Senato della Repubblica
XVIII Legislatura

Fascicolo Iter
DDL S. 2685

Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali

18/12/2022 - 07:41

Indice

1. DDL S. 2685 - XVIII Leg. . . . 1
1.1. Dati generali . . . 2
1.2. Testi . . . 5
1.2.1. Testo DDL 2685 . . . 6
1.2.2. Testo approvato 2685 (Bozza provvisoria) . . . 107
1.2.3. Testo 1 . . . 150
1.2.4. Testo 2 . . . 477
1.3. Trattazione in Commissione . . . 608
1.3.1. Sedute . . . 609
1.3.2. Resoconti sommari . . . 610
1.3.2.1. 5^ (Bilancio) e 6^ (Finanze e tesoro) . . . 611
1.3.2.1.1. 5ª (Bilancio) e 6ª (Finanze e tesoro) - Seduta n. 21 (pom.) del 31/08/2022 . . . 612
1.3.2.1.2. 5ª (Bilancio) e 6ª (Finanze e tesoro) - Seduta n. 22 (ant.) del 07/09/2022 . . . 616
1.3.2.1.3. 5ª (Bilancio) e 6ª (Finanze e tesoro) - Seduta n. 23 (ant.) del 13/09/2022 . . . 846
1.4. Trattazione in consultiva . . . 890
1.4.1. Sedute . . . 891
1.4.2. Resoconti sommari . . . 893
1.4.2.1. 1^ Commissione permanente (Affari Costituzionali) . . . 894
1.4.2.1.1. 1ªCommissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 193 (ant., Sottocomm. pareri) del 07/09/2022 . . . 895
1.4.2.2. 5^ (Bilancio) . . . 897
1.4.2.2.1. 5ª(Bilancio) - Seduta n. 596 (pom.) del 31/08/2022 . . . 898
1.4.2.2.2. 5ª(Bilancio) - Seduta n. 597 (ant.) del 07/09/2022 . . . 907
1.4.2.3. 5^ Commissione permanente (Bilancio) . . . 919
1.4.2.3.1. 5ªCommissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 598 (pom.) del 13/09/2022 . . . 920
1.4.2.4. 7^ (Istruzione pubblica, beni culturali) . . . 929
1.4.2.4.1. 7ª(Istruzione pubblica, beni culturali) - Seduta n. 325 (ant.) del 30/08/2022 . . . 930
1.4.2.5. 8^ (Lavori pubblici, comunicazioni) . . . 937
1.4.2.5.1. 8ª(Lavori pubblici, comunicazioni) - Seduta n. 287 (pom.) del 06/09/2022 . . . 938
1.4.2.6. 9^ (Agricoltura e produzione agroalimentare) . . . 939
1.4.2.6.1. 9ª(Agricoltura e produzione agroalimentare) - Seduta n. 244 (ant.) del 31/08/2022 . . . 940
1.4.2.7. 10^ (Industria, commercio, turismo) . . . 943
1.4.2.7.1. 10ª(Industria, commercio, turismo) - Seduta n. 256 (pom.) del 06/09/2022 . . . 944

1.4.2.8. 11^ (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) . . . 945
1.4.2.8.1. 11ª(Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 341 (pom.) del 06/09/2022 . . . 946
1.4.2.9. 12^ (Igiene e sanita') . . . 948
1.4.2.9.1. 12ª(Igiene e sanita') - Seduta n. 320 (pom.) del 31/08/2022 . . . 949
1.4.2.9.2. 12ª(Igiene e sanita') - Seduta n. 321 (pom.) del 06/09/2022 . . . 952
1.4.2.10. 14^ (Politiche dell'Unione europea) . . . 956
1.4.2.10.1. 14ª(Politiche dell'Unione europea) - Seduta n. 318 (pom.) del 06/09/2022 . . . 957
1.5. Trattazione in Assemblea . . . 963
1.5.1. Sedute . . . 964
1.5.2. Resoconti stenografici . . . 965
1.5.2.1. Seduta n. 462 del 06/09/2022 . . . 966
1.5.2.2. Seduta n. 463 del 07/09/2022 . . . 1022
1.5.2.3. Seduta n. 464 del 13/09/2022 . . . 1035

1. DDL S. 2685 - XVIII Leg.

1.1. Dati generali

collegamento al documento su www.senato.it

Disegni di legge

Atto Senato n. 2685

XVIII Legislatura

Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali

approvato con il nuovo titolo

"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali"

Titolo breve: *d-l 115/2022 - Energia, emergenza idrica*

Iter

13 settembre 2022: approvato (modificato rispetto al testo del proponente) (trasmesso all'altro ramo)

Successione delle letture parlamentari

S.2685	**approvato**
C.3704	approvato con modificazioni
S.2685-B	approvato definitivamente. Legge

Legge n. 142/22 del 21 settembre 2022, GU n. 221 del 21 settembre 2022. Testo coordinato G.U. n. 221 del 21 settembre 2022. Testo ripubblicato G.U. n. 233 del 5 ottobre 2022.

Iniziativa Governativa

Pres. Consiglio **Mario Draghi** , Ministro dell'economia e finanze **Daniele Franco** , Ministro dello sviluppo economico **Giancarlo Giorgetti** , Ministro della transizione ecologica **Roberto Cingolani** , Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali **Stefano Patuanelli** , Ministro del lavoro e politiche sociali **Andrea Orlando** , Ministro dell'interno **Luciana Lamorgese** , Ministro della giustizia **Marta Cartabia** , Ministro della difesa **Lorenzo Guerini** , Ministro dell'istruzione **Patrizio Bianchi** (Governo Draghi-I)

Natura

di conversione del decreto-legge n. **115** del **9 agosto 2022**, G.U. n. 185 del 9 agosto 2022 , scadenza il 08 ottobre 2022.
Include relazione tecnica.

Presentazione

Presentato in data **9 agosto 2022**; annunciato nella seduta n. 461 del 10 agosto 2022.

Classificazione TESEO

ATTIVITA' DI URGENZA , ENERGIA , GAS NATURALI , AGEVOLAZIONI FISCALI , APPROVVIGIONAMENTO IDRICO , INDUSTRIA

Articoli

TARIFFE ELETTRICHE (Artt.1, 4), GAS PER USO DOMESTICO (Artt.1, 2, 3, 5), FORME ECONOMICHE DI ASSISTENZA (Artt.1, 2), AUTORITA' DI REGOLAZIONE PER ENERGIA,

RETI E AMBIENTE (ARERA) (Artt.1, 2, 4, 5, 6, 11, 14), CASSA PER I SERVIZI ENERGETICI E AMBIENTALI (CSEA) (Artt.1, 5), PERSONE CON DISABILITA' (Artt.2, 16), ANZIANI (Art.2), ISOLE MINORI (Artt.2, 16), VITTIME DI CALAMITA' E DISASTRI (Artt.2, 13, 17), ENERGIA ELETTRICA (Artt.3, 4, 6, 11), CLAUSOLE CONTRATTUALI (Art.3), ILLUMINAZIONE PUBBLICA (Art.4), DISPOSITIVI DI EQUIPAGGIAMENTO DEI VEICOLI (Art.4), IVA (Artt.5, 8), ENERGIA TERMICA (Art.5), ALIQUOTE DI IMPOSTE (Art.5), CREDITO DI IMPOSTE (Artt.6, 7), IMPRESE (Artt.6, 12), COMBUSTIBILI E CARBURANTI (Artt.7, 8, 9), AGRICOLTURA (Art.7), PESCA (Art.7), IMPOSTE DI FABBRICAZIONE (Art.8), BENZINA (Art.8), GASOLIO (Art.8), GAS DI PETROLIO LIQUEFATTI (Art.8), OBBLIGO DI FORNIRE DATI NOTIZIE E INFORMAZIONI (Artt.8, 17), DISTRIBUTORI DI CARBURANTE (Art.8), AGENZIA DELLE DOGANE E DEI MONOPOLI (Art.8), SANZIONI AMMINISTRATIVE (Art.8), PREZZI (Art.9), SERVIZI PUBBLICI DI TRASPORTO (Artt.9, 27), TRASPORTI MARITTIMI (Art.9), TRASPORTI VIA ACQUA (Art.9), FERROVIE E TRASPORTI FERROVIARI (Art.9), MINISTERO DELLE INFRASTRUTTURE E DELLA MOBILITA' SOSTENIBILI (Art.9), DECRETI MINISTERIALI (Artt.9, 14, 28, 32, 36), RETE FERROVIARIA ITALIANA (RFI SPA) (Art.9), TRASPORTO DI MERCI (Art.9), AUTORITA' DI REGOLAZIONE DEI TRASPORTI (Art.9), RENDICONTI (Art.9), TRASMISSIONE DI ATTI (Art.9), MINISTERO DELLO SVILUPPO ECONOMICO (Artt.10, 28, 35), COMMISSIONI CONSIGLI E COMITATI AMMINISTRATIVI (Art.10), PREZZI SORVEGLIATI (Artt.10, 11), PROROGA DI TERMINI (Artt.11, 16), TUTELA DEI CONSUMATORI E DEGLI UTENTI (Art.11), LAVORATORI DIPENDENTI (Artt.12, 20), REDDITO IMPONIBILE (Art.12), SICCITA' (Artt.13, 15), IMPRESE AGRICOLE (Art.13), ASSISTENZA E INCENTIVAZIONE ECONOMICA (Art.13), PRESIDENTE DEL CONSIGLIO O ASSEMBLEA REGIONALE (Art.14), MINISTERO DELLA TRANSIZIONE ECOLOGICA (Art.14), PARTECIPAZIONI PUBBLICHE IN IMPRESE (Art.14), ACCORDI E CONVENZIONI (Art.14), PRESIDENTE DEL CONSIGLIO DEI MINISTRI (Artt.14, 32, 34, 37), CONSIGLIO DEI MINISTRI (Art.14), RISCHI (Art.15), ENTI LOCALI (Art.16), MINISTERO DELL' INTERNO (Art.16), COMUNI (Artt.16, 28), CITTA' E AREE METROPOLITANE (Art.16), PROVINCE (Art.16), SORVEGLIANZA SISMICA E IDROGEOLOGICA (Art.16), PREVENZIONE DEGLI INFORTUNI E INFORTUNISTICA (Art.16), EDILIZIA SCOLASTICA (Art.16), EDILIZIA PUBBLICA (Art.16), ASILI NIDO (Art.16), TRASPORTO DI ALUNNI E STUDENTI (Art.16), SEGRETARI COMUNALI (Art.16), CONTRIBUTI PUBBLICI (Artt.16, 25), SPORT (Art.16), TERREMOTI (Art.17), LOMBARDIA (Artt.17, 34), ESENZIONI DA IMPOSTE TASSE E CONTRIBUTI (Art.20), CONTRIBUTI PREVIDENZIALI E ASSICURATIVI (Art.20), TRATTAMENTO PREVIDENZIALE (Art.21), PEREQUAZIONE DELLE PENSIONI (Art.21), INDENNITA' UNA TANTUM (Art.22), ASSEGNISTI BORSISTI E CONTRATTISTI (Art.22), ISTRUTTORI SPORTIVI (Art.22), PENSIONATI (Art.22), LAVORATORI AUTONOMI (Art.23), TUTELA DELLA SALUTE (Art.24), MEDICINA PREVENTIVA (Art.24), PAESI IN VIA DI SVILUPPO (Art.24), MALATTIE INFETTIVE E DIFFUSIVE (Art.24), PSICOTERAPIA (Art.25), PSICOLOGI (Art.25), IMMIGRAZIONE (Art.26), PROFUGHI E RIFUGIATI (Art.26), UCRAINA (Art.26), AFGHANISTAN (Art.26), COMUNITA' AREE E ZONE MONTANE (Art.28), TECNICA DELLE TELECOMUNICAZIONI (Art.28), SERVIZIO RADIOTELEVISIVO (Art.28), LIQUIDAZIONE DI IMPRESE (Art.29), LINEE AEREE ITALIANE, ALITALIA (Art.29), INDUSTRIA SIDERURGICA (Art.30), AGENZIA ITALIANA PER L' ATTRAZIONE DEGLI INVESTIMENTI E LO SVILUPPO D' IMPRESA - INVITALIA SPA (Art.30), COSTITUZIONE DI SOCIETA' (Art.31), SOFTWARE (Art.31), INVESTIMENTI PUBBLICI (Artt.32, 33), PROGRAMMI E PIANI (Artt.32, 33), COMMISSARIO STRAORDINARIO (Art.32), PROCEDIMENTO AMMINISTRATIVO (Artt.33, 41), TUTELA DEL PAESAGGIO (Art.33), MINISTERO DELLA CULTURA (Art.33), OLIMPIADI (Art.34), CONTRATTI E OPERE PUBBLICHE (Art.34), COMITATO OLIMPICO NAZIONALE ITALIANO (CONI) (Art.34), COMITATO ITALIANO PARALIMPICO (CIP) (Art.34), VENETO (Art.34), TRENTO (Art.34), BOLZANO (Art.34), MILANO (Art.34), CORTINA D'AMPEZZO (Art.34), TURISMO (Art.36),

SICUREZZA DELLE COMUNICAZIONI ELETTRONICHE (Art.37), AGENZIA PER LA CYBERSICUREZZA NAZIONALE (Art.37), RELAZIONI GOVERNATIVE (Art.37), ISTRUZIONE (Art.38), INSEGNANTI (Art.38), ISTRUZIONE UNIVERSITARIA (Art.39), STUDENTI (Art.39), CONVITTI COLLEGI PENSIONATI STUDENTESCHI (Art.39), CASE ALBERGO DORMITORI E OSTELLI (Art.39), MINISTERO DELL' UNIVERSITA' E DELLA RICERCA (Art.39), EDILIZIA CARCERARIA (Art.40), CARCERI (Art.40), FONDO UNICO GIUSTIZIA (Art.41), PAGAMENTO DI IMPOSTE (Art.42)

Relatori

Relatore alle Commissioni riunite per la Commissione 5ª Sen. **Daniele Pesco** (M5S) (dato conto della nomina il 31 agosto 2022) .
Relatore alle Commissioni riunite per la Commissione 6ª Sen. **Luciano D'Alfonso** (PD) (dato conto della nomina il 31 agosto 2022) .
Relatore di maggioranza Sen. **Luciano D'Alfonso** (PD) nominato nella seduta ant. n. 23 del 13 settembre 2022 (proposto testo modificato).
Deliberata richiesta di autorizzazione alla relazione orale.
Relatore di maggioranza Sen. **Daniele Pesco** (M5S) nominato nella seduta ant. n. 23 del 13 settembre 2022 (proposto testo modificato).
Deliberata richiesta di autorizzazione alla relazione orale.

Assegnazione

Assegnato alle commissioni riunite **5ª (Bilancio)** e **6ª (Finanze e tesoro)** **in sede referente** il 10 agosto 2022. Annuncio nella seduta n. 461 del 10 agosto 2022.
Pareri delle commissioni 1ª (Aff. costituzionali), 2ª (Giustizia), 3ª (Aff. esteri), 4ª (Difesa), 5ª (Bilancio), 7ª (Pubbl. istruzione), 8ª (Lavori pubblici), 9ª (Agricoltura), 10ª (Industria), 11ª (Lavoro), 12ª (Sanita'), 13ª (Ambiente), 14ª (Unione europea), Questioni regionali

1.2. Testi

1.2.1. Testo DDL 2685

collegamento al documento su www.senato.it

Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

N. 2685

DISEGNO DI LEGGE

presentato dal **Presidente del Consiglio dei ministri** (DRAGHI)
dal **Ministro dell'economia e delle finanze** (FRANCO)
dal **Ministro dello sviluppo economico** (GIORGETTI)
dal **Ministro della transizione ecologica** (CINGOLANI)
dal **Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali** (PATUANELLI)
dal **Ministro del lavoro e delle politiche sociali** (ORLANDO)
dal **Ministro dell'interno** (LAMORGESE)
dal **Ministro della giustizia** (CARTABIA)
dal **Ministro della difesa** (GUERINI)
e dal **Ministro dell'istruzione** (BIANCHI)

COMUNICATO ALLA PRESIDENZA IL 9 AGOSTO 2022

Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali

Onorevoli Senatori. - Di seguito si illustrano i contenuti del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali, di cui si richiede la conversione con il presente disegno di legge.

CAPO I MISURE URGENTI IN MATERIA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS NATURALE E CARBURANTI

ART. 1. (Rafforzamento del bonus sociale elettrico e gas)

La disposizione rafforza, per il trimestre ottobre-dicembre 2022, le agevolazioni relative alle tariffe elettriche già riconosciute ai clienti domestici economicamente svantaggiati ed ai clienti domestici in gravi condizioni di salute.

In particolare, la norma demanda all'ARERA la rideterminazione del bonus sociale elettrico e del gas in modo da contenere la variazione, rispetto al trimestre precedente, degli aumenti delle bollette per le categorie più svantaggiate.

La misura si rivolge ai clienti domestici economicamente svantaggiati, ed in particolare a famiglie con ISEE fino a 12.000 euro (sulla base dell'innalzamento del valore ISEE di cui all'articolo 6 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21), famiglie numerose (con più di tre figli) con ISEE fino a 20.000 euro, percettori di reddito o pensione di cittadinanza, clienti domestici affetti da grave malattia o clienti domestici presso i quali vive un soggetto costretto ad utilizzare apparecchiature elettromedicali salvavita.

Il comma 2 quantifica gli oneri della misura e reca la copertura finanziaria.

ART. 2 (Disposizioni relative ai clienti vulnerabili nel settore del gas)

La norma apporta modificazioni all'articolo 22 del decreto legislativo n. 164 del 2000. In particolare, sostituendo il comma 2-*bis* del citato articolo 22, si introduce il concetto di "cliente vulnerabile" nel settore del gas naturale in modo analogo a quanto previsto per il settore elettrico (decreto legislativo n. 210 del 2021) e anticipando i contenuti della proposta di direttiva sul mercato interno del gas naturale attualmente al vaglio delle istituzioni europee. Si precisa che con la riformulazione del comma 2-*bis* sembra espungersi la previsione relativa a "*l'obbligo di assicurare, col più alto livello di sicurezza possibile, le forniture di gas naturale anche in zone isolate, in momenti critici o in situazioni di emergenza del sistema del gas naturale*". Tuttavia, tale disposizione è già prevista dall'articolo 22, comma 2, del decreto legislativo n. 164 del 2000 per tutti i clienti finali domestici, di cui i clienti vulnerabili costituiscono un sottoinsieme.

Inoltre, mediante l'aggiunta di un nuovo comma (2-*bis*.1) al ridetto articolo 22, si prevede che ai clienti vulnerabili sia obbligatoriamente offerta da ciascun venditore una fornitura a condizioni contrattuali stabilite dall'ARERA e a un prezzo che rifletta il costo effettivo dell'approvvigionamento della materia prima e i costi efficienti del servizio di commercializzazione. Viene, altresì, esplicitato che tali condizioni di tutela siano previste anche per il servizio di fornitura di ultima istanza.

ART. 3 (Sospensione delle modifiche unilaterali dei contratti di fornitura di energia elettrica e gas naturale)

La norma dispone la sospensione, fino al 30 aprile 2023, dell'efficacia di ogni eventuale clausola contrattuale che consente all'impresa fornitrice di energia elettrica e gas naturale di modificare unilateralmente le condizioni generali di contratto relative alla definizione del prezzo, ancorché sia contrattualmente riconosciuto il diritto di recesso alla controparte. Si prevede, inoltre, che fino alla medesima data sono inefficaci i preavvisi comunicati per le stesse finalità prima della data di entrata in vigore del presente decreto, salvo che le modifiche contrattuali si siano già perfezionate.

ART. 4 (Azzeramento oneri generali di sistema nel settore elettrico per il quarto trimestre 2022)

Il **comma 1** dispone l'azzeramento, per il quarto trimestre 2022, delle aliquote degli oneri generali di sistema elettrico per le utenze domestiche e le utenze non domestiche in bassa tensione, per altri usi, con potenza disponibile fino a 16,5 kW.
Il **comma 2** dispone l'azzeramento, per il quarto trimestre 2022, delle aliquote degli oneri generali di sistema elettrico utenze con potenza disponibile superiore a 16,5 kW, anche connesse in media e alta/altissima tensione o per usi di illuminazione pubblica o di ricarica di veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico.
Il **comma 3** quantifica gli oneri della misura e reca la copertura finanziaria.

ART. 5 (Riduzione dell'IVA e degli oneri generali nel settore del gas per il quarto trimestre 2022)
Il **comma 1** prevede che le somministrazioni di gas metano usato per combustione per usi civili e industriali di cui all'articolo 26, comma 1, del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, contabilizzate nelle fatture emesse per i consumi stimati o effettivi dei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2022, sono assoggettate all'aliquota IVA del 5 per cento in deroga all'aliquota del 10 o del 22 per cento, prevista a seconda dei casi dal DPR n. 633 del 1972. La norma rappresenta una ulteriore estensione ai mesi di ottobre, novembre e dicembre 2022 della misura inizialmente introdotta dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 27 settembre 2021, n. 130, per contenere gli effetti dell'aumento del prezzo del gas metano sui consumi, stimati o effettivi, dei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2021. La riduzione dell'aliquota IVA è già stata estesa, dalla Legge di Bilancio 2022 (articolo 1, comma 506, della legge 30 dicembre 2021, n. 234), ai consumi relativi ai mesi di gennaio, febbraio e marzo 2022, dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, ai consumi relativi ai mesi di aprile, maggio e giugno 2022 e dall'articolo 2 del decreto-legge 30 giugno 2022, n. 80, ai consumi relativi ai mesi di luglio, agosto e settembre 2022.
Per espressa previsione normativa, qualora le somministrazioni siano contabilizzate sulla base di consumi stimati, l'aliquota IVA del 5 per cento si applica anche alla differenza derivante dagli importi ricalcolati sulla base dei consumi effettivi riferibili, anche percentualmente, ai mesi di luglio, agosto e settembre 2022.
Gli usi civili e industriali agevolati sono individuati attraverso il rinvio all'articolo 26, comma 1, del Testo unico accisa (di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504).
Il **comma 2** estende le disposizioni di cui al comma 1 anche alle somministrazioni di energia termica prodotta con gas metano in esecuzione di un contratto servizio energia di cui all'articolo 16, comma 4 del decreto legislativo n. 115 del 2008, contabilizzate per i consumi stimati o effettivi relativi al periodo dal 1° ottobre 2022 al 31 dicembre 2022. Il comma 2, inoltre, quantifica gli oneri e reca la copertura finanziaria della disposizione di cui al comma 1 e del presente comma.
Il **comma 3** dispone che ARERA provvede a mantenere per il quarto trimestre 2022 le aliquote degli oneri generali di sistema gas in vigore nel terzo trimestre 2022.
Il **comma 4** quantifica gli oneri e reca la copertura finanziaria della disposizione di cui al comma 3.

ART. 6 (Contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale)
La norma al **comma 1** riconosce anche per il terzo trimestre del 2022 il contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese c.d. "energivore", già previsto dall'articolo 15 del decreto-legge n. 4 del 2022 (per il primo trimestre) e dall'articolo 4 del decreto-legge n. 17 del 2022 (per il secondo trimestre).
Più nel dettaglio, riconosce alle imprese a forte consumo di energia elettrica di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2017, i cui costi per kWh della componente energia elettrica, calcolati sulla base della media del secondo trimestre 2022 ed al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, hanno subìto un incremento del costo per kWh superiore al 30% relativo al medesimo periodo dell'anno 2019, anche tenuto conto di eventuali contratti di fornitura di durata

stipulati dall'impresa, un contributo straordinario a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti, sotto forma di credito di imposta, pari al 25 per cento delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel terzo trimestre 2022. Il credito di imposta è riconosciuto anche in relazione alla spesa per l'energia elettrica prodotta dalle predette imprese e dalle stesse autoconsumata nel terzo trimestre 2022. In tal caso l'incremento del costo per kWh di energia elettrica prodotta e autoconsumata è calcolato con riferimento alla variazione del prezzo unitario dei combustibili acquistati ed utilizzati dall'impresa per la produzione della medesima energia elettrica e il credito di imposta è determinato con riguardo al prezzo convenzionale dell'energia elettrica pari alla media, relativa al terzo trimestre 2022, del prezzo unico nazionale dell'energia elettrica.

Il **comma 2** riconosce anche per il terzo trimestre del 2022 il contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese a forte consumo di gas naturale, già previsto dall'articolo 15.1 del decreto-legge n. 4 del 2022 (per il primo trimestre) e dall'articolo 5 del decreto-legge n. 17 del 2022 (per il secondo trimestre). Più nel dettaglio, riconosce alle imprese a forte consumo di gas naturale, a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti per l'acquisto del gas naturale, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 25 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato nel terzo trimestre solare dell'anno 2022, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici, qualora il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita al secondo trimestre 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore del mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30% del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019 e reca la definizione di impresa a forte consumo di gas naturale.

Il **comma 3** riconosce anche per il terzo trimestre del 2022 il contributo, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica già previsto dall'articolo 3 del decreto-legge n. 21 del 2022 per il secondo trimestre. Più nel dettaglio, riconosce alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW, diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2017, a parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto della componente energia, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 15 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel terzo trimestre dell'anno 2022, comprovato mediante le relative fatture d'acquisto, qualora il prezzo della stessa, calcolato sulla base della media riferita al secondo trimestre 2022, al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 30% del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.

Il **comma 4** riconosce anche per il terzo trimestre del 2022 il contributo, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese per l'acquisto di gas naturale già previsto dall'articolo 4 del decreto-legge n. 21 del 2022 per il secondo trimestre. Più nel dettaglio, riconosce alle imprese diverse da quelle a forte consumo di gas naturale, è riconosciuto, a parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto del gas naturale, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 25 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato nel terzo trimestre solare dell'anno 2022, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici, qualora il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita al secondo trimestre 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore del mercati energetici (GME), abbia subìto un incremento superiore al 30% del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.

Il **comma 5** precisa le modalità di fruizione del credito di imposta per le imprese non energivore dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW e del credito d'imposta per l'acquisto del gas naturale alle imprese diverse da quelle a forte consumo di gas (di cui al successivo articolo 4 del decreto-legge n. 21) chiarendo che, ove l'impresa destinataria del contributo nel secondo e terzo trimestre dell'anno 2022 si rifornisca di energia elettrica o di gas naturale dallo stesso venditore da cui si riforniva nel secondo trimestre dell'anno 2019, detto

venditore, entro sessanta giorni dalla scadenza del periodo per il quale spetta il credito d'imposta, invia al proprio cliente, su sua richiesta, una comunicazione nella quale è riportato il calcolo dell'incremento di costo della componente energetica e l'ammontare della detrazione spettante per il terzo trimestre dell'anno 2022. Si affida all'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA), entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del decreto in esame, il compito di definire il contenuto della predetta comunicazione e le sanzioni in caso di mancata ottemperanza da parte del venditore.

I **commi 6 e7,** disciplinano le modalità applicative e di fruizione del credito d'imposta, compresa la facoltà di cessione ad altri soggetti, che sono le medesime previste dagli analoghi contributi riconosciuti per i primi due trimestri.

Il **comma 8** quantifica gli oneri e reca la copertura finanziaria.

Il **comma 9** affida al Ministero dell'economia e delle finanze il monitoraggio delle fruizioni dei crediti d'imposta di cui al presente articolo, ai fini di quanto previsto dall' articolo 17, comma 13, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

ART. 7 (Credito di imposta per l'acquisto di carburanti per l'esercizio dell'attività agricola e della pesca)

La disposizione estende, per il terzo trimestre 2022, il credito di imposta relativo alle spese sostenute per gli acquisti di gasolio e della benzina utilizzati come carburante per l'esercizio dell'attività agricola e della pesca, introdotto per la prima volta con l'articolo 18 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51. Nel dettaglio, l'articolo 18 del decreto-legge n. 21/2022 ha riconosciuto il citato credito di imposta, sia per il settore agricolo che per quello della pesca, limitatamente alle spese sostenute nel primo trimestre 2022 (gennaio, febbraio e marzo). Successivamente, l'articolo 3-bis del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, ha esteso – limitatamente al solo settore della pesca – il credito di imposta anche alle spese sostenute nel secondo trimestre solare dell'anno 2022 (aprile, maggio e giugno).

Con il presente articolo, stante il perdurare dell'aumento eccezionale del prezzo del gasolio e della benzina utilizzati come carburante, si provvede, pertanto, ad estendere per il terzo trimestre, e per entrambi i settori, il credito di imposta già introdotto dall'articolo 18 del decreto-legge n. 21/2022 per gli acquisti di carburante.

ART. 8 (Disposizioni in materia accisa e di imposta sul valore aggiunto su alcuni carburanti)

La disposizione, al **comma 1, lett. a)**, prevede, per il periodo dal 22 agosto al 20 settembre 2022, la riduzione delle aliquote di accisa su alcuni prodotti energetici utilizzati come carburanti. In particolare, sono rideterminate, per il periodo in questione, le aliquote di accisa sulla benzina, sul gasolio e sui gas di petrolio liquefatti (GPL) impiegati come carburanti; è stabilita inoltre l'esenzione dall'accisa per il gas naturale per autotrazione. Con la **lettera b)** del medesimo comma 1, in linea con la normativa dell'Unione europea, è stabilita, per il periodo in questione, l'applicazione di un'aliquota IVA del 5% alle forniture di gas naturale impiegato in autotrazione. In particolare, la recente direttiva (UE) 2022/542 del Consiglio del 5 aprile 2022, pubblicata nella Gazzetta ufficiale dell'Unione europea del 6 aprile 2022 e recante la modifica delle direttive 2006/112/CE e (UE) 2020/285 per quanto riguarda le aliquote dell'imposta sul valore aggiunto, continua a prevedere il gas naturale tra i beni che possono essere assoggettati ad un'aliquota ridotta non inferiore al 5 per cento. In particolare la nuova direttiva innova la precedente normativa in quanto non richiede, ai fini della applicazione dell'aliquota ridotta al gas naturale, la preventiva consultazione del Comitato IVA ma nel contempo, in linea con gli obiettivi del green deal europeo, pone un limite temporale all'agevolazione, fissato al 1° gennaio 2030 [punto 22) dell'allegato III alla direttiva 2006/112/CE].

Parallelamente, con il **comma 2,** si provvede a sospendere, per il periodo di vigenza della riduzione operata sull'aliquota di accisa sul gasolio usato come carburante, l'applicazione dell'aliquota di accisa

sul c.d. "*gasolio commerciale*" di cui al numero 4-bis della Tabella A, acclusa al testo unico delle accise di cui al decreto legislativo n. 504 del 1995.

Ciò in quanto l'aliquota sul gasolio usato come carburante, come rideterminata dall'articolo 1, comma 1, lett. a), numero 2), risulta maggiormente favorevole rispetto a quella prevista per il "gasolio commerciale" dal predetto numero 4-bis della Tabella A allegata al TUA.

Occorre anche precisare che l'articolo 7 della direttiva 2003/96/CE, nel consentire agli Stati membri di differenziare l'aliquota di accisa sul gasolio per autotrazione, in relazione all'uso "commerciale" e "non commerciale" di tale carburante, impone ai medesimi Stati di rispettare, oltre all'aliquota minima prevista dalla medesima direttiva per il gasolio, anche un ulteriore vincolo: occorre infatti che l'aliquota stabilita nello Stato membro per il gasolio impiegato nell'uso "commerciale" non sia comunque inferiore al valore che l'aliquota di accisa sul gasolio impiegato per autotrazione aveva, nel medesimo Stato, alla data del 1° gennaio 2003 (nel caso dell'Italia 403 euro per mille litri al netto dell'arrotondamento).

In sostanza, in presenza di una differenziazione dell'aliquota di accisa sul gasolio impiegato come carburante, al gasolio consumato dai soggetti operanti nel trasporto merci e passeggeri di cui all'articolo 24-ter del TUA ("gasolio commerciale") non può essere applicata un'aliquota di accisa inferiore a 403 euro per mille litri. In tale contesto, provvedendo il comma 1, lett. a), numero 2) dell'articolo in commento a rideterminare l'aliquota di accisa sul gasolio in una misura inferiore alla predetta soglia di 403 euro per mille litri, e, quindi, più favorevole rispetto a quella dell'aliquota di cui beneficiano i predetti soggetti professionali di cui all'articolo 24-ter del TUA, appare necessario sospendere temporaneamente la differenziazione tra "uso commerciale" e uso "non commerciale" del gasolio, così come appunto disposto dal comma 2 in illustrazione, in modo che anche i soggetti di cui al predetto articolo 24-ter possano godere, per il gasolio che impiegano nella loro attività, della riduzione di accisa prevista dal suddetto comma 1, lett.a), numero 2).

Con il **comma 3** è stabilito che gli esercenti i depositi commerciali di prodotti energetici assoggettati ad accisa e gli esercenti gli impianti di distribuzione stradale di carburanti dovranno trasmettere all'Agenzia delle dogane e dei monopoli (ADM), entro il 7 ottobre 2022, i dati relativi ai quantitativi dei prodotti per i quali il comma 1, lett. a) stabilisce riduzioni delle relative aliquote di accisa (benzina, gasolio GPL e gas naturale allo stato liquido GNL, destinati all'impiego come carburanti) che risultassero giacenti nei propri impianti alla data del 20 settembre 2022.

La medesima comunicazione si renderà non necessaria (e non andrà quindi effettuata dai predetti soggetti) qualora con un successivo provvedimento si dovessero prorogare le riduzioni delle aliquote di accisa sui prodotti in questione nelle stesse misure previste dal citato comma 1, lett. a).

Con il **comma 4** è individuata, nella sanzione amministrativa prevista dall'articolo 50, comma 1, del testo unico delle accise, la sanzione applicabile nel caso in cui la comunicazione stabilita dal comma 3 non sia effettuata o venga inviata con dati incompleti o non veritieri.

Con il **comma 5** è richiamata l'applicazione delle disposizioni previste dall'articolo 1-bis, commi 5 e 6, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51; tali disposizioni, allo scopo di prevenire il rischio di manovre speculative derivanti dalla diminuzione delle aliquote di accisa previste dall'articolo 1, comma 1, lett. a) nonché dalla diminuzione dell'aliquota IVA sul gas naturale, di cui alla successiva lett. b), prevedono il coinvolgimento del Garante per la sorveglianza dei prezzi, il quale, per monitorare l'andamento dei prezzi (anche relativi alla vendita al pubblico) dei prodotti energetici interessati, potrà avvalersi, tra l'altro, anche del supporto operativo del Corpo della Guardia di finanza.

Il successivo **comma 6** stabilisce che l'Agenzia delle dogane e dei monopoli predisponga specifici modelli da utilizzare per le comunicazioni di cui al comma 3, mentre con il **comma 7** si provvede ad individuare la copertura finanziaria delle riduzioni delle aliquote di accisa e dell'IVA previste dal comma 1.

ART. 9 (Disposizioni urgenti in materia di trasporto)

La disposizione prevede, al **comma 1**, l'istituzione di un Fondo presso il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili finalizzato a fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi carburanti e dei prodotti energetici in relazione all'erogazione di servizi di trasporto pubblico locale e regionale di passeggeri terrestre, lacuale, marittimo e ferroviario, sottoposto a obbligo di servizio pubblico. Tale Fondo, con una dotazione di 40 milioni di euro per l'anno 2022, è destinato alla mitigazione degli effetti economici derivanti dall'aumento eccezionale del prezzo dei carburanti mediante il riconoscimento di un contributo per l'incremento di costo, al netto dell'imposta sul valore aggiunto, sostenuto nel secondo semestre 2022 rispetto all'analogo periodo del 2021, per l'acquisto del carburante destinato all'alimentazione dei mezzi di trasporto destinati al trasporto pubblico locale e regionale su strada, lacuale, marittimo o ferroviario, sottoposto a obbligo di servizio pubblico. Inoltre, la disposizione stabilisce che qualora l'ammontare delle richieste di accesso al Fondo risulti superiore al limite di spesa previsto, la ripartizione delle risorse tra gli operatori richiedenti è effettuata in misura proporzionale e fino a concorrenza del citato limite massimo di spesa.

Ai fini della ripartizione dei contributi di cui di cui al comma 1, il **comma 2** prevede l'emanazione di un decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, adatto entro sessanta giorni decorrenti dalla data di entrata in vigore del decreto, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e previa intesa in sede di Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, al fine di stabilire i criteri e le modalità per il riconoscimento da parte dell'ente concedente ovvero affidante il servizio di trasporto pubblico del contributo di cui al comma 1, alle imprese di trasporto pubblico locale e regionale, alla gestione governativa della ferrovia circumetnea, alla concessionaria del servizio ferroviario Domodossola confine svizzero, alla gestione governativa navigazione laghi e agli enti affidanti nel caso di contratti di servizio grosscost, anche al fine del rispetto del limite di spesa ivi previsto, nonché le relative modalità di rendicontazione.

Il **comma 3** prevede l'istituzione presso il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili di un fondo con una dotazione di 15 milioni di euro per il 2022 finalizzato a fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi carburanti e dei prodotti energetici in relazione all'erogazione di servizi di trasporto di persone su strada resi ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 285, ovvero sulla base di autorizzazioni rilasciate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ai sensi del regolamento (CE) n. 1073/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, ovvero sulla base di autorizzazioni rilasciate dalle regioni e dagli enti locali ai sensi delle norme regionali di attuazione del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, nonché dei servizi di trasporto di persone su strada resi ai sensi della legge 11 agosto 2003, n. 218.

In particolare, tale fondo è destinato al riconoscimento, in favore degli operatori economici esercenti i richiamati servizi di trasporto di persone su strada, di un contributo fino al 20 per cento della spesa sostenuta nel secondo quadrimestre dell'anno 2022 per l'acquisto di carburante destinato all'alimentazione dei mezzi adibiti al trasporto passeggeri e di categoria M2 o M3, a trazione alternativa a metano (CNG), gas naturale liquefatto (GNL), ibrida (diesel/elettrico) ovvero a motorizzazione termica e conformi almeno alla normativa euro V di cui al regolamento (CE) n. 595/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2009. Tale contributo è riconosciuto al netto dell'imposta sul valore aggiunto.

Ai fini dell'accesso alle risorse del Fondo, gli operatori economici trasmettono telematicamente al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, e secondo le modalità definite dal medesimo Ministero entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, una dichiarazione redatta, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, contenente i dati di immatricolazione di ciascun mezzo di trasporto, copia del documento unico di circolazione, copia delle fatture d'acquisto del carburante quietanzate, l'entità del contributo richiesto e gli estremi per l'effettuazione del versamento del contributo riconosciuto a valere sulle risorse del Fondo. Qualora l'ammontare delle richieste di accesso al Fondo risulti superiore al limite di spesa previsto, la ripartizione delle risorse tra gli operatori richiedenti è effettuata in misura proporzionale e fino a concorrenza del citato limite massimo di spesa.

Ai fini fiscali, il **comma 4** prevede che i contributi erogati per l'acquisto del carburante destinato all'alimentazione dei mezzi di trasporto destinati al trasporto pubblico locale e regionale, effettuato su strada ovvero mediante ferrovia (**comma 1**) e quelli erogati alle aziende che svolgono servizi di trasporto di persone su strada (**comma 3**) non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi e del valore della produzione ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) e non rilevano ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, ai fini della definizione delle componenti del reddito.

Il **comma 5,** in considerazione del fondo istituito dal comma 6 del presente articolo, si prevede l'abrogazione dei commi 6-bis e 6–ter dell'articolo 3 del decreto–legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91 che hanno previsto un'autorizzazione di spesa di 1 milione di euro per l'anno 2022 per il riconoscimento di contributi in favore delle imprese esercenti servizi di trasporto di passeggeri con autobus di classe Euro V o Euro VI.

Il **comma 6,** per fronteggiare le ripercussioni economiche negative per il settore del trasporto ferroviario delle merci derivanti dall'eccezionale incremento del costo dell'energia, prevede uno stanziamento di 15 milioni di euro per l'anno 2022, che ne costituisce il limite di spesa, a favore di Rete ferroviaria italiana Spa. Lo stanziamento è finalizzato a rinnovare per il periodo 1° aprile – 31 dicembre 2022 la misura della riduzione del canone per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria, per i servizi ferroviari merci, attraverso la riduzione fino al 50 per cento della componente B del pedaggio, prevista, a normativa vigente, fino al 31 marzo 2022.

La misura, istituita durante l'anno 2020, giuste le previsioni di cui all'articolo 196, commi 1 e 3, del decreto-legge n. 34 del 2020, dell'articolo 1, commi 679 e 680, della legge di bilancio 2021, ed estesa da ultimo fino al 31 marzo 2022 (cfr. DL n. 4/2022 – DL Sostegni-ter), si è rivelata di fondamentale importanza per consentire al settore di fronteggiare le difficoltà economiche.

Il **comma 7** individua nel 31 marzo 2023 il termine entro il quale RFI S.p.A. è tenuta a presentare la relativa rendicontazione all'Autorità di regolazione dei trasporti e al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili.

Il **comma 8** stabilisce che le disposizioni del presente articolo si applicano nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato, prevedendo che ai relativi adempimenti provvede il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, con le risorse umane disponibili a legislazione vigente.

Il **comma 9** reca la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'articolo.

ART. 10 (Organizzazione dell'Unità di missione di cui all'articolo 7 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51)

Il comma 198 della legge finanziaria 2008 (legge n. 244 del 2007) ha istituito, presso il MISE, la figura del Garante per la sorveglianza dei prezzi al fine di sovrintendere, elaborare e verificare l'andamento dei prezzi di beni e servizi. Il successivo comma 199 disciplina l'attività del Garante prezzi.

Il decreto-legge n. 21 del 2022 ha affiancato a questa struttura, con l'intento di rafforzarne ruolo e funzioni, un'Unità di missione, incardinata presso il Ministero dello sviluppo economico, definendone la composizione e i compiti.

La norma incardina l'Unità di missione presso il Segretariato generale del Ministero dello sviluppo economico e disciplina i relativi compiti e funzioni.

Al comma 2 la modifica dell'articolo 7, comma 3 del decreto-legge n. 21 del 2022 mira a specificare che il numero di incarichi dirigenziali di prima fascia dei ruoli del Ministero dello sviluppo economico conferibili ai sensi dell'articolo 19, comma 6 del decreto legislativo n. 165 del 2001 è innalzato di una unità a valere sulle facoltà assunzionali.

ART. 11 (Gestore dei servizi energetici e ulteriori interventi in materia di elettricità)

La presente disposizione prevede ulteriori interventi per il contenimento dei prezzi dell'energia elettrica, in linea di continuità con le misure introdotte dall'articolo 15-*bis* del decreto-legge n. 4 del 2022, convertito con legge n. 25 del 2022.

Nello specifico, la disposizione in parola, al **comma 1**, proroga al 30 giugno 2023 il meccanismo di compensazione "a due vie" sul prezzo dell'energia previsto dal sopra citato articolo 15-*bis* del decreto-legge n. 4/2022.

Con il **comma 2**, la norma *de qua* aggiunge due nuovi commi allo stesso articolo 15-*bis*, il primo dei quali (7-*bis*) chiarisce, in via di interpretazione autentica, che, nel caso di produttori appartenenti a un gruppo societario ai sensi degli articoli da 2497 a 2497-*septies* c.c. che hanno ceduto l'energia elettrica immessa in rete a un'altra impresa appartenente al medesimo gruppo societario, ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui commi 1, 2, 3, 4, 5, 6, e limitatamente all'anno 2022 al comma 7, del ridetto articolo 15-*bis*, rilevano solamente i contratti stipulati tra le imprese del gruppo, anche non produttrici e altre persone fisiche o giuridiche esterne al gruppo societario.

Aggiungendo il comma 7-*ter* all'articolo 15-*bis* del decreto-legge n. 4 del 2022, la norma chiarisce, inoltre, che, per l'energia elettrica immessa in rete nell'anno 2023, ai fini delle disposizioni di cui allo stesso art. 15-*bis*, rilevano esclusivamente i contratti stipulati prima del 5 agosto 2022.

La normativa vigente prevede che ARERA possa avvalersi del GSE per attività connesse alla tutela dei consumatori di energia. **Il comma 3** consente di aggiornare il perimetro di tale avvalimento ai nuovi compiti e settori affidati progressivamente ad ARERA dal legislatore.

Il **comma 4** prevede che l'avvalimento delle società controllate dal Gestore dei servizi elettrici Spa, da parte dell'Autorità per l'energia elettrica e il gas avvenga in assenza di oneri, come attualmente previsto per l'avvalimento del Gestore dei servizi elettrici Spa e dell'Acquirente unico Spa.

ART. 12 (Misure fiscali per il welfare aziendale)

La disposizione stabilisce per l'anno 2022 l'incremento a euro 600 euro del valore dei beni ceduti e dei servizi che non concorre a formare il reddito di lavoro dipendente di cui all'articolo 51, comma 3, del TUIR, includendo tra i c.d. fringe benefit anche le somme erogate o rimborsate ai lavoratori dipendenti per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale.

La legislazione vigente prevede, per detto valore, la non concorrenza alla formazione del reddito di lavoro dipendente fino ad un limite di 258,23 euro. Tuttavia, l'articolo 112 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104 ha raddoppiato (da 258,23 a 516,46 euro) per il periodo d'imposta 2020 la soglia di non concorrenza alla formazione del reddito di lavoro dipendente dei beni e servizi erogati gratuitamente ai dipendenti (c.d. fringe benefit). Tale misura è stata confermata, anche per l'anno 2021, dall'articolo 6-quinquies del decreto-legge n. 41/2021. Con la misura in esame si eleva, per la prima volta, la soglia di esenzione a 600 euro.

CAPO II MISURE URGENTI RELATIVE ALL'EMERGENZA IDRICA

ART. 13 (Sostegno alle imprese agricole danneggiate dalla siccità)

La norma introduce misure a sostegno delle imprese agricole danneggiate dalla siccità in atto. In particolare al **comma 1**, si prevede che le imprese agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, ivi comprese le cooperative che svolgono l'attività di produzione agricola, iscritte nel registro delle imprese o nell'anagrafe delle imprese agricole istituita presso le Province autonome di Trento e di Bolzano, che hanno subito danni dalla siccità eccezionale verificatasi a partire dal mese di maggio 2022 e che, al verificarsi dell'evento, non beneficiavano della copertura recata da polizze assicurative a fronte del rischio siccità, possono accedere agli interventi previsti per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva secondo la normativa di settore di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, anche in deroga alle disposizioni di cui al comma 4 del medesimo articolo 5.

Al **comma 2** si prevede che in deroga ai termini previsti dalla normativa vigente, le regioni e province autonome di Trento e di Bolzano possono deliberare la proposta di declaratoria di eccezionalità degli eventi di cui al comma 1 entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, per gli eventi calamitosi le cui manifestazioni sono terminate a tale data.
Al **comma 3** si disciplina la possibilità per le regioni nelle more della deliberazione della proposta di cui al comma 2, di chiedere un'anticipazione delle somme a copertura delle spese sostenute in emergenza dalle imprese agricole per la continuazione dell'attività produttiva.
Il **comma 4** Per gli interventi del comma 1 si prevede l'integrazione della dotazione finanziaria del "Fondo di solidarietà nazionale- interventi indennizzatori".
Il **comma 5** individua la copertura.

ART. 14 (Rafforzamento della *governance* della gestione del servizio idrico integrato)
Lo stato dei servizi idrici nel Mezzogiorno è fortemente deficitario sotto il profilo organizzativo e gestionale (oltre che infrastrutturale). Dall'attività di monitoraggio stabilmente svolta dall'Autorità di regolazione per energia reti e Ambiente sullo stato del riordino degli assetti locali del settore emergono le criticità evidenziate nella Relazione 29 dicembre 2020, 607/2020/I/IDR, trasmessa alle Camere ai sensi dell'articolo 172, comma 3-bis, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. In particolare, assume evidenza la necessità di una urgente azione di riforma complessiva volta al rafforzamento della *governance* della gestione del servizio idrico integrato (di seguito SII), soprattutto in considerazione del permanere di situazioni di mancato affidamento del servizio in alcune aree del Paese (per Molise e Calabria, nonché per la parte maggioritaria degli ambiti territoriali di Campania e Sicilia), nonché a superare perduranti carenze riscontrate in ordine alla corretta redazione e all'aggiornamento degli atti necessari all'adozione delle scelte di programmazione e di gestione del servizio idrico integrato, che contribuiscono – insieme ad altri elementi – ad incrementare i differenziali nei livelli di prestazione del servizio e nella possibilità di accesso ai servizi idrici tra aree del Paese (c.d. *Water Service Divide*), e che rilevano anche ai fini dell'applicazione degli strumenti di supporto, in partenariato istituzionale, da rivolgere alle realtà svantaggiate del Paese (tra cui i due principali strumenti del Next Generation EU, il Dispositivo per la Ripresa e Resilienza (RRF) e il Pacchetto di Assistenza alla Ripresa per la Coesione e i Territori di Europa (REACT-EU)).
Peraltro, lo stesso Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), inviato alla Commissione europea in data 30 aprile 2021, evidenzia come "*nel Mezzogiorno l'insufficiente presenza di gestori industriali e l'ampia quota di gestione in economia traccia un quadro del comparto idrico molto frammentato e complesso* (...)". Precedenti esperienze dimostrano che nel Mezzogiorno l'evoluzione autoctona del sistema non è percorribile senza un intervento centrale finalizzato alla sua risoluzione.
La riforma è quindi rivolta a rafforzare il processo di industrializzazione del settore (favorendo la costituzione di operatori integrati, pubblici o privati, con l'obiettivo di realizzare economie di scala e garantire una gestione efficiente degli investimenti e delle operazioni) e ridurre il divario esistente (*Water Service Divide*) tra il Centro-Nord e il Mezzogiorno. In coerenza con tale obiettivo, la presenza di un ente di governo dell'ambito pienamente operativo ed il completamento delle procedure di affidamento del servizio ad un gestore integrato costituiranno condizione necessaria per l'allocazione delle risorse del PNRR e per l'efficace implementazione degli interventi selezionati.
La disposizione in questione è volta, dunque, ad introdurre strumenti che superino i pur rilevanti profili meramente formali, per giungere a configurare situazioni gestionali dotate delle necessarie capacità organizzative e realizzative. Nello specifico, la disposizione in parola mira a rafforzare la garanzia delle tempistiche di affidamento e della qualità dei programmi, fondandosi su una soluzione strutturale e complessiva, ulteriore rispetto al modello del commissariamento.
Nell'ottica di accelerare i percorsi da intraprendere o in itinere a livello locale, la disposizione in questione prevede un termine perentorio entro cui gli enti di governo dell'ambito perfezionino i processi di affidamento del servizio idrico integrato (SII), o – in caso di inerzia dei citati enti di governo – dai Presidenti delle pertinenti regioni (**commi 1 e 2**). Tale disposizione contempla la

previsione volta a consentire ai soggetti territoriali sopra richiamati di potersi avvalere del supporto tecnico in termini organizzativi e di know-how specifico (anche per i profili normativi e regolatori) di un soggetto societario a controllo interamente pubblico che abbia maturato esperienza in progetti di assistenza alle amministrazioni pubbliche impegnate nei processi di organizzazione, pianificazione ed efficientamento dei servizi pubblici locali **(comma 3**).

La disposizione *de quo*, inoltre, dispone che, decorsi i termini perentori previsti, con riferimento agli ambiti territoriali ottimali in cui non sia stato ancora affidato il servizio idrico integrato in osservanza dell'articolo 149-bis del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, la gestione del SII, possa essere svolta **(comma 4),** per un arco temporale di quattro anni, comunque rinnovabile (per un periodo, quindi, potenzialmente sovrapponibile a quello di attuazione del PNRR), dal soggetto societario a controllo interamente pubblico di cui al comma 3. Il superamento della fase transitoria potrebbe poi avvenire attraverso un nuovo affidamento deliberato dagli enti di governo dell'ambito entro i sei mesi dalla scadenza della fase transitoria. In mancanza di determinazioni dei citati soggetti competenti, il meccanismo dovrebbe essere reiterato per un ulteriore arco temporale, di pari durata al primo.

La disposizione stabilisce prevede che, in caso di mancata adozione dei provvedimenti di competenza dell'ente di governo dell'ambito entro i sei mesi precedenti la scadenza della fase transitoria, l'affidamento del servizio idrico integrato si intende rinnovato per durata pari al termine di affidamento iniziale **(comma 6)**, precisando al **comma 7** che ove sia messo a rischio il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali del PNRR, si applicano le disposizioni sull'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77 (c.d. decreto Semplificazioni).

ART. 15 (Stato di emergenza derivante da deficit idrico)

La norma, novellando il codice della protezione civile, prevede che la deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale possa intervenire, in relazione al rischio da deficit idrico, anche in via preventiva, qualora lo scenario emergenziale sia prevedibile sulla base delle informazioni e dei dati climatologici rilevati dagli Organi preposti alla tutela del rischio.

CAPO III REGIONI ED ENTI TERRITORIALI

ART. 16 (Misure straordinarie in favore degli enti locali)

Il **comma 1** incrementa il fondo istituito nello stato di previsione del Ministero dell'interno dall'articolo 27, comma 2, del decreto-legge "energia", n. 17/2022 da destinare agli enti locali per garantire la continuità dei servizi erogati, ripartendolo tra comuni, città metropolitane e province.

Il **comma 2** individua gli oneri e reca la copertura finanziaria del comma 1.

Il **comma 3** destina le risorse già assegnate agli enti locali per l'anno 2023 per favorire gli investimenti per spesa di progettazione definitiva ed esecutiva, relativa ad interventi di messa in sicurezza del territorio a rischio idrogeologico, di messa in sicurezza ed efficientamento energetico delle scuole, degli edifici pubblici e del patrimonio comunale, nonché per investimenti di messa in sicurezza di strade, allo scorrimento della graduatoria dei progetti ammissibili per l'anno 2022, a cura del Ministero dell'interno.

Il **comma 4** prevede per il solo anno 2022 il differimento al 30 settembre 2022 del termine per la rendicontazione degli "obiettivi di servizio" per il sociale, di cui all'articolo 1, comma 792, della legge n. 178 del 2020, monitorato da SOSE.

Il **comma 5** è volto ad assicurare il raggiungimento del target PNRR del 33% dei bambini cui è garantito il servizio di asilo-nido. In particolare, con riferimento al monitoraggio delle risorse finalizzate a garantire i Lep (correlati alle funzioni dei comuni), le risorse stesse sono veicolate tramite il fondo di solidarietà comunale, di cui all'articolo 1, comma 449, della legge n. 232 del 2016. Tale norma prevede il recupero delle risorse se non destinate al raggiungimento dell'obiettivo di servizio o Lep per i servizi sociali e per il trasporto degli alunni con disabilità. Diversamente, per gli asili nido la norma non prevede tale recupero nel caso non vengano rispettati gli obiettivi. Pertanto, tale disposizione intende garantire omogeneità e l'effettività del raggiungimento dell'obiettivo di servizio

anche per il nido, stabilito pari al 33% della popolazione 3- 36 mesi entro il 2027 (peraltro anche in sede di PNRR).

Il **comma** 6 fissa al 28 febbraio 2023, in deroga al termine previsto, la presentazione della delibera, da parte dei Comuni sede di capoluogo di Città metropolitana, per la rimodulazione del piano di riequilibrio degli Enti locali in dissesto.

Il **comma 7, lettera a),** estende a dodici mesi il termine, decorrente dalla data di pubblicazione del decreto di riparto delle risorse, entro il quale i Comuni che beneficiano delle risorse del Fondo concorsi progettazione e idee per la coesione territoriale devono mettere a bando l'acquisizione di proposte progettuali. La **lettera b)** consente ai Comuni con popolazione fino a 20.000 abitanti (innalzando la soglia attualmente fissata in 5.000 abitanti) l'impiego delle risorse del Fondo concorsi progettazione e idee per la coesione territoriale per l'affidamento di incarichi per la redazione di studi di fattibilità tecnica ed economica.

Il comma 8 consente ai segretari comunali e provinciali di assumere la titolarità delle sedi situate nelle isole minori (in caso di vacanza della sede e qualora la procedura di pubblicizzazione sia andata deserta), anche se corrispondenti alla fascia professionale immediatamente superiore, aventi fino ad un massimo di 10.000 abitanti e per un periodo massimo di sei mesi, prorogabili fino a dodici.

Il **comma 9** prevede che le risorse non impegnate alla data del 31dicembre 2021 per le garanzie sui finanziamenti erogati o per quelle sui contributi concessi al settore sportivo (Federazioni, associazioni, enti di promozione sportiva, anche dilettantistiche, etc.) sono utilizzate dal "Fondo di garanzia per i mutui relativi alla costruzione, all'ampliamento, all'attrezzatura, al miglioramento o all'acquisto di impianti sportivi", di cui all'articolo 90, comma 12 , della legge 289 del 2002 e dal Fondo speciale costituito presso l'Istituto del credito sportivo, ai sensi dell'articolo 5, comma 1, della legge n. 1295 del 1957.

ART. 17 (Disposizioni urgenti in materia di eventi sismici)

Il **comma 1, lettera a)** modifica l'articolo 44, comma 4, del decreto-legge n. 189/2016 al fine di prorogare dal 2022 al 2023 la sospensione, per le regioni colpite dal sisma centro Italia, del rimborso della quota capitale annuale relativa alle anticipazioni di liquidità ricevute dalle regioni in difficoltà nei pagamenti dei debiti scaduti, ai sensi degli articoli 2 e 3, lett. a) e b) del decreto-legge n 35/2013.

La **lettera b)** differisce, dal 2023 al 2024 il termine a decorrere dal quale le regioni del sisma centro Italia riprenderanno a versare in quote annuali costanti le rate sospese.

La **lettera c)** estende all'anno 2023 la disposizione di cui al terzo periodo dell'articolo 44, comma 4 del decreto-legge n. 189/2016 in base al quale gli enti interessati dalla sospensione possono utilizzare l'avanzo di amministrazione esclusivamente per la riduzione del debito e possono accertare entrate per accensione di prestiti per un importo non superiore a quello degli impegni per il rimborso di prestiti, al netto di quelli finanziati dal risultato di amministrazione, incrementato dell'ammontare del disavanzo ripianato nell'esercizio.

Il **comma 2** prevede che gli enti i quali non intendano avvalersi della sospensione di cui al comma 3, per l'anno 2023, debbano darne comunicazione al Ministero dell'economia e delle finanze entro 60 giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Il **comma 3** reca la quantificazione degli oneri e individua la copertura finanziaria del comma 1.

Il **comma 4** dispone che per il completamento della ricostruzione in relazione ai territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, della regione Emilia Romagna, sia autorizzata la spesa di euro di 1 milione per l'anno 2022, 20 milioni per l'anno 2023 e 26,3 milioni per l'anno 2024, destinati alla ricostruzione di beni privati vincolati; 1 milione per l'anno 2023 e 9 milioni per l'anno 2024, destinati all'incremento dei costi per le opere i cui bandi sono pubblicati entro il 31 dicembre 2022; 8 milioni per l'anno 2023 e 8 milioni per l'anno 2024 destinati alle manutenzioni e allestimenti finali.

Il comma 5 prevede che per il completamento della ricostruzione pubblica in relazione ai territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, della regione Lombardia sia autorizzata la spesa di 1 milione per l'anno 2022, 10 milioni di euro per l'anno 2023 e 10 milioni di euro per l'anno 2024, destinati a edifici, beni culturali e centri storici rientranti negli elenchi degli edifici danneggiati

dal sisma 2012, già approvati alla data di entrata in vigore del presente decreto dal Commissario delegato della regione Lombardia.

Il comma 6 stabilisce che ai fini del completamento del processo di ricostruzione pubblica in relazione ai territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 della regione Veneto, sia autorizzata la spesa di euro 600.000 euro per l'anno 2022.

Il comma 7 dispone, infine, che per completare la ricostruzione privata in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, nei territori delle regioni Emilia-Romagna, Lombardia e Veneto interessati dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, il Soggetto responsabile della ricostruzione sia autorizzato a rimodulare, entro il limite massimo del 20 per cento, i contributi concessi per l'esecuzione degli interventi previsti nei Piani, qualora gli aumenti dei prezzi delle materie prime, certificati dalle rilevazioni semestrali effettuate dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, siano superiori all'8 per cento.

ART. 18 (Accelerazione delle procedure di ripiano per superamento tetto di spesa per dispositivi medici e dei tetti di spesa farmaceutici)

Il **comma 1** modifica le norme concernenti il ripiano da parte delle aziende fornitrici di dispositivi medici dell'eventuale superamento del tetto di spesa regionale per gli anni 2015, 2016, 2017, 2018. Il decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze di cui al comma 8 dell'articolo 9-ter del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, definisce l'eventuale superamento del tetto di spesa regionale e ne determina l'entità del ripiano a livello regionale. Con riferimento alle suddette annualità, in deroga al procedimento previsto dal precedente comma 9 ultimo periodo, tutte le regioni e province autonome, con proprio provvedimento, da adottare entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del decreto ministeriale, sono chiamate a definire l'elenco delle aziende fornitrici soggette al ripiano per ciascun anno, previa verifica della documentazione contabile anche per il tramite degli enti del servizio sanitario regionale, sulla base di apposite linee guida adottate dal ministero della salute entro 30 giorni dalla pubblicazione del decreto adottato ai sensi del comma 8. Conseguentemente, la norma prevede che le regioni e province autonome effettuino le iscrizioni sul bilancio del settore sanitario 2022 delle relative somme. Dispone, altresì, che le regioni e le province autonome medesime producano la documentazione a supporto delle iscrizioni effettuate sui bilanci all'atto delle verifiche effettuate da parte del Tavolo di verifica degli adempimenti regionali di cui all'articolo 12 dell'Intesa Stato regioni del 23 marzo 2005. Precisa inoltre che le aziende fornitrici assolvono ai propri adempimenti in ordine ai versamenti in favore delle singole regioni e province autonome entro 30 giorni dalla pubblicazione dei provvedimenti regionali e provinciali.

Infine, la disposizione prevede, analogamente a quanto già stabilito dall'ordinamento vigente per il ripiano della spesa farmaceutica per acquisti diretti, che nel caso in cui le aziende fornitrici di dispositivi medici non adempiano all'obbligo del ripiano, i debiti per acquisti di dispositivi medici delle singole regioni e province autonome nei confronti delle suddette aziende fornitrici inadempienti siano compensati dalle stesse regioni e province autonome, anche mediante i propri enti del servizio sanitario, fino a concorrenza dell'intero ammontare. A tal fine, le regioni e le province autonome trasmettono annualmente apposita relazione al Ministero della salute attestante i recuperi effettuati, ove necessari.

Il **comma 2** introduce un termine certo per l'adozione da parte dell'AIFA della determinazione relativa alla quota a carico di ciascuna azienda farmaceutica da erogare alle regioni in caso di superamento del tetto della spesa farmaceutica per acquisti diretti. Il **comma 3** prevede, che le regioni e le province autonome trasmettano annualmente una relazione ad AIFA riguardante la compensazione dei debiti per acquisti di farmaci nei confronti delle Aziende farmaceutiche che sono inadempienti rispetto all'erogazione delle quote di ripiano.

ART. 19 (Riparto risorse destinate alla copertura dei fabbisogni standard)

La norma in esame interviene con talune integrazioni all'articolo 27, del decreto legislativo n. 98 del 2011, rispettivamente al comma 5-ter e al comma 7, finalizzate a risolvere, anche per l'anno 2022, l'annosa questione relativa alla individuazione delle regioni di riferimento ai fini della determinazione dei fabbisogni sanitari standard regionali.

Come noto, infatti, l'attuazione del vigente regime ha incontrato nel tempo oggettive difficoltà applicative anche di natura procedimentale.

Nel merito, la proposta in esame, quanto alla modifica del comma 5-ter, prevede, al pari di quanto già previsto per il 2021, di considerare come regioni di riferimento tutte le cinque regioni indicate dal Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro per gli Affari regionali e le autonomie, in applicazione della metodologia definita dallo stesso articolo 27 e della deliberazione del Presidente del Consiglio dei ministri dell'11 dicembre 2012, ai fini della determinazione dei fabbisogni sanitari standard regionali. L'intervento ha il merito di agevolare il percorso finalizzato alla determinazione dei costi e dei fabbisogni standard, anche in ragione dell'esigenza di definire rapidamente il quadro finanziario programmatorio delle regioni e delle province autonome.

Le integrazioni del comma 7, al fine di garantire tempestivamente alle regioni la ripartizione delle risorse, destinate alla copertura del fabbisogno standard nazionale, sono finalizzate a prorogare anche per l'anno 2022, la possibilità di ricorrere ai criteri di riparto già utilizzati per l'anno 2021.

Da ultimo, si inserisce un periodo al comma 7, volto a prevedere che, limitatamente all'anno 2022, nel caso in cui non si raggiunga l'intesa prevista dal comma 1, il decreto di determinazione provvisoria dei costi e dei fabbisogni standard di cui al comma 1-bis, lett. b) venga adottato entro il 30 settembre 2022 mentre il decreto di determinazione definitiva di cui al comma 1-bis, lett. d) venga adottato entro il 31 dicembre 2022. Inoltre, si fissa al 31 dicembre 2022 la data per adottare il decreto del Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, previsto dal secondo periodo dello stesso comma 7.

CAPO IV MISURE IN MATERIA DI POLITICHE SOCIALI E SALUTE E ACCOGLIENZA

ART. 20 (Esonero parziale dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori dipendenti)

La disposizione, al **comma 1**, intende rafforzare, per il periodo dal 1° luglio 2022 al 31 dicembre 2022, la misura già adottata dall'articolo 1, comma 121, della legge di bilancio 2022 (legge n. 234 del 2021), che ha previsto, per i rapporti di lavoro dipendente, un esonero sulla quota dei contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti a carico del lavoratore, pari allo 0,8 per cento. In particolare, la disposizione in esame, in via eccezionale, aumenta tale percentuale di 1,2 punti percentuali dal 1° luglio 2022 al 31 dicembre 2022, per un esonero complessivo pari al 2%, applicato anche sulla tredicesima mensilità o i relativi ratei erogati nei predetti periodi di paga.

Il **comma 2** individua gli oneri e reca la copertura finanziaria della disposizione.

ART. 21 (Anticipo della rivalutazione delle pensioni all'ultimo trimestre 2022)

La disposizione contiene misure volte a contrastare gli effetti negativi dell'inflazione per l'anno 2022 e sostenere il potere di acquisto delle prestazioni pensionistiche.

In particolare, il **comma 1, lettera a),** anticipa al 1° novembre 2022 il pagamento del conguaglio per il calcolo della perequazione delle pensioni, di cui all'articolo 24, comma 5 della legge 28 febbraio 1986, n. 41, per l'anno 2021, pari allo 0,2%.

Il **comma 1, lettera b),** prevede, per le mensilità di ottobre, novembre e dicembre 2022, un incremento transitorio, di due punti percentuali, della percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni che dovrebbe operare dal 1° gennaio 2023, con relativo riconoscimento anche sulla tredicesima mensilità. L'incremento è riconosciuto qualora il trattamento pensionistico mensile sia complessivamente pari o inferiore all'importo di 2.692 euro; qualora sia superiore al predetto importo e inferiore a tale limite aumentato dell'incremento, l'incremento è comunque

attribuito fino a concorrenza del predetto limite maggiorato. Detto incremento è poi scomputato dal trattamento pensionistico complessivo di riferimento ai fini della rivalutazione delle pensioni per l'anno 2022. La norma precisa che l'incremento così ottenuto non concorre a determinare, per il 2022, il superamento dei limiti reddituali previsti per il riconoscimento di tutte le prestazioni collegate al reddito.

Il **comma 2** reca la quantificazione degli oneri e individua la copertura finanziaria del comma 1.

ART. 22 (Estensione ad altre categorie di lavoratori dell'indennità una tantum di cui agli articoli 31 e 32 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50)

La disposizione di cui al **comma 1** consente il pagamento dell'indennità dei 200 euro previsti dall'articolo 31 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 anche in favore di coloro che nell'arco del periodo considerato dal citato articolo 31 non sono stati beneficiari, per almeno una mensilità, dell'esonero di cui all'articolo 1, comma 121, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, in quanto, pur avendo una retribuzione imponibile non eccedente l'importo di 2.692 euro, parametrata su base mensile per tredici mensilità, non hanno potuto percepire lo sgravio di 0,8 punti percentuali sulla quota dei contributi previdenziali a carico del lavoratore, poiché interessati da eventi con integrale copertura di contributi figurativi da parte di INPS. L'indennità è corrisposta nel mese di ottobre 2022 dai datori di lavoro.

Il **comma 2** inserisce nel novero dei beneficiari dell'indennità una tantum di cui agli articoli 31 e 32 del decreto-legge n. 50 del 2022:

a) i pensionati con decorrenza entro il 1° luglio 2022;

b) i dottorandi e gli assegnisti di ricerca a condizione che abbiano contratti attivi alla data di entrata in vigore del decreto e che sono iscritti alla Gestione separata;

c) i collaboratori sportivi, gravemente colpiti dalla crisi pandemica e dall'ulteriore crisi energetica, i quali sono rimasti in parte esclusi dalla misura.

Il comma 3 quantifica gli oneri della misura e reca la copertura finanziaria.

ART. 23 (Rifinanziamento Fondo per il sostegno del potere d'acquisto dei lavoratori autonomi)

La dotazione del Fondo per l'indennità una tantum per i lavoratori autonomi e i professionisti è incrementato di 100 milioni di euro.

Il Fondo, come noto, è stato istituito dall'articolo 33 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 - recante "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina" con una dotazione finanziaria iniziale di 500 milioni di euro per l'anno 2022 per finanziare il riconoscimento di un'indennità una tantum, per l'anno 2022, ai lavoratori autonomi e ai professionisti iscritti alle gestioni previdenziali dell'INPS e ai professionisti iscritti agli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103. Possono beneficiare dell'indennità una tantum i lavoratori autonomi e i professionisti iscritti alle gestioni previdenziali dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) e i professionisti iscritti agli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103.

ART. 24 (Iniziative multilaterali in materia di salute)

I **commi da 1 a 3** recano disposizioni concernenti le iniziative multilaterali in materia di salute. Il Ministero dell'economia e delle finanze sostiene da diversi anni le iniziative di cooperazione multilaterale per il finanziamento della salute globale.

Con lo scoppio della pandemia da COVID-19, la cooperazione sulla tutela della salute globale si è ulteriormente rafforzata. Durante la presidenza italiana del G20 nel 2021 l'Italia ha assunto una indiscussa *leadership* in questo settore, ponendo l'accento sulla necessità di garantire equità nella distribuzione di vaccini, test e medicinali contro il COVID-19 nei Paesi in via di sviluppo e di lavorare per garantire adeguati finanziamenti per la prevenzione e preparazione e risposta (PPR) alle

future pandemie, creando una Task Force di cooperazione tra ministri delle finanze e della salute del G20.

Nel 2022, l'Italia ha rinnovato il proprio impegno su queste tematiche, da una parte guidando la creazione di un *Financial Intermediary Fund* (FIF) presso la Banca Mondiale dedicato alla PPR pandemica, per il quale intende essere uno dei principali contributori, e dall'altra promettendo nuove risorse per la lotta al COVID-19. Lo sforzo finanziario complessivo ammonta a 200 milioni di euro, per i quali l'Italia si è impegnata nel corso del *Second Global Covid-19 Summit* del 12 maggio 2022. Al fine di mantenere la leadership e la credibilità internazionale è necessario dar seguito a tale impegno.

Per quanto riguarda il FIF, il cui lancio avverrà il 9 settembre p.v., il contributo specifico è stato individuato nei 100 milioni di euro promessi nel corso della Ministeriale Finanze G20 del 15-16 luglio 2022: l'Italia diventerebbe così il secondo principale governo donatore dopo gli USA. Il FIF permetterà di destinare finanziamenti mirati alle organizzazioni internazionali nel corso di diversi anni, coprendo le lacune emerse nei fabbisogni finanziari dei programmi di preparazione alle pandemie.

Per quanto riguarda invece la lotta al COVID-19, i programmi sanitari nei Paesi in Via di Sviluppo richiederanno ancora ingenti risorse da parte della comunità internazionale. A tal fine, nel corso del già menzionato Summit del 12 maggio 2022, l'Italia ha rinnovato il sostegno all'*Access to COVID-19 Tools Accelerator* (ACT-A), l'iniziativa guidata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità che riunisce i principali attori della Salute Globale per promuovere lo sviluppo, la produzione e l'accesso equo per tutti i Paesi del mondo ai farmaci, alle terapie, agli strumenti di diagnostica e ai vaccini contro la COVID-19. L'ACT-A rappresenta ancora oggi l'unico strumento di accesso per molti Paesi alle contromisure sanitarie.

L'Italia ha sinora contributo all'ACT-A con circa 470 milioni di dollari, per la maggior parte destinati alla COVAX AMC (*COVID-19 Vaccines Global Access Advance Market Commitment*), il fondo gestito dalla GAVI Alliance che contribuisce all'acquisto dei vaccini contro il COVID-19 per 92 Paesi a medio e basso reddito, e che ha consentito a tali Paesi di ricevere più di 1,4 miliardi di dosi. Al fine di rinnovare il sostegno alla COVAX AMC, si intende destinare alla GAVI Alliance la parte rimanente dell'annuncio del 12 maggio, corrispondente a 100 milioni di euro. I contributi oggetto del presente articolo potranno essere contabilizzati come Aiuti Pubblici allo Sviluppo, ai sensi della definizione del Comitato di Aiuto allo Sviluppo dell'Organizzazione per la Cooperazione e lo Sviluppo Economico (OCSE-DAC).

Premesso quanto sopra, i commi da 1 a 3, al fine di consentire la partecipazione dell'Italia alle iniziative multilaterali in materia di salute, in particolare ai fini della prevenzione, preparazione e risposta alle pandemie, istituiscono un Fondo nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, con una dotazione di 200 milioni di euro per l'anno 2022 destinati alla partecipazione italiana al *Financial Intermediary Fund* per la prevenzione, preparazione e risposta alle pandemie, istituito nel 2022 presso la Banca mondiale, con un contributo di 100 milioni di euro da erogarsi nel 2022 e al contrasto alla pandemia del COVID-19, tramite un finanziamento a dono di 100 milioni di euro nel 2022 alla GAVI Alliance, organizzazione facente parte dell'*Access to COVID-19 Tools Accelerator* (ACT-A), per dell'acquisto dei vaccini destinati ai Paesi a reddito medio e basso tramite il *COVAX Advance Market Commitment*.

ART. 25 (Bonus psicologi)

L'articolo prevede l'incremento delle risorse previste dall'articolo 1-quater, comma 3, del decreto-legge n. 228 del 2021, destinate all'erogazione, in favore di soggetti con ISEE non superiore a 50.000, di contributi al sostegno delle spese relative a sessioni di psicoterapia fruibili presso specialisti privati regolarmente iscritti nell'elenco degli psicoterapeuti nell'ambito dell'albo degli psicologi.

ART. 26 (Modifica e ottimizzazione delle misure di accoglienza di cui all'art. 44 del decreto legge 17 maggio 2022, n.50)

L'articolo in esame novella, al comma 1, lettera a) la disciplina in materia di assistenza a favore delle persone richiedenti la protezione temporanea, innalzando da 7.000 unità a 15.000 unità le disponibilità di accoglienza diffusa - lettera a) punto 1) – e dotando il Ministero dell'interno delle relative risorse – lettera a) punto 2). Le integrazioni alle misure di accoglienza sono scaturite dal confronto sviluppato con i Comuni e con il Dipartimento per le Libertà Civili e l'Immigrazione del Ministero dell'Interno durante le consuete attività di monitoraggio, integrato delle attività di accoglienza attivate per i profughi provenienti dall'Ucraina, ove è emersa la disponibilità di ulteriori 10.000 posti di accoglienza nel Sistema di Accoglienza Integrata (SAI), immediatamente attivabili ma privi della necessaria copertura finanziaria. Trattandosi di posti resisi disponibili in occasione del più recente bando esperito dal Ministero dell'Interno e dai Comuni, risultano muniti di tutti i requisiti di idoneità previsti dalle normative vigenti. Attesa l'efficacia riscontrata del modello SAI e la diffusione territoriale, che favorisce l'integrazione delle persone accolte nelle comunità locali, una parte delle risorse aggiuntive destinate all'incremento della capacità della cosiddetta 'accoglienza diffusa' di cui all'articolo 31, comma 1, lettera b) del decreto-legge21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, viene riconvertita all'ulteriore incremento dei posti SAI già disposta con il precedente articolo 5-*quater* del decreto legge 25 febbraio 2022, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 aprile 2022, n. 28, anche in considerazione delle analoghe finalità che caratterizzano le due forme di accoglienza.
La lettera b) del comma 1 introduce un criterio di flessibilità nella gestione dei posti attivati nei centri di cui agli articoli 9 (centri governativi di prima accoglienza istituiti con decreto del Ministro dell'interno) e 11 (strutture temporanee appositamente allestite) del decreto legislativo 142 del 2015 e nel Sistema di Accoglienza Integrata (SAI), gestite dal Ministero dell'Interno e dai Comuni, finalizzato a consentire un più razionale impiego delle risorse disponibili, assicurando la priorità nell'accesso ai profughi provenienti dall'Ucraina e dall'Afghanistan.

ART. 27 (Rifinanziamento Fondo per bonus trasporti)
La norma dispone il rifinanziamento di 101 milioni il fondo destinato alla erogazione del bonus finalizzato all'acquisto di abbonamenti per il trasporto pubblico.

ART. 28 (Misure di accelerazione degli interventi infrastrutturali in materia trasmissione televisiva)
La disposizione mira a garantire la prosecuzione della trasmissione via etere simultanea ed integrale dei programmi televisivi diffusi in ambito nazionale e locale ai sensi dell'articolo 27 del decreto legislativo n. 208/2021 nei territori dei comuni, comunità montane o ad altri enti locali o consorzi di enti locali non rientranti nella zona di coordinamento radioelettrico internazionale concordata con i Paesi radio-elettricamente confinanti e, conseguentemente, garantire la continuità della fruizione dei programmi televisivi da parte della popolazione residente nelle predette aree.
Conformemente con tale finalità, la norma destina una quota fino a 2,5 milioni di euro per l'anno 2022 all'adeguamento degli impianti di trasmissione autorizzati, da riattivare nelle suddette zone.
La disposizione prevede, inoltre, un limite massimo di spesa per predetti interventi di carattere strutturale pari all'ottanta per cento dei costi sostenuti e comunque non oltre l'importo di diecimila euro.
Quanto all'individuazione delle modalità operative e delle procedure per l'attuazione del predetto intervento, esse sono rimesse ad un apposito decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da emanarsi entro 30 giorni dall'entrata in vigore della disposizione.
Inoltre, il comma 3 prevede una misura volta a far fronte alle spese per l'acquisto di apparecchiature di ricezione televisiva via satellite da parte dei singoli utenti. In tal senso si prevede uno specifico innalzamento fino ad un importo di euro 50 del contributo precedentemente previsto per l'acquisto

di apparecchi integranti un sintonizzatore digitale per la ricezione di programmi in tecnologia DVB-T2.

CAPO V DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE, DI INVESTIMENTI IN AREE DI INTERESSE STRATEGICO E IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI

ART. 29 (Disposizioni in materia di procedura liquidatoria dell'amministrazione straordinaria di Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A.)

La norma interviene modificando il comma 8 dell'articolo 11-quater del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, prevedendo che, a seguito dell'intervenuta cessione di tutti i compendi aziendali di cui al programma autorizzato con decisione della Commissione europea, i proventi dell'attività liquidatoria svolta dall'amministrazione straordinaria dell'Alitalia - Società Aerea Italiana S.p.a. e dell'Alitalia Cityliner S.p.a. siano prioritariamente destinati al soddisfacimento in prededuzione dei crediti verso lo Stato, al netto, fino al 31 dicembre 2022, dei costi di completamento della liquidazione e degli oneri di struttura, gestione e funzionamento dell'amministrazione straordinaria, nonché dell'indennizzo ai titolari di titoli di viaggio, di *voucher* o analoghi titoli emessi dall'amministrazione straordinaria, ai sensi del successivo comma 9.

Con riferimento al programma dell'amministrazione straordinaria, occorre evidenziare che la relativa formulazione deriva dalla decisione della Commissione europea prevista dall'articolo 79, comma 4-bis, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, che ha valutato il piano industriale predisposto dai commissari.

La norma è volta a consentire alla gestione commissariale di poter far fronte, comunque entro e non oltre l'anno corrente, ai costi di completamento della procedura liquidatoria, nonché agli oneri di gestione e funzionamento dell'amministrazione straordinaria e all'indennizzo dei titolari di titoli di viaggio, di *voucher* o analoghi titoli emessi da Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.a. e Alitalia Cityliner S.p.A. in amministrazione straordinaria.

Infatti, in virtù di quanto disposto dal comma 8 dell'articolo 11-quater del decreto-legge n. 73 del 2021, attualmente in vigore, una volta completato il programma, i commissari straordinari devono versare tutto l'attivo all'Erario, in forza dei crediti vantati dallo Stato. In particolare, si fa riferimento al finanziamento concesso ai sensi dell'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 2 dicembre 2019, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 gennaio 2020, n. 2, e a quello concesso ai sensi dell'articolo 24, comma 2, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, entrambi con grado prededucibile antergato, nonché all'ordine di recupero del finanziamento di euro 900 milioni precedentemente erogato e ritenuto quale aiuto di Stato illegittimo.

Tale versamento non permetterebbe di far fronte, come detto, ai costi di completamento della procedura liquidatoria, nonché agli oneri di gestione e funzionamento dell'amministrazione straordinaria e all'indennizzo dei titolari di titoli di viaggio, di *voucher* o analoghi titoli emessi da Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.a. e Alitalia Cityliner S.p.A. in amministrazione straordinaria.

Pertanto, la norma è finalizzata a consentire all'amministrazione straordinaria di sostenere, fino al 31 dicembre 2022, gli oneri di funzionamento della procedura, quali gli stipendi del personale residuo, gli oneri di struttura e, in genere, i costi funzionali alla gestione della liquidazione.

In particolare, è opportuno evidenziare la necessità di sostenere il costo del contributo addizionale, connesso alla fruizione della cassa integrazione guadagni straordinaria, nonché a fronte delle diverse previsioni in ordine alla sorte dei rapporti di lavoro, e nella prospettiva della progressiva cessione dei compendi e dell'impegno dei cessionari al possibile assorbimento di lavoratori nel tempo, occorre tener conto del personale che l'amministrazione straordinaria manterrà alle proprie dipendenze, con eventuale gestione della manutenzione addestrativa e riqualificazione, accedendo agli strumenti di sostegno al reddito previsti dalla legislazione vigente.

Le modifiche in parola consentono quindi all'amministrazione straordinaria di poter gestire la posizione dei lavoratori, sostenendone i relativi costi diretti e indiretti.
A ciò va aggiunta inoltre la necessità per la gestione commissariale di poter gestire i costi per la prosecuzione e il completamento del rimborso dei biglietti, *voucher* e titoli analoghi attraverso i vari canali del settore, obbligo che deriva sia da disposizioni di legge, sia dalla decisione assunta dalla Commissione europea in merito alla discontinuità delle operazioni di cessione.

ART. 30 (Misure urgenti per il sostegno alla siderurgia)
La disposizione, al comma 1, prevede un intervento dello Stato, per il tramite di INVITALIA, nell'industria siderurgica, inserendosi nella cornice normativa di cui all'articolo 1, commi 1 e 1-ter del decreto-legge n. 142/2019. La consistenza della crisi che sta interessando le catene di approvvigionamento energetico, unitamente alla estrema volatilità del prezzo del gas rischiano tuttavia di minarne l'evoluzione nel tempo, richiedendo, pertanto, un affinamento del richiamato quadro normativo.
Per tale ragione, con la norma si autorizza INVITALIA a sottoscrivere aumenti di capitale o diversi strumenti, comunque idonei al rafforzamento patrimoniale, anche nella forma di finanziamento soci in conto aumento di capitale per assicurare la continuità del funzionamento produttivo dell'impianto siderurgico di Taranto della Società ILVA S.p.A sino all'importo complessivamente non superiore a 1.000.000.000 di euro.
Il comma 2 quantifica gli oneri della misura e reca la copertura finanziaria.

ART. 31 (Modifiche all'articolo 28 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36 sulla Società 3-i)
La disposizione reca alcune modifiche necessarie ed urgenti all'articolo 28 del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni in legge 29 giugno 2022, n. 79.
In particolare, tali modifiche appaiono necessarie al fine di consentire e favorire la celere costituzione e, soprattutto, la messa in esercizio della società 3-i entro il 31 dicembre 2022, imprescindibile al fine di conseguire gli obiettivi indicati nella Missione 1 del Piano nazionale di ripresa e resilienza di cui al regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, con particolare riguardo alla Riforma 1.2 della Missione 1, Componente 1.
A tal fine, la norma precisa che il capitale sociale di 45 milioni di euro, fissato nella norma primaria, è da intendersi come capitale sociale iniziale, ferma restando la possibilità di aumenti di capitale futuri per mezzo di conferimenti in natura da parte dei soci. Conseguentemente, anche al fine di preservare i meccanismi e gli equilibri di funzionamento previsti nello Statuto, si precisa che ogni singolo socio non può comunque detenere una quota superiore al 65% del capitale sociale.
Infine, si precisa che i soci potranno trasferire alla Società anche i contratti e i rapporti attivi e passivi necessari all'assolvimenti dei compiti della newco, così chiarendo meglio la portata onnicomprensiva del riferimento ad "ogni altra pertinenza" contenuta nella vigente e disposizione e ponendo rimedio ad un refuso ivi contenuto.

ART 32 (Aree di interesse strategico nazionale)
La presente norma introduce la possibilità di istituire con apposito DPCM aree di interesse strategico nazionale per la realizzazione di piani o programmi in settori di rilevanza strategica, precisamente individuati con riferimento ai settori appartenenti alle catene del valore strategiche per decisione della Commissione Europea e che prevedano investimenti pubblici o privati anche cumulativamente pari a un importo non inferiore a 400 milioni di euro, rispetto ai quali possa operare una disciplina di semplificazione e accelerazione procedimentale per l'attuazione.
La norma stabilisce che l'istituzione avvenga con DPCM e che lo stesso DPCM motivi la strategicità dell'investimento e accerti la presenza delle concrete condizioni di convenienza economica e sostenibilità finanziaria del progetto, oltre alla localizzazione geografica dell'investimento.
Al fine di realizzare i suddetti investimenti è altresì prevista la possibilità che con DPCM si istituisca o individui società di sviluppo o un consorzio, partecipato dalla Regione, dai Comuni interessati e dal

Ministero dell'Economia e delle Finanze, per la pianificazione e il coordinamento delle attività finalizzate alla realizzazione dei piani e dei programmi nelle aree di interesse strategico nazionale.
Si prevede altresì che con DPCM possa essere nominato un Commissario straordinario quale unico delegato per lo sviluppo dell'area, l'approvazione di tutti i progetti pubblici e privati e la realizzazione delle opere pubbliche, che agisca nel rispetto delle prescrizioni del DPCM e del provvedimento autorizzatorio unico di cui all'articolo 27-ter, decreto legislativo 152 del 2006, come introdotto con il presente decreto-legge.
Sono poi previste procedure acceleratorie per l'attuazione degli interventi tra cui l'applicazione dell'introducendo articolo 27-ter del decreto legislativo. 3 aprile 2006, n. 152 che si intende introdurre con altra apposita norma.
La norma ha carattere ordinamentale e programmatico, atteso che si limita a disciplinare il procedimento di possibile istituzione di aree di interesse strategico nazionale, ove consentire l'applicazione di norme di semplificazione e accelerazione procedimentale utili a favorire eventuali futuri piani di investimento, la cui concreta individuazione e disciplina di dettaglio è rimessa a decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, deputati a vagliare le effettive condizioni dell'investimento, la rilevanza strategica e le eventuali modalità di realizzazione.
Fermo restando che i futuri DPCM saranno ordinariamente sottoposti alle necessarie verifiche degli organi di controllo, la norma, stante il carattere programmatico e ordinamentale, non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, dovendo anzi ritenere che le norme di semplificazione e accelerazione procedimentale ivi previste possano consentire risparmi di spesa in termini di minori oneri amministrativi.

ART 33 (Procedimento autorizzatorio accelerato regionale)
La norma si pone quale norma di semplificazione nel procedimento di istituzione dell'aree di interesse strategico nazionale.
In particolare, stabilisce un unico procedimento autorizzatorio di rilascio di tutti i titoli abilitativi necessari alla realizzazione dell'investimento in aree di rilevanza strategica, pari o superiori a 400 milioni di euro, individuate con apposito DPCM ai sensi dell'articolo 32 del presente decreto-legge.
Tale provvedimento unico regionale comprende la verifica per il rilascio di VIA e VAS e tutti i titoli abilitativi, anche di competenza statale, delle amministrazioni regionali e locali, ivi comprese le variazioni degli strumenti di pianificazione e urbanistici vigenti, che si dovessero rendere necessarie, con il dimezzamento dei relativi termini e il rilascio appunto nell'ambito di un provvedimento autorizzatorio unico accelerato regionale (PAUAR).
Nel caso in cui siano richieste varianti al piano paesaggistico, necessarie per la realizzazione dei piani o dei programmi e solo se il piano è stato elaborato d'intesa con lo Stato, l'Amministrazione procedente, contestualmente alla convocazione della conferenza di servizi convocata in modalità sincrona per le consultazioni transfrontaliere, invia al Ministero della cultura una richiesta di approvazione delle predette varianti. Il Ministero si esprime entro trenta giorni dalla richiesta. In caso di silenzio o di dissenso, l'approvazione è rimessa alla decisione del Consiglio dei ministri. In presenza di autorizzazione, l'amministrazione procedente dispone le conseguenti varianti agli strumenti di pianificazione.
In particolare, con riguardo alla figura dell'esperto previsto al comma 12 per la partecipazione alla conferenza di servizi decisoria, questi è da intendersi quale rappresentante dell'amministrazione statale e, dunque, quale dipendente dell'amministrazione dello Stato, in possesso di specifici requisiti di professionalità nella materia, la cui partecipazione rientra dunque nei doveri d'ufficio senza comportare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. In ogni caso, si precisa che la partecipazione a tale attività non comporta l'attribuzione di alcun emolumento, indennità, gettone di presenza o altro compenso comunque denominato.

ART. 34 (Revisione prezzi Fondo complementare Olimpiadi Milano-Cortina)

La disposizione al **comma 1** incrementa di complessivi 1.300 milioni di euro il «Fondo per l'avvio di opere indifferibili» di cui all'articolo 26, comma 7, del decreto–legge 17 maggio 2022, n. 50, destinando una quota pari a 900 milioni di euro agli interventi del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR e gli ulteriori 400 milioni di euro per la progettazione e la realizzazione delle opere, anche connesse e di contesto, relative agli impianti sportivi olimpici commissionate dalla società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A. Si precisa che le eventuali risorse eccedenti l'importo finalizzato agli interventi di cui al precedente periodo, rimangono nella disponibilità del Fondo.

Il **comma 2** reca la copertura finanziaria della norma.

La disposizione di cui al **comma 3** è volta a modificare l'articolo 2 del decreto-legge 11 marzo 2020, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 maggio 2020, n. 31, recante "*Disposizioni urgenti per l'organizzazione e lo svolgimento dei Giochi olimpici e paralimpici invernali Milano Cortina 2026 e delle finali ATP Torino 2021 - 2025, nonché in materia di divieto di attività parassitarie*".

In particolare, con riferimento alla Fondazione "Milano-Cortina 2026", a cui sono affidate le funzioni di Comitato Organizzatore dei Giochi olimpici, si prevede che ne siano membri la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Comitato Olimpico Nazionale Italiano, il Comitato Italiano Paralimpico, la Regione Lombardia, la Regione Veneto, le Province autonome di Trento e Bolzano, il Comune di Milano e il Comune di Cortina d'Ampezzo.

Inoltre, vengono delineati alcuni tratti della disciplina dell'amministrazione della Fondazione stessa. La disposizione stabilisce infatti che la Fondazione è amministrata esclusivamente da un consiglio di amministrazione.

All'interno del consiglio di amministrazione può essere istituito un comitato di gestione, composto da membri appartenenti allo stesso consiglio di amministrazione; la disciplina della composizione e delle funzioni del comitato di gestione è rimessa allo statuto.

La disposizione prevede che il consiglio di amministrazione sia composto da quattordici membri. Di questi, sette sono nominati, d'intesa, dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano e dal Comitato Italiano Paralimpico, uno dei quali con funzioni di presidente; sei sono nominati, d'intesa, dalla Regione Lombardia, dalla Regione Veneto, dalle Province autonome di Trento e Bolzano, dal Comune di Milano e dal Comune di Cortina d'Ampezzo; uno, con funzioni di amministratore delegato, viene invece nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare sentiti la Regione Lombardia, la Regione Veneto, le Province autonome di Trento e Bolzano, il Comune di Milano e il Comune di Cortina d'Ampezzo.

Inoltre, si prevede che, entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del presente decreto-legge, i membri della Fondazione provvedano all'adeguamento dello statuto della Fondazione alla nuova disciplina, su proposta dell'amministratore delegato, nominato ai sensi della nuova disciplina.

Al fine di garantire l'operatività della Fondazione nel periodo intercorrente tra l'entrata in vigore della nuova disciplina e l'adeguamento dello statuto nonché la costituzione del nuovo consiglio di amministrazione, il nuovo comma 5 del modificato articolo 2 stabilisce che per tale periodo ogni funzione della Fondazione sia svolta dall'amministratore delegato, nominato ai sensi della nuova disciplina.

Infine, il comma 6 del citato articolo 2 conferma la previsione già vigente secondo cui dall'istituzione e dal funzionamento del Comitato Organizzatore non derivano maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

La disposizione di cui al **comma 4**, invece, è volta a modificare l'articolo 16 ("Disposizioni urgenti in materia di Commissari straordinari") del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156.

In particolare, al comma 3-bis del citato articolo, vengono inseriti tra gli interventi ivi disciplinati quelli di riqualificazione dell'impianto olimpico per il pattinaggio di velocità "Ice rink Oval" di Baselga di Piné (TN).

Il termine entro cui assicurare la tempestiva realizzazione degli interventi relativi all'impianto di pattinaggio in questione viene stabilito nel 31 dicembre 2025; di conseguenza l'amministratore

delegato della società «Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.» (di cui all'articolo 3 del decreto-legge 11 marzo 2020, n. 16), viene nominato commissario straordinario ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32 con riferimento non solo agli interventi di adeguamento della pista olimpica di bob e slittino "Eugenio Monti" di Cortina d'Ampezzo ma anche a quelli di riqualificazione dell'impianto olimpico per il pattinaggio di velocità "Ice rink Oval" di Baselga di Piné.
Per quanto riguarda esclusivamente questi ultimi interventi, relativi all'impianto di pattinaggio di velocità e oggetto della presente modifica normativa, si prevede inoltre un coordinamento con la Provincia autonoma di Trento, nel cui territorio si colloca la predetta infrastruttura. La specifica previsione è diretta a consentire che la realizzazione degli interventi sia effettuata assicurando la compatibilità dei medesimi con l'assetto statutario delle competenze riconosciuto alla Provincia autonoma di Trento dallo statuto speciale e dalle relative norme di attuazione.

ART 35 (Disposizioni urgenti per il rifinanziamento di strumenti di sviluppo industriale del Ministero dello sviluppo economico)
La disposizione interviene a supporto del rafforzamento e dell'attuazione degli interventi del PNRR. A tal fine, si prevede al **comma 1,** lettera **a)** il finanziamento a sostegno dei contratti di sviluppo; il 50 per cento delle risorse stanziate sarà destinato al finanziamento di programmi di sviluppo per tutela ambientale presentati successivamente all'entrata in vigore del decreto-legge.
Al **comma 1,** lettera **b)** si statuisce l'incremento della dotazione finanziaria del fondo IPCEI, uno dei principali strumenti di sostegno all'innovazione nell'ambito della politica industriale europea.
Il **comma 2** reca la copertura finanziaria della norma.

ART. 36 (Fondo Unico Nazionale Turismo)
La norma reca alcune disposizioni urgenti in materia di investimenti inerenti al comparto del turismo, anche in coerenza con il Piano nazionale di ripresa e resilienza.
In particolare, la norma prevede risorse in un'ottica programmatoria avente ad oggetto investimenti pubblici finalizzati alla realizzazione di infrastrutture ed opere strategiche per l'incremento ed il potenziamento dell'offerta turistica nazionale contribuendo, in tal modo, alla ripresa e allo sviluppo del comparto turistico-alberghiero e del relativo indotto commerciale, già duramente colpiti dagli effetti negativi dovuti alla pandemia.
Il **comma 1** incrementa di 10 milioni di euro, per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024, il fondo unico nazionale turismo di parte capitale, di cui all'articolo 1, comma 368, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.
Le risorse del Fondo di conto capitale sono finalizzate alla realizzazione di investimenti volti ad incrementare l'attrattività turistica del Paese, anche in relazione all'organizzazione di manifestazioni ed eventi, anche di carattere sportivo, di particolare rilievo turistico, al fine di garantire positivi riflessi sociali, economici ed occupazionali sui territori e per le categorie interessate.
Sulla base di quanto stabilito dall'articolo 5, comma 1, ultimo periodo, del decreto interministeriale 9 marzo 2022 n. 3462, come sostituito dall'articolo unico del decreto interministeriale 1° luglio 2022 n. 8426, per la realizzazione degli interventi del Fondo di conto capitale, il Ministro del turismo adotta un atto di programmazione per un ammontare non inferiore all'80% delle risorse del fondo, stabilendo un' apposita quota da assegnare alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano. La quota residua delle risorse del fondo di parte capitale è ripartita e assegnata al fine di perseguire le finalità di cui all'articolo 1, comma 368, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.
Con atto di indirizzo del Ministro del turismo 14 giugno 2022 n. 7618, è stato specificato che le risorse finanziarie da assegnare alle regioni e alle province autonome di Trento e Bolzano sono pari all'80% del fondo e, quindi, la quota residua del medesimo fondo, pari al 20%, è ripartita e assegnata al fine di perseguire le finalità di cui all'articolo 1, comma 368, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, con

le modalità di cui al comma 369 del medesimo articolo 1, mediante l'adozione di un decreto del Ministro del turismo di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze.
La norma è finalizzata ad incrementare il finanziamento relativo a tali ultimi interventi, al fine di accelerarne la realizzazione mediante la destinazione di adeguate risorse a tal fine.
Il **comma 2** incrementa di 16.958.333 di euro, per l'anno 2023, e di 12.700.000 di euro, per l'anno 2024, il fondo unico nazionale turismo di parte corrente, di cui all'articolo 1, comma 366, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.
Le risorse del Fondo di parte corrente sono finalizzate alla realizzazione e razionalizzazione di interventi, anche in coerenza con il Piano nazionale di ripresa e resilienza, tesi ad ottimizzare l'attrattività e la promozione turistica sul territorio nazionale e a sostenere gli operatori del settore attenuando gli effetti di situazioni di crisi, ivi compresa quella legata alla pandemia da covid-19, rilanciando le attività dei comparti turistici e garantendo i relativi livelli occupazionali.
Sulla base di quanto stabilito dall'articolo 4, comma 1, del decreto interministeriale 9 marzo 2022 n. 3462, una quota delle risorse del Fondo, pari ad un ammontare non inferiore all'80%, è destinata al perseguimento degli obiettivi fissati dall'articolo 2, comma 2, del medesimo decreto. Ai sensi dell'articolo 4 comma 2, del medesimo decreto interministeriale, la quota residua delle risorse del fondo di parte corrente è destinata ad interventi oggetto di uno o più decreti di riparto e di assegnazione del Ministro del turismo di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, al perseguimento delle finalità di cui all'articolo 1, comma 367, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.
Con atto di indirizzo del Ministro del turismo 14 giugno 2022 n. 7619, è stato specificato che le risorse finanziarie da riservare all'attuazione degli indirizzi programmatici sono pari all'80% del fondo; conseguentemente, la quota residua del medesimo fondo, pari al 20%, è ripartita e assegnata , uno o più decreti di riparto e di assegnazione del Ministro del turismo di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, al fine di perseguire le finalità di cui all'articolo 1, comma 367, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

ART. 37 (Disposizioni in materia di intelligence in ambito cibernetico)
A fronte dell'incremento delle minacce nello spazio cibernetico occorre dotare il Paese di un sistema diversificato di strumenti in ambito cyber, che includano non solo il profilo della resilienza di reti e sistemi (affidata dal D.L. n. 82/2021 all'Agenzia per la cybersicurezza nazionale) e del law enforcement (di competenza delle Forze di polizia), ma anche la capacità di contrasto e risposta a fronte di minacce da parte di soggetti ostili.
L'intervento normativo è volto in particolare a prevedere la possibilità per le Agenzie di intelligence di porre in essere interventi di difesa proattiva a fronte di attacchi informatici che possano mettere a rischio interessi nazionali e che non siano fronteggiabili con gli strumenti attualmente previsti dall'ordinamento, nel rispetto delle prerogative dell'Amministrazione della difesa e dell'interno. In particolare, la proposta normativa interviene sul decreto-legge 30 ottobre 2015, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2015, n. 198, introducendo un apposito articolo, il 7-ter, in tema di misure di intelligence di contrasto in ambito cibernetico.
L'intervento, in particolare, rimette alla potestà del Presidente del Consiglio dei ministri, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge n. 124/2007, la definizione delle disposizioni per l'adozione delle predette misure di intelligence di contrasto in ambito cibernetico, nelle situazioni di crisi o di emergenza, a fronte di minacce che possano coinvolgere aspetti di sicurezza nazionale e che non siano fronteggiabili solo con azioni di resilienza, anche in attuazione di obblighi assunti a livello internazionale. Tali disposizioni adottate dal Presidente del Consiglio dei ministri previa acquisizione del parere del COPASIR e sentito il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica prevedono la cooperazione del Ministero della difesa e il ricorso alle garanzie funzionali ai sensi dell'articolo 17 della citata legge n. 124/2007.
Il provvedimento presidenziale dovrà disciplinare anche il procedimento di autorizzazione, le caratteristiche e i contenuti generali delle misure da autorizzare, prevedendo un bilanciamento rispetto al rischio per gli interessi nazionali coinvolti. Tali misure potranno essere autorizzate, nel rispetto dei

principi di necessità e proporzionalità, sulla base di una valutazione volta ad escludere, alla luce delle più aggiornate cognizioni informatiche, fatti salvi i fattori imprevisti e imprevedibili, la lesione degli interessi di cui all'art. 17, comma 2, della legge n. 124/2007 (vita, integrità fisica, personalità individuale, libertà personale, libertà morale, salute, incolumità di una o più persone).
La norma nel demandare all'AISE e all'AISI l'attuazione delle misure intelligence di contrasto, conferma anche in tale ambito il ruolo di coordinamento del DIS ai sensi dell'art. 4, comma 3, lett. d-bis) della legge n. 124/2007.
Viene poi previsto che il Presidente del Consiglio informi delle misure di intelligence di contrasto il Comitato parlamentare con le modalità indicate nell'articolo 33, comma 4, della legge n. 124/2007, che prevede un'informativa entro trenta giorni dalla conclusione delle operazioni.
Anche nei casi in cui per l'attuazione delle misure intelligence di contrasto in ambito cibernetico ci si avvalga della cooperazione delle Forze armate, come per le operazioni di cui all'articolo 7-bis del decreto-legge n. 174/2015, viene confermata l'applicazione della disciplina di cui all'articolo 17, comma 7, della legge n. 124/2007, laddove emerga la necessità di ricorrere alle speciali cause di giustificazione ivi previste, nonché viene adeguato il richiamo alle disposizioni in materia penale di cui all'articolo 19 della legge n. 145 del 2016.
Completa l'intervento normativo la previsione di una relazione del COPASIR alle Camere, trascorsi ventiquattro mesi dall'entrata in vigore della normativa in questione, sull'efficacia delle norme contenute nel presente intervento, in analogia a quanto già previsto per le misure di intelligence di contrasto condotte con la cooperazione delle Forze speciali della Difesa ai sensi dell'articolo 7-bis, comma 1, del decreto-legge n. 174/2015.
L'intervento proposto non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.
L'attuazione delle misure ivi previste trova copertura negli stanziamenti assegnati agli Organismi di informazione per la sicurezza ai sensi dell'articolo 29 della legge n. 124/2007.

CAPO VI Istruzione e Università

ART 38 (Norme in materia di istruzione)
Il presente articolo, **al comma 1**, introduce alcune modifiche all'articolo 16-*ter* del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, introdotto dall'articolo 44, comma 1, lett. i) del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79.
In particolare, **la lettera a),** relativa al comma 4, reca le seguenti modifiche:
al punto 1) il secondo periodo viene soppresso;
al punto 2) viene aggiunto, in fine, un periodo che prevede, per gli insegnanti di ruolo di ogni ordine e grado del sistema scolastico statale, al superamento del percorso formativo triennale e solo in caso di valutazione individuale positiva, un elemento retributivo una *tantum* di carattere accessorio, stabilito dalla contrattazione collettiva nazionale, non inferiore al 10 per cento e non superiore al 20 per cento del trattamento stipendiale in godimento, nei limiti delle risorse disponibili ai sensi del successivo comma 5 e secondo le modalità ivi previste;
al punto 3) vengono apportate mere modifiche formali di coordinamento testuale.
Inoltre, la misura introduce, **alla lettera b),** i commi 4-*bis* e 4-*ter* al medesimo articolo *16-ter*.
Il comma 4-*bis* dispone che i docenti di ruolo che abbiano conseguito una valutazione positiva, a seguito del superamento consecutivo di tre percorsi formativi, possono accedere alla qualifica di docente esperto e, conseguentemente, maturano il diritto ad un assegno annuale *ad personam* che si aggiunge al trattamento stipendiale in godimento il cui importo è pari a 5.650 euro che si somma al trattamento stipendiale in godimento.
Secondo quanto previsto dal nuovo comma 4-*bis*, l'accesso alla qualifica di docente esperto è ammesso per un contingente di docenti non superiore a 8 mila unità per ciascuno degli anni 2032/2033, 2033/2034, 2034/2035 e 2035/2036. Il docente qualificato esperto è tenuto a permanere nella istituzione scolastica per almeno il triennio successivo al conseguimento della qualifica di docente esperto. Alla contrattazione collettiva sono rimessi i criteri in base ai quali si selezionano i

docenti cui riconoscere la qualifica di docente esperto mentre le modalità di valutazione sono precisate nel regolamento previsto al comma 9 del citato articolo 16-ter.Si disciplina l'ipotesi il detto regolamento non venga emanato per l'anno scolastico 2023/2024. Sono definiti i criteri di valutazione e selezione nelle more dell'aggiornamento contrattuale. Inoltre, viene previsto che ai fini pensionistici e previdenziali le disposizioni di cui al presente comma operano con effetto sulle anzianità contributive maturate a partire dalla data di decorrenza del beneficio economico riconosciuto ai sensi del presente comma.

Il nuovo comma 4-*ter* prevede che a decorrere dall'anno scolastico 2036/2037 le procedure per l'accesso alla qualifica di docente esperto siano soggette al regime autorizzatorio di cui all'art. 39, comma 3-bis, della legge n. 449 del 1997, nei limiti delle cessazioni riferite al personale docente esperto e della quota del Fondo per l'incentivo alla formazione che è riservata alla copertura dell'assegno *ad personam* da attribuire ad un contingente di massimo 32 mila unità di docenti esperti.

Infine, la **lettera c)** modifica il comma 5 dell'articolo 16-ter specificando che la dotazione del Fondo per l'incentivo alla formazione viene utilizzata anche per il riconoscimento del beneficio economico di cui al nuovo comma 4-*bis*.

ART. 39 (Modifiche alla legge14 novembre 2000, n. 338, in materia di alloggi e residenze per studenti universitari, in attuazione della Riforma 1.7 della Missione 4, Componente 1, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza)

Il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR), con la riforma 1.7 della Missione 4, Componente 1, recante "Riforma della legislazione sugli alloggi per studenti e investimenti negli alloggi per studenti", al fine dell'immediato aumento dei posti letto per studenti universitari, ha previsto un intervento a breve termine, consistente nella revisione della legge 14 novembre 2000, n. 338, in materia di "Cofinanziamento statale per alloggi e residenze per studenti universitari", in aderenza alle esigenze che emergono dall'evoluzione della disciplina sui contratti pubblici e dalla necessità di rendere tempestivamente disponibili le strutture ricettive. L'obiettivo finale della misura è quello di addivenire alla creazione e assegnazione di 7.500 posti alloggio aggiuntivi entro il 2022. In attuazione della citata Riforma 1.7, il decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152 ha innalzato dal 50 al 75 per cento la quota massima di cofinanziamento erogata dal Ministero dell'università e della ricerca e sulla base della novella legislativa è stato emanato un bando di finanziamento per un importo complessivo di 467 milioni di euro, dei quali 300 a valere sulle risorse del PNRR. Al fine di agevolare il rispetto del target temporale previsto dal PNRR, di per sé molto breve e pertanto di difficile conseguimento, si è ritenuto necessario prevedere un canale collaterale e più celere di impiego delle risorse a tal fine stanziate dal PNRR. Tale previsione è stata approvata in sede di conversione del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, in legge 29 giugno 2022, n. 79. Tuttavia, al fine di venire incontro alle indicazioni avanzate da parte della Commissione europea, si è ritenuto che la disciplina da ultimo citata dovesse essere riconfigurata come parte integrante del testo della legge 14 novembre 2000, n. 338, in luogo della precedente qualificazione in termini di norma derogatoria alla medesima legge, armonizzandone le procedure attuative con quelle previste, a regime, dalla medesima legge, benché – in ragione delle tempistiche ristrette e del target quantitativo particolarmente impegnativo – con una semplificazione procedurale, rispetto alla composizione della commissione e alla fase istruttoria preordinata all'adozione del decreto. Per tale ragione, l'articolo in oggetto costituisce una rielaborazione di quanto previsto dall'articolo 14, comma 6-*vicies quater*, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36. La disposizione, nel dettaglio, prescrive la possibilità che, attraverso un nuovo bando emanato dal Ministero dell'università e della ricerca, le risorse del PNRR originariamente stanziate mediante bandi emanati in applicazione dell'articolo 1 della legge 14 novembre 2000, n. 338, vengano destinate all'acquisizione, da parte dei soggetti di cui al medesimo articolo 1, nonché da parte di altri soggetti pubblici e privati, della disponibilità di posti letto per studenti universitari. La disponibilità degli immobili da adibire a residenze per studenti universitari può essere acquisita mediante l'acquisizione del diritto di proprietà, l'instaurazione di un rapporto di locazione a lungo termine, il conseguimento del possesso o della detenzione di immobili. Le risorse possono, altresì, essere utilizzate per finanziare

interventi di adeguamento delle residenze universitarie agli standard di cui alla già citata comunicazione della Commissione europea dell'11 dicembre 2019 sul *Green Deal* europeo. Il comma, infine, sottrae gli acquisti così effettuati all'applicazione dell'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, il quale subordina, con alcune esclusioni, le operazioni di acquisto e vendita di immobili, effettuate sia in forma diretta sia indiretta, da parte delle amministrazioni inserite nel conto economico consolidato della pubblica amministrazione, alla verifica del rispetto dei saldi strutturali di finanza pubblica.

CAPO VII DISPOSIZIONI IN MATERIA DI GIUSTIZIA

ART.40 (Edilizia penitenziaria)

Le modifiche normative sono finalizzate a supportare, attraverso la semplificazione dei procedimenti presupposti e preliminari all'indizione di una gara di appalto nonché della progettazione, la realizzazione di interventi urgenti in materia di edilizia penitenziaria, necessari a fronteggiare, in termini di maggiore celerità e speditezza, il problema del sovraffollamento delle strutture detentive. Sovraffollamento che, all'indomani della crisi pandemica, ha mostrato ulteriori e ben più complesse criticità, legate alla necessità di disporre di più ampi e numerosi spazi per la gestione di emergenze di vario tipo, tra cui quelle sanitarie.

In particolare, l'intervento di cui al **comma 1**, novellando l'articolo 53-bis, decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, intende operare una assimilazione tra procedure per la realizzazione degli interventi di edilizia giudiziaria e penitenziaria, attraverso la semplificazione delle stesse attuata con lo strumento della conferenza di servizi; la disposizione di cui al **comma 2** sostituendo il comma 1-bis, dell'articolo 52 del succitato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, introduce una procedura ulteriormente accelerata per singole opere edilizie di particolare rilievo, attraverso una estensione delle disposizioni dettate in relazione agli interventi per le opere strategiche delle Forze armate.

ART. 41 (Semplificazione del procedimento di assegnazione delle risorse del Fondo unico giustizia

La norma è volta a favorire, mediante una modifica temporanea del procedimento di assegnazione delle risorse del Fondo unico giustizia (FUG), il finanziamento di interventi urgenti finalizzati a fronteggiare, nell'immediato, la crisi energetica che sta attraversando il nostro Paese a seguito del conflitto Russia-Ucraina e che ricade negativamente sulle utenze delle amministrazioni pubbliche, oltre che il superamento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, l'adeguamento delle attrezzature informatiche necessarie a garantire la completa funzionalità delle amministrazioni della giustizia e dell'interno, l'efficientamento delle strutture e delle articolazioni ministeriali, e delle Forze di polizia interessate limitatamente all'integrazione delle risorse per le sole spese di funzionamento.

CAPO VII DISPOSIZIONI FINANZIARIE E FINALI

ART. 42 (Misure in materia di versamenti del contributo straordinario)

In base alle previsioni del **comma 1**, i soggetti tenuti al pagamento del contributo straordinario contro il "caro bollette" di cui all'articolo 37 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, una volta decorsi i termini del 31 agosto 2022, per l'acconto, e del 15 dicembre 2022, per il saldo, senza che i versamenti di cui al comma 5 del richiamato articolo 37 siano stati effettuati in tutto o in parte, non possono più avvalersi delle disposizioni in materia di ravvedimento operoso.

In particolare, nelle predette ipotesi gli stessi soggetti non possono beneficiare della riduzione alla metà della sanzione per omesso versamento prevista dall'articolo 13, comma 1, secondo periodo, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471, ancorché i versamenti avvengano con un ritardo non superiore a novanta giorni, né delle ulteriori riduzioni previste per i casi di regolarizzazione spontanea della violazione dall'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472.

Inoltre, decorse le date del 31 agosto 2022, per il pagamento dell'acconto, e del 15 dicembre 2022, per il pagamento del saldo, la sanzione prevista dall'articolo 13, comma 1, del decreto legislativo n. 471 del 1997 si applica nella misura del sessanta per cento.

Con il **comma 2** viene disposto che l'Agenzia delle entrate e la Guardia di finanza, sulla base di analisi di rischio sviluppate anche attraverso l'utilizzo delle banche dati, realizzino piani di intervento coordinati per la verifica della sussistenza dei presupposti per il pagamento del contributo straordinario e della corretta effettuazione dei relativi versamenti.

In deroga all'articolo 3 dello Statuto dei diritti del contribuente, il comma 3 stabilisce che le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 si applicano a partire dal giorno della loro entrata in vigore.

ART 43 (Disposizioni finanziarie)

La norma reca disposizioni finanziarie.

ART 44 (Entrata in vigore)

La disposizione prevede l'entrata in vigore del decreto il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella Gazzetta Ufficiale.

Titolo I
Misure urgenti in materia di energia elettrica, gas naturale e prodotti energetici impiegati come carburanti

Articolo 1
(Rafforzamento del bonus sociale energia elettrica e gas)

La misura estende al quarto trimestre 2022 le disposizioni di rafforzamento del bonus sociale per i clienti di energia elettrica e gas in condizioni di disagio economico.

In relazione ai prezzi previsti per il IV trimestre (per l'elettricità, considerando un PUN di riferimento pari a 350 euro/MWh), ai consumi previsti di energia elettrica e gas per il medesimo trimestre, e considerata altresì la soglia ISEE di 12.000 euro di cui all'articolo 6 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, il finanziamento delle componenti di compensazione integrativa (CCI) dei bonus sociali per elettricità e gas comporta un onere, per il IV trimestre 2022, stimato in 2.420 milioni di euro (complessivamente tra i due settori).

Ai relativi oneri si provvede, per 1.140 milioni di euro, nell'ambito delle risorse già disponibili nel bilancio della CSEA e, per i restanti 1.280 milioni di euro per l'anno 2022, che saranno trasferiti alla CSEA entro il 31 dicembre 2022 al fine di integrare le relative disponibilità, ai sensi dell'articolo 43, recante disposizioni finanziarie.

Articolo 2
(Disposizioni relative ai clienti vulnerabili nel settore del gas naturale)

La norma individua la platea dei clienti vulnerabili (sino ad oggi non disciplinata) ricomprendendovi, tra l'altro i clienti che percepiscono il bonus di cui all'articolo 1, comma 75, della legge 4 agosto 2017, n. 124.

La norma prevede, altresì, che ai clienti vulnerabili sia obbligatoriamente offerta da ciascun venditore una fornitura a condizioni contrattuali stabilite dall'ARERA e a un prezzo che rifletta il costo effettivo dell'approvvigionamento della materia prima e i costi efficienti del servizio di commercializzazione.

La norma, quindi, non amplia la platea dei soggetti che percepiscono il bonus.

Ciò premesso, la disposizione non comporta oneri in quanto incide sulle modalità di offerta e di partecipazione ai mercati delle imprese fornitrici e rafforza i diritti delle categorie di consumatori più fragili per condizioni di reddito, salute, posizione geografica ed età anagrafica.

Articolo 3
(Sospensione delle modifiche unilaterali dei contratti di fornitura di energia elettrica e gas)

La disposizione ha carattere ordinamentale. Dalla stessa non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Articolo 4
(Azzeramento degli oneri generali di sistema nel settore elettrico per il quarto trimestre 2022)

L'andamento degli oneri generali di sistema elettrico è fortemente influenzato dal livello dei prezzi all'ingrosso dell'elettricità (PUN, prezzo unico nazionale sulla borsa elettrica del mercato del giorno prima). In particolare, la componente Asos a copertura degli oneri per il supporto alle rinnovabili risente in diminuzione di aumenti del PUN, mentre la componente Arim risente in aumento di aumenti del PUN per la presenza dell'elemento A4rim a copertura delle agevolazioni per gli usi ferroviari.
A causa dei forti aumenti del PUN medio annuo 2022 rispetto a quanto previsto in occasione della analoga misura in atto per il III trimestre 2022, gli oneri derivante dalla misura per il IV trimestre sono stimati più bassi di quanto previsto dal DL 80/2022 per il terzo trimestre. In particolare:

- l'onere derivante dal comma 1 per il IV trimestre è quantificato in 480 milioni di euro;
- l'onere derivante dal comma 2 per il IV trimestre è quantificato in 620 milioni di euro,

per complessivi 1.100 milioni di euro.

Comma (oggetto)	Settore	trimestre	Importo (mln euro)
1 (riduzione oneri generali per clienti domestici e piccoli non domestici)	Elettricità	IV trim. 22	480
2 (riduzione oneri generali per altri clienti non domestici)	Elettricità	IV trim. 22	620
TOTALE	Elettricità	IV trim. 22	1.100

A tali oneri, pari a complessivi 1.100 per l'anno 2022, si provvede ai sensi dell'articolo 43, recante disposizioni finanziarie.

Articolo 5
(Riduzione dell'IVA e degli oneri generali nel settore del gas per il quarto trimestre 2022)

Il **comma 1** proroga la riduzione dell'aliquota IVA applicabile alle somministrazioni di gas metano per usi civili e industriali. Per quanto riguarda gli usi civili, con la disposizione si intende ridurre al 5% l'aliquota IVA applicabile alle somministrazioni di gas metano, per un periodo di 3 mesi (ottobre-dicembre 2022), indipendentemente dallo scaglione di consumo. Per stimare la perdita di gettito derivante dalla riduzione delle aliquote, si utilizzano i dati sui consumi delle famiglie del 2019 (fonte Istat), aggiornati al 2022 mediante le variazioni indicate nei documenti programmatici. Applicando le variazioni di aliquote ai suddetti consumi e tenendo conto che il quarto trimestre incide per circa il 30,10% sul totale annuo in termini di consumi, si ottiene la variazione di gettito relativa ai consumi delle famiglie (728,59 milioni di euro).
Per tenere conto di tutti gli usi civili e non solo per quelli dei consumi delle famiglie, si incrementa la variazione di gettito delle sole famiglie di una percentuale pari al 5% che rappresenta il peso degli altri usi civili rispetto a quello delle famiglie. Pertanto, gli effetti complessivi di tutti gli usi civili (famiglie e altri usi civili) sono pari a 765,02 milioni di euro nel quarto trimestre 2022.
Per stimare la perdita di gettito derivante dalla riduzione dell'aliquota IVA per gli usi industriali, sono stati utilizzati i consumi derivanti dai dati Dogane 2021.

A tali consumi viene applicato un prezzo medio per stimare il costo del gas dei 3 mesi. Tenendo conto che la maggioranza delle imprese possono detrarre l'IVA sugli acquisti, con effetti neutrali in termini finanziari, la stima degli effetti negativi sul gettito è limitata unicamente ai casi degli operatori che non detraggono l'IVA sugli acquisti in tutto o in parte (ad esempio i soggetti in regime forfetario, gli operatori in settori esenti, ecc.). Ai fini della quantificazione, è stata calcolata la percentuale media di indetraibilità sull'intera platea degli operatori con partita IVA e sono stati stimati gli effetti complessivi in termini di perdita di gettito IVA per gli usi industriali in 33,7 milioni di euro.

La perdita di gettito IVA complessiva relativa agli usi civili e agli usi industriali risulta pertanto stimata in 798,72 milioni di euro nel 2022.

Il **comma 2** prevede che la riduzione dell'aliquota IVA al 5% per le somministrazioni di gas nel periodo ottobre – dicembre 2022 si estenda anche alle somministrazioni di energia termica prodotta con impianti alimentati a gas naturale nell'ambito di un "Contratto servizio energia".

Ai fini della stima degli effetti finanziari, dalla Relazione sulla situazione energetica nazionale nel 2020 del MITE risulta che il consumo di energia prodotta con gas naturale delle famiglie per l'anno 2020 è pari a 15.209.000 tep. Si trasforma, tramite il fattore di conversione, pari a 882 mc/tep, tale consumo di energia nel quantitativo di gas naturale impiegato, che risulta pari a 13.414.338.000 mc. Moltiplicando tale quantitativo per il prezzo unitario, fornito da Assopetroli, pari a 0,969 €/mc, si ricava una spesa per le famiglie pari a 13.000 milioni di euro. Al fine di considerare anche l'ammontare dei consumi di gas naturale degli altri soggetti che non possono detrarre l'IVA, in assenza di dati puntuali, si è maggiorato del 5% l'importo della spesa delle famiglie. La spesa maggiorata risulta pari a 13.650 milioni di euro. Assopetroli stima che l'1,3% di tale spesa sia attribuibile al gas naturale impiegato per la produzione di energia termica con impianti sulla base di "contratti servizio energia" e pertanto la relativa spesa risulta pari a 177,45 milioni di €. Ripartendo tale spesa sui trimestri e in base alla stagionalità e depurandola dell'IVA, a seguito della diminuzione dell'aliquota IVA dal 22% al 5%, per il periodo ottobre – dicembre 2022, **si stimano effetti finanziari negativi per l'anno 2022 di – 8,65 milioni di euro.**

Agli oneri derivanti dai commi 1 e 2, valutati in 807,37 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede ai sensi dell'articolo 43, recante disposizioni finanziarie.

Il **comma 3** dispone che ARERA provvede a mantenere per il IV trimestre 2022 le aliquote degli oneri generali di sistema gas in vigore nel III trimestre 2022. È ricompresa in tale disposizione la conferma dei livelli in vigore per il III trimestre 2022 della componente UG_{2C} per gli scaglioni di consumo fino a 5000 mc/anno, che assumendo un valore negativo costituisce una parziale compensazione del prezzo del gas.

In relazione alla stima dei consumi previsti per il IV trimestre 2022 – che comprendono i consumi di riscaldamento non presenti nel III trimestre dell'anno – l'onere di tale misura è quantificato in 1.820 milioni di euro per l'anno 2022. A tali oneri si provvede ai sensi dell'articolo 43, recante disposizioni finanziarie.

Articolo 6
(Contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale)

La disposizione prevede, al **comma 1**, che alle imprese a forte consumo di energia sia riconosciuto un credito d'imposta nella misura del 25 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica effettivamente utilizzata nel terzo trimestre 2022, a condizione che i costi

per kWh della componente energia elettrica, calcolati sulla base della media del secondo trimestre 2022 e al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, abbiano subìto un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento relativo al medesimo periodo dell'anno 2019, anche tenuto conto di eventuali contratti di fornitura di durata stipulati dall'impresa. La medesima disposizione prevede, altresì, che il predetto credito d'imposta sia riconosciuto anche in relazione alla spesa per l'energia elettrica prodotta e autoconsumata nel terzo trimestre 2022 – calcolata con riferimento alla variazione del prezzo unitario dei combustibili acquistati ed utilizzati dall'impresa per la produzione della medesima energia elettrica – ed è determinato con riguardo al prezzo convenzionale dell'energia elettrica pari alla media, relativa al terzo trimestre 2022, del prezzo unico nazionale dell'energia elettrica.
Ai fini della quantificazione degli effetti finanziari derivanti dal predetto comma, in coerenza con la relazione tecnica alla norma originaria, si utilizzano i consumi energetici trimestrali delle imprese energivore pari a circa 17,5 milioni di MWh (fonte ARERA). Moltiplicando i predetti consumi per il prezzo unico nazionale si ricava una spesa complessiva a carico delle predette imprese per i consumi di energia elettrica, compresa quella da esse prodotta e consumata, nel III trimestre 2022, pari a circa 4,147 miliardi di euro (4,147 miliardi di euro=17,5 milioni di MWh*237 euro/MWh). Applicando alla predetta spesa complessiva per i consumi di energia elettrica la percentuale del 25 per cento, si stima che la disposizione normativa determini **effetti finanziari negativi di gettito, per l'anno 2022, valutati in 1.036,88 milioni di euro.**

La disposizione prevede, al **comma 2**, che alle imprese a forte consumo di gas naturale sia riconosciuto un credito d'imposta nella misura 25 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto di gas naturale, consumato nel terzo trimestre dell'anno 2022, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici, qualora il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita al secondo trimestre 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore del mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.
Ai fini della quantificazione degli effetti finanziari, in coerenza alla relazione tecnica alla norma originaria, si utilizzano i consumi di gas naturale del settore industriale, impiegati in usi energetici - Stato dei servizi 2020. Tale consumo risulta pari a circa 17,8 miliardi di Smc/anno e, quindi, per un trimestre, pari a circa 4,45 miliardi di Smc. Si ipotizza prudenzialmente che tali consumi afferiscano completamente ad imprese a forte consumo di gas naturale. Pertanto, si stima una spesa complessiva a carico delle predette imprese per i consumi di gas naturale, nel terzo trimestre 2022, di 4,28 miliardi di euro. Tale importo è calcolato moltiplicando i consumi energetici trimestrali delle imprese energivore per il coefficiente di conversione da Smc a MWh, pari a 0,01057275 MWh/Smc e per il prezzo di 1 MWh, che si assume pari a 91 €/MWh.
Applicando alla predetta spesa complessiva per i consumi di gas naturale la percentuale del 25 per cento, si stima che la disposizione normativa determini effetti finanziari negativi di gettito, per l'anno 2022, **valutati in 1.070,36 milioni di euro**.

La disposizione prevede, al **comma 3**, a favore delle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW, diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2017, un credito d'imposta pari al 15 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel terzo trimestre del 2022, a condizione che il prezzo della stessa, calcolato sulla base della media riferita al secondo trimestre 2022, al netto delle imposte e degli

eventuali sussidi, abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.
Ai fini della quantificazione degli effetti finanziari ascrivibili al predetto comma, sulla base delle informazioni fornite dall'ARERA, si stima una spesa complessiva a carico delle predette imprese per i consumi di energia elettrica nel III trimestre 2022 di circa 6,636 miliardi di euro. Tale importo è calcolato moltiplicando i consumi energetici trimestrali delle imprese in esame pari a circa 28 milioni di MWh per il prezzo unico nazionale dell'energia elettrica (PUN) che è stimato, per il terzo trimestre del 2022, pari a 237 euro/MWh (6,636 miliardi di euro=28 milioni di MWh*237 euro/MWh).
Moltiplicando la percentuale a cui è commisurato il credito di imposta pari al 15 per cento per l'intero ammontare della predetta spesa (6,636 miliardi di euro), si stimano **effetti finanziari negativi, per l'anno 2022, valutati in 995,4 milioni di euro**.

La norma prevede, inoltre, al **comma 4**, che alle imprese diverse da quelle a forte consumo di gas naturale di cui all'articolo 5 del decreto-legge 1° marzo 2022, n.17 sia riconosciuto un contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, nella misura del 25 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto di gas naturale, consumato nel terzo trimestre dell'anno 2022, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici, qualora il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita al secondo trimestre 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore del mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.
Ai fini della quantificazione degli effetti finanziari ascrivibili alla norma, tenuto conto che la relazione tecnica alla norma relativa al contributo riconosciuto alle imprese a forte consumo di gas naturale di cui all'articolo 5 del decreto-legge 1° marzo 2022 n. 17, già tiene conto prudenzialmente di tutti i consumi di gas del settore produttivo ricavati dalla relazione annuale dell'ARERA - Stato dei servizi 2020, si stima che i consumi di gas naturale da parte delle imprese diverse da quelle a forte consumo di gas naturale di cui all'articolo 5 del decreto-legge 1° marzo 2022 n. 17 sia pari, su base annua, a 7,5 miliardi di smc. Ipotizzando un consumo di gas naturale nel terzo trimestre dell'anno pari al 15% del consumo annuo (tale consumo nel terzo trimestre dell'anno è generalmente simile a quello del trimestre precedente), si stima un consumo nel predetto trimestre di circa 1,125 miliardi di mc. Pertanto, si stima una spesa complessiva a carico delle predette imprese per i consumi di gas naturale per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici, nel terzo trimestre 2022, di 1,082 miliardi di euro. Tale importo è calcolato moltiplicando i consumi energetici trimestrali delle imprese di cui trattasi per il coefficiente di conversione da Smc a MWh, pari a 0,01057275 MWh/Smc e per il prezzo di 1 MWh di gas naturale, che si è assunto pari a 91 €/MWh.
Pertanto, applicando alla predetta spesa complessiva per i consumi di gas naturale la percentuale del 25 per cento, si stima che la disposizione normativa determini **effetti finanziari negativi di gettito, per l'anno 2022, valutati in 270,60 milioni di euro**.

La norma prevede, al **comma 6**, che i crediti d'imposta di cui ai commi da 1 a 4 siano utilizzabili esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, entro la data del 31 dicembre 2022. Non si applicano i limiti di cui all'articolo 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e di cui all'articolo 34 della legge 23 dicembre 2000, n. 388. I crediti d'imposta non concorrono alla formazione del reddito d'impresa né della base imponibile

dell'imposta regionale sulle attività produttive e non rilevano ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. I crediti d'imposta sono cumulabili con altre agevolazioni che abbiano ad oggetto i medesimi costi, a condizione che tale cumulo, tenuto conto anche della non concorrenza alla formazione del reddito e della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive, non porti al superamento del costo sostenuto.

Si prevede, inoltre, al **comma 7**, che i crediti d'imposta di cui trattasi siano cedibili, solo per intero, dalle medesime imprese ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari, senza facoltà di successiva cessione, fatta salva la possibilità di due ulteriori cessioni solo se effettuate a favore di banche e intermediari finanziari iscritti all'albo previsto dall'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, società appartenenti a un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del predetto testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia ovvero imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia ai sensi del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, ferma restando l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 122-bis, comma 4, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, per ogni cessione intercorrente tra i predetti soggetti, anche successiva alla prima. I contratti di cessione conclusi in violazione del primo periodo sono nulli. In caso di cessione dei crediti d'imposta, le imprese beneficiarie richiedono il visto di conformità dei dati relativi alla documentazione che attesta la sussistenza dei presupposti che danno diritto ai crediti d'imposta. Il visto di conformità è rilasciato ai sensi dell'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, dai soggetti indicati alle lettere a) e b) del comma 3 dell'articolo 3 del regolamento recante modalità per la presentazione delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi, all'imposta regionale sulle attività produttive e all'imposta sul valore aggiunto, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, e dai responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32 del citato decreto legislativo n. 241 del 1997. I crediti d'imposta sono usufruiti dal cessionario con le stesse modalità con le quali sarebbe stato utilizzato dal soggetto cedente e comunque entro la medesima data del 31 dicembre 2022. Le modalità attuative delle disposizioni relative alla cessione e alla tracciabilità dei crediti d'imposta, da effettuarsi in via telematica, anche avvalendosi dei soggetti previsti dal comma 3 dell'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, sono definite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 122-bis, nonché, in quanto compatibili, quelle di cui all'articolo 121, commi da 4 a 6, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34.

Il **comma 8** prevede che agli oneri derivanti dal presente articolo, **valutati in complessivi 3.373,24 milioni di euro**, si provvede ai sensi dell'articolo 43, recante disposizioni finanziarie.

Il **comma 9**, infine, prevede che il Ministero dell'economia e delle finanze effettui il monitoraggio delle fruizioni dei crediti d'imposta di cui al presente articolo, ai fini di quanto previsto dall' articolo 17, comma 13, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Pertanto, gli effetti complessivi sono riassunti nella seguente tabella:

	Anno 2022
Commi 1	1.036,88
Comma 2	1.070,36
Comma 3	995,4
Comma 4	270,60
TOTALE	**3.373,24**

In milioni di euro

Articolo 7
(Credito di imposta per l'acquisto di carburanti per l'esercizio dell'attività agricola e della pesca)

La presente disposizione intende estendere, per il terzo trimestre 2022, il credito di imposta relativo alle spese sostenute per gli acquisti di gasolio e della benzina utilizzati come carburante per l'esercizio dell'attività agricola e della pesca, introdotto per la prima volta con l'articolo 18 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51. Nel dettaglio, l'articolo 18 del decreto-legge n. 21/2022 ha riconosciuto il citato credito di imposta, sia per il settore agricolo che per quello della pesca, limitatamente alle spese sostenute nel primo trimestre 2022 (gennaio, febbraio e marzo), per un onere complessivo stimato in 140,1 milioni di euro per l'anno 2022. Successivamente, l'articolo 3-bis del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, ha esteso – limitatamente al solo settore della pesca – il credito di imposta anche alle spese sostenute nel secondo trimestre solare dell'anno 2022 (aprile, maggio e giugno), per un onere complessivo stimato in 23 milioni di euro per l'anno 2022. Con il presente articolo, stante il perdurare dell'aumento eccezionale del prezzo del gasolio e della benzina utilizzati come carburante, si provvede pertanto ad estendere per il terzo trimestre, e per entrambi i settori, il credito di imposta già introdotto dall'articolo 18 del decreto-legge n. 21/2022 per gli acquisti di carburante. Ai fini della quantificazione degli effetti finanziari derivanti dalla disposizione, si utilizzano i dati del Ministero della transizione ecologica per quanto concerne i consumi dei carburanti utilizzati nel settore agricolo e i relativi prezzi nel periodo di riferimento e le informazioni acquisite dal Ministero delle politiche agricole e forestali, relativamente ai consumi nel settore della pesca.

Si riportano, di seguito, gli effetti finanziari negativi derivanti dalla misura relativamente all'anno 2022.

Tabella 1

		Importo contributo
	Spesa per acquisto carburanti nel terzo trimestre 2022	20%
Agricoltori	848.046.591	169.609.318

In euro

Tabella 2

		Importo contributo
	Spesa per acquisto carburanti nel terzo trimestre 2022	20%
Veicoli da pesca	124.000.000	24.800.000

In euro

Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in 194,41 milioni di euro, si provvede ai sensi dell'articolo 43, recante disposizioni finanziarie.

Articolo 8

(Disposizioni in materia accisa e di imposta sul valore aggiunto su alcuni carburanti)

La disposizione, alla lettera a) del comma 1 dell'articolo in esame, prevede, a decorrere dal 22 agosto 2022 e fino al 20 settembre 2022, la riduzione delle aliquote di accisa su benzina, gasolio, gas di petrolio liquefatti e gas naturale impiegati come carburanti, che vengono rideterminate rispettivamente in 478,40 euro per 1000 litri, in 367,40 euro per 1000 litri, in 182,61 euro per 1000 chilogrammi e in zero euro per standard metro cubo, e, alla lettera b) del medesimo comma, stabilisce che l'IVA applicata al gas naturale usato per autotrazione sia fissata, per il medesimo periodo, nella misura del 5 per cento.

Inoltre, la disposizione, al comma 2 del medesimo articolo, stabilisce che non trova applicazione l'aliquota di accisa sul c.d. "gasolio commerciale" di cui al numero 4-bis della Tabella A decreto legislativo n. 504 del 1995 (testo unico delle accise – TUA), per il periodo di vigenza dal 22 agosto al 20 settembre 2022 in cui si applicano le riduzioni della medesima disposizione.

Ai fini della quantificazione degli effetti finanziari dei commi 1, lettera a), e 2, si è utilizzato un modello previsionale, in cui sono riportati, tra l'altro, i dati di consumo dei prodotti energetici utilizzati per la carburazione, pubblicati annualmente prima dal Ministero della Transizione Ecologica (MITE). Per quanto riguarda il gas naturale, i dati di consumo vengono ricavati dalle dichiarazioni annuali presentate dai soggetti obbligati all'assolvimento dell'imposta all'Agenzia delle dogane e dei monopoli. Inoltre, in tale modello sono presenti anche i dati di consumo, del gasolio commerciale di cui all'articolo 24-ter del decreto legislativo 26 ottobre 1995 n. 504. In tale modello previsionale, ai fini del calcolo degli effetti sull'IVA, determinati da variazioni delle aliquote di accisa, è inserita, come dato, anche la percentuale dei consumi di ciascun prodotto energetico da parte delle imprese rispetto al totale dei consumi medesimi. Sulla base di tale percentuale, la variazione di gettito dell'IVA viene depurata della quota parte afferente agli imprenditori che, a differenza dei consumatori finali i quali risultano essere i soggetti effettivamente percossi dall'imposta, detraggono la stessa sugli acquisti. Inoltre, nel medesimo modello sono inserite le aliquote medie applicate a titolo di imposte dirette ed IRAP, sulla base delle quali vengono calcolati i relativi effetti di gettito.

Si riporta, di seguito, la tabella relativa alle stime degli effetti di gettito, espressi in milioni di euro, determinati, per il periodo 22 agosto – 20 settembre 2022, dalla riduzione delle aliquote di accisa

pari 250 euro per mille litri, in relazione alla benzina e al gasolio ad uso carburazione, pari a 85,16 euro per 1000 chilogrammi in relazione al GPL e a 0,00331 euro per metro cubo in relazione al gas naturale.

	2022	2023	2024	Dal 2025
Accisa	-893,67	0	0	0
IVA	-134,28	0	0	0
IIDD	0,00	86,77	-37,19	0
IRAP	0,00	20,97	-9,63	0
Crediti autotrasportatori	0,00	100,60	0	0
Totale	**-1.027,95**	**208,34**	**-46,82**	**0,00**

Importi in milioni di euro

Ai fini della quantificazione degli effetti finanziari del comma 1 lettera b), si rappresenta che gli effetti di gettito dell'IVA derivanti dalla variazione dell'aliquota di accisa del gas naturale ad uso autotrazione sono già inglobati in quelli presenti nella tabella sopra riportata. Pertanto, devono essere stimati solo gli effetti sul gettito derivanti dalla riduzione dell'aliquota dell'IVA calcolati in base al prezzo alla pompa depurato dell'IVA. In particolare, dal sito di Assogasmetano si ricava il prezzo medio praticato dai distributori del gas naturale utilizzato per carburazione relativo al mese di giugno 2022, che risulta pari a 1,904 euro al kg. Depurando tale prezzo dell'IVA con aliquota pari al 5 per cento si ottiene un importo pari a 1,8133 euro/kg. Quindi, si ricavano i dati dei consumi di gas naturale ad uso carburazione dalla dichiarazione di consumo relativa all'anno 2021, che risultano pari a 1.078.045.973 Smc annui e, pertanto, per 30 giorni, pari a 88.606.518 Smc. Moltiplicando tale quantità per la densità del gas naturale, pari a 0,671 kg/Smc, si ottiene il consumo in chilogrammi relativo a 30 giorni. Tale consumo è pari a 59.454.974 kg e viene ridotto del 20 per cento, ipotizzando che l'80 per cento di esso sia effettuato da consumatori che non possono detrarre l'IVA. Il quantitativo ridotto è pari a 47.563.979 kg. Pertanto, la base imponibile per il calcolo degli effetti determinati dalla lettera b) del comma 1 è pari a 86.25 milioni di euro e gli effetti dalla riduzione dell'aliquota IVA dal 22 al 5 per cento per il gas naturale ad uso carburazione, per 30 giorni, risultano pari, per l'anno 2022, a **14,66 milioni di euro.**

Il comma 3 del medesimo articolo prevede, sempre per il periodo indicato al comma 1, adempimenti specifici a carico degli esercenti dei depositi commerciali di prodotti energetici assoggettati ad accisa e degli impianti di distribuzione stradale di carburanti, al fine di garantire la corretta applicazione delle aliquote di accisa di cui al comma 1, lettera a). Da tale comma non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il comma 4 stabilisce la sanzione per gli inadempimenti previsti dal decreto-legge in esame. Da tale comma non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Il comma 5 rimanda alle disposizioni di cui all'articolo 1-bis, commi 5 e 6, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, che

prevedono, al fine di prevenire il rischio di manovre speculative derivanti dalla riduzione delle aliquote di accisa di cui al comma 1, lettera a) della presente disposizione, e della riduzione dell'aliquota IVA di cui al comma 1, lettera b) della medesima disposizione, il coinvolgimento del Garante per la sorveglianza dei prezzi nel monitoraggio dell'andamento dei prezzi, praticati nell'ambito dell'intera filiera di distribuzione commerciale, anche relativi alla vendita al pubblico, dei prodotti energetici cui si applicano le suddette riduzioni. Tale garante si potrà avvalere della collaborazione dei Ministeri, degli enti e degli organismi indicati nell' articolo 2, comma 199, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, nonché del supporto operativo della Guardia di finanza. Da tale comma non derivano nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, considerato che, in base al comma 7 dell'art. 1-bis del D.L. 21 marzo 2022, n. 21, le amministrazioni interessate provvedono agli adempimenti previsti dalla norma con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Il comma 6 stabilisce che l'Agenzia delle dogane e dei monopoli predisponga specifici modelli da utilizzare per gli adempimenti di cui al comma 3.

Infine il comma 7 prevede che agli oneri derivanti dal comma 1 della norma in esame, valutati in **1.042,61** milioni di euro per l'anno 2022 e in **46,82 milioni** di euro per l'anno 2024 si provvede ai sensi dell'articolo 43, recante disposizioni finanziarie.

Articolo 9
(Disposizioni urgenti in materia di trasporto)

La disposizione prevede, al comma 1, l'istituzione di un Fondo presso il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili con una dotazione di 40 milioni di euro per l'anno 2022, destinato al riconoscimento di un contributo per l'incremento di costo, al netto dell'imposta sul valore aggiunto, sostenuto nel secondo quadrimestre 2022 rispetto all'analogo periodo del 2021, per l'acquisto del carburante destinato all'alimentazione dei mezzi di trasporto destinati al trasporto pubblico locale e regionale su strada, lacuale, marittimo o ferroviario, sottoposto a obbligo di servizio pubblico.
Relativamente alla quantificazione di 40 milioni di euro per l'anno 2022, si rappresenta che il servizio di trasporto pubblico locale e regionale effettuato su strada, lacuale, marittimo o ferroviario, è garantito attraverso un parco autobus costituito da 42.003 mezzi, di cui 37.715 a gasolio, benzina e bifuel, 3.607 a metano e GPL. A tali veicoli si aggiungono metropolitane, tram, treni, funivie, funicolari e navi, per raggiungere un parco mezzi di oltre 49.000 mezzi. Dall'analisi dell'andamento dei prezzi dei carburanti utilizzati per i servizi di trasporto pubblico locale si stima che, da gennaio ad aprile 2022, si sia registrato un incremento medio, rispetto allo stesso periodo del biennio precedente, di circa il 34%

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio con l'evidenza dell'incremento % di prezzo medio, pesato in funzione del numero di mezzi a gasolio e metano, per il primo quadrimestre dell'anno 2022.

gennaio	febbraio	marzo	aprile	Media
22%	27%	48%	38%	33,75%

Dall'analisi dei dati di bilancio delle aziende che svolgono servizi di trasporto pubblico locale è emerso che la voce B6 "Costi per materie prime" del conto economico è stimabile in circa il 10% del fatturato del settore del trasporto pubblico locale che è di circa 10 miliardi di euro.

Altresì, la componente delle materie prime che fa riferimento ai costi per carburanti (gasolio, metano, ecc.) utilizzati per la trazione, è stimabile in circa il 60% della voce B6 del conto economico, per una spesa mensile stimabile in circa 50 milioni di euro per un consumo medio di carburante di oltre 43,5 milioni di litri.

Stima fatturato annuo del settore TPL	Stima costo per materie prime annuo (Hp.10% del fatturato)	Stima costo carburanti annuo (Hp.60% del costo materie prime)	**Stima costo carburanti mensile (Hp.60% del costo materie prime)**
10.000.000.000 €	1.000.000.000 €	600.000.000 €	**50.000.000 €**

Inoltre, confrontando il secondo quadrimestre dell'anno 2022 rispetto al medesimo quadrimestre dell'anno precedente si registra un incremento del costo del carburante, al netto dell'iva, di 0,30 €./lt.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio dei valori considerati.

Anno	Mese	Prezzo	IVA	Accisa	Netto	Netto Iva		
2022	Agosto	2.034,16	366,82	478,4	1.188,94	1.667,34		€./lt
2022	Luglio	2.034,16	366,82	478,4	1.188,94	1.667,34		
2022	Giugno	2.034,16	366,82	478,4	1.188,94	1.667,34		
2022	Maggio	1.851,27	333,83	478,4	1.039,04	1.517,44		
		Totale			4.605,86	6.519,46	1.629,87	1,63
					1.151,47			
2021	Agosto	1.654,17	298,29	728,4	627,48	1.355,88		
2021	Luglio	1.650,96	297,72	728,4	624,84	1.353,24		
2021	Giugno	1.613,63	290,98	728,4	594,25	1.322,65		
2021	Maggio	1.590,33	286,78	728,4	575,15	1.303,55		
		Totale			2.421,72	5.335,32	1.333,83	1,33
					Incremento medio €./lt			0,30

Stimando un consumo medio mensile di circa 53,6 milioni di litri di carburante e un incremento medio del prezzo del carburante nel periodo maggio/agosto 2022, rispetto al medesimo periodo 2021, pari a 0,30 euro, si stima un maggior costo complessivo di circa 64,3 milioni di euro relativamente al quadrimestre maggio-agosto 2022.

Nella tabella seguente si riporta il dettaglio.

Consumo medio mensile	LT
Trasporto su strada e ferroviario	43.600.000,00
Trasporto marittimo lacuale	10.000.000,00
Totale	**53.600.000,00**
Incremento medio maggio-agosto	0,30
Maggior costo maggio-agosto	64.320.000,00

Pertanto, lo stanziamento di 40 milioni di euro copre il 62.2 % del maggior costo complessivo.

Il **comma 2** prevede l'adozione di un decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, al fine di stabilire i criteri e le modalità per il riconoscimento del contributo di cui al comma 1.

Il **comma 3** prevede l'istituzione presso il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili di un fondo con una dotazione di 15 milioni di euro per l'anno 2022. Tale fondo è destinato al riconoscimento, in favore degli operatori economici esercenti i richiamati servizi di trasporto di persone su strada, di un contributo pari al 20 per cento della spesa sostenuta nel secondo quadrimestre dell'anno 2022 per l'acquisto di carburante destinato all'alimentazione dei mezzi adibiti al trasporto passeggeri e di categoria M2 o M3, a trazione alternativa a metano (CNG), gas naturale liquefatto (GNL), ibrida (diesel/elettrico) ovvero a motorizzazione termica e conformi almeno alla normativa euro V di cui al regolamento (CE) n. 595/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2009. Tale contributo è riconosciuto al netto dell'imposta sul valore aggiunto.

Il **comma 4** prevede che i contributi erogati non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi e del valore della produzione ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) e non rilevano ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

Al **comma 5,** si prevede l'abrogazione dei commi 6-bis e 6 – ter dell'articolo 3 del decreto – legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, che hanno previsto un'autorizzazione di spesa di 1 milione di euro per l'anno 2022 per il riconoscimento di contributi in favore delle imprese esercenti servizi di trasporto di passeggeri con autobus di classe Euro V o Euro VI. Trattasi di abrogazione necessaria in ragione dell'istituzione, ad opera del comma 4, di un Fondo avente la medesima finalità.

Il **comma 6** autorizza la spesa di 15 milioni di euro per l'anno 2022, che costituisce il limite di spesa, a favore di Rete ferroviaria italiana Spa.

Ad oggi, il settore del trasporto ferroviario delle merci risulta ancora in difficoltà, a causa del notevole incremento del costo dell'energia necessaria per la trazione, dovuta anche alla grave crisi internazionale in atto in Ucraina. Specificamente, secondo i dati forniti dalle maggiori associazioni di categoria, il costo energia elettrica da trazione Ferroviaria in KWh nel I trimestre 2022 ha registrato un aumento del +210% vs I° trimestre 2021 e del + 244% vs valori del 2020. Tale incremento determina un impatto del rincaro sulle IF merci (ipotesi di valori costanti I trimestre 2022) di +40/50 Mil.€ di extracosto sull'intero comparto e di +2,5Mil.€ di extracosto per IF medie dimensioni (300.000 tr*km/mese).

Lo stanziamento è finalizzato a rinnovare per il periodo 1° aprile – 31 dicembre 2022 la misura della riduzione del canone per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria, per i servizi ferroviari merci, attraverso la riduzione fino al 50 per cento della componente B del pedaggio, prevista, a normativa vigente, fino al 31 marzo 2022.

Tale misura, istituita durante l'anno 2020, giuste le previsioni di cui all'articolo 196, commi 1 e 3, del decreto-legge n. 34 del 2020, dell'articolo 1, commi 679 e 680, della legge di bilancio 2021, ed estesa da ultimo fino al 31 marzo 2022 (cfr. DL n. 4/2022 – DL Sostegni-ter), ha permesso durante tutto il periodo di vigenza di sostenere i servizi di trasporto non oggetto di obbligo di servizio pubblico, assicurando al contempo l'equilibrio economico del gestore dell'infrastruttura, e si è rivelata di fondamentale importanza per consentire al settore di affrontare le difficoltà economiche derivanti dagli effetti dall'emergenza epidemiologica da COVD-19 prima e successivamente dall'incremento dei prezzi dei prodotti energetici.

Dal punto di vista finanziario, la disposizione comporta oneri per la finanza pubblica pari a 15 milioni di euro per l'anno 2022.

Difatti, dai dati acquisti dal gestore dell'infrastruttura, risulta che il 50% della componente B del pedaggio, definita dalla delibera 96/2015 dell'ART per i servizi ferroviari merci, è stimabile mediamente in 4,1 milioni di euro su base mensile. Nella tabella seguente si riporta il dato relativo al 50% del costo della componente B del pedaggio nel periodo 1° aprile – 30 giugno 2022.

2° trimestre 2022 Valori in mln €					
	Aprile 50%	*Maggio* 50%	*Giugno* 50%	Valore medio	
MERCI	4,0	4,3	4,1	4,1	

Relativamente ai mesi da luglio a dicembre 2022 si stima un costo in linea con il trimestre aprile-giugno.

Al riguardo, la riduzione del 50% della componente B del pedaggio, comporta un onere che, alla luce dei volumi di traffico previsti, è stimabile mediamente in 4,1 milioni di euro su base mensile.

Nel periodo 1° aprile – 31 dicembre 2022, il costo complessivo per la riduzione del 50% della componente B del pedaggio al settore ferroviario delle merci è di complessivi 37 milioni di euro. Pertanto, le risorse stanziate, pari a 15 milioni di euro, consentono di coprire il 40% di detto costo complessivo. In considerazione di ciò le risorse stanziate consentirebbero uno sconto di circa il 20% della componente B.

Il **comma 7** prevede che entro il 31 marzo 2023, Rete ferroviaria italiana Spa trasmette al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e all'Autorità di regolazione dei trasporti una rendicontazione sull'attuazione del comma 6.

Il **comma 8** stabilisce che le disposizioni del presente articolo si applicano nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato, prevedendo che ai relativi adempimenti provvede il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili con le risorse umane disponibili a legislazione vigente.

Il **comma 9** reca la copertura finanziaria degli oneri derivanti dall'articolo in esame, pari a 70 milioni di euro per l'anno 2022, cui si provvede, quanto ad euro 1 milione, mediante utilizzo delle risorse rinvenienti dall'abrogazione di cui al di cui al comma 5 e quanto a 69 milioni di euro ai sensi dell'articolo 43 recante disposizioni finanziarie.

Articolo 10
(Organizzazione dell'Unità di missione di cui all'articolo 7 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51)

Il comma 1 non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, declinando la collocazione dell'Unità di missione già istituita dall'articolo 7 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 presso il Segretariato generale del Ministero dello sviluppo economico nelle more dell'adozione dei decreti di organizzazione.

Il comma 2 prevede che il numero di incarichi dirigenziali appartenenti alla prima fascia dei ruoli del Ministero dello sviluppo economico conferibili ai sensi dell'articolo 19 comma 6 del decreto legislativo 30 marzo 2001 n. 165 è innalzato di una unità. Ai relativi oneri si provvede a valere sulle facoltà assunzionali del medesimo Ministero disponibili a legislazione vigente.

Articolo 11
(Gestore dei servizi energetici)

La norma in oggetto proroga sino al 30 giugno 2023 il meccanismo di compensazione previsto dall'articolo 15-*bis* del decreto-legge n. 4/2022 per gli impianti di generazione da fonte rinnovabile beneficiari di premi fissi o entrati in esercizio prima del 2010 e non beneficiari di incentivi. Tale meccanismo prevede che i titolari di detti impianti versino o ricevano un importo corrispondente alla differenza tra il prezzo di vendita dell'energia ed un prezzo di riferimento, a seconda che essa sia positiva o negativa.

La norma chiarisce, altresì, che nel caso di produttori appartenenti a un gruppo societario ai sensi degli articoli da 2497 a 2497-septies c.c. che hanno ceduto l'energia elettrica immessa in rete a un'altra impresa appartenente al medesimo gruppo societario, ai fini dell'applicazione citato articolo 15-bis, rilevano solamente i contratti stipulati tra le imprese del gruppo, anche non produttrici, e altre persone fisiche o giuridiche esterne al gruppo societario.
Le attività che si richiedono di svolgere al GSE verranno effettuate con le risorse già disponibili.
Il gettito ricavabile, in linea con quanto già stabilito dal citato art. 15-bis, sarà versato in un apposito fondo istituito presso la Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) e portato a riduzione del fabbisogno a copertura degli oneri generali del sistema elettrico.

Articolo 12
(Misure fiscali per il welfare aziendale)

La disposizione prevede per l'anno 2022 l'incremento a euro 600 del valore dei beni ceduti e dei servizi che non concorre a formare il reddito di lavoro dipendente, includendo tra i c.d. fringe benefit anche le somme erogate o rimborsate ai lavoratori dipendenti per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale.
La legislazione vigente prevede, per detti benefits, la non concorrenza alla formazione del reddito di lavoro dipendente fino a un limite di 258,23 euro. Se il valore è superiore, lo stesso concorre interamente a formare il reddito.
Sono state effettuate elaborazioni sul modello di Certificazione Unica per l'anno di imposta 2020 relativamente a tutti i lavoratori che fruiscono dei benefit in esame (circa 3 milioni di soggetti) ed è stato calcolato l'ammontare degli stessi innalzando per tutti i soggetti la soglia di esenzione. Ne è risultato un maggior ammontare di benefit in esenzione di circa 287,8 milioni di euro. Tale importo assorbe anche l'estensione dell'esenzione per le somme erogate o rimborsate per il pagamento delle utenze, che rientreranno sempre entro il limite di 600 euro.
Considerando un'aliquota marginale media del 30 per cento, si stima una perdita di gettito di competenza annua di Irpef di circa -86,3 milioni di euro, e di -5,0 e -1,9 milioni di euro rispettivamente di addizionale regionale e comunale.
Si stima il seguente andamento finanziario:

	2022	2023	2024	2025
IRPEF	-86,3	0,0	0,0	0,0
Addizionale regionale	0,0	-5,0	0,0	0,0
Addizionale comunale	0,0	-2,5	0,6	0,0
Totale	-86,3	-7,5	0,6	0,0

Milioni di euro

CAPO II
Misure urgenti relative all'emergenza idrica

Articolo 13
(Sostegno alle imprese agricole danneggiate dalla siccità)

La norma, al comma 1, consente alle imprese agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, ivi comprese le cooperative che svolgono l'attività di produzione agricola, iscritte nel registro delle

imprese o nell'anagrafe delle imprese agricole istituita presso le Province autonome di Trento e di Bolzano, che hanno subito danni dalla siccità eccezionale verificatasi a partire dal mese di maggio 2022 e che, al verificarsi dell'evento, non beneficiavano della copertura recata da polizze assicurative a fronte del rischio siccità, di accedere agli interventi previsti per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102.

Al comma 2 si prevede che le regioni e province autonome di Trento e di Bolzano, anche in deroga ai termini stabiliti all'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n. 102 del 2004, possono deliberare la proposta di declaratoria di eccezionalità degli eventi di cui al comma 1 entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, per gli eventi calamitosi le cui manifestazioni sono terminate a tale data.

Il comma 3 dispone che le regioni, nelle more della deliberazione della proposta di cui al comma 2, verificato il superamento della soglia di danno di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 102 del 2004, possono chiedere un'anticipazione delle somme del riparto a copertura delle spese sostenute in emergenza dalle imprese agricole per la continuazione dell'attività produttiva.

A tal fine, la dotazione finanziaria del «*Fondo di solidarietà nazionale – interventi indennizzatori*» di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 102 del 2004, è incrementata di 200 milioni di euro per il 2022, di cui fino a 40 milioni di euro riservati per le anticipazioni di cui al comma 3.

Alla copertura degli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 200 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede ai sensi dell'articolo 43, recante disposizioni finanziarie.

Articolo 14

(Rafforzamento della governance della gestione del servizio idrico integrato)

La norma prevede un termine perentorio entro cui gli enti di governo dell'ambito perfezionano i processi di affidamento del servizio idrico integrato, o – in caso di inerzia dei citati enti di governo – dai Presidenti delle pertinenti Regioni (comma 2).

Tale disposizione è accompagnata dalla previsione volta ad assicurare ai soggetti territoriali sopra richiamati il supporto tecnico in termini organizzativi e di know-how specifico (anche per i profili normativi e regolatori) di un soggetto societario a controllo interamente pubblico.

Il comma 4 prevede che qualora il Presidente della regione non provveda nei termini stabiliti dal comma 2, il Presidente del Consiglio dei ministri, assegna al Presidente della regione un termine per provvedere non superiore a trenta giorni. In caso di perdurante inerzia, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro della transizione ecologica, sentita la Regione interessata, il Consiglio dei ministri adotta i provvedimenti necessari, anche incaricando il soggetto societario a partecipazione interamente pubblica di cui al comma 3 di provvedere alla gestione del servizio idrico integrato in via transitoria e per una durata non superiore a quattro anni, comunque rinnovabile. La disposizione *de quo*, inoltre, prevede che, decorsi i termini perentori previsti, la gestione del SII venga svolta, per un arco temporale di quattro anni, comunque rinnovabile (per un periodo, quindi, potenzialmente sovrapponibile a quello di attuazione del PNRR), da un soggetto societario a controllo pubblico.

Il comma 5 prevede che il soggetto societario a partecipazione interamente pubblica di cui al comma 3 opera in ossequio alla disciplina dei contratti pubblici e nel rispetto dei provvedimenti di regolazione e controllo dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente per il periodo di propria attività.

La disposizione non determina nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Articolo 15
(Stato di emergenza derivante da deficit idrico)

La norma, finalizzata a prevedere la possibilità di dichiarare lo stato di emergenza, di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, per deficit idrico anche preventivamente – ove ne ricorrano le condizioni - sulla base dei dati e delle informazioni disponibili, non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, tenuto conto che le risorse necessarie per gli interventi saranno stanziate con l'adozione della deliberazione dello stato di emergenza, nei limiti delle disponibilità del Fondo per le emergenze nazionali di cui all'articolo 44 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1.

CAPO III
Regioni ed enti territoriali

Articolo 16
(Misure straordinarie in favore degli enti locali)

Il **comma 1** è finalizzato ad incrementare le risorse recate dai precedenti decreti-legge n. 17/2022 e n. 50/2022 in favore di Comuni, Province e Città metropolitane per fronteggiare le maggiori spese derivanti dagli aumenti dei prezzi di gas ed energia. Comporta un maggior onere per l'anno 2022 pari a 400 milioni di euro, cui si provvede ai sensi dell'articolo 43, recante disposizioni finanziarie.

Il **comma 3**, finalizzato a destinare le risorse già stanziate a legislazione vigente per l'anno 2023 allo scorrimento della graduatoria dei progetti ammissibili e non finanziati per l'anno 2022 (decreto Ministero interno 10 giugno 2022), non determina effetti finanziari in quanto di carattere ordinamentale.

Il **comma 4** non determina effetti finanziari, limitandosi a rinviare il termine della rendicontazione degli obiettivi di servizio per il sociale, di cui al Dpcm del 1 settembre 2021, dal 30 maggio al 30 settembre 2022.

Parimenti, il **comma 5** non comporta oneri per la finanza pubblica in quanto volto a garantire omogeneità e l'effettività del raggiungimento dell'obiettivo di servizio anche per il nido, stabilito pari al 33% della popolazione 3- 36 mesi entro il 2027.

Il **comma 6** concerne il termine entro cui i comuni sede di capoluogo di città metropolitana di cui al comma 567 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 - che sono in procedura di riequilibrio ai sensi dell'articolo 243-bis del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e che alla data di entrata in vigore del presente decreto possono esercitare la facoltà di rimodulazione del piano di riequilibrio di cui al comma 5 dell'articolo 243-bis - possono presentare la preventiva delibera in deroga al termine ordinariamente previsto. Non determina effetti finanziari.

Il **comma 7,** intervenendo sull'articolo 6-quater del decreto-legge n. 91/2017 concernente "Disposizioni urgenti in materia di progettazione territoriale", con specifico riferimento al c.d. "Fondo di progettazione", ha carattere ordinamentale e non comporta oneri a carico del bilancio dello Stato.

Il **comma 8** ha natura ordinamentale e non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Il **comma 9** prevede che le dotazioni dei comparti di cui all'articolo 14, commi 1 e 2, del decreto legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, non impegnate alla data del 31 dicembre 2021, sono rispettivamente utilizzate per le finalità del Fondo

di garanzia di cui all'articolo 90, comma 12, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 e del Fondo speciale di cui all'articolo 5, comma 1, della legge 24 dicembre 1957, n. 1295. Dall'attuazione della disposizione non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Articolo 17
(Disposizioni urgenti in materia di eventi sismici)

Commi 1-3 Il comma 1 prevede per le Regioni colpite dal sisma 2016 il prolungamento al 2023 della sospensione dall'obbligo di rimborsare le quote capitale delle anticipazioni della liquidità di cui al DL 35/2013, prevedendo che la somma delle quote capitale annuali sospese è rimborsata linearmente, in quote annuali costanti, negli anni restanti di ogni piano di ammortamento originario, a decorrere dal 2024.

L'onere previsto è quantificato in 5,2 milioni di euro per il 2023 (comma 3), corrispondente ai maggiori interessi passivi derivanti dal minore ammortamento dei titoli di Stato a seguito del mancato incasso delle quote capitale, cui si provvede ai sensi dell'articolo 43, recante disposizioni finanziarie.

Commi 4-6 Prevedono disposizioni per il completamento della ricostruzione in relazione ai territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012.

In particolare il comma 4, a favore del Presidente della Regione Emilia Romagna, autorizza la spesa di:

- euro 1 milione per l'anno 2022, euro 20 milioni per l'anno 2023 e euro 26,3 milioni per l'anno 2024 per la ricostruzione di beni privati vincolati;
- euro 1 milione per l'anno 2023 e euro 9 milioni per l'anno 2024 riservati all'incremento dei costi per le opere i cui bandi sono pubblicati entro il 31 dicembre 2022;
- euro 8 milioni per l'anno 2023 e euro 8 milioni per l'anno 2024 destinati alle manutenzioni e allestimenti finali.

Il **comma 5**, a favore del Presidente della Regione Lombardia, autorizza la spesa di 1 milione di euro per l'anno 2022, 10 milioni di euro per l'anno 2023 e 10 milioni di euro per l'anno 2024 da destinare a edifici, beni culturali e centri storici rientranti negli elenchi degli edifici danneggiati dal sisma 2012, già approvati alla data di entrata in vigore del presente decreto dal Commissario delegato della regione Lombardia.

Il **comma 6**, a favore del Presidente della Regione Veneto, autorizza la spesa di euro 600.000 per l'anno 2022.

Agli oneri relativi ai commi 4, 5 e 6, pari complessivamente a 2,6 milioni di euro per l'anno 2022, 39 milioni di euro per l'anno 2023 e 53,3 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, relativamente alla quota affluita al capitolo 7458 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 luglio 2017, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale n. 226 del 27 settembre 2017, per gli interventi di prevenzione del rischio sismico.

Il **comma 7,** in relazione ai territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, al fine di consentire la conclusione degli interventi di ricostruzione privata in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, autorizza il soggetto responsabile a rimodulare i contributi concessi per l'esecuzione degli interventi previsti nei Piani, entro il limite massimo del 20 per cento, a compensazione di aumenti dei prezzi delle materie prime superiori all'8 per cento così come

certificati dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili nel corso delle rilevazioni semestrali di competenza. La disposizione non comporta nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, in quanto le compensazioni vengono attuate nell'ambito delle risorse destinate alla ricostruzione privata.

Articolo 18
(Accelerazione delle procedure di ripiano per il superamento del tetto di spesa per i dispositivi medici e dei tetti di spesa farmaceutici)

La disposizione interviene sulle norme concernenti il ripiano da parte delle aziende fornitrici di dispositivi medici dell'eventuale superamento del tetto di spesa regionale per gli anni 2015, 2016, 2017, 2018, al fine di velocizzare le relative procedure. Infatti, si dispone che con riferimento alle suddette annualità, di seguito al decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze di cui al comma 8 dell'articolo 9-ter del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, che definisce l'eventuale superamento del tetto di spesa regionale e ne determina l'entità del ripiano a livello regionale, tutte le regioni e province autonome sono tenute ad adottare, entro 90 giorni dalla data di pubblicazione del decreto ministeriale, un proprio provvedimento che definisce l'elenco delle aziende fornitrici soggette al ripiano per ciascun anno, previa verifica della documentazione contabile anche per il tramite degli enti del servizio sanitario regionale.
Dispone, quindi, che le aziende fornitrici eseguano i pagamenti in favore delle regioni e province autonome entro 30 giorni dalla pubblicazione dei predetti provvedimenti regionali. Conseguentemente, le regioni e province autonome possono effettuare le iscrizioni sul bilancio del settore sanitario 2022 delle somme ricevute. Si dispone, altresì, che in sede di verifica da parte del Tavolo di verifica degli adempimenti regionali di cui all'articolo 12 dell'Intesa Stato regioni del 23 marzo 2005, le regioni e le province autonome medesime producano la documentazione a supporto delle iscrizioni effettuate.
Infine, la disposizione prevede, analogamente a quanto già stabilito dall'ordinamento vigente per il ripiano della spesa farmaceutica per acquisti diretti, che nel caso in cui le aziende fornitrici di dispositivi medici non adempiano all'obbligo del ripiano, i debiti per acquisti di dispositivi medici delle singole regioni e province autonome nei confronti delle suddette aziende fornitrici inadempienti, siano compensati fino a concorrenza dell'intero ammontare.
Trattandosi di norme di natura ordinamentale, non comportano effetti finanziari.

Articolo 19
(Riparto risorse destinate alla copertura dei fabbisogni standard)

La disposizione prevede anche per il 2022, ai fini della determinazione dei fabbisogni sanitari standard regionali, di considerare come regioni di riferimento tutte le cinque regioni indicate dal Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sentito il Ministro per gli Affari regionali e le autonomie, in applicazione della metodologia definita dallo stesso articolo 27 e della deliberazione del Presidente del Consiglio dei Ministri dell'11 dicembre 2012.
La norma non determina nuovi oneri per la finanza pubblica intervenendo solo su aspetti metodologici e procedurali al fine di accelerare il procedimento del riparto del finanziamento statale corrente per il Servizio sanitario nazionale. Nel concreto, infatti, assumere, come termine di riferimento, cinque regioni di riferimento in luogo delle tre previste dalla versione attuale del comma 5, in sede di determinazione dei costi e dei fabbisogni standard, non comporta significative modifiche sia sotto il profilo metodologico (si tratta di effettuare una media aritmetica tra i costi

pro capite per singolo macro livello di assistenza rilevati su cinque anziché tre regioni), sia sotto il profilo dei valori ottenuti (nell'algoritmo dei costi standard in sanità previsto dall'articolo 27, le risultanze sono prevalentemente determinate dalla distribuzione della popolazione pesata, elemento sul quale non incide la norma). Anche per quanto attiene alle modifiche al comma 7, la norma non determina alcun incremento di spesa, in quanto intende esclusivamente prevedere anche per il 2022 i criteri di ripartizione del fabbisogno sanitario nazionale standard, utilizzati per l'anno 2021.

CAPO IV
Misure in materia di politiche sociali e salute e accoglienza
Articolo 20
(Esonero parziale dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori dipendenti)

Comma 1. La disposizione intende rafforzare, per il periodo dal 1° luglio 2022 al 31 dicembre 2022, la misura già adottata dall'articolo 1, comma 121, della legge di bilancio 2022 (legge n. 234 del 2021), che ha previsto, per i rapporti di lavoro dipendente, un esonero sulla quota dei contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti a carico del lavoratore, pari a 0,8 per cento. In particolare, la diposizione in esame, in via eccezionale, aumenta tale percentuale di ulteriori 1,2 punti percentuali dal 1° luglio 2022 al 31 dicembre 2022, per un esonero complessivo pari al 2,0%, applicato anche sulla tredicesima mensilità o i relativi ratei erogati nei predetti periodi di paga. La norma subordina tale esonero – non riconosciuto ai rapporti di lavoro domestico – alla condizione che la retribuzione imponibile, parametrata su base mensile per tredici mensilità, non ecceda l'importo di 2.692 euro al mese, maggiorato, per la competenza del mese di dicembre, del rateo di tredicesima.

Utilizzando le stesse basi tecniche già considerate nella relazione tecnica di cui all'art. 1, comma 121, della legge di bilancio 2022 (legge n. 234 del 2021), dalla disposizione in esame per gli anni 2022 e 2023 derivano gli effetti finanziari rappresentati nella tabella seguente, in relazione ai differenti saldi di finanza pubblica.

(valori in mln di euro)

	SNF			FABBISOGNO			INDEBITAMENTO NETTO		
	2022	**2023**	**2024**	**2022**	**2023**	**2024**	**2022**	**2023**	**2024**
Minori entrate contributive				-1.181,4	-526,6		-1.654,0	-54,0	
Maggiore spesa	1.181,4	526,6							
Effetto fiscale indotto	348,6	139,4		348,6	139,4		488,0	0,0	
Effetto sul saldo complessivo	-832,8	-387,2	0,0	-832,8	-387,2	0,0	-1.166,0	-54,0	0,0

Comma 2. La disposizione prevede che agli oneri derivanti dal comma 1, valutati in 1.181,4 milioni di euro per l'anno 2022 e in 526,6 milioni di euro per l'anno 2023, che aumentano, ai fini della compensazione degli effetti in termini di indebitamento netto a 1.654 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede, quanto a 348,6 milioni di euro per l'anno 2022 e a 139,4 milioni di euro per l'anno 2023 e, in termini di indebitamento netto, a 488 milioni di euro per l'anno 2022, mediante le maggiori entrate derivanti dal comma 1 e quanto a 832,8 milioni di euro per l'anno 2022 e a 387,2 milioni di euro per l'anno 2023 e, in termini di indebitamento netto a 1.166 milioni di euro per l'anno 2022 e a 54 milioni per l'anno 2023, ai sensi dell'articolo 43, recante disposizioni finanziarie.

Articolo 21

(Anticipo della rivalutazione delle pensioni all'ultimo trimestre 2022)

Comma 1. La disposizione in esame prevede, in via eccezionale, due tipologie di interventi in favore dei pensionati per contrastare gli effetti dell'inflazione per l'anno 2022:

a) l'anticipo al 2022 del conguaglio di 0,2 punti percentuali per il calcolo della rivalutazione delle pensioni in relazione al tasso di inflazione dell'anno 2021 (foi nt) risultato a consuntivo 1,9% in luogo di 1,7%, applicato in via provvisoria al 1° gennaio 2022. Ciò comporta che i ratei spettanti in relazione a tali 0,2 punti percentuali per l'intero anno 2022 vengano riconosciuti nell'anno 2022 anziché a gennaio 2023, come previsto prima dell'entrata in vigore della presente disposizione. Pertanto dal riconoscimento di quanto previsto dalla presente lettera deriva un maggiore onere per l'anno 2022 e un corrispondente minore onere per l'anno 2023;

b) nelle more dell'applicazione della percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2022 con decorrenza 1° gennaio 2023, il riconoscimento in via transitoria di un incremento, limitatamente alle mensilità di ottobre, novembre, dicembre e tredicesima, di due punti percentuali, calcolato con le stesse modalità di cui all'articolo 1, comma 478, della legge n. 160/2019. L' incremento di cui alla presente lettera non rileva, per l'anno 2022, ai fini del superamento dei limiti reddituali previsti nel medesimo anno per il riconoscimento di tutte le prestazioni collegate al reddito. L'incremento di cui alla presente lettera è riconosciuto qualora il trattamento pensionistico mensile sia complessivamente pari o inferiore all'importo di 2.692 euro Qualora il trattamento pensionistico complessivo sia superiore al predetto importo e inferiore a tale limite aumentato dell'incremento disciplinato dalla presente lettera l'incremento è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite maggiorato. Resta fermo che ai fini della rivalutazione delle pensioni per l'anno 2022 il trattamento pensionistico complessivo di riferimento è da considerare al netto dell'incremento transitorio di cui alla presente lettera il quale non rileva a tali fini e cessa i relativi effetti al 31 dicembre 2022.

Dalla disposizione, tenuto conto delle pensioni interessate e della relativa distribuzione per fasce di importo del complessivo trattamento pensionistico derivano i seguenti effetti finanziari analiticamente esposti in relazione alle tipologie di intervento e ai relativi effetti indotti.

valori in mln di euro; (- effetti negativi per la finanza pubblica; + effetti positivi per la finanza pubblica)

a) Anticipo nel 2022 del conguaglio (0,2%) per calcolo perequazione pensioni per l'anno 2021

	2022	2023
al lordo fisco	-585	585
effetti fiscali indotti	169	-169
effetto complessivo	-416	416

b) Incremento in via transitoria per mensilità ottobre, novembre, dicembre e tredicesima 2022 di 2 punti percentuali trattamento pensionistico mensile secondo quanto previsto da comma 478 legge n. 160/2019 - limitato a trattamenti pensionistici complessivamente pari o inferiori a 2.692 euro mensili

	2022	2023
al lordo fisco	-1.380	0
effetti fiscali indotti	349	0
effetto complessivo	-1.031	0

a+b)

	2022	2023
al lordo fisco	-1.965	585
effetti fiscali indotti	518	-169
effetto complessivo	-1.447	416

Comma 2. La disposizione prevede che agli oneri derivanti dal comma 1 valutati in 1.965 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede quanto a 518 milioni di euro per l'anno 2022 e 169 milioni per l'anno 2023, mediante le maggiori entrate e le minori spese derivanti dal comma 1 e quanto a 1.447 milioni di euro per l'anno 2022 ai sensi dell'articolo 43, recante disposizioni finanziarie.

Articolo 22
(Estensione ad altre categorie di lavoratori dell'indennità una tantum di cui agli articoli 31 e 32 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50)

Comma 1. La disposizione permette il pagamento dell'indennità dei 200 euro previsti dall'articolo 31 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, anche in favore dei soggetti che pur rispettando tutte le condizioni previste non hanno beneficiato dell'esonero di cui all'articolo 1, comma 121, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, poiché interessati da eventi coperti integralmente e figurativamente dall'INPS fino alla data di entrata in vigore del predetto decreto. L'indennità è corrisposta nel mese di ottobre 2022 dai datori di lavoro e conguagliato nello stesso mese. Da un esame degli archivi amministrativi si stimano circa 40 mila soggetti, pertanto dalla disposizione derivano maggiori oneri valutati in 8 milioni di euro per l'anno 2022.

Comma 2

lettera a) La disposizione intende estendere l'indennità una tantum di 200 euro di cui all'articolo 32, comma 1 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 anche ai pensionati con decorrenza entro il 1° luglio 2022; la disposizione riguarderebbe 50.000 soggetti con maggiore onere per l'anno 2022 valutato in 10 milioni di euro.

lettera b) La disposizione consente ai dottorandi e agli assegnisti di ricerca di beneficiare a domanda del bonus dei 200 euro a condizione che abbiano contratti attivi alla data di entrata in vigore del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 e che siano iscritti alla Gestione separata di cui all'articolo 2, comma 26, della legge 8 agosto 1995, n. 335. Inoltre, non devono essere pensionati o iscritti ad altre forme di previdenza e il reddito non deve superare i 35 mila euro per l'anno 2021. Il numero dei lavoratori interessati è di 56.000 circa con un maggior onere di 11,2 milioni di euro per l'anno 2022.

lettera c) La disposizione inserisce nel novero dei beneficiari dell'indennità una tantum di cui agli articoli 31 e 32 del decreto-legge n. 50/2022, anche la categoria dei collaboratori sportivi, gravemente colpiti dalla crisi pandemica e dall'ulteriore crisi energetica, i quali sono rimasti in parte esclusi dalla formulazione originaria della normativa recata dal decreto-legge in corso di conversione.

Per stimare la platea dei possibili beneficiari della misura, è possibile fare riferimento a coloro i quali hanno richiesto e ottenuto l'indennità ai collaboratori sportivi istituita, per il mese di marzo 2020, dall'articolo 96 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18 convertito, con modificazioni, dalla legge 17 marzo 2020, n. 18 e poi prorogata, con norme posteriori, per le altre successive mensilità per le quali lo svolgimento dell'attività sportiva è stato inibito dalle misure di contenimento della diffusione del Covidd-19 ('Indennità Covid').

I collaboratori sportivi beneficiari della Indennità Covid per almeno una mensilità sono 195.179.

Da una verifica svolta congiuntamente tra Inps e Sport e Salute S.p.a. emerge che, di questi ultimi, circa 47.000 persone potrebbero ricevere (direttamente dall'Inps) il bonus una tantum di 200 euro, ad altro titolo, in quanto rientranti in una delle altre fattispecie (artt. 31, 32 e 33 del DL 50/2022) previste dalla normativa emergenziale.

Pertanto, l'estensione della platea dei beneficiari effettuata con la presente norma riguarderà circa 148.000 soggetti (195.000-47.000), con un fabbisogno di euro 30 milioni.

Comma 3. La disposizione prevede la copertura finanziaria dell'articolo.

Agli oneri derivanti dalle lettere a) e b) del comma 2 del presente articolo, valutati in complessivi **21,2** milioni di euro per il 2022, si provvede, al fine di garantire la compensazione degli effetti in termini di fabbisogno e indebitamento netto, mediante riduzione per **30,3** milioni di euro per l'anno 2022 dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 120, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

Agli oneri derivanti dal comma 1 e dal comma 2, lettera c) del presente articolo, pari a complessivi 38 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede ai sensi dell'articolo 43, recante disposizioni finanziarie.

Articolo 23

(Rifinanziamento Fondo per il sostegno del potere d'acquisto dei lavoratori autonomi)

All'articolo 33 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 - recante "Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina" - è stato istituito il Fondo per l'indennità una tantum per i lavoratori autonomi e i professionisti, con una dotazione finanziaria di 500 milioni di euro per l'anno 2022.

Tale importo costituisce il limite di spesa destinato a finanziare il riconoscimento di un'indennità una tantum per l'anno 2022 ai lavoratori autonomi e ai professionisti iscritti alle gestioni previdenziali dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) e ai professionisti iscritti agli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza e assistenza di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103.

La norma rinvia ad un decreto attuativo la disciplina delle modalità e dei requisiti per l'erogazione dell'indennità di cui trattasi.

Possono beneficiare dell'indennità una tantum i lavoratori autonomi e i professionisti iscritti alle gestioni previdenziali dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) e i professionisti iscritti agli enti gestori di forme obbligatorie di previdenza ed assistenza di cui al decreto legislativo 30 giugno 1994, n. 509, e al decreto legislativo 10 febbraio 1996, n. 103

Allo scopo di individuare l'importo dell'indennità e il numero di beneficiari è stata predisposta una rilevazione sugli archivi dell'Inps riguardante gli iscritti alle Gestioni CDCM, Artigiani, Commercianti e Professionisti esclusivi della Gestione Separata assumendo quali variabili di rilevazione quelle alla base dei requisiti inclusa la regolarità contributiva richiesta.
In proposito si precisa che:
- riguardo al reddito è stato considerato quello imponibile ai fini contributivi,
- relativamente ai CDCM, poiché i dati a disposizione dell'Inps sono relativi ad un reddito convenzionale è stato assunto che tutti possano essere beneficiari di indennità,
- per quanto riguarda i professionisti iscritti alle Casse di previdenza, sono stati stimati pari a 530.000 i soggetti con reddito non superiore a 35.000 euro sulla base di informazioni fornite della Direzione Generale per le politiche previdenziali ed assicurative del Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali.

Dalla rilevazione così impostata, sono stati previsti circa 3,3 milioni di soggetti così distribuiti:

1) 430 mila Coltivatori diretti, mezzadri e Coloni (CDCM),
2) 954 mila Artigiani,
3) 1.081 mila Commercianti,
4) 290 mila Professionisti esclusivi iscritti alla Gestione Separata,
5) 530 mila Professionisti iscritti alle Casse di previdenza,

Poiché il requisito richiesto è riferito ai redditi complessivi imponibili ai fini fiscali (in alcuni casi maggiori ai redditi imponibili ai fini contributi considerati in questa sede) la platea viene ridotta per tener conto di coloro che presenteranno un reddito complessivo superiore a 35.000 euro.
La riduzione ipotizzata del 10% (ad eccezione dei CDCM) è stimata sulla base di elementi informativi forniti dal Dipartimento delle Finanze del Ministero dell'Economia.
Di seguito la tabella riepilogativa delle platee interessate:

Cdcm	430.000
Artigiani	859.000
Commercianti	973.000
Professionisti esclusivi	261.000
Casse professionali	477.000
Totale	3.000.000

Ne consegue che se si intende erogare l'indennità nella misura di 200 euro pro capite, l'onere finanziario stimato su 3,0 milioni di lavoratori autonomi sarà pari a 600,0 milioni di euro per l'anno 2022 di cui 95,6 milioni di euro per le Casse di previdenza.
La disposizione implementa, pertanto, l'autorizzazione di spesa in esame di 100 milioni di euro, rispetto ai 500 milioni inizialmente previsti.
Ne derivano, pertanto, maggiori oneri pari a 100 milioni di euro per l'anno 2022, cui si provvede ai sensi dell'articolo 43, recante disposizioni finanziarie.

Articolo 24
(Iniziative multilaterali in materia di salute)

Il Ministero dell'economia e delle finanze sostiene da diversi anni le iniziative di cooperazione multilaterale per il finanziamento della salute globale.
Con lo scoppio della pandemia da COVID-19, la cooperazione sulla tutela della salute globale si è ulteriormente rafforzata. Durante la presidenza italiana del G20 nel 2021 l'Italia ha assunto una

indiscussa leadership in questo settore, ponendo l'accento sulla necessità di garantire equità nella distribuzione di vaccini, test e medicinali contro il COVID-19 nei Paesi in via di sviluppo e di lavorare per garantire adeguati finanziamenti per la prevenzione e preparazione e risposta (PPR) alle future pandemie, creando una Task Force di cooperazione tra ministri delle finanze e della salute del G20.

Nel 2022, l'Italia ha rinnovato il proprio impegno su queste tematiche, da una parte guidando la creazione di un Financial Intermediary Fund (FIF) presso la Banca Mondiale dedicato alla PPR pandemica, per il quale intende essere uno dei principali contributori, e dall'altra promettendo nuove risorse per la lotta al Covid-19. Lo sforzo finanziario complessivo ammonta a 200 milioni di euro, per i quali l'Italia si è impegnata nel corso del Second Global Covid-19 Summit del 12 maggio 2022. Al fine di mantenere la leadership e la credibilità internazionale è necessario dar seguito a tale impegno.

Per quanto riguarda il FIF, il cui lancio avverrà il 9 settembre p.v., il contributo specifico è stato individuato nei 100 milioni di euro promessi nel corso della Ministeriale Finanze G20 del 15-16 luglio 2022: l'Italia diventerebbe così il secondo principale governo donatore dopo gli USA. Il FIF permetterà di destinare finanziamenti mirati alle organizzazioni internazionali nel corso di diversi anni, coprendo le lacune emerse nei fabbisogni finanziari dei programmi di preparazione alle pandemie.

Per quanto riguarda invece la lotta al COVID-19, i programmi sanitari nei Paesi in Via di Sviluppo richiederanno ancora ingenti risorse da parte della comunità internazionale. A tal fine, nel corso del già menzionato Summit del 12 maggio 2022, l'Italia ha rinnovato il sostegno all'Access to COVID-19 Tools Accelerator (ACT-A), l'iniziativa guidata dall'Organizzazione Mondiale della Sanità che riunisce i principali attori della Salute Globale per promuovere lo sviluppo, la produzione e l'accesso equo per tutti i Paesi del mondo ai farmaci, alle terapie, agli strumenti di diagnostica e ai vaccini contro la COVID-19. L'ACT-A rappresenta ancora oggi l'unico strumento di accesso per molti Paesi alle contromisure sanitarie.

L'Italia ha sinora contributo all'ACT-A con circa 470 milioni di dollari, per la maggior parte destinati alla COVAX AMC (COVID-19 Vaccines Global Access Advance Market Commitment), il fondo gestito dalla GAVI Alliance che contribuisce all'acquisto dei vaccini contro il COVID-19 per 92 Paesi a medio e basso reddito, e che ha consentito a tali Paesi di ricevere più di 1,4 miliardi di dosi. Al fine di rinnovare il sostegno alla COVAX AMC, si intende destinare alla GAVI Alliance la parte rimanente dell'annuncio del 12 maggio, corrispondente a 100 milioni di euro nel 2022.

Agli oneri di cui al presente articolo, pari a 200 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 13-duodecies, comma 2, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito con modificazioni nella legge 18 dicembre 2020, n. 176.

Articolo 25
(Bonus psicologi)

La norma incrementa di 15 milioni di euro per l'anno 2022 le risorse destinate all'erogazione del contributo di cui all'articolo 1-quater, comma 3, quarto periodo, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15.

Agli oneri derivanti dalla disposizione in esame, pari a 15 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede a valere sul livello di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale standard cui concorre lo Stato, che è incrementato dell'importo di **15** milioni di euro, alla cui copertura si provvede ai sensi dell'articolo 43, recante disposizioni finanziarie.

Articolo 26

(Modifica e ottimizzazione delle misure di accoglienza di cui all'articolo 44 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91)

La disposizione prevede una rimodulazione delle ulteriori misure di assistenza di cui all'articolo 44 del decreto-legge n. 50 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, in assenza di nuovi od ulteriori oneri per la finanza pubblica.

In particolare, nessun ulteriore posto di accoglienza diffusa del contingente massimo autorizzato dal DL 44/2022 è stato attivato, essendo attualmente ancora in corso di attivazione il contingente relativo allo stanziamento contenuto nel precedente DL 21/2022 (art. 31, c. 1, lett. a).

Pertanto l'incremento del numero dei posti di accoglienza diffusa previsto dall'art. 44, c. 1, lett. a) del citato decreto-legge n. 50 del 2022, originariamente disposto nel limite massimo di 15.000 unità, viene ridotto di 8.000 unità e ridimensionato a 7000 unità, riducendo conseguentemente anche il relativo onere finanziario da euro 103.950.000 (come già quantificato in relazione tecnico-finanziaria del decreto-legge n. 50 del 2022) a euro 34.650.000, così determinati:

33 euro/die x 30 giorni x 7.000 unità x 5 mesi = 34.650.000 euro.

Una quota delle risorse sopra indicate viene utilizzata per l'esigenza di copertura degli ulteriori posti di accoglienza del Sistema di Accoglienza e Integrazione -SAI di cui all'articolo 1-*sexies* del decreto-legge n. 416/1989, convertito, con modificazioni, alla legge n. 39 del 1990 (di seguito SAI), per un massimo di 8.000 unità (lettera c-bis). Il fabbisogno è determinato tenuto conto che il costo medio dell'accoglienza nel Sistema è pari a € 41,12 per die: pertanto, il costo dell'accoglienza nel SAI di 8.000 persone per il periodo di cinque mesi (153 giorni), dal 1° agosto 2022 al 31 dicembre 2022, è pari a euro 50.330.880, determinati come segue:

8.000 posti x € 41,12 x 153 giorni = euro 50.330.880, arrotondato a euro 50.500.000.

A seguito di tale rimodulazione delle risorse finalizzate all'attuazione dell'art. 44, comma 1, lett.a), del decreto-legge n. 50 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, risultano residuare euro 18.800.000, che restano disponibili per eventuali esigenze ai sensi di quanto previsto dal comma 2 del medesimo art. 44.

La disposizione non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica trattandosi di rimodulazione di risorse già previste a legislazione vigente.

Articolo 27

(Rifinanziamento Fondo per bonus trasporti)

La norma rifinanzia di un importo pari a 101 milioni di euro per l'anno 2022 il Fondo per bonus trasporti di cui all'articolo 35, comma 1, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91. Dalla stessa derivano oneri a carico della finanza pubblica pari a 101 milioni di euro per l'anno 2022, cui si provvede ai sensi dell'articolo 43, recante disposizioni finanziarie.

Articolo 28

(Misure di accelerazione degli interventi infrastrutturali in materia trasmissione televisiva)

Le disposizioni di cui ai commi 1 e 3 non comportano oneri per la finanza pubblica, trovando copertura nelle risorse disponibili a legislazione vigenze per l'anno 2022 già autorizzate ai sensi dell'articolo 1, comma 1039, lettera c), della legge 27 dicembre 2017, n. 205, come di recente rifinanziate dall'articolo 1, comma 480, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

CAPO V
Disposizioni urgenti in materia di agevolazioni alle imprese, di investimenti in aree di interesse strategico e in materia di contratti pubblici

Articolo 29
(Disposizioni in materia di procedura liquidatoria dell'amministrazione straordinaria di Alitalia – Società Aerea Italiana S.p.A.)

La disposizione interviene modificando il comma 8 dell'articolo 11-quater del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, prevedendo che, a seguito dell'intervenuta cessione di tutti i compendi aziendali di cui al programma autorizzato con decisione della Commissione Europea, i proventi dell'attività liquidatoria siano prioritariamente destinati al soddisfacimento in prededuzione dei crediti verso lo Stato, al netto dei costi di completamento della liquidazione e degli oneri di struttura, gestione e funzionamento dell'amministrazione straordinaria, nonché dell'indennizzo ai titolari di viaggio, di voucher o analoghi titoli emessi dall'amministrazione straordinaria.
Dal punto di vista finanziario, la disposizione non determina oneri per la finanza pubblica, tenuto conto che le stime del saldo netto da finanziare e del fabbisogno non scontano, prudenzialmente, la restituzione del prestito.

Articolo 30
(Misure urgenti per il sostegno alla siderurgia)

La disposizione interviene al fine di consentire all'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - Invitalia di assicurare la continuità del funzionamento produttivo dell'impianto siderurgico di Taranto della società ILVA S.p.A., qualificato stabilimento di interesse strategico nazionale. Alla copertura degli oneri derivanti dall'intervento da parte di Invitalia, come delineato dalla norma, per un importo pari, nel massimo, a 1.000.000.000 euro, per l'anno 2022 si provvede, quanto a 900.000.000 euro, mediante corrispondente versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle somme iscritte in conto residui, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 27, comma 17, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. Quanto a 100.000.000 euro mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1 quater, comma 1, del decreto legge 28 ottobre 2020 n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020 n.176.
La disposizione prevede, altresì, il coinvolgimento di primarie istituzioni finanziarie al fianco del MEF nella conduzione delle operazioni in parola. Alla copertura dei relativi oneri, che non potranno essere complessivamente superiori a 100.000 euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente utilizzo dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 2, comma 13-bis, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

Articolo 31
(Modifiche all'articolo 28 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, relativo alla Società 3-I S.p.A.)

La disposizione reca alcune modifiche necessarie ed urgenti all'articolo 28 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79. La norma ha

carattere ordinamentale e, rappresentando un mero chiarimento interpretativo ed applicativo della disposizione vigente, non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica.

Articolo 32
(Aree di interesse strategico nazionale)

La presente norma introduce la possibilità di istituire con apposito DPCM aree di interesse strategico nazionale per la realizzazione di piani o programmi in settori ritenuti di rilevanza strategica e che prevedano investimenti pubblici o privati anche cumulativamente pari a un importo non inferiore a 400 milioni di euro, rispetto ai quali possa operare una disciplina di semplificazione e accelerazione procedimentale per l'attuazione.

La norma stabilisce che l'istituzione avvenga con DPCM e che lo stesso DPCM motivi la strategicità dell'investimento e accerti la presenza delle concrete condizioni di convenienza economica e sostenibilità finanziaria del progetto, oltre alla localizzazione geografica dell'investimento.

Si prevede, altresì, che con DPCM di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e d'intesa con la regione o la provincia autonoma territorialmente competente o proponente possa essere nominato un Commissario straordinario quale unico delegato per lo sviluppo dell'area, l'approvazione di tutti i progetti pubblici e privati e la realizzazione delle opere pubbliche. Il compenso del Commissario, determinato nella misura e con le modalità di cui all'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n.111 è definito nel provvedimento di nomina, a valere sulle risorse previste a legislazione vigente.

Al fine di realizzare i suddetti investimenti è altresì prevista la possibilità che il DPCM istituisca o individui società di sviluppo o un consorzio, partecipato dalla Regione, dai Comuni interessati e dal Ministero dell'Economia e delle Finanze, per la pianificazione e il coordinamento delle attività finalizzate alla realizzazione dei piani e dei programmi nelle aree di interesse strategico nazionale.

Ai commi 7, 8 e 9 sono poi previste procedure acceleratorie per l'attuazione degli interventi tra cui l'applicazione dell'articolo 27-ter del d.lgs. 3 aprile 2006, n. 152, che si intende introdurre con altra apposita norma con l'articolo 33 del presente decreto.

La norma ha carattere ordinamentale e programmatico, atteso che si limita a disciplinare il procedimento di possibile istituzione di aree di interesse strategico nazionale, ove consentire l'applicazione di norme di semplificazione e accelerazione procedimentale utili a favorire eventuali futuri piani di investimento, la cui concreta individuazione e disciplina di dettaglio è rimessa a decreti del Presidente del Consiglio dei Ministri, deputati a vagliare le effettive condizioni dell'investimento, la rilevanza strategica e le eventuali modalità di realizzazione.

Fermo restando che i futuri DPCM saranno ordinariamente sottoposti alle necessarie verifiche degli organi di controllo, la norma, stante il carattere programmatico e ordinamentale, non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, dovendosi anzi ritenere che le norme di semplificazione e accelerazione procedimentale ivi previste possano consentire risparmi di spesa in termini di minori oneri amministrativi.

Articolo 33
(Procedimento autorizzatorio accelerato regionale)

La norma si pone quale misura di semplificazione nel procedimento di istituzione dell'aree di interesse strategico nazionale. In particolare, stabilisce un unico procedimento autorizzatorio di

verifica per il rilascio di VIA e VAS con il dimezzamento dei relativi termini volto al rilascio di un provvedimento autorizzatorio unico accelerato regionale (PAUAR).
La disposizione ha pertanto carattere ordinamentale e non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, dovendosi anzi ritenere che le norme di semplificazione e accelerazione procedimentale ivi previste possano consentire risparmi di spesa in termini di minori oneri amministrativi.
In particolare, con riguardo alla figura dell'esperto previsto al comma 10 per la partecipazione alla conferenza di servizi decisoria, questi è da intendersi quale rappresentante dell'amministrazione statale e, dunque, quale dipendente dell'amministrazione dello Stato, in possesso di specifici requisiti di professionalità nella materia, la cui partecipazione rientra dunque nei doveri d'ufficio senza comportare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. In ogni caso, si precisa che la partecipazione a tale attività non comporta l'attribuzione di alcun emolumento, indennità, gettone di presenza o altro compenso comunque denominato.

Articolo 34
(Revisione prezzi Fondo complementare - Olimpiadi Milano-Cortina)

Commi 1 e 2. Le disposizioni incrementano la dotazione del *Fondo per l'avvio delle opere indifferibili*, al fine di fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, dei carburanti e dei prodotti energetici, allo scopo di assicurare la realizzazione degli interventi del PNC nonché quelli relativi al piano degli interventi funzionali allo svolgimento dei Giochi olimpici e paraolimpici invernali Milano-Cortina 2026, per le opere avviate dal 18 maggio al 31 dicembre 2022.
Per lo scopo summenzionato, il Fondo di cui al comma 7 è incrementato di complessivi 1.300 milioni di euro, di cui 180 milioni di euro per l'anno 2022, 240 milioni di euro per l'anno 2023, 245 milioni di euro per l'anno 2024, 195 milioni di euro per l'anno 2025, 205 milioni di euro per l'anno 2026 e 235 milioni di euro per l'anno 2027.
Agli oneri si provvede: quanto a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024 e 20 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2027, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307; quanto a 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024, 10 milioni di euro per l'anno 2025, 20 milioni di euro per l'anno 2026, 50 milioni di euro per l'anno 2027, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190; quanto a 130 milioni di euro per l'anno 2022, 160 milioni di euro per l'anno 2023 e 165 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del Programma Fondi di riserva e speciali della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando: 1) l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze per 65 milioni di euro per l'anno 2022 e 75 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027; 2) l'accantonamento relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2027; 3) l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia per 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2027; 4) l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione per 10 milioni di euro per l'anno 2022 e 15 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027; 5) l'accantonamento relativo al Ministero della transizione ecologica per 10 milioni di euro per

l'anno 2022 e 15 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027; 6) l'accantonamento relativo al Ministero dell'università e della ricerca per 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2027; 7) l'accantonamento relativo al Ministero della difesa per 5 milioni di euro per l'anno 2022 e 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027; 8) l'accantonamento relativo al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per 5 milioni di euro per l'anno 2023 e 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027; 9) l'accantonamento relativo al Ministero salute per 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2027.

Comma 3 La disposizione individua i membri della Fondazione «Milano-Cortina 2026», costituita in data 9 dicembre 2019, e ne disciplina la governance e il funzionamento.

Dall'istituzione e dal funzionamento del Comitato Organizzatore non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

Comma 4 La disposizione, di natura ordinamentale, attribuisce un nuovo incarico al commissario straordinario di cui all'articolo 16, comma 3-bis, del DL 121/2021, con riferimento all'impianto olimpico per il pattinaggio di velocità "Ice rink Oval". La modifica in esame, pertanto, non determina oneri aggiuntivi per la finanza pubblica, in quanto i predetti interventi verranno realizzati tramite il ricorso a stanziamenti già esistenti a legislazione vigente, senza che sia necessario l'utilizzo delle risorse di cui al comma 3-quinquies dello stesso articolo 16 del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121. Tali risorse sono infatti stanziate con riferimento agli interventi di adeguamento della pista olimpica di bob e slittino "Eugenio Monti" di Cortina d'Ampezzo.

Articolo 35
(Disposizioni urgenti per il rifinanziamento di strumenti di sviluppo industriale del Ministero dello sviluppo economico)

La disposizione interviene a supporto del rafforzamento e dell'attuazione degli interventi del PNRR.

Nel dettaglio, alla lettera a) si prevede lo stanziamento di 40 milioni di euro per il 2022, 400 milioni di euro per il 2023, 12 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2030 per il finanziamento di progetti relativi alle imprese del centro-nord, il cui iter è sospeso per insufficienza di risorse finanziarie. La previsione destina il 50% di tali risorse al finanziamento di programmi di sviluppo per la tutela ambientale presentati dopo l'entrata in vigore del presente decreto. Le risorse potranno essere programmate per il finanziamento di iniziative di particolare rilevanza, quali interventi di ambientalizzazione degli impianti siderurgici.

Lo strumento agevolativo summenzionato costituisce la principale misura nazionale di sostegno alla realizzazione di grandi investimenti strategici.

In base all'articolo 8 del decreto del Ministro dello sviluppo economico del 9 dicembre 2014 e s.m.i., le agevolazioni sono concesse nelle forme di finanziamento agevolato, contributo in conto interessi, contributo in conto impianti e contributo diretto alla spesa, anche in combinazione tra di loro. L'utilizzo delle varie forme di agevolazione e la loro combinazione sono definiti in fase di negoziazione sulla base delle caratteristiche dei progetti e dei relativi ambiti di intervento.

Ai fini della quantificazione degli oneri della misura, è stato considerato quale riferimento l'andamento delle richieste agevolative relative agli anni precedenti, rispetto alle quali si è registrato, con una certa continuità, una ripartizione tra il 60% di richieste per le forme del contributo in conto impianti e contributo diretto alla spesa e del 40% per il finanziamento agevolato e il contributo in conto interessi.

Alla lettera b) si statuisce l'incremento della dotazione finanziaria del fondo IPCEI ovvero uno dei principali strumenti di sostegno all'innovazione nell'ambito della politica industriale europea per un importo pari a 25 milioni di euro per il 2022, 350 milioni di euro per il 2023, 33 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2030, per la conclusione dell'iter amministrativo funzionale alla notifica.

Agli oneri derivanti dal presente articolo pari a 65 milioni di euro per l'anno 2022, 750 milioni di euro per l'anno 2023 e 45 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2030, si provvede ai sensi dell'articolo 43, recante disposizioni finanziarie.

Articolo 36
(Fondo Unico Nazionale Turismo)

Il comma 1 incrementa di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, il fondo unico nazionale turismo di parte capitale di cui all'articolo 1, comma 368, della legge 30 dicembre 2021, n. 234. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte capitale, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del turismo.

Il comma 2 incrementa di 16.958.333,00 di euro per l'anno 2023 e di 12,7 milioni di euro per l'anno 2024, il fondo unico nazionale turismo di parte corrente di cui all'articolo 1, comma 366, della legge 30 dicembre 2021, n. 234. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni stanziamento del fondo speciale di parte corrente, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del turismo.

Articolo 37
(Disposizioni in materia di intelligence in ambito cibernetico)

La norma prevede che il Presidente del Consiglio dei ministri ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 3 agosto 2007, n. 124, emani disposizioni per l'adozione di misure di intelligence di contrasto in ambito cibernetico, in situazioni di crisi o di emergenza a fronte di minacce che coinvolgono aspetti di sicurezza nazionale e non siano fronteggiabili solo con azioni di resilienza, anche in attuazione di obblighi assunti a livello internazionale. Inoltre, con le predette disposizioni si disciplina il procedimento di autorizzazione, le caratteristiche e i contenuti generali delle misure che possono essere autorizzate in rapporto al rischio per gli interessi nazionali coinvolti, secondo criteri di necessità e proporzionalità. Le misure di contrasto in ambito cibernetico sono attuate dall'Agenzia informazioni e sicurezza esterna e dall'Agenzia informazioni e sicurezza interna, ferme restando le competenze del Ministero della difesa ai sensi dell'articolo 88 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n.66. Il Dipartimento delle informazioni per la sicurezza assicura il coordinamento di cui all'articolo 4, comma 3, lettera d-bis), della legge n. 124 del 2007.

Dall'attuazione delle predette disposizioni non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Le amministrazioni interessate provvedono ai relativi adempimenti nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente.

CAPO VI
Istruzione

Articolo 38
(Norme in materia di istruzione)

All'articolo 37, comma 1, si apportano modifiche all'articolo 16-*ter* del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, introdotto dall'articolo 44, comma 1, lett. i) del decreto legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, volte ad attivare una progressione di carriera selettiva finalizzata alla realizzazione di uno sviluppo professionale per gli insegnanti per costituire nelle istituzioni scolastiche un nucleo di docenti esperti che non comporta nuove o diverse funzioni, oltre a quelle dell'insegnamento.

Per accedere alla progressione occorre aver svolto e superato positivamente tre percorsi triennali di formazione, consecutivi e non sovrapponibili. I docenti vengono selezionati, in sede di prima applicazione, nelle more dell'aggiornamento contrattuale, sulla base dei seguenti criteri:

- media del punteggio ottenuto nei tre cicli formativi consecutivi per i quali si è ricevuta una valutazione positiva;
- in caso di parità di punteggio diventa prevalente, in ordine di priorità:
  a) la permanenza come docente di ruolo nella istituzione scolastica presso la quale si è svolta la valutazione;
  b) l'esperienza professionale maturata nel corso dell'intera carriera;
  c) i titoli di studio posseduti e, ove necessario, i voti riportati.

I criteri sopra riportati sono integrativi rispetto a quelli stabiliti dall'Allegato B, annesso al decreto.

Nella successiva fase a regime i criteri e le modalità di valutazione sono indicati nel regolamento indicato nel successivo comma 9 e laddove tale regolamento non sia emanato per l'anno scolastico 2023/2024 i criteri e le modalità di valutazione sono definite transitoriamente da un decreto del Ministro dell'istruzione di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze da adottarsi anche in deroga all'articolo 17, comma 3 della legge n. 400/1988.

Al docente selezionato come esperto viene, quindi, attribuito un assegno annuale *ad personam* pari a 5.650 euro lordo Stato che si somma al trattamento stipendiale in godimento. Ai docenti che accedono alla qualifica di docente esperto per il primo anno scolastico, limitatamente al periodo settembre-dicembre, viene riconosciuto un importo pari ai 4-12mi dell'assegno annuale sopra indicato di euro 5.650. Al fine di evitare effetti di onerosità di carattere pensionistico e previdenziale ai fini pensionistici e previdenziali le disposizioni di cui al presente comma operano con effetto sulle anzianità contributive maturate a partire dalla data di decorrenza del beneficio economico.

Il docente qualificato esperto è tenuto a rimanere nella istituzione scolastica per almeno il triennio successivo al conseguimento di suddetta qualifica.

Ai fini del calcolo degli oneri, si tiene conto che ai sensi del comma 1 i percorsi formativi saranno attivati nel 2023/2024 e che, a regime, al termine dei tre trienni formativi, a ciascuno dei docenti individuato come "esperto" sia attribuito un beneficio economico pari a 5.650 euro lordo Stato.

La norma prevede che, accede alla qualifica di docente esperto un contingente di docenti, definito con il decreto annuale del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, di cui all'articolo 1, comma 335, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 da adottare entro il mese di gennaio precedente all'anno scolastico di riferimento non superiore a 8.000 unità

per ciascuno degli anni scolastici dal 2032/2033 al 2035/2036, fino ad un massimo di 32.000 unità a regime.

A decorrere dall'anno scolastico 2036/2037 le procedure per l'accesso alla qualifica di docente esperto sono soggette al regime autorizzatorio di cui all'articolo 39, comma 3-bis, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, nei limiti delle cessazioni riferite al personale docente esperto e della quota del fondo di cui al comma 5 riservata alla copertura dell'assegno *ad personam* da attribuire ad un contingente di docente esperto nella misura massima di 32 mila unità.

Si calcola a regime una spesa massima di 180.800.000 euro per l'onere relativo all'attribuzione dell'assegno *ad personam*, la cui copertura è individuata nel "Fondo per l'incentivo alla formazione dei docenti tramite il riconoscimento dell'elemento retributivo *una tantum*" di cui al D.L. n. 36/2022" e la cui quantificazione tiene conto del fatto che per i docenti che di anno in anno accedono alla qualifica di docente esperto l'assegno *ad personam* viene riconosciuto, nel primo anno, un importo pari ai 4-12mi (settembre-dicembre) dell'intero assegno. Le risorse che rimangono disponibili sul predetto Fondo potranno pertanto continuare a finanziare la misura del bonus *una tantum*.

Di seguito la tabella riepilogativa degli oneri:

	Numero docenti che beneficiano dell'incremento stipendiale correlato con la figura di docente esperto	Costo annuale a regime per singolo docente	2032	2033	2034	2035	2036
A.S. 2032/33	8.000	5.650	15.066.667	45.200.000	45.200.000	45.200.000	45.200.000
A.S. 2033/34	8.000	5.650		15.066.667	45.200.000	45.200.000	45.200.000
A.S. 2034/35	8.000	5.650			15.066.667	45.200.000	45.200.000
A.S. 2035/36	8.000	5.650				15.066.667	45.200.000
TOTALE	**32.000**		**15.066.667**	**60.266.667**	**105.466.667**	**150.666.667**	**180.800.000**
Fondo per l'incentivo alla formazione dei docenti ex art. 16-ter, c. 5 del d. lgs. n. 59/2017			**387.000.000**	**387.000.000**	**387.000.000**	**387.000.000**	**387.000.000**
Disponibilità residua per bonus *una tantum*			**371.933.333**	**326.733.333**	**281.533.333**	**236.333.333**	**206.200.000**

Le risorse del predetto Fondo sono accertate annualmente con il citato decreto interministeriale MI/MEF di cui all'articolo 1, c. 335 della LB n. 234/2021 al fine di individuare le risorse disponibili per le predette finalità (bonus *una tantum* ed assegno ad *personam*).

La disposizione di cui al nuovo comma 4-ter che si introduce all'articolo 16-ter del d. lgs. n. 59/2017 non comporta nuovi o maggiori oneri in quanto prevede il rispetto del regime

autorizzatorio di cui all'articolo 39, commi 3 e 3-bis, della legge 27 dicembre 1997, n. 449 al fine di individuare annualmente il contingente, in misura non superiore a 32.000 a regime dall'a.s. 2036/2037 nei limiti delle cessazioni riferite al personale docente esperto e della quota disponibile del Fondo di cui al comma 5 riservata alla copertura dell'assegno *ad personam* da attribuire al predetto contingente.

Articolo 39
(Modifiche alla legge 14 novembre 2000, n. 338, in materia di alloggi e residenze per studenti universitari, in attuazione della Riforma 1.7 della Missione 4, Componente 1, del Piano nazionale di ripresa e resilienza)

La disposizione non determina effetti finanziari, avendo natura esclusivamente ordinamentale. Si tratta, infatti, della trasposizione all'interno del testo della legge 14 novembre 2000, n. 338, con limitate armonizzazioni rispetto alle procedure da questa previste, di una norma sostanzialmente già approvata in sede di conversione del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, in legge 29 giugno 2022, n. 79. La trasposizione e gli ulteriori adattamenti sono stati elaborati al fine di venire incontro alle indicazioni provenienti dalla Commissione europea, così da giungere a una migliore adesione agli adempimenti prescritti dallo stesso Piano.

CAPO VII
Disposizioni in materia di giustizia

Articolo 40
(Edilizia penitenziaria)

La norma è preordinata a supportare, attraverso la semplificazione dei procedimenti presupposti e preliminari all'indizione di una gara di appalto nonché della progettazione, la realizzazione di interventi urgenti in materia di edilizia penitenziaria, necessari a fronteggiare, in termini di maggiore celerità e speditezza, il problema del sovraffollamento delle strutture detentive. Sovraffollamento che, all'indomani della crisi pandemica, ha mostrato ulteriori e ben più complesse criticità, legate alla necessità di disporre di più ampi e numerosi spazi per la gestione di emergenze di vario tipo, tra cui quelle sanitarie. In particolare, l'intervento di cui al comma 1, novellando l'art. 53-bis, decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, intende operare una assimilazione tra procedure per la realizzazione degli interventi di edilizia giudiziaria e penitenziaria, attraverso la semplificazione delle stesse attuata con lo strumento della conferenza dei servizi; la disposizione di cui al comma 2 sostituendo il comma 1-bis, dell'articolo 52 del succitato decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, introduce una procedura ulteriormente accelerata per singole opere edilizie di particolare rilievo, attraverso una estensione delle disposizioni dettate in relazione agli interventi per le opere strategiche delle Forze armate. La norma, di natura procedurale, non determina nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, potendosi provvedere alla realizzazione dei predetti interventi attraverso l'utilizzo delle risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente. In particolare, si rappresenta che i fondi per la realizzazione di interventi di edilizia penitenziaria risultano già iscritti a legislazione vigente nel bilancio del Ministero della

giustizia – U.d.v. 1.1 Amministrazione penitenziaria – Azione: "Realizzazione di nuove infrastrutture, potenziamento e ristrutturazione nell'ambito dell'edilizia carceraria" e nel bilancio del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili – U.d.v. 1.4 Edilizia statale ed interventi speciali e per pubbliche calamità – Azione: "Infrastrutture carcerarie".

Articolo 41

(Semplificazione del procedimento di assegnazione delle risorse del Fondo unico giustizia)

La norma è volta a favorire, mediante una modifica temporanea del procedimento di assegnazione delle risorse del Fondo unico giustizia (FUG), il finanziamento di interventi urgenti finalizzati a fronteggiare, nell'immediato, la crisi energetica che sta attraversando il nostro Paese a seguito del conflitto Russia-Ucraina e che ricade negativamente sulle utenze delle amministrazioni pubbliche, oltre che il superamento dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, l'adeguamento delle attrezzature informatiche necessarie a garantire la completa funzionalità delle amministrazioni della giustizia e dell'interno, l'efficientamento delle strutture e delle articolazioni ministeriali, e delle Forze di polizia interessate limitatamente all'integrazione delle risorse per le sole spese di funzionamento.

La disposizione in esame stabilisce che, per l'anno 2022, in deroga alle vigenti disposizioni in materia, le somme versate nel corso dell'anno 2021 all'entrata del bilancio dello Stato sul capitolo 2414, articoli 2 e 3, relative alle confische e agli utili della gestione finanziaria delle quote intestate al Fondo unico giustizia alla data del 31 dicembre 2020, sono riassegnate al Ministero della giustizia e al Ministero dell'interno, nella misura del 49% per ciascuna delle due amministrazioni.

Le somme versate nel corso dell'anno 2021 all'entrata del bilancio dello Stato sul capitolo 2414 art. 2 e art. 3 relative alle confische e agli utili della gestione finanziaria delle quote intestate al Fondo unico giustizia alla data del 31 dicembre 2020, ammontano a complessivi euro 122.387.683,35.

Considerato che resta ferma la percentuale del 2% destinata all'erario, pari ad euro 2.447.753,67 e che l'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 23-*quinquies* del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137 (D.L. Ristori) comporta oneri pari ad euro 1.000.000 a decorrere dall'anno 2021, la somma da ripartire tra il Ministero dell'Interno e il Ministero della Giustizia ammonta complessivamente ad euro 110.843.883,32.

La riassegnazione, nella misura stabilita dalla norma in esame, consentirà al Ministero dell'interno di disporre di una somma pari ad euro 55.421.941,66 e al Ministero della giustizia di una somma pari ad euro 48.403.941,66 (calcolata al netto della prededuzione relativa alla copertura finanziaria in materia di mediazione civile ai sensi dell'articolo 17 del d.lgs. 28/2010, pari ad euro 7.018.000 in ragione d'anno), nel corso dell'anno 2022.

SOMME VERSATE SUL CAPITOLO 2414 DELLE ENTRATE DEL BILANCIO DELLO STATO ANNI 2017-2021

Cap.	Art.	VERSATO 2017	VERSATO 2018	VERSATO 2019	VERSATO 2020	VERSATO 2021
2414	2	103.317.016,41	118.485.216,97	85.599.601,40	69.955.375,50	74.066.108,23
2414	3	37.790.796,18	38.918.430,55	30.988.351,85	44.171.036,05	48.321.575,12
		141.107.812,59	157.403.647,52	116.587.953,25	114.126.411,55	122.387.683,35
		2% Erario				2.447.753,67
		Totale da ripartire				119.939.929,68
		Al netto degli oneri di cui all'art. 23-quinquies D.L. 137/2020				1.000.000
		Totale				118.939.929,68
		quota spettante al Min. Interno				59.469.964,84
		quota spettante al Min. Giustizia				59.469.964,84
		Pre-deduzione mediazione civile				7.018.000,00
		Spettanza Giustizia				52.451.964,84

La norma non determina nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.

CAPO VIII
Disposizioni finanziarie e finali

Articolo 42
(Misure in materia di versamenti del contributo straordinario)

La norma non comporta nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Tenuto conto della finalità di incentivazione degli adempimenti spontanei, dalla sua entrata in vigore potrebbero derivare potenziali effetti positivi di gettito che, tuttavia, in via prudenziale, non formano oggetto di quantificazione.

Articolo 43
(Disposizioni finanziarie)

Comma 1. La disposizione di copertura del decreto-legge 1 marzo 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla L. 15 luglio 2022, n. 91, all'articolo 58, comma 4-bis, indicava quale mezzo di copertura, tra gli altri, la riduzione degli stanziamenti, di competenza e di cassa, delle Missioni e dei Programmi di cui all'allegato 3-bis al medesimo decreto per 3.043,98 milioni di euro per l'anno 2022. Con l'attuale disposizione, valutata la necessità di garantire un recupero, seppur parziale, dei detti decrementi, si procede ad una parziale reintegrazione di tali riduzioni con un incremento degli stanziamenti, di competenza e di cassa, delle Missioni e dei Programmi di cui all'allegato 1 al presente decreto per un importo pari a 1.730 milioni di euro. Ai relativi oneri si provvede ai sensi del comma 2.

Comma 2. La disposizione prevede che agli oneri derivanti dagli articoli 1, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 12, 13, 16, 17, 20, 21, 22, 23, 25, 27, 35 e dal comma 1 del presente articolo, determinati in euro 14.701,73 per l'anno 2022, 1.149,9 euro per l'anno 2023, 91,82 euro per l'anno 2024 e 45 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2030, che aumentano, ai fini della compensazione degli effetti in termini di indebitamento netto, a 15.018,93 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede:

a) quanto a 86,77 milioni di euro per l'anno 2023, che aumentano a 107,74 milioni di euro in termini di fabbisogno e indebitamento netto, mediante corrispondente utilizzo di quota parte delle maggiori entrate derivanti dall'articolo 8;

b) quanto a 537,57 milioni di euro per l'anno 2023, mediante corrispondente utilizzo delle minori spese derivanti dagli articoli 8 e 21;

c) quanto a 630 milioni di euro per l'anno 2022, mediante corrispondente riduzione, in relazione alle risultanze emerse dall'attività di monitoraggio a tutto il 30 giugno 2022, delle risorse finanziarie iscritte in bilancio ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del decreto legislativo 29 dicembre 2021, n. 230; tale riduzione è sostenibile in relazione alle risultanze emerse dall'attività di monitoraggio a tutto il 30 giugno 2022, che dà evidenza della stima sulla base degli elementi disponibili alla predetta data (oneri contabilizzati e domande pervenute a tutto giugno, da liquidare a luglio) di minori oneri valutati per l'anno 2022 rispetto alle risorse finanziarie iscritte in bilancio ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del decreto legislativo n. 230/2021, per l'attuazione del c.d. Assegno unico. In sintesi:

1) oneri al 30/6/2022 (erogazione): circa 4.640 mln di euro;
2) tali oneri non esauriscono la competenza al 30/06/2022 (4 mesi) in quanto non tengono conto della liquidazione delle domande pervenute a giugno (liquidate a luglio) per le quali sono corrisposti ratei da marzo. Tenuto conto di tali aspetti e di quota di domande pervenute nei mesi precedenti e ancora da liquidare la competenza a tutto il 30/06/2022 può essere stimata in circa 5.100/5.200 mln di euro;
3) a tale spesa rapportata ad anno occorre aggiungere gli oneri per i ratei da luglio a dicembre delle domande che perverranno nei relativi mesi;

pertanto, rispetto alla previsione originaria per l'anno 2022 (14.219,5 mln di euro) si valutano economie pari a circa 634,5 mln di euro (14.219,5 mln di euro – 13.585 mln di euro), importo prudenzialmente arrotondato a 630 mln di euro.

Per gli anni successivi (dal 2023) si confermano i valori di previsione di cui all'articolo 6, comma 8 del decreto legislativo n. 230/2021 per l'effetto combinato, da un lato, di quanto in corso di rilevazione per l'anno 2022 e, dall'altro, della significativa maggiore indicizzazione ai prezzi degli importi individuali e delle soglie di accesso rispetto al contesto macroeconomico sottostante le valutazioni a base del citato decreto legislativo n. 230/2021 (tenuto anche conto che è prevedibile un incremento del numero dei beneficiari con riferimento ad un istituto di nuova introduzione).

d) quanto a 45 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2030, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del Programma Fondi di riserva e speciali della missione «Fondi da ripartire» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento del Ministero dello sviluppo economico;

e) quanto a 50 milioni di euro per l'anno 2022 e 45 milioni nell'anno 2024, mediante corrispondente riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189;

f) quanto a 500 milioni di euro per l'anno 2023 e 50 milioni di euro per l'anno 2024, mediante corrispondente riduzione delle risorse iscritte nell'ambito del programma «Oneri finanziari relativi alla gestione della tesoreria», azione «Interessi sui conti di tesoreria» della missione «Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica» dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze; tale riduzione risulta sostenibile, in termini di saldo netto da finanziare e fabbisogno, tenuto conto che il tasso di interesse di riferimento per il I semestre 2022 è di poco superiore al tasso registrato per il II semestre 2021 (circa il 2 per cento) e, proiettando tale tendenza con riferimento agli anni 2023 e 2024, le prudenziali stime dei relativi oneri, presenti in bilancio e scontate sui saldi a legislazione vigente, possono essere ridotte come sopra specificato. Nella considerazione che l'effetto della disposizione in esame è quello di ridurre l'incremento delle disponibilità associate alla remunerazione del conto di tesoreria, con conseguente minore effetto di spesa, l'effetto sui saldi si può esprimere in termini di SNF e FABB;
g) mediante il ricorso all'indebitamento autorizzato dal Senato della Repubblica il 27 luglio 2022 e dalla Camera dei deputati il 28 luglio 2022 con le risoluzioni di approvazione della relazione presentata al Parlamento ai sensi dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

Comma 3. La disposizione prevede che l'allegato 1 alla legge 30 dicembre 2021, n. 234, è sostituito dall'allegato 2 annesso al presente decreto.

Comma 4. La disposizione prevede che il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio per l'attuazione della legge 15 luglio 2022, n. 99.

Comma 5. La disposizione prevede che ai fini dell'immediata attuazione delle disposizioni recate dal presente decreto, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio e che il Ministero dell'economia e delle finanze, ove necessario, può disporre il ricorso ad anticipazioni di tesoreria, la cui regolarizzazione è effettuata con l'emissione di ordini di pagamento sui pertinenti capitoli di spesa.

Articolo 44
(Entrata in vigore)

La norma disciplina l'entrata in vigore del provvedimento.

La verifica della presente relazione tecnica, effettuata ai sensi dell'art. 17 comma 3, della Legge 31 dicembre 2009, n. 196 ha avuto esito **positivo** ☒ negativo ☐

08/08/2022 Il Ragioniere Generale dello Stato
Firmato digitalmente *Biagio Mazzotta*



Decreto legge recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali

(in milioni di euro)

Articolo	Comma	descrizione	e/s		Saldo netto da finanziare				Fabbisogno				Indebitamento			
					2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025
		Capo I- Misure urgenti in materia di energia elettrica, gas naturale e prodotti energetici Impiegati come carburanti														
1		Rideterminazione delle agevolazioni relative alle tariffe elettriche (bonus sociale elettrico e gas) riconosciute ai clienti domestici economicamente svantaggiati ed ai clienti domestici in gravi condizioni di salute e della compensazione per la fornitura di gas naturale prevista nel quarto trimestre 2022	e	t					-1.280,0				-1.280,0			
1		Rideterminazione delle agevolazioni relative alle tariffe elettriche (bonus sociale elettrico e gas) riconosciute ai clienti domestici economicamente svantaggiati ed ai clienti domestici in gravi condizioni di salute e della compensazione per la fornitura di gas naturale prevista nel quarto trimestre 2022	s	c	1.280,0											
4	1	Azzeramento, per il IV trimestre 2022, delle aliquote relative agli oneri generali di sistema applicate alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche in bassa tensione, per altri usi, con potenza disponibile fino a 16,5 kW	e	t					-480,0				-480,0			
4	1	Azzeramento, per il IV trimestre 2022, delle aliquote relative agli oneri generali di sistema applicate alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche in bassa tensione, per altri usi, con potenza disponibile fino a 16,5 kW - trasferimento ulteriori risorse alla Cassa per i servizi energetici e ambientali	s	c	480,0											
4	2	Azzeramento per il IV trimestre 2022 delle aliquote relative agli oneri generali di sistema applicate alle utenze con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 Kw, anche connesse in media e alta/altissima tensione per usi di illuminazione pubblica o di ricarica di veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico	e	t					-620,0				-620,0			
4	2	Azzeramento per il IV trimestre 2022 delle aliquote relative agli oneri generali di sistema applicate alle utenze con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 Kw, anche connesse in media e alta/altissima tensione o per usi di illuminazione pubblica o di ricarica di veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico - trasferimento ulteriori risorse alla Cassa per i servizi energetici e ambientali	s	c	620,0											
5	1	Aliquota IVA agevolata al 5 per cento, per il IV trimestre dell'anno 2022, per le somministrazioni di gas metano usato per combustione per usi civili e industriali	e	t	-798,7				-798,7				-798,7			
5	2	Aliquota IVA agevolata al 5 per cento, per il IV trimestre dell'anno 2022, per le somministrazioni di energia termica prodotta con gas metano	e	t	-8,6				-8,6				-8,6			
5	3	Estensione al IV trimestre 2022 della riduzione delle aliquote oneri generali di sistema settore gas naturale	e	t					-1.820,0				-1.820,0			
5	3	Estensione al IV trimestre 2022 della riduzione delle aliquote oneri generali di sistema settore gas naturale - Trasferimento alla Cassa per i servizi energetici e ambientali	s	c	1.820,0											
6	1	Credito d'imposta a favore delle imprese energivore, pari al 25 per cento delle spese sostenute per l'acquisto di energia elettrica effettivamente utilizzata nel terzo trimestre del 2022	s	c	1.036,9				1.036,9				1.036,9			
6	2	Credito di imposta, pari al 25% della spesa per acquisto del gas effettivamente sostenuta nel terzo trimestre 2022, a favore delle imprese che consumano grandi volumi di gas naturale per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici, a parziale compensazione degli extra costi derivanti dall'eccezionale innalzamento del prezzo internazionale del gas	s	k	1.070,4				1.070,4				1.070,4			
6	3	Credito d'imposta, pari al 15% della spesa sostenuta per l'acquisto di energia elettrica effettivamente utilizzata nel terzo trimestre del 2022, a favore delle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW	s	c	995,4				995,4				995,4			
6	4	Credito di imposta, alle imprese diverse da quelle a forte consumo di gas naturale, pari al 25% della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato nel terzo trimestre solare dell'anno 2022, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici	s	k	270,6				270,6				270,6			
7	1	Credito d'imposta per le spese sostenute nel terzo trimestre 2022 per l'acquisto di carburanti per l'esercizio delle attività agricole e della pesca	s	c	194,4				194,4				194,4			
8	1, lettera a)	Riduzione, dal 22 agosto al 20 settembre 2022, delle aliquote di accisa sulla benzina e sul gasolio impiegato come carburante per autotrazione - accisa	e	t	-893,7				-893,7				-893,7			
8	1, lettera a)	Riduzione, dal 22 agosto al 20 settembre 2022, delle aliquote di accisa sulla benzina e sul gasolio impiegato come carburante per autotrazione - IVA	e	t	-134,3				-134,3				-134,3			
8	1, lettera a)	Riduzione, dal 22 agosto al 20 settembre 2022, delle aliquote di accisa sulla benzina e sul gasolio impiegato come carburante per autotrazione - IRPEF	e	t		86,8	-37,2			86,8	-37,2			86,8	-37,2	

Articolo	Comma	descrizione	e/s		Saldo netto da finanziare				Fabbisogno				Indebitamento			
					2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025
8	1, lettera a)	Riduzione, dal 22 agosto al 20 settembre 2022, delle aliquote di accisa sulla benzina e sul gasolio impiegato come carburante per autotrazione - IRAP	e	t						21,0	-9,6			21,0	-9,6	
8	1, lettera a)	Riduzione, dal 22 agosto al 20 settembre 2022, delle aliquote di accisa sulla benzina e sul gasolio impiegato come carburante per autotrazione - IRAP	s	c		-21,0	9,6									
8	1, lettera a)	Riduzione, dal 22 agosto al 20 settembre 2022, delle aliquote di accisa sulla benzina e sul gasolio impiegato come carburante per autotrazione - Credito di imposta autotrasportatori	s	c		-100,6				-100,6				-100,6		
8	1, lettera b)	Riduzione, dal 22 agosto al 20 settembre 2022, dell'aliquota IVA dal 22 al 5 per cento per il gas naturale usato per autotrazione	e	t	-14,7				-14,7				-14,7			
9	1	Fondo per contributi ad acquisto carburante per mezzi di trasporto pubblico locale e regionale	s	c	40,0				40,0				40,0			
9	3	Fondo per contributi per acquisto carburante a favore di operatori economici che esegano servizi di trasporto su strada	s	c	15,0				15,0				15,0			
9	5	Abrogazione contributo a favore delle imprese esercenti servizi di trasporto di passeggeri con autobus di classe Euro V o euro VI, di cui all'articolo 3 comma 6 bis D.L. n.50/2022	s	c	-1,0				-1,0				-1,0			
9	6	Risorse a favore di Rete Ferroviaria Italiana per riduzione canone utilizzo infrastruttura ferroviaria per i servizi ferroviari merci	s	c	15,0				15,0				15,0			
12	1	Welfare aziendale-Incremento a euro 600 del valore dei beni ceduti e dei servizi che non concorre a formare il reddito di lavoro dipendente, includendo tra i c.d. fringe benefit anche le somme erogate o rimborsate ai lavoratori dipendenti per pagamento utenze-IRPEF	e	t	-86,3				-86,3				-86,3			
12	1	Welfare aziendale-Incremento a euro 600 del valore dei beni ceduti e dei servizi che non concorre a formare il reddito di lavoro dipendente, includendo tra i c.d. fringe benefit anche le somme erogate o rimborsate ai lavoratori dipendenti per pagamento utenze-addizionale regionale	e	t					-5,0				-5,0			
12	1	Welfare aziendale-Incremento a euro 600 del valore dei beni ceduti e dei servizi che non concorre a formare il reddito di lavoro dipendente, includendo tra i c.d. fringe benefit anche le somme erogate o rimborsate ai lavoratori dipendenti per pagamento utenze-addizionale regionale	s	c		5,0										
12	1	Welfare aziendale-Incremento a euro 600 del valore dei beni ceduti e dei servizi che non concorre a formare il reddito di lavoro dipendente, includendo tra i c.d. fringe benefit anche le somme erogate o rimborsate ai lavoratori dipendenti per pagamento utenze-addizionale comunale	e	t					-2,5		0,6		-2,5		0,6	
12	1	Welfare aziendale-Incremento a euro 600 del valore dei beni ceduti e dei servizi che non concorre a formare il reddito di lavoro dipendente, includendo tra i c.d. fringe benefit anche le somme erogate o rimborsate ai lavoratori dipendenti per pagamento utenze-addizionale comunale	s	c		2,5	-0,6									
		Capo II- Misure urgenti relative all'emergenza Ucraina														
13	4	Incremento fondo solidarietà nazionale interventi indennizzatori finalizzato alla copertura delle spese sostenute dalle imprese che hanno subito gravi danni a causa della siccità eccezionale e vento forti e piraite da marzo del 2022	s	k	200,0				200,0				200,0			
		Capo III- Regioni ed Enti territoriali														
16	1	Incremento del fondo destinato agli enti locali per garantire la continuità dei servizi erogati di cui all'art. 27, comma 2, del DL 17/2022-C.comuni	s	c	350,0				350,0				350,0			
16	1	Incremento del fondo destinato agli enti locali per garantire la continuità dei servizi erogati di cui all'art. 27, comma 2, del DL 17/2022-C.mi metropolitane e Province	s	c	50,0				50,0				50,0			
17	1	Proroga al 2023, per le regioni colpite dal sisma centro Italia, della sospensione dei versamenti della quota capitale e rinvio a ammortamento di liquidità alle Regioni ex DL n.35/2013	s	c		5,2				5,2				5,2		
17	4	Completamento ricostruzione nei territori colpiti da eventi sismici maggio 2012 in Emilia Romagna	s	k	1,0	29,0	43,3		1,0	29,0	43,3		1,0	29,0	43,3	
17	4	Riduzione Fondo investimenti di cui all'articolo 1 comma 140 legge n.232/2016-quota sfruttata a PCM per interventi di prevenzione del rischio sismico	s	k	-1,0	-29,0	-43,3		-1,0	-29,0	-43,3		-1,0	-29,0	-43,3	

Articolo	Comma	descrizione	e/s			Saldo netto da finanziare				Fabbisogno				Indebitamento			
						2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025
17	5	Completamento ricostruzione pubblica nei territori colpiti da eventi sismici maggio 2012 in Lombardia	s	k		1,0	10,0	10,0		1,0	10,0	10,0		1,0	10,0	10,0	
17	5	Riduzione Fondo investimenti di cui all'articolo 1 comma 140 legge n.232/2016-quota affluita a PCM per interventi di prevenzione del rischio sismico	s	k		-1,0	-10,0	-10,0		-1,0	-10,0	-10,0		-1,0	-10,0	-10,0	
17	6	Completamento ricostruzione pubblica nei territori colpiti da eventi sismici maggio 2012 in Veneto	s	k		0,6				0,6				0,6			
17	6	Riduzione Fondo investimenti di cui all'articolo 1 comma 140 legge n.232/2016-quota affluita a PCM per interventi di prevenzione del rischio sismico	s	k		-0,6				-0,6				-0,6			
		Capo IV Misure in materia di politiche sociali, salute e accoglienza															
20		Incremento di aliquoti 1,2 punti percentuali dal 1° luglio 2022 al 31 dicembre 2022, dell'esonero contributivo per i rapporti di lavoro dipendente, pari complessivamente al 2%, di cui all'articolo 1, comma 121, della legge n. 234/2021	e	co						-1.181,4	-526,6			-1.654,0	-54,0		
20		Incremento di aliquoti 1,2 punti percentuali dal 1° luglio 2022 al 31 dicembre 2022, dell'esonero contributivo per i rapporti di lavoro dipendente, pari complessivamente al 2%, di cui all'articolo 1, comma 121, della legge n. 234/2021	s	c		1.181,4	526,6										
20		Incremento di aliquoti 1,2 punti percentuali dal 1° luglio 2022 al 31 dicembre 2022, dell'esonero contributivo per i rapporti di lavoro dipendente, pari complessivamente al 2%, di cui all'articolo 1, comma 121, della legge n. 234/2021-effetti fiscali	e	t		348,6	139,4			348,6	139,4			488,0			
21	1 lett a)	Anticipo del conguaglio (0,2%) per il calcolo perequazioni pensioni per il 2021	s	c		585,0	-585,0			585,0	-585,0			585,0	-585,0		
21	1 lett a)	Anticipo del conguaglio (0,2%) per il calcolo perequazioni pensioni per il 2021- effetti fiscali	e	t		169,0	-169,0			169,0	-169,0			169,0	-169,0		
21	1 lett b)	Incremento da ottobre a dicembre 2022 di 2 punti percentuali dei trattamenti pensionistici mensili complessivamente pari o inferiori a 2.692 euro	s	c		1.380,0				1.380,0				1.380,0			
21	1 lett b)	Incremento da ottobre a dicembre 2022 di 2 punti percentuali dei trattamenti pensionistici mensili complessivamente pari o inferiori a 2.692 euro-effetti fiscali	e	t		349,0				349,0				349,0			
22	1	Indennità 200 euro per i lavoratori che non hanno beneficiato dell'esonero di cui all'articolo 1, comma 121, della legge n. 234/2021, poiché interessati da eventi con copertura di contribuzione figurativa integrale dall'INPS	s	c		8,0				8,0				8,0			
22	2 lett a)	Estensione dell'indennità una tantum di 200 euro prevista all'art. 32, comma 1, del DL 50/2020 anche ai pensionati con decorrenza entro il 1 luglio 2022	s	c		10,0				10,0				10,0			
22	2 lett b)	Estensione ai dottorandi e agli assegnisti di ricerca dell'indennità una tantum di 200 euro prevista all'art. 32, comma 11, del DL 50/2022	s	c		11,2				11,2				11,2			
22	2 lett c)	Trasferimenti di somme a Sport e Salute SpA per pagamento indennità una-tantum per i collaboratori sportivi	s	c		30,0				30,0				30,0			
22	3	Riduzione Fondo per la tutela del contagio al reddito dei lavoratori nel processo di uscita dalla fase emergenziale epidemiologica, di cui all'articolo 1, comma 126 legge n.234/2021	s	c		-30,3				-21,2				-21,2			
23		Incremento Fondo per l'indennità una tantum per i lavoratori autonomi e professionisti di cui all'articolo 33, comma 1 del DI 50/2022	s	c		100,0				100,0				100,0			
24	1	Fondo per la partecipazione dell'Italia alle iniziative multilaterali in materia di salute, in particolare ai fini della prevenzione, preparazione e risposta alle pandemie	s	c		200,0				200,0				200,0			
24	3	Riduzione Fondo riserva per variazione fiscale Regioni di cui all'articolo 13 decodecies DL n.137/2020	s	c		-200,0				-200,0				-200,0			
25		Incremento del Fondo sanitario nazionale standard finalizzato all'incremento del bonus psicologi di cui all'articolo 1 quater del DL n. 228/2021	s	c		15,0				15,0				15,0			

Articolo	Comma	descrizione	e/s		Saldo netto da finanziare				Fabbisogno				Indebitamento			
					2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025
27		Rifinanziamento Fondo bonus trasporti di cui all'articolo 35 D.L. n.50/2022	s	c	101,0				101,0				101,0			
		Capo V Disposizioni urgenti in materia di agevolazioni alle imprese, di investimenti in aree di interesse strategico e in materia di contratti pubblici														
30	1	Ulteriori aumenti di capitale sottoscritti da INVITALIA per continuità del funzionamento produttivo dell'impianto siderurgico di Taranto della Società ILVA S.p.A.	s	k	1.000,0				1.000,0							
30	1	Utilizzo primarie istituzioni finanziarie per operazioni ricapitalizzazione ILVA	s	c	0,1				0,1				0,1			
30	2	Versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle somme iscritte in conto residui di cui all'articolo 27, comma 17, del D.L. n.34/2020- Patrimonio destinato CDP	e	est	900,0											
30	2	Versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle somme iscritte in conto residui di cui all'articolo 27, comma 17, del D.L. n.34/2020- Patrimonio destinato CDP	s	k					-900,0							
30	2	Riduzione Fondo fondo perequazione minusvalenze fiscali a favore dei soggetti danneggiati da emergenza COVID di cui all'articolo 1, comma 1 quater D.L. n.137/2020	s	c	-100,0				-100,0							
30	2	Utilizzo autorizzazione di spesa di cui all'art 2 comma 13-bis D.L. n.34/2020-Elenco di elevata professionalità per monitoraggio clausole di flessibilità Patto di stabilità e cessione compreso con riferimento alle operazioni di partenariato pubblico-privato	s	c	-0,1				-0,1				-0,1			
34	1	Incremento Fondo per revisione prezzi opere pubbliche di cui all'articolo 26 comma 7 DL n.50/2022 anche per finanziamento interventi del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR	s	k	180,0	240,0	245,0	195,0	180,0	240,0	245,0	195,0	180,0	240,0	245,0	195,0
34	2 lett a)	Riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del DL n. 282/2004	s	c	-50,0	-50,0	-50,0	-20,0	-50,0	-50,0	-50,0	-20,0	-50,0	-50,0	-50,0	-20,0
34	2 lett b)	Riduzione del Fondo esigenze indifferibili , di cui all'articolo 1, comma 200, della legge n. 190/2014	s	c		-30,0	-30,0	-10,0		-30,0	-30,0	-10,0		-30,0	-30,0	-10,0
34	2 lett c 1)	Riduzione tabella B MEF	s	k	-65,0	-75,0	-75,0	-75,0	-65,0	-75,0	-75,0	-75,0	-65,0	-75,0	-75,0	-75,0
34	2 lett c 2)	Riduzione tabella B Lavoro	s	k	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0
34	2 lett c 3)	Riduzione tabella B Giustizia	s	k	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0
34	2 lett c 4)	Riduzione tabella B Istruzione	s	k	-10,0	-15,0	-15,0	-15,0	-10,0	-15,0	-15,0	-15,0	-10,0	-15,0	-15,0	-15,0
34	2 lett c 5)	Riduzione tabella B MITE	s	k	-10,0	-15,0	-15,0	-15,0	-10,0	-15,0	-15,0	-15,0	-10,0	-15,0	-15,0	-15,0
34	2 lett c 6)	Riduzione tabella B MUR	s	k	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0
34	2 lett c 7)	Riduzione tabella B Difesa	s	k	-5,0	-10,0	-10,0	-10,0	-5,0	-10,0	-10,0	-10,0	-5,0	-10,0	-10,0	-10,0
34	2 lett c 8)	Riduzione tabella B MIPAAF	s	k		-5,0	-10,0	-10,0		-5,0	-10,0	-10,0		-5,0	-10,0	-10,0
34	2 lett c 9)	Riduzione tabella B Salute	s	k	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0	-10,0

articolo	comma	descrizione	e/s		Saldo netto da finanziare				Fabbisogno				Indebitamento			
					2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025	2022	2023	2024	2025
35	1 (lett a)	Rifinanziamento contratti di sviluppo di cui all'articolo 43 DL n.112/2008	s	k	40,0	400,0	12,0	12,0	40,0	400,0	12,0	12,0	24,0	240,0	7,2	7,2
35	1 (lett b)	Rifinanziamento Fondo IPCEI di cui all'articolo 1, 232 legge n.160/2019	s	k	25,0	350,0	33,0	33,0	25,0	350,0	33,0	33,0	25,0	350,0	33,0	33,0
36		Incremento Fondo unico nazionale turismo di parte capitale di cui all'articolo 1, comma 368 legge n.234/2021	s	k	10,0	10,0	10,0		10,0	10,0	10,0		10,0	10,0	10,0	
36		Riduzione Tabella B Turismo	s	k	-10,0	-10,0	-10,0		-10,0	-10,0	-10,0		-10,0	-10,0	-10,0	
36		Incremento Fondo unico nazionale turismo di parte corrente di cui all'articolo 1, comma 366 legge n.234/2021	s	c		17,0	12,7			17,0	12,7			17,0	12,7	
36		Riduzione Tabella A Turismo	s	c		-17,0	-12,7			-17,0	-12,7			-17,0	-12,7	
		Titolo II- Ulteriori disposizioni urgenti														
43	1	Parziale reintegrazione delle riduzioni degli stanziamenti, di competenza e di cassa, delle Missioni e dei Programmi di spesa dei Ministeri operate con il DL n.50/2022	s	c	1.930,0				1.930,0				1.930,0			
43	1	Parziale reintegrazione delle riduzioni degli stanziamenti, di competenza e di cassa, delle Missioni e dei Programmi di spesa dei Ministeri operate con il DL n.50/2022	s	k	200,0				200,0				200,0			
43	2 lett c)	Riduzione autorizzazione di spesa di cui all'articolo 6, comma 8 dlgs n.230/2021-Fondo assegno unico e universale per i figli a carico	s	c	-630,0				-630,0				-630,0			
43	2 lett d)	Riduzione Tabella B MISE	s	k	-45,0	-45,0	-45,0	-45,0	-45,0	-45,0	-45,0	-45,0	-45,0	-45,0	-45,0	-45,0
43	2 lett e)	Riduzione Fondo compensazione contributi pluriennali di cui all'articolo 6, comma 2 del DL n. 154/2008	s	k					-50,0		-45,0		-50,0		-45,0	
43	2 lett f)	Riduzione dello stanziamento iscritto nell'ambito del programma " Oneri finanziari relativi alla gestione della tesoreria, azione 1-Interessi sui conti di tesoreria" della missione "Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze	s	c		-500,0	-50,0			-500,0	-50,0					
		totale entrate	e		-169,7	57,2	-37,2	0,0	-6.451,1	-456,0	-46,2	0,0	-6.784,3	-122,8	-46,2	0,0
		totale spese	s		13.848,0	37,7	-41,0	0,0	7.525,7	-475,4	-95,0	0,0	7.509,7	-135,4	-49,8	-4,8
		Saldo			-14.017,6	19,4	3,8	0,0	-13.976,7	19,4	48,8	0,0	-14.293,9	12,6	3,6	4,8
		Autorizzazione Indebitamento Relazione al Parlamento			-14.300,0				-14.300,0				-14.300,0			
		Totale generale			282,4	19,4	3,8	0,0	323,3	19,4	48,8	0,0	6,1	12,6	3,6	4,8

DISEGNO DI LEGGE

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di

Gazzetta Ufficiale.

Decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale *n. 185 del 9 agosto 2022.*

Misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali

Presidente della Repubblica

Visti gli articoli 77 e 87, quinto comma, della Costituzione;

Visto il decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, recante: « Misure urgenti per il contenimento dei costi dell'energia elettrica e del gas naturale, per lo sviluppo delle energie rinnovabili e per il rilancio delle politiche industriali »;

Visto il decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, recante: « Misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina »;

Visto il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, recante: « Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) »;

Visto il decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, recante: « Misure urgenti in materia di politiche energetiche nazionali, produttività delle imprese e attrazione degli investimenti, nonché in materia di politiche sociali e di crisi ucraina »;

Ritenuta la straordinaria necessità e urgenza di adottare misure per contenere il costo dell'energia e dei carburanti, nonché per contrastare l'emergenza idrica;

Ritenuta, inoltre, la straordinaria necessità e urgenza di adottare misure in materia di politiche sociali, salute, istruzione e accoglienza, nonché a favore delle regioni e degli enti locali;

Considerata, altresì, la straordinaria necessità e urgenza di adottare misure per contrastare gli effetti economici della grave crisi internazionale, anche in ordine allo svolgimento delle attività produttive;

Vista la deliberazione del Consiglio dei ministri, adottata nella riunione del 4 agosto 2022;

Sulla proposta del Presidente del Consiglio dei ministri e dei Ministri dell'economia e delle finanze, dello sviluppo economico, della transizione ecologica, delle politiche agricole alimentari e forestali, del lavoro e delle politiche sociali, dell'interno, della giustizia, della difesa e dell'istruzione;

emana

il seguente decreto-legge:

Capo I

MISURE URGENTI IN MATERIA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS NATURALE E CARBURANTI

Art. 1.

(Rafforzamento del bonus sociale energia elettrica e gas)

1. Per il quarto trimestre dell'anno 2022, le agevolazioni relative alle tariffe per la fornitura di energia elettrica riconosciute ai clienti domestici economicamente svantaggiati ed ai clienti domestici in gravi condizioni di salute di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 28 dicembre 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 41 del 18 febbraio 2008, e la compensazione per la fornitura di gas naturale di cui all'articolo 3, comma 9, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, riconosciute sulla base del valore ISEE di cui all'articolo 6 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, sono rideterminate dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente con delibera da adottare entro il 30 settembre 2022, con l'obiettivo di contenere la variazione, rispetto al trimestre precedente, della spesa dei clienti agevolati corrispondenti ai profili-tipo dei titolari dei suddetti benefici, nel limite di 2.420 milioni di euro per l'anno 2022 complessivamente tra elettricità e gas.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1 si provvede:

a) quanto a 1.280 milioni di euro per l'anno 2022 ai sensi dell'articolo 43; detto importo è trasferito, entro il 31 dicembre 2022, alla Cassa per i servizi energetici e ambientali;

b) quanto a 1.140 milioni di euro, nell'ambito delle risorse disponibili nel bilancio della Cassa per i servizi energetici e ambientali.

Art. 2.

(Disposizioni per la tutela dei clienti vulnerabili nel settore del gas naturale)

1. All'articolo 22 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, il comma 2-*bis* è sostituito dai seguenti:

« *2-bis*. Sono clienti vulnerabili i clienti civili:

a) che si trovano in condizioni economicamente svantaggiate ai sensi dell'articolo 1, comma 75, della legge 4 agosto 2017, n. 124;

b) che rientrano tra i soggetti con disabilità ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104;

c) le cui utenze sono ubicate nelle isole minori non interconnesse;

d) le cui utenze sono ubicate in strutture abitative di emergenza a seguito di eventi calamitosi;

e) di età superiore ai 75 anni.

2-bis.1. A decorrere dal 1° gennaio 2023, i fornitori e gli esercenti il servizio di fornitura di ultima istanza sono tenuti a offrire ai clienti vulnerabili di cui al comma 2-*bis*, la fornitura di gas naturale a un prezzo che rifletta il costo effettivo di approvvigionamento nel mercato all'ingrosso, i costi efficienti del servizio di commercializzazione e le condizioni contrattuali e di qualità del servizio, così come definiti dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) con uno o più provvedimenti e periodicamente aggiornati. L'ARERA definisce altresì le specifiche misure perequative a favore degli esercenti il servizio di fornitura di ultima istanza. ».

Art. 3.

(Sospensione delle modifiche unilaterali dei contratti di fornitura di energia elettrica e gas naturale)

1. Fino al 30 aprile 2023 è sospesa l'efficacia di ogni eventuale clausola contrattuale che consente all'impresa fornitrice di energia elettrica e gas naturale di modificare unilateralmente le condizioni generali di contratto relative alla definizione del prezzo ancorché sia contrattualmente riconosciuto il diritto di recesso alla controparte.

2. Fino alla medesima data di cui al comma 1 sono inefficaci i preavvisi comunicati per le suddette finalità prima della data di entrata in vigore del presente decreto, salvo che le modifiche contrattuali si siano già perfezionate.

Art. 4.

(Azzeramento oneri generali di sistema nel settore elettrico per il quarto trimestre 2022)

1. Per ridurre gli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) provvede ad annullare, per il quarto trimestre 2022, le aliquote relative agli oneri generali di sistema elettrico applicate alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche in bassa tensione, per altri usi, con potenza disponibile fino a 16,5 kW.

2. Per ridurre gli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico, l'ARERA provvede ad annullare, per il quarto trimestre 2022, le aliquote relative agli oneri generali di sistema applicate alle utenze con potenza disponibile superiore a 16,5 kW, anche connesse in media e alta/altissima tensione o per usi di illuminazione pubblica o di ricarica di veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico.

3. Agli oneri derivanti dai commi 1 e 2 del presente articolo, pari a complessivi 1.100 milioni di euro per l'anno 2022, da trasferire alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) entro il 31 dicembre 2022, si provvede ai sensi dell'articolo 43.

Art. 5.

(Riduzione dell'IVA e degli oneri generali nel settore del gas per il quarto trimestre 2022)

1. In deroga a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, le somministrazioni di gas metano usato per combustione per usi civili e industriali di cui all'articolo 26, comma 1, del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, contabilizzate nelle fatture emesse per i consumi stimati o effettivi dei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2022, sono assoggettate all'aliquota IVA del 5 per cento. Qualora le somministrazioni di cui al primo periodo siano contabilizzate sulla base di consumi stimati, l'aliquota IVA del 5 per cento si applica anche alla differenza derivante dagli importi ricalcolati sulla base dei consumi effettivi riferibili, anche percentualmente, ai mesi di ottobre, novembre e dicembre 2022.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche alle somministrazioni di energia termica prodotta con gas metano in esecuzione di un contratto servizio energia di cui all'articolo 16, comma 4, del decreto legislativo 30 maggio 2008, n.115, contabilizzate per i consumi stimati o effettivi relativi al periodo dal 1° ottobre 2022 al 31 dicembre 2022. Agli oneri derivanti dal comma 1 e dal presente comma, valutati in 807,37 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede ai sensi dell'articolo 43.

3. Al fine di contenere per il quarto trimestre dell'anno 2022 gli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore del gas naturale, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) mantiene inalterate le aliquote relative agli oneri generali di sistema per il settore del gas naturale in vigore nel terzo trimestre del 2022.

4. Agli oneri derivanti dal comma 3, pari a 1.820 milioni di euro, per l'anno 2022, si provvede ai sensi dell'articolo 43. Tale importo è trasferito alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) entro il 31 dicembre 2022.

Art. 6.

(Contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale)

1. Alle imprese a forte consumo di energia elettrica di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2017, della cui adozione è stata data comunicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 300 del 27 dicembre 2017, i cui costi per kWh della componente energia elettrica, calcolati sulla base della media del secondo trimestre 2022 ed al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, hanno subìto un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento relativo al medesimo periodo dell'anno 2019, anche tenuto conto di eventuali contratti di fornitura di durata stipulati dall'impresa, è riconosciuto un contributo straordinario a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti, sotto forma di credito di imposta, pari al 25 per cento delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel terzo trimestre 2022. Il credito di imposta è riconosciuto anche in relazione alla spesa per l'energia elettrica prodotta dalle imprese di cui al primo periodo e dalle stesse autoconsumata nel terzo trimestre 2022. In tal caso l'incremento del costo per kWh di energia elettrica prodotta e autoconsumata è calcolato con riferimento alla variazione del prezzo unitario dei combustibili acquistati ed utilizzati dall'impresa per la produzione della medesima energia elettrica e il credito di imposta è determinato con riguardo al prezzo convenzionale dell'energia elettrica pari alla media, relativa al terzo trimestre 2022, del prezzo unico nazionale dell'energia elettrica.

2. Alle imprese a forte consumo di gas naturale è riconosciuto, a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti per l'acquisto del gas naturale, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 25 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato nel terzo trimestre solare dell'anno 2022, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici, qualora il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita al secondo trimestre 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore dei mercati

energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019. Ai fini del presente comma, è impresa a forte consumo di gas naturale quella che opera in uno dei settori di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro della transizione ecologica 21 dicembre 2021, n. 541, della cui adozione è stata data comunicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 5 dell'8 gennaio 2022 e ha consumato, nel primo trimestre solare dell'anno 2022, un quantitativo di gas naturale per usi energetici non inferiore al 25 per cento del volume di gas naturale indicato all'articolo 3, comma 1, del medesimo decreto, al netto dei consumi di gas naturale impiegato in usi termoelettrici.

3. Alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW, diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2017, della cui adozione è stata data comunicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 300 del 27 dicembre 2017, è riconosciuto, a parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto della componente energia, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 15 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel terzo trimestre dell'anno 2022, comprovato mediante le relative fatture d'acquisto, qualora il prezzo della stessa, calcolato sulla base della media riferita al secondo trimestre 2022, al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.

4. Alle imprese diverse da quelle a forte consumo di gas naturale di cui all'articolo 5 del decreto-legge 1° marzo 2022 n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, è riconosciuto, a parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto del gas naturale, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 25 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato nel terzo trimestre solare dell'anno 2022, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici, qualora il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita al secondo trimestre 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore dei mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.

5. Ai fini della fruizione dei contributi straordinari, sotto forma di credito d'imposta, di cui ai commi 3 e 4, ove l'impresa destinataria del contributo, nel secondo e terzo trimestre dell'anno 2022 si rifornisca di energia elettrica o di gas naturale dallo stesso venditore da cui si riforniva nel secondo trimestre dell'anno 2019, il venditore, entro sessanta giorni dalla scadenza del periodo per il quale spetta il credito d'imposta, invia al proprio cliente, su sua richiesta, una comunicazione nella quale è riportato il calcolo dell'incremento di costo della componente energetica e l'ammontare della detrazione spettante per il terzo trimestre dell'anno 2022. L'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA), entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, definisce il contenuto della predetta comunicazione e le sanzioni in caso di mancata ottemperanza da parte del venditore.

6. I crediti d'imposta di cui ai commi da 1 a 4 sono utilizzabili esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, entro la data del 31 dicembre 2022. Non si applicano i limiti di cui all'articolo 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e di cui all'articolo 34 della legge 23 dicembre 2000, n. 388. I crediti d'imposta non concorrono alla formazione del reddito d'impresa né della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive e non rilevano ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. I crediti d'imposta sono cumulabili con altre agevolazioni che abbiano ad oggetto i medesimi costi, a condizione che tale cumulo, tenuto conto anche della non concorrenza alla formazione del reddito e della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive, non porti al superamento del costo sostenuto.

7. I crediti d'imposta di cui ai commi da 1 a 4 sono cedibili, solo per intero, dalle imprese beneficiarie

ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari, senza facoltà di successiva cessione, fatta salva la possibilità di due ulteriori cessioni solo se effettuate a favore di banche e intermediari finanziari iscritti all'albo previsto dall'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, società appartenenti a un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del predetto testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia ovvero imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia ai sensi del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, ferma restando l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 122-*bis*, comma 4, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, per ogni cessione intercorrente tra i predetti soggetti, anche successiva alla prima. I contratti di cessione conclusi in violazione del primo periodo sono nulli. In caso di cessione dei crediti d'imposta, le imprese beneficiarie richiedono il visto di conformità dei dati relativi alla documentazione che attesta la sussistenza dei presupposti che danno diritto ai crediti d'imposta di cui al presente articolo. Il visto di conformità è rilasciato ai sensi dell'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, dai soggetti indicati alle lettere *a)* e *b)* del comma 3 dell'articolo 3 del regolamento recante modalità per la presentazione delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi, all'imposta regionale sulle attività produttive e all'imposta sul valore aggiunto, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, e dai responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32 del citato decreto legislativo n. 241 del 1997. I crediti d'imposta sono usufruiti dal cessionario con le stesse modalità con le quali sarebbe stato utilizzato dal soggetto cedente e comunque entro la medesima data del 31 dicembre 2022. Le modalità attuative delle disposizioni relative alla cessione e alla tracciabilità dei crediti d'imposta, da effettuarsi in via telematica, anche avvalendosi dei soggetti previsti dal comma 3 dell'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, sono definite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 122-*bis*, nonché, in quanto compatibili, quelle di cui all'articolo 121, commi da 4 a 6, del decreto-legge n. 34 del 2020.

8. Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in 3.373,24 milioni di euro per l'anno 2022, di cui 1.036,88 milioni di euro relativi al comma 1, 1.070,36 milioni di euro relativi al comma 2, 995,40 milioni di euro relativi al comma 3 e 270,60 milioni di euro relativi al comma 4, si provvede ai sensi dell'articolo 43.

9. Il Ministero dell'economia e delle finanze effettua il monitoraggio delle fruizioni dei crediti d'imposta di cui al presente articolo, ai fini di quanto previsto dall'articolo 17, comma 13, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

Art. 7.

(Credito di imposta per l'acquisto di carburanti per l'esercizio dell'attività agricola e della pesca)

1. Al fine di mitigare gli effetti economici derivanti dal perdurare dell'aumento eccezionale del prezzo del gasolio e della benzina utilizzati come carburante, le disposizioni di cui all'articolo 18 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, si applicano anche alle spese sostenute per gli acquisti di carburante effettuati nel terzo trimestre solare dell'anno 2022.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, valutati in 194,41 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede ai sensi dell'articolo 43.

Art. 8.

(Disposizioni in materia accisa e di imposta sul valore aggiunto su alcuni carburanti)

1. In considerazione del perdurare degli effetti economici derivanti dall'eccezionale incremento dei prezzi dei prodotti energetici, a decorrere dal 22 agosto 2022 e fino al 20 settembre 2022:

a) le aliquote di accisa, di cui all'allegato I al testo unico delle disposizioni legislative concernenti le

imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, dei sotto indicati prodotti sono rideterminate nelle seguenti misure:

1) benzina: 478,40 euro per mille litri;

2) oli da gas o gasolio usato come carburante: 367,40 euro per mille litri;

3) gas di petrolio liquefatti (GPL) usati come carburanti: 182,61 euro per mille chilogrammi;

4) gas naturale usato per autotrazione: zero euro per metro cubo;

b) l'aliquota IVA applicata al gas naturale usato per autotrazione è stabilita nella misura del 5 per cento.

2. In dipendenza della rideterminazione dell'aliquota di accisa sul gasolio usato come carburante, stabilita dal comma 1, lettera *a)*, numero 2), del presente articolo, l'aliquota di accisa sul gasolio commerciale usato come carburante, di cui al numero 4-*bis* della Tabella A allegata al testo unico di cui al decreto legislativo n. 504 del 1995, non si applica per il periodo dal 22 agosto 2022 al 20 settembre 2022.

3. Gli esercenti i depositi commerciali di prodotti energetici assoggettati ad accisa di cui all'articolo 25, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 504 del 1995 e gli esercenti gli impianti di distribuzione stradale di carburanti di cui al comma 2, lettera *b)*, del medesimo articolo 25 trasmettono, entro il 7 ottobre 2022, all'ufficio competente per territorio dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, con le modalità di cui all'articolo 19-*bis* del predetto testo unico ovvero per via telematica e con l'utilizzo dei modelli di cui al comma 6 del presente articolo, i dati relativi ai quantitativi dei prodotti di cui al comma 1, lettera *a),* del presente articolo usati come carburante giacenti nei serbatoi dei relativi depositi e impianti alla data del 20 settembre 2022. La predetta comunicazione non è effettuata nel caso in cui, alla scadenza dell'applicazione della rideterminazione delle aliquote di accisa stabilita dal comma 1, lettera *a)*, del presente articolo, venga disposta la proroga dell'applicazione delle aliquote come rideterminate dal medesimo comma 1, lettera *a)*.

4. Nel caso in cui non venga disposta la proroga di cui al comma 3, per la mancata comunicazione delle giacenze di cui al medesimo comma 3 trova applicazione la sanzione prevista dall'articolo 50, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 504 del 1995. La medesima sanzione è applicata per l'invio delle comunicazioni di cui al predetto comma 3 con dati incompleti o non veritieri.

5. Al fine di prevenire il rischio di manovre speculative derivanti dalla diminuzione delle aliquote di accisa stabilita dal comma 1, lettera *a)* e dalla diminuzione dell'aliquota IVA di cui al comma 1, lettera *b)*, trovano applicazione, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 1-*bis*, commi 5 e 6, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51.

6. Con determinazione del direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli sono stabiliti e approvati i modelli da utilizzare per la comunicazione dei dati di cui al comma 3, unitamente alle istruzioni per la loro corretta compilazione.

7. Agli oneri derivanti dal comma 1, valutati in 1.042,61 milioni di euro per l'anno 2022 e in 46,82 milioni di euro per l'anno 2024 si provvede ai sensi dell'articolo 43.

Art. 9.

(Disposizioni urgenti in materia di trasporto)

1. Per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei carburanti e dei prodotti energetici in relazione all'erogazione di servizi di trasporto pubblico locale e regionale di passeggeri su strada, lacuale, marittimo e ferroviario, sottoposto a obbligo di servizio pubblico, è istituito presso il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili un fondo, con una dotazione di 40 milioni di euro per l'anno 2022, destinato al riconoscimento di un contributo per l'incremento di costo, al netto dell'imposta sul valore aggiunto, sostenuto nel secondo quadrimestre 2022 rispetto all'analogo periodo del 2021, per l'acquisto del carburante per l'alimentazione dei mezzi di trasporto destinati al trasporto pubblico locale e regionale su strada, lacuale, marittimo o ferroviario. Qualora l'ammontare delle

richieste di accesso al fondo risulti superiore al limite di spesa previsto, la ripartizione delle risorse tra gli operatori richiedenti è effettuata in misura proporzionale e fino a concorrenza del citato limite massimo di spesa.

2. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e previa intesa in sede di Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono stabiliti i criteri e le modalità per il riconoscimento, da parte dell'ente concedente ovvero affidante il servizio di trasporto pubblico, del contributo di cui al comma 1 alle imprese di trasporto pubblico locale e regionale, alla gestione governativa della ferrovia circumetnea, alla concessionaria del servizio ferroviario Domodossola-confine svizzero, alla gestione governativa navigazione laghi e agli enti affidanti nel caso di contratti di servizio *grosscost*, anche al fine del rispetto del limite di spesa ivi previsto, nonché le relative modalità di rendicontazione.

3. Per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei carburanti e dei prodotti energetici in relazione all'erogazione di servizi di trasporto di persone su strada resi ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 285, ovvero sulla base di autorizzazioni rilasciate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ai sensi del regolamento (CE) n. 1073/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, ovvero sulla base di autorizzazioni rilasciate dalle regioni e dagli enti locali ai sensi delle norme regionali di attuazione del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, nonché dei servizi di trasporto di persone su strada resi ai sensi della legge 11 agosto 2003, n. 218, è istituito presso il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili un fondo con una dotazione di 15 milioni di euro per l'anno 2022, destinato al riconoscimento, fino a concorrenza delle risorse disponibili, in favore degli operatori economici esercenti detti servizi di un contributo fino al 20 per cento della spesa sostenuta nel secondo quadrimestre dell'anno 2022, al netto dell'imposta sul valore aggiunto, per l'acquisto di carburante destinato all'alimentazione dei mezzi adibiti al trasporto passeggeri e di categoria M2 o M3, a trazione alternativa a metano (CNG), gas naturale liquefatto (GNL), ibrida (diesel/elettrico) ovvero a motorizzazione termica e conformi almeno alla normativa euro V di cui al regolamento (CE) n. 595/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2009. Ai fini dell'accesso alle risorse del fondo, gli operatori economici trasmettono telematicamente al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, secondo le modalità definite dal medesimo Ministero entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, una dichiarazione redatta, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, contenente i dati di immatricolazione di ciascun mezzo di trasporto, copia del documento unico di circolazione, copia delle fatture d'acquisto del carburante quietanzate, l'entità del contributo richiesto e gli estremi per l'effettuazione del versamento del contributo riconosciuto a valere sulle risorse del Fondo. Qualora l'ammontare delle richieste di accesso al fondo risulti superiore al limite di spesa previsto dal primo periodo, la ripartizione delle risorse tra gli operatori richiedenti è effettuata in misura proporzionale e fino a concorrenza del citato limite massimo di spesa.

4. I contributi erogati ai sensi del comma 1 e quelli erogati ai sensi del comma 3 non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi e del valore della produzione ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) e non rilevano ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

5. All'articolo 3 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, i commi 6-*bis* e 6-*ter* sono abrogati.

6. Per fronteggiare le ripercussioni economiche negative per il settore del trasporto ferroviario delle merci derivanti dall'eccezionale incremento del costo dell'energia, è autorizzata la spesa di 15 milioni di euro per l'anno 2022, che ne costituisce il limite di spesa, a favore di Rete ferroviaria italiana Spa. Lo stanziamento di cui al primo periodo è dedotto da Rete ferroviaria italiana Spa dai costi netti totali afferenti ai servizi del pacchetto minimo di accesso al fine di disporre, dal 1° aprile 2022 al 31

dicembre 2022, entro il limite massimo dello stanziamento di cui al medesimo primo periodo, una riduzione del canone per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria fino al 50 per cento della quota eccedente la copertura del costo direttamente legato alla prestazione del servizio ferroviario di cui all'articolo 17, comma 4, del decreto legislativo 15 luglio 2015, n. 112, per i servizi ferroviari merci. Il canone per l'utilizzo dell'infrastruttura su cui applicare la riduzione di cui al secondo periodo è determinato sulla base delle vigenti misure di regolazione definite dall'Autorità di regolazione dei trasporti di cui all'articolo 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

7. Entro il 31 marzo 2023, Rete ferroviaria italiana Spa trasmette al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e all'Autorità di regolazione dei trasporti una rendicontazione sull'attuazione del comma 6.

8. Le disposizioni del presente articolo si applicano nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato. Ai relativi adempimenti provvede il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili con le risorse umane disponibili a legislazione vigente.

9. Agli oneri derivanti dal presente articolo pari a 70 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede quanto ad euro 1 milione mediante utilizzo delle risorse rinvenienti dall'abrogazione di cui al comma 5 e quanto ad euro 69 milioni ai sensi dell'articolo 43.

Art. 10.

(Organizzazione dell'Unità di missione di cui all'articolo 7 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51)

1. Nelle more dell'adozione dei decreti di organizzazione previsti dalla legislazione vigente, l'Unità di missione di livello dirigenziale generale istituita dall'articolo 7 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, è collocata presso il Segretariato generale del Ministero dello sviluppo economico e il dirigente di prima fascia che vi è preposto ne coordina le attività e le relative funzioni, che sono esercitate in raccordo e collaborazione con la Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del medesimo Ministero. L'Unità di missione:

a) coordina i rapporti di collaborazione del Garante per la sorveglianza dei prezzi di cui agli articoli 2, comma 198 e seguenti, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e 7, comma 1, del decreto-legge n. 21 del 2022;

b) provvede ad acquisire dati e informazioni utili per agevolare le attività del Garante per la sorveglianza dei prezzi anche in coerenza con le attività già espletate e gli strumenti già adottati dal Garante;

c) svolge attività di supporto diretto al Garante per la sorveglianza dei prezzi e ogni altra attività istruttoria, di analisi, valutazione e di elaborazione dei dati in raccordo con le strutture che il Garante utilizza in avvalimento di cui all'articolo 2, comma 200, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.

2. All'articolo 7, comma 3, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni con legge 20 maggio 2022, n. 51, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « Conseguentemente, il numero di incarichi dirigenziali appartenenti alla prima fascia dei ruoli del Ministero dello sviluppo economico conferibili ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è innalzato di una unità a valere sulle facoltà assunzionali. ».

Art. 11.

(Gestore dei servizi energetici e ulteriori interventi in materia di elettricità)

1. L'applicazione del meccanismo di compensazione previsto dall'articolo 15-*bis*, comma 1, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, è prorogata al 30 giugno 2023.

2. All'articolo 15-*bis* del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, dopo il comma 7, sono aggiunti i seguenti:

« *7-bis*. Nel caso di produttori appartenenti a un gruppo societario ai sensi degli articoli da 2497 a 2497-*septies* del codice civile e che hanno ceduto l'energia elettrica immessa in rete a imprese appartenenti al medesimo gruppo societario, le disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7, si interpretano nel senso che, ai fini della loro applicazione, rilevano esclusivamente i contratti stipulati tra le imprese del gruppo, anche non produttrici, e altre persone fisiche o giuridiche esterne al gruppo societario.

7-ter. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7-*bis* all'energia elettrica immessa in rete nell'anno 2023, rilevano esclusivamente i contratti stipulati prima del 5 agosto 2022, ferme restando tutte le altre disposizioni del presente articolo concernenti le modalità di utilizzo dei prezzi dedotti nei predetti contratti. ».

3. All'articolo 27, comma 2, della legge 23 luglio 2009, n. 99, dopo il primo periodo è inserito il seguente: « La stessa Autorità può avvalersi del Gestore di cui al primo periodo e delle società da esso controllate per i compiti previsti dalla legge 14 novembre 1995, n. 481, e da norme successive, anche relativamente al settore idrico, del telecalore e dei rifiuti urbani e assimilati. ».

4. All'articolo 27, comma 2, della legge 23 luglio 2009, n. 99, ultimo periodo, dopo le parole « Dall'avvalimento del Gestore dei servizi elettrici Spa » sono inserite le seguenti: « , delle società da esso controllate ».

Art. 12.

(Misure fiscali per il welfare *aziendale)*

1. Limitatamente al periodo d'imposta 2022, in deroga a quanto previsto dall'articolo 51, comma 3, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, non concorrono a formare il reddito il valore dei beni ceduti e dei servizi prestati ai lavoratori dipendenti nonché le somme erogate o rimborsate ai medesimi dai datori di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale entro il limite complessivo di euro 600,00.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, 86,3 milioni di euro per l'anno 2022 e 7,5 milioni di euro per l'anno 2023, si provvede ai sensi dell'articolo 43.

Capo II

MISURE URGENTI RELATIVE ALL'EMERGENZA IDRICA

Art. 13.

(Sostegno alle imprese agricole danneggiate dalla siccità)

1. Le imprese agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, ivi comprese le cooperative che svolgono l'attività di produzione agricola, iscritte nel registro delle imprese o nell'anagrafe delle imprese agricole istituita presso le Province autonome di Trento e di Bolzano, che hanno subito danni dalla siccità eccezionale verificatasi a partire dal mese di maggio 2022 e che, al verificarsi dell'evento, non beneficiavano della copertura recata da polizze assicurative a fronte del rischio siccità, possono accedere agli interventi previsti per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, anche in deroga alle disposizioni di cui al comma 4 del medesimo articolo 5.

2. Le regioni e province autonome di Trento e di Bolzano, anche in deroga ai termini stabiliti all'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n. 102 del 2004, possono deliberare la proposta di declaratoria di eccezionalità degli eventi di cui al comma 1 entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, per gli eventi calamitosi le cui manifestazioni sono terminate a tale data.

3. Le regioni nelle more della deliberazione della proposta di cui al comma 2, verificato il superamento della soglia di danno di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 102 del 2004, con le modalità di cui all'articolo 6 del medesimo decreto legislativo possono chiedere un'anticipazione delle somme del riparto a copertura delle spese sostenute in emergenza dalle imprese agricole per la continuazione dell'attività produttiva. Il saldo dell'importo verrà ripartito tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sulla base dei fabbisogni risultanti dall'istruttoria delle domande

presentate dai beneficiari a fronte della declaratoria della eccezionalità di cui al comma 2.

4. Per gli interventi di cui al comma 1, la dotazione finanziaria del « Fondo di solidarietà nazionale - interventi indennizzatori » di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 102 del 2004, è incrementata di 200 milioni di euro per il 2022, di cui fino a 40 milioni di euro riservati per le anticipazioni di cui al comma 3.

5. Alla copertura degli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 200 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede ai sensi dell'articolo 43.

Art. 14.

(Rafforzamento della governance *della gestione del servizio idrico integrato)*

1. Gli enti di governo dell'ambito che non abbiano ancora provveduto all'affidamento del servizio idrico integrato in osservanza di quanto previsto dall'articolo 149-*bis* del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, adottano gli atti di competenza entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

2. Qualora l'ente di governo dell'ambito non provveda nei termini stabiliti agli adempimenti di cui al comma 1, il Presidente della regione esercita, dandone comunicazione al Ministro della transizione ecologica e all'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente, i poteri sostitutivi, ponendo le relative spese a carico dell'ente inadempiente, affidando il servizio idrico integrato entro sessanta giorni.

3. Per l'adozione degli atti di competenza necessari agli adempimenti di cui ai commi 1 e 2, gli enti di governo dell'ambito ovvero i Presidenti delle regioni, mediante apposite convenzioni, possono avvalersi di un soggetto societario a partecipazione interamente pubblica che abbia maturato esperienza in progetti di assistenza alle amministrazioni pubbliche impegnate nei processi di organizzazione, pianificazione ed efficientamento dei servizi pubblici locali, individuato con decreto del Ministro della transizione ecologica da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

4. Qualora il Presidente della regione non provveda nei termini stabiliti dal comma 2, il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della transizione ecologica di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per il Sud e la coesione territoriale, assegna al Presidente della regione un termine per provvedere non superiore a trenta giorni. In caso di perdurante inerzia, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro della transizione ecologica, sentita la Regione interessata, il Consiglio dei ministri adotta i provvedimenti necessari, anche incaricando il soggetto societario a partecipazione interamente pubblica di cui al comma 3 di provvedere alla gestione del servizio idrico integrato in via transitoria e per una durata non superiore a quattro anni, comunque rinnovabile.

5. Il soggetto societario a partecipazione interamente pubblica di cui al comma 3 opera in ossequio alla disciplina dei contratti pubblici e nel rispetto dei provvedimenti di regolazione e controllo dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente per il periodo di propria attività. Gli oneri derivanti dall'affidamento di cui al comma 4, qualora non coperti da entrate tariffarie e da altri contributi pubblici, sono posti a carico degli enti inadempienti, che provvedono prioritariamente al soddisfacimento dei crediti nei confronti della società affidataria del servizio idrico integrato, mediante risorse indisponibili fino al completo soddisfacimento dei predetti crediti, che non possono formare oggetto di azioni da parte di creditori diversi dalla società affidataria. Gli enti locali proprietari delle infrastrutture idriche garantiscono il debito residuo fino all'individuazione del nuovo soggetto gestore. Il nuovo soggetto gestore assume, senza liberazione del debitore originario, l'eventuale debito residuo nei confronti della società uscente.

6. In caso di mancata adozione dei provvedimenti di competenza dell'ente di governo dell'ambito entro i sei mesi precedenti la scadenza della durata di cui al comma 4, l'affidamento del servizio idrico integrato si intende rinnovato per durata pari al termine di affidamento iniziale.

7. Fermo restando quanto previsto dal presente articolo, ove sia messo a rischio il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), si applica l'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

Art. 15.

(Stato di emergenza derivante da deficit *idrico)*

1. All'articolo 16, comma 1, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante Codice della protezione civile è aggiunto, infine, il seguente periodo: « Allo scopo di assicurare maggiore efficacia operativa e di intervento, in relazione al rischio derivante da *deficit* idrico la deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale di cui all'articolo 24 può essere adottata anche preventivamente, qualora, sulla base delle informazioni e dei dati, anche climatologici, disponibili e delle analisi prodotte dalle Autorità di bacino distrettuali e dai centri di competenza di cui all'articolo 21, sia possibile prevedere che lo scenario in atto possa evolvere in una condizione emergenziale. ».

Capo III

REGIONI ED ENTI TERRITORIALI

Art. 16.

(Misure straordinarie in favore degli enti locali)

1. Il contributo straordinario di cui all'articolo 27, comma 2, del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, già incrementato dall'articolo 40, comma 3, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, è incrementato per l'anno 2022 di 400 milioni di euro, da destinare per 350 milioni di euro in favore dei comuni e per 50 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province. Alla ripartizione del fondo tra gli enti interessati si provvede con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro il 30 settembre 2022, in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 400 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede ai sensi dell'articolo 43.

3. All'articolo 1, comma 53-*ter,* della legge 27 dicembre 2019, n. 160, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: « Le risorse assegnate agli enti locali per l'anno 2023 ai sensi del comma 51 sono finalizzate allo scorrimento della graduatoria dei progetti ammissibili per l'anno 2022, a cura del Ministero dell'interno, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 53-*bis* a 56. Gli enti beneficiari del contributo sono individuati con comunicato del Ministero dell'interno da pubblicarsi entro il 15 settembre 2022. Gli enti locali beneficiari confermano l'interesse al contributo con comunicazione da inviare al Ministero dell'interno entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del comunicato di cui al secondo periodo. Il Ministero dell'interno formalizza le relative assegnazioni con proprio decreto da emanare entro il 10 ottobre 2022. Gli enti beneficiari sono tenuti al rispetto degli obblighi di cui al comma 56 a decorrere dalla data di pubblicazione del citato decreto di assegnazione. ».

4. Per il solo anno 2022, il raggiungimento dell'obiettivo di servizio di cui all'articolo 1, comma 792, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, deve essere certificato attraverso la compilazione della scheda di monitoraggio da trasmettere digitalmente a SOSE S.p.a. entro il 30 settembre 2022.

5. All'articolo 1, comma 449, lettera *d-sexies)*, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo il settimo periodo è aggiunto il seguente: « Le somme che a seguito del monitoraggio, di cui al settimo periodo, risultassero non destinate ad assicurare il potenziamento del servizio asili nido sono recuperate a valere sul fondo di solidarietà comunale attribuito ai medesimi comuni o, in caso di insufficienza dello stesso, secondo le modalità di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228. ».

6. I comuni sede di capoluogo di città metropolitana di cui all'articolo 1, comma 567, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, che sono in procedura di riequilibrio ai sensi dell'articolo 243-*bis* del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e che alla data di entrata in vigore del presente decreto possono

esercitare la facoltà di rimodulazione del piano di riequilibrio di cui al medesimo articolo 243-*bis*, comma 5, in deroga al termine ordinariamente previsto possono presentare la preventiva delibera entro la data del 28 febbraio 2023.

7. All'articolo 6-*quater* del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, secondo periodo, le parole « entro sei mesi dalla pubblicazione del decreto » sono sostituite dalle seguenti: « entro dodici mesi dalla pubblicazione del decreto »;

b) al comma 8-*bis*, le parole « fino a 5.000 abitanti » sono sostituite dalle seguenti: « fino a 20.000 abitanti ».

8. All'articolo 12-*bis*, comma 1, lettera *b)*, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, dopo le parole: « fino ad un massimo di 5.000 abitanti » sono inserite le seguenti: « , nonché fino ad un massimo di 10.000 abitanti nelle sedi singole situate nelle isole minori ».

9. Le dotazioni dei comparti di cui all'articolo 14, commi 1 e 2, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, non impegnate alla data del 31 dicembre 2021, sono rispettivamente utilizzate per le finalità del Fondo di garanzia di cui all'articolo 90, comma 12, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 e del Fondo speciale di cui all'articolo 5, comma 1, della legge 24 dicembre 1957, n. 1295. I contributi in conto interessi relativi ad interventi di impiantistica sportiva sono concessi previo parere tecnico del CONI sul progetto.

Art. 17.

(Disposizioni urgenti in materia di eventi sismici)

1. All'articolo 44, comma 4, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo le parole: « per gli anni 2017-2022 » sono sostituite dalle seguenti: « per gli anni 2017-2023 »;

b) al secondo periodo, le parole: « a decorrere dal 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « a decorrere dal 2024 »;

c) al terzo periodo le parole: « Nel 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « Negli anni 2022 e 2023 ».

2. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, gli enti possono comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze di non essere interessati per l'esercizio 2023 alla sospensione di cui all'articolo 44, comma 4, primo periodo, del decreto-legge n. 189 del 2016, come modificato dal comma 1.

3. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 5,2 milioni di euro per l'anno 2023, si provvede ai sensi dell'articolo 43.

4. Per il completamento della ricostruzione in relazione ai territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 della regione Emilia Romagna, in favore del presidente della medesima regione, in qualità di commissario delegato alla ricostruzione, è autorizzata la spesa di euro di 1 milione di euro per l'anno 2022, 20 milioni di euro per l'anno 2023 e 26,3 milioni di euro per l'anno 2024, destinati alla ricostruzione di beni privati vincolati; 1 milione per l'anno 2023 e 9 milioni per l'anno 2024, destinati all'incremento dei costi per le opere i cui bandi sono pubblicati entro il 31 dicembre 2022; 8 milioni per l'anno 2023 e 8 milioni per l'anno 2024 destinati alle manutenzioni e allestimenti finali. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma, pari a un milione di euro per il 2022, 29 milioni di euro per il 2023 e 43,3 milioni di euro per il 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione, dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, relativamente alla quota affluita al capitolo 7458 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 luglio 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 226 del 27 settembre 2017, per gli interventi di prevenzione del rischio sismico.

5. Per il completamento della ricostruzione pubblica in relazione ai territori colpiti dagli eventi sismici

del 20 e 29 maggio 2012 della regione Lombardia, in favore del presidente della medesima regione, in qualità di commissario delegato alla ricostruzione, è autorizzata la spesa di 1 milione di euro per l'anno 2022, 10 milioni di euro per l'anno 2023 e 10 milioni di euro per l'anno 2024, destinati a edifici, beni culturali e centri storici rientranti negli elenchi degli edifici danneggiati dal sisma 2012, già approvati alla data di entrata in vigore del presente decreto dal Commissario delegato della regione Lombardia. A tale onere pari a 1 milione di euro per l'anno 2022, 10 milioni di euro per l'anno 2023 e 10 milioni di euro per l'anno 2024 si provvede mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, relativamente alla quota affluita al capitolo 7458 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 luglio 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 226 del 27 settembre 2017, per gli interventi di prevenzione del rischio sismico.

6. Ai fini del completamento del processo di ricostruzione pubblica in relazione ai territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 della regione Veneto, in favore del presidente della medesima regione, in qualità di commissario delegato alla ricostruzione, è autorizzata la spesa di euro 600.000 euro per l'anno 2022. All'onere pari a 600.000 euro per l'anno 2022, si provvede mediate corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, relativamente alla quota affluita al capitolo 7458 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 luglio 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 226 del 27 settembre 2017, per gli interventi di prevenzione del rischio sismico.

7. Fermo restando per la ricostruzione pubblica quanto previsto dalla legislazione vigente, al fine di permettere la conclusione degli interventi di ricostruzione privata in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, il Soggetto responsabile della ricostruzione dei territori colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012 è autorizzato a rimodulare i contributi concessi per l'esecuzione degli interventi previsti nei Piani, entro il limite massimo del 20 per cento, a compensazione di aumenti dei prezzi delle materie prime superiori all'8 per cento così come certificati dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili nel corso delle rilevazioni semestrali di competenza.

Art. 18.

(Accelerazione delle procedure di ripiano per il superamento del tetto di spesa per i dispositivi medici e dei tetti di spesa farmaceutici)

1. All'articolo 9-*ter* del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, dopo il comma 9, è aggiunto il seguente:

« *9-bis.* In deroga alle disposizioni di cui all'ultimo periodo del comma 9 e limitatamente al ripiano dell'eventuale superamento del tetto di spesa regionale per gli anni 2015, 2016, 2017, 2018, dichiarato con il decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze di cui al comma 8, le regioni e le province autonome definiscono con proprio provvedimento, da adottare entro novanta giorni dalla data di pubblicazione del predetto decreto ministeriale, l'elenco delle aziende fornitrici soggette al ripiano per ciascun anno, previa verifica della documentazione contabile anche per il tramite degli enti del servizio sanitario regionale. Con decreto del Ministero della salute da adottarsi d'intesa con la Conferenza delle regioni e delle province autonome entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del decreto ministeriale di cui al primo periodo, sono adottate le linee guida propedeutiche alla emanazione dei provvedimenti regionali e provinciali. Le regioni e le province autonome effettuano le conseguenti iscrizioni sul bilancio del settore sanitario 2022 e, in sede di verifica da parte del Tavolo di verifica degli adempimenti regionali di cui all'articolo 12 dell'Intesa tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, del 23 marzo 2005, ne producono la documentazione a supporto. Le aziende fornitrici assolvono ai propri adempimenti in ordine ai versamenti in favore delle singole regioni e province autonome entro trenta giorni dalla pubblicazione dei provvedimenti regionali e provinciali. Nel caso in cui le aziende fornitrici di dispositivi medici non adempiano all'obbligo del ripiano di cui al presente comma, i debiti per acquisti di dispositivi medici delle singole regioni e province autonome, anche per il tramite degli enti del servizio sanitario

regionale, nei confronti delle predette aziende fornitrici inadempienti sono compensati fino a concorrenza dell'intero ammontare. A tal fine le regioni e le province autonome trasmettono annualmente al Ministero della salute apposita relazione attestante i recuperi effettuati, ove necessari. ».

2. All'articolo 1, comma 580, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, al quarto periodo, dopo le parole « L'AIFA determina » sono inserite le seguenti « , entro il 31 ottobre dell'anno successivo a quello di riferimento, ».

3. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 1, comma 581, della legge n. 145 del 2018. A tal fine le regioni e le province autonome trasmettono annualmente ad AIFA apposita relazione attestante i recuperi effettuati, ove necessari.

Art. 19.

(Riparto risorse destinate alla copertura dei fabbisogni standard*)*

1. All'articolo 27 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 5-*ter*, le parole: « dell'anno 2021 » sono sostituite dalle parole: « degli anni 2021 e 2022 »;

b) al comma 7:

1) al quinto periodo, le parole: « per il solo anno 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « per gli anni 2021 e 2022 », le parole: « per il medesimo anno 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « per gli anni 2021 e 2022 » e dopo le parole: « al 1° gennaio 2020 » sono aggiunte le seguenti: « per il riparto 2021 e al 1° gennaio 2021 per il riparto 2022 »;

2) dopo il quinto periodo sono aggiunti i seguenti: « Per l'anno 2022, nel caso in cui non venga raggiunta l'intesa prevista dal comma 1, il decreto di determinazione provvisoria dei costi e dei fabbisogni *standard* di cui al comma 1-*bis*, lettera *b)*, è adottato entro il 30 settembre 2022 mentre il decreto di determinazione definitiva di cui al comma 1-*bis*, lettera *d)*, è adottato entro il 31 dicembre 2022. Entro il 31 dicembre 2022 il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, emana il decreto di cui al secondo periodo del presente comma. ».

Capo IV

MISURE IN MATERIA DI POLITICHE SOCIALI
E SALUTE E ACCOGLIENZA

Art. 20.

(Esonero parziale dei contributi previdenziali
a carico dei lavoratori dipendenti)

1. Per i periodi di paga dal 1° luglio 2022 al 31 dicembre 2022, compresa la tredicesima o i relativi ratei erogati nei predetti periodi di paga, l'esonero sulla quota dei contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti a carico del lavoratore di cui all'articolo 1, comma 121, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, è incrementato di 1,2 punti percentuali. Tenuto conto dell'eccezionalità della misura di cui al primo periodo, resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, valutati in 1.181,4 milioni di euro per l'anno 2022 e in 526,6 milioni di euro per l'anno 2023, che aumentano, ai fini della compensazione degli effetti in termini di indebitamento netto a 1.654 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede, quanto a 348,6 milioni di euro per l'anno 2022 e a 139,4 milioni di euro per l'anno 2023 e, in termini di indebitamento netto, a 488 milioni di euro per l'anno 2022, mediante le maggiori entrate derivanti dal comma 1 e quanto a 832,8 milioni di euro per l'anno 2022 e a 387,2 milioni di euro per l'anno 2023 e, in termini di indebitamento netto a 1.166 milioni di euro per l'anno 2022 e a 54 milioni per l'anno 2023, ai sensi

dell'articolo 43.

Art. 21.

(Anticipo della rivalutazione delle pensioni all'ultimo trimestre 2022)

1. Al fine di contrastare gli effetti negativi dell'inflazione per l'anno 2022 e sostenere il potere di acquisto delle prestazioni pensionistiche, in via eccezionale:

a) il conguaglio per il calcolo della perequazione delle pensioni, di cui all'articolo 24, comma 5, della legge 28 febbraio 1986, n. 41, per l'anno 2021 è anticipato al 1° novembre 2022;

b) nelle more dell'applicazione della percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2022 con decorrenza 1° gennaio 2023, con riferimento al trattamento pensionistico lordo complessivo in pagamento per ciascuna delle mensilità di ottobre, novembre e dicembre 2022, ivi inclusa la tredicesima mensilità spettante, è riconosciuto in via transitoria un incremento, limitatamente alle predette mensilità e rispetto al trattamento mensile determinato sulla base della normativa vigente prima dell'entrata in vigore del presente decreto, di due punti percentuali, calcolato con le stesse modalità di cui all'articolo 1, comma 478, della legge 27 dicembre 2019, n. 160. L'incremento di cui alla presente lettera non rileva, per l'anno 2022, ai fini del superamento dei limiti reddituali previsti nel medesimo anno per il riconoscimento di tutte le prestazioni collegate al reddito. L'incremento di cui alla presente lettera è riconosciuto qualora il trattamento pensionistico mensile sia complessivamente pari o inferiore all'importo di 2.692 euro. Qualora il trattamento pensionistico complessivo sia superiore al predetto importo e inferiore a tale limite aumentato dell'incremento disciplinato dalla presente lettera l'incremento è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite maggiorato. Resta fermo che ai fini della rivalutazione delle pensioni per l'anno 2022 il trattamento pensionistico complessivo di riferimento è da considerare al netto dell'incremento transitorio di cui alla presente lettera il quale non rileva a tali fini e cessa i relativi effetti al 31 dicembre 2022.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1 valutati in 1.965 milioni di euro per l'anno 2022 e 169 milioni di euro per l'anno 2023, si provvede quanto a 518 milioni di euro per l'anno 2022 e 169 milioni di euro per l'anno 2023 mediante le maggiori entrate e le minori spese derivanti dal comma 1 e quanto a 1.447 milioni di euro per l'anno 2022 ai sensi dell'articolo 43.

Art. 22.

(Estensione ad altre categorie di lavoratori dell'indennità una tantum *di cui agli articoli 31 e 32 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50)*

1. L'indennità di cui all'articolo 31 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, è riconosciuta anche ai lavoratori con rapporto di lavoro in essere nel mese di luglio 2022 e che fino alla data di entrata in vigore del predetto decreto-legge n. 50 del 2022 non hanno beneficiato dell'esonero di cui all'articolo 1, comma 121, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, poiché interessati da eventi con copertura di contribuzione figurativa integrale dall'INPS. L'indennità è riconosciuta, in via automatica, per il tramite dei datori di lavoro, nella retribuzione erogata nel mese di ottobre 2022, previa dichiarazione del lavoratore di non aver beneficiato dell'indennità di cui al comma 1 del citato articolo 31 e di cui all'articolo 32 del predetto decreto-legge n. 50 del 2022 e di essere stato destinatario di eventi con copertura di contribuzione figurativa integrale dall'INPS fino alla data indicata al primo periodo.

2. All'articolo 32 del decreto-legge n. 50 del 2022 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: « con decorrenza entro il 30 giugno 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « con decorrenza entro il 1° luglio 2022 »;

b) al comma 11 dopo le parole: « codice di procedura civile » sono inserite le seguenti: « e ai dottorandi e agli assegnisti di ricerca »;

c) al comma 12 sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: « La medesima indennità di cui al comma 1 è erogata automaticamente da Sport e Salute S.p.A. in favore dei collaboratori sportivi che siano stati beneficiari di almeno una delle indennità previste dall'articolo 96 del decreto-legge 17 marzo 2020, n.

18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, dall'articolo 98 del decreto-legge 9 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, dall'articolo 12 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, dall'articolo 17, comma 1, e 17-*bis*, comma 3, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, dall'articolo 10, commi da 10 a 15, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69 e dall'articolo 44 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106. A tal fine, per il 2022, è trasferita a Sport e Salute S.p.A. la somma di euro 30 milioni. Sport e Salute S.p.A. e INPS si scambiano tempestivamente tutti i dati utili ad evitare sovrapposizioni di pagamento ai sensi delle incompatibilità espresse dal comma 20 del presente articolo o, comunque, alla più corretta e tempestiva applicazione della misura. Le risorse non utilizzate da Sport e Salute S.p.A. per le finalità di cui al secondo e terzo periodo sono versate dalla predetta società, entro il 31 dicembre 2022, all'entrata del bilancio dello Stato. ».

3. Agli oneri derivanti dai commi 1 e 2, valutati in complessivi 59,2 milioni di euro per l'anno 2022, di cui 8 milioni di euro derivanti dal comma 1e 51,2 milioni di euro derivanti dal comma 2 si provvede quanto a 30,3 milioni di euro per l'anno 2022, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 120, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, e, quanto a 38 milioni di euro ai sensi dell'articolo 43.

Art. 23.

(Rifinanziamento Fondo per il sostegno del potere d'acquisto dei lavoratori autonomi)

1. All'articolo 33, comma 1, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, le parole: « 500 milioni di euro per l'anno 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « 600 milioni di euro per l'anno 2022 ».

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 100 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede ai sensi dell'articolo 43.

Art. 24.

(Iniziative multilaterali in materia di salute)

1. Al fine di consentire la partecipazione dell'Italia alle iniziative multilaterali in materia di salute, in particolare ai fini della prevenzione, preparazione e risposta alle pandemie, è istituito un apposito Fondo nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, con una dotazione di 200 milioni di euro per l'anno 2022.

2. Le iniziative di cui al comma 1 sono finalizzate:

a) alla partecipazione italiana al *Financial Intermediary Fund* per la prevenzione, preparazione e risposta alle pandemie, istituito nel 2022 presso la Banca mondiale, con un contributo di 100 milioni di euro da erogarsi nel 2022;

b) al contrasto della pandemia di COVID-19, tramite un finanziamento a dono di 100 milioni di euro nel 2022 alla GAVI Alliance, organizzazione facente parte dell'*Access to COVID-19 Tools Accelerator* (ACT-A), per l'acquisto dei vaccini destinati ai Paesi a reddito medio e basso tramite il *COVAX Advance Market Commitment*.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 13-*duodecies*, comma 2, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, nella legge 18 dicembre 2020, n. 176.

Art. 25.

*(*Bonus *psicologi)*

1. All'articolo 1-*quater*, comma 3, quarto periodo, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, le parole: « 10 milioni di euro per l'anno 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « 25 milioni di euro per l'anno 2022 ».

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1 pari a 15 milioni di euro per l'anno 2022, si

provvede a valere sul livello di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale *standard* cui concorre lo Stato per l'anno 2022, che è corrispondentemente incrementato. Agli oneri derivanti dal presente articolo pari a 15 milioni nell'anno 2022, si provvede ai sensi dell'articolo 43.

Art. 26.

(Modifica e ottimizzazione delle misure di accoglienza di cui all'articolo 44 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50)

1. All'articolo 44 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1:

1) alla lettera *a)*, le parole: « 15.000 unità » sono sostituite dalle seguenti: « 7.000 unità »;

2) dopo la lettera *c)* è aggiunta la seguente:

« *c-bis)* corrispondere al Ministero dell'interno un contributo di euro 50.500.000,00 finalizzato all'attivazione fino a un massimo di ulteriori 8.000 posti nel Sistema di accoglienza e integrazione, di cui all'articolo 1-*sexies* del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, a partire da quelli già resi disponibili dai Comuni e non ancora finanziati, ad integrazione di quanto previsto dell'articolo 5-*quater*, comma 3, del decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 aprile 2022, n. 28. »;

b) dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

« *3-bis*. L'incremento della disponibilità di posti per l'accoglienza nei centri di cui agli articoli 9 e 11 del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, e nel Sistema di accoglienza e integrazione (SAI) derivante dall'attuazione dell'articolo 5-*quater* del decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 aprile 2022, n. 28, come integrato ai sensi del presente articolo, è reso disponibile prioritariamente per soddisfare le eccezionali esigenze di accoglienza profughi provenienti dall'Ucraina e dall'Afghanistan di cui all'articolo 7 del decreto-legge 8 ottobre 2021, n. 139, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 dicembre 2021, n. 205. ».

Art. 27.

(Rifinanziamento Fondo per bonus *trasporti)*

1. All'articolo 35, comma 1, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, le parole: « 79 milioni di euro per l'anno 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « 180 milioni di euro per l'anno 2022 ».

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 101 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede ai sensi dell'articolo 43.

Art. 28.

(Misure di accelerazione degli interventi infrastrutturali in materia trasmissione televisiva)

1. Al fine di consentire ai comuni, alle comunità montane o ad altri enti locali o consorzi di enti locali non rientranti nella zona di coordinamento radioelettrico internazionale concordata con i Paesi radio-elettricamente confinanti la prosecuzione della trasmissione via etere simultanea e integrale dei programmi televisivi diffusi in ambito nazionale e locale ai sensi dell'articolo 27 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, e di garantire la continuità della fruizione dei programmi televisivi della popolazione residente in aree nelle quali gli interventi infrastrutturali necessari per la ricezione del segnale televisivo non risultano sostenibili economicamente, a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 1039, lettera *c)*, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, una quota sino a 2,5 milioni di euro è destinata per l'anno 2022 all'adeguamento degli impianti di trasmissione autorizzati da riattivare nelle suddette zone con un limite massimo dell'80 per cento delle spese sostenute e comunque per un importo non superiore a 10.000 euro.

2. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono individuate le modalità operative e le procedure per l'attuazione degli interventi di cui al comma 1.

3. In caso di acquisto di apparecchio di ricezione televisiva via satellite, per l'anno 2022, il contributo di cui all'articolo 1, comma 1039, lettera *c)*, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è innalzato fino ad un importo di 50 euro.

Capo V

DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE, DI INVESTIMENTI IN AREE DI INTERESSE STRATEGICO E IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI

Art. 29.

(Disposizioni in materia di procedura liquidatoria dell'amministrazione straordinaria di Alitalia - Società Aerea Italiana S.p.A.)

1. All'articolo 11-*quater*, comma 8, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, dopo le parole: « i cui proventi » sono inserite le seguenti: « , al netto, fino al 31 dicembre 2022, dei costi di completamento della liquidazione e degli oneri di struttura, gestione e funzionamento dell'amministrazione straordinaria, nonché dell'indennizzo ai titolari di titoli di viaggio, di *voucher* o analoghi titoli emessi dall'amministrazione straordinaria di cui al comma 9 ».

Art. 30.

(Misure urgenti per il sostegno alla siderurgia)

1. All'articolo 1 del decreto-legge 16 dicembre 2019, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 febbraio 2020, n. 5, dopo il comma 1-*quater* è inserito il seguente:

« *1-quinquies*. INVITALIA - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. è autorizzata a sottoscrivere aumenti di capitale o diversi strumenti, comunque idonei al rafforzamento patrimoniale, anche nella forma di finanziamento soci in conto aumento di capitale, sino all'importo complessivamente non superiore a 1.000.000.000 euro per l'anno 2022, ulteriori e addizionali rispetto a quelli previsti dal comma 1-*ter*. Per l'attuazione del presente comma, il Ministero dell'economia e delle finanze si avvale di primarie istituzioni finanziarie, senza applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 6, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nel limite di spesa di 100.000 euro per l'anno 2022. ».

2. Agli oneri di cui al comma 1, pari a 1.000.100.000 euro per l'anno 2022 si provvede, quanto a 900.000.000 euro mediante corrispondente versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle somme iscritte in conto residui, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 27, comma 17, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, quanto a 100.000.000 euro mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1-*quater*, comma 1, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, e, quanto a 100.000 euro, mediante corrispondente utilizzo dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 2, comma 13-*bis*, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

Art. 31.

(Modifiche all'articolo 28 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, relativo alla Società 3-I S.p.A.)

1. All'articolo 28 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1:

1) all'ultimo periodo, dopo le parole: « 45 milioni di euro » sono inserite le seguenti: « in fase di prima sottoscrizione »;

2) sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: « Sono consentiti successivi aumenti di capitale sociale per mezzo di conferimenti in natura da parte dei predetti soci. Ogni singolo socio non può comunque detenere una quota superiore al 65 per cento del capitale sociale. »;

b) al comma 7, dopo le parole: « infrastrutture informatiche oggetto di gestione » sono inserite le seguenti: « , i contratti, i rapporti attivi e passivi », dopo le parole: « ogni altra pertinenza, che sono » sono inserite le seguenti: « conferiti o » e le parole « della società » sono sostituite dalle seguenti: « alla società »;

c) al comma 7-*bis*, dopo le parole: « beni mobili, immobili, » sono aggiunte le seguenti: « contratti, rapporti attivi e passivi, ».

Art. 32.

(Aree di interesse strategico nazionale)

1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, anche su eventuale proposta del Ministero dello sviluppo economico, di altra amministrazione centrale o della regione o della provincia autonoma territorialmente competente e previa individuazione dell'area geografica, possono essere istituite aree di interesse strategico nazionale per la realizzazione di piani o programmi comunque denominati che prevedano investimenti pubblici o privati anche cumulativamente pari a un importo non inferiore ad euro 400.000.000,00 relativi ai settori di rilevanza strategica. Ai predetti fini, sono di rilevanza strategica i settori relativi alle filiere della microelettronica e dei semiconduttori, delle batterie, del supercalcolo e calcolo ad alte prestazioni, della cibersicurezza, dell'*internet* delle cose (IoT), della manifattura a bassa emissione di Co2, dei veicoli connessi, autonomi e a basse emissioni, della sanità digitale e intelligente e dell'idrogeno, individuate dalla Commissione Europea come catene strategiche del valore. L'istituzione dell'area equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza delle opere necessarie ai sensi del primo periodo, anche ai fini dell'applicazione delle procedure del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, e costituisce titolo per la costituzione volontaria o coattiva di servitù connesse alla costruzione e gestione delle stesse opere, fatto salvo il pagamento della relativa indennità e per l'apposizione di vincolo espropriativo. Il decreto indica altresì le variazioni degli strumenti di pianificazione e urbanistici eventualmente necessarie per la realizzazione dei piani o dei programmi.

2. Il decreto di cui al comma 1 deve motivare sulla rilevanza strategica dell'investimento in uno specifico settore ed è preceduto:

a) da una manifestazione di interesse da parte di un soggetto pubblico o privato per la realizzazione di piani o programmi che prevedono un investimento pubblico o privato di importo cumulativamente pari a un importo non inferiore a 400.000.000,00 nei settori di cui al comma 1, con la descrizione delle attività, delle opere e degli impianti necessari alla realizzazione dell'investimento, con connessa loro localizzazione;

b) dalla presentazione di un piano economico-finanziario che descriva la contemporanea presenza delle condizioni di convenienza economica e sostenibilità finanziaria del progetto.

3. Il decreto di cui al comma 1 individua altresì l'eventuale supporto pubblico richiesto nel limite delle risorse previste a legislazione vigente e delimita l'area geografica di riferimento.

4. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, anche su richiesta della regione o della provincia autonoma territorialmente competente o proponente può essere istituito nel limite delle risorse previste a legislazione vigente una società di sviluppo o un consorzio comunque denominato, partecipato dalla regione o provincia autonoma, dai Comuni interessati e dal Ministero dell'economia e delle finanze, anche in rappresentanza delle amministrazioni statali competenti per il settore coinvolto, il cui oggetto sociale consiste nella pianificazione e nel coordinamento delle attività finalizzate alla realizzazione dei piani e dei programmi di cui al comma 1. In alternativa, con il medesimo decreto, può essere individuato una società di sviluppo o un consorzio comunque denominato, già esistenti, anche di rilevanza nazionale.

5. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, d'intesa con la regione o la provincia autonoma territorialmente competente o proponente può essere nominato un Commissario unico delegato del Governo per lo sviluppo dell'area, l'approvazione di tutti i progetti pubblici e privati e la realizzazione delle opere pubbliche, specificandone i poteri. Il Commissario, ove strettamente

indispensabile per garantire il rispetto del cronoprogramma del piano, provvede nel rispetto del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 1 e del provvedimento autorizzatorio di cui all'articolo 27-*ter* del decreto legislativo n. 152 del 2006, come introdotto dal presente decreto, mediante ordinanza motivata, in deroga ad ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto dei principi generali dell'ordinamento, delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. Nel caso in cui la deroga riguardi la legislazione regionale, l'ordinanza è adottata, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Al compenso del Commissario, determinato nella misura e con le modalità di cui all'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 e definito nel provvedimento di nomina, si provvede nel limite delle risorse previste a legislazione vigente.

6. Il Commissario straordinario può avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di strutture dell'amministrazione territoriale interessata, del soggetto di cui al comma 4, nonché di società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato, dalle regioni o da altri soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

7. In caso di ritardo o inerzia da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano o di un ente locale, anche nella fase di rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 27-*ter* del decreto legislativo n. 152 del 2006, tale da mettere a rischio il rispetto del cronoprogramma, il Presidente del Consiglio dei ministri, anche su proposta del Commissario di cui al comma 5, può assegnare al soggetto interessato un termine per provvedere non superiore a trenta giorni. In caso di perdurante inerzia, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il soggetto interessato, il Consiglio dei ministri individua l'amministrazione, l'ente, l'organo o l'ufficio, ovvero in alternativa nomina uno o più commissari *ad acta*, ai quali attribuisce, in via sostitutiva, il potere di adottare gli atti o provvedimenti necessari, anche avvalendosi di società di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, o di altre amministrazioni specificamente indicate. In caso di dissenso, diniego, opposizione o altro atto equivalente proveniente da un organo della regione, o della provincia autonoma di Trento o di Bolzano o di un ente locale, il Commissario di cui al comma 5 propone al Presidente del Consiglio dei ministri o al Ministro per gli affari regionali e le autonomie, entro i successivi cinque giorni, di sottoporre la questione alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano per concordare le iniziative da assumere, che devono essere definite entro il termine di quindici giorni dalla data di convocazione della Conferenza. Decorso tale termine, in mancanza di soluzioni condivise che consentano la sollecita realizzazione dell'intervento, il Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero il Ministro per gli affari regionali e le autonomie nei pertinenti casi, propone al Consiglio dei ministri le opportune iniziative ai fini dell'esercizio dei poteri sostitutivi di cui agli articoli 117, quinto comma, e 120, secondo comma, della Costituzione, ai sensi delle disposizioni vigenti in materia.

8. Il soggetto di cui al comma 4 è competente anche ai sensi dell'articolo 6 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, per consentire la realizzazione degli interventi inerenti all'area strategica di interesse nazionale di cui al comma 1, ivi comprese le opere di cui all'articolo 27-*ter*, comma 4, decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come introdotto dal presente decreto.

9. Al ricorrere dei requisiti di cui al comma 1, è possibile richiedere l'applicazione del procedimento autorizzatorio di cui all'articolo 27-*ter* del decreto legislativo n. 152 del 2006, come introdotto dal presente decreto, secondo le modalità ivi previste.

Art. 33.

(Procedimento autorizzatorio accelerato regionale)

1. Dopo l'articolo 27-*bis* del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è inserito il seguente:

« Art. 27-*ter (Procedimento autorizzatorio unico accelerato regionale per settori di rilevanza*

strategica). - 1. Nell'ambito delle aree di interesse strategico nazionale per la realizzazione di piani o programmi comunque denominati che prevedano investimenti pubblici o privati anche cumulativamente pari a un importo non inferiore ad euro 400.000.000,00 relativi ai settori ritenuti di rilevanza strategica, caratterizzati da più elementi progettuali corrispondenti a diverse tipologie soggette a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA o, laddove necessario, a VAS, rientranti in parte nella competenza statale e in parte nella competenza regionale, l'autorità ambientale competente è la regione e tutte le autorizzazioni sono rilasciate, se il proponente ne fa richiesta nell'istanza di cui al comma 5, nell'ambito di un procedimento volto al rilascio di un provvedimento autorizzatorio unico accelerato regionale (PAUAR), come disciplinato secondo quanto previsto dai commi 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14.

2. Per i piani e i programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-*bis*, il procedimento autorizzatorio unico accelerato di cui al presente articolo è preceduto dalla verifica di assoggettabilità disciplinata dall'articolo 12, secondo le diverse tempistiche rese necessarie dell'urgenza della realizzazione dei piani e dei programmi di cui al comma 1. In ragione di ciò, il parere di cui all'articolo 12, comma 2, è inviato all'autorità competente ed all'autorità procedente entro venti giorni dall'invio del rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS di cui all'articolo 12, comma 1. Il provvedimento di verifica di cui all'articolo 12, comma 4, è emesso entro quarantacinque giorni dalla trasmissione del predetto parere.

3. Per i piani e i programmi afferenti ai settori di cui al comma 1, considerati assoggettabili a valutazione ambientale strategica ai sensi del comma 2, la valutazione ambientale strategica è integrata nel procedimento autorizzatorio unico accelerato di cui al presente articolo. Per i piani e i programmi di cui all'articolo 6, comma 2, ove coincidenti con quelli di cui al comma 1 del presente articolo, la valutazione ambientale strategica è in ogni caso integrata nel procedimento autorizzatorio unico accelerato.

4. Il procedimento autorizzatorio unico accelerato di cui al presente articolo si applica a tutte le opere necessarie per la realizzazione dei piani e dei programmi di cui al comma 1, da individuare secondo le modalità indicate dai commi 5 e 6.

5. Il proponente, nelle ipotesi individuate dal comma 1, presenta all'autorità competente e alle altre amministrazioni interessate un'istanza ai sensi dell'articolo 23, comma 1, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso. In tale elenco sono indicate le opere necessarie alla realizzazione dei piani e dei programmi di cui al comma 1 per cui si richiede altresì l'applicazione del procedimento autorizzatorio unico accelerato. L'istanza deve contenere anche l'avviso al pubblico di cui all'articolo 24, comma 2, indicando ogni autorizzazione, intesa, parere, concerto, nulla osta, o atti di assenso richiesti.

6. Entro cinque giorni dalla presentazione dell'istanza l'autorità competente verifica l'avvenuto pagamento del contributo dovuto ai sensi dell'articolo 33 e, qualora l'istanza non sia stata inviata a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, la trasmette loro per via telematica e pubblica sul proprio sito *web* istituzionale l'avviso di cui all'articolo 24, comma 2, di cui è data informazione nell'albo pretorio informatico delle amministrazioni comunali territorialmente interessate. In caso di progetti che possono avere impatti rilevanti sull'ambiente di un altro Stato, la pubblicazione è notificata al medesimo con le modalità di cui all'articolo 32.

7. Nel termine di trenta giorni dalla pubblicazione di cui al comma 6, l'autorità competente, nonché le amministrazioni e gli enti cui sono pervenute l'istanza di cui al comma 5 e le comunicazioni di cui al comma 6, per i profili di rispettiva competenza, verificano la completezza della documentazione e valutano altresì l'istanza di estensione del presente procedimento alle opere eventualmente indicate dal proponente, ai sensi del comma 5, come necessarie alla realizzazione dei piani e dei programmi. Entro il medesimo termine, il pubblico interessato può contemporaneamente presentare le proprie

osservazioni.

8. Entro venti giorni dal termine delle attività di cui al comma 7, verificata la completezza della documentazione e viste le osservazioni del pubblico, l'amministrazione competente assegna al proponente un termine perentorio non superiore a trenta giorni per le eventuali integrazioni. Nei casi in cui sia richiesta anche la variante urbanistica di cui all'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, nel termine di cui al primo periodo l'amministrazione competente effettua la verifica del rispetto dei requisiti per la procedibilità. Ricevute le integrazioni da parte del proponente, l'amministrazione competente procede ad una nuova pubblicazione sul proprio sito *web* istituzionale, a seguito della quale il pubblico interessato può far pervenire ulteriori osservazioni entro un termine non superiore a dieci giorni.

9. Fatto salvo il rispetto dei termini previsti dall'articolo 32 per il caso di consultazioni transfrontaliere, entro dieci giorni dalla scadenza del termine per richiedere integrazioni di cui al comma 8 ovvero dalla data di ricevimento delle eventuali integrazioni documentali, l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA, e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-*ter* della legge 7 agosto 1990, n. 241. Il termine di conclusione della conferenza di servizi è di sessanta giorni decorrenti dalla data della prima riunione.

10. Ove siano richieste varianti al piano paesaggistico, necessarie per la realizzazione dei piani o dei programmi di cui al comma 1 e solo se il piano è stato elaborato d'intesa con lo Stato ai sensi degli articoli 135 e 143 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, l'Amministrazione procedente, contestualmente alla convocazione della conferenza di servizi di cui al comma 9, invia al Ministero della cultura una richiesta di approvazione delle predette varianti. Il Ministero si esprime entro trenta giorni dalla richiesta. In caso di silenzio, l'approvazione è rimessa alla decisione del Consiglio dei ministri, che delibera entro il termine di venti giorni e comunica immediatamente le sue deliberazioni all'Amministrazione procedente. In caso di dissenso, si applica l'articolo 5, comma 2, lettera *c-bis)*, della legge n. 400 del 1988. In presenza di autorizzazione, l'amministrazione procedente dispone le conseguenti varianti agli strumenti di pianificazione nell'ambito del provvedimento di cui al comma 11.

11. La determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico accelerato regionale e comprende, recandone l'indicazione esplicita, i provvedimenti di VIA e tutti i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, nonché l'indicazione se uno o più titoli costituiscono variante agli strumenti di pianificazione e urbanistici e vincolo preordinato all'esproprio. Nel caso in cui il rilascio di titoli abilitativi settoriali sia compreso nell'ambito di un'autorizzazione unica, le amministrazioni competenti per i singoli atti di assenso partecipano alla conferenza e l'autorizzazione unica confluisce nel provvedimento autorizzatorio unico accelerato regionale.

12. Per i procedimenti per i quali sia riconosciuto da specifiche disposizioni o intese un concorrente interesse statale, al procedimento disciplinato dal presente articolo, partecipa con diritto di voto, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, un esperto designato dallo Stato, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e individuato tra i soggetti in possesso di adeguata professionalità ed esperienza nel settore della valutazione dell'impatto ambientale e del diritto ambientale. Si applica in ogni caso l'articolo 14-*quinquies* della legge 7 agosto 1990, n. 241. All'esperto di cui al primo periodo non spettano compensi, indennità, rimborsi spese, gettoni di presenza o altri emolumenti comunque denominati.

13. Si applicano, in quanto compatibili e senza aggravi ai fini del celere rilascio del provvedimento, le disposizioni di cui all'articolo 27-*bis*, commi 7-*bis* e 9.

14. Tutti i termini del procedimento si considerano perentori ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2, commi da 9 a 9-*quater*, e 2-*bis* della legge 7 agosto 1990, n. 241. ».

Art. 34.

(Revisione prezzi Fondo complementare - Olimpiadi Milano-Cortina)

1. All'articolo 26 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, dopo il comma 7-*ter*, è inserito il seguente:

« *7-quater.* Il Fondo di cui al comma 7 è incrementato di complessivi 1.300 milioni di euro, di cui 180 milioni di euro per l'anno 2022, 240 milioni di euro per l'anno 2023, 245 milioni di euro per l'anno 2024, 195 milioni di euro per l'anno 2025, 205 milioni di euro per l'anno 2026 e 235 milioni di euro per l'anno 2027. L'incremento di cui al primo periodo è destinato quanto a 900 milioni agli interventi del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, e quanto a 400 milioni per la realizzazione delle opere di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 11 marzo 2020, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 maggio 2020, n. 31, secondo le modalità definite ai sensi del comma 7-*bis* e relativamente alle procedure di affidamento di lavori delle opere avviate successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 dicembre 2022 la cui realizzazione deve essere ultimata entro il 31 dicembre 2026. Le eventuali risorse eccedenti l'importo finalizzato agli interventi di cui al secondo periodo, rimangono nella disponibilità del Fondo per essere utilizzate ai sensi dei commi 7 e seguenti. ».

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 180 milioni di euro per l'anno 2022, 240 milioni di euro per l'anno 2023, 245 milioni di euro per l'anno 2024, 195 milioni di euro per l'anno 2025, 205 milioni di euro per l'anno 2026 e 235 milioni di euro per l'anno 2027, si provvede:

a) quanto a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024 e 20 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2027, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

b) quanto a 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024, 10 milioni di euro per l'anno 2025, 20 milioni di euro per l'anno 2026, 50 milioni di euro per l'anno 2027, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

c) quanto a 130 milioni di euro per l'anno 2022, 160 milioni di euro per l'anno 2023 e 165 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del Programma Fondi di riserva e speciali della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando:

1) l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze per 65 milioni di euro per l'anno 2022 e 75 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027;

2) l'accantonamento relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2027;

3) l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia per 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2027;

4) l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione per 10 milioni di euro per l'anno 2022 e 15 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027;

5) l'accantonamento relativo al Ministero della transizione ecologica per 10 milioni di euro per l'anno 2022 e 15 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027;

6) l'accantonamento relativo al Ministero dell'università e della ricerca per 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2027;

7) l'accantonamento relativo al Ministero della difesa per 5 milioni di euro per l'anno 2022 e 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027;

8) l'accantonamento relativo al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per 5 milioni di

euro per l'anno 2023 e 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027;

9) l'accantonamento relativo al Ministero salute per 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2027.

3. L'articolo 2 del decreto-legge 11 marzo 2020, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 maggio 2020, n. 31, è sostituito dal seguente:

« Art. 2 *(Comitato Organizzatore)*. - *1.* Sono membri della Fondazione « Milano-Cortina 2026 », costituita in data 9 dicembre 2019, ai sensi dell'articolo 14 del codice civile, la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Comitato Olimpico Nazionale Italiano, il Comitato Italiano Paralimpico, la Regione Lombardia, la Regione Veneto, le Province autonome di Trento e di Bolzano, il Comune di Milano e il Comune di Cortina d'Ampezzo.

2. La Fondazione di cui al comma 1, non avente scopo di lucro e operante in regime di diritto privato, con funzioni di Comitato Organizzatore dei Giochi, svolge tutte le attività di gestione, organizzazione, promozione e comunicazione degli eventi sportivi relativi ai Giochi, tenuto conto degli indirizzi generali del Consiglio Olimpico Congiunto, in conformità agli impegni assunti dall'Italia in sede internazionale, nel rispetto della Carta Olimpica.

3. La Fondazione è amministrata esclusivamente da un consiglio di amministrazione, al cui interno e tra i cui membri può essere istituito un comitato di gestione con composizione e funzioni disciplinate dallo statuto. Il consiglio di amministrazione è composto da quattordici membri, di cui:

a) sette nominati d'intesa dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano e dal Comitato Italiano Paralimpico, uno dei quali con funzioni di presidente;

b) sei nominati d'intesa dalla Regione Lombardia, dalla Regione Veneto, dalle Province autonome di Trento e Bolzano, dal Comune di Milano e dal Comune di Cortina d'Ampezzo;

c) uno, con funzioni di amministratore delegato, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare sentiti la Regione Lombardia, la Regione Veneto, le Province autonome di Trento e Bolzano, il Comune di Milano e il Comune di Cortina d'Ampezzo.

4. I membri della Fondazione di cui al comma 1 provvedono, su proposta dell'amministratore delegato nominato ai sensi del comma 3, lettera *c)*, al conseguente adeguamento dello statuto della Fondazione entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione.

5. Nelle more dell'adeguamento dello statuto e della costituzione del nuovo consiglio di amministrazione, ogni funzione è svolta dall'amministratore delegato nominato ai sensi del comma 3, lettera *c)*.

6. Dall'istituzione e dal funzionamento del Comitato Organizzatore non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. ».

4. All'articolo 16, comma 3-*bis*, del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, in materia di Commissari straordinari, dopo le parole: « adeguamento della pista olimpica di bob e slittino "Eugenio Monti" di Cortina d'Ampezzo » sono inserite le seguenti: « e, entro il 31 dicembre 2025, in coordinamento con la Provincia autonoma di Trento, degli interventi di riqualificazione dell'impianto olimpico per il pattinaggio di velocità "*Ice rink Oval*" di Baselga di Piné. ».

Art. 35.

(Disposizioni urgenti per il rifinanziamento di strumenti di sviluppo industriale del Ministero dello sviluppo economico)

1. Ai fini del rafforzamento e dell'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR):

a) per il finanziamento dei contratti di sviluppo di cui all'articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono autorizzati 40 milioni di euro per l'anno 2022, 400 milioni di euro per l'anno 2023, 12 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2030. Il 50 per cento di tali risorse è destinato al finanziamento di programmi di sviluppo

per la tutela ambientale presentati successivamente all'entrata in vigore del presente decreto;

b) per il sostegno alle imprese che partecipano alla realizzazione degli importanti progetti di comune interesse europeo di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera *b)*, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, la dotazione del Fondo IPCEI di cui all'articolo 1, comma 232, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 è incrementata di 25 milioni di euro per l'anno 2022, 350 milioni di euro per l'anno 2023, 33 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2030.

2. Agli oneri di cui al comma 1, pari a 65 milioni di euro per l'anno 2022, 750 milioni di euro per l'anno 2023 e 45 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2030, si provvede ai sensi dell'articolo 43.

Art. 36.

(Fondo Unico Nazionale Turismo)

1. Il fondo unico nazionale per il turismo di conto capitale di cui all'articolo 1, comma 368, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, è incrementato di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, al fine di finanziare gli investimenti di cui all'articolo 5, comma 1, ultimo periodo, del decreto del Ministro del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 9 marzo 2022, prot. n. 3462. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del turismo.

2. Il fondo unico nazionale per il turismo di parte corrente di cui all'articolo 1, comma 366, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, è incrementato di 16.958.333 euro per l'anno 2023 e di 12,7 milioni di euro per l'anno 2024, al fine di finanziare gli interventi di cui all'articolo 4, comma 2, del citato decreto del Ministro del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 9 marzo 2022, prot. n. 3462. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del turismo.

Art. 37.

(Disposizioni in materia di intelligence *in ambito cibernetico)*

1. Al decreto-legge 30 ottobre 2015, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2015, n. 198, dopo l'articolo 7-*bis* è inserito il seguente:

« Art. 7-*ter (Misure di* intelligence *di contrasto in ambito cibernetico). - 1.* Il Presidente del Consiglio dei ministri, acquisito il parere del Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica e sentito il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, emana, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 3 agosto 2007, n. 124, disposizioni per l'adozione di misure di *intelligence* di contrasto in ambito cibernetico, in situazioni di crisi o di emergenza a fronte di minacce che coinvolgono aspetti di sicurezza nazionale e non siano fronteggiabili solo con azioni di resilienza, anche in attuazione di obblighi assunti a livello internazionale. Le disposizioni di cui al primo periodo prevedono la cooperazione del Ministero della difesa e il ricorso alle garanzie funzionali di cui all'articolo 17 della legge 3 agosto 2007, n. 124.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 disciplinano il procedimento di autorizzazione, le caratteristiche e i contenuti generali delle misure che possono essere autorizzate in rapporto al rischio per gli interessi nazionali coinvolti, secondo criteri di necessità e proporzionalità. L'autorizzazione è disposta sulla base di una valutazione volta ad escludere, alla luce delle più aggiornate cognizioni informatiche, fatti salvi i fattori imprevisti e imprevedibili, la lesione degli interessi di cui all'articolo 17, comma 2, della legge 3 agosto 2007, n. 124.

3. Le misure di contrasto in ambito cibernetico autorizzate ai sensi del comma 2 sono attuate

dall'Agenzia informazioni e sicurezza esterna e dall'Agenzia informazioni e sicurezza interna, ferme restando le competenze del Ministero della difesa ai sensi dell'articolo 88 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e le competenze del Ministero dell'interno di cui all'articolo 7-*bis* del decreto-legge 27 luglio 2005, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2005, n. 155. Il Dipartimento delle informazioni per la sicurezza assicura il coordinamento di cui all'articolo 4, comma 3, lettera *d-bis)*, della legge n. 124 del 2007.

4. Il Presidente del Consiglio dei ministri informa il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica con le modalità indicate nell'articolo 33, comma 4, della legge n. 124 del 2007, delle misure *intelligence* di cui al presente articolo.

5. Al personale delle Forze armate impiegato nell'attuazione delle attività di cui al presente articolo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 19 della legge 21 luglio 2016, n. 145, e, ove ne ricorrano i presupposti, dell'articolo 17, comma 7, della legge n. 124 del 2007.

6. Il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica trascorsi ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione trasmette alle Camere una relazione sull'efficacia delle norme contenute nel presente articolo. ».

Capo VI

ISTRUZIONE E UNIVERSITÀ

Art. 38.

(Norme in materia di istruzione)

1. All'articolo 16-*ter* del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 4:

1) il secondo periodo è soppresso;

2) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Per gli insegnanti di ruolo di ogni ordine e grado del sistema scolastico statale, al superamento del percorso formativo triennale e solo in caso di valutazione individuale positiva è previsto un elemento retributivo *una tantum* di carattere accessorio, stabilito dalla contrattazione collettiva nazionale, non inferiore al 10 per cento e non superiore al 20 per cento del trattamento stipendiale in godimento, nei limiti delle risorse disponibili ai sensi del comma 5 e secondo le modalità ivi previste. »;

3) le parole: « di cui al settimo periodo » sono sostituite dalla seguente: « di cui al presente comma »;

b) dopo il comma 4 sono inseriti i seguenti:

« *4-bis*. I docenti di ruolo che abbiano conseguito una valutazione positiva nel superamento di tre percorsi formativi consecutivi e non sovrapponibili di cui al comma 1, nel limite del contingente di cui al secondo periodo del presente comma e comunque delle risorse disponibili ai sensi del comma 5, possono accedere alla qualifica di docente esperto e maturano conseguentemente il diritto ad un assegno annuale *ad personam* di importo pari a 5.650 euro che si somma al trattamento stipendiale in godimento. Può accedere alla qualifica di docente esperto, che non comporta nuove o diverse funzioni oltre a quelle dell'insegnamento, un contingente di docenti definito con il decreto di cui al comma 5 e comunque non superiore a 8 mila unità per ciascuno degli anni scolastici 2032/2033, 2033/2034, 2034/2035 e 2035/2036. Il docente qualificato esperto è tenuto a rimanere nella istituzione scolastica per almeno il triennio successivo al conseguimento di suddetta qualifica. Il terzo periodo non si applica ai docenti in servizio all'estero ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 64. I criteri in base ai quali si selezionano i docenti cui riconoscere la qualifica di docente esperto sono rimessi alla contrattazione collettiva di cui al comma 9 e le modalità di valutazione sono precisate nel regolamento previsto dal medesimo comma. Nel caso in cui detto regolamento non sia emanato per l'anno scolastico 2023/2024 le modalità di valutazione seguite dal comitato di cui al comma 4 sono definite transitoriamente con decreto del Ministro dell'istruzione da adottarsi di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, anche in deroga all'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400. In sede di prima applicazione, nelle more dell'aggiornamento contrattuale, si applicano i seguenti

criteri di valutazione e selezione: 1) media del punteggio ottenuto nei tre cicli formativi consecutivi per i quali si è ricevuta una valutazione positiva; 2) in caso di parità di punteggio diventa prevalente la permanenza come docente di ruolo nella istituzione scolastica presso la quale si è svolta la valutazione e, in subordine, l'esperienza professionale maturata nel corso dell'intera carriera, i titoli di studio posseduti e, ove necessario, i voti con cui sono stati conseguiti detti titoli. I criteri di cui al settimo periodo sono integrativi di quelli stabiliti dall'Allegato B, annesso al presente decreto. Ai fini pensionistici e previdenziali le disposizioni di cui al presente comma operano con effetto sulle anzianità contributive maturate a partire dalla data di decorrenza del beneficio economico riconosciuto ai sensi del presente comma.

4-ter. A decorrere dall'anno scolastico 2036/2037 le procedure per l'accesso alla qualifica di docente esperto sono soggette al regime autorizzatorio di cui all'articolo 39, comma 3-*bis*, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, nei limiti delle cessazioni riferite al personale docente esperto e della quota del fondo di cui al comma 5 riservata alla copertura dell'assegno *ad personam* da attribuire ad un contingente di docente esperto nella misura massima di 32 mila unità. »;

c) al comma 5 dopo le parole: « di carattere accessorio di cui al comma 4 » sono aggiunte le seguenti: « e al beneficio economico di cui al comma 4-*bis* ».

Art. 39.

(Modifiche alla legge 14 novembre 2000, n. 338, in materia di alloggi e residenze per studenti universitari, in attuazione della Riforma 1.7 della Missione 4, Componente 1, del Piano nazionale di ripresa e resilienza)

1. In attuazione delle misure straordinarie previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e, in particolare, della Riforma M4C1-1.7, al fine di favorire la disponibilità di nuovi alloggi o residenze per studenti universitari, all'articolo 14 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, il comma 6-*vicies quater* è sostituito dal seguente:

« *6-vicies quater*. All'articolo 1 della legge 14 novembre 2000, n. 338, dopo il comma 4-*bis* è inserito il seguente:

"*4-ter.* Le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza indicate nell'ambito dei bandi adottati in applicazione della presente legge possono essere destinate anche all'acquisizione da parte dei soggetti di cui al comma 1, nonché di altri soggetti pubblici e privati, della disponibilità di posti letto per studenti universitari, mediante l'acquisizione del diritto di proprietà o, comunque, l'instaurazione di un rapporto di locazione a lungo termine, ovvero per finanziare interventi di adeguamento delle residenze universitarie agli *standard* di cui alla comunicazione della Commissione europea dell'11 dicembre 2019 (COM(2019) 640 *final*) sul *Green Deal* europeo, recepiti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza. Con separato bando riservato alle finalità di cui al presente comma, da adottarsi con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, sono definite le procedure e le modalità per la presentazione dei progetti e per l'erogazione dei relativi finanziamenti e sono indicati gli *standard* ed i parametri di cui al comma 4, al fine di adeguarli alle modalità di acquisizione della disponibilità di posti letto di cui al primo periodo. Al fine di raggiungere gli obiettivi temporali connessi al *target* M4C1-28 del Piano nazionale di ripresa e resilienza sul decreto di cui al secondo periodo e sul provvedimento di nomina della commissione di cui al comma 5, che può essere composta da rappresentati indicati dal solo Ministero dell'università e della ricerca, possono non essere acquisiti i pareri di cui ai commi 3, 4 e 5. Agli acquisti di cui al presente comma non si applica la disposizione di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.". ».

Capo VII

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI GIUSTIZIA

Art. 40.

(Edilizia penitenziaria)

1. All'articolo 53-*bis* del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, primo periodo, dopo le parole: « edilizia giudiziaria », sono inserite le seguenti: « e penitenziaria »;

b) al comma 2, dopo le parole: « edilizia giudiziaria », sono inserite le seguenti: « e penitenziaria »;

c) alla rubrica, dopo le parole: « edilizia giudiziaria », sono inserite le seguenti: « e penitenziaria ».

2. All'articolo 52 del decreto-legge n. 77 del 2021 il comma 1-*bis* è sostituito dal seguente:

« *1-bis*. In caso di comprovate necessità correlate alla funzionalità delle Forze armate o dell'Amministrazione penitenziaria, anche connesse all'emergenza sanitaria, le misure di semplificazione procedurale di cui all'articolo 44 del presente decreto si applicano alle opere destinate alla difesa nazionale, di cui all'articolo 233, comma 1, lettere *a)*, *i)*, *m)*, *o)* e *r)*, del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, nonché alle opere destinate alla realizzazione o all'ampliamento di istituti penitenziari, individuate, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della difesa ovvero, quanto alle opere di edilizia penitenziaria, del Ministro della Giustizia, sentito, in entrambi i casi, il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili. ».

Art. 41.

(Semplificazione del procedimento di assegnazione delle risorse del Fondo unico giustizia)

1. Per l'anno 2022, in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 7, del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2008, n. 181, le quote delle risorse intestate al Fondo unico giustizia alla data del 31 dicembre 2020, relative alle confische e agli utili della gestione finanziaria del medesimo fondo, versate all'entrata del bilancio dello Stato nel corso dell'anno 2021, sono riassegnate agli stati di previsione del Ministero della giustizia e del Ministero dell'interno, in misura pari al 49 per cento in favore di ciascuna delle due amministrazioni, per essere destinate altresì al finanziamento di interventi urgenti volti a fronteggiare la grave crisi energetica e il superamento dell'emergenza epidemiologica, nonché da destinare alla digitalizzazione, all'innovazione tecnologica e all'efficientamento delle strutture e delle articolazioni ministeriali, e delle Forze di polizia interessate limitatamente all'integrazione delle risorse per le sole spese di funzionamento.

Capo VIII

DISPOSIZIONI FINANZIARIE E FINALI

Art. 42.

(Misure in materia di versamenti del contributo straordinario)

1. Le disposizioni di cui all'articolo 13, comma 1, secondo periodo, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471, e dell'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, non si applicano, in caso di omesso versamento, in tutto o in parte, del contributo straordinario di cui all'articolo 37 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 2022, n. 51:

a) dopo il 31 agosto 2022, per il versamento dell'acconto;

b) dopo il 15 dicembre 2022, per il versamento del saldo.

2. Per i versamenti del contributo di cui al comma 1 omessi, in tutto o in parte, o effettuati dopo le predette date, la sanzione di cui all'articolo 13, comma 1, primo periodo, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471, è applicata in misura doppia.

3. L'Agenzia delle entrate e la Guardia di finanza, sulla base di analisi di rischio sviluppate anche mediante l'utilizzo delle banche dati, realizzano piani di intervento coordinati per la verifica della sussistenza dei presupposti per il pagamento del contributo straordinario di cui al comma 1 e della corretta effettuazione dei relativi versamenti.

4. In deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 si applicano dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

Art. 43.

(Disposizioni finanziarie)

1. A parziale reintegrazione delle riduzioni operate con l'articolo 58, comma 4-*bis*, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, gli stanziamenti, di competenza e di cassa, delle Missioni e dei Programmi di cui all'allegato 1 al presente decreto sono incrementati per gli importi indicati nel medesimo allegato. Ai relativi oneri, pari a 1.730 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede ai sensi del comma 2.

2. Agli oneri derivanti dagli articoli 1, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 12, 13, 16, 17, 20, 21, 22, 23, 25, 27, 35 e dal comma 1 del presente articolo, determinati in euro 14.701,73 per l'anno 2022, 1.149,9 euro per l'anno 2023, 91,82 euro per l'anno 2024 e 45 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2030, che aumentano, ai fini della compensazione degli effetti in termini di indebitamento netto, a 15.018,93 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede:

a) quanto a 86,77 milioni di euro per l'anno 2023, che aumentano a 107,74 milioni di euro in termini di fabbisogno e indebitamento netto, mediante corrispondente utilizzo delle maggiori entrate derivanti dall'articolo 8;

b) quanto a 537,57 milioni di euro per l'anno 2023, mediante corrispondente utilizzo di quota parte delle minori spese derivanti dagli articoli 8 e 21;

c) quanto a 630 milioni di euro per l'anno 2022, mediante corrispondente riduzione, in relazione alle risultanze emerse dall'attività di monitoraggio a tutto il 30 giugno 2022, delle risorse finanziarie iscritte in bilancio ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del decreto legislativo 29 dicembre 2021, n. 230;

d) quanto a 45 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2030, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del Programma Fondi di riserva e speciali della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento del Ministero dello sviluppo economico;

e) quanto a 50 milioni di euro per l'anno 2022 e 45 milioni nell'anno 2024, mediante corrispondente riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189;

f) quanto a 500 milioni di euro per l'anno 2023 e 50 milioni di euro per l'anno 2024, mediante corrispondente riduzione delle risorse iscritte nell'ambito del programma « Oneri finanziari relativi alla gestione della tesoreria », azione « Interessi sui conti di tesoreria » della missione « Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze;

g) mediante il ricorso all'indebitamento autorizzato dal Senato della Repubblica il 27 luglio 2022 e dalla Camera dei deputati il 28 luglio 2022 con le risoluzioni di approvazione della relazione presentata al Parlamento ai sensi dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

3. L'allegato 1 alla legge 30 dicembre 2021, n. 234, è sostituito dall'allegato 2 annesso al presente decreto.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio per l'attuazione della legge 15 luglio 2022, n. 99.

5. Ai fini dell'immediata attuazione delle disposizioni recate dal presente decreto, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. Il Ministero dell'economia e delle finanze, ove necessario, può disporre il ricorso ad anticipazioni di tesoreria, la cui regolarizzazione è effettuata con l'emissione di ordini di pagamento sui pertinenti capitoli di spesa.

Art. 44.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

Il presente decreto, munito del sigillo dello Stato, sarà inserito nella Raccolta ufficiale degli atti normativi della Repubblica italiana. È fatto obbligo a chiunque spetti di osservarlo e di farlo osservare.

Dato a Roma, addì 9 agosto 2022

MATTARELLA

Draghi, *Presidente del Consiglio dei ministri*
Franco, *Ministro dell'economia e delle finanze*
Giorgetti, *Ministro dello sviluppo economico*
Cingolani, *Ministro della transizione ecologica*
Patuanelli, *Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali*
Orlando, *Ministro del lavoro e delle politiche sociali*
Lamorgese, *Ministro dell'interno*
Cartabia, *Ministro della giustizia*
Guerini, *Ministro della difesa*
Bianchi, *Ministro dell'istruzione*

Visto, *il Guardasigilli:* Cartabia

Allegato 1
(articolo 43, comma 1)

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
importi in milioni di euro in termini di competenza e cassa

MISSIONE/programma	**2022**
23. FONDI DA RIPARTIRE (33)	**500**
23.2 Fondi di riserva e speciali (2)	400
23.1 Fondi da assegnare (1)	100
1. POLITICHE ECONOMICO-FINANZIARIE E DI BILANCIO E TUTELA DELLA FINANZA PUBBLICA (29)	**700**
1.4 Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi di imposte (5)	700
7. COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE (11)	**530**
7.2 Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità (9)	530
TOTALE	**1.730**

Allegato 2
(articolo 43, comma 3)
« Allegato 1
(articolo 1, comma 1)
(importi in milioni di euro)

RISULTATI DIFFERENZIALI			
- COMPETENZA -			
Descrizione risultato differenziale	*2022*	*2023*	*2024*
Livello massimo del saldo netto da finanziare, tenuto conto degli effetti derivanti dalla presente legge	228.300	184.748	119.970
Livello massimo del	505.647	494.848	438.645

ricorso al mercato finanziario, tenuto conto degli effetti derivanti dalla presente legge (*)			
- CASSA -			
Descrizione risultato differenziale	*2022*	*2023*	*2024*
Livello massimo del saldo netto da finanziare, tenuto conto degli effetti derivanti dalla presente legge	305.300	249.748	177.170
Livello massimo del ricorso al mercato finanziario, tenuto conto degli effetti derivanti dalla presente legge (*)	582.672	559.848	495.845
(*) al netto delle operazioni effettuate al fine di rimborsare prima della scadenza o di ristrutturare passività preesistenti con ammortamento a carico dello Stato.			

»

1.2.2. Testo approvato 2685 (Bozza provvisoria)

collegamento al documento su www.senato.it

Senato della Repubblica XVIII LEGISLATURA

N. 2685

Senato della Repubblica

Attesto che il Senato della Repubblica, il 13 settembre 2022, ha approvato il seguente disegno di legge, d'iniziativa del Governo:

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali

Art. 1.

1. Il decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali, è convertito in legge con le modificazioni riportate in allegato alla presente legge.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

IL PRESIDENTE

Allegato

MODIFICAZIONI APPORTATE IN SEDE DI CONVERSIONE
AL DECRETO-LEGGE 9 AGOSTO 2022, N. 115

All'articolo 1:
al comma 1, le parole: « valore ISEE » *sono sostituite dalle seguenti:* « valore soglia dell'ISEE », *dopo le parole:* « decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, » *sono inserite le seguenti:* « convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, » *e le parole:* « energia reti e ambiente » *sono sostituite dalle seguenti:* « energia, reti e ambiente (ARERA) »;
la rubrica è sostituita dalla seguente: « Rafforzamento dei *bonus* sociali per energia elettrica e gas ».
All'articolo 2:
al comma 1, capoverso 2-bis*.1, dopo le parole:* « al comma 2-*bis* » *il segno di interpunzione:* « , » *è soppresso*.
All'articolo 3:
dopo il comma 2 sono aggiunti i seguenti:
« 2-*bis.* All'articolo 30, comma 4, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, le parole: "30 settembre 2022" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2022".
2-*ter.* Le attività di controllo conseguenti alla proroga di cui al comma 2-*bis* sono poste in essere dalle amministrazioni interessate con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente ».
All'articolo 4:
alla rubrica, dopo la parola: « Azzeramento » *è inserita la seguente:* « degli ».
All'articolo 5:
al comma 4, dopo le parole: « di euro » *il segno di interpunzione:* « , » *è soppresso*.
All'articolo 6:

al comma 1, le parole: « un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento relativo al medesimo periodo » *sono sostituite dalle seguenti:* « un incremento superiore al 30 per cento rispetto al medesimo periodo »;
al comma 2, le parole: « del 8 gennaio 2022 » *sono sostituite dalle seguenti:* « dell'8 gennaio 2022, »;
al comma 5, le parole: « dell'anno 2022 si rifornisca » *sono sostituite dalle seguenti:* « dell'anno 2022, si rifornisca » *e le parole:* « è riportato » *sono sostituite dalle seguenti:* « sono riportati »;
al comma 7, quinto periodo, le parole: « sarebbe stato utilizzato » *sono sostituite dalle seguenti:* « sarebbero stati utilizzati ».
All'articolo 8:
al comma 7, dopo le parole: « per l'anno 2024 » *è inserito il seguente segno di interpunzione:* « , ».
alla rubrica, dopo le parole: « in materia » *è inserita la seguente:* « di ».
All'articolo 9:
al comma 3, al primo periodo, le parole: « e dei trasporti » *sono sostituite dalle seguenti:* « e della mobilità sostenibili » *e, al secondo periodo, dopo la parola:* « redatta » *il segno di interpunzione:* « , » *è soppresso e dopo le parole:* « articolo 47 del » *sono inserite le seguenti:* « testo unico di cui al »;
al comma 9, dopo le parole: « dal presente articolo » *è inserito il seguente segno di interpunzione:* « , » *e la parola:* « rinvenienti » *è sostituita dalla seguente:* « rivenienti ».
Dopo l'articolo 9 sono inseriti i seguenti:
« Art. 9-*bis*. - *(Misure in materia di trasporti in condizioni di eccezionalità e per l'approvvigionamento energetico delle isole minori)* -1. All'articolo 7-*bis* del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215, sono apportate le seguenti modificazioni:
a) il comma 2 è sostituito dal seguente:
"*2.* Fino al 31 dicembre 2022, resta sospesa l'efficacia delle disposizioni contenute nel decreto di cui all'articolo 10, comma 10-*bis*, del codice della strada, di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, al fine di semplificare la disciplina transitoria disposta dalle linee guida, adottate con il medesimo decreto, sui trasporti in condizioni di eccezionalità, relativa alle verifiche di sicurezza per il transito dei mezzi fino a 86 tonnellate. Fino alla medesima data continua ad applicarsi, ai trasporti in condizioni di eccezionalità per massa complessiva fino a 108 tonnellate effettuati mediante complessi di veicoli a otto o più assi, la disciplina di cui all'articolo 10 del codice di cui al decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, vigente al 9 novembre 2021. Conservano altresì efficacia, fino alla loro scadenza, le autorizzazioni alla circolazione già rilasciate prima della data di entrata in vigore del decreto di cui al citato articolo 10, comma 10-*bis*";
b) il comma 3 è abrogato.
2. Al fine di garantire l'approvvigionamento energetico delle isole minori, l'Autorità marittima, in relazione ai viaggi nazionali di durata superiore alle due ore e non superiore alle tre ore, può autorizzare, ai sensi dell'articolo 10, comma 6, del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2005, n. 134, l'imbarco di veicoli cisterna stradali e carri cisterna ferroviari non conformi ai requisiti di cui al medesimo articolo 10, sempre che gli stessi risultino almeno conformi alla normativa nazionale in vigore per il trasporto su strada o ferrovia e che i viaggi siano effettuati in condizioni meteomarine favorevoli. L'Autorità marittima, nel rilasciare l'autorizzazione di cui al primo periodo, dispone le occorrenti prescrizioni aggiuntive finalizzate ad assicurare i necessari *standard* di sicurezza nel trasporto.
Art. 9-*ter*. - *(Disposizioni urgenti in materia di sport)* - 1. Per far fronte alla crisi economica determinatasi in ragione dell'aumento dei costi dell'energia termica ed elettrica, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, un apposito fondo, con dotazione di 50 milioni di euro per l'anno 2022, per finanziare nei predetti limiti l'erogazione di contributi a fondo perduto per le associazioni e società sportive dilettantistiche che gestiscono impianti sportivi, maggiormente colpite dalla crisi energetica. Una quota delle risorse, fino al 50 per cento della dotazione complessiva del fondo di cui al presente comma, è destinata alle società e associazioni dilettantistiche che

gestiscono impianti per l'attività natatoria. Con decreto dell'Autorità politica delegata in materia di sport, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono individuati le modalità e i termini di presentazione delle richieste di erogazione dei contributi, i criteri di ammissione, le modalità di erogazione, nonché le procedure di controllo, da effettuare anche a campione.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 50 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 34, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 ».

All'articolo 10:

al comma 1, lettera a)*, le parole:* « comma 198 e seguenti » *sono sostituite dalle seguenti:* « commi 198 e seguenti »;

al comma 2, le parole: « con legge » *sono sostituite dalle seguenti:* « , dalla legge ».

All'articolo 11:

al comma 2, capoverso 7-bis*, dopo le parole:* « e 7 » *il segno di interpunzione:* « , » *è soppresso*;

dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

« 4-*bis*. Al comma 2-*septies* dell'articolo 6 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Ove detti impianti siano ubicati in aree situate nei centri storici o soggette a tutela ai sensi dell'articolo 136 del citato codice di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 7-*bis*, comma 5, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, si applicano le modalità previste dal comma 1 dell'articolo 6-*bis* del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, a condizione che la dichiarazione di cui al comma 4 del predetto articolo 6-*bis* sia accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del progettista abilitato che attesti che gli impianti non sono visibili dagli spazi pubblici esterni limitrofi" ».

All'articolo 12:

al comma 2, alla parola: « 86,3 » *sono premesse le seguenti:* « valutati in ».

All'articolo 13:

al comma 2, dopo le parole: « Le regioni e » *è inserita la seguente:* « le »;

al comma 3, primo periodo, dopo le parole: « Le regioni » *sono inserite le seguenti:* « e le province autonome di Trento e di Bolzano »;

al comma 4, dopo la parola: « 2004 » *il segno di interpunzione:* « , » *è soppresso*.

All'articolo 14:

al comma 2, le parole: « energia reti e ambiente » *sono sostituite dalle seguenti:* « energia, reti e ambiente »;

al comma 6, le parole: « per durata » *sono sostituite dalle seguenti:* « per una durata ».

All'articolo 15:

al comma 1, le parole da: « decreto legislativo » *fino a:* « protezione civile » *sono sostituite dalle seguenti:* « codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, ».

All'articolo 16:

al comma 3, le parole: « di cui al secondo periodo » *sono sostituite dalle seguenti:* « di cui al terzo periodo »;

al comma 4, le parole: « a SOSE S.p.a. » *sono sostituite dalle seguenti:* « alla SOSE - Soluzioni per il sistema economico Spa »;

al comma 6, dopo le parole: « dell'articolo 243-*bis* del » *sono inserite le seguenti:* « testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al » *e le parole:* « 28 febbraio 2023 » *sono sostituite dalle seguenti:* « 31 marzo 2023 »;

dopo il comma 6 sono inseriti i seguenti:

« 6-*bis*. I comuni di cui al comma 6, per il solo esercizio finanziario relativo all'anno 2022 ed al fine di consentire la predisposizione del bilancio di previsione 2022-2024, fermo restando l'obbligo di copertura della quota annuale 2022 del ripiano del disavanzo, possono destinare il contributo ricevuto in attuazione dell'articolo 1, comma 565, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, oltre che al ripiano

anticipato del disavanzo, anche al rimborso dei debiti finanziari.
6-*ter*. Al fine di dare attuazione alla delibera della Corte dei conti-Sezione delle autonomie n. 8 dell'8 luglio 2022, gli enti locali in stato di dissesto finanziario ai sensi dell'articolo 244 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e che alla data del 30 giugno 2022 hanno eliminato il fondo anticipazioni di liquidità accantonato nel risultato di amministrazione, in sede di approvazione del rendiconto 2022 provvedono ad accantonare un apposito fondo, per un importo pari all'ammontare complessivo delle anticipazioni di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti, e delle anticipazioni di cui al decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e successivi rifinanziamenti, incassate negli esercizi precedenti e non ancora rimborsate alla data del 31 dicembre 2022.
6-*quater*. Il fondo ricostituito nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022 ai sensi del comma 6-*ter* è utilizzato secondo le modalità previste dall'articolo 52, commi 1-*ter* e 1-*quater*, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106.
6-*quinquies*. Al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, l'esercizio delle funzioni fondamentali e l'erogazione dei servizi pubblici essenziali da parte degli enti locali, l'eventuale maggiore disavanzo al 31 dicembre 2022 rispetto all'esercizio precedente, derivante dalla ricostituzione del fondo di cui al comma 6-*ter*, è ripianato, a decorrere dall'esercizio 2023, in quote costanti entro il termine massimo di dieci anni, per un importo pari al predetto maggiore disavanzo, al netto delle anticipazioni rimborsate nel corso dell'esercizio 2022.
6-*sexies*. Il comma 6-*quinquies* si applica anche agli enti locali di cui al comma 6-*ter* che hanno ricostituito il fondo anticipazioni di liquidità in sede di rendiconto 2021, che ripianano l'eventuale conseguente maggiore disavanzo a decorrere dall'esercizio 2023.
6-*septies*. Per gli anni dal 2023 al 2025 continua ad applicarsi, con le medesime modalità ivi previste, l'articolo 3-*bis* del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213. Le risorse derivanti sono destinate all'incremento della massa attiva della gestione liquidatoria degli enti locali in stato di dissesto finanziario, deliberato dopo il 1° gennaio 2018 e fino al 31 dicembre 2022 »;
al comma 9, la parola: « CONI » *è sostituita dalle seguenti:* « Comitato olimpico nazionale italiano (CONI) »;
dopo il comma 9 sono aggiunti i seguenti:
« 9-*bis*. All'articolo 151 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, sono aggiunti, in fine, i seguenti commi:
"*8-bis*. Se il bilancio di previsione non è deliberato entro il termine del primo esercizio cui si riferisce, il rendiconto della gestione relativo a tale esercizio è approvato indicando nelle voci riguardanti le 'Previsioni definitive di competenza' gli importi delle previsioni definitive del bilancio provvisorio gestito nel corso dell'esercizio ai sensi dell'articolo 163, comma 1. Ferma restando la procedura prevista dall'articolo 141 per gli enti locali che non rispettano i termini per l'approvazione dei bilanci di previsione e dei rendiconti e fermo restando quanto previsto dall'articolo 52 del codice della giustizia contabile, di cui all'allegato 1 al decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, l'approvazione del rendiconto determina il venir meno dell'obbligo di deliberare il bilancio di previsione dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.
8-ter. Per favorire l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali entro i termini previsti dalla legge, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di concerto con il Ministero dell'interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali e con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, su proposta della Commissione per l'armonizzazione degli enti territoriali di cui all'articolo 3-*bis* del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nel principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'allegato 4/1 al medesimo decreto legislativo n. 118 del 2011 sono specificati i ruoli, i compiti e le tempistiche del processo di approvazione del bilancio di previsione degli enti locali, anche nel corso dell'esercizio provvisorio".

9-*ter.* Al fine di permettere la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza degli edifici e del territorio, all'articolo 1, comma 148-*ter*, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Non sono soggetti a revoca i contributi riferiti all'anno 2019 relativi alle opere che risultano affidate entro la data del 31 dicembre 2021".
9-*quater.* Agli oneri derivanti dal comma 9-*ter*, pari a 5,2 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189.
9-*quinquies.* All'articolo 15 del testo unico di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, dopo il comma 2 è inserito il seguente:
"*2-bis*. Ai fini della partecipazione dei consiglieri comunali all'attività degli organi istituiti ai sensi delle rispettive leggi regionali sul procedimento di fusione, si applicano le disposizioni di cui al titolo III, capo IV, ed i conseguenti oneri per permessi retribuiti, gettoni di presenza e rimborsi delle spese di viaggio sono posti a carico delle regioni medesime" ».
Dopo l'articolo 16 è inserito il seguente:
« Art. 16-*bis*. - *(Anagrafe delle occupazioni permanenti del sottosuolo)* - 1. Per le occupazioni permanenti del territorio di competenza degli enti territoriali, con cavi e condutture, da chiunque effettuate per la fornitura di servizi di pubblica utilità, quali la distribuzione ed erogazione di energia elettrica, gas, acqua, calore, servizi di telecomunicazione e radiotelevisivi ed altri servizi a rete, comprensive degli allacciamenti alle reti effettuati dagli utenti e di tutte le occupazioni di suolo pubblico con impianti direttamente funzionali all'erogazione del servizio a rete, i comuni percettori del canone di cui all'articolo 1, comma 831, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, nonché gli altri enti territoriali comunicano al sistema informativo di cui all'articolo 2, comma 1, della legge 5 agosto 2022, n. 118, le informazioni relative al concessionario e alle opere già realizzate, nonché le caratteristiche strutturali dell'occupazione e ogni altra informazione utile alla piena conoscenza del manufatto. Per le occupazioni permanenti concluse successivamente alla data di costituzione del sistema informativo, i comuni e gli altri enti territoriali trasmettono le informazioni relative al concessionario e alle caratteristiche strutturali dell'occupazione ed ogni altra informazione relativa al manufatto entro sessanta giorni dalla data di realizzazione dell'opera ».
All'articolo 17:
al comma 4, al primo periodo, le parole: « regione Emilia Romagna » *sono sostituite dalle seguenti:* « regione Emilia-Romagna »*, le parole:* « di euro di » *sono sostituite dalla seguente:* « di », *le parole:* « 1 milione per l'anno 2023 e 9 milioni per l'anno 2024 » *sono sostituite dalle seguenti:* « 1 milione di euro per l'anno 2023 e 9 milioni di euro per l'anno 2024 », *dopo le parole:* « 8 milioni », *ovunque ricorrono, sono inserite le seguenti:* « di euro » *e la parola:* « allestimenti » *è sostituita dalle seguenti:* « agli allestimenti » *e, al secondo periodo, dopo le parole:* « corrispondente riduzione » *il segno di interpunzione:* « , » *è soppresso*;
al comma 6, al primo periodo, le parole: « di euro 600.000 euro » *sono sostituite dalle seguenti:* « di 600.000 euro » *e, al secondo periodo, le parole:* « All'onere pari a » *sono sostituite dalle seguenti:* « Al relativo onere, pari a »;
al comma 7, le parole: « è autorizzato *» sono sostituite dalle seguenti:* « nonché i titolari degli uffici speciali per la ricostruzione dei territori colpiti dagli eventi sismici del 2009 sono autorizzati »;
dopo il comma 7 è aggiunto il seguente:
« 7-*bis.* Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ricomprese nel cratere del sisma del 2009, possono riservare fino al 30 per cento dei posti dei concorsi pubblici per l'assunzione a tempo indeterminato di personale non dirigente a favore degli orfani e dei coniugi delle vittime del sisma del 2009 ».
All'articolo 18:
al comma 1, capoverso 9-bis*, al primo periodo, le parole:* « 2017, 2018 » *sono sostituite dalle seguenti:* « 2017 e 2018 » *e, al secondo periodo, le parole:* « Conferenza delle regioni e delle province

autonome » *sono sostituite dalle seguenti:* « Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano »;
al comma 3, le parole: « ad AIFA » *sono sostituite dalle seguenti:* « all'Agenzia italiana del farmaco (AIFA) ».
All'articolo 19:
alla rubrica, dopo la parola: « riparto » *è inserita la seguente:* « delle ».
All'articolo 20:
al comma 1, la parola: « compresa » *è sostituita dalla seguente:* « compresi »;
al comma 2, alle parole: « a 1.654 milioni » *è premesso il seguente segno di interpunzione:* « , » *e le parole:* « indebitamento netto a 1.166 milioni » *sono sostituite dalle seguenti:* « indebitamento netto, a 1.166 milioni ».
Dopo l'articolo 20 è inserito il seguente:
« Art. 20-*bis*. - *(Misura urgente per il settore della cultura)* - 1. All'articolo 44 della legge 22 aprile 1941, n. 633, le parole: ", il direttore artistico e il traduttore" sono sostituite dalle seguenti: "e il direttore artistico" ».
All'articolo 21:
al comma 2, dopo le parole: « dal comma 1 » *è inserito il seguente segno di interpunzione:* « , » *e le parole:* « le minori spese » *sono sostituite dalle seguenti:* « quota parte delle minori spese ».
Dopo l'articolo 21 è inserito il seguente:
« Art. 21-*bis*. - *(Modifiche al limite di impignorabilità delle pensioni)* - 1. Il settimo comma dell'articolo 545 del codice di procedura civile è sostituito dal seguente:
"Le somme da chiunque dovute a titolo di pensione, di indennità che tengono luogo di pensione o di altri assegni di quiescenza non possono essere pignorate per un ammontare corrispondente al doppio della misura massima mensile dell'assegno sociale, con un minimo di 1.000 euro. La parte eccedente tale ammontare è pignorabile nei limiti previsti dal terzo, dal quarto e dal quinto comma nonché dalle speciali disposizioni di legge" ».
All'articolo 22:
al comma 2, lettera c)*, al primo periodo, le parole:* « 9 maggio 2020 » *sono sostituite dalle seguenti:* « 19 maggio 2020 » *e le parole:* « dall'articolo 17, comma 1, e 17-*bis* » *sono sostituite dalle seguenti:* « dagli articoli 17, comma 1, e 17-*bis* » *e, al terzo periodo, le parole:* « incompatibilità espresse » *sono sostituite dalle seguenti:* « incompatibilità disposte »;
al comma 3, le parole: « comma 1e » *sono sostituite dalle seguenti:* « comma 1 e », *le parole:* « si provvede » *sono sostituite dalle seguenti:* « , si provvede, » *e dopo le parole:* « 38 milioni di euro » *sono inserite le seguenti:* « per l'anno 2022, ».
Dopo l'articolo 22 è inserito il seguente:
« Art. 22-*bis*. - *(Disposizioni concernenti il Corpo nazionale dei vigili del fuoco)* - 1. La tabella C allegata al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, è sostituita dalla tabella C di cui all'allegato A al presente decreto, la quale reca, a far data dal 1° gennaio 2022, le nuove misure dello stipendio tabellare, delle indennità di rischio e mensile e dell'assegno di specificità, come incrementate per effetto del decreto del Presidente della Repubblica 17 giugno 2022, n. 121, di "Recepimento dell'accordo sindacale per il personale non direttivo e non dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per il triennio 2019-2021"e del decreto del Presidente della Repubblica 17 giugno 2022, n. 120, di "Recepimento dell'accordo sindacale per il personale direttivo e dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco, per il triennio 2019-2021", nonché, per le indennità di rischio e mensile del personale non direttivo e non dirigente, come incrementate ai sensi dell'allegato B al presente decreto.
2. Gli effetti retributivi derivanti dall'applicazione della tabella C di cui al comma 1 costituiscono miglioramenti economici ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, e dell'articolo 261 del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217.
3. Al fine di potenziare l'efficacia dei servizi istituzionali svolti dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché di razionalizzare il quadro dei relativi istituti retributivi accessori, il fondo di amministrazione del personale non direttivo e non dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco è

annualmente incrementato, a decorrere dall'anno 2022, dalle risorse indicate nell'allegato B al presente decreto.
4. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a euro 4,5 milioni a decorrere dall'anno 2022, comprensivi degli oneri indiretti, definiti ai sensi dell'articolo 17, comma 7, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, e pari a 0,207 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022, si provvede mediante corrispondente utilizzo delle risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 133, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, come rifinanziato dall'articolo 1, comma 1003, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'interno.
5. Gli effetti giuridici ed economici delle disposizioni di cui al presente articolo decorrono dal 1° gennaio 2022 e ai fini previdenziali tali incrementi hanno effetto esclusivamente con riferimento ai periodi contributivi maturati a decorrere dalla medesima data ».
All'articolo 23:
alla rubrica, dopo la parola: « Rifinanziamento » *è inserita la seguente:* « del ».
Dopo l'articolo 23 sono inseriti i seguenti:
« Art. 23-*bis*. - *(Proroga del lavoro agile per i lavoratori fragili e i genitori lavoratori con figli minori di anni 14)* - 1. All'articolo 10, comma 1-*ter*, del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 maggio 2022, n. 52, le parole: "fino al 30 giugno 2022" sono sostituite dalle seguenti: "fino al 31 dicembre 2022".
2. Il termine previsto dall'articolo 10, comma 2, del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 maggio 2022, n. 52, con riferimento alla disposizione di cui al punto 2 dell'allegato B annesso al medesimo decreto-legge, è prorogato al 31 dicembre 2022.
3. Agli oneri derivanti dal comma 1 del presente articolo, pari a 18.660.000 euro per l'anno 2022, si provvede quanto a euro 8 milioni mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *a)*, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, e quanto a euro 10.660.000 mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 215, della legge 27 dicembre 2013, n. 147.
Art. 23-*ter*. - *(Modifiche all'articolo 21-*ter *del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160)* - 1. All'articolo 21-*ter* del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni:
a) al comma 1, le parole: "a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dalla medesima data prevista per i soggetti nati negli anni dal 1959 al 1965";
b) al comma 2, le parole: "a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dalla medesima data prevista per i soggetti nati negli anni dal 1959 al 1965".
2. Gli indennizzi riconosciuti in attuazione di quanto previsto dal comma 1 sono corrisposti in due quote annuali di pari importo.
3. Ai fini dell'attuazione dei commi 1 e 2, la spesa prevista è valutata in 8 milioni di euro per l'anno 2022, in 10 milioni di euro per l'anno 2023 e in 3 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024.
4. Agli oneri derivanti dal comma 3 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 215, della legge 27 dicembre 2013 n. 147.
5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio ».
All'articolo 24:
al comma 3, le parole: « nella legge » *sono sostituite dalle seguenti:* « dalla legge ».
Dopo l'articolo 24 è inserito il seguente:
« Art. 24-*bis*. - *(Modifica all'articolo 42 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108)* - 1. All'articolo 42, comma 4, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, le parole: "e, per

l'anno 2022, la spesa di 1.523.146 euro" sono sostituite dalle seguenti: "e, per l'anno 2022, la spesa di 3.099.386 euro".

2. Alla copertura degli oneri di cui al comma 1, pari a 1.576.240 euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente utilizzo del Fondo di parte corrente di cui all'articolo 34-*ter*, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della salute ».

All'articolo 25:

dopo il comma 1 è inserito il seguente:

« 1-*bis*. La tabella C allegata al decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, è sostituita dalla tabella C di cui all'allegato C al presente decreto »;

al comma 2, al primo periodo, dopo le parole: « del comma 1 » *è inserito il seguente segno di interpunzione:* « , » *e, al secondo periodo, dopo le parole:* « dal presente articolo » *è inserito il seguente segno di interpunzione:* « , »;

alla rubrica, la parola: « psicologi » *è sostituita dalle seguenti:* « per l'assistenza psicologica ».

Dopo l'articolo 25 è inserito il seguente:

« Art. 25-*bis*. - *(Proroga del lavoro agile per i lavoratori del settore privato)* - 1. All'articolo 10, comma 2-*bis*, del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 maggio 2022, n. 52, le parole: "31 agosto 2022" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2022" ».

All'articolo 26:

al comma 1, lettera b)*, capoverso 3*-bis*, le parole:* « accoglienza profughi » *sono sostituite dalle seguenti:* « accoglienza dei profughi ».

All'articolo 27:

la rubrica è sostituita dalla seguente: « Rifinanziamento del fondo per *bonus* relativi ai trasporti ».

Dopo l'articolo 27 è inserito il seguente:

« Art. 27-*bis*. - *(Disposizioni urgenti per lo sviluppo progettuale dello scalo di "Alessandria Smistamento")* - 1. Al fine di promuovere il potenziamento del traffico merci nei porti di Savona e di Genova e l'intermodalità nei medesimi retroporti, il Commissario straordinario di cui all'articolo 4, comma 12-*octies*, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, ferma restando la progettazione del nuovo centro merci di "Alessandria Smistamento", di cui all'articolo 1, comma 1026, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, già affidata ai sensi dell'articolo 1, commi 1009 e 1010, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, può predisporre, nel limite delle risorse disponibili a legislazione vigente e finalizzate al predetto centro merci, un *master plan* che interessa tutta l'area di "Alessandria Smistamento", volto ad individuare le principali aree di intervento in un quadro di sviluppo pubblico-privato, unitamente a misure specifiche di risanamento ambientale, sviluppo economico e sociale, miglioramento e rigenerazione del contesto urbano ».

All'articolo 28:

alla rubrica, dopo le parole: « in materia » *è inserita la seguente:* « di ».

All'articolo 29:

al comma 1, dopo le parole: « comma 9 » *è aggiunto il seguente segno di interpunzione:* « , ».

All'articolo 30:

al comma 1, capoverso 1-quinquies*, dopo la parola:* « 1.000.000.000 » *è inserita la seguente:* « di »;

al comma 2, dopo la parola: « 2022 » *è inserito il seguente segno di interpunzione:* « , »*, le parole:* « 900.000.000 euro » *sono sostituite dalle seguenti:* « 900.000.000 di euro, » *e le parole:* « 100.000.000 euro » *sono sostituite dalle seguenti:* « 100.000.000 di euro, »;

dopo il comma 2 è aggiunto il seguente:

« 2-*bis*. La disposizione di cui al comma 13-*bis* dell'articolo 15 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, si applica anche con riferimento alla Sideralloys Italia s.p.a., relativamente al sito di Portovesme-Portoscuso, quale unico polo industriale nazionale per la produzione di alluminio primario, attualmente in sede di ristrutturazione generale ».

Dopo l'articolo 31 è inserito il seguente:

« Art. 31-*bis*. - *(Disposizioni in materia di interventi di ricostruzione e di attuazione degli interventi del PNRR)* - 1. All'articolo 20-*bis*, comma 1, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: ", nonché ai comuni interessati da eventi sismici per i quali sia intervenuta la deliberazione dello stato di emergenza a far data dal 6 aprile 2009, anche non ricompresi nei crateri, limitatamente agli edifici classificati alla data del 31 dicembre 2021 con esito C o E ai sensi dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 5 maggio 2011, pubblicato nel supplemento ordinario n. 123 alla *Gazzetta Ufficiale* n. 113 del 17 maggio 2011, e 14 gennaio 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 61 del 14 marzo 2015".

2. All'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, dopo il secondo periodo è inserito il seguente: "Le diocesi possono essere individuate quali soggetti attuatori esterni anche in relazione agli interventi su beni di proprietà di altri enti ecclesiastici civilmente riconosciuti" ».

All'articolo 32:

al comma 1, secondo periodo, la parola: « Co2 » *è sostituita dalla seguente:* « CO2 »;

al comma 2, lettera a)*, le parole:* « pari a un importo non inferiore a 400.000.000,00 » *sono sostituite dalle seguenti:* « non inferiore a 400.000.000 di euro »;

al comma 4, al primo periodo, le parole: « può essere istituito » *sono sostituite dalle seguenti:* « possono essere istituiti » *e, al secondo periodo, le parole:* « può essere individuato » *sono sostituite dalle seguenti:* « possono essere individuati »*;*

al comma 5, al primo periodo, dopo le parole: « o proponente » *è inserito il seguente segno di interpunzione:* « , » *e, al secondo periodo, le parole:* « n. 152 del 2006 » *sono sostituite dalle seguenti:* « 3 aprile 2006, n.152 »;

al comma 6, le parole: « Il Commissario straordinario » *sono sostituite dalle seguenti:* « Il Commissario di cui al comma 5 »*;*

al comma 7, al primo periodo, dopo le parole: « n. 152 del 2006, » *sono inserite le seguenti:* « come introdotto dal presente decreto, » *e*, *al secondo periodo, le parole* « o provvedimenti » *sono sostituite dalle seguenti:* « o i provvedimenti » *e dopo le parole:* « articolo 2 del » *sono inserite le seguenti:* « testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al »;

al comma 8, dopo le parole: « , comma 4, » *è inserita la seguente:* « del ».

All'articolo 33:

al comma 1, capoverso Art. 27-ter*:*

al comma 5, le parole: « di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi » *sono sostituite dalle seguenti:* « di tutte le autorizzazioni, le intese, le concessioni, le licenze e di tutti i pareri, i concerti, i nulla osta e gli assensi, »;

al comma 6, le parole: « ed enti » *sono sostituite dalle seguenti:* « e gli enti »;

al comma 7, le parole: « Nel termine di » *sono sostituite dalla seguente:* « Entro »;

al comma 8, dopo le parole: « articolo 8 del » *sono inserite le seguenti:* « regolamento di cui al »;

al comma 9, dopo le parole: « provvedimento di VIA » *il segno di interpunzione:* « , » *è soppresso*;

al comma 10, al primo periodo, dopo le parole: « 143 del » *sono inserite le seguenti:* « codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al » *e, al quarto periodo, le parole:* « n. 400 del 1988 » *sono sostituite dalle seguenti:* « 23 agosto 1988, n. 400 »;

al comma 12, dopo le parole: « presente articolo » *il segno di interpunzione:* « , » *è soppresso e dopo la parola:* « rimborsi » *è inserita la seguente:* « di »;

alla rubrica, dopo la parola: « autorizzatorio » *è inserita la seguente:* « unico ».

Dopo l'articolo 33 sono inseriti i seguenti:

« Art. 33-*bis*. - *(Misure urgenti di semplificazione e accelerazione per la fornitura di soluzioni temporanee di emergenza per esigenze abitative, didattiche, civili, sociali, religiose, economico-produttive e commerciali)* - 1. In ragione delle variabili e non prevedibili ubicazioni e caratteristiche delle necessarie aree di allestimento, allo scopo di assicurare con la necessaria tempestività la pronta

disponibilità di soluzioni temporanee di emergenza per esigenze abitative, didattiche, civili, sociali, religiose, economico-produttive e commerciali, il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, anche avvalendosi della Consip Spa, è autorizzato a provvedere in deroga all'articolo 59 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, con le modalità previste dall'articolo 48, comma 5, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108. Può essere altresì richiesta, ove previsto nella documentazione di gara, la sola redazione del progetto esecutivo.

2. Le soluzioni temporanee di emergenza di cui al comma 1 non costituiscono edifici di nuova costruzione ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199.

Art. 33-*ter*. - *(Semplificazioni in materia di cessione dei crediti ai sensi dell'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77)* - 1. All'articolo 14 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, dopo il comma 1-*bis* sono inseriti i seguenti:

"*1-bis.1.* All'articolo 121, comma 6, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, dopo le parole: 'in presenza di concorso nella violazione' sono inserite le seguenti: 'con dolo o colpa grave'. Le disposizioni introdotte dal presente comma si applicano esclusivamente ai crediti per i quali sono stati acquisiti, nel rispetto delle previsioni di legge, i visti di conformità, le asseverazioni e le attestazioni di cui all'articolo 119 e di cui all'articolo 121, comma 1-*ter*, del citato decreto-legge n. 34 del 2020.

1-bis.2. Per i crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sorti prima dell'introduzione degli obblighi di acquisizione dei visti di conformità, delle asseverazioni e delle attestazioni di cui al comma 1-*ter* del medesimo articolo 121, il cedente, a condizione che sia un soggetto diverso da banche e intermediari finanziari iscritti all'albo previsto dall'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, da società appartenenti a un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del predetto testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia ovvero da imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia ai sensi del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, e che coincida con il fornitore, acquisisce, ora per allora, ai fini della limitazione a favore del cessionario della responsabilità in solido di cui al comma 6 del predetto articolo 121 ai soli casi di dolo e colpa grave, la documentazione di cui al citato comma 1-*ter"*.

Art. 33-*quater*. - *(Norme di semplificazione in materia di installazione di vetrate panoramiche amovibili)* - 1. All'articolo 6, comma 1, del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, dopo la lettera *b)* è inserita la seguente:

"*b-bis)* gli interventi di realizzazione e installazione di vetrate panoramiche amovibili e totalmente trasparenti, cosiddette VEPA, dirette ad assolvere a funzioni temporanee di protezione dagli agenti atmosferici, miglioramento delle prestazioni acustiche ed energetiche, riduzione delle dispersioni termiche, parziale impermeabilizzazione dalle acque meteoriche dei balconi aggettanti dal corpo dell'edificio o di logge rientranti all'interno dell'edificio, purché tali elementi non configurino spazi stabilmente chiusi con conseguente variazione di volumi e di superfici, come definiti dal regolamento edilizio-tipo, che possano generare nuova volumetria o comportare il mutamento della destinazione d'uso dell'immobile anche da superficie accessoria a superficie utile. Tali strutture devono favorire una naturale microaerazione che consenta la circolazione di un costante flusso di arieggiamento a garanzia della salubrità dei vani interni domestici ed avere caratteristiche tecnico-costruttive e profilo estetico tali da ridurre al minimo l'impatto visivo e l'ingombro apparente e da non modificare le preesistenti linee architettoniche" ».

All'articolo 34:

al comma 1, capoverso 7-quater, *al secondo periodo, dopo le parole:* « 900 milioni » *sono inserite le seguenti:* « di euro » *e dopo le parole:* « 400 milioni » *sono inserite le seguenti:* « di euro » *e, al terzo periodo, dopo la parola:* « secondo periodo » *il segno di interpunzione:* « , » *è soppresso*;

al comma 2, lettera c)*:*

all'alinea, le parole: « Programma Fondi di riserva e speciali » *sono sostituite dalle seguenti:* « programma "Fondi di riserva e speciali" »;
al numero 9), dopo la parola: « Ministero » *è inserita la seguente:* « della »;
alla rubrica, le parole: « Revisione prezzi Fondo complementare » *sono sostituite dalle seguenti:* « Revisione dei prezzari per appalti pubblici e Fondo per l'avvio di opere indifferibili ».
Dopo l'articolo 34 è inserito il seguente:
« Art. 34-*bis*. - *(Disposizioni per l'adeguamento dei prezzi negli appalti di lavori per impianti di energia elettrica)* - 1. All'articolo 27 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, sono apportate le seguenti modificazioni:
a) dopo il comma 2 è inserito il seguente:
"*2-bis.* Al fine di fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione nonché dei carburanti e dei prodotti energetici ed in considerazione della necessità di diversificare le fonti di approvvigionamento ai fini della sicurezza energetica nazionale, anche in attuazione del Piano nazionale integrato per l'energia e il clima 2030 (PNIEC), per i contratti di appalto di lavori, sottoscritti tra il 1° gennaio 2019 ed il 31 dicembre 2021 e funzionali all'esecuzione degli interventi di realizzazione, efficientamento o ripotenziamento di impianti di energia elettrica di potenza superiore a 300 MW termici, autorizzati ai sensi del decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 aprile 2002, n. 55, anche strumentali alla produzione di nuova capacità di generazione elettrica di cui al decreto legislativo 19 dicembre 2003, n. 379, i committenti adeguano i prezzi dei materiali da costruzione e di produzione, riconoscendo un incremento pari alla differenza tra le risultanze dei principali indici delle materie prime rilevati da organismi di settore, o dall'Istituto nazionale di statistica, al momento della contabilizzazione o dell'annotazione delle lavorazioni eseguite, rispetto a quelli rilevati al momento della sottoscrizione dei relativi contratti, nei limiti del 20 per cento. Tale adeguamento è riconosciuto in relazione alle lavorazioni eseguite e contabilizzate, a seguito dell'emissione dei relativi ordini di acquisto, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, nonché a quelle eseguite o annotate fino al 31 dicembre 2022. Sono fatti salvi le clausole contrattuali e ogni altro atto che contenga condizioni più favorevoli. Dalla presente disposizione non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica";
b) alla rubrica, dopo la parola: "concessioni" sono inserite le seguenti: "e di affidamenti" ».
Dopo l'articolo 35 è inserito il seguente:
« Art. 35-*bis*. - *(Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza)* - 1. Al fine di valorizzare la professionalità acquisita dal personale assunto con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, le amministrazioni assegnatarie del suddetto personale possono procedere, con decorrenza non antecedente al 1° gennaio 2027, nei limiti dei posti disponibili della vigente dotazione organica, alla stabilizzazione nei propri ruoli del medesimo personale nella qualifica ricoperta alla scadenza del contratto a termine, previo colloquio e all'esito della valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta. Le assunzioni di personale di cui al presente articolo sono effettuate a valere sulle facoltà assunzionali di ciascuna amministrazione disponibili a legislazione vigente ».
All'articolo 36:
al comma 1, le parole: « di parte capitale » *sono sostituite dalle seguenti:* « di conto capitale »;
la rubrica è sostituita dalla seguente: « Fondo unico nazionale per il turismo ».
All'articolo 37:
al comma 1, capoverso Art. 7-ter*:*
al comma 3, dopo le parole: « articolo 88 del » *sono inserite le seguenti:* « codice dell'ordinamento militare, di cui al »;
al comma 4, dopo la parola: « Repubblica » *è inserito il seguente segno di interpunzione:* « , » *e dopo la parola:* « misure » *è inserita la seguente:* « di »;
al comma 5, le parole: « dell'articolo » *sono sostituite dalle seguenti:* « all'articolo ».
Nel capo V, dopo l'articolo 37 sono aggiunti i seguenti:

« Art. 37-*bis*. - *(Disposizioni in materia di Ente circoli della Marina militare)* - 1. Nel titolo IV, capo III, sezione I, del libro primo del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, dopo l'articolo 131 è aggiunto il seguente:
"Art. 131-*bis*. - *(Ente circoli della Marina militare) - 1.* L'Ente circoli della Marina militare è preposto alla direzione e all'amministrazione dei circoli ufficiali e sottufficiali della Marina militare nel rispetto della vigente normativa amministrativo-contabile e del relativo statuto, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 1° gennaio 1949, n. 83, e successive modificazioni.
2. I soci ordinari versano una quota mensile di importo determinato con decreto del Ministro della difesa, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze".
Art. 37-*ter*. - *(Modifiche alla legge 3 agosto 2007, n. 124, per garantire la continuità del controllo parlamentare sul Sistema di informazione per la sicurezza)* - 1. Alla legge 3 agosto 2007, n. 124, sono apportate le seguenti modificazioni:
a) all'articolo 30, comma 1, le parole: "nominati entro venti giorni dall'inizio di ogni legislatura" sono sostituite dalle seguenti: "nominati, all'inizio di ogni legislatura, entro venti giorni dalla votazione della fiducia al Governo,";
b) dopo l'articolo 30 è inserito il seguente:
"Art. 30-*bis*. - *(Comitato parlamentare provvisorio per la sicurezza della Repubblica) - 1.* All'inizio di ogni legislatura e fino alla nomina dei nuovi componenti del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, le relative funzioni sono esercitate da un Comitato provvisorio costituito dai membri del Comitato della precedente legislatura che siano stati rieletti in una delle Camere. Qualora il loro numero sia inferiore a sei, ovvero nel caso in cui la composizione dell'organo non rispetti la consistenza dei Gruppi parlamentari, i Presidenti dei due rami del Parlamento procedono all'integrazione della composizione, fino a un massimo di otto membri, tenendo conto della consistenza dei Gruppi parlamentari e garantendo, ove possibile, la parità tra deputati e senatori.
2. Il Comitato provvisorio è presieduto dal presidente del Comitato della precedente legislatura, se rieletto, o, in sua assenza, dal vice presidente, se rieletto, o, in assenza anche di questi, dal componente più anziano d'età.
3. Il Comitato provvisorio cessa in ogni caso di esercitare le proprie funzioni decorsi venti giorni dalla votazione della fiducia al Governo".
Art. 37-*quater*. - (*Modifica all'articolo 1 del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133*) - 1. All'articolo 1 del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, dopo il comma 3 è inserito il seguente:
"*3-bis.* Al di fuori dei casi di cui al comma 3, i soggetti di cui al comma 2-*bis* notificano gli incidenti di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *h)*, del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 aprile 2021, n. 81, aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di propria pertinenza diversi da quelli di cui al comma 2, lettera *b)*, del presente articolo, fatta eccezione per quelli aventi impatto sulle reti, sui sistemi informativi e sui servizi informatici del Ministero della difesa, per i quali si applicano i princìpi e le modalità di cui all'articolo 528, comma 1, lettera *d)*, del codice di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. I medesimi soggetti effettuano la notifica entro il termine di settantadue ore. Si applicano, per la decorrenza del termine e per le modalità di notifica, in quanto compatibili, le disposizioni dell'articolo 3, comma 4, secondo e terzo periodo, del regolamento di cui al decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 aprile 2021, n. 81. Si applicano, altresì, le disposizioni di cui all'articolo 4, commi 2 e 4, del medesimo regolamento. Con determinazioni tecniche del direttore generale, sentito il vice direttore generale, dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, è indicata la tassonomia degli incidenti che debbono essere oggetto di notifica ai sensi del presente comma e possono essere dettate specifiche modalità di notifica" ».
All'articolo 38:
al comma 1, lettera b)*, capoverso 4*-bis:
al primo periodo, le parole: « accedere alla qualifica di docente esperto e maturano conseguentemente » *sono sostituite dalle seguenti:* « essere stabilmente incentivati, nell'ambito di un sistema di

progressione di carriera che a regime sarà precisato in sede di contrattazione collettiva di cui al comma 9, maturando »;
al secondo periodo, le parole: « alla qualifica di docente esperto, che non comporta nuove o diverse funzioni oltre a quelle dell'insegnamento, » *sono sostituite dalle seguenti:* « al beneficio di cui al precedente periodo » *e le parole:* « 8 mila » *sono sostituite dalla seguente:* « 8.000 »;
al terzo periodo, le parole: « qualificato esperto » *sono sostituite dalle seguenti:* « stabilmente incentivato » *e le parole:* « di suddetta qualifica » *sono sostituite dalle seguenti:* « del suddetto incentivo »;
al quinto periodo, le parole: « la qualifica di docente esperto » *sono sostituite dalle seguenti:* « lo stabile incentivo »;
al settimo periodo, dopo le parole: « nelle more dell'aggiornamento contrattuale, » *sono inserite le seguenti:* « per dare immediata applicazione al sistema di progressione di carriera di cui al primo periodo, » *la parola:* « cicli » *è sostituita dalla seguente:* « percorsi » *e le parole:* « diventa prevalente » *sono sostituite dalle seguenti:* « diventano prevalenti »;
al comma 1, lettera b*), capoverso 4*-ter*, le parole:* « alla qualifica di docente esperto » *sono sostituite dalle seguenti:* « alla stabile incentivazione », *la parola:* « esperto », *ovunque ricorre, è sostituita dalle seguenti:* « stabilmente incentivato » *e le parole:* « 32 mila » *sono sostituite dalla seguente:* « 32.000 ».
Nel capo VI, dopo l'articolo 39 è aggiunto il seguente:
« Art. 39-*bis*. - *(Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche)* - 1. Al fine di contenere il rischio epidemiologico in relazione all'avvio dell'anno scolastico 2022/2023, il Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche, di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è incrementato di 32,12 milioni di euro per l'anno 2022, mediante corrispondente riduzione delle risorse del fondo per l'emergenza epidemiologica da COVID-19 per l'anno scolastico 2021/2022, di cui all'articolo 58, comma 4, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, come incrementato mediante le risorse di cui all'articolo 19, comma 1, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25.
2. Le risorse di cui al comma 1 possono essere destinate alle seguenti finalità:
a) acquisto di servizi professionali di formazione e di assistenza tecnica per la sicurezza nei luoghi di lavoro e per l'assistenza medico-sanitaria e psicologica nonché di servizi di lavanderia e di rimozione e smaltimento di rifiuti;
b) acquisto di dispositivi di protezione, di materiali per l'igiene individuale e degli ambienti nonché di ogni altro materiale, anche di consumo, utilizzabile in relazione alla prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2.
3. Le risorse di cui al comma 1 sono ripartite tra le istituzioni scolastiche statali, incluse quelle della Regione siciliana, in base ai criteri di ripartizione previsti nel decreto del Ministro dell'istruzione, dell'università e della ricerca n. 834 del 15 ottobre 2015, applicati all'organico di diritto relativo all'anno scolastico 2022/2023, adeguatamente proporzionati rispetto allo stanziamento in esame ».
All'articolo 40:
al comma 2, alinea, dopo la parola: « 2021 » *sono inserite le seguenti:* « , convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2021, ».
All'articolo 41:
al comma 1, le parole: « il superamento » *sono sostituite dalle seguenti:* « al superamento » *e dopo le parole:* « articolazioni ministeriali » *il segno di interpunzione:* « , » *è soppresso*.
Nel capo VII, dopo l'articolo 41 sono aggiunti i seguenti:
« Art. 41-*bis*. - *(Trattamento economico delle cariche di vertice delle Forze armate, delle Forze di polizia e delle pubbliche amministrazioni)* - 1. Al Capo della polizia - Direttore generale della pubblica sicurezza, al Comandante generale dell'Arma dei carabinieri, al Comandante generale della Guardia di finanza, al Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, al Capo di stato maggiore della Difesa, ai Capi di stato maggiore di Forza armata, al Comandante del comando operativo di vertice

interforze, al Comandante generale del Corpo delle capitanerie di porto, ai Capi dipartimento della Presidenza del Consiglio dei ministri, ai Capi dipartimento dei Ministeri, al Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei ministri e ai Segretari generali dei Ministeri è attribuito, anche in deroga al limite di cui agli articoli 23-*ter*, comma 1, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e 13, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, un trattamento economico accessorio per ciascuno di importo determinato, nel limite massimo delle disponibilità del Fondo di cui al comma 2, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze.

2. All'onere derivante dal comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

Art. 41-*ter*. - *(Disposizioni urgenti in materia di giustizia tributaria)* - 1. All'articolo 4-*quinquies*, comma 2, secondo periodo, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, le parole: "in tirocinio," sono sostituite dalla seguente: "affidatario,".

2. Alla legge 31 agosto 2022, n. 130, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, comma 9, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "La riammissione nel ruolo di provenienza avviene nella medesima posizione occupata al momento del transito";

b) all'articolo 5, commi 1 e 2, le parole: "alla data del 15 luglio 2022" sono soppresse ».

Dopo l'articolo 42 sono inseriti i seguenti:

« Art. 42-*bis*. - *(Disposizioni in materia di internalizzazione del* contact center *multicanale dell'INPS)* - 1. All'articolo 5-*bis* del decreto-legge 3 settembre 2019, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 novembre 2019, n. 128, dopo il comma 4-*ter* è inserito il seguente:

"*4-quater*. La spesa annua complessiva a carico dell'INPS per il servizio di *contact center* multicanale di cui al comma 1 non può eccedere l'ammontare della spesa complessiva sostenuta dall'Istituto medesimo nell'esercizio 2019 incrementata di 20 milioni di euro, ferma restando l'applicazione del limite di cui all'articolo 1, commi 591 e seguenti, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, alla spesa complessiva per beni e servizi sostenuta dall'INPS".

Art. 42-*ter*. - *(Misure urgenti per il ristoro dei danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e dalle attività produttive nei territori colpiti da eventi emergenziali)* - 1. All'articolo 1, comma 52, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, dopo le parole: "di cui al comma 51" sono inserite le seguenti: "ovvero, ove all'esito della ricognizione ivi prevista residuino disponibilità finanziarie, di cui al comma 448".

Art. 42-*quater*. - *(Progetto* Guaranties Loans Active Management - *GLAM)* - 1. Al fine di favorire il recupero dei crediti assistiti da garanzie pubbliche rilasciate dal Fondo di cui all'articolo 2, comma 100, lettera *a)*, della legge 23 dicembre 1996, n. 662, di seguito denominato "Fondo", anche tramite l'erogazione di nuova finanza a condizioni di mercato, la società AMCO - *Asset Management Company* S.p.A., di seguito denominata "AMCO", è autorizzata a costituire uno o più patrimoni destinati attraverso cui acquisire, entro tre anni dalla data della decisione della Commissione europea di cui al comma 7, e gestire, a condizioni di mercato e a esclusivo beneficio di terzi, crediti derivanti da finanziamenti assistiti da garanzia diretta del Fondo ai sensi dell'articolo 13, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, nonché acquisire e gestire crediti derivanti da altri finanziamenti erogati ai medesimi prenditori, ovvero a componenti residenti del gruppo di clienti connessi di cui gli stessi fanno parte, secondo la definizione di cui all'articolo 4, paragrafo 1, punto 39, del regolamento (UE) n. 575/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 26 giugno 2013, in ciascun caso anche unitamente ai relativi contratti e rapporti giuridici e ai beni oggetto degli stessi.

2. La costituzione dei patrimoni destinati di cui al comma 1 avviene con deliberazione dell'organo amministrativo dell'AMCO contenente, per ciascuno di essi, l'indicazione, anche programmatica, dei crediti, contratti, rapporti giuridici e beni da acquistare. Il valore di ciascuno di tali patrimoni destinati può essere superiore al 10 per cento del patrimonio netto dell'AMCO e non se ne tiene conto in caso di costituzione di altri patrimoni destinati da parte dell'AMCO. Si applica il primo comma dell'articolo 2447-*quater* del codice civile. Dalla data di iscrizione della deliberazione, si determinano gli effetti di

cui al primo comma e si applicano i commi secondo e terzo, a eccezione dell'ultimo periodo, dell'articolo 2447-*quinquies* e i commi secondo e terzo dell'articolo 2447-*septies* del codice civile. Non si applicano all'AMCO, con riferimento agli attivi acquisiti da parte dei patrimoni destinati, le disposizioni di carattere generale aventi a oggetto l'adeguatezza patrimoniale di cui all'articolo 108 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385. Gli acquisti di cui al comma 1 possono essere finanziati mediante l'emissione di titoli, ovvero l'assunzione di finanziamenti, da parte del patrimonio destinato. Nel caso di assoggettamento dell'AMCO a una procedura di cui al titolo IV del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, o ad altra procedura concorsuale, le attività da svolgere in relazione alle operazioni di cui al presente articolo sono proseguite mediante gestione separata di ciascun patrimonio destinato e continuano ad applicarsi le disposizioni del presente articolo. In tal caso, i titolari di crediti derivanti dai titoli e dai finanziamenti di cui al presente comma, che rappresentino almeno la maggioranza dei crediti verso il singolo patrimonio destinato, possono richiedere agli organi della procedura di trasferire o affidare in gestione a uno o più soggetti muniti delle necessarie autorizzazioni i crediti, contratti, rapporti giuridici, beni e altri attivi e le passività dello stesso.

3. Al fine di migliorare le prospettive di recupero dei crediti di cui al comma 1, le banche, gli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e gli altri soggetti abilitati alla concessione di credito in Italia possono concedere nuovi finanziamenti ai debitori ceduti al patrimonio destinato. La concessione del finanziamento può essere accompagnata da una relazione con data certa di un professionista in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2, comma 1, lettera *o)*, del codice della crisi d'impresa e dell'insolvenza, di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, il quale attesti che il finanziamento appaia idoneo a contribuire al risanamento dell'esposizione debitoria dell'impresa e al riequilibrio della sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria. In presenza della relazione di cui al periodo precedente, i pagamenti effettuati e le garanzie concesse sui beni del debitore non sono soggetti all'azione revocatoria fallimentare. Si applica l'articolo 342 del citato codice di cui al decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14. Le disposizioni del presente comma si applicano anche ai finanziamenti concessi dall'AMCO ai debitori a valere sulle risorse dei patrimoni destinati di cui al comma 1.

4. Alle cessioni, anche non in blocco, effettuate ai sensi del presente articolo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 58 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e, con riferimento alla pubblicità della cessione, le disposizioni di cui all'articolo 7.1, comma 6, della legge 30 aprile 1999, n. 130. Ai fini del termine di cui al comma 1 rileva la data in cui l'acquisizione diventa opponibile nei confronti dei terzi. I titoli emessi da ciascun patrimonio destinato possono essere negoziati in un mercato regolamentato, in un sistema multilaterale di negoziazione o in un sistema organizzato di negoziazione e sono soggetti alle disposizioni dell'articolo 2, comma 1, dell'articolo 5 e, per i proventi di qualunque natura di cui beneficiano a qualunque titolo, dell'articolo 6, comma 1, della legge 30 aprile 1999, n. 130. Le operazioni realizzate ai sensi del presente articolo sono soggette alle disposizioni di cui all'articolo 2, commi 3, limitatamente alle lettere *a), b), d), e), f), g)* e *h)*, 4, 4-*bis* e 7, all'articolo 3, commi 1, 2, 2-*bis* e 2-*ter*, all'articolo 4, commi 2, 3 e 4, e all'articolo 7.1, commi 3, limitatamente all'assenza di subordinazione dei nuovi finanziamenti, 4, 4-*bis*, 4-*ter*, 4-*quater*, 4-*quinquies* e 5, della legge 30 aprile 1999, n. 130. I richiami contenuti nelle predette disposizioni alla società cessionaria o al cessionario devono intendersi riferiti al singolo patrimonio destinato costituito ai sensi del presente articolo. L'AMCO, quale gestore a beneficio di terzi del patrimonio destinato emittente, provvede alla redazione del prospetto informativo di cui all'articolo 2, comma 2, della legge 30 aprile 1999, n. 130. Alle somme di denaro detenute in deposito o ad altro titolo da una banca per conto del patrimonio destinato o comunque al fine di soddisfare i creditori dello stesso, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 22 del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58, e al comma 2-*bis*, ultimo periodo, dell'articolo 3 della legge 30 aprile 1999, n. 130. Non si applicano le disposizioni di cui alla parte II, titolo III, del testo unico di cui al decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

5. Nel quadro di quanto previsto dal presente articolo, l'AMCO provvede, per conto del Fondo e a

condizioni di mercato, a gestire e incassare, anche nel quadro di operazioni di ristrutturazione del debito o di regolazione della crisi, i crediti derivanti dalla surrogazione del Fondo ai sensi dell'articolo 1203 del codice civile e dell'articolo 2, comma 4, del decreto del Ministro delle attività produttive e del Ministro per l'innovazione e le tecnologie 20 giugno 2005, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 152 del 2 luglio 2005, assistiti da privilegio generale ai sensi dell'articolo 8-*bis* del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 marzo 2015, n. 33, e dell'articolo 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, nonché a promuovere ogni iniziativa, anche giudiziale, utile al recupero e alla tutela dei predetti diritti, se del caso anche individuando, nominando e coordinando soggetti terzi. Ai conti correnti aperti dall'AMCO sui quali sono accreditate le somme di pertinenza del Fondo e dei patrimoni destinati, anche ai fini dei connessi servizi di cassa e pagamento, si applica l'articolo 3, comma 2-*ter*, della legge 30 aprile 1999, n. 130. Con uno o più decreti del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono dettate, anche in deroga alla vigente disciplina del Fondo, apposite disposizioni in merito alle modalità di estensione e di rinegoziazione dei finanziamenti assistiti dalla garanzia del Fondo e di escussione e liquidazione della stessa, nonché le modalità di esercizio da parte dell'AMCO dei diritti derivanti dalla surrogazione spettanti al Fondo.

6. Con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, adottati di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, possono essere dettate disposizioni attuative della disciplina dei patrimoni destinati di cui al presente articolo e delle attività ad essi consentite, inclusa, sentita la Banca d'Italia, la previsione di deroghe agli obblighi di segnalazione periodica disciplinati dall'ordinamento nazionale, applicabili all'AMCO per le attività di cui al presente articolo.

7. L'efficacia delle disposizioni di cui al presente articolo è subordinata, ai sensi dell'articolo 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alla positiva decisione della Commissione europea.

Art. 42-*quinquies*. - *(Misure per lo sviluppo della microelettronica in attuazione del PNRR)* - 1. Al fine di attuare l'Investimento 2 "Innovazione e tecnologia della microelettronica" incluso nella Missione M1C2 del Piano nazionale di ripresa e resilienza, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro è autorizzato a concedere alla società STMicroelectronics s.r.l. una misura di aiuto nella forma del contributo a fondo perduto pari ad euro 100 milioni per il 2022 e 240 milioni per il 2023, in relazione allo stato di avanzamento dell'investimento, a valere sulle risorse previste dall'articolo 1, comma 1068, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

2. La concessione dell'aiuto è subordinata alla stipula di una convenzione tra la società STMicroelectronics s.r.l., beneficiaria dell'aiuto, e il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro che definisce, conformemente agli obiettivi di sviluppo della filiera strategica della microelettronica e di creazione di posti di lavoro previsti nell'Investimento 2 della Missione M1C2 del Piano nazionale di ripresa e resilienza, le caratteristiche del progetto da realizzare, nonché le condizioni di concessione della misura e gli obblighi di rendicontazione. La convenzione contiene altresì gli impegni che la società STMicroelectronics s.r.l. assume nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro, determinati in conformità alla decisione della Commissione europea sulla compatibilità con il mercato interno della misura di cui al presente articolo. Il Ministero dell'economia e delle finanze, entro tre mesi dalla data della positiva decisione della Commissione europea, incarica uno o più soggetti qualificati indipendenti, indicati dalla Commissione europea, per il monitoraggio della conformità dell'investimento a quanto stabilito nella stessa decisione. Ai relativi oneri provvede la società beneficiaria.

3. L'efficacia delle disposizioni del presente articolo è subordinata all'approvazione della Commissione europea ai sensi dell'articolo 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Sono a carico della società STMicroelectronics s.r.l. gli obblighi di registrazione nel Registro nazionale degli aiuti di Stato previsti dall'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, e dal regolamento di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 maggio 2017, n. 115, relativamente alla misura di cui al presente articolo.

4. A decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, i commi

da 1069 a 1074 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2020, n. 178, sono abrogati.

Art. 42-*sexies*. - *(Impiego all'estero di personale dell'AISE)* - 1. L'Agenzia informazioni e sicurezza esterna (AISE), per lo svolgimento di attività di ricerca informativa e operazioni all'estero, può impiegare proprio personale secondo modalità disciplinate con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 43 della legge 3 agosto 2007, n. 124.

2. Il regolamento di cui al comma 1 disciplina il procedimento di autorizzazione da parte del Presidente del Consiglio dei ministri o dell'Autorità delegata, ove istituita, all'impiego all'estero del personale, nonché le relative modalità, condizioni e procedure di impiego, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 21, comma 6, della legge 3 agosto 2007, n. 124.

3. Il Presidente del Consiglio dei ministri informa il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica delle attività e delle operazioni condotte dall'AISE ai sensi del comma 1, con cadenza semestrale.

Art. 42-*septies*. - *(Clausola di salvaguardia)* - 1. Le disposizioni del presente decreto si applicano nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e con le relative norme di attuazione ».

All'articolo 43:

al comma 2:

all'alinea, le parole: « euro 14.701,73 » *sono sostituite dalle seguenti:* « 14.701,73 milioni di euro », *le parole:* « 1.149,9 euro » *sono sostituite dalle seguenti:* « 1.149,9 milioni di euro » *e le parole:* « 91,82 euro » *sono sostituite dalle seguenti:* « 91,82 milioni di euro »;

alla lettera d)*, le parole:* « Programma Fondi di riserva e speciali » *sono sostituite dalle seguenti:* « programma "Fondi di riserva e speciali" » *e le parole:* « accantonamento del Ministero » *sono sostituite dalle seguenti:* « accantonamento relativo al Ministero »;

alla lettera e)*, le parole:* « 45 milioni nell'anno 2024 » *sono sostituite dalle seguenti:* « 45 milioni di euro per l'anno 2024 ».

All'allegato 1 sono premessi i seguenti:

« Allegato A
*(articolo 22-*bis*, comma 1)*
"Tabella C
(articolo 262)

Misure dello stipendio tabellare, delle indennità di rischio e mensile e dell'assegno di specificità del personale del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco a decorrere dal 01.01.2022

Ruoli del personale non direttivo e non dirigente che espleta funzioni operative

Ruolo dei vigili del fuoco

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
allievo vigile del fuoco	19.616,05	5.607,00	-	-	-
vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,54
vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,54
vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,54
vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,54
vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,54

Ruolo dei capi squadra e dei capi reparto

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,27
capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,27
capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,28
capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,28

Ruolo degli ispettori antincendi

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
ispettore antincendi	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,09
ispettore antincendi esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,09
ispettore antincendi esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,09
ispettore antincendi coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,09
ispettore antincendi coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,09

Ruoli del personale non direttivo e non dirigente che espleta funzioni specialistiche
Ruoli delle specialità aeronaviganti

Ruolo dei piloti di aeromobile

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
pilota di aeromobile vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,54
pilota di aeromobile vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,54
pilota di aeromobile vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,54
pilota di aeromobile vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,54
pilota di aeromobile vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,54
pilota di aeromobile capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,27

pilota di aeromobile capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,27
pilota di aeromobile capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,28
pilota di aeromobile capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,28
pilota di aeromobile ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,09
pilota di aeromobile ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,09
pilota di aeromobile ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,09
pilota di aeromobile ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,09
pilota di aeromobile ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,09

Ruolo degli specialisti di aeromobile

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
specialista di aeromobile vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,54
specialista di aeromobile vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,54
specialista di aeromobile vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,54
specialista di aeromobile vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,54
specialista di aeromobile vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,54

specialista di aeromobile capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,27
specialista di aeromobile capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,27
specialista di aeromobile capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,28
specialista di aeromobile capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,28
specialista di aeromobile ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,09
specialista di aeromobile ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,09
specialista di aeromobile ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,09
specialista di aeromobile ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,09
specialista di aeromobile ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,09

Ruolo degli elisoccorritori

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
elisoccorritore vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,54
elisoccorritore vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,54
elisoccorritore vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,54
elisoccorritore vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,54
elisoccorritore vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,54

elisoccorritore capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,27
elisoccorritore capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,27
elisoccorritore capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,28
elisoccorritore capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,28
elisoccorritore ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,09
elisoccorritore ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,09
elisoccorritore ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,09
elisoccorritore ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,09
elisoccorritore ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,09

Ruoli delle specialità nautiche e dei sommozzatori

Ruolo dei nautici di coperta

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
nautico di coperta vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,54
nautico di coperta vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,54
nautico di coperta vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,54
nautico di coperta vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,54
nautico di coperta vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,54

nautico di coperta capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,27
nautico di coperta capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,27
nautico di coperta capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,28
nautico di coperta capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,28
nautico di coperta ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,09
nautico di coperta ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,09
nautico di coperta ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,09
nautico di coperta ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,09
nautico di coperta ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,09

Ruolo dei nautici di macchina

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
nautico di macchina vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,54
nautico di macchina vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,54
nautico di macchina vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,54
nautico di macchina vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,54
nautico di macchina vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,54

nautico di macchina capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,27
nautico di macchina capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,27
nautico di macchina capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,28
nautico di macchina capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,28
nautico di macchina ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,09
nautico di macchina ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,09
nautico di macchina ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,09
nautico di macchina ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,09
nautico di macchina ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,09

Ruolo dei sommozzatori

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
sommozzatore vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,54
sommozzatore vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,54
sommozzatore vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,54
sommozzatore vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,54
sommozzatore vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,54

sommozzatore capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,27
sommozzatore capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,27
sommozzatore capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,28
sommozzatore capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,28
sommozzatore ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,09
sommozzatore ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,09
sommozzatore ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,09
sommozzatore ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,09
sommozzatore ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,09

Ruoli tecnico-professionali del personale non direttivo e non dirigente

Ruolo degli operatori e degli assistenti

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
operatore	18.825,15	3.564,60	51,99	79,23	98,79
operatore esperto	19.616,05	3.777,48	51,99	79,23	98,79
operatore esperto con scatto convenzionale	20.329,15	4.066,56	52,00	79,23	98,79
assistente	22.069,11	4.905,96	53,59	81,66	101,82
assistente capo con scatto convenzionale	22.755,47	5.198,40	53,59	81,66	101,82

Ruolo degli ispettori logistico-gestionali

QUALIFICA			ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)

	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
ispettore logistico-gestionale	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54
ispettore logistico-gestionale esperto	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54
ispettore logistico-gestionale esperto con scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore logistico-gestionale coordinatore	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore logistico-gestionale coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	5.698,08	54,50	83,04	103,54

Ruolo degli ispettori informatici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
ispettore informatico	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54
ispettore informatico esperto	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54
ispettore informatico esperto con scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore informatico coordinatore	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore informatico coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	5.698,08	54,50	83,04	103,54

Ruolo degli ispettori tecnico-scientifici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni

ispettore tecnico-scientifico	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54
ispettore tecnico-scientifico esperto	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54
ispettore tecnico-scientifico esperto con scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore tecnico-scientifico coordinatore	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore tecnico-scientifico coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	5.698,08	54,50	83,04	103,54

Ruolo degli ispettori sanitari

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
ispettore sanitario	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54
ispettore sanitario esperto	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54
ispettore sanitario esperto con scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore sanitario coordinatore	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore sanitario coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	5.698,08	54,50	83,04	103,54

Ruoli di rappresentanza del personale non direttivo e non dirigente

Ruoli della banda musicale

Ruolo degli orchestrali

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
orchestrale	22.755,47	5.198,40	53,59	81,66	101,82
orchestrale esperto	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54

orchestrale esperto con scatto convenzionale	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54
orchestrale superiore	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54
orchestrale superiore con scatto convenzionale	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54

Ruolo del maestro direttore

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
Maestro direttore	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54
Maestro direttore con primo scatto convenzionale	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54
Maestro direttore con secondo scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54
Maestro direttore con terzo scatto convenzionale	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54
Maestro direttore con quarto scatto convenzionale	27.212,66	5.698,08	54,50	83,04	103,54

Ruolo degli atleti del gruppo sportivo vigili del fuoco Fiamme Rosse

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
atleta	22.755,47	5.198,40	53,59	81,66	101,82
atleta con primo scatto convenzionale	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54
atleta con secondo scatto convenzionale	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54
atleta con terzo scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54

atleta con quarto scatto convenzionale	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54

Ruoli dei direttivi e dei dirigenti che espletano funzioni operative

Ruolo dei direttivi che espletano funzioni operative

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
vice direttore	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
direttore	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
direttore vicedirigente	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
direttore vicedirigente con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
direttore vicedirigente con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruolo dei dirigenti che espletano funzioni operative

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
primo dirigente	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente con scatto convenzionale a 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-
dirigente superiore	47.220,74	26.282,24	-	-	-
dirigente generale	56.071,38	36.106,53	-	-	-

Ruoli tecnico-professionali del personale direttivo e dirigente

Ruolo dei direttivi logistico-gestionali

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni

vice direttore logistico-gestionale	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,31
direttore logistico-gestionale	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,31
direttore vicedirigente logistico-gestionale	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,59
direttore vicedirigente logistico-gestionale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,59
direttore vice dirigente logistico-gestionale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,59

Ruolo dei dirigenti logistico-gestionali

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
primo dirigente logistico-gestionale	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente logistico-gestionale con scatto convenzionale a 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-

Ruolo dei direttivi informatici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
vice direttore informatico	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,31
direttore informatico	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,31
direttore vicedirigente informatico	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,59
direttore vicedirigente informatico con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,59

direttore vicedirigente informatico con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,59

Ruolo dei dirigenti informatici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
primo dirigente informatico	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente informatico con scatto convenzionale a 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-

Ruolo dei direttivi tecnico-scientifici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
vice direttore tecnico-scientifico	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,31
direttore tecnico-scientifico	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,31
direttore vicedirigente tecnico-scientifico	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,59
direttore vicedirigente tecnico-scientifico con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,59
direttore vicedirigente tecnico-scientifico con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,59

Ruolo dei direttivi sanitari

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
vice direttore sanitario	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,31

direttore sanitario	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,31
direttore vicedirigente sanitario	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,59
direttore vicedirigente sanitario con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,59
direttore vicedirigente sanitario con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,59

Ruolo dei dirigenti sanitari

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
primo dirigente sanitario	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente sanitario con scatto convenzionale a 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-
dirigente superiore sanitario	47.220,74	26.282,24	-	-	-

Ruolo dei direttivi ginnico-sportivi

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
vice direttore ginnico-sportivo	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,31
direttore ginnico-sportivo	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,31
direttore vicedirigente ginnico-sportivo	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,59
direttore vicedirigente ginnico-sportivo con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,59
direttore vicedirigente ginnico-sportivo con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,59

Ruolo dei dirigenti ginnico-sportivi

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
primo dirigente ginnico-sportivo	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente ginnico-sportivo con scatto convenzionale a 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-
dirigente superiore ginnico-sportivo	47.220,74	26.282,24	-	-	-

Ruolo dei direttivi aggiunti che espletano funzioni operative

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
vice direttore aggiunto	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
direttore aggiunto	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
direttore coordinatore	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
direttore coordinatore con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
direttore coordinatore con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruoli speciali antincendio boschivo (AIB) a esaurimento

Ruolo dei vigili del fuoco AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
vigile del fuoco AIB	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,54
vigile del fuoco esperto AIB	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,54

vigile del fuoco esperto AIB con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,54
vigile del fuoco coordinatore AIB	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,54
vigile del fuoco coordinatore AIB con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,54

Ruolo dei capi squadra e dei capi reparto AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
capo squadra AIB	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,27
capo squadra esperto AIB	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,27
capo reparto AIB	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,28
capo reparto esperto AIB con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,28

Ruolo degli ispettori antincendi AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
ispettore antincendi AIB	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,09
ispettore antincendi esperto AIB	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,09
ispettore antincendi esperto AIB con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,09
ispettore antincendi coordinatore AIB	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,09
ispettore antincendi coordinatore AIB con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,09

Ruolo dei direttivi AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
vice direttore AIB	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
direttore AIB	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
direttore vicedirigente AIB	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
direttore vicedirigente AIB con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
direttore vicedirigente AIB con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruolo dei dirigenti AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
primo dirigente AIB	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente AIB con scatto convenzionale a 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-
dirigente superiore AIB	47.220,74	26.282,24	-	-	-

Ruolo dei direttivi speciali antincendi AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
vice direttore speciale antincendi AIB	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
direttore speciale antincendi AIB	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
direttore coordinatore speciale antincendi AIB	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19

direttore coordinatore speciale antincendi AIB con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
direttore coordinatore speciale antincendi AIB con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruolo ad esaurimento dei direttivi speciali che espletano funzioni operative

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruoli ad esaurimento dei direttivi speciali del personale specialista aeronavigante

Ruolo dei direttivi speciali dei piloti di aeromobile

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
pilota di aeromobile vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
pilota di aeromobile direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
pilota di aeromobile direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
pilota di aeromobile direttore coordinatore	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19

speciale con scatto convenzionale a 16 anni					
pilota di aeromobile direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruolo dei direttivi speciali degli specialisti di aeromobile

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
specialista di aeromobile vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
specialista di aeromobile direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
specialista di aeromobile direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
specialista di aeromobile direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
specialista di aeromobile direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruoli ad esaurimento dei direttivi speciali del personale specialista elisoccorritore

Ruolo dei direttivi speciali del personale specialista elisoccorritore

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
elisoccorritore vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
elisoccorritore direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
elisoccorritore direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19

elisoccorritore direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
elisoccorritore direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruoli ad esaurimento dei direttivi speciali del personale specialista nautico

Ruolo dei direttivi speciali dei nautici di coperta

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
nautico di coperta vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
nautico di coperta direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
nautico di coperta direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
nautico di coperta direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
nautico di coperta direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruolo dei direttivi speciali dei nautici di macchina

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
nautico di macchina vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
nautico di macchina direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03

nautico di macchina direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
nautico di macchina direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
nautico di macchina direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruolo dei direttivi speciali del personale specialista sommozzatore

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
sommozzatore vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
sommozzatore direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
sommozzatore direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
sommozzatore direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
sommozzatore direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruoli ad esaurimento dei direttivi speciali del personale tecnico-professionale che espleta funzioni logistico-gestionali e informatiche

Ruolo ad esaurimento dei direttivi speciali del personale tecnico-professionale che espleta funzioni logistico-gestionali

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni

vice direttore speciale logistico-gestionale	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,31
direttore speciale logistico-gestionale	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,31
direttore coordinatore speciale logistico-gestionale	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,59
direttore coordinatore speciale logistico-gestionale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,59
direttore coordinatore speciale logistico-gestionale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,59

Ruolo ad esaurimento dei direttivi speciali del personale tecnico-professionale che espleta funzioni informatiche

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
vice direttore speciale informatico	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,31
direttore speciale informatico	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,31
direttore coordinatore speciale informatico	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,59
direttore coordinatore speciale informatico con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,59
direttore coordinatore speciale informatico con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,59

Ruoli ad esaurimento dei direttivi e dirigenti medici

Ruolo professionale ad esaurimento dei direttivi medici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o	anzianità pari o	anzianità pari o

			maggiore di 14 anni	maggiore di 22 anni	maggiore di 28 anni
vice direttore medico	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
direttore medico	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
direttore medico vicedirigente	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
direttore medico vicedirigente con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
direttore medico vicedirigente con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruolo professionale ad esaurimento dei dirigenti medici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
primo dirigente medico	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente medico con scatto 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-
dirigente superiore medico	47.220,74	26.282,24	--	-	-

Ruoli ad esaurimento dei direttivi e dirigenti ginnico-sportivi

Ruolo professionale ad esaurimento dei direttivi ginnico-sportivi

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
vice direttore ginnico-sportivo	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
direttore ginnico-sportivo	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
direttore ginnico-sportivo vicedirigente	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19

direttore ginnico-sportivo vicedirigente con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
direttore ginnico-sportivo vicedirigente con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruolo professionale ad esaurimento dei dirigenti ginnico-sportivi

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
primo dirigente ginnico-sportivo	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente ginnico-sportivo con scatto 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-
dirigente superiore ginnico-sportivo	47.220,74	26.282,24	-	-	-

".

Allegato B

*(articolo 22-*bis*, comma 3)*

Risorse destinate ad incrementare il fondo di amministrazione di cui all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2018, n. 41

Anno	Fondo di amministrazione del personale non direttivo e non dirigente
2022	453.145,87
2023	264.541,40
2024	210.385,89
2025	311.863,18
2026	378.476,04
2027	402.386,75
2028	418.457,22
2029	414.950,43
2030	402.164,61
2031	374.661,32

Allegato C

*(articolo 25, comma 1-*bis*)*

"Tabella C

*(articolo 1-*quater*, comma 3)*

Ripartizione delle risorse destinate all'erogazione di contributi per sessioni di psicoterapia

Regione o provincia autonoma	**Quota d'accesso anno 2021**	**Importi complessivi**
PIEMONTE	7,37%	1.843.142
VALLE D'AOSTA	0,21%	52.870
LOMBARDIA	16,78%	4.194.967
BOLZANO	0,87%	217.565
TRENTO	0,91%	226.947
VENETO	8,20%	2.049.062
FRIULI VENEZIA GIULIA	2,07%	518.405

LIGURIA	2,67%	666.328
EMILIA-ROMAGNA	7,55%	1.886.685
TOSCANA	6,31%	1.577.100
UMBRIA	1,49%	371.835
MARCHE	2,57%	643.083
LAZIO	9,59%	2.398.525
ABRUZZO	2,19%	546.703
MOLISE	0,51%	127.860
CAMPANIA	9,27%	2.317.825
PUGLIA	6,58%	1.644.935
BASILICATA	0,93%	232.470
CALABRIA	3,14%	785.945
SICILIA	8,06%	2.014.103
SARDEGNA	2,73%	683.645
	100,00%	**25.000.000**

" ».

1.2.3. Testo 1

collegamento al documento su www.senato.it

BOZZE DI STAMPA
5 settembre 2022
N. 1

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali (2685)

EMENDAMENTI
(al testo del decreto-legge)

Art. 1

1.2
DE PETRIS, ERRANI

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis.* All'articolo I del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito nella legge 15 luglio 2022, n. 91, è aggiunto il seguente comma:

"3) Al comma 1 dell'articolo 6 del Decreto Legge 21 del 22 marzo 2022 il valore '12.000 euro' è sostituito da '20.000 euro'"».

Agli oneri conseguenti, nel limite di 70 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'art. 1, comma 199 L. 190/2014.

1.0.1

CATALFO, ROMANO, MATRISCIANO, GUIDOLIN, ROMAGNOLI, VANIN, L'ABBATE, CROATTI, FEDE

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 1-*bis.*

*(*Bonus *sociali elettricità e gas)*

1. All'articolo 6, comma 1, del decreto legge 21 marzo 2022, 11. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, le parole: "12.000 euro" sono sostituite dalle seguenti: "20.000 euro".

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 102,8 milioni di euro per l'anno 2022 si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo i, comma zoo, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

1.0.2

FENU, VANIN, L'ABBATE, CROATTI, FEDE

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 1-*bis.*

(Contributo al contenimento dei prezzi del gas naturale da parte dei soggetti titolari di contratti pluriennali di importazione)

1. I soggetti titolari di contratti di approvvigionamento di volumi di gas naturale destinati al mercato italiano di durata superiore ad un anno sono tenuti, per ciascun mese del periodo compreso tra il iº maggio 2022 ed il 31 luglio 2022 e per ciascun contratto, a versare alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) un importo pari al 20 per cento del prodotto tra:

a) la differenza, se positiva, tra la componente CMEM (costo medio efficiente del mercato), come determinata dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ai sensi del Testo integrato di vendita al dettaglio di gas naturale e gas diversi dal gas naturale distribuiti a mezzo di retri urbane (TIVG), di cui alla Deliberazione ARG/gas 64/09, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 13 luglio 2009, n. 160, e il prezzo medio di importazione risultante dal medesimo contratto per i quantitativi di cui alla lettera *b)* nel mese;

b) i quantitativi di gas naturale destinati al mercato italiano importati oggetto del medesimo contratto, al netto dei quantitativi destinati all'iniezione in stoccaggio.

2. Ai soggetti che abbiano registrato una perdita, nel bilancio certificato dell'esercizio o degli esercizi che includono il periodo oggetto dell'intervento, sono restituiti gli importi precedentemente versati nei limiti del valore della perdita. Qualora i suddetti soggetti siano parte di un gruppo societario tenuto alla redazione di un bilancio consolidato, ai fini dell'applicazione di quanto previsto nel precedente periodo, rileva il risultato di esercizio del gruppo di appartenenza.

3. Gli importi raccolti ai sensi del comma 1, sono destinati ai clienti domestici che versano in situazioni di disagio economico o fisico di cui all'articolo 1, comma 375, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e all'articolo 3, commi 9 e 9-*bis*, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

4. Ai fini dell'attuazione della presente disposizione l'ARERA definisce:

a) le modalità e le tempistiche di versamento degli importi di cui al comma 1 alla CSEA;

b) il prezzo medio di importazione di cui al comma 1, lettera *a)* e le modalità di determinazione dei quantitativi di cui alla lettera *b)* del medesimo comma;

c) le modalità per l'eventuale restituzione degli importi, ai sensi del comma 2.».

1.0.3

FENU, VANIN, L'ABBATE, CROATTI, FEDE

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 1-*bis*.

(Misure per il contenimento del prezzo del gas naturale)

1. Al fine di calmierare il prezzo del gas e di fissarlo in coerenza con il reale costo di importazione dello stesso, per tutto il periodo di emergenza, con decreto del Ministro della transizione ecologica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle Finanze, sentita l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, da adottare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è determinato il prezzo medio di approvvigionamento di riferimento. Tale prezzo è l'indice sulla base del quale sono

aggiornati i prezzi del Gas Naturale da parte dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente.

2. Con il medesimo decreto di cui al comma 1, sono altresì determinate le misure compensative per la remunerazione delle eventuali perdite, tenuto conto dei reali costi delle materie prime, che l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente riconosce ai soggetti che esercitano nel territorio dello Stato, per la successiva vendita dei beni, l'attività di produzione di energia elettrica, ai rivenditori di energia elettrica e di gas naturale, nonché ai soggetti che, per la successiva rivendita, importano a titolo definitivo energia elettrica, gas naturale o gas metano o che introducono nel territorio dello Stato detti beni provenienti da altri Stati dell'Unione europea e che, per effetto delle disposizioni di cui al comma 1, hanno subito una perdita cumulata certificata.».

1.0.4

FENU, VANIN, L'ABBATE, CROATTI, FEDE

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 1-*bis*.

(Misure per il contenimento del prezzo del gas naturale)

1. L'efficacia delle disposizioni di cui all'articolo 13, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, con legge 24 marzo 2012, n. 27, è sospesa sino al 31 dicembre 2022.

2. Ai fini di cui al comma 1, a decorre dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge e fino al 31 dicembre 2022, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas dispone il prezzo medio del gas naturale per i clienti domestici che versano in situazioni di disagio economico o fisico di cui all'articolo 1, comma 375, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e all'articolo 3, commi 9 e 9-*bis*, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, basato sul prezzo medio di importazione doganale.

3. Ai fini dell'attuazione del presente articolo, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas definisce le modalità di compensazione di eventuali maggiori costi sostenuti dai singoli operatori che forniscono il servizio.».

1.0.5

GALLICCHIO, VANIN, CROATTI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 1-*bis*.

(Misure straordinarie di contenimento dei prezzi del gas e dell'energia elettrica per il mercato tutelato)

1. In via straordinaria e temporanea, ai fini del contenimento dell'inflazione al consumo per l'anno 2022, in deroga all'articolo 2, comma 12, lettera *e)*, della legge m novembre 1995, n. 481, le componenti Pfor della bolletta del gas per il servizio di tutela e PE della bolletta dell'energia elettrica per il servizio di maggior tutela nel quarto trimestre 2022 sono fissate a un livello pari a quello del quarto trimestre 2021.

2. I soggetti che esercitano nel territorio dello Stato, per la successiva vendita dei beni, l'attività di produzione di energia elettrica, di gas metano o di estrazione di gas naturale; i rivenditori di energia elettrica di gas metano e di gas naturale; i soggetti che, per la successiva rivendita, importano a titolo definitivo energia elettrica, gas naturale o gas metano o che introducono nel territorio dello Stato detti beni provenienti da altri Stati dell'Unione europea, che per effetto delle disposizioni di cui al comma 1 subiscono una perdita cumulata nel periodo i ottobre 2021-31 dicembre 2022, possono chiedere entro il 31 marzo 2023 un ristoro allo Stato, esibendo la documentazione all'uopo predisposta con provvedimento dell'Agenzia delle Entrate, sulla base delle dichiarazioni Iva e del contributo straordinario di cui all'articolo 37 del decreto legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51.

3. I ristori di cui al comma 2 sono ripartiti in misura proporzionale alle richieste pervenute, entro il limite massimo del risparmio conseguito dallo Stato, per effetto del comma 1, sulla rivalutazione delle pensioni per l'anno 2023.».

1.0.6

ARRIGONI, ROMEO, MONTANI, BAGNAI, SIRI, BORGHESI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 1-*bis*.

1. All'articolo 1, comma 509, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, le parole: "30 giugno 2022" sono sostituite dalle seguenti: "30 settembre 2022".

2. All'articolo 8, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 2022, n. 51 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, le parole: "relativi ai mesi di maggio 2022 e giugno 2022," sono sostituite dalle seguenti: "relativi ai mesi da maggio 2022 a settembre 2022,".

b) dopo il comma 7, è aggiunto il seguente:

"7-*bis*. La dotazione del Fondo di cui al comma 7 è incrementato di 400 milioni di euro per l'anno 2022. Alla copertura degli oneri, si provvede:

1. quanto a 200 milioni di euro mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

2. quanto a 50 milioni di euro mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili che si manifestano nel corso della gestione di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

3. quanto a 150 milioni di euro mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della Missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo"».

Art. 2

2.1

FENU, LOREFICE, VANIN, L'ABBATE, CROATTI, FEDE

Al comma 1, apportare le seguenti modifiche:

a) *al capoverso* «2-*bis*.1»*, premettere il seguente:*

«2-*bis*.01. All'articolo 1, comma 59, della legge 4 agosto 2017, n. 124, le parole: "a decorrere dal 1º gennaio 2023" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dal 1º gennaio 2024"»;

b) *al capoverso* «2-*bis*.1»*, sostituire le parole:* «A decorrere dal 1º gennaio 2023» *con le seguenti:* «A decorrere dal 1º gennaio 2024».

Art. 3

3.1

ARRIGONI, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO

Apportare le seguenti modifiche:

a) *al comma 1, sostituire le parole:* «30 aprile 2023» *con:* «31 dicembre 2022»;

b) *al comma 2 sostituire le parole:* «prima della data di entrata in vigore del presente decreto» *con le seguenti:* «dopo il 31 luglio 2022»;

c) *al comma 2 le parole sopprimere:* «, salvo che le modifiche contrattuali si siano già perfezionate».

3.2

GALLONE

Al comma 1, sostituire le parole: «30 aprile 2023» *con le seguenti:* «31 ottobre 2022».

3.3

FERRERO, BERGESIO, FUSCO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

Al comma 1, dopo le parole: «Fino al 30 aprile 2023» *inserire le seguenti:* «e, fino al 31 dicembre 2023 per le imprese termali e alberghiero termali, di cui all'art. 3 della legge 24 ottobre 2000, n. 323, in possesso di codice ATECO 96.04.20, sia primario che secondario».

3.4

TOFFANIN

Al comma 1, dopo le parole: «Fino al 30 aprile 2023» *inserire le seguenti:* «e, fino al 31 dicembre 2023 per le imprese termali e alberghiero termali, di cui all'art. 3 della legge 24 ottobre 2000, n. 323, in possesso di codice ATECO 96.04.20, sia primario che secondario».

3.5

ARRIGONI, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO

Apportare le seguenti modifiche:

a) *al comma 1 aggiungere in fine le parole:* «salvo le modifiche contrattuali che prevedono condizioni economiche allineate a quelle di tutela pubblicate da Arera o condizioni di maggior favore.»;

b) *sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Fino alla medesima data di cui al comma 1 le modifiche contrattuali contenute nei preavvisi comunicati per le suddette finalità sono valide esclusivamente nei limiti delle condizioni di cui al comma 1.».

3.6

GALLICCHIO, VANIN, CROATTI

Sopprimere il comma 2.

3.7
GALLONE

Sopprimere il comma 2.

3.8
CAUSIN, PACIFICO

Sopprimere il comma 2.

3.9
PAROLI

Sostituire il comma 2 con i seguenti:

«2. È fatta salva l'efficacia delle comunicazioni già inviate dall'impresa fornitrice di energia elettrica e gas naturale per le suddette finalità prima dell'entrata in vigore del presente decreto, fermo il diritto di recesso dal contratto del cliente finale.

3. Sono escluse dall'ambito di applicazione del comma 1 del presente articolo i preavvisi di variazione delle condizioni contrattuali economiche al termine della relativa validità.».

3.10
STEGER, LANIECE

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Le disposizioni di cui al comma 1 non si applicano per i preavvisi comunicati per le suddette finalità prima della data di entrata in vigore del presente decreto.».

3.11

DAMIANI, GALLONE, TOFFANIN

Al comma 2, sostituire le parole da: «prima della data di entrata in vigore» *fino alla fine con le seguenti:* «dopo il 31 luglio 2022».

3.12

DAMIANI, GALLONE, TOFFANIN

Al comma 2, sostituire le parole: «prima della data di entrata in vigore del presente decreto, salvo che le modifiche contrattuali si siano già perfezionate» *con le seguenti:* «dopo la data di entrata in vigore del presente decreto».

3.13

TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-*bis*. In considerazione delle attuali condizioni di mercato e al fine di evitare ulteriori aumenti dei prezzi per le aziende che operano nel settore del gas naturale ai soggetti di cui all'Articolo 2.2 lettera *a)* punto ii) della delibera 14 giugno 2012, 249/2012/R/GAS si applica il regime di cui alla sezione 3 della medesima delibera fino al 31 dicembre 2023 al prezzo di mercato, cioè al punto di scambio virtuale calcolato come media aritmetica del mese di riferimento».

3.14

BERGESIO, VALLARDI, ZULIANI, PIZZOL, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-*bis*. All'articolo 8, comma 1, del decreto legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito con modificazioni dalla Legge 20 maggio 2022, n. 51, le parole: "ai mesi di maggio 2022 e giugno 2022", sono sostituite dalle seguenti: "al secondo semestre dell'anno solare 2022"».

3.15
DAMIANI

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-*bis*. All'articolo 30, comma 4, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, le parole: "30 settembre 2022" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2022"».

3.0.1
DURNWALDER, STEGER, LANIECE

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 3-*bis*.
(Disposizioni in materia di incentivi nei settori elettrico, termico e dell'efficienza energetica)

1. Al comma 3, dell'articolo 42 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, le parole: "degli impianti che al momento dell'accertamento della violazione percepiscono incentivi" sono soppresse».

Art. 4

4.1
BERGESIO, VALLARDI, ZULIANI, PIZZOL, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

Al comma 1, sostituire le parole: «con potenza disponibile fino a 16,5 KW» *con le seguenti:* «con potenza disponibile fino a 9 KW».

Conseguentemente, agli oneri derivanti dalla presente disposizione, pari a 480 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo per il reddito di cittadinanza di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, conver-

tito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato con propri decreti a modificare i criteri di accesso e gli importi delle prestazioni previste a valere del predetto fondo per consentire in ogni caso il rispetto del nuovo limite di spesa complessivo ed è altresì autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 5

5.1

ARRIGONI, PERGREFFI, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, dopo le parole:* «decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504,» *sono aggiunte le seguenti:* «nonché le forniture di energia termica per il tramite di reti di teleriscaldamento,»;

b) *al comma 2 le parole:* «807,37 milioni» *sono sostituite dalle seguenti:* «835,37 milioni».

Conseguentemente:

a) *alla rubrica, aggiungere le seguenti parole:* «, nonché misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore teleriscaldamento»;

b) *all'articolo 43 al comma 2 apportare le seguenti modificazioni:*

- *all'alinea sostituire le parole:* «euro 14.701,73 per l'anno 2022» *con le seguenti:* «euro 14.729,73 milioni per l'anno 2022» *e le parole:* «15.018,93 milioni di curo» *con le seguenti:* «15.046,93 milioni di curo»;

- *dopo la lettera* g) *aggiungere la seguente:*

«*g-bis)* quanto a 28 milioni di curo per Panno 2022, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.».

5.4

FENU, PIRRO, MATRISCIANO, VANIN, L'ABBATE, CROATTI, FEDE

Dopo il comma 4, aggiungere, in fine, i seguenti:

«4-*bis*. Al fine di calmierare il prezzo del combustibile da riscaldamento, al numero 98) della Tabella A), parte III, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, le parole: "esclusi i pellet" sono soppresse.

4-*ter*. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 4-*bis*, pari a 12 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 200.».

5.5

FENU, PIRRO, MATRISCIANO, VANIN, L'ABBATE, CROATTI

Dopo il comma 4, aggiungere, in fine, i seguenti:

«4-*bis*. Al fine di calmierare il prezzo del combustibile da riscaldamento, in deroga a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, per l'anno 2022, l'aliquota IVA applicata al "pellet" è ridotta al 5 per cento.

4-*ter*. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 4-*bis*, pari a 6 milioni di curo per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 200.».

5.6

SALVINI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti commi:

«4-*bis*. In deroga a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, nei Comuni di Lampedusa e Linosa e nel Comune di Pantelleria, le somministrazioni di benzina e gasolio impiegati come carburanti di cui all'articolo 21, comma 2, lettere *b), d), f)* e *g),* del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, sono assoggettate all'aliquota IVA del 5

per cento nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2022 e fino al 31 dicembre 2023.

4-*ter*. Agli oneri derivanti dal comma 4-*bis*, valutati in 558.380,90 euro per l'anno 2022 e 2.223.523,62 per l'anno 2023, si provvede mediante riduzione del Fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

5.7

SALVINI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti commi:

«4-*bis*. In deroga a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, nei Comuni di Lampedusa e Linosa e nel Comune di Pantelleria, le somministrazioni di benzina e gasolio impiegati come carburanti di cui all'articolo 21, comma 2, lettere *b)*, *d)*, *f)* e *g)*, del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, sono assoggettate all'aliquota IVA del 5 per cento nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2022.

4-*ter*. Agli oneri derivanti dal comma 4-*bis*, valutati in 558.380,90 euro per l'anno 2022, si provvede mediante riduzione del Fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

5.8

ARRIGONI, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO

Dopo il comma 4 aggiungere seguenti:

«4- *bis.* Per l'uso autotrazione del gas naturale, l'Autorità di Regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) provvede ad annullare, per il quarto trimestre 2022, le aliquote relative a tutti gli oneri accessori al prezzo della materia prima gas presenti nelle fatture del medesimo gas. Dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge e fino al 31 dicembre 2022, i soggetti che forniscono gas metano alle stazioni di compressione non sono tenuti al versamento del contributo fissato trimestralmente dal Comitato Fondo Bombole Metano di cui agli art. 3, comma 1 della

legge 7 giugno 1990, n. 145 e all'articolo 23 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1991, n. 404.

4-*ter*. Agli oneri derivanti dal comma 4-*bis*, pari a 12 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

5.9

TOFFANIN

Dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

«4-*bis.* Per l'uso autotrazione del gas naturale, l'Autorità di Regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) provvede ad annullare, per il quarto trimestre 2022, le aliquote relative a tutti gli oneri accessori al prezzo della materia prima gas presenti nelle fatture del medesimo gas. Dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge e fino al 31 dicembre 2022, i soggetti che forniscono gas metano alle stazioni di compressione non sono tenuti al versamento del contributo fissato trimestralmente dal Comitato Fondo Bombole Metano di cui agli art. 3, comma 1 della legge 7 giugno 1990, n. 145 e all'articolo 23 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1991, n. 404».

Conseguentemente, agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 12 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

5.0.1

MALLEGNI, TOFFANIN

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis.*

(Riduzione dell'Iva a favore delle imprese diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica per l'acquisto di energia elettrica)

1. In deroga a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, le somministrazioni di energia elettrica per le imprese dotate di contatori con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 KW, diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica di cui al de-

creto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2017 di cui al comunicato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 300 del 27 dicembre 2017, contabilizzate nelle fatture emesse per i consumi stimati o effettivi dei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2022, sono assoggettate all'aliquota IVA del 5 per cento.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, valutati in 4.500 milioni di euro si provvede ai sensi del comma 3.

3. All'articolo 1, comma 41, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le parole: "3 per cento", sono sostituiti con le seguenti: "15 per cento"».

5.0.2

SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, LA MURA, NUGNES, LANNUTTI, LEZZI

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

(Disposizioni urgenti in materia di sostegno alle famiglie tramite l'esenzione IVA su alcuni prodotti alimentari)

1. Per mitigare gli effetti del caro vita sulle famiglie derivanti dall'aumento dei prezzi dell'energia e per rendere accessibile a ognuno una alimentazione sana e sostenibile, in deroga alla tabella A, parte III, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, le cessioni di ortofrutta, ortaggi e frutta, frumento, farina, frutta secca, basilico, rosmarino, salvia, margarina, marmellate e confetture con ingredienti 100 per cento vegetali, pelati e conserve di pomodoro, olio di oliva, orzo, avena, grano saraceno, miglio, scagliola, sorgo, riso, altri cereali minori, prodotti, anche lavorati, con ingredienti 100% vegetali, sono esenti dall'imposta sul valore aggiunto, con diritto alla detrazione dell'imposta ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede, in deroga alla tabella A, parte III, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, mediante l'aumento al 22 per cento dell'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto su cessioni di latte fresco, burro, formaggio, latticini, carne e frattaglie, lardo, ossa, strutto, pesce, latte conservato e yogurt, miele, cera d'api, uova, salsicce, salumi e insaccati, estratti di sughi e conserve di carne e pesce».

5.0.3

DURNWALDER, STEGER, LANIECE

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis.*

(Riduzione dell'Iva applicabile alle cessioni dei pellet di legno)

1. All'articolo 1, comma 711 della legge del 23 dicembre 2014, n. 190, le parole: "esclusi i pellet" sono soppresse;

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 83 milioni di euro annui, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.».

5.0.4

FENU, VANIN, L'ABBATE, CROATTI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis.*

(Riduzione dell'aliquota IVA per il sostegno del settore della chimica verde)

1. Alla tabella A, parte II-*bis*, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, dopo il numero 1-*quinquies*), sono aggiunti i seguenti:

"1-*sexies*) borse e sacchi biodegradabili e compostabili certificati a norma UNI EN 13432:2002 di cui agli articoli 182-*ter*, 226-*bis* e 226-*ter* del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, limitatamente a quelli aventi un contenuto minimo di materia prima rinnovabile non inferiore al 60 per cento certificato sulla base dello standard ASTM D6866;

1-*septies*) pellicole trasparenti (*cling film*) biodegradabili e compostabili certificate a norma UNI EN 13432:2002, limitatamente a quelle aventi un contenuto minimo di materia prima rinnovabile non inferiore al 60 per cento certificato sulla base dello standard ASTM D6866".

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, valutati in 20 milioni di euro annui a decorrere dal 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di

cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

5.0.5

SANTANGELO, DI GIROLAMO, VANIN, CROATTI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis*.

(Riduzione sul prezzo finale dei combustibili per autotrazione, uso agricolo, pesca e turismo per i Comuni di Pantelleria e Lampedusa e Linosa)

1. In considerazione degli effetti economici derivanti dall'eccezionale incremento dei prezzi dei prodotti energetici, ai residenti nonché alle persone che hanno il domicilio per ragioni di servizio o di lavoro nel Comune di Lampedusa e Linosa e nel Comune di Pantelleria, è concesso fino al 31 dicembre 2023 un rimborso per l'acquisto di benzina e gasolio per autotrazione e per uso agricolo, pesca e turismo, pari al valore delle accise di cui all'Allegato I al Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504.

2. I rimborsi di cui al comma precedente sono anticipati ai beneficiari dai rivenditori ai quali viene riconosciuto un credito di imposta con facoltà di successiva cessione ad altri soggetti, ivi inclusi istituti di credito e altri intermediari finanziari.

3. Con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, da adottare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definite le modalità attuative delle disposizioni di cui al presente articolo.

4. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a 1.100.000 euro nel 2022 e 4.300.000 euro nel 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

5.0.6

SANTANGELO, DI GIROLAMO, VANIN, CROATTI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis.*

(Azione a sostegno per la riduzione del prezzo finale del gas GPL ad uso combustione riscaldamento o cottura cibi per le isole di Pantelleria e Lampedusa e Linosa)

1. Al fine di sostenere la riduzione dei maggiori oneri dovuti al costo per il trasporto via mare e sull'attuale prezzo di vendita finale delle bombole di gas GPL ad uso combustione, riscaldamento o cottura cibi, nei Comuni di Pantelleria e di Lampedusa e Linosa, ai clienti finali è riconosciuto uno sconto pari ad euro 0,35 per chilogrammo per il Comune di Lampedusa e Linosa ed euro 0,56 per chilogrammo per il Comune di Pantelleria.

2. Gli sconti di cui al comma precedente sono anticipati ai beneficiari dai rivenditori ai quali viene riconosciuto un credito di imposta con facoltà di successiva cessione ad altri soggetti, ivi inclusi istituti di credito e altri intermediari finanziari.

3. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari ad euro 68.000,00 per l'anno 2022 e ad euro 272.000 a decorrere dall'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

4. Con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, da adottare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definite le modalità attuative delle disposizioni di cui al presente articolo.».

Art. 6

6.1

ARRIGONI, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO

Apportare le seguenti modifiche:

a) *al comma 1 dopo le parole:* «27 dicembre 2017,» *sono aggiunte le seguenti:* «ed a quelle che svolgono le attività di cui ai codici ATECO 36.00 e

37.00 che nel corso dell'anno 2021 hanno avuto un consumo di energia elettrica pari ad almeno 1 GWh,»;

b) *al comma 8 le parole:* «3.373,24 milioni di euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «3.423,24 milioni di euro» *e le parole:* «1.036,88 milioni di euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «1.086,88 milioni di euro».

Conseguentemente all'articolo 43, comma 2, apportare le seguenti modifiche:

a) *all'alinea sostituire le parole:* «euro 14.701,73 per l'anno 2022» *con le seguenti:* «euro 14.751,73 milioni per l'anno 2022» *e le parole* «15.018,93 milioni di euro» *con le seguenti* «15.068,93 milioni di euro»;

b) *dopo la lettera* g) *aggiungere la seguente:*

«*g*-bis*)* quanto a 50 milioni di euro per l'anno 2022, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.».

6.2

DAMIANI, GALLONE, TOFFANIN

Apportare le seguenti modifiche:

a) *al comma 1, dopo le parole:* «27 dicembre 2017,» *sono aggiunte le seguenti:* «ed a quelle che svolgono le attività di cui ai codici ATECO 36.00 e 37.00 che nel corso dell'anno 2021 hanno avuto un consumo di energia elettrica pari ad almeno 1 GWh,»;

b) *al comma 8 le parole:* «3.373,24 milioni di euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «3.423,24 milioni di euro» *e le parole:* «1.036,88 milioni di euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «1.086,88 milioni di euro».

Conseguentemente, all'articolo 43, comma 2, sono apportate le seguenti modifiche:

a) *all'alinea le parole:* «euro 14.701,73 per l'anno 2022» *sono sostituite dalle seguenti:* «euro 14.751,73 milioni per l'anno 2022» *e le parole* «15.018,93 milioni di euro» *sono sostituite dalle seguenti* «15.068,93 milioni di euro»;

b) *dopo la lettera* g)*, inserire la seguente:*

«*h)* quanto a 50 milioni di euro mediante corrispondente riduzione del fondo per gli interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5 del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282,».

6.3

PRESUTTO, TRENTACOSTE

Apportate le seguenti modifiche:

a) *al comma 1 dopo le parole:* «27 dicembre 2017,» *sono aggiunte le seguenti:* «ed a quelle che svolgono le attività di cui ai codici ATECO 36.00 e 37.00 che nel corso dell'anno 2021 hanno avuto un consumo di energia elettrica pari ad almeno 1 GWh,»;

b) *al comma 8 le parole:* «3.373,24 milioni di euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «3.423,24 milioni di euro» *e le parole:* «1.036,88 milioni di euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «1.086,88 milioni di euro».

Conseguentemente, all'articolo 43, comma 2, sono apportate le seguenti modifiche:

a) *all'alinea le parole:* «euro 14.701,73 per l'anno 2022» *sono sostituite dalle seguenti:* «euro 14.801,73 milioni per l'anno 2022» *e le parole* «15.018,93 milioni di euro» *sono sostituite dalle seguenti* «15.118,93 milioni di euro»;

b) *alla lettera* d) *le parole:* «45 milioni di euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «145 milioni di euro».

6.4

PRESUTTO

Apportate le seguenti modifiche:

a) *al comma 1 dopo le parole:* «27 dicembre 2017,» *sono aggiunte le seguenti:* «ed a quelle che svolgono le attività di cui ai codici ATECO 36.00 e 37.00 che nel corso dell'anno 2021 hanno avuto un consumo di energia elettrica pari ad almeno 1 GWh,»;

b) *al comma 8 le parole:* «3.373,24 milioni di euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «3.423,24 milioni di euro» *e le parole:* «1.036,88 milioni di euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «1.086,88 milioni di euro».

Conseguentemente, all'articolo 43, comma 2, sono apportate le seguenti modifiche:

a) *all'alinea le parole:* «euro 14.701,73 per l'anno 2022» *sono sostituite dalle seguenti:* «euro 14.751,73 milioni per l'anno 2022» *e le parole* «15.018,93 milioni di euro» *sono sostituite dalle seguenti* «15.068,93 milioni di euro»;

b) *alla lettera* c) *le parole* «630 milioni di euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «680 milioni di euro».

6.5

MARINO

Al comma 1, dopo le parole «Repubblica italiana n. 300 del 27 dicembre 2017» *inserire le seguenti:* «e alle imprese ad alta stagionalità operanti nei settori di cui all'Allegato 3 alle Linee guida CE che hanno avuto un consumo di energia elettrica nel terzo trimestre dell'anno pari ad almeno il 40 per cento del consumo annuale, calcolato come media dei consumi del triennio precedente,».

Conseguentemente:

- il comma 8 è sostituito dal seguente:

«8. Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in 3.388,54 milioni di euro per l'anno 2022, di cui 1.074,88 milioni di euro relativi al comma 1, 1.070,36 milioni di euro relativi al comma 2, 972,7 milioni di euro relativi al comma 3 e 270,60 milioni di euro relativi al comma 4, si provvede ai sensi dell'articolo 43»;

- all'articolo 43, comma 2, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) *le parole* «14.701,73 per l'anno 2022» *sono sostituite dalle seguenti:* «14.717,03 per l'anno 2022»;

b) *dopo la lettera* g)*, inserire la seguente:*

«*g*-bis*)* quanto a 15,3 milioni di euro per l'anno 2022, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

6.6

TOFFANIN, DAMIANI

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1 sostituire le parole:* «pari al 25 per cento» *con le parole:* «pari al 50 per cento»;

b) *al comma 2 sostituire le parole:* «pari al 25 per cento» *con le parole:* «pari al 50 per cento»;

c) *al comma 3 sostituire le parole:* «pari al 15 per cento» *con le parole:* «pari al 30 per cento»;

d) *al comma 4 sostituire le parole:* «pari al 25 per cento» *con le parole:* «pari al 50 per cento»;

e) *al comma 6 sopprimere le parole:* «entro la data del 31 dicembre 2022»;

f) *al comma 7 dopo il primo periodo aggiungere il seguente:* «Alle banche, ovvero alle società appartenenti ad un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385, è sempre consentita la cessione a favore di soggetti diversi dai consumatori o utenti, come definiti dall'articolo 3, comma 1, lettera *a)*, del codice del consumo, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, che abbiano stipulato un contratto di conto corrente con la banca stessa, ovvero con la banca capogruppo, senza facoltà di ulteriore cessione.»;

g) *al comma 7 nel secondo periodo, dopo le parole:* «in violazione del primo» *aggiungere le seguenti* «e secondo»;

h) *al comma 7, quinto periodo, sopprimere le parole:* «e comunque entro la data del 31 dicembre 2022»;

i) *sostituire il comma 8 con il seguente:*

«8. Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in 3.373,24 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, di cui 1.036,88 milioni di euro per l'anno 2022 e 1036,88 milioni di euro per l'anno 2023 relativi al comma 1, 1.070,36 milioni di euro per l'anno 2022 e 1070,36 milioni di euro per l'anno 2023 relativi al comma 2, 995,40 milioni di euro per l'anno 2022 e 995,40 milioni di euro per l'anno 2023 relativi al comma 3 e 270,60 milioni di euro per l'anno 2022 e 270,60 milioni di euro relativi al comma 4, si provvede ai sensi dell'articolo 43.».

Conseguentemente all'articolo 43, comma 3 allegato 1, incrementare di 3.374 milioni di euro per l'anno 2023 gli importi relativi al livello massimo del saldo netto da finanziare e del livello massimo del ricorso al mercato finanziario, sia in termini di competenza che di cassa.

6.8

TOSATO, BRIZIARELLI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, primo periodo, sostituire le parole* «pari al 25 per cento» *con le seguenti* «pari al 50 per cento»;

b) *al comma 2, primo periodo, sostituire le parole* «pari al 25 per cento» *con le seguenti* «pari al 50 per cento»;

c) *sostituire il comma 8 con il seguente:*

«8. Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in 5.480,48 milioni di euro per l'anno 2022, di cui 2.073,76 milioni di euro relativi al comma 1, 2.140,72 milioni di euro relativi al comma 2, 995,40 milioni di euro relativi al comma 3, e 270,60 milioni di euro di euro relativi al comma 4, si provvede:

a) quanto a 2.107,24 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo per il reddito di cittadinanza di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato con propri decreti a modificare i criteri di accesso e gli importi delle prestazioni previste a valere del predetto fondo per consentire in ogni caso il rispetto del nuovo limite di spesa complessivo ed è altresì autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio;

b) quanto a 3.373,24 milioni di euro, ai sensi dell'articolo 43».

6.9

ARRIGONI, ROMEO, MONTANI, BAGNAI, SIRI, BORGHESI, RIVOLTA, FERRERO, FAGGI, TESTOR, TOSATO

Apportare le seguenti modificazioni:

1. *al comma 1, le parole:* «pari al 25 per cento», *sono sostituite dalle seguenti:* «pari al 35 per cento»;

2. *al comma 2, le parole:* «pari al 25 per cento», *sono sostituite dalle seguenti:* «pari al 35 per cento»;

3. *al comma 3, le parole:* «pari al 15 per cento», *sono sostituite dalle seguenti:* «pari al 25 per cento»;

4. *al comma 4, le parole:* «pari al 25 per cento», *sono sostituite dalle seguenti:* «pari al 35 per cento»;

5. *il comma 8 è sostituito dal seguente:*

«8. Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in 3.710,564 milioni di euro per l'anno 2022, di cui 1.140,568 milioni di euro relativi al comma 1, 1.177,396 milioni di euro relativi al comma 2, 1.094,94 milioni di euro relativi ai commi 3 e 3-*bis* e 297,66 milioni di euro relativi al comma 4, si provvede:

a) quanto a 3.373,24 milioni di euro ai sensi dell'articolo 43;

b) quanto a 50 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili che si manifestano nel corso della gestione di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

c) quanto a 60 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

d) quanto a 65 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

e) quanto a 162,324 milioni di euro mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo per il reddito di cittadinanza di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato con propri decreti a modificare i criteri di accesso e gli importi delle prestazioni previste a valere del predetto fondo per consentire in ogni caso il rispetto del nuovo limite di spesa complessivo ed è altresì autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio.».

6.10

TOSATO, BRIZIARELLI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-*bis*. Il credito d'imposta di cui al comma 1 è riconosciuto, in misura pari al 50 per cento, anche per le spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata, nonché per la spesa per l'energia elettrica prodotta e autoconsumata dalle imprese di cui al medesimo comma 1, nel quarto trimestre 2022»;

b) *dopo il comma 2, inserire il seguente:*

«2-*bis*. Il credito d'imposta di cui al comma 2 è riconosciuto, in misura pari al 50 per cento, anche per la spesa sostenuta per l'acquisto del gas con-

sumato nel quarto trimestre solare dell'anno 2022, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici.»;

c) *sostituire il comma 8 con il seguente:*

«8. Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in 7387,72 milioni di euro per l'anno 2022, di cui 1.036,88 milioni di euro relativi al comma 1, 2.073,76 milioni di euro relativi al comma 1-*bis*, 1.070,36 milioni di euro relativi al comma 2, 2.140,72 milioni di euro relativi al comma 2-*bis*, 995,40 milioni di euro relativi al comma 3 e 270,60 milioni di euro relativi al comma 4, si provvede:

a) quanto a 2.484,48 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo per il reddito di cittadinanza di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato con propri decreti a modificare i criteri di accesso e gli importi delle prestazioni previste a valere del predetto fondo per consentire in ogni caso il rispetto del nuovo limite di spesa complessivo ed è altresì autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio;

b) quanto a 5.103,24 milioni di euro, ai sensi dell'articolo 43.».

Conseguentemente, all'articolo 43, abrogare il comma 1.

6.11

MALLEGNI, TOFFANIN

Sostituire il comma 3 con i seguenti:

«*3.* Alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW, diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2017, della cui adozione è stata data comunicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 300 del 27 dicembre 2017, è riconosciuto, a parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto della componente energia, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 50 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel terzo trimestre dell'anno 2022, comprovato mediante le relative fatture d'acquisto, qualora il prezzo della stessa, calcolato sulla base della media riferita al secondo trimestre 2022, al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 20 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.

3-*bis*. Agli oneri derivanti dal comma 3, valutati in 3.726 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede ai sensi del comma 3-*ter*.

3-*ter*. articolo 1, comma 41, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le parole: "3 per cento", sono sostituiti con le seguenti: "15 per cento"».

6.12

MALLEGNI, TOFFANIN

Sostituire il comma 3 con i seguenti:

«*3*. Alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW, diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2017, della cui adozione è stata data comunicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 300 del 27 dicembre 2017, è riconosciuto, a parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto della componente energia, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 50 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel terzo trimestre dell'anno 2022, comprovato mediante le relative fatture d'acquisto, qualora il prezzo della stessa, calcolato sulla base della media riferita al secondo trimestre 2022, al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.

3-*bis*. Agli oneri derivanti dal comma 3, valutati in 2.329 milioni di curo per l'anno 2022, si provvede ai sensi del comma 3-*ter*.

3-*ter*. All'articolo 1, comma 41, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le parole: "3 per cento", sono sostituiti con le seguenti: "12 per cento"».

6.13

BERGESIO, VALLARDI, ZULIANI, PIZZOL, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

Sostituire il comma 3, con il seguente:

«*3*. Alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 9 kW, diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2017, della cui adozione è stata data comunicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 300 del 27 dicembre 2017, è riconosciuto, a parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per

l'acquisto della componente energia, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 35 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel terzo trimestre dell'anno 2022, comprovato mediante le relative fatture d'acquisto, qualora il prezzo della stessa, calcolato sulla base della media riferita al secondo trimestre 2022, al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019».

Conseguentemente, agli oneri derivanti dalla presente disposizione pari a 1 miliardo per l'anno 2022 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo per il reddito di cittadinanza di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato con propri decreti a modificare i criteri di accesso e gli importi delle prestazioni previste a valere del predetto fondo per consentire in ogni caso il rispetto del nuovo limite di spesa complessivo ed è altresì autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio.

6.14

CALIGIURI, TOFFANIN

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«*3.* Alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 9 kW, diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2017, della cui adozione è stata data comunicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 300 del 27 dicembre 2017, è riconosciuto, a parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto della componente energia, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 35 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel terzo trimestre dell'anno 2022, comprovato mediante le relative fatture d'acquisto, qualora il prezzo della stessa, calcolato sulla base della media riferita al secondo trimestre 2022, al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019».

Conseguentemente all'articolo 6, comma 8, sostituire le parole: «995,40 milioni di euro relativi al comma 3» *con le seguenti:* «1,990 miliardi di euro relativi al comma 3».

In subordine, all'articolo 43, dopo la lettera g) *aggiungere la seguente:*

«*h)* quanto a 995 milioni di curo relativi al comma 3 dell'articolo 6 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo per il reddito di cittadinanza di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145».

6.15

BERNINI, TOFFANIN, DAMIANI, MALLEGNI

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 3:*

1) *sostituire le parole:* «Alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW, diverse» *con le seguenti:* «Ai soggetti esercenti attività di impresa, arte o professione, diversi»;

2) *dopo le parole:* «15 per cento» *aggiungere le seguenti:* «ovvero pari al 50 per cento»;

3) *sostituire le parole:* «superiore al 30 per cento» *con le seguenti:* «rispettivamente compreso tra il 30 e il 100 per cento ovvero superiore al 100 per cento»;

b) *al comma 8:*

1) *sostituire le parole:* «3.373,24 milioni di euro» *con le seguenti:* «13.408,84 milioni di euro» *e le parole:* «995,40 milioni di euro» *con le seguenti:* «11.031 milioni di euro»;

2) *dopo il primo periodo aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Agli oneri derivanti dal comma 3 del presente articolo, si provvede anche con quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO_2 di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47, che sono versati mensilmente dal Gestore dei servizi energetici (GSE) sull'apposito conto aperto presso la tesoreria dello Stato da reimputare alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).».

6.16

CASTALDI, VANIN, CROATTI

Apportare le seguenti modifiche:

a) *al comma 3:*

1) *sostituire le parole:* «Alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW, diverse» *con le seguenti:* «Ai soggetti esercenti attività di impresa, arte o professione, diversi»;

2) *dopo le parole:* «15 per cento» *inserire le seguenti:* «ovvero pari al 50 per cento»;

3) *sostituire le parole:* «superiore al 30 per cento» *con le seguenti:* «rispettivamente compreso tra il 30 e il 100 per cento ovvero superiore al 100 per cento»;

b) *al comma 8:*

1) *sostituire le parole:* «3.373,24 milioni di euro» *con le seguenti:* «13.408,84 milioni di euro» e le parole: «995,40 milioni di euro» *con le seguenti:* «11.031 milioni di euro»;

2) *aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Agli oneri derivanti dal comma 3 del presente articolo, si provvede anche con quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO_2 di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47, che sono versati mensilmente dal Gestore dei servizi energetici (GSE) sull'apposito conto aperto presso la tesoreria dello Stato da reimputare alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).».

6.17

MONTANI, BAGNAI, SIRI, BORGHESI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO

Apportare le seguenti modificazioni:

1. *al comma 3, le parole:* «Alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW, diverse» *sono sostituite dalle seguenti:* «Ai soggetti esercenti attività di impresa, arte o professione, diversi»;

2. *al comma 3, le parole:* «superiore al 30 per cento», *sono sostituite dalle seguenti:* «compreso tra il 30 e il 100 per cento»;

3. *dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:*

«3-*bis*. Il credito di imposta di cui al comma 3 è riconosciuto in misura pari al 50 per cento qualora il soggetto beneficiario abbia subito un incremento

del costo per kWh superiore al 100 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019»;

4. *il comma 8 è sostituito dal seguente:*

«8. Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in 13.408,84 milioni di euro per l'anno 2022, di cui 1.036,88 milioni di euro relativi al comma 1, 1.070,36 milioni di euro relativi al comma 2, 11.031 milioni di euro relativi ai commi 3 e 3-*bis* e 270,60 milioni di euro relativi al comma 4, si provvede:

a) quanto a 3.373,24 milioni di euro ai sensi dell'articolo 43;

b) quanto a 10.035,6 milioni di euro si provvede anche con quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO_2 di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47, che sono versati mensilmente dal Gestore dei servizi energetici (GSE) sull'apposito conto aperto presso la tesoreria dello Stato da reimputare alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).».

6.18

BERNINI, TOFFANIN, DAMIANI, MALLEGNI

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 3:*

1) *dopo le parole:* «15 per cento» *aggiungere le seguenti:* «ovvero pari al 50 per cento»;

2) *sostituire le parole:* «superiore al 30 per cento» *con le seguenti:* «rispettivamente compreso tra il 30 e il 100 per cento ovvero superiore al 100 per cento»;

b) *al comma 8:*

1) *sostituire le parole:* «3.373,24 milioni di euro» *con le seguenti:* «9.330,84 milioni di euro» *e le parole:* «995,40 milioni di euro» *con le seguenti:* «6953 milioni di euro»;

2) *dopo il primo periodo aggiungere, in fine, il seguente:* «Agli oneri derivanti dal comma 3 del presente articolo, si provvede anche con quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO_2 di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47, che sono versati mensilmente dal Gestore dei servizi energetici (GSE) sull'apposito conto aperto presso la tesoreria dello Stato da reimputare alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).».

6.19

CASTALDI, VANIN, CROATTI

Apportare le seguenti modifiche:

a) *al comma 3:*

1) *dopo le parole:* «15 per cento» *inserire le seguenti:* «ovvero pari al 50 per cento»;

2) sostituire le parole: «superiore al 30 per cento» *con le seguenti:* «rispettivamente compreso tra il 30 e il 100 per cento ovvero superiore al 100 per cento»;

b) *al comma 8:*

1) *sostituire le parole:* «3.373,24 milioni di euro» *con le seguenti:* «9.330,84 milioni di euro» *e le parole:* «995,40 milioni di euro» *con le seguenti:* «6.953 milioni di euro»;

2) *aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Agli oneri derivanti dal comma 3 del presente articolo, si provvede anche con quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO_2 di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47, che sono versati mensilmente dal Gestore dei servizi energetici (GSE) sull'apposito conto aperto presso la tesoreria dello Stato da reimputare alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).».

6.20

MONTANI, BAGNAI, SIRI, BORGHESI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO

Apportare le seguenti modificazioni:

1. *al comma 3, le parole:* «superiore al 30 per cento»*, sono sostituite dalle seguenti:* «compreso tra il 30 e il 100 per cento»;

2. *dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:*

«3-*bis*. Il credito di imposta di cui al comma 3 è riconosciuto in misura pari al 50 per cento qualora il soggetto beneficiario abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 100 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019»;

3. *il comma 8 è sostituito dal seguente:*

«*8*. Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in 9.330,84 milioni di euro per l'anno 2022, di cui 1.036,88 milioni di euro relativi al comma 1,

1.070,36 milioni di euro relativi al comma 2, 6.953 milioni di euro relativi ai commi 3 e 3-*bis* e 270,60 milioni di euro relativi al comma 4, si provvede:

a) quanto a 3.373,24 milioni di euro ai sensi dell'articolo 43;

b) quanto a 5.957,6 milioni di euro si provvede anche con quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO_2 di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47, che sono versati mensilmente dal Gestore dei servizi energetici (GSE) sull'apposito conto aperto presso la tesoreria dello Stato da reimputare alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).».

6.21

TOSATO, FREGOLENT, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-*bis*. Ai soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica, pubblica ovvero privata, gestiscano in regime di accreditamento: *a)* strutture di ospitalità e di lungodegenza, di assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale alle persone non autosufficienti. residenze sanitarie assistite (RSA), *hospice*, ospedali di comunità, unità riabilitative territoriali, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani autosufficienti e non autosufficienti, e comunque tutte le strutture residenziali di cui all'articolo 44 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 18 marzo 2017, quelle socio-assistenziali; *b)* servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107; *c)* scuole dell'infanzia di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107, è riconosciuto, a totale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto della componente energia, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 100 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nei quattro trimestri dell'anno 2022 e dell'anno 2023, comprovato mediante le relative fatture d'acquisto, qualora il prezzo della stessa, calcolato sulla base della media riferita a ciascun trimestre 2022, al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, abbia subito

un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.»;

b) *dopo il comma 4, inserire il seguente:*

«4-*bis*. Ai soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica, pubblica ovvero privata, gestiscano in regime di accreditamento: *a)* strutture di ospitalità e di lungodegenza, di assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale alle persone non autosufficienti. residenze sanitarie assistite (RSA), *hospice*, ospedali di comunità, unità riabilitative territoriali, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani autosufficienti e non autosufficienti, e comunque tutte le strutture residenziali di cui all'articolo 44 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 18 marzo 2017, quelle socio-assistenziali; *b)* servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107; *c)* scuole dell'infanzia di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107, è riconosciuto a totale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto dei gas naturale, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 100 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato nei quattro trimestri solari dell'anno 2022 e dell'anno 2023, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici, qualora il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita a ciascuno trimestre del 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore del mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.»;

c) *sostituire il comma 8 con il seguente:*

«8. Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in 4.561,24 milioni di euro per l'anno 2022, di cui 1.036,88 milioni di euro relativi al comma 1, 1.070,36 milioni di euro relativi al comma 2, 995,40 milioni di euro relativi al comma 3, 835 milioni di euro relativi al comma 3-*bis*, 270,60 milioni di euro relativi al comma 4 e 353 milioni di euro relativi al comma 4-*bis*, si provvede:

a) quanto a 1.188 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo per il reddito di cittadinanza di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato con propri decreti a modificare i criteri di accesso e gli importi delle prestazioni previste a valere del predetto fondo per consentire

in ogni caso il rispetto del nuovo limite di spesa complessivo ed è altresì autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio;

b) quanto a 3.373,24 milioni di euro ai sensi dell'articolo 43».

6.22

CAUSIN

Apportare le seguenti modificazioni:

1) *dopo il comma 3 inserire il seguente:*

«3-*bis*. In deroga al comma 3 è riconosciuto, a totale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto della componente energia, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 100 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nei quattro trimestri dell'anno 2022 e dell'anno 2023, comprovato mediante le relative fatture d'acquisto, qualora il prezzo della stessa, calcolato sulla base della media riferita a ciascun trimestre 2022, al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019, ai soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica, gestiscano in regime di accreditamento:

a) strutture di ospitalità e di lungodegenza, di assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale alle persone non autosufficienti, residenze sanitarie assistite (RSA), *hospice*, ospedali di comunità, unità riabilitative territoriali, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani autosufficienti e non autosufficienti, e tutte le strutture residenziali di cui all'articolo 44 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 18 marzo 2017, quelle socio-assistenziali;

b) servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107;

c) scuole dell'infanzia di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107.»;

2) *dopo il comma 4 inserire il seguente:*

«4-*bis*. In deroga al comma 4, è riconosciuto, a totale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto del gas naturale, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 100

per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato nei quattro trimestri solari dell'anno 2022 e dell'anno 2023, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici, qualora il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita a ciascuno trimestre del 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore del mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019 ai soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica, gestiscano in regime di accreditamento:

a) strutture di ospitalità e di lungodegenza, di assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale alle persone non autosufficienti, residenze sanitarie assistite (RSA), *hospice*, ospedali di comunità, unità riabilitative territoriali, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani autosufficienti e non autosufficienti, e comunque tutte le strutture residenziali di cui all'articolo 44 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 18 marzo 2017, quelle socio-assistenziali;

b) servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107;

c) scuole dell'infanzia di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107.»;

3) *il comma 8 è sostituito dal seguente:* «Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in 4.561,24 milioni di euro per l'anno 2022, di cui 1.036,88 milioni di euro relativi al comma 1, 1.070,36 milioni di euro relativi al comma 2, 995,40 milioni di euro relativi al comma 3, 835 milioni di euro relativi al comma 3-*bis*, 270,60 milioni di euro relativi al comma 4 e 353 milioni di euro relativi al comma 4-*bis*, si provvede ai sensi dell'articolo 43.».

6.23

SBROLLINI

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo il comma 3, inserire i seguenti:*

«3-*bis*. Ai soggetti di cui al comma 3-*ter*, è riconosciuto, a totale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto della componente energia, un contributo straordinario, sotto forma di credito di im-

posta, pari al 100 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nei quattro trimestri dell'anno 2022 e dell'anno 2023, comprovato mediante le relative fatture d'acquisto, qualora il prezzo della stessa, calcolato sulla base della media riferita a ciascun trimestre 2022, al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.

3-*ter*. Al beneficio di cui al comma 3-*bis* possono accedere i soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica, pubblica privata, gestiscano in regime di accreditamento:

a) strutture di ospitalità e di lungodegenza, di assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale alle persone non autosufficienti. residenze sanitarie assistite (RSA), *hospice*, ospedali di comunità, unità riabilitative territoriali, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani autosufficienti e non autosufficienti, e comunque tutte le strutture residenziali di cui all'articolo 44 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 18 marzo 2017, quelle socio-assistenziali;

b) servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107;

c) scuole dell'infanzia di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107»;

b) *dopo il comma 4, inserire i seguenti:*

«4-*bis*. Ai soggetti di cui al comma 4-*ter*, è riconosciuto a totale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto del gas naturale, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 100 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato nei quattro trimestri solari dell'anno 2022 e dell'anno 2023, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici, qualora il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita a ciascuno trimestre del 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infiragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore del mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.

4-*ter*. Al beneficio di cui al comma 3-*bis* possono accedere i soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica, pubblica privata, gestiscano in regime di accreditamento:

a) strutture di ospitalità e di lungodegenza, di assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale alle persone non autosufficienti. residenze sanitarie assistite (RSA), *hospice*, ospedali di comunità, unità riabilitative territoriali, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani autosufficienti e non autosufficienti, e comunque tutte le strutture residenziali di cui all'articolo 44 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 18 marzo 2017, quelle socio-assistenziali;

b) servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107;

c) scuole dell'infanzia di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107».

Conseguentemente, il comma 8 è sostituito dal seguente:

«8. Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in 4.561,24 milioni di euro per l'anno 2022, di cui 1.036,88 milioni di euro relativi al comma 1, 1.070,36 milioni di euro relativi al comma 2, 995,40 milioni di euro relativi al comma 3, 835 milioni di euro relativi al comma 3-*bis*, 270,60 milioni di euro relativi al comma 4 e 353 milioni di euro relativi al comma 4-*bis*, si provvede ai sensi dell'articolo 43».

6.24

De Poli, Binetti, Toffanin

Dopo il comma 3, inserire i seguenti:

«3-*bis*. In deroga al comma 3 che precede, ai Soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica, pubblica privata, gestiscano in regime di accreditamento:

a) strutture di ospitalità e di lungodegenza, di assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale alle persone non autosufficienti. residenze sanitarie assistite (RSA), *hospice*, ospedali di comunità, unità riabilitative territoriali, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani autosufficienti e non autosufficienti, e comunque tutte le strutture residenziali di cui

all'articolo 44 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 18 marzo 2017, quelle socio-assistenziali;

b) servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107;

c) scuole dell'infanzia di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107,è riconosciuto, a totale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto della componente energia, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 100 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nei quattro trimestri dell'anno 2022 e dell'anno 2023, comprovato mediante le relative fatture d'acquisto, qualora il prezzo della stessa, calcolato sulla base della media riferita a ciascun trimestre 2022, al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.

3-*ter*. Agli oneri derivanti dal comma 3-*bis*, valutati in 835 milioni di euro per l'anno 2022 si provvede ai sensi del comma 3-*quater*.

3-*quater*. All'articolo 1, comma 41, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le parole: "3 per cento", sono sostituiti con le seguenti: "6 per cento"».

6.25

VANIN, CROATTI

Apportare le seguenti modifiche:

a) *dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-*bis*. Ai soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica, pubblica privata, gestiscano in regime di accreditamento: *a)* strutture di ospitalità e di lungodegenza, di assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale alle persone non autosufficienti. residenze sanitarie assistite (RSA), *hospice*, ospedali di comunità, unità riabilitative territoriali, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani autosufficienti e non autosufficienti, e comunque tutte le strutture residenziali di cui all'articolo 44 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 18 marzo 2017, quelle socio-assistenziali; *b)* servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema

integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107; *c)* scuole dell'infanzia di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107, è riconosciuto, a totale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto della componente energia, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 100 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nei quattro trimestri dell'anno 2022 e dell'anno 2023, comprovato mediante le relative fatture d'acquisto, qualora il prezzo della stessa, calcolato sulla base della media riferita a ciascun trimestre 2022, al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 3o per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.»;

b) *sostituire il comma 8 con il seguente:* «8. Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in 4.208,24 milioni di euro per l'anno 2022, di cui 1.036,88 milioni di euro relativi al comma 1, 1.070,36 milioni di euro relativi al comma 2, 995,40 milioni di euro relativi al comma 3, 835 milioni di euro relativi al comma 3-*bis*, 270,60 milioni di euro relativi al comma 4, si provvede ai sensi dell'articolo 43.».

Conseguentemente, all'articolo 43, apportare le seguenti modifiche:

a) *all'alinea, sostituire le parole:* «14.701,73» *con le seguenti:* «15.536,73»;

b) *dopo la lettera* g), *inserire la seguente:* «*g*-bis*)* quanto a 835 milioni di euro mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

6.26

SBROLLINI, FARAONE

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-*bis*. Le disposizioni di cui al comma 3 si applicano anche alle strutture sanitarie accreditate, IRCCS, Ospedali Classificati, Presidi, Case di cura e delle strutture sociosanitarie, sociosanitarie residenziali ovvero sociosanitarie semiresidenziali.».

6.27

FREGOLENT, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-*bis*. Il credito d'imposta di cui al comma 3 è riconosciuto, alle medesime modalità di cui ai commi da 5 a 7, ai soggetti gestori ovvero proprietari di impianti natatori, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, siano essi pubblici o privati.»;

b) *sostituire il comma 8 con il seguente:*

«8. Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in 3.427,24 milioni di euro per l'anno 2022, di cui 1.036,88 milioni di euro relativi al comma 1, 1.070,36 milioni di euro relativi al comma 2, 995,40 milioni di euro di euro relativi al comma 3, 54 milioni di euro relativi al comma 3-*bis*, e 270,60 milioni di euro relativi al comma 4, si provvede:

a) quanto a 54 milioni di euro mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

b) quanto a 3.373,24 milioni di euro ai sensi dell'articolo 43.».

6.28

BERGESIO, VALLARDI, ZULIANI, PIZZOL, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Alle imprese diverse da quelle a forte consumo di gas naturale di cui all'articolo 5 del decreto-legge 1º marzo 2022 n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, è riconosciuto, a parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto del gas naturale, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 35 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato nel terzo trimestre solare dell'anno 2022, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici, qualora il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita al secondo trimestre 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore dei mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019».

Conseguentemente, agli oneri derivanti dalla presente disposizione, pari a 108,1 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

6.29

CALIGIURI, TOFFANIN

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«*4.* Alle imprese diverse da quelle a forte consumo di gas naturale di cui all'articolo 5 del decreto-legge 1º marzo 2022 n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, è riconosciuto, a parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto del gas naturale, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 35 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato nel terzo trimestre solare dell'anno 2022, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici, qualora il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita al secondo trimestre 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore dei mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.».

Conseguentemente all'art. 6, comma 8, sostituire le parole: «270,60 milioni di euro relativi al comma 4» *con le seguenti:* «378,700 milioni di euro relativi al comma 4».

In subordine, all'articolo 43, dopo la lettera g) *aggiungere la seguente:*

«*h)* quanto a 108 milioni di euro relativi al comma 4 dell'articolo 6 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo per il reddito di cittadinanza di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145».

6.30

ARRIGONI, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO

Al comma 4 apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo le parole:* «di cui all'articolo 5 del decreto-legge 1º marzo 2022 n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34» *sono aggiunte le seguenti:* «e alle imprese di distribuzione o commercio al dettaglio di gas naturale per autotrazione»;

b) *dopo la parola:* «consumato» *sono aggiunte le seguenti:* «o rivenduto».

6.31

FERRERO, BERGESIO, FUSCO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

Al comma 4, sopprimere le parole: «per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici».

Conseguentemente, agli oneri derivanti dalla presente disposizione, valutati in 1,5 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

6.32

TOFFANIN

Al comma 4, sopprimere le parole: «per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici».

Agli oneri derivanti dalla presente disposizione, valutati in 1,5 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

6.33
VANIN, CROATTI

Apportare le seguenti modifiche:

a) *dopo il comma 4, inserire il seguente:*

«4-*bis*. Ai soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica, pubblica privata, gestiscano in regime di accreditamento: *a)* strutture di ospitalità e di lungodegenza, di assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale alle persone non autosufficienti. residenze sanitarie assistite (RSA), *hospice*, ospedali di comunità, unità riabilitative territoriali, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani autosufficienti e non autosufficienti, e comunque tutte le strutture residenziali di cui all'articolo 44 del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 18 marzo 2017, quelle socio-assistenziali; *b)* servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, comma 3, del Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107, *c)* scuole dell'infanzia di cui all'art. 2, comma 5, del Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo t, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107, è riconosciuto a totale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto del gas naturale, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 100 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato nei quattro trimestri solari dell'anno 2022 e dell'anno 2023, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici, qualora il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita a ciascuno trimestre del 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore del mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.»;

b) *sostituire il comma 8 con il seguente:*

«8. Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in 3.726,24 milioni di euro per l'anno 2022, di cui 1.036,88 milioni di euro relativi al comma t, 1.070,36 milioni di euro relativi al comma 2, 995,40 milioni di euro relativi al comma 3, 270,60 milioni di euro relativi al comma 4 e 353 milioni di euro relativi al comma 4-*bis*, *si provvede ai sensi dell'articolo 43.»*.

Conseguentemente, all'articolo 43, apportare le seguenti modifiche:

a) *all'alinea, sostituire le parole:* «14.701,73» *con le seguenti:* «15.054,73»;

b) *dopo la lettera* g), *inserire la seguente:*

«*g-bis*) quanto a 353 milioni di euro mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

6.34

DE POLI, BINETTI, TOFFANIN

Dopo il comma 4, inserire i seguenti:

«4-*bis*. In deroga al comma 4, ai soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica, pubblica privata, gestiscano in regime di accreditamento:

a) strutture di ospitalità e di lungodegenza, di assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale alle persone non autosufficienti. residenze sanitarie assistite (RSA), *hospice*, ospedali di comunità, unità riabilitative territoriali, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani autosufficienti e non autosufficienti, e comunque tutte le strutture residenziali di cui all'articolo 44 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 65 del 18 marzo 2017, quelle socio-assistenziali;

b) servizi educativi per l'infanzia di cui all'art. 2, comma 3, del Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107,

c) scuole dell'infanzia di cui all'art. 2, comma 5, del Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107, è riconosciuto a totale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto del gas naturale, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 100 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato nei quattro trimestri solari dell'anno 2022 e dell'anno 2023, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici, qualora il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita a ciascuno trimestre del 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore del mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.

4-*ter*. Agli oneri derivanti dal comma 4-*bis*, valutati in 353 milioni di euro per l'anno 2022 si provvede:

a) quanto a 203 milioni di euro mediante corrispondente riduzione del fondo per gli interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5 del decreto- legge 29 novembre 2004, n. 282,

b) quanto a 150 milioni di euro mediante corrispondente riduzione del fondo occorrente per la riassegnazione dei residui passivi della spesa in conto capitale, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa di cui all'articolo 27 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.».

6.35

ARRIGONI, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 6, le parole:* «entro la data del 31 dicembre 2022» *sono sostituite dalle seguenti:* «entro la data del 31 dicembre 2023»;

b) *dopo il comma 6, è aggiunto il seguente:*

«6-*bis*. All'articolo 15.1, comma 3, primo periodo, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4 le parole: "entro la data del 31 dicembre 2022" sono sostituite dalle seguenti: "entro la data del 31 dicembre 2023" e al decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 sono apportate le seguenti modificazioni:

1) all'articolo 3, comma 2, primo periodo, le parole: "entro la data del 31 dicembre 2022" sono sostituite dalle seguenti: "entro la data del 31 dicembre 2023";

2) all'articolo 4, comma 2, primo periodo, le parole: "entro la data del 31 dicembre 2022" sono sostituite dalle seguenti: "entro la data del 31 dicembre 2023";

3) all'articolo 9, comma 1, primo periodo, le parole: "entro la data del 31 dicembre 2022" sono sostituite dalle seguenti: "entro la data del 31 dicembre 2023"».

c) *al comma 7, sopprimere le seguenti parole:* «solo per intero».

6.36

FERRERO, BERGESIO, FUSCO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

Dopo il comma 9, inserire il seguente:

«9-*bis*. Ai datori di lavoro privati dei settori del turismo e degli stabilimenti termali le cui strutture resteranno aperte nel periodo compreso tra il 1º ottobre 2022 ed il 31 marzo 2023, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto è riconosciuto, ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche, l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a loro carico, fruibile entro il 30 aprile 2023, nel limite della differenza tra la spesa per l'acquisto di gas ed energia elettrica sostenuta nel periodo compreso tra il 30 giugno ed il r ottobre 2019 e la stessa spesa sostenuta nel periodo compreso tra il 30 giugno ed il r ottobre 2023, con esclusione dei premi e dei contributi dovuti all'INAIL. L'esonero è riparametrato e applicato su base mensile».

Conseguentemente, agli oneri derivanti dalla presente disposizione, valutati in 80 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

6.37

TOFFANIN

Dopo il comma 9, inserire i seguenti:

«10. Ai datori di lavoro privati dei settori del turismo e degli stabilimenti termali le cui strutture resteranno aperte nel periodo compreso tra il 1º ottobre 2022 ed il 31 marzo 2023, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto è riconosciuto, ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche, l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a loro carico, fruibile entro il 30 aprile 2023, nel limite della differenza tra la spesa per l'acquisto di gas ed energia elettrica sostenuta nel periodo compreso tra il 30 giugno ed il 1º ottobre 2019 e la stessa spesa sostenuta nel periodo compreso tra il 30 giugno ed il 1º ottobre 2023, con esclusione dei premi e dei contributi dovuti all'INAIL. L'esonero è riparametrato e applicato su base mensile».

11. Agli oneri derivanti dal comma 10, valutati in 80 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo per gli interventi

strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5 del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282.».

ORDINE DEL GIORNO

G6.1
NENCINI, FARAONE

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali»,

premesso che:

la crisi energetica, aperta nel corso del 2021, è stata la conseguenza di un periodo particolarmente lungo di condizioni meteorologiche, geopolitiche e di mercato eccezionali, che hanno portato ad un deciso aumento dei prezzi della luce e del gas facendo emergere tutte le problematiche strutturali del settore sia in sede nazionale ed europea;

il preoccupante innalzamento dei prezzi del gas naturale in Europa, pari al + 660 per cento rispetto al periodo pre-Covid, si è riflesso nell'aumento dei prezzi dell'elettricità in Italia ed è causa principale del rincaro delle bollette di gas e luce. Questo sta avendo effetti significativi sull'intero tessuto economico italiano, causando temporanee chiusure di imprese, specialmente quelle nei settori più energivori;

la crisi energetica, l'instabilità internazionale derivante dalla guerra in Ucraina, l'embargo al petrolio russo ed il conseguente rincaro dei prodotti petroliferi, stanno rappresentando la principale preoccupazione, non solo per le famiglie, che vedranno un impatto sulla spesa di circa 5 miliardi di euro, ma anche per l'intero sistema produttivo ed economico. Invero, il costo delle bollette elettriche per aziende rispetto al 2019 è pressoché raddoppiato pesando sui bilanci delle imprese italiane quasi 36 miliardi di euro di extra nel 2022, molte attività si sono trovate a fronteggiare chiusure, almeno temporanee, di impianti produttivi;

considerato che:

le scelte degli Stati di perseguire obiettivi a breve termine come l'indipendenza dal gas russo e di lungo termine, come la de-carbonizzazione dei sistemi produttivi e la mitigazione del surriscaldamento globale, da un lato

hanno favorito gli investimenti nella generazione di energia da fonti rinnovabili e hanno determinato una netta espansione della domanda globale di gas naturale e gas naturale liquefatto (Gnl), «combustibili ponte» nel processo di transizione energetica, e dall'altro hanno disincentivato gli investimenti nella produzione di energia da altre fonti fossili, portando quindi alla necessità di interruzioni e riqualificazioni di infrastrutture-chiave del gas;

la produzione di energia idroelettrica in Europa inferiore rispetto al 2020, seguita da una diminuzione di centrali nucleari e dall'aumento dei prezzi del carbonio, hanno contribuito a intensificare la crisi energetica;

la mancanza di forniture di gas verso l'Unione Europea, infine, ha posto in rilievo le problematiche strutturali legate alla dipendenza interna, per oltre il 50 per cento, di approvvigionamento di gas da un solo fornitore extra-UE: la Russia. Peraltro, le attuali tensioni tra Russia e Ucraina hanno scosso i mercati ed hanno fatto schizzare il prezzo del petrolio, spingendo il Cremlino a ridurre le sue esportazioni verso l'Europa di un quarto rispetto al 2020;

rilevato che:

la crisi energetica in corso ha fatto emergere una serie di questioni e problemi strutturali e occorrono interventi immediati come lo stanziamento di risorse pubbliche per contenere il caro bollette e riforme coerenti con gli obiettivi di politica energetica per consentire un maggiore supporto al sistema produttivo italiano;

sulla base della Comunicazione della Commissione europea «REPowerEU», con azioni europee comuni per un'energia più sicura, più sostenibile e a prezzi più accessibili, il tema dell'energia è al centro del recente dibattito nazionale ed europeo, in particolare, i temi della dipendenza energetica dalla Russia, dell'emergenza dei prezzi dell'energia, del funzionamento del mercato interno dell'energia e dei prezzi del petrolio.

Tutto quanto premesso, impegna il Governo a:

completare con procedure straordinarie la costruzione di rigassificatori galleggianti che consentano l'importazione di gas naturale liquefatto in sostituzione di quello russo;

aumentare la produzione di gas nazionale riattivando e potenziando gli impianti già esistenti, anche valutando possibili partnership con le imprese di produzione del gas per la condivisione dei costi in cambio di forniture a prezzi concordati;

rafforzare la strategia sulle energie rinnovabili, anche completando il processo di individuazione delle aree idonee all'installazione di impianti di generazione elettrica da fonti rinnovabili per velocizzare il processo di localizzazione e autorizzazione; completare l'opera di semplificazione delle autorizzazioni per gli impianti; programmare le nuove aste PER;

valorizzare l'idroelettrico come asset strategico per il paese e favorire lo sviluppo dell'idrogeno;

aiutare le imprese a ridurre i costi della bolletta elettrica incentivando con garanzia statale la produzione di energia rinnovabile per autoconsumo (inclusi i sistemi di accumulo);

promuovere in EU un *price-cap* a tutto il gas importato per ridurre anche il costo dell'energia elettrica. In subordine, introdurre modalità più efficienti e più efficaci di quelle recentemente individuate per trasferire la extra-rendita reale (non presunta) delle imprese energetiche - inclusi i *trader* - a famiglie meno abbienti e imprese energivore;

intervenire sul prezzo della CO2 a carico delle imprese (incluse quelle energetiche);

in sede europea utilizzare le quote della *market stability* reserve per ridurre il prezzo della CO2 fino al termine della crisi;

sviluppare strumenti alternativi come i sistemi di cattura e stoccaggio della CO2 prodotta dalle centrali termoelettriche;

scorporare il prezzo dell'energia prodotta da fonti rinnovabili da quello dell'energia da fonti fossili per ridurre il prezzo medio ed evitare che l'attuale crisi possa ripetersi, anche attraverso l'efficientemento del mercato energetico, anche tramite una piattaforma per lo scambio di contratti di lungo periodo per energia prodotta da fonti rinnovabili;

utilizzare il giusto mix di generazione, che includa rinnovabili e nucleare, impiegando le migliori tecnologie disponibili, anche tramite una ridefinizione del quadro regolatorio che disciplini il dispiegamento nel tempo delle tecnologie necessarie, alle migliori condizioni economiche;

aumentare dal 25 al 40 per cento l'imposta sugli extraprofitti nel settore energetico introdotta con il decreto-legge n. 21 del 2022;

escludere, per i trattamenti ordinari o straordinari di integrazione salariale, nonché per gli assegni ordinari di integrazione salariale (a carico del FIS dell'INPS) fruiti dai datori di lavoro delle imprese energivore, l'applicazione della relativa contribuzione addizionale posta a carico del datore;

estendere, anche al quarto trimestre 2022, i crediti d'imposta introdotti dal Governo per contrastare l'aumento dei costi dell'energia elettrica e del gas in capo alle imprese.

———————

EMENDAMENTI

6.0.1

TOFFANIN, DAMIANI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 6-*bis.*

(Contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese con potenza disponibile fino a 16,5 kW per l'acquisto di energia elettrica)

1. Alle imprese con utenze in bassa tensione, per altri usi, con potenza disponibile fino a 16,5 kW i cui costi per kWh della componente energia elettrica, calcolati sulla base della media del secondo trimestre 2022 ed al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, hanno subito un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento relativo al medesimo periodo dell'anno 2019, anche tenuto conto di eventuali contratti di fornitura di durata stipulati dall'impresa, è riconosciuto un contributo straordinario a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti, sotto forma di credito di imposta, pari al 15 per cento delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel terzo trimestre 2022.

2. Ai fini della fruizione dei contributi straordinari, sotto forma di credito d'imposta, di cui ai commi 2, ove l'impresa destinataria del contributo, nel secondo e terzo trimestre dell'anno 2022 si rifornisca di energia elettrica o di gas naturale dallo stesso venditore da cui si riforniva nel secondo trimestre dell'anno 2019, il venditore, entro sessanta giorni dalla scadenza del periodo per il quale spetta il credito d'imposta, invia al proprio cliente, su sua richiesta, una comunicazione nella quale è riportato il calcolo dell'incremento di costo della componente energetica e l'ammontare della detrazione spettante per il terzo trimestre dell'anno 2022. L'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA), entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, definisce il contenuto della predetta comunicazione e le sanzioni in caso di mancata ottemperanza da parte del venditore.

3. I crediti d'imposta di cui al comma 1 utilizzabili esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. Non si applicano i limiti di cui all'articolo 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e di cui all'articolo 34 della legge 23 dicembre 2000, n. 388. I crediti d'imposta non concorrono alla formazione del reddito d'impresa né della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive e non rilevano ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Re-

pubblica 22 dicembre 1986, n. 917. I crediti d'imposta sono cumulabili con altre agevolazioni che abbiano ad oggetto i medesimi costi, a condizione che tale cumulo, tenuto conto anche della non concorrenza alla formazione del reddito e della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive, non porti al superamento del costo sostenuto.

4. Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in 500 milioni di euro per l'anno 2022 e 500 milioni per l'anno 2023, si provvede ai sensi dell'articolo 43.

5. Il Ministero dell'economia e delle finanze effettua il monitoraggio delle fruizioni dei crediti d'imposta di cui al presente articolo, ai fini di quanto previsto dall'articolo 17, comma 13, della legge 31 dicembre 2009, n. 196».

Conseguentemente all'articolo 43, comma 3 allegato l, incrementare di 500 milioni di euro per l'anno 2023 gli importi relativi al livello massimo del saldo netto da finanziare e del livello massimo del ricorso al mercato finanziario, sia in termini di competenza che di cassa.

6.0.2

FARAONE

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 6-*bis*.

(Interpretazione autentica dell'articolo 2, comma 3-bis, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91)

1. L'articolo 2, comma 3-*bis*, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, ai sensi del quale si specifica che, per la fruizione del credito di imposta per le imprese non energivore dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW e del credito d'imposta per l'acquisto del gas naturale alle imprese non gasivore, ove l'impresa si rifornisca di energia dal medesimo venditore presso il quale si riforniva nel primo trimestre 2019, detto venditore sia tenuto a comunicare gli incrementi del costo della componente energetica e dell'agevolazione spettante, si interpreta nel senso che la condizione di essere con il medesimo venditore dal primo trimestre 2019 è necessaria unicamente per obbligare il venditore a comunicare gli incrementi del costo della componente energetica ma non è prerogativa per la fruizione dei crediti d'imposta ivi richiamati.».

6.0.3

BOCCARDI, TOFFANIN

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 6-*bis.*

1. Il Ministro dello sviluppo economico adotta con proprio decreto misure straordinarie a sostegno delle imprese a forte consumo di energia elettrica, come definite dal decreto MISE del 21 dicembre 2017, i cui costi per kWh della componente energia elettrica del secondo trimestre 2022 abbiano subito un incremento del costo per KWh superiore al 30 per cento relativo al medesimo periodo dell'anno 2021.

2. È riconosciuto un contributo straordinario a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti, sotto forma di credito di imposta, pari al 30 per cento delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata fino al 31 luglio 2022.

3. Ai maggiori oneri di cui al presente articolo sono stanziati 540 milioni di curo derivanti dall'utilizzo di una quota parte dei proventi derivanti delle aste delle quote di emissione di CO_2.».

6.0.4

FAGGI, FERRERO, RIVOLTA, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 6-*bis.*

(Ulteriori misure di sostegno alle imprese per ridurre gli effetti degli aumenti del prezzo dell'energia elettrica e del gas naturale)

1. In via eccezionale, fino al 31 dicembre 2022, al fine di mitigare gli effetti economici derivanti dall'aumento del prezzo dell'energia elettrica e del gas naturale, alle imprese dotate di gruppi elettrogeni di emergenza a gasolio o benzina, è concesso il loro utilizzo in deroga alle limitazioni previste dalla normativa vigente.».

6.0.5

TOFFANIN

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 6-*bis.*

(Misure in materia di riversamento spontaneo del credito d'imposta per investimenti in attività di ricerca e sviluppo)

1. All'articolo 5, comma 9, primo periodo, del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, le parole "entro il 30 settembre 2022" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 31 ottobre 2022"».

6.0.6

MONTANI, BAGNAI, SIRI, BORGHESI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 6-*bis.*

(Sostegno alle esigenze di liquidità delle imprese per fronteggiare i costi energetici)

1. Al comma 55-*bis* dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, dopo il numero 1) inserire il seguente:

"1-*bis*) per le esigenze di liquidità direttamente derivanti dal rincaro dei prezzi dell'energia, nella misura massima del 90 per cento dell'operazione finanziaria in favore di tutti i soggetti beneficiari, indipendentemente dalla fascia di appartenenza di cui al modello di valutazione di cui alla parte IX, lettera A, delle condizioni di ammissibilità e disposizioni di carattere generale per l'amministrazione del Fondo di garanzia allegate al decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 febbraio 2019;"».

6.0.7

BERNINI, TOFFANIN, DAMIANI, MALLEGNI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 6-*bis.*

(Sostegno alle esigenze di liquidità delle imprese per fronteggiare i costi energetici)

1. Al comma 55-*bis* dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, dopo il numero 1) inserire il seguente:

"1-*bis*) per le esigenze di liquidità direttamente derivanti dal rincaro dei prezzi dell'energia, nella misura massima del 90 per cento dell'operazione finanziaria in favore di tutti i soggetti beneficiari, indipendentemente dalla fascia di appartenenza di cui al modello di valutazione di cui alla parte IX, lettera A, delle condizioni di ammissibilità e disposizioni di carattere generale per l'amministrazione del Fondo di garanzia allegate al decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 febbraio 2019;"».

6.0.8

CONZATTI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 6-*bis.*

(Sostegno alle esigenze di liquidità delle imprese per fronteggiare i costi energetici)

1. Al comma 55-*bis* dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, dopo il numero 1) inserire il seguente:

"1-*bis*) per le esigenze di liquidità direttamente derivanti dal rincaro dei prezzi dell'energia, nella misura massima del 90 per cento dell'operazione finanziaria in favore di tutti i soggetti beneficiari, indipendentemente dalla fascia di appartenenza di cui al modello di valutazione di cui alla parte IX, lettera A, delle condizioni di ammissibilità e disposizioni di carattere generale per l'amministrazione del Fondo di garanzia allegate al decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 febbraio 2019;"».

6.0.9

CASTALDI, VANIN, CROATTI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 6-*bis.*

(Sostegno alle esigenze di liquidità delle imprese per fronteggiare i costi energetici)

1. All'articolo 1, comma 55-*bis*, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, dopo il numero 1) è inserito il seguente:

"1-*bis*) per le esigenze di liquidità direttamente derivanti dal rincaro dei prezzi dell'energia, nella misura massima del 90 per cento dell'operazione finanziaria in favore di tutti i soggetti beneficiari, indipendentemente dalla fascia di appartenenza di cui al modello di valutazione di cui alla parte IX, lettera A, delle condizioni di ammissibilità e disposizioni di carattere generale per l'amministrazione del Fondo di garanzia allegate al decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 febbraio 2019;"».

6.0.10

MONTANI, BAGNAI, SIRI, BORGHESI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 6-*bis.*

(Estensione del periodo di rateizzazione delle bollette per i consumi energetici)

1. Al fine di contenere gli effetti economici negativi derivanti dall'aumento dei prezzi delle forniture energetiche, le imprese con sede in Italia, clienti finali di energia elettrica e di gas naturale, possono richiedere ai relativi fornitori con sede in Italia la rateizzazione degli importi dovuti per i consumi energetici, relativi ai mesi da luglio 2022 a dicembre 2022, per un numero massimo di rate mensili non superiore a settantadue.

2. Al fine di sostenere le specifiche esigenze di liquidità derivanti dai piani di rateizzazione concessi dai fornitori di energia elettrica e gas naturale con sede in Italia ai sensi del precedente comma, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 8, commi da 2 a 6 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 2022, n. 51.».

6.0.11

BERNINI, TOFFANIN, DAMIANI, MALLEGNI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 6-*bis.*

(Estensione del periodo di rateizzazione delle bollette per i consumi energetici)

1. Al fine di contenere gli effetti economici negativi derivanti dall'aumento dei prezzi delle forniture energetiche, le imprese con sede in Italia, clienti finali di energia elettrica e di gas naturale, possono richiedere ai relativi fornitori con sede in Italia la rateizzazione degli importi dovuti per i consumi energetici, relativi ai mesi da luglio 2022 a dicembre 2022 per un numero massimo di rate mensili non superiore a settantadue.

2. Al fine di sostenere le specifiche esigenze di liquidità derivanti dai piani di rateizzazione concessi dai fornitori di energia elettrica e gas naturale con sede in Italia ai sensi del precedente comma, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 8, commi da 2 a 6 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 2022, n. 51».

6.0.12

CONZATTI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 6-*bis.*

(Estensione del periodo di rateizzazione delle bollette per i consumi energetici)

1. Al fine di contenere gli effetti economici negativi derivanti dall'aumento dei prezzi delle forniture energetiche, le imprese con sede in Italia, clienti finali di energia elettrica e di gas naturale, possono richiedere ai relativi fornitori con sede in Italia la rateizzazione degli importi dovuti per i consumi energetici, relativi ai mesi da luglio 2022 a dicembre 2022, per un numero massimo di rate mensili non superiore a settantadue.

2. Al fine di sostenere le specifiche esigenze di liquidità derivanti dai piani di rateizzazione concessi dai fornitori di energia elettrica e gas naturale con sede in Italia ai sensi del precedente comma, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 8, commi da 2 a 6 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 2022, n. 51».

6.0.13

CASTALDI, VANIN, CROATTI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 6-*bis.*

(Estensione del periodo di rateizzazione delle bollette per i consumi energetici)

1. Al fine di contenere gli effetti economici negativi derivanti dall'aumento dei prezzi delle forniture energetiche, le imprese con sede in Italia, clienti finali di energia elettrica e di gas naturale, possono richiedere ai relativi fornitori con sede in Italia la rateizzazione degli importi dovuti per i consumi energetici, relativi ai mesi da luglio 2022 a dicembre 2022, per un numero massimo di rate mensili non superiore a settantadue.

2. Al fine di sostenere le specifiche esigenze di liquidità derivanti dai piani di rateizzazione concessi dai fornitori di energia elettrica e gas naturale con sede in Italia ai sensi del precedente comma, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 8, commi da 2 a 6, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51.».

6.0.14

ERRANI, DE PETRIS

*Dopo l'***articolo** *inserire il seguente:*

«Art. 6-*bis.*

(Disposizioni urgenti in materia di rateizzazione delle bollette per i consumi energetici PMI)

1. Al comma 1 dell'articolo 8 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito nella legge 20 maggio 2022, n. 51, le parole "di maggio 2022 e giugno 2022" sono sostituite dalle seguenti: "da maggio 2022 a dicembre 2022"».

6.0.15

FREGOLENT, RIVOLTA, FERRERO, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 6-*bis*.

(Contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, a favore degli enti del Terzo settore che gestiscono servizi sociosanitari e sociali svolti in regime residenziale, semiresidenziale e domiciliare)

1. Alle associazioni e fondazioni, ivi compresi gli enti di cui all'articolo 82, comma 1, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, ed agli enti religiosi civilmente riconosciuti che gestiscono servizi sociosanitari e sociali svolti in regime residenziale, semiresidenziale e domiciliare, rivolti a soggetti anziani, disabili, minori e ad altra utenza fragile, i cui costi per KWh della componente energia elettrica e per metro cubo della componente gas, calcolati sulla base della media del primo semestre 2022 ed al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, hanno subito un incremento del costo superiore al 20 per cento relativo al medesimo periodo dell'anno 2019, anche tenuto conto di eventuali contratti di fornitura di durata stipulati dall'ente, è riconosciuto un contributo straordinario a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti, sotto forma di credito di imposta, fino al 50 per cento delle spese sostenute per la componente energetica e per la componente gas nel secondo semestre 2022, nel limite complessivo di 20 milioni di euro per l'anno 2022.

2. Il credito d'imposta di cui al comma 1 è utilizzabile esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, entro la data del 31 dicembre 2022. Non si applicano i limiti di cui all'articolo 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e di cui all'articolo 34 della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Il credito d'imposta non concorre alla formazione del reddito degli enti del Terzo settore, né della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive e non rileva ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. Il credito d'imposta è cumulabile con altre agevolazioni che abbiano ad oggetto i medesimi costi, a condizione che tale cumulo, tenuto conto anche della non concorrenza alla formazione del reddito e della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive, non porti al superamento del costo sostenuto.

3. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabiliti i criteri e le modalità di applicazione e di fruizione del credito d'imposta, al fine del rispetto del limite di spesa di cui al comma 1.

4. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 20 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili che si manifestano nel corso della gestione di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

6.0.16

RIVOLTA, FERRERO, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 6-*bis*.

(Contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, a favore degli enti del Terzo settore)

1. Agli enti del Terzo Settore, di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, nonché alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, alle organizzazioni di volontariato iscritte nei registri di cui all'articolo 6 della legge 11 agosto 1991, n. 266, e alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro nazionale e nei registri regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano previsti dall'articolo 7 della legge 7 dicembre 2000, n. 383, non ancora trasmigrate nel Registro unico nazionale del Terzo Settore, di cui all'articolo 45 del predetto decreto legislativo n. 117 del 2017, i cui costi per KWh della componente energia elettrica e per metro cubo della componente gas, calcolati sulla base della media del primo semestre 2022 ed al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, hanno subito un incremento del costo superiore al 20 per cento relativo al medesimo periodo dell'anno 2019, anche tenuto conto di eventuali contratti di fornitura di durata stipulati dall'ente, è riconosciuto un contributo straordinario a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti, sotto forma di credito di imposta, fino al 50 per cento delle spese sostenute per la componente energetica e per la componente gas nel secondo semestre 2022, nel limite complessivo di 20 milioni di euro per l'anno 2022.

2. Il credito d'imposta di cui al comma 1 è utilizzabile esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, entro la data del 31 dicembre 2022. Non si applicano i limiti di cui all'articolo 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e di cui all'articolo 34 della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Il credito d'imposta non concorre alla formazione del reddito degli enti del Terzo settore, né della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive e non rileva ai

fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. Il credito d'imposta è cumulabile con altre agevolazioni che abbiano ad oggetto i medesimi costi, a condizione che tale cumulo, tenuto conto anche della non concorrenza alla formazione del reddito e della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive, non porti al superamento del costo sostenuto.

3. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabiliti i criteri e le modalità di applicazione e di fruizione del credito d'imposta, al fine del rispetto del limite di spesa di cui al comma 1.

4. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 20 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili che si manifestano nel corso della gestione di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

6.0.17

RIZZOTTI, BINETTI, TOFFANIN

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 6-*bis*.

(Costi energetici delle strutture che erogano attività sanitarie e socio-sanitarie)

1. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo per far fronte agli aumenti dei prezzi di energia elettrica e gas per strutture sanitarie e socio-sanitarie accreditate e contrattualizzate con il Servizio sanitario nazionale con una dotazione pari a 10 milioni di euro per l'anno 2022.

2. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, le risorse di cui al comma 1 sono ripartite fra le regioni e province autonome in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas sostenute dalle strutture di cui al comma 1.

3. All'onere derivante dal comma 1, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

6.0.18

FARAONE, SBROLLINI

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 6-*bis.*

(Costi energetici delle strutture che erogano attività sanitarie e socio-sanitarie)

1. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo per far fronte agli aumenti dei prezzi di energia elettrica e gas per strutture sanitarie e socio-sanitarie accreditate e contrattualizzate con il Servizio sanitario nazionale con una dotazione pari a 10 milioni di euro per l'anno 2022.

2. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, le risorse di cui al comma 1 sono ripartite fra le regioni e province autonome in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas sostenute dalle strutture di cui al comma 1.

3. All'onere derivante dal comma 1, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

6.0.19

LA MURA, NUGNES, ANGRISANI, LANNUTTI, LEZZI

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 6-*bis.*

(Costi energetici delle strutture che erogano attività sanitarie e socio-sanitarie)

1. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo per far fronte agli aumenti dei prezzi di energia elettrica e

gas per strutture sanitarie e socio-sanitarie accreditate e contrattualizzate con il Servizio sanitario nazionale con una dotazione pari a 10 milioni di euro per l'anno 2022.

2. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, le risorse di cui al comma 1 sono ripartite fra le regioni e province autonome in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas sostenute dalle strutture di cui al comma 1.

3. All'onere derivante dal comma 1, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

6.0.20

FENU, VANIN, L'ABBATE, CROATTI, FEDE

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 6-*bis*.

(Fondo di solidarietà a carico dei settori farmaceutico ed assicurativo per il contrasto della povertà energetica)

1. Per perseguire maggiore equità ed equilibrio tra i costi sostenuti dai consumatori e i profitti ottenuti dagli operatori, è istituito, per gli anni 2021 e 2022, un contributo a titolo di prelievo solidaristico straordinario, determinato ai sensi del presente articolo, a carico dei soggetti che operano nei settori della vendita, produzione, importazione e commercializzazione di prodotti farmaceutici ed assicurativi, nel territorio dello Stato.

2. I soggetti di cui al comma 1, sono tenuti a versare all'Agenzia delle Entrate, entro il 3o giugno di ciascuno degli anni 2023 e 2024, un contributo di solidarietà pari al 20 per cento del maggior utile netto conseguito almeno superiore ad 1 milione di euro:

a) nel periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2021 rispetto alla media dell'utile netto conseguito nei periodi di imposta 2018, 2019 e 2020;

b) nel periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2022 rispetto alla media dell'utile netto conseguito nei periodi di imposta 2019, 2020 e 2021.

3. Entro il 3o giugno di ciascuno degli anni 2023 e 2024, i soggetti di cui al comma 1, trasmettono all'Agenzia delle Entrate i bilanci consuntivi relativi ai periodi di imposta di interesse del presente articolo, includendo un

prospetto dell'eventuale versamento dovuto e una ricevuta del versamento effettuato.

4. Con circolare dell'Agenzia delle Entrate, da emanare entro il 31 dicembre 2022, sono stabilite le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al comma 3.

5. L'Agenzia delle Entrate verifica, entro il 31 dicembre di ciascuno degli anni 2023 e 2024, l'adempimento delle disposizioni di cui al presente articolo, da parte dei soggetti interessati. Entro i medesimi termini, l'Agenzia delle Entrate presenta al Ministero dell'economia e delle finanze una relazione sugli effettivi incrementi di utile netto di cui al comma 2, conseguito da ciascuno dei soggetti. L'Agenzia delle Entrate e il Ministero dell'economia e delle finanze trattano i dati di cui vengono in possesso come dati sensibili.

6. Le disposizioni di cui all'articolo 13, comma 1, secondo periodo, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471, e dell'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, non si applicano, in caso di omesso versamento, in tutto o in parte, del contributo straordinario di cui al presente articolo, dopo il 3o settembre di ciascuno degli anni 2023 e 2024.

7. Per i versamenti del contributo straordinario di cui al presente articolo omessi, in tutto o in parte, o effettuati dopo scadenze di cui al comma 3, la sanzione di cui all'articolo 13, comma 1, primo periodo, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471, è applicata in misura doppia.

8. L'Agenzia delle entrate e la Guardia di finanza, sulla base di analisi di rischio sviluppate anche mediante l'utilizzo delle banche dati, realizzano piani di intervento coordinati per la verifica della sussistenza dei presupposti per il pagamento del contributo straordinario di cui al comma t e della corretta effettuazione dei relativi versamenti.

9. Il gettito derivante dall'applicazione del presente articolo è destinato ad un apposito Fondo di solidarietà per il contrasto della povertà energetica, istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze per gli anni 2022, 2023 e 2024, per essere ripartito ai Comuni, al fine di erogare contributi per il pagamento delle forniture di energia elettrica e gas in favore dei clienti economicamente e/o fisicamente svantaggiati, come definiti dall'articolo 1, comma 375, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e dagli articoli 9 e 9-*bis* del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

10. Il Fondo opera nei limiti delle risorse disponibili e fino ad esaurimento delle stesse. li. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definiti i criteri e le modalità per il riparto delle risorse di cui al comma 9.».

6.0.21

FREGOLENT, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 6-*bis*.

(Contributo straordinario alle imprese operanti nel settore della fabbricazione e lavorazione del vetro)

1. Al fine di contenere gli effetti negativi derivanti dagli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale, nonché scongiurare il fermo produttivo delle fornaci è istituito nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, un fondo con una dotazione pari a 50 milioni di euro, finalizzati all'erogazione di un contributo straordinario alle imprese riferite al codice ATECO 23.1, per sostenere i maggiori costi per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale.

2. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono individuati i criteri e le modalità di riparto delle risorse di cui al comma 1, nonché le modalità di recupero e di eventuale riassegnazione delle risorse non utilizzate di cui al medesimo comma 1.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 50 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

4. I benefici di cui al presente articolo si applicano ai sensi e nei limiti del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "*de minimis*"».

6.0.22

ROMEO, FREGOLENT, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 6-*bis*.

(Contributo straordinario alle imprese del vetro di Murano per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale)

1. Al fine di contenere gli effetti negativi derivanti dagli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale, nonché scongiurare il fermo produttivo delle fornaci e, al contempo, tutelare un marchio di eccellenza nel mondo, è istituito nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, un fondo con dotazione pari a 15 milioni di euro, finalizzati all'erogazione di un contributo straordinario alle imprese operanti nel settore del Vetro Artistico di Murano per sostenere i maggiori costi per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale.

2. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentiti il Ministro della cultura e il Ministro dell'economia e delle finanze, sono individuati i criteri e le modalità di riparto delle risorse di cui al comma 1, nonché le modalità di recupero e di eventuale riassegnazione delle risorse non utilizzate di cui al medesimo comma 1.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 15 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

4. I benefici di cui al presente articolo si applicano ai sensi e nei limiti del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "*de minimis*"».

6.0.23
EVANGELISTA

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 6-*bis.*

(Contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, a favore degli esercenti attività di impianti di risalita)

1. Al fine di ridurre gli effetti dell'incremento dei costi dell'energia elettrica per i soggetti esercenti attività di impianti di risalita a fune nei comuni ubicati all'interno dei comprensori sciistici, è istituito nello stato di previsione del Ministero del turismo un fondo con una dotazione di 50 milioni di euro per l'anno 2022, che costituisce tetto di spesa, destinato a finanziare il riconoscimento, in favore dei predetti soggetti, di un contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, pari all'80 per cento dei maggiori costi sostenuti per l'acquisto dell'energia elettrica nel terzo trimestre solare dell'anno 2022, rispetto ai costi sostenuti per l'acquisto dell'energia elettrica nel primo trimestre solare dello stesso anno.

2. Il credito d'imposta di cui al comma 1 è utilizzabile esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. Non si applicano i limiti di cui all'articolo 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e di cui all'articolo 34 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.11 credito d'imposta non concorre alla formazione del reddito d'impresa né della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive e non rileva ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, coma 5, del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. Il credito d'imposta è cumulabile con altre agevolazioni che abbiano ad oggetto i medesimi costi, a condizione che tale cumulo, tenuto conto anche della non concorrenza alla formazione del reddito e della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive, non porti al superamento del costo sostenuto.

3. Con decreto del Ministro del turismo, da adottarsi di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dello sviluppo economico, nel rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabiliti le modalità e i criteri di attuazione del presente articolo.

4 Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 50 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 207».

———————

6.0.24
RICHETTI, MASINI, CANGINI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 6-*bis.*

(Disposizioni di semplificazione temporanea per l'installazione di impianti fotovoltaici per le strutture turistiche e termali)

1. All'articolo 6 del decreto-legge 7 maggio 2022, n. 50 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, il comma 2-*septies* è sostituito dal seguente:

"2-*septies*. Al fine di semplificare le procedure relative agli interventi finalizzati mitigare l'emergenza energetica, per ventiquattro mesi decorrenti dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, possono essere realizzati, con le modalità previste dal comma 1 dell'articolo 6-*bis* del decreto legislativo 2 marzo 2011, n. 28, nuovi impianti fotovoltaici riguardanti strutture turistiche o termali con moduli collocati a terra, ubicati in aree nella disponibilità e su coperture piane e/o a falde delle dette strutture, di potenza non superiore a 1.000 chilowatt picco (kWp), finalizzati a utilizzare prioritariamente l'energia autoprodotta. Tali impianti, e relative opere connesse, potranno essere realizzati con le predette modalità purché gli stessi non siano ubicati in aree o immobili sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. Ove detti impianti siano ubicati in aree o immobili situati nei centri storici o soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere *b)* e *c)*, del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, troveranno applicazione le modalità previste dal comma 1 dell'articolo 6-*bis* del decreto legislativo 2 marzo 2011, n. 28, a condizione che la dichiarazione di cui al comma 4 del predetto articolo 6-*bis* sia accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del progettista abilitato che attesti che gli impianti non siano visibili dagli spazi pubblici esterni."».

Art. 7

7.1

BERGESIO, VALLARDI, ZULIANI, PIZZOL, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

Al comma 1 sostituire le parole: «nel terzo trimestre» *con le seguenti:* «nel terzo e quarto trimestre»; *e aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «e per gli acquisti di carburante effettuati nel secondo trimestre solare dell'anno 2022 dalle imprese esercenti attività agricola».

Conseguentemente, agli oneri derivanti dalla presente disposizione , pari a 290 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede, quanto a 240 milioni di euro per l'anno 2022, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307 e quanto a 50 milioni di euro per l'anno 2022, mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili che si manifestano nel corso della gestione di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

7.2

CALIGIURI, TOFFANIN

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sostituire le parole: «terzo trimestre solare dell'anno 2022» *con le seguenti:* «terzo e quarto trimestre solare dell'anno 2022»;

b) al comma 2, sostituire le parole: «194,41 milioni di euro» *con le seguenti:* «388,82 milioni di euro».

Conseguentemente, all'articolo 43, dopo la lettera g) *aggiungere la seguente:*

«*h)* quanto a 194,41 milioni di euro relativi al comma 2 dell'articolo 6 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo per il reddito di cittadinanza di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145».

7.3

BERGESIO, VALLARDI, ZULIANI, PIZZOL, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

Al comma 1, sostituire le parole: «terzo trimestre solare dell'anno 2022» *con le seguenti:* «terzo e quarto trimestre solare dell'anno 2022».

Conseguentemente, agli oneri derivanti dalla presente disposizione, pari a 195 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

7.4

LANNUTTI, LEZZI, ANGRISANI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Al comma 3, dell'articolo 18, del decreto-legge 21 febbraio 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 maggio 2022, n. 51, dopo le parole: "e gli altri intermediari finanziari," inserire le seguenti: "nonché le compagnie petrolifere"».

7.5

RICHETTI, MASINI, CANGINI

Dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-*bis*. Per le medesime finalità di cui al comma 1, limitatamente all'esercizio dell'attività agricola, le disposizioni di cui all'articolo 18 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, si applicano anche alle spese sostenute per gli acquisti di carburante effettuati nel secondo trimestre solare dall'anno 2022.

1-*ter*. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1-*bis*, valutati in 117 milioni per l'anno 2022, si provvede ai sensi dell'articolo 43, comma 2, lettera *g)*».

7.6

CALIGIURI, TOFFANIN

Dopo il comma 2, inserire i seguenti commi:

«2-*bis*. Al comma 1 dell'articolo 18 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, le parole: "20 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "30 per cento".

2-*ter*. Per il quarto trimestre solare dell'anno 2022, il credito di imposta di cui al comma 1, si applica anche ai consumi di gasolio per il riscaldamento di fabbricati produttivi.

2-*quater*. Agli oneri derivanti dai commi 2-*bis* e 2-*ter* valutati in 200 milioni di euro per l'anno 2022 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo per il reddito di cittadinanza di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.».

7.7

BERGESIO, VALLARDI, ZULIANI, PIZZOL, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

Dopo il comma 2, inserire i seguenti commi:

«2-*bis*. Al comma 1, dell'articolo 18, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, le parole: "20 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "30 per cento".

2-*ter*. Per il quarto trimestre solare dell'anno 2022, il credito di imposta di cui al comma 1, si applica anche ai consumi di gasolio per il riscaldamento di fabbricati produttivi».

Conseguentemente, agli oneri derivanti dalla presente disposizione, pari a 241 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

7.8

ABATE, GIANNUZZI, MORRA, ANGRISANI, LANNUTTI, BOTTO, NUGNES, SBRANA, CORRADO, LEZZI

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

«3-*bis* Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Governo è delegato ad adottare ulteriori misure di calmieramento dei prezzi del gasolio in favore degli operatori del settore della pesca.».

7.0.1

CALIGIURI, TOFFANIN

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 7-*bis.*

(Misure per la valorizzazione energetica e agronomica degli scarti alimentari provenienti da Distretti agroalimentari, Distretti del Cibo e Consorzi di tutela)

1. Dopo l'art. 216-*ter* del D.Lgs. 152 del 2006 aggiungere il seguente:

''Art. 216-*quater.*

(Impianti di digestione anaerobica termofila)

1. Ferme restando le disposizioni delle direttive e dei regolamenti dell'Unione europea, gli impianti di digestione anaerobica termofila, ancorché realizzati senza preventiva autorizzazione integrata ambientale o comunque senza preventiva abilitazione ai sensi della Parte IV del presente decreto, e situati all'interno di un Consorzio di tutela individuato ai sensi del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 12 aprile 2000, di un Distretto agro-alimentare di qualità tra quelli individuati dal D.Lgs. n.228/01 o di un Distretto del Cibo ai sensi della Legge 205 del 27 dicembre 2017, acquisito il parere dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA), sono abilitati al recupero e trattamento dei rifiuti biodegradabili, compresi i fanghi biologici, prodotti dalle imprese associate e appartenenti ai suddetti enti.

2. Le imprese titolari dell'impianto di digestione anaerobica termofila di cui al comma precedente intraprendono l'esercizio delle operazioni di recu-

pero dei rifiuti sopra menzionati, previa comunicazione di inizio attività resa all'attività provinciale territorialmente competente e senza preventivo espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 del presente decreto.

3. La comunicazione è accompagnata da una relazione dalla quale risultino:

a) le attività di recupero che si intendono svolgere;

1) lo stabilimento, la capacità di recupero e il ciclo di trattamento nel quale i rifiuti conferiti sono destinati ad essere recuperati;

2) la provenienza, i tipi e le caratteristiche dei rifiuti conferibili presso l'impianto;

3) le quantità massime di rifiuti conferibili;

4) le caratteristiche merceologiche dei prodotti derivanti dai cicli di recupero.

4. L'autorità provinciale competente iscrive dette imprese in un'apposita sezione del registro di cui all'articolo 216, comma 3, entro e non oltre novanta giorni dalla comunicazione di inizio attività, dandone notizia all'impresa iscritta, che potrà così intraprendere l'esercizio delle attività di recupero comunicate.

5. In caso di mancato rispetto delle norme tecniche e delle condizioni di cui ai commi precedenti, l'autorità competente potrà disporre, con provvedimento motivato, il divieto di inizio ovvero di prosecuzione dell'attività, salvo che l'interessato non provveda a conformare alla normativa vigente detta attività ed i suoi effetti entro il termine e secondo le prescrizioni stabiliti dall'amministrazione.

6. La comunicazione all'autorità provinciale competente deve essere rinnovata ogni cinque anni e comunque in caso di modifica sostanziale delle operazioni di recupero.

7. I prodotti ottenuti al termine del processo di digestione anaerobica termofila di cui ai commi precedenti sono equiparati ai fertilizzanti di origine chimica quando sono ottenuti dalla digestione anaerobica termofila di sostanze e materiali da soli o in miscela fra loro, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 22 del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 25 febbraio 2016, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 90 del 18 aprile 2016, e sono impiegati secondo modalità a bassa emissività e ad alta efficienza di riciclo dei nutrienti e in conformità ai requisiti e alle caratteristiche definiti con il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministero della transizione ecologica, di cui al terzo periodo del comma 2, art. 21 del Decreto-Legge 21 marzo, n. 21 convertito con modificazioni dalla Legge 20 maggio2022, n. 51.».

7.0.2

BERGESIO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 7-*bis*

(Misure per la valorizzazione energetica e agronomica degli scarti alimentari provenienti da Distretti agroalimentari, Distretti del Cibo e Consorzi di tutela)

1. Dopo l'articolo 216-*ter* del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 aggiungere il seguente:

''Art. 216-*quater.*

(Impianti di digestione anaerobica termofila)

1. Ferme restando le disposizioni delle direttive e dei regolamenti dell'Unione europea, gli impianti di digestione anaerobica termofila, ancorché realizzati senza preventiva autorizzazione integrata ambientale o comunque senza preventiva abilitazione ai sensi della Parte IV del presente decreto, e situati all'interno di un Consorzio di tutela individuato ai sensi del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 12 aprile 2000, di un Distretto agro-alimentare di qualità tra quelli individuati dal decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 o di un Distretto del Cibo ai sensi della Legge 205 del 27 dicembre 2017, acquisito il parere dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA), sono abilitati al recupero e trattamento dei rifiuti biodegradabili, compresi i fanghi biologici, prodotti dalle imprese associate e appartenenti ai suddetti enti.

2. Le imprese titolari dell'impianto di digestione anaerobica termofila di cui al comma precedente

intraprendono l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti sopra menzionati, previa comunicazione di inizio attività resa all'attività provinciale territorialmente competente e senza preventivo espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 del presente decreto.

La comunicazione è accompagnata da una relazione dalla quale risultino:

a) le attività di recupero che si intendono svolgere;

b) lo stabilimento, la capacità di recupero e il ciclo di trattamento nel quale i rifiuti conferiti sono destinati ad essere recuperati;

c) la provenienza, i tipi e le caratteristiche dei fiuti conferibili presso l'impianto;

d) le quantità massime di rifiuti conferibili;

e) le caratteristiche merceologiche dei prodotti derivanti dai cicli di recupero.

L'autorità provinciale competente iscrive dette imprese in un'apposita sezione del registro di cui all'articolo 216, comma 3, entro e non oltre novanta giorni dalla comunicazione di inizio attività, dandone notizia all'impresa iscritta, che potrà così intraprendere l'esercizio delle attività di recupero comunicate.

3. In caso di mancato rispetto delle norme tecniche e delle condizioni di cui ai commi precedenti, l'autorità competente potrà dispone, con provvedimento motivato, il divieto di inizio ovvero di prosecuzione dell'attività, salvo che l'interessato non provveda a conformare alla normativa vigente detta attività ed i suoi effetti entro il termine e secondo le prescrizioni stabiliti dall'amministrazione. La comunicazione all'autorità provinciale competente deve essere rinnovata ogni cinque anni e comunque in caso di modifica sostanziale delle operazioni di recupero.

4. 1 prodotti ottenuti al termine del processo di digestione anaerobica termofila di cui ai commi precedenti sono equiparati ai fertilizzanti di origine chimica quando sono ottenuti dalla digestione anaerobica termofila di sostanze e materiali da soli o in miscela fra loro, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 22 del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 25 febbraio 2016, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 90 del 18 aprile 2016, e sono impiegati secondo modalità a bassa emissività e ad alta efficienza di riciclo dei nutrienti e in conformità ai requisiti e alle caratteristiche definiti con il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministero della transizione ecologica, di cui al terzo periodo del comma 2, art. 21 del Decreto-Legge 21 marzo, n. 21 convertito con modificazioni dalla Legge 20 maggio 2022, n. 51"».

7.0.3

CALIGIURI, TOFFANIN

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 7-*bis*.

(Misure per la flessibilità energetica delle imprese del comparto del rendering*)*

1. Per rispondere all'attuale emergenza energetica, e alla luce delle rapide evoluzioni del mercato energetico e del contesto geopolitico internazionale, per sostenere una maggiore autonomia energetica delle aziende e una maggiore flessibilità nel cambio dei combustibili utilizzati negli impianti in-

dustriali, per gli anni 2022 e 2023 gli stabilimenti di trasformazione di sottoprodotti di origine animale di cui all'articolo 24, comma 1, lettera *a)*, del Regolamento CE n. 1069/2009:

a) sono autorizzati a modificare il combustibile impiegato nei propri presidi scegliendo tra i combustibili di cui alla Parte V, Allegato X del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in deroga agli adempimenti procedurali richiesti dalla Parte Seconda - Titolo III-*bis*, Art. 29-*nonies* (Modifica degli impianti o variazione del gestore) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

b) sono autorizzati ad utilizzare, per usi industriali, un prodotto energetico uguale o diverso da quelli autorizzati nella licenza rilasciata dall'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli ai sensi del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504 (Testo Unico Accise - T.U.A.), nel rispetto di tutte le seguenti condizioni:

i. che il prodotto energetico sia ricompreso nell'elenco di cui all'articolo 21 del T.U.A.;

ii. che il prodotto energetico sia ricevuto ad accisa assolta;

iii. che il prodotto energetico sia consumato per usi propri dell'esercente;

iv. che venga inviata, entro quindici giorni dalla data prevista di utilizzo del prodotto energetico prescelto, una comunicazione (a mezzo PEC) all'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli competente. Tale comunicazione deve contenere i dati anagrafici e societari del richiedente nonché le informazioni tecniche atte a descrivere l'intervento effettuato e le relative modalità di gestione.

2. Quanto previsto alla lettera *b)* del comma 1 vale anche per soggetti che non sono titolari di una licenza per l'esercizio di un deposito fiscale, per una capacità massima pari a 200 metri cubi di prodotto energetico. In quest'ultimo caso, a seguito dell'invio della comunicazione di cui alla precedente lettera *b)* punto iv, l'Agenzia delle Accise, Dogane e dei Monopoli rilascia, entro il termine massimo di sette giorni, un codice ditta.

3. Il possesso del codice accisa o del codice ditta, nonché il rispetto delle condizioni previste alla lettera *b)* del comma 1 costituisce deroga ad ogni altro adempimento previsto dal decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504 e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare da quanto previsto agli articoli 23, 25 e 63 del medesimo provvedimento, abilitando i possessori al ritiro e all'utilizzo del prodotto energetico prescelto per un quantitativo massimo pari a 3.000 tonnellate. Tale quantitativo massimo potrà essere ritirato e utilizzato per un massimo di due volte per anno solare L'utilizzo del prodotto prescelto sarà altresì autorizzato nel caso in cui sia dichiarato dall'Autorità Competente il livello di preallarme, allarme o di emergenza ai sensi dell'Allegato 2 al Decreto Ministeriale 18 dicembre 2019, per tutta la durata di tali periodi.

4. Con decreto del Ministro della transizione ecologica, da adottare entro 30 giorni dall'approvazione della legge di conversione del presente decreto legge, si prevedono, altresì, modalità semplificate per il rilascio di tutte le autorizzazioni necessarie all'installazione, alla gestione e all'esercizio dei depositi dei combustibili presso gli impianti di cui al comma 1».

7.0.4

FARAONE

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 7-*bis*.

(Credito d'imposta per l'acquisto di carburanti per l'esercizio dell'attività di trasporto turistico di persone in mare e in acque interne con navi minori)

1. Al fine di mitigare gli effetti economici derivanti dal perdurare dell'aumento eccezionale del prezzo del gasolio e della benzina utilizzati come carburante, alle imprese di navigazione operanti con navi minori nel settore del trasporto turistico di persone in mare e nelle acque interne, a decorrere dal 1º gennaio 2022 e fino al 31 dicembre 2022 è riconosciuto un credito d'imposta nella misura del 25 per cento del costo sostenuto per l'acquisto di carburante.

2. Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente mediante la compensazione di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e al suddetto credito non si applica il limite previsto dall'articolo 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Il credito d'imposta non concorre alla formazione del reddito ai fini delle imposte sui redditi e del valore della produzione ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive.

3. Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in 20 milioni di curo per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.».

7.0.5

SBROLLINI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 7-*bis*.

(Proroga del credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo e affitto d'azienda per discoteche, sale da ballo, night-club *e simili)*

1. Per ridurre gli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico, alle imprese operanti nel settore di cui al codice ATECO 93.29.10, indipendentemente dal volume di ricavi e compensi registrato nel periodo d'imposta precedente, il credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo e affitto d'azienda di cui all'articolo 28 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, spetta altresì con riferimento a ciascuno dei mesi da giugno 2021 a maggio 2022.

2. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al medesimo articolo 28 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

3. Le disposizioni del presente articolo si applicano nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dalla Comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 C(2020) 1863 *final* "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19", e successive modifiche.

4. Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in 24 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito con modificazioni dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.».

7.0.6

DE CARLO, CALANDRINI, DE BERTOLDI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 7-*bis*.

Al fine di fronteggiare gli aumenti dei prezzi da materiale da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, in relazione agli appalti pubblici di fornitura aggiudicati sulla base di offerte con termine finale di

presentazione entro il 31 dicembre 2021, le stazioni appaltanti, con particolare riguardo al settore della cantieristica navale (Codice ATECO 30.11.02.), sono obbligate ad aggiornare i prezzi di aggiudicazione anche in deroga alle specifiche clausole contrattuali tenendo conto delle variazioni dell'indice dei prezzi a consumo per le valutazioni monetarie (indice FOI)».

7.0.7

TOFFANIN

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 7-*bis.*

(Credito d'imposta sulla carta e sulla distribuzione)

1. All'articolo 32 del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115 aggiungere il seguente comma

"10. All'articolo 188 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono abrogate le parole da: 'Il credito d'imposta di cui al presente comma non è cumulabile' alle parole: 'al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70'; al comma 3 dell'articolo 67 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, sono abrogate le parole da: 'Il credito d'imposta di cui al comma 1 non è cumulabile' alle parole: 'al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70'"».

7.0.8

ABATE, GIANNUZZI, MORRA, ANGRISANI, BOTTO, NUGNES, SBRANA, CORRADO, LANNUTTI, LEZZI

*Dopo l'***articolo***, aggiungere il seguente:*

«Art. 7-*bis.*

(Moratoria finanziamenti PMI agricole e della pesca)

1. In ragione del perdurare della crisi di liquidità delle imprese agricole e della pesca conseguente all'aumento dei costi energetici, all'articolo 16, comma 1, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, dopo le parole: "31 dicembre 2021",

ovunque presenti, sono inserite le seguenti: "e, per le imprese agricole della pesca, al 31 dicembre 2022".

2. Ai maggiori oneri derivanti dal comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

7.0.9

ABATE, GIANNUZZI, MORRA, ANGRISANI, LANNUTTI, BOTTO, NUGNES, SBRANA, CORRADO, LA MURA, LEZZI

*Dopo l'***articolo**, *aggiungere il seguente:*

«Art. 7-*bis.*

(Contributo a fondo perduto in favore delle PMI agricole e della pesca)

1. Al fine di compensare le esigenze di liquidità derivanti dagli eccezionali aumenti dei prezzi dell'energia e del gas naturale, è concesso un contributo a fondo perduto in favore delle piccole e medie imprese agricole e della pesca.

2. Con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definite le modalità di attuazione del presente articolo.

3. Ai maggiori oneri derivanti dal comma 1, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

7.0.10

ABATE, GIANNUZZI, MORRA, ANGRISANI, LANNUTTI, BOTTO, NUGNES, SBRANA, CORRADO, LA MURA, LEZZI

*Dopo l'***articolo**, *aggiungere il seguente:*

«Art. 7-*bis.*

(Rifinanziamento cambiale agraria)

1. Al fine di fronteggiare i maggiori oneri derivanti dagli aumenti esponenziali dei prezzi dell'energia e del gas, è trasferita all'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) la somma di 50 milioni di euro

per l'anno 2023 per la concessione di prestiti cambiari a tasso zero in favore delle imprese agricole e della pesca.

2. Ai maggiori oneri derivanti dal comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

7.0.11

MALLEGNI, TOFFANIN, GALLONE

*Dopo l'***articolo** *inserire il seguente:*

«Art. 7-*bis*.

(Disposizioni in materia di accise sul gasolio commerciale usato come carburante per le imprese di cui alla legge 11 agosto 2003, n. 218)

1. Al fine di sostenere il settore dell'autotrasporto delle persone, le imprese esercenti trasporto turistico di persone mediante autobus ai sensi della legge 11 agosto 2003, n. 218, in ambito nazionale e internazionale, per il 2022, sono equiparate ai soggetti di cui all'articolo 24-*ter*, comma 2, lettera *b)* del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, ai fini dell'applicazione delle accise sul gasolio commerciale usato come carburante dai veicoli aventi classi di emissione "euro VI".

2. All'onere di cui al comma 1, quantificato in 8 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

Art. 8

8.1

ARRIGONI, ROMEO, MONTANI, BAGNAI, SIRI, BORGHESI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO

Apportare le seguenti modificazioni:

1. *Al comma 1, le parole:* «20 settembre 2022»*, sono sostituite dalle seguenti:* «20 ottobre 2022»;

2. *Il comma 7 è sostituito dal seguente:*

«7. Agli oneri derivanti dal comma 1, valutati in 2.085,22 milioni di euro per l'anno 2022 e in 93,64 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede:

a) quanto a 1.042,61 milioni di euro per l'anno 2022 e 46,82 milioni di euro per l'anno 2024, ai sensi dell'articolo 43,

b) quanto a 45 milioni di euro per l'anno 2022 e 46,82 milioni di euro per l'anno 2024, mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili che si manifestano nel corso della gestione di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

c) quanto a 70 milioni di euro per l'anno 2022, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del Programma "Fondi di riserva e speciali" della Missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo;

d) quanto a 50 milioni di euro per l'anno 2022, mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 613 della legge 30 dicembre 2021, n. 234;

e) quanto a 60 milioni di euro per l'anno 2022, mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

f) quanto a 65 milioni di euro per l'anno 2022, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

g) quanto a 752,61 milioni di euro per l'anno 2022, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo per il reddito di cittadinanza di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato con propri decreti a modificare i criteri di accesso e gli importi delle prestazioni previste a valere del predetto fondo per consentire in ogni caso il rispetto del nuovo limite di spesa complessivo ed è altresì autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio.».

8.2

TOFFANIN

Al comma 1 dopo le parole: «e fino al 20 settembre 2022» *aggiungere le seguenti:* «, e per il gas naturale usato per autotrazione a decorrere dal 22 agosto 2022 e fino al 31 dicembre 2022:».

Conseguentemente, gli oneri derivanti dalla presente disposizione, pari a 50 milioni di euro per il 4º trimestre 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

8.3

TOFFANIN

Al comma 1, dopo le parole: «e fino al 20 settembre 2022» *aggiungere le seguenti:* «, e per il gas naturale usato per autotrazione a decorrere dal 22 agosto 2022 e fino al 31 dicembre 2022:».

Conseguentemente agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 50 milioni di curo per il 4º trimestre 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

8.0.1

TOFFANIN, DAMIANI

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 8-*bis.*

1. Nel limite di spesa di 10 milioni di euro, le risorse di cui all'articolo 73-*quinquies,* comma 2, lettera *a)* del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 123, sono destinate alla trasformazione di autoveicoli, con omologazione euro 5 e successive, ad alimentazione con carburanti per autotrazione a basso impatto ambientale GPL e Metano. Il contributo massimo erogabile per autoveicolo è di euro 300 e viene erogato secondo quanto stabilito nella Convenzione per la realizzazione del progetto di gestione coordinata dello sviluppo dell'uso di carburanti a basso impatto ambientale (I.C.B.I.)».

8.0.2

TOFFANIN, DAMIANI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 8-*bis.*

1. È istituito presso il Ministero per lo sviluppo economico un Fondo di 10 milioni di euro per l'anno 2022 per la trasformazione di autoveicoli, con omologazione euro 5 e successive, ad alimentazione con carburanti per autotrazione a basso impatto ambientale GPL e Metano. Il contributo massimo erogabile per autoveicolo è di euro 300 e viene erogato secondo quanto stabilito nella Convenzione per la realizzazione del progetto di gestione coordinata dello sviluppo dell'uso di carburanti a basso impatto ambientale (I.C.B.I.).

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo pari a 10 milioni di euro per l'anno 2022 si fa fronte mediante corrispondente riduzione del fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199 della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

Art. 9

9.1

ABATE, GIANNUZZI, MORRA, ANGRISANI, LANNUTTI, BOTTO, NUGNES, SBRANA, CORRADO, LEZZI

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo il comma 9 aggiungere i seguenti:*

«9-*bis*. Al fin di fronteggiare, nell'anno 2022, i maggiori oneri di gestione delle imprese di trasporti che operano in regime di libero mercato dovuti all'incremento esponenziale del costo dei carburanti, le disposizioni dell'articolo 11, comma 1, paragrafo 11-*sexies* del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, si applicano ai datori di lavoro di cui al codice Ateco 49.39.09, che svolgono servizi di linea ad offerta indifferenziata e non soggetti ad obblighi di servizio pubblico.

9-*ter*. Agli oneri derivanti dal comma 9-*bis*, pari a due milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del median-

te corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 120 della legge 30 dicembre 2021, n. 234.»;

b) *al comma 8 sostituire le parole* «del presente articolo» *con le seguenti:* «dei commi precedenti»;

c) *al comma 9 sostituire le parole* «dal presente articolo» *con le seguenti:* «dai commi precedenti».

9.0.1

CALANDRINI, DE CARLO, DE BERTOLDI

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 9-*bis.*

(Inclusione Aziende TPL tra le Imprese energivore e a forte consumo di gas naturale)

All'articolo 4 del decreto-legge 1º marzo 2022, n. 17, convertito in legge 27 aprile 2022, n. 34, dopo il comma 1, è inserito il seguente:

"1-*bis*. Tra le imprese considerate dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2017 di cui al comma 1 sono inserite anche le aziende di trasporto pubblico locale".

All'articolo 5 del decreto-legge 1º marzo 2022, n. 17, convertito in legge 27 aprile 2022, n. 34, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

"2-*bis*. Tra le imprese considerate al comma 2, di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro della transizione ecologica 21 dicembre 2021, n. 541, sono inserite anche le aziende di trasporto pubblico locale"».

9.0.2

ARRIGONI, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO

*Dopo l'***articolo**, *inserite il seguente:*

«Art. 9-*bis*.

(Misure in materia di materia di trasporti in condizioni di eccezionalità)

1. All'articolo 7-*bis* del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito, con modificazioni, nella legge 17 dicembre 2021, n. 215, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il secondo comma è sostituito dal seguente: "2. Fino al 31 dicembre 2022, resta sospesa l'efficacia delle disposizioni contenute nel decreto di cui all'articolo 10, comma 10-*bis*, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, al fine di semplificare la disciplina transitoria disposta dalle linee guida, adottate con il medesimo decreto, sui trasporti in condizioni di eccezionalità relativa alle verifiche di sicurezza per il transito dei mezzi fino a 86 tonnellate. Fino alla medesima data continua ad applicarsi, ai trasporti in condizioni di eccezionalità per massa complessiva fino a 108 tonnellate effettuati mediante complessi di veicoli a otto o più assi, la disciplina di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, vigente al 9 novembre 2021. Conservano altresì efficacia, fino alla loro scadenza, le autorizzazioni alla circolazione già rilasciate prima della data di entrata in vigore del decreto di cui al citato articolo 10, comma 10-*bis*.";

b) il terzo comma è abrogato.».

9.0.3

TOFFANIN, DAMIANI

*Dopo l'***articolo**, *inserite il seguente:*

«Art. 9-*bis*.

(Disposizioni urgenti in materia di autotrasporto)

1. All'articolo 6, comma 5, primo periodo, del decreto-legge 1º marzo 2022, n. 17, convertito con modificazioni dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, le parole "20 per cento" sono sostituite con "28 per cento".

2 Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 5.000.000 per l'anno 2022 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte

ad esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

9.0.4

ARRIGONI, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 9-*bis.*

(Disposizioni urgenti in materia di autotrasporto)

1. All'articolo 6, comma 5, primo periodo, del decreto-legge 1º marzo 2022, n. 17, convertito con modificazioni dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, le parole "20 per cento" sono sostituite con "28 per cento".

2. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 5.000.000 per l'anno 2022 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

9.0.5

PERGREFFI, ROMEO, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 9-*bis.*

(Ulteriori disposizioni urgenti in materia di trasporto)

1. Al fine di contrastare gli effetti economici derivanti dall'incremento del prezzo dei carburanti, ed incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico, per il periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2022, la detrazione di cui all'articolo 15, comma 1, lettera *i*-decies*)*, dei decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, si applica nella misura del 50 per cento.

2. Agli oneri derivanti dal comma precedente, valutati in 77,9 milioni di euro per l'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

9.0.6

ARRIGONI, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO

*Dopo l'***articolo** *inserire il seguente:*

«Art. 9-*bis*.

(Promozione del bioidrogeno per i trasporti sostenibili)

1. Al fine di promuovere nel settore trasporto, accanto al biometano e ai combustibili gassosi da fonti rinnovabili di origine non biologica, l'implementazione di progetti di bioidrogeno, combustibile e carburante gassoso originato dalle biomasse, al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, sono apportate le seguenti modificazioni:

- all'articolo 2 comma 1 dopo la lettera *d)* è inserita la seguente: "lettera *dd*-bis*)* 'bioidrogeno': idrogeno appartenente alla famiglia dei biogas comunque originato dalla biomassa";

- l'articolo 11 comma 2 le parole dopo "possibilità di estensione del predetto incentivo tariffario" sono sostituite dalle seguenti "ad altri biogas, in particolare il bioidrogeno e anche alla produzione di combustibili e carburanti gassosi da fonti rinnovabili di origine non biologica";

- all'articolo 39 comma 1 alle lettere *a)* e *b)* la parola "biogas" è sostituita con le parole "i biogas";

- all'articolo 39, comma 3, alla lettera *a)* la parola "biogas" è sostituita con le parole "i biogas" e alla lettera *b)* le parole "del biogas" sono sostituite con le parole "dei biogas";

- all'articolo 39, comma 5, alla lettera *a)* le parole "il biogas" sono sostituite con le parole "i biogas";

- all'articolo 39, comma 7, le parole "del biogas" sono sostituite con "dei biogas"».

9.0.7

TOFFANIN, DAMIANI

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 9-*bis*.

(Disposizioni urgenti in materia di sport)

1. Per far fronte alla crisi economica determinatasi in ragione dell'aumento dei costi dell'energia termica ed elettrica, le risorse del Fondo di cui

all'articolo 1, comma 34, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, per il 2022, pari a 50 milioni di euro, sono destinate all'erogazione di contributi a fondo perduto per le associazioni e società sportive dilettantistiche che gestiscono impianti sportivi, maggiormente colpite dalla crisi energetica. Una quota delle risorse, fino al 50 per cento della dotazione complessiva del fondo di cui al presente comma, è destinata alle società e associazioni dilettantistiche che gestiscono impianti per l'attività natatoria. Con decreto dell'Autorità politica delegata in materia di sport, da adottarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono individuati le modalità e i termini di presentazione delle richieste di erogazione dei contributi, i criteri di ammissione, le modalità di erogazione, nonché le procedure di controllo, da effettuarsi anche a campione».

9.0.8

MARINO

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 9-*bis*.

(Disposizioni urgenti in materia di trasporto merci)

1. Ferme restando le funzioni ed attribuzioni degli spedizionieri doganali iscritti all'albo da almeno tre anni che esercitino l'attività professionale, non vincolati da rapporto di lavoro subordinato, e dei centri di assistenza doganale CAD, già riconosciuti dalle legge 22 dicembre 1960, n. 1612, dal decreto del Ministero delle Finanze 11 dicembre 1992, n. 549, e dalla legge 25 luglio 2000, n. 213, agli stessi, su richiesta dell'operatore interessato, vengono delegate dall'amministrazione doganale le attività istruttorie di competenza dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di cui all'articolo 29, comma 3, del Regolamento UE 2447/2015, con riferimento ai criteri previsti dall'articolo 39 del Regolamento UE n. 952/2013, nonché le attività istruttorie di competenza dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli finalizzate all'ottenimento delle autorizzazioni previste dal Regolamento UE n. 952/2013 nelle fasi del rilascio, dell'appuramento o della proroga, per regimi doganali, luoghi approvati e esportatori autorizzati.

2. Le attività istruttorie che gli spedizionieri doganali e i centri di assistenza doganale possono effettuare ai sensi del comma precedente dovranno essere asseverate con le modalità previste dall'articolo 21, commi 1 e 2, della legge 25 luglio 2000, n. 213, e possono prevedere controlli documentali e controlli fisici dei luoghi, nonché attività di pre-audit presso le imprese.

3. Il comma 3 dell'articolo 3 del decreto del Ministero delle Finanze 11 dicembre 1992, n. 549, è abrogato.

4. All'articolo 1, comma 2, della legge 25 luglio 2000, n. 213, dopo le parole "gli spedizionieri doganali iscritti agli albi di cui al comma 1" sono aggiunte le parole "nonché i centri di assistenza doganale"».

9.0.9

BERNINI, CRAXI, PAPATHEU, SCHIFANI, TOFFANIN, DAMIANI, SCIASCIA, PEROSINO, FERRO, SACCONE, MODENA, GALLIANI, GALLONE, GIAMMANCO, MALLEGNI, MANGIALAVORI, RIZZOTTI, RONZULLI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BERARDI, BINETTI, BOCCARDI, CALIENDO, CALIGIURI, CESARO, DAL MAS, DE BONIS, DE POLI, DE SIANO, FAZZONE, FLORIS, GASPARRI, GIRO, Alfredo MESSINA, PAGANO, PAROLI, SERAFINI, SICLARI, STABILE, TIRABOSCHI, VITALI, VONO

*Dopo l'***articolo**, *aggiungere il seguente:*

«Art. 9-*bis*.

(Disposizioni urgenti in materia di sostegno alle attività di pesca professionale delle Isole Pelagie e di Pantelleria)

1. Per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei carburanti e dei prodotti energetici nei porti marittimi dei Comuni di Lampedusa e Linosa e del Comune di Pantelleria, è istituito presso il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili un fondo, con una dotazione di 750.000 euro per l'anno 2022, destinato al riconoscimento di un contributo per l'incremento di costo, al netto dell'imposta sul valore aggiunto, sostenuto nel periodo da febbraio 2022 fino a ottobre 2022 rispetto all'analogo periodo del 2021, per l'acquisto del carburante per l'alimentazione delle navi adibite alla pesca professionale iscritte all'ufficio Circondariale marittimo di Lampedusa e Linosa e all'Ufficio Circondariale di Pantelleria. Qualora l'ammontare delle richieste di accesso al fondo risulti superiore al limite di spesa previsto, la ripartizione delle risorse è effettuata in misura proporzionale e fino a concorrenza del citato limite massimo di spesa.

2. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, adottato entro sessanta giorni alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definiti i criteri e le modalità per il riconoscimento del contributo e le relative modalità di rendicontazione.

3. Le disposizioni del presente articolo si applicano nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato. Ai relativi adempimenti provvede il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili con le risorse umane disponibili a legislazione vigente.

4. Agli oneri derivanti dal presente articolo pari a 750.000 curo per l'anno 2022 si provvede mediante riduzione del Fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

Art. 10

10.1

STEGER, LANIECE

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-*bis*. In coerenza con il quadro delineato dal presente articolo, nei casi di applicazione dell'articolo 211 di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, al di fuori dei transiti tra le magistrature ordinaria, amministrativa, contabile e militare, la riammissione nel ruolo di provenienza avviene nella medesima posizione occupata al momento del transito.».

Art. 11

11.1

BERGESIO, VALLARDI, ZULIANI, PIZZOL, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «La presente disposizione non si applica alle imprese agricole».

11.2

CALIGIURI, TOFFANIN

Al comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: «Le imprese agricole sono escluse da tale disposizione».

11.3

ARRIGONI, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO

Al comma 1, dopo le parole: «è prorogata al 30 giugno 2023» *sono aggiunte in fine le seguenti:* «Per il periodo di proroga che va dal 1ºgennaio 2023 al 30 giugno 2023, il prezzo di riferimento di cui all'articolo 15-*bis*, comma 3, lettera a, del decreto legge 27 gennaio 2022, n. 4, è pali a quello indicato dalla tabella di cui all'allegato 3 al presente decreto in riferimento a ciascuna zona di mercato».

Conseguentemente, dopo l'allegato 2 aggiungere il seguente:

Allegato 3

Tabella 1 Prezzi di riferimento in E/MWh per ciascuna zona di mercato

CNOR	CSUD	NORD	SARD	SICI	SUD
63	62	63	65	78	60

11.4

GALLONE

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. All'articolo 15-*bis* del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, dopo il comma 7, è aggiunto il seguente:

"7-*bis*. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3, 4, 5 e 6 all'energia elettrica immessa in rete nell'anno 2023, rilevano esclusivamente i contratti stipulati prima del 5 agosto 2022, ferme restando tutte le altre disposizioni del presente articolo concernenti le modalità di utilizzo dei prezzi dedotti nei predetti contratti."».

11.5

STEGER, LANIECE

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 2, sostituire il capoverso* «7-*bis*» *con il seguente:*

«7-*bis*. Nel caso di produttori appartenenti a un gruppo societario ai sensi degli articoli da 2497 a 2497-*septies* del codice civile e che hanno ceduto l'energia elettrica immessa in rete a imprese appartenenti al medesimo gruppo societario, per l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7, rilevano esclusivamente i contratti stipulati tra le imprese del gruppo, anche non produttrici, e altre persone fisiche o giuridiche esterne al gruppo societario. Le modifiche introdotte dal presente comma si applicano a partire dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Fino all'entrata in vigore del presente decreto si applicano anche ai produttori appartenenti a un gruppo societario le disposizioni dell'articolo 15-*bis* del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, precedentemente vigenti»;

b) dopo il comma 7-*ter*, inserire il seguente:

«7-*quater*. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, l'ARERA disciplina le modalità con le quali è data attuazione alle disposizioni di cui al precedente comma 7-*bis*.».

11.7

DAMIANI, GALLONE, TOFFANIN

Al comma 2, capoverso «7-*ter*»*, le parole:* «i contratti stipulati prima del 5 agosto 2022» *sono sostituite dalle seguenti:* «i contratti stipulati dopo il 1º gennaio 2023».

11.8

BOCCARDI, TOFFANIN

Al comma 2, dopo il capoverso «7-*ter*»*, aggiungere il seguente:*

«7-*quater*. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7-*bis* non si applicano agli impianti di proprietà di PMI, come definite dalla Raccomandazione n. 2003/361/Ce della Commissione Europea del 6 maggio 2003, rece-

pita in Italia con il Decreto Ministeriale del 18 aprile 2005, che non esercitano come attività prevalente la produzione di energia.».

11.9

EVANGELISTA

Al comma 2, dopo il capoverso «7-*ter*»*, aggiungere il seguente:*

«7-*quater*. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7-*bis* non si applicano agli impianti di proprietà di PMI, come definite dalla Raccomandazione n. 2003/361/CE della Commissione europea del 6 maggio 2003, recepita in Italia con il decreto ministeriale del 18 aprile 2005, che non esercitano come attività prevalente la produzione di energia».

11.10

CALIGIURI, TOFFANIN

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-*bis*. L'articolo 1, comma 423, della legge 266/2005 e successive modificazioni ed integrazioni si interpreta nel senso che il coefficiente di redditività del 25 per cento, per la determinazione del reddito ai fini IRPEF ed IRES, va applicato all'ammontare dei corrispettivi delle operazioni soggette a registrazione agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto, limitatamente alla quota parte della tariffa fissa onnicomprensiva, di cui all'articolo 3, comma 2, del D.M. 18.12.2008, determinata in base ai prezzi medi mensili per zona di mercato resi noti dal GSE per ogni KWh di energia ceduta ovvero in base al prezzo medio di cessione dell'energia elettrica determinato dall'Autorità di regolazione per energia reti ed ambiente (ARERA), in attuazione dell'articolo 19 del D.M. 6 luglio 2012.

4-*ter*. La disposizione di cui al comma 4-*bis* costituisce norma di interpretazione autentica ai sensi per gli effetti dell'articolo 1, comma 2, della legge 27 luglio 2000 n. 212.».

11.11

BERGESIO, VALLARDI, ZULIANI, PIZZOL, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-*bis*. L'articolo 1, comma 423, della legge 266/2005 e successive modificazioni ed integrazioni si interpreta nel senso che il coefficiente di redditività del 25 per cento, per la determinazione del reddito ai fini IRPEF ed IRES, va applicato all'ammontare dei corrispettivi delle operazioni soggette a registrazione agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto, limitatamente alla quota parte della tariffa fissa omnicomprensiva, di cui all'articolo 3, comma 2, del D.M. 18.12.2008, determinata in base ai prezzi medi mensili per zona di mercato resi noti dal GSE per ogni KWh di energia ceduta ovvero in base al prezzo medio di cessione dell'energia elettrica determinato dall'Autorità di regolazione per energia reti ed ambiente (ARERA), in attuazione dell'articolo 19 del D.M. 6 luglio 2012. La disposizione di cui al periodo precedente costituisce norma di interpretazione autentica ai sensi per gli effetti dell'articolo 1, comma 2, della legge 27 luglio 2000 n. 212».

11.12

MONTANI, BAGNAI, FERRERO, RIVOLTA, BERGESIO, FUSCO, SIRI, BORGHESI, FAGGI, TESTOR, TOSATO

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-*bis*. Il comma 2-*septies* dell'articolo 6 del decreto-legge 7 maggio 2022, n. 50 convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2022, n. 91 è sostituito dal seguente:

"Al fine di semplificare le procedure relative a interventi finalizzati a mitigare l'emergenza energetica, per ventiquattro mesi decorrenti dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, possono essere realizzati, con le modalità previste dal comma 1 dell'articolo 6-*bis* del decreto legislativo 2 marzo 2011, n. 28, nelle aree e negli edifici inerenti strutture turistiche e termali nuovi impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra, ubicati in aree nella disponibilità e su coperture piane, ovvero a falde di dette strutture, di potenza non superiore a 1.000 chilowatt picco (kWp), ovvero nuovi impianti idroelettrici atti a consentire lo sfruttamento delle infrastrutture idriche esistenti quali canali artificiali o condotte, senza incremento di portata derivata dal corpo idrico naturale, finalizzati a utilizzare prioritariamente l'energia autoprodotta. Tali impianti, e relative opere connesse, possono essere realizzati con le predette modalità purché gli stessi non siano ubicati in aree o immobili sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del codice dei

beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, o dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ove detti impianti siano ubicati in aree o immobili situati nei centri storici o soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136 di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, si applicano le modalità previste dal comma 1 dell'articolo 6-*bis* del decreto legislativo 2 marzo 2011, n. 28, a condizione che la dichiarazione di cui al comma 4 del predetto articolo 6-*bis* sia accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del progettista abilitato che attesti che gli impianti non siano visibili dagli spazi pubblici esterni limitrofi"».

11.13

MONTANI, BAGNAI, FERRERO, RIVOLTA, SIRI, BORGHESI, FAGGI, TESTOR, TOSATO

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-*bis*. Il comma 2-*septies* dell'articolo 6 del decreto-legge 7 maggio 2022, n. 50 convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2022, n. 91 è sostituito dal seguente:

"Al fine di semplificare le procedure relative a interventi finalizzati a mitigare l'emergenza energetica, per ventiquattro mesi decorrenti dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, possono essere realizzati, con le modalità previste dal comma 1 dell'articolo 6-*bis* del decreto legislativo 2 marzo 2011, n. 28, nuovi impianti fotovoltaici riguardanti strutture turistiche o termali con moduli collocati a terra, ubicati in aree nella disponibilità e su coperture piane e/o a falde delle dette strutture, di potenza non superiore a 1.000 chilowatt picco (kWp), finalizzati a utilizzare prioritariamente l'energia autoprodotta. Tali impianti, e relative opere connesse, potranno essere realizzati con le predette modalità purché gli stessi non siano ubicati in aree o immobili sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, o dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ove detti impianti siano ubicati in aree o immobili situati nei centri storici o soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136 di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, troveranno applicazione le modalità previste dal comma 1 dell'articolo 6-*bis* del decreto legislativo 2 marzo 2011, n. 28, a condizione che la dichiarazione di cui al comma 4 del predetto articolo 6-*bis* sia accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del progettista abilitato che attesti che gli impianti non siano visibili dagli spazi pubblici esterni limitrofi."».

11.14

EVANGELISTA

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-*bis*. Il comma 2-*septies* dell'articolo 6 del decreto-legge 7 maggio 2022, n. 50 convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2022, n. 91 è sostituito dal seguente:

"Al fine di semplificare le procedure relative a interventi finalizzati a mitigare l'emergenza energetica, per ventiquattro mesi decorrenti dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, possono essere realizzati, con le modalità previste dal comma 1 dell'articolo 6-*bis* del decreto legislativo 2 marzo 2011, n. 28, nuovi impianti fotovoltaici riguardanti strutture turistiche o termali con moduli collocati a terra, ubicati in aree nella disponibilità e su coperture piane, ovvero a falde di dette strutture, di potenza non superiore a 1.000 chilowatt picco (kWp), finalizzati a utilizzare prioritariamente l'energia autoprodotta. Tali impianti, e relative opere connesse, possono essere realizzati con le predette modalità purché gli stessi non siano ubicati in aree o immobili sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, o dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo.

Ove detti impianti siano ubicati in aree o immobili situati nei centri storici o soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136 di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, si applicano le modalità previste dal comma 1 dell'articolo 6-*bis* del decreto legislativo 2 marzo 2011, n. 28, a condizione che la dichiarazione di cui al comma 4 del predetto articolo 6-*bis* sia accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del progettista abilitato che attesti che gli impianti non siano visibili dagli spazi pubblici esterni limitrofi."».

11.15

TOFFANIN

Dopo il comma 4 inserire il seguente:

«5. Il comma 2-*septies* dell'art. 6 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito in legge con la legge 15 luglio 2022, n. 91 è sostituito dai seguenti:

"2-*septies* Al fine di semplificare le procedure relative a interventi finalizzati a mitigare l'emergenza energetica, per ventiquattro mesi decorrenti dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, possono essere realizzati, con le modalità previste dal comma 1 dell'articolo

6-*bis* del decreto legislativo 2 marzo 2011, n. 28, nuovi impianti fotovoltaici riguardanti strutture turistiche o termali con moduli collocati a terra, ubicati in aree nella disponibilità e su coperture piane e/o a falde delle dette strutture, di potenza non superiore a 1.000 chilowatt picco (kWp), finalizzati a utilizzare prioritariamente l'energia autoprodotta. Tali impianti, e relative opere connesse, potranno essere realizzati con le predette modalità purché gli stessi non siano ubicati in aree o immobili sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

2-*octies* Ove detti impianti siano ubicati in aree o immobili situati nei centri storici o soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, troveranno applicazione le modalità previste dal comma I dell'articolo 6-*bis* del decreto legislativo 2 marzo 2011, n. 28, a condizione che la dichiarazione di cui al comma 4 del predetto articolo 6-*bis* sia accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del progettista abilitato che attesti che gli impianti non siano visibili dagli spazi pubblici esterni."».

11.16

PRESUTTO

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-*bis*. Il comma 2-*septies* dell'art. 6 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito in legge con la legge 15 luglio 2022, n. 91 è sostituito dal seguente:

"2-*septies*. Al fine di semplificare le procedure relative a interventi finalizzati a mitigare l'emergenza energetica, per ventiquattro mesi decorrenti dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, possono essere realizzati, con le modalità previste dal comma I dell'articolo 6-*bis* del decreto legislativo 2 marzo 2011, n. 28, nuovi impianti fotovoltaici riguardanti strutture turistiche o termali con moduli collocati a terra, ubicati in aree nella disponibilità e su coperture piane e/o a falde delle dette strutture, di potenza non superiore a 1.000 chilowatt picco (kWp), finalizzati a utilizzare prioritariamente l'energia autoprodotta. Tali impianti e relative opere connesse, possono essere realizzati con le predette modalità purché gli stessi non ubicati in aree o immobili sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. Per gli impianti di cui al presente comma, ubicati in aree o immobili situati nei centri storici o soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, trovano applicazione le modalità previste dal comma I dell'articolo 6-*bis* del decreto legislativo 2 marzo 2011, n. 28, a condizione che

la dichiarazione di cui al comma 4 del predetto articolo 6-*bis* sia accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del progettista abilitato che attesti che gli impianti non siano visibili dagli spazi pubblici esterni"».

11.17

CALANDRINI, DE CARLO, DE BERTOLDI

Dopo il comma 4, inserire i seguenti:

«4-*bis*. Al comma 2-*septies* dell'articolo 6 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91 dopo le parole: "di strutture turistico e termali" inserire le seguenti: "e su coperture piane e/o falde delle dette strutture,".

4-*ter*. Al comma 2-*septies* dell'articolo 6 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91 aggiungere, in fine, i seguente periodo: "Ove detti impianti siano ubicati in aree o immobili situati nei centri storici o soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136 di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, troveranno applicazione le modalità previste dal comma 1 dell'articolo 6-*bis* del decreto legislativo 2 marzo 2011, n. 28, a condizione che la dichiarazione di cui al comma 4 del predetto articolo 6-*bis* sia accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del progettista abilitato che attesti che gli impianti non siano visibili dagli spazi pubblici esterni limitrofi"».

11.18

ARRIGONI, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO

Dopo il comma 4 inserire il seguente:

«4-*bis*. In considerazione delle conseguenze derivanti dalle difficoltà di approvvigionamento dei materiali nonché dagli incrementi eccezionali dei loro prezzi, è prorogato all'8 ottobre 2023 il termine ultimo, precedentemente fissato all'8 ottobre 2022 a seguito delle disposizioni del decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221, per entrare l'entrata in esercizio e l'accesso alle tariffe di cui al decreto del Mistero dello sviluppo economico 23 giugno 2016, per tutti gli impianti che rientrano nelle previsioni di cui all'articolo 7, comma 1 del medesimo decreto ministeriale, a prescindere dal bando assegnatario».

11.0.1
STEGER, LANIECE

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 11-*bis.*

1. Tutti gli impianti eolici realizzati in base a titoli autorizzativi validi, già iscritti in posizione utile nel registro EOLN_RG2012, anche se successivamente decaduti, ai quali è stato negato l'accesso agli incentivi di cui al decreto ministeriale 6 luglio 2012 per motivi che non riguardano la validità dei titoli abilitativi al momento della costruzione degli stessi, sono riammessi al regime incentivante previsto dal medesimo decreto ministeriale con una decurtazione del 10 per cento dell'incentivo complessivo a partire dalla data di entrata in esercizio dell'impianto.

2. Il diritto agli incentivi di cui al comma precedente è condizionato alla rinuncia da parte dei soggetti interessati agli eventuali ricorsi amministrativi pendenti avverso i provvedimenti che hanno negato l'accesso agli incentivi di cui al decreto ministeriale 6 luglio 2012, ovvero che hanno comminato la decadenza».

Art. 12

12.0.2
PERGREFFI, RIVOLTA, FERRERO, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 12-*bis.*
(Misure per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore teleriscaldamento)

1. All'articolo 1, comma 506, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, dopo le parole: "decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504," sono aggiunte le seguenti: "nonché le forniture di energia termica per il tramite di reti di teleriscaldamento,".

2. All'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 1º marzo 2022, n. 17, convertito con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, dopo le parole:

"decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504," sono aggiunte le seguenti: "nonché le forniture di energia termica per il tramite di reti di teleriscaldamento,".

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, valutati in 33 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88».

12.0.3

ARRIGONI, ROMEO, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 12-*bis.*

1. All'articolo 37, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

"1-*bis*. Il contributo a titolo di prelievo solidaristico straordinario di cui al comma 1 è dovuto anche da banche e intermediari finanziari che esercitano nel territorio dello Stato attività di compravendita di gas metano, gas naturale, energia elettrica o prodotti petroliferi o attività di negoziazione di prodotti contratti di opzione, contratti finanziari a termine standardizzati, *swap* e altri contratti su strumenti derivati connessi al settore energetico"».

12.0.4

AUGUSSORI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 12-*bis.*

1. Ai centri riabilitativi in regime ambulatoriale accreditati e a contratto presso le Regioni, gestiti da enti del Terzo settore no profit, che utilizzano e gestiscono piscine riscaldate per la fisioterapia e riabilitazione in acqua, che abbiano subito nel primo semestre 2022 un incremento del costo per le spese energetiche superiore al 30 per cento del corrispondente costo riferito al medesimo semestre dell'anno 2019, è riconosciuto, a parziale compensazione

dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto della componente energetica, un contributo straordinario complessivo di euro 500.000 per l'anno 2022.

2. Il contributo di cui al comma 1 è ripartito fra gli aventi diritto secondo i criteri e le modalità stabiliti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Il contributo è erogato entro e non oltre il 31 ottobre 2022.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 500.000 euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

12.0.5

CALANDRINI, DE CARLO, DE BERTOLDI

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 12-*bis*.

1. Al fine di accelerare il percorso di crescita sostenibile del Paese in coerenza con gli obiettivi europei di decarbonizzazione del sistema energetico, in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), è sospesa fino al 31 dicembre 2026 l'applicazione del Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (PiTESAI) di cui al comma 1 dell'articolo 11-*ter* del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12».

12.0.6
GALLONE, TOFFANIN

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 12-*bis*.
(Semplificazioni per l'installazione di impianti fotovoltaici flottanti)

1. All'articolo 9-*ter* del decreto-legge 1º marzo 2022, n. 17 convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: "di potenza fino a 10 MW" sono sostituite dalle seguenti: "di potenza fino a 20 MW" e le parole: "fatte salve le disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di tutela delle risorse idriche di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" sono soppresse;

b) dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

"1-*bis*. Fatte salve le disposizioni in materia di tutela delle risorse idriche per le fattispecie a cui risultino applicabili, il limite di cui alla lettera *b)* del punto 2 dell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per il procedimento di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale di cui all'articolo 19 del medesimo decreto, è elevato a 20 MW per queste tipologie di impianti, purché il proponente alleghi alla dichiarazione di cui al comma 2 del presente articolo un'autodichiarazione dalla quale risulti che l'impianto non si trova all'interno di aree comprese tra quelle specificamente elencate e individuate ai sensi della lettera *f)* dell'allegato 3 annesso al decreto del Ministro dello sviluppo economico 10 settembre 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 219 del 18 settembre 2010. La procedura di cui al presente comma, con edificazione diretta degli impianti fotovoltaici e delle relative opere connesse e infrastrutture necessarie, si applica anche qualora la pianificazione urbanistica richieda piani attuativi per l'edificazione"».

12.0.7

BORGHESI, MONTANI, BAGNAI, SIRI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 12-*bis.*

(Modifiche al decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21)

1. All'articolo 9, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, le parole: "31 dicembre 2022" ovunque ricorrano sono sostituite dalle seguenti: "30 giugno 2023", e le parole: "solo per intero" sono soppresse».

12.0.8

ARRIGONI, ROMEO, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 12-*bis.*

(Modifiche al decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34)

1. All'articolo 119, comma 8-*bis*, secondo periodo, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, le parole: "a condizione che alla data del 30 settembre 2022 siano stati effettuati lavori per almeno il 30 per cento dell'intervento complessivo, nel cui computo possono essere compresi anche i lavori non agevolati ai sensi del presente articolo.", sono soppresse.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 1,6 milioni di euro per l'anno 2023, 3,6 milioni di euro per l'anno 2024, 3,4 milioni di euro per l'anno 2025, 3,2 milioni di euro per l'anno 2026 e 1,4 milioni di euro per l'anno 2027, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

12.0.9
DAMIANI, TOFFANIN

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 12-*bis.*
*(*Bonus *edilizi - Responsabilità del cessionario finale)*

All'articolo 121, comma 1, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni in legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla lettera *a)*, è aggiunto, alla fine, il seguente periodo: ". La necessaria diligenza dei soggetti che acquistano i crediti dagli intermediari finanziari ai sensi del presente articolo, è sempre dimostrata nel caso in cui tali soggetti non abbiano mai avuto alcun ruolo nell'origine e nella fruizione di tali crediti, prima di detto acquisto";

b) alla lettera *b)*, sono aggiunte, alla fine, le seguenti parole: ". La necessaria diligenza dei soggetti che acquistano i crediti dagli intermediari finanziari ai sensi del presente articolo, è sempre dimostrata nel caso in cui tali soggetti non abbiano mai avuto alcun ruolo nell'origine e nella fruizione di tali crediti, prima di detto acquisto"».

12.0.10
CONZATTI

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 12-*bis.*
*(*Bonus *edilizi - Responsabilità del cessionario finale)*

1. All'articolo 121, comma 1, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni in legge 17 luglio 2020, n.77, sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla lettera *a)*, è aggiunto, alla fine, il seguente periodo: ". La necessaria diligenza dei soggetti che acquistano i crediti dagli intermediari finanziari ai sensi del presente articolo, è sempre dimostrata nel caso in cui tali soggetti non abbiano mai avuto alcun ruolo nell'origine e nella fruizione di tali crediti, prima di detto acquisto";

b) alla lettera *b)*, sono aggiunte, alla fine, le seguenti parole: ". La necessaria diligenza dei soggetti che acquistano i crediti dagli intermediari

finanziari ai sensi del presente articolo, è sempre dimostrata nel caso in cui tali soggetti non abbiano mai avuto alcun ruolo nell'origine e nella fruizione di tali crediti, prima di detto acquisto"».

12.0.11

BAGNAI, MONTANI, FERRERO, RIVOLTA, SIRI, BORGHESI, FAGGI, TESTOR, TOSATO

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 12-*bis.*

*(*Bonus *edilizi - Responsabilità del cessionario finale)*

1. All'articolo 121, comma 1, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni in legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla lettera *a)*, è aggiunto, alla fine, il seguente periodo: ". La necessaria diligenza dei soggetti che acquistano i crediti dagli intermediari finanziari ai sensi del presente articolo, è sempre dimostrata nel caso in cui tali soggetti non abbiano mai avuto alcun ruolo nell'origine e nella fruizione di tali crediti, prima di detto acquisto";

b) alla lettera *b)*, sono aggiunte, alla fine, le seguenti parole: ". La necessaria diligenza dei soggetti che acquistano i crediti dagli intermediari finanziari ai sensi del presente articolo, è sempre dimostrata nel caso in cui tali soggetti non abbiano mai avuto alcun ruolo nell'origine e nella fruizione di tali crediti, prima di detto acquisto"».

12.0.12

PEROSINO, TOFFANIN

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 12-*bis.*

(Modifiche alla disciplina in materia di incentivi per l'efficienza energetica, sisma bonus*, fotovoltaico e colonnine di ricarica di veicoli elettrici)*

1. All'articolo 121, comma 3, è aggiunto infine il seguente periodo: "La quota di crediti d'imposta maturata dai fornitori per sconti sul corrispettivo

dovuto, praticati in relazione a spese sostenute nell'anno 2021 e non utilizzata dagli stessi nell'anno 2022, è usufruita anche negli anni successivi"».

12.0.13

PEROSINO, TOFFANIN

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 12-*bis.*

*("*Remissione in bonis*" e comunicazioni di opzione per la cessione o sconto in luogo delle detrazioni fiscali)*

1. Alla comunicazione per l'esercizio delle opzioni di sconto sul corrispettivo o cessione del credito di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, si applicano le disposizioni dell'articolo 2, comma 1, del decreto legge n. 16 del 2 marzo 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44.».

12.0.14

FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 12-*bis.*

(Modifiche al decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18)

1. Il versamento delle rate da corrispondere nell'anno 2021, di cui all'articolo 10-*quinquies* del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, ai fini delle definizioni agevolate di cui agli articoli 3 e 5 del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, all'articolo 16-*bis* del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e all'articolo 1, commi 190 e 193, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è considerato tempestivo e non determina l'inefficacia delle stesse definizioni se effettuato integralmente, con applicazione delle disposizioni dell'articolo 3, comma 14-*bis*, del citato decreto-legge n. 119 del 2018, entro il 30 settembre 2022, oppure attraverso rateizzazione del pagamento, senza applicazione di sanzioni e interessi, con il versamento della

prima rata entro il 30 settembre 2022, della seconda rata entro il 31 ottobre 2022, della terza rata entro il 30 novembre 2022 e della quarta rata entro il 31 dicembre 2022.».

12.0.15

BORGHESI, MONTANI, BAGNAI, SIRI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 12-*bis.*

(Ulteriori disposizioni in tema di approvvigionamento di materie prime critiche)

1. All'articolo 30, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, apportare le seguenti modifiche:

a) Al comma 1, dopo la parola "ferrosi", inserire le seguenti "inclusi i rottami di lega di nickel";

b) Al comma 2, dopo le parole: "una informativa completa dell'operazione" aggiungere le seguenti: "che riporti tutti i dati relativi ai materiali oggetto dell'operazione medesima inclusi gli indirizzi dei siti di deposito, i titoli autorizzativi dei soggetti coinvolti nella operazione, i dati relativi ai mezzi di trasporto utilizzati, la data di uscita dal territorio italiano e la dogana di transito.",

c) Al comma 4, le parole: "30 settembre 2022" sono sostituite con le parole: "31 dicembre 2022"».

12.0.16

BERGESIO, VALLARDI, ZULIANI, PIZZOL, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 12-*bis.*

(Ulteriori misure di sostegno alle imprese agricole)

1. Al fine di sostenere la continuità produttiva, le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, in forma individuale o societaria, di cui al c.c.

2135, possono avvalersi dietro comunicazione - in relazione alle esposizioni debitorie nei confronti di banche, di intermediari finanziari previsti dall'articolo 106 del decreto legislativo n. 385 del 10 settembre 1993 (Testo unico bancario) e degli altri soggetti abilitati alla concessione di credito in Italia - delle seguenti misure di sostegno finanziario:

a) per le aperture di credito a revoca e per i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 1º settembre 2022 o, se superiori, a quella di pubblicazione del presente decreto, gli importi accordati, sia per la parte utilizzata sia per quella non ancora utilizzata, non possono essere revocati in tutto o in parte fino al 31 dicembre 2023;

b) per i prestiti non rateali con scadenza contrattuale prima del 31 dicembre 2023, i contratti sono prorogati, unitamente ai rispettivi elementi accessori e senza alcuna formalità, fino al 31 dicembre 2023 alle medesime condizioni;

c) per i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, il pagamento delle rate o dei canoni di leasing in scadenza prima del 31 dicembre 2023 è sospeso sino al 31 dicembre 2023 e il piano di rimborso delle rate o dei canoni oggetto di sospensione è dilazionato, unitamente agli elementi accessori e senza alcuna formalità, secondo modalità che assicurino l'assenza di nuovi o maggiori oneri per entrambe le parti; è facoltà delle imprese richiedere di sospendere soltanto i rimborsi in conto capitale.

2. Possono beneficiare delle misure di cui al comma 1 le Imprese di cui al c.c. 2135 le cui esposizioni debitorie non siano, alla data di pubblicazione del presente decreto, classificate come esposizioni creditizie deteriorate ai sensi della disciplina applicabile agli intermediari creditizi.

3. Le attività imprenditoriali agricole in filiera integrata possono avvalersi dietro comunicazione, in relazione all'accesso al credito con banche, intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 12 settembre 1993, n. 385, e altri soggetti abilitati alla concessione di credito in Italia, della valutazione del merito creditizio sul consolidato delle imprese che collegano l'attività agricola e l'attività connessa. La filiera è rappresentata dalla integrazione dell'attività agricola principale e dell'attività connessa ai sensi del decreto legislativo n. 228 del 2001. Il rapporto di connessione è rappresentato da contratti di filiera almeno triennali ovvero contratti d'impresa con rapporto di conferimento.

4. L'articolo 19 della Legge 20 maggio 2022, n. 51. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 è così modificato:

1) al comma 1, dopo le parole: "possono essere rinegoziate e ristrutturate" inserire le seguenti: ", dietro comunicazione delle stesse imprese," e aggiungere in fine le seguenti parole: "di cui uno di pre-ammortamento";

5. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 50 milioni di euro per l'anno 2022 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili che si manifestano nel corso della gestione di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

12.0.17

FERRERO, BERGESIO, FUSCO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 12-*bis.*

(Misure di sostegno finanziario alle imprese del settore termale)

1. Al fine di sostenere le attività delle imprese termali e alberghiero-termali, di cui all'articolo 3 della legge 24 ottobre 2000, n. 323, in possesso di codice ATECO 96.04.20, sia primario che secondario, per la generalità delle quali l'incremento dei costi energetici è divenuto oggettivamente insostenibile, le stesse imprese possono avvalersi dietro comunicazione - in relazione alle esposizione debitorie nei confronti di banche, di intermediari finanziari previsti dall'articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385 e degli altri soggetti abilitati alla concessione del credito in Italia - delle seguenti misure di sostegno finanziario:

a) per le aperture di credito a revoca e per i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 1º giugno 2022 o, se successivi, a quella di pubblicazione del presente decreto, gli importi accordati, sia per la parte utilizzata, sia per quella non ancora utilizzata, non possono essere revocati in tutto o in parte fino al 30 giugno 2023;

b) per i prestiti non rateali con cadenza contrattuale successiva alla data di entrata in vigore del presente decreto, i contratti sono prorogati unitamente ai rispettivi elementi accessori e senza alcuna formalità, fino al 30 giugno 2023, alle medesime condizioni;

c) per i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale, il pagamento delle rate o dei canoni di leasing con scadenza contrattuale successiva alla data di entrata in vigore del presente decreto, è sospeso fino al 30 giugno 2023 e il piano di rimborso delle rate o dei canoni oggetto di sospensione, è dilazionato unitamente agli elementi accessori e senza alcuna formalità, secondo modalità che assicurino l'assenza di nuovi o maggiori oneri per entrambe le parti; è facoltà delle imprese richiedere di sospendere soltanto i rimborsi in conto capitale.

2. La comunicazione prevista al comma 1 è corredata dalla dichiarazione con la quale l'impresa autocertifica ai sensi dell'articolo 47 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445, di aver subito in via temporanea carenze di liquidità quale conseguenza diretta dell'improvviso ed insostenibile aumento dei costi energetici.

3. Per le medesime finalità di cui al comma 1 non sono inoltre dovute dalle imprese termali:

a) la seconda rata per il 2022 dell'imposta municipale sui rifiuti (Ta.Ri) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013 n.147;

b) la seconda rata per il 2022 dell'imposta municipale propria (IMU) disciplinata dalle disposizioni di cui all'articolo 1, comma da 738 a 783 della legge 27 dicembre 2019, n.160, relativa agli immobili delle imprese operanti nel settore turistico-ricettivo e termale.

4. L'esenzione di cui al comma precedente, lettera *b)* e l'esenzione di cui all'articolo 1, comma 599, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, si applicano anche nei casi in cui il gestore dell'attività turistico - ricettiva o termale e il proprietario dell'immobile - seppur formalmente differenti - coincidano in termini sostanziali in quanto:

a) siano legati da rapporto di coniugio, parentela o affinità entro il terzo grado;

b) siano interessati da un rapporto di partecipazione e/o controllo societario;

c) sono appartenenti allo stesso gruppo societario.

5. All'articolo 22, comma 2, del decreto legge 21 marzo 2022, numero 21 convertito con la legge di conversione 20 maggio 2022, n.51, dopo le parole "attività ricettiva" sono inserite le seguenti: "o negli immobili rientranti nelle categorie catastali D/4 o D/8, a condizione che negli stessi si svolgano le attività di cui al codice ATECO 96.04.20".

6. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 40 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili che si manifestano nel corso della gestione di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

———————

12.0.18

ROMEO, BAGNAI, SIRI, MONTANI, BORGHESI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 12-*bis*.

(Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633)

1. In considerazione del perdurare degli effetti economici derivanti dall'eccezionale incremento dei prezzi, per sostenere il potere di acquisto di quelle categorie di cittadini che più hanno subito le ripercussioni dell'attuale crisi economica, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e fino al 31 dicembre 2024, l'aliquota di cui alla tabella A, parte II, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, è azzerata.

2. L'efficacia delle disposizioni di cui al comma 1, è subordinata al rilascio dell'autorizzazione da parte della Commissione europea, ai sensi dell'articolo 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, relativa alla verifica del profilo di compatibilità delle norme nazionali introdotte con la disciplina europea in materia di concorrenza.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, valutati in 1.108 milioni di euro per l'anno 2022 e 3.832 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo per il reddito di cittadinanza di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato con propri decreti a modificare i criteri di accesso e gli importi delle prestazioni previste a valere del predetto fondo per consentire in ogni caso il rispetto del nuovo limite di spesa complessivo ed è altresì autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio».

12.0.19

FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 12-*bis.*

(Riduzione dell'IVA applicabile alle cessioni dei pellet di legno)

1. Al fine di allineare l'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto applicata ai pellet con le aliquote applicate agli altri combustibili, al numero 98) della tabella A, parte III, dell'Allegato al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, le parole: ", esclusi i pellet" sono soppresse.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 60 milioni di euro per l'anno 2022 e 83 milioni di euro da decorrere dall'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

12.0.20

EVANGELISTA

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 12-*bis.*

(Riduzione dell'IVA applicabile alle cessioni dei pellet di legno)

1. Al comma 712 della Legge del 23 dicembre 2014, n.190 sopprimere le parole: "esclusi i pellet";

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, valutati in 83 milioni di euro a decorrere dal 2022, si provvede mediante l'utilizzo di quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO_2 di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, destinata al Ministero della transizione ecologica.».

12.0.21
TOFFANIN

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 12-*bis*.

1. L'articolo 10, comma 1, numero 20), del decreto del Presidente della Repubblica del 26 ottobre 1972, n. 633, si interpreta nel senso che non vi sono comprese le prestazioni di formazione rese alle Agenzie per il Lavoro da Enti e/o Società di formazione finanziate attraverso il fondo bilaterale istituito ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, le quali risultano pertanto imponibili ai fini dell'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto».

12.0.22
CATALFO, MATRISCIANO, ROMANO, ROMAGNOLI, GUIDOLIN, VANIN, L'ABBATE, CROATTI, FEDE

Dopo il Capo I*, inserire il seguente:*

«CAPO I-BIS

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SALARIO MINIMO E RAPPRESENTANZA DELLE PARTI SOCIALI NELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

Art. 12-*bis*.

(Finalità e campo di applicazione)

1. In attuazione dell'articolo 36, primo comma, della Costituzione e fermo restando quanto previsto dall'articolo 36 della legge 20 maggio 1970, n. 300, e da ogni altra disposizione di legge compatibile con le presenti, i datori di lavoro, imprenditori e non imprenditori, sono tenuti a corrispondere ai lavoratori di cui all'articolo 2094 del codice civile una retribuzione complessiva sufficiente e proporzionata alla quantità e alla qualità del lavoro prestato.

2. Le disposizioni di cui al presente Capo si applicano anche ai rapporti di collaborazione di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 15 giugno

2015, n. 81, ad eccezione di quelli previsti alle lettere *b)*, c*)* e *d)* del comma 2 del medesimo articolo.

Art. 12-*ter.*

(Definizione)

1. Per "retribuzione complessiva proporzionata e sufficiente" si intende il trattamento economico complessivo, non inferiore a quello previsto dal contratto collettivo nazionale in vigore per il settore in cui opera l'impresa, stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, il cui ambito di applicazione sia maggiormente connesso e obiettivamente vicino in senso qualitativo, all'attività effettivamente esercitata dal datore di lavoro. Il trattamento economico minimo orario come definito dal contratto collettivo nazionale di lavoro non può comunque essere inferiore a 9 euro lordi.

2. Per le prestazioni di lavoro domestico rese a favore di persone fisiche che non esercitano attività professionali o di impresa l'importo del trattamento economico minimo orario di cui al comma i è definito, sulla base del trattamento economico minimo previsto dal contratto collettivo nazionale del settore, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sentite le associazioni sindacali dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale. Fino all'adozione del decreto di cui al primo periodo l'importo di cui al comma 1 corrisponde al trattamento economico complessivo previsto dal contratto collettivo nazionale di settore comparativamente più rappresentativo.

Art. 12-*quater.*

(Pluralità di contratti collettivi nazionali applicabili)

1. In presenza di una pluralità di contratti collettivi applicabili ai sensi dell'articolo 12-*ter*, il trattamento economico complessivo che costituisce retribuzione proporzionata e sufficiente non può essere inferiore a quello previsto per la prestazione di lavoro dedotta in obbligazione dal contratto collettivo nazionale stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative a livello nazionale nella categoria merceologico-produttiva stessa. Il trattamento economico minimo orario come definito dal contratto collettivo nazionale di lavoro prevalente non può in ogni caso essere inferiore all'importo previsto al comma i dell'articolo 12-*ter*.

2. Ai soli fini del computo comparativo di rappresentatività del contratto collettivo prevalente ai fini delle disposizioni di cui al presente Capo, si applicano per le associazioni dei prestatori di lavoro i criteri associativi ed elettorali di cui agli accordi interconfederali sulla misurazione della rappresentatività sindacale stipulati dalle confederazioni maggiormente rappresen-

tative sul piano nazionale, e per le associazioni dei datori di lavoro i criteri ponderati del numero di imprese associate in relazione al numero delle stesse, del numero di dipendenti delle imprese medesime in relazione al numero complessivo di lavoratori impiegati nelle stesse. Nelle more dell'applicazione dei predetti criteri si assume a riferimento il contratto collettivo nazionale in vigore per il settore nel quale si eseguono le prestazioni di lavoro, come individuato ai sensi dell'articolo 2, comma 25, della legge 28 dicembre 1995, n. 549.

Art. 12-*quinquies.*

(Contratti collettivi scaduti o disdettati)

1. Qualora, per scadenza o disdetta, manchi un contratto collettivo applicabile cui fare riferimento ai sensi degli articoli 12-*bis*, 12-*ter* e 12-*quater*, il trattamento economico complessivo di riferimento è quello previsto dal previgente contratto collettivo prevalente fino al suo rinnovo.

Art. 12-*sexies.*

(Commissione per l'aggiornamento del valore soglia del trattamento economico minimo orario)

1. È istituita presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali la Commissione per l'aggiornamento del valore soglia del trattamento economico minimo orario di cui all'articolo 12-*ter*, comma 1, di seguito denominata "Commissione". Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono nominati i membri della Commissione.

2. La Commissione è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, o da un suo delegato, ed è composta da:

a) un rappresentante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

b) un rappresentante dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS);

c) un rappresentante dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT);

d) un rappresentante dell'Ispettorato nazionale del lavoro;

e) un numero pari di rappresentanti dalle associazioni dei prestatori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentativi sul piano nazionale.

3. La Commissione:

a) valuta l'aggiornamento dell'importo previsto al comma i dell'articolo 12-*ter*;

b) monitora il rispetto della retribuzione complessiva proporzionata e sufficiente così come definita dall'articolo 12-*ter*;

c) individua i contratti collettivi nazionali di lavoro prevalenti di cui all'articolo 12-*quater*.

4. L'aggiornamento dell'importo di cui al comma i dell'articolo 12-*ter* è disposto con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, su proposta della Commissione.

5. Ai componenti della Commissione non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese o emolumento comunque denominato.

6. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e l'amministrazione interessata provvede con le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Art. 12-*septies.*

(Personale impiegato nei lavori, servizi e forniture oggetto di appalti pubblici e concessioni)

1. Per il personale impiegato nei lavori, servizi e forniture oggetto di appalti pubblici e concessioni resta fermo quanto disposto dall'articolo 30 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Art. 12-*octies.*

(Repressione di condotte elusive)

1. Fermi restando gli ulteriori strumenti di tutela previsti dall'ordinamento, ivi compresa l'adozione della diffida accertativa di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124, qualora il datore di lavoro ponga in essere comportamenti diretti a impedire o limitare l'applicazione delle disposizioni di cui al presente Capo, su ricorso degli organismi locali delle associazioni sindacali nazionali che vi abbiano interesse, il giudice del lavoro del luogo ove è posto in essere il comportamento denunziato, convocate le parti e assunte sommarie informazioni, qualora ritenga sussistente la violazione di cui al presente comma, ordina al datore di lavoro, con decreto motivato e immediatamente esecutivo, la corresponsione ai lavoratori del trattamento economico complessivo e di tutti gli oneri conseguenti.

2. L'efficacia esecutiva del decreto di cui al comma i non può essere revocata fino alla sentenza con cui il giudice del lavoro definisce il giudizio instaurato ai sensi del medesimo comma 1. Contro il decreto che decide sul ricorso è ammessa, entro trenta giorni dalla comunicazione del decreto alle parti, opposizione davanti al giudice del lavoro che decide con sentenza im-

mediatamente esecutiva. Si osservano le disposizioni degli articoli 413 e seguenti del codice di procedura civile.

Art. 12-*nonies.*

(Deposito dei contratti collettivi nazionali di lavoro)

1. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono individuate le procedure e gli strumenti di regolazione e razionalizzare delle modalità di deposito dei contratti collettivi di lavoro in coerenza con le finalità di cui al presente Capo.

Art. 12-*decies.*

(Disposizione transitoria)

1. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui al presente Capo sono fatti salvi i trattamenti economici complessivi dei contratti collettivi nazionali stipulati dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale fino alla loro scadenza».

Art. 13

13.1

PACIFICO

Al comma 4, sostituire le parole: «200 milioni di euro» *con le seguenti:* «400 milioni di euro».

13.2

PACIFICO

Al comma 4, sostituire le parole: «200 milioni di euro» *con le seguenti:* «400 milioni di euro».

13.0.1

BERGESIO, VALLARDI, ZULIANI, PIZZOL, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 13-*bis*.

(Ulteriori disposizioni a sostegno delle imprese agricole danneggiate da eventi avversi)

1. All'articolo 1, comma 988, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, dopo le parole: "ad ogni effetto di legge," inserire le seguenti: ", ivi compresi quelli fiscali,"».

13.0.2

BRIZIARELLI, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO

*Dopo l'***articolo***, inserire i seguenti:*

«Art. 13-*bis*.

(Nomina del Commissario straordinario per il contrasto e la prevenzione della siccità)

1. In considerazione dello stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio di Ministri del 4 luglio 2022 ed esteso con delibera del Consiglio dei Ministri del 14 luglio 2022 al fine di ridurre i tempi di programmazione e di realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione e alla prevenzione dei danni e degli effetti connessi ai fenomeni di siccità e per promuovere il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche, aumentando la resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici e riducendo le dispersioni di risorse idriche, nonché per assicurare per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto delle situazioni emergenziali nel settore idrico connesse alla drastica riduzione delle precipitazioni piovose, è nominato un Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 11della legge 23 agosto 1988, n. 400, per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 13 ter. Il Commissario resta in carica fino al 31 dicembre 2023.

2. Il Commissario può avvalersi di subcommissari nominati, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, tra i Presidente delle Regioni interessate;

3. Gli eventuali compensi del Commissario, sono stabiliti in misura non superiore a quella indicata all'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.

4. Restano ferme, fino al completamento degli interventi, i compiti e le funzioni attribuite ai Commissari straordinari, ai sensi dell'articolo 4 del decreto - legge 18 aprile 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55 per la realizzazione degli interventi afferenti le infrastrutture di cui al comma 1, dei Commissari straordinari per il dissesto idrogeologico e dei Commissari per l'attuazione degli interventi idrici di cui all'articolo 1, comma 153, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 e del Commissario unico nazionale per la depurazione di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 29 dicembre 2016 n. 243 convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18 e all'articolo 5, comma 6, del decreto-legge 14 ottobre 2019 n. 111, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019 n. 141, qualora già nominati alla data di entrata in vigore della presente disposizione. I Commissari straordinari di cui al primo periodo provvedono a trasmettere al Commissario straordinario nominato ai sensi del comma 1, entro 1130 settembre 2022 e, successivamente, con cadenza semestrale, una dettagliata relazione in ordine alle attività espletate, con l'indicazione dello stato di realizzazione degli interventi ad essi affidati e delle iniziative adottate e da intraprendere anche in funzione delle eventuali criticità riscontrate.

Art. 13-*ter*.

(Funzioni del Commissario straordinario)

1. Il Commissario straordinario di cui al precedente articolo:

a) individua, d'intesa con i Ministeri delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, della transizione ecologica e delle politiche agricole, alimentari e forestali e con le regioni, gli obiettivi correlati alla necessità di garantire una sufficiente risorsa idrica anche nei periodi di siccità;

b) coordina e sovrintende le attività di programmazione e di realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei danni connessi al fenomeno della siccità e per promuovere il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche;

c) assicura il sostegno e le misure di accompagnamento ai soggetti attuatoti per la risoluzione di eventuali criticità nella programmazione e nella realizzazione degli interventi, anche assicurando il necessario raccordo, coordinamento, concorso ed indirizzo nelle iniziative occorrenti;

d) predispone ed adotta, di concerto con i Ministeri delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, della transizione ecologica e delle politiche agricole, alimentari e forestali, in coerenza con i criteri e gli obiettivi di cui all'articolo 144 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, uno o più piani straordinari degli interventi di cui alla lettera *b)*, privilegiando quelli di rile-

vanza interregionale, quelli finalizzati alla sicurezza sismica e idraulica ovvero quelli immediatamente cantierabili, nonché i piani finalizzati alla verifica dello stato manutentivo e di funzionalità delle infrastrutture esistenti; in fase di prima applicazione, il Commissario straordinario individua, su proposta del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, almeno quindici interventi prioritari da realizzarsi entro e non oltre il 31 dicembre 2023, compresi quelli riguardanti i laghi in stato di sofferenza idrica con elevato abbassamento delle acque;

e) adotta i piani stralcio previsti dall'articolo 1, comma 516-*ter*, ultimo periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205;

f) definisce criteri omogenei per l'adozione da parte delle Autorità di bacino delle misure di pianificazione dell'economia idrica in funzione degli usi cui sono destinate le risorse previste dall'articolo 145 del medesimo decreto legislativo n. 152 del 2006;

g) verifica l'adozione da parte delle regioni delle norme e delle misure previste dall'articolo 146 del decreto legislativo 3 aprile 2006. n. 152 per razionalizzare i consumi e eliminare gli sprechi della risorsa idrica, proponendo al Presidente del Consiglio dei ministri l'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131;

h) verifica lo stato di attuazione dei programmi degli interventi indicati nei piani di ambito adottati ai sensi dell'articolo 149 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, proponendo l'adozione degli interventi correttivi;

i) riceve dall'ente di governo d'ambito, con cadenza semestrale, i risultati dei controlli previsti dall'articolo 152 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e segnala le inadempienze del gestore che compromettano la risorsa idrica ovvero che non consentano il raggiungimento dei livelli minimi di servizio, ai fini dell'esercizio dei poteri sostitutivi previsti dal medesimo articolo 152;

l) esercita le funzioni e i compiti attribuiti dall'articolo 158 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 al Ministro della transizione ecologica e al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili;

m) adotta, sentite le Autorità di bacino, nonché le regioni e le province autonome interessate, provvedimenti previsti dall'articolo 168 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

n) promuove la predisposizione di piani, nonché l'effettuazione di studi e ricerche per le finalità di cui all'articolo 169 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

o) effettua le segnalazioni e propone l'adozione degli interventi correttivi previsti dall'articolo 1, comma 525, primo periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, comunicandoli al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili;

p) svolge, secondo le modalità e con i poteri previsti dalla presente disposizione, i compiti e le funzioni attribuiti ai commissari straordinari di cui all'articolo 1, comma 525, secondo periodo della legge 27 dicembre 2017,

n. 205, in caso di perdurante inerzia o inadempimento da parte degli enti di gestione e degli altri soggetti responsabili della realizzazione degli interventi.

q) in ragione della particolare gravità in cui versano alcuni laghi, in particolare il lago Trasimeno, può disporre interventi immediati di pulizia del bacino, di dragaggio e di adduzione.

2. I piani degli interventi adottati dal Commissario straordinario, ai sensi del comma 1, lettere *d)* ed *e)*, individuano, per ciascun intervento identificato con il codice unico di progetto (CUP), il costo complessivo a carico delle eventuali risorse già disponibili a legislazione vigente, ivi comprese le risorse del PNRR e del Piano complementare, il cronoprogramma procedurale, il soggetto attuatore, nonché le modalità di revoca in caso di mancata alimentazione dei sistemi di monitoraggio o di mancato rispetto del cronoprogramma procedurale.

3. Per l'esercizio dei compiti di cui al comma 1, ivi compresi la realizzazione degli interventi prioritari e di quelli inseriti nei piani di cui alle lettere *d)* ed *e)* del medesimo comma 1, in caso mancato rispetto da parte del soggetto attuatore del cronoprogramma procedurale, nonché per lo svolgimento dei compiti e le funzioni di cui alla lettera *p)* del medesimo comma 1, il Commissario straordinario può provvedere a mezzo di ordinanza, in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, delle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. Le ordinanze adottate dal Commissario straordinario sono immediatamente efficaci e sono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana. Ai fini della realizzazione degli interventi di cui alle lettere *d)* e *e)* del comma 1, in caso mancato rispetto da parte del soggetto attuatore del cronoprogramma procedurale, nonché di quelli previsti dalla lettera *p)* del medesimo comma 1, il Commissario straordinario assume le funzioni di stazione appaltante.

4. Al fine di assicurare la celere realizzazione degli interventi di cui alla lettera *b)* del comma 1 e di quelli inseriti nei piani di cui alle lettere *d)* ed *e)* del citato comma 1 ovvero lo svolgimento dei compiti e delle funzioni di cui alla lettera *p)* del medesimo comma 1, al Commissario straordinario spetta l'assunzione di ogni determinazione ritenuta necessaria per l'avvio ovvero la prosecuzione dei lavori, anche sospesi, provvedendo all'eventuale rielaborazione e approvazione dei progetti non ancora appaltati, operando in raccordo con il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, anche mediante specifici protocolli operativi per l'applicazione delle migliori pratiche. Per le medesime finalità, nonché per lo svolgimento delle funzioni di stazione appaltante ai sensi del comma 3, il Commissario straordinario può avvalersi, sulla base di apposite convenzioni, di strutture dell'amministrazione centrale o territoriale interessata, nonché di società controllate direttamente o indiretta-

mente dallo Stato, dalle Regioni o da altri soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Gli oneri di cui alle predette convenzioni sono posti a carico dei quadri economici degli interventi da realizzare e viene determinato in ragione della complessità e delle tipologie di servizi previsti da dette convenzioni e non può essere superiore al 2 per cento dell'importo complessivo lordo dei lavori ovvero alla percentuale prevista dalla normativa applicabile tenuto conto delle risorse utilizzate a copertura dei suddetti interventi. L'approvazione dei progetti da parte del Commissario straordinario, d'intesa con i Presidenti delle regioni territorialmente competenti, sostituisce, ad ogni effetto di legge, ogni autorizzazione, parere, visto e nulla osta occorrenti per l'avvio o la prosecuzione dei lavori, fatta eccezione per quelli relativi alla tutela ambientale, per i quali i termini dei relativi procedimenti sono dimezzati, e per quelli relativi alla tutela di beni culturali e paesaggistici, per i quali il termine di adozione dell'autorizzazione, parere, visto e nulla osta è fissato nella misura massima di sessanta giorni dalla data di ricezione della richiesta, decorso il quale, ove l'autorità competente non si sia pronunciata, detti atti si intendono rilasciati. L'autorità competente può altresì chiedere chiarimenti o elementi integrativi di giudizio; in tal caso il termine di cui al precedente periodo è sospeso fino al ricevimento della documentazione richiesta e, a partire dall'acquisizione della medesima documentazione, per un periodo massimo di trenta giorni, decorso il quale i chiarimenti o gli elementi integrativi si intendono comunque acquisiti con esito positivo. Ove sorga l'esigenza di procedere ad accertamenti di natura tecnica, l'autorità competente ne dà preventiva comunicazione al Commissario straordinario e il termine di sessanta giorni di cui al presente comma è sospeso, fino all'acquisizione delle risultanze degli accertamenti e, comunque, per un periodo massimo di trenta giorni, decorsi i quali si procede comunque all'iter autorizzativo. L'approvazione del progetto da parte del Commissario straordinario, d'intesa con i Presidenti delle regioni territorialmente competenti, perfeziona ad ogni fine urbanistico ed edilizio, l'intesa tra Stato e regione o provincia autonoma, in ordine alla localizzazione dell'opera, ha effetto di variante degli strumenti urbanistici vigenti e comprende i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, recandone l'indicazione esplicita. La variante urbanistica, conseguente alla determinazione conclusiva della conferenza, comporta l'assoggettamento dell'area a vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327. Gli enti locali provvedono alle necessarie misure di salvaguardia delle aree interessate e delle relative fasce di rispetto e non possono autorizzare interventi edilizi incompatibili con la localizzazione dell'opera.

5. È autorizzata l'apertura di apposita contabilità speciale intestata al Commissario straordinario per le spese di funzionamento della struttura commissariale, per la realizzazione degli interventi prioritari e di quelli inseriti nei piani di cui alle lettere *d)* ed *e)* del citato comma 1, in caso mancato rispetto da parte del soggetto attuatore del cronoprogramma procedurale, per lo svolgi-

mento dei compiti e delle funzioni di cui alla lettera *p)* del medesimo comma 1, nonché delle funzioni di stazione appaltante ai sensi del comma 3. Il Commissario predispone e aggiorna, mediante apposito sistema reso disponibile dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, il cronoprogramma dei pagamenti degli interventi in base al quale le amministrazioni competenti, ciascuna per la parte di propria competenza, assumono gli impegni pluriennali di spesa a valere sugli stanziamenti iscritti in bilancio riguardanti il trasferimento di risorse alla contabilità speciale. Conseguentemente, il Commissario, nei limiti delle risorse impegnate in bilancio, può avviare le procedure di affidamento dei contratti anche nelle more del trasferimento delle risorse sulla contabilità speciale. Gli impegni pluriennali possono essere annualmente rimodulati con la legge di bilancio in relazione agli aggiornamenti del cronoprogramma dei pagamenti nel rispetto dei saldi di finanza pubblica. Le risorse destinate alla realizzazione degli interventi sono trasferite, previa tempestiva richiesta del Commissario alle amministrazioni competenti, sulla contabilità speciale sulla base degli stati di avanzamento dell'intervento comunicati al Commissario.

6. Per lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo, il Commissario straordinario si avvale di una di una struttura commissariale, composta da venti unità di personale, di cui una di livello dirigenziale generale e due di livello dirigenziale non generale. Al personale della struttura è riconosciuto il trattamento economico accessorio corrisposto al personale dirigenziale e non dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri nel caso in cui il trattamento economico accessorio di provenienza risulti complessivamente inferiore. Al personale non dirigenziale spetta comunque l'indennità di amministrazione della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il personale di cui al presente comma è individuato tra il personale di molo delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad esclusione del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico ed ausiliario delle istituzioni scolastiche, che, viene collocato, ai sensi dell'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127, in posizione di fuori ruolo, comando, distacco, aspettativa o altra analoga posizione, secondo i rispettivi ordinamenti. Decorso il termine di cui al citato articolo 17, comma 14, della legge n. 127 del 1997, senza che l'amministrazione di appartenenza abbia adottato il provvedimento di fuori ruolo o di comando, lo stesso si intende assentito qualora sia intervenuta la manifestazione di disponibilità da parte degli interessati che prendono servizio alla data indicata nella richiesta.

7. Per le medesime finalità di cui al comma 6, nonché per il necessario supporto tecnico, Commissario straordinario può avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di strutture dell'amministrazione centrale o territoriale interessata, dell'Unità Tecnica-Amministrativa di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 2014, n. 6, nonché di società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato, dalle Regioni o da altri soggetti di

cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel limite di spesa di euro 1 milione per ciascuno degli anni 2022 e 2023.

8. Il Commissario straordinario invia al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, entro il 31 dicembre 2022 e successivamente ogni sei mesi, ai fini della successiva trasmissione alle Camere da parte del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, una dettagliata relazione in ordine alle attività di cui comma 1, con l'indicazione dello stato di realizzazione degli interventi prioritari e di quelli inseriti nei piani di cui alle lettere *d)* ed *e)* del comma 1, nonché delle iniziative adottate e da intraprendere anche in funzione delle eventuali criticità rilevate nel corso del processo di realizzazione.

9. Agli oneri di cui al presente articolo quantificati in euro 1.000.000 per ciascuno degli anni 2022 e 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

13.0.3

CALIGIURI, TOFFANIN

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 13-*bis*.

(Misure di sostegno per la produzione agricola)

1. In considerazione della situazione economica determinatasi, aggravata dall'aumento dei costi delle materie prime, dal perdurare della crisi idrica e degli eventi climatici estremi, è concesso alle imprese agricole un contributo sui maggiori costi di produzione sostenuti.

2. Con decreto del ministero delle politiche agricole e forestali, da emanarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge di conversione, sono stabiliti i criteri di accesso ai contributi di cui al comma precedente. L'aiuto è concesso ai sensi del Quadro Temporaneo per le misure di aiuti di Stato a sostegno dell'economia sull'emergenza del Covid.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, calcolati in 10 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione dei fondi previsti all'articolo 1 comma 128 della legge del 30 dicembre 2020, n. 178.».

Art. 15

15.0.1
AIMI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 15-*bis*.

1. All'articolo 147 del Codice dell'ambiente di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, il comma 2-*bis* è sostituito dal seguente:

"2-*bis*. Qualora l'ambito territoriale ottimale coincida con l'intero territorio regionale, ove si renda necessario al fine di conseguire una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, è consentito l'affidamento del servizio idrico integrato in ambiti territoriali comunque non inferiori agli ambiti territoriali corrispondenti alle province o alle città metropolitane. Sono fatte salve:

a) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma nei comuni montani con popolazione inferiore a 3.000 abitanti già istituite ai sensi del comma 5 dell'articolo 148 e quelle dei comuni che abbiano gestito l'intero servizio idrico integrato indipendentemente dal formale affidamento a gestori terzi;

b) le gestioni del servizio idrico in fauna autonoma esistenti, nei comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche: approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate; sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico. Ai fini della salvaguardia delle gestioni in forma autonoma di cui alla lettera *b)*, l'ente di governo d'ambito territorialmente competente provvede all'accertamento dell'esistenza dei predetti requisiti."».

15.0.2

BERGESIO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 15-*bis*.

(Trasparenza nell'utilizzo del gesso di defecazione da fanghi e del carbonato di caldo di defecazione)

1. Al fine di assicurare la trasparenza e l'accesso alle informazioni e di migliorare la tracciabilità, il gesso di defecazione da fanghi e il carbonato di calcio di defecazione prodotto con fanghi di deputazione devono essere prodotti in lotti omogenei di dimensioni non superiori alle 6.000 (seimila) tonnellate. Ogni lotto deve essere identificato da un'analisi che ne attesti il rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75. Il produttore di gesso di defecazione da fanghi o di carbonato di calcio di defecazione prodotto con fanghi di depurazione ha l'obbligo di tenere tracciabilità dei lotti prodotti. Tutta la documentazione è conservata dal produttore per almeno tre anni e deve essere messa a disposizione delle autorità di controllo. Con successivo decreto del Ministero della transizione ecologica sono individuate le specifiche relative alla tracciabilità del gesso di defecazione da fanghi e del carbonato di calcio di defecazione prodotto con fanghi di deputazione.

2. Al fine di assicurare la tracciabilità dei gessi di defecazione da fanghi e del carbonato di calcio di defecazione prodotto con fanghi di deputazione è istituita una sezione speciale del registro elettronico nazionale di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12.

3. Ogni trasferimento del materiale deve essere accompagnato da documento di trasporto che deve riportare il lotto di riferimento, il quantitativo, il luogo di produzione, il luogo di destinazione, l'etichetta e l'analisi identificativa del lotto.

4. Al numero 22 dell'allegato 3, tabella 2.1 "correttivi calcici e magnesiaci", colonna 3 "Modo di preparazione e componenti essenziali" del decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75, le parole: "non sono ammessi fanghi di depurazione" sono abrogate.».

15.0.3

BERGESIO, FERRERO, BRUZZONE, VALLARDI, ZULIANI, PIZZOL, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 15-*bis.*

1. In relazione ai maggiori costi operativi per il completamento degli interventi di competenza del Commissario straordinario alla peste suina africana sul territorio della regione Piemonte, all'articolo 2, comma 2-*bis*, terzo periodo, del decreto-legge 17 febbraio 2022, n. 9, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2022, n. 29, le parole: "10 milioni di euro" sono sostituite dalle seguenti: "11.790.000 euro"».

*Conseguentemente, il comma 2-*quinquies*, dell'articolo 2, del decreto-legge 17 febbraio 2022, n. 9, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2022, n. 29, è sostituito dal seguente:* «Agli oneri derivanti dal comma 2-*bis*, per l'importo pari a 10 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di parte corrente per il sostegno della filiera suinicola, di cui all'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25 e, per l'importo residuo pari a 1.790.000 euro, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di riserva per le spese impreviste di cui all'articolo 28 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 II Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

Conseguentemente, al titolo del Capo II, dopo le parole: «all'emergenza idrica», *inserire le seguenti:* «e per il contrasto alla diffusione della Peste Suina Africana».

15.0.4

L'ABBATE, VANIN, CROATTI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 15-*bis.*

(Misure per potenziare gli investimenti idrici nel Sud Italia)

1. In considerazione della situazione di criticità che si è determinata nel settore idrico nazionale per effetto del recente fenomeno di siccità, al fine

di tutelare l'ambiente, l'ecosistema e le risorse idriche del Paese, specialmente nel Sud Italia, e di favorire gli investimenti per lo sviluppo di infrastrutture atte a tutelare e migliorare la gestione delle risorse idriche, anche in linea con gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui al regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, nonché al fine di completare il processo di liquidazione dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia (EIPLI) e accelerare la costituzione della società di cui all'articolo 21, comma 11, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, al predetto comma n sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: "a totale capitale pubblico e soggetta all'indirizzo e controllo analogo degli enti pubblici soci" sono soppresse;

b) al secondo periodo, dopo le parole: "tenendo conto della presenza sul territorio regionale delle infrastrutture di captazione e grande adduzione", sono aggiunte le seguenti: ", nonché società direttamente o indirettamente controllate dallo Stato o dalle Regioni e operanti nei servizi pubblici a rete o nel finanziamento delle relative infrastrutture";

c) al terzo periodo, dopo le parole: "ad altri soggetti di diritto privato comunque denominati", sono aggiunte le seguenti: "ad eccezione di società direttamente o indirettamente controllate dallo Stato o dalle Regioni e operanti nei servizi pubblici a rete o nel finanziamento delle relative infrastrutture";

d) al quarto periodo, dopo le parole: "e altri soggetti di diritto privato comunque denominati", sono aggiunte le seguenti: "ad eccezione di società direttamente o indirettamente controllate dallo Stato o dalle Regioni e operanti nei servizi pubblici a rete o nel finanziamento delle relative infrastrutture";

e) al settimo periodo, dopo le parole: "i diritti" sono aggiunte le seguenti: "e usi" e dopo le parole: "in forza di provvedimenti concessori" sono aggiunte le seguenti: "e di ogni altro tipo di atti e provvedimenti comunque denominati";

f) dopo il settimo periodo, sono aggiunti i seguenti: "Entro sessanta giorni dalla sua costituzione, tale società presenta al Ministero dell'economia e delle finanze il proprio piano degli investimenti unitamente alle condizioni necessarie ad assicurare il rispetto dei principi e dei criteri di cui all'articolo 168 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. Entro i successivi sessanta giorni, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, sentite le regioni interessate, è approvato il predetto piano degli investimenti e sono disposte le conseguenti misure necessarie ad assicurare, in una situazione di equilibrio economico e finanziario, la razionalizzazione e lo sviluppo delle attività di approvvigionamento idrico di cui al comma 10"».

15.0.5
AUDDINO, VANIN, CROATTI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 15-*bis*.
(Obbligo di installazione di riduttori di flusso)

1. A partire dal 1º gennaio 2023 è obbligatorio dotare i rubinetti degli edifici di proprietà pubblica e privata di nuova costruzione di riduttori di flusso d'acqua.

2. Entro il 30 giugno 2023 è obbligatorio l'adeguamento degli edifici preesistenti di proprietà pubblica e privata all'obbligo di installazione dei riduttori di flusso d'acqua sui rubinetti».

Art. 16

16.1
ROMEO, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, sostituire le parole:* «di 400 milioni di euro, da destinare per 350 milioni di euro in favore dei comuni», *con le seguenti:* «di 900 milioni di euro, da destinare per 850 milioni di euro in favore dei comuni».

b) *al comma 2, sostituire le parole:* «pari a 400 milioni di euro» *con le seguenti:* «pari a 900 milioni di euro».

Conseguentemente:

a) *all'articolo 43, comma 1, secondo periodo, sostituire le parole:* «pari a 1.730 milioni» *con le seguenti:* «1.230 milioni».

b) *all'Allegato 1, sopprimere le voci riferite alla missione 23. Fondi da ripartire, programma 23.2 Fondi di riserva e speciali e programma 23.1 Fondi da assegnare.*

16.2

FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

Al comma 1, apportare le seguenti modifiche:

a) *al primo periodo, le parole da:* «400 milioni di euro» *fino alla fine del periodo sono sostituite dalle seguenti:* «800 milioni di euro, da destinare per 700 milioni di euro in favore dei comuni e per 100 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province.»;

b) *al secondo periodo, la parola:* «decreto» *è sostituita dalle parole:* «uno o più decreti» *e le parole:* «30 settembre 2022» *sono sostituite dalle parole:* «31 ottobre 2022».

Conseguentemente, al comma 2, le parole: «400 milioni di euro» *sono sostituite dalle parole:* «800 milioni di euro» *e dopo la lettera* f) *è inserita la seguente:*

«f-*bis*) quanto a 400 milioni per l'anno 2022 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo per il reddito di cittadinanza di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto legge 28 marzo 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26».

16.3

PEROSINO, TOFFANIN

Al comma 1, secondo periodo dopo le parole: «enti interessati» *aggiungere le seguenti:* «, che limitatamente ai comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti deve tenere conto della superfice degli stessi e del numero di abitanti».

16.4

FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-*bis*. All'articolo 1, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 136, le parole: "entro otto mesi decorrenti dalla" sono sostituite con le seguenti: "entro il 15 dicembre di ciascun anno di riferimento dello stanziamento delle risorse";

b) al comma 136-*bis*, le parole: "Nel caso di mancato rispetto del termine di affidamento dei lavori o delle forniture di cui al comma 136 o di parziale utilizzo del contributo, verificato attraverso il sistema di cui al comma 138, il medesimo contributo è revocato, in tutto o in parte", sono sostituite con le seguenti: "Le regioni possono revocare in tutto o in parte i contributi sulla base dei procedimenti amministrativi di assegnazione delle risorse"».

16.5

CALANDRINI, DE CARLO, DE BERTOLDI

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 6, sostituire le parole:* «28 febbraio 2023» *con le seguenti:* «31 marzo 2023»;

b) *dopo il comma 6, aggiungere il seguente comma:*

«6-*bis*. I comuni di cui al precedente comma, per il solo esercizio finanziario relativo all'anno 2022 e al fine di consentire la predisposizione del bilancio di previsione 2022-2024, possono destinare il contributo ricevuto in attuazione dell'articolo 1, comma 565, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 anche al rimborso dei debiti finanziari»;

c) *dopo il comma 9, aggiungere il seguente comma:*

«9-*bis*. I comuni che alla data di entrata in vigore del presente decreto non hanno deliberato sino a tutto il 2021 i bilanci di previsione entro il termine del primo esercizio cui si riferisce, approvano il rendiconto della gestione relativo a tale esercizio indicando nelle voci riguardanti le "Previsioni definitive di competenza" gli importi delle previsioni definitive del bilancio provvisorio gestito nel corso dell'esercizio ai sensi dell'articolo 163, comma 1. Fermo restando la procedura prevista dall'articolo 141 per gli enti locali che non rispettano i termini per l'approvazione dei bilanci di previsione e dei rendiconti, l'approvazione del rendiconto determina il venir meno dell'obbligo di

deliberare il bilancio di previsione dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce e la disapplicazione delle sanzioni relative al mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione del bilancio».

16.6

FARAONE

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 6, le parole:* «28 febbraio 2023» *sono sostituite dalle seguenti:* «31 marzo 2023»;

b) *dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:*

«6-*bis*. I comuni di cui al precedente comma, per il solo esercizio finanziario relativo all'anno 2022 ed al fine di consentire la predisposizione del bilancio di previsione 2022-2024, possono destinare il contributo ricevuto in attuazione dell'articolo 1, comma 565, della legge 30 dicembre 2021 n. 234 anche al rimborso dei debiti finanziari»;

c) *dopo il comma 9 è aggiunto il seguente:*

«9-*bis*. All'articolo 151 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"8-*bis*. Se il bilancio di previsione non è deliberato entro il termine del primo esercizio cui si riferisce, il rendiconto della gestione relativo a tale esercizio è approvato indicando nelle voci riguardanti le 'Previsioni definitive di competenza' gli importi delle previsioni definitive del bilancio provvisorio gestito nel corso dell'esercizio ai sensi dell'articolo 163, comma 1. Fermo restando la procedura prevista dall'articolo 141 per gli enti locali che non rispettano i termini per l'approvazione dei bilanci di previsione e dei rendiconti, l'approvazione del rendiconto determina il venir meno dell'obbligo di deliberare il bilancio di previsione dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce e la disapplicazione delle sanzioni relative al mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione del bilancio"».

16.7

ALESSANDRINI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

Dopo il comma 6, inserire i seguenti:

«6-*bis*. Gli enti locali che si trovano in stato di dissesto finanziario ai sensi dell'articolo 244 del decreto legislativo 18 agosto 2020, n. 267, e che alla data del 30 giugno 2022 hanno eliminato il fondo anticipazioni di liquidità accantonato nel risultato di amministrazione provvedono a ricostituire lo stesso in sede di approvazione del rendiconto 2022, per un importo pari all'ammontare complessivo delle anticipazioni di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti, e delle anticipazioni di cui al decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e successivi rifinanziamenti, incassate negli esercizi precedenti e non ancora rimborsate alla data del 31 dicembre 2022.

6-*ter*. Il fondo anticipazioni di liquidità ricostituito nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022 ai sensi del comma 6-*bis* è utilizzato secondo le modalità previste dall'articolo 52, commi 1-*ter* e 1-*quater*, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106.

6-*quater*. Al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, l'esercizio delle funzioni fondamentali e l'erogazione dei servizi pubblici essenziali da parte degli enti locali, l'eventuale maggiore disavanzo al 31 dicembre 2022 rispetto all'esercizio precedente, derivante dalla ricostituzione del fondo anticipazione di liquidità di cui al comma 6-*bis*, è ripianato, a decorrere dall'esercizio 2023 in quote costanti entro il termine massimo di dieci anni, per un importo pari al predetto maggiore disavanzo, al netto delle anticipazioni rimborsate nel corso dell'esercizio 2022.

6-*quinquies*. Il comma 6-*quater* si applica anche agli enti locali di cui al comma 6-*bis* che hanno ricostituito il fondo anticipazioni di liquidità in sede di rendiconto 2021, che ripianano l'eventuale conseguente maggiore disavanzo a decorrere dall'esercizio 2023.

6-*sexies*. Nello stato di previsione del Ministero dell'interno è istituito un fondo, con una dotazione annua di 3 milioni dal 2023 al 2025, in favore dei comuni capoluogo di provincia con popolazione superiore a 100.000 abitanti, in regola con l'approvazione dei documenti contabili alla data del 30 giugno 2022, che hanno peggiorato il disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2022 rispetto all'esercizio precedente a seguito della ricostituzione del fondo anticipazioni di liquidità di cui al comma 6-*bis*, determinato sulla base sulla base dei rendiconti 2021 e 2022 inviati alla BDAP entro il 31 maggio 2023. II fondo di cui al primo periodo è destinato anche agli enti locali di cui al comma 6-*bis* che hanno ricostituito il fondo anticipazione di liquidità in sede di rendiconto 2021, da ripartire in considerazione del maggiore disavanzo

determinato sulla base dei rendiconti 2020 e 2021 inviati alla BDAP entro il 31 maggio 2023.

6-*septies*. Il fondo di cui al comma 6-*sexies* è destinato alla riduzione del disavanzo ed è ripartito con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro il 30 giugno 2023, tenendo conto del predetto maggiore disavanzo. Sono esclusi dal riparto i comuni che hanno beneficiato del contributo concesso ai sensi dell'articolo 52 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106».

16.8

EVANGELISTA

Dopo il comma 6, inserire il seguente:

«6-*bis*. Per gli anni dal 2023 al 2025 continua ad applicarsi, con le medesime modalità ivi previste, l'articolo 3-*bis* del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213. Le risorse derivanti sono destinate all'incremento della massa attiva della gestione liquidatoria degli enti locali in stato di dissesto finanziario, deliberato dopo il 1º gennaio 2018 e fino al 31 dicembre 2022».

16.9

EVANGELISTA

All'articolo, dopo il comma 8, inserire i seguenti:

«8-*bis*. Al fine di riequilibrare il rapporto numerico fra segretari iscritti all'Albo e sedi di segreteria, in deroga alla disciplina in materia di iscrizione all'Albo dei segretari comunali e provinciali, il Ministero dell'interno, in relazione al concorso pubblico, per esami, per l'ammissione di 448 borsisti al corso-concorso selettivo di formazione per il conseguimento dell'abilitazione richiesta ai fini dell'iscrizione di 345 segretari comunali nella fascia inziale dell'Albo nazionale dei segretari comunali e provinciali, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, quarta serie speciale, n. 89 del 9 novembre 2021, è autorizzato ad iscrivere al predetto Albo, in aggiunta a quelli previsti dal bando, anche i borsisti non vincitori che abbiano conseguito il punteggio minino di idoneità al termine del citato corso-concorso selettivo di formazione.

8-*ter*. L'iscrizione all'Albo dei borsisti aggiuntivi ai sensi del comma 1 avviene con le modalità previste dal comma 8 dell'articolo 16-*ter* del decre-

to-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8.

8-*quater*. Al corso-concorso selettivo di formazione di cui al comma 1 resta applicabile la disciplina prevista dall'articolo 16-*ter*, comma 1, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, in materia di svolgimento del corso concorso di formazione e di tirocinio pratico».

16.10

FARAONE

Dopo il comma 9 aggiungere il seguente:

«9-*bis*. Le somme attribuite dallo Stato alla regione Sicilia per la perdita di gettito connesso agli effetti negativi derivanti dall'emergenza Covid-19, di cui all'articolo 111, comma 1, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, per l'esercizio finanziario 2020 e vincolate nel risultato presunto di amministrazione di cui al comma 823 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e successive modificazioni, eccedenti gli importi determinati dal tavolo tecnico presso il Ministero dell'economia e delle finanze di cui al comma 2 del medesimo articolo 111 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 e stimate in 405 milioni di euro, sono destinate nell'esercizio 2022, quale compensazione e anticipazione sulla retrocessione delle accise, della maggiore quota di compartecipazione regionale al Fondo sanitario nella percentuale del 49,11 per cento in luogo di quella del 42,50 per cento di cui al comma 830 e seguenti dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ai seguenti interventi:

a) 95 milioni di euro per maggiori oneri per sterilizzazioni di ammortamenti degli investimenti in beni mobili e rinnovo tecnologico nel settore sanitario;

b) 30 milioni di euro a copertura dei maggiori costi energetici del settore sanitario;

c) 280 milioni di euro per garantire le finzioni e i servizi indispensabili, prioritariamente riguardanti le emergenze rifiuti e igienico-sanitarie dei comuni di Palesino e Catania, nonché degli altri comuni siciliani, sulla base della popolazione residente».

16.11

Giuseppe Pisani, Vanin, Croatti

Dopo il comma 9, aggiungere, infine, il seguente:

«9-*bis*. Al fine di permettere la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza degli edifici e del territorio, all'articolo 1, comma 148-*ter*, della legge 30 dicembre 2018 n. 145, è aggiunto, infine, il seguente periodo: "Non sono soggetti a revoca i contributi dell'anno 2019 le cui opere risultano affidate entro la data del 31 dicembre 2021"».

16.12

Calandrini, De Carlo, de Bertoldi

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente comma:

«9-*bis*. Le somme attribuite dallo Stato alla regione per la perdita di gettito connesso agli effetti negativi derivanti dall'emergenza Covid-19, di cui all'articolo 111, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, per l'esercizio finanziario 2020 e vincolate nel risultato presunto di amministrazione di cui al comma 823 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e successive modificazioni, eccedenti gli importi determinati dal tavolo tecnico presso il Ministero dell'economia e delle finanze di cui al comma 2 del medesimo articolo 111 del decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34 e stimate in 405.000 migliaia di euro, sono destinate nell'esercizio 2022, quale compensazione, quale anticipazione sulla retrocessione delle accise, della maggiore quota di compartecipazione regionale al Fondo sanitario nella percentuale del 49,11 per cento in luogo di quella del 42,50 per cento di cui al comma 830 e seguenti dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ai seguenti interventi:

- 95.000 migliaia di euro per maggiori oneri per sterilizzazioni di ammortamenti degli investimenti in beni mobili e rinnovo tecnologico nel settore sanitario;

- 30.000 migliaia di euro a copertura dei maggiori costi energetici del settore sanitario;

- 280.000 migliaia di euro per garantire le funzioni e i servizi indispensabili, prioritariamente riguardanti le emergenze rifiuti e igienico-sanitarie dei comuni di Palermo e Catania, nonché degli altri Comuni siciliani, sulla base della popolazione residente».

16.13
RIZZOTTI

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-*bis*. All'articolo 1, comma 687, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, il secondo periodo è sostituito dal seguente: "Gli oneri per il rinnovo dei contratti della dirigenza della PTA del SSN trovano le risorse nell'ambito del Fondo per il servizio sanitario nazionale e non comportano ulteriori oneri a carico della finanza pubblica"».

16.14
RIZZOTTI

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-*bis*. L'articolo 1, comma 687, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è abrogato».

16.15
FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

Dopo il comma 9 aggiungere il seguente:

«9-*bis*. Al comma 5 dell'articolo 24 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica di cui all'articolo 21, ai fini della determinazione del valore della partecipazione da liquidare, non si tiene conto dei beni destinati al servizio pubblico e devolvibili al termine della concessione."».

16.16

FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-*bis*: Alla legge 11 dicembre 2016, n. 232, articolo 1, comma 449 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla lettera *d*-quinquies è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Le somme recuperate ai sensi del periodo precedente sono lasciate a disposizione del Ministero dell'Interno per essere riassegnate nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale sulla base di criteri connessi al raggiungimento degli obiettivi di cui alla presente lettera su proposta della Commissione tecnica per i fabbisogni standard, nel quadro dei provvedimenti annuali di assegnazione dei fondi destinati al potenziamento dei servizi sociali comunali.";

b) alla lettera *d*-sexies, dopo l'ottavo periodo è inserito il seguente: "Le somme recuperate ai sensi del periodo precedente sono lasciate a disposizione del Ministero dell'Interno per essere riassegnate nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale sulla base di criteri connessi al raggiungimento degli obiettivi di cui alla presente lettera, su proposta della Commissione tecnica per i fabbisogni standard, nel quadro dei provvedimenti annuali di assegnazione dei fondi destinati al potenziamento degli asili nido comunali.";

c) alla lettera *d*-octies sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: "Le somme recuperate ai sensi del periodo precedente sono lasciate a disposizione del Ministero dell'Interno per essere riassegnate nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale sulla base di criteri connessi al raggiungimento degli obiettivi di cui alla presente lettera su proposta della Commissione tecnica per i fabbisogni standard, nel quadro del provvedimento annuale di assegnazione dei fondi destinati all'incremento degli studenti disabili trasportati gratuitamente. I comuni possono procedere all'assunzione del personale necessario alla diretta gestione dei servizi di trasporto scolastico di studenti con disabilità utilizzando le risorse di cui alla presente lettera e nei limiti delle stesse. Si applica l'articolo 57, comma 3-*septies*, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126;"».

16.17

FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-*bis*: All'articolo 30, comma 1-*quinquies*, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sostituire le parole: ", o presso le Unioni di comuni per

i Comuni che ne fanno parte" con le seguenti: ", o, per gli enti locali, ai comandi o distacchi motivati da esigenze temporanee fino a 12 mesi, o da esigenze sostitutive di posizioni relative a funzioni infungibili ovvero personale comandato o distaccato in base a disposizioni di legge. La disposizione di cui al primo periodo non si applica altresì ai comandi o distacchi presso le Unioni di Comuni o le convenzioni di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per i Comuni che ne fanno parte. Per i Comuni e le Città Metropolitane la percentuale individuata al primo periodo è riferita al numero complessivo di posti non coperti nella dotazione organica."».

16.18

SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, LANNUTTI, LEZZI, LA MURA, NUGNES

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-*bis*. Al fine di supportare economicamente i Comuni, contribuendo alla copertura dei costi sostenuti dagli Enti locali per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, il contributo giornaliero per ospite, erogato dal Ministero dell'Interno tramite le Prefetture, è stabilito nella misura massima di 60,00 euro, IVA inclusa».

16.19

SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, CORRADO, GRANATO, LANNUTTI, LEZZI

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-*bis*. L'articolo 1, comma 687, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, è abrogato».

16.20

GALLONE

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«10. Le risorse residue e non utilizzate derivanti dalle misure di solidarietà alimentare di cui all'art. 53 del decreto legge 25 maggio 2021, n.73, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n.106, possono esse-

re impiegate dai Comuni per il pagamento delle utenze di energia elettrica e gas metano a favore di cittadini e imprese in difficoltà.».

16.21

STEGER

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-*bis*. All'articolo 15 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), dopo il comma 2 inserire il seguente:

"2-*bis*. Ai fini della partecipazione dei consiglieri comunali all'attività degli organi istituiti ai sensi delle rispettive leggi regionali sul procedimento di fusione, si applicano le disposizioni di cui al Titolo III, Capo IV".».

16.22

LANNUTTI

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-*bis*. All'articolo 15 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), dopo il comma 2 inserire il seguente:

"2-*bis*. Ai fini della partecipazione dei consiglieri comunali all'attività degli organi istituiti ai sensi delle rispettive leggi regionali sul procedimento di fusione, si applicano le disposizioni di cui al Titolo III, Capo IV".».

16.23

LANNUTTI, ANGRISANI, LEZZI

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-*bis*. All'articolo 15 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), dopo il comma 2 inserire il seguente:

"2-*bis*. Ai tini della partecipazione dei consiglieri comunali all'attività degli organi istituiti ai sensi delle rispettive leggi regioni sul procedimento di fusione, si applicano le disposizioni di cui al Titolo III, Capo IV".».

16.0.1

FARAONE

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 16-*bis.*

(Nomina Commissario straordinario per la gestione dei rifiuti a Palermo)

1. Al fine di fronteggiare la gestione dell'emergenza rifiuti nel territorio di Palermo e le connesse esigenze di coordinamento operativo tra amministrazioni, il Sindaco di Palermo è nominato Commissario straordinario ai sensi dell'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, che, per la durata di quattro anni dall'entrata in vigore della presente legge di conversione, esercita le competenze assegnate alle regioni ai sensi degli articoli 196 e 208 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e, in particolare:

a) predispone e adotta il piano di gestione dei rifiuti di Palermo, nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 199 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e degli indirizzi del Programma nazionale per la gestione dei rifiuti di cui all'articolo 198-*bis* del medesimo decreto legislativo n. 152 del 2006;

b) regolamenta le attività di gestione dei rifiuti, ivi compresa la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, anche pericolosi;

c) elabora e approva il piano per la bonifica delle aree inquinate;

d) approva i progetti di nuovi impianti per la gestione di rifiuti, anche pericolosi, assicura la realizzazione di tali impianti e autorizza le modifiche degli impianti esistenti, fatte salve le competenze statali di cui agli articoli

7, comma 4-*bis* e 195, comma 1, lettera *l)*, del decreto legislativo n. 152 del 2006;

e) autorizza l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti, anche pericolosi, fatte salve le competenze statali di cui all'articolo 7, comma 4-*bis* del decreto legislativo n. 152 del 2006.

2. Ai fini dell'esercizio dei compiti di cui al comma 1 il Commissario straordinario, ove necessario, può provvedere a mezzo di ordinanza, sentita la regione Sicilia, in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, delle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. Le ordinanze adottate dal Commissario straordinario sono immediatamente efficaci e sono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana. La regione Sicilia si esprime entro il termine di quindici giorni dalla richiesta; decorso tale termine si procede anche in mancanza della pronuncia.

3. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, d'intesa con il Commissario straordinario e la regione Sicilia, possono essere nominati uno o più subcommissari. Il Commissario straordinario si avvale di una struttura commissariale anche sulla base di apposite convenzioni con le amministrazioni pubbliche, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Ai subcommissari eventualmente nominati non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati.

4. Per le condotte poste in essere ai sensi del presente articolo l'azione di responsabilità di cui all'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, è limitata ai casi in cui la produzione del danno conseguente alla condotta del soggetto agente è da lui dolosamente voluta. La limitazione di responsabilità prevista dal primo periodo non si applica per i danni cagionati da omissione o inerzia del soggetto agente.

5. Dall'applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

16.0.3

FARAONE

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 16-*bis.*

(Nomina Commissario straordinario per il rifacimento della SP 28 in Provincia di Enna)

1. Al fine di garantire, in via d'urgenza, gli interventi di rifacimento della strada provinciale 28 (EN), nota come "Panoramica", il Sindaco di Enna è nominato Commissario straordinario ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55.

2. Il Commissario straordinario provvede, con i poteri di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 4 del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione degli interventi necessari per il rifacimento della strada provinciale 28.

3. Per lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo, al Commissario straordinario non spetta alcun compenso, gettone di presenza, indennità comunque denominata o rimborso di spese.

4. Il Commissario straordinario, per lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo, si avvale, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, delle strutture centrali e periferiche del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nonché di società dallo stesso controllate.

5. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Il Commissario straordinario provvede agli adempimenti di cui al comma 2 con l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente».

16.0.4

FENU, VANIN, L'ABBATE, CROATTI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 16-*bis.*

(Consorzio del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna)

1. Il Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna è autorizzato, per il triennio 2022-2024, a dotarsi di personale con contratto di

lavoro a tempo pieno e indeterminato, nei limiti della dotazione organica vigente, come definita ai sensi dell'articolo 6, del decreto legislativo 3o marzo 2001, n. 165.

2. Il Parco di cui al comma i è autorizzato, per il medesimo triennio, in aggiunta alle ordinarie facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, a bandire procedure concorsuali pubbliche senza obbligo di previo espletamento delle procedure di mobilità, in deroga a quanto previsto dagli articoli 3o e 35 comma 4, del decreto legislativo 3o marzo 2001, n. 165.

3 Agli oneri assunzionali derivanti dall'attuazione dei commi 1 e 2, pari ad euro 55.673 per l'anno 2022, e ad euro 222.695 a decorrere dall'anno 2023, si provvede a valere sulle risorse del bilancio del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna. Alla compensazione degli effetti finanziari in termini di fabbisogno e indebitamento netto, pari a 25.050 euro per l'anno 2022 e 100.200 euro a decorrere dall'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189».

16.0.5

CUCCA

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 16-*bis.*

(Interpretazione autentica dell'articolo 8, lettera d), *della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3)*

1. L'articolo 8, lettera *d)*, della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna), ai sensi del quale si riconosce, fra le entrate assegnate alla Regione Sardegna nel quadro delle quote dei tributi erariali riferiti alle imposte di fabbricazione, una compartecipazione sull'imposta di fabbricazione su tutti i prodotti che ne siano gravati nella misura dei 9/10, si interpreta nel senso che siano ricompresi anche i prodotti petroliferi che siano stati prodotti nel territorio regionale e trasferiti dal produttore in depositi fiscali localizzati fuori dalla Sardegna e la cui imposta, per effetto del differimento, viene applicata e percetta fuori dalla Sardegna».

16.0.6
PAGANO, TOFFANIN

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 16-*bis*.

(Ulteriori misure urgenti di solidarietà alimentare e di sostegno alle famiglie per il pagamento dei canoni di locazione e delle utenze domestiche)

1. Il fondo di cui all'articolo 53 del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73 è incrementato per l'anno 2022 di 200 milioni di euro.

2. Le risorse di cui al comma 1, sono ripartite, entro 30 giorni dalla legge di conversione del presente decreto, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di conferenza Stato-città ed autonomie locali, sulla base dei seguenti criteri:

a) una quota pari al 50 per cento del totale, per complessivi euro 100 milioni, è ripartita in proporzione alla popolazione residente di ciascun comune;

b) una quota pari al restante 50 per cento, per complessivi euro 100 milioni, è ripartita in base alla distanza tra il valore del reddito pro capite di ciascun comune e il valore medio nazionale, ponderata per la rispettiva popolazione. I valori reddituali comunali sono quelli relativi all'anno d'imposta 2018, pubblicati dal dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, all'indirizzo: https://www 1 .finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?search_class%5B0%5D-cCOMUNE8c opendata=yes;

c) il contributo minimo spettante a ciascun comune non può in ogni caso risultare inferiore a euro 300. La quota di cui alla lettera *a)* relativa ai comuni con popolazione maggiore di centomila abitanti è decurtata, proporzionalmente, dell'importo necessario ad assicurare il rispetto dei criteri di cui alla presente lettera.

3. Agli oneri di cui al presente articolo pari a 200 milioni di euro per l'anno 2022 si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo per gli interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5 del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282».

16.0.7 (testo 2)
GALLONE, TOFFANIN

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 16-*bis.*

1. Le risorse residue e non utilizzate derivanti dalle misure di solidarietà alimentare di cui all'art. 53 del decreto legge 25 maggio 2021, n.73, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n.106, dal fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali di cui all'articolo 106 del decreto legge 19 maggio 2020, n.34 convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n.77, nonché i relativi avanzi di amministrazione per l'anno 2022 possono essere impiegate dai piccoli Comuni di montagna per far fronte al rincaro dei costi delle utenze per il riscaldamento degli edifici comunali e per i cittadini e le imprese in difficoltà.».

16.0.8
SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, CORRADO, GRANATO, LANNUTTI, LEZZI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 16-*bis.*
(Norme in materia di Amministrazione difensiva)

1. L'azione amministrativa delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 gennaio 2001 n. 165 persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza. I dirigenti delle amministrazioni medesime informano la propria attività istituzionale e i propri comportamenti al rispetto dei principi di cui al primo periodo.

2. I dirigenti delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 gennaio 2001 n. 165 nonché i titolari di incarico di funzione o posizione organizzativa provvedono alla stipula, con oneri a proprio carico, di un'adeguata polizza di assicurazione per colpa grave.

3. I dirigenti che assumono atti gestionali, qualora rilevino difficoltà tecniche o sollevino dubbi di legittimità in relazione alle direttive ricevute dall'organo di Governo, sono tenuti al rispetto della procedura di cui all'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

4. Coloro che ricorrono alla procedura di cui al comma 4 non possono essere sanzionati, licenziati o sottoposti ad una misura discriminatoria, diretta

o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro o sull'incarico ricoperto per motivi collegati direttamente o indirettamente alla procedura medesima.

5. L'azione di responsabilità amministrativa, per dolo o colpa grave, nei confronti dei soggetti di cui al comma 4 è esercitata dal pubblico ministero presso la Corte dei conti con particolare riguardo al rispetto dei principi indicati nel comma 1 e all'effettiva attivazione della procedura richiamata nel comma 3. In ogni caso, costituisce elemento di valutazione ai fini della colpa l'aver ottemperato alle indicazioni impartite formalmente dagli organi competenti. Ai fini della quantificazione del danno, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 1-*bis*, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, e dall'articolo 52, secondo comma, del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, si tiene conto delle situazioni di fatto di particolare difficoltà, anche di natura organizzativa, dell'azienda o ente in cui il soggetto ha operato nonché dei processi di ristrutturazione, di accorpamento o trasformazione delle aziende o enti stessi. L'importo della condanna per la responsabilità amministrativa e della surrogazione di cui all'articolo 1916, primo comma, del codice civile, per singolo evento, in caso di colpa grave, non può superare una somma pari al triplo del valore maggiore della retribuzione lorda conseguita nell'anno di inizio della condotta causa dell'evento o nell'anno immediatamente precedente o successivo.

6. Resta fermo quanto previsto dal codice di procedura civile agli articoli 410, ultimo comma, relativo all'esenzione di responsabilità per chi rappresenta la pubblica amministrazione, e 417-*bis* (Difesa delle pubbliche amministrazioni)».

Art. 17

17.1

CALANDRINI, DE CARLO, DE BERTOLDI

Dopo il comma 7, inserire il seguente:

«7-*bis*. All'articolo 1-*sexies*, comma 1, primo periodo, del decreto-legge 29 maggio 2018, n. 55, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2018, n. 89, le parole: "nei comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-*bis* al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, realizzati prima degli eventi sismici del 24 agosto 2016" sono sostituite dalle seguenti: "nei comuni dei territori colpiti dagli

eventi sismici verificatisi dopo l'anno 2008 dove sia stato dichiarato lo stato di emergenza, realizzati prima degli eventi sismici"».

17.2

CALANDRINI, DE CARLO, DE BERTOLDI

Dopo il comma 7, inserire il seguente:

«7-*bis*. All'articolo 1-*sexies*, comma 1, primo periodo, del decreto-legge 29 maggio 2018, n. 55, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2018, n. 89, le parole: "nei comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-*bis* al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, realizzati prima degli eventi sismici del 24 agosto 2016" sono sostituite dalle seguenti: "nei comuni dei territori colpiti dagli eventi sismici del 2009 e da quelli verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 dove sia stato dichiarato lo stato di emergenza, realizzati prima degli eventi sismici"».

17.3

CALANDRINI, DE CARLO, DE BERTOLDI

Dopo il comma 7, inserire il seguente:

«7-*bis*. Fermo restando per la ricostruzione pubblica quanto previsto dalla legislazione vigente, al fine di permettere la conclusione degli interventi di ricostruzione privata in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, gli uffici speciali per la ricostruzione *post* sisma 2009 (USRA- USRC) sono autorizzati a rimodulare i contributi concessi per l'esecuzione degli interventi di ricostruzione privata, entro il limite massimo del 20 per cento, a compensazione di aumenti dei prezzi delle materie prime superiori all'otto per cento, così come certificati dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili nel corso delle rilevazioni semestrali di competenza. Gli uffici speciali per la ricostruzione *post* sisma 2009 (USRA-USRC) rendicontano le maggiori spese, nell'ambito del monitoraggio finanziario bimestrale, a valere sulle risorse della ricostruzione stanziate ai sensi del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77. Per le lavorazioni eseguite e contabilizzate alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, restano ferme le disposizioni vigenti per la ricostruzione privata *post* sisma 2009».

17.4

CALANDRINI, DE CARLO, DE BERTOLDI

Dopo il comma 7, inserire il seguente:

«7-*bis*. Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ricomprese nel cratere del sisma del 2009, possono riservare fino al 30 per cento dei posti dei concorsi pubblici per l'assunzione a tempo indeterminato di personale non dirigente a favore degli orfani e del coniuge delle vittime del sisma 2009».

17.5

CALANDRINI, DE CARLO, DE BERTOLDI

Dopo il comma 7, inserire il seguente:

«7-*bis*. All'articolo 3 del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, alinea, dopo il quinto periodo è inserito il seguente: "Per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 è assegnato un contributo straordinario di 10 milioni di euro";

b) al comma 2, dopo il quinto periodo è inserito il seguente: "Per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 è destinato un contributo pari a 1 milione di euro";

c) al comma 2, è aggiunto in fine, il seguente periodo: "il contributo di 500.000 euro di cui al precedente periodo è riconosciuto per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025".

Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma, valutati in 34,5 milioni di euro per il triennio 2023-2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

Conseguentemente, all'articolo 43, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 2, sostituire le parole:* «1.149,9 per l'anno 2023» *con le seguenti:* «1161,4 per l'anno 2023», *le parole:* «91,82 per l'anno 2024» *con le seguenti:* «103,32 per l'anno 2024, 11,5 per l'anno 2025».

b) *al comma 2, dopo la lettera* g), *inserire la seguente:*

«*e)* quanto a 34,5 milioni di euro a copertura degli oneri di cui all'articolo 17, comma 7-*bis*, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

17.6

CALANDRINI, DE CARLO, DE BERTOLDI

Dopo il comma 7, inserire il seguente:

«7-*bis*. Le disposizioni di cui all'articolo 9-*sexies*, comma 1, del decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 156, sono prorogate sino al 31 dicembre 2025. A tal fine è autorizzata la spesa di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025.

Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma, valutati in 3 milioni di euro per il triennio 2023-2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

Conseguentemente, all'articolo 43, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 2, sostituire le parole;* «1.149,9 per l'anno 2023» *con le seguenti:* «1.150,9 per l'anno 2023», *le parole:* «91,82 per l'anno 2024» *con le seguenti:* «91,82 per l'anno 2024, 1 per l'anno 2025».

b) *al comma 2, dopo la lettera* g), *inserire la seguente:*

«*e)* quanto a 3 milioni di euro a copertura degli oneri di cui all'articolo 17, comma 7-*bis*, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

17.7

CALANDRINI, DE CARLO, DE BERTOLDI

Dopo il comma 7, inserire i seguenti:

«7-*bis*. I termini di cui all'articolo 57, comma 10, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, sono prorogati fino al 31 dicembre 2025 nel limite di 2,32 milioni di euro per ciascuna delle annualità 2023, 2024 e 2025. Agli oneri deri-

vanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma, comprensivo del trattamento economico previsto per i titolari degli Uffici speciali ai sensi dell'articolo 67-*ter*, comma 3, del decreto-legge n. 83 del 2012, si provvede ai sensi dell'articolo 43.

7-*ter*. Le disposizioni di cui all'articolo 2-*bis*, comma 38, primo e secondo periodo, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, sono prorogate sino all'anno 2025. A tal fine è autorizzata la spesa di 1,45 milioni di euro per ciascuna delle annualità 2023, 2024 e 2025. Per le medesime finalità di cui al presente comma il comune dell'Aquila e gli altri comuni del cratere sismico 2009 sono autorizzati ad utilizzare i residui di spesa relativi alle precedenti annualità.

Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 7-*bis* e 7-*ter*, valutati in 11,5 milioni di euro per il triennio 2023-2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

Conseguentemente, all'articolo 43, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 2, sostituire le parole:* «1.149,9 per l'anno 2023» *con le seguenti:* «1.153,67 per l'anno 2023»*, le parole:* «91,82 per l'anno 2024» *con le seguenti:* «95,59 per l'anno 2024, 3,96 per l'anno 2025».

b) *al comma 2, dopo la lettera* g)*, inserire la seguente:*

«*e)* quanto a 11,5 milioni di euro a copertura degli oneri di cui all'articolo 17, comma 7-*bis*, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

17.8

CALANDRINI, DE CARLO, DE BERTOLDI

Dopo il comma 7, inserire il seguente:

«7-*bis*. All'articolo 3, comma 1 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, dopo la lettera *e*-bis*)* è aggiunta la seguente:

"*e*-ter*)* la concessione di contributi per la ricostruzione o riparazione, esclusivamente per le parti già realizzate, di immobili in corso di costruzione alla data del 6 aprile 2009, distrutti o danneggiati, qualora gli stessi fossero stati destinati a costituire la prima casa di soggetti privi di titolarità di diritti reali su altre abitazioni e titolari del titolo abilitativo edilizio"».

17.9

CALANDRINI, DE CARLO, DE BERTOLDI

Dopo il comma 7, inserire il seguente:

«7-*bis*. All'articolo 3, comma 1, lettera *a)* del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, dopo le parole: "decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504," sono aggiunte le seguenti: "nonché per gli immobili adibiti ad abitazione principale per i familiari in linea retta del proprietario,".

b) al secondo periodo, in fine, è inserito il seguente: ", nel caso in cui la proprietà dell'immobile sia suddivisa tra più comproprietari, il contributo è riconosciuto per l'abitazione principale nella sua interezza e non cambia in ragione della ripartizione della proprietà"».

17.10

CALANDRINI, DE CARLO, DE BERTOLDI

Dopo il comma 7, inserire il seguente:

«7-*bis*. All'articolo 67-*quater* del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, dopo il comma 7, è inserito il seguente:

"7-*bis*. Hanno, inoltre, diritto alla concessione dei contributi per la riparazione, la ricostruzione o l'acquisto di un alloggio equivalente, previsti dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, anche i soci di cooperative edilizie a proprietà divisa o indivisa"».

17.0.1

PAGANO

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 17-*bis.*

1. All'articolo 17 comma 2 del decreto-legge 13 dicembre 2020, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2021, n. 21 (in *Gazzetta Uf-*

ficiale 01/03/2021, n. 51), il termine del "30 settembre 2022" è sostituito con il termine del "31 dicembre 2024".

2. All'articolo 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 febbraio 2013, dopo le parole: "Piani di ricostruzione." è aggiunto il seguente periodo: "Limitatamente all'indicizzazione dei costi, il presente decreto si applica anche nei territori fuori dai centri storici e agli interventi di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77".

3. All'articolo 4, comma 10, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 febbraio 2013, dopo le parole: "della qualità abitativa." sono aggiunti i seguenti periodi: "I suddetti provvedimenti relativi all'indicizzazione dei costi, causate dal caro materiale, sono da applicarsi per i contributi concessi solo per le lavorazioni eseguite dal 1º luglio 2021 e fino al termine dei lavori nell'arco temporale concesso per l'esecuzione dei lavori, per variazioni (positive o negative) delle singole voci di elenco prezzi superiori al 10 per cento con riferimento al prezziario vigente al momento dell'esecuzione delle lavorazioni stesse.

4. Per i provvedimenti da emettersi l'indicizzazione dei costi viene conseguita incrementando del 30 per cento il contributo base per ciascuna Unità strutturale, come in precedenza determinato al comma 1 ed al comma 2.

5. Le indicizzazioni sono da applicarsi anche ai territori fuori dai centri storici e agli interventi di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77.

6. All'articolo 11, comma 2, del decreto legge n. 78 del 19 giugno 2015, coordinato con la legge di conversione n. 125 del 6 agosto 2015, il periodo: "anche in subappalto" è soppresso ed il periodo: "rapporti di parentela" è sostituito con il seguente: "legami di parentela o affinità entro il 3º grado o di coniugio o diretti".

7. All'articolo 11, comma 7-*bis* del decreto-legge n. 78 del 19 giugno 2015, coordinato con la legge di conversione n. 125 del 6 agosto 2015, il periodo: "anche ai centri storici delle frazioni del comune dell'Aquila e degli altri comuni del cratere" è sostituito con "anche agli immobili legittimi ricadenti all'interno del cratere sismico"».

Art. 18

18.1

La Mura, Nugnes, Angrisani, Lannutti, Lezzi

Al comma 1, capoverso «*9*-bis»*, sopprimere le parole:* «Nel caso in cui le aziende fornitrici di dispositivi medici non adempiano all'obbligo del ripiano di cui al presente comma, i debiti per acquisti di dispositivi medici delle singole regioni e province autonome, anche per il tramite degli enti del servizio sanitario regionale, nei confronti delle predette aziende fornitrici inadempienti sono compensati fino a concorrenza dell'intero ammontare».

Art. 19

19.0.1

Errani, De Petris

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 19-*bis.*

(Finanziamento del fondo regionale di protezione civile)

1. Il "Fondo regionale di protezione civile" di cui all'articolo 45 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, è finanziato, per l'anno 2022, nella misura di euro 10 milioni.

2. Agli oneri di cui al comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione del "Fondo da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le esigenze derivanti dagli eventi calamitosi verificatisi nell'anno 2018 da destinare alle esigenze per investimenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano"».

19.0.2
LANNUTTI

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 19-*bis*.

1. All'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, dopo il comma 11-*bis* sono aggiunti i seguenti:

"11-*ter*. Le aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale, allo scopo di valorizzare l'esperienza di servizio reso nel periodo di emergenza pandemica, nonché al fine di fronteggiare la persistente carenza di personale sanitario e superare il precariato del personale assunto a tempo determinato per far fronte alle esigenze straordinarie ed urgenti derivanti dalla diffusione del COVID-19, possono, fino al 31 dicembre 2024, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6, comma 2, e con l'indicazione della relativa copertura finanziaria, assumere a tempo indeterminato personale dirigenziale e non, che possegga i seguenti requisiti:

a) sia stato reclutato a tempo determinato, anche mediante conferimento di incarico di lavoro autonomo ovvero di collaborazione coordinata e continuativa, a decorrere dalla data di deliberazione dello stato di emergenza dichiarato dal Consiglio dei ministri, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 26 del 1º febbraio 2020 e ai sensi ai sensi degli articoli 2-*bis*, commi 1 e 5, e 2-*ter*, commi 1 e 5, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, anche da aziende ed enti del servizio sanitario diversi da quella che procede all'assunzione;

b) abbia maturato, al 31 dicembre 2024, alle dipendenze dell'azienda o dell'ente del Servizio Sanitario Nazionale d cui alla lettera *a)* almeno trentasei mesi di servizio.

11-*quater*. Il Ministro della salute, il Ministro per la pubblica amministrazione e il Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto e previa intesa in sede di Conferenza unificata Stato-Regioni, ai fini di cui al comma 11-*ter*, adeguano entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le Linee di indirizzo di cui all'articolo 6-*ter* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

3. Ai fini di cui al comma 11-*ter*, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano determinano il piano di fabbisogno del personale elle Aziende Sanitarie del proprio territorio, indicando la consistenza della dotazione organica e la su eventuale rimodulazione ottimale suddivisa per tipologia di personale sanitario, amministrativo e tecnico, anche con riferimento a nuove figure e competenze professionali, sulla base

delle Linee di indirizzo di cui all'articolo 6-*ter*, come rideterminate ai sensi del comma 2 e nell'ambito del limite finanziario massimo autorizzato. Le Regioni assicurano l'ottimale distribuzione delle risorse umane sul territorio regionale, attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale».

19.0.3

RIVOLTA, FERRERO, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 19-*bis*.

(Modalità di compensazione del maggiore gettito della tassa automobilistica da riservare allo Stato, relativi agli anni dal 2014 al 2022, in applicazione dell'articolo 1, comma 322, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e dall'articolo 2, commi 63 e 64, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262)

1. Al fine di sostenere gli investimenti e a causa del perdurare della crisi energetica, l'articolo 39 del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito in legge 28 febbraio 2020, n. 8, è così modificato:

a) al comma 14-*quinquies* il secondo periodo è così sostituito: "In assenza e in sostituzione dei dati definitivi per ciascuno degli anni dal 2014 al 2022, la regolazione finanziaria è effettuata secondo gli importi dell'ultima annualità definita con il decreto di cui al presente comma. Per ciascun anno dall'esercizio 2022 all'esercizio 2030 si procede alla regolazione finanziaria di una annualità, fatta salva la facoltà regionale di disporre anticipatamente la regolazione di più annualità.".

b) al comma 14-*septies*, il secondo periodo è così sostituito: "In assenza ed in sostituzione dei dati definitivi per ciascuno degli anni dal 2014 al 2022, la regolazione finanziaria è effettuata secondo gli importi dell'ultima annualità definita con il decreto di cui al presente comma. Per ciascun anno dall'esercizio 2022 all'esercizio 2030 si procede alla regolazione finanziaria di una annualità, fatta salva la facoltà regionale di disporre anticipatamente la regolazione di più annualità".

2. Dall'esercizio 2022 le regioni a statuto ordinario, in alternativa alle modalità stabilite al comma 1, possono assolvere alla regolazione finanziaria con la rinuncia del contributo di cui alla tabella 1 allegata alla legge 30 dicembre 2018, n. 145 che è corrispondentemente ridotto annualmente dell'importo previsto per ciascuna regione secondo gli ultimi dati previsti dai decreti di cui al comma 322 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e

dell'articolo 2, comma 64, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286. La facoltà è comunicata al Ministero dell'Economia e delle finanze entro il 31 marzo di ciascun anno, per l'anno 2022 entro il 30 ottobre. Le regioni a statuto ordinario si impegnano a stanziare risorse per investimenti per le medesime finalità e secondo le modalità e procedure previste dai commi da 134 a 138 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, per gli anni dal 2022 al 2030, ciascuna secondo gli importi previsti dai decreti sopracitati. Le risorse stanziate per investimenti si intendono aggiuntive rispetto a quelle già previste all'articolo 39, comma 14-*sexies* del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8. In caso di incapienza del contributo di cui alla tabella 1 allegata alla legge 30 dicembre 2018, n. 145 rispetto all'importo annuale dovuto dalla compensazione la Regione è tenuta a versare la differenza all'entrata del bilancio dello Stato (capo X-cap. 2368 - art. 06 con la causale "Compensazione tasse automobilistiche anno XXXX") entro il 31 marzo di ciascun anno, decorso il termine il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato provvederà al recupero mediante corrispondente riduzione dei trasferimenti erariali destinati a ciascuna regione a valere sulle somme a qualsiasi titolo spettanti».

19.0.4

PRESUTTO, DONNO

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 19-*bis.*

(Disposizioni per garantire la continuità delle funzioni dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza)

1. Per garantire la continuità delle funzioni dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS), quale soggetto attuatore per i progetti di investimento previsti dalla Missione 6, Component 1, del PNRR, e dei compiti in materia di sanità digitale, attribuiti alla stessa Agenzia dall'articolo 12 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, al Direttore generale dell' AGENAS non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 160, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262 convertito dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, sino alla conclusione delle menzionate attività del PNRR e comunque sino al 31 dicembre 2026».

Art. 20

20.1

TOFFANIN, DAMIANI

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-*bis*. Ai soggetti collocati a riposo precedentemente iscritti nelle gestioni IPOST, INPDAP, ENPALS è applicato il comma 15 dell'articolo 59 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 in materia di contribuzione ridotta della metà a richiesta dell'interessato. Ai relativi oneri valutati in 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo.».

20.0.1

DE CARLO, CALANDRINI, DE BERTOLDI

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 20-*bis*.

(Modifiche all'articolo 10 della legge 19 maggio 2022, n. 52)

1. In considerazione della grave recrudescenza nel Paese del tasso di positività da Covid e delle sue varianti all'articolo 10, del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, convertito, con modificazioni, in legge 19 maggio 2022, n. 52, apportati le seguenti modifiche:

a) al comma 1-*bis*, sostituire le parole: "è prorogata fino al 30 giugno 2022" con le seguenti: "è prorogata dal 1 aprile 2022 fino al 31 dicembre 2022";

b) al comma 1-*ter*, primo periodo, sostituire le parole: "30 giugno 2022" con le seguenti: "31 dicembre 2022";

c) al comma 2, sostituire le parole: "31 luglio 2022" con le seguenti: "31 dicembre 2022".

2. Le disposizioni di cui al comma 1, lettere *a)* e *b)*, si applicano anche al personale delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare in servizio effettivo.

3. Al fine di assicurare anche per l'anno 2023, una adeguata tutela della salute dei lavoratori di cui al comma 1, lettere *a)* e *b)* e comma 2 del presente articolo, il Ministro della salute, sentito il parere dei Ministri della pubblica amministrazione, del lavoro e delle politiche sociali e della difesa, nonché sentite le associazioni sindacali e di tutela dei lavoratori fragili, maggiormente rappresentative a livello nazionale, con proprio decreto di natura non regolamentare da emanarsi entro 60 giorni dalla data di approvazione della presente Legge, stabilisce, sulla base della valutazione del rischio sanitario relativo alla diffusione del Covid o delle sue varianti sul territorio nazionale, modifiche al proprio decreto in materia di individuazione delle patologie croniche con scarso compenso clinico e con particolare connotazione di gravità in presenza delle quali la prestazione lavorativa è normalmente svolta in modalità agile, di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *a)* del decreto 4 febbraio 2022, nonché criteri di proroga delle date come sostituite dalle lettere *a)* e *b)* del comma 1, per ulteriori periodi successivi al 31 dicembre 2022, almeno di durata trimestrale, che possono protrarsi non oltre il 31 dicembre 2023.

4. Al fine di assicurare anche per l'anno 2023, una adeguata tutela della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per i lavoratori del settore privato che siano genitori di figli con età inferiore ad anni 14, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con proprio decreto di natura non regolamentare, da emanarsi entro 60 giorni dalla data di approvazione della presente Legge, sentite le associazioni sindacali e di tutela dei minori, maggiormente rappresentative a livello nazionale, stabilisce criteri di proroga della data come sostituita dalla lettera *c)* del comma 1, per ulteriori periodi successivi al 31 dicembre 2022, almeno di durata trimestrale che possono protrarsi non oltre il 31 dicembre 2023. Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede nei limiti delle risorse disponibili autorizzate a legislazione vigente.

5 Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, lettere *a)* e *b)* e del comma 2, valutati complessivamente nel limite di 25 milioni di euro per l'anno 2022, e del comma 3 valutato complessivamente nel limite di 35 milioni di euro per l'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

20.0.2

PRESUTTO

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 20-*bis*.

(Norme in materia di previdenza integrativa)

All'articolo 18 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla rubrica aggiungere in fine le seguenti parole: "ed integrativa";

b) al comma 13, dopo il primo periodo inserire il seguente: "Non sono soggetti alla copertura integrativa di cui al presente comma i soggetti iscritti presso la gestione separata dell'INPS, ai sensi dell'articolo 2, comma 26 della legge n. 335 del 1995."».

20.0.3

SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, CORRADO, GRANATO, LANNUTTI, LEZZI

*Dopo l'***articolo***, inserire i seguenti:*

«Art. 20-*bis*.

(Detassazione del trattamento accessorio dei dipendenti pubblici)

1. Al trattamento accessorio della delle aree e dei comparti del pubblico impiego, si applicano le disposizioni previste in materia di tassazione agevolata e decontribuzione dal Decreto Interministeriale 25 marzo 2016, emanato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia in attuazione di quanto previsto dalla legge n. 208/2015 come modificata dalla legge 11 dicembre 2016 n.232 e dal D.L. 24 aprile 2017, n. 50.

Art. 20-*ter*.

(Tassazione agevolata per il salario accessorio del personale sanitario del SSN)

1. Al trattamento accessorio dell'area dirigenziale della sanità e della dirigenza e dei professionisti dell'area dirigenziale delle funzioni centrali comprese le prestazioni aggiuntive ed i progetti obiettivo per l'implementazione della prevenzione collettiva, si applicano le disposizioni previste in ma-

teria di tassazione agevolata e decontribuzione dal Decreto Interministeriale 25 marzo 2016, emanato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia in attuazione di quanto previsto dalla Legge 208/2015 come modificata dalla Legge 11 dicembre 2016 n.232 e dal D.L. 24 aprile 2017, n. 50.

Art. 20-*quater*.

(Riscatto periodi non coperti da contribuzione)

1. All'articolo 20, comma 1, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito in legge 28 marzo 2019, n. 26, le parole: "per il triennio 2019-2021" sono sostituite dalle seguenti: "2022-2025".

Art. 20-*quinquies*.

(Norme in materia di professioni sanitarie)

1. All'articolo 15-*quater* del decreto legislativo n. 502/1992 aggiungere il seguente comma:

"6. I benefici dei precedenti commi si estendono alla Dirigenza delle Professioni Sanitarie, istituita ai sensi della l. 251/2000 e l. 43/2006. Il riconoscimento economico decorre dalla contrattazione 2016-2018".

A decorrere dal 1º gennaio 2022 alla Dirigenza delle Professioni Sanitarie viene corrisposta l'indennità di esclusività di rapporto nella misura attualmente prevista per la dirigenza sanitaria.

2. Ai maggiori oneri si provvede con corrispondente incremento del fondo sanitario nazionale».

20.0.5

PAGANO

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 20-*bis*.

(Disposizioni in materia di contributi del Fus, già assegnati per le associazioni residenti nei territori colpiti dal sisma dell'aprile 2009)

1. A partire dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, i contributi a saldo relativi agli anni 2011 e 2012 e il contributo intero relativo all'anno 2013 del Fondo unico per lo spettacolo, già stanziati dal Ministero della cultura - Direzione Generale per lo spettacolo dal

Vivo , Servizio II Attività Teatrali - e non ancora liquidati in favore dell'Associazione Teatrale Abruzzese Molisana, riconosciuta quale ente morale, che esercita attività di distribuzione spettacoli di prosa, impossibilitata alla rendicontazione dei bilanci delle ultime annualità a causa degli effetti del sisma dell'aprile 2009, s'intendono comunque concessi».

Art. 21

21.0.1
GARAVINI, FARAONE

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 21-*bis*.
(Rivalutazione dell'importo dell'Assegno Unico Universale per l'ultimo trimestre 2022)

1. Al fine di contrastare gli effetti negativi dell'inflazione per l'anno 2022 e sostenere il potere di acquisto delle famiglie, in via eccezionale, con riferimento al riconoscimento del beneficio di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2021, n. 230, in pagamento per ciascuna delle mensilità di ottobre, novembre e dicembre 2022, è riconosciuto un incremento, limitatamente alle predette mensilità e rispetto al trattamento mensile determinato sulla base della normativa vigente prima dell'entrata in vigore del presente decreto, di due punti percentuali, calcolato con le stesse modalità di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 29 dicembre 2021, n. 230. L'incremento di cui al presente comma non rileva, per l'anno 2022, ai fini del superamento dei limiti reddituali previsti nel medesimo anno per il riconoscimento di tutte le prestazioni collegate al reddito. Resta fermo che ai fini della rivalutazione degli importi dell'assegno per l'anno 2023, il beneficio è da considerare al netto dell'incremento transitorio di cui al presente comma, il quale non rileva a tali fini e cessa i relativi effetti al 31 dicembre 2022.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, valutati in 71 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede ai sensi dell'articolo 43».

Conseguentemente, all'articolo 43, al comma 2, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) *sostituire le parole:* «dagli articoli 1, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 12, 13, 16, 17,20, 21, 22, 23, 25, 27, 35 e dal comma 1 del presente articolo, determinati

in euro 14.701,73 per l'anno 2022,» *con le seguenti:* «dagli articoli 1, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 12, 13, 16, 17,20, 21, 21-*bis*, 22, 23, 25, 27, 35 e dal comma 1 del presente articolo, determinati in euro 14.772,73 per l'anno 2022,»;

b) *sostituire le parole:* «a 15.018,93 milioni di euro per l'anno 2022» *con le seguenti:* «15.089,93 milioni di euro per l'anno 2022»;

c) *dopo la lettera* c) *inserire la seguente:*

«*c*-bis*)* quanto a 71 milioni di euro per l'anno 2022, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

21.0.2

GALLICCHIO, VANIN, CROATTI

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 21-*bis.*

(Modifiche al limite di impignorabilità delle pensioni)

1. Il settimo comma dell'articolo 545 del codice di procedura civile di cui al regio decreto 28 ottobre 1940, n. 1443, è sostituito dal seguente:

"Le somme da chiunque dovute a titolo di pensione, di indennità che tengono luogo di pensione o di altri assegni di quiescenza, non possono essere pignorate per un ammontare corrispondente al doppio della misura massima mensile dell'assegno sociale, con un minimo di 1000,00 euro. La parte eccedente tale ammontare è pignorabile nei limiti previsti dal terzo, quarto e quinto comma nonché dalle speciali disposizioni di legge."».

21.0.3

ROMANO, CATALFO, MATRISCIANO, GUIDOLIN, ROMAGNOLI, VANIN, CROATTI

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 21-*bis.*

1. Le previsioni di cui all'articolo 1, comma 143, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, si applicano anche al personale appartenente alle aree professionali e al personale dirigenziale delle amministrazioni pubbliche già ri-

comprese dall'ambito di applicazione della contrattazione collettiva del compatto Ministeri e della contrattazione collettiva dell'Area I.

2. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente articolo, pari a 30.000.000 di euro a decorrere dal 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo io, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

Art. 22

22.2

DE PETRIS, ERRANI

Al comma 2, dopo la lettera c) *aggiungere la seguente:*

«*d)* al comma 9, le parole: "per il mese di giugno", sono sostituite dalle seguenti: "per i mesi di giugno e luglio". Agli oneri del presente comma, quantificati in 10 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'art. 1, comma 199 L. 190/2014.».

22.3

DE PETRIS, ERRANI

Dopo il comma 3, inserire i seguenti:

«4. All'articolo 32, comma 12 del decreto-legge 50/2022 le parole: "la prestazione per almeno 50 giornate," sono sostituite da "prestazioni di lavoro, e ai lavoratori stagionali agricoli iscritti agli elenchi anagrafici INPS,".

5. All'articolo 32, comma 14 del decreto-legge 50/2022 le parole: "almeno 50 contributi giornalieri versati," sono sostituite da "almeno un contributo giornaliero versato,".

6. All'articolo 32, comma 15 del decreto-legge 50/2022 le parole: "l'accredito di almeno un contributo mensile" sono sostituite da "la percezione di un reddito pari almeno ad un dodicesimo del minimale di reddito previsto dall'articolo 1, comma 3, della legge 2 agosto 1990, n. 233".

7. All'articolo 32, comma 18 del decreto-legge 50/2022 è abrogata la frase "L'indennità non è corrisposta nei nuclei in cui è presente almeno un

beneficiario delle indennità di cui all'articolo 31, e di cui ai commi da I a 16 del presente articolo".».

Agli oneri del presente articolo, nel limite di 20 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'art. 1, comma 199 L. 190/2014.

22.4

CATALFO, ROMANO, MATRISCIANO, GUIDOLIN, ROMAGNOLI, VANIN, L'ABBATE, CROATTI, FEDE

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

«3-*bis*. All'articolo 32 del decreto-legge 17 maggio 2022, a 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 13, primo periodo, le parole: "la prestazione per almeno 50 giornate," sono sostituite dalle seguenti: "prestazioni di lavoro, e ai lavoratori stagionali agricoli iscritti agli elenchi anagrafici INPS,";

b) al comma 14, primo periodo, le parole: "almeno 50 contributi giornalieri versati," sono sostituite dalle seguenti: "almeno un contributo giornaliero versato,".

3-*quater*. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 3-*bis*, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

22.5

CATALFO, ROMANO, MATRISCIANO, GUIDOLIN, ROMAGNOLI, VANIN, CROATTI

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«3-*bis*. All'articolo 32, comma 15, del decreto legge 17 maggio 2022, 11. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, le parole: "l'accredito di almeno un contributo mensile" sono sostituite dalle seguenti: "la percezione di un reddito pari almeno ad un dodicesimo del minimale di reddito previsto dall'articolo 1, comma 3, della legge 2 agosto 1990, n. 233.".».

22.6

CATALFO, ROMANO, MATRISCIANO, GUIDOLIN, ROMAGNOLI, VANIN, L'ABBATE, CROATTI

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«3-*bis*. All'articolo 32, comma 18, del decreto legge 17 maggio 2022, a 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, il secondo periodo è soppresso.».

22.0.1

CAUSIN, PACIFICO

*Dopo l'***articolo**, *inserire i seguenti:*

«Art. 22-*bis.*

(Estensione in materia di tutele sociali a garanzia del diritto al lavoro in modalità "agile" per i genitori di figli con disabilità grave o con BES e caregiver*)*

1. Fino al 31 marzo 2023, i genitori lavoratori dipendenti pubblici e privati che hanno almeno un figlio in condizioni di disabilità grave riconosciuta ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 5 febbraio 1992, n.104, senza alcun limite di età, o che hanno almeno un figlio con bisogni educativi speciali (BES), a condizione che l'attività lavorativa sia compatibile con la modalità agile, hanno diritto a svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile anche in assenza degli accordi individuali, fermo restando il rispetto degli obblighi informativi previsti dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81.

2. Fino al 31 marzo 2023, i lavoratori dipendenti pubblici e privati che svolgono funzione di caregiver come definito dall'articolo 1, comma 255, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, hanno diritto a svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile anche in assenza degli accordi individuali, fermo restando il rispetto degli obblighi informativi ai sensi degli articoli da 18 a

23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, a condizione che la modalità agile sia compatibile con le caratteristiche della prestazione.

Art. 22-*ter.*

(Estensione in materia di tutele in favore dei lavoratori fragili incompatibili con la modalità agile della prestazione lavorativa)

Fino al 31 marzo 2023, sono prorogate le disposizioni di cui all'articolo 26, comma 2 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche nel periodo dal 01 aprile 2022 sino all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge.

Art. 22-*quater.*

(Estensione in materia di lavoro agile per i lavoratori del settore privato)

Le disposizioni dell'articolo 90, commi 3 e 4, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, in materia di lavoro agile per i lavoratori del settore privato continuano ad applicarsi sino al 31 dicembre 2022.

Art. 22-*quinquies.*

(Estensione delle tutele per i lavoratori fragili incompatibili con la modalità agile della prestazione lavorativa)

Fino al 31 marzo 2023, sono prorogate le misure di cui all'articolo 26, comma 2, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27. Tali misure si applicano anche ai soggetti affetti dalle patologie e condizioni individuate dal decreto del Ministero della Salute 04 febbraio 2022 ed ai lavoratori giudicati inidonei dal medico competente secondo l'articolo 83, commi 1, 2 e 3 del decreto-legge 19 maggio 2022, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, a condizione che la modalità agile sia incompatibile con le caratteristiche della prestazione. Per i lavoratori dipendenti pubblici e privati di cui al comma 2, dell'articolo 26, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, la condizione di rischio derivante da immunodepressione, esiti di patologia oncologica, svolgimento di terapie salvavita, viene attestata dal medico di medicina generale o dal medico specialista dipendente o convenzionato con il S.S.N. che ha in cura il lavoratore. Per i lavoratori in condizione di disabilità con connotazione di gravità, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 5 febbraio 1992, n.104, il verbale di riconoscimento di tale condizione costituisce titolo sufficiente a fruire della presente disposizione di tutela. Le disposizioni di cui al presente comma si

applicano anche nel periodo dal I aprile 2022 sino all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge.

Art.22-*sexties.*

(Disposizioni in materia di lavoro agile per i lavoratori dipendenti pubblici)

All'articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al terzo periodo, le parole: "15 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "50 per cento";

b) al quarto periodo, le parole: "15 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "30 per cento".

Art. 22-*septies.*

(Estensione delle tutele in materia di sorveglianza sanitaria eccezionale)

Le disposizioni di cui all'articolo 83, commi 1, 2 e 3 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 2020, n. 77 sono prorogate fino al 30 giugno 2023. Il lavoratore che ne faccia richiesta al datore di lavoro, ai sensi dell'articolo 83, commi 1, 2 e 3 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 2020, n. 77, deve essere sottoposto a visita da parte del medico competente aziendale o del medico INAIL entro al massimo dieci giorni dalla richiesta medesima».

22.0.2

DE PETRIS, ERRANI

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 22-*bis.*

(Tutele in favore dei lavoratori in condizione di fragilità)

1. Esclusivamente per i soggetti affetti dalle patologie e condizioni individuate dal decreto del Ministro della salute adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 2, del decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2022, n. 11, la disciplina di cui all'articolo 26, commi 2 e 7-*bis*, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, è prorogata fino al 30 dicembre 2022.

2. Sono prorogate fino al 30 dicembre 2022 le misure in materia di lavoro agile per i soggetti di cui all'articolo 26, comma 2-*bis*, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27. Al fine di garantire la sostituzione del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario delle istituzioni scolastiche che usufruisce dei benefici di cui al primo periodo è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2022.

3. Fino al 31 dicembre 2022 i genitori lavoratori dipendenti del settore privato che hanno almeno un figlio minore di anni 14, a condizione che nel nucleo familiare non vi sia altro genitore beneficiario di strumenti di sostegno al reddito in caso di sospensione o cessazione dell'attività lavorativa o che non vi sia genitore non lavoratore, hanno diritto a svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile anche in assenza degli accordi individuali, fermo restando il rispetto degli obblighi informativi previsti dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, e a condizione che tale modalità sia compatibile con le caratteristiche della prestazione.

4. La prestazione lavorativa in lavoro agile può essere svolta anche attraverso strumenti informatici nella disponibilità del dipendente qualora non siano forniti dal datore di lavoro.

5. Agli oneri del presente articolo, nel limite di 50 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'art. 1, comma 199 L. 190/2014».

22.0.3

TONINELLI, GARRUTI, MANTOVANI, PERILLI, SANTANGELO, CROATTI

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 22-*bis.*

(Disposizioni concernenti il Corpo nazionale dei vigili del fuoco)

1. La tabella C di cui all'allegato A al decreto legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge n settembre 2020, n.120, è sostituita dalla tabella C di cui all'allegato A al presente decreto, il quale reca, a far data dal i gennaio 2022, le nuove misure dello stipendio tabellare, delle indennità di rischio e mensile e dell'assegno di specificità, come incrementate per effetto del decreto del Presidente della Repubblica 17 giugno 2022, n. 121, di "Recepimento dell'accordo sindacale per il personale non direttivo e non dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco 'Triennio economico e normativo 2019-2021'" e del decreto del Presidente della Repubblica 17 giugno 2022, n. 120, di "Recepimento dell'accordo sindacale per il personale direttivo e dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco 'Triennio econo-

mico e normativo 2019-2021'", nonché, per l'indennità di rischio e mensile del personale non direttivo e non dirigente, come incrementate per effetto del presente decreto.

2. Gli effetti retributivi derivanti dall'applicazione della tabella C di cui al comma costituiscono miglioramenti economici ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, e dell'articolo 261 del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217.

3. Al fine di potenziare l'efficacia dei servizi istituzionali svolti dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché di razionalizzare il quadro dei relativi istituti retributivi accessori, il fondo di amministrazione del personale non direttivo e non dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco è annualmente incrementato, a decorrere dall'anno 2022, dalle risorse indicate nell'allegato B al presente decreto.

4. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a euro 4,5 milioni a decorrere dall'anno 2022, comprensivi degli oneri indiretti, definiti ai sensi dell'articolo 17, comma 7, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e pari a 0,207 milioni di euro a decorrere dal 2022, si provvede mediante corrispondente utilizzo delle risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 133, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'interno.

5. Gli effetti giuridici ed economici di cui al presente articolo decorrono dal 1º gennaio 2022 ed ai fini previdenziali tali incrementi hanno effetto esclusivamente con riferimento ai periodi contributivi maturati a decorrere dalla medesima data.».

Tabella C

Allegato A

Misure dello stipendio tabellare, delle indennità di rischio e mensile e dell'assegno di specificità del personale del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco a decorrere dal 01.01.2022

Ruoli del personale non direttivo e non dirigente che espleta funzioni operative

Ruolo dei vigili del fuoco

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
allievo vigile del fuoco	19.616,05	5.607,00	-	-	-
vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,54
vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,54

vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,54
vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,54
vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,54

Ruolo dei capi squadra e dei capi reparto

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,27
capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,27
capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,28
capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,28

Ruolo degli ispettori antincendi

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
ispettore antincendi	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,09
ispettore antincendi esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,09
ispettore antincendi esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,09
ispettore antincendi coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,09
ispettore antincendi coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,09

Ruoli del personale non direttivo e non dirigente che espleta funzioni specialistiche

Ruoli delle specialità aeronaviganti

Ruolo dei piloti di aeromobile

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
pilota di aeromobile vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,54
pilota di aeromobile vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,54
pilota di aeromobile vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,54
pilota di aeromobile vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,54
pilota di aeromobile vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,54
pilota di aeromobile capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,27
pilota di aeromobile capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,27
pilota di aeromobile capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,28
pilota di aeromobile capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,28
pilota di aeromobile ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,09

pilota di aeromobile ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,09
pilota di aeromobile ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,09
pilota di aeromobile ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,09
pilota di aeromobile ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,09

Ruolo degli specialisti di aeromobile

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
specialista di aeromobile vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,54
specialista di aeromobile vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,54
specialista di aeromobile vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,54
specialista di aeromobile vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,54
specialista di aeromobile vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,54
specialista di aeromobile capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,27

specialista di aeromobile capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,27
specialista di aeromobile capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,28
specialista di aeromobile capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,28
specialista di aeromobile ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,09
specialista di aeromobile ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,09
specialista di aeromobile ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,09
specialista di aeromobile ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,09
specialista di aeromobile ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,09

Ruolo degli elisoccorritori

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
elisoccorritore vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,54
elisoccorritore vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,54
elisoccorritore vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,54

elisoccorritore vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,54
elisoccorritore vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,54
elisoccorritore capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,27
elisoccorritore capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,27
elisoccorritore capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,28
elisoccorritore capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,28
elisoccorritore ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,09
elisoccorritore ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,09
elisoccorritore ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,09
elisoccorritore ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,09
elisoccorritore ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,09

Ruoli delle specialità nautiche e dei sommozzatori

Ruolo dei nautici di coperta

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
nautico di coperta vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,54

nautico di coperta vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,54
nautico di coperta vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,54
nautico di coperta vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,54
nautico di coperta vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,54
nautico di coperta capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,27
nautico di coperta capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,27
nautico di coperta capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,28
nautico di coperta capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,28
nautico di coperta ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,09
nautico di coperta ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,09
nautico di coperta ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,09
nautico di coperta ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,09

nautico di coperta ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,09

Ruolo dei nautici di macchina

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
nautico di macchina vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,54
nautico di macchina vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,54
nautico di macchina vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,54
nautico di macchina vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,54
nautico di macchina vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,54
nautico di macchina capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,27
nautico di macchina capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,27
nautico di macchina capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,28
nautico di macchina capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,28

nautico di macchina ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,09
nautico di macchina ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,09
nautico di macchina ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,09
nautico di macchina ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,09
nautico di macchina ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,09

Ruolo dei sommozzatori

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
sommozzatore vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,54
sommozzatore vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,54
sommozzatore vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,54
sommozzatore vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,54
sommozzatore vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,54
sommozzatore capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,27

sommozzatore capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,27
sommozzatore capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,28
sommozzatore capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,28
sommozzatore ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,09
sommozzatore ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,09
sommozzatore ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,09
sommozzatore ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,09
sommozzatore ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,09

Ruoli tecnico-professionali del personale non direttivo e non dirigente

Ruolo degli operatori e degli assistenti

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
operatore	18.825,15	3.564,60	51,99	79,23	98,79
operatore esperto	19.616,05	3.777,48	51,99	79,23	98,79
operatore esperto con scatto convenzionale	20.329,15	4.066,56	52,00	79,23	98,79
assistente	22.069,11	4.905,96	53,59	81,66	101,82
assistente capo con scatto convenzionale	22.755,47	5.198,40	53,59	81,66	101,82

Ruolo degli ispettori logistico-gestionali

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
ispettore logistico-gestionale	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54
ispettore logistico-gestionale esperto	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54
ispettore logistico-gestionale esperto con scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore logistico-gestionale coordinatore	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore logistico-gestionale coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	5.698,08	54,50	83,04	103,54

Ruolo degli ispettori informatici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
ispettore informatico	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54
ispettore informatico esperto	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54
ispettore informatico esperto con scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore informatico coordinatore	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore informatico coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	5.698,08	54,50	83,04	103,54

Ruolo degli ispettori tecnico-scientifici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
ispettore tecnico-scientifico	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54
ispettore tecnico-scientifico esperto	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54
ispettore tecnico-scientifico esperto con scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore tecnico-scientifico coordinatore	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore tecnico-scientifico coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	5.698,08	54,50	83,04	103,54

Ruolo degli ispettori sanitari

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
ispettore sanitario	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54
ispettore sanitario esperto	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54
ispettore sanitario esperto con scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore sanitario coordinatore	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54

ispettore sanitario coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	5.698,08	54,50	83,04	103,54

Ruoli di rappresentanza del personale non direttivo e non dirigente

Ruoli della banda musicale

Ruolo degli orchestrali

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
orchestrale	22.755,47	5.198,40	53,59	81,66	101,82
orchestrale esperto	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54
orchestrale esperto con scatto convenzionale	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54
orchestrale superiore	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54
orchestrale superiore con scatto convenzionale	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54

Ruolo del maestro direttore

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
Maestro direttore	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54
Maestro direttore con primo scatto convenzionale	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54
Maestro direttore con secondo scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54
Maestro direttore con terzo scatto convenzionale	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54

Maestro direttore con quarto scatto convenzionale	27.212,66	5.698,08	54,50	83,04	103,54

Ruolo degli atleti del gruppo sportivo vigili del fuoco Fiamme Rosse

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
atleta	22.755,47	5.198,40	53,59	81,66	101,82
atleta con primo scatto convenzionale	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54
atleta con secondo scatto convenzionale	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54
atleta con terzo scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54
atleta con quarto scatto convenzionale	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54

Ruoli dei direttivi e dei dirigenti che espletano funzioni operative

Ruolo dei direttivi che espletano funzioni operative

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
vice direttore	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
direttore	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
direttore vicedirigente	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
direttore vicedirigente con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
direttore vicedirigente con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruolo dei dirigenti che espletano funzioni operative

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
primo dirigente	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente con scatto convenzionale a 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-
dirigente superiore	47.220,74	26.282,24	-	-	-
dirigente generale	56.071,38	36.106,53	-	-	-

Ruoli tecnico-professionali del personale direttivo e dirigente

Ruolo dei direttivi logistico-gestionali

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
vice direttore logistico-gestionale	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,31
direttore logistico-gestionale	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,31
direttore vicedirigente logistico-gestionale	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,59
direttore vicedirigente logistico-gestionale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,59
direttore vice dirigente logistico-gestionale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,59

Ruolo dei dirigenti logistico-gestionali

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
primo dirigente logistico-gestionale	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente logistico-gestionale con scatto convenzionale a 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-

Ruolo dei direttivi informatici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
vice direttore informatico	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,31
direttore informatico	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,31
direttore vicedirigente informatico	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,59
direttore vicedirigente informatico con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,59
direttore vicedirigente informatico con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,59

Ruolo dei dirigenti informatici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
primo dirigente informatico	43.847,80	20.525,30	-	-	-

primo dirigente informatico con scatto convenzionale a 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-

Ruolo dei direttivi tecnico-scientifici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
vice direttore tecnico-scientifico	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,31
direttore tecnico-scientifico	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,31
direttore vicedirigente tecnico-scientifico	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,59
direttore vicedirigente tecnico-scientifico con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,59
direttore vicedirigente tecnico-scientifico con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,59

Ruolo dei direttivi sanitari

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
vice direttore sanitario	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,31
direttore sanitario	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,31
direttore vicedirigente sanitario	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,59

direttore vicedirigente sanitario con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,59
direttore vicedirigente sanitario con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,59

Ruolo dei dirigenti sanitari

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
primo dirigente sanitario	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente sanitario con scatto convenzionale a 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-
dirigente superiore sanitario	47.220,74	26.282,24	-	-	-

Ruolo dei direttivi ginnico-sportivi

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
vice direttore ginnico-sportivo	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,31
direttore ginnico-sportivo	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,31
direttore vicedirigente ginnico-sportivo	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,59

direttore vicedirigente ginnico-sportivo con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,59
direttore vicedirigente ginnico-sportivo con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,59

Ruolo dei dirigenti ginnico-sportivi

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
primo dirigente ginnico-sportivo	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente ginnico-sportivo con scatto convenzionale a 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-
dirigente superiore ginnico-sportivo	47.220,74	26.282,24	-	-	-

Ruolo dei direttivi aggiunti che espletano funzioni operative

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
vice direttore aggiunto	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
direttore aggiunto	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
direttore coordinatore	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19

direttore coordinatore con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
direttore coordinatore con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruoli speciali antincendio boschivo (AIB) a esaurimento

Ruolo dei vigili del fuoco AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
vigile del fuoco AIB	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,54
vigile del fuoco esperto AIB	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,54
vigile del fuoco esperto AIB con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,54
vigile del fuoco coordinatore AIB	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,54
vigile del fuoco coordinatore AIB con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,54

Ruolo dei capi squadra e dei capi reparto AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
capo squadra AIB	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,27
capo squadra esperto AIB	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,27
capo reparto AIB	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,28
capo reparto esperto AIB con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,28

Ruolo degli ispettori antincendi AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
ispettore antincendi AIB	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,09
ispettore antincendi esperto AIB	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,09
ispettore antincendi esperto AIB con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,09
ispettore antincendi coordinatore AIB	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,09
ispettore antincendi coordinatore AIB con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,09

Ruolo dei direttivi AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
vice direttore AIB	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
direttore AIB	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
direttore vicedirigente AIB	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
direttore vicedirigente AIB con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
direttore vicedirigente AIB con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruolo dei dirigenti AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
primo dirigente AIB	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente AIB con scatto convenzionale a 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-
dirigente superiore AIB	47.220,74	26.282,24	-	-	-

Ruolo dei direttivi speciali antincendi AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
vice direttore speciale antincendi AIB	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
direttore speciale antincendi AIB	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
direttore coordinatore speciale antincendi AIB	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
direttore coordinatore speciale antincendi AIB con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
direttore coordinatore speciale antincendi AIB con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruolo ad esaurimento dei direttivi speciali che espletano funzioni operative

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni

vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruoli ad esaurimento dei direttivi speciali del personale specialista aeronavigante

Ruolo dei direttivi speciali dei piloti di aeromobile

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
pilota di aeromobile vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
pilota di aeromobile direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
pilota di aeromobile direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
pilota di aeromobile direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19

pilota di aeromobile direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruolo dei direttivi speciali degli specialisti di aeromobile

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
specialista di aeromobile vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
specialista di aeromobile direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
specialista di aeromobile direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
specialista di aeromobile direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
specialista di aeromobile direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruoli ad esaurimento dei direttivi speciali del personale specialista elisoccorritore

Ruolo dei direttivi speciali del personale specialista elisoccorritore

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni

elisoccorritore vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
elisoccorritore direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
elisoccorritore direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
elisoccorritore direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
elisoccorritore direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruoli ad esaurimento dei direttivi speciali del personale specialista nautico

Ruolo dei direttivi speciali dei nautici di coperta

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
nautico di coperta vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
nautico di coperta direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
nautico di coperta direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
nautico di coperta direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19

nautico di coperta direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruolo dei direttivi speciali dei nautici di macchina

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
nautico di macchina vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
nautico di macchina direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
nautico di macchina direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
nautico di macchina direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
nautico di macchina direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruolo dei direttivi speciali del personale specialista sommozzatore

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
sommozzatore vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03

sommozzatore direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
sommozzatore direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
sommozzatore direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
sommozzatore direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruoli ad esaurimento dei direttivi speciali del personale tecnico-professionale che espleta funzioni logistico-gestionali e informatiche

Ruolo ad esaurimento dei direttivi speciali del personale tecnico-professionale che espleta funzioni logistico-gestionali

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
vice direttore speciale logistico-gestionale	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,31
direttore speciale logistico-gestionale	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,31
direttore coordinatore speciale logistico-gestionale	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,59
direttore coordinatore speciale logistico-gestionale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,59

direttore coordinatore speciale logistico-gestionale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,59

Ruolo ad esaurimento dei direttivi speciali del personale tecnico-professionale che espleta funzioni informatiche

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
vice direttore speciale informatico	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,31
direttore speciale informatico	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,31
direttore coordinatore speciale informatico	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,59
direttore coordinatore speciale informatico con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,59
direttore coordinatore speciale informatico con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,59

Ruoli ad esaurimento dei direttivi e dirigenti medici

Ruolo professionale ad esaurimento dei direttivi medici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
vice direttore medico	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
direttore medico	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03

direttore medico vicedirigente	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
direttore medico vicedirigente con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
direttore medico vicedirigente con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruolo professionale ad esaurimento dei dirigenti medici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
primo dirigente medico	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente medico con scatto 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-
dirigente superiore medico	47.220,74	26.282,24	--	-	-

Ruoli ad esaurimento dei direttivi e dirigenti ginnico-sportivi

Ruolo professionale ad esaurimento dei direttivi ginnico-sportivi

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
vice direttore ginnico-sportivo	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
direttore ginnico-sportivo	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
direttore ginnico-sportivo vicedirigente	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19

direttore ginnico-sportivo vicedirigente con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
direttore ginnico-sportivo vicedirigente con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruolo professionale ad esaurimento dei dirigenti ginnico-sportivi

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
primo dirigente ginnico-sportivo	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente ginnico-sportivo con scatto 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-
dirigente superiore ginnico-sportivo	47.220,74	26.282,24	-	-	-

Tabella C

Allegato B

(articolo 22-*bis*, comma 3)

Risorse destinate ad incrementare il fondo di amministrazione di cui all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2018, n. 41.

Anno	Fondo di amministrazione del personale non direttivo e non dirigente
2022	453.145,87
2023	264.541,40
2024	210.385,89
2025	311.863,18
2026	378.476,04
2027	402.386,75

2028	418.457,22
2029	414.950,43
2030	402.164,61
2031	374.661,32

22.0.4

TONINELLI, GARRUTI, MANTOVANI, PERILLI, SANTANGELO, CROATTI

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 22-*bis.*

(Disposizioni concernenti il Corpo nazionale dei vigili del fuoco)

1. Al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) gli articoli 222 e 223 sono abrogati;

b) alla tabella A, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) la dotazione organica del ruolo dei direttivi che espletano funzioni operative è ridotta di trenta unità e la dotazione organica del ruolo dei dirigenti che espletano funzioni operative è incrementata di trenta unità nella qualifica di primo dirigente;

2) la dotazione organica del ruolo dei direttivi che espletano funzioni logistico-gestionali è ridotta di sedici unità e la dotazione organica del ruolo dei dirigenti che espletano funzioni logistico-gestionali è incrementata di sedici unità nella qualifica di primo dirigente;

3) la dotazione organica del ruolo dei direttivi che espletano funzioni sanitarie è ridotta di sette unità e la dotazione organica del ruolo dei dirigenti che espletano funzioni sanitarie è incrementata di sette unità nella qualifica di primo dirigente;

4) la dotazione organica del molo dei direttivi che espletano funzioni informatiche è ridotta di due unità e la dotazione organica del molo dei dirigenti che espletano funzioni informatiche è incrementata di due unità nella qualifica di primo dirigente;

c) alla tabella B, nella declaratoria degli incarichi di funzione dei primi dirigenti logistico-gestionali, le parole: "nell'ambito del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile,", sono sostituite dalle seguenti: "nell'ambito delle strutture centrali e periferiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco,".

2. All'articolo 13-*ter* del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97, il comma 20 è soppresso.

3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo, si applicano a decorrere dal 1º gennaio 2023.

4. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente articolo, pari a 3.822.054 euro, si provvede a valere sulle risorse di cui all'articolo 20, comma 9, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120».

ORDINE DEL GIORNO

Art. 23

G23.1
PARENTE

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali».

Premesso che:

la legge del 25 febbraio 1992, n. 210, prevede la corresponsione da parte dello Stato di un indennizzo a favore di soggetti che a seguito di trasfusioni di sangue infetto, avvenute presso le strutture sanitarie pubbliche, o assunzione di emoderivati infetti abbiano contratto virus e patologie che hanno danneggiato irreversibilmente la loro integrità fisica e soprattutto l'organo del fegato;

la legge del 24 dicembre 2007, n. 244, articolo 2, comma 361, ha riconosciuto a titolo di danno morale una somma di denaro in un'unica soluzione, a seconda della tipologia del danno ricevuto e subordinata alla presentazione di una domanda entro la data del 19 gennaio 2010 e che la liquidazione degli importi è stata effettuata entro il 31 dicembre 2017;

dalle disposizioni di cui in premessa risultano esclusi soggetti che a causa di eccessivi limiti prescrizionali non hanno potuto avere accesso all'erogazione di questo ristoro detto equa-riparazione in soluzione di *una tantum*,

impegna il Governo

ad attuare ogni utile intervento mirato a consentire l'erogazione dell'equa riparazione a tutti i soggetti aventi diritto, ricomprendendo tutta la platea dei soggetti, oggi esclusi, che abbiano contratto virus o patologie in conseguenza a trasfusioni.

EMENDAMENTI

23.0.1
RUOTOLO

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 23-*bis.*

*(Modifiche all'articolo 21-*ter *del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160)*

1. All'articolo 21-*ter* del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: "a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dalla medesima data prevista per i soggetti nati negli anni dal 1959 al 1965";

b) al comma 2, le parole: "a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dalla medesima data prevista per i soggetti nati negli anni dal 1959 al 1965".

2. Gli indennizzi riconosciuti in attuazione di quanto previsto dal comma I sono corrisposti in due quote annuali di pari importo.

3. Ai fini dell'attuazione dei commi 1 e 2, la spesa prevista è valutata in 10 milioni di euro per l'anno 2022, in 11,5 milioni di euro per l'anno 2023 e in 1,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024.

4. Agli oneri derivanti dal comma 3, si provvede:

a) quanto a 4 milioni di euro per l'anno 2022 e a 6,5 milioni di euro per l'anno 2023, mediante corrispondente utilizzo delle risorse del Fondo di parte corrente di cui all'articolo 34-*ter*, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione del Ministero della salute;

b) quanto a 6 milioni di euro per l'anno 2022, a 5 milioni di euro per l'anno 2023 e a 1,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

23.0.3

CATALFO, MATRISCIANO, ROMANO, ROMAGNOLI, GUIDOLIN, VANIN, L'ABBATE, CROATTI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 23-*bis*.

(Detassazione degli incrementi retributivi dei CCNL)

1. All'articolo i della legge 28 dicembre 2015, n. 208, dopo il comma 182 è inserito il seguente:

"182-*bis*. In via sperimentale, per gli anni 2022, 2023 e 2024, gli incrementi retributivi corrisposti al prestatore di lavoro per effetto del rinnovo del contratto collettivo nazionale applicato sono soggetti all'imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali pari al io per cento entro il limite di importo complessivo pari a 3.000 euro. Tali importi non concorrono al raggiungimento del limite di importo complessivo di cui al comma 182.".

2. Agli oneri derivanti dalla disposizione di cui al comma i, pari a 507,7 milioni di euro per l'anno 2022, 667,2 milioni di euro per l'anno 2023, 662,1 milioni di euro per l'anno 2024 e 154,4 milioni di euro per l'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

23.0.4

FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 23-*bis*.

(Sostegno al potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti)

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente articolo e sino al 31 dicembre 2022, al fine di sostenere il potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti privati, sono esenti dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalle addizionali regionali e comunali e dal versamento dei contributi previdenziali, entro il limite di importo complessivo di 3.000 euro lordi annui, le somme erogate a livello aziendale per la parte di aumento dovuta a rinnovi contrattuali siglati successivamente all'entrata in vigore del presente articolo.

2. I redditi di cui al comma 1 non concorrono ai fini fiscali e della determinazione della situazione economica equivalente alla formazione del reddito complessivo del percipiente o del suo nucleo familiare entro il limite massimo di 3.000 euro. Resta fermo il computo dei predetti redditi ai fini dell'accesso alle prestazioni previdenziali e assistenziali.

3. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano con esclusivo riferimento al settore privato e per i titolari di reddito da lavoro dipendente non superiore, nell'anno 2021, a 25.000 euro.».

Conseguentemente, all'articolo 24 apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, sostituire le parole:* «con una dotazione di 200 milioni di euro per l'anno 2022» *con le seguenti:* «con una dotazione di 100 milioni di euro per l'anno 2022»;

b) *al comma 2, lettera* a), *sostituire le parole:* «contributo di 100 milioni di euro» *con le seguenti:* «contributo di 50 milioni di euro»;

c) *al comma 2, lettera* b), *sostituire le parole:* «dono di 100 milioni di euro» *con le seguenti:* «dono di 50 milioni di euro».

———————

23.0.5

DE BERTOLDI, CALANDRINI, DE CARLO

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 23-*bis*.

(Disposizioni per la sospensione della decorrenza di termini relativi ad adempimenti a carico del libero professionista in caso di malattia o di infortunio, in materia di DURC)

1. Per le finalità previste dai commi da 927 a 944 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 il libero professionista, invia il documento unico di regolarità contributiva - DURC, attestante la decorrenza della malattia e l'inabilità temporanea all'esercizio professionale all'Istituto nazionale della previdenza sociale, al fine dell'adeguamento delle disposizioni di cui al presente articolo da parte del medesimo Istituto.

2. Al comma 1 dell'articolo 12-*bis* del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 2022, n. 514, al secondo periodo, dopo le parole: "di riesame o di annullamento", sono inserite le seguenti: "fatta eccezione per le ipotesi di irregolarità e difformità causate da impedimenti connessi al Covid-19"».

23.0.6

DE BERTOLDI, CALANDRINI, DE CARLO

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 23-*bis*.

(Misure urgenti per la sospensione della decorrenza di termini relativi ad adempimenti a carico del libero professionista in caso di malattia o di infortunio)

1. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n.234, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 927, dopo le parole: "adempimenti tributari", inserire le seguenti: "e contributivi";

b) al comma 929, quarta riga, dopo le parole: "termine tributario", inserire le seguenti: "o contributivo";

c) al comma 939, dopo le parole: "termine tributario", inserire le seguenti: "e contributivo";

d) al comma 934, dopo le parole: "termini tributari", inserire le seguenti: "e contributivi";

e) al comma 935, dopo le parole: "copia dei mandati professionali", inserire le seguenti: "o di altra comunicazione avente data certa dalla quale possa evincersi la data di sussistenza dell'incarico professionale alla data prevista al precedente comma";

f) dopo il comma 935, inserire il seguente:

"935-*bis*. Per le finalità previste dai commi da 927 a 944 il libero professionista, invia il documento unico di regolarità contributiva - DURC attestante la decorrenza della malattia e l'inabilità temporanea all'esercizio professionale all'Istituto nazionale della previdenza sociale, al fine dell'adeguamento delle disposizioni previste dai commi da 927 a 944 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, da parte del medesimo Istituto";

g) al comma 936, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) dopo le parole: "adempimenti tributari", inserire le seguenti: "e contributivi";

2) dopo le parole: "mandati professionali", inserire le seguenti: "o di altra comunicazione avente data certa dalla quale possa evincersi la data di sussistenza dell'incarico professionale alla data prevista al precedente comma";

h) al comma 937, le parole: "mandati professionali", inserire le seguenti: "o di altra comunicazione avente data certa dalla quale possa evincersi la data di sussistenza dell'incarico professionale alla data prevista al precedente comma";

i) al comma 938, dopo le parole: "adempimenti tributari", inserire le seguenti: "e contributivi";

l) al comma 939, dopo le parole: "mandato professionale" inserire le seguenti: "o altra comunicazione avente data certa dalla quale possa evincersi la data di sussistenza dell'incarico professionale alla data prevista al precedente comma";

m) al comma 941 alla prima riga, dopo le parole: "di tributi", inserire le seguenti: "o contributi", alla quarta riga, dopo le parole: "al tributo", inserire le seguenti: "o contributo".

2. Le disposizioni di cui all'articolo 22-*bis* del decreto-legge 22 marzo 2021, n.41 convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, trovano applicazione anche con riferimento ad eventi verificatisi a decorrere dalla data di dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020.

3. Al comma 1 dell'articolo 12-*bis* del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 2022, n. 514, al secondo periodo, dopo le parole: "di riesame o di annullamento", sono inserite

le seguenti: "fatta eccezione per le ipotesi di irregolarità e difformità causate da impedimenti connessi al Covid-19"».

Conseguentemente, agli oneri derivanti dalle presenti disposizioni valutati in 10 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 1, comma 627, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

23.0.7

AUGUSSORI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 23-*bis.*

(Disposizioni in materia di lavoratori fragili)

1. L'efficacia delle disposizioni di cui all'articolo 26, commi 2 e 2-*bis*, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, è prorogata sino al 31 dicembre 2022. Le tutele di cui al precedente periodo si applicano in favore dei lavoratori dipendenti pubblici e privati in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, o in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nonché dei lavoratori che pur non rientranti nelle medesime categorie sono destinatari delle tutele di cui al decreto del ministro della Salute 4 febbraio 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 35 dell'11 febbraio 2022. Gli oneri a carico del datore di lavoro, che presenta domanda all'ente previdenziale, e dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) connessi con le tutele di cui al presente comma, sono posti a carico dello Stato nel limite massimo di spesa di 15 milioni di euro per l'anno 2022. L'INPS provvede al monitoraggio del limite di spesa di cui al primo periodo del presente comma. Qualora dal predetto monitoraggio emerga che è stato raggiunto, anche in via prospettica, il limite di spesa, l'INPS non prende in considerazione ulteriori domande. Al fine di garantire la sostituzione del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico ed ausiliario delle istituzioni scolastiche che usufruisce dei benefici di cui al presente comma è autorizzata la spesa massima di 20 milioni di euro per l'anno 2022.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche nel periodo dal 1º luglio 2022 alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 35 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.».

23.0.10

CANGINI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 23-*bis*.

(Disposizioni in materia di imprese dello spettacolo)

"E stanziata la somma di 120.000.000 di euro a titolo di aiuto a favore delle imprese dello spettacolo attraverso la pubblicazione entro 30 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto di un bando a cura del Ministero della Cultura. Tale bando prevede l'esenzione, in via del tutto straordinaria e *una tantum*, data la situazione di emergenza, dalle verifiche di regolarità durc per imprese dello spettacolo aventi avuto fatturati nel 2019 non superiori a 250.000 euro". Tale bando è semplificato in ordine alle clausole necessarie per accedervi e prevede i seguenti obblighi:

1. Trasmissione del frontespizio della dichiarazione iva del 2019.

2. Iscrizione alla CCIAA antecedente al 2019.

3. Documento anagrafico fiscale del titolare o legale rappresentante (in caso di società) dell'impresa.

4. Conto corrente sul quale effettuare gli accrediti.

5. Assegnazione e liquidazione delle somme entro il 31 ottobre 2022».

Conseguentemente, modificare la rubrica del Titolo IV con la seguente: «Misure in materia di politiche sociali, di sostegni economici, di salute e di accoglienza».

23.0.11
CANGINI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 23-*bis*.
(Disposizioni in materia di cartelle esattoriali)

1. Le cartelle esattoriali di verifica e controllo dei redditi 2020 (dichiarazioni dei redditi 2021) delle imprese con fatturati precedenti la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020 - Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, entro la somma di euro 2.000.000 sono stralciate e quelle già inviate sono invalidate».

Conseguentemente, modificare la rubrica del Titolo IV con la seguente: «Misure in materia di politiche sociali, di sostegni economici, di salute e di accoglienza».

23.0.12
BERGESIO, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 23-*bis*.
(Modificazioni alla legge 27 luglio 1962, n. 1114)

1. All'articolo 1 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

"1-*bis*. È collocato fuori ruolo anche il personale dipendente delle amministrazioni pubbliche di cui al comma 1 al quale un gruppo parlamentare presso il Parlamento europeo, la Camera dei deputati o il Senato della Repubblica abbia conferito un impiego o un incarico temporaneo di durata non inferiore ai sei mesi"».

23.0.13
CANGINI

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 23-*bis.*
(Finanziamenti a carico del Fondo Garanzia)

1. L'inizio, o il proseguo, dei rimborsi dei prestiti garantiti fino a 30.000 euro riguardanti i finanziamenti con garanzia Fondo Centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese, di cui all'articolo 13, comma 1, lettera *m)*, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito nella legge 5 giugno 2020, n. 40, può essere prorogato o sospeso sino al 30 giugno 2023 qualora il soggetto debitore ne faccia richiesta presso il proprio istituto di credito da cui ha ricevuto tale prestito».

Conseguentemente, modificare la rubrica del Titolo IV con la seguente: «Misure in materia di politiche sociali, di sostegni economici, di salute e di accoglienza».

23.0.14
CONZATTI, FARAONE

*Dopo l'***articolo**, *aggiungere il seguente:*

«Art. 23-*bis.*
*(Modifiche all'articolo 21-*ter *del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160)*

1. All'articolo 21-*ter* del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: "a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dalla medesima data prevista per i soggetti nati negli anni dal 1959 al 1965";

b) al comma 2, le parole: "a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dalla medesima data prevista per i soggetti nati negli anni dal 1959 al 1965".

2. Gli indennizzi riconosciuti in attuazione di quanto previsto dal comma 1 sono corrisposti in due quote annuali di pari importo.

3. Ai fini dell'attuazione dei commi 1 e 2, la spesa prevista è valutata in 10 milioni di euro per l'anno 2022, in 11,5 milioni di euro per l'anno 2023 e in 1,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024.

4. Agli oneri derivanti dal comma 3, si provvede:

a) quanto a 4 milioni di euro per l'anno 2022 e a 6,5 milioni di euro per l'anno 2023, mediante corrispondente utilizzo delle risorse del Fondo di parte corrente di cui all'articolo 34-*ter*, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione del Ministero della salute;

b) quanto a 6 milioni di euro per l'anno 2022, a 5 milioni di euro per l'anno 2023 e a 1,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo ministero.

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

Art. 24

24.1

GRANATO, SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, DESSÌ, LA MURA, NUGNES, LANNUTTI, LEZZI

Sopprimere l'articolo.

24.2

ANGRISANI, ABATE, BOTTO, CORRADO, GIANNUZZI, MORRA, SBRANA, LANNUTTI, LEZZI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 24. - *1.* Al fine di supportare il personale docente del Ministero dell'istruzione, è istituito un apposito Fondo nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, con una dotazione di 200 milioni di euro per l'anno 2022, ai fini di un aumento proporzionale degli stipendi.

2. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, sono stabiliti le modalità, i termini, i limiti e le condizioni per la concessione del contributo di cui al presente articolo.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 13-*duodecies*, comma 2, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, nella legge 18 dicembre 2020, n. 176».

Conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente: «(Iniziative in materia di sostegno al personale docente del Ministero dell'Istruzione)».

24.2a

GRANATO, SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, DESSÌ, LA MURA, NUGNES, LANNUTTI, LEZZI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 24. - *1.* Al fine di supportare i lavoratori maggiormente colpiti dalle conseguenze sanzionatorie degli obblighi vaccinali di cui al decreto-legge 1º aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021, n. 76, e successive modificazioni e integrazioni, è istituito un apposito Fondo nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, con una dotazione di 200 milioni di euro per l'anno 2022, ai fini della parziale reintegrazione della retribuzione non corrisposta.

2. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, sono stabiliti le modalità, i termini, i limiti e le condizioni per la concessione del contributo di cui al presente articolo».

Conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente: «(Iniziative in materia di sostegno ai lavoratori sospesi per il mancato adempimento dell'obbligo vaccinale)».

24.3

SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, CORRADO, GRANATO, LANNUTTI, LEZZI

Al comma 2, apportare le seguenti modificazioni:

a) *alla lettera* a) *sostituire le parole:* «100 milioni di euro» *con le seguenti:* «60 milioni di euro»*;*

b) *alla lettera* b) *sostituire le parole:* «100 milioni di euro» *con le seguenti:* «60 milioni di euro»*;*

c) *dopo la lettera* b) *inserire la seguente lettera:*

«*c)* alla costituzione della Direzione Indipendente Sorveglianza Epidemiologica (DISE), dipartimento esterno e funzionalmente indipendente dal Ministero della salute, che può collaborare con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'ISTAT, enti similari, fondazioni scientifiche, università, medici e tecnici terzi, per la ricerca e l'individuazione delle popolazioni che hanno subito inquinamenti ambientali, per la realizzazione di studi epidemiologici su aree microgeografiche della popolazione, per effettuare indagini specifiche volte a studiare la correlazione "causa-effetto" sulla salute di gruppi di popolazione aggregati e parziali di tali inquinanti, con un contributo di 80 milioni di euro da erogarsi nel 2022.

Inoltre, la Direzione Indipendente Sorveglianza Epidemiologica (DISE) ha il compito di comunicare le risultanze con nota urgente di trasmissione alla Ministero della Salute; attribuire ai singoli cittadini delle popolazioni a rischio una card gratuita con delle analisi mediche specifiche. La DISE opera per mezzo di un Direttore Generale nominato dal Ministero della salute fra coloro che si sono distinti negli anni per meriti nello svolgimento di operazioni sanitarie a favore della ricerca epidemiologica di gruppi di popolazione o in mancanza fra coloro che risultano fortemente motivati su tematiche ambientali e sanitarie. Il Direttore Generale inoltre deve ottenere il parere favorevole congiunto dall'Istituto Superiore di Sanità e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e deve rispondere a logiche di comprovata professionalità in ambito epidemiologico. La carica del Direttore Generale è di anni cinque e può essere riconfermato per complessivi anni cinque. Per le ulteriori necessità di spesa il DISE è finanziato dal Ministero della salute».

ORDINE DEL GIORNO

G24.1

CIAMPOLILLO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali;

premesso che

con la Circolare recante «Gestione domiciliare dei pazienti con infezione da SARS-CoV2», del 30.11.2020 ,il Ministero della Salute ha ribadito come la SARS-CoV-2 abbia rappresentato «a tutti gli effetti, un patogeno sconosciuto alla comunità scientifica internazionale fino alla fine del mese di dicembre 2019».

Con la succitata Circolare è stato altresì denunciato che «ancora oggi, esistono larghi margini d'incertezza rispetto all'efficacia di alcuni degli approcci terapeutici sopramenzionati (farmaci a potenziale attività antivirale, farmaci ad attività profilattica/terapeutica contro le manifestazioni trombotiche, farmaci in grado di modulare la risposta immunitaria, infusioni di plasma)».

Un ruolo fondamentale nella gestione del fenomeno pandemico, come riconosciuto dallo stesso Ministero della Salute, è ricoperto dalla gestione domiciliare dei pazienti al fine di «attuare un flusso che abbia il duplice scopo di mettere in sicurezza il paziente e di non affollare in maniera non giustificata gli ospedali e soprattutto le strutture di pronto soccorso».

È stato oramai definitivamente riconosciuto che la terapia a base di antinfiammatori, in particolare non steroidei, avviata all'inizio dei sintomi di Covid-19, riduce dell'85-90 per cento il rischio di ospedalizzazione, come accertato dalla recentissima ricerca pubblicata su Lancet Infectious Diseases, condotta dall'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri e dall'Asst. Papa Giovanni XXIII di Bergamo.

Ebbene, è stato accertato che la cannabis risulta essere un antinfiammatorio fino a 30 volte più potente dell'Aspirina. Questa la scoperta dei ricercatori dell'Università di Guelph, in Canada, che nello studio «Biosynthesis of cannflavins A and B from Cannabis sativa L», pubblicato su *Phytochemistry*, hanno rilevato l'efficacia della cannabis usata come antinfiammatorio.

Una pubblicazione scientifica del Medical College of Georgia (USA) attesta come il CDB (principio attivo della Cannabis medica) «riduca la tempesta citochinica innescata dal sistema immunitario», attenuando o evitando i danni più gravi al tessuto polmonare e la ventilazione artificiale.

È stato altresì pubblicato il primo rapporto che fornisce obiettivi reali e possibili meccanismi di CBD contro SARS-CoV-2 con la conclusione che «La sicurezza privilegiata e gli attuali risultati antivirali in vitro dei CBD hanno sostenuto collettivamente che CBD e D 9 -THC potrebbero funzionare come doppia azione per il trattamento delle infezioni da coronavirus umano» (pubblicazione su *International Journal of Biological Macromolecules* del 3-5 dicembre 2020).

Condividendo quindi la opportunità di avvalersi dei «medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, grazie alla presenza capillare nel territorio e alla conoscenza diretta della propria popolazione di assistiti», con l'adozione di adeguate terapie preventive antinfiammatorie, ed il riconoscimento del legittimo utilizzo dei CBD a scopo terapeutico, si prospetterebbe il raggiungimento di un rilevante apporto sia in termini di prevenzione del contagio, che di assistenza dei casi clinici anche in fasi più avanzate.

Considerato quindi che:

la malattia da coronavirus-2019 (COVID-19), causata dalla sindrome respiratoria acuta grave coronoavirus-2 (SARS-CoV2) è associata a una super-tempesta di citochine, che contribuisce ai sintomi di febbre, tosse, dolori muscolari e nei casi gravi polmonite interstiziale bilaterale caratterizzata da opacità del vetro smerigliato e infiltrati focali del torace.

L'intervento immediato e tempestivo rappresenta la prima buona pratica da mettere in atto per consentire un adeguato trattamento della malattia, gestirne il decorso, riducendo significativamente il peggioramento dei pazienti e la loro ospedalizzazione, limitando anche i decessi.

L'efficacia degli antinfiammatori quale terapia preventiva e di assistenza è stata confermata dai citati studi scientifici oggetto di numerose pubblicazioni ed accettata dalla comunità scientifica di riferimento.

Valide ricerche hanno già dimostrato che il CBD può ridurre un numero di citochine proinfiammatorie tra cui IL-6, quella ridotta da altri farmaci studiati per COVID-19. È stato anche dimostrato che il CBD riduce l'interleuchina (IL)-2, IL-1a e b, l'interferone gamma, la proteina inducibile-10, la proteina 1 chemiotattante dei monociti, la proteina infiammatoria dei macrofagi-1a e il fattore di necrosi tumorale-a - che sono associato alla patologia dei casi gravi di COVID-19. Oltre a ridurre queste citochine pro-infiammatorie, il CBD ha anche dimostrato di aumentare la produzione di interferoni.

La circolare del Ministero della salute summenzionata riconosce, tra gli scenari di gestione domiciliare dei pazienti COVID-19, che: *a)* una corretta gestione del caso fin dalla diagnosi consente di attuare un flusso che abbia il duplice scopo di mettere in sicurezza il paziente e di non affollare in maniera non giustificata gli ospedali e soprattutto le strutture di pronto soccorso; *b)* i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, grazie alla presenza capillare nel territorio e alla conoscenza diretta della propria popolazione di assistiti, sia in termini sanitari che in termini sociali, devono giocare, in stretta collaborazione con il personale delle USCA e con eventuali unità

di assistenza presenti sul territorio, un ruolo cruciale nell'ambito della gestione assistenziale dei malati di COVID-19, riconoscendo un ruolo cruciale ai membri della famiglia o ai conviventi del paziente.

Impegna il Governo:

1) ad attivarsi per l'aggiornamento e l'integrazione delle linee guida ministeriali, auspicando l'introduzione di un protocollo di cura domiciliare che consenta l'intervento diretto di medici di medicina generali e pediatri di libera scelta;

2) ad implementare i protocolli terapeutici valutando, congiuntamente con l'AIFA, l'introduzione di somministrazione sia in via preventiva che su pazienti affetti da patologia accertata da tamponi positivi di farmaci a base di CBD antinfiammatorio.

EMENDAMENTI

24.0.1
RIZZOTTI, TOFFANIN

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 24-*bis.*

1. Al trattamento accessorio dell'area dirigenziale della sanità e della dirigenza e dei professionisti dell'area dirigenziale delle funzioni centrali comprese le prestazioni aggiuntive ed i progetti obiettivo per l'implementazione della prevenzione collettiva, si applicano le disposizioni previste in materia di tassazione agevolata e decontribuzione dal decreto Interministeriale 25 marzo 2016, emanato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia in attuazione di quanto previsto dalla legge 208 del 2015 come modificata dalla legge 11 dicembre 2016 n. 232 e dal decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50».

24.0.2
RIZZOTTI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 24-*bis*.

1. Al trattamento accessorio della delle aree e dei comparti del pubblico impiego, si applicano le disposizioni previste in materia di tassazione agevolata e decontribuzione dal decreto interministeriale 25 marzo 2016, emanato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia in attuazione di quanto previsto dalla legge 208 del 2015 come modificata dalla legge 11 dicembre 2016 n. 232 e dal decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50».

24.0.3
RIZZOTTI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 24-*bis*.

1. All'articolo 15-*quater* del decreto legislativo n. 502 del 1992 aggiungere il seguente comma:

"6. I benefici dei precedenti commi si estendono alla dirigenza delle professioni sanitarie, istituita ai sensi della legge 251del 2000 e legge 43 del 2006. Il riconoscimento economico decorre dalla contrattazione 2016-2018".

2. A decorrere dal 1º gennaio 2022 alla dirigenza delle professioni sanitarie viene corrisposta l'indennità di esclusività di rapporto nella misura attualmente prevista per la dirigenza sanitaria.

3. Ai maggiori oneri si provvede con corrispondente incremento del fondo sanitario nazionale».

24.0.4

SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, CORRADO, GRANATO, LANNUTTI, LEZZI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 24-*bis*.

(Indennità economiche nei confronti del personale civile e militare dello Stato operativo nel contrasto al Covid-19)

1. I dipendenti pubblici di tutti i comparti e le aree della contrattazione pubblica nonché i sanitari convenzionati con il SSN, i sanitari che hanno operato in strutture pubbliche e private impegnati nel contrasto al coronavirus sono destinatari delle disposizioni previste dall'articolo 3 della legge 466 del 1980 e dall'articolo 1, comma 562 e comma 563, della legge 266 del 2005».

24.0.5

RIZZOTTI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 24-*bis*.

1. I dipendenti pubblici di tutti i comparti e le aree della contrattazione pubblica nonché i sanitari convenzionati con il SSN, i sanitari che hanno operato in strutture pubbliche e private impegnati nel contrasto al coronavirus sono destinatari delle disposizioni previste dall'articolo 3 della legge 466 del 1980 e dall'articolo 1, comma 562 e comma 563 della legge 266 del 2005».

24.0.6

GALLICCHIO, VANIN, CROATTI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 24-*bis*.

(Modifiche all'articolo 21-ter del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160)

1. All'articolo 21-*ter* del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: "a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dalla medesima data prevista per i soggetti nati negli anni dal 1959 al 1965";

b) al comma 2, le parole: "a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dalla medesima data prevista per i soggetti nati negli anni dal 1959 al 1965".

2. Gli indennizzi riconosciuti in attuazione di quanto previsto dal comma 1 sono corrisposti in due quote annuali di pari importo.

3. Ai fini dell'attuazione dei commi 1 e 2, è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2022, 11,5 milioni di euro per l'anno 2023 e 1,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024.

4. Agli oneri derivanti dal comma 3, si provvede:

a) quanto a 4 milioni di euro per l'anno 2022 e a 6,5 milioni di euro per l'anno 2023, mediante corrispondente utilizzo delle risorse del Fondo di parte corrente di cui all'articolo 34-*ter*, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione del Ministero della salute;

b) quanto a 6 milioni di euro per l'anno 2022, a 5 milioni di euro per l'anno 2023 e a 1,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 20222024, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

24.0.7
RIZZOTTI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 24-*bis*.

1. All'articolo 1 della legge 145 del 2018 il comma 687 è sostituito dal seguente:

"687. La dirigenza amministrativa, professionale e tecnica del Servizio sanitario nazionale, in considerazione della mancata attuazione nei termini previsti della delega di cui all'articolo 11, comma 1, lettera *b)*, della legge 7 agosto 2015, n. 124, rimane nei ruoli del personale del Servizio sanitario nazionale. Per il triennio 2022-2024, la dirigenza amministrativa, professionale e tecnica del Servizio sanitario nazionale, in considerazione della mancata attuazione nei termini previsti della delega di cui all'articolo 11, comma 1, lettera *b)*, della legge 7 agosto 2015, n. 124, è compresa nell'area della contrattazione collettiva della sanità nell'ambito dell'apposito accordo stipulato ai sensi dell'articolo 40, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"».

24.0.8
RIZZOTTI, TOFFANIN

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 24-*bis*.

1. All'articolo 20, comma 1 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito in legge 28 marzo 2019, n. 26, le parole: "per il triennio 2019-2021" sono sostituite dalle seguenti: "2022-2025"».

24.0.9
CAUSIN, PACIFICO

*Dopo l'***articolo***, inserire i seguenti:*

«Art. 24-*bis*.
(Iniziative in materia di salute a garanzia dei diritti dei lavoratori fragili)

Fino al 31 marzo 2023, sono prorogate le misure in materia di lavoro agile per i soggetti di cui all'articolo 26, comma 2-*bis*, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, ivi inclusi i soggetti affetti dalle patologie e condizioni individuate dal decreto del Ministero della salute del 4 febbraio 2022 ed i lavoratori giudicati inidonei al lavoro in presenza dal medico competente, a condizione che tale modalità sia compatibile con le caratteristiche della prestazione. Per i lavoratori dipendenti pubblici e privati di cui al comma 2-*bis*, dell'articolo 26, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, la condizione di rischio derivante da immunodepressione, esiti di patologia oncologica e svolgimento di terapie salvavita, viene attestata dal medico di medicina generale o dal medico specialista dipendente o convenzionato con il S.S.N. che ha in cura il lavoratore. Per i lavoratori in condizione di disabilità con connotazione di gravità, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, il verbale di riconoscimento di tale condizione costituisce titolo sufficiente a fruire della presente disposizione di tutela.

Art. 24-*ter*.
(Iniziative straordinarie in materia di lavoro agile e di esenzione dal servizio per i militari "fragili")

1. Fino al 31 marzo 2023 il personale delle Forze di polizia, delle Forze armate e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco in servizio effettivo, ritenuto dai competenti servizi sanitari ad elevato rischio di gravi complicanze, in relazione a patologie e condizioni pre-esistenti, in caso di contagio da Sars-Cov-2 connesso allo svolgimento dei compiti lavorativi, qualora impossibilitato allo svolgimento della mansione in modalità agile, ha diritto ad essere dispensato temporaneamente dal servizio in presenza, anche ai soli fini precauzionali, con provvedimento dei responsabili di livello dirigenziale degli Uffici e dei Reparti di appartenenza.

2. Il periodo di assenza dal servizio di cui al comma 1 costituisce servizio prestato a tutti gli effetti di legge, con esclusione della corresponsione dell'indennità sostitutiva di mensa, ove prevista, e non è computabile nel li-

mite di cui all'articolo 37, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

3. Il periodo di esenzione dal servizio di cui al comma 1 si applica con effetto retroattivo a partire dal 1º aprile 2022 e sino alla data di entrata in vigore del presente provvedimento.

4. Il lavoratore appartenente al personale delle Forze di polizia, delle Forze armate e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco in servizio effettivo che ritenga di trovarsi in una condizione di maggiore vulnerabilità a Sars-Cov-2 richiede al Dirigente degli Uffici e dei Reparti di appartenenza di essere sottoposto ad accertamento sanitario eccezionale da parte dei competenti servizi sanitari, che accertano l'eventuale sussistenza della condizione di maggiore vulnerabilità del lavoratore a Sars-Cov-2. Il Dirigente degli Uffici e dei Reparti di appartenenza provvede all'espletamento di tale accertamento sanitario eccezionale entro al massimo sette giorni dall'istanza del lavoratore.

Art. 24-*quater*.

(Abrogazione della lista "super-fragili")

All'articolo 17 del decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2022, n. 11, il comma 2 è abrogato. Il decreto del Ministro della salute 4 febbraio 2022, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie Generale n. 35 dell'11 febbraio 2022, è abrogato».

24.0.10

CATALFO, ROMANO, MATRISCIANO, GUIDOLIN, ROMAGNOLI, VANIN, L'ABBATE, CROATTI

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 24-*bis*.

(Lavoratori fragili)

1. Esclusivamente per i soggetti affetti dalle patologie e condizioni individuate dal decreto del Ministro della salute adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 2, del decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2022, n. 11, le disposizioni di cui all'articolo 26, commi 2 e 7-*bis*, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, sono prorogate fino al 30 dicembre 2022.

2. Le misure in materia di lavoro agile per i soggetti di cui all'articolo 26, comma 2-*bis*, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 sono prorogate fino al 30 dicem-

bre 2022. Al fine di garantire la sostituzione del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario delle istituzioni scolastiche che usufruisce dei benefici di cui al primo periodo è autorizzata la spesa di 210 milioni di euro per l'anno 2022.

3. Fino al 30 dicembre 2022 i genitori lavoratori dipendenti del settore privato che hanno almeno un figlio minore di anni 14, qualora nel nucleo familiare non vi sia altro genitore beneficiario di strumenti di sostegno al reddito in caso di sospensione o cessazione dell'attività lavorativa o non vi sia genitore non lavoratore, hanno diritto a svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile anche in assenza degli accordi individuali, fermo restando il rispetto degli obblighi informativi previsti dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, e a condizione che tale modalità sia compatibile con le caratteristiche della prestazione. La prestazione lavorativa in lavoro agile può essere svolta anche attraverso strumenti informatici nella disponibilità del dipendente qualora essi non siano forniti dal datore di lavoro».

24.0.11

ERRANI, DE PETRIS

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 24-*bis*.

(Modifiche all'articolo 42 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108)

1. All'articolo 42, comma 4, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, le parole: "e, per l'anno 2022, la spesa di 1.523.146 euro", sono sostituite dalle seguenti: "e, per l'anno 2022, la spesa di 3.099.386 euro".

2. Per la copertura di tale spesa si provvede mediante corrispondente utilizzo del fondo di parte corrente di cui all'articolo 34-*ter*, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della salute».

24.0.12
ERRANI, DE PETRIS

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 24-*bis*.

(Modifiche all'articolo 2 del decreto-legge 17 febbraio 2022, n. 9, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2022, n. 29)

1. All'articolo 2 del decreto-legge 17 febbraio 2022, n. 9, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2022, n. 29, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2-*bis*, terzo periodo, le parole: "10 milioni di euro" sono sostituite dalle seguenti: "16.900.000 di euro";

b) il comma 2-*quinquies*, è sostituito dal seguente:

"Agli oneri derivanti dal comma 2-*bis*, per l'importo pari a 16.900.000 di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di parte corrente per il sostegno della filiera suinicola, di cui all'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25"».

24.0.13
RIZZOTTI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 24-*bis*.

1. L'azione amministrativa delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 gennaio 2001 n. 165 persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza. I dirigenti delle amministrazioni medesime informano la propria attività istituzionale e i propri comportamenti al rispetto dei principi di cui al primo periodo.

2. I dirigenti delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 gennaio 2001 n. 165 nonché i titolari di incarico di funzione o posizione organizzativa provvedono alla stipula, con oneri a proprio carico, di un'adeguata polizza di assicurazione per colpa grave.

3. I dirigenti che assumono atti gestionali, qualora rilevino difficoltà tecniche o sollevino dubbi di legittimità in relazione alle direttive ricevute

dall'Organo di Governo, sono tenuti al rispetto della procedura di cui all'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

4. Coloro che ricorrono alla procedura di cui al comma 4 non possono essere sanzionati, licenziati o sottoposti ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro o sull'incarico ricoperto per motivi collegati direttamente o indirettamente alla procedura medesima.

5. L'azione di responsabilità amministrativa, per dolo o colpa grave, nei confronti dei soggetti di cui al comma 4 è esercitata dal pubblico ministero presso la Corte dei conti con particolare riguardo al rispetto dei principi indicati nel comma 1 e all'effettiva attivazione della procedura richiamata nel comma 3. In ogni caso, costituisce elemento di valutazione ai fini della colpa l'aver ottemperato alle indicazioni impartite formalmente dagli organi competenti. Ai fini della quantificazione del danno, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 1-*bis*, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, e dall'articolo 52, secondo comma, del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, si tiene conto delle situazioni di fatto di particolare difficoltà, anche di natura organizzativa, dell'azienda o ente in cui il soggetto ha operato nonché dei processi di ristrutturazione, di accorpamento o trasformazione delle aziende o enti stessi. L'importo della condanna per la responsabilità amministrativa e della surrogazione di cui all'articolo 1916, primo comma, del codice civile, per singolo evento, in caso di colpa grave, non può superare una somma pari al triplo del valore maggiore della retribuzione lorda conseguita nell'anno di inizio della condotta causa dell'evento o nell'anno immediatamente precedente o successivo.

6. Resta fermo quanto previsto dal codice di procedura civile agli articoli 410, ultimo comma, relativo all'esenzione di responsabilità per chi rappresenta la pubblica amministrazione, e 417-*bis* (Difesa delle pubbliche amministrazioni)».

Art. 25

25.1

RIVOLTA, FERRERO, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI, MARIN

Apportare le seguenti modificazioni:

1) *al comma 1 sostituire le parole:* «25 milioni» *con le seguenti:* «20 milioni»;

2) *dopo il comma 1 inserire il seguente:*

«1-*bis*. Considerato l'alto numero delle persone che in Italia soffrono di problemi di salute mentale e la necessità di incrementare lo stanziamento dei fondi per la cura delle malattie mentali, sono stanziati 5 milioni di euro volti a garantire percorsi di cura efficaci, appropriati e sicuri in caso di malattie particolarmente gravi ed invalidanti quali le patologie psichiatriche e le dipendenze patologiche, al fine di potenziare l'offerta di presa in carico ospedaliera di persone affette da disturbi mentali severi o complessi di comorbilità con stati di dipendenze patologiche e l'istituzione di nuovi modelli residenziali per la presa in carico dei soggetti affetti da malattie mentali»*;*

3) *Al comma 2 sostituire le parole:* «del comma 1» *con le seguenti:* «della presente disposizione».

25.2

CALANDRINI, DE CARLO, DE BERTOLDI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. L'erogazione della prestazione di cui all'articolo 1-*quater*, comma 3, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, è riservata agli specialisti privati, titolari di partita IVA in forma individuale o come STP, regolarmente iscritti nell'elenco degli psicoterapeuti nell'ambito dell'albo degli psicologi che abbiano comunicato l'adesione all'iniziativa».

25.3

ERRANI, DE PETRIS

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. La tabella C di cui al comma 3 dell'articolo 1-*quater*, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, è sostituita dalla tabella C allegata al presente decreto».

Tabella C
(Articolo 1-quater*, comma 3)*

Ripartizione delle risorse destinate all'erogazione di contributi per sessioni di psicoterapia

		10.000.000	**15.000.000**	
Regione o provincia autonoma	**Quota d'accesso anno 2021**	**Importi art. 1-*quater***	**Importi DL 115 - aiuti *bis***	**Importi complessivi**
PIEMONTE	7,37%	737.257	1.105.885	1.843.142
VALLE D'AOSTA	0,21%	21.148	31.722	52.870
LOMBARDIA	16,78%	1.677.987	2.516.980	4.194.967
BOLZANO	0,87%	87.026	130.539	217.565
TRENTO	0,91%	90.779	136.168	226.947
VENETO	8,20%	819.625	1.229.437	2.049.062
FRIULI VENEZIA GIULIA	2,07%	207.362	311.043	518.405
LIGURIA	2,67%	266.531	399.797	666.328
EMILIA-ROMAGNA	7,55%	754.674	1.132.011	1.886.685
TOSCANA	6,31%	630.840	946.260	1.577.100
UMBRIA	1,49%	148.734	223.101	371.835
MARCHE	2,57%	257.233	385.850	643.083
LAZIO	9,59%	959.410	1.439.115	2.398.525
ABRUZZO	2,19%	218.681	328.022	546.703
MOLISE	0,51%	51.144	76.716	127.860
CAMPANIA	9,27%	927.130	1.390.695	2.317.825
PUGLIA	6,58%	657.974	986.961	1.644.935
BASILICATA	0,93%	92.988	139.482	232.470
CALABRIA	3,14%	314.378	471.567	785.945
STOLTA	8,06%	805.641	1.208.462	2.014.103
SARDEGNA	2,73%	273.458	410.187	683.645
	100,00%	**10.000.000**	**15.000.000**	**25.000.000**

ORDINE DEL GIORNO

G25.1

RIVOLTA, FERRERO, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI, MARIN

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali;

premesso che:

l'articolo 25 del predetto provvedimento, al comma 1, integrando il quarto periodo del comma 3, dell'articolo 1-*quater*, del decreto-legge n. 228 del 2021, incrementa da 10 a 25 milioni di euro per il 2022 lo stanziamento per il cosiddetto bonus psicologi;

il tema della salute mentale e delle dipendenze patologiche da sostanze e le psico-patologie ad esse correlate presentano un problema molto serio per la nostra società e l'emergenza da Covid-19 ha acuito, in modo determinante, tale piaga;

come riportato da uno studio della Società italiana di psichiatria (Sip), le risorse riservate alla malattia mentale non sono sufficienti rispetto ai numeri del fabbisogno. L'Italia risulta al ventesimo posto in Europa come numero di psichiatri che lavorano nel comparto pubblico e come spesa per la salute mentale. Questo significa lasciare i servizi privi di personale: attualmente si riscontra un deficit di operatori che va dal 25 al 75 per cento in meno dello *standard*;

il comparto pubblico di salute mentale, dunque, è incapace di soddisfare la domanda di coloro che sono affetti da tali disturbi, e che sono dunque costretti, se ne hanno le possibilità economiche, a rivolgersi a strutture private, sobbarcandosi l'intero costo delle cure;

il problema dell'inadeguatezza del sistema di assistenza psichiatrica in Italia c'è, ed è stato ampiamente dibattuto e si riscontra l'inidoneità del vigente sistema sotto diversi profili: quello delle risorse, del sottodimensionamento delle strutture pubbliche, della diseguaglianza nella distribuzione di posti letto.

Impegna il Governo:

a prevedere che 5 milioni di euro, dei 15 milioni stanziati per incrementare il fondo del bonus psicologi di cui al comma 3, all'articolo 1-*quater*, del decreto-legge n. 228 del 2021, siano destinate ad iniziative volte a garantire percorsi di cura efficaci, appropriati e sicuri in caso di malattie particolarmente gravi ed invalidanti quali le patologie psichiatriche e le dipenden-

ze patologiche, al fine di potenziare l'offerta di presa in carico ospedaliera di persone affette da disturbi mentali severi o complessi di comorbilità con stati di dipendenze patologiche e l'istituzione di nuovi modelli residenziali per la presa in carico dei soggetti affetti da malattie mentali.

EMENDAMENTI

25.0.1

SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, CORRADO, GRANATO, LANNUTTI, LEZZI

*Dopo l'***articolo**, *inserire i seguenti:*

«Art. 25-*bis.*

(Integrazione di indennità di esclusività dei Dirigenti Sanitari Minsal)

1. Il comma 2, dell'articolo 21-*bis*, del decreto-legge, n. 4, del 2022 è sostituito dal seguente:

"2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari ad euro 9.751.523,25 per l'anno 2022, ad euro 9.606.104,27 per l'anno 2023 e ad euro 9.557.631,27 a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondete riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma 'Fondi di riserva e speciali' della missione 'Fondi da ripartire' dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della salute".

Art. 25-*ter.*

(Ruolo sanitario AIFA)

1. All'articolo 17, della legge 11 gennaio 2018, n. 3, apportare le seguenti modifiche:

a) Il comma 3-*bis* è sostituito dal seguente:

"3-*bis*. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano, in quanto compatibili sotto il profilo giuridico ed economico-finanziario, a tutti i dirigenti dell'Agenzia Italiana del farmaco (AIFA) con professionalità sanitaria di cui all'articolo 18, comma 8, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, e a quelli successivamente inquadrati nelle

corrispondenti qualifiche. Sono salvaguardate le posizioni giuridiche ed economiche dei dirigenti con professionalità sanitaria, già inquadrati nella seconda fascia del molo dei dirigenti dell'AIFA alla data del 31 dicembre 2022 anche ai fini del conferimento degli incarichi di cui ai commi 4 e 5".

2. All'articolo 21-*bis*, comma 1, lettera *b)*, ultimo capoverso, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, le parole: "La presente disposizione non si applica al personale di cui al comma 3-*bis* dell'articolo 17 della legge 11 gennaio 2018, n. 3", sono soppresse.

3. Al comma 2, articolo 21-*bis*, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, è aggiunto il seguente periodo: "Agli oneri derivanti dal comma 1, relativamente ad AIFA, pari ad euro 3.238.917 per l'anno 2022 ed euro 3.412.973 a partire dall'anno 2023, si provvede mediante le entrate di cui all'articolo 9-*duodecies*, comma 3 del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125".

4. Al comma 3, articolo 9-*duodecies* del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, sono apportate le seguenti modifiche: le parole da: "e non potranno superare annualmente la somma necessaria a coprire l'onere annuale derivante dall'assunzione del personale di cui al comma 2. A copertura dell'onere relativo a ciascun anno di riferimento, gli incrementi sono imputati, in misura pari al 64,57 per cento, alle tariffe di cui all'articolo 48, commi 8, lettera *b)*, e 10-*bis*, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e, in misura pari al 35,43 per cento, ai diritti di cui all'articolo 17, comma 10, lettera *d)*, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111", sono abrogate.

5. Il comma 4, articolo 9-*duodecies* del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, è abrogato».

25.0.2

STABILE, PEROSINO

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 25-*bis*.

(Ruolo sanitario AIFA)

1. All'articolo 17, della legge 11 gennaio 2018, n. 3 il comma 3-*bis* è sostituito dal seguente:

"3-*bis*. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano, in quanto compatibili sotto il profilo giuridico ed economico-finanziario, a tutti i dirigenti dell'Agenzia Italiana del farmaco (AIFA) con professionalità sanitaria di cui all'articolo 18, comma 8, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, e a quelli successivamente inquadrati nelle corrispondenti qualifiche. Sono salvaguardate le posizioni giuridiche ed economiche dei dirigenti con professionalità sanitaria, già inquadrati nella seconda fascia del ruolo dei dirigenti dell'AIFA alla data del 31 dicembre 2022 anche ai fini del conferimento degli incarichi di cui ai commi 4 e 5".

2. All'articolo 21-*bis*, comma 1, lettera *b)*, ultimo capoverso, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, le parole: "La presente disposizione non si applica al personale di cui al comma 3-*bis* dell'articolo 17 della legge 11 gennaio 2018, n. 3", sono soppresse;

3. Al comma 2, articolo 21-*bis* del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, è aggiunto il seguente periodo: "Agli oneri derivanti dal comma 1, relativamente ad AIFA, pari ad euro 3.238.917 per l'anno 2022 ed euro 3.412.973 a partire dall'anno 2023, si provvede mediante le entrate di cui all'articolo 9-*duodecies*, comma 3 del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125";

4. Al comma 3, articolo 9-*duodecies* del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, sono apportate le seguenti modifiche: le parole da: "e non potranno superare annualmente la somma necessaria a coprire l'onere annuale derivante dall'assunzione del personale di cui al comma 2. A copertura dell'onere relativo a ciascun anno di riferimento, gli incrementi sono imputati, in misura pari al 64,57 per cento, alle tariffe di cui all'articolo 48, commi 8, lettera *b)*, e 10-*bis*, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e, in misura pari al 35,43 per cento, ai diritti di cui all'articolo 17, comma 10, lettera *d)*, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111", sono abrogate;

5. Il comma 4, articolo 9-*duodecies* del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, è abrogato».

25.0.3

FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 25-*bis.*

(Ulteriori disposizioni in materia sanitaria)

1. Le disposizioni di cui all'articolo 4, del decreto legge 1º aprile 2021, n. 44, convertito con modificazioni dalla legge 28 maggio 2021, n. 76, così come da ultimo modificato dal decreto legge 24 marzo 2022, n. 24, convertito con modificazioni dalla legge 19 maggio 2022, n. 52, cessano i loro effetti a decorrere dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge».

25.0.4

STABILE, PEROSINO

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 25-*bis.*

1. Il comma 2 dell'articolo 21-*bis* del decreto legge n. 4 del 2022 è così sostituito:

"2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari ad euro 9.751.523,25 per l'anno 2022, ad euro 9.606.104,27 per l'anno 2023 e ad euro 9.557.631,27 a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondete riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma 'Fondi di riserva e speciali' della missione 'Fondi da ripartire' dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della salute"».

25.0.5

FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 25-*bis*.

*(Modifiche all'articolo 21-*ter *del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160)*

1. All'articolo 21-*ter* del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: "a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dalla medesima data prevista per i soggetti nati negli anni dal 1959 al 1965";

b) al comma 2, le parole: "a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dalla medesima data prevista per i soggetti nati negli anni dal 1959 al 1965".

2. Gli indennizzi riconosciuti in attuazione di quanto previsto dal comma 1 sono corrisposti in due quote annuali di pari importo.

3. Ai fini dell'attuazione dei commi 1 e 2, la spesa prevista è valutata in 10 milioni di euro per l'anno 2022, in 11,5 milioni di euro per l'anno 2023 e in 1,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024.

4. Agli oneri derivanti dal comma 3, si provvede:

a) quanto a 4 milioni di euro per l'anno 2022 e a 6,5 milioni di euro per l'anno 2023, mediante corrispondente utilizzo delle risorse del Fondo di parte corrente di cui all'articolo 34-*ter*, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione del Ministero della salute;

b) quanto a 6 milioni di euro per l'anno 2022, a 5 milioni di euro per l'anno 2023 e a 1,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

25.0.6

PARENTE

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 25-*bis.*

(Defiscalizzazione delle prestazioni aggiuntive della dirigenza medica veterinaria e sanitaria)

1. Ai compensi della dirigenza medica veterinaria e sanitaria derivanti dalla effettuazione di prestazioni aggiuntive richieste per l'abbattimento delle liste d'attesa, a partire dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, si applica un'imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali con l'aliquota del 15 per cento.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, quantificati in 14.000.000 di euro a decorrere dal 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

25.0.7

DURNWALDER, STEGER

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 25-*bis.*

(Iva agevolata sugli accessi a piscine e saune)

1. Alla tabella A, parte III, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n.633, dopo il numero 120), inserire il seguente:

"120-*bis)* biglietti d'ingresso a piscine, coperte e non, con sauna annessa, aperte al pubblico e al servizio della collettività";

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 80 milioni di euro annui, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge

29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.».

25.0.8

DURNWALDER, STEGER

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 25-*bis.*

(Iva agevolata sugli accessi a piscine e saune)

1. Alla tabella A, parte II, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n.633, dopo il numero 39), inserire il seguente:

"39-*bis)* biglietti d'ingresso a piscine, coperte e non, con sauna annessa, aperte al pubblico e al servizio della collettività";

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 100 milioni di euro annui, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.».

25.0.9

NOCERINO

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 25-*bis.*

1. All'articolo 10 del Decreto-Legge 24.03.2022, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 maggio 2022, n. 52, apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, sostituire le parole: "31 luglio 2022", con le seguenti: "31 dicembre 2022";

b) al comma 2-*bis* sostituire le parole: "31 agosto 2022", con le seguenti: "31 dicembre 2022"».

25.0.10
GARAVINI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 25-*bis*.
(Assegni per situazioni di famiglia a favore dei lavoratori frontalieri non residenti in Italia)

1. Ai lavoratori frontalieri non residenti in Italia si applicano le disposizioni di cui all'articolo 157-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18».

Art. 27

27.1
SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, LA MURA, NUGNES, LANNUTTI, LEZZI

Sostituire l'articolo, con il seguente:

«Art. 27. - *(Disposizioni urgenti in materia di sostegno alle famiglie per la fruizione dei servizi di trasporto pubblico).* - 1. Al fine di mitigare l'impatto del caro energia sulle famiglie, in particolare in relazione ai costi di trasporto, i servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale e i servizi di trasporto lacuale, marittimo e ferroviario nazionale, non a mercato, sono gratuiti per i cittadini italiani e per i lavoratori stranieri con permesso di soggiorno, a decorrere dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del decreto di cui al comma 2 e fino al 31 dicembre 2022. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede ai sensi del comma 3.

2. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono definite le modalità di identificazione dei soggetti di cui al comma 1 e di rendicontazione da parte delle aziende di trasporto delle somme da recuperare, nel periodo di cui al medesimo comma 1.

3. All'articolo 37, comma 1 primo periodo, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51,

dopo le parole: "dei soggetti rivenditori di energia elettrica" sono inserite le seguenti parole: "e dei soggetti produttori di armi da guerra,"».

27.0.1

SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, LA MURA, NUGNES, LANNUTTI, LEZZI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 27-*bis*.

(Limitazioni al trasporto pubblico non di linea con veicoli a trazione animale)

Il testo dell'articolo 70 del decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285 è sostituito dal seguente:

"1. Al fine di garantire la sicurezza della circolazione stradale, è vietato l'utilizzo di animali per la trazione di veicoli e di mezzi di ogni specie adibiti al servizio di piazza e per i servizi pubblici non di linea, finalizzati al trasporto di persone a fini turistici e ludici, nell'intero territorio nazionale.

2. Chiunque viola le disposizioni di cui al comma 1 è soggetto alla sanzione amministrativa da un minimo di 25.000 euro a un massimo di 100.000 euro in caso di recidiva e con la confisca obbligatoria del mezzo e dell'animale.

3. Gli animali dismessi dai servizi di cui comma 1 non possono essere destinati alla macellazione e restano a carico dei rispettivi proprietari. Qualora i proprietari siano impossibilitati a garantire il corretto mantenimento degli animali, possono concederli in affidamento provvisorio alle associazioni o alle strutture individuate con decreto di cui al comma 4 del presente articolo.

4. Con proprio decreto, da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro della salute, di concerto con il Ministro per la transizione ecologica, stabilisce i criteri per l'affidamento provvisorio degli animali, ai sensi del comma 3, presso le associazioni per la protezione degli animali riconosciute dal Ministero della salute o presso altre strutture idonee e stabilisce gli oneri a carico dei proprietari degli stessi animali per il periodo di affidamento.

5. Trascorsi ventiquattro mesi dalla data di affidamento provvisorio degli animali ai sensi del presente articolo senza che i rispettivi proprietari ne abbiano richiesto la restituzione, cessa ogni loro diritto di proprietà e gli animali possono essere dati in adozione o ceduti gratuitamente alle associazioni o alle strutture ospitanti.

6. Ai fini della salvaguardia dell'occupazione, i possessori di licenze per la guida dei veicoli e dei mezzi a trazione animale adibiti al servizio di piazza e per i servizi pubblici non di linea finalizzati al trasporto di persone possono richiedere la conversione delle stesse in licenze per la guida di carrozze elettriche o di taxi, nonché in licenze di noleggio con conducente e di noleggio di auto d'epoca"».

27.0.2

MATRISCIANO, PIRRO, AIROLA, VANIN, CROATTI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 27-*bis.*

(Disposizioni urgenti per lo sviluppo progettuale dello scalo di "Alessandria Smistamento")

1. Al fine di sostenere la ripresa economica delle attività produttive e dei territori coinvolti dalla realizzazione del nuovo centro merci di Alessandria Smistamento, nonché di favorire il potenziamento del traffico merci dei porti di Savona e Genova e di promuovere l'intermodalità nei medesimi retroporti, la progettazione del predetto centro merci, di cui all'articolo 1, comma 1026, della legge 3o dicembre 2018, n. 145, già affidata ai sensi dell'articolo 1, comma 1009 e 1010, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, è integrata con la realizzazione di un Master plan che interessa tutta l'area di "Alessandria smistamento", volto ad individuare e definire le principali aree di intervento in un quadro di sviluppo pubblico-privato, unitamente a misure specifiche di risanamento ambientale, sviluppo economico e sociale, miglioramento e rigenerazione del contesto urbano. Per il supporto tecnico e le attività connesse alla realizzazione di detti interventi, il Commissario si può avvalere, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di strutture dell'amministrazione centrale o territoriale interessata, nonché di società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato o dalle Regioni.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, provvede il Commissario straordinario di cui all'articolo 4, comma 12-*octies*, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, a valere sulle risorse disponibili nella contabilità speciale alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.».

Art. 28

28.0.1
FARAONE

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 28-*bis.*

(Istituzione di un tavolo tecnico per l'attuazione della Missione 5 del Pnrr - Inclusione e Coesione - composto dai Ministeri competenti e dai Consigli regionali di Aris e Uneba)

1. Al fine di garantire un adeguato coinvolgimento delle associazioni maggiormente rappresentative nell'utilizzo delle risorse previste per la missione 5 del Pnrr - Inclusione e Coesione - con decreto, di natura non regolamentare, del Ministro del Lavoro, da emanarsi entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, è istituito presso il medesimo Ministero un tavolo tecnico con il compito di procedere alla relativa concertazione finalizzata alla pianificazione e all'adozione dei possibili interventi in materia di riconversione di strutture in presidi.

2. Il Tavolo tecnico di cui al comma 1 è presieduto dal Ministro del Lavoro ed è composto da rappresentanti del Ministero del Lavoro, del Ministero dell'economia e delle finanze, del Ministero per gli affari regionali e le autonomie, dell'Agenas, nonché dei Consigli regionali di Aris e Uneba.

3. All'attuazione delle attività di cui al comma 1, le amministrazioni provvedono con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. La partecipazione alle attività del Tavolo tecnico di cui al comma 1 non dà diritto a compensi, gettoni, emolumenti, indennità o rimborsi di spese di qualunque natura o comunque denominati.».

28.0.2
SBROLLINI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 28-*bis.*

(Disposizioni urgenti in materia di sport)

1. Al fine di sostenere gli operatori del settore, le disposizioni di cui all'articolo 81 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con mo-

dificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, si applicano anche per gli investimenti pubblicitari effettuati dal 1º settembre 2022 al 31 novembre 2022. A tal fine è autorizzata la spesa per un importo complessivo pari a 20 milioni di euro per l'anno 2022, che costituisce tetto di spesa.

2. Per far fronte alla crisi economica determinatasi dagli aumenti dei prezzi del settore elettrico, la dotazione del "Fondo unico per il sostegno delle associazioni sportive e società sportive dilettantistiche", istituito ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, è incrementata di 20 milioni di euro per l'anno 2022.

3. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta dell'Autorità politica delegata in materia di sport, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono individuati, ai fini dell'attuazione del comma 2, le modalità e i termini di presentazione delle richieste di erogazione dei contributi, i criteri di ammissione, le modalità di erogazione, nonché le procedure di verifica, di controllo e di rendicontazione delle spese in oggetto.

4. Agli oneri derivanti dai commi 1 e 2 del presente articolo, pari a complessivi 40 milioni di euro nel 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

28.0.3

CATALFO, ROMANO, MATRISCIANO, GUIDOLIN, ROMAGNOLI, VANIN, L'ABBATE, CROATTI

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 28-*bis*.

(Detrazioni fiscali per i nuclei familiari che non rientrano tra i beneficiari dell'Assegno unico e universale)

1. All'articolo 12, comma t, del Testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986 n.917, dopo la lettera c) sono inserite le seguenti:

"*c*-bis*)* ai nuclei familiari che non rientrano tra i beneficiari dell'Assegno Unico e Universale per figli di cui al Decreto legislativo 29 dicembre 2021, n. 230, la detrazione di cui alla lettera *c)* spetta per ciascun figlio, compresi i figli naturali riconosciuti, i figli adottivi o affidati, di qualsiasi età. La detrazione è aumentata a 1.220 euro per ciascun figlio di età inferiore a tre anni. Le predette detrazioni sono aumentate di un importo pari a 400 euro per ogni figlio portatore di handicap ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio

1992, n. 104. Per i contribuenti con più di tre figli a carico la detrazione è aumentata di 200 euro per ciascun figlio a partire dal primo;

c-ter*)* ai nuclei familiari che non rientrano tra i beneficiari dell'Assegno Unico e Universale per figli di cui al decreto legislativo del 29 dicembre 2021, n. 23o, in presenza di almeno quattro figli a carico, è riconosciuta un'ulteriore detrazione di importo pari a 1.200 euro. La detrazione è ripartita nella misura del 50 per cento tra i genitori non legalmente ed effettivamente separati. In caso di separazione legale ed effettiva o di annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, la detrazione spetta ai genitori in proporzione agli affidamenti stabiliti dal giudice. Nel caso di coniuge fiscalmente a carico dell'altro, la detrazione compete a quest'ultimo per l'intero importo. Qualora la detrazione di cui alla presente lettera sia di ammontare superiore all'imposta lorda, diminuita delle detrazioni di cui al presente comma nonché agli articoli 13, 15, 16 e 16-*bis*, nonché delle detrazioni previste da altre disposizioni normative, è riconosciuto un credito di ammontare pari alla quota di detrazione che non ha trovato capienza nella predetta imposta."

2. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle politiche per la famiglia, sono definite le modalità di erogazione del credito di cui all'ultimo periodo della lettera *c*-ter*)* del comma 1 dell'articolo 12, del Testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986 n.917, introdotta dal comma 1 del presente articolo».

28.0.4

DE PETRIS, ERRANI

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 28 -*bis.*

(Modifiche alla normativa in materia di assegno unico e universale per i figli a carico)

1. Al decreto legislativo del 29 dicembre 2021, n. 230, articolo 10, dopo il comma 5 è aggiunto seguente comma:

"5-*bis)*. All'articolo 12 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986 n.917, comma 1, dopo la lettera *c)* sono inserite le seguenti lettere:

'*c*-bis*)* Ai nuclei familiari che non rientrano tra i beneficiari dell'Assegno Unico e Universale per figli di cui al Decreto legislativo n.230 del 29 dicembre 2021, la detrazione di cui alla lettera *c)* spetta per ciascun figlio,

compresi i figli naturali riconosciuti, i figli adottivi o affidati, di qualsiasi età. La detrazione è aumentata a 1.220 euro per ciascun figlio di età inferiore a tre anni. Le predette detrazioni sono aumentate di un importo pari a 400 euro per ogni figlio portatore di handicap ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104. Per i contribuenti con più di tre figli a carico la detrazione è aumentata di 200 euro per ciascun figlio a partire dal primo;

c-ter*)* Ai nuclei familiari che non rientrano tra i beneficiari dell'Assegno Unico e Universale per figli di cui al Decreto legislativo n.230 del 29 dicembre 2021, in presenza di almeno quattro figli a carico, è riconosciuta un'ulteriore detrazione di importo pari a 1.200 euro. La detrazione è ripartita nella misura del 50 per cento tra i genitori non legalmente ed effettivamente separati. In caso di separazione legale ed effettiva o di annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, la detrazione spetta ai genitori in proporzione agli affidamenti stabiliti dal giudice. Nel caso di coniuge fiscalmente a carico dell'altro, la detrazione compete a quest'ultimo per l'intero importo. Qualora la detrazione di cui alla presente lettera sia di ammontare superiore all'imposta lorda, diminuita delle detrazioni di cui al presente comma nonché agli articoli 13, 15, 16 e 16-*bis*, nonché delle detrazioni previste da altre disposizioni normative, è riconosciuto un credito di ammontare pari alla quota di detrazione che non ha trovato capienza nella predetta imposta. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle politiche per la famiglia, sono definite le modalità di erogazione del predetto ammontare'".

Agli oneri del presente articolo, nel limite di 50 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'art. 1, comma 199, legge 190/2014».

Art. 29

29.0.1
BOCCARDI, TOFFANIN

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 29-*bis*.
(Misure di sostegno finanziario alle imprese)

1. Alle piccole e medie imprese, le misure di sostegno previste dall'articolo 56, comma 2, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, sono prorogate, limitatamente alla sola quota capitale ove applicabile, fino alla data del 31 dicembre 2022. Conseguentemente sono prorogati, fino alla stessa data del 31 dicembre 2022, i termini di cui all'articolo 56, commi 6 e 8.

2. Al fine di assicurare la necessaria liquidità alle imprese con sede in Italia, diverse dalle banche e da altri soggetti autorizzati all'esercizio del credito, il termine previsto dall'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40 è prorogato ai 31 dicembre 2022. Conseguentemente sono prorogati fino alla stessa data del 31 dicembre 2022 i termini previsti dal medesimo articolo 1, comma 2, lettera *a)*, comma 13, comma 14-*bis* e 14-*septies*.

3. Il temine previsto dall'articolo 13, comma 1 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, per l'applicazione delle misure previste dal medesimo articolo, è prorogato al 31 dicembre 2022. Conseguentemente, sono prorogati fino alla stessa data del 31 dicembre 2022, i termini previsti dal medesimo articolo 13, comma 1, lettera *a)*, *g)* e comma 12-*bis*.

4. Dopo il comma 2 dell'articolo 20 del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2019, n. 41, è aggiunto il seguente:

"2-*bis*. Il Ministero dell'economia e delle finanze può, con proprio decreto, prorogare il termine di cui al comma precedente, previa approvazione della Commissione europea, per ulteriori 12 mesi a decorrere dalla scadenza della prima proroga"».

29.0.3

FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 29-*bis*.

(Ulteriori disposizioni urgenti in tema di operazioni soggette a notifica di cui all'articolo 30, del decreto-legge 21 marzo 2022, a 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51)

1. All'articolo 30, comma 1, secondo periodo, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito con modificazioni con legge 20 maggio 2022, n. 51, dopo le parole: "all'obbligo di notifica di cui al comma 2" aggiungere le seguenti: "qualora la quantità di rottami sia superiore a 2.500 tonnellate; il medesimo obbligo si applica qualora la somma della quantità di rottami oggetto delle operazioni effettuate nell'arco di ciascun mese solare sia superiore a 5.000 tonnellate. Con la singola operazione che nell'arco di ciascun mese solare supera le 5.000 tonnellate, che deve essere notificata entro i termini previsti dal successivo comma 3, si dà atto del superamento del limite in conseguenza delle precedenti esportazioni. Le operazioni effettuate anteriormente all'entrata in vigore del presente provvedimento che non raggiungono i limiti quantitativi per singola operazione o per quantità di rottami esportati nell'arco di ciascun mese solare, non sono soggette all'applicazione di sanzioni"».

Art. 30

30.1

SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, LANNUTTI, LEZZI, LA MURA, NUGNES

Sopprimere l'articolo.

*Conseguentemente, sopprimere gli articoli 1-*ter *e 1-*quater *del decreto-legge del 16 dicembre 2019, n. 142 e successive modificazioni.*

30.2

TURCO, L'ABBATE, ROMANO, VANIN, CROATTI

Apportare le seguenti modifiche:

a) *al comma 1, capoverso* «1-*quinquies*»*, dopo il primo periodo, inserire i seguenti:* «Al fine di assicurare il sostenibile funzionamento dell'impianto siderurgico *ex* ILVA di Taranto, qualificato stabilimento di interesse strategico nazionale ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231, nonché di garantire la tutela ambientale e il rispetto della salute dei lavoratori e dei cittadini di Taranto, e il regolare rapporto di fornitura con le imprese dell'indotto, l'attuazione del presente comma è subordinata alla predisposizione di un piano degli investimenti, da presentare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, che preveda:

1) la riconversione industriale, che consenta la continuazione dell'attività produttiva attraverso la realizzazione di una produzione ecosostenibile alimentata con forni elettrici e ad idrogeno verde, ovvero di altro impianto a zero emissioni, nel rispetto delle prescrizioni di tutela ambientale, sanitaria e di sicurezza, in conformità alle norme dell'Unione europea e internazionali nonché alle leggi nazionali e regionali;

2) la transizione energetica, al fine di promuovere interventi per mitigare l'emergenza energetica, rendere più efficienti gli investimenti di cui al Piano nazionale di ripresa e resilienza e favorire lo sviluppo delle imprese nell'ambito delle fonti di energia rinnovabile e del risparmio energetico, con investimenti in impianti di produzione di energie rinnovabili;

3) qualsiasi attività di bonifica necessaria dell'area interessata.

Il predetto piano degli investimenti è integrato con gli esiti della valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIIAS), di cui all'articolo 5, comma 1, lettera *b*-bis.*1)*, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e contiene altresì un progetto di assorbimento del personale di cui all'articolo 1-*bis* del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18, atto ad illustrare le concrete modalità di applicazione della clausola sociale, con particolare riferimento al numero dei lavoratori che beneficeranno della stessa e alla relativa proposta contrattuale, dando precedenza ai lavoratori *ex* ILVA in A.S. e alle imprese territoriali dell'indotto. Il piano degli investimenti, integrato con gli esiti della VIIAS e con la previsione del vincolo della clausola sociale, è approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro della transizione ecologica, sentiti gli enti locali interessati nel cui territorio insiste l'impianto, formulata entro quindici giorni dalla presentazione del piano medesimo.»;

b) *dopo il comma 2, aggiungere, in fine, i seguenti:*

«2-*bis*. Al fine di tenere conto dell'impatto ambientale e sanitario delle procedure di autorizzazione integrate ambientale, all'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo la lettera *b*-bis*)* è inserita la seguente:

"*b*-bis.*1)* valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario, di seguito VIIAS: combinazione di procedure, metodi e strumenti, con i quali si possono stimare gli effetti potenziali sulla salute della popolazione nell'ambito della procedura di autorizzazione integrata ambientale (AIA). La VIIAS è predisposta dal proponente e redatta sulla base delle linee guida adottate entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, con decreto del Ministro della transizione ecologica, di concerto con il Ministro della salute, sentiti l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), le agenzie regionali per la protezione dell'ambiente (ARPA) e le agenzie provinciali per la protezione dell'ambiente (APPA);".

2-*ter*. All'articolo 29-*ter* del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

"2-*bis*. La domanda di autorizzazione integrata ambientale deve altresì contenere, pena il mancato rilascio dell'autorizzazione da parte delle autorità competenti, la VIIAS".

2-*quater*. All'articolo 29-*duodecies*, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo le parole: "domande ricevute," sono inserite le seguenti: "integrate dalla VIIAS,"».

Conseguentemente, alla rubrica, aggiungere, infine, le seguenti parole: «e disposizioni in materia di valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario».

30.3

PEROSINO

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. All'articolo 1, comma 1-*quater*, del decreto-legge 16 dicembre 2019, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 febbraio 2020, n. 5, dopo l'ultimo periodo, è aggiunto il seguente: "Al fine di dare attuazione agli interventi del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza, disciplinato dal Regolamento (Ue) n. 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, con riferimento agli investimenti legati all'utilizzo dell'idrogeno in settori *hard-to-abate* nell'ambito della Missione 2 - Componente 2 e all'allocazione delle risorse finanziarie pubbliche ivi previste per tali finalità,

nel rispetto della disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia 2022 di cui alla Comunicazione della Commissione europea C/2022/481 del 27 gennaio 2022, la società costituita ai sensi del primo periodo del presente comma è individuata quale soggetto attuatore degli interventi per la realizzazione dell'impianto per la produzione del preridotto - *direct reduced iron*, aggiudicati ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e delle altre vigenti disposizioni di settore. A tal fine, le risorse finanziarie di cui al precedente periodo, preordinate alla realizzazione dell'impianto per la produzione del preridotto - *direct reduced iron*, sono assegnate al soggetto attuatore degli interventi di cui al medesimo periodo. L'impianto per la produzione del preridotto di cui al precedente periodo è gestito dalla società costituita ai sensi del primo periodo del presente comma. A tal fine, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - INVITALIA assicura l'assunzione di ogni iniziativa utile all'apertura del capitale della società di cui al primo periodo a uno o più soci privati, in possesso di adeguati requisiti finanziari, tecnici e industriali, individuati mediante procedure selettive di evidenza pubblica, in conformità al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e alle altre vigenti disposizioni di settore"».

30.4

FLORIS

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-*bis*. La disposizione di cui al comma 13-*bis* dell'articolo 15 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91 si applica anche alla Sideralloys s.p.a. Italia, relativamente al sito di Portovesme-Portoscuso, quale unico Polo industriale nazionale per la produzione di alluminio primario, attualmente in sede di ristrutturazione generale».

ORDINE DEL GIORNO

G30.1

TURCO, L'ABBATE, CROATTI, FEDE

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali (A.S. 2685),

premesso che:

il Capo V del provvedimento in esame reca diverse misure urgenti in materia di siderurgia, settori di rilevanza strategica per gli investimenti pubblici e privati e di aree di interesse strategico nazionale;

in particolare, l'articolo 30 reca misure urgenti per il sostegno al settore della siderurgia;

considerato che:

l'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA) ha calcolato che la siderurgia è responsabile di circa il 5 per cento delle emissioni dell'UE e del 7 per cento a livello globale, nonostante si siano dimezzate dal 1960. Poiché il percorso di produzione convenzionale dell'altoforno - fornace ad ossigeno di base - è ad alta intensità di CO2 (di solito con un'impronta di carbonio di 1,6-2,0 tonnellate di CO2 per tonnellata di acciaio grezzo prodotto), e la maggior parte delle acciaierie dell'UE stanno operando vicino all'efficienza ottimale, l'industria si sta ora concentrando sempre più sulla produzione di acciaio a base di idrogeno;

diversi progetti annunciati in tutta Europa mirano a sostituire i processi di produzione dell'acciaio esistenti con nuovi impianti siderurgici basati sulla riduzione diretta del ferro utilizzando l'idrogeno. Il Piano REPowerEU evidenzia che circa il 30 per cento della produzione di acciaio primario nell'UE dovrebbe essere decarbonizzato entro il 2030 utilizzando idrogeno rinnovabile;

valutato che:

l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) è impegnata nel sollecitare i Governi di tutto il mondo a migliorare la qualità dell'aria nelle città, al fine di proteggere la salute delle persone. L'Organizzazione mondiale ritiene che, diminuendo il livello di un particolare tipo di inquinante (conosciuto come PM10), si potrebbe ridurre la mortalità nelle città inquinate del 15 per cento all'anno. Le Linee guida inoltre abbassano notevolmente i limiti raccomandati per l'ozono e il biossido di zolfo;

le Linee guida per la qualità dell'aria, per la prima volta si rivolgono a tutti i Paesi del mondo e forniscono obiettivi uniformi per la qualità dell'aria. Questi obiettivi sono molto più severi degli standard nazionali in vigore in molte parti del mondo, e in alcune città significherebbero una riduzione di più di tre volte dell'attuale livello di inquinamento;

l'inquinamento dell'aria causa circa 2 milioni di morti premature a livello mondiale ogni anno. Più della metà di queste morti avvengono nei Paesi in via di sviluppo. In molte città, i livelli medi annuali di PM10 (che deriva principalmente dalla combustione di materiali fossili e altri tipi di carburanti) eccedono di 70 microgrammi per metro cubo. Riducendo il particolato da 70 a 20 microgrammi per metro cubo, come stabilito nelle nuove Linee guida, si potrebbe arrivare a una riduzione della mortalità del 15 per cento. Riducendo i livelli di inquinamento, si registrerebbe una diminuzione dell'incidenza delle malattie dovute a infezioni respiratorie, delle malattie cardiache e dei tumori al polmone. Inoltre, azioni volte alla diminuzione dell'inquinamento atmosferico contribuirebbero a un calo nelle emissioni di gas che influiscono sui cambiamenti climatici, fornendo così altri benefici sulla salute;

l'evidente e crescente impatto che l'inquinamento atmosferico ha sulla salute, l'Oms ha rivisto le già esistenti Linee guida per la qualità dell'aria per l'Europa (AQGs) e le ha ampliate per produrre le prime indicazioni applicabili a livello mondiale. Queste, alla cui stesura hanno partecipato più di 80 scienziati, sono basate sulla più recente letteratura scientifica disponibile e definiscono obiettivi per la proteggere la salute della maggioranza delle persone dagli effetti dell'inquinamento. L'Oms spera che le nuove direttive sulla qualità dell'aria divengano parte delle leggi nazionali;

considerato, inoltre, che:

il decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, ha recepito la direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita;

alla luce delle recenti Linee Guida dell'Oms appare necessario procedere ad un aggiornamento e revisione della disciplina in materia di emissioni,

invita il Governo:

ad adottare ogni opportuna iniziativa, anche di carattere normativo, volta a rivedere ed aggiornare i limiti delle emissioni inquinanti di cui al decreto legislativo n. 155 del 2010, alla luce delle recenti linee guida redatte dalla OMS, e a favorire l'introduzione della valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIIAS) nell'ambito della procedura di autorizzazione integrata ambientale.

———————

EMENDAMENTI

30.0.1

PRESUTTO

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 30-*bis.*

(Misure urgenti per la ristorazione collettiva)

1. Per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi delle materie prime, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, anche in conseguenza della grave crisi internazionale in atto in Ucraina, le misure contenute nell'articolo 43-*bis* del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito nella legge 23 luglio 2021, n. 106, sono estese all'anno 2022. Con decreto adottato ai sensi del comma 2 del medesimo articolo 43-*bis*, sono definite le modalità di attuazione per l'anno 2022. Agli oneri derivanti dal presente comma, si provvede con le risorse già stanziate per l'anno 2021 e non utilizzate».

30.0.2

PRESUTTO, TRENTACOSTE

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 30-*bis.*

(Misure urgenti per la ristorazione collettiva)

1. Per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi delle materie prime, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, anche in conseguenza della grave crisi internazionale in atto in Ucraina, le misure contenute nell'articolo 43-*bis* del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito nella legge 23 luglio 2021, n. 106, sono estese all'anno 2022. Con decreto adottato ai sensi del comma 2 del medesimo articolo 43-*bis*, sono definite le modalità di attuazione per l'anno 2022. Agli oneri derivanti dal presente comma, si provvede con le risorse già stanziate per l'anno 2021 e non utilizzate».

Conseguentemente all'articolo 43, comma 2, sono apportate le seguenti modifiche:

a) *dopo la parola:* «27» *aggiungere la parola:* «30-*bis*»;

b) *alla lettera* d), *sostituire le parole:* «45 milioni» *con le parole:* «145 milioni».

30.0.3
DAMIANI

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 30-*bis.*
(Misure urgenti per la ISAB S.r.l. di Priolo Gargallo - Siracusa)

1. All'articolo 15 del decreto legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, dopo il comma 13-*bis* è aggiunto il seguente:

"13-*ter*. Per le finalità di cui al comma 13-*bis*, la garanzia di cui al presente articolo è concessa, in deroga ai limiti di cui al comma 5 e ove la suddetta impresa lo richieda, fino a un massimo di 1.200 milioni di euro e per il 90 per cento dei finanziamenti concessi. La durata dei finanziamenti può essere estesa fino a otto anni e in relazione al premio annuale corrisposto a fronte del rilascio delle garanzie si applicano le disposizioni previste per le piccole e medie imprese. Resta salva la verifica di compatibilità con il mercato interno dello schema di garanzia di cui al presente comma"».

Art. 31

31.1
DE PETRIS

Al comma 1, dopo la lettera a), *aggiungere la seguente:*

«*a*-bis*)* al comma 2 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Al fine di tutelare e preservare la funzione e i compiti istituzionali dell'Istat, in particolare per il coordinamento e la gestione delle banche dati e dello sviluppo informatico funzionale alla raccolta, al mantenimento e alla diffusione dei dati statistici, e di garantire la protezione dei dati personali, la società 3-I non potrà in ogni caso svolgere funzioni di gestione e controllo dell'infrastruttura

informatica dell'Istat, funzionale all'acquisizione, elaborazione, trattamento, protezione, conservazione e diffusione dei dati"».

31.0.2

DE BERTOLDI, CALANDRINI, DE CARLO

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 31-*bis.*

(Modifiche alla disciplina in materia di incentivi per l'efficienza energetica, sisma bonus*, fotovoltaico e colonnine di ricarica di veicoli elettrici)*

1. Per i cessionari di cui all'articolo 121, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 e dall'articolo 14 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91 non si applica la responsabilità in solido di cui all'articolo 121, comma 6, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

2. Le disposizioni di cui al comma 1, si applicano anche alle cessioni o agli sconti in fattura comunicati all'Agenzia delle entrate prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, fermo restando il limite massimo delle cessioni di cui all'articolo 121, comma 1, lettere *a)* e *b)*, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77».

Art. 32

32.1

CAUSIN

Al comma 1, dopo la parola: «batterie» *inserire le seguenti:* «e sostanze e materiali finalizzati alla produzione di batterie», *dopo le parole:* «manifattura a bassa emissione di CO_2» *inserire le seguenti:* «e produzioni da recupero di

rifiuti e da scarti di produzione, nonché di sostanze chimiche di base per la manifattura».

32.0.1

CALIGIURI, TOFFANIN

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 32-*bis*.

(Disposizioni in materia di conduzione di terreni agricoli)

1. AI fine di sostenere l'esercizio delle attività imprenditoriali agricole garantendo la corretta applicazione delle disposizioni vigenti in materia di conduzione di terreni agricoli, al decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 sono apportate le seguenti modifiche:

c) all'articolo 6, comma 4-*bis*, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "È, in ogni caso, fatto salvo il diritto di prelazione a favore del conduttore uscente ai sensi dell'articolo 4-*bis* della legge 3 maggio 1982, n. 203.";

d) all'articolo 9, comma 1, dopo le parole: "i diritti" sono inserite le seguenti: ", ivi compresa la prelazione agraria,";

e) all'articolo 11, comma 3, dopo le parole: "entro il secondo grado," sono inserite le seguenti: "nonché di società di persone costituite da due o più dei predetti soggette".

2. Per le medesime finalità di cui al precedente comma, all'articolo 4-*bis*, comma 1, della legge 3 maggio 1982, n. 203 le parole: "almeno novanta giorni prima della scadenza" sono soppresse. Di conseguenza al successivo comma 4 del medesimo articolo 4-*bis* sono soppresse le seguenti parole: "e i termini".

3. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

32.0.2

SALVINI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 32-*bis.*

(Zona Franca Doganale nei territori dei Comuni di Lampedusa e Linosa e del Comune di Pantelleria)

1. I territori del Comune di Lampedusa e Linosa e del Comune di Pantelleria sono destinati a Zona Franca Doganale (ZFD) ai sensi dell'articolo 243 Regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 ottobre 2013 che istituisce il codice doganale dell'unione».

32.0.3

DE PETRIS, ERRANI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 32-*bis.*

(Credito di imposta per l'acquisto della carta dei giornali)

1. All'articolo 188 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono abrogate le parole da: "Il credito d'imposta di cui al presente comma non è cumulabile" alle parole: "al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70".

2. Al comma 3 dell'articolo 67 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, sono abrogate le parole da: "Il credito d'imposta di cui al comma 1 non è cumulabile" alle parole: "al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70".

3. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, valutati in 5 milioni di euro per l'anno 2022 e 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

Art. 33

33.1

TURCO, L'ABBATE, VANIN, CROATTI, FEDE

Apportare le seguenti modifiche:

a) *al comma 1, premettere il seguente:*

«01. Al fine di tenere conto dell'impatto ambientale e sanitario delle procedure di autorizzazione integrate ambientale, all'articolo 5, comma del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo la lettera *b*-bis*)* è inserita la seguente:

"*b*-bis.1) valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario, di seguito VIIAS: combinazione di procedure, metodi e strumenti, con i quali si possono stimare gli effetti potenziali sulla salute della popolazione nell'ambito della procedura di autorizzazione integrata ambientale (AIA). La VIIAS è predisposta dal proponente e redatta sulla base delle linee guida adottate entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, con decreto del Ministro della Transizione ecologica, di concerto con il Ministro della salute, sentiti l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), le agenzie regionali per la protezione dell'ambiente (ARPA) e le agenzie provinciali per la protezione dell'ambiente (APPA);"»;

b) *dopo il comma 1, aggiungere, in fine, i seguenti:*

«1-*bis*. All'articolo 29-*ter* del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

"2-*bis*. La domanda di autorizzazione integrata ambientale deve altresì contenere, pena il mancato rilascio dell'autorizzazione da parte delle autorità competenti, la VIIAS.".

1-*ter*. All'articolo 29-*duodecies*, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo le parole: "domande ricevute," sono inserite le seguenti: "integrate dalla VIIAS,".».

Conseguentemente, alla rubrica, aggiungere, infine, le seguenti parole: «e disposizioni in materia di valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario».

33.0.1

DELL'OLIO, ANASTASI, GIROTTO, RICCIARDI, VANIN, L'ABBATE, CROATTI, FEDE

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 33-*bis*.

(Adempimenti delle banche in materia di superbonus)

1. All'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"7-*ter*. Per i periodi di imposta compresi tra il 2022 e il 2032, ai fini del versamento delle somme di cui all'articolo 21, comma i del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, la banca può utilizzare in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del medesimo decreto legislativo, i crediti di imposta di cui al comma 1. La compensazione di cui al periodo precedente non può eccedere il 10% delle somme dovute per ogni versamento. Con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono definite le modalità attuative della disposizione di cui al presente comma, tra cui quelle concernenti le rendicontazioni mensili dei dati delle compensazioni effettuate."».

33.0.2

ANASTASI, GIROTTO, FENU, RICCIARDI, VANIN, CROATTI, FEDE

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 33-*bis*.

(Semplificazioni in materia di cessione dei crediti relativi al superbonus)

1. Al decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 121, comma 2, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Ai fini del presente articolo, si presume, in ogni caso, la buona fede dei cessionari, tenuti, come tali, solo all'ordinaria diligenza nella valutazione del credito oggetto di acquisto o di cessione.";

b) all'articolo 122-*bis*, comma 4, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Resta ferma la necessità di tutelare i cessionari in buona fede e di

rispettare il principio di non inutile aggravamento dei procedimenti amministrativi"».

33.0.3

FENU, ANASTASI, GIROTTO, Marco PELLEGRINI, RICCIARDI, VANIN, L'ABBATE, CROATTI, FEDE

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 33-*bis.*

(Disposizioni in materia di superbonus per le unità immobiliari)

1. All'articolo 119, comma 8-*bis*, secondo periodo, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: "31 dicembre 2022" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2023";

b) le parole: "30 giugno 2022" sono sostituite dalle seguenti: "30 giugno 2023".

2. Agli oneri di cui al presente articolo, pari a 7,3 milioni di euro per l'anno 2022 e 0,8 milioni di euro per l'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

33.0.4

Marco PELLEGRINI, RICCARDI, VANIN, CROATTI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 33-*bis.*

(Credibilità dei crediti di imposta di cui agli articoli 121 e 122 del decreto-legge 34 del 2020)

1. All'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, alla lettera *a)*, le parole: "due ulteriori cessioni solo se effettuate" sono sostituite dalle seguenti: "ulteriori cessioni solo se effettua-

te limitatamente alla prima delle ulteriori cessioni" e dopo le parole: "società appartenenti a un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del predetto testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" sono inserite le seguenti: ", società di cui alla legge 30 aprile 1999, n. 130, organismi collettivi del risparmio ai sensi del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58";

2) al comma 1, alla lettera *b)*, le parole: "due ulteriori cessioni solo se effettuate" sono sostituite dalle seguenti: "ulteriori cessioni solo se effettuate limitatamente alla prima delle ulteriori cessioni" e dopo le parole: "società appartenenti a un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del predetto testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" sono inserite le seguenti: ", società di cui alla legge 30 aprile 1999, n. 130, organismi collettivi del risparmio ai sensi del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58";

3) dopo il comma 1, è inserito il seguente:

"1.1. Le opzioni di cessione di cui al comma 1 successive alla prima possono essere esercitate, per gli interventi elencati nel comma 2, esclusivamente previo espletamento da parte di un tecnico abilitato, iscritto al relativo albo professionale, incaricato dall'istituto di credito o dai soggetti vigilati che intervengono nelle operazioni, di accertamenti e sopralluoghi presso gli immobili oggetto dei lavori aventi diritto alla detrazione d'imposta necessari a valutare lo stato di consistenza dei lavori già eseguiti.";

4) dopo il comma 1-*quater*, è inserito il seguente:

"1-*quinquies*. Alla comunicazione telematica relativa all'opzione di cui al comma 1 è allegata altresì la documentazione di cui al comma 1.1. L'Agenzia delle entrate provvede, entro 5 giorni dall'invio della comunicazione, alla verifica della predetta documentazione e agli eventuali controlli di cui all'articolo 122-*bis*.";

5) al comma 2, le seguenti parole: "di una delle opzioni di cui al comma i dell'articolo 121 del decreto-legge n. 34 del 2020, ovvero" sono soppresse.».

33.0.5

ERRANI, DE PETRIS

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 33-*bis*.

(Misure urgenti di semplificazione e accelerazione per la fornitura di soluzioni temporanee di emergenza per esigenze abitative, didattiche, civili, sociali, religiose, economico-produttive e commerciali)

1. In ragione delle variabili e non prevedibili ubicazioni e caratteristiche delle necessarie aree di allestimento, allo scopo di assicurare con la necessaria tempestività la pronta disponibilità di soluzioni temporanee di emergenza per esigenze abitative, didattiche, civili, sociali, religiose, economico-produttive e commerciali, il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, anche avvalendosi di Consip Spa, è autorizzato a provvedere in deroga all'articolo 59 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, con le modalità previste dall'articolo 48, comma 5, del decreto-legge 3 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108. Può essere altresì richiesta, ove previsto nella documentazione di gara, la sola redazione del progetto esecutivo.

2. Le soluzioni temporanee di emergenza di cui al comma 1 non costituiscono edifici di nuova costruzione ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199.».

33.0.6

FENU, GIROTTO, DELL'OLIO, Marco PELLEGRINI, RICCIARDI, DE PETRIS, VANIN, L'ABBATE, CROATTI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 33-*bis*.

(Semplificazioni in materia di cessione dei crediti ai sensi dell'articolo 121, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77)

1. All'articolo 14 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1-*bis*, dopo le parole: "numeri 1) e 2)," inserire le seguenti: "e al comma 1-*bis*.1";

b) dopo il comma 1-*bis* è inserito il seguente:

"1-*bis*.1. Per i cessionari di cui all'articolo 121, comma i, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, come modificato dal presente articolo, non si applica la responsabilità in solido di cui all'articolo 121, comma 6, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77."».

33.0.6a

LANNUTTI, SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, DESSÌ, GRANATO, DI NICOLA, LA MURA, NUGNES, LEZZI

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 33-*bis.*

(Norme di semplificazione in materia di installazione di vetrate panoramiche amovibili)

1. All'articolo 6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, dopo la lettera *b*, è inserita la seguente:

"*b*-bis*)* gli interventi di realizzazione e installazione di vetrate panoramiche amovibili e totalmente trasparenti, cosiddette VEPA, dirette ad assolvere funzioni temporanee di protezione dagli agenti atmosferici, miglioramento delle prestazioni acustiche ed energetiche, riduzione delle dispersioni termiche, di parziale impermeabilizzazione delle acque meteoriche, dei balconi aggettanti dal corpo dell'edificio o di logge rientranti all'interno dell'edificio, purché tali elementi non configurino spazi stabilmente chiusi con conseguente reazione di volumi e di superfici, come definiti dal Regolamento Edilizio Tipo, che possano generare nuova volumetria o comportare il mutamento della destinazione d'uso dell'immobile anche da superficie accessoria a superficie utile. Tali strutture devono favorire una naturale micro-areazione che consente la circolazione di un costante flusso di arieggiamento a garanzia della salubrità dei vani interni domestici ed avere caratteristiche tecnico-costruttive e profilo estetico tali da ridurre al minimo l'impatto visivo e l'ingombro apparente e da non modificare le preesistenti linee architettoniche"».

ORDINE DEL GIORNO

Art. 34

G34.1
VANIN, CROATTI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali (A.S. 2685),

premesso che:

l'articolo 34 incrementa di complessivi 1.300 milioni di euro il «Fondo per l'avvio di opere indifferibili» di cui all'articolo 26, comma 7, del decreto legge 17 maggio 2022, n. 50, destinando una quota pari a 900 milioni di euro agli interventi del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR e gli ulteriori 400 milioni di euro per la progettazione e la realizzazione delle opere, anche connesse e di contesto, relative agli impianti sportivi olimpici commissionate dalla società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.;

valutato che:

le Associazioni di protezione ambientale hanno espresso a gran voce la loro forte preoccupazione per il grave impatto ambientale che rischia di essere provocato dalle opere previste per le Olimpiadi invernali Milano-Cortina del 2026. La preoccupazione è aggravata sia dall'assenza di informazioni sulle modalità di progettazione e di realizzazione che dovrebbero essere rilasciate con urgenza dai Ministeri competenti sia dalle procedure in corso;

la crisi climatica si sta velocemente aggravando; come è noto, i medici dell'ambiente hanno chiesto in una lettera aperta di rivedere le modalità di svolgimento dei Giochi olimpici per proteggere la montagna;

invita il Governo:

al fine di garantire la più ampia tutela del territorio, ad utilizzare i 400 milioni di euro stanziati per la progettazione e la realizzazione delle opere con il necessario coinvolgimento dei portatori di interessi ambientali nazionali e locali, nel rispetto delle normative ambientali, privilegiando prevedendo eventuali misure di compensazione e di riequilibrio ambientale.

———————

EMENDAMENTI

34.0.1
CONZATTI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 34-*bis.*

(Modifiche alla disciplina in materia di cessione delle agevolazioni fiscali in materia edilizia ed energetica)

1. All'articolo 121, comma 1, decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla lettera *a)*, le parole: "ovvero di imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia ai sensi del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209" sono sostituite dalle seguenti: ", di imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia ai sensi del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, a 209, di società con azioni quotate in mercati regolamentati di cui all'art. 119 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, ovvero enti e società di gestione di servizi pubblici,";

b) alla lettera *b)*, le parole: "ovvero di imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia ai sensi del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209" sono sostituite dalle seguenti: ", di imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia ai sensi del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, di società con azioni quotate in mercati regolamentati di cui all'art. 119 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, ovvero enti e società di gestione di servizi pubblici,".».

34.0.2
MARINO

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 34-*bis*.
(Modifiche all'art.14, comma 1, lettera a) *del D-L 17.05.2022 n. 50 convertito nella legge 15.07.2022 n. 91)*

1. All'articolo 14, comma 1, lettera *a)* del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, al secondo periodo, le parole: "a condizione che alla data del 30 settembre 2022 siano stati effettuati lavori per almeno il 30 per cento dell'intervento complessivo, nel cui computo possono essere compresi anche i lavori non agevolati ai sensi del presente articolo" sono soppresse.».

34.0.3
DAMIANI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 34-*bis*.

1. Dopo l'articolo 26 del decreto-legge 17 maggio 2022, n.50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91. è aggiunto il seguente:

''Art. 26-*bis*.
(Disposizioni in materia di adeguamento dei prezzi nei contratti pubblici di servizi e forniture in corso di esecuzione)

1. Nei contratti pubblici di servizi e forniture in corso di esecuzione alla data dell'entrata in vigore della presente disposizione, sono valutati come causa di forza maggiore gli eccezionali rincari nei prezzi di acquisto di alcune materie prime e di beni strumentali legati all'esecuzione dell'appalto, nonché dei prezzi dei vettori energetici e dei carburanti verificatisi nel corso degli anni 2021 e 2022, intervenuti a causa di congiunture nazionali e internazionali impreviste ed imprevedibili, come accertati dal responsabile unico del procedimento dell'appalto in contraddittorio con l'appaltatore, qualora impediscano, anche solo parzialmente, la regolare esecuzione dei contratti pubblici di servizi o forniture in corso di esecuzione.

2. Per i contratti di cui al comma 1, anche in deroga alle previsioni legali o contrattuali in materia di revisioni prezzi agli stessi applicabili, si pro-

cede a una rinegoziazione che garantisca una riconduzione ad equità commisurata ai maggiori costi sostenuti, come risultanti dagli indici statistici relativi alle varie componenti di costo. Quale base di calcolo a tale fine, si avrà riguardo all'esposizione dei costi sostenuti dall'appaltatore, secondo i principi disciplinanti il sub procedimento di verifica di anomalia dell'offerta.

3. Nei contratti pubblici relativi ai servizi e forniture in corso di esecuzione alla data di entrata in vigore della presente disposizione, la rinegoziazione di cui al comma 2 avviene sulla base dell'indice Istat della produzione dei prodotti industriali o di altri indici maggiormente appropriati rispetto ai contratti oggetto di revisione, anche in deroga a quanto previsto dal quinto periodo dell'articolo 106, comma 1, lettera *a)*, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

4. Ciascuna stazione appaltante provvede alle compensazioni nei limiti del 50 per cento delle risorse appositamente accantonate per imprevisti nel quadro economico di ogni intervento, fatte salve le somme relative agli impegni contrattuali già assunti, nonché le eventuali ulteriori somme a disposizione della stazione appaltante per lo stesso intervento e stanziate annualmente. Possono, altresì, essere utilizzate le somme derivanti da ribassi d'asta, qualora non ne sia prevista una diversa destinazione sulla base delle norme vigenti, le somme disponibili relative ad altri interventi ultimati di competenza della medesima stazione appaltante e per i quali siano stati eseguiti i relativi collaudi ed emanati i certificati di regolare esecuzione nel rispetto delle procedure contabili della spesa, nei limiti della residua spesa autorizzata disponibile alla data di entrata in vigore della presente legge, nonché le somme ricavate dall'applicazione delle penali previste in contratto.

5. In caso di insufficienza delle risorse di cui al comma 4 del presente articolo, agli oneri derivanti dal comma 2 si provvede ai sensi dell'art. 58, comma 4.".

2. All'articolo 58 comma 4 del decreto-legge 17 maggio 2022, n.50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, dopo la parola: "26" è aggiunta la parola: "26-*bis*,"».

34.0.4

DAMIANI, TOFFANIN

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 34-*bis*.

1. All'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al secondo periodo, alla fine, sono aggiunte le seguenti parole: "fino ad integrale soddisfazione";

b) alla fine del comma è aggiunto il seguente periodo: "La stazione appaltante emette gli stati di avanzamento dei lavori ed i certificati di pagamento, compreso quello straordinario, di cui presente comma, indipendentemente dalla presenza delle risorse di cui al quarto e quinto periodo, ovvero di quelle trasferite ai sensi del comma 4 procedendo, nei termini previsti, all'emissione dei mandati di pagamento, una volta che tali risorse si siano rese disponibili".

2. All'articolo 26, comma 4, lettera *b)* del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, dopo il primo periodo è inserito il seguente: "Il Fondo è inoltre alimentato dal versamento di un contributo pari allo 0,5 per cento del valore del ribasso offerto dall'aggiudicatario delle gare di appalti pubblici di lavori, nel caso di importo a base d'appalto pari o superiore a euro 200.000, e di servizi e forniture, nel caso di importo a base d'appalto pari o superiore a euro 100.000. Il predetto contributo rientra tra gli importi a disposizione della stazione appaltante nel quadro economico predisposto dalla stessa al termine di aggiudicazione definitiva. Le amministrazioni aggiudicatrici o il contraente generale, entro trenta giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva, provvedono al versamento del contributo all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione al Fondo. Le somme non impegnate in ciascun esercizio finanziario possono esserlo in quello successivo"».

34.0.5

BAGNAI, MONTANI, FERRERO, RIVOLTA, SIRI, BORGHESI, FAGGI, TESTOR, TOSATO

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 34-*bis*.

1. All'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al secondo periodo, alla fine, sono aggiunte le seguenti parole: "fino ad integrale soddisfazione";

b) alla fine del comma è aggiunto il seguente periodo: "La stazione appaltante emette gli stati di avanzamento dei lavori ed i certificati di pagamento, compreso quello straordinario, di cui presente comma, indipendentemente dalla presenza delle risorse di cui al quarto e quinto periodo, ovvero di quelle trasferite ai sensi del comma 4 procedendo, nei termini previsti, all'emissione dei mandati di pagamento, una volta che tali risorse si siano rese disponibili."».

34.0.6

MONTANI, BAGNAI, SIRI, BORGHESI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 34-*bis*.

1. All'articolo 26, comma 1, del decreto legge 17 maggio 2022 n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, dopo il quarto periodo aggiungere il seguente: "In ogni caso, le somme relative agli impegni contrattuali già assunti possono essere utilizzate a titolo di acconto, nelle more dell'approvazione dell'accesso ai Fondi di cui alle lettere *a)* e *b)* del comma 5"».

34.0.7

DAMIANI, TOFFANIN

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 34-*bis*.

All'articolo 26, comma 1, del decreto legge 17 maggio 2022 n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, dopo il quarto periodo aggiungere il seguente: "In ogni caso, le somme relative agli impegni contrattuali già assunti possono essere utilizzate a titolo di acconto, nelle more dell'approvazione dell'accesso ai Fondi di cui alle lettere *a)* e *b)* del comma 5"».

34.0.8

MONTANI, BAGNAI, SIRI, BORGHESI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 34-*bis*.

1. All'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, dopo il primo comma è aggiunto il seguente:

"1-*bis*. Accedono al riconoscimento dei maggiori importi di cui al presente articolo, nonché di cui all'articolo 1-*septies* del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, anche le lavorazioni inizialmente ritenute non conformi e successivamente contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure; i maggiori importi relativi a tali lavorazioni sono calcolati in base alle norme vigenti nel periodo della loro effettiva realizzazione e i pagamenti di tali importi vengono effettuati in base alle norme vigenti nel periodo della loro effettiva contabilizzazione"».

34.0.9
DAMIANI, TOFFANIN

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 34-*bis*.

1. All'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, dopo il primo comma è aggiunto il seguente:

"1-*bis*. Accedono al riconoscimento dei maggiori importi di cui al presente articolo, nonché di cui all'articolo 1-*septies* del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, anche le lavorazioni inizialmente ritenute non conformi e successivamente contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure; i maggiori importi relativi a tali lavorazioni sono calcolati in base alle norme vigenti nel periodo della loro effettiva realizzazione e i pagamenti di tali importi vengono effettuati in base alle norme vigenti nel periodo della loro effettiva contabilizzazione"».

34.0.11
STEGER

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 34-*bis*.
(Revisione dei prezzi nel settore energia)

1. All'articolo 27 della legge decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nella rubrica, dopo la parola: "concessioni", sono aggiunte le seguenti: "e di affidamenti";

b) dopo il comma 2, è inserito il seguente:

"2-*bis*. Al fine di fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici ed in considerazione della necessità di diversificare le fonti di approvvigionamento ai fini della sicurezza energetica nazionale, anche in attuazione del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC), per i contratti di appalto di lavori, sottoscritti tra il 1º gennaio 2019 ed il 31 dicembre 2021

e funzionali all'esecuzione degli interventi di realizzazione, efficientamento o ripotenziamento di impianti di energia elettrica di potenza superiore a 300 MW termici, autorizzati ai sensi del decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7, convertito dalla legge 9 aprile 2002 n. 55, anche strumentali alla produzione di nuova capacità di generazione elettrica di cui al decreto legislativo 19 dicembre 2003, n. 379, i committenti adeguano i prezzi dei materiali da costruzione e di produzione, riconoscendo un incremento pari alla differenza tra le risultanze dei principali indici delle materie prime rilevati da organismi di settore, o dall'Istituto Nazionale di Statistica, al momento della contabilizzazione o dell'annotazione delle lavorazioni eseguite, rispetto a quelli rilevati al momento della sottoscrizione dei relativi contratti, nei limiti del 20 per cento. Tale adeguamento è riconosciuto in relazione alle lavorazioni eseguite e contabilizzate, a seguito dell'emissione dei relativi ordini di acquisto, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, nonché a quelle eseguite o annotate fino al 31 dicembre 2022. Sono fatti salvi le clausole contrattuali e ogni altro atto che contenga condizioni più favorevoli. Dalla presente disposizione non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica."».

Art. 35

35.0.1
LANNUTTI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 35-*bis*.
(Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza)

1. Al fine di garantire la continuità delle attività di coordinamento istituzionale, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo degli interventi previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza e di non pregiudicare la funzionalità delle strutture amministrative interessate, i soggetti assunti a tempo determinato dalle amministrazioni centrali all'esito della procedura di reclutamento di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, che abbiano prestato servizio senza demerito fino alla scadenza del rapporto di lavoro, acquisiscono il diritto all'assunzione a tempo indeterminato presso le rispettive amministrazioni di appartenenza, con decorrenza giuridica ed economica dal

giorno successivo alla scadenza, in coerenza con i relativi piani triennali dei fabbisogni di personale.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1 si provvede, per gli anni dal 2024 al 2026, ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, e, a decorrere dall'anno 2027, a valere sulle facoltà assunzionali di ciascuna amministrazione disponibili a legislazione vigente».

Conseguentemente, alla rubrica del Capo V, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e ulteriori misure per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza».

35.0.2

DE FALCO

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente*

«Art. 35-*bis*.

(Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza)

1. Al fine di garantire la continuità delle attività di coordinamento istituzionale, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo degli interventi previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza e di non pregiudicare la funzionalità delle strutture amministrative interessate, i soggetti assunti a tempo determinato dalle amministrazioni centrali all'esito della procedura di reclutamento di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, che abbiano prestato servizio fino alla scadenza del rapporto di lavoro, acquisiscono il diritto all'assunzione a tempo indeterminato presso le rispettive amministrazioni di appartenenza, con decorrenza giuridica ed economica dal giorno successivo alla scadenza, in coerenza con i relativi piani triennali dei fabbisogni di personale.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1 si provvede, per gli anni dal 2024 al 2026, ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, e, a decorrere dall'anno 2027, a valere sulle facoltà assunzionali di ciascuna amministrazione disponibili a legislazione vigente.».

Conseguentemente, alla rubrica del Capo V, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e ulteriori misure per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza».

35.0.4

PEROSINO, TOFFANIN

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 35-*bis*.

1. All'articolo 112 del decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385, dopo il comma 6, aggiungere il seguente comma:

"6-*bis*. La condizione di prevalenza sussiste quando dall'ultimo bilancio approvato risulti verificato che l'ammontare delle attività di cui al comma 4 e 5 è maggiore dell'ammontare dei finanziamenti concessi ai sensi del comma 6"».

35.0.5

PEROSINO, TOFFANIN

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 35-*bis*.

1. All'articolo 13, comma 20, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito in legge con modificazioni dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, dopo le parole: "destinati alla prestazione di controgaranzie e cogaranzie ai Confidi", sono inserite le seguenti: "o alla prestazione di servizi, anche in via esclusiva, in favore dei soci ai fini della riorganizzazione, integrazione e sviluppo operativo dei confidi stessi".

2. L'articolo 1, comma 882, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, è abrogato».

Art. 36

36.1

RIVOLTA, FERRERO, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-*bis*. Le Regioni e le Province autonome sono autorizzate per l'esercizio 2022 ad utilizzare le risorse di cui all'articolo 43-*ter* del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, che al 31 agosto 2022 risultano non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte, per le finalità di cui al comma 367, articolo 1, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, previa comunicazione al Ministero del turismo. Entro il 31 gennaio 2023, ciascuna regione e provincia autonoma invia una relazione sugli utilizzi e l'elenco dei beneficiari».

36.0.1

SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, LANNUTTI, LEZZI

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 36-*bis*.

(Soppressione di norme)

1. L'articolo 37-*bis* del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito nella legge 15 luglio 2022 n. 91, è soppresso».

Art. 37

37.0.1

SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, LANNUTTI, LEZZI

*Dopo l'***articolo** *inserire il seguente:*

«Art. 37-*bis.*

(Modifiche alla procedura di sospensione legale della riscossione)

All'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 538:

1) nel primo periodo, le parole: "entro novanta" sono sostituite dalle seguenti: "entro cento";

2) alla lettera *a)*, dopo l'ultimo periodo è inserito il seguente: "con la notifica della cartella di pagamento";

3) dopo la lettera *e)* è aggiunta la seguente:

"*f)* da qualsiasi altra causa di non esigibilità del credito sotteso con inclusione dei vizi di notifica di cui all'articolo 25, comma 1, del d.P.R. 29 settembre 1973, n. 602.";

b) dopo il comma 539-*bis* è inserito il seguente:

"539-*ter*. Nel caso in cui il contribuente nella propria dichiarazione ravvisi l'esistenza di vizi di notifica di cui al comma 538, lettera f), il concessionario per la riscossione, prima di trasmettere gli atti all'ente creditore, è tenuto a verificare l'esistenza delle ragioni del debitore entro il termine di cento giorni successivi alla data di presentazione della dichiarazione di cui al comma 538 dandone immediata notizia anche all'ente impositore.";

c) al comma 540, nel primo periodo, le parole: "duecentoventi giorni" sono sostituite dalle seguenti: "cento giorni".».

37.0.2

SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, LANNUTTI, LEZZI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 37-*bis*.

(Modifica delle disposizioni in materia di ristrutturazione di mutui ipotecari per immobili oggetto di procedura esecutiva)

1. All'articolo 41-*bis*, comma 2, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, apportare le seguenti modificazioni:

a) alla lettera *a)*, sostituire le parole: "5 per cento" con le parole: "15 per cento";

b) alla lettera *b)*, sostituire le parole: "21 marzo 2021" con le seguenti: "31 luglio 2022";

c) alla lettera *c)* sostituire le parole: "250.000" con le seguenti: "300.000";

d) alla lettera *e)*, sostituire le parole: "dieci anni" con le seguenti: "quindici anni"».

37.0.3

SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, LANNUTTI, LEZZI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 37-*bis*.

(Modifica delle disposizioni in materia di impugnazione del ruolo)

1. Al decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito, con modificazioni, con la legge 17 dicembre 2021, n. 215, sopprimere l'articolo 3-*bis*.».

37.0.4

PRESUTTO, RAMPI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 37-*bis*.

(Misure urgenti per il settore audiovisivo)

1. Le disposizioni di cui al comma 1-*ter* dell'articolo 23 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, si applicano agli accordi relativi alla programmazione in sala cinematografica sottoscritti successivamente alla data di entrata in vigore della legge 15 luglio 2022, n. 91.».

37.0.5

PRESUTTO

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 37-*bis*.

(Dilazione del pagamento della rata 2022 dell'asta 5G)

1. La quota eccedente i 750 milioni di euro dei proventi dovuti per l'anno 2022 derivante dagli introiti dell'assegnazione delle bande di frequenza di cui all'articolo 1, comma 1028, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è acquisita all'entrata del bilancio dello Stato in nove quote di pari valore, entro il 30 settembre di ciascun esercizio finanziario dal 2023 al 2031. Gli importi versati a partire dal 2023 devono essere corrisposti con una maggiorazione del 1,25 per cento annuo.».

37.0.7
URSO, CALANDRINI

*Dopo l'***articolo** *inserire il seguente:*

«Art. 37-*bis.*

(Modifiche alla legge 3 agosto 2007, n. 124 per garantire la continuità del controllo parlamentare sul Sistema di informazione per la sicurezza)

1. Alla legge 3 agosto 2007, n. 124 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 30, comma 1, le parole: "nominati entro venti giorni dall'inizio di ogni legislatura" sono sostituite dalla seguenti: "nominati, all'inizio di ogni legislatura, entro venti giorni dalla votazione della fiducia al Governo,";

b) dopo l'articolo 30 è inserito il seguente:

''Art. 30-*bis.*

(Comitato parlamentare provvisorio per la sicurezza della Repubblica)

1. All'inizio di ogni legislatura e fino alla nomina dei nuovi componenti del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, le relative funzioni sono esercitate da un Comitato provvisorio costituito dai membri del Comitato della precedente legislatura che siano stati rieletti in una delle Camere. Qualora il loro numero sia inferiore a sei, i Presidenti dei due rami del Parlamento procedono all'integrazione della composizione, fino a un massimo di otto, tenendo conto della consistenza dei gruppi parlamentari e garantendo, ove possibile, la parità tra deputati e senatori.

2. Il Comitato provvisorio è presieduto dal presidente del Comitato della precedente legislatura, se rieletto o, in sua assenza, dal Vice presidente o, in assenza anche di questi, dal componente più anziano d'età.

3. Il Comitato provvisorio cessa in ogni caso di esercitare le proprie funzioni decorsi venti giorni dalla votazione della fiducia al Governo."».

37.0.9
PRESUTTO

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 37-*bis*.

(Disposizioni in materia di adeguamento dei prezzi nei contratti pubblici di servizi e forniture in corso di esecuzione)

1. Sono valutati come causa di forza maggiore gli eccezionali rincari nei prezzi di acquisto di alcune materie prime e di beni strumentali legati all'espletamento dell'appalto, nonché dei prezzi dei vettori energetici e dei carburanti verificatisi nel corso dell'anno 2021 e 2022, a causa di congiunture internazionali impreviste ed imprevedibili, come accertati dal responsabile unico del procedimento dell'appalto in contradditorio con l'appaltatore, qualora impediscano, anche solo parzialmente, la regolare esecuzione dei servizi o delle forniture in corso di esecuzione.

2. Per i contratti di cui al comma 1, anche in deroga alle previsioni legali o contrattuali in materia di revisioni prezzi agli stessi applicabili, si procede ad una riconduzione ad equità commisurata ai maggiori costi sostenuti, come risultanti dagli indici statistici relativi alle varie componenti di costo. Quale base di calcolo a tale fine, si avrà riguardo all'esposizione dei costi sostenuti dall'appaltatore, secondo i principi disciplinanti il sub procedimento di verifica di anomalia dell'offerta.

3. Per i costi relativi ai vettori energetici si fa riferimento ai seguenti indici:

a) ARERA, con riferimento alle "Condizioni economiche per i clienti del Servizio di tutela - Condomini uso domestico" pubblicate sul proprio sito *internet*, per le variazioni del gas metano, opportunamente rettificato tenendo conto della differenza di trattamento ai fini IVA del gas metano ceduto per uso diverso da quello domestico;

b) Acquirente Unico Spa, con riferimento ai "Prezzi Medi di Riferimento per Tipologia di Fornitura" pubblicati sul proprio sito *internet*, per le variazioni dell'energia elettrica;

c) Ministero della Transizione Ecologica con riferimento ai "Prezzi medi mensili dei carburanti e combustibili" pubblicati sul proprio sito *internet*, per le variazioni degli altri vettori energetici.

Per gli ulteriori costi relativi alle materie prime o prodotti di consumo impiegati nell'appalto si fa riferimento all'indice ISTAT dei prezzi alla produzione dell'industria escluse le costruzioni o altri indici più specifici.

4. Ciascuna stazione appaltante provvede alle compensazioni nei limiti del 50 per cento delle risorse appositamente accantonate per imprevisti nel quadro economico di ogni intervento, fatte salve le somme relative agli

impegni contrattuali già assunti, nonché le eventuali ulteriori somme a disposizione della stazione appaltante per lo stesso intervento e stanziate annualmente. Possono, altresì, essere utilizzate le somme derivanti da ribassi d'asta, qualora non ne sia prevista una diversa destinazione sulla base delle norme vigenti, le somme disponibili relative ad altri interventi ultimati di competenza della medesima stazione appaltante e per i quali siano stati eseguiti i relativi collaudi ed emanati i certificati di regolare esecuzione nel rispetto delle procedure contabili della spesa, nei limiti della residua spesa autorizzata disponibile alla data di entrata in vigore della presente legge, nonché le somme ricavate dall'applicazione delle penali previste in contratto.

5. In caso di insufficienza delle risorse di cui al comma 4 del presente articolo, agli oneri derivanti dal comma 2, quantificati in 200 milioni di euro, si provvede ai sensi dell'art. 43, comma 4.».

Conseguentemente all'art. 43, comma 2 sono apportate le seguenti modifiche:

a) *dopo la parola:* «35» *aggiungere la seguente:* «37-*bis*»;

b) *alla lettera* d), *sostituire le parole:* «45 milioni» *con le seguenti:* «245 milioni».

Art. 38

38.1

DE LUCIA, MONTEVECCHI, VANIN, CROATTI

Sopprimere l'articolo.

38.2

ANGRISANI, GRANATO, ABATE, BOTTO, CORRADO, DESSÌ, GIANNUZZI, LA MURA, MORRA, SBRANA, NUGNES, LANNUTTI, LEZZI

Sopprimere l'articolo.

38.4

ANGRISANI, LA MURA, NUGNES, LANNUTTI, LEZZI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 38. - *(Norme in materia di istruzione) - 1*. Al fine di provvedere alle esigenze delle istituzioni scolastiche connesse all'emergenza epidemiologica e alla crisi ucraina, l'organico individuato ai sensi dell'articolo 58, comma 4-*ter*, lettere *a)* e *b)*, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, è utilizzato anche per l'a.s. 2022/2023 fino al termine delle lezioni, nel limite delle risorse di cui al secondo periodo. Il fondo di cui all'articolo 235 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, come ripartito dal decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n. 274 del 2 settembre 2021, è incrementato di ulteriori 400 milioni di euro per l'anno 2022.

2. Le graduatorie di merito di cui al comma 9-*bis*, dell'articolo 59, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, sono integrate, nel limite delle autorizzazioni di spesa previste a legislazione vigente e nel rispetto del regime autorizzatorio di cui all'articolo 39, commi 3 e 3-*bis*, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, con i candidati ammessi alle distinte procedure e che si sono sottoposti alla prova orale. Le graduatorie sono utilizzate annualmente, ai fini dell'immissione in ruolo e sino al loro esaurimento.».

38.5

ANGRISANI, LA MURA, NUGNES, LANNUTTI, LEZZI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 38. - *(Norme in materia di istruzione) - 1*. Al fine di provvedere alle esigenze delle istituzioni scolastiche connesse all'emergenza epidemiologica e alla crisi ucraina, l'organico individuato ai sensi dell'articolo 58, comma 4-*ter*, lettere *a)* e *b)*, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, è utilizzato anche per l'a.s. 2022/2023 fino al termine delle lezioni, nel limite delle risorse di cui al secondo periodo. Il fondo di cui all'articolo 235 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, come ripartito dal decreto del Ministro dell'istruzione, dì concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n. 274 del 2 settembre 2021, è incrementato di ulteriori 400 milioni di curo per l'anno 2022».

38.6

GRANATO, SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, DESSÌ, LA MURA, NUGNES, LANNUTTI, LEZZI

Sostituire il comma 1 con i seguenti:

«1. I commi da 14 a 17 dell'articolo 47 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, sono abrogati.

2. Per l'anno 2022 è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un fondo con una dotazione di 200 milioni di euro destinato a supportare il personale docente sospeso dall'esercizio della professione ai sensi dell'articolo 4-*ter*.2 del decreto-legge 1º aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021, n. 76, e successive modificazioni e integrazioni.».

Conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente: «(Misure di sostegno al personale docente sospeso dall'esercizio della professione)».

38.7

ANGRISANI, ABATE, BOTTO, CORRADO, GIANNUZZI, LA MURA, MORRA, SBRANA, NUGNES, LANNUTTI, LEZZI

Sostituire il comma 1 con i seguenti:

«1. I commi da 14 a 17 dell'articolo 47 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, sono abrogati.

2. Per l'anno 2022 è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un fondo con una dotazione di 200 milioni di euro destinato a supportare il personale docente del Ministero dell'Istruzione di ogni ordine e grado».

Conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente: «(Misure di sostegno al personale docente del Ministero dell'Istruzione)».

38.8

GRANATO, SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, DESSÌ, LA MURA, NUGNES, LANNUTTI, LEZZI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. L'articolo 44 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, è abrogato.».

38.3 (testo 2)

DE PETRIS, ERRANI

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sopprimere la lettera a)*;*

b) al comma 1, lettera b)*, sostituire i capoversi* «4-*bis*» e «4-*ter*» con il seguente:

«4-*bis.* I docenti di ruolo maturano il diritto ad un assegno *ad personam* a seguito di valutazione positiva delle attività di formazione svolte coerenti con l'attività svolta, al riconoscimento delle competenze maturate nell'ambito degli sviluppi di valorizzazione professionale, anche in relazione a quanto previsto dall'art. 24 del CCNL 2006-2009. Gli importi e i criteri relativi all'assegnazione dell'assegno sono rimessi alla contrattazione collettiva.».

38.10

VANIN, CROATTI

Al comma 1, sopprimere le lettere b) *e* c)*.*

38.11

CAUSIN, PACIFICO

Al comma 1 sopprimere le lettere b) *e* c)*.*

38.12

IANNONE, CALANDRINI, DE CARLO, DE BERTOLDI

Al comma 1 sopprimere la lettera b).

38.14

SBROLLINI

All'articolo, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, lettera* b), *capoverso 4*-bis, *primo periodo*:

1) *sostituire le parole*: «tre percorsi» *con le seguenti*: «due percorsi»:

2) *sopprimere le parole*: «possono accedere alla qualifica di docente esperto e»;

b) *al comma 1, lettera* b), *capoverso 4*-bis, *il secondo e il terzo periodo sono sostituiti dai seguenti*: «Può accedere al godimento dell'assegno di cui al periodo precedente un contingente di docenti definito con il decreto di cui al comma 5. Il docente cui spetta l'assegno di cui al primo periodo è tenuto a rimanere nella istituzione scolastica per almeno il triennio successivo aver maturato il diritto al godimento di detto assegno.»;

c) *al comma 1, lettera* b), *capoverso 4*-bis, *al quinto periodo, sostituire le parole*: «la qualifica di docente esperto» *con le seguenti*: «il diritto al godimento dell'assegno di cui al primo periodo»;

d) *al comma 1, lettera* b), *capoverso 4*-bis, *al settimo periodo, sostituire le parole*: «tre cicli» con le seguenti: «due cicli»;

e) *al comma 1, lettera* b), *capoverso 4*-ter *sostituire le parole*: «l'accesso alla qualifica di docente esperto» *con le seguenti*: «il conseguimento del diritto all'assegno di cui al comma precedente»;

f) *dopo il comma 1, aggiungere il seguente*:

«1-*bis*. All'articolo 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) il comma 83 è sostituito, dal seguente: "83. Il dirigente scolastico può individuare nell'ambito dell'organico dell'autonomia, anche ai sensi di quanto disposto all'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, fino al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica, cui possono essere affidati specifici compiti con riferimento alle aree dell'organizzazione amministrativa, della didattica e della valutazione, della formazione in servizio, delle politiche per gli alunni, dei rapporti col territorio e con le associazioni, dell'inclusione scolastica, dell'innovazione digitale, ferme restando ul-

teriori funzioni specifiche previste dalla legislazione vigente o dalla contrattazione collettiva nazionale in ordine all'attuazione del piano triennale dell'offerta formativa. Fermo restando quanto previsto dal comma 83-*quater*, dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica".

2) dopo il comma 83-*bis*, sono inseriti i seguenti:

"83-*ter*. Con decreto del Ministro dell'istruzione sono individuati i titoli culturali e professionali utili all'individuazione dei docenti di cui al comma 83, nonché specifici percorsi formativi annuali obbligatori, volti al consolidamento delle relative competenze e utili quale titolo preferenziale per la successiva assegnazione dei predetti incarichi, nell'ambito delle attività formative previste dall'articolo 16-*ter*, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, e nei limiti delle relative risorse.

83-*quater*. La positiva valutazione annuale dello svolgimento degli incarichi di cui al comma 83 e del percorso formativo, sulla base dei criteri, delle modalità di valutazione e degli indicatori definiti dal decreto di cui al comma 83-*ter*, dà diritto all'attribuzione di specifici punteggi nell'ambito delle procedure concorsuali a posti di dirigente scolastico. Lo svolgimento e la positiva valutazione, secondo i criteri e le modalità individuati dal decreto di cui al comma 83-*ter*, dei predetti incarichi per almeno un triennio, anche non continuativo e anche qualora afferente ad aree diverse, con i correlati percorsi formativi, vale altresì quale assolvimento di eventuali fasi preselettive nell'ambito delle medesime procedure concorsuali.

83-*quinquies*. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 16-*ter*, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, è autorizzata la spesa pari a 15 milioni di euro per l'anno 2022 e 45 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023, ai fini del riconoscimento, a decorrere dall'anno scolastico 2022/2023, di un compenso forfettario annuo di carattere accessorio, nel limite di spesa di cui al precedente periodo, per lo svolgimento delle funzioni di cui al comma 83. Il compenso forfettario annuale è corrisposto nel limite di spesa di cui al primo periodo. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma, pari a 15 milioni di euro per l'anno 2022 e 45 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023 si provvede a valere sul fondo per il miglioramento dell'offerta formativa, con vincolo di finalizzazione espressa alla remunerazione degli incarichi di cui al comma 83.

83-*sexies*. I docenti individuati ai sensi e per gli effetti di cui al comma 83-*quater*, secondo periodo, dall'anno scolastico 2025/2026 maturano il diritto ad un assegno annuale *ad personam* di importo pari a 5.650 euro che si somma al trattamento stipendiale in godimento. Ai fini dell'attribuzione dell'assegno annuale di cui al periodo precedente, è autorizzata la spesa nel limite di 30 milioni per l'anno 2025 e 90 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma, pari a 30 milioni per l'anno 2025 e 90 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026

si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

83-*septies*. La definizione delle modalità e dei criteri di ripartizione tra le istituzioni scolastiche delle risorse di cui al comma 83-*quinquies* e 83-*sexies* e del compenso, nonché del numero di ore annuali obbligatorie di formazione, oltre l'orario di insegnamento, è rimessa alla contrattazione collettiva. In sede di prima applicazione, nelle more dell'avvio e fino al completamento della relativa sessione contrattuale, la disciplina di cui al precedente periodo è adottata con decreto del Ministro dell'Istruzione, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative"».

Conseguentemente all'articolo 14, comma 22 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è soppresso l'ultimo periodo.

38.15

PITTONI, SAPONARA, ALESSANDRINI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

Al comma 1, lettera b), *apportare le seguenti modifiche:*

a) *all'alinea 4*-bis, *al primo periodo, sopprimere le parole*: «, nel limite del contingente di cui al secondo periodo del presente comma e comunque delle risorse disponibili ai sensi del comma 5,»;

b) *all'alinea 4*-bis, *sopprimere il secondo periodo*;

c) *all'alinea 4*-bis, *al terzo periodo, dopo le parole*: «Il docente qualificato esperto», *aggiungere le seguenti parole*: «, che, non svolge nuove o diverse funzioni oltre a quelle dell'insegnamento,»;

d) *all'alinea 4*-ter, *sopprimere le parole*: «da attribuire ad un contingente di docente esperto nella misura massima di 32 mila unità»;

e) *all'alinea 5, sostituire le parole*: «e 387 milioni di euro a decorrere dall'anno 2031.», *con le seguenti parole*: «, 387 milioni di euro nell'anno 2031 e 1287 milioni di euro a decorrere dall'anno 2032.».

Agli oneri derivanti dalle presenti disposizioni, valutati in 900 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2032, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo per il reddito di cittadinanza di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato con propri decreti a modificare i criteri di accesso e gli importi delle prestazioni previste a valere del predetto fondo

per consentire in ogni caso il rispetto del nuovo limite di spesa complessivo ed è altresì autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio.

38.16

TOFFANIN, DAMIANI

Al comma 1, lettera b), *capoverso* «*comma 4*-bis», *secondo periodo, sopprimere le parole:* «che non comporta nuove o diverse funzioni oltre a quelle dell'insegnamento».

38.17

TOFFANIN, DAMIANI

Al comma 1, lettera b), *capoverso* «*comma 4*-bis», *secondo periodo, sostituire le parole*: «che non comporta nuove o diverse funzioni oltre a quelle dell'insegnamento» *con le seguenti*: «che comporta anche lo svolgimento di funzioni di tutoraggio, di collaborazione a supporto del sistema organizzativo dell'istituzione scolastica e della dirigenza scolastica oltre a quelle dell'insegnamento».

38.18

TOFFANIN, DAMIANI

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, lettera b), capoverso comma 4*-bis*), secondo periodo, sostituire le parole*: «con il decreto di cui al comma 5 e comunque non superiore alle 8mila unità» *con le seguenti*: «in sede di contrattazione collettiva nei limiti del fabbisogno della finanza pubblica e comunque non inferiore almeno al 5 per cento dell'organico di diritto complessivo considerato per ciascun ordine e grado di scuola»;

Conseguentemente, al comma 4-ter*) sostituire le parole*: «nella misura massima di 32 mila unità» *con le seguenti*: «nella misura definita in sede di contrattazione collettiva tenendo conto dei limiti derivanti dal rispetto degli obiettivi di finanza pubblica»;

b) *al comma 1, lettera b), capoverso comma 4*-bis*), secondo periodo, sostituire le parole*: «che non comporta nuove o diverse funzioni oltre a quelle dell'insegnamento» *con le seguenti*: «che comporta funzioni di responsabilità

in relazione ad attività di progettazione, tutoraggio, formazione e di aggiornamento permanente degli altri docenti, di coordinamento di dipartimenti o gruppi di progetto, di valutazione interna e di collaborazione con il dirigente dell'istituzione scolastica oltre a quelle dell'insegnamento.»;

c) *al comma 1, lettera b), capoverso comma 4*-bis*), al terzo periodo, sostituire le parole*: «per almeno il triennio successivo al conseguimento di suddetta qualifica» *con le seguenti*: «per almeno la durata di due cicli per la scuola secondaria di primo grado e di almeno cinque anni per gli altri ordini e gradi di scuola in cui presta servizio a decorrere dall'anno in cui ha conseguito la suddetta qualifica»;

d) *al comma 1, lettera b), capoverso comma 4*-bis*, al quinto periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole*: «la valutazione finale è comunque affidata al dirigente della istituzione scolastica in cui presta servizio il docente»;

e) *al comma 1, lettera b), capoverso comma 4*-bis*), aggiungere, in fine, le seguenti parole*: «Nelle more dell'attuazione delle disposizioni di cui al comma 4-*bis*, in sede di adeguamento del contratto collettivo, è prevista la selezione straordinaria di un primo contingente di docenti esperti tra i docenti di ruolo in possesso di qualifiche e avanzata preparazione corrispondente al Profilo conclusivo delle competenze professionali del docente abilitato di cui al comma 6 dell'articolo 2-*bis* acquisite in almeno 5 anni di servizio»;

f) *al comma 1, lettera b), capoverso comma 4*-ter*), sostituire le parole:* «nei limiti delle cessazioni riferite al personale docente esperto» *con le seguenti* «definite in sede di contrattazione collettiva tenendo conto delle cessazioni riferite al personale docente della scuola e comunque in misura non inferiore almeno al 5 per cento della consistenza dell'organico di diritto considerato per ogni ordine e grado di scuola».

Agli oneri derivanti dalla presente disposizione, pari a 80 milioni di euro annui a decorrere dal 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

38.19
RUSSO

Al comma 1, lettera b)*, dopo il comma 4*-ter*, aggiungere il seguente*:

«4-*quater*. I docenti di ruolo individuati dal dirigente scolastico ai sensi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, art. 25 comma 5 e ai sensi dell'art. 1, comma 83 della legge 13 luglio 2015, n. 107, nella misura del 5 per cento dell'organico di diritto, per un triennio a partire dall'anno scolastico 2022-2023, previo conseguimento al termine del triennio di una positiva va-

lutazione da parte del comitato di valutazione secondo i criteri definiti nella contrattazione collettiva, riceveranno una riduzione del 25 per cento degli anni previsti nella fascia stipendiale di appartenenza. Gli stessi docenti sono annualmente retribuiti con il 30 per cento delle risorse del Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa assegnate all'istituzione scolastica e sono tenuti a rimanere nell'istituzione scolastica per almeno il triennio successivo al superamento della valutazione. È definito in sede di contrattazione di istituto l'importo da assegnare ai docenti che hanno conseguito la valutazione positiva.».

38.20

RUSSO

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. All'articolo 1, comma 326 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, sostituire le parole: "può essere prorogato fino al termine delle lezioni dell'anno scolastico 2021/2022, e comunque non oltre il 15 giugno 2022" con le seguenti: "è prorogato fino al termine delle attività didattiche dell'anno scolastico 2022/2023";

b) al primo periodo, sostituire le parole: "30 giugno 2022" con le seguenti: "30 giugno 2023";

c) al secondo periodo, sostituire le parole: "570 milioni di euro per l'anno 2022" con le seguenti: "950 milioni per l'anno 2022 e 570 milioni per l'anno 2023".

1-*ter*. Agli oneri derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui al comma 1-*bis*, pari a 380 milioni per l'anno 2022 e a 570 milioni per l'anno 2023 si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

38.22

TOFFANIN, DAMIANI

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. All'articolo 59 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni ed integrazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, al comma 9-*bis*, sostituire l'ultimo periodo col seguente: "Le graduatorie di merito sono integrate nel limite delle autorizzazioni di spesa previste a legislazione vigente e nel rispetto del regime autorizzatorio di cui all'articolo 39,

commi 3 e 3-*bis*, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, con gli aspiranti che hanno superato la prova disciplinare.

Alle predette graduatorie fino al loro esaurimento è destinato annualmente il 50 per cento dei posti disponibili."».

38.23

TOFFANIN, DAMIANI

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. All'articolo 59 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni ed integrazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, al comma 9-*bis* inserire, in fine, il seguente periodo: "In caso di rinuncia, le graduatorie sono integrate con gli aspiranti in posizione utile in numero pali alle rinunce stesse"».

38.24

TOFFANIN, DAMIANI

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. All'articolo 59 del decreto-legge 25 maggio 2021, a 73, convertito con modificazioni ed integrazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, al comma 9-*bis* aggiungere, infine, il seguente periodo: "Le assunzioni a tempo determinato di cui quinto periodo sono effettuate entro il 31 ottobre 2022 dalle graduatorie regionali di merito pubblicate entro il 15 ottobre 2022. Dalle graduatorie regionali di merito pubblicate successivamente al 15 ottobre 2022 le assunzioni a tempo determinato sono effettuate nell'anno scolastico 2023/2024. Conseguentemente, ferme restando le condizioni di cui al settimo periodo, il docente è assunto a tempo indeterminato e confermato in ruolo, con decorrenza giuridica ed economica dal 1º settembre 2024"».

38.25

TOFFANIN, DAMIANI

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. All'articolo 13 del decreto legislativo n. 59 del 2017 al comma 5, aggiungere in fine il seguente periodo: "La presente disposizione si applica

ai docenti destinatari di assunzione da procedure bandite successivamente all'entrata in vigore del decreto-legge 36/2022."».

38.26

TOFFANIN, DAMIANI

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Le graduatorie delle procedure concorsuali di cui ai decreti dipartimentali n. 498 del 28 aprile 2020, n. 499 del 21 aprile 2022 e n. 252 del 31 gennaio 2022, se pubblicate successivamente al 31 agosto 2022 ed entro il 31 dicembre 2022, sono utilizzate per le assunzioni in ruolo con decorrenza giuridica 1º settembre 2022 ed economica 1º settembre 2023 sui posti vacanti e disponibili che residuano dopo le operazioni di reclutamento effettuate entro il 31 agosto 2022.».

38.28

BERARDI

Dopo il comma 1 inserire il seguente:

«1-*bis*. Le graduatorie di merito di cui al comma 9-*bis* dell'articolo 59 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106 sono integrate, nel limite delle autorizzazioni di spesa previste a legislazione vigente e nel rispetto del regime autorizzatorio di cui all'articolo 39, commi 3 e 3-*bis*, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, con i candidati ammessi alle distinte procedure e che si sono sottoposti alla prova orale. Le graduatorie sono utilizzate annualmente, ai fini dell'immissione in molo e sino al loro esaurimento».

38.29

VANIN, CROATTI

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. In considerazione delle particolari condizioni socio-economiche e abitative connesse alla residenzialità della città di Venezia e delle isole della Laguna veneta, al fine di contenere lo spopolamento, nonché di garantire il diritto all'istruzione, la continuità didattica e il buon esito del processo for-

mativo degli studenti, contrastando il fenomeno della dispersione scolastica, in coerenza con le indicazioni di cui al documento WHC/21/44.COM/7B.Add della 44 sessione del Comitato del patrimonio mondiale dell'Unesco, a supporto della residenzialità e di un percorso di sviluppo sostenibile, nel rispetto e in conformità della dotazione organica del personale scolastico disponibile a legislazione vigente, il competente Ufficio scolastico regionale è autorizzato a istituire classi in deroga alle dimensioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81. Agli oneri di cui al presente comma, nel limite di 500.000 euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

38.30

DE LUCIA, MONTEVECCHI, VANIN, CROATTI

Dopo il comma 1, aggiungere, in fine, il seguente:

«1-*bis*. All'articolo 230-*bis*, comma 2, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: "fino al 31 dicembre 2022," sono sostituite dalle seguenti: "fino à 31 dicembre 2024";

b) al terzo periodo, le parole: "gli anni 2021 e 2022" sono sostituite dalle seguenti: "gli anni 2021, 2022, e a 19,55 milioni annui per gli anni 2023 e 2024".».

38.31

MONTEVECCHI, DE LUCIA, VANIN, CROATTI

Dopo il comma 1, aggiungere, in fine, i seguenti:

«1-*bis*. Al fine di proseguire le attività educative e didattiche in sicurezza sino al termine dell'anno 2022, all'articolo 1, comma 326, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: "e prorogati fino al 31 marzo 2022, può essere prorogato fino al termine delle lezioni dell'anno scolastico 2021/2022, e comunque non oltre il 15 giugno 2022, salvo che per le scuole dell'infanzia statali di cui all' articolo i del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59 nelle quali il termine è prorogato fino a non oltre il 30 giugno

2022" sono sostituite dalle seguenti: "può essere prorogato fino al 31 dicembre 2022";

b) al secondo periodo, le parole: "570 milioni" sono sostituite dalle seguenti: "970 milioni".

1-*ter*. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1-*bis*, pari a 400 milioni di euro si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

38.32

PITTONI, SAPONARA, ALESSANDRINI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

Dopo il comma 1 inserire il seguente:

«1-*bis*. All'articolo 44, ultimo comma, lettera "l", numero 5, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni nella legge 29 giugno 2022, n. 79, sostituire le parole: "delle graduatorie costituite e aggiornate con cadenza biennale ai sensi dei commi 18-*decies* e 18-*undecies* del medesimo articolo 1 del decreto-legge n. 126 del 29 ottobre 2019 convertito, con modificazioni, nella legge 20 dicembre 2019, n. 159", con le seguenti: "delle graduatorie provinciali per le supplenze 'GPS' di prima fascia costituite ed aggiornate ai sensi del decreto-legge n. 126 del 29 ottobre 2019 convertito, con modificazioni, nella legge 20 dicembre 2019, n. 159"».

38.33

PITTONI, SAPONARA, ALESSANDRINI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. All'art. 44 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, recante: "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR).", all'alinea "Art. 18-*bis*. (Norme transitorie per l'accesso al concorso e per l'immissione in ruolo)", al comma 2, sostituire le parole: "in possesso dell'abilitazione all'insegnamento e del titolo di studio valido per l'insegnamento" con le seguenti: "in possesso dell'abilitazione all'insegnamento o del titolo di studio valido per l'insegnamento congiunto al possesso dei 24 CFU previsti dalla norma."».

38.34

PITTONI, SAPONARA, ALESSANDRINI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*.1. Al fine di proseguire le attività educative e didattiche in sicurezza per l'anno scolastico 2022/2023, al comma 326 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 al primo periodo le parole: "e prorogati fino al 31 marzo 2022, può essere prorogato fino al termine delle lezioni dell'anno scolastico 2021/2022, e comunque non oltre il 15 giugno 2022, salvo che per le scuole dell'infanzia statali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59 nelle quali il termine è prorogato fino a non oltre il 30 giugno 2022 nel limite delle risorse di cui al secondo periodo", sono sostituite con le seguenti: "può essere prorogato fino al termine delle lezioni dell'anno scolastico 2022/2023"».

Agli oneri derivanti dal presente comma, pari ad ulteriori 400 milioni di euro per gli anni 2022 e 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

38.35

BERARDI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Al fine di corrispondere alle esigenze delle istituzioni scolastiche connesse all'emergenza epidemiologica e alla crisi ucraina, l'organico individuato ai sensi dell'articolo 58, comma 4-*ter*, lettere *a)* e *b)*, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, è utilizzato anche per l'a.s. 2022/2023 fino al termine delle lezioni, nel limite delle risorse di cui al secondo periodo.

Il fondo di cui all'articolo 235 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, come ripartito dal decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, a 274 del 2 settembre 2021, è incrementato di ulteriori 400 milioni di euro per l'anno 2022.».

ORDINE DEL GIORNO

G38.1

MONTEVECCHI, VANIN, CROATTI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali (A.S. 2685);

premesso che:

il provvedimento reca misure urgenti in materia di energia, economia e politiche sociali,

considerato che:

anche a seguito della recente approvazione del cosiddetto «Decreto aiuti» sono state inserite misure a favore del sistema musicale senza però rispondere ad alcune delle istanze provenienti dal mondo della musica indipendente, tra cui il bisogno di arginare le distorsioni createsi a seguito dell'erogazione di risorse a multinazionali straniere del settore musicale;

gli effetti della crisi energetica si sommano a quelli di cui alla pandemia da Covid-19. In particolare, nel comparto musicale alcuni rappresentanti chiedono da tempo al Ministero dello Sviluppo Economico di verificare l'attivazione di un tavolo di crisi del settore musicale evidenziando un calo delle entrate fino al 70 per cento per i piccoli editori e produttori musicali indipendenti italiani con il rischio di chiusura di i su 3 attività imprenditoriali;

nonostante si apprezzino gli sforzi di sostegno economico introdotti per far fronte all'emergenza imposta dall'epidemia da COVID-19 e dalla conseguente battuta di arresto delle attività culturali, si è anche più volte evidenziato che i finanziamenti erogati tramite FUS, *extra* FUS e alcuni altri bandi non hanno in alcuni casi ristorato tutte le categorie che ne avevano bisogno, tra cui il settore della discografia emergente e indipendente,

considerato inoltre che:

sono in corso di elaborazione i decreti legislativi attuativi della legge n. 106/2022 del 15 luglio 2022 (Legge delega dello spettacolo),

invita il Governo:

ad attivare un tavolo di crisi del settore musicale in capo al Ministero dello Sviluppo Economico al fine di rispondere alle istanze provenienti dal mondo degli editori e produttori musicali indipendenti italiani;

a valutare l'opportunità di attivare ulteriori bandi *extra*-FUS a beneficio del comparto musicale;

nelle more dell'elaborazione dei decreti legislativi di attuazione della legge delega dello spettacolo, valutare l'opportunità di prevedere risorse aggiuntive al FUS allargandone l'erogazione anche ad altri settori musicali, tra cui il pop e il rock;

a elaborare un sistema fiscale incentivante la fruizione di prodotti musicali.

EMENDAMENTI

38.0.1

TOFFANIN, DAMIANI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 38-*bis.*

1. Al fine di contenere il rischio epidemiologico in relazione all'avvio dell'anno scolastico 2022/2023, il fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è incrementato di 32,12 milioni di euro per l'anno 2022, mediante corrispondente riduzione delle risorse del fondo per l'emergenza epidemiologica da COVID-19 per l'anno scolastico 2021/2022 di cui all'articolo 58, comma 4, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, che è stato incrementato mediante le risorse di cui all'art. 19 comma 1 del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4 convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2022, n. 25.

2. Le risorse di cui al comma 1 possono essere destinate alle seguenti finalità:

a) acquisto di servizi professionali, di formazione e di assistenza tecnica per la sicurezza nei luoghi di lavoro, per l'assistenza medico-sanitaria e psicologica nonché di servizi di lavanderia e di rimozione e smaltimento di rifiuti;

b) acquisto di dispositivi di protezione, di materiali per l'igiene individuale e degli ambienti nonché di ogni altro materiale, anche di consumo, utilizzabile in relazione alla prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2.

3. Le risorse di cui al comma 1 sono ripartite tra le Istituzioni scolastiche statali, incluse quelle della Regione Sicilia, in base ai criteri di ripartizione previsti nel D.M. n. 834 del 15 ottobre 2015, applicati all'organico di diritto

relativo all'anno scolastico 2022/2023, adeguatamente proporzionati rispetto allo stanziamento in esame.».

38.0.2

CAUSIN, PACIFICO

*Dopo l'***articolo** *inserire il seguente:*

«Art. 38-*bis.*

(Misure a garanzia della valorizzazione della professionalità del personale docente)

1. Nelle Graduatorie Provinciali per le Supplenze, di cui all'articolo 1-*quater*, comma 1, del decreto-legge 29 ottobre 2019, n. 126, convertito con modificazioni dalla legge 20 dicembre 2019, n. 159, il servizio prestato dal singolo docente iscritto con titolo di specializzazione su sostegno, per il medesimo grado, verrà computato con l'attribuzione di un punteggio valutato in misura doppia rispetto al punteggio spettante per il servizio prestato senza il possesso del titolo prescritto dalla normativa vigente.

2. L'attribuzione del punteggio per il servizio prestato dal singolo docente iscritto con titolo di specializzazione su sostegno, valutato in misura doppia rispetto al punteggio spettante per il servizio prestato senza il possesso del titolo prescritto dalla normativa vigente, è prevista a partire dall'anno scolastico successivo rispetto a quello nel quale sia stato conseguito il titolo di specializzazione su sostegno.

3. Le misure contenute nel presente articolo, che comporteranno il ricalcolo dei titoli di servizio prestato col possesso del titolo di specializzazione sul sostegno, dichiarati in precedenza, sono applicate a partire dal prossimo aggiornamento delle Graduatorie Provinciali per le Supplenze, previsto per l'anno scolastico 2024-2025.».

Art. 39

39.1

IANNONE, CALANDRINI, DE CARLO, DE BERTOLDI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«2. Al fine di corrispondere alle esigenze delle istituzioni scolastiche connesse all'emergenza epidemiologica e alla crisi ucraina, l'organico individuato ai sensi dell'articolo 58, comma 4-*ter*, lettere *a)* e *b)*, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, è utilizzato anche per l'a.s. 2022/2023 fino al termine delle lezioni, nel limite delle risorse di cui al secondo periodo.

Il fondo di cui all'articolo 235 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, come ripartito dal decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n 274 del 2 settembre 2021, è incrementato di ulteriori 400 milioni di curo per l'anno 2022.

Agli oneri derivanti dal comma 2 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.».

39.2

IANNONE, CALANDRINI, DE CARLO, DE BERTOLDI

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«2. I candidati in possesso del titolo di studio per la classe di concorso per cui hanno fatto domanda o titolo equipollente con periodo di servizio 180X3 nella scuola statale di cui uno su specifica classe concorsuale, dopo aver sostenuto la prova orale hanno accesso diretto al percorso di formazione abilitante.

In caso di rinunce nell'anno scolastico 2022-2023 i candidati andranno a ricoprire i posti stabiliti senza ulteriore impegno di spesa. La graduatoria con gli abilitati sarà disponibile per le immissioni in ruolo a partire dall'anno scolastico 2023-2024 con datazione retroattiva al precedente anno.».

39.3

IANNONE, CALANDRINI, DE CARLO, DE BERTOLDI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«2. Le graduatorie di merito di cui al comma 9-*bis* dell'articolo 59 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106 sono integrate, nel limite delle autorizzazioni di spesa previste a legislazione vigente e nel rispetto del regime autorizzatorio di cui all'articolo 39, commi 3 e 3-*bis*, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, con i candidati ammessi alle distinte procedure e che si sono sottoposti alla prova orale. Le graduatorie sono utilizzate annualmente, ai fini dell'immissione in ruolo e sino al loro esaurimento.».

39.0.1

RUSSO

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 39-*bis*.

(Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche)

1. Al fine di contenere il rischio epidemiologico in relazione all'avvio dell'anno scolastico 2022/2023, il Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è incrementato di 32,12 milioni di curo per l'anno 2022, mediante corrispondente riduzione delle risorse del fondo per l'emergenza epidemiologica da COVID-19 per l'anno scolastico 2021/2022 di cui all'articolo 58, comma 4, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, che è stato incrementato mediante le risorse di cui all'art. 19 comma 1 del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4 convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2022, n. 25.

2. Le risorse di cui al comma 1 possono essere destinate alle seguenti finalità:

a) acquisto di servizi professionali, di formazione e di assistenza tecnica per la sicurezza nei luoghi di lavoro, per l'assistenza medico-sanitaria e psicologica nonché di servizi di lavanderia e di rimozione e smaltimento di rifiuti;

b) acquisto di dispositivi di protezione, di materiali per l'igiene individuale e degli ambienti nonché di ogni altro materiale, anche di consumo, utilizzabile in relazione alla prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2.

3. Le risorse di cui al comma 1 sono ripartite tra le Istituzioni scolastiche statali, incluse quelle della Regione Sicilia, in base ai criteri di ripartizione previsti nel D.M. n. 834 del 15 ottobre 2015, applicati all'organico di diritto relativo all'anno scolastico 2022/2023, adeguatamente proporzionati rispetto allo stanziamento in esame.».

39.0.2

RUSSO, TRENTACOSTE

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 39-*bis.*

(Istituzioni di Alta Formazione Musicale e Coreutica)

1. È autorizzata la spesa di 10 milioni di euro a valersi sul PNRR, Missione 4, da destinarsi alle Istituzioni di Alta Formazione Musicale e Coreutica per l'acquisto di materiali di consumo e per l'acquisto e/o riparazione di strumenti musicali necessari all'attività didattica. Con decreto nel Ministro, i fondi saranno ripartiti tra le Istituzioni in considerazione della consistenza della pianta organica.

2. A decorrere dall'a.a. 2022/23, i docenti delle Istituzioni di cui al comma 1 possono usufruire di permessi artistici previa semplice comunicazione all'Istituzione, fatti salvi gli obblighi dell'espletamento del monte ore annuale da destinare agli studenti.».

Conseguentemente, all'art. 43, comma 2 sono apportate le seguenti modifiche:

a) *dopo la parola:* «35» *aggiungere la seguente:* «39-*bis*»;

b) *alla lettera* d), *sostituire le parole:* «45 milioni» *con le seguenti:* «55 milioni».

39.0.3
RUSSO

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 39-*bis.*
(Istituzioni di Alta Formazione Musicale e Coreutica)

1. È autorizzata la spesa di 10 milioni di curo a valersi sul PNRR, Missione 4, da destinarsi alle Istituzioni di Alta Formazione Musicale e Coreutica per l'acquisto di materiali di consumo e per l'acquisto e/o riparazione di strumenti musicali necessari all'attività didattica. Con decreto del Ministro, i fondi saranno ripartiti tra le Istituzioni in considerazione della consistenza della pianta organica.

2. A decorrere dall'a.a. 2022/23, i docenti delle Istituzioni di cui al comma 1 possono usufruire di permessi artistici previa semplice comunicazione all'Istituzione, fatti salvi gli obblighi dell'espletamento del monte ore annuale da destinare agli studenti.».

39.0.4
GIRO

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 39-*bis.*

1. È autorizzata la spesa di 10 milioni di euro a valersi sul PNRR, Missione 4, da destinarsi alle Istituzioni di Alta Formazione Musicale e Coreutica per l'acquisto di materiali di consumo e per l'acquisto e/o riparazione di strumenti musicali necessari all'attività didattica. Con decreto nel Ministro, i fondi saranno ripartiti tra le Istituzioni in considerazione della consistenza della pianta organica.

2. A decorrere dall'a.a. 2022/23, i docenti delle Istituzioni di cui al comma 1 possono usufruire di permessi artistici previa semplice comunicazione all'Istituzione, fatti salvi gli obblighi dell'espletamento del monte ore annuale da destinare agli studenti.».

Art. 41

41.0.1
PEROSINO

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 41-*bis*.
(Trattamento economico delle cariche di vertice delle Forze di polizia)

1. Al personale che ricopre gli incarichi di vertice delle Forze di polizia è attribuito, anche in deroga al limite di cui agli articoli 23-*ter*, comma 1, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e 13, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, un trattamento economico accessorio di importo pari a quello:

a) del direttore del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza, di cui all'articolo 4, della legge 3 agosto 2007, n. 124, per il Capo della polizia - Direttore generale della pubblica sicurezza;

b) dei direttori delle Agenzie di cui agli articoli 6 e 7 della legge 3 agosto 2007, n. 124, per il Comandante generale dell'Arma dei carabinieri, il Comandante generale della Guardia di finanza e il Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.

2. Il trattamento economico accessorio di cui al comma 1 è determinato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta dei Ministri dell'interno, della difesa, dell'economia e delle finanze e della giustizia.

3. All'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo si provvede a valere sulle risorse definite in applicazione dell'articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.».

41.0.2

SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, LANNUTTI, LEZZI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 41-*bis*.

(Modifica delle disposizioni in materia di misure cautelari)

5. All'articolo 275-*bis* del codice di procedura penale apportare le seguenti modificazioni:

1) al comma 1 sopprimere l'ultimo periodo;

Conseguentemente:

2) sopprimere i commi 2 e 3;».

Art. 42

42.1

FENU, VANIN, L'ABBATE, CROATTI, FEDE

Al comma 1, premettere il seguente:

«01. All'articolo 37, comma 2, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: "periodo dal 1º ottobre 2021 al 30 aprile marzo 2022, rispetto al saldo del periodo dal 1º ottobre 2020 al 30 aprile 2021" sono sostituite dalle seguenti: "periodo dal 1º ottobre 2021 al 31 luglio 2022, rispetto al saldo del periodo dal 1º ottobre 2020 al 31 luglio 2021";

b) le parole: "nella misura del 25 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nella misura del 40 per cento";

c) le parole: "inferiore al 10 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "inferiore al 15 per cento"».

42.2

BERGESIO, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

Sopprimere i commi 1 e 2.

42.3

ARRIGONI, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO

Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:

«4-*bis*. All'articolo 37, comma 2, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: "dall'incremento del saldo tra le operazioni attive e le operazioni passive", inserire le seguenti: "al netto dell'importo delle accise versate direttamente all'erario".

4-*ter* All'onere derivante dal comma 4-*bis*, valutati in 130 milioni per l'anno 2022, si provvede:

a) quanto a 50.000.000 euro, mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili che si manifestano nel corso della gestione di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

b) quanto a 50.000.000 euro, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

c) quanto a 30.000.000 euro, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del Programma "Fondi di riserva e speciali" della Missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo.».

42.4
EVANGELISTA

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-*bis*. All'articolo 37, comma 2, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, dopo le parole: "dall'incremento del saldo tra le operazioni attive e le operazioni passive", inserire le seguenti: "al netto dell'importo delle accise versate direttamente all'erario".».

42.5
GALLONE

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-*bis*. All'articolo 37, comma 2, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: "dall'incremento del saldo tra le operazioni attive e le operazioni passive", inserire le seguenti: "al netto dell'importo delle accise versate direttamente all'erario".».

42.0.1
DELL'OLIO

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 42-*bis*.
(Disposizioni in materia di internalizzazione del contact center *multicanale dell'INPS)*

1. All'articolo 5-*bis* del decreto-legge 3 settembre 2019, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 novembre 2019, n. 128, dopo il comma 4-*ter*, è inserito il seguente:

"4-*quater*. La spesa annua complessiva a carico dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale per il servizio di *contact center* multicanale di cui

al comma 1 non può eccedere l'ammontare della spesa complessiva sostenuta dell'Istituto medesimo nell'esercizio 2019 incrementata di venti milioni di euro."».

42.0.2

BERNINI, TOFFANIN, DAMIANI, SCIASCIA, PEROSINO, FERRO, SACCONE, MODENA, GALLIANI, GALLONE, GIAMMANCO, MALLEGNI, MANGIALAVORI, RIZZOTTI, RONZULLI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BERARDI, BINETTI, BOCCARDI, CALIENDO, CALIGIURI, CESARO, CRAXI, DAL MAS, DE BONIS, DE POLI, DE SIANO, FAZZONE, FLORIS, GASPARRI, GIRO, Alfredo MESSINA, PAGANO, PAPATHEU, PAROLI, SCHIFANI, SERAFINI, SICLARI, STABILE, TIRABOSCHI, VITALI, VONO

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 42-*bis.*

(Disposizioni volte a favorire la fruizione dei bonus *edilizi)*

1. All'articolo 121, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "La quota di crediti d'imposta maturata dai fornitori per sconti sul corrispettivo dovuto, praticati in relazione a spese sostenute negli anni 2021 e 2022, e non utilizzata dagli stessi, è usufruita anche negli anni successivi.";

b) al, comma 6 sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: "La responsabilità solidale di cui al presente comma non si applica alle banche e intermediari finanziari iscritti all'albo previsto dall'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385, alle società appartenenti a un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del predetto testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia ovvero alle imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia ai sensi del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, in qualità di soggetti cessionari dei crediti derivanti dall'esercizio delle opzioni di cui al comma 1, lettere *a)* e *b)*. Ai soggetti di cui al precedente periodo si applica il comma 4 del presente articolo.";

c) dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:

"6-*bis*. La necessaria diligenza dei soggetti che acquistano crediti dagli intermediari finanziari ai sensi del comma 1, è dimostrata dai medesimi soggetti con una documentazione idonea ad attestare la sussistenza di una di-

chiarazione rilasciata dall'intermediario finanziario in cui lo stesso intermediario finanziario dà atto della positiva verifica documentale della sussistenza dei presupposti che danno diritto alla detrazione d'imposta.".

2. In considerazione della specificità dei *bonus* fiscali destinati a rendere fruibile il ripristino antisismico e l'efficientamento energetico del patrimonio anche alle fasce di popolazione con minor reddito, il Ministro dell'economia e finanze, per il tramite dell'Agenzia delle entrate, provvede alla modifica delle disposizioni interpretative e regolamentari relative alle regole sulla necessaria diligenza dei soggetti che acquistano i crediti di cui all'articolo 121, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, escludendo dai profili oggettivi e soggettivi dell'operazione di compravendita sintomatici della falsità del credito, il criterio dell'incoerenza reddituale e patrimoniale tra il valore e l'oggetto dei lavori e il profilo dei committenti beneficiari delle agevolazioni in esame, nonché il criterio della sproporzione tra l'ammontare dei crediti ceduti ed il valore dell'unità immobiliare.

3. Al fine di favorire la cessione dei crediti d'imposta di cui all'articolo 121 comma 1, lettera *a)* e *b)* del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delle infrastrutture e della Mobilità sostenibili promuovono, entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, la stipula di un specifico accordo tra i Ministeri medesimi, l'Associazione bancaria italiana, la Cassa Depositi e prestiti s.p.a., le Poste italiane s.p.a., e le organizzazioni imprenditoriali, volto ad accelerare la circolazione dei crediti d'imposta, garantendo la sostenibilità del mercato delle cessioni per il sistema creditizio e individuando misure uniformate per la gestione documentale e delle istruttorie, a tutela dell'affidabilità dei cedenti.».

42.0.3

LONARDO

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 42-*bis.*

(Disposizioni volte a favorire la fruizione dei bonus *edilizi)*

1. All'articolo 121, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "La quota di crediti d'imposta maturata dai fornitori per sconti sul corrispettivo dovuto,

praticati in relazione a spese sostenute negli anni 2021 e 2022, e non utilizzata dagli stessi, è usufruita anche negli anni successivi.";

b) al, comma 6 sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: "La responsabilità solidale di cui al presente comma non si applica alle banche e intermediari finanziari iscritti all'albo previsto dall'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385, alle società appartenenti a un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del predetto testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia ovvero alle imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia ai sensi del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, in qualità di soggetti cessionari dei crediti derivanti dall'esercizio delle opzioni di cui al comma 1, lettere *a)* e *b)*. Ai soggetti di cui al precedente periodo si applica il comma 4 del presente articolo.";

c) dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:

"6-*bis*. La necessaria diligenza dei soggetti che acquistano crediti dagli intermediari finanziari ai sensi del comma 1, è dimostrata dai medesimi soggetti con una documentazione idonea ad attestare la sussistenza di una dichiarazione rilasciata dall'intermediario finanziario in cui lo stesso intermediario finanziario dà atto della positiva verifica documentale della sussistenza dei presupposti che danno diritto alla detrazione d'imposta.".

2. In considerazione della specificità dei *bonus* fiscali destinati a rendere fruibile il ripristino antisismico e l'efficientamento energetico del patrimonio anche alle fasce di popolazione con minor reddito, il Ministro dell'economia e finanze, per il tramite dell'Agenzia delle entrate, provvede alla modifica delle disposizioni interpretative e regolamentari relative alle regole sulla necessaria diligenza dei soggetti che acquistano i crediti di cui all'articolo 121, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, escludendo dai profili oggettivi e soggettivi dell'operazione di compravendita sintomatici della falsità del credito, il criterio dell'incoerenza reddituale e patrimoniale tra il valore e l'oggetto dei lavori e il profilo dei committenti beneficiari delle agevolazioni in esame, nonché il criterio della sproporzione tra l'ammontare dei crediti ceduti ed il valore dell'unità immobiliare.

3. Al fine di favorire la cessione dei crediti d'imposta di cui all'articolo 121 comma 1, lettera *a)* e *b)* del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delle infrastrutture e della Mobilità sostenibili promuovono, entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, la stipula di un specifico accordo tra i Ministeri medesimi, l'Associazione bancaria italiana, la Cassa Depositi e prestiti s.p.a., le Poste italiane s.p.a., e le organizzazioni imprenditoriali, volto ad accelerare la circolazione dei crediti d'imposta, garantendo la sostenibilità del mercato

delle cessioni per il sistema creditizio e individuando misure uniformate per la gestione documentale e delle istruttorie, a tutela dell'affidabilità dei cedenti.».

42.0.4

CAUSIN

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 42-*bis.*

(Disposizioni volte a favorire la fruizione dei bonus *edilizi)*

1. All'articolo 121, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "La quota di crediti d'imposta maturata dai fornitori per sconti sul corrispettivo dovuto, praticati in relazione a spese sostenute negli anni 2021 e 2022, e non utilizzata dagli stessi, è usufruita anche negli anni successivi.";

b) al, comma 6 sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: "La responsabilità solidale di cui al presente comma non si applica alle banche e intermediari finanziari iscritti all'albo previsto dall'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385, alle società appartenenti a un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del predetto testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia ovvero alle imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia ai sensi del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, in qualità di soggetti cessionari dei crediti derivanti dall'esercizio delle opzioni di cui al comma 1, lettere *a)* e *b)*. Ai soggetti di cui al precedente periodo si applica il comma 4 del presente articolo.";

c) dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:

"6-*bis*. La necessaria diligenza dei soggetti che acquistano crediti dagli intermediari finanziari ai sensi del comma 1, è dimostrata dai medesimi soggetti con una documentazione idonea ad attestare la sussistenza di una dichiarazione rilasciata dall'intermediario finanziario in cui lo stesso intermediario finanziario dà atto della positiva verifica documentale della sussistenza dei presupposti che danno diritto alla detrazione d'imposta.".

2. In considerazione della specificità dei *bonus* fiscali destinati a rendere fruibile il ripristino antisismico e l'efficientamento energetico del patrimonio anche alle fasce di popolazione con minor reddito, il Ministro dell'economia e finanze, per il tramite dell'Agenzia delle entrate, provvede alla modifica delle disposizioni interpretative e regolamentari relative alle regole sulla

necessaria diligenza dei soggetti che acquistano i crediti di cui all'articolo 121, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, escludendo dai profili oggettivi e soggettivi dell'operazione di compravendita sintomatici della falsità del credito, il criterio dell'incoerenza reddituale e patrimoniale tra il valore e l'oggetto dei lavori e il profilo dei committenti beneficiari delle agevolazioni in esame, nonché il criterio della sproporzione tra l'ammontare dei crediti ceduti ed il valore dell'unità immobiliare.

3. Al fine di favorire la cessione dei crediti d'imposta di cui all'articolo 121 comma 1, lettera *a)* e *b)* del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delle infrastrutture e della Mobilità sostenibili promuovono, entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, la stipula di un specifico accordo tra i Ministeri medesimi, l'Associazione bancaria italiana, la Cassa Depositi e prestiti s.p.a., le Poste italiane s.p.a., e le organizzazioni imprenditoriali, volto ad accelerare la circolazione dei crediti d'imposta, garantendo la sostenibilità del mercato delle cessioni per il sistema creditizio e individuando misure uniformate per la gestione documentale e delle istruttorie, a tutela dell'affidabilità dei cedenti.».

42.0.5

BERNINI, PAGANO, TOFFANIN, DAMIANI, SCIASCIA, PEROSINO, FERRO, SACCONE, MODENA, GALLIANI, GALLONE, GIAMMANCO, MALLEGNI, MANGIALAVORI, RIZZOTTI, RONZULLI, AIMI, ALDERISI, BARACHINI, BARBONI, BERARDI, BINETTI, BOCCARDI, CALIENDO, CALIGIURI, CESARO, CRAXI, DAL MAS, DE BONIS, DE POLI, DE SIANO, FAZZONE, FLORIS, GASPARRI, GIRO, Alfredo MESSINA, PAPATHEU, PAROLI, SCHIFANI, SERAFINI, SICLARI, STABILE, TIRABOSCHI, VITALI, VONO

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 20-*bis.*

*(Proroga scadenze Rottamazione-*ter *e saldo e stralcio)*

1. All'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215, le parole: "se effettuato integralmente, con applicazione delle disposizioni dell'articolo 3, comma 14-*bis*, del citato decreto-legge n. 119 del 2018, entro il 9 dicembre 2021." sono sostituite dalle seguenti: "se effettuato, con il pagamento dell'unica o della prima rata entro il 30 settembre 2022, con applicazione delle disposizioni dell'articolo 3, comma 14-*bis*, del citato decreto-legge n.119 del

2018. Le restanti rate sono da corrispondere il 31 ottobre, il 30 novembre e il 31 dicembre 2022.".

2. Non si fa luogo all'applicazione di sanzioni o decadenza dei piani di rateizzazione a carico dei contribuenti che non abbiano rispettato il termine precedentemente previsto dal comma 1 dell'articolo 1, del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215. Le sanzioni e le decadenze applicate dal 10 dicembre 2021 fino alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge sono nulle.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, valutati in 100 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede:

a) quanto a 55 milioni mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del Programma Fondi di riserva e speciali della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo.;

b) quanto a 45 milioni mediante corrispondente riduzione del fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199 della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

42.0.6

ERRANI, DE PETRIS

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 42-*bis*.

(Misure urgenti finalizzate al ristoro per i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e dalle attività produttive nei territori colpita da eventi emergenziali)

1. All'articolo 1, comma 52, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, dopo le parole: "di cui al comma 51" sono inserite le seguenti: "ovvero, ove all'esito della ricognizione ivi prevista residuino disponibilità finanziarie, di cui al comma 448."».

42.0.7

ZULIANI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 42-*bis*.

(Modifiche alla legge 30 dicembre 2021, n 234)

1. All'articolo 1, comma 976, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: "sviluppo economico sostenibile locale, istituito" sono inserite le seguenti: "dalla Federazione Internazionale per lo Sviluppo Sostenibile e la lotta alla Povertà Nel Mediterraneo Mar Nero fondata nella città di Venezia, con la partecipazione della Regione Veneto con legge regionale della regione Veneto 27 febbraio 2008, n. 1, articolo 57,";

b) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole ", quale concorso dello Stato alle spese per l'avvio e lo svolgimento delle attività di cui al capoverso precedente."».

42.0.8

BERGESIO, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 42-*bis*.

1. All'articolo 37 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, dopo il comma 3, è inserito il seguente:

"3-*bis*. Ai fini del calcolo del contributo solidaristico straordinario, dai totali delle operazioni attive e delle operazioni passive sono escluse le operazioni straordinarie attive e passive realizzate dall'impresa, le operazioni attive e passive effettuate con riferimento ad attività diverse da quelle di cui al comma 1, le attività espletate nel periodo dal 1º ottobre 2021 al 30 aprile 2022, non già espletate nel periodo dal 1º ottobre 2020 al 30 aprile 2021.

I medesimi totali sono, altresì, rettificati del valore delle accise che hanno concorso alla base imponibile IVA delle suddette operazioni e dei differenziali monetari positivi o negativi pagati o incassati in relazione agli stru-

menti finanziari derivati, associabili alle medesime operazioni, stipulati per la copertura del rischio di fluttuazione dei prezzi dell'energia elettrica, del gas metano, del gas naturale o di prodotti petroliferi.

L'Agenzia delle Entrate provvede entro 15 giorni dall'entrata in vigore della presente legge a emanare un elenco esaustivo ed esclusivo dei codici ATECO corrispondenti alle imprese che esercitano le attività di cui al comma 1."».

42.0.9

PEROSINO

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 42-*bis.*

1. Per le finalità di cui all'articolo 17-*bis*, comma 4, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, e al fine di favorire la riduzione del contenzioso tributario, le direzioni regionali dell'Agenzia delle entrate possono avvalersi, secondo le modalità stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, del personale delle società concessionarie dei servizi di accertamento e riscossione dei tributi e delle entrate patrimoniali degli enti locali nate per scorporo di ramo d'azienda ai sensi dell'articolo 3, comma 24, del decreto legge 30 settembre 2005, n. 203, assunto da queste società alla data del 31 dicembre 2010 in attuazione della completa attuazione della riforma prevista dal medesimo decreto».

42.0.10

STEGER

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 42-*bis.*

(Progetto Guaranties Loans Active Management - GLAM)

1. Al fine di favorire il recupero dei crediti assistiti da garanzie pubbliche rilasciate dal Fondo di cui all'articolo 2, comma 100, lettera *a)*, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 (di seguito il "Fondo"), anche tramite l'erogazione di nuova finanza a condizioni di mercato, AMCO - Asset Management Company S.p.A. (di seguito "AMCO") è autorizzata a costituire uno o più pa-

trimoni destinati attraverso cui acquisire, entro tre anni dalla data della decisione della Commissione Europea di cui al comma 7, e gestire, a condizioni di mercato e a esclusivo beneficio di terzi, crediti derivanti da finanziamenti assistiti da garanzia diretta del Fondo ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito con modificazioni dalla legge 5 giugno 2020, n. 40 e successive modifiche e integrazioni, nonché acquisire e gestire crediti derivanti da altri finanziamenti erogati ai medesimi prenditori, ovvero a componenti residenti del gruppo di clienti connessi di cui gli stessi fanno parte, secondo la definizione di cui all'art. 4, paragrafo 1, punto 39, del regolamento (UE) n. 575/2013, in ciascun caso anche unitamente ai relativi contratti e rapporti giuridici e ai beni oggetto degli stessi.

2. La costituzione dei patrimoni destinati di cui al comma 1 avviene con deliberazione dell'organo amministrativo di AMCO contenente, per ciascuno di essi, l'indicazione, anche programmatica, dei crediti, contratti, rapporti giuridici e beni da acquistare. Il valore di ciascuno di tali patrimoni destinati può essere superiore al dieci per cento del patrimonio netto di AMCO e non se ne tiene conto in caso di costituzione di altri patrimoni destinati da parte di AMCO. Si applica il comma 1 dell'articolo 2447-*quater* del codice civile. Dalla data di iscrizione della deliberazione, si determinano gli effetti di cui al comma 1 e si applicano i commi 2 e 3, a eccezione dell'ultimo periodo, dell'articolo 2447-*quinquies* e i commi 2 e 3 dell'articolo 2447-*septies* del codice civile. Non si applicano ad AMCO con riferimento agli attivi acquisiti da parte dei patrimoni destinati le disposizioni di carattere generale aventi a oggetto l'adeguatezza patrimoniale di cui all'articolo 108 del decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385. Gli acquisti di cui al comma I possono essere finanziati mediante l'emissione di titoli, ovvero l'assunzione di finanziamenti, da parte del patrimonio destinato. Nel caso di assoggettamento di AMCO a una procedura di cui al Titolo IV del decreto legislativo I settembre 1993, n. 385 o ad altra procedura concorsuale, le attività da svolgersi in relazione alle operazioni di cui al presente articolo sono proseguite mediante gestione separata di ciascun patrimonio destinato e continuano ad applicarsi le disposizioni del presente articolo. In tal caso, i titolari di crediti derivanti dai titoli e dai finanziamenti di cui al presente comma, che rappresentino almeno la maggioranza dei crediti verso il singolo patrimonio destinato, possono richiedere agli organi della procedura di trasferire o affidare in gestione a uno o più soggetti muniti delle necessarie autorizzazioni i crediti, contratti, rapporti giuridici, beni e altri attivi e le passività dello stesso.

3. Al fine di migliorare le prospettive di recupero dei crediti di cui al comma 1, le banche, gli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385 e gli altri soggetti abilitati alla concessione di credito in Italia, possono concedere nuovi finanziamenti ai debitori ceduti al patrimonio destinato. La concessione del finanziamento può essere accompagnata da una relazione con data certa di un professionista in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 67, comma 3, lettera *d)*, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e, dopo la sua entrata in vigore, dall'articolo 2, comma 1,

lettera *o)* del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, il quale attesti che il finanziamento appaia idoneo a contribuire al risanamento della esposizione debitoria dell'impresa e al riequilibrio della sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria In presenza della relazione di cui al periodo precedente, i pagamenti effettuati e le garanzie concesse sui beni del debitore non sono soggetti all'azione revocatoria fallimentare. Si applica l'articolo 236-*bis* del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e, a partire dalla sua entrata in vigore, l'articolo 342 del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14. Le disposizioni del presente comma si applicano anche ai finanziamenti concessi da AMCO ai debitori a valere sulle risorse dei patrimoni destinati di cui al comma 1.

4. Alle cessioni, anche non in blocco, effettuate ai sensi del presente articolo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 58 del decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385 e, con riferimento alla pubblicità della cessione, le disposizioni di cui all'articolo 7.1, comma 6 della legge 30 aprile 1999, n. 130. Ai fini del termine di cui al comma 1 rileva la data in cui l'acquisizione diventa opponibile nei confronti dei terzi. I titoli emessi da ciascun patrimonio destinato possono essere negoziati in un mercato regolamentato, in un sistema multilaterale di negoziazione o in un sistema organizzato di negoziazione e sono soggetti alle disposizioni dell'articolo 2, comma 1, dell'articolo 5 e, per i proventi, di qualunque natura, di cui beneficiano a qualunque titolo, dell'articolo 6, comma 1 della legge 30 aprile 1999, n. 130. Le operazioni realizzate ai sensi del presente articolo sono soggette alle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 3 (limitatamente alle lettere *a), b), d), e), f), g)* e *h))*, 4, 4-*bis)* e 7, all'articolo 3, commi 1, 2, 2-*bis* e 2-*ter*, all'articolo 4, commi 2, 3 e 4 e all'articolo 7.1, commi 3 (limitatamente all'assenza di subordinazione dei nuovi finanziamenti), 4, 4-*bis*, 4-*ter*, 4-*quater*, 4-*quinquies* e 5 dell'articolo 7.1 della legge 30 aprile 1999, n. 130. I richiami contenuti nelle predette disposizioni alla società cessionaria o al cessionario devono intendersi riferiti al singolo patrimonio destinato costituito ai sensi del presente articolo. AMCO, quale gestore a beneficio di terzi del patrimonio destinato emittente, provvede alla redazione del prospetto informativo di cui all'articolo 2, comma 2, della legge 30 aprile 1999, n. 130. Alle somme di denaro detenute in deposito o ad altro titolo da una banca per conto del patrimonio destinato o comunque al fine di soddisfare i creditori dello stesso, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 22 del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e al comma 2-*bis*, ultimo periodo dell'articolo 3 della legge 30 aprile 1999, n. 130. Non si applicano le disposizioni di cui alla parte II, titolo III del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

5. Nel quadro di quanto previsto dal presente articolo, AMCO provvede, per conto del Fondo e a condizioni di mercato, a gestire e incassare, anche nel quadro di operazioni di ristrutturazione del debito e/o di regolazione della crisi, i crediti derivanti dalla surrogazione del Fondo ai sensi dell'art. 1203 del codice civile e dell'articolo 2, comma 4, del decreto del 20 maggio 2005 del Ministro delle attività produttive e del Ministro per l'innovazione e le tecnologie, assistiti da privilegio generale ai sensi dell'articolo 8-*bis* del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito con modificazioni dalla legge

24 marzo 2015, n. 33 e dell'articolo 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, nonché a promuovere ogni iniziativa, anche giudiziale, utile al recupero e alla tutela dei predetti diritti, se del caso anche individuando, nominando e coordinando soggetti terzi. Ai conti correnti aperti da AMCO sui quali vengono accreditate le somme di pertinenza del Fondo e dei patrimoni destinati, anche ai fini dei connessi servizi di cassa e pagamento, si applica l'articolo 3, comma 2-*ter*, della legge 30 aprile 1999, n. 130. Con uno o più decreti del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della presente legge in *Gazzetta Ufficiale*, sono dettate, anche in deroga alla vigente disciplina del Fondo, apposite disposizioni in merito alle modalità di estensione e di rinegoziazione dei finanziamenti assistiti dalla garanzia del Fondo e di escussione e liquidazione della stessa, nonché le modalità di esercizio da parte di AMCO dei diritti derivanti dalla surrogazione spettanti al Fondo.

6. Con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze [, sentito il Ministro dello sviluppo economico,] possono essere dettate disposizioni attuative della disciplina dei patrimoni destinati di cui al presente articolo e delle attività ad essi consentite, inclusa, sentita la Banca d'Italia, la previsione di deroghe agli obblighi di segnalazione periodica disciplinati dall'ordinamento nazionale, applicabili ad AMCO per le attività di cui al presente articolo.

7. L'entrata in vigore delle misure previste dal presente articolo è subordinata, ai sensi dell'articolo 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alla positiva decisione della Commissione europea.».

42.0.11

Marco Pellegrini, Vanin, Croatti

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 42-*bis*.

(Estinzione con definizione agevolata per i debiti risultanti da versamenti tributari e non tributari dovuti entro il 31 dicembre 2020 e affidati agli agenti della riscossione)

1. I debiti, diversi da quelli di cui all'articolo 5 del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, risultanti da versamenti tributari e non tributari dovuti entro il 31 dicembre 2020 e affidati agli agenti della riscossione, possono essere estinti, senza corrispondere le sanzioni comprese in tali carichi, gli interessi di mora di cui all'articolo 30, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, ovvero le sanzioni e le somme aggiuntive di cui

all'articolo 27, comma 1, del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, versando integralmente le somme:

a) affidate all'agente della riscossione a titolo di capitale e interessi;

b) maturate a favore dell'agente della riscossione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 13 aprile 1999, 11. 112, a titolo di aggio sulle somme di cui alla lettera *a)* e di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notifica della cartella di pagamento.

2. Il pagamento delle somme di cui al comma 1 è effettuato:

a) in unica soluzione, entro il 30 novembre 2022;

b) nel numero massimo di diciotto rate consecutive, la prima e la seconda delle quali, ciascuna di importo pari al 10 per cento delle somme complessivamente dovute ai fini della definizione, scadenti rispettivamente il 30 novembre 2022 e il 28 febbraio 2023; la restante somma, divisa in numero 16 rate di pari importo, di pari ammontare, scadenti il 28 febbraio, il 31 maggio, il 31 luglio e il 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2023.

3. In caso di pagamento rateale ai sensi del comma 1, sono dovuti, a decorrere dal 1º agosto 2023, gli interessi al tasso del 2 per cento annuo e non si applicano le disposizioni dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602.

4. L'agente della riscossione fornisce ai debitori i dati necessari a individuare i carichi definibili presso i propri sportelli e in apposita area del proprio sito *internet*.

5. Il debitore manifesta all'agente della riscossione la sua volontà di procedere alla definizione di cui al comma i rendendo, entro il 30 ottobre 2022, apposita dichiarazione, con le modalità e in conformità alla modulistica che lo stesso agente pubblica sul proprio sito internet nel termine massimo di venti giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto; in tale dichiarazione il debitore sceglie altresì il numero di rate nel quale intende effettuare il pagamento, entro il limite massimo previsto dal comma 1.

6. Nella dichiarazione di cui al comma 5 il debitore indica l'eventuale pendenza di giudizi aventi ad oggetto i carichi in essa ricompresi e assume l'impegno a rinunciare agli stessi giudizi, che, dietro presentazione di copia della dichiarazione e nelle more del pagamento delle somme dovute, sono sospesi dal giudice. L'estinzione del giudizio è subordinata all'effettivo perfezionamento della definizione e alla produzione, nello stesso giudizio, della documentazione attestante i pagamenti effettuati; in caso contrario, il giudice revoca la sospensione su istanza di una delle parti.

7. Entro il 30 ottobre 2022 il debitore può integrare, con le modalità previste dal comma 5, la dichiarazione presentata anteriormente a tale data.

8. Ai fini della determinazione dell'ammontare delle somme da versare ai sensi del comma 1, lettere *a)* e *b)*, si tiene conto esclusivamente degli

importi già versati a titolo di capitale e interessi compresi nei carichi affidati, nonché, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 12 aprile 1999, n. 112, di aggio e di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notifica della cartella di pagamento. Il debitore, se, per effetto di precedenti pagamenti parziali, ha già integralmente corrisposto quanto dovuto ai sensi del comma 1, per beneficiare degli effetti della definizione deve comunque manifestare la sua volontà di aderirvi con le modalità previste dal comma 5.

9. Le somme relative ai debiti definibili, versate a qualsiasi titolo, anche anteriormente alla definizione, restano definitivamente acquisite e non sono rimborsabili.

10. A seguito della presentazione della dichiarazione, relativamente ai carichi definibili che ne costituiscono oggetto:

a) sono sospesi i termini di prescrizione e decadenza;

b) sono sospesi, fino alla scadenza della prima o unica rata delle somme dovute a titolo di definizione, gli obblighi di pagamento derivanti da precedenti dilazioni in essere alla data di presentazione;

c) non possono essere iscritti nuovi fermi amministrativi e ipoteche, fatti salvi quelli già iscritti alla data di presentazione;

d) non possono essere avviate nuove procedure esecutive;

e) non possono essere proseguite le procedure esecutive precedentemente avviate, salvo che non si sia tenuto il primo incanto con esito positivo;

f) il debitore non è considerato inadempiente ai fini di cui agli articoli 28-*ter* e 48-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602;

g) si applica la disposizione di cui all'articolo 54 del decreto-legge 24 aprile 2017 n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, ai fini del rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC), di cui al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 30 gennaio 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 125 del 1º giugno 2015.

11. Entro il 15 novembre 2022, l'agente della riscossione comunica ai debitori che hanno presentato la dichiarazione di cui al comma 5 l'ammontare complessivo delle somme dovute ai fini della definizione, nonché quello delle singole rate, e il giorno e il mese di scadenza di ciascuna di esse.

12. Il pagamento delle somme dovute per la definizione può essere effettuato:

a) mediante domiciliazione sul conto corrente eventualmente indicato dal debitore nella dichiarazione resa ai sensi del comma 5;

b) mediante bollettini precompilati, che l'agente della riscossione è tenuto ad allegare alla comunicazione di cui al comma 11, se il debitore non ha richiesto di eseguire il versamento con le modalità previste dalla lettera *a)* del presente comma;

c) presso gli sportelli dell'agente della riscossione. In tal caso, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 12, comma 7-*bis*, del decreto-legge

22 dicembre 2012 n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, con le modalità previste dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 24 settembre 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 236 del 10 ottobre 2014, con riferimento a tutti i carichi definiti.

13. Limitatamente ai debiti definibili per i quali è stata presentata la dichiarazione di cui al comma 5:

a) alla data del 30 novembre 2022 le dilazioni sospese ai sensi del comma 10, lettera *b)*, sono automaticamente revocate e non possono essere accordate nuove dilazioni ai sensi dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602;

b) il pagamento della prima o unica rata delle somme dovute a titolo di definizione determina l'estinzione delle procedure esecutive precedentemente avviate, salvo che non si sia tenuto il primo incanto con esito positivo.

14. In caso di mancato ovvero di insufficiente o tardivo versamento dell'unica rata ovvero di una di quelle in cui è stato dilazionato il pagamento delle somme di cui al comma 2, la definizione non produce effetti e riprendono a decorrere i termini di prescrizione e decadenza per il recupero dei carichi oggetto di dichiarazione. In tal caso, relativamente ai debiti per i quali la definizione non ha prodotto effetti:

a) i versamenti effettuati sono acquisiti a titolo di acconto dell'importo complessivamente dovuto a seguito dell'affidamento del carico e non determinano l'estinzione del debito residuo, di cui l'agente della riscossione prosegue l'attività di recupero;

b) il pagamento non può essere rateizzato ai sensi dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602.

15. Nei casi di tardivo versamento delle relative rate non superiore a sette giorni, l'effetto di inefficacia della definizione, previsto dal comma 14, non si produce e non sono dovuti interessi.

16. Possono essere ricompresi nella definizione agevolata di cui al comma i anche i debiti risultanti dai carichi affidati agli agenti della riscossione che rientrano nei procedimenti instaurati a seguito di istanza presentata dai debitori ai sensi del capo II, sezione prima, della legge 27 gennaio 2012, n. 3, con la possibilità di effettuare il pagamento del debito, anche falcidiato, con le modalità e nei tempi eventualmente previsti nel decreto di omologazione dell'accordo o del piano del consumatore.

17. Sono esclusi dalla definizione di cui al comma i debiti risultanti dai carichi affidati agli agenti della riscossione recanti:

a) le somme dovute a titolo di recupero di aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 16 del regolamento (UE) 2015/1589 del Consiglio, del 13 luglio 2015;

b) i crediti derivanti da pronunce di condanna della Corte dei conti;

c) le multe, le ammende e le sanzioni pecuniarie dovute a seguito di provvedimenti e sentenze penali di condanna;

d) le sanzioni diverse da quelle irrogate per violazioni tributarie o per violazione degli obblighi relativi ai contributi e ai premi dovuti agli enti previdenziali.

18. Per le sanzioni amministrative per violazioni del codice della strada, di cui al decreto legislativo 3o aprile 1992, n. 285, le disposizioni del presente articolo si applicano limitatamente agli interessi, compresi quelli di cui all'articolo 27, sesto comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689.

19. Alle somme occorrenti per aderire alla definizione di cui al comma 1, che sono oggetto di procedura concorsuale, nonché in tutte le procedure di composizione negoziale della crisi d'impresa previste dal Regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, si applica la disciplina dei crediti prededucibili di cui agli articoli 111 e 111-*bis* del Regio decreto 16 marzo 1942, n. 267.

20. A seguito del pagamento delle somme di cui al comma 1 l'agente della riscossione è automaticamente discaricato dell'importo residuo. Al fine di consentire agli enti creditori di eliminare dalle proprie scritture patrimoniali i crediti corrispondenti alle quote discaricate, lo stesso agente della riscossione trasmette, anche in via telematica, a ciascun ente interessato, entro il 31 dicembre 2025, l'elenco dei debitori che si sono avvalsi delle disposizioni di cui al presente articolo e dei codici tributo per i quali è stato effettuato il versamento.».

42.0.12

CALANDRINI, DE CARLO, DE BERTOLDI

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 42-*bis*.

(Procedura di ristrutturazione del debito fiscale)

1. Al fine di sostenere gli operatori economici colpiti dall'emergenza epidemiologica "Covid-19" è riconosciuta la possibilità in favore dei soggetti titolari di partita Iva, alla data di entrata in vigore della presente legge, residenti o stabiliti nel territorio dello Stato, che svolgono attività d'impresa, arte o professione o producono reddito agrario, di avvalersi della procedura di ristrutturazione del debito tributario secondo quanto previsto dai successivi commi

2. Con riferimento ai tributi risultanti dovuti e non versati sulla base delle dichiarazioni dei redditi, le dichiarazioni relative all'imposta Regionale sulle attività produttive, la dichiarazione annuale Iva e la dichiarazione annuale dei sostituti d'imposta, relative ai periodi d'imposta i cui termini di

versamento sono scaduti alla data di entrata in vigore della presente legge, ed indipendentemente dall'avvenuta iscrizione a ruolo delle somme dovute, è consentito il versamento cumulativo delle imposte, in unica soluzione o fino ad un massimo di 120 rate mensili, con decorrenza dal 2º gennaio 2023 e comunque non oltre il giorno 16 del mese successivo a quello di presentazione dell'istanza di cui al comma 5. Il versamento così effettuato costituisce rimessione in termini e non determina l'irrogazione di alcuna sanzione o maggiorazione, né la richiesta degli interessi per ritardata iscrizione a ruolo.

3. La disposizione di cui al comma 2 è applicabile anche ai tributi precedentemente sospesi e non versati per fronteggiare le conseguenze economiche derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID - 19, ai sensi delle disposizioni comprese tra quelle individuate dal decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, dal decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, dal decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, dal decreto-legge 20 ottobre 2020, n. 129, dal decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, e dal decreto-legge 9 novembre 2020, n. 149, nonché ai tributi già oggetto di piani di rateizzazione alla data di entrata in vigore della presente legge, o se iscritti a ruolo, anche se originati dalle comunicazioni previste dagli articoli 36-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e 54-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633. Per i tributi già iscritti a molo la procedura di ristrutturazione del debito fiscale si applica con riferimento ai carichi affidati all'Agente della riscossione entro il 31 dicembre 2020.

4. La procedura di ristrutturazione del debito tributario di cui al presente articolo si applica anche alle somme dovute sulla base delle liquidazioni periodiche Iva di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1988, n. 100, ivi comprese le somme dovute a titolo di acconto, fino al 31 dicembre 2020, anche se non iscritte a ruolo, nonché alle altre somme derivanti da accertamenti con adesione, mediazione tributaria, conciliazione giudiziale e acquiescenza, anche in forma rateizzata. Inoltre, possono rientrare nella medesima procedura, i tributi oggetto di liti fiscali pendenti, alla data di entrata in vigore della presente legge, ovvero, tributi resi definitivi con sentenza passata in giudicato, indipendentemente dall'avvenuta iscrizione a ruolo.

5. La procedura di cui al presente articolo si applica indipendentemente dalla diminuzione del fatturato degli anni 2020 e 2021, rispetto al precedente anno 2019. L'applicazione può essere anche parziale, a scelta del contribuente, a seguito di esercizio dell'opzione da manifestarsi a seguito della presentazione di apposita istanza di cui al comma 5.

6. Al fine di ottenere l'applicazione della procedura speciale di ristrutturazione del debito fiscale e la rateizzazione dello stesso, i soggetti interessati presentano, esclusivamente in via telematica, un'istanza all'Agenzia delle entrate. L'istanza può essere presentata, per conto del soggetto interessato, anche da un intermediario di cui all'articolo 3, comma 3, del decreto del Presidente

della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322 delegato al servizio del cassetto fiscale dell'Agenzia delle entrate. L'istanza deve essere presentata, a pena di decadenza, entro centoottanta giorni dalla data di avvio della procedura telematica per la presentazione della stessa. Le modalità di presentazione dell'istanza, il suo contenuto informativo, i tributi compresi nella procedura di ristrutturazione del debito fiscale, i termini di presentazione della stessa, il numero di rate scelto dal contribuente per il versamento del debito cumulativo, e ogni altro elemento necessario all'attuazione delle disposizioni del presente articolo sono definiti con provvedimento dell'Agenzia delle entrate.

7. Gli omessi versamenti di cui ai precedenti commi, non danno, in ogni caso, luogo all'applicazione degli articoli 10-*bis* e 10-*ter* del D.lgs. 74 del 2000, a condizione che vengano rispettati i termini e le modalità di pagamento indicati nel presente articolo».

42.0.13

GUIDOLIN, VANIN, CROATTI

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 42-*bis*.

(Fondo Indennizzo Risparmiatori)

1. I soggetti di cui all'articolo 1, comma 494, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, la cui domanda di accesso al Fondo Indennizzo Risparmiatori sia stata rigetta a causa di forza maggiore o a cui sia stato riconosciuto un indennizzo parziale, possono presentare entro il 30 ottobre 2022 la richiesta per il riesame della domanda.

2. I soggetti interessati presentano la richiesta di riesame di cui al comma 1, esclusivamente in via telematica, utilizzando il sito istituzionale del Fondo Indennizzo Risparmiatori.

3. Gli importi di cui all'articolo 1, comma 493, della citata legge 145 del 2018, stanziati e non utilizzati, sono ripartiti in misura proporzionale tra i soggetti di cui al comma 494 della medesima legge già destinatari della misura.».

42.0.14

CALANDRINI, DE CARLO, DE BERTOLDI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 42-*bis*.

(Concorso nella violazione)

1. Ai fini dell'applicazione dell'art. 121, comma 6 del decreto-legge del 19 maggio 2020, n. 34, il concorso nella violazione si verifica esclusivamente allorquando siano contestualmente presenti i seguenti elementi: una pluralità di soggetti agenti; la realizzazione di una fattispecie di reato; il contributo di ciascun concorrente alla realizzazione del reato; la piena consapevolezza di contribuire, con la propria partecipazione, alla realizzazione di un reato. Il cessionario e il fornitore che ha concesso lo sconto non concorrono in ogni caso alla violazione qualora nell'espletamento dell'attività di controllo finalizzata all'acquisizione del credito non siano consapevoli, in relazione al livello di diligenza utilizzato nell'effettuare tale attività, di partecipare alla realizzazione di un reato. In tale ipotesi il cessionario e il fornitore che ha concesso lo sconto non sono responsabili in solido con il soggetto cedente.».

42.0.15

STEGER

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 42-*bis*.

1. Al fine di attuare l'Investimento 2 "Innovazione e tecnologia della microelettronica" incluso nella Missione M1C2 del Piano nazionale di ripresa e resilienza, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro è autorizzato a concedere alla società STMicroelectronics s.r.l. una misura di aiuto nella forma del contributo a fondo perduto pari ad euro 100 milioni per il 2022 e 240 per il 2023, in relazione allo stato di avanzamento dell'investimento, a valere sulle risorse previste dall'articolo 1, comma 1068, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

2. La concessione dell'aiuto è subordinata alla stipula di una convenzione tra la società STMicroelectronics s.r.l., beneficiaria dell'aiuto, e il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro che definisce, conformemente agli obiettivi di sviluppo della filiera strategica della microelettronica e di creazione di posti di lavoro previsti nell'investimento 2, della Missione M1C2 del Piano nazionale di ripresa e resilienza, le caratteristiche

del progetto da realizzare, nonché le condizioni di concessione della misura e gli obblighi di rendicontazione. La convenzione contiene altresì gli impegni che la società STMicroelectronics s.r.l. assume nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro, determinati in conformità della decisione della Commissione europea di compatibilità con il mercato interno della misura di cui al presente articolo. Il Ministero dell'economia e delle finanze, entro tre mesi dalla data della positiva decisione della Commissione europea, incarica uno o più soggetti qualificati indipendenti, indicati dalla Commissione europea, per il monitoraggio della conformità dell'investimento a quanto stabilito nella stessa decisione. Ai relativi oneri provvede la società beneficiaria.

3. L'efficacia del presente articolo è subordinata all'approvazione della Commissione Europea ai sensi dell'articolo 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea. Sono a carico della società STMicroelectronics s.r.l. gli obblighi di registrazione nel Registro nazionale degli aiuti di Stato previsti dall'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, e dal regolamento di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 maggio 2017, n. 115, relativamente alla misura di cui al presente articolo.

4. A decorrere dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, l'articolo 1, commi da 1069 a 1074, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 è abrogato.».

42.0.17

SANTANGELO, DI GIROLAMO, VANIN, CROATTI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 42-*bis*.

(Zona Franca Doganale nei territori dei Comuni di Pantelleria Lampedusa e Linosa)

1. I territori del Comune di Lampedusa e Linosa e del Comune di Pantelleria sono destinati a Zona Franca Doganale (ZFD) ai sensi dell'articolo 243 Regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 ottobre 2013 che istituisce il codice doganale dell'Unione.».

42.0.18

STEGER, UNTERBERGER, DURNWALDER, LANIECE

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 42-*bis*.

(Clausola di salvaguardia)

1. Le disposizioni del presente decreto sono applicabili nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e con le relative norme di attuazione.».

42.0.19

GASPARRI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 42-*bis*.

1. L'Agenzia informazioni e sicurezza esterna per lo svolgimento di attività di ricerca informativa e operazioni all'estero può impiegare proprio personale secondo modalità disciplinate con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 43 della legge 3 agosto 2007, n. 124.

2. Il regolamento di cui al comma 1 disciplina il procedimento di autorizzazione all'impiego, del Presidente del Consiglio dei ministri o dell'Autorità delegata, ove istituita, nonché le relative modalità, condizioni e procedure, anche con riferimento alla specialità dei profili economici attinenti all'impiego del personale, rispetto a quanto previsto dall'articolo 21 della legge 3 agosto 2007, n. 124.

3. Il Presidente del Consiglio dei ministri informa il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica delle attività e delle operazioni condotte dall'AISE ai sensi del comma 1, con cadenza semestrale».

Art. 43

43.0.1
DE PETRIS, ERRANI

*Dopo l'***articolo***, aggiungere il seguente:*

«Art. 43-*bis*.
(Delega in materia di riordino della tassazione degli extra profitti)

Il Governo è delegato ad emanare un provvedimento d'emergenza in materia di riordino della tassazione straordinaria degli extra profitti come definiti dall'articolo 37 del DL 21 del 2022, al fine di elevare il gettito complessivo del provvedimento fino a concorrenza con il livello degli extra profitti individuati. Il provvedimento sarà informato secondo i seguenti princìpi e criteri direttivi generali:

1) estensione dei soggetti passivi dell'imposta a tutte le imprese operanti in settori che possono aver fruito di opportunità di mercato derivanti dall'incremento dei prezzi al consumo;

2) definizione di:

a) un nuovo periodo in cui verificare e definire la presenza di un incremento del saldo tra operazioni attive e passive;

b) l'ammontare di adeguate franchigie in termini assoluti e percentuali;

c) aliquote che assicurino la destinazione degli extra profitti così individuati al "Fondo emergenziale per i costi energetici";

3) definizione delle modalità di riscossione e di procedure di accertamento rafforzate, anche attraverso un incremento delle unità di lavoro della Guardia di Finanza e dell'Agenzia delle Entrate a questo fine destinate.

Il maggiore gettito derivante dal presente articolo, dovrà essere assegnato al "Fondo emergenziale per i costi energetici" finalizzato ad incrementare, per il 2022, le misure di compensazione al carovita per lavoratori e pensionati.».

———————

43.0.2

CONZATTI

*Dopo l'***articolo***, aggiungere il seguente:*

«Art. 43-*bis*.

(Clausola di salvaguardia)

1. Le disposizioni del presente decreto sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti speciali e le relative nonne di attuazione.».

43.0.3

TESTOR, RIVOLTA, FERRERO, FAGGI, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

*Dopo l'***articolo***, aggiungere il seguente:*

«Art. 43-*bis*.

(Clausola di salvaguardia)

1. Le disposizioni della presente legge si applicano nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.».

1.2.4. Testo 2

collegamento al documento su www.senato.it

BOZZE DI STAMPA
13 settembre 2022
N. 2

SENATO DELLA REPUBBLICA

XVIII LEGISLATURA

Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali (2685)

EMENDAMENTI
(al testo del decreto-legge)

Art. 3

3.8
CAUSIN, PACIFICO

Sopprimere il comma 2.

3.15 (testo 2) (id. a 12.0.5 testo 2)
LE COMMISSIONI RIUNITE

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-*bis*. All'articolo 30, comma 4, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, le parole: "30 settembre 2022" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2022"».

3-*ter*. le attività di controllo conseguenti alla proroga di cui al comma 2-*bis* sono poste in essere dalle amministrazioni interessate con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Art. 5

5.0.2

SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, LA MURA, NUGNES, LANNUTTI, LEZZI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 5-*bis.*

(Disposizioni urgenti in materia di sostegno alle famiglie tramite l'esenzione IVA su alcuni prodotti alimentari)

1. Per mitigare gli effetti del caro vita sulle famiglie derivanti dall'aumento dei prezzi dell'energia e per rendere accessibile a ognuno una alimentazione sana e sostenibile, in deroga alla tabella A, parte III, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, le cessioni di ortofrutta, ortaggi e frutta, frumento, farina, frutta secca, basilico, rosmarino, salvia, margarina, marmellate e confetture con ingredienti 100 per cento vegetali, pelati e conserve di pomodoro, olio di oliva, orzo, avena, grano saraceno, miglio, scagliola, sorgo, riso, altri cereali minori, prodotti, anche lavorati, con ingredienti 100% vegetali, sono esenti dall'imposta sul valore aggiunto, con diritto alla detrazione dell'imposta ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede, in deroga alla tabella A, parte III, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, mediante l'aumento al 22 per cento dell'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto su cessioni di latte fresco, burro, formaggio, latticini, carne e frattaglie, lardo, ossa, strutto, pesce, latte conservato e yogurt, miele, cera d'api, uova, salsicce, salumi e insaccati, estratti di sughi e conserve di carne e pesce».

Art. 6

6.22
CAUSIN

Apportare le seguenti modificazioni:

1) *dopo il comma 3 inserire il seguente:*

«3-*bis*. In deroga al comma 3 è riconosciuto, a totale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto della componente energia, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 100 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nei quattro trimestri dell'anno 2022 e dell'anno 2023, comprovato mediante le relative fatture d'acquisto, qualora il prezzo della stessa, calcolato sulla base della media riferita a ciascun trimestre 2022, al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019, ai soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica, gestiscano in regime di accreditamento:

a) strutture di ospitalità e di lungodegenza, di assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale alle persone non autosufficienti, residenze sanitarie assistite (RSA), *hospice*, ospedali di comunità, unità riabilitative territoriali, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani autosufficienti e non autosufficienti, e tutte le strutture residenziali di cui all'articolo 44 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 18 marzo 2017, quelle socio-assistenziali;

b) servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107;

c) scuole dell'infanzia di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107.»;

2) *dopo il comma 4 inserire il seguente:*

«4-*bis*. In deroga al comma 4, è riconosciuto, a totale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto del gas naturale, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 100 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato nei quattro trimestri solari dell'anno 2022 e dell'anno 2023, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici, qualora il prezzo di riferimento del gas natu-

rale, calcolato come media, riferita a ciascuno trimestre del 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore del mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019 ai soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica, gestiscano in regime di accreditamento:

a) strutture di ospitalità e di lungodegenza, di assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale alle persone non autosufficienti, residenze sanitarie assistite (RSA), *hospice*, ospedali di comunità, unità riabilitative territoriali, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani autosufficienti e non autosufficienti, e comunque tutte le strutture residenziali di cui all'articolo 44 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 18 marzo 2017, quelle socio-assistenziali;

b) servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107;

c) scuole dell'infanzia di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107.»;

3) *il comma 8 è sostituito dal seguente:* «Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in 4.561,24 milioni di euro per l'anno 2022, di cui 1.036,88 milioni di euro relativi al comma 1, 1.070,36 milioni di euro relativi al comma 2, 995,40 milioni di euro relativi al comma 3, 835 milioni di euro relativi al comma 3-*bis*, 270,60 milioni di euro relativi al comma 4 e 353 milioni di euro relativi al comma 4-*bis*, si provvede ai sensi dell'articolo 43.».

ORDINE DEL GIORNO

G6.1

NENCINI, FARAONE

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali»,

premesso che:

la crisi energetica, aperta nel corso del 2021, è stata la conseguenza di un periodo particolarmente lungo di condizioni meteorologiche, geopolitiche e di mercato eccezionali, che hanno portato ad un deciso aumento dei prezzi della luce e del gas facendo emergere tutte le problematiche strutturali del settore sia in sede nazionale ed europea;

il preoccupante innalzamento dei prezzi del gas naturale in Europa, pari al + 660 per cento rispetto al periodo pre-Covid, si è riflesso nell'aumento dei prezzi dell'elettricità in Italia ed è causa principale del rincaro delle bollette di gas e luce. Questo sta avendo effetti significativi sull'intero tessuto economico italiano, causando temporanee chiusure di imprese, specialmente quelle nei settori più energivori;

la crisi energetica, l'instabilità internazionale derivante dalla guerra in Ucraina, l'embargo al petrolio russo ed il conseguente rincaro dei prodotti petroliferi, stanno rappresentando la principale preoccupazione, non solo per le famiglie, che vedranno un impatto sulla spesa di circa 5 miliardi di euro, ma anche per l'intero sistema produttivo ed economico. Invero, il costo delle bollette elettriche per aziende rispetto al 2019 è pressoché raddoppiato pesando sui bilanci delle imprese italiane quasi 36 miliardi di euro di extra nel 2022, molte attività si sono trovate a fronteggiare chiusure, almeno temporanee, di impianti produttivi;

considerato che:

le scelte degli Stati di perseguire obiettivi a breve termine come l'indipendenza dal gas russo e di lungo termine, come la de-carbonizzazione dei sistemi produttivi e la mitigazione del surriscaldamento globale, da un lato hanno favorito gli investimenti nella generazione di energia da fonti rinnovabili e hanno determinato una netta espansione della domanda globale di gas naturale e gas naturale liquefatto (Gnl), «combustibili ponte» nel processo di transizione energetica, e dall'altro hanno disincentivato gli investimenti nella produzione di energia da altre fonti fossili, portando quindi alla necessità di interruzioni e riqualificazioni di infrastrutture-chiave del gas;

la produzione di energia idroelettrica in Europa inferiore rispetto al 2020, seguita da una diminuzione di centrali nucleari e dall'aumento dei prezzi del carbonio, hanno contribuito a intensificare la crisi energetica;

la mancanza di forniture di gas verso l'Unione Europea, infine, ha posto in rilievo le problematiche strutturali legate alla dipendenza interna, per oltre il 50 per cento, di approvvigionamento di gas da un solo fornitore extra-UE: la Russia. Peraltro, le attuali tensioni tra Russia e Ucraina hanno scosso i mercati ed hanno fatto schizzare il prezzo del petrolio, spingendo il Cremlino a ridurre le sue esportazioni verso l'Europa di un quarto rispetto al 2020;

rilevato che:

la crisi energetica in corso ha fatto emergere una serie di questioni e problemi strutturali e occorrono interventi immediati come lo stanziamento di risorse pubbliche per contenere il caro bollette e riforme coerenti con gli obiettivi di politica energetica per consentire un maggiore supporto al sistema produttivo italiano;

sulla base della Comunicazione della Commissione europea «REPowerEU», con azioni europee comuni per un'energia più sicura, più sostenibile e a prezzi più accessibili, il tema dell'energia è al centro del recente dibattito nazionale ed europeo, in particolare, i temi della dipendenza energetica dalla Russia, dell'emergenza dei prezzi dell'energia, del funzionamento del mercato interno dell'energia e dei prezzi del petrolio.

Tutto quanto premesso, impegna il Governo a:

completare con procedure straordinarie la costruzione di rigassificatori galleggianti che consentano l'importazione di gas naturale liquefatto in sostituzione di quello russo;

aumentare la produzione di gas nazionale riattivando e potenziando gli impianti già esistenti, anche valutando possibili partnership con le imprese di produzione del gas per la condivisione dei costi in cambio di forniture a prezzi concordati;

rafforzare la strategia sulle energie rinnovabili, anche completando il processo di individuazione delle aree idonee all'installazione di impianti di generazione elettrica da fonti rinnovabili per velocizzare il processo di localizzazione e autorizzazione; completare l'opera di semplificazione delle autorizzazioni per gli impianti; programmare le nuove aste PER;

valorizzare l'idroelettrico come asset strategico per il paese e favorire lo sviluppo dell'idrogeno;

aiutare le imprese a ridurre i costi della bolletta elettrica incentivando con garanzia statale la produzione di energia rinnovabile per autoconsumo (inclusi i sistemi di accumulo);

promuovere in EU un *price-cap* a tutto il gas importato per ridurre anche il costo dell'energia elettrica. In subordine, introdurre modalità più efficienti e più efficaci di quelle recentemente individuate per trasferire la ex-

tra-rendita reale (non presunta) delle imprese energetiche - inclusi i *trader* - a famiglie meno abbienti e imprese energivore;

intervenire sul prezzo della CO2 a carico delle imprese (incluse quelle energetiche);

in sede europea utilizzare le quote della *market stability* reserve per ridurre il prezzo della CO2 fino al termine della crisi;

sviluppare strumenti alternativi come i sistemi di cattura e stoccaggio della CO2 prodotta dalle centrali termoelettriche;

scorporare il prezzo dell'energia prodotta da fonti rinnovabili da quello dell'energia da fonti fossili per ridurre il prezzo medio ed evitare che l'attuale crisi possa ripetersi, anche attraverso l'efficientemento del mercato energetico, anche tramite una piattaforma per lo scambio di contratti di lungo periodo per energia prodotta da fonti rinnovabili;

utilizzare il giusto mix di generazione, che includa rinnovabili e nucleare, impiegando le migliori tecnologie disponibili, anche tramite una ridefinizione del quadro regolatorio che disciplini il dispiegamento nel tempo delle tecnologie necessarie, alle migliori condizioni economiche;

aumentare dal 25 al 40 per cento l'imposta sugli extraprofitti nel settore energetico introdotta con il decreto-legge n. 21 del 2022;

escludere, per i trattamenti ordinari o straordinari di integrazione salariale, nonché per gli assegni ordinari di integrazione salariale (a carico del FIS dell'INPS) fruiti dai datori di lavoro delle imprese energivore, l'applicazione della relativa contribuzione addizionale posta a carico del datore;

estendere, anche al quarto trimestre 2022, i crediti d'imposta introdotti dal Governo per contrastare l'aumento dei costi dell'energia elettrica e del gas in capo alle imprese.

EMENDAMENTI

6.0.19

La Mura, Nugnes, Angrisani, Lannutti, Lezzi

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 6-*bis.*

(Costi energetici delle strutture che erogano attività sanitarie e socio-sanitarie)

1. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo per far fronte agli aumenti dei prezzi di energia elettrica e gas per strutture sanitarie e socio-sanitarie accreditate e contrattualizzate con il Servizio sanitario nazionale con una dotazione pari a 10 milioni di euro per l'anno 2022.

2. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, le risorse di cui al comma 1 sono ripartite fra le regioni e province autonome in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas sostenute dalle strutture di cui al comma 1.

3. All'onere derivante dal comma 1, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

6.0.24
RICHETTI, MASINI, CANGINI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 6-*bis.*

(Disposizioni di semplificazione temporanea per l'installazione di impianti fotovoltaici per le strutture turistiche e termali)

1. All'articolo 6 del decreto-legge 7 maggio 2022, n. 50 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, il comma 2-*septies* è sostituito dal seguente:

"2-*septies*. Al fine di semplificare le procedure relative agli interventi finalizzati mitigare l'emergenza energetica, per ventiquattro mesi decorrenti dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, possono essere realizzati, con le modalità previste dal comma 1 dell'articolo 6-*bis* del decreto legislativo 2 marzo 2011, n. 28, nuovi impianti fotovoltaici riguardanti strutture turistiche o termali con moduli collocati a terra, ubicati in aree nella disponibilità e su coperture piane e/o a falde delle dette strutture, di potenza non superiore a 1.000 chilowatt picco (kWp), finalizzati a utilizzare prioritariamente l'energia autoprodotta. Tali impianti, e relative opere connesse, potranno essere realizzati con le predette modalità purché gli stessi non siano ubicati in aree o immobili sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. Ove detti impianti siano ubicati in aree o immobili situati nei centri storici o soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere *b)* e *c)*, del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, troveranno applicazione le modalità previste dal comma 1 dell'articolo 6-*bis* del decreto legislativo 2 marzo 2011, n. 28, a condizione che la dichiarazione di cui al comma 4 del predetto articolo 6-*bis* sia accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del progettista abilitato che attesti che gli impianti non siano visibili dagli spazi pubblici esterni."».

Art. 7

7.4

LANNUTTI, LEZZI, ANGRISANI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Al comma 3, dell'articolo 18, del decreto-legge 21 febbraio 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 maggio 2022, n. 51, dopo le parole: "e gli altri intermediari finanziari," inserire le seguenti: "nonché le compagnie petrolifere"».

7.5

RICHETTI, MASINI, CANGINI

Dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-*bis*. Per le medesime finalità di cui al comma 1, limitatamente all'esercizio dell'attività agricola, le disposizioni di cui all'articolo 18 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, si applicano anche alle spese sostenute per gli acquisti di carburante effettuati nel secondo trimestre solare dall'anno 2022.

1-*ter*. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1-*bis*, valutati in 117 milioni per l'anno 2022, si provvede ai sensi dell'articolo 43, comma 2, lettera *g)*».

7.8

ABATE, GIANNUZZI, MORRA, ANGRISANI, LANNUTTI, BOTTO, NUGNES, SBRANA, CORRADO, LEZZI

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

«3-*bis* Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Governo è delegato ad adottare ulteriori misure di calmieramento dei prezzi del gasolio in favore degli operatori del settore della pesca.».

7.0.8

ABATE, GIANNUZZI, MORRA, ANGRISANI, BOTTO, NUGNES, SBRANA, CORRADO, LANNUTTI, LEZZI

*Dopo l'***articolo***, aggiungere il seguente:*

«Art. 7-*bis*.

(Moratoria finanziamenti PMI agricole e della pesca)

1. In ragione del perdurare della crisi di liquidità delle imprese agricole e della pesca conseguente all'aumento dei costi energetici, all'articolo 16, comma 1, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, dopo le parole: "31 dicembre 2021", ovunque presenti, sono inserite le seguenti: "e, per le imprese agricole della pesca, al 31 dicembre 2022".

2. Ai maggiori oneri derivanti dal comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

7.0.9

ABATE, GIANNUZZI, MORRA, ANGRISANI, LANNUTTI, BOTTO, NUGNES, SBRANA, CORRADO, LA MURA, LEZZI

*Dopo l'***articolo***, aggiungere il seguente:*

«Art. 7-*bis*.

(Contributo a fondo perduto in favore delle PMI agricole e della pesca)

1. Al fine di compensare le esigenze di liquidità derivanti dagli eccezionali aumenti dei prezzi dell'energia e del gas naturale, è concesso un contributo a fondo perduto in favore delle piccole e medie imprese agricole e della pesca.

2. Con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definite le modalità di attuazione del presente articolo.

3. Ai maggiori oneri derivanti dal comma 1, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

7.0.10

ABATE, GIANNUZZI, MORRA, ANGRISANI, LANNUTTI, BOTTO, NUGNES, SBRANA, CORRADO, LA MURA, LEZZI

*Dopo l'***articolo**, *aggiungere il seguente:*

«Art. 7-*bis.*

(Rifinanziamento cambiale agraria)

1. Al fine di fronteggiare i maggiori oneri derivanti dagli aumenti esponenziali dei prezzi dell'energia e del gas, è trasferita all'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) la somma di 50 milioni di euro per l'anno 2023 per la concessione di prestiti cambiari a tasso zero in favore delle imprese agricole e della pesca.

2. Ai maggiori oneri derivanti dal comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

Art. 9

9.1

ABATE, GIANNUZZI, MORRA, ANGRISANI, LANNUTTI, BOTTO, NUGNES, SBRANA, CORRADO, LEZZI

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo il comma 9 aggiungere i seguenti:*

«9-*bis*. Al fin di fronteggiare, nell'anno 2022, i maggiori oneri di gestione delle imprese di trasporti che operano in regime di libero mercato dovuti all'incremento esponenziale del costo dei carburanti, le disposizioni dell'articolo 11, comma 1, paragrafo 11-*sexies* del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, si applicano ai datori di lavoro di cui al codice Ateco 49.39.09, che svolgono servizi di linea ad offerta indifferenziata e non soggetti ad obblighi di servizio pubblico.

9-*ter*. Agli oneri derivanti dal comma 9-*bis*, pari a due milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 120 della legge 30 dicembre 2021, n. 234.»;

b) *al comma 8 sostituire le parole* «del presente articolo» *con le seguenti:* «dei commi precedenti»;

c) *al comma 9 sostituire le parole* «dal presente articolo» *con le seguenti:* «dai commi precedenti».

ORDINE DEL GIORNO

G9.150 (già em. 9.0.5)

PERGREFFI, ROMEO, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

Il Senato,

in sede di conversione del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali, Atto Senato 2685

premesso che

il provvedimento in oggetto reca una serie di misure finalizzate ad affrontare l'emergenza energetica, e le connesse conseguenze sul tessuto sociale e industriale;

il Capo I reca misure urgenti in materia di energia elettrica, gas naturale e carburanti, e in particolare, all'articolo 9, sono previste disposizioni urgenti in materia di trasporto

considerata la necessità di contrastare gli effetti economici derivanti dall'incremento del prezzo dei carburanti, ed incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico

impegna il Governo

ad incrementare l'aliquota di detrazione per le spese effettuate per l'acquisto di biglietti e abbonamenti al trasporto pubblico locale, regionale e interregionale

---

EMENDAMENTI

9.0.2 (testo 2) (id a 9.0.1 testo 2)

LE COMMISSIONI RIUNITE

*Dopo l'***articolo***, inserite il seguente:*

«Art. 9-*bis*.

*(*Misure in materia di trasporti in condizioni di eccezionalità e per l'approvvigionamento energetico delle isole minori)

1. All'articolo 7-*bis* del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito, con modificazioni, nella legge 17 dicembre 2021, n. 215, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il secondo comma è sostituito dal seguente: "2. Fino al 31 dicembre 2022, resta sospesa l'efficacia delle disposizioni contenute nel decreto di cui all'articolo 10, comma 10-*bis*, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, al fine di semplificare la disciplina transitoria disposta dalle linee guida, adottate con il medisimo decreto, sui trasporti in condizioni di eccezionalità relativa alle verifiche di sicurezza per il transito dei mezzi fino a 86 tonnellate. Fino alla medesima data continua ad applicarsi, ai trasporti in condizioni di eccezionalità per massa complessiva fino a 108 tonnellate effettuati mediante complessi di veicoli a otto o più assi, la disciplina di cui all'articolo 10, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, vigente al 9 novembre 2021. Conservano altresì efficacia, fino alla loro scadenza, le autorizzazioni alla circolazione già rilasciate prima della data di entrata in vigore del decreto di cui al citato articolo 10, comma 10-*bis*.";

b) il terzo comma è abrogato.».

2. Al fine di garantire l'approvvigionamento energetico delle isole minori, l'Autorità marittima in relazione ai viaggi nazionali di durata superiore alle due ore e non superiore alle tre ore, può autorizzare, ai sensi dell'articolo 10, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2005, n. 134, l'imbarco di veicoli cisterna stradali e carri cisterna ferroviari non conformi ai requisiti di cui al medesimo articolo 10, sempre che gli stessi risultino almeno conformi alla normativa nazionale in vigore per il trasporto su strada o ferrovia e che i viaggi vengano effettuati in condizioni meteomarine favorevoli. L'Autorità marittima, nel rilasciare l'autorizzazione di cui al primo periodo, dispone le occorrenti prescrizioni aggiuntive finalizzate ad assicurare i necessari standard di sicurezza nel trasporto.

———————

9.0.7 (testo 2) (id. 6.27 testo 2)
LE COMMISSIONI RIUNITE

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 9-*bis.*
(Disposizioni urgenti in materia di sport)

1. Per far fronte alla crisi economica determinatasi in ragione dell'aumento dei costi dell'energia termica ed elettrica, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un apposito fondo, con dotazione di 50 milioni di euro per l'anno 2022, per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, per finanziare nei predetti limiti l'erogazione di contributi a fondo perduto per le associazioni e società sportive dilettantistiche che gestiscono impianti sportivi, maggiormente colpite dalla crisi energetica. Una quota delle risorse, fino al 50 per cento della dotazione complessiva del fondo di cui al presente comma, è destinata alle società e associazioni dilettantistiche che gestiscono impianti per l'attività natatoria. Con decreto dell'Autorità politica delegata in materia di sport, da adottarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono individuati le modalità e i termini di presentazione delle richieste di erogazione dei contributi, i criteri di ammissione, le modalità di erogazione, nonché le procedure di controllo, da effettuarsi anche a campione».

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 50 milioni di euro per l'anno 2022 si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo1 comma 34, della legge 30 dicembre 2020 n. 178.

Art. 11

11.12 (testo 2) (id. 11.14 testo 2, 11.15 testo 2, 11.16 testo 2, 11.17 testo 2)
LE COMMISSIONI RIUNITE

Dopo il comma 4, è inserito il seguente:

«*4*-bis. Al comma 2-*septies* dell'articolo 6 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, è aggiunto in fine il seguente periodo: "Ove detti impianti siano ubicati in aree situate nei centri storici o soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136

di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 7-*bis*, comma 5, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, si applicano le modalità previste dal comma 1 dell'articolo 6-*bis* del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, a condizione che la dichiarazione di cui al comma 4 del predetto articolo 6-*bis* sia accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del progettista abilitato che attesti che gli impianti non siano visibili dagli spazi pubblici esterni limitrofi."».

Art. 13

13.1
PACIFICO

Al comma 4, sostituire le parole: «200 milioni di euro» *con le seguenti:* «400 milioni di euro».

13.2
PACIFICO

Al comma 4, sostituire le parole: «200 milioni di euro» *con le seguenti:* «400 milioni di euro».

ORDINE DEL GIORNO

G13.150 (già em. 13.0.2)
BRIZIARELLI, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali;

premesso che:

con deliberazione del Consiglio di Ministri del 4 luglio 2022 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione alla situazione di deficit idrico in atto nei territori delle Regioni e delle Province Autonome ricadenti nei bacini distrettuali del Po e delle Alpi orientali, nonché per le peculiari condizioni ed esigenze rilevate nel territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte e Veneto;

con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 14 luglio 2022 lo stato di emergenza è stato esteso in relazione alla situazione di deficit idrico in atto, ai territori delle Regioni ricadenti nel bacino del Distretto dell'Appennino centrale nonché, per le peculiari condizioni ed esigenze rilevate, al territorio delle Regione Umbria;

è evidente la necessità di ridurre i tempi di programmazione e di realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei danni e degli effetti connessi ai fenomeni di siccità e per promuovere il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche, aumentandola resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici e riducendo le dispersioni di risorse idriche, nonché per assicurare per l'attuazione e il coordinamento delle misure strutturali occorrenti per il contenimento e contrasto della situazione in atto nel settore idrico connessa alla drastica riduzione delle precipitazioni piovose,

impegna il Governo a:

nominare un Commissario straordinario per il contrasto della siccità, con le seguenti funzioni:

a) individuare, d'intesa con i Ministeri delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, della transizione ecologica e delle politiche agricole, alimentari e forestali, con il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri e con le regioni, gli obiettivi correlati alla necessità di garantire una sufficiente risorsa idrica anche nei periodi di siccità;

b) coordinare e sovrintendere le attività di programmazione e di realizzazione degli interventi strutturali necessari alla mitigazione dei danni connessi al fenomeno della siccità e per promuovere il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche, assicurandone la coerenza con gli interventi emergenziali già avviati;

c) assicurare il sostegno e le misure di accompagnamento ai soggetti attuatori degli interventi individuati per la risoluzione di eventuali criticità nella programmazione e nella realizzazione degli interventi, anche assicurando il necessario raccordo, coordinamento, concorso ed indirizzo nelle iniziative occorrenti;

d) predisporre ed adottare, di concerto con i Ministeri delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, della transizione ecologica e delle politiche agricole, alimentari e forestali, acquisito il favorevole parere tecnico da parte del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, in coerenza con i criteri e gli obiettivi di cui all'articolo 144 del

decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, uno o più piani straordinari degli interventi di cui alla lettera b), privilegiando quelli di rilevanza interregionale, quelli finalizzati alla sicurezza sismica e idraulica ovvero quelli immediatamente cantierabili, nonché i piani finalizzati alla verifica dello stato manutentivo e di funzionalità delle infrastrutture esistenti; in fase di prima applicazione, il Commissario straordinario individua, su proposta del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, almeno quindici interventi prioritari da realizzarsi entro e non oltre il 31 dicembre 2023, compresi quelli riguardanti i laghi in stato di sofferenza idrica con elevato abbassamento delle acque, sia in base alla rilevanza della opera considerata in relazione al complesso delle utenze civili e produttive da essa dipendenti, sia in base alle condizioni di rischio dell'opera come risultante dal relativo piano di emergenza. Nella selezione e nella progettazione delle opere e degli interventi ricompresi dei piani straordinari di cui alla presente lettera si tiene conto degli impatti dei più aggiornati scenari climatici disponibili;

e) adottare i piani stralcio previsti dall'articolo 1, comma 516 - ter, ultimo periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205;

f) verificare l'adozione da parte delle regioni delle norme e delle misure previste dall'articolo 146 del decreto legislativo 3 aprile 2006. n. 152 per razionalizzare i consumi e eliminare gli sprechi della risorsa idrica, proponendo al Presidente del Consiglio dei ministri l'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131;

g) verificare lo stato di attuazione dei programmi degli interventi indicati nei piani di ambito adottati ai sensi dell'articolo 149 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, proponendo l'adozione degli interventi correttivi;

h) ricevere dall'ente di governo d'ambito, con cadenza semestrale, i risultati dei controlli previsti dall'articolo 152 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e segnala le inadempienze del gestore che compromettano la risorsa idrica ovvero che non consentano il raggiungimento dei livelli minimi di servizio, ai fini dell'esercizio dei poteri sostitutivi previsti dal medesimo articolo 152;

i) esercitare le funzioni e i compiti attribuiti dall'articolo 158 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 al Ministro della transizione ecologica e al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili;

l) adottare, sentite le Autorità di bacino, nonché le regioni e le province autonome interessate, provvedimenti previsti dall'articolo 168 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

m) promuovere la predisposizione di piani, nonché l'effettuazione di studi e ricerche per le finalità di cui all'articolo 169 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

n) effettuare le segnalazioni e propone l'adozione degli interventi correttivi previsti dall'articolo 1, comma 525, primo periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, comunicandoli al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili;

o) svolgere, secondo le modalità e con i poteri previsti dalla presente disposizione, i compiti e le funzioni attribuiti ai commissari straordinari di cui all'articolo 1, comma 525, secondo periodo della legge 27 dicembre 2017, n. 205, in caso di perdurante inerzia o inadempimento da parte degli enti di gestione e degli altri soggetti responsabili della realizzazione degli interventi.

p) in ragione della particolare gravità in cui versano alcuni laghi, in particolare il lago Trasimeno, può disporre interventi immediati di pulizia del bacino, di dragaggio e di adduzione.

EMENDAMENTI

Art. 16

16.5 (testo 2) [id. a 16.6 (testo 2)]
LE COMMISSIONI RIUNITE

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 6, le parole:* «28 febbraio 2023» *sono sostituite dalle seguenti:* «31 marzo 2023»;

b) dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:

«6-*bis*. I commi di cui al precedente comma, per il solo esercizio finanziario relativo all'anno 2022 ed al fine di consentire la predisposizione del bilancio di previsione 2022-2024, fermo restando l'obbligo di copertura della quota annuale 2022 del ripiano del disavanzo, possono destinare il contributo ricevuto in attuazione dell'articolo 1, comma 565, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, oltre che al ripiano anticipato del disavanzo, anche al rimborso dei debiti finanziari»;

c) dopo il comma 9 sono aggiunti i seguenti:

9-*bis*. "1. All'articolo 151 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 è aggiunto il seguente comma:

8-*bis*. Se il bilancio di previsione non è deliberato entro il termine del primo esercizio cui si riferisce, il rendiconto della gestione relativo a tale esercizio è approvato indicando nelle voci riguardanti le "Previsioni definitive di competenza» gli importi delle previsioni definitive del bilancio provvisorio gestito nel corso dell'esercizio ai sensi dell'articolo 163, comma 1. Fermo

restando la procedura prevista dall'articolo 141 per gli enti locali che non rispettano i termini per l'approvazione dei bilanci di previsione e dei rendiconti e fermo restando quanto previsto dall'articolo 52 del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, l'approvazione del rendiconto determina il venir meno dell'obbligo di deliberare il bilancio di previsione dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

8-*ter*: Per favorire l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali entro i termini previsti dalla legge, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di concerto con il Ministero dell'interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali e con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, su proposta della Commissione per l'armonizzazione contabile degli enti territoriali di cui all'articolo 3-*bis*, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nel principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'allegato n. 4/1 del medesimo decreto legislativo n. 118 del 2011 sono specificati i ruoli, i compiti e le tempistiche del processo di approvazione del bilancio di previsione degli enti locali, anche nel corso dell'esercizio provvisorio.

16.7 (testo 2)

LE COMMISSIONI RIUNITE

Dopo il comma 6, inserire i seguenti:

«6-*bis*. Al fine di dare attuazione alla delibera della Corte dei conti - Sezione delle Autonomie n. 8 del 2022, gli enti locali in stato di dissesto finanziario ai sensi dell'articolo 244 del decreto legislativo 18 agosto 2020, n. 267 e che alla data del 30 giugno 2022 hanno eliminato il fondo anticipazioni di liquidità accantonato nel risultato di amministrazione, in sede di approvazione del rendiconto 2022 provvedono ad accantonare un apposito fondo, per un importo pari all'ammontare complessivo delle anticipazioni di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti, e delle anticipazioni di cui al decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e successivi rifinanziamenti, incassate negli esercizi precedenti e non ancora rimborsate alla data del 31 dicembre 2022.

6-*ter*. Il fondo ricostituito nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022 ai sensi del comma 6-*bis* è utilizzato secondo le modalità previste dall'articolo 52, commi 1-*ter* e 1-*quater*, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106.

6-*quater*. Al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, l'esercizio delle funzioni fondamentali e l'erogazione dei servizi pubblici essen-

ziali da parte degli enti locali, l'eventuale maggiore disavanzo al 31 dicembre 2022 rispetto all'esercizio precedente, derivante dalla ricostituzione del fondo di cui al comma 6-*bis*, è ripianato, a decorrere dall'esercizio 2023 in quote costanti entro il termine massimo di dieci anni, per un importo pari al predetto maggiore disavanzo, al netto delle anticipazioni rimborsate nel corso dell'esercizio 2022.

6-*quinquies*. Il comma 6-*quater* si applica anche agli enti locali di cui al comma 6-*bis* che hanno ricostituito il fondo anticipazioni di liquidità in sede di rendiconto 2021, che ripianano l'eventuale conseguente maggiore disavanzo a decorrere dall'esercizio 2023.

16.8

LE COMMISSIONI RIUNITE

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-*bis*. Per gli anni dal 2023 al 2025 continua ad applicarsi, con le medesime modalità ivi previste, l'articolo 3-*bis* del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213. Le risorse derivanti sono destinate all'incremento della massa attiva della gestione liquidatoria degli enti locali in stato di dissesto finanziario, deliberato dopo il 1º gennaio 2018 e fino al 31 dicembre 2022».

16.11 (testo 2)

LE COMMISSIONI RIUNITE

Dopo il comma 9, aggiungere, infine, i seguenti:

«9-*bis*. Al fine di permettere la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza degli edifici e del territorio, all'articolo 1, comma 148-*ter*, della legge 30 dicembre 2018 n. 145, è aggiunto, infine, il seguente periodo: "Non sono soggetti a revoca i contributi dell'anno 2019 le cui opere risultano affidate entro la data del 31 dicembre 2021".

9-*ter*. Agli oneri derivanti dal comma 9-*bis*, pari a 5,2 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008 n. 189.

16.12

CALANDRINI, DE CARLO, DE BERTOLDI

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente comma:

«9-*bis*. Le somme attribuite dallo Stato alla regione per la perdita di gettito connesso agli effetti negativi derivanti dall'emergenza Covid-19, di cui all'articolo 111, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, per l'esercizio finanziario 2020 e vincolate nel risultato presunto di amministrazione di cui al comma 823 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e successive modificazioni, eccedenti gli importi determinati dal tavolo tecnico presso il Ministero dell'economia e delle finanze di cui al comma 2 del medesimo articolo 111 del decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34 e stimate in 405.000 migliaia di euro, sono destinate nell'esercizio 2022, quale compensazione, quale anticipazione sulla retrocessione delle accise, della maggiore quota di compartecipazione regionale al Fondo sanitario nella percentuale del 49,11 per cento in luogo di quella del 42,50 per cento di cui al comma 830 e seguenti dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ai seguenti interventi:

- 95.000 migliaia di euro per maggiori oneri per sterilizzazioni di ammortamenti degli investimenti in beni mobili e rinnovo tecnologico nel settore sanitario;

- 30.000 migliaia di euro a copertura dei maggiori costi energetici del settore sanitario;

- 280.000 migliaia di euro per garantire le funzioni e i servizi indispensabili, prioritariamente riguardanti le emergenze rifiuti e igienico-sanitarie dei comuni di Palermo e Catania, nonché degli altri Comuni siciliani, sulla base della popolazione residente».

16.19

SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, CORRADO, GRANATO, LANNUTTI, LEZZI

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-*bis*. L'articolo 1, comma 687, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, è abrogato».

16.18

SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, LANNUTTI, LEZZI, LA MURA, NUGNES

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-*bis*. Al fine di supportare economicamente i Comuni, contribuendo alla copertura dei costi sostenuti dagli Enti locali per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, il contributo giornaliero per ospite, erogato dal Ministero dell'Interno tramite le Prefetture, è stabilito nella misura massima di 60,00 euro, IVA inclusa».

16.21 (testo 2) [id. 16.23 (testo 2)]

LE COMMISSIONI RIUNITE

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

"9)-*bis*. All' articolo 15 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), dopo il comma 2 inserire il seguente "2-*bis*. Ai fini della partecipazione dei consiglieri comunali all'attività degli organi istituiti ai sensi delle rispettive leggi regionali sul procedimento di fusione, si applicano le disposizioni di cui al titolo III, Capo V, ed i conseguenti oneri per permessi retribuiti, gettoni di presenza e rimborsi spese di viaggio sono posti a carico delle regioni medesime."

16.22

LANNUTTI

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-*bis*. All'articolo 15 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), dopo il comma 2 inserire il seguente:

"2-*bis*. Ai fini della partecipazione dei consiglieri comunali all'attività degli organi istituiti ai sensi delle rispettive leggi regionali sul procedimento di fusione, si applicano le disposizioni di cui al Titolo III, Capo IV".».

16.0.2 (testo 2)
LE COMMISSIONI RIUNITE

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 16-*bis.*
(Anagrafe delle occupazioni permanenti del sottosuolo)

1. Per le occupazioni permanenti del territorio di competenza degli enti territoriali, con cavi e condutture, da chiunque effettuata per la fornitura di servizi di pubblica utilità, quali la distribuzione ed erogazione di energia elettrica, gas, acqua, calore, servizi di telecomunicazione e radiotelevisivi e di altri servizi a rete, comprensive degli allacciamenti alle reti effettuati dagli utenti e di tutte le occupazioni di suolo pubblico con impianti direttamente funzionali all'erogazione del servizio a rete, i Comuni percettori del canone di cui al comma 831 della legge n.160 del 2019, nonché gli altri enti territoriali, comunicano al sistema informativo di cui all'articolo 2 comma 1 della legge 5 agosto 2022, n. 118, le informazioni relative al concessionario e alle opere già realizzate, nonché le caratteristiche strutturali dell'occupazione e ogni altra informazione utile alla piena conoscenza del manufatto. Per le occupazioni permanenti concluse successivamente alla data di costituzione del sistema informativo, i Comuni e gli altri enti territoriali trasmettono le informazioni relative al concessionario, alle caratteristiche strutturali dell'occupazione ed ogni altra informazione relativa al manufatto entro sessanta giorni dalla data di loro realizzazione.

16.0.8
SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, CORRADO, GRANATO, LANNUTTI, LEZZI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 16-*bis.*
(Norme in materia di Amministrazione difensiva)

1. L'azione amministrativa delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 gennaio 2001 n. 165 persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza. I dirigenti delle amministrazioni medesime informano la propria attività istituzionale e i propri comportamenti al rispetto dei principi di cui al primo periodo.

2. I dirigenti delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 gennaio 2001 n. 165 nonché i titolari di incarico di fun-

zione o posizione organizzativa provvedono alla stipula, con oneri a proprio carico, di un'adeguata polizza di assicurazione per colpa grave.

3. I dirigenti che assumono atti gestionali, qualora rilevino difficoltà tecniche o sollevino dubbi di legittimità in relazione alle direttive ricevute dall'organo di Governo, sono tenuti al rispetto della procedura di cui all'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

4. Coloro che ricorrono alla procedura di cui al comma 4 non possono essere sanzionati, licenziati o sottoposti ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro o sull'incarico ricoperto per motivi collegati direttamente o indirettamente alla procedura medesima.

5. L'azione di responsabilità amministrativa, per dolo o colpa grave, nei confronti dei soggetti di cui al comma 4 è esercitata dal pubblico ministero presso la Corte dei conti con particolare riguardo al rispetto dei principi indicati nel comma 1 e all'effettiva attivazione della procedura richiamata nel comma 3. In ogni caso, costituisce elemento di valutazione ai fini della colpa l'aver ottemperato alle indicazioni impartite formalmente dagli organi competenti. Ai fini della quantificazione del danno, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 1-*bis*, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, e dall'articolo 52, secondo comma, del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, si tiene conto delle situazioni di fatto di particolare difficoltà, anche di natura organizzativa, dell'azienda o ente in cui il soggetto ha operato nonché dei processi di ristrutturazione, di accorpamento o trasformazione delle aziende o enti stessi. L'importo della condanna per la responsabilità amministrativa e della surrogazione di cui all'articolo 1916, primo comma, del codice civile, per singolo evento, in caso di colpa grave, non può superare una somma pari al triplo del valore maggiore della retribuzione lorda conseguita nell'anno di inizio della condotta causa dell'evento o nell'anno immediatamente precedente o successivo.

6. Resta fermo quanto previsto dal codice di procedura civile agli articoli 410, ultimo comma, relativo all'esenzione di responsabilità per chi rappresenta la pubblica amministrazione, e 417-*bis* (Difesa delle pubbliche amministrazioni)».

Art. 17

17.3 (testo 3)

LE COMMISSIONI RIUNITE

All'articolo 17, comma 7, le parole: "è autorizzato", sono sostituite dalle seguenti: "nonché i titolari degli uffici speciali ricostruzione territori colpiti dagli eventi sismici del 2009, sono autorizzati".

17.4

LE COMMISSIONI RIUNITE

Dopo il comma 7, è inserito il seguente:

«7-*bis*. Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ricomprese nel cratere del sisma del 2009, possono riservare fino al 30 per cento dei posti dei concorsi pubblici per l'assunzione a tempo indeterminato di personale non dirigente a favore degli orfani e del coniuge delle vittime del sisma 2009».

Art. 18

18.1

LA MURA, NUGNES, ANGRISANI, LANNUTTI, LEZZI

Al comma 1, capoverso «9-bis», *sopprimere le parole:* «Nel caso in cui le aziende fornitrici di dispositivi medici non adempiano all'obbligo del ripiano di cui al presente comma, i debiti per acquisti di dispositivi medici delle singole regioni e province autonome, anche per il tramite degli enti del servizio sanitario regionale, nei confronti delle predette aziende fornitrici inadempienti sono compensati fino a concorrenza dell'intero ammontare».

Art. 19

19.0.2
LANNUTTI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 19-*bis.*

1. All'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, dopo il comma 11-*bis* sono aggiunti i seguenti:

"11-*ter*. Le aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale, allo scopo di valorizzare l'esperienza di servizio reso nel periodo di emergenza pandemica, nonché al fine di fronteggiare la persistente carenza di personale sanitario e superare il precariato del personale assunto a tempo determinato per far fronte alle esigenze straordinarie ed urgenti derivanti dalla diffusione del COVID-19, possono, fino al 31 dicembre 2024, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6, comma 2, e con l'indicazione della relativa copertura finanziaria, assumere a tempo indeterminato personale dirigenziale e non, che possegga i seguenti requisiti:

a) sia stato reclutato a tempo determinato, anche mediante conferimento di incarico di lavoro autonomo ovvero di collaborazione coordinata e continuativa, a decorrere dalla data di deliberazione dello stato di emergenza dichiarato dal Consiglio dei ministri, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 26 del 1º febbraio 2020 e ai sensi ai sensi degli articoli 2-*bis*, commi 1 e 5, e 2-*ter*, commi 1 e 5, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, anche da aziende ed enti del servizio sanitario diversi da quella che procede all'assunzione;

b) abbia maturato, al 31 dicembre 2024, alle dipendenze dell'azienda o dell'ente del Servizio Sanitario Nazionale d cui alla lettera *a)* almeno trentasei mesi di servizio.

11-*quater*. Il Ministro della salute, il Ministro per la pubblica amministrazione e il Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto e previa intesa in sede di Conferenza unificata Stato-Regioni, ai fini di cui al comma 11-*ter*, adeguano entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le Linee di indirizzo di cui all'articolo 6-*ter* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

3. Ai fini di cui al comma 11-*ter*, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano determinano il piano di fabbisogno del personale elle Aziende Sanitarie del proprio territorio, indicando

la consistenza della dotazione organica e la su eventuale rimodulazione ottimale suddivisa per tipologia di personale sanitario, amministrativo e tecnico, anche con riferimento a nuove figure e competenze professionali, sulla base delle Linee di indirizzo di cui all'articolo 6-*ter*, come rideterminate ai sensi del comma 2 e nell'ambito del limite finanziario massimo autorizzato. Le Regioni assicurano l'ottimale distribuzione delle risorse umane sul territorio regionale, attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale».

19.0.4

PRESUTTO, DONNO, VACCARO

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 19-*bis*.

(Disposizioni per garantire la continuità delle funzioni dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza)

1. Per garantire la continuità delle funzioni dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS), quale soggetto attuatore per i progetti di investimento previsti dalla Missione 6, Component 1, del PNRR, e dei compiti in materia di sanità digitale, attribuiti alla stessa Agenzia dall'articolo 12 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, al Direttore generale dell' AGENAS non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 160, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262 convertito dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, sino alla conclusione delle menzionate attività del PNRR e comunque sino al 31 dicembre 2026».

Art. 20

20.0.1

DE CARLO, CALANDRINI, DE BERTOLDI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 20-*bis*.

(Modifiche all'articolo 10 della legge 19 maggio 2022, n. 52)

1. In considerazione della grave recrudescenza nel Paese del tasso di positività da Covid e delle sue varianti all'articolo 10, del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, convertito, con modificazioni, in legge 19 maggio 2022, n. 52, apportati le seguenti modifiche:

a) al comma 1-*bis*, sostituire le parole: "è prorogata fino al 30 giugno 2022" con le seguenti: "è prorogata dal 1 aprile 2022 fino al 31 dicembre 2022";

b) al comma 1-*ter*, primo periodo, sostituire le parole: "30 giugno 2022" con le seguenti: "31 dicembre 2022";

c) al comma 2, sostituire le parole: "31 luglio 2022" con le seguenti: "31 dicembre 2022".

2. Le disposizioni di cui al comma 1, lettere *a)* e *b)*, si applicano anche al personale delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare in servizio effettivo.

3. Al fine di assicurare anche per l'anno 2023, una adeguata tutela della salute dei lavoratori di cui al comma 1, lettere *a)* e *b)* e comma 2 del presente articolo, il Ministro della salute, sentito il parere dei Ministri della pubblica amministrazione, del lavoro e delle politiche sociali e della difesa, nonché sentite le associazioni sindacali e di tutela dei lavoratori fragili, maggiormente rappresentative a livello nazionale, con proprio decreto di natura non regolamentare da emanarsi entro 60 giorni dalla data di approvazione della presente Legge, stabilisce, sulla base della valutazione del rischio sanitario relativo alla diffusione del Covid o delle sue varianti sul territorio nazionale, modifiche al proprio decreto in materia di individuazione delle patologie croniche con scarso compenso clinico e con particolare connotazione di gravità in presenza delle quali la prestazione lavorativa è normalmente svolta in modalità agile, di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *a)* del decreto 4 febbraio 2022, nonché criteri di proroga delle date come sostituite dalle lettere *a)* e *b)* del comma 1, per ulteriori periodi successivi al 31 dicembre 2022, almeno di durata trimestrale, che possono protrarsi non oltre il 31 dicembre 2023.

4. Al fine di assicurare anche per l'anno 2023, una adeguata tutela della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per i lavoratori del settore

privato che siano genitori di figli con età inferiore ad anni 14, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con proprio decreto di natura non regolamentare, da emanarsi entro 60 giorni dalla data di approvazione della presente Legge, sentite le associazioni sindacali e di tutela dei minori, maggiormente rappresentative a livello nazionale, stabilisce criteri di proroga della data come sostituita dalla lettera *c)* del comma 1, per ulteriori periodi successivi al 31 dicembre 2022, almeno di durata trimestrale che possono protrarsi non oltre il 31 dicembre 2023. Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede nei limiti delle risorse disponibili autorizzate a legislazione vigente.

5 Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, lettere *a)* e *b)* e del comma 2, valutati complessivamente nel limite di 25 milioni di euro per l'anno 2022, e del comma 3 valutato complessivamente nel limite di 35 milioni di euro per l'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

20.0.3

SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, CORRADO, GRANATO, LANNUTTI, LEZZI

*Dopo l'***articolo**, *inserire i seguenti:*

«Art. 20-*bis.*

(Detassazione del trattamento accessorio dei dipendenti pubblici)

1. Al trattamento accessorio della delle aree e dei comparti del pubblico impiego, si applicano le disposizioni previste in materia di tassazione agevolata e decontribuzione dal Decreto Interministeriale 25 marzo 2016, emanato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia in attuazione di quanto previsto dalla legge n. 208/2015 come modificata dalla legge 11 dicembre 2016 n.232 e dal D.L. 24 aprile 2017, n. 50.

Art. 20-*ter.*

(Tassazione agevolata per il salario accessorio del personale sanitario del SSN)

1. Al trattamento accessorio dell'area dirigenziale della sanità e della dirigenza e dei professionisti dell'area dirigenziale delle funzioni centrali comprese le prestazioni aggiuntive ed i progetti obiettivo per l'implementazione della prevenzione collettiva, si applicano le disposizioni previste in materia di tassazione agevolata e decontribuzione dal Decreto Interministeriale 25 marzo 2016, emanato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia in attuazione di quanto previsto dalla Legge

208/2015 come modificata dalla Legge 11 dicembre 2016 n.232 e dal D.L. 24 aprile 2017, n. 50.

Art. 20-*quater*.

(Riscatto periodi non coperti da contribuzione)

1. All'articolo 20, comma 1, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito in legge 28 marzo 2019, n. 26, le parole: "per il triennio 2019-2021" sono sostituite dalle seguenti: "2022-2025".

Art. 20-*quinquies*.

(Norme in materia di professioni sanitarie)

1. All'articolo 15-*quater* del decreto legislativo n. 502/1992 aggiungere il seguente comma:

"6. I benefici dei precedenti commi si estendono alla Dirigenza delle Professioni Sanitarie, istituita ai sensi della l. 251/2000 e l. 43/2006. Il riconoscimento economico decorre dalla contrattazione 2016-2018".

A decorrere dal 1º gennaio 2022 alla Dirigenza delle Professioni Sanitarie viene corrisposta l'indennità di esclusività di rapporto nella misura attualmente prevista per la dirigenza sanitaria.

2. Ai maggiori oneri si provvede con corrispondente incremento del fondo sanitario nazionale».

20.0.4 (testo 3)

LE COMMISSIONI RIUNITE

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 20-*bis*.

(Misure urgenti per il settore della cultura)

1. All'articolo 44 della legge 22 aprile 1941, n. 633, le parole "e il traduttore" sono soppresse.

Art. 21

21.1000
LE COMMISSIONI RIUNITE

All'articolo 21:

al comma 2, sostituire le parole: «le minori spese» *con le seguenti:* «quota parte delle minori spese».

21.0.2
LE COMMISSIONI RIUNITE

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 21-*bis.*

(Modifiche al limite di impignorabilità delle pensioni)

1. Il settimo comma dell'articolo 545 del codice di procedura civile di cui al regio decreto 28 ottobre 1940, n. 1443, è sostituito dal seguente:

"Le somme da chiunque dovute a titolo di pensione, di indennità che tengono luogo di pensione o di altri assegni di quiescenza, non possono essere pignorate per un ammontare corrispondente al doppio della misura massima mensile dell'assegno sociale, con un minimo di 1000,00 euro. La parte eccedente tale ammontare è pignorabile nei limiti previsti dal terzo, quarto e quinto comma nonché dalle speciali disposizioni di legge."».

Art. 22

22.0.1
CAUSIN, PACIFICO

*Dopo l'***articolo***, inserire i seguenti:*

«Art. 22-*bis.*

(Estensione in materia di tutele sociali a garanzia del diritto al lavoro in modalità "agile" per i genitori di figli con disabilità grave o con BES e caregiver*)*

1. Fino al 31 marzo 2023, i genitori lavoratori dipendenti pubblici e privati che hanno almeno un figlio in condizioni di disabilità grave riconosciuta ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 5 febbraio 1992, n.104, senza alcun limite di età, o che hanno almeno un figlio con bisogni educativi speciali (BES), a condizione che l'attività lavorativa sia compatibile con la modalità agile, hanno diritto a svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile anche in assenza degli accordi individuali, fermo restando il rispetto degli obblighi informativi previsti dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81.

2. Fino al 31 marzo 2023, i lavoratori dipendenti pubblici e privati che svolgono funzione di caregiver come definito dall'articolo 1, comma 255, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, hanno diritto a svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile anche in assenza degli accordi individuali, fermo restando il rispetto degli obblighi informativi ai sensi degli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, a condizione che la modalità agile sia compatibile con le caratteristiche della prestazione.

Art. 22-*ter.*

(Estensione in materia di tutele in favore dei lavoratori fragili incompatibili con la modalità agile della prestazione lavorativa)

Fino al 31 marzo 2023, sono prorogate le disposizioni di cui all'articolo 26, comma 2 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche nel periodo dal 01 aprile 2022 sino all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge.

Art. 22-*quater.*

(Estensione in materia di lavoro agile per i lavoratori del settore privato)

Le disposizioni dell'articolo 90, commi 3 e 4, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020,

n. 77, in materia di lavoro agile per i lavoratori del settore privato continuano ad applicarsi sino al 31 dicembre 2022.

Art. 22-*quinquies.*

(Estensione delle tutele per i lavoratori fragili incompatibili con la modalità agile della prestazione lavorativa)

Fino al 31 marzo 2023, sono prorogate le misure di cui all'articolo 26, comma 2, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27. Tali misure si applicano anche ai soggetti affetti dalle patologie e condizioni individuate dal decreto del Ministero della Salute 04 febbraio 2022 ed ai lavoratori giudicati inidonei dal medico competente secondo l'articolo 83, commi 1, 2 e 3 del decreto-legge 19 maggio 2022, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, a condizione che la modalità agile sia incompatibile con le caratteristiche della prestazione. Per i lavoratori dipendenti pubblici e privati di cui al comma 2, dell'articolo 26, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, la condizione di rischio derivante da immunodepressione, esiti di patologia oncologica, svolgimento di terapie salvavita, viene attestata dal medico di medicina generale o dal medico specialista dipendente o convenzionato con il S.S.N. che ha in cura il lavoratore. Per i lavoratori in condizione di disabilità con connotazione di gravità, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 5 febbraio 1992, n.104, il verbale di riconoscimento di tale condizione costituisce titolo sufficiente a fruire della presente disposizione di tutela. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche nel periodo dal I aprile 2022 sino all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge.

Art.22-*sexties.*

(Disposizioni in materia di lavoro agile per i lavoratori dipendenti pubblici)

All'articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al terzo periodo, le parole: "15 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "50 per cento";

b) al quarto periodo, le parole: "15 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "30 per cento".

Art. 22-*septies.*

(Estensione delle tutele in materia di sorveglianza sanitaria eccezionale)

Le disposizioni di cui all'articolo 83, commi 1, 2 e 3 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 2020, n. 77 sono prorogate fino al 30 giugno 2023. Il lavoratore che ne faccia richiesta al datore di lavoro, ai sensi dell'articolo 83, commi 1, 2 e 3 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 2020, n. 77, deve essere sottoposto a visita da parte del medico competente aziendale o del medico INAIL entro al massimo dieci giorni dalla richiesta medesima».

22.0.3 (testo 2)

LE COMMISSIONI RIUNITE

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 22-*bis.*

(Disposizioni concernenti il Corpo nazionale dei vigili del fuoco)

1. La tabella C di cui all'allegato A al decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge n settembre 2020, n. 120, è sostituita dalla tabella C di cui all'allegato A al presente decreto, il quale reca, a far data dal 1º gennaio 2022, le nuove misure dello stipendio tabellare, delle indennità di rischio e mensile e dell'assegno di specificità, come incrementate per effetto del decreto del Presidente della Repubblica 17 giugno 2022, n. 121, di "Recepimento dell'accordo sindacale per il personale non direttivo e non dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco 'Triennio economico e normativo 2019-2021'" e del decreto del Presidente della Repubblica 17 giugno 2022, n. 120, di "Recepimento dell'accordo sindacale per il personale direttivo e dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco 'Triennio economico e normativo 2019-2021'", nonché, per l'indennità di rischio e mensile del personale non direttivo e non dirigente, come incrementate per effetto del presente decreto.

2. Gli effetti retributivi derivanti dall'applicazione della tabella C di cui al comma 1 costituiscono miglioramenti economici ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, e dell'articolo 261 del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217.

3. Al fine di potenziare l'efficacia dei servizi istituzionali svolti dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché di razionalizzare il quadro dei relativi istituti retributivi accessori, il fondo di amministrazione del personale non direttivo e non dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco è annualmente incrementato, a decorrere dall'anno 2022, dalle risorse indicate nell'allegato B al presente decreto.

4. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1 del presente articolo, pari a euro 4.225.588 a decorrere dall'anno 2022, comprensivi degli oneri indiretti, definiti ai sensi dell'articolo 17, comma 7, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e pari a 0,207 milioni di euro a decorrere dal 2022, si provvede mediante corrispondente utilizzo delle risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 133, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, come rifinanziato dall'articolo 1, comma 1003, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'interno.

5. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 3 del presente articolo, pari a euro 453.146 per l'anno 2022, 264.542 per l'anno 2023, euro 210.386 per l'anno 2024, euro 311.864 per l'anno 2025, euro 378.471 per l'anno 2026, euro 402.387 per l'anno 2027, 418.458 per l'anno 2028, 414.951 per l'anno 2029, 402.165 per l'anno 2030, e a 374.662 a decorrere dall'anno 2031 si provvede mediante riduzione per euro 453.146 per l'anno 2022, 264.542 per l'anno 2023, euro 418.458 a decorrere dall'anno 2024 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'interno.

6. Gli effetti giuridici ed economici di cui al presente articolo decorrono dal 1º gennaio 2022 ed ai fini previdenziali tali incrementi hanno effetto esclusivamente con riferimento ai periodi contributivi maturati a decorrere dalla medesima data.».

Tabella C

(prevista dall'articolo 22-*bis*, comma 1)

Allegato A

Misure dello stipendio tabellare, delle indennità di rischio e mensile e dell'assegno di specificità del personale del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco a decorrere dal 01.01.2022

Ruoli del personale non direttivo e non dirigente che espleta funzioni operative

Ruolo dei vigili del fuoco

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
allievo vigile del fuoco	19.616,05	5.607,00	-	-	-
vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,54
vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,54
vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,54
vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,54
vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,54

Ruolo dei capi squadra e dei capi reparto

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,27
capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,27
capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,28
capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,28

Ruolo degli ispettori antincendi

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
ispettore antincendi	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,09
ispettore antincendi esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,09

ispettore antincendi esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,09
ispettore antincendi coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,09
ispettore antincendi coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,09

Ruoli del personale non direttivo e non dirigente che espleta funzioni specialistiche

Ruoli delle specialità aeronaviganti

Ruolo dei piloti di aeromobile

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
pilota di aeromobile vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,54
pilota di aeromobile vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,54
pilota di aeromobile vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,54
pilota di aeromobile vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,54
pilota di aeromobile vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,54
pilota di aeromobile capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,27
pilota di aeromobile capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,27

pilota di aeromobile capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,28
pilota di aeromobile capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,28
pilota di aeromobile ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,09
pilota di aeromobile ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,09
pilota di aeromobile ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,09
pilota di aeromobile ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,09
pilota di aeromobile ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,09

Ruolo degli specialisti di aeromobile

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
specialista di aeromobile vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,54
specialista di aeromobile vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,54
specialista di aeromobile vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,54

specialista di aeromobile vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,54
specialista di aeromobile vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,54
specialista di aeromobile capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,27
specialista di aeromobile capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,27
specialista di aeromobile capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,28
specialista di aeromobile capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,28
specialista di aeromobile ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,09
specialista di aeromobile ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,09
specialista di aeromobile ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,09
specialista di aeromobile ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,09
specialista di aeromobile ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,09

Ruolo degli elisoccorritori

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
elisoccorritore vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,54
elisoccorritore vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,54
elisoccorritore vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,54
elisoccorritore vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,54
elisoccorritore vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,54
elisoccorritore capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,27
elisoccorritore capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,27
elisoccorritore capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,28
elisoccorritore capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,28
elisoccorritore ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,09
elisoccorritore ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,09
elisoccorritore ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,09
elisoccorritore ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,09

elisoccorritore ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,09

Ruoli delle specialità nautiche e dei sommozzatori

Ruolo dei nautici di coperta

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
nautico di coperta vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,54
nautico di coperta vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,54
nautico di coperta vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,54
nautico di coperta vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,54
nautico di coperta vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,54
nautico di coperta capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,27
nautico di coperta capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,27
nautico di coperta capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,28
nautico di coperta capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,28

nautico di coperta ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,09
nautico di coperta ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,09
nautico di coperta ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,09
nautico di coperta ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,09
nautico di coperta ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,09

Ruolo dei nautici di macchina

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
nautico di macchina vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,54
nautico di macchina vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,54
nautico di macchina vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,54
nautico di macchina vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,54
nautico di macchina vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,54

nautico di macchina capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,27
nautico di macchina capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,27
nautico di macchina capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,28
nautico di macchina capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,28
nautico di macchina ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,09
nautico di macchina ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,09
nautico di macchina ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,09
nautico di macchina ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,09
nautico di macchina ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,09

Ruolo dei sommozzatori

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
sommozzatore vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,54
sommozzatore vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,54

sommozzatore vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,54
sommozzatore vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,54
sommozzatore vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,54
sommozzatore capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,27
sommozzatore capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,27
sommozzatore capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,28
sommozzatore capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,28
sommozzatore ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,09
sommozzatore ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,09
sommozzatore ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,09
sommozzatore ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,09
sommozzatore ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,09

Ruoli tecnico-professionali del personale non direttivo e non dirigente

Ruolo degli operatori e degli assistenti

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni

operatore	18.825,15	3.564,60	51,99	79,23	98,79
operatore esperto	19.616,05	3.777,48	51,99	79,23	98,79
operatore esperto con scatto convenzionale	20.329,15	4.066,56	52,00	79,23	98,79
assistente	22.069,11	4.905,96	53,59	81,66	101,82
assistente capo con scatto convenzionale	22.755,47	5.198,40	53,59	81,66	101,82

Ruolo degli ispettori logistico-gestionali

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
ispettore logistico-gestionale	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54
ispettore logistico-gestionale esperto	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54
ispettore logistico-gestionale esperto con scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore logistico-gestionale coordinatore	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore logistico-gestionale coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	5.698,08	54,50	83,04	103,54

Ruolo degli ispettori informatici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
ispettore informatico	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54

ispettore informatico esperto	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54
ispettore informatico esperto con scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore informatico coordinatore	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore informatico coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	5.698,08	54,50	83,04	103,54

Ruolo degli ispettori tecnico-scientifici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
ispettore tecnico-scientifico	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54
ispettore tecnico-scientifico esperto	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54
ispettore tecnico-scientifico esperto con scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore tecnico-scientifico coordinatore	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore tecnico-scientifico coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	5.698,08	54,50	83,04	103,54

Ruolo degli ispettori sanitari

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni

ispettore sanitario	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54
ispettore sanitario esperto	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54
ispettore sanitario esperto con scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore sanitario coordinatore	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore sanitario coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	5.698,08	54,50	83,04	103,54

Ruoli di rappresentanza del personale non direttivo e non dirigente

Ruoli della banda musicale

Ruolo degli orchestrali

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
orchestrale	22.755,47	5.198,40	53,59	81,66	101,82
orchestrale esperto	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54
orchestrale esperto con scatto convenzionale	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54
orchestrale superiore	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54
orchestrale superiore con scatto convenzionale	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54

Ruolo del maestro direttore

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
Maestro direttore	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54

Maestro direttore con primo scatto convenzionale	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54
Maestro direttore con secondo scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54
Maestro direttore con terzo scatto convenzionale	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54
Maestro direttore con quarto scatto convenzionale	27.212,66	5.698,08	54,50	83,04	103,54

Ruolo degli atleti del gruppo sportivo vigili del fuoco Fiamme Rosse

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
atleta	22.755,47	5.198,40	53,59	81,66	101,82
atleta con primo scatto convenzionale	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54
atleta con secondo scatto convenzionale	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54
atleta con terzo scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54
atleta con quarto scatto convenzionale	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54

Ruoli dei direttivi e dei dirigenti che espletano funzioni operative

Ruolo dei direttivi che espletano funzioni operative

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
vice direttore	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
direttore	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
direttore vicedirigente	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19

direttore vicedirigente con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
direttore vicedirigente con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruolo dei dirigenti che espletano funzioni operative

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
primo dirigente	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente con scatto convenzionale a 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-
dirigente superiore	47.220,74	26.282,24	-	-	-
dirigente generale	56.071,38	36.106,53	-	-	-

Ruoli tecnico-professionali del personale direttivo e dirigente

Ruolo dei direttivi logistico-gestionali

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
vice direttore logistico-gestionale	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,31
direttore logistico-gestionale	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,31
direttore vicedirigente logistico-gestionale	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,59

direttore vicedirigente logistico-gestionale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,59
direttore vice dirigente logistico-gestionale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,59

Ruolo dei dirigenti logistico-gestionali

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
primo dirigente logistico-gestionale	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente logistico-gestionale con scatto convenzionale a 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-

Ruolo dei direttivi informatici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
vice direttore informatico	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,31
direttore informatico	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,31
direttore vicedirigente informatico	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,59
direttore vicedirigente informatico con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,59

direttore vicedirigente informatico con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,59

Ruolo dei dirigenti informatici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
primo dirigente informatico	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente informatico con scatto convenzionale a 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-

Ruolo dei direttivi tecnico-scientifici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
vice direttore tecnico-scientifico	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,31
direttore tecnico-scientifico	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,31
direttore vicedirigente tecnico-scientifico	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,59
direttore vicedirigente tecnico-scientifico con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,59
direttore vicedirigente tecnico-scientifico con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,59

Ruolo dei direttivi sanitari

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
vice direttore sanitario	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,31
direttore sanitario	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,31
direttore vicedirigente sanitario	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,59
direttore vicedirigente sanitario con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,59
direttore vicedirigente sanitario con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,59

Ruolo dei dirigenti sanitari

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
primo dirigente sanitario	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente sanitario con scatto convenzionale a 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-
dirigente superiore sanitario	47.220,74	26.282,24	-	-	-

Ruolo dei direttivi ginnico-sportivi

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni

vice direttore ginnico-sportivo	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,31
direttore ginnico-sportivo	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,31
direttore vicedirigente ginnico-sportivo	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,59
direttore vicedirigente ginnico-sportivo con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,59
direttore vicedirigente ginnico-sportivo con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,59

Ruolo dei dirigenti ginnico-sportivi

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
primo dirigente ginnico-sportivo	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente ginnico-sportivo con scatto convenzionale a 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-
dirigente superiore ginnico-sportivo	47.220,74	26.282,24	-	-	-

Ruolo dei direttivi aggiunti che espletano funzioni operative

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni

vice direttore aggiunto	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
direttore aggiunto	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
direttore coordinatore	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
direttore coordinatore con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
direttore coordinatore con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruoli speciali antincendio boschivo (AIB) a esaurimento

Ruolo dei vigili del fuoco AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
vigile del fuoco AIB	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,54
vigile del fuoco esperto AIB	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,54
vigile del fuoco esperto AIB con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,54
vigile del fuoco coordinatore AIB	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,54
vigile del fuoco coordinatore AIB con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,54

Ruolo dei capi squadra e dei capi reparto AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
capo squadra AIB	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,27
capo squadra esperto AIB	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,27

capo reparto AIB	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,28
capo reparto esperto AIB con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,28

Ruolo degli ispettori antincendi AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
ispettore antincendi AIB	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,09
ispettore antincendi esperto AIB	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,09
ispettore antincendi esperto AIB con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,09
ispettore antincendi coordinatore AIB	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,09
ispettore antincendi coordinatore AIB con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,09

Ruolo dei direttivi AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
vice direttore AIB	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
direttore AIB	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
direttore vicedirigente AIB	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
direttore vicedirigente AIB con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19

direttore vicedirigente AIB con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruolo dei dirigenti AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
primo dirigente AIB	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente AIB con scatto convenzionale a 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-
dirigente superiore AIB	47.220,74	26.282,24	-	-	-

Ruolo dei direttivi speciali antincendi AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
vice direttore speciale antincendi AIB	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
direttore speciale antincendi AIB	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
direttore coordinatore speciale antincendi AIB	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
direttore coordinatore speciale antincendi AIB con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
direttore coordinatore speciale antincendi AIB con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruolo ad esaurimento dei direttivi speciali che espletano funzioni operative

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruoli ad esaurimento dei direttivi speciali del personale specialista aeronavigante

Ruolo dei direttivi speciali dei piloti di aeromobile

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
pilota di aeromobile vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
pilota di aeromobile direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
pilota di aeromobile direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19

pilota di aeromobile direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
pilota di aeromobile direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruolo dei direttivi speciali degli specialisti di aeromobile

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
specialista di aeromobile vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
specialista di aeromobile direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
specialista di aeromobile direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
specialista di aeromobile direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
specialista di aeromobile direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruoli ad esaurimento dei direttivi speciali del personale specialista elisoccorritore

Ruolo dei direttivi speciali del personale specialista elisoccorritore

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
elisoccorritore vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
elisoccorritore direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
elisoccorritore direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
elisoccorritore direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
elisoccorritore direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruoli ad esaurimento dei direttivi speciali del personale specialista nautico

Ruolo dei direttivi speciali dei nautici di coperta

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
nautico di coperta vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
nautico di coperta direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
nautico di coperta direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19

nautico di coperta direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
nautico di coperta direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruolo dei direttivi speciali dei nautici di macchina

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
nautico di macchina vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
nautico di macchina direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
nautico di macchina direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
nautico di macchina direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
nautico di macchina direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruolo dei direttivi speciali del personale specialista sommozzatore

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
sommozzatore vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
sommozzatore direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
sommozzatore direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
sommozzatore direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
sommozzatore direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruoli ad esaurimento dei direttivi speciali del personale tecnico-professionale che espleta funzioni logistico-gestionali e informatiche

Ruolo ad esaurimento dei direttivi speciali del personale tecnico-professionale che espleta funzioni logistico-gestionali

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
vice direttore speciale logistico-gestionale	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,31
direttore speciale logistico-gestionale	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,31
direttore coordinatore speciale logistico-gestionale	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,59

direttore coordinatore speciale logistico-gestionale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,59
direttore coordinatore speciale logistico-gestionale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,59

Ruolo ad esaurimento dei direttivi speciali del personale tecnico-professionale che espleta funzioni informatiche

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
vice direttore speciale informatico	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,31
direttore speciale informatico	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,31
direttore coordinatore speciale informatico	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,59
direttore coordinatore speciale informatico con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,59
direttore coordinatore speciale informatico con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,59

Ruoli ad esaurimento dei direttivi e dirigenti medici

Ruolo professionale ad esaurimento dei direttivi medici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
vice direttore medico	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
direttore medico	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
direttore medico vicedirigente	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
direttore medico vicedirigente con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
direttore medico vicedirigente con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruolo professionale ad esaurimento dei dirigenti medici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
primo dirigente medico	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente medico con scatto 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-
dirigente superiore medico	47.220,74	26.282,24	--	-	-

Ruoli ad esaurimento dei direttivi e dirigenti ginnico-sportivi

Ruolo professionale ad esaurimento dei direttivi ginnico-sportivi

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni

vice direttore ginnico-sportivo	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
direttore ginnico-sportivo	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
direttore ginnico-sportivo vicedirigente	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
direttore ginnico-sportivo vicedirigente con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
direttore ginnico-sportivo vicedirigente con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruolo professionale ad esaurimento dei dirigenti ginnico-sportivi

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di 28 anni
primo dirigente ginnico-sportivo	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente ginnico-sportivo con scatto 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-
dirigente superiore ginnico-sportivo	47.220,74	26.282,24	-	-	-

Tabella C

(prevista dall'articolo comma ...)

Allegato B
(articolo 22-*bis*, comma 3)

Risorse destinate ad incrementare il fondo di amministrazione di cui all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2018, n. 41.

Anno	Fondo di amministrazione del personale non direttivo e non dirigente
2022	453.145,87
2023	264.541,40
2024	210.385,89
2025	311.863,18
2026	378.476,04
2027	402.386,75
2028	418.457,22
2029	414.950,43
2030	402.164,61
2031	374.661,32

ORDINI DEL GIORNO

Art. 23

G23.1
PARENTE

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali».

Premesso che:

la legge del 25 febbraio 1992, n. 210, prevede la corresponsione da parte dello Stato di un indennizzo a favore di soggetti che a seguito di trasfusioni di sangue infetto, avvenute presso le strutture sanitarie pubbliche, o assunzione di emoderivati infetti abbiano contratto virus e patologie che hanno danneggiato irreversibilmente la loro integrità fisica e soprattutto l'organo del fegato;

la legge del 24 dicembre 2007, n. 244, articolo 2, comma 361, ha riconosciuto a titolo di danno morale una somma di denaro in un'unica soluzione, a seconda della tipologia del danno ricevuto e subordinata alla presentazione di una domanda entro la data del 19 gennaio 2010 e che la liquidazione degli importi è stata effettuata entro il 31 dicembre 2017;

dalle disposizioni di cui in premessa risultano esclusi soggetti che a causa di eccessivi limiti prescrizionali non hanno potuto avere accesso all'erogazione di questo ristoro detto equa-riparazione in soluzione di *una tantum*,

impegna il Governo

ad attuare ogni utile intervento mirato a consentire l'erogazione dell'equa riparazione a tutti i soggetti aventi diritto, ricomprendendo tutta la platea dei soggetti, oggi esclusi, che abbiano contratto virus o patologie in conseguenza a trasfusioni.

G23.150 (già em. 23.0.7)

AUGUSSORI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

Il Senato,

in sede di conversione del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali, Atto Senato 2685

premesso che

il provvedimento in oggetto reca una serie di misure finalizzate ad affrontare l'emergenza energetica, e le connesse conseguenze sul tessuto sociale e industriale;

il Capo IV reca misure urgenti in materia di politiche sociali e salute e accoglienza,

considerato la necessità di garantire tutela ai lavoratori fragili,

impegna il Governo:

ad applicare nel periodo dal 1º luglio 2022 fino al 31 dicembre 2022 le tutele di cui all'articolo 26, commi 2 e 2-*bis*, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, in favore dei lavoratori dipendenti pubblici e privati in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, o in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nonché dei lavoratori che pur non rientranti nelle medesime categorie sono destinatari delle tutele di cui al decreto

del ministro della Salute 4 febbraio 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 35 dell'11 febbraio 2022.

EMENDAMENTI

23.0.8 (testo 2) [id. 22.0.2 (testo 2), 24.0.10 (testo 3)]
LE COMMISSIONI RIUNITE

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 23-*bis*.

(Proroga del lavoro agile per lavoratori fragili e i genitori di figli minori di anni 14)

1. All'articolo 10, comma 1-*ter*, del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 maggio 2022, n. 52, le parole "fino al 30 giugno 2022" sono sostituite dalle seguenti "fino al 31 dicembre 2022".

2. Il termine previsto dall'articolo 10, comma 2, del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 maggio 2022, n. 52, con riferimento alla disposizione di cui all'allegato B, punto 2, è prorogato al 31 dicembre 2022.

3. Agli oneri derivanti dal comma 1 del presente articolo, pari a 18.660.000 di euro per l'anno 2022, si provvede, quanto a euro 8 milioni mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185 e quanto a 10.660.000 mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 215, della legge 27 dicembre 2013, n. 147».

23.0.1000

LE COMMISSIONI RIUNITE

Dopo l'articolo 23, aggiungere il seguente:

ART. 23-*bis*

*(Modifiche all'articolo 21-*ter *del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160*)

1. All'articolo 21-*ter* del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: «a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto» sono sostituite dalle seguenti: «a decorrere dalla medesima data prevista per i soggetti nati negli anni dal 1959 al 1965»;

b) al comma 2, le parole: «a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto» sono sostituite dalle seguenti: «a decorrere dalla medesima data prevista per i soggetti nati negli anni dal 1959 al 1965».

2. Gli indennizzi riconosciuti in attuazione di quanto previsto dal comma 1 sono corrisposti in due quote annuali di pari importo.

3. Ai fini dell'attuazione dei commi 1 e 2, la spesa prevista è valutata in 8 milioni di euro per l'anno 2022, in 10 milioni di euro per l'anno 2023 e in 3 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024.

4. Agli oneri derivanti dal comma 3, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1 comma 215 della legge 27 dicembre 2013 n. 147."

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

———————

23.0.10
CANGINI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 23-*bis*.
(Disposizioni in materia di imprese dello spettacolo)

"E stanziata la somma di 120.000.000 di euro a titolo di aiuto a favore delle imprese dello spettacolo attraverso la pubblicazione entro 30 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto di un bando a cura del Ministero della Cultura. Tale bando prevede l'esenzione, in via del tutto straordinaria e *una tantum*, data la situazione di emergenza, dalle verifiche di regolarità durc per imprese dello spettacolo aventi avuto fatturati nel 2019 non superiori a 250.000 euro". Tale bando è semplificato in ordine alle clausole necessarie per accedervi e prevede i seguenti obblighi:

1. Trasmissione del frontespizio della dichiarazione iva del 2019.

2. Iscrizione alla CCIAA antecedente al 2019.

3. Documento anagrafico fiscale del titolare o legale rappresentante (in caso di società) dell'impresa.

4. Conto corrente sul quale effettuare gli accrediti.

5. Assegnazione e liquidazione delle somme entro il 31 ottobre 2022».

Conseguentemente, modificare la rubrica del Titolo IV con la seguente: «Misure in materia di politiche sociali, di sostegni economici, di salute e di accoglienza».

23.0.11
CANGINI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 23-*bis*.
(Disposizioni in materia di cartelle esattoriali)

1. Le cartelle esattoriali di verifica e controllo dei redditi 2020 (dichiarazioni dei redditi 2021) delle imprese con fatturati precedenti la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020 - Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza

di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, entro la somma di euro 2.000.000 sono stralciate e quelle già inviate sono invalidate».

Conseguentemente, modificare la rubrica del Titolo IV con la seguente: «Misure in materia di politiche sociali, di sostegni economici, di salute e di accoglienza».

23.0.13

CANGINI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 23-*bis.*

(Finanziamenti a carico del Fondo Garanzia)

1. L'inizio, o il proseguo, dei rimborsi dei prestiti garantiti fino a 30.000 euro riguardanti i finanziamenti con garanzia Fondo Centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese, di cui all'articolo 13, comma 1, lettera *m)*, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito nella legge 5 giugno 2020, n. 40, può essere prorogato o sospeso sino al 30 giugno 2023 qualora il soggetto debitore ne faccia richiesta presso il proprio istituto di credito da cui ha ricevuto tale prestito».

Conseguentemente, modificare la rubrica del Titolo IV con la seguente: «Misure in materia di politiche sociali, di sostegni economici, di salute e di accoglienza».

Art. 24

24.1

GRANATO, SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, DESSÌ, LA MURA, NUGNES, LANNUTTI, LEZZI

Sopprimere l'articolo.

24.2

ANGRISANI, ABATE, BOTTO, CORRADO, GIANNUZZI, MORRA, SBRANA, LANNUTTI, LEZZI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 24. - *1.* Al fine di supportare il personale docente del Ministero dell'istruzione, è istituito un apposito Fondo nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, con una dotazione di 200 milioni di euro per l'anno 2022, ai fini di un aumento proporzionale degli stipendi.

2. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, sono stabiliti le modalità, i termini, i limiti e le condizioni per la concessione del contributo di cui al presente articolo.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 13-*duodecies*, comma 2, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, nella legge 18 dicembre 2020, n. 176».

Conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente: «(Iniziative in materia di sostegno al personale docente del Ministero dell'Istruzione)».

24.2a

GRANATO, SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, DESSÌ, LA MURA, NUGNES, LANNUTTI, LEZZI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 24. - *1.* Al fine di supportare i lavoratori maggiormente colpiti dalle conseguenze sanzionatorie degli obblighi vaccinali di cui al decreto-legge 1º aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021, n. 76, e successive modificazioni e integrazioni, è istituito un apposito Fondo nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, con una dotazione di 200 milioni di euro per l'anno 2022, ai fini della parziale reintegrazione della retribuzione non corrisposta.

2. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, sono stabiliti le modalità, i termini, i limiti e le condizioni per la concessione del contributo di cui al presente articolo».

Conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente: «(Iniziative in materia di sostegno ai lavoratori sospesi per il mancato adempimento dell'obbligo vaccinale)».

24.3

SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, CORRADO, GRANATO, LANNUTTI, LEZZI

Al comma 2, apportare le seguenti modificazioni:

a) *alla lettera* a) *sostituire le parole:* «100 milioni di euro» *con le seguenti:* «60 milioni di euro»*;*

b) *alla lettera* b) *sostituire le parole:* «100 milioni di euro» *con le seguenti:* «60 milioni di euro»*;*

c) *dopo la lettera* b) *inserire la seguente lettera:*

«*c)* alla costituzione della Direzione Indipendente Sorveglianza Epidemiologica (DISE), dipartimento esterno e funzionalmente indipendente dal Ministero della salute, che può collaborare con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'ISTAT, enti similari, fondazioni scientifiche, università, medici e tecnici terzi, per la ricerca e l'individuazione delle popolazioni che hanno subito inquinamenti ambientali, per la realizzazione di studi epidemiologici su aree microgeografiche della popolazione, per effettuare indagini specifiche volte a studiare la correlazione "causa-effetto" sulla salute di gruppi di popolazione aggregati e parziali di tali inquinanti, con un contributo di 80 milioni di euro da erogarsi nel 2022.

Inoltre, la Direzione Indipendente Sorveglianza Epidemiologica (DISE) ha il compito di comunicare le risultanze con nota urgente di trasmissione alla Ministero della Salute; attribuire ai singoli cittadini delle popolazioni a rischio una card gratuita con delle analisi mediche specifiche. La DISE opera per mezzo di un Direttore Generale nominato dal Ministero della salute fra coloro che si sono distinti negli anni per meriti nello svolgimento di operazioni sanitarie a favore della ricerca epidemiologica di gruppi di popolazione o in mancanza fra coloro che risultano fortemente motivati su tematiche ambientali e sanitarie. Il Direttore Generale inoltre deve ottenere il parere favorevole congiunto dall'Istituto Superiore di Sanità e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e deve rispondere a logiche di comprovata professionalità in ambito epidemiologico. La carica del Direttore Generale è di anni cinque e può essere riconfermato per complessivi anni cinque. Per le ulteriori necessità di spesa il DISE è finanziato dal Ministero della salute».

ORDINE DEL GIORNO

G24.1

CIAMPOLILLO

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali;

premesso che

con la Circolare recante «Gestione domiciliare dei pazienti con infezione da SARS-CoV2», del 30.11.2020 ,il Ministero della Salute ha ribadito come la SARS-CoV-2 abbia rappresentato «a tutti gli effetti, un patogeno sconosciuto alla comunità scientifica internazionale fino alla fine del mese di dicembre 2019».

Con la succitata Circolare è stato altresì denunciato che «ancora oggi, esistono larghi margini d'incertezza rispetto all'efficacia di alcuni degli approcci terapeutici sopramenzionati (farmaci a potenziale attività antivirale, farmaci ad attività profilattica/terapeutica contro le manifestazioni trombotiche, farmaci in grado di modulare la risposta immunitaria, infusioni di plasma)».

Un ruolo fondamentale nella gestione del fenomeno pandemico, come riconosciuto dallo stesso Ministero della Salute, è ricoperto dalla gestione domiciliare dei pazienti al fine di «attuare un flusso che abbia il duplice scopo di mettere in sicurezza il paziente e di non affollare in maniera non giustificata gli ospedali e soprattutto le strutture di pronto soccorso».

È stato oramai definitivamente riconosciuto che la terapia a base di antinfiammatori, in particolare non steroidei, avviata all'inizio dei sintomi di Covid-19, riduce dell'85-90 per cento il rischio di ospedalizzazione, come accertato dalla recentissima ricerca pubblicata su Lancet Infectious Diseases, condotta dall'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri e dall'Asst. Papa Giovanni XXIII di Bergamo.

Ebbene, è stato accertato che la cannabis risulta essere un antinfiammatorio fino a 30 volte più potente dell'Aspirina. Questa la scoperta dei ricercatori dell'Università di Guelph, in Canada, che nello studio «Biosynthesis of cannflavins A and B from Cannabis sativa L», pubblicato su *Phytochemistry*, hanno rilevato l'efficacia della cannabis usata come antinfiammatorio.

Una pubblicazione scientifica del Medical College of Georgia (USA) attesta come il CDB (principio attivo della Cannabis medica) «riduca la tempesta citochinica innescata dal sistema immunitario», attenuando o evitando i danni più gravi al tessuto polmonare e la ventilazione artificiale.

È stato altresì pubblicato il primo rapporto che fornisce obiettivi reali e possibili meccanismi di CBD contro SARS-CoV-2 con la conclusione che «La sicurezza privilegiata e gli attuali risultati antivirali in vitro dei CBD hanno sostenuto collettivamente che CBD e D 9 -THC potrebbero funzionare come doppia azione per il trattamento delle infezioni da coronavirus umano» (pubblicazione su *International Journal of Biological Macromolecules* del 3-5 dicembre 2020).

Condividendo quindi la opportunità di avvalersi dei «medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, grazie alla presenza capillare nel territorio e alla conoscenza diretta della propria popolazione di assistiti», con l'adozione di adeguate terapie preventive antinfiammatorie, ed il riconoscimento del legittimo utilizzo dei CBD a scopo terapeutico, si prospetterebbe il raggiungimento di un rilevante apporto sia in termini di prevenzione del contagio, che di assistenza dei casi clinici anche in fasi più avanzate.

Considerato quindi che:

la malattia da coronavirus-2019 (COVID-19), causata dalla sindrome respiratoria acuta grave coronoavirus-2 (SARS-CoV2) è associata a una super-tempesta di citochine, che contribuisce ai sintomi di febbre, tosse, dolori muscolari e nei casi gravi polmonite interstiziale bilaterale caratterizzata da opacità del vetro smerigliato e infiltrati focali del torace.

L'intervento immediato e tempestivo rappresenta la prima buona pratica da mettere in atto per consentire un adeguato trattamento della malattia, gestirne il decorso, riducendo significativamente il peggioramento dei pazienti e la loro ospedalizzazione, limitando anche i decessi.

L'efficacia degli antinfiammatori quale terapia preventiva e di assistenza è stata confermata dai citati studi scientifici oggetto di numerose pubblicazioni ed accettata dalla comunità scientifica di riferimento.

Valide ricerche hanno già dimostrato che il CBD può ridurre un numero di citochine proinfiammatorie tra cui IL-6, quella ridotta da altri farmaci studiati per COVID-19. È stato anche dimostrato che il CBD riduce l'interleuchina (IL)-2, IL-1a e b, l'interferone gamma, la proteina inducibile-10, la proteina 1 chemiotattante dei monociti, la proteina infiammatoria dei macrofagi-1a e il fattore di necrosi tumorale-a - che sono associato alla patologia dei casi gravi di COVID-19. Oltre a ridurre queste citochine pro-infiammatorie, il CBD ha anche dimostrato di aumentare la produzione di interferoni.

La circolare del Ministero della salute summenzionata riconosce, tra gli scenari di gestione domiciliare dei pazienti COVID-19, che: *a)* una corretta gestione del caso fin dalla diagnosi consente di attuare un flusso che abbia il duplice scopo di mettere in sicurezza il paziente e di non affollare in maniera non giustificata gli ospedali e soprattutto le strutture di pronto soccorso; *b)* i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, grazie alla presenza capillare nel territorio e alla conoscenza diretta della propria popolazione di assistiti, sia in termini sanitari che in termini sociali, devono giocare, in stretta collaborazione con il personale delle USCA e con eventuali unità

di assistenza presenti sul territorio, un ruolo cruciale nell'ambito della gestione assistenziale dei malati di COVID-19, riconoscendo un ruolo cruciale ai membri della famiglia o ai conviventi del paziente.

Impegna il Governo:

1) ad attivarsi per l'aggiornamento e l'integrazione delle linee guida ministeriali, auspicando l'introduzione di un protocollo di cura domiciliare che consenta l'intervento diretto di medici di medicina generali e pediatri di libera scelta;

2) ad implementare i protocolli terapeutici valutando, congiuntamente con l'AIFA, l'introduzione di somministrazione sia in via preventiva che su pazienti affetti da patologia accertata da tamponi positivi di farmaci a base di CBD antinfiammatorio.

EMENDAMENTI

24.0.4

SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, CORRADO, GRANATO, LANNUTTI, LEZZI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 24-*bis*.

(Indennità economiche nei confronti del personale civile e militare dello Stato operativo nel contrasto al Covid-19)

1. I dipendenti pubblici di tutti i comparti e le aree della contrattazione pubblica nonché i sanitari convenzionati con il SSN, i sanitari che hanno operato in strutture pubbliche e private impegnati nel contrasto al coronavirus sono destinatari delle disposizioni previste dall'articolo 3 della legge 466 del 1980 e dall'articolo 1, comma 562 e comma 563, della legge 266 del 2005».

24.0.6

GALLICCHIO, VANIN, CROATTI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 24-*bis*.

(Modifiche all'articolo 21-ter del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160)

1. All'articolo 21-*ter* del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: "a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dalla medesima data prevista per i soggetti nati negli anni dal 1959 al 1965";

b) al comma 2, le parole: "a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dalla medesima data prevista per i soggetti nati negli anni dal 1959 al 1965".

2. Gli indennizzi riconosciuti in attuazione di quanto previsto dal comma 1 sono corrisposti in due quote annuali di pari importo.

3. Ai fini dell'attuazione dei commi 1 e 2, è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2022, 11,5 milioni di euro per l'anno 2023 e 1,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024.

4. Agli oneri derivanti dal comma 3, si provvede:

a) quanto a 4 milioni di euro per l'anno 2022 e a 6,5 milioni di euro per l'anno 2023, mediante corrispondente utilizzo delle risorse del Fondo di parte corrente di cui all'articolo 34-*ter*, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione del Ministero della salute;

b) quanto a 6 milioni di euro per l'anno 2022, a 5 milioni di euro per l'anno 2023 e a 1,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 20222024, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

24.0.9
CAUSIN, PACIFICO

*Dopo l'***articolo***, inserire i seguenti:*

«Art. 24-*bis*.
(Iniziative in materia di salute a garanzia dei diritti dei lavoratori fragili)

Fino al 31 marzo 2023, sono prorogate le misure in materia di lavoro agile per i soggetti di cui all'articolo 26, comma 2-*bis*, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, ivi inclusi i soggetti affetti dalle patologie e condizioni individuate dal decreto del Ministero della salute del 4 febbraio 2022 ed i lavoratori giudicati inidonei al lavoro in presenza dal medico competente, a condizione che tale modalità sia compatibile con le caratteristiche della prestazione. Per i lavoratori dipendenti pubblici e privati di cui al comma 2-*bis*, dell'articolo 26, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, la condizione di rischio derivante da immunodepressione, esiti di patologia oncologica e svolgimento di terapie salvavita, viene attestata dal medico di medicina generale o dal medico specialista dipendente o convenzionato con il S.S.N. che ha in cura il lavoratore. Per i lavoratori in condizione di disabilità con connotazione di gravità, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, il verbale di riconoscimento di tale condizione costituisce titolo sufficiente a fruire della presente disposizione di tutela.

Art. 24-*ter*.
(Iniziative straordinarie in materia di lavoro agile e di esenzione dal servizio per i militari "fragili")

1. Fino al 31 marzo 2023 il personale delle Forze di polizia, delle Forze armate e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco in servizio effettivo, ritenuto dai competenti servizi sanitari ad elevato rischio di gravi complicanze, in relazione a patologie e condizioni pre-esistenti, in caso di contagio da Sars-Cov-2 connesso allo svolgimento dei compiti lavorativi, qualora impossibilitato allo svolgimento della mansione in modalità agile, ha diritto ad essere dispensato temporaneamente dal servizio in presenza, anche ai soli fini precauzionali, con provvedimento dei responsabili di livello dirigenziale degli Uffici e dei Reparti di appartenenza.

2. Il periodo di assenza dal servizio di cui al comma 1 costituisce servizio prestato a tutti gli effetti di legge, con esclusione della corresponsione dell'indennità sostitutiva di mensa, ove prevista, e non è computabile nel li-

mite di cui all'articolo 37, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

3. Il periodo di esenzione dal servizio di cui al comma 1 si applica con effetto retroattivo a partire dal 1º aprile 2022 e sino alla data di entrata in vigore del presente provvedimento.

4. Il lavoratore appartenente al personale delle Forze di polizia, delle Forze armate e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco in servizio effettivo che ritenga di trovarsi in una condizione di maggiore vulnerabilità a Sars-Cov-2 richiede al Dirigente degli Uffici e dei Reparti di appartenenza di essere sottoposto ad accertamento sanitario eccezionale da parte dei competenti servizi sanitari, che accertano l'eventuale sussistenza della condizione di maggiore vulnerabilità del lavoratore a Sars-Cov-2. Il Dirigente degli Uffici e dei Reparti di appartenenza provvede all'espletamento di tale accertamento sanitario eccezionale entro al massimo sette giorni dall'istanza del lavoratore.

Art. 24-*quater*.

(Abrogazione della lista "super-fragili")

All'articolo 17 del decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2022, n. 11, il comma 2 è abrogato. Il decreto del Ministro della salute 4 febbraio 2022, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie Generale n. 35 dell'11 febbraio 2022, è abrogato».

24.0.11 (testo 2)

LE COMMISSIONI RIUNITE

*Dopo l'***articolo***, è aggiunto il seguente:*

«Art. 24-*bis*.

(Modifiche all'articolo 42 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108)

1. All'articolo 42, comma 4, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, le parole: "e, per l'anno 2022, la spesa di 1.523.146 euro", sono sostituite dalle seguenti: "e, per l'anno 2022, la spesa di 3.099.386 euro".

2. 2. *Per la copertura degli oneri di cui al comma 1, pari a 1.576.240 euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente utilizzo del fondo di parte corrente di cui all'articolo 34*-ter*, comma 5, della legge 31 dicembre*

2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della salute».

Art. 25

25.3 (testo 2)
LE COMMISSIONI RIUNITE

Dopo il comma 1, è inserito il seguente:

«1-*bis*. La tabella C di cui al comma 3 dell'articolo 1-*quater*, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, è sostituita dalla tabella C allegata al presente decreto».

Tabella C
(Articolo 1-quater*, comma 3)*

Ripartizione delle risorse destinate all'erogazione di contributi per sessioni di psicoterapia

Regione o provincia autonoma	**Quota d'accesso anno 2021**	**Importi complessivi**
PIEMONTE	7,37%	1.843.142
VALLE D'AOSTA	0,21%	52.870
LOMBARDIA	16,78%	4.194.967
BOLZANO	0,87%	217.565
TRENTO	0,91%	226.947
VENETO	8,20%	2.049.062
FRIULI VENEZIA GIULIA	2,07%	518.405
LIGURIA	2,67%	666.328
EMILIA-ROMAGNA	7,55%	1.886.685
TOSCANA	6,31%	1.577.100
UMBRIA	1,49%	371.835
MARCHE	2,57%	643.083
LAZIO	9,59%	2.398.525
ABRUZZO	2,19%	546.703
MOLISE	0,51%	127.860

CAMPANIA	9,27%	2.317.825
PUGLIA	6,58%	1.644.935
BASILICATA	0,93%	232.470
CALABRIA	3,14%	785.945
SICILIA	8,06%	2.014.103
SARDEGNA	2,73%	683.645
	100,00%	**25.000.000**

ORDINE DEL GIORNO

G25.1

RIVOLTA, FERRERO, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI, MARIN

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali;

premesso che:

l'articolo 25 del predetto provvedimento, al comma 1, integrando il quarto periodo del comma 3, dell'articolo 1-*quater*, del decreto-legge n. 228 del 2021, incrementa da 10 a 25 milioni di euro per il 2022 lo stanziamento per il cosiddetto bonus psicologi;

il tema della salute mentale e delle dipendenze patologiche da sostanze e le psico-patologie ad esse correlate presentano un problema molto serio per la nostra società e l'emergenza da Covid-19 ha acuito, in modo determinante, tale piaga;

come riportato da uno studio della Società italiana di psichiatria (Sip), le risorse riservate alla malattia mentale non sono sufficienti rispetto ai numeri del fabbisogno. L'Italia risulta al ventesimo posto in Europa come numero di psichiatri che lavorano nel comparto pubblico e come spesa per la salute mentale. Questo significa lasciare i servizi privi di personale: attualmente si riscontra un deficit di operatori che va dal 25 al 75 per cento in meno dello *standard*;

il comparto pubblico di salute mentale, dunque, è incapace di soddisfare la domanda di coloro che sono affetti da tali disturbi, e che sono dun-

que costretti, se ne hanno le possibilità economiche, a rivolgersi a strutture private, sobbarcandosi l'intero costo delle cure;

il problema dell'inadeguatezza del sistema di assistenza psichiatrica in Italia c'è, ed è stato ampiamente dibattuto e si riscontra l'inidoneità del vigente sistema sotto diversi profili: quello delle risorse, del sottodimensionamento delle strutture pubbliche, della diseguaglianza nella distribuzione di posti letto.

Impegna il Governo:

a prevedere che 5 milioni di euro, dei 15 milioni stanziati per incrementare il fondo del bonus psicologi di cui al comma 3, all'articolo 1-*quater*, del decreto-legge n. 228 del 2021, siano destinate ad iniziative volte a garantire percorsi di cura efficaci, appropriati e sicuri in caso di malattie particolarmente gravi ed invalidanti quali le patologie psichiatriche e le dipendenze patologiche, al fine di potenziare l'offerta di presa in carico ospedaliera di persone affette da disturbi mentali severi o complessi di comorbilità con stati di dipendenze patologiche e l'istituzione di nuovi modelli residenziali per la presa in carico dei soggetti affetti da malattie mentali.

EMENDAMENTI

25.0.1

SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, CORRADO, GRANATO, LANNUTTI, LEZZI

*Dopo l'***articolo**, *inserire i seguenti:*

«Art. 25-*bis.*

(Integrazione di indennità di esclusività dei Dirigenti Sanitari Minsal)

1. Il comma 2, dell'articolo 21-*bis*, del decreto-legge, n. 4, del 2022 è sostituito dal seguente:

"2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari ad euro 9.751.523,25 per l'anno 2022, ad euro 9.606.104,27 per l'anno 2023 e ad euro 9.557.631,27 a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondete riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma 'Fondi di riserva e speciali' della missione 'Fondi da ripartire' dello stato di previsione del Ministero del-

l'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della salute".

Art. 25-*ter.*

(Ruolo sanitario AIFA)

1. All'articolo 17, della legge 11 gennaio 2018, n. 3, apportare le seguenti modifiche:

a) Il comma 3-*bis* è sostituito dal seguente:

"3-*bis*. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano, in quanto compatibili sotto il profilo giuridico ed economico-finanziario, a tutti i dirigenti dell'Agenzia Italiana del farmaco (AIFA) con professionalità sanitaria di cui all'articolo 18, comma 8, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, e a quelli successivamente inquadrati nelle corrispondenti qualifiche. Sono salvaguardate le posizioni giuridiche ed economiche dei dirigenti con professionalità sanitaria, già inquadrati nella seconda fascia del ruolo dei dirigenti dell'AIFA alla data del 31 dicembre 2022 anche ai fini del conferimento degli incarichi di cui ai commi 4 e 5".

2. All'articolo 21-*bis*, comma 1, lettera *b)*, ultimo capoverso, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, le parole: "La presente disposizione non si applica al personale di cui al comma 3-*bis* dell'articolo 17 della legge 11 gennaio 2018, n. 3", sono soppresse.

3. Al comma 2, articolo 21-*bis*, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, è aggiunto il seguente periodo: "Agli oneri derivanti dal comma 1, relativamente ad AIFA, pari ad euro 3.238.917 per l'anno 2022 ed euro 3.412.973 a partire dall'anno 2023, si provvede mediante le entrate di cui all'articolo 9-*duodecies*, comma 3 del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125".

4. Al comma 3, articolo 9-*duodecies* del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, sono apportate le seguenti modifiche: le parole da: "e non potranno superare annualmente la somma necessaria a coprire l'onere annuale derivante dall'assunzione del personale di cui al comma 2. A copertura dell'onere relativo a ciascun anno di riferimento, gli incrementi sono imputati, in misura pari al 64,57 per cento, alle tariffe di cui all'articolo 48, commi 8, lettera *b)*, e 10-*bis*, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e, in misura pari al 35,43 per cento, ai diritti di cui all'articolo 17, comma 10, lettera *d)*, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111", sono abrogate.

5. Il comma 4, articolo 9-*duodecies* del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, è abrogato».

25.0.9 (testo 3)

LE COMMISSIONI RIUNITE

*Dopo l'***articolo**, *aggiungere il seguente:*

"25-*bis*. 1. All'articolo 10 del Decreto-Legge 24.03.2022, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 maggio 2022, n. 52, apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 2-*bis* sostituire le parole: "31 agosto 2022", con le seguenti: "31 dicembre 2022"

Art. 27

27.1

SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, LA MURA, NUGNES, LANNUTTI, LEZZI

Sostituire l'articolo, con il seguente:

«Art. 27. - *(Disposizioni urgenti in materia di sostegno alle famiglie per la fruizione dei servizi di trasporto pubblico).* - 1. Al fine di mitigare l'impatto del caro energia sulle famiglie, in particolare in relazione ai costi di trasporto, i servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale e i servizi di trasporto lacuale, marittimo e ferroviario nazionale, non a mercato, sono gratuiti per i cittadini italiani e per i lavoratori stranieri con permesso di soggiorno, a decorrere dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del decreto di cui al comma 2 e fino al 31 dicembre 2022. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede ai sensi del comma 3.

2. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono definite le modalità di identificazione dei soggetti di cui al comma 1 e di rendicontazione da parte delle

aziende di trasporto delle somme da recuperare, nel periodo di cui al medesimo comma 1.

3. All'articolo 37, comma 1 primo periodo, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, dopo le parole: "dei soggetti rivenditori di energia elettrica" sono inserite le seguenti parole: "e dei soggetti produttori di armi da guerra,"».

27.0.1

SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, LA MURA, NUGNES, LANNUTTI, LEZZI

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 27-*bis*.

(Limitazioni al trasporto pubblico non di linea con veicoli a trazione animale)

Il testo dell'articolo 70 del decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285 è sostituito dal seguente:

"1. Al fine di garantire la sicurezza della circolazione stradale, è vietato l'utilizzo di animali per la trazione di veicoli e di mezzi di ogni specie adibiti al servizio di piazza e per i servizi pubblici non di linea, finalizzati al trasporto di persone a fini turistici e ludici, nell'intero territorio nazionale.

2. Chiunque viola le disposizioni di cui al comma 1 è soggetto alla sanzione amministrativa da un minimo di 25.000 euro a un massimo di 100.000 euro in caso di recidiva e con la confisca obbligatoria del mezzo e dell'animale.

3. Gli animali dismessi dai servizi di cui comma 1 non possono essere destinati alla macellazione e restano a carico dei rispettivi proprietari. Qualora i proprietari siano impossibilitati a garantire il corretto mantenimento degli animali, possono concederli in affidamento provvisorio alle associazioni o alle strutture individuate con decreto di cui al comma 4 del presente articolo.

4. Con proprio decreto, da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro della salute, di concerto con il Ministro per la transizione ecologica, stabilisce i criteri per l'affidamento provvisorio degli animali, ai sensi del comma 3, presso le associazioni per la protezione degli animali riconosciute dal Ministero della salute o presso altre strutture idonee e stabilisce gli oneri a carico dei proprietari degli stessi animali per il periodo di affidamento.

5. Trascorsi ventiquattro mesi dalla data di affidamento provvisorio degli animali ai sensi del presente articolo senza che i rispettivi proprietari ne

abbiano richiesto la restituzione, cessa ogni loro diritto di proprietà e gli animali possono essere dati in adozione o ceduti gratuitamente alle associazioni o alle strutture ospitanti.

6. Ai fini della salvaguardia dell'occupazione, i possessori di licenze per la guida dei veicoli e dei mezzi a trazione animale adibiti al servizio di piazza e per i servizi pubblici non di linea finalizzati al trasporto di persone possono richiedere la conversione delle stesse in licenze per la guida di carrozze elettriche o di taxi, nonché in licenze di noleggio con conducente e di noleggio di auto d'epoca"».

27.0.2 (testo 2)

LE COMMISSIONI RIUNITE

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 27-*bis*.

(Disposizioni urgenti per lo sviluppo progettuale dello scalo di "Alessandria Smistamento")

1. Al fine di promuovere il potenziamento del traffico merci dei porti di Savona e Genova e l'intermodalità nei medesimi retroporti, il Commissario straordinario di cui all'articolo 4, comma 12-*octies*, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, ferma restando la progettazione del nuovo centro merci di Alessandria Smistamento, di cui all'articolo 1, comma 1026, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, già affidata ai sensi dell'articolo 1, comma 1009 e 1010, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, può predisporre, nel limite delle risorse disponibili a legislazione vigente e finalizzate al predetto centro merci, un Master plan che interessa tutta l'area di "Alessandria smistamento", volto ad individuare le principali aree di intervento in un quadro di sviluppo pubblico-privato, unitamente a misure specifiche di risanamento ambientale, sviluppo economico e sociale, miglioramento e rigenerazione del contesto urbano.

Art. 30

30.1

SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, LANNUTTI, LEZZI, LA MURA, NUGNES

Sopprimere l'articolo.

*Conseguentemente, sopprimere gli articoli 1-*ter *e 1-*quater *del decreto-legge del 16 dicembre 2019, n. 142 e successive modificazioni.*

30.4

LE COMMISSIONI RIUNITE

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-*bis*. La disposizione di cui al comma 13-*bis* dell'articolo 15 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91 si applica anche alla Sideralloys s.p.a. Italia, relativamente al sito di Portovesme-Portoscuso, quale unico Polo industriale nazionale per la produzione di alluminio primario, attualmente in sede di ristrutturazione generale».

ORDINE DEL GIORNO

G30.1

TURCO, L'ABBATE, CROATTI, FEDE

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali (A.S. 2685),

premesso che:

il Capo V del provvedimento in esame reca diverse misure urgenti in materia di siderurgia, settori di rilevanza strategica per gli investimenti pubblici e privati e di aree di interesse strategico nazionale;

in particolare, l'articolo 30 reca misure urgenti per il sostegno al settore della siderurgia;

considerato che:

l'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA) ha calcolato che la siderurgia è responsabile di circa il 5 per cento delle emissioni dell'UE e del 7 per cento a livello globale, nonostante si siano dimezzate dal 1960. Poiché il percorso di produzione convenzionale dell'altoforno - fornace ad ossigeno di base - è ad alta intensità di CO2 (di solito con un'impronta di carbonio di 1,6-2,0 tonnellate di CO2 per tonnellata di acciaio grezzo prodotto), e la maggior parte delle acciaierie dell'UE stanno operando vicino all'efficienza ottimale, l'industria si sta ora concentrando sempre più sulla produzione di acciaio a base di idrogeno;

diversi progetti annunciati in tutta Europa mirano a sostituire i processi di produzione dell'acciaio esistenti con nuovi impianti siderurgici basati sulla riduzione diretta del ferro utilizzando l'idrogeno. Il Piano REPowerEU evidenzia che circa il 30 per cento della produzione di acciaio primario nell'UE dovrebbe essere decarbonizzato entro il 2030 utilizzando idrogeno rinnovabile;

valutato che:

l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) è impegnata nel sollecitare i Governi di tutto il mondo a migliorare la qualità dell'aria nelle città, al fine di proteggere la salute delle persone. L'Organizzazione mondiale ritiene che, diminuendo il livello di un particolare tipo di inquinante (conosciuto come PM10), si potrebbe ridurre la mortalità nelle città inquinate del 15 per cento all'anno. Le Linee guida inoltre abbassano notevolmente i limiti raccomandati per l'ozono e il biossido di zolfo;

le Linee guida per la qualità dell'aria, per la prima volta si rivolgono a tutti i Paesi del mondo e forniscono obiettivi uniformi per la qualità dell'aria. Questi obiettivi sono molto più severi degli standard nazionali in vigore in molte parti del mondo, e in alcune città significherebbero una riduzione di più di tre volte dell'attuale livello di inquinamento;

l'inquinamento dell'aria causa circa 2 milioni di morti premature a livello mondiale ogni anno. Più della metà di queste morti avvengono nei Paesi in via di sviluppo. In molte città, i livelli medi annuali di PM10 (che deriva principalmente dalla combustione di materiali fossili e altri tipi di carburanti) eccedono di 70 microgrammi per metro cubo. Riducendo il particolato da 70 a 20 microgrammi per metro cubo, come stabilito nelle nuove Linee guida, si potrebbe arrivare a una riduzione della mortalità del 15 per cento. Riducendo i livelli di inquinamento, si registrerebbe una diminuzione dell'incidenza delle malattie dovute a infezioni respiratorie, delle malattie cardiache e dei tumori al polmone. Inoltre, azioni volte alla diminuzione dell'inquinamento atmosferico contribuirebbero a un calo nelle emissioni di gas che influiscono sui cambiamenti climatici, fornendo così altri benefici sulla salute;

l'evidente e crescente impatto che l'inquinamento atmosferico ha sulla salute, l'Oms ha rivisto le già esistenti Linee guida per la qualità dell'aria per l'Europa (AQGs) e le ha ampliate per produrre le prime indicazioni applicabili a livello mondiale. Queste, alla cui stesura hanno partecipato più di 80 scienziati, sono basate sulla più recente letteratura scientifica disponibile e definiscono obiettivi per la proteggere la salute della maggioranza delle persone dagli effetti dell'inquinamento. L'Oms spera che le nuove direttive sulla qualità dell'aria divengano parte delle leggi nazionali;

considerato, inoltre, che:

il decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, ha recepito la direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita;

alla luce delle recenti Linee Guida dell'Oms appare necessario procedere ad un aggiornamento e revisione della disciplina in materia di emissioni,

invita il Governo:

ad adottare ogni opportuna iniziativa, anche di carattere normativo, volta a rivedere ed aggiornare i limiti delle emissioni inquinanti di cui al decreto legislativo n. 155 del 2010, alla luce delle recenti linee guida redatte dalla OMS, e a favorire l'introduzione della valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIIAS) nell'ambito della procedura di autorizzazione integrata ambientale.

EMENDAMENTI

Art. 31

31.1
DE PETRIS

Al comma 1, dopo la lettera a), *aggiungere la seguente:*

«*a*-bis*)* al comma 2 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Al fine di tutelare e preservare la funzione e i compiti istituzionali dell'Istat, in particolare per il coordinamento e la gestione delle banche dati e dello sviluppo informatico funzionale alla raccolta, al mantenimento e alla diffusione dei dati statistici, e di garantire la protezione dei dati personali, la società 3-I non potrà in ogni caso svolgere funzioni di gestione e controllo dell'infrastruttura

informatica dell'Istat, funzionale all'acquisizione, elaborazione, trattamento, protezione, conservazione e diffusione dei dati"».

31.0.3 [già 17.1 (testo 2) id. 31.0.1 (testo2)]
LE COMMISSIONI RIUNITE

Dopo l'articolo 31, inserire il seguente:

"Art. 31-*bis*

(Disposizioni in materia di contratti pubblici e di interventi di ricostruzione)

1. All'articolo 20-*bis*, comma 1, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, aggiungere, in fine, le parole seguenti: «, nonché ai comuni interessati da eventi sismici per i quali sia intervenuta la deliberazione dello stato di emergenza a far data dal 6 aprile 2009, anche non ricompresi nei crateri, limitatamente agli edifici classificati alla data del 31 dicembre 2021 con esito C o E ai sensi dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 5 maggio 2011 e 14 gennaio 2015».".

2. All'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, dopo il secondo periodo è aggiunto il seguente: "Le diocesi possono essere individuate quali soggetti attuatori esterni anche in relazione agli interventi su beni di proprietà di altri enti ecclesiastici civilmente riconosciuti".

Art. 32

32.1
CAUSIN

Al comma 1, dopo la parola: «batterie» *inserire le seguenti:* «e sostanze e materiali finalizzati alla produzione di batterie», *dopo le parole:* «manifattura

a bassa emissione di CO_2» *inserire le seguenti:* «e produzioni da recupero di rifiuti e da scarti di produzione, nonché di sostanze chimiche di base per la manifattura».

ORDINI DEL GIORNO

G32.150 (già em. 32.0.2)

SALVINI, FERRERO, RIVOLTA, FAGGI, TESTOR, TOSATO, MONTANI, BAGNAI, BORGHESI, SIRI

Il Senato,

in sede di conversione del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali, Atto Senato 2685

premesso che

il provvedimento in oggetto reca una serie di misure finalizzate ad affrontare l'emergenza energetica, e le connesse conseguenze sul tessuto sociale e industriale;

il Capo V reca disposizioni urgenti in materia di agevolazioni alle imprese, di investimenti in aree di interesse strategico e in materia di contratti pubblici,

considerata la particolare situazione socioeconomica delle Isole di Lampedusa, Linosa e Pantelleria, dovuta alla loro lontananza e alle dimensioni ridotte del loro mercato interno;

impegna il Governo

a istituire una Zona Franca Doganale nei territori dei Comuni di Lampedusa e Linosa e del Comune di Pantelleria

---

Art. 33

G33.3 [già em 33.0.3 (testo 2 corretto)]

FENU, DELL'OLIO, GIROTTO, Marco PELLEGRINI, ANASTASI, RICCIARDI, VANIN, L'ABBATE, CROATTI, FEDE, NATURALE

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge, conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali (A.S. 2685),

premesso che:

come noto, l'articolo 119 del decreto legge n. 34 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 77 del 2020, ha innalzato al 110 per cento l'aliquota di detrazione delle spese sostenute per interventi di efficienza energetica delle abitazioni, riduzione del rischio sismico, installazione di impianti fotovoltaici nonché infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici (c.d. *Superbonus),* ed ha previsto, in luogo della detrazione fiscale, l'opzione per lo sconto in fattura sul corrispettivo dovuto o per la cessione del credito;

l'articolo 121 del medesimo decreto ha previsto che, in luogo della detrazione fiscale, il soggetto avente diritto può optare per uno sconto sul corrispettivo dovuto o la cessione del credito d'imposta del fornitore di beni e servizi relativi agli interventi agevolati che a sua aveva facoltà di effettuare ulteriori cessioni di tale credito ad altri soggetti, inclusi istituti di credito e gli altri intermediari finanziari;

il meccanismo della cessione del credito si è rivelato uno strumento fondamentale, soprattutto nel periodo pandemico, per dare respiro alle aziende e consentire il rilancio del settore edile senza consumare suolo;

secondo i dati Enea resi disponibili ad inizio settembre 2022, a fine agosto risulta ammesso a detrazione un totale di investimenti pari a 43 miliardi di euro. Rispetto a luglio, chiuso a 39,7 miliardi di euro, c'è stato un aumento di circa 3 miliardi di euro. Dopo due mesi di crescita più consistente, la spesa in interventi di efficientamento energetico torna ad aumentare al ritmo registrato fin dall'introduzione del Superbonus;

dal 2020, fino a maggio 2022, gli investimenti sono cresciuti di 3 miliardi di euro al mese. A giugno e luglio sono stati registrati aumenti più sostanziosi, pari rispettivamente a 4,6 miliardi e a 4,5 miliardi. Ad agosto l'aumento si è stabilizzato ai livelli precedenti;

considerato che:

nel corso di questi due anni la misura ha subito numerose modifiche che, in parte, hanno rappresentato una difficoltà di fruizione della misura da parte dei cittadini,

invita il Governo:

a prorogare al 31 dicembre 2022 il termine vigente del 30 settembre 2022 entro il quale deve essere realizzato il 30% dell'intervento per poter godere del Superbonus 110% in presenza di interventi su edifici unifamiliari e conseguentemente a prorogare al 31 dicembre 2023 il termine entro il quale è possibile sostenere le relative spese per beneficiare dell'agevolazione.

EMENDAMENTI

33.0.5

LE COMMISSIONI RIUNITE

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 33-*bis.*

(Misure urgenti di semplificazione e accelerazione per la fornitura di soluzioni temporanee di emergenza per esigenze abitative, didattiche, civili, sociali, religiose, economico-produttive e commerciali)

1. In ragione delle variabili e non prevedibili ubicazioni e caratteristiche delle necessarie aree di allestimento, allo scopo di assicurare con la necessaria tempestività la pronta disponibilità di soluzioni temporanee di emergenza per esigenze abitative, didattiche, civili, sociali, religiose, economico-produttive e commerciali, il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, anche avvalendosi di Consip Spa, è autorizzato a provvedere in deroga all'articolo 59 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, con le modalità previste dall'articolo 48, comma 5, del decreto-legge 3 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108. Può essere altresì richiesta, ove previsto nella documentazione di gara, la sola redazione del progetto esecutivo.

2. Le soluzioni temporanee di emergenza di cui al comma 1 non costituiscono edifici di nuova costruzione ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199.».

33.0.6 (testo 3) [id. 42.0.2 (testo 2), 12.0.10 (testo 2), 12.0.11 (testo 2), 33.0.1 (testo 2), 33.0.2 (testo 2), 33.0.4 (testo 2),]

LE COMMISSIONI RIUNITE

*Dopo l'***articolo**, *aggiungere il seguente:*

«Art. 33-*bis.*

(Semplificazioni in materia di cessione dei crediti ai sensi dell'articolo 121, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n.77)

1. All'articolo 14 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, dopo il comma 1-*bis* sono inseriti i seguenti:

1-*bis*.1. All'articolo 121, comma 6, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, dopo le parole «in presenza di concorso nella violazione» sono aggiunte le seguenti: «con dolo o colpa grave». Le disposizioni del presente comma si applicano esclusivamente ai crediti per i quali sono stati acquisiti, nel rispetto delle previsioni di legge, i visti di conformità, le asseverazioni e le attestazioni di cui all'articolo 119 e di cui all'articolo 121, comma 1-*ter*.

1-*bis*.2. Per i crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, sorti prima dell'introduzione degli obblighi di acquisizione dei visti di conformità, delle asseverazioni e delle attestazioni di cui al comma 1-*ter*, il cedente - a condizione che sia un soggetto diverso da banche e intermediari finanziari iscritti all'albo previsto dall'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, da società appartenenti a un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del predetto testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia ovvero da imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia ai sensi del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209- e che coincida con il fornitore, acquisisce, ora per allora, ai fini della limitazione a favore del cessionario della responsabilità in solido, di cui al comma 6 ai soli casi di dolo e colpa grave, la documentazione di cui al citato comma 1-*ter*.

33.0.6a
LE COMMISSIONI RIUNITE

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 33-*bis*.
(Norme di semplificazione in materia di installazione di vetrate panoramiche amovibili)

1. All'articolo 6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, dopo la lettera *b*, è inserita la seguente:

"*b*-bis*)* gli interventi di realizzazione e installazione di vetrate panoramiche amovibili e totalmente trasparenti, cosiddette VEPA, dirette ad assolvere funzioni temporanee di protezione dagli agenti atmosferici, miglioramento delle prestazioni acustiche ed energetiche, riduzione delle dispersioni termiche, di parziale impermeabilizzazione delle acque meteoriche, dei balconi aggettanti dal corpo dell'edificio o di logge rientranti all'interno dell'edificio, purché tali elementi non configurino spazi stabilmente chiusi con conseguente reazione di volumi e di superfici, come definiti dal Regolamento Edilizio Tipo, che possano generare nuova volumetria o comportare il mutamento della destinazione d'uso dell'immobile anche da superficie accessoria a superficie utile. Tali strutture devono favorire una naturale micro-areazione che consente la circolazione di un costante flusso di arieggiamento a garanzia della salubrità dei vani interni domestici ed avere caratteristiche tecnico-costruttive e profilo estetico tali da ridurre al minimo l'impatto visivo e l'ingombro apparente e da non modificare le preesistenti linee architettoniche"».

ORDINE DEL GIORNO

Art. 34

G34.1
VANIN, CROATTI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali (A.S. 2685),

premesso che:

l'articolo 34 incrementa di complessivi 1.300 milioni di euro il «Fondo per l'avvio di opere indifferibili» di cui all'articolo 26, comma 7, del decreto legge 17 maggio 2022, n. 50, destinando una quota pari a 900 milioni di euro agli interventi del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR e gli ulteriori 400 milioni di euro per la progettazione e la realizzazione delle opere, anche connesse e di contesto, relative agli impianti sportivi olimpici commissionate dalla società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.;

valutato che:

le Associazioni di protezione ambientale hanno espresso a gran voce la loro forte preoccupazione per il grave impatto ambientale che rischia di essere provocato dalle opere previste per le Olimpiadi invernali Milano-Cortina del 2026. La preoccupazione è aggravata sia dall'assenza di informazioni sulle modalità di progettazione e di realizzazione che dovrebbero essere rilasciate con urgenza dai Ministeri competenti sia dalle procedure in corso;

la crisi climatica si sta velocemente aggravando; come è noto, i medici dell'ambiente hanno chiesto in una lettera aperta di rivedere le modalità di svolgimento dei Giochi olimpici per proteggere la montagna;

invita il Governo:

al fine di garantire la più ampia tutela del territorio, ad utilizzare i 400 milioni di euro stanziati per la progettazione e la realizzazione delle opere con il necessario coinvolgimento dei portatori di interessi ambientali nazionali e locali, nel rispetto delle normative ambientali, privilegiando prevedendo eventuali misure di compensazione e di riequilibrio ambientale.

———————

EMENDAMENTI

34.0.10 (testo 2)

LE COMMISSIONI RIUNITE

*Dopo l'***articolo***, aggiungere il seguente:*

«Art. 34-*bis*.

1. All'articolo 27 della legge decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nella rubrica, dopo la parola: "concessioni" sono aggiunte le parole: "e di affidamenti";

b) dopo il comma 2, è inserito il seguente:

"2-*bis*. Al fine di fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici ed in considerazione della necessità di diversificare le fonti di approvvigionamento ai fini della sicurezza energetica nazionale, anche in attuazione del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC), per i contratti di appalto di lavori, sottoscritti tra il 1º gennaio 2019 ed il 31 dicembre 2021 e funzionali all'esecuzione degli interventi di realizzazione, efficientamento o ripotenziamento di impianti di energia elettrica di potenza superiore a 300 MW termici, autorizzati ai sensi del decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7, convertito dalla legge 9 aprile 2002 n. 55, anche strumentali alla produzione di nuova capacità di generazione elettrica di cui al decreto legislativo 19 dicembre 2003, n. 379, i committenti adeguano i prezzi dei materiali da costruzione e di produzione, riconoscendo un incremento pari alla differenza tra le risultanze dei principali indici delle materie prime rilevati da organismi di settore, o dall'Istituto Nazionale di Statistica, al momento della contabilizzazione o dell'annotazione delle lavorazioni eseguite, rispetto a quelli rilevati al momento della sottoscrizione dei relativi contratti, nei limiti del 20 per cento. Tale adeguamento è riconosciuto in relazione alle lavorazioni eseguite e contabilizzate, a seguito dell'emissione dei relativi ordini di acquisto, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, nonché a quelle eseguite o annotate fino al 31 dicembre 2022. Sono fatti salvi le clausole contrattuali e ogni altro atto che contenga condizioni più favorevoli. Dalla presente disposizione non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.".

———————

Art. 35

35.0.1 (testo 2) [id. 35.0.2-ter (testo 2)]
LE COMMISSIONI RIUNITE

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 35-*bis.*

(Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza)

1.Al fine di valorizzare la professionalità acquisita dal personale assunto con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, le amministrazioni assegnatarie del suddetto personale possono procedere, con decorrenza non antecedente al 1° gennaio 2027, nei limiti dei posti disponibili della vigente dotazione organica, alla stabilizzazione nei propri ruoli del medesimo personale nella qualifica ricoperta alla scadenza del contratto a termine, previo colloquio e all'esito della valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta. Le assunzioni di personale di cui al presente articolo sono effettuate a valere sulle facoltà assunzionali di ciascuna amministrazione disponibili a legislazione vigente.

35.0.2
DE FALCO

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente*

«Art. 35-*bis.*

(Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza)

1. Al fine di garantire la continuità delle attività di coordinamento istituzionale, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo degli interventi previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza e di non pregiudicare la funzionalità delle strutture amministrative interessate, i soggetti assunti a tempo determinato dalle amministrazioni centrali all'esito della procedura di reclutamento di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, che abbia-

no prestato servizio fino alla scadenza del rapporto di lavoro, acquisiscono il diritto all'assunzione a tempo indeterminato presso le rispettive amministrazioni di appartenenza, con decorrenza giuridica ed economica dal giorno successivo alla scadenza, in coerenza con i relativi piani triennali dei fabbisogni di personale.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1 si provvede, per gli anni dal 2024 al 2026, ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, e, a decorrere dall'anno 2027, a valere sulle facoltà assunzionali di ciascuna amministrazione disponibili a legislazione vigente.».

Conseguentemente, alla rubrica del Capo V, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e ulteriori misure per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza».

35.0.2-*bis*
DE FALCO

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente*

«Art. 35-*bis*.

(Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza)

1. Al fine di garantire la continuità delle attività di coordinamento istituzionale, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo degli interventi previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza e di non pregiudicare la funzionalità delle strutture amministrative interessate, i soggetti assunti a tempo determinato dalle amministrazioni centrali all'esito della procedura di reclutamento di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, che abbiano prestato servizio fino alla scadenza del rapporto di lavoro o, comunque, per almeno 36 mesi, acquisiscono il diritto all'assunzione a tempo indeterminato presso le rispettive amministrazioni di appartenenza, con decorrenza giuridica ed economica dal giorno successivo alla scadenza del rapporto, ovvero alla maturazione del predetto periodo di servizio, in coerenza con i relativi piani triennali dei fabbisogni di personale.

2. .Agli oneri derivanti dal comma 1 si provvede, per gli anni dal 2024 al 2026, ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, e, a decorrere dall'anno 2027, a valere sulle fa-

coltà assunzionali di ciascuna amministrazione disponibili a legislazione vigente.».

Conseguentemente, alla rubrica del Capo V, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e ulteriori misure per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza»

Art. 36

36.0.1

SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, LANNUTTI, LEZZI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 36-*bis.*

(Soppressione di norme)

1. L'articolo 37-*bis* del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito nella legge 15 luglio 2022 n. 91, è soppresso».

Art. 37

37.0.1

SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, LANNUTTI, LEZZI

*Dopo l'***articolo** *inserire il seguente:*

«Art. 37-*bis.*

(Modifiche alla procedura di sospensione legale della riscossione)

All'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 538:

1) nel primo periodo, le parole: "entro novanta" sono sostituite dalle seguenti: "entro cento";

2) alla lettera *a)*, dopo l'ultimo periodo è inserito il seguente: "con la notifica della cartella di pagamento";

3) dopo la lettera *e)* è aggiunta la seguente:

"*f)* da qualsiasi altra causa di non esigibilità del credito sotteso con inclusione dei vizi di notifica di cui all'articolo 25, comma 1, del d.P.R. 29 settembre 1973, n. 602.";

b) dopo il comma 539-*bis* è inserito il seguente:

"539-*ter*. Nel caso in cui il contribuente nella propria dichiarazione ravvisi l'esistenza di vizi di notifica di cui al comma 538, lettera f), il concessionario per la riscossione, prima di trasmettere gli atti all'ente creditore, è tenuto a verificare l'esistenza delle ragioni del debitore entro il termine di cento giorni successivi alla data di presentazione della dichiarazione di cui al comma 538 dandone immediata notizia anche all'ente impositore.";

c) al comma 540, nel primo periodo, le parole: "duecentoventi giorni" sono sostituite dalle seguenti: "cento giorni".».

37.0.2

SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, LANNUTTI, LEZZI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 37-*bis*.

(Modifica delle disposizioni in materia di ristrutturazione di mutui ipotecari per immobili oggetto di procedura esecutiva)

1. All'articolo 41-*bis*, comma 2, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, apportare le seguenti modificazioni:

a) alla lettera *a)*, sostituire le parole: "5 per cento" con le parole: "15 per cento";

b) alla lettera *b)*, sostituire le parole: "21 marzo 2021" con le seguenti: "31 luglio 2022";

c) alla lettera *c)* sostituire le parole: "250.000" con le seguenti: "300.000";

d) alla lettera *e)*, sostituire le parole: "dieci anni" con le seguenti: "quindici anni"».

37.0.3

SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, LANNUTTI, LEZZI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 37-*bis*.

(Modifica delle disposizioni in materia di impugnazione del ruolo)

1. Al decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito, con modificazioni, con la legge 17 dicembre 2021, n. 215, sopprimere l'articolo 3-*bis*.».

37.0.6

LE COMMISSIONI RIUNITE

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 37-*bis.*

(Disposizioni in materia di Ente circoli della Marina militare)

1. Al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, recante il Codice dell'ordinamento militare, dopo l'articolo 131, è inserito il seguente:

''Art. 131-*bis.*

(Ente circoli della Marina militare)

1. L'Ente circoli della Marina militare è preposto alla direzione e all'amministrazione dei Circoli ufficiali e sottufficiali della Marina militare nel rispetto della vigente normativa amministrativo-contabile e del relativo statuto, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 1º gennaio 1949, n. 83, e successive modificazioni.

2. I soci ordinari versano una quota mensile di importo determinato con decreto del Ministro della difesa di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze."».

37.0.7 (testo 2) [id. 37.0.8 (testo 2)]

LE COMMISSIONI RIUNITE

*Dopo l'***articolo** *è inserito il seguente:*

«Art. 37-*bis.*

(Modifiche alla legge 3 agosto 2007, n. 124 per garantire la continuità del controllo parlamentare sul Sistema di informazione per la sicurezza)

1. Alla legge 3 agosto 2007, n. 124 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 30, comma 1, le parole: "nominati entro venti giorni dall'inizio di ogni legislatura" sono sostituite dalla seguenti: "nominati, all'inizio di ogni legislatura, entro venti giorni dalla votazione della fiducia al Governo,";

b) dopo l'articolo 30 è inserito il seguente:

''Art. 30-*bis.*

(Comitato parlamentare provvisorio per la sicurezza della Repubblica)

1. All'inizio di ogni legislatura e fino alla nomina dei nuovi componenti del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, le relative funzioni sono esercitate da un Comitato provvisorio costituito dai membri del Comitato della precedente legislatura che siano stati rieletti in una delle Camere. Qualora il loro numero sia inferiore a sei, ovvero nel caso in cui la composizione dell'organo non rispetti la consistenza dei gruppi parlamentari, i Presidenti dei due rami del Parlamento procedono all'integrazione della composizione, fino a un massimo di otto, tenendo conto della consistenza dei gruppi parlamentari e garantendo, ove possibile, la parità tra deputati e senatori.

2. Il Comitato provvisorio è presieduto dal presidente del Comitato della precedente legislatura, se rieletto o, in sua assenza, se rieletto, dal Vice presidente o, in assenza anche di questi, dal componente più anziano d'età.

3. Il Comitato provvisorio cessa in ogni caso di esercitare le proprie funzioni decorsi venti giorni dalla votazione della fiducia al Governo."».

37.0.1000 (testo 2)
LE COMMISSIONI RIUNITE

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 37-*bis*.

(*Modifica all'articolo 1 del d.l. 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133*)

1. All'articolo 1 del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, dopo il comma 3, è inserito il seguente: "3-*bis*. Al di fuori dei casi di cui al comma 3, i soggetti di cui al comma 2-*bis* notificano gli incidenti di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *h)*, del regolamento adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 aprile 2021, n. 81, aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di propria pertinenza diversi da quelli di cui al comma 2, lettera *b)*, fatta eccezione per quelli aventi impatto sulle reti, sistemi informativi e servizi informatici del Ministero della difesa, per i quali si applicano i principi e le modalità di cui all'articolo 528, comma 1, lettera *d)*, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. I medesimi soggetti effettuano la notifica entro il termine di settantadue ore. Si applicano, per la decorrenza

del termine e per le modalità di notifica, in quanto compatibili, le disposizioni dell'articolo 3, comma 4, secondo e terzo periodo, del regolamento adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 aprile 2021, n. 81. Si applicano, altresì, le disposizioni di cui all'articolo 4, commi 2 e 4, del medesimo regolamento. Con determinazioni tecniche dal direttore generale, sentito il vice direttore generale, dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, è indicata la tassonomia degli incidenti che debbono essere oggetto di notifica ai sensi del presente comma e possono essere dettate specifiche modalità di notifica.".».

Art. 38

38.2

ANGRISANI, GRANATO, ABATE, BOTTO, CORRADO, DESSÌ, GIANNUZZI, LA MURA, MORRA, SBRANA, NUGNES, LANNUTTI, LEZZI

Sopprimere l'articolo.

38.3 (testo 3) [id. 38.21 (testo 3)]

LE COMMISSIONI RIUNITE

1. Al comma 1, lettera b), "capoverso 4-*bis*", apportare le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, sostituire le parole: "accedere alla qualifica di docente esperto e maturano conseguentemente", con le seguenti: "essere stabilmente incentivati, nell'ambito di un sistema di progressione di carriera che a regime sarà precisato in sede di contrattazione collettiva di cui al comma 9, maturando";

b) al secondo periodo, sostituire le parole: "alla qualifica di docente esperto, che non comporta nuove o diverse funzioni oltre a quelle dell'insegnamento", con le seguenti: "al beneficio di cui al precedente periodo";

c) al terzo periodo, sostituire le parole: "qualificato esperto", con le seguenti: "stabilmente incentivato" e le parole: "di suddetta qualifica", con le seguenti: "del suddetto incentivo";

d) al quinto periodo, sostituire le parole: "la qualifica di docente esperto", con le seguenti: "lo stabile incentivo";

e) al settimo periodo, dopo le parole "nelle more dell'aggiornamento contrattuale", aggiungere le parole: "per dare immediata applicazione al sistema di carriera di cui al primo periodo,".

2. Al comma 1, lettera b), "capoverso 4-*ter*", sostituire le parole: "alla qualifica di docente esperto", con le seguenti: "alla stabile incentivazione" e, ovunque ricorra, la parola: "esperto", con le seguenti: "stabilmente incentivato".

38.4

ANGRISANI, LA MURA, NUGNES, LANNUTTI, LEZZI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 38. - *(Norme in materia di istruzione) - 1.* Al fine di provvedere alle esigenze delle istituzioni scolastiche connesse all'emergenza epidemiologica e alla crisi ucraina, l'organico individuato ai sensi dell'articolo 58, comma 4-*ter*, lettere *a)* e *b)*, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, è utilizzato anche per l'a.s. 2022/2023 fino al termine delle lezioni, nel limite delle risorse di cui al secondo periodo. Il fondo di cui all'articolo 235 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, come ripartito dal decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n. 274 del 2 settembre 2021, è incrementato di ulteriori 400 milioni di euro per l'anno 2022.

2. Le graduatorie di merito di cui al comma 9-*bis*, dell'articolo 59, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, sono integrate, nel limite delle autorizzazioni di spesa previste a legislazione vigente e nel rispetto del regime autorizzatorio di cui all'articolo 39, commi 3 e 3-*bis*, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, con i candidati ammessi alle distinte procedure e che si sono sottoposti alla prova orale. Le graduatorie sono utilizzate annualmente, ai fini dell'immissione in ruolo e sino al loro esaurimento.».

38.5

ANGRISANI, LA MURA, NUGNES, LANNUTTI, LEZZI

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 38. - *(Norme in materia di istruzione) - 1.* Al fine di provvedere alle esigenze delle istituzioni scolastiche connesse all'emergenza epidemiolo-

gica e alla crisi ucraina, l'organico individuato ai sensi dell'articolo 58, comma 4-*ter*, lettere *a)* e *b)*, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, è utilizzato anche per l'a.s. 2022/2023 fino al termine delle lezioni, nel limite delle risorse di cui al secondo periodo. Il fondo di cui all'articolo 235 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, come ripartito dal decreto del Ministro dell'istruzione, dì concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n. 274 del 2 settembre 2021, è incrementato di ulteriori 400 milioni di curo per l'anno 2022».

38.6

GRANATO, SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, DESSÌ, LA MURA, NUGNES, LANNUTTI, LEZZI

Sostituire il comma 1 con i seguenti:

«1. I commi da 14 a 17 dell'articolo 47 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, sono abrogati.

2. Per l'anno 2022 è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un fondo con una dotazione di 200 milioni di euro destinato a supportare il personale docente sospeso dall'esercizio della professione ai sensi dell'articolo 4-*ter*.2 del decreto-legge 1º aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021, n. 76, e successive modificazioni e integrazioni.».

Conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente: «(Misure di sostegno al personale docente sospeso dall'esercizio della professione)».

38.7

ANGRISANI, ABATE, BOTTO, CORRADO, GIANNUZZI, LA MURA, MORRA, SBRANA, NUGNES, LANNUTTI, LEZZI

Sostituire il comma 1 con i seguenti:

«1. I commi da 14 a 17 dell'articolo 47 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, sono abrogati.

2. Per l'anno 2022 è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un fondo con una dotazione di 200 milioni di

euro destinato a supportare il personale docente del Ministero dell'Istruzione di ogni ordine e grado».

Conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente: «(Misure di sostegno al personale docente del Ministero dell'Istruzione)».

38.8

GRANATO, SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, DESSÌ, LA MURA, NUGNES, LANNUTTI, LEZZI

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. L'articolo 44 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, è abrogato.».

38.11

CAUSIN, PACIFICO

Al comma 1 sopprimere le lettere b) *e* c).

38.19

RUSSO, VACCARO

Al comma 1, lettera b)*, dopo il comma 4-*ter*, aggiungere il seguente*:

«4-*quater*. I docenti di ruolo individuati dal dirigente scolastico ai sensi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, art. 25 comma 5 e ai sensi dell'art. 1, comma 83 della legge 13 luglio 2015, n. 107, nella misura del 5 per cento dell'organico di diritto, per un triennio a partire dall'anno scolastico 2022-2023, previo conseguimento al termine del triennio di una positiva valutazione da parte del comitato di valutazione secondo i criteri definiti nella contrattazione collettiva, riceveranno una riduzione del 25 per cento degli anni previsti nella fascia stipendiale di appartenenza. Gli stessi docenti sono annualmente retribuiti con il 30 per cento delle risorse del Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa assegnate all'istituzione scolastica e sono tenuti a rimanere nell'istituzione scolastica per almeno il triennio successivo al superamento della valutazione. È definito in sede di contrattazione di istituto l'importo da assegnare ai docenti che hanno conseguito la valutazione positiva.».

38.201 (già 39.1)
IANNONE, CALANDRINI, DE CARLO, DE BERTOLDI

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Al fine di corrispondere alle esigenze delle istituzioni scolastiche connesse all'emergenza epidemiologica e alla crisi ucraina, l'organico individuato ai sensi dell'articolo 58, comma 4-*ter*, lettere *a)* e *b)*, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, è utilizzato anche per l'a.s. 2022/2023 fino al termine delle lezioni, nel limite delle risorse di cui al secondo periodo.

Il fondo di cui all'articolo 235 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, come ripartito dal decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n 274 del 2 settembre 2021, è incrementato di ulteriori 400 milioni di curo per l'anno 2022.

Agli oneri derivanti dal comma 2 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.».

ORDINE DEL GIORNO

G38.1
MONTEVECCHI, VANIN, CROATTI

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali (A.S. 2685);

premesso che:

il provvedimento reca misure urgenti in materia di energia, economia e politiche sociali,

considerato che:

anche a seguito della recente approvazione del cosiddetto «Decreto aiuti» sono state inserite misure a favore del sistema musicale senza però rispondere ad alcune delle istanze provenienti dal mondo della musica indipendente, tra cui il bisogno di arginare le distorsioni createsi a seguito dell'erogazione di risorse a multinazionali straniere del settore musicale;

gli effetti della crisi energetica si sommano a quelli di cui alla pandemia da Covid-19. In particolare, nel comparto musicale alcuni rappresentanti chiedono da tempo al Ministero dello Sviluppo Economico di verificare l'attivazione di un tavolo di crisi del settore musicale evidenziando un calo delle entrate fino al 70 per cento per i piccoli editori e produttori musicali indipendenti italiani con il rischio di chiusura di i su 3 attività imprenditoriali;

nonostante si apprezzino gli sforzi di sostegno economico introdotti per far fronte all'emergenza imposta dall'epidemia da COVID-19 e dalla conseguente battuta di arresto delle attività culturali, si è anche più volte evidenziato che i finanziamenti erogati tramite FUS, *extra* FUS e alcuni altri bandi non hanno in alcuni casi ristorato tutte le categorie che ne avevano bisogno, tra cui il settore della discografia emergente e indipendente,

considerato inoltre che:

sono in corso di elaborazione i decreti legislativi attuativi della legge n. 106/2022 del 15 luglio 2022 (Legge delega dello spettacolo),

invita il Governo:

ad attivare un tavolo di crisi del settore musicale in capo al Ministero dello Sviluppo Economico al fine di rispondere alle istanze provenienti dal mondo degli editori e produttori musicali indipendenti italiani;

a valutare l'opportunità di attivare ulteriori bandi *extra*-FUS a beneficio del comparto musicale;

nelle more dell'elaborazione dei decreti legislativi di attuazione della legge delega dello spettacolo, valutare l'opportunità di prevedere risorse aggiuntive al FUS allargandone l'erogazione anche ad altri settori musicali, tra cui il pop e il rock;

a elaborare un sistema fiscale incentivante la fruizione di prodotti musicali.

EMENDAMENTI

38.0.2

CAUSIN, PACIFICO

*Dopo l'***articolo** *inserire il seguente:*

«Art. 38-*bis.*

(Misure a garanzia della valorizzazione della professionalità del personale docente)

1. Nelle Graduatorie Provinciali per le Supplenze, di cui all'articolo 1-*quater*, comma 1, del decreto-legge 29 ottobre 2019, n. 126, convertito con modificazioni dalla legge 20 dicembre 2019, n. 159, il servizio prestato dal singolo docente iscritto con titolo di specializzazione su sostegno, per il medesimo grado, verrà computato con l'attribuzione di un punteggio valutato in misura doppia rispetto al punteggio spettante per il servizio prestato senza il possesso del titolo prescritto dalla normativa vigente.

2. L'attribuzione del punteggio per il servizio prestato dal singolo docente iscritto con titolo di specializzazione su sostegno, valutato in misura doppia rispetto al punteggio spettante per il servizio prestato senza il possesso del titolo prescritto dalla normativa vigente, è prevista a partire dall'anno scolastico successivo rispetto a quello nel quale sia stato conseguito il titolo di specializzazione su sostegno.

3. Le misure contenute nel presente articolo, che comporteranno il ricalcolo dei titoli di servizio prestato col possesso del titolo di specializzazione sul sostegno, dichiarati in precedenza, sono applicate a partire dal prossimo aggiornamento delle Graduatorie Provinciali per le Supplenze, previsto per l'anno scolastico 2024-2025.».

Art. 39

39.0.1 [id. 39.0.5 già 39.1 (testo 2)]
LE COMMISSIONI RIUNITE

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 39-*bis.*
(Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche)

1. Al fine di contenere il rischio epidemiologico in relazione all'avvio dell'anno scolastico 2022/2023, il Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è incrementato di 32,12 milioni di curo per l'anno 2022, mediante corrispondente riduzione delle risorse del fondo per l'emergenza epidemiologica da COVID-19 per l'anno scolastico 2021/2022 di cui all'articolo 58, comma 4, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, che è stato incrementato mediante le risorse di cui all'art. 19 comma 1 del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4 convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2022, n. 25.

2. Le risorse di cui al comma 1 possono essere destinate alle seguenti finalità:

a) acquisto di servizi professionali, di formazione e di assistenza tecnica per la sicurezza nei luoghi di lavoro, per l'assistenza medico-sanitaria e psicologica nonché di servizi di lavanderia e di rimozione e smaltimento di rifiuti;

b) acquisto di dispositivi di protezione, di materiali per l'igiene individuale e degli ambienti nonché di ogni altro materiale, anche di consumo, utilizzabile in relazione alla prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2.

3. Le risorse di cui al comma 1 sono ripartite tra le Istituzioni scolastiche statali, incluse quelle della Regione Sicilia, in base ai criteri di ripartizione previsti nel D.M. n. 834 del 15 ottobre 2015, applicati all'organico di diritto relativo all'anno scolastico 2022/2023, adeguatamente proporzionati rispetto allo stanziamento in esame.».

Art. 41

41.0.1 (testo 2)
LE COMMISSIONI RIUNITE

*Dopo l'***articolo***, aggiungere il seguente:*

«Art. 41-*bis.*

(Trattamento economico delle cariche di vertice delle Forze armate, delle Forze di polizia e delle pubbliche amministrazioni)

1. Al Capo della polizia - Direttore generale della pubblica sicurezza, al Comandante generale dell'Arma dei carabinieri, al Comandante generale della Guardia di finanza e al Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, al Capo di stato maggiore della difesa, ai Capi di stato maggiore di Forza armata, al Comandante del comando operativo di vertice interforze, al Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, ai Capi Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai Capi Dipartimento dei ministeri, al Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai Segretari generali dei ministeri, è attribuito, anche in deroga al limite di cui agli articoli 23-*ter*, comma 1, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e 13, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, un trattamento economico accessorio per ciascuno di importo determinato nel limite massimo delle disponibilità del fondo di cui al comma 2, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze.

2. All'onere derivante dal comma 1, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1 comma 200 della legge 23 dicembre 2014 n. 190.

41.0.2

SBRANA, ANGRISANI, GIANNUZZI, LANNUTTI, LEZZI

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 41-*bis*.

(Modifica delle disposizioni in materia di misure cautelari)

5. All'articolo 275-*bis* del codice di procedura penale apportare le seguenti modificazioni:

1) al comma 1 sopprimere l'ultimo periodo;

Conseguentemente:

2) sopprimere i commi 2 e 3;».

41.0.4 (già 10.1 testo 2)

LE COMMISSIONI RIUNITE

Dopo l'articolo 41, aggiungere il seguente:

«Art. 41-*bis*

1. Alla legge n. 130 del 31 agosto 2022 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, comma 3, lettera f) capoverso articolo 4-*quinquies*, comma 2, le parole "in tirocinio" sono sostituite dalla seguente "affidatario";

b) al comma 9, le parole "optato per il transito nella giustizia tributaria ai sensi del comma 4.", sono sostituite dalle seguenti "optato per il transito nella giustizia tributaria ai sensi del comma 4. La riammissione nel ruolo di provenienza avviene nella medesima posizione occupata al momento del transito";

c)all'articolo 5, commi 1 e 2 le parole "alla data del 15 luglio 2022" sono soppresse».

Art. 42

42.0.1 (testo 2)
LE COMMISSIONI RIUNITE

*Dopo l'***articolo***, aggiungere il seguente:*

«Art. 42-*bis*.
(Disposizioni in materia di internalizzazione del contact center *multicanale dell'INPS)*

1. All'articolo 5-*bis* del decreto-legge 3 settembre 2019, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 novembre 2019, n. 128, dopo il comma 4-*ter*, è inserito il seguente:

"4-*quater*. La spesa annua complessiva a carico dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale per il servizio di *contact center* multicanale di cui al comma 1 non può eccedere l'ammontare della spesa complessiva sostenuta dall'Istituto medesimo nell'esercizio 2019 incrementata di venti milioni di euro ferma restando l'applicazione del limite di cui all'art.1, commi 591 e seguenti della legge 160 del 27 dicembre 2019 alla spesa complessiva per beni e servizi sostenuti dall'INPS".

42.0.3
LONARDO

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 42-*bis*.
(Disposizioni volte a favorire la fruizione dei bonus *edilizi)*

1. All'articolo 121, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "La quota di crediti d'imposta maturata dai fornitori per sconti sul corrispettivo dovuto, praticati in relazione a spese sostenute negli anni 2021 e 2022, e non utilizzata dagli stessi, è usufruita anche negli anni successivi.";

b) al, comma 6 sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: "La responsabilità solidale di cui al presente comma non si applica alle banche e interme-

diari finanziari iscritti all'albo previsto dall'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385, alle società appartenenti a un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del predetto testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia ovvero alle imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia ai sensi del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, in qualità di soggetti cessionari dei crediti derivanti dall'esercizio delle opzioni di cui al comma 1, lettere *a)* e *b)*. Ai soggetti di cui al precedente periodo si applica il comma 4 del presente articolo.";

c) dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:

"6-*bis*. La necessaria diligenza dei soggetti che acquistano crediti dagli intermediari finanziari ai sensi del comma 1, è dimostrata dai medesimi soggetti con una documentazione idonea ad attestare la sussistenza di una dichiarazione rilasciata dall'intermediario finanziario in cui lo stesso intermediario finanziario dà atto della positiva verifica documentale della sussistenza dei presupposti che danno diritto alla detrazione d'imposta.".

2. In considerazione della specificità dei *bonus* fiscali destinati a rendere fruibile il ripristino antisismico e l'efficientamento energetico del patrimonio anche alle fasce di popolazione con minor reddito, il Ministro dell'economia e finanze, per il tramite dell'Agenzia delle entrate, provvede alla modifica delle disposizioni interpretative e regolamentari relative alle regole sulla necessaria diligenza dei soggetti che acquistano i crediti di cui all'articolo 121, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, escludendo dai profili oggettivi e soggettivi dell'operazione di compravendita sintomatici della falsità del credito, il criterio dell'incoerenza reddituale e patrimoniale tra il valore e l'oggetto dei lavori e il profilo dei committenti beneficiari delle agevolazioni in esame, nonché il criterio della sproporzione tra l'ammontare dei crediti ceduti ed il valore dell'unità immobiliare.

3. Al fine di favorire la cessione dei crediti d'imposta di cui all'articolo 121 comma 1, lettera *a)* e *b)* del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delle infrastrutture e della Mobilità sostenibili promuovono, entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, la stipula di un specifico accordo tra i Ministeri medesimi, l'Associazione bancaria italiana, la Cassa Depositi e prestiti s.p.a., le Poste italiane s.p.a., e le organizzazioni imprenditoriali, volto ad accelerare la circolazione dei crediti d'imposta, garantendo la sostenibilità del mercato delle cessioni per il sistema creditizio e individuando misure uniformate per la gestione documentale e delle istruttorie, a tutela dell'affidabilità dei cedenti.».

42.0.4
CAUSIN

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 42-*bis*.
(Disposizioni volte a favorire la fruizione dei bonus *edilizi)*

1. All'articolo 121, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "La quota di crediti d'imposta maturata dai fornitori per sconti sul corrispettivo dovuto, praticati in relazione a spese sostenute negli anni 2021 e 2022, e non utilizzata dagli stessi, è usufruita anche negli anni successivi.";

b) al, comma 6 sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: "La responsabilità solidale di cui al presente comma non si applica alle banche e intermediari finanziari iscritti all'albo previsto dall'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385, alle società appartenenti a un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del predetto testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia ovvero alle imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia ai sensi del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, in qualità di soggetti cessionari dei crediti derivanti dall'esercizio delle opzioni di cui al comma 1, lettere *a)* e *b)*. Ai soggetti di cui al precedente periodo si applica il comma 4 del presente articolo.";

c) dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:

"6-*bis*. La necessaria diligenza dei soggetti che acquistano crediti dagli intermediari finanziari ai sensi del comma 1, è dimostrata dai medesimi soggetti con una documentazione idonea ad attestare la sussistenza di una dichiarazione rilasciata dall'intermediario finanziario in cui lo stesso intermediario finanziario dà atto della positiva verifica documentale della sussistenza dei presupposti che danno diritto alla detrazione d'imposta.".

2. In considerazione della specificità dei *bonus* fiscali destinati a rendere fruibile il ripristino antisismico e l'efficientamento energetico del patrimonio anche alle fasce di popolazione con minor reddito, il Ministro dell'economia e finanze, per il tramite dell'Agenzia delle entrate, provvede alla modifica delle disposizioni interpretative e regolamentari relative alle regole sulla necessaria diligenza dei soggetti che acquistano i crediti di cui all'articolo 121, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, escludendo dai profili oggettivi e soggettivi dell'operazione di compravendita sintomatici della falsità del credito, il criterio dell'incoerenza reddituale e patrimoniale tra il valore e l'oggetto dei lavori e

il profilo dei committenti beneficiari delle agevolazioni in esame, nonché il criterio della sproporzione tra l'ammontare dei crediti ceduti ed il valore dell'unità immobiliare.

3. Al fine di favorire la cessione dei crediti d'imposta di cui all'articolo 121 comma 1, lettera *a)* e *b)* del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delle infrastrutture e della Mobilità sostenibili promuovono, entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, la stipula di un specifico accordo tra i Ministeri medesimi, l'Associazione bancaria italiana, la Cassa Depositi e prestiti s.p.a., le Poste italiane s.p.a., e le organizzazioni imprenditoriali, volto ad accelerare la circolazione dei crediti d'imposta, garantendo la sostenibilità del mercato delle cessioni per il sistema creditizio e individuando misure uniformate per la gestione documentale e delle istruttorie, a tutela dell'affidabilità dei cedenti.».

42.0.6

LE COMMISSIONI RIUNITE

*Dopo l'***articolo**, *inserire il seguente:*

«Art. 42-*bis*.

(Misure urgenti finalizzate al ristoro per i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e dalle attività produttive nei territori colpita da eventi emergenziali)

1. All'articolo 1, comma 52, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, dopo le parole: "di cui al comma 51" sono inserite le seguenti: "ovvero, ove all'esito della ricognizione ivi prevista residuino disponibilità finanziarie, di cui al comma 448."».

42.0.10 (testo corretto)
LE COMMISSIONI RIUNITE

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 42-*bis*.
(Progetto Guaranties Loans Active Management - GLAM)

1. Al fine di favorire il recupero dei crediti assistiti da garanzie pubbliche rilasciate dal Fondo di cui all'articolo 2, comma 100, lettera *a)*, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 (di seguito il "Fondo"), anche tramite l'erogazione di nuova finanza a condizioni di mercato, AMCO - Asset Management Company S.p.A. (di seguito "AMCO") è autorizzata a costituire uno o più patrimoni destinati attraverso cui acquisire, entro tre anni dalla data della decisione della Commissione Europea di cui al comma 7, e gestire, a condizioni di mercato e a esclusivo beneficio di terzi, crediti derivanti da finanziamenti assistiti da garanzia diretta del Fondo ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito con modificazioni dalla legge 5 giugno 2020, n. 40 e successive modifiche e integrazioni, nonché acquisire e gestire crediti derivanti da altri finanziamenti erogati ai medesimi prenditori, ovvero a componenti residenti del gruppo di clienti connessi di cui gli stessi fanno parte, secondo la definizione di cui all'art. 4, paragrafo 1, punto 39, del regolamento (UE) n. 575/2013, in ciascun caso anche unitamente ai relativi contratti e rapporti giuridici e ai beni oggetto degli stessi.

2. La costituzione dei patrimoni destinati di cui al comma 1 avviene con deliberazione dell'organo amministrativo di AMCO contenente, per ciascuno di essi, l'indicazione, anche programmatica, dei crediti, contratti, rapporti giuridici e beni da acquistare. Il valore di ciascuno di tali patrimoni destinati può essere superiore al dieci per cento del patrimonio netto di AMCO e non se ne tiene conto in caso di costituzione di altri patrimoni destinati da parte di AMCO. Si applica il comma 1 dell'articolo 2447-*quater* del codice civile. Dalla data di iscrizione della deliberazione, si determinano gli effetti di cui al comma 1 e si applicano i commi 2 e 3, a eccezione dell'ultimo periodo, dell'articolo 2447-*quinquies* e i commi 2 e 3 dell'articolo 2447-*septies* del codice civile. Non si applicano ad AMCO con riferimento agli attivi acquisiti da parte dei patrimoni destinati le disposizioni di carattere generale aventi a oggetto l'adeguatezza patrimoniale di cui all'articolo 108 del decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385. Gli acquisti di cui al comma I possono essere finanziati mediante l'emissione di titoli, ovvero l'assunzione di finanziamenti, da parte del patrimonio destinato. Nel caso di assoggettamento di AMCO a una procedura di cui al Titolo IV del decreto legislativo I settembre 1993, n. 385 o ad altra procedura concorsuale, le attività da svolgersi in relazione alle operazioni di cui al presente articolo sono proseguite mediante gestione separata di ciascun patrimonio destinato e continuano ad applicarsi le disposizioni

del presente articolo. In tal caso, i titolari di crediti derivanti dai titoli e dai finanziamenti di cui al presente comma, che rappresentino almeno la maggioranza dei crediti verso il singolo patrimonio destinato, possono richiedere agli organi della procedura di trasferire o affidare in gestione a uno o più soggetti muniti delle necessarie autorizzazioni i crediti, contratti, rapporti giuridici, beni e altri attivi e le passività dello stesso.

3. Al fine di migliorare le prospettive di recupero dei crediti di cui al comma 1, le banche, gli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385 e gli altri soggetti abilitati alla concessione di credito in Italia, possono concedere nuovi finanziamenti ai debitori ceduti al patrimonio destinato. La concessione del finanziamento può essere accompagnata da una relazione con data certa di un professionista in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2, comma 1, lettera *o)* del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, il quale attesti che il finanziamento appaia idoneo a contribuire al risanamento della esposizione debitoria dell'impresa e al riequilibrio della sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria In presenza della relazione di cui al periodo precedente, i pagamenti effettuati e le garanzie concesse sui beni del debitore non sono soggetti all'azione revocatoria fallimentare. Si applica l'articolo 342 del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14. Le disposizioni del presente comma si applicano anche ai finanziamenti concessi da AMCO ai debitori a valere sulle risorse dei patrimoni destinati di cui al comma 1.

4. Alle cessioni, anche non in blocco, effettuate ai sensi del presente articolo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 58 del decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385 e, con riferimento alla pubblicità della cessione, le disposizioni di cui all'articolo 7.1, comma 6 della legge 30 aprile 1999, n. 130. Ai fini del termine di cui al comma 1 rileva la data in cui l'acquisizione diventa opponibile nei confronti dei terzi. I titoli emessi da ciascun patrimonio destinato possono essere negoziati in un mercato regolamentato, in un sistema multilaterale di negoziazione o in un sistema organizzato di negoziazione e sono soggetti alle disposizioni dell'articolo 2, comma 1, dell'articolo 5 e, per i proventi, di qualunque natura, di cui beneficiano a qualunque titolo, dell'articolo 6, comma 1 della legge 30 aprile 1999, n. 130. Le operazioni realizzate ai sensi del presente articolo sono soggette alle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 3 (limitatamente alle lettere *a), b), d), e), f), g)* e *h))*, 4, 4-*bis)* e 7, all'articolo 3, commi 1, 2, 2-*bis* e 2-*ter*, all'articolo 4, commi 2, 3 e 4 e all'articolo 7.1, commi 3 (limitatamente all'assenza di subordinazione dei nuovi finanziamenti), 4, 4-*bis*, 4-*ter*, 4-*quater*, 4-*quinquies* e 5 dell'articolo 7.1 della legge 30 aprile 1999, n. 130. I richiami contenuti nelle predette disposizioni alla società cessionaria o al cessionario devono intendersi riferiti al singolo patrimonio destinato costituito ai sensi del presente articolo. AMCO, quale gestore a beneficio di terzi del patrimonio destinato emittente, provvede alla redazione del prospetto informativo di cui all'articolo 2, comma 2, della legge 30 aprile 1999, n. 130. Alle somme di denaro detenute in deposito o ad altro titolo da una banca per conto del patrimonio destinato o comunque al fine di

soddisfare i creditori dello stesso, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 22 del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e al comma 2-*bis*, ultimo periodo dell'articolo 3 della legge 30 aprile 1999, n. 130. Non si applicano le disposizioni di cui alla parte II, titolo III del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

5. Nel quadro di quanto previsto dal presente articolo, AMCO provvede, per conto del Fondo e a condizioni di mercato, a gestire e incassare, anche nel quadro di operazioni di ristrutturazione del debito e/o di regolazione della crisi, i crediti derivanti dalla surrogazione del Fondo ai sensi dell'art. 1203 del codice civile e dell'articolo 2, comma 4, del decreto del 20 maggio 2005 del Ministro delle attività produttive e del Ministro per l'innovazione e le tecnologie, assistiti da privilegio generale ai sensi dell'articolo 8-*bis* del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2015, n. 33 e dell'articolo 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, nonché a promuovere ogni iniziativa, anche giudiziale, utile al recupero e alla tutela dei predetti diritti, se del caso anche individuando, nominando e coordinando soggetti terzi. Ai conti correnti aperti da AMCO sui quali vengono accreditate le somme di pertinenza del Fondo e dei patrimoni destinati, anche ai fini dei connessi servizi di cassa e pagamento, si applica l'articolo 3, comma 2-*ter*, della legge 30 aprile 1999, n. 130. Con uno o più decreti del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della presente legge in *Gazzetta Ufficiale*, sono dettate, anche in deroga alla vigente disciplina del Fondo, apposite disposizioni in merito alle modalità di estensione e di rinegoziazione dei finanziamenti assistiti dalla garanzia del Fondo e di escussione e liquidazione della stessa, nonché le modalità di esercizio da parte di AMCO dei diritti derivanti dalla surrogazione spettanti al Fondo.

6. Con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, adottati di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, possono essere dettate disposizioni attuative della disciplina dei patrimoni destinati di cui al presente articolo e delle attività ad essi consentite, inclusa, sentita la Banca d'Italia, la previsione di deroghe agli obblighi di segnalazione periodica disciplinati dall'ordinamento nazionale, applicabili ad AMCO per le attività di cui al presente articolo.

7. L'entrata in vigore delle misure previste dal presente articolo è subordinata, ai sensi dell'articolo 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alla positiva decisione della Commissione europea.».

42.0.15 [id. 35.1 (testo 2)]
LE COMMISSIONI RIUNITE

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 42-*bis*.

1. Al fine di attuare l'Investimento 2 "Innovazione e tecnologia della microelettronica" incluso nella Missione M1C2 del Piano nazionale di ripresa e resilienza, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro è autorizzato a concedere alla società STMicroelectronics s.r.l. una misura di aiuto nella forma del contributo a fondo perduto pari ad euro 100 milioni per il 2022 e 240 per il 2023, in relazione allo stato di avanzamento dell'investimento, a valere sulle risorse previste dall'articolo 1, comma 1068, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

2. La concessione dell'aiuto è subordinata alla stipula di una convenzione tra la società STMicroelectronics s.r.l., beneficiaria dell'aiuto, e il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro che definisce, conformemente agli obiettivi di sviluppo della filiera strategica della microelettronica e di creazione di posti di lavoro previsti nell'investimento 2, della Missione M1C2 del Piano nazionale di ripresa e resilienza, le caratteristiche del progetto da realizzare, nonché le condizioni di concessione della misura e gli obblighi di rendicontazione. La convenzione contiene altresì gli impegni che la società STMicroelectronics s.r.l. assume nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro, determinati in conformità della decisione della Commissione europea di compatibilità con il mercato interno della misura di cui al presente articolo. Il Ministero dell'economia e delle finanze, entro tre mesi dalla data della positiva decisione della Commissione europea, incarica uno o più soggetti qualificati indipendenti, indicati dalla Commissione europea, per il monitoraggio della conformità dell'investimento a quanto stabilito nella stessa decisione. Ai relativi oneri provvede la società beneficiaria.

3. L'efficacia del presente articolo è subordinata all'approvazione della Commissione Europea ai sensi dell'articolo 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea. Sono a carico della società STMicroelectronics s.r.l. gli obblighi di registrazione nel Registro nazionale degli aiuti di Stato previsti dall'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, e dal regolamento di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 maggio 2017, n. 115, relativamente alla misura di cui al presente articolo.

4. A decorrere dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, l'articolo 1, commi da 1069 a 1074, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 è abrogato.».

42.0.16 (testo 2) [id. 42.0.19 (testo 2)]
LE COMMISSIONI RIUNITE

*Dopo l'***articolo***, aggiungere il seguente:*

«Art. 42-*bis*.

1. L'Agenzia informazioni e sicurezza esterna, per lo svolgimento di attività di ricerca informativa e operazioni all'estero, può impiegare proprio personale secondo modalità disciplinate con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 43 della legge 3 agosto 2007, n. 124.

2. Il regolamento di cui al comma 1 disciplina il procedimento di autorizzazione da parte del Presidente del Consiglio dei ministri o dell'Autorità delegata, ove istituita, all'impiego all'estero del personale, nonché le relative modalità, condizioni e procedure di impiego, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 21, comma 6, della legge 3 agosto 2007, n. 124.

3. Il Presidente del Consiglio dei ministri informa il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica delle attività e delle operazioni condotte dall'AISE ai sensi del comma 1, con cadenza semestrale.

42.0.18 [id. 43.0.2 (testo 2), 43.0.3 (testo 2)]
LE COMMISSIONI RIUNITE

*Dopo l'***articolo***, inserire il seguente:*

«Art. 42-*bis*.
(Clausola di salvaguardia)

1. Le disposizioni del presente decreto sono applicabili nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e con le relative norme di attuazione.».

PROPOSTA DI COORDINAMENTO

Coord. 1
LE COMMISSIONI RIUNITE

All'articolo 1:

al comma 1, le parole: «valore ISEE» *sono sostituite dalle seguenti:* «valore soglia dell'ISEE», *dopo le parole:* «decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21,» *sono inserite le seguenti:* «convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51,» *e le parole:* «energia reti e ambiente» *sono sostituite dalle seguenti:* «energia, reti e ambiente (ARERA)»;

la rubrica è sostituita dalla seguente: «Rafforzamento dei *bonus* sociali per energia elettrica e gas».

All'articolo 2:

*al comma 1, capoverso 2-*bis*.1, dopo le parole:* «al comma 2-*bis*» *il segno di interpunzione:* «,» *è soppresso*.

All'articolo 4:

alla rubrica, dopo la parola: «Azzeramento» *è inserita la seguente:* «degli».

All'articolo 5:

al comma 4, dopo le parole: «di euro» *il segno di interpunzione:* «,» *è soppresso*.

All'articolo 6:

al comma 1, le parole: «un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento relativo al medesimo periodo» *sono sostituite dalle seguenti:* «un incremento superiore al 30 per cento rispetto al medesimo periodo»;

al comma 2, le parole: «del 8 gennaio 2022» *sono sostituite dalle seguenti:* «dell'8 gennaio 2022,»;

al comma 5, le parole: «dell'anno 2022 si rifornisca» *sono sostituite dalle seguenti:* «dell'anno 2022, si rifornisca» *e le parole:* «è riportato» *sono sostituite dalle seguenti:* «sono riportati»;

al comma 7, quinto periodo, le parole: «sarebbe stato utilizzato» *sono sostituite dalle seguenti:* «sarebbero stati utilizzati».

All'articolo 8:

al comma 7, dopo le parole: «per l'anno 2024» *è inserito il seguente segno di interpunzione:* «,».

alla rubrica, dopo le parole: «in materia» *è inserita la seguente:* «di».

All'articolo 9:

al comma 3, al primo periodo, le parole: «e dei trasporti» *sono sostituite dalle seguenti:* «e della mobilità sostenibili» *e, al secondo periodo, dopo la parola:* «redatta» *il segno di interpunzione:* «,» *è soppresso e dopo le parole:* «articolo 47 del» *sono inserite le seguenti:* «testo unico di cui al»;

al comma 9, dopo le parole: «dal presente articolo» *è inserito il seguente segno di interpunzione:* «,» *e la parola:* «rinvenienti» *è sostituita dalla seguente:* «rivenienti».

All'articolo 10:

al comma 1, lettera a), *le parole:* «comma 198 e seguenti» *sono sostituite dalle seguenti:* «commi 198 e seguenti»;

al comma 2, le parole: «con legge» *sono sostituite dalle seguenti:* «dalla legge».

All'articolo 11:

al comma 2, capoverso 7-bis*, dopo le parole:* «e 7» *il segno di interpunzione:* «,» *è soppresso*.

All'articolo 12:

al comma 2, alla parola: «86,3» *sono premesse le seguenti:* «valutati in».

All'articolo 13:

al comma 2, dopo le parole: «Le regioni e» *è inserita la seguente:* «le»;

al comma 3, primo periodo, dopo le parole: «Le regioni» *sono inserite le seguenti:* «e le province autonome di Trento e di Bolzano»;

al comma 4, dopo la parola: «2004» *il segno di interpunzione:* «,» *è soppresso*.

All'articolo 14:

al comma 2, le parole: «energia reti e ambiente» *sono sostituite dalle seguenti:* «energia, reti e ambiente»;

al comma 6, le parole: «per durata» *sono sostituite dalle seguenti:* «per una durata».

All'articolo 15:

al comma 1, le parole da: «decreto legislativo» *fino a:* «protezione civile» *sono sostituite dalle seguenti:* «codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 2,»;

All'articolo 16:

al comma 3, le parole: «di cui al secondo periodo» *sono sostituite dalle seguenti:* «di cui al terzo periodo»;

al comma 4, le parole: «a SOSE S.p.a.» *sono sostituite dalle seguenti:* «alla SOSE - Soluzioni per il sistema economico Spa»;

al comma 6, dopo le parole: «dell'articolo 243-*bis* del» *sono inserite le seguenti:* «testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al»;

al comma 9, la parola: «CONI» *è sostituita dalla seguente:* «Comitato olimpico nazionale italiano (CONI)».

All'articolo 17:

al comma 4, al primo periodo, le parole: «regione Emilia Romagna» *sono sostituite dalle seguenti:* «regione Emilia-Romagna», *le parole:* «di euro di» *sono sostituite dalla seguente:* «di», *le parole:* «1 milione per l'anno 2023 e 9 milioni per l'anno 2024» *sono sostituite dalle seguenti:* «1 milione di euro per l'anno 2023 e 9 milioni di euro per l'anno 2024, *dopo le parole:* «8 milioni», ovunque ricorrono, *sono inserite le seguenti:* «di euro» *e la parola:* «allestimenti» *è sostituita dalle seguenti:* «agli allestimenti» *e, al secondo periodo, dopo le parole:* «corrispondente riduzione» *il segno di interpunzione:* «,» *è soppresso*;

al comma 6, al primo periodo, le parole: «di euro 600.000 euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «di 600.000 euro» *e, al secondo periodo, le parole:* «All' onere pari a» *sono sostituite dalle seguenti:* «Al relativo onere, pari a».

All'articolo 18:

al comma 1, capoverso 9-bis, *primo periodo, le parole:* «2017, 2018» *sono sostituite dalle seguenti:* «2017 e 2018».

al comma 1, capoverso 9-bis, *secondo periodo, le parole:* «Conferenza delle Regioni e delle Province autonome» *sono sostituite dalle seguenti:* «Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano».

al comma 3, le parole: «ad AIFA» *sono sostituite dalle seguenti:* «all'Agenzia italiana del farmaco (AIFA)».

All'articolo 19:

alla rubrica, dopo la parola: «riparto» *è inserita la seguente:* «delle».

All'articolo 20:

al comma 1, la parola: «compresa» *è sostituita dalla seguente:* «compresi».

al comma 2, alle parole: «a 1.654 milioni» *è premesso il seguente segno di interpunzione:* «,» *e le parole:* «indebitamento netto a 1.166 milioni» *sono sostituite dalle seguenti:* «indebitamento netto, a 1.166 milioni»,

All'articolo 21:

al comma 2, dopo le parole: «dal comma 1» *è inserito il seguente segno di interpunzione:* «,».

All'articolo 22:

al comma 2, lettera c), *al primo periodo, le parole:* «9 maggio 2020» *sono sostituite dalle seguenti:* «19 maggio 2020» *e le parole:* «dall'articolo 17, comma 1, e 17-*bis*» *sono sostituite dalle seguenti:* «dagli articoli 17, comma 1, e 17-*bis*» *e, al secondo periodo, le parole:* «incompatibilità espresse» *sono sostituite dalle seguenti:* «incompatibilità disposte»;

al comma 3, le parole: «comma 1e» *sono sostituite dalle seguenti:* «comma 1 e», *le parole:* «si provvede» *sono sostituite dalle seguenti:* «, si provvede,» *e dopo le parole:* «38 milioni di euro» *sono inserite le seguenti:* «per l'anno 2022,».

All'articolo 23:

alla rubrica, dopo la parola: «Rifinanziamento» *è inserita la seguente:* «del».

All'articolo 24:

al comma 3, le parole: «nella legge» *sono sostituite dalle seguenti:* «dalla legge».

All'articolo 25:

al comma 2, al primo periodo, dopo le parole: «del comma 1» *è inserito il seguente segno di interpunzione:* «,» *e, al secondo periodo, dopo le parole:* «dal presente articolo» *è inserito il seguente segno di interpunzione:* «,».

alla rubrica, la parola: «psicologi» *è sostituita dalle seguenti:* «per l'assistenza psicologica».

All'articolo 26:

al comma 1, lettera b), *capoverso 3*-bis, *le parole:* «accoglienza profughi» *sono sostituite dalle seguenti:* «accoglienza dei profughi».

All'articolo 27:

la rubrica è sostituita dalla seguente: «Rifinanziamento del fondo per *bonus* relativi ai trasporti».

All'articolo 28:

alla rubrica, dopo le parole: «in materia» *è inserita la seguente:* «di».

All'articolo 29:

al comma 1, dopo le parole: «comma 9» *è aggiunto il seguente segno di interpunzione:* «,».

All'articolo 30:

al comma 1, capoverso 1-quinquies, *dopo la parola:* «1.000.000.000» *è inserita la seguente:* «di»;

al comma 2, dopo la parola: «2022» *è inserito il seguente segno di interpunzione:* «,», *le parole:* «900.000.000 euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «900.000.000 di euro,» *e le parole:* «100.000.000 euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «100.000.000 di euro,».

All'articolo 32:

al comma 1, secondo periodo, la parola: «Co2» *è sostituita dalla seguente:* «CO_2»;

al comma 2, lettera a), *le parole:* «pari a un importo non inferiore a 400.000.000,00» *sono sostituite dalle seguenti:* «non inferiore a 400.000.000 di euro»*;*

al comma 4, al primo periodo, le parole: «può essere istituito» *sono sostituite dalle seguenti:* «possono essere istituiti» *e, al secondo periodo, le parole:* «può essere individuato» *sono sostituite dalle seguenti:* «possono essere individuati»*;*

al comma 5, al primo periodo, dopo le parole: «o proponente» *è inserito il seguente segno di interpunzione:* «,» *e, al secondo periodo, le parole:* «n. 152 del 2006» *sono sostituite dalle seguenti:* «3 aprile 2006, n.152»;

al comma 6, le parole: «Il Commissario straordinario» *sono sostituite dalle seguenti:* «Il Commissario di cui al comma 5».

al comma 7, al primo periodo, dopo le parole: «n. 152 del 2006,» *sono inserite le seguenti:* «come introdotto dal presente decreto,» *e, al secondo periodo, le parole* «o provvedimenti» *sono sostituite dalle seguenti:* «o i provvedimenti» *e dopo le parole* «articolo 2 del» *sono inserite le seguenti:* «testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al»;

al comma 8, dopo le parole: «, comma 4,» *è inserita la seguente:* «del».

All'articolo 33:

al comma 1, capoverso art. 27-ter*:*

al comma 5, le parole: «di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi» *sono sostituite dalle seguenti:* «di tutte le autorizzazioni, le intese, le concessioni, le licenze e di tutti i pareri, i concerti, i nulla osta e gli assensi,»;

al comma 6, le parole: «ed enti» *sono sostituite dalle seguenti:* «e gli enti»;

al comma 7, le parole: «Nel termine di» *sono sostituite dalle seguenti:* «Entro»;

al comma 8, dopo le parole: «articolo 8 del» *sono inserite le seguenti:* «regolamento di cui al»;

al comma 9, dopo le parole: «provvedimento di VIA» *il segno di interpunzione:* «,» *è soppresso*;

al comma 10, al primo periodo, dopo le parole: «143 del» *sono inserite le seguenti:* «codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al» *e, al quarto periodo, le parole:* «n. 400 del 1988» *sono sostituite dalle seguenti:* «23 agosto 1988, n. 400»;

al comma 12, dopo le parole: «presente articolo» *il segno di interpunzione:* «,» *è soppresso e dopo le parole:* «rimborsi» *è inserita la seguente:* «di»;

alla rubrica, dopo la parola: «autorizzatorio» *è inserita la seguente:* «unico».

All'articolo 34:

al comma 1, capoverso 7-quater, *al secondo periodo, dopo le parole:* «900 milioni» *sono inserite le seguenti:* «di euro» *e dopo le parole:* «400 milioni» *sono inserite le seguenti:* «di euro» *e, al terzo periodo, dopo la parola:* «secondo periodo» *il segno di interpunzione:* «,» *è soppresso*;

al comma 2, lettera c)*:*

all'alinea, le parole: «Programma Fondi di riserva e speciali» *sono sostituite dalle seguenti:* «programma "Fondi di riserva e speciali"»;

al numero 9), dopo la parola: «Ministero» *è inserita la seguente:* «della»*;*

alla rubrica, le parole: «Revisione prezzi Fondo complementare» *sono sostituite dalle seguenti:* «Revisione dei prezzari per appalti pubblici e Fondo per l'avvio di opere indifferibili».

All'articolo 36:

al comma 1, le parole: «di parte capitale» *sono sostituite dalle seguenti:* «di conto capitale»;

la rubrica è sostituita dalla seguente: «Fondo unico nazionale per il turismo».

All'articolo 37:

al comma 1, capoverso Art. 7-ter*:*

al comma 3, dopo le parole: «articolo 88 del» *sono inserite le seguenti:* «codice dell'ordinamento militare, di cui al»;

al comma 4, dopo la parola: «Repubblica» *è inserito il seguente segno di interpunzione:* «,» *e dopo la parola:* «misure» *è inserita la seguente:* «di»*;*

al comma 5, le parole: «dell'articolo» *sono sostituite dalle seguenti:* «all'articolo».

All'articolo 38:

al comma 1, lettera b)*:*

al capoverso 4-bis*, al secondo periodo, le parole:* «8 mila» *sono sostituite dalla seguente:* «8.000»*, al terzo periodo, le parole:* «Il docente qualificato esperto» *sono sostituite dalle seguenti:* «Il docente che ha conseguito la qualifica di docente esperto» *e, al settimo periodo, la parola:* «cicli» *è sostituita dalla seguente:* «percorsi» *e le parole:* «diventa prevalente» *sono sostituite dalle seguenti:* «diventano prevalenti»;

al capoverso 4-ter*, le parole:* «32 mila» *sono sostituite dalla seguente:* «32.000».

All'articolo 40:

al comma 2, alinea, dopo la parola: «2021» *sono inserite le seguenti:* «, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2021,».

All'articolo 41:

al comma 1, le parole: «il superamento» *sono sostituite dalle seguenti:* «al superamento» *e dopo le parole:* «articolazioni ministeriali» *il segno di interpunzione:* «,» *è soppresso*.

All'articolo 43:

al comma 2:

all'alinea, le parole: «euro 14.701,73» *sono sostituite dalle seguenti:* «14.701,73 milioni di euro»*, le parole:* «1.149,9 euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «1.149,9 milioni di euro» *e le parole:* «91,82 euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «91,82 milioni di euro»;

alla lettera d)*, le parole:* «Programma Fondi di riserva e speciali» *sono sostituite dalle seguenti:* «programma "Fondi di riserva e speciali"» *e le parole:* «accantonamento del Ministero» *sono sostituite dalle seguenti:* «accantonamento relativo al Ministero»;

alla lettera e)*, le parole:* «45 milioni nell'anno 2024» *sono sostituite dalle seguenti:* «45 milioni di euro per l'anno 2024».

———————

1.3. Trattazione in Commissione

1.3.1. Sedute

collegamento al documento su www.senato.it

Disegni di legge
Atto Senato n. 2685
XVIII Legislatura

Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali
approvato con il nuovo titolo
"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali"
Titolo breve: *d-l 115/2022 - Energia, emergenza idrica*

Trattazione in Commissione

Sedute di Commissione primaria

Seduta

5ª (Bilancio) e 6ª (Finanze e tesoro) in sede referente

N. 21 (pom.)
31 agosto 2022

N. 22 (ant.)
7 settembre 2022

N. 23 (ant.)
13 settembre 2022

1.3.2. Resoconti sommari

1.3.2.1. 5^ (Bilancio) e 6^ (Finanze e tesoro)

1.3.2.1.1. 5ª (Bilancio) e 6ª (Finanze e tesoro) - Seduta n. 21 (pom.) del 31/08/2022

collegamento al documento su www.senato.it

COMMISSIONI 5ª e 6ª RIUNITE
5ª (Bilancio)
6ª (Finanze e tesoro)
MERCOLEDÌ 31 AGOSTO 2022
21ª Seduta

Presidenza del Presidente della 6ª Commissione
D'ALFONSO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessandra Sartore.

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE REFERENTE

(2685) ***Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali***
(Esame e rinvio)

Il presidente D'ALFONSO (*PD*), relatore per la Commissione finanze e tesoro, osserva in premessa che la attuale
stagione legislativa si caratterizza per la compresenza di emergenza e programmazione.
La pandemia prima e la crisi energetica adesso, impongono il ricorso continuo e quasi frenetico a misure di urgenza, straordinarie in ogni loro aspetto, ordinamentale, finanziario, giuridico e nello stesso tempo, la programmazione del Piano di ripresa e resilienza curva le strutture e le procedure politico parlamentari, incidendo in maniera significativa sull'attività parlamentare. A suo parere, i tratti di tale dicotomia sono destinati a riproporsi anche dopo le elezioni e le risposte che i gruppi sapranno mettere in campo in entrambi i crinali sono il vero discrimine.
Le risposte del Governo all''emergenza economico-energetica-climatica-sociale puntano allo strumento fiscale.
Per reindirizzare risorse economiche a sostegno di soggetti deboli o indeboliti dalla crisi. Le famiglie meno abbienti, le imprese nei settori colpiti dall'abnorme crescita del costo dell'energia, sono destinatarie di misure differenziate: *bonus* alla spesa, tutele contrattuali, riduzione degli oneri generali di sistema, IVA agevolata sui consumi, credito di imposta come contributo straordinario, accise e IVA sui carburanti: lo sforzo dell'Esecutivo, in linea con altre misure già adottate, è certamente apprezzabile e troverà un ampio sostegno parlamentare. Analoghe considerazioni possono essere svolte per le misure per fronteggiare gli effetti della siccità.
Anche le norme in materia di enti locali, quelle di carattere lavoristico e di aiuti alle imprese vanno nella giusta direzione.
E tuttavia, prosegue l'oratore, proprio nel fuoco di un'emergenza che per dimensioni e capillarità ha lo

stesso spessore della pandemia (le imprese a rischio per i costi energetici sono sempre più numerose) occorre avere uno sguardo più ampio e gettare le basi della resilienza.
Mentre le ricette che si fronteggiano in campagna elettorale sul fronte tributario appaiono divaricate tra gli schieramenti.
Sottolinea che la risposta che poche settimane fa il parlamento ha dato con la riforma della giustizia tributaria sembra indicare una strada differente: pur nella divergenza di approccio tra le forze politiche, una volta identificato un obiettivo di sistema, la decisione è stata corale e tempestiva.
Conclude auspicando che le Commissioni riunite, ferma restando la eventuale migliorabilità del testo proposto dal Governo, vogliano metter in campo poche e selezionate misure aggiuntive condivise.

Il presidente PESCO (*M5S*), relatore per la Commissione bilancio, sintetizza brevemente i contenuti del documento illustrativo del decreto-legge che mette a disposizione dei Commissari.

Si apre la discussione generale.

Interviene il senatore MANCA (*PD*) il quale suggerisce alle Commissioni di individuare un metodo condiviso di lavoro per tener conto delle particolari condizioni procedurali e politiche nelle quali è esaminato il provvedimento in titolo.

Ritiene che solo emendamenti condivisi all'unanimità possano essere presi in considerazione, anche tenendo conto che il Paese si attende risposte rapide ed incisive.

È essenziale conoscere gli orientamenti del Governo in merito alla modificabilità del decreto, ovvero alla predisposizione di un ulteriore intervento d'urgenza.

Il senatore BAGNAI (*L-SP-PSd'Az*) condivide la sollecitazione avanzata ad individuare temi sui quali registrare preventivamente il consenso delle forze politiche; a tale proposito preannuncia che il proprio Gruppo intende proporre lo snellimento delle procedure per l'installazione dei pannelli fotovoltaici sulle strutture alberghiere e l'eliminazione di eccessivi vincoli burocratici per la fruizione del *Superbonus*.

Il senatore FENU (*M5S*) auspica che l'istruttoria sugli emendamenti possa essere approfondita rispetto a proposte condivise da tutti i Gruppi: in particolare. ritiene essenziale intervenire per sbloccare la fruizione dei crediti d'imposta maturati per le spese di ristrutturazione edilizia con la percentuale del 110 per cento, allo stesso modo ritiene essenziale agevolare il consumo di fonti di energie tradizionali con aliquote agevolate.
Conclude auspicando che le proposte emendative che non saranno accolte potranno costituire gli elementi utili per la predisposizione del nuovo decreto-legge.

La senatrice TOFFANIN (*FIBP-UDC*) ritiene che ci siano gli spazi di intervento del Parlamento sul decreto-legge in esame, tuttavia sollecita l'Esecutivo a informare le Commissioni in merito alla presentazione di un possibile emendamento governativo, alle risorse aggiuntive eventualmente disponibili, nonché sull'ipotesi di varo di un nuovo provvedimento d'urgenza che faccia fronte alle rinnovate e più gravi esigenze economiche e sociali.

Condivide poi i temi sollevati dai colleghi, aggiungendovene altri due, come la rateizzazione delle bollette e il credito d'imposta per imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW, diverse dalle imprese energivore.

Il senatore DE BERTOLDI (*FdI*) giudica indispensabile adeguare il decreto in esame ai problemi che nel frattempo sono emersi o si sono aggravati e si associa alla richiesta rivolta alla rappresentante del Governo di comunicare se verrà presentato o meno un emendamento governativo, anche al fine di modulare le proposte di modifica da parte dei Gruppi. Auspica un lavoro proficuo anche in tempi di campagna elettorale e richiama gli aspetti legati ai costi dell'energia e allo sblocco dei crediti di

imposta.

Il senatore DELL'OLIO (*M5S*) manifesta il timore che il Governo eviti di affrontare alcune problematiche legate al *Superbonus* per lasciarle in eredità al nuovo Parlamento e al nuovo Governo, che peraltro potranno affrontarle solo tra alcuni mesi e proprio a ridosso della sessione di bilancio. Auspica quindi una forte pressione da parte dei vari Gruppi politici che esprimono i Ministri per far cambiare idea al Presidente del Consiglio, che si è dichiarato più volte contrario alla misura nonostante i benefici apportati all'economia del Paese, e spingerlo a intervenire per sbloccare la cessione dei crediti ed evitare il fallimento di migliaia di imprese e la cassa integrazione per i relativi lavoratori.

Il senatore PEROSINO (*FIBP-UDC*), nell'invitare il Governo a prendere una decisione sul *Superbonus* , avanza una possibile soluzione: sospendere temporaneamente la misura e garantire tutte le pratiche in corso, individuando le eventuali coperture mancanti nelle maggiori entrate che la stessa ha portato nelle casse dello Stato, e rivedere tutte le circolari dell'Agenzia delle entrate che hanno complicato la materia.
Quanto al decreto in esame, in assenza di altri provvedimenti d'urgenza da parte del Governo, auspica l'introduzione di una serie di modifiche che godano del consenso di tutte le forze politiche.

La senatrice FAGGI (*L-SP-PSd'Az*) condivide l'invito a non lasciare al prossimo Parlamento pesanti eredità, mettendolo in difficoltà mentre dovrà esaminare la legge di bilancio. Concorda con i temi segnalati dal senatore Bagnai e da altri colleghi, sui quali dovranno essere trovati dei punti comuni tra le forze politiche, anche se di minore portata, ma comunque incidenti sulla vita di alcune categorie di persone.

La senatrice DE PETRIS (*Misto-LeU-Eco*) chiede alla rappresentante del Governo se ci saranno risorse aggiuntive per le modifiche di origine parlamentare e solleva la questione del "docente esperto", di cui all'articolo 38 del decreto che era già stata affrontata in Parlamento in passato, con lo stralcio della relativa norma, che è stata tuttavia riproposta, anticipando la presentazione di uno specifico emendamento, volto nuovamente allo stralcio.

Il presidente PESCO (*M5S*) sottopone alle Commissioni alcune questioni che potranno essere oggetto di approfondimento da parte dei Gruppi, come il *Superbonus* 110 per cento e la responsabilità solidale; il limite di impignorabilità delle pensioni, che andrebbe aumentato a 1.000 euro; le disabilità legate a certi tipi di patologie; la nuova disciplina che impedisce alle imprese fornitrici di energia di avvalersi delle clausole contrattuali che permettono loro di modificare le condizioni economiche di contratto.

Il senatore CALANDRINI (*FdI*) condivide le tematiche indicate dai colleghi, tuttavia invita la Presidenza a sensibilizzare i Gruppi circa l'esercizio dell'attività emendativa al fine di evitare che un numero eccessivo di emendamenti, soprattutto senza la necessaria convergenza politica, renda meno efficace il lavoro parlamentare.
Sollecita poi l'attenzione dei colleghi su un emendamento relativo al Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, che ne consenta l'attività, nell'attuale composizione, anche nella prossima legislatura, fino all'insediamento del nuovo Comitato, a presidio della sicurezza del Paese.

Il senatore DI NICOLA (*Ipf-CD*) assicura che il proprio Gruppo voterà a favore delle misure che serviranno a far fronte alle esigenze dei cittadini, ma si dice contrario a quest'ultima proposta, accusando il Gruppo di Fratelli d'Italia di aver contribuito alla caduta del Governo in una situazione internazionale estremamente delicata e di aver reso così il Paese più vulnerabile proprio sui temi della sicurezza.

La senatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*) sollecita un'attenzione sul mondo del terzo settore, a sua volta

in difficoltà per l'aumento dei prezzi dell'energia, e sul disagio psichico.

Il PRESIDENTE, in risposta ad alcune sollecitazioni pervenute, chiarisce che l'attività emendativa dovrà essere limitata, sia per esigenze di tempo che istruttorie, auspicando una convergenza dei Gruppi su alcuni grandi temi.
Quanto all'ipotesi di nuovo provvedimento governativo, anticipa che verrà presentato più avanti e che della sua conversione si occuperà il nuovo Parlamento.
Dichiara quindi chiusa la discussione generale.

Interviene in replica il sottosegretario Alessandra SARTORE, che assicura la massima attenzione del Governo sui vari temi sollevati, a partire da quelli di natura ordinamentale, come nel caso del *Superbonus* 100 per cento e delle semplificazioni amministrative per i pannelli fotovoltaici, e sugli emendamenti che verranno presentati, per i quali il Ministero dell'economia e gli altri Ministeri coinvolti svolgeranno la necessaria istruttoria nei brevi tempi concessi.
Chiarisce quindi che il Governo non intende presentare, per ristrettezza di tempi, emendamenti al provvedimento in esame e che non sono disponibili ulteriori risorse, che si stanno invece individuando per il prossimo decreto-legge. Eventuali emendamenti presentati che richiedono una copertura, e che quindi non potranno essere accolti, verranno tuttavia considerati, se di comune interesse, come suggerimenti al Governo per la futura attività legislativa.

Il PRESIDENTE propone di stabilire il termine per la presentazione di eventuali emendamenti e ordini del giorno alle ore 10 di domani, giovedì 1° settembre.

Convengono le Commissioni riunite.

Anticipa quindi che dopo la presentazione degli emendamenti potranno svolgersi alcuni incontri informali, da remoto, con il contributo del Governo, per individuare le proposte che potranno essere approvate.

Prendono atto le Commissioni riunite.

Il senatore DELL'OLIO (*M5S*) invita il Presidente a convocare per tempo tali incontri.

Il PRESIDENTE lo rassicura in tal senso.
Avverte inoltre che i contributi documentali pervenuti sul decreto-legge in esame saranno pubblicati sulle pagine *web* delle due Commissioni.

Prendono atto le Commissioni riunite.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 16.

1.3.2.1.2. 5ª (Bilancio) e 6ª (Finanze e tesoro) - Seduta n. 22 (ant.) del 07/09/2022

collegamento al documento su www.senato.it

COMMISSIONI 5ª e 6ª RIUNITE
5ª (Bilancio)
6ª (Finanze e tesoro)
MERCOLEDÌ 7 SETTEMBRE 2022
22ª Seduta
Presidenza del Presidente della 6ª Commissione
D'ALFONSO
indi del Presidente della 5ª Commissione
PESCO

Intervengono il vice ministro dell'economia e delle finanze Laura Castelli e i sottosegretari di Stato per l'economia e le finanze Freni e Alessandra Sartore.
La seduta inizia alle ore 10,30.
IN SEDE REFERENTE
(2685) ***Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali***
(Seguito dell'esame e rinvio)
Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 31 agosto.
Il presidente D'ALFONSO comunica che sono stati presentati emendamenti e riformulazioni al testo del decreto-legge, pubblicati in allegato. Non sono stati presentati subemendamenti all'emendamento 37.0.1000 dei relatori, il cui termine di presentazione era stato fissato dai Gruppi alle ore 12 di martedì 5 settembre.
Comunica inoltre che sono stati ritirati gli emendamenti 21.0.1, 25.0.10, 1.1, 6.7 e 14.1 e trasformati rispettivamente negli ordini del giorno G/2685/12/5 e 6 (già em. 21.0.1), G/2685/13/5 e 6 (già em. 25.0.10), G/2685/14/5 e 6 (già em. 1.1), G/2685/15/5 e 6 (già em. 6.7) e G/2685/16/5 e 6 (già em. 14.1), pubblicati in allegato.
Informa che sono improponibili gli emendamenti 7.0.1 (identico a 7.0.2), 9.0.8, 12.0.22, 15.0.2, 16.0.1, 16.0.3, 16.0.4, 16.0.5, 16.0.8 (identico a 24.0.13), 22.0.3, 22.0.4, 23.0.9, 23.0.11, 23.0.12, 24.2a, 25.0.3, 32.0.1, 35.0.4, 35.0.5, 37.0.1, 37.0.3, 37.0.5, 41.0.2 e 42.0.7. Gli emendamenti 7.8 e 43.0.1 sono improponibili in quanto contengono norme di delega. L'emendamento 10.1 è proponibile a condizione che sia modificato come aggiuntivo all'articolo 41.
Prendono atto le Commissioni riunite.
Il senatore DI NICOLA (*Ipf-CD*) richiama un tema emerso nella precedente seduta e oggetto dell'emendamento 37.0.8, relativo al Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica. Pur riconoscendo la necessità della proposta di modifica, che all'inizio di ogni legislatura, in attesa della nomina dei nuovi componenti, attribuisce le relative funzioni ad un Comitato provvisorio composto dai membri della precedente legislatura, e senza preclusione alcuna nei confronti delle personalità politiche coinvolte, suggerisce l'opportunità di individuare una previsione diversa con riferimento alla figura del Presidente. La legge n. 124 del 2007 infatti, all'articolo 30, comma 3, prevede che il presidente venga eletto tra i componenti appartenenti ai Gruppi di opposizione, ma all'inizio della legislatura, quando sono ancora in corso le trattative per la formazione del nuovo Governo, le figure di maggioranza e opposizione potrebbero non essere così chiare e definite. Nel rispetto del dettato

legislativo e al fine di assicurare un mandato pieno all'organismo di controllo provvisorio e al suo Presidente, sollecita dunque le forze politiche a una riflessione sul tema e all'individuazione della soluzione più idonea dal punto di vista istituzionale

Si associa il senatore LANNUTTI (*UpC-CAL-Alt-PC-AI-Pr.SMART-IdV*).

Nessun altro chiedendo di intervenire, il PRESIDENTE avverte che la seduta sarà sospesa per permettere un confronto politico tra i Gruppi e il Governo sugli emendamenti presentati, in modo da concentrare l'esame sugli emendamenti di maggiore interesse: sottolinea che in sede informale il numero degli emendamenti sottoposti all'istruttoria governativa si è progressivamente ridotto e esprime l'auspicio che le prossime ore possano consentire di completare l'individuazione degli emendamenti da esaminare.

Prendono atto le Commissioni riunite.

La seduta sospesa alle ore 10,45 riprende alle ore 17,45.

Il presidente PESCO comunica che nel corso della giornata non è stato possibile raggiungere un accordo tra i Gruppi e con il Governo in merito alle proposte emendative condivise da porre in votazione.

Preso atto della decisione della Conferenza dei presidenti dei Gruppi di rinviare a martedì la seduta dell'Assemblea con all'ordine del giorno il disegno di legge in titolo, toglie la seduta.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 17,50.

ORDINI DEL GIORNO ED EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE (AL TESTO DEL DECRETO-LEGGE)

N. 2685

G/2685/1/5 e 6

Misiani

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 2685 di conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali

Premesso che,

l'articolo 3 prevede la sospensione, fino al 30 aprile 2023, dell'efficacia di ogni eventuale clausola contrattuale che consente all'impresa fornitrice di energia elettrica e gas naturale di modificare unilateralmente le condizioni generali di contratto relative alla definizione del prezzo, ancorché sia contrattualmente riconosciuto il diritto di recesso alla controparte.

Tale disposizione si riferisce, quindi, alle sole pratiche poste in essere da talune società di vendita per effetto della crisi energetica in atto, che hanno avviato una politica aziendale volta a comunicare una interruzione anticipata delle condizioni pattuite dei prezzi, contravvenendo quindi agli impegni contrattuali, invocando a tal fine la clausola di forza maggiore. In casi specifici, come le interruzioni anticipate dei prezzi fissi rispetto a quanto pattuito con i clienti finali, tali pratiche stanno consentendo alle imprese di ottenere un beneficio, potendo queste ultime rivendere le coperture fatte o eliminare un costo qualora in maniera improvvida non avessero attuato le coperture. Tale beneficio è stato ottenuto a scapito del cliente che si aspettava di poter beneficiare di un prezzo fisso per la durata temporale stabilita;

impegna il Governo

a monitorare costantemente sulla piena attuazione della disposizione richiamata in premessa che, al fine di tutelare in modo concreto il cliente finale, è diretta evidentemente ad evitare che condizioni economiche a tempo determinato previste in contratti per la fornitura di energia elettrica e gas naturale non scadute, e quindi nel periodo di regolare vigenza, possano essere oggetto, prima della loro scadenza, di modifiche unilaterali relative alla definizione del prezzo.

G/2685/2/5 e 6

Nencini, Faraone

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 2685 di conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali

Premesso che:

la crisi energetica, aperta nel corso del 2021, è stata la conseguenza di un periodo particolarmente lungo di condizioni meteorologiche, geopolitiche e di mercato eccezionali, che hanno portato ad un deciso aumento dei prezzi della luce e del gas facendo emergere tutte le problematiche strutturali del settore sia in sede nazionale ed europea;

il preoccupante innalzamento dei prezzi del gas naturale in Europa, pari al + 660 per cento rispetto al periodo pre-Covid, si è riflesso nell'aumento dei prezzi dell'elettricità in Italia ed è causa principale del rincaro delle bollette di gas e luce. Questo sta avendo effetti significativi sull'intero tessuto economico italiano, causando temporanee chiusure di imprese, specialmente quelle nei settori più energivori;

la crisi energetica, l'instabilità internazionale derivante dalla guerra in Ucraina, l'embargo al petrolio russo ed il conseguente rincaro dei prodotti petroliferi, stanno rappresentando la principale preoccupazione, non solo per le famiglie, che vedranno un impatto sulla spesa di circa 5 miliardi di euro, ma anche per l'intero sistema produttivo ed economico. Invero, il costo delle bollette elettriche per aziende rispetto al 2019 è pressoché raddoppiato pesando sui bilanci delle imprese italiane quasi 36 miliardi di euro di extra nel 2022, molte attività si sono trovate a fronteggiare chiusure, almeno temporanee, di impianti produttivi;

considerato che:

le scelte degli Stati di perseguire obiettivi a breve termine come l'indipendenza dal gas russo e di lungo termine, come la de-carbonizzazione dei sistemi produttivi e la mitigazione del surriscaldamento globale, da un lato hanno favorito gli investimenti nella generazione di energia da fonti rinnovabili e hanno determinato una netta espansione della domanda globale di gas naturale e gas naturale liquefatto (Gnl), «combustibili ponte» nel processo di transizione energetica, e dall'altro hanno disincentivato gli investimenti nella produzione di energia da altre fonti fossili, portando quindi alla necessità di interruzioni e riqualificazioni di infrastrutture-chiave del gas;

la produzione di energia idroelettrica in Europa inferiore rispetto al 2020, seguita da una diminuzione di centrali nucleari e dall'aumento dei prezzi del carbonio, hanno contribuito a intensificare la crisi energetica;

la mancanza di forniture di gas verso l'Unione Europea, infine, ha posto in rilievo le problematiche strutturali legate alla dipendenza interna, per oltre il 50 per cento, di approvvigionamento di gas da un solo fornitore extra-UE: la Russia. Peraltro, le attuali tensioni tra Russia e Ucraina hanno scosso i mercati ed hanno fatto schizzare il prezzo del petrolio, spingendo il Cremlino a ridurre le sue esportazioni verso l'Europa di un quarto rispetto al 2020;

rilevato che:

la crisi energetica in corso ha fatto emergere una serie di questioni e problemi strutturali e occorrono interventi immediati come lo stanziamento di risorse pubbliche per contenere il caro bollette e riforme coerenti con gli obiettivi di politica energetica per consentire un maggiore supporto al sistema produttivo italiano;

sulla base della Comunicazione della Commissione europea «REPowerEU», con azioni europee comuni per un'energia più sicura, più sostenibile e a prezzi più accessibili, il tema dell'energia è al centro del recente dibattito nazionale ed europeo, in particolare, i temi della dipendenza energetica dalla Russia, dell'emergenza dei prezzi dell'energia, del funzionamento del mercato interno dell'energia e dei prezzi del petrolio.

Tutto quanto premesso, impegna il Governo a:

completare con procedure straordinarie la costruzione di rigassificatori galleggianti che consentano l'importazione di gas naturale liquefatto in sostituzione di quello russo;

aumentare la produzione di gas nazionale riattivando e potenziando gli impianti già esistenti, anche valutando possibili partnership con le imprese di produzione del gas per la condivisione dei costi in cambio di forniture a prezzi concordati;

rafforzare la strategia sulle energie rinnovabili, anche completando il processo di individuazione delle aree idonee all'installazione di impianti di generazione elettrica da fonti rinnovabili per velocizzare il processo di localizzazione e autorizzazione; completare l'opera di semplificazione delle autorizzazioni per gli impianti; programmare le nuove aste PER;

valorizzare l'idroelettrico come asset strategico per il paese e favorire lo sviluppo dell'idrogeno;

aiutare le imprese a ridurre i costi della bolletta elettrica incentivando con garanzia statale la produzione di energia rinnovabile per autoconsumo (inclusi i sistemi di accumulo);

promuovere in EU un *price-cap* a tutto il gas importato per ridurre anche il costo dell'energia elettrica. In subordine, introdurre modalità più efficienti e più efficaci di quelle recentemente individuate per trasferire la extra-rendita reale (non presunta) delle imprese energetiche - inclusi i *trader* - a famiglie meno abbienti e imprese energivore;

intervenire sul prezzo della CO2 a carico delle imprese (incluse quelle energetiche);

in sede europea utilizzare le quote della *market stability* reserve per ridurre il prezzo della CO2 fino al termine della crisi;

sviluppare strumenti alternativi come i sistemi di cattura e stoccaggio della CO2 prodotta dalle centrali termoelettriche;

scorporare il prezzo dell'energia prodotta da fonti rinnovabili da quello dell'energia da fonti fossili per ridurre il prezzo medio ed evitare che l'attuale crisi possa ripetersi, anche attraverso l'efficientemento del mercato energetico, anche tramite una piattaforma per lo scambio di contratti di lungo periodo per energia prodotta da fonti rinnovabili;

utilizzare il giusto mix di generazione, che includa rinnovabili e nucleare, impiegando le migliori tecnologie disponibili, anche tramite una ridefinizione del quadro regolatorio che disciplini il dispiegamento nel tempo delle tecnologie necessarie, alle migliori condizioni economiche;

aumentare dal 25 al 40 per cento l'imposta sugli extraprofitti nel settore energetico introdotta con il decreto-legge n. 21 del 2022;

escludere, per i trattamenti ordinari o straordinari di integrazione salariale, nonché per gli assegni ordinari di integrazione salariale (a carico del FIS dell'INPS) fruiti dai datori di lavoro delle imprese energivore, l'applicazione della relativa contribuzione addizionale posta a carico del datore;

estendere, anche al quarto trimestre 2022, i crediti d'imposta introdotti dal Governo per contrastare l'aumento dei costi dell'energia elettrica e del gas in capo alle imprese.

G/2685/3/5 e 6

Parente

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 2685 di conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali

Premesso che:

la legge del 25 febbraio 1992, n. 210, prevede la corresponsione da parte dello Stato di un indennizzo a favore di soggetti che a seguito di trasfusioni di sangue infetto, avvenute presso le strutture sanitarie pubbliche, o assunzione di emoderivati infetti abbiano contratto virus e patologie che hanno danneggiato irreversibilmente la loro integrità fisica e soprattutto l'organo del fegato;

la legge del 24 dicembre 2007, n. 244, articolo 2, comma 361, ha riconosciuto a titolo di danno morale una somma di denaro in un'unica soluzione, a seconda della tipologia del danno ricevuto e

subordinata alla presentazione di una domanda entro la data del 19 gennaio 2010 e che la liquidazione degli importi è stata effettuata entro il 31 dicembre 2017;

dalle disposizioni di cui in premessa risultano esclusi soggetti che a causa di eccessivi limiti prescrizionali non hanno potuto avere accesso all'erogazione di questo ristoro detto equa-riparazione in soluzione di *una tantum*,

impegna il Governo

ad attuare ogni utile intervento mirato a consentire l'erogazione dell'equa-riparazione a tutti i soggetti aventi diritto, ricomprendendo tutta la platea dei soggetti, oggi esclusi, che abbiano contratto virus o patologie in conseguenza a trasfusioni.

G/2685/4/5 e 6

Ciampolillo

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 2685 di conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali

premesso che

con la Circolare recante «Gestione domiciliare dei pazienti con infezione da SARS-CoV2», del 30.11.2020 ,il Ministero della Salute ha ribadito come la SARS-CoV-2 abbia rappresentato «a tutti gli effetti, un patogeno sconosciuto alla comunità scientifica internazionale fino alla fine del mese di dicembre 2019».

Con la succitata Circolare è stato altresì denunciato che «ancora oggi, esistono larghi margini d'incertezza rispetto all'efficacia di alcuni degli approcci terapeutici sopramenzionati (farmaci a potenziale attività antivirale, farmaci ad attività profilattica/terapeutica contro le manifestazioni trombotiche, farmaci in grado di modulare la risposta immunitaria, infusioni di plasma)».

Un ruolo fondamentale nella gestione del fenomeno pandemico, come riconosciuto dallo stesso Ministero della Salute, è ricoperto dalla gestione domiciliare dei pazienti al fine di «attuare un flusso che abbia il duplice scopo di mettere in sicurezza il paziente e di non affollare in maniera non giustificata gli ospedali e soprattutto le strutture di pronto soccorso».

È stato oramai definitivamente riconosciuto che la terapia a base di antinfiammatori, in particolare non steroidei, avviata all'inizio dei sintomi di Covid-19, riduce dell'85-90 per cento il rischio di ospedalizzazione, come accertato dalla recentissima ricerca pubblicata su Lancet Infectious Diseases, condotta dall'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri e dall'Asst. Papa Giovanni XXIII di Bergamo.

Ebbene, è stato accertato che la cannabis risulta essere un antinfiammatorio fino a 30 volte più potente dell'Aspirina. Questa la scoperta dei ricercatori dell'Università di Guelph, in Canada, che nello studio «Biosynthesis of cannflavins A and B from Cannabis sativa L», pubblicato su *Phytochemistry*, hanno rilevato l'efficacia della cannabis usata come antinfiammatorio.

Una pubblicazione scientifica del Medical College of Georgia (USA) attesta come il CDB (principio attivo della Cannabis medica) «riduca la tempesta citochinica innescata dal sistema immunitario», attenuando o evitando i danni più gravi al tessuto polmonare e la ventilazione artificiale.

È stato altresì pubblicato il primo rapporto che fornisce obiettivi reali e possibili meccanismi di CBD contro SARS-CoV-2 con la conclusione che «La sicurezza privilegiata e gli attuali risultati antivirali in vitro dei CBD hanno sostenuto collettivamente che CBD e D 9 -THC potrebbero funzionare come doppia azione per il trattamento delle infezioni da coronavirus umano» (pubblicazione su *International Journal of Biological Macromolecules* del 3-5 dicembre 2020).

Condividendo quindi la opportunità di avvalersi dei «medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, grazie alla presenza capillare nel territorio e alla conoscenza diretta della propria popolazione di assistiti», con l'adozione di adeguate terapie preventive antinfiammatorie, ed il riconoscimento del legittimo utilizzo dei CBD a scopo terapeutico, si prospetterebbe il raggiungimento

di un rilevante apporto sia in termini di prevenzione del contagio, che di assistenza dei casi clinici anche in fasi più avanzate.

Considerato quindi che:

la malattia da coronavirus-2019 (COVID-19), causata dalla sindrome respiratoria acuta grave coronoavirus-2 (SARS-CoV2) è associata a una super-tempesta di citochine, che contribuisce ai sintomi di febbre, tosse, dolori muscolari e nei casi gravi polmonite interstiziale bilaterale caratterizzata da opacità del vetro smerigliato e infiltrati focali del torace.

L'intervento immediato e tempestivo rappresenta la prima buona pratica da mettere in atto per consentire un adeguato trattamento della malattia, gestirne il decorso, riducendo significativamente il peggioramento dei pazienti e la loro ospedalizzazione, limitando anche i decessi.

L'efficacia degli antinfiammatori quale terapia preventiva e di assistenza è stata confermata dai citati studi scientifici oggetto di numerose pubblicazioni ed accettata dalla comunità scientifica di riferimento.

Valide ricerche hanno già dimostrato che il CBD può ridurre un numero di citochine proinfiammatorie tra cui IL-6, quella ridotta da altri farmaci studiati per COVID-19. È stato anche dimostrato che il CBD riduce l'interleuchina (IL)-2, IL-1a e b, l'interferone gamma, la proteina inducibile-10, la proteina 1 chemiotattante dei monociti, la proteina infiammatoria dei macrofagi-1a e il fattore di necrosi tumorale-a - che sono associato alla patologia dei casi gravi di COVID-19. Oltre a ridurre queste citochine pro-infiammatorie, il CBD ha anche dimostrato di aumentare la produzione di interferoni.

La circolare del Ministero della salute summenzionata riconosce, tra gli scenari di gestione domiciliare dei pazienti COVID-19, che: *a)* una corretta gestione del caso fin dalla diagnosi consente di attuare un flusso che abbia il duplice scopo di mettere in sicurezza il paziente e di non affollare in maniera non giustificata gli ospedali e soprattutto le strutture di pronto soccorso; *b)* i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, grazie alla presenza capillare nel territorio e alla conoscenza diretta della propria popolazione di assistiti, sia in termini sanitari che in termini sociali, devono giocare, in stretta collaborazione con il personale delle USCA e con eventuali unità di assistenza presenti sul territorio, un ruolo cruciale nell'ambito della gestione assistenziale dei malati di COVID-19, riconoscendo un ruolo cruciale ai membri della famiglia o ai conviventi del paziente.

Impegna il Governo:

1) ad attivarsi per l'aggiornamento e l'integrazione delle linee guida ministeriali, auspicando l'introduzione di un protocollo di cura domiciliare che consenta l'intervento diretto di medici di medicina generali e pediatri di libera scelta;

2) ad implementare i protocolli terapeutici valutando, congiuntamente con l'AIFA, l'introduzione di somministrazione sia in via preventiva che su pazienti affetti da patologia accertata da tamponi positivi di farmaci a base di CBD antinfiammatorio.

G/2685/5/5 e 6

Boldrini

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 2685 di conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali

premesso che:

le prestazioni di assistenza protesica sono prestazioni sanitarie che consistono nella messa in servizio da parte di un professionista sanitario a ciò abilitato - il Tecnico ortopedico di cui al decreto ministeriale n. 665 del 1994 - di un dispositivo medico - di protesi, ortesi ed ausili tecnici;

detti dispositivi medici vengono applicati in esecuzione di un piano terapeutico medico, per la prevenzione, la correzione o la compensazione di alterazioni, disarmonie o disabilità funzionali conseguenti a patologie o lesioni, altresì utili al potenziamento delle abilità residue nonché alla

promozione dell'autonomia della persona, rientranti nelle prestazioni dei livelli essenziali di assistenza;

essi possono essere erogati da aziende ortopediche accreditate secondo tariffe predefinite, per quel che riguarda i dispositivi protesici su misura; ovvero da azienda ortopedica accreditata, munita del personale sanitario di riferimento, ma attraverso il sistema delle procedure pubbliche di acquisto, per quel che riguarda i dispositivi protesici predisposti o standard che necessitano di una eventuale attività di adattamento da parte del tecnico ortopedico;

sul territorio nazionale insistono tre tipologie di «esercizi commerciali» ben distinti, che tuttavia esercitano la stessa tipologia di attività commerciale e professionale, inducendo potenzialmente in equivoco l'utenza e, in particolare, gli esercizi denominati «Sanitaria», quelli denominati «Sanitaria Ortopedia» (codice Ateco 47.74.00 - Commercio al dettaglio di articoli medicali e ortopedici in esercizi specializzati), e quelli denominati «Ortopedia» (codice Ateco 32.50.30 - fabbricazione di protesi ortopediche, altre protesi ed ausili, inclusa riparazione);

in particolare, gli esercizi denominati «Sanitaria» mettono di fatto in commercio dispositivi medici prodotti in serie e di libera vendita, ovvero dispositivi che sono ceduti al dettaglio, senza necessità da parte dell'addetto alle vendite (commessi) di alcuna valutazione, individuazione del giusto presidio e/o applicazione all'utente; gli esercizi denominati «Sanitaria Ortopedia» presentano carattere ibrido tra commercializzazione di presidi di serie pronti all'uso e di libera vendita, e dispositivi di serie, anche su prescrizione medica, che necessitano di individuazione, valutazione, personalizzazione e applicazione da parte di personale abilitato (specializzati e/o professionisti sanitari - tecnico ortopedico); gli esercizi denominati «Ortopedia» sono strutture complesse, registrate presso il Ministero della Salute per la produzione di dispositivi medici su misura e relativa commercializzazione, nonché per la vendita e la personalizzazione di dispositivi di serie che devono rispondere a specifiche esigenze dell'utente; in queste ultime aziende presta specificatamente la propria opera il Tecnico ortopedico;

in ambito pubblico, il sistema sanitario regionale definisce criteri e requisiti minimi di struttura, personale e organizzazione al fine di accreditare queste strutture e vigilarne le attività; in ambito privato, invece, non esistono vincoli di sorta e spesso il termine «Ortopedia» viene utilizzato impropriamente, senza la garanzia rappresentata dalla presenza del personale sanitario di riferimento, e cioè in particolare del tecnico ortopedico;

pertanto, è opportuno disciplinare l'utilizzo del termine ortopedia in senso atecnico, vale a dire assenza di una specifica competenza nel settore della scienza ortopedica;

considerato che

in merito si era già espressa l'Autorità garante della Concorrenza e del Mercato, con provvedimento n. 19773, pubblicato sul Bollettino n. 14 del 27 aprile 2009, reso nell'ambito di un procedimento per pratica commerciale scorretta da parte di un esercizio commerciale attivo nel settore del commercio al dettaglio di articoli medicali ed ortopedici; in tale provvedimento si richiamava il parere espresso dal Ministero della Salute circa le caratteristiche di una struttura commerciale che utilizza la dicitura «ortopedia» e le reali competenze e qualifiche aziendali e professionali di una azienda che promuove attività rientranti nella fattispecie di prestazioni protesiche su misura, riservate a personale tecnico ortopedico abilitato;

in tale parere, in particolare, il Ministero della Salute aveva precisato che «il termine ortopedia indica quella branca della medicina che studia la struttura, le funzioni e la patologia dell'apparato locomotore e ne cura le affezioni sia congenite sia acquisite»; che «l'ambito di azione dell'ortopedia comprende: la prevenzione e la cura delle malformazioni congenite e acquisite dell'apparato locomotore; la diagnostica e la terapia di un vasto numero di malattie che hanno localizzazione negli organi di sostegno e movimento, cioè colonna vertebrale e arti; la traumatologia che ha come oggetto principale il trattamento di lesioni dovute a traumi»; che «le norme relative alle competenze delle figure professionali che operano in ambito ortopedico attribuiscono in via esclusiva al medico la competenza in materia di diagnosi e terapia, mentre consentono al tecnico ortopedico (munito di laurea o titolo equipollente) dietro prescrizione medica e successivo collaudo, la costruzione e l'adattamento,

l'applicazione e la fornitura di protesi, ortesi e di ausili sostitutivi, correttivi e di sostegno dell'apparato locomotore, di natura funzionale ed estetica, di tipo meccanico o che utilizzano l'energia esterna o energia mista corporea ed esterna, mediante rilevamento diretto sul paziente di misure e modelli»; che «il decreto legislativo n. 46 del 1997 e s.m.i., che recepisce la direttiva 93/42/CEE sui dispositivi medici, definisce "dispositivi su misura" i dispositivi fabbricati appositamente, sulla base della prescrizione scritta di un medico debitamente qualificato, indicante le caratteristiche di progettazione, e destinati ad essere utilizzati solo per un determinato paziente»; che «il fabbricante di dispositivi su misura deve essere iscritto presso il Ministero e deve comunicare l'elenco e la descrizione dei dispositivi su misura fabbricati, al fine di rendere possibile la costituzione di una banca dati dei fabbricanti legittimamente operanti in Italia»; che «ai sensi del decreto ministeriale n. 332 del 1999, recante "Norme per le prestazioni di assistenza protesica erogabili nell'ambito del SSN: modalità di erogazione e tariffe", per quanto riguarda i dispositivi medici su misura, vista la loro peculiarità, è necessario che il fabbricante abbia un contatto diretto con il paziente ovvero con il soggetto prescrittore» e che, pertanto, «l'attività di fabbricazione, in particolare di dispositivi medici su misura di ambito ortopedico, non può essere "esternalizzata" da parte di un soggetto che funge da fornitore/rivenditore in quanto potrebbe non essere garantita la fase di misurazione, prove e controlli, che dovrebbero essere effettuati dal tecnico ortopedico sul cliente»;

per tutto quanto sopra esposto, al fine di evitare fenomeni di abusivismo professionale, pubblicità ingannevole sanitaria e danni alla salute individuale,

impegnano il Governo:

- ad adottare una disciplina del settore che assicuri, in funzione di tutela della salute, che l'esercizio commerciale che fornisca un dispositivo medico su misura di ambito ortopedico disponga del professionista sanitario formato ed abilitato, cioè il tecnico ortopedico, e che ciò valga anche per gli esercizi commerciali che forniscono dispositivi medici di fabbricazione continua o di serie che devono essere adattati sulla base di una richiesta del prescrittore;

- a prevedere, in particolare, che gli esercizi commerciali in ambito sanitario del comparto ortoprotesico siano articolati in tre tipologie distinte per la tipologia di attività commerciale e professionale, denominate rispettivamente: «Sanitaria», «Sanitaria Ortopedia», «Ortopedia», definendo «Sanitaria» l'esercizio commerciale che opera la messa in commercio di dispositivi medici prodotti in serie e di libera vendita, ovvero dispositivi che sono ceduti tal quale, senza necessità da parte dell'addetto alle vendite di alcuna valutazione, individuazione del giusto presidio e/o applicazione all'utente; «Sanitaria Ortopedia» un esercizio che commercializza presidi di serie pronti all'uso e di libera vendita nonché dispositivi di serie, anche su prescrizione medica, che necessitano di individuazione, valutazione, personalizzazione e applicazione da parte di professionisti sanitari abilitati iscritti all'albo professionale di tecnico ortopedico; «Ortopedia» una struttura complessa registrata presso il Ministero della Salute per la produzione di dispositivi medici su misura e relativa commercializzazione, nonché per la vendita e la personalizzazione di dispositivi di serie che devono rispondere a specifiche esigenze dell'utente, in queste aziende operano professionisti sanitari iscritti all'albo professionale di tecnico ortopedico;

- affidare al Servizio Sanitario Nazionale la definizione di criteri e requisiti minimi di struttura, personale e organizzazione per l'autorizzazione, l'accreditamento e la vigilanza degli esercizi di cui in narrativa.

G/2685/6/5 e 6

Rivolta, Ferrero, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri, Marin

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 2685 di conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali

premesso che:

l'articolo 25 del predetto provvedimento, al comma 1, integrando il quarto periodo del comma

3, dell'articolo 1-*quater*, del decreto-legge n. 228 del 2021, incrementa da 10 a 25 milioni di euro per il 2022 lo stanziamento per il cosiddetto bonus psicologi;

il tema della salute mentale e delle dipendenze patologiche da sostanze e le psico-patologie ad esse correlate presentano un problema molto serio per la nostra società e l'emergenza da Covid-19 ha acuito, in modo determinante, tale piaga;

come riportato da uno studio della Società italiana di psichiatria (Sip), le risorse riservate alla malattia mentale non sono sufficienti rispetto ai numeri del fabbisogno. L'Italia risulta al ventesimo posto in Europa come numero di psichiatri che lavorano nel comparto pubblico e come spesa per la salute mentale. Questo significa lasciare i servizi privi di personale: attualmente si riscontra un deficit di operatori che va dal 25 al 75 per cento in meno dello *standard*;

il comparto pubblico di salute mentale, dunque, è incapace di soddisfare la domanda di coloro che sono affetti da tali disturbi, e che sono dunque costretti, se ne hanno le possibilità economiche, a rivolgersi a strutture private, sobbarcandosi l'intero costo delle cure;

il problema dell'inadeguatezza del sistema di assistenza psichiatrica in Italia c'è, ed è stato ampiamente dibattuto e si riscontra l'inidoneità del vigente sistema sotto diversi profili: quello delle risorse, del sottodimensionamento delle strutture pubbliche, della diseguaglianza nella distribuzione di posti letto.

Impegna il Governo:

a prevedere che 5 milioni di euro, dei 15 milioni stanziati per incrementare il fondo del bonus psicologi di cui al comma 3, all'articolo 1-*quater*, del decreto-legge n. 228 del 2021, siano destinate ad iniziative volte a garantire percorsi di cura efficaci, appropriati e sicuri in caso di malattie particolarmente gravi ed invalidanti quali le patologie psichiatriche e le dipendenze patologiche, al fine di potenziare l'offerta di presa in carico ospedaliera di persone affette da disturbi mentali severi o complessi di comorbilità con stati di dipendenze patologiche e l'istituzione di nuovi modelli residenziali per la presa in carico dei soggetti affetti da malattie mentali.

G/2685/7/5 e 6

Boldrini

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 2685 di conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali

Premesso che

la pandemia da Sars-CoV-2 ha avuto un pesante impatto sulle prestazioni sanitarie «ordinarie»; in particolare, un recente *report* della Fondazione Gimbe fornisce un confronto del numero di prestazioni erogate in Italia nel 2020 rispetto al 2019, con un totale di 1,3 milioni di ricoveri e 144,5 milioni di prestazioni di specialistica ambulatoriale in meno, tra visite, indagini diagnostiche strumentali, esami di laboratorio, *et similia*;

tale impatto si è già tradotto, e potrebbe continuare a tradursi nei prossimi anni, in un peggioramento del livello di salute della popolazione generale, a causa della rinuncia ad effettuare interventi chirurgici, visite di controllo o esami diagnostici o dell'incapacità del sistema sanitario di provvedere agli stessi; in effetti, la mortalità aggiuntiva nel 2020 rispetto alla media dei 5 anni precedenti è stata di 100 mila unità e di questa solo il 70 per cento è attribuibile alla Covid-19, mentre il 30 per cento rimanente è legato a malattie «ordinarie»;

si registrano al contempo difficoltà nell'utilizzo dei fondi stanziati dal decreto legge n. 104 del 2020 per il recupero delle attività non erogate, nonostante l'indicazione a riprendere le attività successivamente alla prima ondata pandemica; in particolare, secondo il rapporto della Corte dei Conti per l'anno 2021, le somme di cui non è stato fatto alcun uso rappresentano poco meno del 67 per cento, con quote che sfiorano il 96 per cento nelle regioni del Sud e nelle isole;

una leva rapidamente disponibile per affrontare la criticità descritta è quella della libera

professione in favore dell'azienda, come disciplinata dall'articolo 115, comma 2, del contratto collettivo nazionale di lavoro 2016/2018-Area sanità: tale disposizione, in particolare, permette l'erogazione di prestazioni aggiuntive finalizzate alla riduzione dei tempi di attesa secondo programmi predisposti dall'azienda di intesa con le *équipe* interessate;

appare tuttavia necessario introdurre due modifiche alle previsioni contrattuali vigenti, al fine di incrementare l'adesione dei professionisti a questa modalità di lavoro, e in particolare, per un verso, fissare a 80 euro il valore economico dell'ora in regime libero professionale e, per altro verso, introdurre un trattamento fiscale sostitutivo con una aliquota fissa del 15 per cento sui compensi derivanti dalla specifica tipologia di libera professione, in considerazione del valore sociale dell'ulteriore impegno lavorativo, in analogia con quanto avviene in altri comparti del settore pubblico, come ad esempio in relazione al regime fiscale agevolato del reddito derivante da lezioni private impartite dai docenti titolari di cattedre nelle scuole di ogni ordine e grado;

Considerato che

l'aliquota media Irpef per i Dirigenti medici e sanitari dipendenti del SSN è del 38 per cento, il minore introito per l'erario è valutabile sul 23 per cento del reddito derivante dalla specifica attività; attualmente le prestazioni libero professionali rese a favore dell' azienza (ALPI) sono 102.000 notturni per un totale di 48.960.000 euro e 18.000 diurni feriali per un totale di 12.960.000 euro e che, pertanto, la spesa attuale è di 61.920.000 euro;

il compenso forfettario per i turni notturni è di 480 euro a turno, mentre per i diurni il costo è di 720 euro a turno; pertanto, l'applicazione al reddito derivante da tali prestazioni di una aliquota agevolata al 15 per cento comporterebbe - rispetto alla attuale aliquota del 38 per cento - una riduzione di introiti per lo Stato pari al 23 per cento, ovvero una spesa indiretta pari a 14.241.600 euro; peraltro, portando il costo orario a 80 euro, la spesa per i turni notturni sarebbe pari a 65.280.000 euro e a 17.280.000 euro per i turni diurni., con un costo totale di 82.560.000 euro e, in applicazione del medesimo calcolo, in conseguenza dell'applicazione dell'aliquota agevolata si registrerebbe una spesa indiretta di 18.988.800 euro;

impegnano il Governo

- a prevedere che alle retribuzioni della dirigenza medica veterinaria e sanitaria derivanti da prestazioni aggiuntive rese in favore dell'azienda a fini di abbattimento delle liste d'attese si applichi una aliquota fiscale agevolata del 15 per cento, ovvero, in subordine, ad estendere a partire dal 2022 alle suddette prestazioni, di cui all'articolo 50, comma 1, lettera *e)* del decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, il regime previsto dall'articolo 1, comma 13 della legge 30 dicembre 2018, n. 145.

G/2685/8/5 e 6

Turco, L'Abbate, Croatti, Fede

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 2685 di conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali

premesso che:

il Capo V del provvedimento in esame reca diverse misure urgenti in materia di siderurgia, settori di rilevanza strategica per gli investimenti pubblici e privati e di aree di interesse strategico nazionale;

in particolare, l'articolo 30 reca misure urgenti per il sostegno al settore della siderurgia;

considerato che:

l'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA) ha calcolato che la siderurgia è responsabile di circa il 5 per cento delle emissioni dell'UE e del 7 per cento a livello globale, nonostante si siano dimezzate dal 1960. Poiché il percorso di produzione convenzionale dell'altoforno - fornace ad ossigeno di base - è ad alta intensità di CO2 (di solito con un'impronta di carbonio di 1,6-2,0 tonnellate

di CO2 per tonnellata di acciaio grezzo prodotto), e la maggior parte delle acciaierie dell'UE stanno operando vicino all'efficienza ottimale, l'industria si sta ora concentrando sempre più sulla produzione di acciaio a base di idrogeno;

diversi progetti annunciati in tutta Europa mirano a sostituire i processi di produzione dell'acciaio esistenti con nuovi impianti siderurgici basati sulla riduzione diretta del ferro utilizzando l'idrogeno. Il Piano REPowerEU evidenzia che circa il 30 per cento della produzione di acciaio primario nell'UE dovrebbe essere decarbonizzato entro il 2030 utilizzando idrogeno rinnovabile;

valutato che:

l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) è impegnata nel sollecitare i Governi di tutto il mondo a migliorare la qualità dell'aria nelle città, al fine di proteggere la salute delle persone. L'Organizzazione mondiale ritiene che, diminuendo il livello di un particolare tipo di inquinante (conosciuto come PM10), si potrebbe ridurre la mortalità nelle città inquinate del 15 per cento all'anno. Le Linee guida inoltre abbassano notevolmente i limiti raccomandati per l'ozono e il biossido di zolfo;

le Linee guida per la qualità dell'aria, per la prima volta si rivolgono a tutti i Paesi del mondo e forniscono obiettivi uniformi per la qualità dell'aria. Questi obiettivi sono molto più severi degli standard nazionali in vigore in molte parti del mondo, e in alcune città significherebbero una riduzione di più di tre volte dell'attuale livello di inquinamento;

l'inquinamento dell'aria causa circa 2 milioni di morti premature a livello mondiale ogni anno. Più della metà di queste morti avvengono nei Paesi in via di sviluppo. In molte città, i livelli medi annuali di PM10 (che deriva principalmente dalla combustione di materiali fossili e altri tipi di carburanti) eccedono di 70 microgrammi per metro cubo. Riducendo il particolato da 70 a 20 microgrammi per metro cubo, come stabilito nelle nuove Linee guida, si potrebbe arrivare a una riduzione della mortalità del 15 per cento. Riducendo i livelli di inquinamento, si registrerebbe una diminuzione dell'incidenza delle malattie dovute a infezioni respiratorie, delle malattie cardiache e dei tumori al polmone. Inoltre, azioni volte alla diminuzione dell'inquinamento atmosferico contribuirebbero a un calo nelle emissioni di gas che influiscono sui cambiamenti climatici, fornendo così altri benefici sulla salute;

l'evidente e crescente impatto che l'inquinamento atmosferico ha sulla salute, l'Oms ha rivisto le già esistenti Linee guida per la qualità dell'aria per l'Europa (AQGs) e le ha ampliate per produrre le prime indicazioni applicabili a livello mondiale. Queste, alla cui stesura hanno partecipato più di 80 scienziati, sono basate sulla più recente letteratura scientifica disponibile e definiscono obiettivi per la proteggere la salute della maggioranza delle persone dagli effetti dell'inquinamento. L'Oms spera che le nuove direttive sulla qualità dell'aria divengano parte delle leggi nazionali;

considerato, inoltre, che:

il decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, ha recepito la direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita;

alla luce delle recenti Linee Guida dell'Oms appare necessario procedere ad un aggiornamento e revisione della disciplina in materia di emissioni,

invita il Governo:

ad adottare ogni opportuna iniziativa, anche di carattere normativo, volta a rivedere ed aggiornare i limiti delle emissioni inquinanti di cui al decreto legislativo n. 155 del 2010, alla luce delle recenti linee guida redatte dalla OMS, e a favorire l'introduzione della valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIIAS) nell'ambito della procedura di autorizzazione integrata ambientale.

G/2685/9/5 e 6

Misiani

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 2685 di conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n.

115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali

Premesso che,

l'articolo 30 prevede, attraverso una modifica all'articolo 1 del decreto-legge 16 dicembre 2019, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 febbraio 2020, n. 5, che INVITALIA - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. è autorizzata a sottoscrivere aumenti di capitale o diversi strumenti, comunque idonei al rafforzamento patrimoniale, anche nella forma di finanziamento soci in conto aumento di capitale, sino all'importo complessivamente non superiore a 1.000.000.000 euro per l'anno 2022, ulteriori e addizionali rispetto a quelli già previsti;

che al suddetto onere finanziario si provvede mediante corrispondente versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle somme iscritte in conto residui, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 27, comma 17, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77;

impegna il Governo

a prevedere che le risorse di cui in premessa siano esclusivamente destinate a finanziare interventi volti alla tutela della sicurezza e della salute, nonché di ripristino e di bonifica ambientale del sito siderurgico di Taranto e della connessa centrale termoelettrica previsti dalle intese sottoscritte dall'organo commissariale di ILVA S.p.A. e dal gestore dello stabilimento in coerenza con il provvedimento del Ministero dello Sviluppo Economico prot. 18559 del 7 settembre 2018, per la liquidazione dei debiti pendenti con le imprese fornitrici di beni e servizi, nonché, fino ad esaurimento delle risorse disponibili e nel rispetto delle norme dell'Unione europea in tema di aiuti di Stato, a progetti di decarbonizzazione del ciclo produttivo dell'acciaio presso lo stabilimento siderurgico di Taranto proposti ed attuati del gestore dello stabilimento stesso.

G/2685/10/5 e 6

Vanin, Croatti

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 2685 di conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali

premesso che:

l'articolo 34 incrementa di complessivi 1.300 milioni di euro il «Fondo per l'avvio di opere indifferibili» di cui all'articolo 26, comma 7, del decreto legge 17 maggio 2022, n. 50, destinando una quota pari a 900 milioni di euro agli interventi del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR e gli ulteriori 400 milioni di euro per la progettazione e la realizzazione delle opere, anche connesse e di contesto, relative agli impianti sportivi olimpici commissionate dalla società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.;

valutato che:

le Associazioni di protezione ambientale hanno espresso a gran voce la loro forte preoccupazione per il grave impatto ambientale che rischia di essere provocato dalle opere previste per le Olimpiadi invernali Milano-Cortina del 2026. La preoccupazione è aggravata sia dall'assenza di informazioni sulle modalità di progettazione e di realizzazione che dovrebbero essere rilasciate con urgenza dai Ministeri competenti sia dalle procedure in corso;

la crisi climatica si sta velocemente aggravando; come è noto, i medici dell'ambiente hanno chiesto in una lettera aperta di rivedere le modalità di svolgimento dei Giochi olimpici per proteggere la montagna;

invita il Governo:

al fine di garantire la più ampia tutela del territorio, ad utilizzare i 400 milioni di euro stanziati per la progettazione e la realizzazione delle opere con il necessario coinvolgimento dei portatori di interessi ambientali nazionali e locali, nel rispetto delle normative ambientali, privilegiando prevedendo eventuali misure di compensazione e di riequilibrio ambientale.

G/2685/11/5 e 6

Montevecchi, Vanin, Croatti

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 2685 di conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali

premesso che:

il provvedimento reca misure urgenti in materia di energia, economia e politiche sociali,

considerato che:

anche a seguito della recente approvazione del cosiddetto «Decreto aiuti» sono state inserite misure a favore del sistema musicale senza però rispondere ad alcune delle istanze provenienti dal mondo della musica indipendente, tra cui il bisogno di arginare le distorsioni createsi a seguito dell'erogazione di risorse a multinazionali straniere del settore musicale;

gli effetti della crisi energetica si sommano a quelli di cui alla pandemia da Covid-19. In particolare, nel comparto musicale alcuni rappresentanti chiedono da tempo al Ministero dello Sviluppo Economico di verificare l'attivazione di un tavolo di crisi del settore musicale evidenziando un calo delle entrate fino al 70 per cento per i piccoli editori e produttori musicali indipendenti italiani con il rischio di chiusura di i su 3 attività imprenditoriali;

nonostante si apprezzino gli sforzi di sostegno economico introdotti per far fronte all'emergenza imposta dall'epidemia da COVID-19 e dalla conseguente battuta di arresto delle attività culturali, si è anche più volte evidenziato che i finanziamenti erogati tramite FUS, *extra* FUS e alcuni altri bandi non hanno in alcuni casi ristorato tutte le categorie che ne avevano bisogno, tra cui il settore della discografia emergente e indipendente,

considerato inoltre che:

sono in corso di elaborazione i decreti legislativi attuativi della legge n. 106/2022 del 15 luglio 2022 (Legge delega dello spettacolo),

invita il Governo:

ad attivare un tavolo di crisi del settore musicale in capo al Ministero dello Sviluppo Economico al fine di rispondere alle istanze provenienti dal mondo degli editori e produttori musicali indipendenti italiani;

a valutare l'opportunità di attivare ulteriori bandi *extra*-FUS a beneficio del comparto musicale;

nelle more dell'elaborazione dei decreti legislativi di attuazione della legge delega dello spettacolo, valutare l'opportunità di prevedere risorse aggiuntive al FUS allargandone l'erogazione anche ad altri settori musicali, tra cui il pop e il rock;

a elaborare un sistema fiscale incentivante la fruizione di prodotti musicali.

G/2685/12/5 e 6 (già em. 21.0.1)

Garavini, Faraone

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 2685 di conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali

premesso che

nel welfare italiano, la spesa per le famiglie ha sempre giocato un ruolo marginale, con ripercussioni negative su fecondità e su partecipazione femminile al mercato del lavoro. Se in Italia la spesa per famiglie si ferma all'1,1 per cento del Pil, nella media

dell'Unione europea raggiunge il 2,3 per cento, con percentuali oltre il 3 in alcuni paesi scandinavi, in Germania e Lussemburgo;

al fine di colmare le differenze esistenti tra l'Italia e gli altri paesi europei in termini di supporto alla famiglia e sostenere le nascite, la Legge 1 aprile 2021, n. 46, recante "Delega al Governo per riordinare, semplificare e potenziare le misure a sostegno dei figli a carico attraverso l'assegno unico e universale" prevede misure economiche a sostegno delle famiglie tramite l'istituzione di uno strumento destinato a tutte le famiglie, indipendentemente dal loro reddito e dall'ISEE, con figli fiscalmente a carico fino a 21 anni: l'Assegno Unico Universale;

nei primi sei mesi del 2022, hanno aderito alla misura l'81 per cento degli aventi diritto a livello nazionale, con 5,7 milioni di domande per un totale di 9,1 milioni di figli e La maggior parte dei pagamenti è andata alle famiglie meno abbienti. Invero, il 46 per cento dei figli beneficiari appartiene a una famiglia con Isee inferiore a 15 mila euro e oltre il 70 per cento a un nucleo con Isee sotto i 30 mila euro.

Considerato che:

negli ultimi mesi l'inflazione è cresciuta in modo esponenziale, diventando una delle principali preoccupazioni a livello nazionale ed internazionale. Le spiegazioni di tale impennata inflazionistica sono diverse: dai forti rincari dei bene energetici e di diverse materie prime non energetiche come effetto sia della guerra in Russia che degli sconvolgimenti climatici, alle strozzature nelle catene di approvvigionamento causate da paralisi di molti importanti porti marittimi asiatici e americani, fino al rimbalzo forte della domanda globale di beni e servizi a seguito della riapertura delle attività economiche;

ad oggi in Italia il rialzo dell'inflazione ha sfiorato l'8% su base annua ed ha alimentato previsioni di una prossima recessione, causata da sfiducia delle famiglie e dalla revisione verso il basso dei piani di investimento delle imprese: il tristemente noto spettro della

staglfaltion, combinazione di inflazione persistente e di recessione;

dai dati raccolti dalla società Ipsos con " l'Osservatorio sull'inflazione" emerge che oltre sette cittadini su dieci si dichiarano preoccupati per l'aumento dei prezzi ed in particolare per le conseguenze che questa crisi può avere sul loro potere d'acquisto. Invero, tutto ciò sta comportando dolorosi tagli al potere d'acquisto dei consumatori ed in particolare per le famiglie.

Rilevato, inoltre, che:

la misura agevolativa dell'Assegno Unico sarà indicizzato all'inflazione solamente dal prossimo 1° gennaio 2023, la situazione sollecita di ulteriori misure di sostegno finalizzate ad ammortizzare l'impatto della crisi economica, a contrastare gli effetti negativi dell'inflazione per l'anno 2022 e sostenere il potere di acquisto delle famiglie.

Impegna il Governo:

a prevedere, in via eccezionale, un incremento dell'importo del beneficio dell'Assegno Unico Universale per l'ultimo trimestre 2022, ovvero per le mensilità di ottobre, novembre e dicembre.

G/2685/13/5 e 6 (già em. 25.0.10)

Garavini

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 2685 di conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali

premesso che:

l'art. 157-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18, recante Ordinamento dell'Amministrazione degli affari esteri, ha istituito una nuova specifica misura di sostegno per il nucleo familiare, gli Assegni per situazioni di famiglia, riservata al personale a contratto regolato dalla legge locale in servizio presso la rete estera del MAECI, di cui al titolo VI del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18 e alle categorie ad esso equiparate (personale a contratto dell'AICS - Agenzia italiana per la cooperazione allo sviluppo e delle scuole italiane all'estero);

per costoro, infatti, era stato necessario prevedere la revisione integrale del regime degli assegni per situazioni di famiglia in quanto la nuova disciplina dell'assegno unico e universale, che ha comportato il superamento di vari istituti di sostegno alla genitorialità, tra cui l'assegno per il nucleo familiare (ANF) e le detrazioni per carichi di famiglia, che erano a questi applicabili, ha previsto dei requisiti per l'accesso al beneficio prima non richiesti per l'assegno al nucleo familiare che di fatto hanno impedito dal 1° marzo 2022 il

riconoscimento del beneficio a tali lavoratori, ai quali, pertanto, non poteva essere corrisposto un trattamento economico esplicitamente contenuto nei contratti individuali di cui hanno fruito sino al 28 febbraio 2022;

in particolare, la normativa sull'assegno unico prevede che il beneficiario della misura sia soggetto al pagamento dell'imposta sul reddito in Italia, sia residente o domiciliato in Italia e sia o sia stato residente in Italia per almeno due anni. Inoltre, sotto il profilo dei criteri oggettivi, la determinazione dell'ammontare dell'assegno unico si basa sull'indicatore della situazione economica equivalente (ISEE) di cui al D.P.C.M. 5 dicembre 2013, n. 159, la cui certificazione, riferendosi alla famiglia anagrafica, è riservata ai soggetti residenti in Italia;

considerato che:

con l'espressione "lavoratore frontaliero" si designa qualsiasi lavoratore occupato sul territorio di uno Stato membro e residente sul territorio di un altro Stato membro dove torna ogni giorno o almeno una volta alla settimana;

anche per i lavoratori frontalieri non residenti in Italia valgono le stesse premesse che hanno indotto all'introduzione della norma che prevede gli assegni per situazioni di famiglia per il personale a contratto regolato dalla legge locale in servizio presso la rete estera del MAECI;

i lavoratori frontalieri residenti e occupati nell'Unione europea godono del principio di non discriminazione e della parità di trattamento previsti per i lavoratori che si spostano sul territorio dell'Unione;

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di prevedere che anche i lavoratori frontalieri non residenti in Italia siano inclusi tra le categorie beneficiarie di Assegni per situazioni di famiglia

G/2685/14/5 e 6 (già em. 1.1)

Misiani, Manca

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 2685 di conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali

premesso che:

il decreto in esame, all'articolo 1, reca un rafforzamento del bonus sociale energia elettrica e gas mediante la rideterminazione, da parte dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente (ARERA), per il quarto trimestre dell'anno 2022, delle agevolazioni relative alle tariffe per la fornitura di energia elettrica riconosciute ai clienti domestici economicamente svantaggiati ed ai clienti domestici in gravi condizioni di salute e la compensazione per la fornitura di gas naturale riconosciute sulla base del valore ISEE di cui all'articolo 6 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, recante misure urgenti per contrastare gli effetti economici e umanitari della crisi ucraina;

il citato articolo 6 del decreto-legge n. 21 del 2022 prevede che il valore soglia dell'ISEE per l'accesso ai bonus sociali per elettricità e gas sia pari a 12.000 euro;

considerato che:

l'indicatore ISEE, per come disciplinato dal DPCM 5 dicembre 2013, n. 159, recante il Regolamento concernente la revisione delle modalità di determinazione e i campi di applicazione dell'Indicatore della situazione economica equivalente, rappresenta i redditi del nucleo familiare riferiti al secondo anno solare precedente la presentazione della dichiarazione sostitutiva unica, ragion per cui

i valori attualmente registrati rischiano di non riflettere l'aggravamento della condizione economica delle famiglie italiane dopo due anni di crisi, tra la pandemia da COVID-19 e gli effetti economici della guerra in Ucraina;

un innalzamento della soglia ISEE per i bonus sociali per elettricità e gas avrebbe come effetto quello di includere una platea più ampia di beneficiari, tra cui nuclei familiari la cui condizione economica è drasticamente peggiorata negli ultimi due anni e avrebbe bisogno con urgenza di tali iniziative di sostegno;

i dati sulla distribuzione dei valori ISEE forniti dal Ministero del Lavoro e delle Politiche Sociali, riferiti all'anno 2020, indicano come il 16,9 per cento della popolazione ISEE abbia presentato un valore tra i 12.000 e i 20.000 euro, laddove il 62,7 per cento abbia presentato un valore sotto i 12.000 euro;

considerato, inoltre che:

una categoria di attività particolarmente colpita dall'aumento dei prezzi dell'energia e non oggetto delle iniziative di sostegno economico previste dal decreto-legge in esame è costituita dagli enti del terzo settore, che, al fine di esercitare le proprie funzioni, che contribuiscono a mitigare gli effetti della crisi sulla società, sono dotati di immobili che necessitano, al pari dei clienti domestici, di elettricità e gas;

particolari difficoltà sono, inoltre, riscontrate dalle strutture che erogano attività sanitarie e socio-sanitarie in regime ordinario residenziale accreditate con il Servizio sanitario nazionale, quali le Residenze socio-sanitarie per anziani e le Residenze socio-sanitarie per disabili e psichiatriche, anch'esse non oggetto delle iniziative di sostegno economico previste dal decreto-legge in esame,

impegna il Governo:

a prevedere, nel prossimo provvedimento in materia di energia in via di adozione, l'innalzamento del valore soglia dell'ISEE per l'accesso ai bonus sociali per elettricità e gas a 20.000 euro al fine di ricomprendervi una platea più ampia di beneficiari, tra cui nuclei familiari la cui condizione economica è drasticamente peggiorata a seguito dell'emergenza sanitaria da Covid-19 e del forte incremento dei prezzi dell'energia elettrica e del gas;

a prevedere, inoltre, l'opportunità di riconoscere agli enti iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore di cui all'articolo 45 del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, nonché agli enti ancora iscritti nei registri speciali delle organizzazioni di volontariato di cui all'articolo 6 della legge 11 agosto 1991, n. 266 e delle associazioni di promozione sociale di cui all'articolo 7 della legge 7 dicembre 2000, n. 383 e alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale di cui al decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 iscritte alla relativa anagrafe, a parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto della componente energia e del gas naturale, un contributo straordinario pari al 25 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica e del gas, rispettivamente effettivamente utilizzata e consumato per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici nel primo, secondo, terzo e quarto trimestre 2022, qualora si sia verificato un aumento superiore al 30 per cento rispetto all'anno 2019;

a valutare, infine, l'opportunità di istituire, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un apposito fondo per far fronte agli aumenti dei prezzi nei settori energetici per strutture che erogano attività sanitarie e socio-sanitarie in regime ordinario residenziale accreditate con il Servizio sanitario nazionale, da ripartire fra le regioni e province autonome in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas sostenute dalle predette strutture.

G/2685/15/5 e 6 (già em. 6.7)

Misiani, Manca

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 2685 di conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali

premesso che:

il decreto in esame, all'articolo 6, reca un contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, riferito alle spese sostenute nel terzo trimestre 2022 per l'acquisto e l'effettivo utilizzo dell'energia o il consumo di gas naturale per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici;

si tratta in particolare:

- del credito d'imposta per le imprese energivore, che viene concesso in misura pari al 25 per cento delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel terzo trimestre 2022;
- del credito d'imposta per imprese gasivore, concesso in misura pari al 25 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato nel terzo trimestre solare dell'anno 2022, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici;
- del credito d'imposta per imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW diverse dalle energivore, che viene attribuito in misura pari al 15 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel terzo trimestre dell'anno 2022;
- del credito d'imposta per l'acquisto di gas naturale per imprese non gasivore, pari al 25 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato nel terzo trimestre solare dell'anno 2022, per isi diversi dal termoelettrico.

considerato che:

il forte incremento dei costi energetici registrato nel corso degli ultimi giorni e le aspettative di ulteriore rincaro previste per i prossimi mesi, impone di estendere con urgenza tale intervento anche al quarto trimestre del 2022 e richiede almeno il raddoppio del credito d'imposta previsto, al fine di consentire la continuità operativa delle suddette imprese;

secondo i più dati disponibili, a politiche invariate pre-crisi, l'aumento dell'incidenza dei costi energetici sul totale dei costi di produzione per l'economia italiana è stimato all'8,8 per cento nel 2022, più del doppio del corrispondente dato francese, pari a circa il 3,9 per cento, e quasi un terzo in più di quello tedesco, pari a circa il 6,8 per cento, fatto che potrebbe determinare una perdita di competitività per le imprese italiane rispetto a quelle dei partner europei;

per le suddette ragioni di competitività, nonché per garantire la continuità operativa e il mantenimento dei livelli occupazionali, appare opportuno estendere le suddette misure di sostegno per fronteggiare il forte aumento dei costi energetici anche alle imprese finora rimaste escluse da tali benefici;

Tutto ciò premesso,

impegna il Governo:

a prevedere, nel prossimo provvedimento in materia di energia in via di adozione, l'estensione al quarto trimestre del 2022 del contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, riferito alle spese sostenute per l'acquisto e l'effettivo utilizzo dell'energia o il consumo di gas naturale per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici, nonché il raddoppio del suddetto credito d'imposta rispetto a quanto previsto per il terzo trimestre del 2022.

G/2685/16/5 e 6 (già em. 14.1)

Manca

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge 2685 di conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali

Premesso che,

il decreto-legge in esame prevede numerose disposizioni che richiedono un'attuazione da parte

dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA);

in particolare, l'articolo 2 del decreto in esame prevede che, a decorrere dal 1° gennaio 2023, i fornitori e gli esercenti il servizio di fornitura di ultima istanza siano tenuti a offrire ai clienti vulnerabili la fornitura di gas naturale a un prezzo che rifletta il costo effettivo di approvvigionamento nel mercato all'ingrosso, i costi efficienti del servizio di commercializzazione e le condizioni contrattuali e di qualità del servizio, per i quali viene richiesta una definizione da parte dall'ARERA, con uno o più provvedimenti e periodicamente aggiornati, cui si aggiunge la definizione delle specifiche misure perequative a favore degli esercenti il servizio di fornitura di ultima istanza;

l'articolo 6, inoltre, prevede che l'ARERA debba definire il contenuto della comunicazione che il venditore è tenuto a inviare ai clienti che la richiedano nella quale è riportato il calcolo dell'incremento di costo della componente energetica e l'ammontare della detrazione spettante per il terzo trimestre dell'anno 2022, nonché le sanzioni in caso di mancata ottemperanza da parte del venditore;

l'articolo 14, prevede misure per il rafforzamento della *governance* della gestione del servizio idrico integrato, adottate grazie all'attività di monitoraggio stabilmente svolta dall'Autorità di regolazione per energia reti e Ambiente. In particolare, dall'attività svolta dall'Autorità in relazione allo stato del riordino degli assetti locali del settore sono emerse diverse criticità riportate nella Relazione 29 dicembre 2020, 607/2020/I/IDR, trasmessa alle Camere ai sensi dell'articolo 172, comma 3-*bis*, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152. Tra queste, forte preoccupazione è stata espressa in relazione allo stato dei servizi idrici nel Mezzogiorno, che risultano ampiamente deficitari sotto il profilo organizzativo e gestionale, oltre che infrastrutturale. L'articolo in questione, pertanto, tenendo conto del lavoro svolto dall'Autorità, introduce strumenti volti a configurare situazioni gestionali dotate delle necessarie capacità organizzative e realizzative. Nello specifico, la disposizione in parola mira a rafforzare la garanzia delle tempistiche di affidamento e della qualità dei programmi, fondandosi su una soluzione strutturale e complessiva, ulteriore rispetto al modello del commissariamento;

considerato che:

gli adempimenti richiesti all'ARERA dal decreto-legge in esame, che si aggiungono a quelli delle altre disposizioni adottate per il contrasto della presente crisi energetica, impongono che tale Autorità svolga le proprie funzioni con il massimo dell'efficienza e dell'efficacia, anche al fine di dare una risposta quanto più celere possibile a cittadini e imprese,

impegna il Governo:

ad adottare ogni iniziativa utile affinché l'ARERA, in considerazione del crescente numero di adempimenti richiesti dalla normativa vigente, possa avvalersi, ai sensi dell'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, di un contingente di 15 unità di personale collocato in posizione di fuori ruolo, comando, distacco o altra analoga posizione prevista dagli ordinamenti di appartenenza, proveniente da altre pubbliche amministrazioni.

Art. 1

1.1

Misiani, Manca, Laus

Apportare le seguenti modifiche:

a) *al comma 1, sostituire le parole:* «nel limite di 2.420 milioni di euro per l'anno 2022» *con le seguenti:* «5.000 milioni di euro per l'anno 2022».

b) *dopo il comma 1, aggiungere il seguente:*

«1- ***bis*** . All'articolo 6, comma 1, del decreto-legge 21 22 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 maggio 2022, n. 51, le parole: "12.000 euro" sono sostituite dalle seguenti: "20.000 euro"».

c) al comma 2, dopo la lettera b) aggiungere la seguente:

«*c)* quanto a 2.580 milioni di euro a valere, fino a concorrenza dei relativi oneri, su quota parte delle maggiori entrate di cui all'articolo 42, comma 1-*bis*.».

d) dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:

«2-*bis*. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo per far fronte agli aumenti dei prezzi nei settori energetici per strutture che erogano attività sanitarie e socio-sanitarie in regime ordinario residenziale accreditate con il Servizio sanitario nazionale quali le Residenze socio-sanitarie per anziani e le Residenze socio-sanitarie per disabili e psichiatriche con una dotazione pari a 50 milioni di euro per l'anno 2022.

2-*ter*. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, previa intesa in sede di Conferenza Stato-regioni di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, le risorse di cui al comma 1 sono ripartite fra le regioni e province autonome in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas sostenute dalle strutture di cui al comma 2-*bis*.

2-*quater*. All'onere derivante dal comma 2-*bis*, pari a 50 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede a valere, fino a concorrenza dei relativi oneri, su quota parte delle maggiori entrate di cui all'articolo 42, comma 1-*bis*.

2-*quinquies*. Agli enti iscritti al Registro unico nazionale del Terzo settore di cui all'art. 45 d.lgs. 3 luglio 2017, n. 117, agli enti ancora iscritti nei registri speciali delle organizzazioni di volontariato di cui all'art. 6 legge 11 agosto 1991, n. 266 e delle associazioni di promozione sociale di cui all'art. 7 legge 7 dicembre 2000, n. 383 e alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale di cui al decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460 iscritte alla relativa anagrafe è riconosciuto, a parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto della componente energia, un contributo straordinario pari al 25 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica effettivamente utilizzata nel primo, secondo, terzo e quarto trimestre 2022, comprovato mediante le relative fatture d'acquisto, qualora il prezzo della stessa, calcolato sulla base della media riferita ad ogni singolo trimestre 2022, al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019. Agli stessi enti di cui al periodo precedente è riconosciuto, a parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto del gas naturale, un contributo straordinario pari al 25 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato nel primo, secondo, terzo e quarto trimestre 2022, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici, qualora il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita ad ogni singolo trimestre 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore dei mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019. I contributi di cui ai periodi precedenti non concorrono alla formazione del reddito d'impresa né della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive e non rilevano ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. Tali contributi sono cumulabili con altre agevolazioni che abbiano ad oggetto i medesimi costi, a condizione che tale cumulo, tenuto conto anche della non concorrenza alla formazione del reddito e della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive, non porti al superamento del costo sostenuto. La disciplina, i termini e le modalità di presentazione delle istanze di tali contributi, a valere sul Fondo appositamente istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze con una dotazione di 250 milioni di euro per l'anno 2022, sono disciplinati con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze.».

Conseguentemente, all'articolo 42, dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. All'articolo 37, comma 2, del decreto legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2021, n. 51, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) le parole: "30 aprile", ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti:" 30 luglio";

2) le parole: "31 marzo 2021" sono sostituite dalle seguenti:" 30 giugno 2021".

3) le parole: "nella misura del 25 per cento" sono sostituite dalle seguenti:" nella misura del 35 per cento"».

1.2

De Petris, Errani

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis.* All'articolo I del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito nella legge 15 luglio 2022, n. 91, è aggiunto il seguente comma:

"3) Al comma 1 dell'articolo 6 del Decreto Legge 21 del 22 marzo 2022 il valore '12.000 euro' è sostituito da '20.000 euro'"».

Agli oneri conseguenti, nel limite di 70 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'art. 1, comma 199 L. 190/2014.

1.0.1

Catalfo, Romano, Matrisciano, Guidolin, Romagnoli, Vanin, L'Abbate, Croatti, Fede

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 1- ***bis.***

*(*Bonus *sociali elettricità e gas)*

1. All'articolo 6, comma 1, del decreto legge 21 marzo 2022, 11. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, le parole: "12.000 euro" sono sostituite dalle seguenti: "20.000 euro".

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 102,8 milioni di euro per l'anno 2022 si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo i, comma zoo, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

1.0.2

Fenu, Vanin, L'Abbate, Croatti, Fede

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 1- ***bis.***

(Contributo al contenimento dei prezzi del gas naturale da parte dei soggetti titolari di contratti pluriennali di importazione)

1. I soggetti titolari di contratti di approvvigionamento di volumi di gas naturale destinati al mercato italiano di durata superiore ad un anno sono tenuti, per ciascun mese del periodo compreso tra il iº maggio 2022 ed il 31 luglio 2022 e per ciascun contratto, a versare alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) un importo pari al 20 per cento del prodotto tra:

a) la differenza, se positiva, tra la componente CMEM (costo medio efficiente del mercato), come determinata dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) ai sensi del Testo integrato di vendita al dettaglio di gas naturale e gas diversi dal gas naturale distribuiti a mezzo di retri urbane (TIVG), di cui alla Deliberazione ARG/gas 64/09, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale 13 luglio 2009, n. 160, e il prezzo medio di importazione risultante dal medesimo contratto per i quantitativi di cui alla lettera *b)* nel mese;

b) i quantitativi di gas naturale destinati al mercato italiano importati oggetto del medesimo contratto, al netto dei quantitativi destinati all'iniezione in stoccaggio.

2. Ai soggetti che abbiano registrato una perdita, nel bilancio certificato dell'esercizio o degli esercizi che includono il periodo oggetto dell'intervento, sono restituiti gli importi precedentemente versati nei limiti del valore della perdita. Qualora i suddetti soggetti siano parte di un gruppo societario tenuto alla redazione di un bilancio consolidato, ai fini dell'applicazione di quanto previsto nel precedente periodo, rileva il risultato di esercizio del gruppo di appartenenza.

3. Gli importi raccolti ai sensi del comma 1, sono destinati ai clienti domestici che versano in situazioni di disagio economico o fisico di cui all'articolo 1, comma 375, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e all'articolo 3, commi 9 e 9-*bis*, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

4. Ai fini dell'attuazione della presente disposizione l'ARERA definisce:

a) le modalità e le tempistiche di versamento degli importi di cui al comma 1 alla CSEA;

b) il prezzo medio di importazione di cui al comma 1, lettera *a)* e le modalità di determinazione dei quantitativi di cui alla lettera *b)* del medesimo comma;

c) le modalità per l'eventuale restituzione degli importi, ai sensi del comma 2.».

1.0.3

Fenu, Vanin, L'Abbate, Croatti, Fede

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 1- ***bis.***

(Misure per il contenimento del prezzo del gas naturale)

1. Al fine di calmierare il prezzo del gas e di fissarlo in coerenza con il reale costo di importazione dello stesso, per tutto il periodo di emergenza, con decreto del Ministro della transizione ecologica, di concerto con il Ministro dell'economia e delle Finanze, sentita l'Agenzia delle dogane e dei monopoli, da adottare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, è determinato il prezzo medio di approvvigionamento di riferimento. Tale prezzo è l'indice sulla base del quale sono aggiornati i prezzi del Gas Naturale da parte dell'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente.

2. Con il medesimo decreto di cui al comma 1, sono altresì determinate le misure compensative per la remunerazione delle eventuali perdite, tenuto conto dei reali costi delle materie prime, che l'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente riconosce ai soggetti che esercitano nel territorio dello Stato, per la successiva vendita dei beni, l'attività di produzione di energia elettrica, ai rivenditori di energia elettrica e di gas naturale, nonché ai soggetti che, per la successiva rivendita, importano a titolo definitivo energia elettrica, gas naturale o gas metano o che introducono nel territorio dello Stato detti beni provenienti da altri Stati dell'Unione europea e che, per effetto delle disposizioni di cui al comma 1, hanno subito una perdita cumulata certificata.».

1.0.4

Fenu, Vanin, L'Abbate, Croatti, Fede

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 1- ***bis.***

(Misure per il contenimento del prezzo del gas naturale)

1. L'efficacia delle disposizioni di cui all'articolo 13, del decreto-legge 24 gennaio 2012, n. 1, convertito, con modificazioni, con legge 24 marzo 2012, n. 27, è sospesa sino al 31 dicembre 2022.

2. Ai fini di cui al comma 1, a decorre dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge e fino al 31 dicembre 2022, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas dispone il prezzo medio del gas naturale per i clienti domestici che versano in situazioni di disagio economico o fisico di cui all'articolo 1, comma 375, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e all'articolo 3, commi 9 e 9-*bis*, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, basato sul prezzo medio di importazione doganale.

3. Ai fini dell'attuazione del presente articolo, l'Autorità per l'energia elettrica e il gas definisce le modalità di compensazione di eventuali maggiori costi sostenuti dai singoli operatori che forniscono il servizio.».

1.0.5

Gallicchio, Vanin, Croatti

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 1- ***bis.***

(Misure straordinarie di contenimento dei prezzi del gas e dell'energia elettrica per il mercato tutelato)

1. In via straordinaria e temporanea, ai fini del contenimento dell'inflazione al consumo per l'anno 2022, in deroga all'articolo 2, comma 12, lettera *e)*, della legge m novembre 1995, n. 481, le componenti Pfor della bolletta del gas per il servizio di tutela e PE della bolletta dell'energia elettrica per il servizio di maggior tutela nel quarto trimestre 2022 sono fissate a un livello pari a quello del quarto trimestre 2021.

2. I soggetti che esercitano nel territorio dello Stato, per la successiva vendita dei beni, l'attività di produzione di energia elettrica, di gas metano o di estrazione di gas naturale; i rivenditori di energia elettrica di gas metano e di gas naturale; i soggetti che, per la successiva rivendita, importano a titolo definitivo energia elettrica, gas naturale o gas metano o che introducono nel territorio dello Stato detti beni provenienti da altri Stati dell'Unione europea, che per effetto delle disposizioni di cui al comma 1 subiscono una perdita cumulata nel periodo i ottobre 2021-31 dicembre 2022, possono chiedere entro il 31 marzo 2023 un ristoro allo Stato, esibendo la documentazione all'uopo predisposta con provvedimento dell'Agenzia delle Entrate, sulla base delle dichiarazioni Iva e del contributo straordinario di cui all'articolo 37 del decreto legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51.

3. I ristori di cui al comma 2 sono ripartiti in misura proporzionale alle richieste pervenute, entro il limite massimo del risparmio conseguito dallo Stato, per effetto del comma 1, sulla rivalutazione delle pensioni per l'anno 2023.».

1.0.6

Arrigoni, Romeo, Montani, Bagnai, Siri, Borghesi, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 1- ***bis.***

1. All'articolo 1, comma 509, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, le parole: "30 giugno 2022" sono sostituite dalle seguenti: "30 settembre 2022".

2. All'articolo 8, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 2022, n. 51 sono apportate le seguenti modifiche:

a) al comma 1, le parole: "relativi ai mesi di maggio 2022 e giugno 2022," sono sostituite dalle seguenti: "relativi ai mesi da maggio 2022 a settembre 2022,".

b) dopo il comma 7, è aggiunto il seguente:

"7-*bis*. La dotazione del Fondo di cui al comma 7 è incrementato di 400 milioni di euro per l'anno 2022. Alla copertura degli oneri, si provvede:

1. quanto a 200 milioni di euro mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

2. quanto a 50 milioni di euro mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili che si manifestano nel corso della gestione di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

3. quanto a 150 milioni di euro mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della Missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo"».

Art. 2

2.1

Fenu, Lorefice, Vanin, L'Abbate, Croatti, Fede

Al comma 1, apportare le seguenti modifiche:

a) *al capoverso* «2- *bis*.1»*, premettere il seguente:*

«2-*bis*.01. All'articolo 1, comma 59, della legge 4 agosto 2017, n. 124, le parole: "a decorrere dal 1º gennaio 2023" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dal 1º gennaio 2024"»;

b) *al capoverso* «2-*bis*.1»*, sostituire le parole:* «A decorrere dal 1º gennaio 2023» *con le seguenti:* «A decorrere dal 1º gennaio 2024».

Art. 3.

Art. 3

3.1

Arrigoni, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato

Apportare le seguenti modifiche:

a) *al comma 1, sostituire le parole:* «30 aprile 2023» *con:* «31 dicembre 2022»;

b) al comma 2 *sostituire le parole:* «prima della data di entrata in vigore del presente decreto» *con le seguenti:* «dopo il 31 luglio 2022»;

c) *al comma 2 le parole sopprimere:* «, salvo che le modifiche contrattuali si siano già perfezionate».

3.2

Gallone

Al comma 1, sostituire le parole: «30 aprile 2023» *con le seguenti:* «31 ottobre 2022».

3.3

Ferrero, Bergesio, Fusco, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Al comma 1, dopo le parole: «Fino al 30 aprile 2023» *sono inserite le seguenti:* «e, fino al 31 dicembre 2023 per le imprese termali e alberghiero termali, di cui all'art. 3 della legge 24 ottobre 2000, n. 323, in possesso di codice ATECO 96.04.20, sia primario che secondario».

3.4

Toffanin

Al comma 1, dopo le parole: «Fino al 30 aprile 2023» *inserire le seguenti:* «e, fino al 31 dicembre 2023 per le imprese termali e alberghiero termali, di cui all'art. 3 della legge 24 ottobre 2000, n. 323, in possesso di codice ATECO 96.04.20, sia primario che secondario».

3.5

Arrigoni, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato

Apportare le seguenti modifiche:

a) *al comma 1 aggiungere in fine le parole:* «salvo le modifiche contrattuali che prevedono condizioni economiche allineate a quelle di tutela pubblicate da Arera o condizioni di maggior favore.»;

b) *sostituire il comma 2 con il seguente:*

«2. Fino alla medesima data di cui al comma 1 le modifiche contrattuali contenute nei preavvisi comunicati per le suddette finalità sono valide esclusivamente nei limiti delle condizioni di cui al comma 1.».

3.6

Gallicchio, Vanin, Croatti, Naturale

Sopprimere il comma 2.

3.7

Gallone

Sopprimere il comma 2.

3.8

Causin, Pacifico

Sopprimere il comma 2.

3.9

Paroli

Sostituire il comma 2 con i seguenti:

«2. È fatta salva l'efficacia delle comunicazioni già inviate dall'impresa fornitrice di energia elettrica e gas naturale per le suddette finalità prima dell'entrata in vigore del presente decreto, fermo il diritto di recesso dal contratto del cliente finale.

3. Sono escluse dall'ambito di applicazione del comma 1 del presente articolo i preavvisi di variazione delle condizioni contrattuali economiche al termine della relativa validità.».

3.10

Steger, Laniece

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. Le disposizioni di cui al comma 1 non si applicano per i preavvisi comunicati per le suddette finalità prima della data di entrata in vigore del presente decreto.».

3.11

Damiani, Gallone, Toffanin

Al comma 2, sostituire le parole da: «prima della data di entrata in vigore» *fino alla fine con le seguenti:* «dopo il 31 luglio 2022».

3.12

Damiani, Gallone, Toffanin

Al comma 2, sostituire le parole: «prima della data di entrata in vigore del presente decreto, salvo che le modifiche contrattuali si siano già perfezionate» *con le seguenti:* «dopo la data di entrata in vigore del presente decreto».

3.13

Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2- *bis*. In considerazione delle attuali condizioni di mercato e al fine di evitare ulteriori aumenti dei prezzi per le aziende che operano nel settore del gas naturale ai soggetti di cui all'Articolo 2.2 lettera *a)* punto ii) della delibera 14 giugno 2012, 249/2012/R/GAS si applica il regime di cui alla sezione 3 della medesima delibera fino al 31 dicembre 2023 al prezzo di mercato, cioè al punto di scambio virtuale calcolato come media aritmetica del mese di riferimento».

3.14

Bergesio, Vallardi, Zuliani, Pizzol, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-*bis*. All'articolo 8, comma 1, del decreto legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito con modificazioni dalla Legge 20 maggio 2022, n. 51, le parole: "ai mesi di maggio 2022 e giugno 2022", sono sostituite dalle seguenti: "al secondo semestre dell'anno solare 2022"».

3.15

Damiani

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-*bis*. All'articolo 30, comma 4, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, le parole: "30 settembre 2022" sono sostituite dalle

seguenti: "31 dicembre 2022"».

3.0.1

Durnwalder, Steger, Laniece

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 3 ***-bis*** .

(Disposizioni in materia di incentivi nei settori elettrico, termico e dell'efficienza energetica)

1. Al comma 3, dell'articolo 42 del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, le parole: "degli impianti che al momento dell'accertamento della violazione percepiscono incentivi" sono soppresse».

Art. 4.

Art. 4

4.1

Bergesio, Vallardi, Zuliani, Pizzol, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Al comma 1, sostituire le parole: «con potenza disponibile fino a 16,5 KW» *con le seguenti:* «con potenza disponibile fino a 9 KW».

Conseguentemente, agli oneri derivanti dalla presente disposizione, pari a 480 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo per il reddito di cittadinanza di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato con propri decreti a modificare i criteri di accesso e gli importi delle prestazioni previste a valere del predetto fondo per consentire in ogni caso il rispetto del nuovo limite di spesa complessivo ed è altresì autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 5.

Art. 5

5.1

Arrigoni, Pergreffi, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, dopo le parole:* «decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504,» *sono aggiunte le seguenti:* «nonché le forniture di energia termica per il tramite di reti di teleriscaldamento,»;

b) *al comma 2 le parole:* «807,37 milioni» *sono sostituite dalle seguenti:* «835,37 milioni».

Conseguentemente:

a) *alla rubrica, aggiungere le seguenti parole:* «, nonché misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore teleriscaldamento»;

b) *all'articolo 43 al comma 2 apportare le seguenti modificazioni:*

- *all'alinea sostituire le parole:* «euro 14.701,73 per l'anno 2022» *con le seguenti:* «euro 14.729,73 milioni per l'anno 2022» *e le parole:* «15.018,93 milioni di curo» *con le seguenti:* «15.046,93 milioni di curo»;

- *dopo la lettera* g) *aggiungere la seguente:*

«*g -bis)* quanto a 28 milioni di curo per Panno 2022, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.».

5.2 (testo 4)

Misiani, Rojc, Rossomando

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:*<< *4*-bis. Alla legge 30 dicembre 2021, n. 234, sono apportate le seguenti modificazioni:

a. al comma 227 le parole: "novanta giorni" ovunque ricorrano sono sostituite dalle seguenti: "centottanta giorni";
b. al comma 231 le parole "trenta giorni" sono sostituite dalle seguenti: "centoventi giorni";
c. il comma 235 è sostituito dal seguente: "*235*. In mancanza di presentazione del piano o qualora il piano non contenga gli elementi di cui al comma 228, ovvero in caso di mancata sottoscrizione dello stesso da parte delle organizzazioni sindacali, il datore di lavoro è tenuto a pagare il contributo di cui all'articolo 2, comma 35, della legge 28 giugno 2012, n. 92 moltiplicato per dieci. In caso di sottoscrizione del piano il datore di lavoro comunica mensilmente ai soggetti di cui al comma 227 lo stato di attuazione del piano, dando evidenza del rispetto dei tempi e delle modalità di attuazione, nonché dei risultati delle azioni intraprese. Il datore di lavoro dà comunque evidenza della mancata presentazione del piano ovvero del mancato raggiungimento dell'accordo sindacale di cui al comma 231 nella dichiarazione di carattere non finanziario di cui al decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254. "
d. il comma 236 è soppresso;
e. dopo il comma 237 è inserito il seguente: "237-*bis*. Sono in ogni caso fatte salve le condizioni di maggior favore previste dalla contrattazione collettiva."

4-*ter*. Qualora alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, la comunicazione di cui all'articolo 1, comma 224, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 sia già stata effettuata, la procedura di cui all'articolo 4 della legge 23 luglio 1991, n. 223, non può essere comunque avviata prima che siano decorsi almeno 180 giorni dalla comunicazione medesima.

Conseguentemente, alla rubrica, aggiungere le seguenti parole: «, nonché misure urgenti per garantire la salvaguardia del tessuto occupazionale e produttivo».

5.2 (testo 3)

Misiani

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:*<< *4*-bis. Al fine di garantire la salvaguardia del tessuto occupazionale e produttivo, il datore di lavoro in possesso dei requisiti dimensionali di cui al comma 4-*ter* che intenda procedere alla chiusura di una sede, di uno stabilimento, di una filiale, o di un ufficio o reparto autonomo situato nel territorio nazionale, con cessazione definitiva della relativa attivita' e con licenziamento di un numero di lavoratori non inferiore a 50, è tenuto a dare comunicazione per iscritto dell'intenzione di procedere alla chiusura alle rappresentanze sindacali aziendali o alla rappresentanza sindacale unitaria nonché' alle sedi territoriali delle associazioni sindacali di categoria comparativamente piu' rappresentative sul piano nazionale e, contestualmente, alle regioni interessate, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al Ministero dello sviluppo economico e all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL). La comunicazione puo' essere effettuata tramite l'associazione dei datori di lavoro alla quale l'impresa aderisce o conferisce mandato.

4-*ter*. La disciplina di cui ai commi da 4-*bis* a 4-*quinquiesdecies* si applica ai datori di lavoro che, nell'anno precedente, abbiano occupato con contratto di lavoro subordinato, inclusi gli apprendisti e i

dirigenti, mediamente almeno 250 dipendenti.

4-*quater*. Sono esclusi dall'ambito di applicazione dei commi da 4-*bis* a 4-*quinquiesdecies* i datori di lavoro che si trovano in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario che ne rendono probabile la crisi o l'insolvenza e che possono accedere alla procedura di composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa di cui al decreto-legge 24 agosto 2021, n. 118, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 ottobre 2021, n. 147.

4-*quinquies*. La comunicazione di cui al comma 4-*bis* è effettuata almeno centottanta giorni

prima dell'avvio della procedura di cui all'articolo 4 della legge 23 luglio 1991, n. 223, e indica le ragioni economiche, finanziarie, tecniche o organizzative della chiusura, il numero e i profili professionali del personale occupato e il termine entro cui è prevista la chiusura. I licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo e i licenziamenti collettivi intimati in mancanza della comunicazione o prima dello scadere del termine di novanta giorni sono nulli.

4-*sexies*. Entro sessanta giorni dalla comunicazione di cui al comma 4-*bis*, il datore di lavoro elabora un piano per limitare le ricadute occupazionali ed economiche derivanti dalla chiusura e lo presenta alle rappresentanze sindacali di cui al comma 4-*bis* e contestualmente alle regioni interessate, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al Ministero dello sviluppo economico e all'ANPAL. Il piano non puo' avere una durata superiore a dodici mesi e indica:

a) le azioni programmate per la salvaguardia dei livelli occupazionali e gli interventi per la gestione non traumatica dei possibili esuberi, quali il ricorso ad ammortizzatori sociali, la ricollocazione presso altro datore di lavoro e le misure di incentivo all'esodo;

b) le azioni finalizzate alla rioccupazione o all'autoimpiego, quali formazione e riqualificazione professionale anche ricorrendo ai fondi interprofessionali;

c) le prospettive di cessione dell'azienda o di rami d'azienda con finalità di continuazione dell'attivita', anche mediante cessione dell'azienda, o di suoi rami, ai lavoratori o a cooperative da essi costituite;

d) gli eventuali progetti di riconversione del sito produttivo, anche per finalita' socio-culturali a favore del territorio interessato;

e) i tempi e le modalita' di attuazione delle azioni previste.

4-*septies*. I lavoratori interessati dal piano di cui al comma 4-*sexies*, sottoscritto ai sensi del comma 4-*novies*, possono beneficiare del trattamento straordinario di integrazione salariale di cui all'articolo 22-*ter* del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, come introdotto dal presente articolo, nel limite massimo di spesa di 35,1 milioni di euro per l'anno 2022, 71,5 milioni di euro per l'anno 2023, 72,5 milioni di euro per l'anno 2024, 73,6 milioni di euro per l'anno 2025, 74,7 milioni di euro per l'anno 2026, 75,7 milioni di euro per l'anno 2027, 76,9 milioni di euro per l'anno 2028, 78 milioni di euro per l'anno 2029, 79,1 milioni di euro per l'anno 2030 e 80,3 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2031. L'INPS provvede al monitoraggio del limite di spesa di cui al presente comma. Qualora dal predetto monitoraggio emerga che e' stato raggiunto anche in via prospettica il limite di spesa, l'INPS non prende in considerazione ulteriori domande.

4-*octies*. Le azioni di cui al comma 4-*sexies*, lettera b), possono essere cofinanziate dalle regioni nell'ambito delle rispettive misure di politica attiva del lavoro.

4-*novies*. Entro centoventi giorni dalla sua presentazione, il piano di cui al comma 4-*sexies* e' discusso con le rappresentanze sindacali di cui al comma 4-*bis*, alla presenza dei rappresentanti delle regioni interessate, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del Ministero dello sviluppo economico e dell'ANPAL. In caso di accordo sindacale, si procede alla sottoscrizione del piano, a seguito del quale il datore di lavoro assume l'impegno di realizzare le azioni in esso contenute nei tempi e con le modalita' programmate. In caso di accordo sindacale di cui al presente comma, qualora il datore di lavoro avvii, al termine del piano, la procedura di licenziamento collettivo di cui alla legge 23 luglio 1991, n. 223, non trova applicazione la previsione di cui all'articolo 2, comma 35, della legge 28 giugno 2012, n. 92.

4-*decies*. I lavoratori interessati dal piano di cui al comma 4-*sexies* accedono al programma garanzia di occupabilita' dei lavoratori (GOL) di cui all'articolo 1, comma 324, della legge 30 dicembre 2020, n.178. A tal fine i nominativi dei lavoratori coinvolti sono comunicati all'ANPAL che li mette a disposizione delle regioni interessate.

4-*undecies*. Prima della conclusione dell'esame del piano e della sua eventuale sottoscrizione il datore di lavoro non puo' avviare la procedura di licenziamento collettivo di cui alla legge 23 luglio 1991, n. 223, ne' intimare licenziamenti per giustificato motivo oggettivo.

4-*duodecies*. Il datore di lavoro comunica mensilmente ai soggetti di cui al comma 224 lo stato di attuazione del piano, dando evidenza del rispetto dei tempi e delle modalita' di attuazione, nonche' dei risultati delle azioni intraprese.

4-*duodecies*. In mancanza di presentazione del piano o qualora il piano non contenga gli elementi di cui al comma 4-*sexies*, ovvero in caso di mancata sottoscrizione dello stesso delle organizzazioni sindacali di cui al comma 1, il datore di lavoro e' tenuto a pagare il contributo di cui all'articolo 2, comma 35, della legge 28 giugno 2012, n. 92, moltiplicato per dieci e qualora avvii la procedura di licenziamento collettivo di cui alla legge 23 luglio 1991, n. 223, non trova applicazione la previsione di cui all'articolo 2, comma 35, della legge 28 giugno 2012, n. 92. La verifica formale in ordine alla sussistenza, nel piano presentato, degli elementi di cui al comma 4-*sexies* e' effettuata dalla struttura per le crisi d'impresa di cui all'articolo 1, comma 852, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Il primo periodo si applica anche qualora il datore di lavoro sia inadempiente rispetto agli impegni assunti, ai tempi e alle modalita' di attuazione del piano, di cui sia esclusivamente responsabile. Il datore di lavoro da' comunque evidenza della mancata presentazione del piano ovvero dellla manacato raggiungimento dell'intesa nella dichiarazione di carattere non finanziario di cui al decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254.

4-*terdecies*. In caso di mancata sottoscrizione dell'accordo sindacale di cui al comma 4-*novies*, qualora il datore di lavoro, decorsi i centoottanta giorni di cui al comma 227, avvii la procedura di licenziamento collettivo di cui alla legge 23 luglio 1991, n. 223, non trova applicazione l'articolo 4, commi 5 e 6, della medesima legge n. 223 del 1991.

4-*quaterdecies*. In caso di cessione dell'azienda o di un ramo di essa con continuazione dell'attività e mantenimento degli assetti occupazionali, al trasferimento di beni immobili strumentali che per le loro caratteristiche non sono suscettibili di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni si applicano l'imposta di registro e le imposte ipotecaria e catastale nella misura fissa di euro 200 ciascuna. In caso di cessazione dell'attività o di trasferimento per atto a titolo oneroso o gratuito degli immobili acquistati con i benefici di cui al presente comma prima del decorso del termine di cinque anni dall'acquisto, sono dovute le imposte di registro, ipotecaria e catastale nella misura ordinaria.

4-*quinquiesdecies*. Sono in ogni caso fatte salve le previsioni di maggior favore previste dalla contrattazione collettiva.

Conseguentemente, alla rubrica, aggiungere le seguenti parole: «, nonché misure urgenti per garantire la salvaguardia del tessuto occupazionale e produttivo».

5.2 (testo 2)

Misiani

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, dopo le parole:* «decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504,» *aggiungere le seguenti:* «nonché le forniture di energia termica per il tramite di reti di teleriscaldamento,»;

b) *al comma 2, sostituire le parole:* «807,37 milioni» *sono sostituite dalle seguenti:* «835,37 milioni».

c) *dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:*<< *4*-bis. Al fine di garantire la salvaguardia del tessuto occupazionale e produttivo, il datore di lavoro in possesso dei requisiti dimensionali di cui al comma 4-*ter* che intenda procedere alla chiusura di una sede, di uno stabilimento, di una filiale, o di un ufficio o reparto autonomo situato nel territorio nazionale, con cessazione definitiva della relativa attivita' e con licenziamento di un numero di lavoratori non inferiore a 50, è tenuto a dare comunicazione per iscritto dell'intenzione di procedere alla chiusura alle rappresentanze sindacali aziendali o alla rappresentanza sindacale unitaria nonché' alle sedi territoriali delle associazioni sindacali di categoria comparativamente piu' rappresentative sul piano nazionale e, contestualmente, alle regioni interessate, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al

Ministero dello sviluppo economico e all'Agenzia nazionale per le politiche attive del lavoro (ANPAL). La comunicazione puo' essere effettuata tramite l'associazione dei datori di lavoro alla quale l'impresa aderisce o conferisce mandato.

4-*ter*. La disciplina di cui ai commi da 4-*bis* a 4-*quinquiesdecies* si applica ai datori di lavoro che, nell'anno precedente, abbiano occupato con contratto di lavoro subordinato, inclusi gli apprendisti e i

dirigenti, mediamente almeno 250 dipendenti.

4-*quater*. Sono esclusi dall'ambito di applicazione dei commi da 4-*bis* a 4-*quinquiesdecies* i datori di lavoro che si trovano in condizioni di squilibrio patrimoniale o economico-finanziario che ne rendono probabile la crisi o l'insolvenza e che possono accedere alla procedura di composizione negoziata per la soluzione della crisi d'impresa di cui al decreto-legge 24 agosto 2021, n. 118, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 ottobre 2021, n. 147.

4-*quinquies*. La comunicazione di cui al comma 4-*bis* è effettuata almeno centottanta giorni prima dell'avvio della procedura di cui all'articolo 4 della legge 23 luglio 1991, n. 223, e indica le ragioni economiche, finanziarie, tecniche o organizzative della chiusura, il numero e i profili professionali del personale occupato e il termine entro cui è prevista la chiusura. I licenziamenti individuali per giustificato motivo oggettivo e i licenziamenti collettivi intimati in mancanza della comunicazione o prima dello scadere del termine di novanta giorni sono nulli.

4-*sexies*. Entro sessanta giorni dalla comunicazione di cui al comma 4-*bis*, il datore di lavoro elabora un piano per limitare le ricadute occupazionali ed economiche derivanti dalla chiusura e lo presenta alle rappresentanze sindacali di cui al comma 4-*bis* e contestualmente alle regioni interessate, al Ministero del lavoro e delle politiche sociali, al Ministero dello sviluppo economico e all'ANPAL. Il piano non puo' avere una durata superiore a dodici mesi e indica:

a) le azioni programmate per la salvaguardia dei livelli occupazionali e gli interventi per la gestione non traumatica dei possibili esuberi, quali il ricorso ad ammortizzatori sociali, la ricollocazione presso altro datore di lavoro e le misure di incentivo all'esodo;

b) le azioni finalizzate alla rioccupazione o all'autoimpiego, quali formazione e riqualificazione professionale anche ricorrendo ai fondi interprofessionali;

c) le prospettive di cessione dell'azienda o di rami d'azienda con finalità di continuazione dell'attivita', anche mediante cessione dell'azienda, o di suoi rami, ai lavoratori o a cooperative da essi costituite;

d) gli eventuali progetti di riconversione del sito produttivo, anche per finalita' socio-culturali a favore del territorio interessato;

e) i tempi e le modalita' di attuazione delle azioni previste.

4-*septies*. I lavoratori interessati dal piano di cui al comma 4-*sexies*, sottoscritto ai sensi del comma 4-*novies*, possono beneficiare del trattamento straordinario di integrazione salariale di cui all'articolo 22-*ter* del decreto legislativo 14 settembre 2015, n. 148, come introdotto dal presente articolo, nel limite massimo di spesa di 35,1 milioni di euro per l'anno 2022, 71,5 milioni di euro per l'anno 2023, 72,5 milioni di euro per l'anno 2024, 73,6 milioni di euro per l'anno 2025, 74,7 milioni di euro per l'anno 2026, 75,7 milioni di euro per l'anno 2027, 76,9 milioni di euro per l'anno 2028, 78 milioni di euro per l'anno 2029, 79,1 milioni di euro per l'anno 2030 e 80,3 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2031. L'INPS provvede al monitoraggio del limite di spesa di cui al presente comma. Qualora dal predetto monitoraggio emerga che e' stato raggiunto anche in via prospettica il limite di spesa, l'INPS non prende in considerazione ulteriori domande.

4-*octies*. Le azioni di cui al comma 4-*sexies*, lettera b), possono essere cofinanziate dalle regioni nell'ambito delle rispettive misure di politica attiva del lavoro.

4-*novies*. Entro centoventi giorni dalla sua presentazione, il piano di cui al comma 4-*sexies* e' discusso con le rappresentanze sindacali di cui al comma 4-*bis*, alla presenza dei rappresentanti delle regioni interessate, del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, del

Ministero dello sviluppo economico e dell'ANPAL. In caso di accordo sindacale, si procede alla sottoscrizione del piano, a seguito del quale il datore di lavoro assume l'impegno di realizzare le azioni in esso contenute nei tempi e con le modalita' programmate. In caso di accordo sindacale di cui al presente comma, qualora il datore di lavoro avvii, al termine del piano, la procedura di licenziamento collettivo di cui alla legge 23 luglio 1991, n. 223, non trova applicazione la previsione di cui all'articolo 2, comma 35, della legge 28 giugno 2012, n. 92.

4-*decies*. I lavoratori interessati dal piano di cui al comma 4-*sexies* accedono al programma garanzia di occupabilita' dei lavoratori (GOL) di cui all'articolo 1, comma 324, della legge 30 dicembre 2020, n.178. A tal fine i nominativi dei lavoratori coinvolti sono comunicati all'ANPAL che li mette a disposizione delle regioni interessate.

4-*undecies*. Prima della conclusione dell'esame del piano e della sua eventuale sottoscrizione il datore di lavoro non puo' avviare la procedura di licenziamento collettivo di cui alla legge 23 luglio 1991, n. 223, ne' intimare licenziamenti per giustificato motivo oggettivo.

4-*duodecies*. Il datore di lavoro comunica mensilmente ai soggetti di cui al comma 224 lo stato di attuazione del piano, dando evidenza del rispetto dei tempi e delle modalita' di attuazione, nonche' dei risultati delle azioni intraprese.

4-*duodecies*. In mancanza di presentazione del piano o qualora il piano non contenga gli elementi di cui al comma 4-*sexies*, ovvero in caso di mancata sottoscrizione dello stesso delle organizzazioni sindacali di cui al comma 1, il datore di lavoro e' tenuto a pagare il contributo di cui all'articolo 2, comma 35, della legge 28 giugno 2012, n. 92, moltiplicato per dieci e qualora avvii la procedura di licenziamento collettivo di cui alla legge 23 luglio 1991, n. 223, non trova applicazione la previsione di cui all'articolo 2, comma 35, della legge 28 giugno 2012, n. 92. La verifica formale in ordine alla sussistenza, nel piano presentato, degli elementi di cui al comma 4-*sexies* e' effettuata dalla struttura per le crisi d'impresa di cui all'articolo 1, comma 852, della legge 27 dicembre 2006, n. 296. Il primo periodo si applica anche qualora il datore di lavoro sia inadempiente rispetto agli impegni assunti, ai tempi e alle modalita' di attuazione del piano, di cui sia esclusivamente responsabile. Il datore di lavoro da' comunque evidenza della mancata presentazione del piano ovvero dellla manacato raggiungimento dell'intesa nella dichiarazione di carattere non finanziario di cui al decreto legislativo 30 dicembre 2016, n. 254.

4-*terdecies*. In caso di mancata sottoscrizione dell'accordo sindacale di cui al comma 4-*novies*, qualora il datore di lavoro, decorsi i centoottanta giorni di cui al comma 227, avvii la procedura di licenziamento collettivo di cui alla legge 23 luglio 1991, n. 223, non trova applicazione l'articolo 4, commi 5 e 6, della medesima legge n. 223 del 1991.

4-*quaterdecies*. In caso di cessione dell'azienda o di un ramo di essa con continuazione dell'attività e mantenimento degli assetti occupazionali, al trasferimento di beni immobili strumentali che per le loro caratteristiche non sono suscettibili di diversa utilizzazione senza radicali trasformazioni si applicano l'imposta di registro e le imposte ipotecaria e catastale nella misura fissa di euro 200 ciascuna. In caso di cessazione dell'attività o di trasferimento per atto a titolo oneroso o gratuito degli immobili acquistati con i benefici di cui al presente comma prima del decorso del termine di cinque anni dall'acquisto, sono dovute le imposte di registro, ipotecaria e catastale nella misura ordinaria.

4-*quinquiesdecies*. Sono in ogni caso fatte salve le previsioni di maggior favore previste dalla contrattazione collettiva.

Conseguentemente, alla rubrica, aggiungere le seguenti parole: «, nonché misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore teleriscaldamento e per garantire la salvaguardia del tessuto occupazionale e produttivo».

5.2

Misiani

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, dopo le parole:* «decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504,» *aggiungere le seguenti:* «nonché le forniture di energia termica per il tramite di reti di teleriscaldamento,»;

b) *al comma 2, sostituire le parole:* «807,37 milioni» *sono sostituite dalle seguenti:* «835,37 milioni».

Conseguentemente, alla rubrica, aggiungere le seguenti parole: «, nonché misure urgenti per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore teleriscaldamento».

5.3

Rossomando, Misiani, Laus

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «La deroga di cui al primo periodo si applica anche al servizio di fornitura di energia termica disciplinato dal numero 122), della Tabella A, parte terza, allegata al decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972, contabilizzato nelle fatture emesse per i consumi dei mesi da gennaio 2022 a giugno 2022;»;

b) *dopo il comma 4, aggiungere il seguente:*

«4-*bis*. Agli oneri derivanti, dall'ultimo periodo del comma 1, stimati in 33 milioni di euro per il semestre gennaio-giugno 2022 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

5.4

Fenu, Pirro, Matrisciano, Vanin, L'Abbate, Croatti, Fede

Dopo il comma 4, aggiungere, in fine, i seguenti:

«4-*bis*. Al fine di calmierare il prezzo del combustibile da riscaldamento, al numero 98) della Tabella A), parte III, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, le parole: "esclusi i pellet" sono soppresse.

4-*ter*. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 4-*bis*, pari a 12 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 200.».

5.5

Fenu, Pirro, Matrisciano, Vanin, L'Abbate, Croatti

Dopo il comma 4, aggiungere, in fine, i seguenti:

«4-*bis*. Al fine di calmierare il prezzo del combustibile da riscaldamento, in deroga a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, per l'anno 2022, l'aliquota IVA applicata al "pellet" è ridotta al 5 per cento.

4-*ter*. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 4-*bis*, pari a 6 milioni di curo per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 200.».

5.6

Salvini, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti commi:

«4-*bis*. In deroga a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, nei Comuni di Lampedusa e Linosa e nel Comune di Pantelleria, le somministrazioni di benzina e gasolio impiegati come carburanti di cui all'articolo 21, comma 2, lettere *b)*, *d)*, *f)* e *g)*, del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, sono assoggettate all'aliquota IVA del 5 per cento nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2022 e fino al 31 dicembre 2023.

4-*ter*. Agli oneri derivanti dal comma 4-*bis*, valutati in 558.380,90 euro per l'anno 2022 e 2.223.523,62 per l'anno 2023, si provvede mediante riduzione del Fondo per il finanziamento di

esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

5.7

Salvini, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Dopo il comma 4, aggiungere i seguenti commi:

«4-*bis*. In deroga a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, nei Comuni di Lampedusa e Linosa e nel Comune di Pantelleria, le somministrazioni di benzina e gasolio impiegati come carburanti di cui all'articolo 21, comma 2, lettere *b)*, *d)*, *f)* e *g)*, del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, sono assoggettate all'aliquota IVA del 5 per cento nei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2022.

4-*ter*. Agli oneri derivanti dal comma 4-*bis*, valutati in 558.380,90 euro per l'anno 2022, si provvede mediante riduzione del Fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199, della Legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

5.8

Arrigoni, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato

Dopo il comma 4 aggiungere seguenti:

«4- *bis.* Per l'uso autotrazione del gas naturale, l'Autorità di Regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) provvede ad annullare, per il quarto trimestre 2022, le aliquote relative a tutti gli oneri accessori al prezzo della materia prima gas presenti nelle fatture del medesimo gas. Dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge e fino al 31 dicembre 2022, i soggetti che forniscono gas metano alle stazioni di compressione non sono tenuti al versamento del contributo fissato trimestralmente dal Comitato Fondo Bombole Metano di cui agli art. 3, comma 1 della legge 7 giugno 1990, n. 145 e all'articolo 23 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1991, n. 404.

4-*ter.* Agli oneri derivanti dal comma 4-*bis*, pari a 12 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

5.9

Toffanin

Dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

«4-*bis.* Per l'uso autotrazione del gas naturale, l'Autorità di Regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) provvede ad annullare, per il quarto trimestre 2022, le aliquote relative a tutti gli oneri accessori al prezzo della materia prima gas presenti nelle fatture del medesimo gas. Dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge e fino al 31 dicembre 2022, i soggetti che forniscono gas metano alle stazioni di compressione non sono tenuti al versamento del contributo fissato trimestralmente dal Comitato Fondo Bombole Metano di cui agli art. 3, comma 1 della legge 7 giugno 1990, n. 145 e all'articolo 23 del Decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1991, n. 404».

Conseguentemente, agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 12 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

5.0.1

Mallegni, Toffanin

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«**Art. 5-*bis.***

(Riduzione dell'Iva a favore delle imprese diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica per l'acquisto di energia elettrica)

1. In deroga a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, le somministrazioni di energia elettrica per le imprese dotate di contatori con potenza disponibile pari o superiore a 16,5 KW, diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2017 di cui al comunicato pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 300 del 27 dicembre 2017, contabilizzate nelle fatture emesse per i consumi stimati o effettivi dei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2022, sono assoggettate all'aliquota IVA del 5 per cento.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, valutati in 4.500 milioni di euro si provvede ai sensi del comma 3.

3. All'articolo 1, comma 41, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le parole: "3 per cento", sono sostituiti con le seguenti: "15 per cento"».

5.0.2

Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, La Mura, Nugnes, Lannutti, Lezzi

Dopo l' **articolo** *, è inserito il seguente:*

«**Art. 5-*bis.***

(Disposizioni urgenti in materia di sostegno alle famiglie tramite l'esenzione IVA su alcuni prodotti alimentari)

1. Per mitigare gli effetti del caro vita sulle famiglie derivanti dall'aumento dei prezzi dell'energia e per rendere accessibile a ognuno una alimentazione sana e sostenibile, in deroga alla tabella A, parte III, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, le cessioni di ortofrutta, ortaggi e frutta, frumento, farina, frutta secca, basilico, rosmarino, salvia, margarina, marmellate e confetture con ingredienti 100 per cento vegetali, pelati e conserve di pomodoro, olio di oliva, orzo, avena, grano saraceno, miglio, scagliola, sorgo, riso, altri cereali minori, prodotti, anche lavorati, con ingredienti 100% vegetali, sono esenti dall'imposta sul valore aggiunto, con diritto alla detrazione dell'imposta ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede, in deroga alla tabella A, parte III, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, mediante l'aumento al 22 per cento dell'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto su cessioni di latte fresco, burro, formaggio, latticini, carne e frattaglie, lardo, ossa, strutto, pesce, latte conservato e yogurt, miele, cera d'api, uova, salsicce, salumi e insaccati, estratti di sughi e conserve di carne e pesce».

5.0.3

Durnwalder, Steger, Laniece

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«**Art. 5-*bis.***

(Riduzione dell'Iva applicabile alle cessioni dei pellet di legno)

1. All'articolo 1, comma 711 della legge del 23 dicembre 2014, n. 190, le parole: "esclusi i pellet" sono soppresse;

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 83 milioni di euro annui, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.».

5.0.4

Fenu, Vanin, L'Abbate, Croatti

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«**Art. 5-*bis.***

(Riduzione dell'aliquota IVA per il sostegno del settore della chimica verde)

1. Alla tabella A, parte II-*bis*, del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, dopo il numero 1-*quinquies*), sono aggiunti i seguenti:

"1-*sexies*) borse e sacchi biodegradabili e compostabili certificati a norma UNI EN 13432:2002 di cui agli articoli 182-*ter*, 226-*bis* e 226-*ter* del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, limitatamente a quelli aventi un contenuto minimo di materia prima rinnovabile non inferiore al 60 per cento certificato sulla base dello standard ASTM D6866;

1-*septies*) pellicole trasparenti (*cling film*) biodegradabili e compostabili certificate a norma UNI EN 13432:2002, limitatamente a quelle aventi un contenuto minimo di materia prima rinnovabile non inferiore al 60 per cento certificato sulla base dello standard ASTM D6866".

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, valutati in 20 milioni di euro annui a decorrere dal 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

5.0.5

Santangelo, Di Girolamo, Vanin, Croatti

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«**Art. 5-*bis.***

(Riduzione sul prezzo finale dei combustibili per autotrazione, uso agricolo, pesca e turismo per i Comuni di Pantelleria e Lampedusa e Linosa)

1. In considerazione degli effetti economici derivanti dall'eccezionale incremento dei prezzi dei prodotti energetici, ai residenti nonché alle persone che hanno il domicilio per ragioni di servizio o di lavoro nel Comune di Lampedusa e Linosa e nel Comune di Pantelleria, è concesso fino al 31 dicembre 2023 un rimborso per l'acquisto di benzina e gasolio per autotrazione e per uso agricolo, pesca e turismo, pari al valore delle accise di cui all'Allegato I al Testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504.

2. I rimborsi di cui al comma precedente sono anticipati ai beneficiari dai rivenditori ai quali viene riconosciuto un credito di imposta con facoltà di successiva cessione ad altri soggetti, ivi inclusi istituti di credito e altri intermediari finanziari.

3. Con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, da adottare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definite le modalità attuative delle disposizioni di cui al presente articolo.

4. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari a 1.100.000 euro nel 2022 e 4.300.000 euro nel 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

5.0.6

Santangelo, Di Girolamo, Vanin, Croatti

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«**Art. 5-*bis.***

(Azione a sostegno per la riduzione del prezzo finale del gas GPL ad uso combustione riscaldamento o cottura cibi per le isole di Pantelleria e Lampedusa e Linosa)

1. Al fine di sostenere la riduzione dei maggiori oneri dovuti al costo per il trasporto via mare e sull'attuale prezzo di vendita finale delle bombole di gas GPL ad uso combustione, riscaldamento o cottura cibi, nei Comuni di Pantelleria e di Lampedusa e Linosa, ai clienti finali è riconosciuto uno sconto pari ad euro 0,35 per chilogrammo per il Comune di Lampedusa e Linosa ed euro 0,56 per chilogrammo per il Comune di Pantelleria.

2. Gli sconti di cui al comma precedente sono anticipati ai beneficiari dai rivenditori ai quali

viene riconosciuto un credito di imposta con facoltà di successiva cessione ad altri soggetti, ivi inclusi istituti di credito e altri intermediari finanziari.

3. All'onere derivante dall'attuazione del presente articolo, pari ad euro 68.000,00 per l'anno 2022 e ad euro 272.000 a decorrere dall'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

4. Con decreto del Ministro dell'Economia e delle Finanze, da adottare entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definite le modalità attuative delle disposizioni di cui al presente articolo.».

Art. 6

6.1

Arrigoni, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato

Apportare le seguenti modifiche:

a) *al comma 1 dopo le parole:* «27 dicembre 2017,» *sono aggiunte le seguenti:* «ed a quelle che svolgono le attività di cui ai codici ATECO 36.00 e 37.00 che nel corso dell'anno 2021 hanno avuto un consumo di energia elettrica pari ad almeno 1 GWh,»;

b) *al comma 8 le parole:* «3.373,24 milioni di euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «3.423,24 milioni di euro» *e le parole:* «1.036,88 milioni di euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «1.086,88 milioni di euro».

Conseguentemente all'articolo 43, comma 2, apportare le seguenti modifiche:

a) *all'alinea sostituire le parole:* «euro 14.701,73 per l'anno 2022» *con le seguenti:* «euro 14.751,73 milioni per l'anno 2022» *e le parole* «15.018,93 milioni di euro» *con le seguenti* «15.068,93 milioni di euro»;

b) *dopo la lettera* g) *aggiungere la seguente:*

«*g*-bis*)* quanto a 50 milioni di euro per l'anno 2022, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.».

6.2

Damiani, Gallone, Toffanin

Apportare le seguenti modifiche:

a) *al comma 1, dopo le parole:* «27 dicembre 2017,» *sono aggiunte le seguenti:* «ed a quelle che svolgono le attività di cui ai codici ATECO 36.00 e 37.00 che nel corso dell'anno 2021 hanno avuto un consumo di energia elettrica pari ad almeno 1 GWh,»;

b) *al comma 8 le parole:* «3.373,24 milioni di euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «3.423,24 milioni di euro» *e le parole:* «1.036,88 milioni di euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «1.086,88 milioni di euro».

Conseguentemente, all'articolo 43, comma 2, sono apportate le seguenti modifiche:

a) *all'alinea le parole:* «euro 14.701,73 per l'anno 2022» *sono sostituite dalle seguenti:* «euro 14.751,73 milioni per l'anno 2022» *e le parole* «15.018,93 milioni di euro» *sono sostituite dalle seguenti* «15.068,93 milioni di euro»;

b) *dopo la lettera* g)*, inserire la seguente:*

«*h)* quanto a 50 milioni di euro mediante corrispondente riduzione del fondo per gli interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5 del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282,».

6.3

Presutto, Trentacoste

Apportate le seguenti modifiche:

a) *al comma 1 dopo le parole:* «27 dicembre 2017,» *sono aggiunte le seguenti:* «ed a quelle che svolgono le attività di cui ai codici ATECO 36.00 e 37.00 che nel corso dell'anno 2021 hanno avuto un consumo di energia elettrica pari ad almeno 1 GWh,»;

b) *al comma 8 le parole:* «3.373,24 milioni di euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «3.423,24 milioni di euro» *e le parole:* «1.036,88 milioni di euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «1.086,88 milioni di euro».

Conseguentemente, all'articolo 43, comma 2, sono apportate le seguenti modifiche:

a) *all'alinea le parole:* «euro 14.701,73 per l'anno 2022» *sono sostituite dalle seguenti:* «euro 14.801,73 milioni per l'anno 2022» *e le parole* «15.018,93 milioni di euro» *sono sostituite dalle seguenti* «15.118,93 milioni di euro»;

b) *alla lettera* d) *le parole:* «45 milioni di euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «145 milioni di euro».

6.4

Presutto

Apportate le seguenti modifiche:

a) *al comma 1 dopo le parole:* «27 dicembre 2017,» *sono aggiunte le seguenti:* «ed a quelle che svolgono le attività di cui ai codici ATECO 36.00 e 37.00 che nel corso dell'anno 2021 hanno avuto un consumo di energia elettrica pari ad almeno 1 GWh,»;

b) *al comma 8 le parole:* «3.373,24 milioni di euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «3.423,24 milioni di euro» *e le parole:* «1.036,88 milioni di euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «1.086,88 milioni di euro».

Conseguentemente, all'articolo 43, comma 2, sono apportate le seguenti modifiche:

a) *all'alinea le parole:* «euro 14.701,73 per l'anno 2022» *sono sostituite dalle seguenti:* «euro 14.751,73 milioni per l'anno 2022» *e le parole* «15.018,93 milioni di euro» *sono sostituite dalle seguenti* «15.068,93 milioni di euro»;

b) *alla lettera* c) *le parole* «630 milioni di euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «680 milioni di euro».

6.5

Marino, Evangelista

Al comma 1, dopo le parole «Repubblica italiana n. 300 del 27 dicembre 2017» *inserire le seguenti:* «e alle imprese ad alta stagionalità operanti nei settori di cui all'Allegato 3 alle Linee guida CE che hanno avuto un consumo di energia elettrica nel terzo trimestre dell'anno pari ad almeno il 40 per cento del consumo annuale, calcolato come media dei consumi del triennio precedente,».

Conseguentemente:

- *il comma 8 è sostituito dal seguente:*

«8. Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in 3.388,54 milioni di euro per l'anno 2022, di cui 1.074,88 milioni di euro relativi al comma 1, 1.070,36 milioni di euro relativi al comma 2, 972,7 milioni di euro relativi al comma 3 e 270,60 milioni di euro relativi al comma 4, si provvede ai sensi dell'articolo 43»;

- *all'articolo 43, comma 2, sono apportate le seguenti modificazioni:*

a) *le parole* «14.701,73 per l'anno 2022» *sono sostituite dalle seguenti:* «14.717,03 per l'anno 2022»;

b) *dopo la lettera* g)*, inserire la seguente:*

«*g*-bis*)* quanto a 15,3 milioni di euro per l'anno 2022, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

6.6

Toffanin, Damiani

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1 sostituire le parole:* «pari al 25 per cento» *con le parole:* «pari al 50 per cento»;

b) *al comma 2 sostituire le parole:* «pari al 25 per cento» *con le parole:* «pari al 50 per cento»;

c) *al comma 3 sostituire le parole:* «pari al 15 per cento» *con le parole:* «pari al 30 per cento»;

d) *al comma 4 sostituire le parole:* «pari al 25 per cento» *con le parole:* «pari al 50 per cento»;

e) *al comma 6 sopprimere le parole:* «entro la data del 31 dicembre 2022»;

f) *al comma 7 dopo il primo periodo aggiungere il seguente:* «Alle banche, ovvero alle società appartenenti ad un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385, è sempre consentita la cessione a favore di soggetti diversi dai consumatori o utenti, come definiti dall'articolo 3, comma 1, lettera *a)*, del codice del consumo, di cui al decreto legislativo 6 settembre 2005, n. 206, che abbiano stipulato un contratto di conto corrente con la banca stessa, ovvero con la banca capogruppo, senza facoltà di ulteriore cessione.»;

g) *al comma 7 nel secondo periodo, dopo le parole:* «in violazione del primo» *aggiungere le seguenti* «e secondo»;

h) *al comma 7, quinto periodo, sopprimere le parole:* «e comunque entro la data del 31 dicembre 2022»;

i) *sostituire il comma 8 con il seguente:*

«8. Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in 3.373,24 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022 e 2023, di cui 1.036,88 milioni di euro per l'anno 2022 e 1036,88 milioni di euro per l'anno 2023 relativi al comma 1, 1.070,36 milioni di euro per l'anno 2022 e 1070,36 milioni di euro per l'anno 2023 relativi al comma 2, 995,40 milioni di euro per l'anno 2022 e 995,40 milioni di euro per l'anno 2023 relativi al comma 3 e 270,60 milioni di euro per l'anno 2022 e 270,60 milioni di euro relativi al comma 4, si provvede ai sensi dell'articolo 43.».

Conseguentemente all'articolo 43, comma 3 allegato 1, incrementare di 3.374 milioni di euro per l'anno 2023 gli importi relativi al livello massimo del saldo netto da finanziare e del livello massimo del ricorso al mercato finanziario, sia in termini di competenza che di cassa.

6.7

Misiani, Manca, Laus

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, sostituire le parole:* «25 per cento» *con le seguenti:* «50 per cento» *e dopo le parole:* «effettivamente utilizzata nel terzo» *aggiungere le seguenti:* «e nel quarto»;

b) *al comma 2, sostituire le parole:* «25 per cento» *con le seguenti:* «50 per cento» *e dopo le parole:* «consumato nel terzo» *aggiungere le seguenti:* «e nel quarto»;

c) *al comma 3, sostituire le parole:* «15 per cento» *con le seguenti:* «30 per cento» *e dopo le parole:* «utilizzata nel terzo» *aggiungere le seguenti:* «e nel quarto»;

d) *al comma 4, sostituire le parole:* «25 per cento» *con le seguenti:* «50 per cento» *e dopo le parole:* «consumato nel terzo» *aggiungere le seguenti:* «e nel quarto»;

e) *al comma 5, sostituire le parole:* «e terzo» *con le seguenti:* «, terzo e quarto»;

f) *sostituire il comma 8, con il seguente:*

«Ai maggiori oneri di cui al presente articolo, pari a 13.489.440 milioni di euro, di cui 4.144.000 milioni di euro relativi al comma 1, 4.281.440 milioni di euro relativi al comma 2, 3.981.600 milioni di euro per il comma 3 e 1.082.400 milioni di euro per il comma 4, si provvede:

1) quanto a 3.373.240 milioni di euro per l'anno 2022, ai sensi dell'articolo 43;

2) quanto a 10.116.200 milioni di euro mediante utilizzo, fino a concorrenza dei relativi oneri, di quota parte delle maggiori risorse di cui al comma 8-*bis*.»;

g) *dopo il comma 8, aggiungere il seguente:*

«8-*bis*. All'articolo 37, comma 2, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con

modificazioni, dalla legge 20 maggio 2021, n. 51, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) le parole: "30 aprile", ovunque ricorrano, sono sostituite dalle seguenti: "30 luglio";

2) le parole: "31 marzo 2021" sono sostituite dalle seguenti: "30 giugno 2021";

3) le parole: "nella misura del 25 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nella misura del 50 per cento"».

6.8

Tosato, Briziarelli, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, primo periodo, sostituire le parole* «pari al 25 per cento» *con le seguenti* «pari al 50 per cento»;

b) *al comma 2, primo periodo, sostituire le parole* «pari al 25 per cento» *con le seguenti* «pari al 50 per cento»;

c) *sostituire il comma 8 con il seguente:*

«8. Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in 5.480,48 milioni di euro per l'anno 2022, di cui 2.073,76 milioni di euro relativi al comma 1, 2.140,72 milioni di euro relativi al comma 2, 995,40 milioni di euro relativi al comma 3, e 270,60 milioni di euro di euro relativi al comma 4, si provvede:

a) quanto a 2.107,24 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo per il reddito di cittadinanza di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato con propri decreti a modificare i criteri di accesso e gli importi delle prestazioni previste a valere del predetto fondo per consentire in ogni caso il rispetto del nuovo limite di spesa complessivo ed è altresì autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio;

b) quanto a 3.373,24 milioni di euro, ai sensi dell'articolo 43».

6.9

Arrigoni, Romeo, Montani, Bagnai, Siri, Borghesi, Rivolta, Ferrero, Faggi, Testor, Tosato

Apportare le seguenti modificazioni:

1. *al comma 1, le parole:* «pari al 25 per cento»*, sono sostituite dalle seguenti:* «pari al 35 per cento»;

2. *al comma 2, le parole:* «pari al 25 per cento»*, sono sostituite dalle seguenti:* «pari al 35 per cento»;

3. *al comma 3, le parole:* «pari al 15 per cento»*, sono sostituite dalle seguenti:* «pari al 25 per cento»;

4. *al comma 4, le parole:* «pari al 25 per cento»*, sono sostituite dalle seguenti:* «pari al 35 per cento»;

5. *il comma 8 è sostituito dal seguente:*

«8. Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in 3.710,564 milioni di euro per l'anno 2022, di cui 1.140,568 milioni di euro relativi al comma 1, 1.177,396 milioni di euro relativi al comma 2, 1.094,94 milioni di euro relativi ai commi 3 e 3-*bis* e 297,66 milioni di euro relativi al comma 4, si provvede:

a) quanto a 3.373,24 milioni di euro ai sensi dell'articolo 43;

b) quanto a 50 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili che si manifestano nel corso della gestione di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

c) quanto a 60 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

d) quanto a 65 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004,

n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

e) quanto a 162,324 milioni di euro mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo per il reddito di cittadinanza di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato con propri decreti a modificare i criteri di accesso e gli importi delle prestazioni previste a valere del predetto fondo per consentire in ogni caso il rispetto del nuovo limite di spesa complessivo ed è altresì autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio.».

6.10

Tosato, Briziarelli, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo il comma 1, inserire il seguente:*

«1-*bis*. Il credito d'imposta di cui al comma 1 è riconosciuto, in misura pari al 50 per cento, anche per le spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata, nonché per la spesa per l'energia elettrica prodotta e autoconsumata dalle imprese di cui al medesimo comma 1, nel quarto trimestre 2022»;

b) *dopo il comma 2, inserire il seguente:*

«2-*bis*. Il credito d'imposta di cui al comma 2 è riconosciuto, in misura pari al 50 per cento, anche per la spesa sostenuta per l'acquisto del gas consumato nel quarto trimestre solare dell'anno 2022, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici.»;

c) *sostituire il comma 8 con il seguente:*

«8. Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in 7387,72 milioni di euro per l'anno 2022, di cui 1.036,88 milioni di euro relativi al comma 1, 2.073,76 milioni di euro relativi al comma 1-*bis*, 1.070,36 milioni di euro relativi al comma 2, 2.140,72 milioni di euro relativi al comma 2-*bis*, 995,40 milioni di euro relativi al comma 3 e 270,60 milioni di euro relativi al comma 4, si provvede:

a) quanto a 2.484,48 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo per il reddito di cittadinanza di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato con propri decreti a modificare i criteri di accesso e gli importi delle prestazioni previste a valere del predetto fondo per consentire in ogni caso il rispetto del nuovo limite di spesa complessivo ed è altresì autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio;

b) quanto a 5.103,24 milioni di euro, ai sensi dell'articolo 43.».

Conseguentemente, all'articolo 43, abrogare il comma 1.

6.11

Mallegni, Toffanin

Sostituire il comma 3 con i seguenti:

«*3*. Alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW, diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2017, della cui adozione è stata data comunicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 300 del 27 dicembre 2017, è riconosciuto, a parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto della componente energia, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 50 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel terzo trimestre dell'anno 2022, comprovato mediante le relative fatture d'acquisto, qualora il prezzo della stessa, calcolato sulla base della media riferita al secondo trimestre 2022, al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 20 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.

3-*bis*. Agli oneri derivanti dal comma 3, valutati in 3.726 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede ai sensi del comma 3-*ter*.

3-*ter*. articolo 1, comma 41, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le parole: "3 per cento", sono sostituiti con le seguenti: "15 per cento"».

6.12

Mallegni, Toffanin

Sostituire il comma 3 con i seguenti:

«*3*. Alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW, diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2017, della cui adozione è stata data comunicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 300 del 27 dicembre 2017, è riconosciuto, a parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto della componente energia, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 50 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel terzo trimestre dell'anno 2022, comprovato mediante le relative fatture d'acquisto, qualora il prezzo della stessa, calcolato sulla base della media riferita al secondo trimestre 2022, al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.

3-*bis*. Agli oneri derivanti dal comma 3, valutati in 2.329 milioni di curo per l'anno 2022, si provvede ai sensi del comma 3-*ter*.

3-*ter*. All'articolo 1, comma 41, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le parole: "3 per cento", sono sostituiti con le seguenti: "12 per cento"».

6.13

Bergesio, Vallardi, Zuliani, Pizzol, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Sostituire il comma 3, con il seguente:

«*3*. Alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 9 kW, diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2017, della cui adozione è stata data comunicazione nella Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 300 del 27 dicembre 2017, è riconosciuto, a parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto della componente energia, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 35 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel terzo trimestre dell'anno 2022, comprovato mediante le relative fatture d'acquisto, qualora il prezzo della stessa, calcolato sulla base della media riferita al secondo trimestre 2022, al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019».

Conseguentemente, agli oneri derivanti dalla presente disposizione pari a 1 miliardo per l'anno 2022 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo per il reddito di cittadinanza di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato con propri decreti a modificare i criteri di accesso e gli importi delle prestazioni previste a valere del predetto fondo per consentire in ogni caso il rispetto del nuovo limite di spesa complessivo ed è altresì autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio.

6.14

Caligiuri, Toffanin

Sostituire il comma 3 con il seguente:

«*3.* Alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 9 kW, diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2017, della cui adozione è stata data comunicazione nella Gazzetta

Ufficiale della Repubblica italiana n. 300 del 27 dicembre 2017, è riconosciuto, a parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto della componente energia, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 35 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel terzo trimestre dell'anno 2022, comprovato mediante le relative fatture d'acquisto, qualora il prezzo della stessa, calcolato sulla base della media riferita al secondo trimestre 2022, al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019».

Conseguentemente all'articolo 6, comma 8, sostituire le parole: «995,40 milioni di euro relativi al comma 3» *con le seguenti:* «1,990 miliardi di euro relativi al comma 3».

In subordine, all'articolo 43, dopo la lettera g) *aggiungere la seguente:*

«*h)* quanto a 995 milioni di curo relativi al comma 3 dell'articolo 6 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo per il reddito di cittadinanza di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145».

6.15

Bernini, Toffanin, Damiani, Mallegni

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 3:*

1) *sostituire le parole:* «Alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW, diverse» *con le seguenti:* «Ai soggetti esercenti attività di impresa, arte o professione, diversi»;

2) *dopo le parole:* «15 per cento» *aggiungere le seguenti:* «ovvero pari al 50 per cento»;

3) *sostituire le parole:* «superiore al 30 per cento» *con le seguenti:* «rispettivamente compreso tra il 30 e il 100 per cento ovvero superiore al 100 per cento»;

b) *al comma 8:*

1) *sostituire le parole:* «3.373,24 milioni di euro» *con le seguenti:* «13.408,84 milioni di euro» *e le parole:* «995,40 milioni di euro» *con le seguenti:* «11.031 milioni di euro»;

2) *dopo il primo periodo aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Agli oneri derivanti dal comma 3 del presente articolo, si provvede anche con quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO2 di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47, che sono versati mensilmente dal Gestore dei servizi energetici (GSE) sull'apposito conto aperto presso la tesoreria dello Stato da reimputare alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).».

6.16

Castaldi, Vanin, Croatti

Apportare le seguenti modifiche:

a) *al comma 3:*

1) *sostituire le parole:* «Alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW, diverse» *con le seguenti:* «Ai soggetti esercenti attività di impresa, arte o professione, diversi»;

2) *dopo le parole:* «15 per cento» *inserire le seguenti:* «ovvero pari al 50 per cento»;

3) *sostituire le parole:* «superiore al 30 per cento» *con le seguenti:* «rispettivamente compreso tra il 30 e il 100 per cento ovvero superiore al 100 per cento»;

b) *al comma 8:*

1) *sostituire le parole:* «3.373,24 milioni di euro» *con le seguenti:* «13.408,84 milioni di euro» e le parole: «995,40 milioni di euro» *con le seguenti:* «11.031 milioni di euro»;

2) *aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Agli oneri derivanti dal comma 3 del presente articolo, si provvede anche con quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO2 di

cui all'articolo 23 del decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47, che sono versati mensilmente dal Gestore dei servizi energetici (GSE) sull'apposito conto aperto presso la tesoreria dello Stato da reimputare alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).».

6.17

Montani, Bagnai, Siri, Borghesi, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato

Apportare le seguenti modificazioni:

1. *al comma 3, le parole:* «Alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW, diverse» *sono sostituite dalle seguenti:* «Ai soggetti esercenti attività di impresa, arte o professione, diversi»;

2. *al comma 3, le parole:* «superiore al 30 per cento»*, sono sostituite dalle seguenti:* «compreso tra il 30 e il 100 per cento»;

3. *dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:*

«3-*bis*. Il credito di imposta di cui al comma 3 è riconosciuto in misura pari al 50 per cento qualora il soggetto beneficiario abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 100 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019»;

4. *il comma 8 è sostituito dal seguente:*

«8. Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in 13.408,84 milioni di euro per l'anno 2022, di cui 1.036,88 milioni di euro relativi al comma 1, 1.070,36 milioni di euro relativi al comma 2, 11.031 milioni di euro relativi ai commi 3 e 3-*bis* e 270,60 milioni di euro relativi al comma 4, si provvede:

a) quanto a 3.373,24 milioni di euro ai sensi dell'articolo 43;

b) quanto a 10.035,6 milioni di euro si provvede anche con quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO2 di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47, che sono versati mensilmente dal Gestore dei servizi energetici (GSE) sull'apposito conto aperto presso la tesoreria dello Stato da reimputare alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).».

6.18

Bernini, Toffanin, Damiani, Mallegni

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 3:*

1) *dopo le parole:* «15 per cento» *aggiungere le seguenti:* «ovvero pari al 50 per cento»;

2) *sostituire le parole:* «superiore al 30 per cento» *con le seguenti:* «rispettivamente compreso tra il 30 e il 100 per cento ovvero superiore al 100 per cento»;

b) *al comma 8:*

1) *sostituire le parole:* «3.373,24 milioni di euro» *con le seguenti:* «9.330,84 milioni di euro» *e le parole:* «995,40 milioni di euro» *con le seguenti:* «6953 milioni di euro»;

2) *dopo il primo periodo aggiungere, in fine, il seguente:* «Agli oneri derivanti dal comma 3 del presente articolo, si provvede anche con quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO2 di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47, che sono versati mensilmente dal Gestore dei servizi energetici (GSE) sull'apposito conto aperto presso la tesoreria dello Stato da reimputare alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).».

6.19

Castaldi, Vanin, Croatti

Apportare le seguenti modifiche:

a) *al comma 3:*

1) *dopo le parole:* «15 per cento» *inserire le seguenti:* «ovvero pari al 50 per cento»;

2) sostituire le parole: «superiore al 30 per cento» *con le seguenti:* «rispettivamente compreso tra il 30 e il 100 per cento ovvero superiore al 100 per cento»;

b) *al comma 8:*

1) *sostituire le parole:* «3.373,24 milioni di euro» *con le seguenti:* «9.330,84 milioni di euro» *e le parole:* «995,40 milioni di euro» *con le seguenti:* «6.953 milioni di euro»;

2) *aggiungere, in fine, il seguente periodo:* «Agli oneri derivanti dal comma 3 del presente articolo, si provvede anche con quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO2 di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47, che sono versati mensilmente dal Gestore dei servizi energetici (GSE) sull'apposito conto aperto presso la tesoreria dello Stato da reimputare alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).».

6.20

Montani, Bagnai, Siri, Borghesi, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato

Apportare le seguenti modificazioni:

1. *al comma 3, le parole:* «superiore al 30 per cento»*, sono sostituite dalle seguenti:* «compreso tra il 30 e il 100 per cento»;

2. *dopo il comma 3, è aggiunto il seguente:*

«3-*bis*. Il credito di imposta di cui al comma 3 è riconosciuto in misura pari al 50 per cento qualora il soggetto beneficiario abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 100 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019»;

3. *il comma 8 è sostituito dal seguente:*

«*8*. Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in 9.330,84 milioni di euro per l'anno 2022, di cui 1.036,88 milioni di euro relativi al comma 1, 1.070,36 milioni di euro relativi al comma 2, 6.953 milioni di euro relativi ai commi 3 e 3-*bis* e 270,60 milioni di euro relativi al comma 4, si provvede:

a) quanto a 3.373,24 milioni di euro ai sensi dell'articolo 43;

b) quanto a 5.957,6 milioni di euro si provvede anche con quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO2 di cui all'articolo 23 del decreto legislativo 9 giugno 2020, n. 47, che sono versati mensilmente dal Gestore dei servizi energetici (GSE) sull'apposito conto aperto presso la tesoreria dello Stato da reimputare alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA).».

6.21

Tosato, Fregolent, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-*bis*. Ai soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica, pubblica ovvero privata, gestiscano in regime di accreditamento: *a)* strutture di ospitalità e di lungodegenza, di assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale alle persone non autosufficienti. residenze sanitarie assistite (RSA), *hospice*, ospedali di comunità, unità riabilitative territoriali, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani autosufficienti e non autosufficienti, e comunque tutte le strutture residenziali di cui all'articolo 44 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 18 marzo 2017, quelle socio-assistenziali; *b)* servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107; *c)* scuole dell'infanzia di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107, è riconosciuto, a totale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto della componente energia, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 100 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nei quattro trimestri dell'anno 2022 e dell'anno 2023, comprovato mediante le relative fatture d'acquisto, qualora il prezzo della stessa, calcolato sulla base della media riferita a ciascun trimestre 2022, al netto delle imposte e degli

eventuali sussidi, abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.»;

b) *dopo il comma 4, inserire il seguente:*

«4-*bis*. Ai soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica, pubblica ovvero privata, gestiscano in regime di accreditamento: *a)* strutture di ospitalità e di lungodegenza, di assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale alle persone non autosufficienti. residenze sanitarie assistite (RSA), *hospice*, ospedali di comunità, unità riabilitative territoriali, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani autosufficienti e non autosufficienti, e comunque tutte le strutture residenziali di cui all'articolo 44 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 18 marzo 2017, quelle socio-assistenziali; *b)* servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107; *c)* scuole dell'infanzia di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107, è riconosciuto a totale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto dei gas naturale, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 100 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato nei quattro trimestri solari dell'anno 2022 e dell'anno 2023, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici, qualora il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita a ciascuno trimestre del 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore del mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.»;

c) *sostituire il comma 8 con il seguente:*

«8. Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in 4.561,24 milioni di euro per l'anno 2022, di cui 1.036,88 milioni di euro relativi al comma 1, 1.070,36 milioni di euro relativi al comma 2, 995,40 milioni di euro relativi al comma 3, 835 milioni di euro relativi al comma 3-*bis*, 270,60 milioni di euro relativi al comma 4 e 353 milioni di euro relativi al comma 4-*bis*, si provvede:

a) quanto a 1.188 milioni di euro, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo per il reddito di cittadinanza di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato con propri decreti a modificare i criteri di accesso e gli importi delle prestazioni previste a valere del predetto fondo per consentire in ogni caso il rispetto del nuovo limite di spesa complessivo ed è altresì autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio;

b) quanto a 3.373,24 milioni di euro ai sensi dell'articolo 43».

6.22

Causin

Apportare le seguenti modificazioni:

1) *dopo il comma 3 inserire il seguente:*

«3-*bis*. In deroga al comma 3 è riconosciuto, a totale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto della componente energia, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 100 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nei quattro trimestri dell'anno 2022 e dell'anno 2023, comprovato mediante le relative fatture d'acquisto, qualora il prezzo della stessa, calcolato sulla base della media riferita a ciascun trimestre 2022, al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019, ai soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica, gestiscano in regime di accreditamento:

a) strutture di ospitalità e di lungodegenza, di assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale alle persone non autosufficienti, residenze sanitarie assistite (RSA), *hospice*, ospedali di comunità, unità riabilitative territoriali, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani autosufficienti e non autosufficienti, e tutte le strutture residenziali di cui all'articolo 44 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 18 marzo 2017, quelle socio-assistenziali;

b) servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107;

c) scuole dell'infanzia di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107.»;

2) *dopo il comma 4 inserire il seguente:*

«4-*bis*. In deroga al comma 4, è riconosciuto, a totale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto del gas naturale, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 100 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato nei quattro trimestri solari dell'anno 2022 e dell'anno 2023, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici, qualora il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita a ciascuno trimestre del 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore del mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019 ai soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica, gestiscano in regime di accreditamento:

a) strutture di ospitalità e di lungodegenza, di assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale alle persone non autosufficienti, residenze sanitarie assistite (RSA), *hospice*, ospedali di comunità, unità riabilitative territoriali, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani autosufficienti e non autosufficienti, e comunque tutte le strutture residenziali di cui all'articolo 44 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 18 marzo 2017, quelle socio-assistenziali;

b) servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107;

c) scuole dell'infanzia di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107.»;

3) *il comma 8 è sostituito dal seguente:* «Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in 4.561,24 milioni di euro per l'anno 2022, di cui 1.036,88 milioni di euro relativi al comma 1, 1.070,36 milioni di euro relativi al comma 2, 995,40 milioni di euro relativi al comma 3, 835 milioni di euro relativi al comma 3-*bis*, 270,60 milioni di euro relativi al comma 4 e 353 milioni di euro relativi al comma 4-*bis*, si provvede ai sensi dell'articolo 43.».

6.23

Sbrollini, Evangelista

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo il comma 3, inserire i seguenti:*

«3-*bis*. Ai soggetti di cui al comma 3-*ter*, è riconosciuto, a totale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto della componente energia, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 100 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nei quattro trimestri dell'anno 2022 e dell'anno 2023, comprovato mediante le relative fatture d'acquisto, qualora il prezzo della stessa, calcolato sulla base della media riferita a ciascun trimestre 2022, al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, abbia

subito un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.

3-*ter*. Al beneficio di cui al comma 3-*bis* possono accedere i soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica, pubblica privata, gestiscano in regime di accreditamento:

a) strutture di ospitalità e di lungodegenza, di assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale alle persone non autosufficienti. residenze sanitarie assistite (RSA), *hospice*, ospedali di comunità, unità riabilitative territoriali, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani autosufficienti e non autosufficienti, e comunque tutte le strutture residenziali di cui all'articolo 44 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 18 marzo 2017, quelle socio-assistenziali;

b) servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107;

c) scuole dell'infanzia di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107»;

b) *dopo il comma 4, inserire i seguenti:*

«4-*bis*. Ai soggetti di cui al comma 4-*ter*, è riconosciuto a totale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto del gas naturale, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 100 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato nei quattro trimestri solari dell'anno 2022 e dell'anno 2023, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici, qualora il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita a ciascuno trimestre del 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infiragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore del mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.

4-*ter*. Al beneficio di cui al comma 3-*bis* possono accedere i soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica, pubblica privata, gestiscano in regime di accreditamento:

a) strutture di ospitalità e di lungodegenza, di assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale alle persone non autosufficienti. residenze sanitarie assistite (RSA), *hospice*, ospedali di comunità, unità riabilitative territoriali, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani autosufficienti e non autosufficienti, e comunque tutte le strutture residenziali di cui all'articolo 44 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 18 marzo 2017, quelle socio-assistenziali;

b) servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107;

c) scuole dell'infanzia di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107».

Conseguentemente, il comma 8 è sostituito dal seguente:

«8. Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in 4.561,24 milioni di euro per l'anno 2022, di cui 1.036,88 milioni di euro relativi al comma 1, 1.070,36 milioni di euro relativi al comma 2, 995,40 milioni di euro relativi al comma 3, 835 milioni di euro relativi al comma 3-*bis*, 270,60 milioni di euro relativi al comma 4 e 353 milioni di euro relativi al comma 4-*bis*, si provvede ai sensi dell'articolo 43».

6.24

De Poli, Binetti, Toffanin

Dopo il comma 3, inserire i seguenti:

«3-*bis*. In deroga al comma 3 che precede, ai Soggetti che, indipendentemente dalla natura

giuridica, pubblica privata, gestiscano in regime di accreditamento:

a) strutture di ospitalità e di lungodegenza, di assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale alle persone non autosufficienti. residenze sanitarie assistite (RSA), *hospice*, ospedali di comunità, unità riabilitative territoriali, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani autosufficienti e non autosufficienti, e comunque tutte le strutture residenziali di cui all'articolo 44 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 18 marzo 2017, quelle socio-assistenziali;

b) servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107;

c) scuole dell'infanzia di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107,è riconosciuto, a totale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto della componente energia, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 100 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nei quattro trimestri dell'anno 2022 e dell'anno 2023, comprovato mediante le relative fatture d'acquisto, qualora il prezzo della stessa, calcolato sulla base della media riferita a ciascun trimestre 2022, al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.

3-*ter*. Agli oneri derivanti dal comma 3-*bis*, valutati in 835 milioni di euro per l'anno 2022 si provvede ai sensi del comma 3-*quater*.

3-*quater*. All'articolo 1, comma 41, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le parole: "3 per cento", sono sostituiti con le seguenti: "6 per cento"».

6.25

Vanin, Croatti

Apportare le seguenti modifiche:

a) *dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-*bis*. Ai soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica, pubblica privata, gestiscano in regime di accreditamento: *a)* strutture di ospitalità e di lungodegenza, di assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale alle persone non autosufficienti. residenze sanitarie assistite (RSA), *hospice*, ospedali di comunità, unità riabilitative territoriali, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani autosufficienti e non autosufficienti, e comunque tutte le strutture residenziali di cui all'articolo 44 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 18 marzo 2017, quelle socio-assistenziali; *b)* servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107; *c)* scuole dell'infanzia di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107, è riconosciuto, a totale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto della componente energia, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 100 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nei quattro trimestri dell'anno 2022 e dell'anno 2023, comprovato mediante le relative fatture d'acquisto, qualora il prezzo della stessa, calcolato sulla base della media riferita a ciascun trimestre 2022, al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 3o per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.»;

b) *sostituire il comma 8 con il seguente:* «8. Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in

4.208,24 milioni di euro per l'anno 2022, di cui 1.036,88 milioni di euro relativi al comma 1, 1.070,36 milioni di euro relativi al comma 2, 995,40 milioni di euro relativi al comma 3, 835 milioni di euro relativi al comma 3-*bis*, 270,60 milioni di euro relativi al comma 4, si provvede ai sensi dell'articolo 43.».

Conseguentemente, all'articolo 43, apportare le seguenti modifiche:

a) *all'alinea, sostituire le parole:* «14.701,73» *con le seguenti:* «15.536,73»;

b) *dopo la lettera* g)*, inserire la seguente:* «*g*-bis*)* quanto a 835 milioni di euro mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

6.26

Sbrollini, Faraone, Evangelista

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-*bis*. Le disposizioni di cui al comma 3 si applicano anche alle strutture sanitarie accreditate, IRCCS, Ospedali Classificati, Presidi, Case di cura e delle strutture sociosanitarie, sociosanitarie residenziali ovvero sociosanitarie semiresidenziali.».

6.27

Fregolent, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo il comma 3, inserire il seguente:*

«3-*bis*. Il credito d'imposta di cui al comma 3 è riconosciuto, alle medesime modalità di cui ai commi da 5 a 7, ai soggetti gestori ovvero proprietari di impianti natatori, a prescindere dalla forma giuridica rivestita, siano essi pubblici o privati.»;

b) *sostituire il comma 8 con il seguente:*

«8. Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in 3.427,24 milioni di euro per l'anno 2022, di cui 1.036,88 milioni di euro relativi al comma 1, 1.070,36 milioni di euro relativi al comma 2, 995,40 milioni di euro di euro relativi al comma 3, 54 milioni di euro relativi al comma 3-*bis*, e 270,60 milioni di euro relativi al comma 4, si provvede:

a) quanto a 54 milioni di euro mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

b) quanto a 3.373,24 milioni di euro ai sensi dell'articolo 43.».

6.28

Bergesio, Vallardi, Zuliani, Pizzol, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Sostituire il comma 4, con il seguente:

«4. Alle imprese diverse da quelle a forte consumo di gas naturale di cui all'articolo 5 del decreto-legge 1º marzo 2022 n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, è riconosciuto, a parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto del gas naturale, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 35 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato nel terzo trimestre solare dell'anno 2022, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici, qualora il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita al secondo trimestre 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore dei mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019».

Conseguentemente, agli oneri derivanti dalla presente disposizione, pari a 108,1 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di

politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

6.29

Caligiuri, Toffanin

Sostituire il comma 4 con il seguente:

«*4*. Alle imprese diverse da quelle a forte consumo di gas naturale di cui all'articolo 5 del decreto-legge 1º marzo 2022 n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, è riconosciuto, a parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto del gas naturale, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 35 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato nel terzo trimestre solare dell'anno 2022, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici, qualora il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita al secondo trimestre 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore dei mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.».

Conseguentemente all'art. 6, comma 8, sostituire le parole: «270,60 milioni di euro relativi al comma 4» *con le seguenti:* «378,700 milioni di euro relativi al comma 4».

In subordine, all'articolo 43, dopo la lettera g) *aggiungere la seguente:*

«*h)* quanto a 108 milioni di euro relativi al comma 4 dell'articolo 6 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo per il reddito di cittadinanza di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145».

6.30

Arrigoni, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato

Al comma 4 apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo le parole:* «di cui all'articolo 5 del decreto-legge 1º marzo 2022 n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34» *sono aggiunte le seguenti:* «e alle imprese di distribuzione o commercio al dettaglio di gas naturale per autotrazione»;

b) *dopo la parola:* «consumato» *sono aggiunte le seguenti:* «o rivenduto».

6.31

Ferrero, Bergesio, Fusco, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Al comma 4, le parole: «per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici» *sono soppresse*.

Conseguentemente, agli oneri derivanti dalla presente disposizione, valutati in 1,5 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

6.32

Toffanin

Al comma 4, sopprimere le parole: «per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici».

Agli oneri derivanti dalla presente disposizione, valutati in 1,5 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

6.33

Vanin, Croatti

Apportare le seguenti modifiche:

a) *dopo il comma 4, inserire il seguente:*

«4-*bis*. Ai soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica, pubblica privata, gestiscano in regime di accreditamento: *a)* strutture di ospitalità e di lungodegenza, di assistenza sociosanitaria

residenziale e semiresidenziale alle persone non autosufficienti. residenze sanitarie assistite (RSA), *hospice*, ospedali di comunità, unità riabilitative territoriali, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani autosufficienti e non autosufficienti, e comunque tutte le strutture residenziali di cui all'articolo 44 del Decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 18 marzo 2017, quelle socio-assistenziali; *b)* servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, comma 3, del Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107, *c)* scuole dell'infanzia di cui all'art. 2, comma 5, del Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo t, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107, è riconosciuto a totale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto del gas naturale, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 100 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato nei quattro trimestri solari dell'anno 2022 e dell'anno 2023, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici, qualora il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita a ciascuno trimestre del 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore del mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.»;

b) *sostituire il comma 8 con il seguente:*

«8. Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in 3.726,24 milioni di euro per l'anno 2022, di cui 1.036,88 milioni di euro relativi al comma t, 1.070,36 milioni di euro relativi al comma 2, 995,40 milioni di euro relativi al comma 3, 270,60 milioni di euro relativi al comma 4 e 353 milioni di euro relativi al comma 4-*bis, si provvede ai sensi dell'articolo 43.».*

Conseguentemente, all'articolo 43, apportare le seguenti modifiche:

a) *all'alinea, sostituire le parole:* «14.701,73» *con le seguenti:* «15.054,73»;

b) *dopo la lettera* g)*, inserire la seguente:*

«*g -bis*) quanto a 353 milioni di euro mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

6.34

De Poli, Binetti, Toffanin

Dopo il comma 4, inserire i seguenti:

«4-*bis*. In deroga al comma 4, ai soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica, pubblica privata, gestiscano in regime di accreditamento:

a) strutture di ospitalità e di lungodegenza, di assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale alle persone non autosufficienti. residenze sanitarie assistite (RSA), *hospice*, ospedali di comunità, unità riabilitative territoriali, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani autosufficienti e non autosufficienti, e comunque tutte le strutture residenziali di cui all'articolo 44 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale n. 65 del 18 marzo 2017, quelle socio-assistenziali;

b) servizi educativi per l'infanzia di cui all'art. 2, comma 3, del Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107,

c) scuole dell'infanzia di cui all'art. 2, comma 5, del Decreto Legislativo 13 aprile 2017 n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107, è riconosciuto a totale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto del gas naturale, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 100 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato nei quattro trimestri solari dell'anno 2022 e dell'anno

2023, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici, qualora il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita a ciascuno trimestre del 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore del mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.

4-*ter*. Agli oneri derivanti dal comma 4-*bis*, valutati in 353 milioni di euro per l'anno 2022 si provvede:

a) quanto a 203 milioni di euro mediante corrispondente riduzione del fondo per gli interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5 del decreto- legge 29 novembre 2004, n. 282,

b) quanto a 150 milioni di euro mediante corrispondente riduzione del fondo occorrente per la riassegnazione dei residui passivi della spesa in conto capitale, eliminati negli esercizi precedenti per perenzione amministrativa di cui all'articolo 27 della legge 31 dicembre 2009, n. 196.».

6.35

Arrigoni, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 6, le parole:* «entro la data del 31 dicembre 2022» *sono sostituite dalle seguenti:* «entro la data del 31 dicembre 2023»;

b) *dopo il comma 6, è aggiunto il seguente:*

«6-*bis*. All'articolo 15.1, comma 3, primo periodo, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4 le parole: "entro la data del 31 dicembre 2022" sono sostituite dalle seguenti: "entro la data del 31 dicembre 2023" e al decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 sono apportate le seguenti modificazioni:

1) all'articolo 3, comma 2, primo periodo, le parole: "entro la data del 31 dicembre 2022" sono sostituite dalle seguenti: "entro la data del 31 dicembre 2023";

2) all'articolo 4, comma 2, primo periodo, le parole: "entro la data del 31 dicembre 2022" sono sostituite dalle seguenti: "entro la data del 31 dicembre 2023";

3) all'articolo 9, comma 1, primo periodo, le parole: "entro la data del 31 dicembre 2022" sono sostituite dalle seguenti: "entro la data del 31 dicembre 2023"».

c) *al comma 7, sopprimere le seguenti parole:* «solo per intero».

6.36

Ferrero, Bergesio, Fusco, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Dopo il comma 9, inserire il seguente:

«9-*bis*. Ai datori di lavoro privati dei settori del turismo e degli stabilimenti termali le cui strutture resteranno aperte nel periodo compreso tra il 1º ottobre 2022 ed il 31 marzo 2023, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto è riconosciuto, ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche, l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a loro carico, fruibile entro il 30 aprile 2023, nel limite della differenza tra la spesa per l'acquisto di gas ed energia elettrica sostenuta nel periodo compreso tra il 30 giugno ed il r ottobre 2019 e la stessa spesa sostenuta nel periodo compreso tra il 30 giugno ed il r ottobre 2023, con esclusione dei premi e dei contributi dovuti all'INAIL. L'esonero è riparametrato e applicato su base mensile».

Conseguentemente, agli oneri derivanti dalla presente disposizione, valutati in 80 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

6.37

Toffanin

Dopo il comma 9, inserire i seguenti:

«10. Ai datori di lavoro privati dei settori del turismo e degli stabilimenti termali le cui strutture resteranno aperte nel periodo compreso tra il 1º ottobre 2022 ed il 31 marzo 2023, a decorrere dalla data di entrata in vigore del presente decreto è riconosciuto, ferma restando l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche, l'esonero dal versamento dei contributi previdenziali a loro carico, fruibile entro il 30 aprile 2023, nel limite della differenza tra la spesa per l'acquisto di gas ed energia elettrica sostenuta nel periodo compreso tra il 30 giugno ed il 1º ottobre 2019 e la stessa spesa sostenuta nel periodo compreso tra il 30 giugno ed il 1º ottobre 2023, con esclusione dei premi e dei contributi dovuti all'INAIL. L'esonero è riparametrato e applicato su base mensile».

11. Agli oneri derivanti dal comma 10, valutati in 80 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo per gli interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5 del decreto- legge 29 novembre 2004, n. 282.».

6.0.1

Toffanin, Damiani

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 6- ***bis.***

(Contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese con potenza disponibile fino a 16,5 kW per l'acquisto di energia elettrica)

1. Alle imprese con utenze in bassa tensione, per altri usi, con potenza disponibile fino a 16,5 kW i cui costi per kWh della componente energia elettrica, calcolati sulla base della media del secondo trimestre 2022 ed al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, hanno subito un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento relativo al medesimo periodo dell'anno 2019, anche tenuto conto di eventuali contratti di fornitura di durata stipulati dall'impresa, è riconosciuto un contributo straordinario a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti, sotto forma di credito di imposta, pari al 15 per cento delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel terzo trimestre 2022.

2. Ai fini della fruizione dei contributi straordinari, sotto forma di credito d'imposta, di cui ai commi 2, ove l'impresa destinataria del contributo, nel secondo e terzo trimestre dell'anno 2022 si rifornisca di energia elettrica o di gas naturale dallo stesso venditore da cui si riforniva nel secondo trimestre dell'anno 2019, il venditore, entro sessanta giorni dalla scadenza del periodo per il quale spetta il credito d'imposta, invia al proprio cliente, su sua richiesta, una comunicazione nella quale è riportato il calcolo dell'incremento di costo della componente energetica e l'ammontare della detrazione spettante per il terzo trimestre dell'anno 2022. L'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA), entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, definisce il contenuto della predetta comunicazione e le sanzioni in caso di mancata ottemperanza da parte del venditore.

3. I crediti d'imposta di cui al comma 1 utilizzabili esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. Non si applicano i limiti di cui all'articolo 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e di cui all'articolo 34 della legge 23 dicembre 2000, n. 388. I crediti d'imposta non concorrono alla formazione del reddito d'impresa né della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive e non rilevano ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. I crediti d'imposta sono cumulabili con altre agevolazioni che abbiano ad oggetto i medesimi costi, a condizione che tale cumulo, tenuto conto anche della non concorrenza alla formazione del reddito e della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive, non porti al superamento del costo sostenuto.

4. Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in 500 milioni di euro per l'anno 2022 e 500 milioni per l'anno 2023, si provvede ai sensi dell'articolo 43.

5. Il Ministero dell'economia e delle finanze effettua il monitoraggio delle fruizioni dei crediti d'imposta di cui al presente articolo, ai fini di quanto previsto dall'articolo 17, comma 13, della legge

31 dicembre 2009, n. 196».

Conseguentemente all'articolo 43, comma 3 allegato l, incrementare di 500 milioni di euro per l'anno 2023 gli importi relativi al livello massimo del saldo netto da finanziare e del livello massimo del ricorso al mercato finanziario, sia in termini di competenza che di cassa.

6.0.2

Faraone, Evangelista

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 6- ***bis.***

(Interpretazione autentica dell'articolo 2, comma 3 -bis, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91)

1. L'articolo 2, comma 3-*bis*, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, ai sensi del quale si specifica che, per la fruizione del credito di imposta per le imprese non energivore dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW e del credito d'imposta per l'acquisto del gas naturale alle imprese non gasivore, ove l'impresa si rifornisca di energia dal medesimo venditore presso il quale si riforniva nel primo trimestre 2019, detto venditore sia tenuto a comunicare gli incrementi del costo della componente energetica e dell'agevolazione spettante, si interpreta nel senso che la condizione di essere con il medesimo venditore dal primo trimestre 2019 è necessaria unicamente per obbligare il venditore a comunicare gli incrementi del costo della componente energetica ma non è prerogativa per la fruizione dei crediti d'imposta ivi richiamati.».

6.0.3

Boccardi, Toffanin

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 6- ***bis.***

1. Il Ministro dello sviluppo economico adotta con proprio decreto misure straordinarie a sostegno delle imprese a forte consumo di energia elettrica, come definite dal decreto MISE del 21 dicembre 2017, i cui costi per kWh della componente energia elettrica del secondo trimestre 2022 abbiano subito un incremento del costo per KWh superiore al 30 per cento relativo al medesimo periodo dell'anno 2021.

2. È riconosciuto un contributo straordinario a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti, sotto forma di credito di imposta, pari al 30 per cento delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata fino al 31 luglio 2022.

3. Ai maggiori oneri di cui al presente articolo sono stanziati 540 milioni di curo derivanti dall'utilizzo di una quota parte dei proventi derivanti delle aste delle quote di emissione di CO2.».

6.0.4

Faggi, Ferrero, Rivolta, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 6- ***bis.***

(Ulteriori misure di sostegno alle imprese per ridurre gli effetti degli aumenti del prezzo dell'energia elettrica e del gas naturale)

1. In via eccezionale, fino al 31 dicembre 2022, al fine di mitigare gli effetti economici derivanti dall'aumento del prezzo dell'energia elettrica e del gas naturale, alle imprese dotate di gruppi elettrogeni di emergenza a gasolio o benzina, è concesso il loro utilizzo in deroga alle limitazioni previste dalla normativa vigente.».

6.0.5

Toffanin

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«**Art. 6- *bis.***

(Misure in materia di riversamento spontaneo del credito d'imposta per investimenti in attività di ricerca e sviluppo)

1. All'articolo 5, comma 9, primo periodo, del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, le parole "entro il 30 settembre 2022" sono sostituite dalle seguenti: "entro il 31 ottobre 2022"».

6.0.6

Montani, Bagnai, Siri, Borghesi, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«**Art. 6- *bis.***

(Sostegno alle esigenze di liquidità delle imprese per fronteggiare i costi energetici)

1. Al comma 55-*bis* dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, dopo il numero 1) inserire il seguente:

"1-*bis*) per le esigenze di liquidità direttamente derivanti dal rincaro dei prezzi dell'energia, nella misura massima del 90 per cento dell'operazione finanziaria in favore di tutti i soggetti beneficiari, indipendentemente dalla fascia di appartenenza di cui al modello di valutazione di cui alla parte IX, lettera A, delle condizioni di ammissibilità e disposizioni di carattere generale per l'amministrazione del Fondo di garanzia allegate al decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 febbraio 2019;"».

6.0.7

Bernini, Toffanin, Damiani, Mallegni

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«**Art. 6- *bis.***

(Sostegno alle esigenze di liquidità delle imprese per fronteggiare i costi energetici)

1. Al comma 55-*bis* dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, dopo il numero 1) inserire il seguente:

"1-*bis*) per le esigenze di liquidità direttamente derivanti dal rincaro dei prezzi dell'energia, nella misura massima del 90 per cento dell'operazione finanziaria in favore di tutti i soggetti beneficiari, indipendentemente dalla fascia di appartenenza di cui al modello di valutazione di cui alla parte IX, lettera A, delle condizioni di ammissibilità e disposizioni di carattere generale per l'amministrazione del Fondo di garanzia allegate al decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 febbraio 2019;"».

6.0.8

Conzatti, Evangelista

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«**Art. 6- *bis.***

(Sostegno alle esigenze di liquidità delle imprese per fronteggiare i costi energetici)

1. Al comma 55-*bis* dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, dopo il numero 1) inserire il seguente:

"1-*bis*) per le esigenze di liquidità direttamente derivanti dal rincaro dei prezzi dell'energia, nella misura massima del 90 per cento dell'operazione finanziaria in favore di tutti i soggetti beneficiari, indipendentemente dalla fascia di appartenenza di cui al modello di valutazione di cui alla parte IX, lettera A, delle condizioni di ammissibilità e disposizioni di carattere generale per l'amministrazione del Fondo di garanzia allegate al decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 febbraio 2019;"».

6.0.9

Castaldi, Vanin, Croatti

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«**Art. 6- *bis.***

(Sostegno alle esigenze di liquidità delle imprese per fronteggiare i costi energetici)

1. All'articolo 1, comma 55-*bis*, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, dopo il numero 1) è inserito il seguente:

"1-*bis*) per le esigenze di liquidità direttamente derivanti dal rincaro dei prezzi dell'energia, nella misura massima del 90 per cento dell'operazione finanziaria in favore di tutti i soggetti beneficiari, indipendentemente dalla fascia di appartenenza di cui al modello di valutazione di cui alla parte IX, lettera A, delle condizioni di ammissibilità e disposizioni di carattere generale per l'amministrazione del Fondo di garanzia allegate al decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 febbraio 2019;"».

6.0.10

Montani, Bagnai, Siri, Borghesi, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«**Art. 6-*bis.***

(Estensione del periodo di rateizzazione delle bollette per i consumi energetici)

1. Al fine di contenere gli effetti economici negativi derivanti dall'aumento dei prezzi delle forniture energetiche, le imprese con sede in Italia, clienti finali di energia elettrica e di gas naturale, possono richiedere ai relativi fornitori con sede in Italia la rateizzazione degli importi dovuti per i consumi energetici, relativi ai mesi da luglio 2022 a dicembre 2022, per un numero massimo di rate mensili non superiore a settantadue.

2. Al fine di sostenere le specifiche esigenze di liquidità derivanti dai piani di rateizzazione concessi dai fornitori di energia elettrica e gas naturale con sede in Italia ai sensi del precedente comma, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 8, commi da 2 a 6 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 2022, n. 51.».

6.0.11

Bernini, Toffanin, Damiani, Mallegni

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«**Art. 6-*bis.***

(Estensione del periodo di rateizzazione delle bollette per i consumi energetici)

1. Al fine di contenere gli effetti economici negativi derivanti dall'aumento dei prezzi delle forniture energetiche, le imprese con sede in Italia, clienti finali di energia elettrica e di gas naturale, possono richiedere ai relativi fornitori con sede in Italia la rateizzazione degli importi dovuti per i consumi energetici, relativi ai mesi da luglio 2022 a dicembre 2022 per un numero massimo di rate mensili non superiore a settantadue.

2. Al fine di sostenere le specifiche esigenze di liquidità derivanti dai piani di rateizzazione concessi dai fornitori di energia elettrica e gas naturale con sede in Italia ai sensi del precedente comma, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 8, commi da 2 a 6 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 2022, n. 51».

6.0.12

Conzatti, Evangelista

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«**Art. 6-*bis.***

(Estensione del periodo di rateizzazione delle bollette per i consumi energetici)

1. Al fine di contenere gli effetti economici negativi derivanti dall'aumento dei prezzi delle forniture energetiche, le imprese con sede in Italia, clienti finali di energia elettrica e di gas naturale, possono richiedere ai relativi fornitori con sede in Italia la rateizzazione degli importi dovuti per i consumi energetici, relativi ai mesi da luglio 2022 a dicembre 2022, per un numero massimo di rate mensili non superiore a settantadue.

2. Al fine di sostenere le specifiche esigenze di liquidità derivanti dai piani di rateizzazione concessi dai fornitori di energia elettrica e gas naturale con sede in Italia ai sensi del precedente

comma, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 8, commi da 2 a 6 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 2022, n. 51».

6.0.13

Castaldi, Vanin, Croatti

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«**Art. 6-*bis.***

(Estensione del periodo di rateizzazione delle bollette per i consumi energetici)

1. Al fine di contenere gli effetti economici negativi derivanti dall'aumento dei prezzi delle forniture energetiche, le imprese con sede in Italia, clienti finali di energia elettrica e di gas naturale, possono richiedere ai relativi fornitori con sede in Italia la rateizzazione degli importi dovuti per i consumi energetici, relativi ai mesi da luglio 2022 a dicembre 2022, per un numero massimo di rate mensili non superiore a settantadue.

2. Al fine di sostenere le specifiche esigenze di liquidità derivanti dai piani di rateizzazione concessi dai fornitori di energia elettrica e gas naturale con sede in Italia ai sensi del precedente comma, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 8, commi da 2 a 6, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51.».

6.0.14

Errani, De Petris

Dopo l' **articolo** *inserire il seguente:*

«**Art. 6-*bis.***

(Disposizioni urgenti in materia di rateizzazione delle bollette per i consumi energetici PMI)

1. Al comma 1 dell'articolo 8 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito nella legge 20 maggio 2022, n. 51, le parole "di maggio 2022 e giugno 2022" sono sostituite dalle seguenti: "da maggio 2022 a dicembre 2022"».

6.0.15

Fregolent, Rivolta, Ferrero, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«**Art. 6-*bis.***

(Contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, a favore degli enti del Terzo settore che gestiscono servizi sociosanitari e sociali svolti in regime residenziale, semiresidenziale e domiciliare)

1. Alle associazioni e fondazioni, ivi compresi gli enti di cui all'articolo 82, comma 1, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, ed agli enti religiosi civilmente riconosciuti che gestiscono servizi sociosanitari e sociali svolti in regime residenziale, semiresidenziale e domiciliare, rivolti a soggetti anziani, disabili, minori e ad altra utenza fragile, i cui costi per KWh della componente energia elettrica e per metro cubo della componente gas, calcolati sulla base della media del primo semestre 2022 ed al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, hanno subito un incremento del costo superiore al 20 per cento relativo al medesimo periodo dell'anno 2019, anche tenuto conto di eventuali contratti di fornitura di durata stipulati dall'ente, è riconosciuto un contributo straordinario a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti, sotto forma di credito di imposta, fino al 50 per cento delle spese sostenute per la componente energetica e per la componente gas nel secondo semestre 2022, nel limite complessivo di 20 milioni di euro per l'anno 2022.

2. Il credito d'imposta di cui al comma 1 è utilizzabile esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, entro la data del 31 dicembre 2022. Non si applicano i limiti di cui all'articolo 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e di cui all'articolo 34 della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Il credito d'imposta non concorre alla formazione del reddito degli enti del Terzo settore, né della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive e non rileva ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle

imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. Il credito d'imposta è cumulabile con altre agevolazioni che abbiano ad oggetto i medesimi costi, a condizione che tale cumulo, tenuto conto anche della non concorrenza alla formazione del reddito e della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive, non porti al superamento del costo sostenuto.

3. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabiliti i criteri e le modalità di applicazione e di fruizione del credito d'imposta, al fine del rispetto del limite di spesa di cui al comma 1.

4. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 20 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili che si manifestano nel corso della gestione di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

6.0.16

Rivolta, Ferrero, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«**Art. 6-*bis.***

(Contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, a favore degli enti del Terzo settore)

1. Agli enti del Terzo Settore, di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, nonché alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, alle organizzazioni di volontariato iscritte nei registri di cui all'articolo 6 della legge 11 agosto 1991, n. 266, e alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro nazionale e nei registri regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano previsti dall'articolo 7 della legge 7 dicembre 2000, n. 383, non ancora trasmigrate nel Registro unico nazionale del Terzo Settore, di cui all'articolo 45 del predetto decreto legislativo n. 117 del 2017, i cui costi per KWh della componente energia elettrica e per metro cubo della componente gas, calcolati sulla base della media del primo semestre 2022 ed al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, hanno subito un incremento del costo superiore al 20 per cento relativo al medesimo periodo dell'anno 2019, anche tenuto conto di eventuali contratti di fornitura di durata stipulati dall'ente, è riconosciuto un contributo straordinario a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti, sotto forma di credito di imposta, fino al 50 per cento delle spese sostenute per la componente energetica e per la componente gas nel secondo semestre 2022, nel limite complessivo di 20 milioni di euro per l'anno 2022.

2. Il credito d'imposta di cui al comma 1 è utilizzabile esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, entro la data del 31 dicembre 2022. Non si applicano i limiti di cui all'articolo 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e di cui all'articolo 34 della legge 23 dicembre 2000, n. 388. Il credito d'imposta non concorre alla formazione del reddito degli enti del Terzo settore, né della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive e non rileva ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. Il credito d'imposta è cumulabile con altre agevolazioni che abbiano ad oggetto i medesimi costi, a condizione che tale cumulo, tenuto conto anche della non concorrenza alla formazione del reddito e della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive, non porti al superamento del costo sostenuto.

3. Con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabiliti i criteri e le modalità di applicazione e di fruizione del credito d'imposta, al fine del rispetto del limite di spesa di cui al comma 1.

4. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a 20 milioni di euro per l'anno

2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili che si manifestano nel corso della gestione di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

6.0.17

Rizzotti, Binetti, Toffanin

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«**Art. 6-*bis.***

(Costi energetici delle strutture che erogano attività sanitarie e socio-sanitarie)

1. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo per far fronte agli aumenti dei prezzi di energia elettrica e gas per strutture sanitarie e socio-sanitarie accreditate e contrattualizzate con il Servizio sanitario nazionale con una dotazione pari a 10 milioni di euro per l'anno 2022.

2. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, le risorse di cui al comma 1 sono ripartite fra le regioni e province autonome in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas sostenute dalle strutture di cui al comma 1.

3. All'onere derivante dal comma 1, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

6.0.18

Faraone, Sbrollini, Evangelista

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«**Art. 6-*bis.***

(Costi energetici delle strutture che erogano attività sanitarie e socio-sanitarie)

1. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo per far fronte agli aumenti dei prezzi di energia elettrica e gas per strutture sanitarie e socio-sanitarie accreditate e contrattualizzate con il Servizio sanitario nazionale con una dotazione pari a 10 milioni di euro per l'anno 2022.

2. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, le risorse di cui al comma 1 sono ripartite fra le regioni e province autonome in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas sostenute dalle strutture di cui al comma 1.

3. All'onere derivante dal comma 1, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

6.0.19

La Mura, Nugnes, Angrisani, Lannutti, Lezzi

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«**Art. 6-*bis.***

(Costi energetici delle strutture che erogano attività sanitarie e socio-sanitarie)

1. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo per far fronte agli aumenti dei prezzi di energia elettrica e gas per strutture sanitarie e socio-sanitarie accreditate e contrattualizzate con il Servizio sanitario nazionale con una dotazione pari a 10 milioni di euro per l'anno 2022.

2. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro trenta giorni dalla

data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, le risorse di cui al comma 1 sono ripartite fra le regioni e province autonome in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas sostenute dalle strutture di cui al comma 1.

3. All'onere derivante dal comma 1, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

6.0.20

Fenu, Vanin, L'Abbate, Croatti, Fede

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 6- ***bis.***

(Fondo di solidarietà a carico dei settori farmaceutico ed assicurativo per il contrasto della povertà energetica)

1. Per perseguire maggiore equità ed equilibrio tra i costi sostenuti dai consumatori e i profitti ottenuti dagli operatori, è istituito, per gli anni 2021 e 2022, un contributo a titolo di prelievo solidaristico straordinario, determinato ai sensi del presente articolo, a carico dei soggetti che operano nei settori della vendita, produzione, importazione e commercializzazione di prodotti farmaceutici ed assicurativi, nel territorio dello Stato.

2. I soggetti di cui al comma 1, sono tenuti a versare all'Agenzia delle Entrate, entro il 3o giugno di ciascuno degli anni 2023 e 2024, un contributo di solidarietà pari al 20 per cento del maggior utile netto conseguito almeno superiore ad 1 milione di euro:

a) nel periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2021 rispetto alla media dell'utile netto conseguito nei periodi di imposta 2018, 2019 e 2020;

b) nel periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2022 rispetto alla media dell'utile netto conseguito nei periodi di imposta 2019, 2020 e 2021.

3. Entro il 3o giugno di ciascuno degli anni 2023 e 2024, i soggetti di cui al comma 1, trasmettono all'Agenzia delle Entrate i bilanci consuntivi relativi ai periodi di imposta di interesse del presente articolo, includendo un prospetto dell'eventuale versamento dovuto e una ricevuta del versamento effettuato.

4. Con circolare dell'Agenzia delle Entrate, da emanare entro il 31 dicembre 2022, sono stabilite le modalità di attuazione delle disposizioni di cui al comma 3.

5. L'Agenzia delle Entrate verifica, entro il 31 dicembre di ciascuno degli anni 2023 e 2024, l'adempimento delle disposizioni di cui al presente articolo, da parte dei soggetti interessati. Entro i medesimi termini, l'Agenzia delle Entrate presenta al Ministero dell'economia e delle finanze una relazione sugli effettivi incrementi di utile netto di cui al comma 2, conseguito da ciascuno dei soggetti. L'Agenzia delle Entrate e il Ministero dell'economia e delle finanze trattano i dati di cui vengono in possesso come dati sensibili.

6. Le disposizioni di cui all'articolo 13, comma 1, secondo periodo, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471, e dell'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, non si applicano, in caso di omesso versamento, in tutto o in parte, del contributo straordinario di cui al presente articolo, dopo il 3o settembre di ciascuno degli anni 2023 e 2024.

7. Per i versamenti del contributo straordinario di cui al presente articolo omessi, in tutto o in parte, o effettuati dopo scadenze di cui al comma 3, la sanzione di cui all'articolo 13, comma 1, primo periodo, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471, è applicata in misura doppia.

8. L'Agenzia delle entrate e la Guardia di finanza, sulla base di analisi di rischio sviluppate anche mediante l'utilizzo delle banche dati, realizzano piani di intervento coordinati per la verifica della sussistenza dei presupposti per il pagamento del contributo straordinario di cui al comma t e della corretta effettuazione dei relativi versamenti.

9. Il gettito derivante dall'applicazione del presente articolo è destinato ad un apposito Fondo di solidarietà per il contrasto della povertà energetica, istituito presso il Ministero dell'economia e delle finanze per gli anni 2022, 2023 e 2024, per essere ripartito ai Comuni, al fine di erogare contributi per il pagamento delle forniture di energia elettrica e gas in favore dei clienti economicamente e/o fisicamente svantaggiati, come definiti dall'articolo 1, comma 375, della legge 23 dicembre 2005, n. 266, e dagli articoli 9 e 9-*bis* del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.

10. Il Fondo opera nei limiti delle risorse disponibili e fino ad esaurimento delle stesse. li. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, sentita la Conferenza unificata, entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definiti i criteri e le modalità per il riparto delle risorse di cui al comma 9.».

6.0.21

Fregolent, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 6- ***bis.***

(Contributo straordinario alle imprese operanti nel settore della fabbricazione e lavorazione del vetro)

1. Al fine di contenere gli effetti negativi derivanti dagli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale, nonché scongiurare il fermo produttivo delle fornaci è istituito nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, un fondo con una dotazione pari a 50 milioni di euro, finalizzati all'erogazione di un contributo straordinario alle imprese riferite al codice ATECO 23.1, per sostenere i maggiori costi per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale.

2. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono individuati i criteri e le modalità di riparto delle risorse di cui al comma 1, nonché le modalità di recupero e di eventuale riassegnazione delle risorse non utilizzate di cui al medesimo comma 1.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 50 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

4. I benefici di cui al presente articolo si applicano ai sensi e nei limiti del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "*de minimis*"».

6.0.22

Romeo, Fregolent, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 6- ***bis.***

(Contributo straordinario alle imprese del vetro di Murano per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale)

1. Al fine di contenere gli effetti negativi derivanti dagli aumenti dei prezzi nel settore elettrico e del gas naturale, nonché scongiurare il fermo produttivo delle fornaci e, al contempo, tutelare un marchio di eccellenza nel mondo, è istituito nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico, un fondo con dotazione pari a 15 milioni di euro, finalizzati all'erogazione di un contributo straordinario alle imprese operanti nel settore del Vetro Artistico di Murano per sostenere i maggiori costi per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale.

2. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, sentiti il Ministro della cultura e il Ministro dell'economia e delle finanze, sono individuati i criteri e le modalità di riparto delle risorse di cui al comma 1, nonché le modalità di recupero e di eventuale riassegnazione delle risorse non utilizzate di cui al medesimo

comma 1.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 15 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

4. I benefici di cui al presente articolo si applicano ai sensi e nei limiti del regolamento (UE) n. 1407/2013 della Commissione, del 18 dicembre 2013, relativo all'applicazione degli articoli 107 e 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea agli aiuti "*de minimis*"».

6.0.23

Evangelista

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 6- ***bis.***

(Contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, a favore degli esercenti attività di impianti di risalita)

1. Al fine di ridurre gli effetti dell'incremento dei costi dell'energia elettrica per i soggetti esercenti attività di impianti di risalita a fune nei comuni ubicati all'interno dei comprensori sciistici, è istituito nello stato di previsione del Ministero del turismo un fondo con una dotazione di 50 milioni di euro per l'anno 2022, che costituisce tetto di spesa, destinato a finanziare il riconoscimento, in favore dei predetti soggetti, di un contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, pari all'80 per cento dei maggiori costi sostenuti per l'acquisto dell'energia elettrica nel terzo trimestre solare dell'anno 2022, rispetto ai costi sostenuti per l'acquisto dell'energia elettrica nel primo trimestre solare dello stesso anno.

2. Il credito d'imposta di cui al comma 1 è utilizzabile esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241. Non si applicano i limiti di cui all'articolo 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e di cui all'articolo 34 della legge 23 dicembre 2000, n. 388.11 credito d'imposta non concorre alla formazione del reddito d'impresa né della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive e non rileva ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, coma 5, del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. Il credito d'imposta è cumulabile con altre agevolazioni che abbiano ad oggetto i medesimi costi, a condizione che tale cumulo, tenuto conto anche della non concorrenza alla formazione del reddito e della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive, non porti al superamento del costo sostenuto.

3. Con decreto del Ministro del turismo, da adottarsi di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro dello sviluppo economico, nel rispetto della normativa europea sugli aiuti di Stato, entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono stabiliti le modalità e i criteri di attuazione del presente articolo.

4 Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 50 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per gli interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 207».

6.0.24

Richetti, Masini, Cangini

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 6- ***bis.***

(Disposizioni di semplificazione temporanea per l'installazione di impianti fotovoltaici per le strutture turistiche e termali)

1. All'articolo 6 del decreto-legge 7 maggio 2022, n. 50 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, il comma 2-*septies* è sostituito dal seguente:

"2-*septies*. Al fine di semplificare le procedure relative agli interventi finalizzati mitigare

l'emergenza energetica, per ventiquattro mesi decorrenti dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, possono essere realizzati, con le modalità previste dal comma 1 dell'articolo 6-*bis* del decreto legislativo 2 marzo 2011, n. 28, nuovi impianti fotovoltaici riguardanti strutture turistiche o termali con moduli collocati a terra, ubicati in aree nella disponibilità e su coperture piane e/o a falde delle dette strutture, di potenza non superiore a 1.000 chilowatt picco (kWp), finalizzati a utilizzare prioritariamente l'energia autoprodotta. Tali impianti, e relative opere connesse, potranno essere realizzati con le predette modalità purché gli stessi non siano ubicati in aree o immobili sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. Ove detti impianti siano ubicati in aree o immobili situati nei centri storici o soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere *b)* e *c)*, del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, troveranno applicazione le modalità previste dal comma 1 dell'articolo 6-*bis* del decreto legislativo 2 marzo 2011, n. 28, a condizione che la dichiarazione di cui al comma 4 del predetto articolo 6-*bis* sia accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del progettista abilitato che attesti che gli impianti non siano visibili dagli spazi pubblici esterni."».

Art. 7.

Art. 7

7.1

Bergesio, Vallardi, Zuliani, Pizzol, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Al comma 1 sostituire le parole: «nel terzo trimestre» *con le seguenti:* «nel terzo e quarto trimestre»; *e aggiungere, in fine, le seguenti parole:* «e per gli acquisti di carburante effettuati nel secondo trimestre solare dell'anno 2022 dalle imprese esercenti attività agricola».

Conseguentemente, agli oneri derivanti dalla presente disposizione , pari a 290 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede, quanto a 240 milioni di euro per l'anno 2022, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto- legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307 e quanto a 50 milioni di euro per l'anno 2022, mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili che si manifestano nel corso della gestione di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

7.2

Caligiuri, Toffanin

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, sostituire le parole: «terzo trimestre solare dell'anno 2022» *con le seguenti:* «terzo e quarto trimestre solare dell'anno 2022»;

b) al comma 2, sostituire le parole: «194,41 milioni di euro» *con le seguenti:* «388,82 milioni di euro».

Conseguentemente, all'articolo 43, dopo la lettera g) *aggiungere la seguente:*

«*h)* quanto a 194,41 milioni di euro relativi al comma 2 dell'articolo 6 mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo per il reddito di cittadinanza di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145».

7.3 (testo 2)

Bergesio, Vallardi, Zuliani, Pizzol, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, sostituire le parole:* «terzo trimestre solare dell'anno 2022» *con le seguenti:* «terzo e quarto trimestre solare dell'anno 2022»;

b) *al comma 2, sostituire le parole:* «valutati in 194,41 milioni di euro per l'anno 2022, si

provvede ai sensi dell'articolo 43», *con le seguenti:* «388,82 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede, quanto a 194,41 milioni di euro, ai sensi dell'articolo 43, quanto a 194,41 milioni di euro mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307»;

c) *dopo l'articolo 7, aggiungere il seguente:*

«Art. 7- ***bis.***

(Disposizioni urgenti in materia di sostegno alle attività di pesca professionale delle Isole Pelagie e di Pantelleria)

1. Presso il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili è istituito un fondo, con una dotazione di 750.000 euro per l'anno 2022, destinato al riconoscimento di un contributo per l'incremento di costo, al netto dell'imposta sul valore aggiunto, sostenuto nel periodo da febbraio 2022 fino a ottobre 2022 rispetto all'analogo periodo del 2021, per l'acquisto del carburante per l'alimentazione delle navi adibite alla pesca professionale iscritte all'ufficio Circondariale marittimo di Lampedusa e Linosa e all'Ufficio Circondariale di Pantelleria. Qualora l'ammontare delle richieste di accesso al fondo risulti superiore al limite di spesa previsto, la ripartizione delle risorse è effettuata in misura proporzionale e fino a concorrenza del citato limite massimo di spesa.

2. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, adottato entro sessanta giorni alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definiti i criteri e le modalità per il riconoscimento del contributo e le relative modalità di rendicontazione.

3. Le disposizioni del presente articolo si applicano nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato. Ai relativi adempimenti provvede il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili con le risorse umane disponibili a legislazione vigente.

4. Agli oneri derivanti dal presente articolo pari a 750.000 euro per l'anno 2022 si provvede mediante riduzione del Fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

7.3

Bergesio, Vallardi, Zuliani, Pizzol, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Al comma 1, sostituire le parole: «terzo trimestre solare dell'anno 2022» *con le seguenti:* «terzo e quarto trimestre solare dell'anno 2022».

Conseguentemente, agli oneri derivanti dalla presente disposizione, pari a 195 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

7.4

Lannutti, Lezzi, Angrisani

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Al comma 3, dell'articolo 18, del decreto-legge 21 febbraio 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 maggio 2022, n. 51, dopo le parole: "e gli altri intermediari finanziari," inserire le seguenti: "nonché le compagnie petrolifere"».

7.5

Richetti, Masini, Cangini

Dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-*bis*. Per le medesime finalità di cui al comma 1, limitatamente all'esercizio dell'attività agricola, le disposizioni di cui all'articolo 18 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, si applicano anche alle spese sostenute per gli

acquisti di carburante effettuati nel secondo trimestre solare dall'anno 2022.

1-*ter*. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1-*bis*, valutati in 117 milioni per l'anno 2022, si provvede ai sensi dell'articolo 43, comma 2, lettera *g)*».

7.6

Caligiuri, Toffanin

Dopo il comma 2, inserire i seguenti commi:

«2-*bis*. Al comma 1 dell'articolo 18 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, le parole: "20 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "30 per cento".

2-*ter*. Per il quarto trimestre solare dell'anno 2022, il credito di imposta di cui al comma 1, si applica anche ai consumi di gasolio per il riscaldamento di fabbricati produttivi.

2-*quater*. Agli oneri derivanti dai commi 2-*bis* e 2-*ter* valutati in 200 milioni di euro per l'anno 2022 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo per il reddito di cittadinanza di cui all'articolo 1, comma 255, della legge 30 dicembre 2018, n. 145.».

7.7

Bergesio, Vallardi, Zuliani, Pizzol, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Dopo il comma 2, inserire i seguenti commi:

«2-*bis*. Al comma 1, dell'articolo 18, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, le parole: "20 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "30 per cento".

2-*ter*. Per il quarto trimestre solare dell'anno 2022, il credito di imposta di cui al comma 1, si applica anche ai consumi di gasolio per il riscaldamento di fabbricati produttivi».

Conseguentemente, agli oneri derivanti dalla presente disposizione, pari a 241 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

7.8

Abate, Giannuzzi, Morra, Angrisani, Lannutti, Botto, Nugnes, Sbrana, Corrado, Lezzi

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

«3-*bis* Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Governo è delegato ad adottare ulteriori misure di calmieramento dei prezzi del gasolio in favore degli operatori del settore della pesca.».

7.0.1

Caligiuri, Toffanin

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 7- ***bis.***

(Misure per la valorizzazione energetica e agronomica degli scarti alimentari provenienti da Distretti agroalimentari, Distretti del Cibo e Consorzi di tutela)

1. Dopo l'art. 216-*ter* del D.Lgs. 152 del 2006 aggiungere il seguente:

"Art. 216-*quater.*

(Impianti di digestione anaerobica termofila)

1. Ferme restando le disposizioni delle direttive e dei regolamenti dell'Unione europea, gli impianti di digestione anaerobica termofila, ancorché realizzati senza preventiva autorizzazione integrata ambientale o comunque senza preventiva abilitazione ai sensi della Parte IV del presente decreto, e situati all'interno di un Consorzio di tutela individuato ai sensi del Decreto del Ministero

delle politiche agricole alimentari e forestali 12 aprile 2000, di un Distretto agro-alimentare di qualità tra quelli individuati dal D.Lgs. n.228/01 o di un Distretto del Cibo ai sensi della Legge 205 del 27 dicembre 2017, acquisito il parere dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA), sono abilitati al recupero e trattamento dei rifiuti biodegradabili, compresi i fanghi biologici, prodotti dalle imprese associate e appartenenti ai suddetti enti.

2. Le imprese titolari dell'impianto di digestione anaerobica termofila di cui al comma precedente intraprendono l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti sopra menzionati, previa comunicazione di inizio attività resa all'attività provinciale territorialmente competente e senza preventivo espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 del presente decreto.

3. La comunicazione è accompagnata da una relazione dalla quale risultino:

a) le attività di recupero che si intendono svolgere;

1) lo stabilimento, la capacità di recupero e il ciclo di trattamento nel quale i rifiuti conferiti sono destinati ad essere recuperati;

2) la provenienza, i tipi e le caratteristiche dei rifiuti conferibili presso l'impianto;

3) le quantità massime di rifiuti conferibili;

4) le caratteristiche merceologiche dei prodotti derivanti dai cicli di recupero.

4. L'autorità provinciale competente iscrive dette imprese in un'apposita sezione del registro di cui all'articolo 216, comma 3, entro e non oltre novanta giorni dalla comunicazione di inizio attività, dandone notizia all'impresa iscritta, che potrà così intraprendere l'esercizio delle attività di recupero comunicate.

5. In caso di mancato rispetto delle norme tecniche e delle condizioni di cui ai commi precedenti, l'autorità competente potrà disporre, con provvedimento motivato, il divieto di inizio ovvero di prosecuzione dell'attività, salvo che l'interessato non provveda a conformare alla normativa vigente detta attività ed i suoi effetti entro il termine e secondo le prescrizioni stabiliti dall'amministrazione.

6. La comunicazione all'autorità provinciale competente deve essere rinnovata ogni cinque anni e comunque in caso di modifica sostanziale delle operazioni di recupero.

7. I prodotti ottenuti al termine del processo di digestione anaerobica termofila di cui ai commi precedenti sono equiparati ai fertilizzanti di origine chimica quando sono ottenuti dalla digestione anaerobica termofila di sostanze e materiali da soli o in miscela fra loro, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 22 del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 25 febbraio 2016, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 90 del 18 aprile 2016, e sono impiegati secondo modalità a bassa emissività e ad alta efficienza di riciclo dei nutrienti e in conformità ai requisiti e alle caratteristiche definiti con il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministero della transizione ecologica, di cui al terzo periodo del comma 2, art. 21 del Decreto-Legge 21 marzo, n. 21 convertito con modificazioni dalla Legge 20 maggio2022, n. 51.».

7.0.2

Bergesio, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 7- ***bis***

(Misure per la valorizzazione energetica e agronomica degli scarti alimentari provenienti da Distretti agroalimentari, Distretti del Cibo e Consorzi di tutela)

1. Dopo l'articolo 216-*ter* del Decreto Legislativo 3 aprile 2006, n. 152 aggiungere il seguente:

"Art. 216-*quater.*

(Impianti di digestione anaerobica termofila)

1. Ferme restando le disposizioni delle direttive e dei regolamenti dell'Unione europea, gli

impianti di digestione anaerobica termofila, ancorché realizzati senza preventiva autorizzazione integrata ambientale o comunque senza preventiva abilitazione ai sensi della Parte IV del presente decreto, e situati all'interno di un Consorzio di tutela individuato ai sensi del Decreto del Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali 12 aprile 2000, di un Distretto agro-alimentare di qualità tra quelli individuati dal decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 o di un Distretto del Cibo ai sensi della Legge 205 del 27 dicembre 2017, acquisito il parere dell'Agenzia regionale per la protezione dell'ambiente (ARPA), sono abilitati al recupero e trattamento dei rifiuti biodegradabili, compresi i fanghi biologici, prodotti dalle imprese associate e appartenenti ai suddetti enti.

2. Le imprese titolari dell'impianto di digestione anaerobica termofila di cui al comma precedente intraprendono l'esercizio delle operazioni di recupero dei rifiuti sopra menzionati, previa comunicazione di inizio attività resa all'attività provinciale territorialmente competente e senza preventivo espletamento della procedura di verifica di assoggettabilità di cui all'articolo 12 del presente decreto.

La comunicazione è accompagnata da una relazione dalla quale risultino:

a) le attività di recupero che si intendono svolgere;

b) lo stabilimento, la capacità di recupero e il ciclo di trattamento nel quale i rifiuti conferiti sono destinati ad essere recuperati;

c) la provenienza, i tipi e le caratteristiche dei fiuti conferibili presso l'impianto;

d) le quantità massime di rifiuti conferibili;

e) le caratteristiche merceologiche dei prodotti derivanti dai cicli di recupero.

L'autorità provinciale competente iscrive dette imprese in un'apposita sezione del registro di cui all'articolo 216, comma 3, entro e non oltre novanta giorni dalla comunicazione di inizio attività, dandone notizia all'impresa iscritta, che potrà così intraprendere l'esercizio delle attività di recupero comunicate.

3. In caso di mancato rispetto delle norme tecniche e delle condizioni di cui ai commi precedenti, l'autorità competente potrà dispone, con provvedimento motivato, il divieto di inizio ovvero di prosecuzione dell'attività, salvo che l'interessato non provveda a conformare alla normativa vigente detta attività ed i suoi effetti entro il termine e secondo le prescrizioni stabiliti dall'amministrazione. La comunicazione all'autorità provinciale competente deve essere rinnovata ogni cinque anni e comunque in caso di modifica sostanziale delle operazioni di recupero.

4. 1 prodotti ottenuti al termine del processo di digestione anaerobica termofila di cui ai commi precedenti sono equiparati ai fertilizzanti di origine chimica quando sono ottenuti dalla digestione anaerobica termofila di sostanze e materiali da soli o in miscela fra loro, ai sensi di quanto previsto dall'articolo 22 del decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali 25 febbraio 2016, pubblicato nel supplemento ordinario alla Gazzetta Ufficiale della Repubblica italiana n. 90 del 18 aprile 2016, e sono impiegati secondo modalità a bassa emissività e ad alta efficienza di riciclo dei nutrienti e in conformità ai requisiti e alle caratteristiche definiti con il decreto del Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, di concerto con il Ministero della transizione ecologica, di cui al terzo periodo del comma 2, art. 21 del Decreto-Legge 21 marzo, n. 21 convertito con modificazioni dalla Legge 20 maggio 2022, n. 51"».

7.0.3

Caligiuri, Toffanin

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 7- ***bis.***

(Misure per la flessibilità energetica delle imprese del comparto del rendering*)*

1. Per rispondere all'attuale emergenza energetica, e alla luce delle rapide evoluzioni del mercato energetico e del contesto geopolitico internazionale, per sostenere una maggiore autonomia energetica delle aziende e una maggiore flessibilità nel cambio dei combustibili utilizzati negli impianti

industriali, per gli anni 2022 e 2023 gli stabilimenti di trasformazione di sottoprodotti di origine animale di cui all'articolo 24, comma 1, lettera *a)*, del Regolamento CE n. 1069/2009:

a) sono autorizzati a modificare il combustibile impiegato nei propri presidi scegliendo tra i combustibili di cui alla Parte V, Allegato X del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, in deroga agli adempimenti procedurali richiesti dalla Parte Seconda - Titolo III-*bis*, Art. 29-*nonies* (Modifica degli impianti o variazione del gestore) del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152.

b) sono autorizzati ad utilizzare, per usi industriali, un prodotto energetico uguale o diverso da quelli autorizzati nella licenza rilasciata dall'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli ai sensi del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504 (Testo Unico Accise - T.U.A.), nel rispetto di tutte le seguenti condizioni:

i. che il prodotto energetico sia ricompreso nell'elenco di cui all'articolo 21 del T.U.A.;

ii. che il prodotto energetico sia ricevuto ad accisa assolta;

iii. che il prodotto energetico sia consumato per usi propri dell'esercente;

iv. che venga inviata, entro quindici giorni dalla data prevista di utilizzo del prodotto energetico prescelto, una comunicazione (a mezzo PEC) all'Agenzia delle Accise, Dogane e Monopoli competente. Tale comunicazione deve contenere i dati anagrafici e societari del richiedente nonché le informazioni tecniche atte a descrivere l'intervento effettuato e le relative modalità di gestione.

2. Quanto previsto alla lettera *b)* del comma 1 vale anche per soggetti che non sono titolari di una licenza per l'esercizio di un deposito fiscale, per una capacità massima pari a 200 metri cubi di prodotto energetico. In quest'ultimo caso, a seguito dell'invio della comunicazione di cui alla precedente lettera *b)* punto iv, l'Agenzia delle Accise, Dogane e dei Monopoli rilascia, entro il termine massimo di sette giorni, un codice ditta.

3. Il possesso del codice accisa o del codice ditta, nonché il rispetto delle condizioni previste alla lettera *b)* del comma 1 costituisce deroga ad ogni altro adempimento previsto dal decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504 e successive modifiche ed integrazioni, e in particolare da quanto previsto agli articoli 23, 25 e 63 del medesimo provvedimento, abilitando i possessori al ritiro e all'utilizzo del prodotto energetico prescelto per un quantitativo massimo pari a 3.000 tonnellate. Tale quantitativo massimo potrà essere ritirato e utilizzato per un massimo di due volte per anno solare L'utilizzo del prodotto prescelto sarà altresì autorizzato nel caso in cui sia dichiarato dall'Autorità Competente il livello di preallarme, allarme o di emergenza ai sensi dell'Allegato 2 al Decreto Ministeriale 18 dicembre 2019, per tutta la durata di tali periodi.

4. Con decreto del Ministro della transizione ecologica, da adottare entro 30 giorni dall'approvazione della legge di conversione del presente decreto legge, si prevedono, altresì, modalità semplificate per il rilascio di tutte le autorizzazioni necessarie all'installazione, alla gestione e all'esercizio dei depositi dei combustibili presso gli impianti di cui al comma 1».

7.0.4

Faraone, Evangelista

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 7- ***bis.***

(Credito d'imposta per l'acquisto di carburanti per l'esercizio dell'attività di trasporto turistico di persone in mare e in acque interne con navi minori)

1. Al fine di mitigare gli effetti economici derivanti dal perdurare dell'aumento eccezionale del prezzo del gasolio e della benzina utilizzati come carburante, alle imprese di navigazione operanti con navi minori nel settore del trasporto turistico di persone in mare e nelle acque interne, a decorrere dal 1º gennaio 2022 e fino al 31 dicembre 2022 è riconosciuto un credito d'imposta nella misura del 25 per cento del costo sostenuto per l'acquisto di carburante.

2. Il credito d'imposta è utilizzabile esclusivamente mediante la compensazione di cui all'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, e al suddetto credito non si applica il limite previsto

dall'articolo 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244. Il credito d'imposta non concorre alla formazione del reddito ai fini delle imposte sui redditi e del valore della produzione ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive.

3. Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in 20 milioni di curo per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.».

7.0.5

Sbrollini, Evangelista

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 7- ***bis.***

(Proroga del credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo e affitto d'azienda per discoteche, sale da ballo, night-club *e simili)*

1. Per ridurre gli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico, alle imprese operanti nel settore di cui al codice ATECO 93.29.10, indipendentemente dal volume di ricavi e compensi registrato nel periodo d'imposta precedente, il credito d'imposta per i canoni di locazione degli immobili a uso non abitativo e affitto d'azienda di cui all'articolo 28 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, spetta altresì con riferimento a ciascuno dei mesi da giugno 2021 a maggio 2022.

2. Si applicano, in quanto compatibili, le disposizioni di cui al medesimo articolo 28 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

3. Le disposizioni del presente articolo si applicano nel rispetto dei limiti e delle condizioni previsti dalla Comunicazione della Commissione europea del 19 marzo 2020 C(2020) 1863 *final* "Quadro temporaneo per le misure di aiuto di Stato a sostegno dell'economia nell'attuale emergenza del COVID-19", e successive modifiche.

4. Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in 24 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione della dotazione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito con modificazioni dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.».

7.0.6

De Carlo, Calandrini, de Bertoldi

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 7- ***bis.***

Al fine di fronteggiare gli aumenti dei prezzi da materiale da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, in relazione agli appalti pubblici di fornitura aggiudicati sulla base di offerte con termine finale di presentazione entro il 31 dicembre 2021, le stazioni appaltanti, con particolare riguardo al settore della cantieristica navale (Codice ATECO 30.11.02.), sono obbligate ad aggiornare i prezzi di aggiudicazione anche in deroga alle specifiche clausole contrattuali tenendo conto delle variazioni dell'indice dei prezzi a consumo per le valutazioni monetarie (indice FOI)».

7.0.7

Toffanin

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 7- ***bis.***

(Credito d'imposta sulla carta e sulla distribuzione)

1. All'articolo 32 del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115 aggiungere il seguente comma

"10. All'articolo 188 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono abrogate le parole da: 'Il credito d'imposta di cui al presente comma

non è cumulabile' alle parole: 'al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70'; al comma 3 dell'articolo 67 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, sono abrogate le parole da: 'Il credito d'imposta di cui al comma 1 non è cumulabile' alle parole: 'al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70'"».

7.0.8

Abate, Giannuzzi, Morra, Angrisani, Botto, Nugnes, Sbrana, Corrado, Lannutti, Lezzi

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 7- ***bis.***

(Moratoria finanziamenti PMI agricole e della pesca)

1. In ragione del perdurare della crisi di liquidità delle imprese agricole e della pesca conseguente all'aumento dei costi energetici, all'articolo 16, comma 1, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, dopo le parole: "31 dicembre 2021", ovunque presenti, sono inserite le seguenti: "e, per le imprese agricole della pesca, al 31 dicembre 2022".

2. Ai maggiori oneri derivanti dal comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

7.0.9

Abate, Giannuzzi, Morra, Angrisani, Lannutti, Botto, Nugnes, Sbrana, Corrado, La Mura, Lezzi

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 7- ***bis.***

(Contributo a fondo perduto in favore delle PMI agricole e della pesca)

1. Al fine di compensare le esigenze di liquidità derivanti dagli eccezionali aumenti dei prezzi dell'energia e del gas naturale, è concesso un contributo a fondo perduto in favore delle piccole e medie imprese agricole e della pesca.

2. Con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definite le modalità di attuazione del presente articolo.

3. Ai maggiori oneri derivanti dal comma 1, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

7.0.10

Abate, Giannuzzi, Morra, Angrisani, Lannutti, Botto, Nugnes, Sbrana, Corrado, La Mura, Lezzi

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 7- ***bis.***

(Rifinanziamento cambiale agraria)

1. Al fine di fronteggiare i maggiori oneri derivanti dagli aumenti esponenziali dei prezzi dell'energia e del gas, è trasferita all'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) la somma di 50 milioni di euro per l'anno 2023 per la concessione di prestiti cambiari a tasso zero in favore delle imprese agricole e della pesca.

2. Ai maggiori oneri derivanti dal comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

7.0.11

Mallegni, Toffanin, Gallone

Dopo l' **articolo** *inserire il seguente:*

«Art. 7- ***bis.***

(Disposizioni in materia di accise sul gasolio commerciale usato come carburante per le imprese di cui alla legge 11 agosto 2003, n. 218)

1. Al fine di sostenere il settore dell'autotrasporto delle persone, le imprese esercenti trasporto turistico di persone mediante autobus ai sensi della legge 11 agosto 2003, n. 218, in ambito nazionale e internazionale, per il 2022, sono equiparate ai soggetti di cui all'articolo 24-*ter*, comma 2, lettera *b)* del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, ai fini dell'applicazione delle accise sul gasolio commerciale usato come carburante dai veicoli aventi classi di emissione "euro VI".

2. All'onere di cui al comma 1, quantificato in 8 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

Art. 8.

Art. 8

8.1

Arrigoni, Romeo, Montani, Bagnai, Siri, Borghesi, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato

Apportare le seguenti modificazioni:

1. *Al comma 1, le parole:* «20 settembre 2022»*, sono sostituite dalle seguenti:* «20 ottobre 2022»;

2. *Il comma 7 è sostituito dal seguente:*

«7. Agli oneri derivanti dal comma 1, valutati in 2.085,22 milioni di euro per l'anno 2022 e in 93,64 milioni di euro per l'anno 2024, si provvede:

a) quanto a 1.042,61 milioni di euro per l'anno 2022 e 46,82 milioni di euro per l'anno 2024, ai sensi dell'articolo 43,

b) quanto a 45 milioni di euro per l'anno 2022 e 46,82 milioni di euro per l'anno 2024, mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili che si manifestano nel corso della gestione di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

c) quanto a 70 milioni di euro per l'anno 2022, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del Programma "Fondi di riserva e speciali" della Missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo;

d) quanto a 50 milioni di euro per l'anno 2022, mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 613 della legge 30 dicembre 2021, n. 234;

e) quanto a 60 milioni di euro per l'anno 2022, mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

f) quanto a 65 milioni di euro per l'anno 2022, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

g) quanto a 752,61 milioni di euro per l'anno 2022, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo per il reddito di cittadinanza di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato con propri decreti a modificare i criteri di accesso e gli importi delle prestazioni previste a valere del predetto fondo per consentire in ogni caso il rispetto del nuovo limite di spesa complessivo ed è altresì autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio.».

8.2

Toffanin

Al comma 1 dopo le parole: «e fino al 20 settembre 2022» *aggiungere le seguenti:* «, e per il gas

naturale usato per autotrazione a decorrere dal 22 agosto 2022 e fino al 31 dicembre 2022:».

Conseguentemente, gli oneri derivanti dalla presente disposizione, pari a 50 milioni di euro per il 4° trimestre 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

8.3

Toffanin

Al comma 1, dopo le parole: «e fino al 20 settembre 2022» *aggiungere le seguenti:* «, e per il gas naturale usato per autotrazione a decorrere dal 22 agosto 2022 e fino al 31 dicembre 2022:».

Conseguentemente agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 50 milioni di curo per il 4° trimestre 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

8.0.1

Toffanin, Damiani

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«**Art. 8-*bis.***

1. Nel limite di spesa di 10 milioni di euro, le risorse di cui all'articolo 73-*quinquies*, comma 2, lettera *a)* del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 123, sono destinate alla trasformazione di autoveicoli, con omologazione euro 5 e successive, ad alimentazione con carburanti per autotrazione a basso impatto ambientale GPL e Metano. Il contributo massimo erogabile per autoveicolo è di euro 300 e viene erogato secondo quanto stabilito nella Convenzione per la realizzazione del progetto di gestione coordinata dello sviluppo dell'uso di carburanti a basso impatto ambientale (I.C.B.I.)».

8.0.2

Toffanin, Damiani

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«**Art. 8-*bis.***

1. È istituito presso il Ministero per lo sviluppo economico un Fondo di 10 milioni di euro per l'anno 2022 per la trasformazione di autoveicoli, con omologazione euro 5 e successive, ad alimentazione con carburanti per autotrazione a basso impatto ambientale GPL e Metano. Il contributo massimo erogabile per autoveicolo è di euro 300 e viene erogato secondo quanto stabilito nella Convenzione per la realizzazione del progetto di gestione coordinata dello sviluppo dell'uso di carburanti a basso impatto ambientale (I.C.B.I.).

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo pari a 10 milioni di euro per l'anno 2022 si fa fronte mediante corrispondente riduzione del fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199 della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

Art. 9

9.1

Abate, Giannuzzi, Morra, Angrisani, Lannutti, Botto, Nugnes, Sbrana, Corrado, Lezzi

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo il comma 9 aggiungere i seguenti:*

«9-*bis*. Al fin di fronteggiare, nell'anno 2022, i maggiori oneri di gestione delle imprese di trasporti che operano in regime di libero mercato dovuti all'incremento esponenziale del costo dei carburanti, le disposizioni dell'articolo 11, comma 1, paragrafo 11-*sexies* del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, si applicano ai datori di lavoro di cui al codice Ateco 49.39.09, che svolgono servizi di linea ad offerta indifferenziata e non soggetti ad obblighi di servizio pubblico.

9-*ter*. Agli oneri derivanti dal comma 9-*bis*, pari a due milioni di euro per l'anno 2022, si

provvede mediante corrispondente riduzione del mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 120 della legge 30 dicembre 2021, n. 234.»;

b) *al comma 8 sostituire le parole* «del presente articolo» *con le seguenti:* «dei commi precedenti»;

c) *al comma 9 sostituire le parole* «dal presente articolo» *con le seguenti:* «dai commi precedenti».

9.0.1

Calandrini, De Carlo, de Bertoldi

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«**Art. 9-*bis.***

(Inclusione Aziende TPL tra le Imprese energivore e a forte consumo di gas naturale)

All'articolo 4 del decreto-legge 1º marzo 2022, n. 17, convertito in legge 27 aprile 2022, n. 34, dopo il comma 1, è inserito il seguente:

"1-*bis*. Tra le imprese considerate dal decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2017 di cui al comma 1 sono inserite anche le aziende di trasporto pubblico locale".

All'articolo 5 del decreto-legge 1º marzo 2022, n. 17, convertito in legge 27 aprile 2022, n. 34, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

"2-*bis*. Tra le imprese considerate al comma 2, di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro della transizione ecologica 21 dicembre 2021, n. 541, sono inserite anche le aziende di trasporto pubblico locale"».

9.0.2

Arrigoni, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Bergesio

Dopo l' **articolo** *, inserite il seguente:*

«**Art. 9-*bis.***

(Misure in materia di materia di trasporti in condizioni di eccezionalità)

1. All'articolo 7-*bis* del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito, con modificazioni, nella legge 17 dicembre 2021, n. 215, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il secondo comma è sostituito dal seguente: "2. Fino al 31 dicembre 2022, resta sospesa l'efficacia delle disposizioni contenute nel decreto di cui all'articolo 10, comma 10-*bis*, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, al fine di semplificare la disciplina transitoria disposta dalle linee guida, adottate con il medesimo decreto, sui trasporti in condizioni di eccezionalità relativa alle verifiche di sicurezza per il transito dei mezzi fino a 86 tonnellate. Fino alla medesima data continua ad applicarsi, ai trasporti in condizioni di eccezionalità per massa complessiva fino a 108 tonnellate effettuati mediante complessi di veicoli a otto o più assi, la disciplina di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, vigente al 9 novembre 2021. Conservano altresì efficacia, fino alla loro scadenza, le autorizzazioni alla circolazione già rilasciate prima della data di entrata in vigore del decreto di cui al citato articolo 10, comma 10-*bis*.";

b) il terzo comma è abrogato.».

9.0.3

Toffanin, Damiani

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«**Art. 9-*bis.***

(Disposizioni urgenti in materia di autotrasporto)

1. All'articolo 6, comma 5, primo periodo, del decreto-legge 1º marzo 2022, n. 17, convertito con modificazioni dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, le parole "20 per cento" sono sostituite con "28 per cento".

2 Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 5.000.000 per l'anno 2022 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

9.0.4

Arrigoni, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«**Art. 9-*bis.***

(Disposizioni urgenti in materia di autotrasporto)

1. All'articolo 6, comma 5, primo periodo, del decreto-legge 1º marzo 2022, n. 17, convertito con modificazioni dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, le parole "20 per cento" sono sostituite con "28 per cento".

2. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 5.000.000 per l'anno 2022 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

9.0.5

Pergreffi, Romeo, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri, Bergesio

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«**Art. 9-*bis.***

(Ulteriori disposizioni urgenti in materia di trasporto)

1. Al fine di contrastare gli effetti economici derivanti dall'incremento del prezzo dei carburanti, ed incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico, per il periodo di imposta in corso al 31 dicembre 2022, la detrazione di cui all'articolo 15, comma 1, lettera *i*-decies*)*, dei decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, si applica nella misura del 50 per cento.

2. Agli oneri derivanti dal comma precedente, valutati in 77,9 milioni di euro per l'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

9.0.6

Arrigoni, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato

Dopo l' **articolo** *inserire il seguente:*

«**Art. 9-*bis.***

(Promozione del bioidrogeno per i trasporti sostenibili)

1. Al fine di promuovere nel settore trasporto, accanto al biometano e ai combustibili gassosi da fonti rinnovabili di origine non biologica, l'implementazione di progetti di bioidrogeno, combustibile e carburante gassoso originato dalle biomasse, al decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199, sono apportate le seguenti modificazioni:

- all'articolo 2 comma 1 dopo la lettera *d)* è inserita la seguente: "lettera *dd*-bis*)* 'bioidrogeno': idrogeno appartenente alla famiglia dei biogas comunque originato dalla biomassa";

- l'articolo 11 comma 2 le parole dopo "possibilità di estensione del predetto incentivo tariffario" sono sostituite dalle seguenti "ad altri biogas, in particolare il bioidrogeno e anche alla produzione di combustibili e carburanti gassosi da fonti rinnovabili di origine non biologica";

- all'articolo 39 comma 1 alle lettere *a)* e *b)* la parola "biogas" è sostituita con le parole "i biogas";

- all'articolo 39, comma 3, alla lettera *a)* la parola "biogas" è sostituita con le parole "i biogas" e alla lettera *b)* le parole "del biogas" sono sostituite con le parole "dei biogas";

- all'articolo 39, comma 5, alla lettera *a)* le parole "il biogas" sono sostituite con le parole "i biogas";

- all'articolo 39, comma 7, le parole "del biogas" sono sostituite con "dei biogas"».

9.0.7

Toffanin, Damiani

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«**Art. 9-*bis.***

(Disposizioni urgenti in materia di sport)

1. Per far fronte alla crisi economica determinatasi in ragione dell'aumento dei costi dell'energia termica ed elettrica, le risorse del Fondo di cui all'articolo 1, comma 34, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, per il 2022, pari a 50 milioni di euro, sono destinate all'erogazione di contributi a fondo perduto per le associazioni e società sportive dilettantistiche che gestiscono impianti sportivi, maggiormente colpite dalla crisi energetica. Una quota delle risorse, fino al 50 per cento della dotazione complessiva del fondo di cui al presente comma, è destinata alle società e associazioni dilettantistiche che gestiscono impianti per l'attività natatoria. Con decreto dell'Autorità politica delegata in materia di sport, da adottarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono individuati le modalità e i termini di presentazione delle richieste di erogazione dei contributi, i criteri di ammissione, le modalità di erogazione, nonché le procedure di controllo, da effettuarsi anche a campione».

9.0.8

Marino, Evangelista

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«**Art. 9-*bis.***

(Disposizioni urgenti in materia di trasporto merci)

1. Ferme restando le funzioni ed attribuzioni degli spedizionieri doganali iscritti all'albo da almeno tre anni che esercitino l'attività professionale, non vincolati da rapporto di lavoro subordinato, e dei centri di assistenza doganale CAD, già riconosciuti dalle legge 22 dicembre 1960, n. 1612, dal decreto del Ministero delle Finanze 11 dicembre 1992, n. 549, e dalla legge 25 luglio 2000, n. 213, agli stessi, su richiesta dell'operatore interessato, vengono delegate dall'amministrazione doganale le attività istruttorie di competenza dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli di cui all'articolo 29, comma 3, del Regolamento UE 2447/2015, con riferimento ai criteri previsti dall'articolo 39 del Regolamento UE n. 952/2013, nonché le attività istruttorie di competenza dell'Agenzia delle Dogane e dei Monopoli finalizzate all'ottenimento delle autorizzazioni previste dal Regolamento UE n. 952/2013 nelle fasi del rilascio, dell'appuramento o della proroga, per regimi doganali, luoghi approvati e esportatori autorizzati.

2. Le attività istruttorie che gli spedizionieri doganali e i centri di assistenza doganale possono effettuare ai sensi del comma precedente dovranno essere asseverate con le modalità previste dall'articolo 21, commi 1 e 2, della legge 25 luglio 2000, n. 213, e possono prevedere controlli documentali e controlli fisici dei luoghi, nonché attività di pre-audit presso le imprese.

3. Il comma 3 dell'articolo 3 del decreto del Ministero delle Finanze 11 dicembre 1992, n. 549, è abrogato.

4. All'articolo 1, comma 2, della legge 25 luglio 2000, n. 213, dopo le parole "gli spedizionieri doganali iscritti agli albi di cui al comma 1" sono aggiunte le parole "nonché i centri di assistenza doganale"».

9.0.9

Bernini, Craxi, Papatheu, Schifani, Toffanin, Damiani, Sciascia, Perosino, Ferro, Saccone, Modena, Galliani, Gallone, Giammanco, Mallegni, Mangialavori, Rizzotti, Ronzulli, Aimi, Alderisi, Barachini, Barboni, Berardi, Binetti, Boccardi, Caliendo, Caligiuri, Cesaro, Dal Mas, De Bonis, De Poli, De Siano, Fazzone, Floris, Gasparri, Giro, Alfredo Messina, Pagano, Paroli, Serafini, Siclari, Stabile, Tiraboschi, Vitali, Vono

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«**Art. 9-*bis.***

(Disposizioni urgenti in materia di sostegno alle attività di pesca professionale delle Isole Pelagie e di Pantelleria)

1. Per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei carburanti e dei prodotti energetici nei porti marittimi dei Comuni di Lampedusa e Linosa e del Comune di Pantelleria, è istituito presso il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili un fondo, con una dotazione di 750.000 euro per l'anno 2022, destinato al riconoscimento di un contributo per l'incremento di costo, al netto dell'imposta sul valore aggiunto, sostenuto nel periodo da febbraio 2022 fino a ottobre 2022 rispetto all'analogo periodo del 2021, per l'acquisto del carburante per l'alimentazione delle navi adibite alla pesca professionale iscritte all'ufficio Circondariale marittimo di Lampedusa e Linosa e all'Ufficio Circondariale di Pantelleria. Qualora l'ammontare delle richieste di accesso al fondo risulti superiore al limite di spesa previsto, la ripartizione delle risorse è effettuata in misura proporzionale e fino a concorrenza del citato limite massimo di spesa.

2. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, adottato entro sessanta giorni alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, sono definiti i criteri e le modalità per il riconoscimento del contributo e le relative modalità di rendicontazione.

3. Le disposizioni del presente articolo si applicano nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato. Ai relativi adempimenti provvede il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili con le risorse umane disponibili a legislazione vigente.

4. Agli oneri derivanti dal presente articolo pari a 750.000 curo per l'anno 2022 si provvede mediante riduzione del Fondo per il finanziamento di esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

Art. 10

10.1

Steger, Laniece

Dopo il comma 2, inserire il seguente:

«2-*bis*. In coerenza con il quadro delineato dal presente articolo, nei casi di applicazione dell'articolo 211 di cui al regio decreto 30 gennaio 1941, n. 12, al di fuori dei transiti tra le magistrature ordinaria, amministrativa, contabile e militare, la riammissione nel ruolo di provenienza avviene nella medesima posizione occupata al momento del transito.».

Art. 11

11.1

Bergesio, Vallardi, Zuliani, Pizzol, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Al comma 1, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «La presente disposizione non si applica alle imprese agricole».

11.2

Caligiuri, Toffanin

Al comma 1, aggiungere in fine le seguenti parole: «Le imprese agricole sono escluse da tale disposizione».

11.3

Arrigoni, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato

Al comma 1, dopo le parole: «è prorogata al 30 giugno 2023» *sono aggiunte in fine le seguenti:* «Per il periodo di proroga che va dal 1ºgennaio 2023 al 30 giugno 2023, il prezzo di riferimento di cui all'articolo 15-*bis*, comma 3, lettera a, del decreto legge 27 gennaio 2022, n. 4, è pali a quello indicato dalla tabella di cui all'allegato 3 al presente decreto in riferimento a ciascuna zona di mercato».

Conseguentemente, dopo l'allegato 2 aggiungere il seguente:

Allegato 3

Tabella 1 Prezzi di riferimento in E/MWh per ciascuna zona di mercato

CNOR	CSUD	NORD	SARD	SICI	SUD
63	62	63	65	78	60

11.4

Gallone

Sostituire il comma 2 con il seguente:

«2. All'articolo 15-*bis* del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, dopo il comma 7, è aggiunto il seguente:

"7-*bis*. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3, 4, 5 e 6 all'energia elettrica immessa in rete nell'anno 2023, rilevano esclusivamente i contratti stipulati prima del 5 agosto 2022, ferme restando tutte le altre disposizioni del presente articolo concernenti le modalità di utilizzo dei prezzi dedotti nei predetti contratti."».

11.5

Steger, Laniece

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 2, sostituire il capoverso* «7-*bis*» *con il seguente:*

«7-*bis*. Nel caso di produttori appartenenti a un gruppo societario ai sensi degli articoli da 2497 a 2497-*septies* del codice civile e che hanno ceduto l'energia elettrica immessa in rete a imprese appartenenti al medesimo gruppo societario, per l'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7, rilevano esclusivamente i contratti stipulati tra le imprese del gruppo, anche non produttrici, e altre persone fisiche o giuridiche esterne al gruppo societario. Le modifiche introdotte dal presente comma si applicano a partire dalla data di entrata in vigore del presente decreto. Fino all'entrata in vigore del presente decreto si applicano anche ai produttori appartenenti a un gruppo societario le disposizioni dell'articolo 15-*bis* del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, precedentemente vigenti»;

b) dopo il comma 7-*ter*, inserire il seguente:

«7-*quater*. Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, l'ARERA disciplina le modalità con le quali è data attuazione alle disposizioni di cui al precedente comma 7-*bis*.».

11.6 (testo 2)

Manca, Misiani, D'Alfonso

Apportare le seguenti modificazioni:

*a) al comma 2, capoverso 7-*ter*, le parole: l contratti stipulati prima del 5 agosto 2022» sono sostituite dalle seguenti:* «i contratti stipulati dopo il 1º gennaio 2023»;

*b) al comma 2, dopo il capoverso 7-*ter*, è aggiunto il seguente:* «7-*quater*. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7-*bis* non si applicano agli impianti di proprietà di PMI, come definite dalla Raccomandazione n. 2003/361/Ce della Commissione Europea del 6 maggio 2003, recepita in Italia con il Decreto Ministeriale del 18 aprile 2005, che non esercitano come attività prevalente la produzione di energia.»;

c) *dopo il comma 3, inserire il seguente:* «3-*bis*. Il comma 2-*septies* dell'art. 6 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito in legge con la legge 15 luglio 2022, n. 91 è sostituito dai seguenti: "2-*septies*. Al fine di semplificare le procedure relative a interventi finalizzati a mitigare l'emergenza energetica, per ventiquattro mesi decorrenti dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, possono essere realizzati, con le modalità previste dal comma 1 dell'articolo 6-*bis* del decreto legislativo 2 marzo 2011, n. 28, nuovi impianti fotovoltaici riguardanti strutture turistiche o

termali con moduli collocati a terra, ubicati in aree nella disponibilità e su coperture piane e/o a falde delle dette strutture, di potenza non superiore a 1.000 chilowatt picco (kWp), finalizzati a utilizzare prioritariamente l'energia autoprodotta. Tali impianti, e relative opere connesse, potranno essere realizzati con le predette modalità purché gli stessi non siano ubicati in aree o immobili sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

d) *dopo il comma 4, aggiungere i seguenti:* << *4*-bis. Ai fini di cui ai commi da 4-*bis* a 4-*quinquies* del presente articolo l'epidemia da COVID-19 e la crisi energetica a seguito del conflitto Russia-Ucraina sono formalmente riconosciute come eventi eccezionali e di grave turbamento dell'economia, ai sensi dell'articolo 107 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea.

4-ter. Al fine di sostenere le attività imprenditoriali danneggiate dagli eventi di cui al comma 4-*bis*, le microimprese e le piccole e medie imprese come definite dalla Raccomandazione della Commissione europea n. 2003/361/CE del 6 maggio 2003, aventi sede in Italia, possono avvalersi, fino al 31 dicembre 2022, dietro comunicazione - in relazione alle esposizioni debitorie nei confronti di banche, di intermediari finanziari previsti dall'articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, e degli altri soggetti abilitati alla concessione di credito in Italia - delle misure di sostegno finanziario di cui all'articolo 56, comma 2 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, secondo le medesime modalità di cui al comma 2 del suddetto articolo 56. Conseguentemente i termini di cui al citato articolo 56 sono prorogati, fino alla stessa data del 31 dicembre 2022.

4-quater. La moratoria di cui al presente articolo non rileva ai fini della valutazione del merito di credito dell'impresa.

4-quinquies. La presente disposizione opera in conformità all'autorizzazione della Commissione europea ai sensi dell'articolo 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea.

11.6

Manca, Misiani, D'Alfonso, Laus

Apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, capoverso 7-ter*, le parole: l contratti stipulati prima del 5 agosto 2022» sono sostituite dalle seguenti:* «i contratti stipulati dopo il 1º gennaio 2023»;

b) al comma 2, dopo il capoverso 7-ter*, è aggiunto il seguente:*

«7-*quater*. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7-*bis* non si applicano agli impianti di proprietà di PMI, come definite dalla Raccomandazione n. 2003/361/Ce della Commissione Europea del 6 maggio 2003, recepita in Italia con il Decreto Ministeriale del 18 aprile 2005, che non esercitano come attività prevalente la produzione di energia.»;

c) *dopo il comma 4, inserire il seguente:*

«4-*bis*. Il comma 2-*septies* dell'art. 6 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito in legge con la legge 15 luglio 2022, n. 91 è sostituito dai seguenti:

"2-*septies*. Al fine di semplificare le procedure relative a interventi finalizzati a mitigare l'emergenza energetica, per ventiquattro mesi decorrenti dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, possono essere realizzati, con le modalità previste dal comma 1 dell'articolo 6-*bis* del decreto legislativo 2 marzo 2011, n. 28, nuovi impianti fotovoltaici riguardanti strutture turistiche o termali con moduli collocati a terra, ubicati in aree nella disponibilità e su coperture piane e/o a falde delle dette strutture, di potenza non superiore a 1.000 chilowatt picco (kWp), finalizzati a utilizzare prioritariamente l'energia autoprodotta. Tali impianti, e relative opere connesse, potranno essere realizzati con le predette modalità purché gli stessi non siano ubicati in aree o immobili sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

2-*octies*. Ove detti impianti siano ubicati in aree o immobili situati nei centri storici o soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo

22 gennaio 2004, n. 42, troveranno applicazione le modalità previste dal comma 1 dell'articolo 6-*bis* del decreto legislativo 2 marzo 2011, n. 28, a condizione che la dichiarazione di cui al comma 4 del predetto articolo 6-*bis* sia accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del progettista abilitato che attesti che gli impianti non siano visibili dagli spazi pubblici esterni.».

11.7

Damiani, Gallone, Toffanin

Al comma 2, capoverso «7-*ter*»*, le parole:* «i contratti stipulati prima del 5 agosto 2022» *sono sostituite dalle seguenti:* «i contratti stipulati dopo il 1º gennaio 2023».

11.8

Boccardi, Toffanin

Al comma 2, dopo il capoverso «7-*ter*»*, aggiungere il seguente:*

«7-*quater*. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7-*bis* non si applicano agli impianti di proprietà di PMI, come definite dalla Raccomandazione n. 2003/361/Ce della Commissione Europea del 6 maggio 2003, recepita in Italia con il Decreto Ministeriale del 18 aprile 2005, che non esercitano come attività prevalente la produzione di energia.».

11.9

Evangelista

Al comma 2, dopo il capoverso «7-*ter*»*, aggiungere il seguente:*

«7-*quater*. Le disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7-*bis* non si applicano agli impianti di proprietà di PMI, come definite dalla Raccomandazione n. 2003/361/CE della Commissione europea del 6 maggio 2003, recepita in Italia con il decreto ministeriale del 18 aprile 2005, che non esercitano come attività prevalente la produzione di energia».

11.10

Caligiuri, Toffanin

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-*bis*. L'articolo 1, comma 423, della legge 266/2005 e successive modificazioni ed integrazioni si interpreta nel senso che il coefficiente di redditività del 25 per cento, per la determinazione del reddito ai fini IRPEF ed IRES, va applicato all'ammontare dei corrispettivi delle operazioni soggette a registrazione agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto, limitatamente alla quota parte della tariffa fissa onnicomprensiva, di cui all'articolo 3, comma 2, del D.M. 18.12.2008, determinata in base ai prezzi medi mensili per zona di mercato resi noti dal GSE per ogni KWh di energia ceduta ovvero in base al prezzo medio di cessione dell'energia elettrica determinato dall'Autorità di regolazione per energia reti ed ambiente (ARERA), in attuazione dell'articolo 19 del D.M. 6 luglio 2012.

4-*ter*. La disposizione di cui al comma 4-*bis* costituisce norma di interpretazione autentica ai sensi per gli effetti dell'articolo 1, comma 2, della legge 27 luglio 2000 n. 212.».

11.11

Bergesio, Vallardi, Zuliani, Pizzol, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-*bis*. L'articolo 1, comma 423, della legge 266/2005 e successive modificazioni ed integrazioni si interpreta nel senso che il coefficiente di redditività del 25 per cento, per la determinazione del reddito ai fini IRPEF ed IRES, va applicato all'ammontare dei corrispettivi delle operazioni soggette a registrazione agli effetti dell'imposta sul valore aggiunto, limitatamente alla quota parte della tariffa fissa omnicomprensiva, di cui all'articolo 3, comma 2, del D.M. 18.12.2008, determinata in base ai prezzi medi mensili per zona di mercato resi noti dal GSE per ogni KWh di energia ceduta ovvero in base al prezzo medio di cessione dell'energia elettrica determinato dall'Autorità di regolazione per energia reti ed ambiente (ARERA), in attuazione dell'articolo 19 del D.M. 6 luglio 2012. La

disposizione di cui al periodo precedente costituisce norma di interpretazione autentica ai sensi per gli effetti dell'articolo 1, comma 2, della legge 27 luglio 2000 n. 212».

11.12

Montani, Bagnai, Ferrero, Rivolta, Bergesio, Fusco, Siri, Borghesi, Faggi, Testor, Tosato

Dopo il comma 4, è inserito il seguente:

«4-*bis*. Il comma 2-*septies* dell'articolo 6 del decreto-legge 7 maggio 2022, n. 50 convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2022, n. 91 è sostituito dal seguente:

"Al fine di semplificare le procedure relative a interventi finalizzati a mitigare l'emergenza energetica, per ventiquattro mesi decorrenti dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, possono essere realizzati, con le modalità previste dal comma 1 dell'articolo 6-*bis* del decreto legislativo 2 marzo 2011, n. 28, nelle aree e negli edifici inerenti strutture turistiche e termali nuovi impianti fotovoltaici con moduli collocati a terra, ubicati in aree nella disponibilità e su coperture piane, ovvero a falde di dette strutture, di potenza non superiore a 1.000 chilowatt picco (kWp), ovvero nuovi impianti idroelettrici atti a consentire lo sfruttamento delle infrastrutture idriche esistenti quali canali artificiali o condotte, senza incremento di portata derivata dal corpo idrico naturale, finalizzati a utilizzare prioritariamente l'energia autoprodotta. Tali impianti, e relative opere connesse, possono essere realizzati con le predette modalità purché gli stessi non siano ubicati in aree o immobili sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, o dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ove detti impianti siano ubicati in aree o immobili situati nei centri storici o soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136 di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, si applicano le modalità previste dal comma 1 dell'articolo 6-*bis* del decreto legislativo 2 marzo 2011, n. 28, a condizione che la dichiarazione di cui al comma 4 del predetto articolo 6-*bis* sia accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del progettista abilitato che attesti che gli impianti non siano visibili dagli spazi pubblici esterni limitrofi"».

11.13

Montani, Bagnai, Ferrero, Rivolta, Siri, Borghesi, Faggi, Testor, Tosato

Dopo il comma 4, è inserito il seguente:

«4-*bis*. Il comma 2-*septies* dell'articolo 6 del decreto-legge 7 maggio 2022, n. 50 convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2022, n. 91 è sostituito dal seguente:

"Al fine di semplificare le procedure relative a interventi finalizzati a mitigare l'emergenza energetica, per ventiquattro mesi decorrenti dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, possono essere realizzati, con le modalità previste dal comma 1 dell'articolo 6-*bis* del decreto legislativo 2 marzo 2011, n. 28, nuovi impianti fotovoltaici riguardanti strutture turistiche o termali con moduli collocati a terra, ubicati in aree nella disponibilità e su coperture piane e/o a falde delle dette strutture, di potenza non superiore a 1.000 chilowatt picco (kWp), finalizzati a utilizzare prioritariamente l'energia autoprodotta. Tali impianti, e relative opere connesse, potranno essere realizzati con le predette modalità purché gli stessi non siano ubicati in aree o immobili sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, o dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo. Ove detti impianti siano ubicati in aree o immobili situati nei centri storici o soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136 di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, troveranno applicazione le modalità previste dal comma 1 dell'articolo 6-*bis* del decreto legislativo 2 marzo 2011, n. 28, a condizione che la dichiarazione di cui al comma 4 del predetto articolo 6-*bis* sia accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del progettista abilitato che attesti che gli impianti non siano visibili dagli spazi pubblici esterni limitrofi."».

11.14

Evangelista

Dopo il comma 4, inserire il seguente:

«4-*bis*. Il comma 2-*septies* dell'articolo 6 del decreto-legge 7 maggio 2022, n. 50 convertito, con modificazioni, dalla Legge 15 luglio 2022, n. 91 è sostituito dal seguente:

"Al fine di semplificare le procedure relative a interventi finalizzati a mitigare l'emergenza energetica, per ventiquattro mesi decorrenti dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, possono essere realizzati, con le modalità previste dal comma 1 dell'articolo 6-*bis* del decreto legislativo 2 marzo 2011, n. 28, nuovi impianti fotovoltaici riguardanti strutture turistiche o termali con moduli collocati a terra, ubicati in aree nella disponibilità e su coperture piane, ovvero a falde di dette strutture, di potenza non superiore a 1.000 chilowatt picco (kWp), finalizzati a utilizzare prioritariamente l'energia autoprodotta. Tali impianti, e relative opere connesse, possono essere realizzati con le predette modalità purché gli stessi non siano ubicati in aree o immobili sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, o dell'articolo 136 del medesimo decreto legislativo.

Ove detti impianti siano ubicati in aree o immobili situati nei centri storici o soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136 di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, si applicano le modalità previste dal comma 1 dell'articolo 6-*bis* del decreto legislativo 2 marzo 2011, n. 28, a condizione che la dichiarazione di cui al comma 4 del predetto articolo 6-*bis* sia accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del progettista abilitato che attesti che gli impianti non siano visibili dagli spazi pubblici esterni limitrofi."».

11.15

Toffanin

Dopo il comma 4 inserire il seguente:

«5. Il comma 2-*septies* dell'art. 6 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito in legge con la legge 15 luglio 2022, n. 91 è sostituito dai seguenti:

"2-*septies* Al fine di semplificare le procedure relative a interventi finalizzati a mitigare l'emergenza energetica, per ventiquattro mesi decorrenti dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, possono essere realizzati, con le modalità previste dal comma 1 dell'articolo 6-*bis* del decreto legislativo 2 marzo 2011, n. 28, nuovi impianti fotovoltaici riguardanti strutture turistiche o termali con moduli collocati a terra, ubicati in aree nella disponibilità e su coperture piane e/o a falde delle dette strutture, di potenza non superiore a 1.000 chilowatt picco (kWp), finalizzati a utilizzare prioritariamente l'energia autoprodotta. Tali impianti, e relative opere connesse, potranno essere realizzati con le predette modalità purché gli stessi non siano ubicati in aree o immobili sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42.

2-*octies* Ove detti impianti siano ubicati in aree o immobili situati nei centri storici o soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, troveranno applicazione le modalità previste dal comma I dell'articolo 6-*bis* del decreto legislativo 2 marzo 2011, n. 28, a condizione che la dichiarazione di cui al comma 4 del predetto articolo 6-*bis* sia accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del progettista abilitato che attesti che gli impianti non siano visibili dagli spazi pubblici esterni."».

11.16

Presutto, Vaccaro

Dopo il comma 4, è inserito il seguente comma:

«4-*bis*. Il comma 2-*septies* dell'art. 6 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito in legge con la legge 15 luglio 2022, n. 91 è sostituito dal seguente:

"2-*septies*. Al fine di semplificare le procedure relative a interventi finalizzati a mitigare l'emergenza energetica, per ventiquattro mesi decorrenti dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, possono essere realizzati, con le modalità previste dal comma I dell'articolo 6-*bis* del decreto legislativo 2 marzo 2011, n. 28, nuovi impianti fotovoltaici riguardanti strutture turistiche o termali con moduli collocati a terra, ubicati in aree nella disponibilità e su

coperture piane e/o a falde delle dette strutture, di potenza non superiore a 1.000 chilowatt picco (kWp), finalizzati a utilizzare prioritariamente l'energia autoprodotta. Tali impianti e relative opere connesse, possono essere realizzati con le predette modalità purché gli stessi non ubicati in aree o immobili sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. Per gli impianti di cui al presente comma, ubicati in aree o immobili situati nei centri storici o soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136 del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, trovano applicazione le modalità previste dal comma I dell'articolo 6-*bis* del decreto legislativo 2 marzo 2011, n. 28, a condizione che la dichiarazione di cui al comma 4 del predetto articolo 6-*bis* sia accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del progettista abilitato che attesti che gli impianti non siano visibili dagli spazi pubblici esterni"».

11.17

Calandrini, De Carlo, de Bertoldi

Dopo il comma 4, sono inseriti i seguenti:

«4-*bis*. Al comma 2-*septies* dell'articolo 6 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91 dopo le parole: "di strutture turistico e termali" inserire le seguenti: "e su coperture piane e/o falde delle dette strutture,".

4-*ter*. Al comma 2-*septies* dell'articolo 6 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91 aggiungere, in fine, i seguente periodo: "Ove detti impianti siano ubicati in aree o immobili situati nei centri storici o soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136 di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, troveranno applicazione le modalità previste dal comma 1 dell'articolo 6-*bis* del decreto legislativo 2 marzo 2011, n. 28, a condizione che la dichiarazione di cui al comma 4 del predetto articolo 6-*bis* sia accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del progettista abilitato che attesti che gli impianti non siano visibili dagli spazi pubblici esterni limitrofi"».

11.18

Arrigoni, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato

Dopo il comma 4 è aggiunto il seguente:

«4-*bis*. In considerazione delle conseguenze derivanti dalle difficoltà di approvvigionamento dei materiali nonché dagli incrementi eccezionali dei loro prezzi, è prorogato all'8 ottobre 2023 il termine ultimo, precedentemente fissato all'8 ottobre 2022 a seguito delle disposizioni del decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221, per entrare l'entrata in esercizio e l'accesso alle tariffe di cui al decreto del Mistero dello sviluppo economico 23 giugno 2016, per tutti gli impianti che rientrano nelle previsioni di cui all'articolo 7, comma 1 del medesimo decreto ministeriale, a prescindere dal bando assegnatario».

11.0.1

Steger, Laniece

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 11- ***bis.***

1. Tutti gli impianti eolici realizzati in base a titoli autorizzativi validi, già iscritti in posizione utile nel registro EOLN_RG2012, anche se successivamente decaduti, ai quali è stato negato l'accesso agli incentivi di cui al decreto ministeriale 6 luglio 2012 per motivi che non riguardano la validità dei titoli abilitativi al momento della costruzione degli stessi, sono riammessi al regime incentivante previsto dal medesimo decreto ministeriale con una decurtazione del 10 per cento dell'incentivo complessivo a partire dalla data di entrata in esercizio dell'impianto.

2. Il diritto agli incentivi di cui al comma precedente è condizionato alla rinuncia da parte dei soggetti interessati agli eventuali ricorsi amministrativi pendenti avverso i provvedimenti che hanno negato l'accesso agli incentivi di cui al decreto ministeriale 6 luglio 2012, ovvero che hanno

comminato la decadenza».

Art. 12

12.0.1 (testo 2)

Comincini, Parrini, Manca

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 12- ***bis.***

1. Al comma 5 dell'articolo 24 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica di cui all'articolo 21, ai fini della determinazione del valore della partecipazione da liquidare, non si tiene conto dei beni destinati al servizio pubblico e devolvibili al termine della concessione».

12.0.1

Parrini, Comincini, Manca

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 12- ***bis.***

1. Al fine di fronteggiare l'incremento dei costi derivanti dall'acquisto dei carburanti e di garantire la continuità del servizio svolto dalle ambulanze adibite al trasporto di emergenza, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge e fino al 31 dicembre 2022, agli acquisti di carburante per lo svolgimento del predetto servizio si applicano, nel limite massimo di spesa complessiva di 1 milione di euro per l'anno 2022, le agevolazioni previste dal punto 5 della Tabella A di cui all'articolo 24 del decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504.

2. Ai maggiori oneri di cui al comma 1, pari a 1 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma Fondi di riserva e speciali della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

3. Per l'uso autotrazione del gas naturale, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) provvede ad annullare, per il quarto trimestre 2022, le aliquote relative a tutti gli oneri accessori al prezzo della materia prima gas presenti nelle fatture del medesimo gas. Dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge e fino al 31 dicembre 2022, i soggetti che forniscono gas metano alle stazioni di compressione non sono tenuti al versamento del contributo fissato trimestralmente dal Comitato fondo bombole metano di cui agli articoli 3, comma 1 della legge 7 giugno 1990, n. 145 e all'articolo 23 del decreto del Presidente della Repubblica 9 novembre 1991, n. 404. Conseguentemente, agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 12 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

4. Al comma 55-*bis* dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, dopo il numero 1) inserire il seguente:

"1-*bis*) per le esigenze di liquidità direttamente derivanti dal rincaro dei prezzi dell'energia, nella misura massima del 90 per cento dell'operazione finanziaria in favore di tutti i soggetti beneficiari, indipendentemente dalla fascia di appartenenza di cui al modello di valutazione di cui alla parte IX, lettera A, delle condizioni di ammissibilità e disposizioni di carattere generale per l'amministrazione del Fondo di garanzia allegate al decreto del Ministro dello sviluppo economico 12 febbraio 2019;".

5. Al fine di contenere gli effetti economici negativi derivanti dall'aumento dei prezzi delle forniture energetiche, le imprese con sede in Italia, clienti finali di energia elettrica e di gas naturale, possono richiedere ai relativi fornitori con sede in Italia la rateizzazione degli importi dovuti per i consumi energetici, relativi ai mesi da luglio 2022 a dicembre 2022, per un numero massimo di rate mensili non superiore a settantadue.

6. Al fine di sostenere le specifiche esigenze di liquidità derivanti dai piani di rateizzazione concessi dai fornitori di energia elettrica e gas naturale con sede in Italia ai sensi del precedente comma, si applicano le disposizioni previste dall'articolo 8, commi da 2 a 6 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 2022, n. 51.

7. AI comma 5 dell'articolo 24 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica di cui all'articolo 21, ai fini della determinazione del valore della partecipazione da liquidare, non si tiene conto dei beni destinati al servizio pubblico e devolvibili al termine della concessione".

8. In deroga al comma 3 dell'articolo 6, ai soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica, pubblica privata, gestiscano in regime di accreditamento:

a) strutture di ospitalità e di lungodegenza, di assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale alle persone non autosufficienti. residenze sanitarie assistite (RSA), hospice, ospedali di comunità, unità riabilitative territoriali, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani autosufficienti e non autosufficienti, e comunque tutte le strutture residenziali di cui all'articolo 44 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 18 marzo 2017, quelle socio-assistenziali;

b) servizi educativi per l'infanzia di cui all'art. 2, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107;

c) scuole dell'infanzia di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107,

è riconosciuto, a totale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto della componente energia, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 100 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nei quattro trimestri dell'anno 2022 e dell'anno 2023, comprovato mediante le relative fatture d'acquisto, qualora il prezzo della stessa, calcolato sulla base della media riferita a ciascun trimestre 2022, al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.

All'articolo 6, dopo il comma 3, è inserito il seguente comma:

9. In deroga al comma 4 dell'articolo 6, ai oggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica, pubblica privata, gestiscano in regime di accreditamento:

a) strutture di ospitalità e di lungodegenza, di assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale alle persone non autosufficienti. residenze sanitarie assistite (RSA), hospice, ospedali di comunità, unità riabilitative territoriali, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani autosufficienti e non autosufficienti, e comunque tutte le strutture residenziali di cui all'articolo 44 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 18 marzo 2017, quelle socio-assistenziali;

b) servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107;

c) scuole dell'infanzia di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto legislativo 13 aprile 2017 n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107,

è riconosciuto a totale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto del gas naturale, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 100 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato nei quattro trimestri solari dell'anno 2022 e dell'anno 2023, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici, qualora il prezzo di

riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita a ciascuno trimestre del 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore dei mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.

10. Ai maggiori oneri di cui ai commi 8 e 9, valutati in 1.105,6 milioni di euro per l'anno 2022, di cui 835 milioni di euro relativi al comma 8 e 270,60 milioni di euro relativi al comma 9, si provvede nell'ambito delle risorse disponibili nel bilancio della cassa per i servizi energetici e ambientali».

12.0.2

Pergreffi, Rivolta, Ferrero, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 12- ***bis.***

(Misure per il contenimento degli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore teleriscaldamento)

1. All'articolo 1, comma 506, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, dopo le parole: "decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504," sono aggiunte le seguenti: "nonché le forniture di energia termica per il tramite di reti di teleriscaldamento,".

2. All'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, convertito con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, dopo le parole: "decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504," sono aggiunte le seguenti: "nonché le forniture di energia termica per il tramite di reti di teleriscaldamento,".

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, valutati in 33 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per lo sviluppo e la coesione di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 31 maggio 2011, n. 88».

12.0.3

Arrigoni, Romeo, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 12- ***bis.***

1. All'articolo 37, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

"1-*bis*. Il contributo a titolo di prelievo solidaristico straordinario di cui al comma 1 è dovuto anche da banche e intermediari finanziari che esercitano nel territorio dello Stato attività di compravendita di gas metano, gas naturale, energia elettrica o prodotti petroliferi o attività di negoziazione di prodotti contratti di opzione, contratti finanziari a termine standardizzati, *swap* e altri contratti su strumenti derivati connessi al settore energetico"».

12.0.4

Augussori, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 12- ***bis.***

1. Ai centri riabilitativi in regime ambulatoriale accreditati e a contratto presso le Regioni, gestiti da enti del Terzo settore no profit, che utilizzano e gestiscono piscine riscaldate per la fisioterapia e riabilitazione in acqua, che abbiano subito nel primo semestre 2022 un incremento del costo per le spese energetiche superiore al 30 per cento del corrispondente costo riferito al medesimo semestre dell'anno 2019, è riconosciuto, a parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto della componente energetica, un contributo straordinario complessivo di euro 500.000 per l'anno 2022.

2. Il contributo di cui al comma 1 è ripartito fra gli aventi diritto secondo i criteri e le modalità stabiliti con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro 30 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto. Il contributo è erogato entro e non oltre il 31 ottobre 2022.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 500.000 euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

12.0.5

Calandrini, De Carlo, de Bertoldi

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 12- ***bis.***

1. Al fine di accelerare il percorso di crescita sostenibile del Paese in coerenza con gli obiettivi europei di decarbonizzazione del sistema energetico, in attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), è sospesa fino al 31 dicembre 2026 l'applicazione del Piano per la transizione energetica sostenibile delle aree idonee (PiTESAI) di cui al comma 1 dell'articolo 11-*ter* del decreto-legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12».

12.0.6

Gallone, Toffanin

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 12- ***bis.***

(Semplificazioni per l'installazione di impianti fotovoltaici flottanti)

1. All'articolo 9-*ter* del decreto-legge 1º marzo 2022, n. 17 convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: "di potenza fino a 10 MW" sono sostituite dalle seguenti: "di potenza fino a 20 MW" e le parole: "fatte salve le disposizioni in materia di valutazione di impatto ambientale e di tutela delle risorse idriche di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152" sono soppresse;

b) dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

"1-*bis*. Fatte salve le disposizioni in materia di tutela delle risorse idriche per le fattispecie a cui risultino applicabili, il limite di cui alla lettera *b)* del punto 2 dell'allegato IV alla parte seconda del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, per il procedimento di verifica di assoggettabilità alla valutazione di impatto ambientale di cui all'articolo 19 del medesimo decreto, è elevato a 20 MW per queste tipologie di impianti, purché il proponente alleghi alla dichiarazione di cui al comma 2 del presente articolo un'autodichiarazione dalla quale risulti che l'impianto non si trova all'interno di aree comprese tra quelle specificamente elencate e individuate ai sensi della lettera *f)* dell'allegato 3 annesso al decreto del Ministro dello sviluppo economico 10 settembre 2010, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 219 del 18 settembre 2010. La procedura di cui al presente comma, con edificazione diretta degli impianti fotovoltaici e delle relative opere connesse e infrastrutture necessarie, si applica anche qualora la pianificazione urbanistica richieda piani attuativi per l'edificazione"».

12.0.7

Borghesi, Montani, Bagnai, Siri, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 12- ***bis.***

(Modifiche al decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21)

1. All'articolo 9, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, le parole: "31 dicembre 2022" ovunque ricorrano sono sostituite dalle seguenti: "30 giugno 2023", e le parole: "solo per intero" sono soppresse».

12.0.8

Arrigoni, Romeo, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri, Bergesio

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 12- ***bis.***

(Modifiche al decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34)

1. All'articolo 119, comma 8-*bis*, secondo periodo, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, le parole: "a condizione che alla data del 30 settembre 2022 siano stati effettuati lavori per almeno il 30 per cento dell'intervento complessivo, nel cui computo possono essere compresi anche i lavori non agevolati ai sensi del presente articolo.", sono soppresse.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 1,6 milioni di euro per l'anno 2023, 3,6 milioni di euro per l'anno 2024, 3,4 milioni di euro per l'anno 2025, 3,2 milioni di euro per l'anno 2026 e 1,4 milioni di euro per l'anno 2027, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

12.0.9

Damiani, Toffanin

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 12- ***bis.***

*(*Bonus *edilizi - Responsabilità del cessionario finale)*

All'articolo 121, comma 1, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni in legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla lettera *a)*, è aggiunto, alla fine, il seguente periodo: ". La necessaria diligenza dei soggetti che acquistano i crediti dagli intermediari finanziari ai sensi del presente articolo, è sempre dimostrata nel caso in cui tali soggetti non abbiano mai avuto alcun ruolo nell'origine e nella fruizione di tali crediti, prima di detto acquisto";

b) alla lettera *b)*, sono aggiunte, alla fine, le seguenti parole: ". La necessaria diligenza dei soggetti che acquistano i crediti dagli intermediari finanziari ai sensi del presente articolo, è sempre dimostrata nel caso in cui tali soggetti non abbiano mai avuto alcun ruolo nell'origine e nella fruizione di tali crediti, prima di detto acquisto"».

12.0.10

Conzatti, Marino, Evangelista

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 12- ***bis.***

*(*Bonus *edilizi - Responsabilità del cessionario finale)*

1. All'articolo 121, comma 1, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni in legge 17 luglio 2020, n.77, sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla lettera *a)*, è aggiunto, alla fine, il seguente periodo: ". La necessaria diligenza dei soggetti che acquistano i crediti dagli intermediari finanziari ai sensi del presente articolo, è sempre dimostrata nel caso in cui tali soggetti non abbiano mai avuto alcun ruolo nell'origine e nella fruizione di tali crediti, prima di detto acquisto";

b) alla lettera *b)*, sono aggiunte, alla fine, le seguenti parole: ". La necessaria diligenza dei soggetti che acquistano i crediti dagli intermediari finanziari ai sensi del presente articolo, è sempre dimostrata nel caso in cui tali soggetti non abbiano mai avuto alcun ruolo nell'origine e nella fruizione di tali crediti, prima di detto acquisto"».

12.0.11

Bagnai, Montani, Ferrero, Rivolta, Siri, Borghesi, Faggi, Testor, Tosato

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 12- ***bis.***

*(*Bonus *edilizi - Responsabilità del cessionario finale)*

1. All'articolo 121, comma 1, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con

modificazioni in legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla lettera *a)*, è aggiunto, alla fine, il seguente periodo: ". La necessaria diligenza dei soggetti che acquistano i crediti dagli intermediari finanziari ai sensi del presente articolo, è sempre dimostrata nel caso in cui tali soggetti non abbiano mai avuto alcun ruolo nell'origine e nella fruizione di tali crediti, prima di detto acquisto";

b) alla lettera *b)*, sono aggiunte, alla fine, le seguenti parole: ". La necessaria diligenza dei soggetti che acquistano i crediti dagli intermediari finanziari ai sensi del presente articolo, è sempre dimostrata nel caso in cui tali soggetti non abbiano mai avuto alcun ruolo nell'origine e nella fruizione di tali crediti, prima di detto acquisto"».

12.0.12

Perosino, Toffanin

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 12- ***bis.***

(Modifiche alla disciplina in materia di incentivi per l'efficienza energetica, sisma bonus*, fotovoltaico e colonnine di ricarica di veicoli elettrici)*

1. All'articolo 121, comma 3, è aggiunto infine il seguente periodo: "La quota di crediti d'imposta maturata dai fornitori per sconti sul corrispettivo dovuto, praticati in relazione a spese sostenute nell'anno 2021 e non utilizzata dagli stessi nell'anno 2022, è usufruita anche negli anni successivi"».

12.0.13

Perosino, Toffanin

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 12- ***bis.***

("Remissione in bonis" e comunicazioni di opzione per la cessione o sconto in luogo delle detrazioni fiscali)

1. Alla comunicazione per l'esercizio delle opzioni di sconto sul corrispettivo o cessione del credito di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, si applicano le disposizioni dell'articolo 2, comma 1, del decreto legge n. 16 del 2 marzo 2012, convertito, con modificazioni, dalla legge 26 aprile 2012, n. 44.».

12.0.14

Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 12- ***bis.***

(Modifiche al decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18)

1. Il versamento delle rate da corrispondere nell'anno 2021, di cui all'articolo 10-*quinquies* del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, ai fini delle definizioni agevolate di cui agli articoli 3 e 5 del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, all'articolo 16-*bis* del decreto-legge 30 aprile 2019, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 giugno 2019, n. 58, e all'articolo 1, commi 190 e 193, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è considerato tempestivo e non determina l'inefficacia delle stesse definizioni se effettuato integralmente, con applicazione delle disposizioni dell'articolo 3, comma 14-*bis*, del citato decreto-legge n. 119 del 2018, entro il 30 settembre 2022, oppure attraverso rateizzazione del pagamento, senza applicazione di sanzioni e interessi, con il versamento della prima rata entro il 30 settembre 2022, della seconda rata entro il 31 ottobre 2022, della terza rata entro il 30 novembre 2022 e della quarta rata entro il 31 dicembre 2022.».

12.0.15

Borghesi, Montani, Bagnai, Siri, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 12- ***bis.***

(Ulteriori disposizioni in tema di approvvigionamento di materie prime critiche)

1. All'articolo 30, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, apportare le seguenti modifiche:

a) Al comma 1, dopo la parola "ferrosi", inserire le seguenti "inclusi i rottami di lega di nickel";

b) Al comma 2, dopo le parole: "una informativa completa dell'operazione" aggiungere le seguenti: "che riporti tutti i dati relativi ai materiali oggetto dell'operazione medesima inclusi gli indirizzi dei siti di deposito, i titoli autorizzativi dei soggetti coinvolti nella operazione, i dati relativi ai mezzi di trasporto utilizzati, la data di uscita dal territorio italiano e la dogana di transito.",

c) Al comma 4, le parole: "30 settembre 2022" sono sostituite con le parole: "31 dicembre 2022"».

12.0.16

Bergesio, Vallardi, Zuliani, Pizzol, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 12- ***bis.***

(Ulteriori misure di sostegno alle imprese agricole)

1. Al fine di sostenere la continuità produttiva, le imprese agricole, della pesca e dell'acquacoltura, in forma individuale o societaria, di cui al c.c. 2135, possono avvalersi dietro comunicazione - in relazione alle esposizioni debitorie nei confronti di banche, di intermediari finanziari previsti dall'articolo 106 del decreto legislativo n. 385 del 10 settembre 1993 (Testo unico bancario) e degli altri soggetti abilitati alla concessione di credito in Italia - delle seguenti misure di sostegno finanziario:

a) per le aperture di credito a revoca e per i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 1º settembre 2022 o, se superiori, a quella di pubblicazione del presente decreto, gli importi accordati, sia per la parte utilizzata sia per quella non ancora utilizzata, non possono essere revocati in tutto o in parte fino al 31 dicembre 2023;

b) per i prestiti non rateali con scadenza contrattuale prima del 31 dicembre 2023, i contratti sono prorogati, unitamente ai rispettivi elementi accessori e senza alcuna formalità, fino al 31 dicembre 2023 alle medesime condizioni;

c) per i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale, anche perfezionati tramite il rilascio di cambiali agrarie, il pagamento delle rate o dei canoni di leasing in scadenza prima del 31 dicembre 2023 è sospeso sino al 31 dicembre 2023 e il piano di rimborso delle rate o dei canoni oggetto di sospensione è dilazionato, unitamente agli elementi accessori e senza alcuna formalità, secondo modalità che assicurino l'assenza di nuovi o maggiori oneri per entrambe le parti; è facoltà delle imprese richiedere di sospendere soltanto i rimborsi in conto capitale.

2. Possono beneficiare delle misure di cui al comma 1 le Imprese di cui al c.c. 2135 le cui esposizioni debitorie non siano, alla data di pubblicazione del presente decreto, classificate come esposizioni creditizie deteriorate ai sensi della disciplina applicabile agli intermediari creditizi.

3. Le attività imprenditoriali agricole in filiera integrata possono avvalersi dietro comunicazione, in relazione all'accesso al credito con banche, intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 12 settembre 1993, n. 385, e altri soggetti abilitati alla concessione di credito in Italia, della valutazione del merito creditizio sul consolidato delle imprese che collegano l'attività agricola e l'attività connessa. La filiera è rappresentata dalla integrazione dell'attività agricola principale e dell'attività connessa ai sensi del decreto legislativo n. 228 del 2001. Il rapporto di connessione è rappresentato da contratti di filiera almeno triennali ovvero contratti d'impresa con rapporto di conferimento.

4. L'articolo 19 della Legge 20 maggio 2022, n. 51. Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21 è così modificato:

1) al comma 1, dopo le parole: "possono essere rinegoziate e ristrutturate" inserire le seguenti: ", dietro comunicazione delle stesse imprese," e aggiungere in fine le seguenti parole: "di cui uno di pre-ammortamento";

5. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 50 milioni di euro per l'anno 2022 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili che si manifestano nel corso della gestione di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

12.0.17

Ferrero, Bergesio, Fusco, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Dopo l' **articolo** *, inserire, il seguente:*

«Art. 12- ***bis.***

(Misure di sostegno finanziario alle imprese del settore termale)

1. Al fine di sostenere le attività delle imprese termali e alberghiero-termali, di cui all'articolo 3 della legge 24 ottobre 2000, n. 323, in possesso di codice ATECO 96.04.20, sia primario che secondario, per la generalità delle quali l'incremento dei costi energetici è divenuto oggettivamente insostenibile, le stesse imprese possono avvalersi dietro comunicazione - in relazione alle esposizione debitorie nei confronti di banche, di intermediari finanziari previsti dall'articolo 106 del testo unico di cui al decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385 e degli altri soggetti abilitati alla concessione del credito in Italia - delle seguenti misure di sostegno finanziario:

a) per le aperture di credito a revoca e per i prestiti accordati a fronte di anticipi su crediti esistenti alla data del 1º giugno 2022 o, se successivi, a quella di pubblicazione del presente decreto, gli importi accordati, sia per la parte utilizzata, sia per quella non ancora utilizzata, non possono essere revocati in tutto o in parte fino al 30 giugno 2023;

b) per i prestiti non rateali con cadenza contrattuale successiva alla data di entrata in vigore del presente decreto, i contratti sono prorogati unitamente ai rispettivi elementi accessori e senza alcuna formalità, fino al 30 giugno 2023, alle medesime condizioni;

c) per i mutui e gli altri finanziamenti a rimborso rateale, il pagamento delle rate o dei canoni di leasing con scadenza contrattuale successiva alla data di entrata in vigore del presente decreto, è sospeso fino al 30 giugno 2023 e il piano di rimborso delle rate o dei canoni oggetto di sospensione, è dilazionato unitamente agli elementi accessori e senza alcuna formalità, secondo modalità che assicurino l'assenza di nuovi o maggiori oneri per entrambe le parti; è facoltà delle imprese richiedere di sospendere soltanto i rimborsi in conto capitale.

2. La comunicazione prevista al comma 1 è corredata dalla dichiarazione con la quale l'impresa autocertifica ai sensi dell'articolo 47 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000 n. 445, di aver subito in via temporanea carenze di liquidità quale conseguenza diretta dell'improvviso ed insostenibile aumento dei costi energetici.

3. Per le medesime finalità di cui al comma 1 non sono inoltre dovute dalle imprese termali:

a) la seconda rata per il 2022 dell'imposta municipale sui rifiuti (Ta.Ri) di cui all'articolo 1, comma 639, della legge 27 dicembre 2013 n.147;

b) la seconda rata per il 2022 dell'imposta municipale propria (IMU) disciplinata dalle disposizioni di cui all'articolo 1, comma da 738 a 783 della legge 27 dicembre 2019, n.160, relativa agli immobili delle imprese operanti nel settore turistico-ricettivo e termale.

4. L'esenzione di cui al comma precedente, lettera *b)* e l'esenzione di cui all'articolo 1, comma 599, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, si applicano anche nei casi in cui il gestore dell'attività turistico - ricettiva o termale e il proprietario dell'immobile - seppur formalmente differenti - coincidano in termini sostanziali in quanto:

a) siano legati da rapporto di coniugio, parentela o affinità entro il terzo grado;

b) siano interessati da un rapporto di partecipazione e/o controllo societario;

c) sono appartenenti allo stesso gruppo societario.

5. All'articolo 22, comma 2, del decreto legge 21 marzo 2022, numero 21 convertito con la legge di conversione 20 maggio 2022, n.51, dopo le parole "attività ricettiva" sono inserite le seguenti: "o negli immobili rientranti nelle categorie catastali D/4 o D/8, a condizione che negli stessi si svolgano le attività di cui al codice ATECO 96.04.20".

6. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 40 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili che si manifestano nel corso della gestione di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

12.0.18

Romeo, Bagnai, Siri, Montani, Borghesi, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 12- ***bis.***

(Modifiche al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633)

1. In considerazione del perdurare degli effetti economici derivanti dall'eccezionale incremento dei prezzi, per sostenere il potere di acquisto di quelle categorie di cittadini che più hanno subito le ripercussioni dell'attuale crisi economica, a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto e fino al 31 dicembre 2024, l'aliquota di cui alla tabella A, parte II, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, è azzerata.

2. L'efficacia delle disposizioni di cui al comma 1, è subordinata al rilascio dell'autorizzazione da parte della Commissione europea, ai sensi dell'articolo 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, relativa alla verifica del profilo di compatibilità delle norme nazionali introdotte con la disciplina europea in materia di concorrenza.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, valutati in 1.108 milioni di euro per l'anno 2022 e 3.832 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo per il reddito di cittadinanza di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato con propri decreti a modificare i criteri di accesso e gli importi delle prestazioni previste a valere del predetto fondo per consentire in ogni caso il rispetto del nuovo limite di spesa complessivo ed è altresì autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio».

12.0.19

Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri, Corti

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 12- ***bis.***

(Riduzione dell'IVA applicabile alle cessioni dei pellet di legno)

1. Al fine di allineare l'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto applicata ai pellet con le aliquote applicate agli altri combustibili, al numero 98) della tabella A, parte III, dell'Allegato al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, le parole: ", esclusi i pellet" sono soppresse.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 60 milioni di euro per l'anno 2022 e 83 milioni di euro da decorrere dall'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

12.0.20

Evangelista

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 12- ***bis.***

(Riduzione dell'IVA applicabile alle cessioni dei pellet di legno)

1. Al comma 712 della Legge del 23 dicembre 2014, n.190 sopprimere le parole: "esclusi i pellet";

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, valutati in 83 milioni di euro a decorrere dal 2022, si provvede mediante l'utilizzo di quota parte dei proventi delle aste delle quote di emissione di CO2 di cui all'articolo 19 del decreto legislativo 13 marzo 2013, n. 30, destinata al Ministero della transizione ecologica.».

12.0.21

Toffanin

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 12- ***bis.***

1. L'articolo 10, comma 1, numero 20), del decreto del Presidente della Repubblica del 26 ottobre 1972, n. 633, si interpreta nel senso che non vi sono comprese le prestazioni di formazione rese alle Agenzie per il Lavoro da Enti e/o Società di formazione finanziate attraverso il fondo bilaterale istituito ai sensi dell'articolo 12, comma 4, del decreto legislativo 10 settembre 2003, n. 276, le quali risultano pertanto imponibili ai fini dell'applicazione dell'imposta sul valore aggiunto».

12.0.22

Catalfo, Matrisciano, Romano, Romagnoli, Guidolin, Vanin, L'Abbate, Croatti, Fede

Dopo il Capo I*, inserire il seguente:*

«Capo I-*bis*

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI SALARIO MINIMO E RAPPRESENTANZA DELLE PARTI SOCIALI NELLA CONTRATTAZIONE COLLETTIVA

Art. 12-*bis.*

(Finalità e campo di applicazione)

1. In attuazione dell'articolo 36, primo comma, della Costituzione e fermo restando quanto previsto dall'articolo 36 della legge 20 maggio 1970, n. 300, e da ogni altra disposizione di legge compatibile con le presenti, i datori di lavoro, imprenditori e non imprenditori, sono tenuti a corrispondere ai lavoratori di cui all'articolo 2094 del codice civile una retribuzione complessiva sufficiente e proporzionata alla quantità e alla qualità del lavoro prestato.

2. Le disposizioni di cui al presente Capo si applicano anche ai rapporti di collaborazione di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 15 giugno 2015, n. 81, ad eccezione di quelli previsti alle lettere *b)*, c*)* e *d)* del comma 2 del medesimo articolo.

Art. 12-*ter.*

(Definizione)

1. Per "retribuzione complessiva proporzionata e sufficiente" si intende il trattamento economico complessivo, non inferiore a quello previsto dal contratto collettivo nazionale in vigore per il settore in cui opera l'impresa, stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale, il cui ambito di applicazione sia maggiormente connesso e obiettivamente vicino in senso qualitativo, all'attività effettivamente esercitata dal datore di lavoro. Il trattamento economico minimo orario come definito dal contratto collettivo nazionale di lavoro non può comunque essere inferiore a 9 euro lordi.

2. Per le prestazioni di lavoro domestico rese a favore di persone fisiche che non esercitano attività professionali o di impresa l'importo del trattamento economico minimo orario di cui al comma i è definito, sulla base del trattamento economico minimo previsto dal contratto collettivo nazionale del settore, con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sentite le associazioni sindacali dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano

nazionale. Fino all'adozione del decreto di cui al primo periodo l'importo di cui al comma 1 corrisponde al trattamento economico complessivo previsto dal contratto collettivo nazionale di settore comparativamente più rappresentativo.

Art. 12-*quater*.

(Pluralità di contratti collettivi nazionali applicabili)

1. In presenza di una pluralità di contratti collettivi applicabili ai sensi dell'articolo 12-*ter*, il trattamento economico complessivo che costituisce retribuzione proporzionata e sufficiente non può essere inferiore a quello previsto per la prestazione di lavoro dedotta in obbligazione dal contratto collettivo nazionale stipulato dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative a livello nazionale nella categoria merceologico-produttiva stessa. Il trattamento economico minimo orario come definito dal contratto collettivo nazionale di lavoro prevalente non può in ogni caso essere inferiore all'importo previsto al comma i dell'articolo 12-*ter*.

2. Ai soli fini del computo comparativo di rappresentatività del contratto collettivo prevalente ai fini delle disposizioni di cui al presente Capo, si applicano per le associazioni dei prestatori di lavoro i criteri associativi ed elettorali di cui agli accordi interconfederali sulla misurazione della rappresentatività sindacale stipulati dalle confederazioni maggiormente rappresentative sul piano nazionale, e per le associazioni dei datori di lavoro i criteri ponderati del numero di imprese associate in relazione al numero delle stesse, del numero di dipendenti delle imprese medesime in relazione al numero complessivo di lavoratori impiegati nelle stesse. Nelle more dell'applicazione dei predetti criteri si assume a riferimento il contratto collettivo nazionale in vigore per il settore nel quale si eseguono le prestazioni di lavoro, come individuato ai sensi dell'articolo 2, comma 25, della legge 28 dicembre 1995, n. 549.

Art. 12-*quinquies*.

(Contratti collettivi scaduti o disdettati)

1. Qualora, per scadenza o disdetta, manchi un contratto collettivo applicabile cui fare riferimento ai sensi degli articoli 12-*bis*, 12-*ter* e 12-*quater*, il trattamento economico complessivo di riferimento è quello previsto dal previgente contratto collettivo prevalente fino al suo rinnovo.

Art. 12-*sexies*.

(Commissione per l'aggiornamento del valore soglia del trattamento economico minimo orario)

1. È istituita presso il Ministero del lavoro e delle politiche sociali la Commissione per l'aggiornamento del valore soglia del trattamento economico minimo orario di cui all'articolo 12-*ter*, comma 1, di seguito denominata "Commissione". Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono nominati i membri della Commissione.

2. La Commissione è presieduta dal Ministro del lavoro e delle politiche sociali, o da un suo delegato, ed è composta da:

a) un rappresentante del Ministero del lavoro e delle politiche sociali;

b) un rappresentante dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS);

c) un rappresentante dell'Istituto nazionale di statistica (ISTAT);

d) un rappresentante dell'Ispettorato nazionale del lavoro;

e) un numero pari di rappresentanti dalle associazioni dei prestatori e dei datori di lavoro comparativamente più rappresentativi sul piano nazionale.

3. La Commissione:

a) valuta l'aggiornamento dell'importo previsto al comma i dell'articolo 12-*ter*;

b) monitora il rispetto della retribuzione complessiva proporzionata e sufficiente così come definita dall'articolo 12-*ter*;

c) individua i contratti collettivi nazionali di lavoro prevalenti di cui all'articolo 12-*quater*.

4. L'aggiornamento dell'importo di cui al comma i dell'articolo 12-*ter* è disposto con decreto del Ministero del lavoro e delle politiche sociali, su proposta della Commissione.

5. Ai componenti della Commissione non spetta alcun compenso, indennità, gettone di presenza, rimborso spese o emolumento comunque denominato.

6. Dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica e l'amministrazione interessata provvede con le risorse finanziarie, umane e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Art. 12-*septies.*

(Personale impiegato nei lavori, servizi e forniture oggetto di appalti pubblici e concessioni)

1. Per il personale impiegato nei lavori, servizi e forniture oggetto di appalti pubblici e concessioni resta fermo quanto disposto dall'articolo 30 del codice dei contratti pubblici, di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Art. 12-*octies.*

(Repressione di condotte elusive)

1. Fermi restando gli ulteriori strumenti di tutela previsti dall'ordinamento, ivi compresa l'adozione della diffida accertativa di cui all'articolo 12 del decreto legislativo 23 aprile 2004, n. 124, qualora il datore di lavoro ponga in essere comportamenti diretti a impedire o limitare l'applicazione delle disposizioni di cui al presente Capo, su ricorso degli organismi locali delle associazioni sindacali nazionali che vi abbiano interesse, il giudice del lavoro del luogo ove è posto in essere il comportamento denunziato, convocate le parti e assunte sommarie informazioni, qualora ritenga sussistente la violazione di cui al presente comma, ordina al datore di lavoro, con decreto motivato e immediatamente esecutivo, la corresponsione ai lavoratori del trattamento economico complessivo e di tutti gli oneri conseguenti.

2. L'efficacia esecutiva del decreto di cui al comma i non può essere revocata fino alla sentenza con cui il giudice del lavoro definisce il giudizio instaurato ai sensi del medesimo comma 1. Contro il decreto che decide sul ricorso è ammessa, entro trenta giorni dalla comunicazione del decreto alle parti, opposizione davanti al giudice del lavoro che decide con sentenza immediatamente esecutiva. Si osservano le disposizioni degli articoli 413 e seguenti del codice di procedura civile.

Art. 12-*nonies.*

(Deposito dei contratti collettivi nazionali di lavoro)

1. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono individuate le procedure e gli strumenti di regolazione e razionalizzare delle modalità di deposito dei contratti collettivi di lavoro in coerenza con le finalità di cui al presente Capo.

Art. 12-*decies.*

(Disposizione transitoria)

1. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui al presente Capo sono fatti salvi i trattamenti economici complessivi dei contratti collettivi nazionali stipulati dalle associazioni dei datori e dei prestatori di lavoro comparativamente più rappresentative sul piano nazionale fino alla loro scadenza».

Art. 13

13.1

Pacifico

Al comma 4, le parole: «200 milioni di euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «400 milioni di euro».

13.2

Pacifico

All'articolo 13, comma 4, le parole: «200 milioni di euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «400 milioni di euro».

13.0.1

Bergesio, Vallardi, Zuliani, Pizzol, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 13- ***bis.***

(Ulteriori disposizioni a sostegno delle imprese agricole danneggiate da eventi avversi)

1. All'articolo 1, comma 988, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, dopo le parole: "ad ogni effetto di legge," inserire le seguenti: ", ivi compresi quelli fiscali,"».

13.0.2

Briziarelli, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Romeo, Mirabelli, Zaffini, Modena, Grimani, Bergesio, Trentacoste, Vaccaro

Dopo l' **articolo** *, inserire i seguenti:*

«Art. 13- ***bis.***

(Nomina del Commissario straordinario per il contrasto e la prevenzione della siccità)

1. In considerazione dello stato di emergenza dichiarato con deliberazione del Consiglio di Ministri del 4 luglio 2022 ed esteso con delibera del Consiglio dei Ministri del 14 luglio 2022 al fine di ridurre i tempi di programmazione e di realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione e alla prevenzione dei danni e degli effetti connessi ai fenomeni di siccità e per promuovere il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche, aumentando la resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici e riducendo le dispersioni di risorse idriche, nonché per assicurare per l'attuazione e il coordinamento delle misure occorrenti per il contenimento e contrasto delle situazioni emergenziali nel settore idrico connesse alla drastica riduzione delle precipitazioni piovose, è nominato un Commissario straordinario, ai sensi dell'articolo 11della legge 23 agosto 1988, n. 400, per lo svolgimento delle attività di cui all'articolo 13 ter. Il Commissario resta in carica fino al 31 dicembre 2023.

2. Il Commissario può avvalersi di subcommissari nominati, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica, tra i Presidente delle Regioni interessate;

3. Gli eventuali compensi del Commissario, sono stabiliti in misura non superiore a quella indicata all'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.

4. Restano ferme, fino al completamento degli interventi, i compiti e le funzioni attribuite ai Commissari straordinari, ai sensi dell'articolo 4 del decreto - legge 18 aprile 2019, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55 per la realizzazione degli interventi afferenti le infrastrutture di cui al comma 1, dei Commissari straordinari per il dissesto idrogeologico e dei Commissari per l'attuazione degli interventi idrici di cui all'articolo 1, comma 153, della legge 30 dicembre 2018, n. 145 e del Commissario unico nazionale per la depurazione di cui all'articolo 2, comma 1, del decreto-legge 29 dicembre 2016 n. 243 convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18 e all'articolo 5, comma 6, del decreto-legge 14 ottobre 2019 n. 111, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019 n. 141, qualora già nominati alla data di entrata in vigore della presente disposizione. I Commissari straordinari di cui al primo periodo provvedono a trasmettere al Commissario straordinario nominato ai sensi del comma 1, entro 1130 settembre 2022 e, successivamente, con cadenza semestrale, una dettagliata relazione in ordine alle attività espletate, con l'indicazione dello stato di realizzazione degli interventi ad essi affidati e delle iniziative adottate e da intraprendere anche in funzione delle eventuali criticità riscontrate.

Art. 13- ***ter.***

(Funzioni del Commissario straordinario)

1. Il Commissario straordinario di cui al precedente articolo:

a) individua, d'intesa con i Ministeri delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, della

transizione ecologica e delle politiche agricole, alimentari e forestali e con le regioni, gli obiettivi correlati alla necessità di garantire una sufficiente risorsa idrica anche nei periodi di siccità;

b) coordina e sovrintende le attività di programmazione e di realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei danni connessi al fenomeno della siccità e per promuovere il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche;

c) assicura il sostegno e le misure di accompagnamento ai soggetti attuatoti per la risoluzione di eventuali criticità nella programmazione e nella realizzazione degli interventi, anche assicurando il necessario raccordo, coordinamento, concorso ed indirizzo nelle iniziative occorrenti;

d) predispone ed adotta, di concerto con i Ministeri delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, della transizione ecologica e delle politiche agricole, alimentari e forestali, in coerenza con i criteri e gli obiettivi di cui all'articolo 144 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, uno o più piani straordinari degli interventi di cui alla lettera *b)*, privilegiando quelli di rilevanza interregionale, quelli finalizzati alla sicurezza sismica e idraulica ovvero quelli immediatamente cantierabili, nonché i piani finalizzati alla verifica dello stato manutentivo e di funzionalità delle infrastrutture esistenti; in fase di prima applicazione, il Commissario straordinario individua, su proposta del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, almeno quindici interventi prioritari da realizzarsi entro e non oltre il 31 dicembre 2023, compresi quelli riguardanti i laghi in stato di sofferenza idrica con elevato abbassamento delle acque;

e) adotta i piani stralcio previsti dall'articolo 1, comma 516-*ter*, ultimo periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205;

f) definisce criteri omogenei per l'adozione da parte delle Autorità di bacino delle misure di pianificazione dell'economia idrica in funzione degli usi cui sono destinate le risorse previste dall'articolo 145 del medesimo decreto legislativo n. 152 del 2006;

g) verifica l'adozione da parte delle regioni delle norme e delle misure previste dall'articolo 146 del decreto legislativo 3 aprile 2006. n. 152 per razionalizzare i consumi e eliminare gli sprechi della risorsa idrica, proponendo al Presidente del Consiglio dei ministri l'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131;

h) verifica lo stato di attuazione dei programmi degli interventi indicati nei piani di ambito adottati ai sensi dell'articolo 149 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, proponendo l'adozione degli interventi correttivi;

i) riceve dall'ente di governo d'ambito, con cadenza semestrale, i risultati dei controlli previsti dall'articolo 152 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e segnala le inadempienze del gestore che compromettano la risorsa idrica ovvero che non consentano il raggiungimento dei livelli minimi di servizio, ai fini dell'esercizio dei poteri sostitutivi previsti dal medesimo articolo 152;

l) esercita le funzioni e i compiti attribuiti dall'articolo 158 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 al Ministro della transizione ecologica e al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili;

m) adotta, sentite le Autorità di bacino, nonché le regioni e le province autonome interessate, provvedimenti previsti dall'articolo 168 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

n) promuove la predisposizione di piani, nonché l'effettuazione di studi e ricerche per le finalità di cui all'articolo 169 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

o) effettua le segnalazioni e propone l'adozione degli interventi correttivi previsti dall'articolo 1, comma 525, primo periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, comunicandoli al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili;

p) svolge, secondo le modalità e con i poteri previsti dalla presente disposizione, i compiti e le funzioni attribuiti ai commissari straordinari di cui all'articolo 1, comma 525, secondo periodo della legge 27 dicembre 2017, n. 205, in caso di perdurante inerzia o inadempimento da parte degli enti di gestione e degli altri soggetti responsabili della realizzazione degli interventi.

q) in ragione della particolare gravità in cui versano alcuni laghi, in particolare il lago

Trasimeno, può disporre interventi immediati di pulizia del bacino, di dragaggio e di adduzione.

2. I piani degli interventi adottati dal Commissario straordinario, ai sensi del comma 1, lettere *d)* ed *e)*, individuano, per ciascun intervento identificato con il codice unico di progetto (CUP), il costo complessivo a carico delle eventuali risorse già disponibili a legislazione vigente, ivi comprese le risorse del PNRR e del Piano complementare, il cronoprogramma procedurale, il soggetto attuatore, nonché le modalità di revoca in caso di mancata alimentazione dei sistemi di monitoraggio o di mancato rispetto del cronoprogramma procedurale.

3. Per l'esercizio dei compiti di cui al comma 1, ivi compresi la realizzazione degli interventi prioritari e di quelli inseriti nei piani di cui alle lettere *d)* ed *e)* del medesimo comma 1, in caso mancato rispetto da parte del soggetto attuatore del cronoprogramma procedurale, nonché per lo svolgimento dei compiti e le funzioni di cui alla lettera *p)* del medesimo comma 1, il Commissario straordinario può provvedere a mezzo di ordinanza, in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, delle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. Le ordinanze adottate dal Commissario straordinario sono immediatamente efficaci e sono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana. Ai fini della realizzazione degli interventi di cui alle lettere *d)* e *e)* del comma 1, in caso mancato rispetto da parte del soggetto attuatore del cronoprogramma procedurale, nonché di quelli previsti dalla lettera *p)* del medesimo comma 1, il Commissario straordinario assume le funzioni di stazione appaltante.

4. Al fine di assicurare la celere realizzazione degli interventi di cui alla lettera *b)* del comma 1 e di quelli inseriti nei piani di cui alle lettere *d)* ed *e)* del citato comma 1 ovvero lo svolgimento dei compiti e delle funzioni di cui alla lettera *p)* del medesimo comma 1, al Commissario straordinario spetta l'assunzione di ogni determinazione ritenuta necessaria per l'avvio ovvero la prosecuzione dei lavori, anche sospesi, provvedendo all'eventuale rielaborazione e approvazione dei progetti non ancora appaltati, operando in raccordo con il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, anche mediante specifici protocolli operativi per l'applicazione delle migliori pratiche. Per le medesime finalità, nonché per lo svolgimento delle funzioni di stazione appaltante ai sensi del comma 3, il Commissario straordinario può avvalersi, sulla base di apposite convenzioni, di strutture dell'amministrazione centrale o territoriale interessata, nonché di società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato, dalle Regioni o da altri soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Gli oneri di cui alle predette convenzioni sono posti a carico dei quadri economici degli interventi da realizzare e viene determinato in ragione della complessità e delle tipologie di servizi previsti da dette convenzioni e non può essere superiore al 2 per cento dell'importo complessivo lordo dei lavori ovvero alla percentuale prevista dalla normativa applicabile tenuto conto delle risorse utilizzate a copertura dei suddetti interventi. L'approvazione dei progetti da parte del Commissario straordinario, d'intesa con i Presidenti delle regioni territorialmente competenti, sostituisce, ad ogni effetto di legge, ogni autorizzazione, parere, visto e nulla osta occorrenti per l'avvio o la prosecuzione dei lavori, fatta eccezione per quelli relativi alla tutela ambientale, per i quali i termini dei relativi procedimenti sono dimezzati, e per quelli relativi alla tutela di beni culturali e paesaggistici, per i quali il termine di adozione dell'autorizzazione, parere, visto e nulla osta è fissato nella misura massima di sessanta giorni dalla data di ricezione della richiesta, decorso il quale, ove l'autorità competente non si sia pronunciata, detti atti si intendono rilasciati. L'autorità competente può altresì chiedere chiarimenti o elementi integrativi di giudizio; in tal caso il termine di cui al precedente periodo è sospeso fino al ricevimento della documentazione richiesta e, a partire dall'acquisizione della medesima documentazione, per un periodo massimo di trenta giorni, decorso il quale i chiarimenti o gli elementi integrativi si intendono comunque acquisiti con esito positivo. Ove sorga l'esigenza di procedere ad accertamenti di natura tecnica, l'autorità competente ne dà preventiva comunicazione al Commissario straordinario e il

termine di sessanta giorni di cui al presente comma è sospeso, fino all'acquisizione delle risultanze degli accertamenti e, comunque, per un periodo massimo di trenta giorni, decorsi i quali si procede comunque all'iter autorizzativo. L'approvazione del progetto da parte del Commissario straordinario, d'intesa con i Presidenti delle regioni territorialmente competenti, perfeziona ad ogni fine urbanistico ed edilizio, l'intesa tra Stato e regione o provincia autonoma, in ordine alla localizzazione dell'opera, ha effetto di variante degli strumenti urbanistici vigenti e comprende i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, recandone l'indicazione esplicita. La variante urbanistica, conseguente alla determinazione conclusiva della conferenza, comporta l'assoggettamento dell'area a vincolo preordinato all'esproprio ai sensi dell'articolo 10 del decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327. Gli enti locali provvedono alle necessarie misure di salvaguardia delle aree interessate e delle relative fasce di rispetto e non possono autorizzare interventi edilizi incompatibili con la localizzazione dell'opera.

5. È autorizzata l'apertura di apposita contabilità speciale intestata al Commissario straordinario per le spese di funzionamento della struttura commissariale, per la realizzazione degli interventi prioritari e di quelli inseriti nei piani di cui alle lettere *d)* ed *e)* del citato comma 1, in caso mancato rispetto da parte del soggetto attuatore del cronoprogramma procedurale, per lo svolgimento dei compiti e delle funzioni di cui alla lettera *p)* del medesimo comma 1, nonché delle funzioni di stazione appaltante ai sensi del comma 3. Il Commissario predispone e aggiorna, mediante apposito sistema reso disponibile dal Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato, il cronoprogramma dei pagamenti degli interventi in base al quale le amministrazioni competenti, ciascuna per la parte di propria competenza, assumono gli impegni pluriennali di spesa a valere sugli stanziamenti iscritti in bilancio riguardanti il trasferimento di risorse alla contabilità speciale. Conseguentemente, il Commissario, nei limiti delle risorse impegnate in bilancio, può avviare le procedure di affidamento dei contratti anche nelle more del trasferimento delle risorse sulla contabilità speciale. Gli impegni pluriennali possono essere annualmente rimodulati con la legge di bilancio in relazione agli aggiornamenti del cronoprogramma dei pagamenti nel rispetto dei saldi di finanza pubblica. Le risorse destinate alla realizzazione degli interventi sono trasferite, previa tempestiva richiesta del Commissario alle amministrazioni competenti, sulla contabilità speciale sulla base degli stati di avanzamento dell'intervento comunicati al Commissario.

6. Per lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo, il Commissario straordinario si avvale di una di una struttura commissariale, composta da venti unità di personale, di cui una di livello dirigenziale generale e due di livello dirigenziale non generale. Al personale della struttura è riconosciuto il trattamento economico accessorio corrisposto al personale dirigenziale e non dirigenziale della Presidenza del Consiglio dei ministri nel caso in cui il trattamento economico accessorio di provenienza risulti complessivamente inferiore. Al personale non dirigenziale spetta comunque l'indennità di amministrazione della Presidenza del Consiglio dei ministri. Il personale di cui al presente comma è individuato tra il personale di molo delle pubbliche amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ad esclusione del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico ed ausiliario delle istituzioni scolastiche, che, viene collocato, ai sensi dell'articolo 17, comma 14, della legge 15 maggio 1997, n. 127, in posizione di fuori ruolo, comando, distacco, aspettativa o altra analoga posizione, secondo i rispettivi ordinamenti. Decorso il termine di cui al citato articolo 17, comma 14, della legge n. 127 del 1997, senza che l'amministrazione di appartenenza abbia adottato il provvedimento di fuori ruolo o di comando, lo stesso si intende assentito qualora sia intervenuta la manifestazione di disponibilità da parte degli interessati che prendono servizio alla data indicata nella richiesta.

7. Per le medesime finalità di cui al comma 6, nonché per il necessario supporto tecnico, Commissario straordinario può avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di strutture dell'amministrazione centrale o territoriale interessata, dell'Unità Tecnica-Amministrativa di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto-legge 10 dicembre 2013, n. 136, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 febbraio 2014, n. 6, nonché di società controllate direttamente o indirettamente dallo

Stato, dalle Regioni o da altri soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, nel limite di spesa di euro 1 milione per ciascuno degli anni 2022 e 2023.

8. Il Commissario straordinario invia al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, entro il 31 dicembre 2022 e successivamente ogni sei mesi, ai fini della successiva trasmissione alle Camere da parte del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, una dettagliata relazione in ordine alle attività di cui comma 1, con l'indicazione dello stato di realizzazione degli interventi prioritari e di quelli inseriti nei piani di cui alle lettere *d)* ed *e)* del comma 1, nonché delle iniziative adottate e da intraprendere anche in funzione delle eventuali criticità rilevate nel corso del processo di realizzazione.

9. Agli oneri di cui al presente articolo quantificati in euro 1.000.000 per ciascuno degli anni 2022 e 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

13.0.3

Caligiuri, Toffanin

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 13- ***bis.***

(Misure di sostegno per la produzione agricola)

1. In considerazione della situazione economica determinatasi, aggravata dall'aumento dei costi delle materie prime, dal perdurare della crisi idrica e degli eventi climatici estremi, è concesso alle imprese agricole un contributo sui maggiori costi di produzione sostenuti.

2. Con decreto del ministero delle politiche agricole e forestali, da emanarsi entro trenta giorni dall'entrata in vigore della presente legge di conversione, sono stabiliti i criteri di accesso ai contributi di cui al comma precedente. L'aiuto è concesso ai sensi del Quadro Temporaneo per le misure di aiuti di Stato a sostegno dell'economia sull'emergenza del Covid.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, calcolati in 10 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione dei fondi previsti all'articolo 1 comma 128 della legge del 30 dicembre 2020, n. 178.».

Art. 14

14.1

Manca

Al comma 3, sostituire le parole: «di un soggetto societario a partecipazione interamente pubblica che abbia maturato esperienza in progetti di assistenza alle amministrazioni pubbliche impegnate nei processi di organizzazione, pianificazione ed efficientamento dei servizi pubblici locali, individuato con decreto del Ministro della transizione ecologica da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto» *con le seguenti:* «dell'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A.».

Conseguentemente, al comma 4, eliminare le parole: «a partecipazione interamente pubblica» *e al comma 5 sostituire le parole:* «Il soggetto societario a partecipazione interamente pubblica» *con le seguenti:* «L'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A., nell'ipotesi».

Art. 15

15.0.1

Aimi

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 15- ***bis.***

1. All'articolo 147 del Codice dell'ambiente di cui al decreto legislativo 3 aprile 2006, n.152, il comma 2-*bis* è sostituito dal seguente:

"2-*bis*. Qualora l'ambito territoriale ottimale coincida con l'intero territorio regionale, ove si renda necessario al fine di conseguire una maggiore efficienza gestionale ed una migliore qualità del servizio all'utenza, è consentito l'affidamento del servizio idrico integrato in ambiti territoriali comunque non inferiori agli ambiti territoriali corrispondenti alle province o alle città metropolitane. Sono fatte salve:

a) le gestioni del servizio idrico in forma autonoma nei comuni montani con popolazione inferiore a 3.000 abitanti già istituite ai sensi del comma 5 dell'articolo 148 e quelle dei comuni che abbiano gestito l'intero servizio idrico integrato indipendentemente dal formale affidamento a gestori terzi;

b) le gestioni del servizio idrico in fauna autonoma esistenti, nei comuni che presentano contestualmente le seguenti caratteristiche: approvvigionamento idrico da fonti qualitativamente pregiate; sorgenti ricadenti in parchi naturali o aree naturali protette ovvero in siti individuati come beni paesaggistici ai sensi del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42; utilizzo efficiente della risorsa e tutela del corpo idrico. Ai fini della salvaguardia delle gestioni in forma autonoma di cui alla lettera *b)*, l'ente di governo d'ambito territorialmente competente provvede all'accertamento dell'esistenza dei predetti requisiti."».

15.0.2

Bergesio, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 15- ***bis.***

(Trasparenza nell'utilizzo del gesso di defecazione da fanghi e del carbonato di caldo di defecazione)

1. Al fine di assicurare la trasparenza e l'accesso alle informazioni e di migliorare la tracciabilità, il gesso di defecazione da fanghi e il carbonato di calcio di defecazione prodotto con fanghi di deputazione devono essere prodotti in lotti omogenei di dimensioni non superiori alle 6.000 (seimila) tonnellate. Ogni lotto deve essere identificato da un'analisi che ne attesti il rispetto di quanto previsto dal decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75. Il produttore di gesso di defecazione da fanghi o di carbonato di calcio di defecazione prodotto con fanghi di depurazione ha l'obbligo di tenere tracciabilità dei lotti prodotti. Tutta la documentazione è conservata dal produttore per almeno tre anni e deve essere messa a disposizione delle autorità di controllo. Con successivo decreto del Ministero della transizione ecologica sono individuate le specifiche relative alla tracciabilità del gesso di defecazione da fanghi e del carbonato di calcio di defecazione prodotto con fanghi di deputazione.

2. Al fine di assicurare la tracciabilità dei gessi di defecazione da fanghi e del carbonato di calcio di defecazione prodotto con fanghi di deputazione è istituita una sezione speciale del registro elettronico nazionale di cui all'articolo 6, comma 3, del decreto legge 14 dicembre 2018, n. 135, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 febbraio 2019, n. 12.

3. Ogni trasferimento del materiale deve essere accompagnato da documento di trasporto che deve riportare il lotto di riferimento, il quantitativo, il luogo di produzione, il luogo di destinazione, l'etichetta e l'analisi identificativa del lotto.

4. Al numero 22 dell'allegato 3, tabella 2.1 "correttivi calcici e magnesiaci", colonna 3 "Modo di preparazione e componenti essenziali" del decreto legislativo 29 aprile 2010, n. 75, le parole: "non sono ammessi fanghi di depurazione" sono abrogate.».

15.0.3

Bergesio, Ferrero, Bruzzone, Vallardi, Zuliani, Pizzol, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 15- ***bis.***

1. In relazione ai maggiori costi operativi per il completamento degli interventi di competenza del Commissario straordinario alla peste suina africana sul territorio della regione Piemonte, all'articolo 2, comma 2-*bis*, terzo periodo, del decreto-legge 17 febbraio 2022, n. 9, convertito, con modificazioni,

dalla legge 7 aprile 2022, n. 29, le parole: "10 milioni di euro" sono sostituite dalle seguenti: "11.790.000 euro"».

Conseguentemente, il comma 2-quinquies*, dell'articolo 2, del decreto-legge 17 febbraio 2022, n. 9, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2022, n. 29, è sostituito dal seguente:* «Agli oneri derivanti dal comma 2-*bis*, per l'importo pari a 10 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di parte corrente per il sostegno della filiera suinicola, di cui all'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25 e, per l'importo residuo pari a 1.790.000 euro, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di riserva per le spese impreviste di cui all'articolo 28 della legge 31 dicembre 2009, n. 196 Il Ministero dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

Conseguentemente, al titolo del Capo II, dopo le parole: «all'emergenza idrica», *inserire le seguenti:* «e per il contrasto alla diffusione della Peste Suina Africana».

15.0.4

L'Abbate, Vanin, Croatti

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 15- ***bis.***

(Misure per potenziare gli investimenti idrici nel Sud Italia)

1. In considerazione della situazione di criticità che si è determinata nel settore idrico nazionale per effetto del recente fenomeno di siccità, al fine di tutelare l'ambiente, l'ecosistema e le risorse idriche del Paese, specialmente nel Sud Italia, e di favorire gli investimenti per lo sviluppo di infrastrutture atte a tutelare e migliorare la gestione delle risorse idriche, anche in linea con gli obiettivi del Piano nazionale di ripresa e resilienza, di cui al regolamento (UE) 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 12 febbraio 2021, nonché al fine di completare il processo di liquidazione dell'Ente per lo sviluppo dell'irrigazione e la trasformazione fondiaria in Puglia, Lucania e Irpinia (EIPLI) e accelerare la costituzione della società di cui all'articolo 21, comma 11, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, al predetto comma n sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: "a totale capitale pubblico e soggetta all'indirizzo e controllo analogo degli enti pubblici soci" sono soppresse;

b) al secondo periodo, dopo le parole: "tenendo conto della presenza sul territorio regionale delle infrastrutture di captazione e grande adduzione", sono aggiunte le seguenti: ", nonché società direttamente o indirettamente controllate dallo Stato o dalle Regioni e operanti nei servizi pubblici a rete o nel finanziamento delle relative infrastrutture";

c) al terzo periodo, dopo le parole: "ad altri soggetti di diritto privato comunque denominati", sono aggiunte le seguenti: "ad eccezione di società direttamente o indirettamente controllate dallo Stato o dalle Regioni e operanti nei servizi pubblici a rete o nel finanziamento delle relative infrastrutture";

d) al quarto periodo, dopo le parole: "e altri soggetti di diritto privato comunque denominati", sono aggiunte le seguenti: "ad eccezione di società direttamente o indirettamente controllate dallo Stato o dalle Regioni e operanti nei servizi pubblici a rete o nel finanziamento delle relative infrastrutture";

e) al settimo periodo, dopo le parole: "i diritti" sono aggiunte le seguenti: "e usi" e dopo le parole: "in forza di provvedimenti concessori" sono aggiunte le seguenti: "e di ogni altro tipo di atti e provvedimenti comunque denominati";

f) dopo il settimo periodo, sono aggiunti i seguenti: "Entro sessanta giorni dalla sua costituzione, tale società presenta al Ministero dell'economia e delle finanze il proprio piano degli investimenti unitamente alle condizioni necessarie ad assicurare il rispetto dei principi e dei criteri di cui all'articolo 168 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50. Entro i successivi sessanta giorni, con

decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, adottato su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle politiche agricole, alimentari e forestali, il Ministro per il Sud e la coesione territoriale e il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, sentite le regioni interessate, è approvato il predetto piano degli investimenti e sono disposte le conseguenti misure necessarie ad assicurare, in una situazione di equilibrio economico e finanziario, la razionalizzazione e lo sviluppo delle attività di approvvigionamento idrico di cui al comma 10"».

15.0.5

Auddino, Vanin, Croatti

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 15- ***bis.***

(Obbligo di installazione di riduttori di flusso)

1. A partire dal 1º gennaio 2023 è obbligatorio dotare i rubinetti degli edifici di proprietà pubblica e privata di nuova costruzione di riduttori di flusso d'acqua.

2. Entro il 30 giugno 2023 è obbligatorio l'adeguamento degli edifici preesistenti di proprietà pubblica e privata all'obbligo di installazione dei riduttori di flusso d'acqua sui rubinetti».

Art. 16

16.1

Romeo, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, sostituire le parole:* «di 400 milioni di euro, da destinare per 350 milioni di euro in favore dei comuni»*, con le seguenti:* «di 900 milioni di euro, da destinare per 850 milioni di euro in favore dei comuni».

b) *al comma 2, sostituire le parole:* «pari a 400 milioni di euro» *con le seguenti:* «pari a 900 milioni di euro».

Conseguentemente:

a) *all'articolo 43, comma 1, secondo periodo, sostituire le parole:* «pari a 1.730 milioni» *con le seguenti:* «1.230 milioni».

b) *all'Allegato 1, sopprimere le voci riferite alla missione 23. Fondi da ripartire, programma 23.2 Fondi di riserva e speciali e programma 23.1 Fondi da assegnare.*

16.2

Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Al comma 1, apportare le seguenti modifiche:

a) *al primo periodo, le parole da:* «400 milioni di euro» *fino alla fine del periodo sono sostituite dalle seguenti:* «800 milioni di euro, da destinare per 700 milioni di euro in favore dei comuni e per 100 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province.»;

b) *al secondo periodo, la parola:* «decreto» *è sostituita dalle parole:* «uno o più decreti» *e le parole:* «30 settembre 2022» *sono sostituite dalle parole:* «31 ottobre 2022».

Conseguentemente, al comma 2, le parole: «400 milioni di euro» *sono sostituite dalle parole:* «800 milioni di euro» *e dopo la lettera* f) *è inserita la seguente:*

«f-*bis*) quanto a 400 milioni per l'anno 2022 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo per il reddito di cittadinanza di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto legge 28 marzo 2019, n. 4, convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2019, n. 26».

16.3

Perosino, Toffanin

Al comma 1, secondo periodo dopo le parole: «enti interessati» *sono aggiunte le seguenti:* «, che limitatamente ai comuni con popolazione inferiore ai 5000 abitanti deve tenere conto della superfice degli stessi e del numero di abitanti».

16.4

Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Dopo il comma 3, inserire il seguente:

«3-*bis*. All'articolo 1, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 136, le parole: "entro otto mesi decorrenti dalla" sono sostituite con le seguenti: "entro il 15 dicembre di ciascun anno di riferimento dello stanziamento delle risorse";

b) al comma 136-*bis*, le parole: "Nel caso di mancato rispetto del termine di affidamento dei lavori o delle forniture di cui al comma 136 o di parziale utilizzo del contributo, verificato attraverso il sistema di cui al comma 138, il medesimo contributo è revocato, in tutto o in parte", sono sostituite con le seguenti: "Le regioni possono revocare in tutto o in parte i contributi sulla base dei procedimenti amministrativi di assegnazione delle risorse"».

16.5

Calandrini, De Carlo, de Bertoldi

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 6, sostituire le parole:* «28 febbraio 2023» *con le seguenti:* «31 marzo 2023»;

b) *dopo il comma 6, aggiungere il seguente comma:*

«6-*bis*. I comuni di cui al precedente comma, per il solo esercizio finanziario relativo all'anno 2022 e al fine di consentire la predisposizione del bilancio di previsione 2022-2024, possono destinare il contributo ricevuto in attuazione dell'articolo 1, comma 565, della legge 30 dicembre 2021, n. 234 anche al rimborso dei debiti finanziari»;

c) *dopo il comma 9, aggiungere il seguente comma:*

«9-*bis*. I comuni che alla data di entrata in vigore del presente decreto non hanno deliberato sino a tutto il 2021 i bilanci di previsione entro il termine del primo esercizio cui si riferisce, approvano il rendiconto della gestione relativo a tale esercizio indicando nelle voci riguardanti le "Previsioni definitive di competenza" gli importi delle previsioni definitive del bilancio provvisorio gestito nel corso dell'esercizio ai sensi dell'articolo 163, comma 1. Fermo restando la procedura prevista dall'articolo 141 per gli enti locali che non rispettano i termini per l'approvazione dei bilanci di previsione e dei rendiconti, l'approvazione del rendiconto determina il venir meno dell'obbligo di deliberare il bilancio di previsione dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce e la disapplicazione delle sanzioni relative al mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione del bilancio».

16.6

Faraone, Evangelista

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 6, le parole:* «28 febbraio 2023» *sono sostituite dalle seguenti:* «31 marzo 2023»;

b) *dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:*

«6-*bis*. I comuni di cui al precedente comma, per il solo esercizio finanziario relativo all'anno 2022 ed al fine di consentire la predisposizione del bilancio di previsione 2022-2024, possono destinare il contributo ricevuto in attuazione dell'articolo 1, comma 565, della legge 30 dicembre 2021 n. 234 anche al rimborso dei debiti finanziari»;

c) *dopo il comma 9 è aggiunto il seguente:*

«9-*bis*. All'articolo 151 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"8-*bis*. Se il bilancio di previsione non è deliberato entro il termine del primo esercizio cui si riferisce, il rendiconto della gestione relativo a tale esercizio è approvato indicando nelle voci riguardanti le 'Previsioni definitive di competenza' gli importi delle previsioni definitive del bilancio provvisorio gestito nel corso dell'esercizio ai sensi dell'articolo 163, comma 1. Fermo restando la

procedura prevista dall'articolo 141 per gli enti locali che non rispettano i termini per l'approvazione dei bilanci di previsione e dei rendiconti, l'approvazione del rendiconto determina il venir meno dell'obbligo di deliberare il bilancio di previsione dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce e la disapplicazione delle sanzioni relative al mancato rispetto dei termini previsti per l'approvazione del bilancio"».

16.7

Alessandrini, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri, Bergesio

Dopo il comma 6, inserire i seguenti:

«6-*bis*. Gli enti locali che si trovano in stato di dissesto finanziario ai sensi dell'articolo 244 del decreto legislativo 18 agosto 2020, n. 267, e che alla data del 30 giugno 2022 hanno eliminato il fondo anticipazioni di liquidità accantonato nel risultato di amministrazione provvedono a ricostituire lo stesso in sede di approvazione del rendiconto 2022, per un importo pari all'ammontare complessivo delle anticipazioni di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti, e delle anticipazioni di cui al decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e successivi rifinanziamenti, incassate negli esercizi precedenti e non ancora rimborsate alla data del 31 dicembre 2022.

6-*ter*. Il fondo anticipazioni di liquidità ricostituito nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022 ai sensi del comma 6-*bis* è utilizzato secondo le modalità previste dall'articolo 52, commi 1-*ter* e 1-*quater*, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106.

6-*quater*. Al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, l'esercizio delle funzioni fondamentali e l'erogazione dei servizi pubblici essenziali da parte degli enti locali, l'eventuale maggiore disavanzo al 31 dicembre 2022 rispetto all'esercizio precedente, derivante dalla ricostituzione del fondo anticipazione di liquidità di cui al comma 6-*bis*, è ripianato, a decorrere dall'esercizio 2023 in quote costanti entro il termine massimo di dieci anni, per un importo pari al predetto maggiore disavanzo, al netto delle anticipazioni rimborsate nel corso dell'esercizio 2022.

6-*quinquies*. Il comma 6-*quater* si applica anche agli enti locali di cui al comma 6-*bis* che hanno ricostituito il fondo anticipazioni di liquidità in sede di rendiconto 2021, che ripianano l'eventuale conseguente maggiore disavanzo a decorrere dall'esercizio 2023.

6-*sexies*. Nello stato di previsione del Ministero dell'interno è istituito un fondo, con una dotazione annua di 3 milioni dal 2023 al 2025, in favore dei comuni capoluogo di provincia con popolazione superiore a 100.000 abitanti, in regola con l'approvazione dei documenti contabili alla data del 30 giugno 2022, che hanno peggiorato il disavanzo di amministrazione al 31 dicembre 2022 rispetto all'esercizio precedente a seguito della ricostituzione del fondo anticipazioni di liquidità di cui al comma 6-*bis*, determinato sulla base sulla base dei rendiconti 2021 e 2022 inviati alla BDAP entro il 31 maggio 2023. II fondo di cui al primo periodo è destinato anche agli enti locali di cui al comma 6-*bis* che hanno ricostituito il fondo anticipazione di liquidità in sede di rendiconto 2021, da ripartire in considerazione del maggiore disavanzo determinato sulla base dei rendiconti 2020 e 2021 inviati alla BDAP entro il 31 maggio 2023.

6-*septies*. II fondo di cui al comma 6-*sexies* è destinato alla riduzione del disavanzo ed è ripartito con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro il 30 giugno 2023, tenendo conto del predetto maggiore disavanzo. Sono esclusi dal riparto i comuni che hanno beneficiato del contributo concesso ai sensi dell'articolo 52 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106».

16.8

Evangelista

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-*bis*. Per gli anni dal 2023 al 2025 continua ad applicarsi, con le medesime modalità ivi previste, l'articolo 3-*bis* del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213. Le risorse derivanti sono destinate all'incremento della massa attiva della gestione liquidatoria degli enti locali in stato di dissesto finanziario, deliberato dopo il 1º gennaio 2018 e fino al 31 dicembre 2022».

16.9

Evangelista

All'articolo, dopo il comma 8, inserire i seguenti:

«8-*bis*. Al fine di riequilibrare il rapporto numerico fra segretari iscritti all'Albo e sedi di segreteria, in deroga alla disciplina in materia di iscrizione all'Albo dei segretari comunali e provinciali, il Ministero dell'interno, in relazione al concorso pubblico, per esami, per l'ammissione di 448 borsisti al corso-concorso selettivo di formazione per il conseguimento dell'abilitazione richiesta ai fini dell'iscrizione di 345 segretari comunali nella fascia inziale dell'Albo nazionale dei segretari comunali e provinciali, pubblicato sulla *Gazzetta Ufficiale*, quarta serie speciale, n. 89 del 9 novembre 2021, è autorizzato ad iscrivere al predetto Albo, in aggiunta a quelli previsti dal bando, anche i borsisti non vincitori che abbiano conseguito il punteggio minino di idoneità al termine del citato corso-concorso selettivo di formazione.

8-*ter*. L'iscrizione all'Albo dei borsisti aggiuntivi ai sensi del comma 1 avviene con le modalità previste dal comma 8 dell'articolo 16-*ter* del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8.

8-*quater*. Al corso-concorso selettivo di formazione di cui al comma 1 resta applicabile la disciplina prevista dall'articolo 16-*ter*, comma 1, del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8, in materia di svolgimento del corso concorso di formazione e di tirocinio pratico».

16.10

Faraone, Evangelista

Dopo il comma 9 è aggiunto il seguente

«9-*bis*. Le somme attribuite dallo Stato alla regione Sicilia per la perdita di gettito connesso agli effetti negativi derivanti dall'emergenza Covid-19, di cui all'articolo 111, comma 1, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, per l'esercizio finanziario 2020 e vincolate nel risultato presunto di amministrazione di cui al comma 823 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e successive modificazioni, eccedenti gli importi determinati dal tavolo tecnico presso il Ministero dell'economia e delle finanze di cui al comma 2 del medesimo articolo 111 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 e stimate in 405 milioni di euro, sono destinate nell'esercizio 2022, quale compensazione e anticipazione sulla retrocessione delle accise, della maggiore quota di compartecipazione regionale al Fondo sanitario nella percentuale del 49,11 per cento in luogo di quella del 42,50 per cento di cui al comma 830 e seguenti dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ai seguenti interventi:

a) 95 milioni di euro per maggiori oneri per sterilizzazioni di ammortamenti degli investimenti in beni mobili e rinnovo tecnologico nel settore sanitario;

b) 30 milioni di euro a copertura dei maggiori costi energetici del settore sanitario;

c) 280 milioni di euro per garantire le finzioni e i servizi indispensabili, prioritariamente riguardanti le emergenze rifiuti e igienico-sanitarie dei comuni di Palesino e Catania, nonché degli altri comuni siciliani, sulla base della popolazione residente».

16.11

Giuseppe Pisani, Vanin, Croatti

Dopo il comma 9, aggiungere, infine, il seguente:

«9-*bis*. Al fine di permettere la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza degli edifici e

del territorio, all'articolo 1, comma 148-*ter*, della legge 30 dicembre 2018 n. 145, è aggiunto, infine, il seguente periodo: "Non sono soggetti a revoca i contributi dell'anno 2019 le cui opere risultano affidate entro la data del 31 dicembre 2021"».

16.12

Calandrini, De Carlo, de Bertoldi

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente comma:

«9-*bis*. Le somme attribuite dallo Stato alla regione per la perdita di gettito connesso agli effetti negativi derivanti dall'emergenza Covid-19, di cui all'articolo 111, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, per l'esercizio finanziario 2020 e vincolate nel risultato presunto di amministrazione di cui al comma 823 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e successive modificazioni, eccedenti gli importi determinati dal tavolo tecnico presso il Ministero dell'economia e delle finanze di cui al comma 2 del medesimo articolo 111 del decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34 e stimate in 405.000 migliaia di euro, sono destinate nell'esercizio 2022, quale compensazione, quale anticipazione sulla retrocessione delle accise, della maggiore quota di compartecipazione regionale al Fondo sanitario nella percentuale del 49,11 per cento in luogo di quella del 42,50 per cento di cui al comma 830 e seguenti dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ai seguenti interventi:

- 95.000 migliaia di euro per maggiori oneri per sterilizzazioni di ammortamenti degli investimenti in beni mobili e rinnovo tecnologico nel settore sanitario;

- 30.000 migliaia di euro a copertura dei maggiori costi energetici del settore sanitario;

- 280.000 migliaia di euro per garantire le funzioni e i servizi indispensabili, prioritariamente riguardanti le emergenze rifiuti e igienico-sanitarie dei comuni di Palermo e Catania, nonché degli altri Comuni siciliani, sulla base della popolazione residente».

16.13

Rizzotti

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-*bis*. All'articolo 1, comma 687, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, il secondo periodo è sostituito dal seguente: "Gli oneri per il rinnovo dei contratti della dirigenza della PTA del SSN trovano le risorse nell'ambito del Fondo per il servizio sanitario nazionale e non comportano ulteriori oneri a carico della finanza pubblica"».

16.14

Rizzotti

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-*bis*. L'articolo 1, comma 687, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, è abrogato».

16.15

Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Dopo il comma 9 aggiungere il seguente:

«9-*bis*. Al comma 5 dell'articolo 24 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Limitatamente alle società che svolgono servizi pubblici a rete di rilevanza economica di cui all'articolo 21, ai fini della determinazione del valore della partecipazione da liquidare, non si tiene conto dei beni destinati al servizio pubblico e devolvibili al termine della concessione."».

16.16

Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-*bis*: Alla legge 11 dicembre 2016, n. 232, articolo 1, comma 449 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla lettera *d*-quinquies è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Le somme recuperate ai sensi del periodo precedente sono lasciate a disposizione del Ministero dell'Interno per essere riassegnate nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale sulla base di criteri connessi al raggiungimento degli obiettivi di cui alla presente lettera su proposta della Commissione tecnica per i fabbisogni standard, nel quadro dei provvedimenti annuali di assegnazione dei fondi destinati al potenziamento dei servizi sociali comunali.";

b) alla lettera *d*-sexies, dopo l'ottavo periodo è inserito il seguente: "Le somme recuperate ai sensi del periodo precedente sono lasciate a disposizione del Ministero dell'Interno per essere riassegnate nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale sulla base di criteri connessi al raggiungimento degli obiettivi di cui alla presente lettera, su proposta della Commissione tecnica per i fabbisogni standard, nel quadro dei provvedimenti annuali di assegnazione dei fondi destinati al potenziamento degli asili nido comunali.";

c) alla lettera *d*-octies sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: "Le somme recuperate ai sensi del periodo precedente sono lasciate a disposizione del Ministero dell'Interno per essere riassegnate nell'ambito del Fondo di solidarietà comunale sulla base di criteri connessi al raggiungimento degli obiettivi di cui alla presente lettera su proposta della Commissione tecnica per i fabbisogni standard, nel quadro del provvedimento annuale di assegnazione dei fondi destinati all'incremento degli studenti disabili trasportati gratuitamente. I comuni possono procedere all'assunzione del personale necessario alla diretta gestione dei servizi di trasporto scolastico di studenti con disabilità utilizzando le risorse di cui alla presente lettera e nei limiti delle stesse. Si applica l'articolo 57, comma 3-*septies*, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126;"».

16.17

Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-*bis*: All'articolo 30, comma 1-*quinquies*, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, sostituire le parole: ", o presso le Unioni di comuni per i Comuni che ne fanno parte" con le seguenti: ", o, per gli enti locali, ai comandi o distacchi motivati da esigenze temporanee fino a 12 mesi, o da esigenze sostitutive di posizioni relative a funzioni infungibili ovvero personale comandato o distaccato in base a disposizioni di legge. La disposizione di cui al primo periodo non si applica altresì ai comandi o distacchi presso le Unioni di Comuni o le convenzioni di cui all'articolo 30 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, per i Comuni che ne fanno parte. Per i Comuni e le Città Metropolitane la percentuale individuata al primo periodo è riferita al numero complessivo di posti non coperti nella dotazione organica."».

16.18

Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, Lannutti, Lezzi, La Mura, Nugnes

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-*bis*. Al fine di supportare economicamente i Comuni, contribuendo alla copertura dei costi sostenuti dagli Enti locali per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, il contributo giornaliero per ospite, erogato dal Ministero dell'Interno tramite le Prefetture, è stabilito nella misura massima di 60,00 euro, IVA inclusa».

16.19

Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, Corrado, Granato, Lannutti, Lezzi

Dopo il comma 9, inserire il seguente:

«9-*bis*. L'articolo 1, comma 687, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, è abrogato».

16.20

Gallone

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«10. Le risorse residue e non utilizzate derivanti dalle misure di solidarietà alimentare di cui

all'art. 53 del decreto legge 25 maggio 2021, n.73, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n.106, possono essere impiegate dai Comuni per il pagamento delle utenze di energia elettrica e gas metano a favore di cittadini e imprese in difficoltà.».

16.21

Steger

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-*bis*. All'articolo 15 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), dopo il comma 2 inserire il seguente:

"2-*bis*. Ai fini della partecipazione dei consiglieri comunali all'attività degli organi istituiti ai sensi delle rispettive leggi regionali sul procedimento di fusione, si applicano le disposizioni di cui al Titolo III, Capo IV".».

16.22

Lannutti

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-*bis*. All'articolo 15 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), dopo il comma 2 inserire il seguente:

"2-*bis*. Ai fini della partecipazione dei consiglieri comunali all'attività degli organi istituiti ai sensi delle rispettive leggi regionali sul procedimento di fusione, si applicano le disposizioni di cui al Titolo III, Capo IV".».

16.23

Lannutti, Angrisani, Lezzi

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-*bis*. All'articolo 15 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), dopo il comma 2 inserire il seguente:

"2-*bis*. Ai tini della partecipazione dei consiglieri comunali all'attività degli organi istituiti ai sensi delle rispettive leggi regioni sul procedimento di fusione, si applicano le disposizioni di cui al Titolo III, Capo IV".».

16.0.1

Faraone, Evangelista

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 16- ***bis.***

(Nomina Commissario straordinario per la gestione dei rifiuti a Palermo)

1. Al fine di fronteggiare la gestione dell'emergenza rifiuti nel territorio di Palermo e le connesse esigenze di coordinamento operativo tra amministrazioni, il Sindaco di Palermo è nominato Commissario straordinario ai sensi dell'articolo 11 della legge 23 agosto 1988, n. 400, che, per la durata di quattro anni dall'entrata in vigore della presente legge di conversione, esercita le competenze assegnate alle regioni ai sensi degli articoli 196 e 208 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e, in particolare:

a) predispone e adotta il piano di gestione dei rifiuti di Palermo, nel rispetto dei criteri di cui all'articolo 199 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 e degli indirizzi del Programma nazionale per la gestione dei rifiuti di cui all'articolo 198-*bis* del medesimo decreto legislativo n. 152 del 2006;

b) regolamenta le attività di gestione dei rifiuti, ivi compresa la raccolta differenziata dei rifiuti urbani, anche pericolosi;

c) elabora e approva il piano per la bonifica delle aree inquinate;

d) approva i progetti di nuovi impianti per la gestione di rifiuti, anche pericolosi, assicura la realizzazione di tali impianti e autorizza le modifiche degli impianti esistenti, fatte salve le competenze statali di cui agli articoli 7, comma 4-*bis* e 195, comma 1, lettera *l)*, del decreto legislativo n. 152 del

2006;

e) autorizza l'esercizio delle operazioni di smaltimento e recupero di rifiuti, anche pericolosi, fatte salve le competenze statali di cui all'articolo 7, comma 4-*bis* del decreto legislativo n. 152 del 2006.

2. Ai fini dell'esercizio dei compiti di cui al comma 1 il Commissario straordinario, ove necessario, può provvedere a mezzo di ordinanza, sentita la regione Sicilia, in deroga a ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, delle disposizioni del codice dei beni culturali e del paesaggio di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. Le ordinanze adottate dal Commissario straordinario sono immediatamente efficaci e sono pubblicate nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana. La regione Sicilia si esprime entro il termine di quindici giorni dalla richiesta; decorso tale termine si procede anche in mancanza della pronuncia.

3. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, d'intesa con il Commissario straordinario e la regione Sicilia, possono essere nominati uno o più subcommissari. Il Commissario straordinario si avvale di una struttura commissariale anche sulla base di apposite convenzioni con le amministrazioni pubbliche, senza nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. Ai subcommissari eventualmente nominati non spettano compensi, gettoni di presenza, rimborsi di spese o altri emolumenti comunque denominati.

4. Per le condotte poste in essere ai sensi del presente articolo l'azione di responsabilità di cui all'articolo 1 della legge 14 gennaio 1994, n. 20, è limitata ai casi in cui la produzione del danno conseguente alla condotta del soggetto agente è da lui dolosamente voluta. La limitazione di responsabilità prevista dal primo periodo non si applica per i danni cagionati da omissione o inerzia del soggetto agente.

5. Dall'applicazione delle disposizioni di cui al presente articolo non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

16.0.2

Manca

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 16- ***bis.***

(Anagrafe delle occupazioni permanenti del sottosuolo)

1. Per le occupazioni permanenti del territorio di competenza degli enti territoriali, con cavi e condutture, da chiunque effettuata per la fornitura di servizi di pubblica utilità, quali la distribuzione ed erogazione di energia elettrica, gas, acqua, calore, servizi di telecomunicazione e radiotelevisivi e di altri servizi a rete, comprensive degli allacciamenti alle reti effettuati dagli utenti e di tutte le occupazioni di suolo pubblico con impianti direttamente funzionali all'erogazione del servizio a rete, i Comuni percettori del canone di cui al comma 831 della legge n.160 del 2019, nonché gli altri enti territoriali, comunicano, entro 90 giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, all'Agenzia del Demanio, ai fini della realizzazione della banca dati di cui al comma 2, le informazioni relative al concessionario e alle opere già realizzate, nonché le caratteristiche strutturali dell'occupazione e ogni altra informazione utile alla piena conoscenza del manufatto. Per le occupazioni permanenti concluse successivamente alla data di istituzione della banca dati di cui al comma 2, i Comuni e gli altri enti territoriali trasmettono all'Agenzia del Demanio le informazioni relative al concessionario, alle caratteristiche strutturali dell'occupazione ed ogni altra informazione relativa al manufatto entro sessanta giorni dalla data di loro realizzazione.

2. L'Agenzia del Demanio, entro centottanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, previa intesa in sede di Conferenza unificata, realizza e gestisce, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, la banca dati nazionale delle occupazioni permanenti del sottosuolo di cui al comma 1, anche con la collaborazione con la Sogei.

L'Agenzia del Demanio, ai fini di cui al presente articolo, sottoscrive un'apposita convenzione con l'Arera e ÌAGCOM per la verifica della banca dati realizzata con le informazioni trasmesse dai comuni e dagli altri enti territoriali. La banca dati è aggiornata con cadenza periodica sulla base delle comunicazioni effettuate dai Comuni e dagli altri enti territoriali. L'Agenzia del demanio mette a disposizione dei Comuni, delle province, delle Regioni e delle Città metropolitane e degli utenti e dei soggetti che realizzano opere delle stazioni appaltanti nel sottosuolo le informazioni contenute nella banca dati».

16.0.3

Faraone, Evangelista

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 16- ***bis.***

(Nomina Commissario straordinario per il rifacimento della SP 28 in Provincia di Enna)

1. Al fine di garantire, in via d'urgenza, gli interventi di rifacimento della strada provinciale 28 (EN), nota come "Panoramica", il Sindaco di Enna è nominato Commissario straordinario ai sensi dell'articolo 4 del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55.

2. Il Commissario straordinario provvede, con i poteri di cui ai commi 2 e 3 dell'articolo 4 del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, alla progettazione, all'affidamento e all'esecuzione degli interventi necessari per il rifacimento della strada provinciale 28.

3. Per lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo, al Commissario straordinario non spetta alcun compenso, gettone di presenza, indennità comunque denominata o rimborso di spese.

4. Il Commissario straordinario, per lo svolgimento delle attività di cui al presente articolo, si avvale, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, delle strutture centrali e periferiche del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, nonché di società dallo stesso controllate.

5. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Il Commissario straordinario provvede agli adempimenti di cui al comma 2 con l'utilizzo delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente».

16.0.4

Fenu, Vanin, L'Abbate, Croatti

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 16- ***bis.***

(Consorzio del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna)

1. Il Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna è autorizzato, per il triennio 2022-2024, a dotarsi di personale con contratto di lavoro a tempo pieno e indeterminato, nei limiti della dotazione organica vigente, come definita ai sensi dell'articolo 6, del decreto legislativo 3o marzo 2001, n. 165.

2. Il Parco di cui al comma i è autorizzato, per il medesimo triennio, in aggiunta alle ordinarie facoltà assunzionali previste a legislazione vigente, a bandire procedure concorsuali pubbliche senza obbligo di previo espletamento delle procedure di mobilità, in deroga a quanto previsto dagli articoli 3o e 35 comma 4, del decreto legislativo 3o marzo 2001, n. 165.

3 Agli oneri assunzionali derivanti dall'attuazione dei commi 1 e 2, pari ad euro 55.673 per l'anno 2022, e ad euro 222.695 a decorrere dall'anno 2023, si provvede a valere sulle risorse del bilancio del Parco Geominerario Storico e Ambientale della Sardegna. Alla compensazione degli effetti finanziari in termini di fabbisogno e indebitamento netto, pari a 25.050 euro per l'anno 2022 e 100.200 euro a decorrere dall'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre

2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189».

16.0.5

Cucca, Evangelista

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 16- ***bis.***

(Interpretazione autentica dell'articolo 8, lettera d), *della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3)*

1. L'articolo 8, lettera *d)*, della legge costituzionale 26 febbraio 1948, n. 3 (Statuto speciale per la Sardegna), ai sensi del quale si riconosce, fra le entrate assegnate alla Regione Sardegna nel quadro delle quote dei tributi erariali riferiti alle imposte di fabbricazione, una compartecipazione sull'imposta di fabbricazione su tutti i prodotti che ne siano gravati nella misura dei 9/10, si interpreta nel senso che siano ricompresi anche i prodotti petroliferi che siano stati prodotti nel territorio regionale e trasferiti dal produttore in depositi fiscali localizzati fuori dalla Sardegna e la cui imposta, per effetto del differimento, viene applicata e percetta fuori dalla Sardegna».

16.0.6

Pagano, Toffanin

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 16- ***bis.***

(Ulteriori misure urgenti di solidarietà alimentare e di sostegno alle famiglie per il pagamento dei canoni di locazione e delle utenze domestiche)

1. Il fondo di cui all'articolo 53 del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73 è incrementato per l'anno 2022 di 200 milioni di euro.

2. Le risorse di cui al comma 1, sono ripartite, entro 30 giorni dalla legge di conversione del presente decreto, con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa in sede di conferenza Stato-città ed autonomie locali, sulla base dei seguenti criteri:

a) una quota pari al 50 per cento del totale, per complessivi euro 100 milioni, è ripartita in proporzione alla popolazione residente di ciascun comune;

b) una quota pari al restante 50 per cento, per complessivi euro 100 milioni, è ripartita in base alla distanza tra il valore del reddito pro capite di ciascun comune e il valore medio nazionale, ponderata per la rispettiva popolazione. I valori reddituali comunali sono quelli relativi all'anno d'imposta 2018, pubblicati dal dipartimento delle finanze del Ministero dell'economia e delle finanze, all'indirizzo: https://www 1 .finanze.gov.it/finanze3/analisi_stat/index.php?search_class%5B0%5D-cCOMUNE8c opendata=yes;

c) il contributo minimo spettante a ciascun comune non può in ogni caso risultare inferiore a euro 300. La quota di cui alla lettera *a)* relativa ai comuni con popolazione maggiore di centomila abitanti è decurtata, proporzionalmente, dell'importo necessario ad assicurare il rispetto dei criteri di cui alla presente lettera.

3. Agli oneri di cui al presente articolo pari a 200 milioni di euro per l'anno 2022 si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo per gli interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5 del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282».

16.0.7 (testo 2)

Gallone, Toffanin

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 16- ***bis.***

1. Le risorse residue e non utilizzate derivanti dalle misure di solidarietà alimentare di cui all'art. 53 del decreto legge 25 maggio 2021, n.73, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n.106, dal fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali di cui all'articolo 106 del

decreto legge 19 maggio 2020, n.34 convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n.77, nonché i relativi avanzi di amministrazione per l'anno 2022 possono essere impiegate dai piccoli Comuni di montagna per far fronte al rincaro dei costi delle utenze per il riscaldamento degli edifici comunali e per i cittadini e le imprese in difficoltà.».

16.0.7

Gallone, Toffanin

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 16- ***bis.***

1. Le risorse residue e non utilizzate derivanti dalle misure di solidarietà alimentare di cui all'articolo 53 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, dal fondo per l'esercizio delle funzioni fondamentali degli enti locali di cui all'articolo 106 del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34 convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, nonché i relativi avanzi di amministrazione per l'anno 2022 possono essere impiegate dai piccoli comuni di montagna per il pagamento delle utenze di gas metano a favore di cittadini e imprese in difficoltà».

16.0.8

Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, Corrado, Granato, Lannutti, Lezzi

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 16- ***bis.***

(Norme in materia di Amministrazione difensiva)

1. L'azione amministrativa delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 gennaio 2001 n. 165 persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza. I dirigenti delle amministrazioni medesime informano la propria attività istituzionale e i propri comportamenti al rispetto dei principi di cui al primo periodo.

2. I dirigenti delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 gennaio 2001 n. 165 nonché i titolari di incarico di funzione o posizione organizzativa provvedono alla stipula, con oneri a proprio carico, di un'adeguata polizza di assicurazione per colpa grave.

3. I dirigenti che assumono atti gestionali, qualora rilevino difficoltà tecniche o sollevino dubbi di legittimità in relazione alle direttive ricevute dall'organo di Governo, sono tenuti al rispetto della procedura di cui all'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

4. Coloro che ricorrono alla procedura di cui al comma 4 non possono essere sanzionati, licenziati o sottoposti ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro o sull'incarico ricoperto per motivi collegati direttamente o indirettamente alla procedura medesima.

5. L'azione di responsabilità amministrativa, per dolo o colpa grave, nei confronti dei soggetti di cui al comma 4 è esercitata dal pubblico ministero presso la Corte dei conti con particolare riguardo al rispetto dei principi indicati nel comma 1 e all'effettiva attivazione della procedura richiamata nel comma 3. In ogni caso, costituisce elemento di valutazione ai fini della colpa l'aver ottemperato alle indicazioni impartite formalmente dagli organi competenti. Ai fini della quantificazione del danno, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 1-*bis*, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, e dall'articolo 52, secondo comma, del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, si tiene conto delle situazioni di fatto di particolare difficoltà, anche di natura organizzativa, dell'azienda o ente in cui il soggetto ha operato nonché dei processi di ristrutturazione, di accorpamento o trasformazione delle aziende o enti stessi. L'importo della condanna per la responsabilità amministrativa e della surrogazione di cui all'articolo 1916, primo comma, del codice civile, per singolo evento, in caso di colpa grave, non può superare una somma pari al triplo del valore maggiore della retribuzione lorda conseguita nell'anno di inizio della condotta causa dell'evento o nell'anno immediatamente precedente o successivo.

6. Resta fermo quanto previsto dal codice di procedura civile agli articoli 410, ultimo comma, relativo all'esenzione di responsabilità per chi rappresenta la pubblica amministrazione, e 417-*bis* (Difesa delle pubbliche amministrazioni)».

Art. 17

17.1

Calandrini, De Carlo, de Bertoldi

Dopo il comma 7, è inserito il seguente:

«7-*bis*. All'articolo 1-*sexies*, comma 1, primo periodo, del decreto-legge 29 maggio 2018, n. 55, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2018, n. 89, le parole: "nei comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-*bis* al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, realizzati prima degli eventi sismici del 24 agosto 2016" sono sostituite dalle seguenti: "nei comuni dei territori colpiti dagli eventi sismici verificatisi dopo l'anno 2008 dove sia stato dichiarato lo stato di emergenza, realizzati prima degli eventi sismici"».

17.2

Calandrini, De Carlo, de Bertoldi

Dopo il comma 7, è inserito il seguente:

«7-*bis*. All'articolo 1-*sexies*, comma 1, primo periodo, del decreto-legge 29 maggio 2018, n. 55, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 luglio 2018, n. 89, le parole: "nei comuni di cui agli allegati 1, 2 e 2-*bis* al decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, realizzati prima degli eventi sismici del 24 agosto 2016" sono sostituite dalle seguenti: "nei comuni dei territori colpiti dagli eventi sismici del 2009 e da quelli verificatisi a far data dal 24 agosto 2016 dove sia stato dichiarato lo stato di emergenza, realizzati prima degli eventi sismici"».

17.3 (testo 2)

Calandrini, De Carlo, de Bertoldi

Dopo il comma 7, è inserito il seguente:

«7-*bis*. Fermo restando per la ricostruzione pubblica quanto previsto dalla legislazione vigente, al fine di permettere la conclusione degli interventi di ricostruzione privata in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, gli uffici speciali per la ricostruzione post sisma 2009 (USRA- USRC) sono autorizzati a rimodulare i contributi concessi per l'esecuzione degli interventi di ricostruzione privata, entro il limite massimo del 20 per cento, a compensazione di aumenti dei prezzi delle materie prime superiori all'otto per cento, così come certificati dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili nel corso delle rilevazioni semestrali di competenza. Gli uffici speciali per la ricostruzione post sisma 2009 (USRA-USRC) rendicontano le maggiori spese, nell'ambito del monitoraggio finanziario bimestrale, a valere sulle risorse della ricostruzione stanziate ai sensi del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77».

17.3

Calandrini, De Carlo, de Bertoldi

Dopo il comma 7, è inserito il seguente:

«7-*bis*. Fermo restando per la ricostruzione pubblica quanto previsto dalla legislazione vigente, al fine di permettere la conclusione degli interventi di ricostruzione privata in corso alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, gli uffici speciali per la ricostruzione *post* sisma 2009 (USRA- USRC) sono autorizzati a rimodulare i contributi concessi per l'esecuzione degli interventi di ricostruzione privata, entro il limite massimo del 20 per cento, a compensazione di aumenti dei prezzi delle materie prime superiori all'otto per cento, così come certificati dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili nel corso delle rilevazioni semestrali di competenza. Gli uffici speciali per la ricostruzione *post* sisma 2009 (USRA-USRC) rendicontano le maggiori spese,

nell'ambito del monitoraggio finanziario bimestrale, a valere sulle risorse della ricostruzione stanziate ai sensi del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77. Per le lavorazioni eseguite e contabilizzate alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, restano ferme le disposizioni vigenti per la ricostruzione privata *post* sisma 2009».

17.4

Calandrini, De Carlo, de Bertoldi

Dopo il comma 7, è inserito il seguente:

«7-*bis*. Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ricomprese nel cratere del sisma del 2009, possono riservare fino al 30 per cento dei posti dei concorsi pubblici per l'assunzione a tempo indeterminato di personale non dirigente a favore degli orfani e del coniuge delle vittime del sisma 2009».

17.5

Calandrini, De Carlo, de Bertoldi

Dopo il comma 7, è inserito il seguente:

«7-*bis*. All'articolo 3 del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, alinea, dopo il quinto periodo è inserito il seguente: "Per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 è assegnato un contributo straordinario di 10 milioni di euro";

b) al comma 2, dopo il quinto periodo è inserito il seguente: "Per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025 è destinato un contributo pari a 1 milione di euro";

c) al comma 2, è aggiunto in fine, il seguente periodo: "il contributo di 500.000 euro di cui al precedente periodo è riconosciuto per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025".

Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma, valutati in 34,5 milioni di euro per il triennio 2023-2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

Conseguentemente, all'articolo 43, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 2, sostituire le parole:* «1.149,9 per l'anno 2023» *con le seguenti:* «1161,4 per l'anno 2023»*, le parole:* «91,82 per l'anno 2024» *con le seguenti:* «103,32 per l'anno 2024, 11,5 per l'anno 2025».

b) *al comma 2, dopo la lettera* g)*, inserire la seguente:*

«*e)* quanto a 34,5 milioni di euro a copertura degli oneri di cui all'articolo 17, comma 7-*bis*, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

17.6

Calandrini, De Carlo, de Bertoldi

Dopo il comma 7, è inserito il seguente:

«7-*bis*. Le disposizioni di cui all'articolo 9-*sexies*, comma 1, del decreto-legge 24 ottobre 2019, n. 123, convertito, con modificazioni, dalla legge 12 dicembre 2019, n. 156, sono prorogate sino al 31 dicembre 2025. A tal fine è autorizzata la spesa di 1 milione di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025.

Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma, valutati in 3 milioni di euro per il triennio 2023-2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

Conseguentemente, all'articolo 43, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 2, sostituire le parole;* «1.149,9 per l'anno 2023» *con le seguenti:* «1.150,9 per l'anno 2023»*, le parole:* «91,82 per l'anno 2024» *con le seguenti:* «91,82 per l'anno 2024, 1 per l'anno

2025».

b) *al comma 2, dopo la lettera* g)*, inserire la seguente:*

«*e)* quanto a 3 milioni di euro a copertura degli oneri di cui all'articolo 17, comma 7-*bis*, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

17.7

Calandrini, De Carlo, de Bertoldi

Dopo il comma 7, sono inseriti i seguenti commi:

«7-*bis*. I termini di cui all'articolo 57, comma 10, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, sono prorogati fino al 31 dicembre 2025 nel limite di 2,32 milioni di euro per ciascuna delle annualità 2023, 2024 e 2025. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma, comprensivo del trattamento economico previsto per i titolari degli Uffici speciali ai sensi dell'articolo 67-*ter*, comma 3, del decreto-legge n. 83 del 2012, si provvede ai sensi dell'articolo 43.

7-*ter*. Le disposizioni di cui all'articolo 2-*bis*, comma 38, primo e secondo periodo, del decreto-legge 16 ottobre 2017, n. 148, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2017, n. 172, sono prorogate sino all'anno 2025. A tal fine è autorizzata la spesa di 1,45 milioni di euro per ciascuna delle annualità 2023, 2024 e 2025. Per le medesime finalità di cui al presente comma il comune dell'Aquila e gli altri comuni del cratere sismico 2009 sono autorizzati ad utilizzare i residui di spesa relativi alle precedenti annualità.

Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui ai commi 7-*bis* e 7-*ter*, valutati in 11,5 milioni di euro per il triennio 2023-2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

Conseguentemente, all'articolo 43, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 2, sostituire le parole:* «1.149,9 per l'anno 2023» *con le seguenti:* «1.153,67 per l'anno 2023»*, le parole:* «91,82 per l'anno 2024» *con le seguenti:* «95,59 per l'anno 2024, 3,96 per l'anno 2025».

b) *al comma 2, dopo la lettera* g)*, inserire la seguente:*

«*e)* quanto a 11,5 milioni di euro a copertura degli oneri di cui all'articolo 17, comma 7-*bis*, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

17.8

Calandrini, De Carlo, de Bertoldi

Dopo il comma 7, è inserito il seguente:

«7-*bis*. All'articolo 3, comma 1 del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, dopo la lettera *e*-bis*)* è aggiunta la seguente:

"*e*-ter*)* la concessione di contributi per la ricostruzione o riparazione, esclusivamente per le parti già realizzate, di immobili in corso di costruzione alla data del 6 aprile 2009, distrutti o danneggiati, qualora gli stessi fossero stati destinati a costituire la prima casa di soggetti privi di titolarità di diritti reali su altre abitazioni e titolari del titolo abilitativo edilizio"».

17.9

Calandrini, De Carlo, de Bertoldi

Dopo il comma 7, è inserito il seguente:

«7-*bis*. All'articolo 3, comma 1, lettera *a)* del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito con modificazioni dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, dopo le parole: "decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 504," sono aggiunte le seguenti: "nonché per gli immobili adibiti ad abitazione principale per i familiari in linea

retta del proprietario,".

b) al secondo periodo, in fine, è inserito il seguente: ", nel caso in cui la proprietà dell'immobile sia suddivisa tra più comproprietari, il contributo è riconosciuto per l'abitazione principale nella sua interezza e non cambia in ragione della ripartizione della proprietà"».

17.10

Calandrini, De Carlo, de Bertoldi

Dopo il comma 7, è inserito il seguente:

«7-*bis*. All'articolo 67-*quater* del decreto-legge 22 giugno 2012, n. 83, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 134, dopo il comma 7, è inserito il seguente:

"7-*bis*. Hanno, inoltre, diritto alla concessione dei contributi per la riparazione, la ricostruzione o l'acquisto di un alloggio equivalente, previsti dalla legge 24 giugno 2009, n. 77, anche i soci di cooperative edilizie a proprietà divisa o indivisa"».

17.0.1

Pagano

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 17- ***bis.***

1. All'articolo 17 comma 2 del decreto-legge 13 dicembre 2020, convertito con modificazioni dalla legge 26 febbraio 2021, n. 21 (in *Gazzetta Ufficiale* 01/03/2021, n. 51), il termine del "30 settembre 2022" è sostituito con il termine del "31 dicembre 2024".

2. All'articolo 1 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 febbraio 2013, dopo le parole: "Piani di ricostruzione." è aggiunto il seguente periodo: "Limitatamente all'indicizzazione dei costi, il presente decreto si applica anche nei territori fuori dai centri storici e agli interventi di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77".

3. All'articolo 4, comma 10, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri del 4 febbraio 2013, dopo le parole: "della qualità abitativa." sono aggiunti i seguenti periodi: "I suddetti provvedimenti relativi all'indicizzazione dei costi, causate dal caro materiale, sono da applicarsi per i contributi concessi solo per le lavorazioni eseguite dal 1º luglio 2021 e fino al termine dei lavori nell'arco temporale concesso per l'esecuzione dei lavori, per variazioni (positive o negative) delle singole voci di elenco prezzi superiori al 10 per cento con riferimento al prezziario vigente al momento dell'esecuzione delle lavorazioni stesse.

4. Per i provvedimenti da emettersi l'indicizzazione dei costi viene conseguita incrementando del 30 per cento il contributo base per ciascuna Unità strutturale, come in precedenza determinato al comma 1 ed al comma 2.

5. Le indicizzazioni sono da applicarsi anche ai territori fuori dai centri storici e agli interventi di cui all'articolo 1, comma 3, del decreto-legge 28 aprile 2009, n. 39, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 giugno 2009, n. 77.

6. All'articolo 11, comma 2, del decreto legge n. 78 del 19 giugno 2015, coordinato con la legge di conversione n. 125 del 6 agosto 2015, il periodo: "anche in subappalto" è soppresso ed il periodo: "rapporti di parentela" è sostituito con il seguente: "legami di parentela o affinità entro il 3º grado o di coniugio o diretti".

7. All'articolo 11, comma 7-*bis* del decreto-legge n. 78 del 19 giugno 2015, coordinato con la legge di conversione n. 125 del 6 agosto 2015, il periodo: "anche ai centri storici delle frazioni del comune dell'Aquila e degli altri comuni del cratere" è sostituito con "anche agli immobili legittimi ricadenti all'interno del cratere sismico"».

Art. 18

18.1

La Mura, Nugnes, Angrisani, Lannutti, Lezzi

Al comma 1, capoverso 9-bis*, sopprimere le parole:* «Nel caso in cui le aziende fornitrici di dispositivi medici non adempiano all'obbligo del ripiano di cui al presente comma, i debiti per acquisti di dispositivi medici delle singole regioni e province autonome, anche per il tramite degli enti del servizio sanitario regionale, nei confronti delle predette aziende fornitrici inadempienti sono compensati fino a concorrenza dell'intero ammontare».

18.2

Ferrari

Dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:

«3-*bis*. All'articolo 1, comma 282, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, le parole: "possono essere" sono sostituite dalla seguente: "sono".

3-*ter*. Il comma 402-*bis* dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232, è sostituito dal seguente:

"402-*bis*. I farmaci, ivi compresi quelli oncologici, per i quali è stato riconosciuto, da parte dell'Aifa, il possesso del requisito dell'innovatività condizionata, sono inseriti esclusivamente nei prontuari terapeutici regionali di cui all'articolo 10, commi 2 e 3, del decreto-legge 13 settembre 2012, n. 158, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 novembre 2012, n. 189. Le risorse del Fondo di cui al comma 401 non impiegate per le finalità ivi indicate entro il 31 dicembre dell'anno di riferimento, sono utilizzate per il concorso al rimborso alle regioni delle spese sostenute per l'acquisto di farmaci per i quali è stato riconosciuto da parte dell'Aifa il possesso del requisito dell'innovatività condizionata".

3-*quater*. All'articolo 1, comma 577, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le parole: "esclusi i codici AIC relativi ai vaccini (ATC J07) e i codici AIC relativi ai farmaci innovativi e ai farmaci oncologici innovativi di cui, rispettivamente, ai commi 400 e 401 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232," sono sostituite dalle seguenti: "esclusi i codici AIC relativi ai vaccini (ATC J07) e i codici AIC relativi ai farmaci innovativi e ai farmaci oncologici innovativi di cui, rispettivamente, ai commi 400, 401 e 402-*bis* dell'articolo I della legge 11 dicembre 2016, n. 232,".

3-*quinquies*. All'articolo 1, comma 578, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, le parole: "ad esclusione dei codici AIC relativi ai vaccini (ATC J07) e dei codici AIC relativi ai farmaci innovativi e ai farmaci oncologici innovativi di cui, rispettivamente, ai commi 400 e 401 dell'articolo 1 della legge 11 dicembre 2016, n. 232," sono sostituite dalle seguenti: "ad esclusione dei codici AIC relativi ai vaccini (ATC J07) e dei codici AIC relativi ai farmaci innovativi e ai farmaci oncologici innovativi di cui, rispettivamente, ai commi 400, 401 e 402-*bis* dell'articolo l della legge 11 dicembre 2016, n. 232."»

Art. 19

19.0.1

Errani, De Petris

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 19- ***bis.***

(Finanziamento del fondo regionale di protezione civile)

1. Il "Fondo regionale di protezione civile" di cui all'articolo 45 del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, è finanziato, per l'anno 2022, nella misura di euro 10 milioni.

2. Agli oneri di cui al comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione del "Fondo da trasferire alla Presidenza del Consiglio dei ministri per le esigenze derivanti dagli eventi calamitosi verificatisi nell'anno 2018 da destinare alle esigenze per investimenti delle Regioni e delle Province Autonome di Trento e Bolzano"».

19.0.2

Lannutti

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 19- ***bis.***

1. All'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, dopo il comma 11-*bis* sono aggiunti i seguenti:

"11-*ter*. Le aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale, allo scopo di valorizzare l'esperienza di servizio reso nel periodo di emergenza pandemica, nonché al fine di fronteggiare la persistente carenza di personale sanitario e superare il precariato del personale assunto a tempo determinato per far fronte alle esigenze straordinarie ed urgenti derivanti dalla diffusione del COVID-19, possono, fino al 31 dicembre 2024, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6, comma 2, e con l'indicazione della relativa copertura finanziaria, assumere a tempo indeterminato personale dirigenziale e non, che possegga i seguenti requisiti:

a) sia stato reclutato a tempo determinato, anche mediante conferimento di incarico di lavoro autonomo ovvero di collaborazione coordinata e continuativa, a decorrere dalla data di deliberazione dello stato di emergenza dichiarato dal Consiglio dei ministri, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 26 del 1º febbraio 2020 e ai sensi ai sensi degli articoli 2-*bis*, commi 1 e 5, e 2-*ter*, commi 1 e 5, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, anche da aziende ed enti del servizio sanitario diversi da quella che procede all'assunzione;

b) abbia maturato, al 31 dicembre 2024, alle dipendenze dell'azienda o dell'ente del Servizio Sanitario Nazionale d cui alla lettera *a)* almeno trentasei mesi di servizio.

11-*quater*. Il Ministro della salute, il Ministro per la pubblica amministrazione e il Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto e previa intesa in sede di Conferenza unificata Stato-Regioni, ai fini di cui al comma 11-*ter*, adeguano entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le Linee di indirizzo di cui all'articolo 6-*ter* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

3. Ai fini di cui al comma 11-*ter*, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano determinano il piano di fabbisogno del personale elle Aziende Sanitarie del proprio territorio, indicando la consistenza della dotazione organica e la su eventuale rimodulazione ottimale suddivisa per tipologia di personale sanitario, amministrativo e tecnico, anche con riferimento a nuove figure e competenze professionali, sulla base delle Linee di indirizzo di cui all'articolo 6-*ter*, come rideterminate ai sensi del comma 2 e nell'ambito del limite finanziario massimo autorizzato. Le Regioni assicurano l'ottimale distribuzione delle risorse umane sul territorio regionale, attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale».

19.0.3

Rivolta, Ferrero, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 19- ***bis.***

(Modalità di compensazione del maggiore gettito della tassa automobilistica da riservare allo Stato, relativi agli anni dal 2014 al 2022, in applicazione dell'articolo 1, comma 322, della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e dall'articolo 2, commi 63 e 64, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262)

1. Al fine di sostenere gli investimenti e a causa del perdurare della crisi energetica, l'articolo 39 del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito in legge 28 febbraio 2020, n. 8, è così modificato:

a) al comma 14-*quinquies* il secondo periodo è così sostituito: "In assenza e in sostituzione dei dati definitivi per ciascuno degli anni dal 2014 al 2022, la regolazione finanziaria è effettuata secondo gli importi dell'ultima annualità definita con il decreto di cui al presente comma. Per ciascun anno dall'esercizio 2022 all'esercizio 2030 si procede alla regolazione finanziaria di una annualità, fatta salva la facoltà regionale di disporre anticipatamente la regolazione di più annualità.".

b) al comma 14-*septies*, il secondo periodo è così sostituito: "In assenza ed in sostituzione dei dati definitivi per ciascuno degli anni dal 2014 al 2022, la regolazione finanziaria è effettuata secondo

gli importi dell'ultima annualità definita con il decreto di cui al presente comma. Per ciascun anno dall'esercizio 2022 all'esercizio 2030 si procede alla regolazione finanziaria di una annualità, fatta salva la facoltà regionale di disporre anticipatamente la regolazione di più annualità".

2. Dall'esercizio 2022 le regioni a statuto ordinario, in alternativa alle modalità stabilite al comma 1, possono assolvere alla regolazione finanziaria con la rinuncia del contributo di cui alla tabella 1 allegata alla legge 30 dicembre 2018, n. 145 che è corrispondentemente ridotto annualmente dell'importo previsto per ciascuna regione secondo gli ultimi dati previsti dai decreti di cui al comma 322 dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296 e dell'articolo 2, comma 64, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2006, n. 286. La facoltà è comunicata al Ministero dell'Economia e delle finanze entro il 31 marzo di ciascun anno, per l'anno 2022 entro il 30 ottobre. Le regioni a statuto ordinario si impegnano a stanziare risorse per investimenti per le medesime finalità e secondo le modalità e procedure previste dai commi da 134 a 138 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2018, n. 145, per gli anni dal 2022 al 2030, ciascuna secondo gli importi previsti dai decreti sopracitati. Le risorse stanziate per investimenti si intendono aggiuntive rispetto a quelle già previste all'articolo 39, comma 14-*sexies* del decreto-legge 30 dicembre 2019, n. 162, convertito con modificazioni dalla legge 28 febbraio 2020, n. 8. In caso di incapienza del contributo di cui alla tabella 1 allegata alla legge 30 dicembre 2018, n. 145 rispetto all'importo annuale dovuto dalla compensazione la Regione è tenuta a versare la differenza all'entrata del bilancio dello Stato (capo X-cap. 2368 -art. 06 con la causale "Compensazione tasse automobilistiche anno XXXX") entro il 31 marzo di ciascun anno, decorso il termine il Dipartimento della Ragioneria Generale dello Stato provvederà al recupero mediante corrispondente riduzione dei trasferimenti erariali destinati a ciascuna regione a valere sulle somme a qualsiasi titolo spettanti».

19.0.4

Donno, Presutto, Vaccaro

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 19- ***bis.***

(Disposizioni per garantire la continuità delle funzioni dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza)

1. Per garantire la continuità delle funzioni dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS), quale soggetto attuatore per i progetti di investimento previsti dalla Missione 6, Component 1, del PNRR, e dei compiti in materia di sanità digitale, attribuiti alla stessa Agenzia dall'articolo 12 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, al Direttore generale dell' AGENAS non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 160, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262 convertito dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, sino alla conclusione delle menzionate attività del PNRR e comunque sino al 31 dicembre 2026».

Art. 20

20.1

Toffanin, Damiani

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-*bis*. Ai soggetti collocati a riposo precedentemente iscritti nelle gestioni IPOST, INPDAP, ENPALS è applicato il comma 15 dell'articolo 59 della legge 27 dicembre 1997, n. 449 in materia di contribuzione ridotta della metà a richiesta dell'interessato. Ai relativi oneri valutati in 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2022 si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo.».

20.0.1

De Carlo, Calandrini, de Bertoldi

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 20- ***bis.***

(Modifiche all'articolo 10 della legge 19 maggio 2022, n. 52)

1. In considerazione della grave recrudescenza nel Paese del tasso di positività da Covid e delle sue varianti all'articolo 10, del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, convertito, con modificazioni, in legge 19 maggio 2022, n. 52, apportati le seguenti modifiche:

a) al comma 1-*bis*, sostituire le parole: "è prorogata fino al 30 giugno 2022" con le seguenti: "è prorogata dal 1 aprile 2022 fino al 31 dicembre 2022";

b) al comma 1-*ter*, primo periodo, sostituire le parole: "30 giugno 2022" con le seguenti: "31 dicembre 2022";

c) al comma 2, sostituire le parole: "31 luglio 2022" con le seguenti: "31 dicembre 2022".

2. Le disposizioni di cui al comma 1, lettere *a)* e *b)*, si applicano anche al personale delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare in servizio effettivo.

3. Al fine di assicurare anche per l'anno 2023, una adeguata tutela della salute dei lavoratori di cui al comma 1, lettere *a)* e *b)* e comma 2 del presente articolo, il Ministro della salute, sentito il parere dei Ministri della pubblica amministrazione, del lavoro e delle politiche sociali e della difesa, nonché sentite le associazioni sindacali e di tutela dei lavoratori fragili, maggiormente rappresentative a livello nazionale, con proprio decreto di natura non regolamentare da emanarsi entro 60 giorni dalla data di approvazione della presente Legge, stabilisce, sulla base della valutazione del rischio sanitario relativo alla diffusione del Covid o delle sue varianti sul territorio nazionale, modifiche al proprio decreto in materia di individuazione delle patologie croniche con scarso compenso clinico e con particolare connotazione di gravità in presenza delle quali la prestazione lavorativa è normalmente svolta in modalità agile, di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *a)* del decreto 4 febbraio 2022, nonché criteri di proroga delle date come sostituite dalle lettere *a)* e *b)* del comma 1, per ulteriori periodi successivi al 31 dicembre 2022, almeno di durata trimestrale, che possono protrarsi non oltre il 31 dicembre 2023.

4. Al fine di assicurare anche per l'anno 2023, una adeguata tutela della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per i lavoratori del settore privato che siano genitori di figli con età inferiore ad anni 14, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con proprio decreto di natura non regolamentare, da emanarsi entro 60 giorni dalla data di approvazione della presente Legge, sentite le associazioni sindacali e di tutela dei minori, maggiormente rappresentative a livello nazionale, stabilisce criteri di proroga della data come sostituita dalla lettera *c)* del comma 1, per ulteriori periodi successivi al 31 dicembre 2022, almeno di durata trimestrale che possono protrarsi non oltre il 31 dicembre 2023. Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede nei limiti delle risorse disponibili autorizzate a legislazione vigente.

5 Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, lettere *a)* e *b)* e del comma 2, valutati complessivamente nel limite di 25 milioni di euro per l'anno 2022, e del comma 3 valutato complessivamente nel limite di 35 milioni di euro per l'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

20.0.2

Presutto

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 20- ***bis.***

(Norme in materia di previdenza integrativa)

All'articolo 18 del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla rubrica aggiungere in fine le seguenti parole: "ed integrativa";

b) al comma 13, dopo il primo periodo inserire il seguente: "Non sono soggetti alla copertura

integrativa di cui al presente comma i soggetti iscritti presso la gestione separata dell'INPS, ai sensi dell'articolo 2, comma 26 della legge n. 335 del 1995."».

20.0.3

Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, Corrado, Granato, Lannutti, Lezzi

Dopo l' **articolo** *, inserire i seguenti:*

«Art. 20- ***bis.***

(Detassazione del trattamento accessorio dei dipendenti pubblici)

1. Al trattamento accessorio della delle aree e dei comparti del pubblico impiego, si applicano le disposizioni previste in materia di tassazione agevolata e decontribuzione dal Decreto Interministeriale 25 marzo 2016, emanato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia in attuazione di quanto previsto dalla legge n. 208/2015 come modificata dalla legge 11 dicembre 2016 n.232 e dal D.L. 24 aprile 2017, n. 50.

Art. 20- ***ter.***

(Tassazione agevolata per il salario accessorio del personale sanitario del SSN)

1. Al trattamento accessorio dell'area dirigenziale della sanità e della dirigenza e dei professionisti dell'area dirigenziale delle funzioni centrali comprese le prestazioni aggiuntive ed i progetti obiettivo per l'implementazione della prevenzione collettiva, si applicano le disposizioni previste in materia di tassazione agevolata e decontribuzione dal Decreto Interministeriale 25 marzo 2016, emanato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia in attuazione di quanto previsto dalla Legge 208/2015 come modificata dalla Legge 11 dicembre 2016 n.232 e dal D.L. 24 aprile 2017, n. 50.

Art. 20- ***quater.***

(Riscatto periodi non coperti da contribuzione)

1. All'articolo 20, comma 1, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito in legge 28 marzo 2019, n. 26, le parole: "per il triennio 2019-2021" sono sostituite dalle seguenti: "2022-2025".

Art. 20- ***quinquies.***

(Norme in materia di professioni sanitarie)

1. All'articolo 15-*quater* del decreto legislativo n. 502/1992 aggiungere il seguente comma:

"6. I benefici dei precedenti commi si estendono alla Dirigenza delle Professioni Sanitarie, istituita ai sensi della l. 251/2000 e l. 43/2006. Il riconoscimento economico decorre dalla contrattazione 2016-2018".

A decorrere dal 1º gennaio 2022 alla Dirigenza delle Professioni Sanitarie viene corrisposta l'indennità di esclusività di rapporto nella misura attualmente prevista per la dirigenza sanitaria.

2. Ai maggiori oneri si provvede con corrispondente incremento del fondo sanitario nazionale».

20.0.4 (testo 2)

Mirabelli

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 20- ***bis.***

(Misure urgenti per il settore della cultura)

1. All'articolo 21, comma 4, della legge 14 novembre 2016, n. 220, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al secondo periodo, dopo le parole "decreto legislativo n. 241 del 1997", sono inserite le seguenti: "e rispondono solo per l'eventuale utilizzo del credito d'imposta in modo irregolare o in misura maggiore rispetto al credito d'imposta ricevuto";

b) dopo il terzo periodo, è inserito il seguente: "Il recupero dell'importo corrispondente al credito d'imposta non spettante è effettuato nei confronti del soggetto beneficiario, ferma

restando, in presenza di concorso nella violazione, oltre all'applicazione dell'articolo 9 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, anche la responsabilità in solido del cessionario."

2. All'articolo 44 della legge 22 aprile 1941, n. 633, le parole "e il traduttore" sono soppresse.

3. Per il riconoscimento della Carta elettronica di cui all'articolo 1, comma 357, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, a coloro che hanno compiuto diciotto anni di età nel 2021, è autorizzato l'utilizzo di quota parte, pari a 3 milioni di euro, delle somme di cui all'articolo 1, comma 357, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 impegnate e non più dovute, per l'anno 2020.».

20.0.4

Mirabelli

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 20- ***bis.***

(Disposizioni in materia di assegno ordinario di invalidità per i lavoratori dello spettacolo e di misure urgenti per il settore della cultura)

1. Al fine di mitigare gli effetti negativi dell'emergenza epidemiologica da COVID-19, per gli iscritti al Fondo lavoratori dello spettacolo di cui all'articolo 2, comma 1, lettere *a)* e *b)*, del decreto legislativo 30 aprile 1997, n. 182, ai fini del perfezionamento del diritto all'assegno di invalidità e alla pensione di inabilità di cui agli articoli 1 e 2 della legge 12 giugno 1984, n. 222, gli anni 2020 e 2021 possono essere parzialmente o totalmente esclusi dal computo del quinquennio precedente la domanda, allorché la relativa contribuzione risulti versata o accreditata negli anni immediatamente antecedenti per il tempo corrispondente al periodo escluso.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a euro 79.200 per l'anno 2022, euro 222.700 per l'anno 2023, euro 318.700 per l'anno 2024, euro 416.700 per l'anno 2025, euro 518.000 per l'anno 2026, euro 576.800 per l'anno 2027, euro 588.300 per l'anno 2028, euro 599.800 per l'anno 2029, euro 601.700 per l'anno 2030 e euro 613.800 a decorrere dall'anno 2031, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

3. All'articolo 21, comma 4, della legge 14 novembre 2016, n. 220, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al secondo periodo, dopo le parole: "decreto legislativo n. 241 del 1997", sono inserite le seguenti: "e rispondono solo per l'eventuale utilizzo del credito d'imposta in modo irregolare o in misura maggiore rispetto al credito d'imposta ricevuto";

b) dopo il terzo periodo, è inserito il seguente: "Il recupero dell'importo corrispondente al credito d'imposta non spettante è effettuato nei confronti del soggetto beneficiario, ferma restando, in presenza di concorso nella violazione, oltre all'applicazione dell'articolo 9 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, anche la responsabilità in solido del cessionario.".

4. All'articolo 44 della legge 22 aprile 1941, n. 633, le parole: "e il traduttore" sono soppresse.

5. Per il riconoscimento della Carta elettronica di cui all'articolo 1, comma 357, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, a coloro che hanno compiuto diciotto anni di età nel 2021, è autorizzato l'utilizzo di quota parte, pari a 3 milioni di euro, delle somme di cui all'articolo 1, comma 357, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 impegnate e non più dovute, per l'anno 2020».

20.0.5

Pagano

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 20- ***bis.***

(Disposizioni in materia di contributi del Fus, già assegnati per le associazioni residenti nei territori colpiti dal sisma dell'aprile 2009)

1. A partire dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, i contributi a saldo relativi agli anni 2011 e 2012 e il contributo intero relativo all'anno 2013 del Fondo

unico per lo spettacolo, già stanziati dal Ministero della cultura - Direzione Generale per lo spettacolo dal Vivo , Servizio II Attività Teatrali - e non ancora liquidati in favore dell'Associazione Teatrale Abruzzese Molisana, riconosciuta quale ente morale, che esercita attività di distribuzione spettacoli di prosa, impossibilitata alla rendicontazione dei bilanci delle ultime annualità a causa degli effetti del sisma dell'aprile 2009, s'intendono comunque concessi».

Art. 21

Art. 21

21.0.1

Garavini, Faraone, Evangelista

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 21- ***bis.***

(Rivalutazione dell'importo dell'Assegno Unico Universale per l'ultimo trimestre 2022)

1. Al fine di contrastare gli effetti negativi dell'inflazione per l'anno 2022 e sostenere il potere di acquisto delle famiglie, in via eccezionale, con riferimento al riconoscimento del beneficio di cui al decreto legislativo 29 dicembre 2021, n. 230, in pagamento per ciascuna delle mensilità di ottobre, novembre e dicembre 2022, è riconosciuto un incremento, limitatamente alle predette mensilità e rispetto al trattamento mensile determinato sulla base della normativa vigente prima dell'entrata in vigore del presente decreto, di due punti percentuali, calcolato con le stesse modalità di cui all'articolo 4 del decreto legislativo 29 dicembre 2021, n. 230. L'incremento di cui al presente comma non rileva, per l'anno 2022, ai fini del superamento dei limiti reddituali previsti nel medesimo anno per il riconoscimento di tutte le prestazioni collegate al reddito. Resta fermo che ai fini della rivalutazione degli importi dell'assegno per l'anno 2023, il beneficio è da considerare al netto dell'incremento transitorio di cui al presente comma, il quale non rileva a tali fini e cessa i relativi effetti al 31 dicembre 2022.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, valutati in 71 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede ai sensi dell'articolo 43».

Conseguentemente, all'articolo 43, al comma 2, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) *sostituire le parole:* «dagli articoli 1, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 12, 13, 16, 17,20, 21, 22, 23, 25, 27, 35 e dal comma 1 del presente articolo, determinati in euro 14.701,73 per l'anno 2022,» *con le seguenti:* «dagli articoli 1, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 12, 13, 16, 17,20, 21, 21-*bis*, 22, 23, 25, 27, 35 e dal comma 1 del presente articolo, determinati in euro 14.772,73 per l'anno 2022,»;

b) *sostituire le parole:* «a 15.018,93 milioni di euro per l'anno 2022» *con le seguenti:* «15.089,93 milioni di euro per l'anno 2022»;

c) *dopo la lettera* c) *inserire la seguente:*

«*c*-bis*)* quanto a 71 milioni di euro per l'anno 2022, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

21.0.2

Gallicchio, Vanin, Croatti, Naturale

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 21- ***bis.***

(Modifiche al limite di impignorabilità delle pensioni)

1. Il settimo comma dell'articolo 545 del codice di procedura civile di cui al regio decreto 28 ottobre 1940, n. 1443, è sostituito dal seguente:

"Le somme da chiunque dovute a titolo di pensione, di indennità che tengono luogo di pensione o di altri assegni di quiescenza, non possono essere pignorate per un ammontare corrispondente al doppio della misura massima mensile dell'assegno sociale, con un minimo di 1000,00 euro. La parte eccedente tale ammontare è pignorabile nei limiti previsti dal terzo, quarto e quinto comma nonché

dalle speciali disposizioni di legge."».

21.0.3

Romano, Catalfo, Matrisciano, Guidolin, Romagnoli, Vanin, Croatti

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 21- ***bis.***

1. Le previsioni di cui all'articolo 1, comma 143, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, si applicano anche al personale appartenente alle aree professionali e al personale dirigenziale delle amministrazioni pubbliche già ricomprese dall'ambito di applicazione della contrattazione collettiva del compatto Ministeri e della contrattazione collettiva dell'Area I.

2. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente articolo, pari a 30.000.000 di euro a decorrere dal 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo io, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307».

Art. 22

22.1 (testo 2)

Manca, Ferrari

Al comma 2, apportare le seguenti modificazioni:

a) dopo la lettera a), inserire la seguente:

«a-*bis*) al comma 9, le parole "per il mese di giugno 2022" sono sostituite dalle seguenti "per i mesi di giugno e luglio 2022".»;

b) dopo la lettera b), inserire la seguente:

«b-*bis*) al comma 12, le parole: "la prestazione per almeno 50 giornate," sono sostituite dalle seguenti: "prestazioni di lavoro, e ai lavoratori stagionali agricoli iscritti agli elenchi anagrafici INPS,"»;

c) dopo la lettera c), inserire le seguenti:

«c-*bis*) al comma 14, le parole: "almeno 50 contributi giornalieri versati," sono sostituite dalle seguenti: "almeno un contributo giornaliero versato,";

c-*ter*) al comma 15, le parole: "l'accredito di almeno un contributo mensile" sono sostituite dalle seguenti: "la percezione di un reddito pari almeno ad un dodicesimo del minimale di reddito previsto dall'articolo 1, comma 3, della legge 2 agosto 1990, n. 233"».

Conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole: «59,2 milioni» con le seguenti: «73,2 milioni», le parole: «61,2 milioni» con le seguenti: «85,2 milioni» e le parole: «30,3 milioni» con le seguenti: «54,3 milioni».

22.1

Manca, Ferrari

Al comma 2, apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo la lettera* b)*, inserire la seguente:*

«*b- bis)* al comma 12, le parole: "la prestazione per almeno 50 giornate," sono sostituite dalle seguenti: "prestazioni di lavoro, e ai lavoratori stagionali agricoli iscritti agli elenchi anagrafici INPS,"»;

b) *dopo la lettera* c)*, inserire le seguenti:*

«*c*-bis*)* al comma 14, le parole: "almeno 50 contributi giornalieri versati," sono sostituite dalle seguenti: "almeno un contributo giornaliero versato,";

c-ter*)* al comma 15, le parole: "l'accredito di almeno un contributo mensile" sono sostituite dalle seguenti: "la percezione di un reddito pari almeno ad un dodicesimo del minimale di reddito previsto dall'articolo 1, comma 3, della legge 2 agosto 1990, n. 233"».

Conseguentemente, al comma 3, sostituire le parole: «59,2 milioni» *con le seguenti:* «79,2 milioni»*, le parole:* «61,2 milioni» *con le seguenti:* «61,2 milioni» *e le parole:* «30,3 milioni» *con le seguenti:* «50,3 milioni».

22.2

De Petris, Errani

Al comma 2, dopo la lettera c) *è aggiunta la seguente:*

«*d)* al comma 9, le parole: "per il mese di giugno", sono sostituite dalle seguenti: "per i mesi di giugno e luglio". Agli oneri del presente comma, quantificati in 10 milioni di euro, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'art. 1, comma 199 L. 190/2014.».

22.3

De Petris, Errani

Dopo il comma 3, inserire i seguenti:

«4. All'articolo 32, comma 12 del decreto-legge 50/2022 le parole: "la prestazione per almeno 50 giornate," sono sostituite da "prestazioni di lavoro, e ai lavoratori stagionali agricoli iscritti agli elenchi anagrafici INPS,".

5. All'articolo 32, comma 14 del decreto-legge 50/2022 le parole: "almeno 50 contributi giornalieri versati," sono sostituite da "almeno un contributo giornaliero versato,".

6. All'articolo 32, comma 15 del decreto-legge 50/2022 le parole: "l'accredito di almeno un contributo mensile" sono sostituite da "la percezione di un reddito pari almeno ad un dodicesimo del minimale di reddito previsto dall'articolo 1, comma 3, della legge 2 agosto 1990, n. 233".

7. All'articolo 32, comma 18 del decreto-legge 50/2022 è abrogata la frase "L'indennità non è corrisposta nei nuclei in cui è presente almeno un beneficiario delle indennità di cui all'articolo 31, e di cui ai commi da I a 16 del presente articolo".».

Agli oneri del presente articolo, nel limite di 20 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'art. 1, comma 199 L. 190/2014.

22.4

Catalfo, Romano, Matrisciano, Guidolin, Romagnoli, Vanin, L'Abbate, Croatti, Fede

Aggiungere, in fine, i seguenti commi:

«3-*bis*. All'articolo 32 del decreto-legge 17 maggio 2022, a 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 13, primo periodo, le parole: "la prestazione per almeno 50 giornate," sono sostituite dalle seguenti: "prestazioni di lavoro, e ai lavoratori stagionali agricoli iscritti agli elenchi anagrafici INPS,";

b) al comma 14, primo periodo, le parole: "almeno 50 contributi giornalieri versati," sono sostituite dalle seguenti: "almeno un contributo giornaliero versato,".

3-*quater*. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 3-*bis*, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

22.5

Catalfo, Romano, Matrisciano, Guidolin, Romagnoli, Vanin, Croatti

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«3-*bis*. All'articolo 32, comma 15, del decreto legge 17 maggio 2022, 11. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, le parole: "l'accredito di almeno un contributo mensile" sono sostituite dalle seguenti: "la percezione di un reddito pari almeno ad un dodicesimo del minimale di reddito previsto dall'articolo 1, comma 3, della legge 2 agosto 1990, n. 233.".».

22.6

Catalfo, Romano, Matrisciano, Guidolin, Romagnoli, Vanin, L'Abbate, Croatti

Aggiungere, in fine, il seguente comma:

«3-*bis*. All'articolo 32, comma 18, del decreto legge 17 maggio 2022, a 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, il secondo periodo è soppresso.».

22.0.1

Causin, Pacifico

Dopo l' **articolo** *, inserire i seguenti:*

«Art. 22- ***bis.***

(Estensione in materia di tutele sociali a garanzia del diritto al lavoro in modalità "agile" per i genitori di figli con disabilità grave o con BES e caregiver*)*

1. Fino al 31 marzo 2023, i genitori lavoratori dipendenti pubblici e privati che hanno almeno un figlio in condizioni di disabilità grave riconosciuta ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 5 febbraio 1992, n.104, senza alcun limite di età, o che hanno almeno un figlio con bisogni educativi speciali (BES), a condizione che l'attività lavorativa sia compatibile con la modalità agile, hanno diritto a svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile anche in assenza degli accordi individuali, fermo restando il rispetto degli obblighi informativi previsti dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81.

2. Fino al 31 marzo 2023, i lavoratori dipendenti pubblici e privati che svolgono funzione di caregiver come definito dall'articolo 1, comma 255, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, hanno diritto a svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile anche in assenza degli accordi individuali, fermo restando il rispetto degli obblighi informativi ai sensi degli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, a condizione che la modalità agile sia compatibile con le caratteristiche della prestazione.

Art. 22- ***ter.***

(Estensione in materia di tutele in favore dei lavoratori fragili incompatibili con la modalità agile della prestazione lavorativa)

Fino al 31 marzo 2023, sono prorogate le disposizioni di cui all'articolo 26, comma 2 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche nel periodo dal 01 aprile 2022 sino all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge.

Art. 22- ***quater.***

(Estensione in materia di lavoro agile per i lavoratori del settore privato)

Le disposizioni dell'articolo 90, commi 3 e 4, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, in materia di lavoro agile per i lavoratori del settore privato continuano ad applicarsi sino al 31 dicembre 2022.

Art. 22- ***quinquies.***

(Estensione delle tutele per i lavoratori fragili incompatibili con la modalità agile della prestazione lavorativa)

Fino al 31 marzo 2023, sono prorogate le misure di cui all'articolo 26, comma 2, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27. Tali misure si applicano anche ai soggetti affetti dalle patologie e condizioni individuate dal decreto del Ministero della Salute 04 febbraio 2022 ed ai lavoratori giudicati inidonei dal medico competente secondo l'articolo 83, commi 1, 2 e 3 del decreto-legge 19 maggio 2022, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, a condizione che la modalità agile sia incompatibile con le caratteristiche della prestazione. Per i lavoratori dipendenti pubblici e privati di cui al comma 2, dell'articolo 26, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, la condizione di rischio derivante da immunodepressione, esiti di patologia oncologica, svolgimento di terapie salvavita, viene attestata dal medico di medicina generale o dal medico specialista dipendente o convenzionato con il S.S.N. che ha in cura il lavoratore. Per i

lavoratori in condizione di disabilità con connotazione di gravità, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 5 febbraio 1992, n.104, il verbale di riconoscimento di tale condizione costituisce titolo sufficiente a fruire della presente disposizione di tutela. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche nel periodo dal I aprile 2022 sino all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge.

Art.22- ***sexties.***

(Disposizioni in materia di lavoro agile per i lavoratori dipendenti pubblici)

All'articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al terzo periodo, le parole: "15 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "50 per cento";

b) al quarto periodo, le parole: "15 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "30 per cento".

Art. 22- ***septies.***

(Estensione delle tutele in materia di sorveglianza sanitaria eccezionale)

Le disposizioni di cui all'articolo 83, commi 1, 2 e 3 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 2020, n. 77 sono prorogate fino al 30 giugno 2023. Il lavoratore che ne faccia richiesta al datore di lavoro, ai sensi dell'articolo 83, commi 1, 2 e 3 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 2020, n. 77, deve essere sottoposto a visita da parte del medico competente aziendale o del medico INAIL entro al massimo dieci giorni dalla richiesta medesima».

22.0.2

De Petris, Errani, Binetti

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 22- ***bis.***

(Tutele in favore dei lavoratori in condizione di fragilità)

1. Esclusivamente per i soggetti affetti dalle patologie e condizioni individuate dal decreto del Ministro della salute adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 2, del decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2022, n. 11, la disciplina di cui all'articolo 26, commi 2 e 7-*bis*, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, è prorogata fino al 30 dicembre 2022.

2. Sono prorogate fino al 30 dicembre 2022 le misure in materia di lavoro agile per i soggetti di cui all'articolo 26, comma 2-*bis*, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27. Al fine di garantire la sostituzione del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario delle istituzioni scolastiche che usufruisce dei benefici di cui al primo periodo è autorizzata la spesa di 50 milioni di euro per l'anno 2022.

3. Fino al 31 dicembre 2022 i genitori lavoratori dipendenti del settore privato che hanno almeno un figlio minore di anni 14, a condizione che nel nucleo familiare non vi sia altro genitore beneficiario di strumenti di sostegno al reddito in caso di sospensione o cessazione dell'attività lavorativa o che non vi sia genitore non lavoratore, hanno diritto a svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile anche in assenza degli accordi individuali, fermo restando il rispetto degli obblighi informativi previsti dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, e a condizione che tale modalità sia compatibile con le caratteristiche della prestazione.

4. La prestazione lavorativa in lavoro agile può essere svolta anche attraverso strumenti informatici nella disponibilità del dipendente qualora non siano forniti dal datore di lavoro.

5. Agli oneri del presente articolo, nel limite di 50 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'art. 1, comma 199 L. 190/2014».

22.0.3

Toninelli, Garruti, Mantovani, Perilli, Santangelo, Croatti

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 22- ***bis.***

(Disposizioni concernenti il Corpo nazionale dei vigili del fuoco)

1. La tabella C di cui all'allegato A al decreto legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge n settembre 2020, n.120, è sostituita dalla tabella C di cui all'allegato A al presente decreto, il quale reca, a far data dal i gennaio 2022, le nuove misure dello stipendio tabellare, delle indennità di rischio e mensile e dell'assegno di specificità, come incrementate per effetto del decreto del Presidente della Repubblica 17 giugno 2022, n. 121, di "Recepimento dell'accordo sindacale per il personale non direttivo e non dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco 'Triennio economico e normativo 2019-2021'" e del decreto del Presidente della Repubblica 17 giugno 2022, n. 120, di "Recepimento dell'accordo sindacale per il personale direttivo e dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco 'Triennio economico e normativo 2019-2021'", nonché, per l'indennità di rischio e mensile del personale non direttivo e non dirigente, come incrementate per effetto del presente decreto.

2. Gli effetti retributivi derivanti dall'applicazione della tabella C di cui al comma costituiscono miglioramenti economici ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, e dell'articolo 261 del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217.

3. Al fine di potenziare l'efficacia dei servizi istituzionali svolti dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché di razionalizzare il quadro dei relativi istituti retributivi accessori, il fondo di amministrazione del personale non direttivo e non dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco è annualmente incrementato, a decorrere dall'anno 2022, dalle risorse indicate nell'allegato B al presente decreto.

4. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a euro 4,5 milioni a decorrere dall'anno 2022, comprensivi degli oneri indiretti, definiti ai sensi dell'articolo 17, comma 7, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e pari a 0,207 milioni di euro a decorrere dal 2022, si provvede mediante corrispondente utilizzo delle risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 133, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'interno.

5. Gli effetti giuridici ed economici di cui al presente articolo decorrono dal 1º gennaio 2022 ed ai fini previdenziali tali incrementi hanno effetto esclusivamente con riferimento ai periodi contributivi maturati a decorrere dalla medesima data.».

Tabella C

(prevista dall'articolo comma ...)

Allegato A

Misure dello stipendio tabellare, delle indennità di rischio e mensile e dell'assegno di specificità del personale del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco a decorrere dal 01.01.2022

Ruoli del personale non direttivo e non dirigente che espleta funzioni operative

Ruolo dei vigili del fuoco

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anz magg
allievo vigile del fuoco	19.616,05	5.607,00	-	-	
vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	
vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	
vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	
vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	

vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	

Ruolo dei capi squadra e dei capi reparto

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anz magg
capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	
capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	
capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	
capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	

Ruolo degli ispettori antincendi

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	an ma
ispettore antincendi	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	
ispettore antincendi esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	
ispettore antincendi esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	
ispettore antincendi coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	
ispettore antincendi coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	

Ruoli del personale non direttivo e non dirigente che espleta funzioni specialistiche

Ruoli delle specialità aeronaviganti

Ruolo dei piloti di aeromobile

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICIT		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	an m
pilota di aeromobile vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	
pilota di aeromobile vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	
pilota di aeromobile vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	
pilota di aeromobile vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	
pilota di aeromobile vigile del fuoco	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	

coordinatore con scatto convenzionale					
pilota di aeromobile capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	
pilota di aeromobile capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	
pilota di aeromobile capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	
pilota di aeromobile capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	
pilota di aeromobile ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	
pilota di aeromobile ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	
pilota di aeromobile ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	
pilota di aeromobile ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	
pilota di aeromobile ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	

Ruolo degli specialisti di aeromobile

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICI		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	a m
specialista di aeromobile vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	
specialista di aeromobile vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	
specialista di aeromobile vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	
specialista di aeromobile vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	
specialista di aeromobile vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	
specialista di aeromobile capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	
specialista di aeromobile capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	
specialista di aeromobile capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	
specialista di aeromobile capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	

specialista di aeromobile ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	
specialista di aeromobile ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	
specialista di aeromobile ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	
specialista di aeromobile ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	
specialista di aeromobile ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	

Ruolo degli elisoccorritori

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICIT		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	an m
elisoccorritore vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	
elisoccorritore vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	
elisoccorritore vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	
elisoccorritore vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	
elisoccorritore vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	
elisoccorritore capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	
elisoccorritore capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	
elisoccorritore capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	
elisoccorritore capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	
elisoccorritore ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	
elisoccorritore ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	
elisoccorritore ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	
elisoccorritore ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	
elisoccorritore ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	

Ruoli delle specialità nautiche e dei sommozzatori

Ruolo dei nautici di coperta

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICIT		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	a m
nautico di coperta vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	
nautico di coperta vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	
nautico di coperta vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	
nautico di coperta vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	
nautico di coperta vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	
nautico di coperta capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	
nautico di coperta capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	
nautico di coperta capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	
nautico di coperta capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	
nautico di coperta ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	
nautico di coperta ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	
nautico di coperta ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	
nautico di coperta ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	
nautico di coperta ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	

Ruolo dei nautici di macchina

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICIT		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	a m
nautico di macchina vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	
nautico di macchina vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	
nautico di macchina vigile del fuoco	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	

esperto con scatto convenzionale					
nautico di macchina vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	
nautico di macchina vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	
nautico di macchina capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	
nautico di macchina capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	
nautico di macchina capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	
nautico di macchina capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	
nautico di macchina ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	
nautico di macchina ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	
nautico di macchina ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	
nautico di macchina ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	
nautico di macchina ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	

Ruolo dei sommozzatori

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICIT		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	an m
sommozzatore vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	
sommozzatore vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	
sommozzatore vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	
sommozzatore vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	
sommozzatore vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	
sommozzatore capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	
sommozzatore capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	

sommozzatore capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	
sommozzatore capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	
sommozzatore ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	
sommozzatore ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	
sommozzatore ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	
sommozzatore ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	
sommozzatore ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	

Ruoli tecnico-professionali del personale non direttivo e non dirigente

Ruolo degli operatori e degli assistenti

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anz maggi
operatore	18.825,15	3.564,60	51,99	79,23	
operatore esperto	19.616,05	3.777,48	51,99	79,23	
operatore esperto con scatto convenzionale	20.329,15	4.066,56	52,00	79,23	
assistente	22.069,11	4.905,96	53,59	81,66	
assistente capo con scatto convenzionale	22.755,47	5.198,40	53,59	81,66	

Ruolo degli ispettori logistico-gestionali

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICIT		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	an m
ispettore logistico-gestionale	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	
ispettore logistico-gestionale esperto	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	
ispettore logistico-gestionale esperto con scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	
ispettore logistico-gestionale coordinatore	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	
ispettore logistico-gestionale coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	5.698,08	54,50	83,04	

Ruolo degli ispettori informatici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	an ma
ispettore informatico	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	
ispettore informatico esperto	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	
ispettore informatico esperto con scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	
ispettore informatico coordinatore	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	
ispettore informatico coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	5.698,08	54,50	83,04	

Ruolo degli ispettori tecnico-scientifici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICIT		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	an m
ispettore tecnico-scientifico	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	
ispettore tecnico-scientifico esperto	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	
ispettore tecnico-scientifico esperto con scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	
ispettore tecnico-scientifico coordinatore	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	
ispettore tecnico-scientifico coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	5.698,08	54,50	83,04	

Ruolo degli ispettori sanitari

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	an ma
ispettore sanitario	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	
ispettore sanitario esperto	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	
ispettore sanitario esperto con scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	
ispettore sanitario coordinatore	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	
ispettore sanitario coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	5.698,08	54,50	83,04	

Ruoli di rappresentanza del personale non direttivo e non dirigente

Ruoli della banda musicale

Ruolo degli orchestrali

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anz magg
orchestrale	22.755,47	5.198,40	53,59	81,66	
orchestrale esperto	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	
orchestrale esperto con scatto convenzionale	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	
orchestrale superiore	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	
orchestrale superiore con scatto convenzionale	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	

Ruolo del maestro direttore

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anz magg
Maestro direttore	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	
Maestro direttore con primo scatto convenzionale	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	
Maestro direttore con secondo scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	
Maestro direttore con terzo scatto convenzionale	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	
Maestro direttore con quarto scatto convenzionale	27.212,66	5.698,08	54,50	83,04	

Ruolo degli atleti del gruppo sportivo vigili del fuoco Fiamme Rosse

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (r		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzi maggi
atleta	22.755,47	5.198,40	53,59	81,66	
atleta con primo scatto convenzionale	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	
atleta con secondo scatto convenzionale	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	
atleta con terzo scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	
atleta con quarto scatto convenzionale	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	

Ruoli dei direttivi e dei dirigenti che espletano funzioni operative

Ruolo dei direttivi che espletano funzioni operative

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	an ma
vice direttore	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	
direttore	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	
direttore vicedirigente	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	
direttore vicedirigente con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	
direttore vicedirigente con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	

Ruolo dei dirigenti che espletano funzioni operative

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICIT		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	an m
primo dirigente	43.847,80	20.525,30	-	-	
primo dirigente con scatto convenzionale a 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	
dirigente superiore	47.220,74	26.282,24	-	-	
dirigente generale	56.071,38	36.106,53	-	-	

Ruoli tecnico-professionali del personale direttivo e dirigente

Ruolo dei direttivi logistico-gestionali

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICIT		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	an m
vice direttore logistico-gestionale	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	
direttore logistico-gestionale	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	
direttore vicedirigente logistico-gestionale	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	
direttore vicedirigente logistico-gestionale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	
direttore vice dirigente logistico-gestionale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	

Ruolo dei dirigenti logistico-gestionali

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIF (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	a
primo dirigente logistico-gestionale	43.847,80	20.525,30	-	-	
primo dirigente logistico-gestionale con scatto convenzionale a 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	

Ruolo dei direttivi informatici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICIT		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	a m
vice direttore informatico	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	
direttore informatico	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	
direttore vicedirigente informatico	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	
direttore vicedirigente informatico con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	
direttore vicedirigente informatico con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	

Ruolo dei dirigenti informatici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIF (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	a m
primo dirigente informatico	43.847,80	20.525,30	-	-	
primo dirigente informatico con scatto convenzionale a 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	

Ruolo dei direttivi tecnico-scientifici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICIT		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	a m
vice direttore tecnico-scientifico	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	
direttore tecnico-scientifico	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	
direttore vicedirigente tecnico-scientifico	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	

direttore vicedirigente tecnico-scientifico con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	
direttore vicedirigente tecnico-scientifico con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	

Ruolo dei direttivi sanitari

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICIT		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	an m
vice direttore sanitario	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	
direttore sanitario	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	
direttore vicedirigente sanitario	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	
direttore vicedirigente sanitario con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	
direttore vicedirigente sanitario con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	

Ruolo dei dirigenti sanitari

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIF (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	a n
primo dirigente sanitario	43.847,80	20.525,30	-	-	
primo dirigente sanitario con scatto convenzionale a 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	
dirigente superiore sanitario	47.220,74	26.282,24	-	-	

Ruolo dei direttivi ginnico-sportivi

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICIT		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	an m
vice direttore ginnico-sportivo	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	
direttore ginnico-sportivo	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	
direttore vicedirigente ginnico-sportivo	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	
direttore vicedirigente ginnico-sportivo con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	
direttore vicedirigente ginnico-sportivo con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	

Ruolo dei dirigenti ginnico-sportivi

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIF (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	a
primo dirigente ginnico-sportivo	43.847,80	20.525,30	-	-	
primo dirigente ginnico-sportivo con scatto convenzionale a 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	
dirigente superiore ginnico-sportivo	47.220,74	26.282,24	-	-	

Ruolo dei direttivi aggiunti che espletano funzioni operative

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	an ma
vice direttore aggiunto	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	
direttore aggiunto	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	
direttore coordinatore	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	
direttore coordinatore con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	
direttore coordinatore con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	

Ruoli speciali antincendio boschivo (AIB) a esaurimento

Ruolo dei vigili del fuoco AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	an ma
vigile del fuoco AIB	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	
vigile del fuoco esperto AIB	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	
vigile del fuoco esperto AIB con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	
vigile del fuoco coordinatore AIB	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	
vigile del fuoco coordinatore AIB con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	

Ruolo dei capi squadra e dei capi reparto AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anz magg

capo squadra AIB	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	
capo squadra esperto AIB	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	
capo reparto AIB	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	
capo reparto esperto AIB con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	

Ruolo degli ispettori antincendi AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	an m
ispettore antincendi AIB	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	
ispettore antincendi esperto AIB	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	
ispettore antincendi esperto AIB con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	
ispettore antincendi coordinatore AIB	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	
ispettore antincendi coordinatore AIB con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	

Ruolo dei direttivi AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	an m
vice direttore AIB	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	
direttore AIB	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	
direttore vicedirigente AIB	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	
direttore vicedirigente AIB con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	
direttore vicedirigente AIB con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	

Ruolo dei dirigenti AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICI		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	an m
primo dirigente AIB	43.847,80	20.525,30	-	-	
primo dirigente AIB con scatto convenzionale a 26	47.220,74	20.525,30	-	-	

anni					
dirigente superiore AIB	47.220,74	26.282,24	-	-	

Ruolo dei direttivi speciali antincendi AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFI (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	a n
vice direttore speciale antincendi AIB	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	
direttore speciale antincendi AIB	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	
direttore coordinatore speciale antincendi AIB	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	
direttore coordinatore speciale antincendi AIB con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	
direttore coordinatore speciale antincendi AIB con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	

Ruolo ad esaurimento dei direttivi speciali che espletano funzioni operative

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICIT		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	an m
vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	
direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	
direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	
direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	
direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	

Ruoli ad esaurimento dei direttivi speciali del personale specialista aeronavigante

Ruolo dei direttivi speciali dei piloti di aeromobile

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIF (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	a n
pilota di aeromobile vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	
pilota di aeromobile direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	
pilota di aeromobile direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	

pilota di aeromobile direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	
pilota di aeromobile direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	

Ruolo dei direttivi speciali degli specialisti di aeromobile

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIF (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	a
specialista di aeromobile vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	
specialista di aeromobile direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	
specialista di aeromobile direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	
specialista di aeromobile direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	
specialista di aeromobile direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	

Ruoli ad esaurimento dei direttivi speciali del personale specialista elisoccorritore

Ruolo dei direttivi speciali del personale specialista elisoccorritore

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIF (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	a
elisoccorritore vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	
elisoccorritore direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	
elisoccorritore direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	
elisoccorritore direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	
elisoccorritore direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	

Ruoli ad esaurimento dei direttivi speciali del personale specialista nautico

Ruolo dei direttivi speciali dei nautici di coperta

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12	INDENNITÀ DI RISCHIO	ASSEGNO DI SPECIF (mensile)

	mensilità)	(annuo su 12 mensilità)	anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	a
nautico di coperta vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	
nautico di coperta direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	
nautico di coperta direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	
nautico di coperta direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	
nautico di coperta direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	

Ruolo dei direttivi speciali dei nautici di macchina

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIF (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	a
nautico di macchina vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	
nautico di macchina direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	
nautico di macchina direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	
nautico di macchina direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	
nautico di macchina direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	

Ruolo dei direttivi speciali del personale specialista sommozzatore

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIF (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	a
sommozzatore vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	
sommozzatore direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	
sommozzatore direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	
sommozzatore direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	
sommozzatore direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	

anni					

Ruoli ad esaurimento dei direttivi speciali del personale tecnico-professionale

che espleta funzioni logistico-gestionali e informatiche

Ruolo ad esaurimento dei direttivi speciali del personale tecnico-professionale

che espleta funzioni logistico-gestionali

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIF (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	a m
vice direttore speciale logistico-gestionale	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	
direttore speciale logistico-gestionale	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	
direttore coordinatore speciale logistico-gestionale	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	
direttore coordinatore speciale logistico-gestionale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	
direttore coordinatore speciale logistico-gestionale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	

Ruolo ad esaurimento dei direttivi speciali del personale tecnico-professionale che espleta funzioni informatiche

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICI		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	a m
vice direttore speciale informatico	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	
direttore speciale informatico	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	
direttore coordinatore speciale informatico	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	
direttore coordinatore speciale informatico con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	
direttore coordinatore speciale informatico con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	

Ruoli ad esaurimento dei direttivi e dirigenti medici

Ruolo professionale ad esaurimento dei direttivi medici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICI		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	a m

vice direttore medico	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	
direttore medico	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	
direttore medico vicedirigente	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	
direttore medico vicedirigente con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	
direttore medico vicedirigente con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	

Ruolo professionale ad esaurimento dei dirigenti medici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICIT		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	an m
primo dirigente medico	43.847,80	20.525,30	-	-	
primo dirigente medico con scatto 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	
dirigente superiore medico	47.220,74	26.282,24	--	-	

Ruoli ad esaurimento dei direttivi e dirigenti ginnico-sportivi

Ruolo professionale ad esaurimento dei direttivi ginnico-sportivi

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità par maggiore di anni
vice direttore ginnico-sportivo	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,(
direttore ginnico-sportivo	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,(
direttore ginnico-sportivo vicedirigente	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,
direttore ginnico-sportivo vicedirigente con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,
direttore ginnico-sportivo vicedirigente con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,

Ruolo professionale ad esaurimento dei dirigenti ginnico-sportivi

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ		
			anzianità pari o	anzianità pari o	anz

			maggiore di 14 anni	maggiore di 22 anni	magg
primo dirigente ginnico-sportivo	43.847,80	20.525,30	-	-	
primo dirigente ginnico-sportivo con scatto 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	
dirigente superiore ginnico-sportivo	47.220,74	26.282,24	-	-	

Tabella C
(prevista dall'articolo comma ...)

Allegato B
(articolo 22-*bis*, comma 3)

Risorse destinate ad incrementare il fondo di amministrazione di cui all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2018, n. 41.

Anno	Fondo di amministrazione del personale non direttivo e non dirigente
2022	453.145,87
2023	264.541,40
2024	210.385,89
2025	311.863,18
2026	378.476,04
2027	402.386,75
2028	418.457,22
2029	414.950,43
2030	402.164,61
2031	374.661,32

22.0.4

Toninelli, Garruti, Mantovani, Perilli, Santangelo, Croatti

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 22- ***bis.***

(Disposizioni concernenti il Corpo nazionale dei vigili del fuoco)

1. Al decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) gli articoli 222 e 223 sono abrogati;

b) alla tabella A, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) la dotazione organica del ruolo dei direttivi che espletano funzioni operative è ridotta di trenta unità e la dotazione organica del ruolo dei dirigenti che espletano funzioni operative è incrementata di trenta unità nella qualifica di primo dirigente;

2) la dotazione organica del ruolo dei direttivi che espletano funzioni logistico-gestionali è ridotta di sedici unità e la dotazione organica del ruolo dei dirigenti che espletano funzioni logistico-

gestionali è incrementata di sedici unità nella qualifica di primo dirigente;

3) la dotazione organica del ruolo dei direttivi che espletano funzioni sanitarie è ridotta di sette unità e la dotazione organica del ruolo dei dirigenti che espletano funzioni sanitarie è incrementata di sette unità nella qualifica di primo dirigente;

4) la dotazione organica del molo dei direttivi che espletano funzioni informatiche è ridotta di due unità e la dotazione organica del molo dei dirigenti che espletano funzioni informatiche è incrementata di due unità nella qualifica di primo dirigente;

c) alla tabella B, nella declaratoria degli incarichi di funzione dei primi dirigenti logistico-gestionali, le parole: "nell'ambito del Dipartimento dei vigili del fuoco, del soccorso pubblico e della difesa civile,", sono sostituite dalle seguenti: "nell'ambito delle strutture centrali e periferiche del Corpo nazionale dei vigili del fuoco,".

2. All'articolo 13-*ter* del decreto legislativo 29 maggio 2017, n. 97, il comma 20 è soppresso.

3. Le disposizioni di cui ai commi 1 e 2 del presente articolo, si applicano a decorrere dal 1º gennaio 2023.

4. Agli oneri derivanti dalle disposizioni di cui al presente articolo, pari a 3.822.054 euro, si provvede a valere sulle risorse di cui all'articolo 20, comma 9, del decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 settembre 2020, n. 120».

Art. 23

23.0.1

Ruotolo

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 23- ***bis.***

*(Modifiche all'articolo 21-*ter *del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160)*

1. All'articolo 21-*ter* del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: "a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dalla medesima data prevista per i soggetti nati negli anni dal 1959 al 1965";

b) al comma 2, le parole: "a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dalla medesima data prevista per i soggetti nati negli anni dal 1959 al 1965".

2. Gli indennizzi riconosciuti in attuazione di quanto previsto dal comma I sono corrisposti in due quote annuali di pari importo.

3. Ai fini dell'attuazione dei commi 1 e 2, la spesa prevista è valutata in 10 milioni di euro per l'anno 2022, in 11,5 milioni di euro per l'anno 2023 e in 1,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024.

4. Agli oneri derivanti dal comma 3, si provvede:

a) quanto a 4 milioni di euro per l'anno 2022 e a 6,5 milioni di euro per l'anno 2023, mediante corrispondente utilizzo delle risorse del Fondo di parte corrente di cui all'articolo 34-*ter*, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione del Ministero della salute;

b) quanto a 6 milioni di euro per l'anno 2022, a 5 milioni di euro per l'anno 2023 e a 1,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

23.0.2

Misiani

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 23- ***bis.***

*(Modifiche all'articolo 21-*ter *del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, in materia di indennizzo a favore delle persone affette da sindrome da talidomide)*

1. All'articolo 21-*ter* del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: "a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dalla medesima data prevista per i soggetti nati negli anni dal 1959 al 1965";

b) al comma 2, le parole: "a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dalla medesima data prevista per i soggetti nati negli anni dal 1959 al 1965".

2. Gli indennizzi riconosciuti in attuazione di quanto previsto dal comma 1 sono corrisposti in due quote annuali di pari importo.

3. Ai fini dell'attuazione dei commi 1 e 2, la spesa prevista è valutata in 10 milioni di euro per l'anno 2022, in 11,5 milioni di euro per l'anno 2023 e in 1,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024.

4. Agli oneri derivanti dal comma 3, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2022, 11,5 milioni di euro per l'anno 2023 e 1,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, si provvede:

a) quanto a 4 milioni di euro per l'anno 2022 e a 6,5 milioni di euro per l'anno 2023, mediante corrispondente utilizzo delle risorse del Fondo di parte corrente di cui all'articolo 34-*ter*, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione del Ministero della salute;

b) quanto a 6 milioni di euro per l'anno 2022, a 5 milioni di euro per l'anno 2023 e a 1,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

23.0.3

Catalfo, Matrisciano, Romano, Romagnoli, Guidolin, Vanin, L'Abbate, Croatti

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 23- ***bis.***

(Detassazione degli incrementi retributivi dei CCNL)

1. All'articolo i della legge 28 dicembre 2015, n. 208, dopo il comma 182 è inserito il seguente:

"182-*bis*. In via sperimentale, per gli anni 2022, 2023 e 2024, gli incrementi retributivi corrisposti al prestatore di lavoro per effetto del rinnovo del contratto collettivo nazionale applicato sono soggetti all'imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali pari al io per cento entro il limite di importo complessivo pari a 3.000 euro. Tali importi non concorrono al raggiungimento del limite di importo complessivo di cui al comma 182.".

2. Agli oneri derivanti dalla disposizione di cui al comma i, pari a 507,7 milioni di euro per l'anno

2022, 667,2 milioni di euro per l'anno 2023, 662,1 milioni di euro per l'anno 2024 e 154,4 milioni di euro per l'anno 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

23.0.4

Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 23- ***bis.***

(Sostegno al potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti)

1. A decorrere dalla data di entrata in vigore del presente articolo e sino al 31 dicembre 2022, al fine di sostenere il potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti privati, sono esenti dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalle addizionali regionali e comunali e dal versamento dei contributi previdenziali, entro il limite di importo complessivo di 3.000 euro lordi annui, le somme erogate a livello aziendale per la parte di aumento dovuta a rinnovi contrattuali siglati successivamente all'entrata in vigore del presente articolo.

2. I redditi di cui al comma 1 non concorrono ai fini fiscali e della determinazione della situazione economica equivalente alla formazione del reddito complessivo del percipiente o del suo nucleo familiare entro il limite massimo di 3.000 euro. Resta fermo il computo dei predetti redditi ai fini dell'accesso alle prestazioni previdenziali e assistenziali.

3. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano con esclusivo riferimento al settore privato e per i titolari di reddito da lavoro dipendente non superiore, nell'anno 2021, a 25.000 euro.».

Conseguentemente, all'articolo 24 apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, sostituire le parole:* «con una dotazione di 200 milioni di euro per l'anno 2022» *con le seguenti:* «con una dotazione di 100 milioni di euro per l'anno 2022»;

b) *al comma 2, lettera* a)*, sostituire le parole:* «contributo di 100 milioni di euro» *con le seguenti:* «contributo di 50 milioni di euro»;

c) *al comma 2, lettera* b)*, sostituire le parole:* «dono di 100 milioni di euro» *con le seguenti:* «dono di 50 milioni di euro».

23.0.5

de Bertoldi, Calandrini, De Carlo

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 23- ***bis.***

(Disposizioni per la sospensione della decorrenza di termini relativi ad adempimenti a carico del libero professionista in caso di malattia o di infortunio, in materia di DURC)

1. Per le finalità previste dai commi da 927 a 944 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 il libero professionista, invia il documento unico di regolarità contributiva - DURC, attestante la decorrenza della malattia e l'inabilità temporanea all'esercizio professionale all'Istituto nazionale della previdenza sociale, al fine dell'adeguamento delle disposizioni di cui al presente articolo da parte del medesimo Istituto.

2. Al comma 1 dell'articolo 12-*bis* del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 2022, n. 514, al secondo periodo, dopo le parole: "di riesame o di annullamento", sono inserite le seguenti: "fatta eccezione per le ipotesi di irregolarità e difformità causate da impedimenti connessi al Covid-19"».

23.0.6

de Bertoldi, Calandrini, De Carlo

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 23- ***bis.***

(Misure urgenti per la sospensione della decorrenza di termini relativi ad adempimenti a carico del

libero professionista in caso di malattia o di infortunio)

1. All'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n.234, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 927, dopo le parole: "adempimenti tributari", inserire le seguenti: "e contributivi";

b) al comma 929, quarta riga, dopo le parole: "termine tributario", inserire le seguenti: "o contributivo";

c) al comma 939, dopo le parole: "termine tributario", inserire le seguenti: "e contributivo";

d) al comma 934, dopo le parole: "termini tributari", inserire le seguenti: "e contributivi";

e) al comma 935, dopo le parole: "copia dei mandati professionali", inserire le seguenti: "o di altra comunicazione avente data certa dalla quale possa evincersi la data di sussistenza dell'incarico professionale alla data prevista al precedente comma";

f) dopo il comma 935, inserire il seguente:

"935-*bis*. Per le finalità previste dai commi da 927 a 944 il libero professionista, invia il documento unico di regolarità contributiva - DURC attestante la decorrenza della malattia e l'inabilità temporanea all'esercizio professionale all'Istituto nazionale della previdenza sociale, al fine dell'adeguamento delle disposizioni previste dai commi da 927 a 944 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, da parte del medesimo Istituto";

g) al comma 936, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) dopo le parole: "adempimenti tributari", inserire le seguenti: "e contributivi";

2) dopo le parole: "mandati professionali", inserire le seguenti: "o di altra comunicazione avente data certa dalla quale possa evincersi la data di sussistenza dell'incarico professionale alla data prevista al precedente comma";

h) al comma 937, le parole: "mandati professionali", inserire le seguenti: "o di altra comunicazione avente data certa dalla quale possa evincersi la data di sussistenza dell'incarico professionale alla data prevista al precedente comma";

i) al comma 938, dopo le parole: "adempimenti tributari", inserire le seguenti: "e contributivi";

l) al comma 939, dopo le parole: "mandato professionale" inserire le seguenti: "o altra comunicazione avente data certa dalla quale possa evincersi la data di sussistenza dell'incarico professionale alla data prevista al precedente comma";

m) al comma 941 alla prima riga, dopo le parole: "di tributi", inserire le seguenti: "o contributi", alla quarta riga, dopo le parole: "al tributo", inserire le seguenti: "o contributo".

2. Le disposizioni di cui all'articolo 22-*bis* del decreto-legge 22 marzo 2021, n.41 convertito con modificazioni dalla legge 21 maggio 2021, n. 69, trovano applicazione anche con riferimento ad eventi verificatisi a decorrere dalla data di dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, di cui alla delibera del Consiglio dei Ministri del 31 gennaio 2020.

3. Al comma 1 dell'articolo 12-*bis* del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 2022, n. 514, al secondo periodo, dopo le parole: "di riesame o di annullamento", sono inserite le seguenti: "fatta eccezione per le ipotesi di irregolarità e difformità causate da impedimenti connessi al Covid-19"».

Conseguentemente, agli oneri derivanti dalle presenti disposizioni valutati in 10 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 1, comma 627, della legge 30 dicembre 2021, n. 234.

23.0.7

Augussori, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 23- ***bis.***

(Disposizioni in materia di lavoratori fragili)

1. L'efficacia delle disposizioni di cui all'articolo 26, commi 2 e 2-*bis*, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, è prorogata sino al 31 dicembre 2022. Le tutele di cui al precedente periodo si applicano in favore dei lavoratori dipendenti pubblici e privati in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, o in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nonché dei lavoratori che pur non rientranti nelle medesime categorie sono destinatari delle tutele di cui al decreto del ministro della Salute 4 febbraio 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 35 dell'11 febbraio 2022. Gli oneri a carico del datore di lavoro, che presenta domanda all'ente previdenziale, e dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) connessi con le tutele di cui al presente comma, sono posti a carico dello Stato nel limite massimo di spesa di 15 milioni di euro per l'anno 2022. L'INPS provvede al monitoraggio del limite di spesa di cui al primo periodo del presente comma. Qualora dal predetto monitoraggio emerga che è stato raggiunto, anche in via prospettica, il limite di spesa, l'INPS non prende in considerazione ulteriori domande. Al fine di garantire la sostituzione del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico ed ausiliario delle istituzioni scolastiche che usufruisce dei benefici di cui al presente comma è autorizzata la spesa massima di 20 milioni di euro per l'anno 2022.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche nel periodo dal 1º luglio 2022 alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 35 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.».

23.0.8

Nannicini, Manca

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 23- ***bis.***

(Proroga del lavoro agile per lavoratori fragili e i genitori di figli minori di anni 14)

1. All'articolo 10, comma 1-*ter*, del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 maggio 2022, n. 52, le parole "fino al 30 giugno 2022" sono sostituite dalle seguenti "fino al 31 dicembre 2022".

2. Il termine previsto dall'articolo 10, comma 2, del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 maggio 2022, n. 52, con riferimento alla disposizione di cui all'allegato B, punto 2, è prorogato al 31 dicembre 2022.

3. Agli oneri derivanti dal comma 1 del presente articolo, pari a 7,5 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2009 n. 185».

23.0.9

Nannicini

Dopo l' **articolo** *, Inserire il seguente:*

«Art. 23- ***bis.***

(Emersone del lavoro sommerso mediante un programma di protezione, assistenza e tutela)

1. In attuazione della missione 5 (inclusione e coesione), componente M5C1 - Politiche per il lavoro - riforma 1.2 - Piano nazionale per la lotta al lavoro sommerso, del PNRR, le vittime dei reati previsti dagli articoli 600, 601, 602 e 603-*bis* del codice penale, che intendano denunciare gli autori di

tali reati, o che intendano attivare un percorso sociale che incentivi la rilevazione dei casi di reato, possono aderire a un programma di protezione personale, assistenza e tutela, volto all'emersione del lavoro irregolare, sotto qualsiasi forma sia prestato, di superamento delle condizioni di soggezione e di sfruttamento e di inserimento sociale e lavorativo.

2. Il programma di cui al comma 1 si estende a congiunti e parenti conviventi, fino al secondo grado, e a coloro che si trovano presso lo stesso luogo di lavoro o presso lo stesso datore di lavoro, nelle medesime condizioni di sfruttamento lavorativo delle persone denuncianti o dichiaranti di cui al comma 1, che aderiscono al programma.

3. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, di concerto con il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore, della legge di conversione del presente decreto, è disciplinato il programma di cui al comma 1, al fine di prevedere:

a) l'istituzione di un ufficio per la protezione, assistenza e tutela delle persone di cui ai commi 1 e 2, che predisponga programmi e coordini gli interventi di organi pubblici, enti locali, enti privati, associazioni o consorzi tra enti, associazioni sindacali e di volontariato in una rete integrata di assistenza sanitaria, abitativa e lavorativa, per l'esecuzione del programma di protezione individuale o collettiva volto all'emersione della condizione di irregolarità lavorativa anche mediante apposite intese, convenzioni, collaborazioni con l'autorità giudiziaria, organi di polizia, associazioni private, organizzazioni sindacali e del Terzo settore, enti locali eventualmente associati o consorziati;

b) il coordinamento operativo finalizzato a garantire in via immediata assistenza sanitaria e legale, ospitalità abitativa transitoria e tutela sindacale presso strutture riservate o altre strutture idonee allo scopo, coinvolgendo associazioni private, organizzazioni sindacali e del Terzo settore, enti locali eventualmente associati o consorziati;

c) le modalità, i tempi e gli obiettivi per l'emersione del lavoro irregolare, nonché l'inserimento sociale e lavorativo delle persone di cui al comma 2;

d) il sostegno economico mensile, pari all'importo mensile massimo della Nuova prestazione di assicurazione sociale per l'impiego (NASpI), di cui all'articolo 4, comma 2, del decreto legislativo 4 marzo 2015, n. 22, per il periodo necessario agli adempimenti di cui alla lettera *d)* del presente comma e comunque per non oltre ventiquattro mesi dall'adesione al programma di cui all'articolo 2;

e) un percorso di regolarizzazione e di formazione lavorativa attraverso la collaborazione di associazioni sindacali, enti privati o del Terzo settore, anche con l'attivazione di percorsi di integrazione lavorativa o l'avviamento verso iniziative imprenditoriali.

4. È fatta salva l'applicazione degli articoli 18 e 22, comma 12-*quater*, del testo unico delle disposizioni concernenti la disciplina dell'immigrazione e norme sulla condizione dello straniero, di cui al decreto legislativo 25 luglio 1998, n. 286, e delle altre disposizioni di legge che prevedono benefici o speciali forme di tutela per le vittime di reati.

5. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, valutati nel limite massimo di 15 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023, 2024 e 2025, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione, di cui all'articolo 18, comma 1, lettera *a)*, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2».

23.0.10

Cangini

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 23- ***bis.***

(Disposizioni in materia di imprese dello spettacolo)

"E stanziata la somma di 120.000.000 di euro a titolo di aiuto a favore delle imprese dello spettacolo attraverso la pubblicazione entro 30 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto di un bando a cura del Ministero della Cultura. Tale bando prevede l'esenzione, in via del tutto straordinaria

e *una tantum*, data la situazione di emergenza, dalle verifiche di regolarità durc per imprese dello spettacolo aventi avuto fatturati nel 2019 non superiori a 250.000 euro". Tale bando è semplificato in ordine alle clausole necessarie per accedervi e prevede i seguenti obblighi:

1. Trasmissione del frontespizio della dichiarazione iva del 2019.

2. Iscrizione alla CCIAA antecedente al 2019.

3. Documento anagrafico fiscale del titolare o legale rappresentante (in caso di società) dell'impresa.

4. Conto corrente sul quale effettuare gli accrediti.

5. Assegnazione e liquidazione delle somme entro il 31 ottobre 2022».

Conseguentemente, modificare la rubrica del Titolo IV con la seguente: «Misure in materia di politiche sociali, di sostegni economici, di salute e di accoglienza».

23.0.11

Cangini

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 23- ***bis.***

(Disposizioni in materia di cartelle esattoriali)

1. Le cartelle esattoriali di verifica e controllo dei redditi 2020 (dichiarazioni dei redditi 2021) delle imprese con fatturati precedenti la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020 - Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, entro la somma di euro 2.000.000 sono stralciate e quelle già inviate sono invalidate».

Conseguentemente, modificare la rubrica del Titolo IV con la seguente: «Misure in materia di politiche sociali, di sostegni economici, di salute e di accoglienza».

23.0.12

Bergesio, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 23- ***bis.***

(Modificazioni alla legge 27 luglio 1962, n. 1114)

1. All'articolo 1 della legge 27 luglio 1962, n. 1114, dopo il comma 1 è inserito il seguente:

"1-*bis*. È collocato fuori ruolo anche il personale dipendente delle amministrazioni pubbliche di cui al comma 1 al quale un gruppo parlamentare presso il Parlamento europeo, la Camera dei deputati o il Senato della Repubblica abbia conferito un impiego o un incarico temporaneo di durata non inferiore ai sei mesi"».

23.0.13

Cangini

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 23- ***bis.***

(Finanziamenti a carico del Fondo Garanzia)

1. L'inizio, o il proseguo, dei rimborsi dei prestiti garantiti fino a 30.000 euro riguardanti i finanziamenti con garanzia Fondo Centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese, di cui all'articolo 13, comma 1, lettera *m)*, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito nella legge 5 giugno 2020, n. 40, può essere prorogato o sospeso sino al 30 giugno 2023 qualora il soggetto debitore ne faccia richiesta presso il proprio istituto di credito da cui ha ricevuto tale prestito».

Conseguentemente, modificare la rubrica del Titolo IV con la seguente: «Misure in materia di politiche sociali, di sostegni economici, di salute e di accoglienza».

23.0.14

Conzatti, Faraone, Evangelista

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 23- ***bis.***

*(Modifiche all'articolo 21-*ter *del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160)*

1. All'articolo 21-*ter* del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: "a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dalla medesima data prevista per i soggetti nati negli anni dal 1959 al 1965";

b) al comma 2, le parole: "a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dalla medesima data prevista per i soggetti nati negli anni dal 1959 al 1965".

2. Gli indennizzi riconosciuti in attuazione di quanto previsto dal comma 1 sono corrisposti in due quote annuali di pari importo.

3. Ai fini dell'attuazione dei commi 1 e 2, la spesa prevista è valutata in 10 milioni di euro per l'anno 2022, in 11,5 milioni di euro per l'anno 2023 e in 1,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024.

4. Agli oneri derivanti dal comma 3, si provvede:

a) quanto a 4 milioni di euro per l'anno 2022 e a 6,5 milioni di euro per l'anno 2023, mediante corrispondente utilizzo delle risorse del Fondo di parte corrente di cui all'articolo 34-*ter*, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione del Ministero della salute;

b) quanto a 6 milioni di euro per l'anno 2022, a 5 milioni di euro per l'anno 2023 e a 1,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo ministero.

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

Art. 24.

Art. 24

24.1

Granato, Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, Dessì, La Mura, Nugnes, Lannutti, Lezzi

Sopprimere l'articolo.

24.2

Angrisani, Abate, Botto, Corrado, Giannuzzi, Morra, Sbrana, Lannutti, Lezzi

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 24. - **-** *1.* Al fine di supportare il personale docente del Ministero dell'istruzione, è istituito un apposito Fondo nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, con una dotazione di 200 milioni di euro per l'anno 2022, ai fini di un aumento proporzionale degli stipendi.

2. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, sono stabiliti le modalità, i termini, i limiti e le condizioni per la concessione del contributo di cui al presente articolo.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 13-*duodecies*, comma 2, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito,

con modificazioni, nella legge 18 dicembre 2020, n. 176».

Conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente: «(Iniziative in materia di sostegno al personale docente del Ministero dell'Istruzione)».

24.2a

Granato, Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, Dessì, La Mura, Nugnes, Lannutti, Lezzi

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 24. - *1.* Al fine di supportare i lavoratori maggiormente colpiti dalle conseguenze sanzionatorie degli obblighi vaccinali di cui al decreto-legge 1º aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021, n. 76, e successive modificazioni e integrazioni, è istituito un apposito Fondo nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, con una dotazione di 200 milioni di euro per l'anno 2022, ai fini della parziale reintegrazione della retribuzione non corrisposta.

2. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, sono stabiliti le modalità, i termini, i limiti e le condizioni per la concessione del contributo di cui al presente articolo».

Conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente: «(Iniziative in materia di sostegno ai lavoratori sospesi per il mancato adempimento dell'obbligo vaccinale)».

24.3

Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, Corrado, Granato, Lannutti, Lezzi

Al comma 2, apportare le seguenti modificazioni:

a) *alla lettera* a) *sostituire le parole:* «100 milioni di euro» *con le seguenti:* «60 milioni di euro»*;*

b) *alla lettera* b) *sostituire le parole:* «100 milioni di euro» *con le seguenti:* «60 milioni di euro»*;*

c) *dopo la lettera* b) *inserire la seguente lettera:*

«*c)* alla costituzione della Direzione Indipendente Sorveglianza Epidemiologica (DISE), dipartimento esterno e funzionalmente indipendente dal Ministero della salute, che può collaborare con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'ISTAT, enti similari, fondazioni scientifiche, università, medici e tecnici terzi, per la ricerca e l'individuazione delle popolazioni che hanno subito inquinamenti ambientali, per la realizzazione di studi epidemiologici su aree microgeografiche della popolazione, per effettuare indagini specifiche volte a studiare la correlazione "causa-effetto" sulla salute di gruppi di popolazione aggregati e parziali di tali inquinanti, con un contributo di 80 milioni di euro da erogarsi nel 2022.

Inoltre, la Direzione Indipendente Sorveglianza Epidemiologica (DISE) ha il compito di comunicare le risultanze con nota urgente di trasmissione alla Ministero della Salute; attribuire ai singoli cittadini delle popolazioni a rischio una card gratuita con delle analisi mediche specifiche. La DISE opera per mezzo di un Direttore Generale nominato dal Ministero della salute fra coloro che si sono distinti negli anni per meriti nello svolgimento di operazioni sanitarie a favore della ricerca epidemiologica di gruppi di popolazione o in mancanza fra coloro che risultano fortemente motivati su tematiche ambientali e sanitarie. Il Direttore Generale inoltre deve ottenere il parere favorevole congiunto dall'Istituto Superiore di Sanità e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e deve rispondere a logiche di comprovata professionalità in ambito epidemiologico. La carica del Direttore Generale è di anni cinque e può essere riconfermato per complessivi anni cinque. Per le ulteriori necessità di spesa il DISE è finanziato dal Ministero della salute».

24.0.1

Rizzotti, Toffanin

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 24- ***bis.***

1. Al trattamento accessorio dell'area dirigenziale della sanità e della dirigenza e dei professionisti

dell'area dirigenziale delle funzioni centrali comprese le prestazioni aggiuntive ed i progetti obiettivo per l'implementazione della prevenzione collettiva, si applicano le disposizioni previste in materia di tassazione agevolata e decontribuzione dal decreto Interministeriale 25 marzo 2016, emanato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia in attuazione di quanto previsto dalla legge 208 del 2015 come modificata dalla legge 11 dicembre 2016 n. 232 e dal decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50».

24.0.2

Rizzotti

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 24- ***bis.***

1. Al trattamento accessorio della delle aree e dei comparti del pubblico impiego, si applicano le disposizioni previste in materia di tassazione agevolata e decontribuzione dal decreto interministeriale 25 marzo 2016, emanato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia in attuazione di quanto previsto dalla legge 208 del 2015 come modificata dalla legge 11 dicembre 2016 n. 232 e dal decreto-legge 24 aprile 2017, n. 50».

24.0.3

Rizzotti

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 24- ***bis.***

1. All'articolo 15-*quater* del decreto legislativo n. 502 del 1992 aggiungere il seguente comma:

"6. I benefici dei precedenti commi si estendono alla dirigenza delle professioni sanitarie, istituita ai sensi della legge 251del 2000 e legge 43 del 2006. Il riconoscimento economico decorre dalla contrattazione 2016-2018".

2. A decorrere dal 1º gennaio 2022 alla dirigenza delle professioni sanitarie viene corrisposta l'indennità di esclusività di rapporto nella misura attualmente prevista per la dirigenza sanitaria.

3. Ai maggiori oneri si provvede con corrispondente incremento del fondo sanitario nazionale».

24.0.4

Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, Corrado, Granato, Lannutti, Lezzi

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 24- ***bis.***

(Indennità economiche nei confronti del personale civile e militare dello Stato operativo nel contrasto al Covid-19)

1. I dipendenti pubblici di tutti i comparti e le aree della contrattazione pubblica nonché i sanitari convenzionati con il SSN, i sanitari che hanno operato in strutture pubbliche e private impegnati nel contrasto al coronavirus sono destinatari delle disposizioni previste dall'articolo 3 della legge 466 del 1980 e dall'articolo 1, comma 562 e comma 563, della legge 266 del 2005».

24.0.5

Rizzotti

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 24- ***bis.***

1. I dipendenti pubblici di tutti i comparti e le aree della contrattazione pubblica nonché i sanitari convenzionati con il SSN, i sanitari che hanno operato in strutture pubbliche e private impegnati nel contrasto al coronavirus sono destinatari delle disposizioni previste dall'articolo 3 della legge 466 del 1980 e dall'articolo 1, comma 562 e comma 563 della legge 266 del 2005».

24.0.6

Gallicchio, Vanin, Croatti, Naturale

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 24- ***bis.***

(Modifiche all'articolo 21- ter del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160)

1. All'articolo 21-*ter* del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: "a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dalla medesima data prevista per i soggetti nati negli anni dal 1959 al 1965";

b) al comma 2, le parole: "a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dalla medesima data prevista per i soggetti nati negli anni dal 1959 al 1965".

2. Gli indennizzi riconosciuti in attuazione di quanto previsto dal comma 1 sono corrisposti in due quote annuali di pari importo.

3. Ai fini dell'attuazione dei commi 1 e 2, è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2022, 11,5 milioni di euro per l'anno 2023 e 1,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024.

4. Agli oneri derivanti dal comma 3, si provvede:

a) quanto a 4 milioni di euro per l'anno 2022 e a 6,5 milioni di euro per l'anno 2023, mediante corrispondente utilizzo delle risorse del Fondo di parte corrente di cui all'articolo 34-*ter*, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione del Ministero della salute;

b) quanto a 6 milioni di euro per l'anno 2022, a 5 milioni di euro per l'anno 2023 e a 1,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 20222024, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

24.0.7

Rizzotti

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 24- ***bis.***

1. All'articolo 1 della legge 145 del 2018 il comma 687 è sostituito dal seguente:

"687. La dirigenza amministrativa, professionale e tecnica del Servizio sanitario nazionale, in considerazione della mancata attuazione nei termini previsti della delega di cui all'articolo 11, comma 1, lettera *b)*, della legge 7 agosto 2015, n. 124, rimane nei ruoli del personale del Servizio sanitario nazionale. Per il triennio 2022-2024, la dirigenza amministrativa, professionale e tecnica del Servizio sanitario nazionale, in considerazione della mancata attuazione nei termini previsti della delega di cui all'articolo 11, comma 1, lettera *b)*, della legge 7 agosto 2015, n. 124, è compresa nell'area della contrattazione collettiva della sanità nell'ambito dell'apposito accordo stipulato ai sensi dell'articolo 40, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165"».

24.0.8

Rizzotti, Toffanin

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 24- ***bis.***

1. All'articolo 20, comma 1 del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito in legge 28 marzo 2019, n. 26, le parole: "per il triennio 2019-2021" sono sostituite dalle seguenti: "2022-2025"».

24.0.9

Causin, Pacifico

Dopo l' **articolo** *, inserire i seguenti:*

«Art. 24- ***bis.***

(Iniziative in materia di salute a garanzia dei diritti dei lavoratori fragili)

Fino al 31 marzo 2023, sono prorogate le misure in materia di lavoro agile per i soggetti di cui all'articolo 26, comma 2-*bis*, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, ivi inclusi i soggetti affetti dalle patologie e condizioni individuate dal decreto del Ministero della salute del 4 febbraio 2022 ed i lavoratori giudicati inidonei al lavoro in presenza dal medico competente, a condizione che tale modalità sia compatibile con le caratteristiche della prestazione. Per i lavoratori dipendenti pubblici e privati di cui al comma 2-*bis*, dell'articolo 26, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, la condizione di rischio derivante da immunodepressione, esiti di patologia oncologica e svolgimento di terapie salvavita, viene attestata dal medico di medicina generale o dal medico specialista dipendente o convenzionato con il S.S.N. che ha in cura il lavoratore. Per i lavoratori in condizione di disabilità con connotazione di gravità, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, il verbale di riconoscimento di tale condizione costituisce titolo sufficiente a fruire della presente disposizione di tutela.

Art. 24- ***ter.***

(Iniziative straordinarie in materia di lavoro agile e di esenzione dal servizio per i militari "fragili")

1. Fino al 31 marzo 2023 il personale delle Forze di polizia, delle Forze armate e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco in servizio effettivo, ritenuto dai competenti servizi sanitari ad elevato rischio di gravi complicanze, in relazione a patologie e condizioni pre-esistenti, in caso di contagio da Sars-Cov-2 connesso allo svolgimento dei compiti lavorativi, qualora impossibilitato allo svolgimento della mansione in modalità agile, ha diritto ad essere dispensato temporaneamente dal servizio in presenza, anche ai soli fini precauzionali, con provvedimento dei responsabili di livello dirigenziale degli Uffici e dei Reparti di appartenenza.

2. Il periodo di assenza dal servizio di cui al comma 1 costituisce servizio prestato a tutti gli effetti di legge, con esclusione della corresponsione dell'indennità sostitutiva di mensa, ove prevista, e non è computabile nel limite di cui all'articolo 37, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

3. Il periodo di esenzione dal servizio di cui al comma 1 si applica con effetto retroattivo a partire dal 1º aprile 2022 e sino alla data di entrata in vigore del presente provvedimento.

4. Il lavoratore appartenente al personale delle Forze di polizia, delle Forze armate e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco in servizio effettivo che ritenga di trovarsi in una condizione di maggiore vulnerabilità a Sars-Cov-2 richiede al Dirigente degli Uffici e dei Reparti di appartenenza di essere sottoposto ad accertamento sanitario eccezionale da parte dei competenti servizi sanitari, che accertano l'eventuale sussistenza della condizione di maggiore vulnerabilità del lavoratore a Sars-Cov-2. Il Dirigente degli Uffici e dei Reparti di appartenenza provvede all'espletamento di tale accertamento sanitario eccezionale entro al massimo sette giorni dall'istanza del lavoratore.

Art. 24- ***quater.***

(Abrogazione della lista "super-fragili")

All'articolo 17 del decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2022, n. 11, il comma 2 è abrogato. Il decreto del Ministro della salute 4 febbraio 2022, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie Generale n. 35 dell'11 febbraio 2022, è abrogato».

24.0.10 (testo 2)

Catalfo, Romano, Matrisciano, Guidolin, Romagnoli

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 24- ***bis.***

(Lavoratori fragili)

1. Esclusivamente per i soggetti affetti dalle patologie e condizioni individuate dal decreto del Ministro della salute adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 2, del decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2022, n. 11, le disposizioni di cui all'articolo 26, commi 2 e 7-*bis*, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, sono prorogate fino al 30 dicembre 2022.

2. Le misure in materia di lavoro agile per i soggetti di cui all'articolo 26, comma 2-*bis*, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 sono prorogate fino al 30 dicembre 2022. Al fine di garantire la sostituzione del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario delle istituzioni scolastiche che usufruisce dei benefici di cui al primo periodo è autorizzata la spesa di 210 milioni di euro per l'anno 2022.

3. Fino al 30 dicembre 2022 i genitori lavoratori dipendenti del settore privato che hanno almeno un figlio minore di anni 14, qualora nel nucleo familiare non vi sia altro genitore beneficiario di strumenti di sostegno al reddito in caso di sospensione o cessazione dell'attività lavorativa o non vi sia genitore non lavoratore, hanno diritto a svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile anche in assenza degli accordi individuali, fermo restando il rispetto degli obblighi informativi previsti dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, e a condizione che tale modalità sia compatibile con le caratteristiche della prestazione. La prestazione lavorativa in lavoro agile può essere svolta anche attraverso strumenti informatici nella disponibilità del dipendente qualora essi non siano forniti dal datore di lavoro.

4. All'articolo 7, comma 3 del decreto legislativo 27 luglio 2022, n. 104 dopo la parola: "obbligatori," inserire le seguenti: "nonché in riferimento a congedi e permessi concessi sia al lavoratore con handicap ai sensi della legge 5 febbraio 1992 n. 104 sia a coloro che usufruiscono dei predetti permessi e congedi al fine di prestare assistenza a persone in situazione di handicap,».

24.0.10

Catalfo, Romano, Matrisciano, Guidolin, Romagnoli, Vanin, L'Abbate, Croatti

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 24- ***bis.***

(Lavoratori fragili)

1. Esclusivamente per i soggetti affetti dalle patologie e condizioni individuate dal decreto del Ministro della salute adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 2, del decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2022, n. 11, le disposizioni di cui all'articolo 26, commi 2 e 7-*bis*, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, sono prorogate fino al 30 dicembre 2022.

2. Le misure in materia di lavoro agile per i soggetti di cui all'articolo 26, comma 2-*bis*, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27 sono prorogate fino al 30 dicembre 2022. Al fine di garantire la sostituzione del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico e ausiliario delle istituzioni scolastiche che usufruisce dei benefici di cui al primo periodo è autorizzata la spesa di 210 milioni di euro per l'anno 2022.

3. Fino al 30 dicembre 2022 i genitori lavoratori dipendenti del settore privato che hanno almeno un figlio minore di anni 14, qualora nel nucleo familiare non vi sia altro genitore beneficiario di strumenti di sostegno al reddito in caso di sospensione o cessazione dell'attività lavorativa o non vi sia genitore non lavoratore, hanno diritto a svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile anche in assenza degli accordi individuali, fermo restando il rispetto degli obblighi informativi previsti dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, e a condizione che tale modalità sia compatibile con le caratteristiche della prestazione. La prestazione lavorativa in lavoro agile può essere svolta anche attraverso strumenti informatici nella disponibilità del dipendente qualora essi non siano forniti dal datore di lavoro».

24.0.11

Errani, De Petris

Dopo l' **articolo** *, è aggiunto il seguente:*

«Art. 24- ***bis.***

(Modifiche all'articolo 42 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108)

1. All'articolo 42, comma 4, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, le parole: "e, per l'anno 2022, la spesa di 1.523.146 euro", sono sostituite dalle seguenti: "e, per l'anno 2022, la spesa di 3.099.386 euro".

2. Per la copertura di tale spesa si provvede mediante corrispondente utilizzo del fondo di parte corrente di cui all'articolo 34-*ter*, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della salute».

24.0.12

Errani, De Petris

Dopo l' **articolo** *, è aggiunto il seguente:*

«Art. 24- ***bis.***

(Modifiche all'articolo 2 del decreto-legge 17 febbraio 2022, n. 9, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2022, n. 29)

1. All'articolo 2 del decreto-legge 17 febbraio 2022, n. 9, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 aprile 2022, n. 29, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2-*bis*, terzo periodo, le parole: "10 milioni di euro" sono sostituite dalle seguenti: "16.900.000 di euro";

b) il comma 2-*quinquies*, è sostituito dal seguente:

"Agli oneri derivanti dal comma 2-*bis*, per l'importo pari a 16.900.000 di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di parte corrente per il sostegno della filiera suinicola, di cui all'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25"».

24.0.13

Rizzotti

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 24- ***bis.***

1. L'azione amministrativa delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 gennaio 2001 n. 165 persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza. I dirigenti delle amministrazioni medesime informano la propria attività istituzionale e i propri comportamenti al rispetto dei principi di cui al primo periodo.

2. I dirigenti delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 gennaio 2001 n. 165 nonché i titolari di incarico di funzione o posizione organizzativa provvedono alla stipula, con oneri a proprio carico, di un'adeguata polizza di assicurazione per colpa grave.

3. I dirigenti che assumono atti gestionali, qualora rilevino difficoltà tecniche o sollevino dubbi di legittimità in relazione alle direttive ricevute dall'Organo di Governo, sono tenuti al rispetto della procedura di cui all'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

4. Coloro che ricorrono alla procedura di cui al comma 4 non possono essere sanzionati, licenziati o sottoposti ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro o sull'incarico ricoperto per motivi collegati direttamente o indirettamente alla procedura medesima.

5. L'azione di responsabilità amministrativa, per dolo o colpa grave, nei confronti dei soggetti di cui al comma 4 è esercitata dal pubblico ministero presso la Corte dei conti con particolare riguardo al

rispetto dei principi indicati nel comma 1 e all'effettiva attivazione della procedura richiamata nel comma 3. In ogni caso, costituisce elemento di valutazione ai fini della colpa l'aver ottemperato alle indicazioni impartite formalmente dagli organi competenti. Ai fini della quantificazione del danno, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 1-*bis*, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, e dall'articolo 52, secondo comma, del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, si tiene conto delle situazioni di fatto di particolare difficoltà, anche di natura organizzativa, dell'azienda o ente in cui il soggetto ha operato nonché dei processi di ristrutturazione, di accorpamento o trasformazione delle aziende o enti stessi. L'importo della condanna per la responsabilità amministrativa e della surrogazione di cui all'articolo 1916, primo comma, del codice civile, per singolo evento, in caso di colpa grave, non può superare una somma pari al triplo del valore maggiore della retribuzione lorda conseguita nell'anno di inizio della condotta causa dell'evento o nell'anno immediatamente precedente o successivo.

6. Resta fermo quanto previsto dal codice di procedura civile agli articoli 410, ultimo comma, relativo all'esenzione di responsabilità per chi rappresenta la pubblica amministrazione, e 417-*bis* (Difesa delle pubbliche amministrazioni)».

Art. 25.

Art. 25

25.1

Rivolta, Ferrero, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri, Marin

Apportare le seguenti modificazioni:

1) *al comma 1 sostituire le parole:* «25 milioni» *con le seguenti:* «20 milioni»;

2) *dopo il comma 1 inserire il seguente:*

«1-*bis*. Considerato l'alto numero delle persone che in Italia soffrono di problemi di salute mentale e la necessità di incrementare lo stanziamento dei fondi per la cura delle malattie mentali, sono stanziati 5 milioni di euro volti a garantire percorsi di cura efficaci, appropriati e sicuri in caso di malattie particolarmente gravi ed invalidanti quali le patologie psichiatriche e le dipendenze patologiche, al fine di potenziare l'offerta di presa in carico ospedaliera di persone affette da disturbi mentali severi o complessi di comorbilità con stati di dipendenze patologiche e l'istituzione di nuovi modelli residenziali per la presa in carico dei soggetti affetti da malattie mentali»*;*

3) *Al comma 2 sostituire le parole:* «del comma 1» *con le seguenti:* «della presente disposizione».

25.2

Calandrini, De Carlo, de Bertoldi

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. L'erogazione della prestazione di cui all'articolo 1-*quater*, comma 3, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, è riservata agli specialisti privati, titolari di partita IVA in forma individuale o come STP, regolarmente iscritti nell'elenco degli psicoterapeuti nell'ambito dell'albo degli psicologi che abbiano comunicato l'adesione all'iniziativa».

25.3

Errani, De Petris

Dopo il comma 1, è inserito il seguente:

«1-*bis*. La tabella C di cui al comma 3 dell'articolo 1-*quater*, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, è sostituita dalla tabella C allegata al presente decreto».

Tabella C

*(Articolo 1-*quater*, comma 3)*

Ripartizione delle risorse destinate all'erogazione di contributi per sessioni di psicoterapia

		10.000.000	15.000.000	
Regione o provincia autonoma	**Quota d'accesso anno 2021**	**Importi art. 1- *quater***	**Importi DL 115 - aiuti *bis***	**Importi complessivi**
PIEMONTE	7,37%	737.257	1.105.885	1.843.142
VALLE D'AOSTA	0,21%	21.148	31.722	52.870
LOMBARDIA	16,78%	1.677.987	2.516.980	4.194.967
BOLZANO	0,87%	87.026	130.539	217.565
TRENTO	0,91%	90.779	136.168	226.947
VENETO	8,20%	819.625	1.229.437	2.049.062
FRIULI VENEZIA GIULIA	2,07%	207.362	311.043	518.405
LIGURIA	2,67%	266.531	399.797	666.328
EMILIA-ROMAGNA	7,55%	754.674	1.132.011	1.886.685
TOSCANA	6,31%	630.840	946.260	1.577.100
UMBRIA	1,49%	148.734	223.101	371.835
MARCHE	2,57%	257.233	385.850	643.083
LAZIO	9,59%	959.410	1.439.115	2.398.525
ABRUZZO	2,19%	218.681	328.022	546.703
MOLISE	0,51%	51.144	76.716	127.860
CAMPANIA	9,27%	927.130	1.390.695	2.317.825
PUGLIA	6,58%	657.974	986.961	1.644.935
BASILICATA	0,93%	92.988	139.482	232.470
CALABRIA	3,14%	314.378	471.567	785.945
STOLTA	8,06%	805.641	1.208.462	2.014.103
SARDEGNA	2,73%	273.458	410.187	683.645
	100,00%	**10.000.000**	**15.000.000**	**25.000.000**

25.0.1

Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, Corrado, Granato, Lannutti, Lezzi

Dopo l' **articolo** *, inserire i seguenti:*

«Art. 25- ***bis.***

(Integrazione di indennità di esclusività dei Dirigenti Sanitari Minsal)

1. Il comma 2, dell'articolo 21-*bis*, del decreto-legge, n. 4, del 2022 è sostituito dal seguente:

"2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari ad euro 9.751.523,25 per l'anno 2022, ad euro

9.606.104,27 per l'anno 2023 e ad euro 9.557.631,27 a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondete riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma 'Fondi di riserva e speciali' della missione 'Fondi da ripartire' dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della salute".

Art. 25- ***ter.***

(Ruolo sanitario AIFA)

1. All'articolo 17, della legge 11 gennaio 2018, n. 3, apportare le seguenti modifiche:

a) Il comma 3-*bis* è sostituito dal seguente:

"3-*bis*. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano, in quanto compatibili sotto il profilo giuridico ed economico-finanziario, a tutti i dirigenti dell'Agenzia Italiana del farmaco (AIFA) con professionalità sanitaria di cui all'articolo 18, comma 8, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, e a quelli successivamente inquadrati nelle corrispondenti qualifiche. Sono salvaguardate le posizioni giuridiche ed economiche dei dirigenti con professionalità sanitaria, già inquadrati nella seconda fascia del molo dei dirigenti dell'AIFA alla data del 31 dicembre 2022 anche ai fini del conferimento degli incarichi di cui ai commi 4 e 5".

2. All'articolo 21-*bis*, comma 1, lettera *b)*, ultimo capoverso, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, le parole: "La presente disposizione non si applica al personale di cui al comma 3-*bis* dell'articolo 17 della legge 11 gennaio 2018, n. 3", sono soppresse.

3. Al comma 2, articolo 21-*bis*, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, è aggiunto il seguente periodo: "Agli oneri derivanti dal comma 1, relativamente ad AIFA, pari ad euro 3.238.917 per l'anno 2022 ed euro 3.412.973 a partire dall'anno 2023, si provvede mediante le entrate di cui all'articolo 9-*duodecies*, comma 3 del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125".

4. Al comma 3, articolo 9-*duodecies* del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, sono apportate le seguenti modifiche: le parole da: "e non potranno superare annualmente la somma necessaria a coprire l'onere annuale derivante dall'assunzione del personale di cui al comma 2. A copertura dell'onere relativo a ciascun anno di riferimento, gli incrementi sono imputati, in misura pari al 64,57 per cento, alle tariffe di cui all'articolo 48, commi 8, lettera *b)*, e 10-*bis*, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e, in misura pari al 35,43 per cento, ai diritti di cui all'articolo 17, comma 10, lettera *d)*, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111", sono abrogate.

5. Il comma 4, articolo 9-*duodecies* del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, è abrogato».

25.0.2

Stabile, Perosino

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 25- ***bis.***

(Ruolo sanitario AIFA)

1. All'articolo 17, della legge 11 gennaio 2018, n. 3 il comma 3-*bis* è sostituito dal seguente:

"3-*bis*. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano, in quanto compatibili sotto il profilo giuridico ed economico-finanziario, a tutti i dirigenti dell'Agenzia Italiana del farmaco (AIFA) con professionalità sanitaria di cui all'articolo 18, comma 8, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, e a quelli successivamente inquadrati nelle corrispondenti qualifiche. Sono salvaguardate le posizioni giuridiche ed economiche dei dirigenti con professionalità sanitaria, già inquadrati nella seconda fascia del ruolo dei dirigenti dell'AIFA alla data del 31 dicembre

2022 anche ai fini del conferimento degli incarichi di cui ai commi 4 e 5".

2. All'articolo 21-*bis*, comma 1, lettera *b)*, ultimo capoverso, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, le parole: "La presente disposizione non si applica al personale di cui al comma 3-*bis* dell'articolo 17 della legge 11 gennaio 2018, n. 3", sono soppresse;

3. Al comma 2, articolo 21-*bis* del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, è aggiunto il seguente periodo: "Agli oneri derivanti dal comma 1, relativamente ad AIFA, pari ad euro 3.238.917 per l'anno 2022 ed euro 3.412.973 a partire dall'anno 2023, si provvede mediante le entrate di cui all'articolo 9-*duodecies*, comma 3 del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125";

4. Al comma 3, articolo 9-*duodecies* del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, sono apportate le seguenti modifiche: le parole da: "e non potranno superare annualmente la somma necessaria a coprire l'onere annuale derivante dall'assunzione del personale di cui al comma 2. A copertura dell'onere relativo a ciascun anno di riferimento, gli incrementi sono imputati, in misura pari al 64,57 per cento, alle tariffe di cui all'articolo 48, commi 8, lettera *b)*, e 10-*bis*, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e, in misura pari al 35,43 per cento, ai diritti di cui all'articolo 17, comma 10, lettera *d)*, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111", sono abrogate;

5. Il comma 4, articolo 9-*duodecies* del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, è abrogato».

25.0.3

Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 25- ***bis.***

(Ulteriori disposizioni in materia sanitaria)

1. Le disposizioni di cui all'articolo 4, del decreto legge 1º aprile 2021, n. 44, convertito con modificazioni dalla legge 28 maggio 2021, n. 76, così come da ultimo modificato dal decreto legge 24 marzo 2022, n. 24, convertito con modificazioni dalla legge 19 maggio 2022, n. 52, cessano i loro effetti a decorrere dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge».

25.0.4

Stabile, Perosino

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 25- ***bis.***

1. Il comma 2 dell'articolo 21-*bis* del decreto legge n. 4 del 2022 è così sostituito:

"2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari ad euro 9.751.523,25 per l'anno 2022, ad euro 9.606.104,27 per l'anno 2023 e ad euro 9.557.631,27 a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondete riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma 'Fondi di riserva e speciali' della missione 'Fondi da ripartire' dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della salute"».

25.0.5

Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 25- ***bis.***

*(Modifiche all'articolo 21-*ter *del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160)*

1. All'articolo 21-*ter* del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: "a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dalla medesima data prevista per i soggetti nati negli anni dal 1959 al 1965";

b) al comma 2, le parole: "a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dalla medesima data prevista per i soggetti nati negli anni dal 1959 al 1965".

2. Gli indennizzi riconosciuti in attuazione di quanto previsto dal comma 1 sono corrisposti in due quote annuali di pari importo.

3. Ai fini dell'attuazione dei commi 1 e 2, la spesa prevista è valutata in 10 milioni di euro per l'anno 2022, in 11,5 milioni di euro per l'anno 2023 e in 1,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024.

4. Agli oneri derivanti dal comma 3, si provvede:

a) quanto a 4 milioni di euro per l'anno 2022 e a 6,5 milioni di euro per l'anno 2023, mediante corrispondente utilizzo delle risorse del Fondo di parte corrente di cui all'articolo 34-*ter*, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione del Ministero della salute;

b) quanto a 6 milioni di euro per l'anno 2022, a 5 milioni di euro per l'anno 2023 e a 1,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

25.0.6

Parente, Evangelista

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 25- ***bis.***

(Defiscalizzazione delle prestazioni aggiuntive della dirigenza medica veterinaria e sanitaria)

1. Ai compensi della dirigenza medica veterinaria e sanitaria derivanti dalla effettuazione di prestazioni aggiuntive richieste per l'abbattimento delle liste d'attesa, a partire dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, si applica un'imposta sostitutiva dell'imposta sul reddito delle persone fisiche e delle addizionali regionali e comunali con l'aliquota del 15 per cento.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, quantificati in 14.000.000 di euro a decorrere dal 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

25.0.7

Durnwalder, Steger

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 25- ***bis.***

(Iva agevolata sugli accessi a piscine e saune)

1. Alla tabella A, parte III, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n.633, dopo il numero 120), inserire il seguente:

"120-*bis)* biglietti d'ingresso a piscine, coperte e non, con sauna annessa, aperte al pubblico e al servizio della collettività";

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 80 milioni di euro annui, si provvede mediante

corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.».

25.0.8

Durnwalder, Steger

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 25- ***bis.***

(Iva agevolata sugli accessi a piscine e saune)

1. Alla tabella A, parte II, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n.633, dopo il numero 39), inserire il seguente:

"39-*bis)* biglietti d'ingresso a piscine, coperte e non, con sauna annessa, aperte al pubblico e al servizio della collettività";

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 100 milioni di euro annui, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.».

25.0.9

Nocerino, Vaccaro

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 25- ***bis.***

1. All'articolo 10 del Decreto-Legge 24.03.2022, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 maggio 2022, n. 52, apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 2, sostituire le parole: "31 luglio 2022", con le seguenti: "31 dicembre 2022";

b) al comma 2-*bis* sostituire le parole: "31 agosto 2022", con le seguenti: "31 dicembre 2022"».

25.0.10

Garavini, Evangelista

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 25- ***bis.***

(Assegni per situazioni di famiglia a favore dei lavoratori frontalieri non residenti in Italia)

1. Ai lavoratori frontalieri non residenti in Italia si applicano le disposizioni di cui all'articolo 157-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 5 gennaio 1967, n. 18».

Art. 27

27.1

Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, La Mura, Nugnes, Lannutti, Lezzi

Sostituire l'articolo, con il seguente:

«Art. 27. - *(Disposizioni urgenti in materia di sostegno alle famiglie per la fruizione dei servizi di trasporto pubblico).* - 1. Al fine di mitigare l'impatto del caro energia sulle famiglie, in particolare in relazione ai costi di trasporto, i servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale e i servizi di trasporto lacuale, marittimo e ferroviario nazionale, non a mercato, sono gratuiti per i cittadini italiani e per i lavoratori stranieri con permesso di soggiorno, a decorrere dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del decreto di cui al comma 2 e fino al 31 dicembre 2022. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede ai sensi del comma 3.

2. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono definite le modalità di identificazione dei soggetti di cui al comma 1 e di rendicontazione da parte delle aziende di trasporto

delle somme da recuperare, nel periodo di cui al medesimo comma 1.

3. All'articolo 37, comma 1 primo periodo, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, dopo le parole: "dei soggetti rivenditori di energia elettrica" sono inserite le seguenti parole: "e dei soggetti produttori di armi da guerra,"».

27.0.1

Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, La Mura, Nugnes, Lannutti, Lezzi

Dopo l' **articolo** *, è inserito il seguente:*

«Art. 27- ***bis.***

(Limitazioni al trasporto pubblico non di linea con veicoli a trazione animale)

Il testo dell'articolo 70 del decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285 è sostituito dal seguente:

"1. Al fine di garantire la sicurezza della circolazione stradale, è vietato l'utilizzo di animali per la trazione di veicoli e di mezzi di ogni specie adibiti al servizio di piazza e per i servizi pubblici non di linea, finalizzati al trasporto di persone a fini turistici e ludici, nell'intero territorio nazionale.

2. Chiunque viola le disposizioni di cui al comma 1 è soggetto alla sanzione amministrativa da un minimo di 25.000 euro a un massimo di 100.000 euro in caso di recidiva e con la confisca obbligatoria del mezzo e dell'animale.

3. Gli animali dismessi dai servizi di cui comma 1 non possono essere destinati alla macellazione e restano a carico dei rispettivi proprietari. Qualora i proprietari siano impossibilitati a garantire il corretto mantenimento degli animali, possono concederli in affidamento provvisorio alle associazioni o alle strutture individuate con decreto di cui al comma 4 del presente articolo.

4. Con proprio decreto, da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro della salute, di concerto con il Ministro per la transizione ecologica, stabilisce i criteri per l'affidamento provvisorio degli animali, ai sensi del comma 3, presso le associazioni per la protezione degli animali riconosciute dal Ministero della salute o presso altre strutture idonee e stabilisce gli oneri a carico dei proprietari degli stessi animali per il periodo di affidamento.

5. Trascorsi ventiquattro mesi dalla data di affidamento provvisorio degli animali ai sensi del presente articolo senza che i rispettivi proprietari ne abbiano richiesto la restituzione, cessa ogni loro diritto di proprietà e gli animali possono essere dati in adozione o ceduti gratuitamente alle associazioni o alle strutture ospitanti.

6. Ai fini della salvaguardia dell'occupazione, i possessori di licenze per la guida dei veicoli e dei mezzi a trazione animale adibiti al servizio di piazza e per i servizi pubblici non di linea finalizzati al trasporto di persone possono richiedere la conversione delle stesse in licenze per la guida di carrozze elettriche o di taxi, nonché in licenze di noleggio con conducente e di noleggio di auto d'epoca"».

27.0.2

Matrisciano, Pirro, Airola, Vanin, Croatti

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 27- ***bis.***

(Disposizioni urgenti per lo sviluppo progettuale dello scalo di "Alessandria Smistamento")

1. Al fine di sostenere la ripresa economica delle attività produttive e dei territori coinvolti dalla realizzazione del nuovo centro merci di Alessandria Smistamento, nonché di favorire il potenziamento del traffico merci dei porti di Savona e Genova e di promuovere l'intermodalità nei medesimi retroporti, la progettazione del predetto centro merci, di cui all'articolo 1, comma 1026, della legge 3o dicembre 2018, n. 145, già affidata ai sensi dell'articolo 1, comma 1009 e 1010, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, è integrata con la realizzazione di un Master plan che interessa tutta l'area di "Alessandria smistamento", volto ad individuare e definire le principali aree di intervento in un quadro di sviluppo pubblico-privato, unitamente a misure specifiche di risanamento ambientale, sviluppo economico e sociale, miglioramento e rigenerazione del contesto urbano. Per il supporto tecnico e le attività connesse alla realizzazione di detti interventi, il Commissario si può avvalere, senza nuovi o

maggiori oneri per la finanza pubblica, di strutture dell'amministrazione centrale o territoriale interessata, nonché di società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato o dalle Regioni.

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, provvede il Commissario straordinario di cui all'articolo 4, comma 12-*octies*, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, a valere sulle risorse disponibili nella contabilità speciale alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto.».

Art. 28

28.0.1

Faraone, Evangelista

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 28- ***bis.***

(Istituzione di un tavolo tecnico per l'attuazione della Missione 5 del Pnrr - Inclusione e Coesione - composto dai Ministeri competenti e dai Consigli regionali di Aris e Uneba)

1. Al fine di garantire un adeguato coinvolgimento delle associazioni maggiormente rappresentative nell'utilizzo delle risorse previste per la missione 5 del Pnrr - Inclusione e Coesione - con decreto, di natura non regolamentare, del Ministro del Lavoro, da emanarsi entro quindici giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, è istituito presso il medesimo Ministero un tavolo tecnico con il compito di procedere alla relativa concertazione finalizzata alla pianificazione e all'adozione dei possibili interventi in materia di riconversione di strutture in presidi.

2. Il Tavolo tecnico di cui al comma 1 è presieduto dal Ministro del Lavoro ed è composto da rappresentanti del Ministero del Lavoro, del Ministero dell'economia e delle finanze, del Ministero per gli affari regionali e le autonomie, dell'Agenas, nonché dei Consigli regionali di Aris e Uneba.

3. All'attuazione delle attività di cui al comma 1, le amministrazioni provvedono con le risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente e, comunque, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. La partecipazione alle attività del Tavolo tecnico di cui al comma 1 non dà diritto a compensi, gettoni, emolumenti, indennità o rimborsi di spese di qualunque natura o comunque denominati.».

28.0.2

Sbrollini, Evangelista

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 28- ***bis.***

(Disposizioni urgenti in materia di sport)

1. Al fine di sostenere gli operatori del settore, le disposizioni di cui all'articolo 81 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, si applicano anche per gli investimenti pubblicitari effettuati dal 1º settembre 2022 al 31 novembre 2022. A tal fine è autorizzata la spesa per un importo complessivo pari a 20 milioni di euro per l'anno 2022, che costituisce tetto di spesa.

2. Per far fronte alla crisi economica determinatasi dagli aumenti dei prezzi del settore elettrico, la dotazione del "Fondo unico per il sostegno delle associazioni sportive e società sportive dilettantistiche", istituito ai sensi dell'articolo 3 del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, è incrementata di 20 milioni di euro per l'anno 2022.

3. Con decreto del Presidente del Consiglio dei Ministri, su proposta dell'Autorità politica delegata in materia di sport, da adottarsi entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono individuati, ai fini dell'attuazione del comma 2, le modalità e i termini di presentazione delle richieste di erogazione dei contributi, i criteri di ammissione, le modalità di erogazione, nonché le procedure di verifica, di controllo e di rendicontazione delle spese in oggetto.

4. Agli oneri derivanti dai commi 1 e 2 del presente articolo, pari a complessivi 40 milioni di euro nel 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

28.0.3

Catalfo, Romano, Matrisciano, Guidolin, Romagnoli, Vanin, L'Abbate, Croatti

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 28- ***bis.***

(Detrazioni fiscali per i nuclei familiari che non rientrano tra i beneficiari dell'Assegno unico e universale)

1. All'articolo 12, comma t, del Testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986 n.917, dopo la lettera c) sono inserite le seguenti:

"*c*-bis*)* ai nuclei familiari che non rientrano tra i beneficiari dell'Assegno Unico e Universale per figli di cui al Decreto legislativo 29 dicembre 2021, n. 230, la detrazione di cui alla lettera *c)* spetta per ciascun figlio, compresi i figli naturali riconosciuti, i figli adottivi o affidati, di qualsiasi età. La detrazione è aumentata a 1.220 euro per ciascun figlio di età inferiore a tre anni. Le predette detrazioni sono aumentate di un importo pari a 400 euro per ogni figlio portatore di handicap ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104. Per i contribuenti con più di tre figli a carico la detrazione è aumentata di 200 euro per ciascun figlio a partire dal primo;

c-ter*)* ai nuclei familiari che non rientrano tra i beneficiari dell'Assegno Unico e Universale per figli di cui al decreto legislativo del 29 dicembre 2021, n. 23o, in presenza di almeno quattro figli a carico, è riconosciuta un'ulteriore detrazione di importo pari a 1.200 euro. La detrazione è ripartita nella misura del 50 per cento tra i genitori non legalmente ed effettivamente separati. In caso di separazione legale ed effettiva o di annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, la detrazione spetta ai genitori in proporzione agli affidamenti stabiliti dal giudice. Nel caso di coniuge fiscalmente a carico dell'altro, la detrazione compete a quest'ultimo per l'intero importo. Qualora la detrazione di cui alla presente lettera sia di ammontare superiore all'imposta lorda, diminuita delle detrazioni di cui al presente comma nonché agli articoli 13, 15, 16 e 16-*bis*, nonché delle detrazioni previste da altre disposizioni normative, è riconosciuto un credito di ammontare pari alla quota di detrazione che non ha trovato capienza nella predetta imposta."

2. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle politiche per la famiglia, sono definite le modalità di erogazione del credito di cui all'ultimo periodo della lettera *c*-ter*)* del comma 1 dell'articolo 12, del Testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986 n.917, introdotta dal comma 1 del presente articolo».

28.0.4

De Petris, Errani

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 28 - ***bis.***

(Modifiche alla normativa in materia di assegno unico e universale per i figli a carico)

1. Al decreto legislativo del 29 dicembre 2021, n. 230, articolo 10, dopo il comma 5 è aggiunto seguente comma:

"5-*bis)*. All'articolo 12 del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986 n.917, comma 1, dopo la lettera *c)* sono inserite le seguenti lettere:

'*c*-bis*)* Ai nuclei familiari che non rientrano tra i beneficiari dell'Assegno Unico e Universale per figli di cui al Decreto legislativo n.230 del 29 dicembre 2021, la detrazione di cui alla lettera *c)* spetta per ciascun figlio, compresi i figli naturali riconosciuti, i figli adottivi o affidati, di qualsiasi età. La detrazione è aumentata a 1.220 euro per ciascun figlio di età inferiore a tre anni. Le predette detrazioni sono aumentate di un importo pari a 400 euro per ogni figlio portatore di handicap ai sensi

dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104. Per i contribuenti con più di tre figli a carico la detrazione è aumentata di 200 euro per ciascun figlio a partire dal primo;

c-ter*)* Ai nuclei familiari che non rientrano tra i beneficiari dell'Assegno Unico e Universale per figli di cui al Decreto legislativo n.230 del 29 dicembre 2021, in presenza di almeno quattro figli a carico, è riconosciuta un'ulteriore detrazione di importo pari a 1.200 euro. La detrazione è ripartita nella misura del 50 per cento tra i genitori non legalmente ed effettivamente separati. In caso di separazione legale ed effettiva o di annullamento, scioglimento o cessazione degli effetti civili del matrimonio, la detrazione spetta ai genitori in proporzione agli affidamenti stabiliti dal giudice. Nel caso di coniuge fiscalmente a carico dell'altro, la detrazione compete a quest'ultimo per l'intero importo. Qualora la detrazione di cui alla presente lettera sia di ammontare superiore all'imposta lorda, diminuita delle detrazioni di cui al presente comma nonché agli articoli 13, 15, 16 e 16-*bis*, nonché delle detrazioni previste da altre disposizioni normative, è riconosciuto un credito di ammontare pari alla quota di detrazione che non ha trovato capienza nella predetta imposta. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro delle politiche per la famiglia, sono definite le modalità di erogazione del predetto ammontare'".

Agli oneri del presente articolo, nel limite di 50 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'art. 1, comma 199, legge 190/2014».

Art. 29

29.0.1

Boccardi, Toffanin

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 29- ***bis.***

(Misure di sostegno finanziario alle imprese)

1. Alle piccole e medie imprese, le misure di sostegno previste dall'articolo 56, comma 2, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, sono prorogate, limitatamente alla sola quota capitale ove applicabile, fino alla data del 31 dicembre 2022. Conseguentemente sono prorogati, fino alla stessa data del 31 dicembre 2022, i termini di cui all'articolo 56, commi 6 e 8.

2. Al fine di assicurare la necessaria liquidità alle imprese con sede in Italia, diverse dalle banche e da altri soggetti autorizzati all'esercizio del credito, il termine previsto dall'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40 è prorogato ai 31 dicembre 2022. Conseguentemente sono prorogati fino alla stessa data del 31 dicembre 2022 i termini previsti dal medesimo articolo 1, comma 2, lettera *a)*, comma 13, comma 14-*bis* e 14-*septies*.

3. Il temine previsto dall'articolo 13, comma 1 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23 convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, per l'applicazione delle misure previste dal medesimo articolo, è prorogato al 31 dicembre 2022. Conseguentemente, sono prorogati fino alla stessa data del 31 dicembre 2022, i termini previsti dal medesimo articolo 13, comma 1, lettera *a)*, *g)* e comma 12-*bis*.

4. Dopo il comma 2 dell'articolo 20 del decreto-legge 25 marzo 2019, n. 22, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2019, n. 41, è aggiunto il seguente:

"2-*bis*. Il Ministero dell'economia e delle finanze può, con proprio decreto, prorogare il termine di cui al comma precedente, previa approvazione della Commissione europea, per ulteriori 12 mesi a decorrere dalla scadenza della prima proroga"».

29.0.2

Misiani

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

Art. 29- ***bis.***

(Rifinanziamento Fondo per gli indennizzi per gli immobili danneggiati dall'esposizione prolungata all'inquinamento proveniente dagli stabilimenti siderurgici di Taranto del Gruppo ILVA)

1. All'articolo 77 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il comma 2-*bis*, è sostituito dal seguente: "Nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico è istituito un fondo, con una dotazione di 5 milioni di euro per l'anno 2021 e di 10 milioni di euro per l'anno 2022, destinato al riconoscimento di un indennizzo, nel limite di spesa di 5 milioni di euro per l'anno 2021 e di 10 milioni di euro per l'anno 2022, dei danni agli immobili derivanti dall'esposizione prolungata all'inquinamento provocato dagli stabilimenti siderurgici di Taranto del gruppo ILVA.";

b) al comma 2-*quater*, le parole: "massima del 20 per cento del valore di mercato dell'immobile danneggiato al momento della domanda e comunque per un ammontare" sono sostituite dalle seguenti: "stabilita con sentenza di cui al comma 2-*ter* ovvero con provvedimento di insinuazione allo stato passivo della procedura concorsuale e comunque per un ammontare non inferiore a 15.000 euro e;

c) il comma 2-*sexies* è sostituito dal seguente: "Agli oneri derivanti dai commi da 2-*bis* a 2-*quinquies*, pari a 5 milioni di euro per l'anno 2021 e a 10 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede:

a) quanto a 5 milioni di euro per l'anno 2021 e a 2,5 milioni di euro per l'anno 2022, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190, come rifinanziato dall'articolo 77, comma 7 del presente decreto;

b) quanto a 7,5 milioni di euro per l'anno 2022 mediante corrispondente versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle somme iscritte in conto residui, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 27, comma 17, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77"».

Conseguentemente, all'articolo 30 sono apportate le seguenti modifiche:

a) *al comma 1, sostituire le parole:* «non superiore a 1.000.000.000 euro per l'anno 2022» *con le seguenti:* «non superiore a 992.500.000 euro per l'anno 2022»

b) *al comma 2, sostituire le parole:* «1.000.100.000 euro» *con le seguenti:* «992.600.000 euro» *e le parole:* «900.000.000 euro» *con le seguenti:* «892.500.000 euro».

29.0.3

Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 29- ***bis.***

(Ulteriori disposizioni urgenti in tema di operazioni soggette a notifica di cui all'articolo 30, del decreto-legge 21 marzo 2022, a 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51)

1. All'articolo 30, comma 1, secondo periodo, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito con modificazioni con legge 20 maggio 2022, n. 51, dopo le parole: "all'obbligo di notifica di cui al comma 2" aggiungere le seguenti: "qualora la quantità di rottami sia superiore a 2.500 tonnellate; il medesimo obbligo si applica qualora la somma della quantità di rottami oggetto delle operazioni effettuate nell'arco di ciascun mese solare sia superiore a 5.000 tonnellate. Con la singola operazione che nell'arco di ciascun mese solare supera le 5.000 tonnellate, che deve essere notificata entro i termini previsti dal successivo comma 3, si dà atto del superamento del limite in conseguenza delle precedenti esportazioni. Le operazioni effettuate anteriormente all'entrata in vigore del presente provvedimento che non raggiungono i limiti quantitativi per singola operazione o per quantità di rottami esportati nell'arco di ciascun mese solare, non sono soggette all'applicazione di sanzioni"».

Art. 30

30.1

Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, Lannutti, Lezzi, La Mura, Nugnes

Sopprimere l'articolo.

Conseguentemente, sopprimere gli articoli 1-ter *e 1*-quater *del decreto-legge del 16 dicembre 2019, n. 142 e successive modificazioni.*

30.2

Turco, L'Abbate, Romano, Vanin, Croatti

Apportare le seguenti modifiche:

a) *al comma 1, capoverso* «1-*quinquies*»*, dopo il primo periodo, inserire i seguenti:* «Al fine di assicurare il sostenibile funzionamento dell'impianto siderurgico *ex* ILVA di Taranto, qualificato stabilimento di interesse strategico nazionale ai sensi dell'articolo 3, comma 1, del decreto-legge 3 dicembre 2012, n. 207, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 dicembre 2012, n. 231, nonché di garantire la tutela ambientale e il rispetto della salute dei lavoratori e dei cittadini di Taranto, e il regolare rapporto di fornitura con le imprese dell'indotto, l'attuazione del presente comma è subordinata alla predisposizione di un piano degli investimenti, da presentare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, che preveda:

1) la riconversione industriale, che consenta la continuazione dell'attività produttiva attraverso la realizzazione di una produzione ecosostenibile alimentata con forni elettrici e ad idrogeno verde, ovvero di altro impianto a zero emissioni, nel rispetto delle prescrizioni di tutela ambientale, sanitaria e di sicurezza, in conformità alle norme dell'Unione europea e internazionali nonché alle leggi nazionali e regionali;

2) la transizione energetica, al fine di promuovere interventi per mitigare l'emergenza energetica, rendere più efficienti gli investimenti di cui al Piano nazionale di ripresa e resilienza e favorire lo sviluppo delle imprese nell'ambito delle fonti di energia rinnovabile e del risparmio energetico, con investimenti in impianti di produzione di energie rinnovabili;

3) qualsiasi attività di bonifica necessaria dell'area interessata.

Il predetto piano degli investimenti è integrato con gli esiti della valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIIAS), di cui all'articolo 5, comma 1, lettera *b*-bis*.1)*, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e contiene altresì un progetto di assorbimento del personale di cui all'articolo 1-*bis* del decreto-legge 29 dicembre 2016, n. 243, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 febbraio 2017, n. 18, atto ad illustrare le concrete modalità di applicazione della clausola sociale, con particolare riferimento al numero dei lavoratori che beneficeranno della stessa e alla relativa proposta contrattuale, dando precedenza ai lavoratori *ex* ILVA in A.S. e alle imprese territoriali dell'indotto. Il piano degli investimenti, integrato con gli esiti della VIIAS e con la previsione del vincolo della clausola sociale, è approvato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, previa deliberazione del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro della transizione ecologica, sentiti gli enti locali interessati nel cui territorio insiste l'impianto, formulata entro quindici giorni dalla presentazione del piano medesimo.»;

b) *dopo il comma 2, aggiungere, in fine, i seguenti:*

«2-*bis*. Al fine di tenere conto dell'impatto ambientale e sanitario delle procedure di autorizzazione integrate ambientale, all'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo la lettera *b*-bis*)* è inserita la seguente:

"*b*-bis*.1)* valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario, di seguito VIIAS: combinazione di procedure, metodi e strumenti, con i quali si possono stimare gli effetti potenziali sulla salute della popolazione nell'ambito della procedura di autorizzazione integrata ambientale (AIA). La VIIAS è predisposta dal proponente e redatta sulla base delle linee guida adottate entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, con decreto del Ministro della transizione ecologica, di concerto con il Ministro della salute, sentiti l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), le agenzie regionali per la protezione dell'ambiente (ARPA) e le agenzie provinciali per la protezione dell'ambiente (APPA);".

2-*ter*. All'articolo 29-*ter* del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

"2-*bis*. La domanda di autorizzazione integrata ambientale deve altresì contenere, pena il mancato rilascio dell'autorizzazione da parte delle autorità competenti, la VIIAS".

2-*quater*. All'articolo 29-*duodecies*, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo le parole: "domande ricevute," sono inserite le seguenti: "integrate dalla VIIAS,"».

Conseguentemente, alla rubrica, aggiungere, infine, le seguenti parole: «e disposizioni in materia di valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario».

30.3

Perosino

Dopo il comma 1, è aggiunto il seguente:

«1-*bis*. All'articolo 1, comma 1-*quater*, del decreto-legge 16 dicembre 2019, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 febbraio 2020, n. 5, dopo l'ultimo periodo, è aggiunto il seguente: "Al fine di dare attuazione agli interventi del Piano nazionale per la ripresa e la resilienza, disciplinato dal Regolamento (Ue) n. 2021/241 del Parlamento europeo e del Consiglio del 12 febbraio 2021, con riferimento agli investimenti legati all'utilizzo dell'idrogeno in settori *hard-to-abate* nell'ambito della Missione 2 - Componente 2 e all'allocazione delle risorse finanziarie pubbliche ivi previste per tali finalità, nel rispetto della disciplina in materia di aiuti di Stato a favore del clima, dell'ambiente e dell'energia 2022 di cui alla Comunicazione della Commissione europea C/2022/481 del 27 gennaio 2022, la società costituita ai sensi del primo periodo del presente comma è individuata quale soggetto attuatore degli interventi per la realizzazione dell'impianto per la produzione del preridotto - *direct reduced iron*, aggiudicati ai sensi e per gli effetti delle disposizioni di cui al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e delle altre vigenti disposizioni di settore. A tal fine, le risorse finanziarie di cui al precedente periodo, preordinate alla realizzazione dell'impianto per la produzione del preridotto - *direct reduced iron*, sono assegnate al soggetto attuatore degli interventi di cui al medesimo periodo. L'impianto per la produzione del preridotto di cui al precedente periodo è gestito dalla società costituita ai sensi del primo periodo del presente comma. A tal fine, l'Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. - INVITALIA assicura l'assunzione di ogni iniziativa utile all'apertura del capitale della società di cui al primo periodo a uno o più soci privati, in possesso di adeguati requisiti finanziari, tecnici e industriali, individuati mediante procedure selettive di evidenza pubblica, in conformità al decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50 e alle altre vigenti disposizioni di settore"».

30.4

Floris

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-*bis*. La disposizione di cui al comma 13-*bis* dell'articolo 15 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91 si applica anche alla Sideralloys s.p.a. Italia, relativamente al sito di Portovesme-Portoscuso, quale unico Polo industriale nazionale per la produzione di alluminio primario, attualmente in sede di ristrutturazione generale».

30.0.1

Presutto

Dopo l' **articolo** *, è aggiunto il seguente:*

«Art. 30- ***bis.***

(Misure urgenti per la ristorazione collettiva)

1. Per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi delle materie prime, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, anche in conseguenza della grave crisi internazionale in atto in Ucraina, le misure contenute nell'articolo 43-*bis* del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito nella legge 23 luglio 2021, n. 106, sono estese all'anno 2022. Con decreto adottato ai sensi del comma 2 del medesimo articolo 43-*bis*, sono definite le modalità di attuazione per l'anno 2022. Agli oneri derivanti dal presente comma, si provvede con le risorse già stanziate per l'anno 2021 e non utilizzate».

30.0.2

Presutto, Trentacoste

Dopo l' **articolo** *, è aggiunto il seguente:*

«Art. 30- ***bis.***

(Misure urgenti per la ristorazione collettiva)

1. Per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi delle materie prime, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici, anche in conseguenza della grave crisi internazionale in atto in Ucraina, le misure contenute nell'articolo 43-*bis* del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito nella legge 23 luglio 2021, n. 106, sono estese all'anno 2022. Con decreto adottato ai sensi del comma 2 del medesimo articolo 43-*bis*, sono definite le modalità di attuazione per l'anno 2022. Agli oneri derivanti dal presente comma, si provvede con le risorse già stanziate per l'anno 2021 e non utilizzate».

Conseguentemente all'articolo 43, comma 2, sono apportate le seguenti modifiche:

a) *dopo la parola:* «27» *aggiungere la parola:* «30-*bis*»;

b) *alla lettera* d)*, sostituire le parole:* «45 milioni» *con le parole:* «145 milioni».

30.0.3

Damiani

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 30- ***bis.***

(Misure urgenti per la ISAB S.r.l. di Priolo Gargallo - Siracusa)

1. All'articolo 15 del decreto legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, dopo il comma 13-*bis* è aggiunto il seguente:

"13-*ter*. Per le finalità di cui al comma 13-*bis*, la garanzia di cui al presente articolo è concessa, in deroga ai limiti di cui al comma 5 e ove la suddetta impresa lo richieda, fino a un massimo di 1.200 milioni di euro e per il 90 per cento dei finanziamenti concessi. La durata dei finanziamenti può essere estesa fino a otto anni e in relazione al premio annuale corrisposto a fronte del rilascio delle garanzie si applicano le disposizioni previste per le piccole e medie imprese. Resta salva la verifica di compatibilità con il mercato interno dello schema di garanzia di cui al presente comma"».

Art. 31

31.1

De Petris

Al comma 1, dopo la lettera a)*, aggiungere la seguente:*

«*a*-bis*)* al comma 2 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Al fine di tutelare e preservare la funzione e i compiti istituzionali dell'Istat, in particolare per il coordinamento e la gestione delle banche dati e dello sviluppo informatico funzionale alla raccolta, al mantenimento e alla diffusione dei dati statistici, e di garantire la protezione dei dati personali, la società 3-I non potrà in ogni caso svolgere funzioni di gestione e controllo dell'infrastruttura informatica dell'Istat, funzionale all'acquisizione, elaborazione, trattamento, protezione, conservazione e diffusione dei dati"».

31.0.1 (testo 2)

Mirabelli

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 31- ***bis.***

(Disposizioni in materia di contratti pubblici e di interventi di ricostruzione)

1. All'articolo 38 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, dopo il comma 1-*bis*, è inserito il seguente: "1-*ter*. Al fine di ottimizzare le procedure di affidamento degli appalti pubblici per la realizzazione delle funzioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, a decorrere dal 10 ottobre 2022, la società Ales S.p.A. è qualificata di diritto centrale di committenza e può svolgere

attività di centralizzazione delle committenze per conto del Ministero della cultura e per conto delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori operanti nel settore della cultura e tenuti al rispetto delle disposizioni di cui al presente codice".

2. Fino al 31 dicembre 2026, entro le soglie previste dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, anche gli uffici periferici del Ministero della cultura, di cui all'articolo 39, comma 1, lettere b), f), g) e h), del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, possono, sentito il Segretariato regionale competente, svolgere le funzioni di stazione appaltante per l'acquisto di forniture, servizi e lavori.

3. All'articolo 20-*bis*, comma 1, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, aggiungere, in fine, le parole seguenti: «, nonché ai comuni interessati da eventi sismici per i quali sia intervenuta la deliberazione dello stato di emergenza a far data dal 6 aprile 2009, anche non ricompresi nei crateri, limitatamente agli edifici classificati alla data del 31 dicembre 2021 con esito C o E ai sensi dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 5 maggio 2011 e 14 gennaio 2015».".

4. Al comma 2 dell'articolo 11-*bis* del decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, le parole: "dal 24 agosto 2016" sono sostituite dalle seguenti: "dal 6 aprile 2009" e le parole: "31 dicembre 2022" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2026.

5. All'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, dopo il secondo periodo è aggiunto il seguente: "Le diocesi possono essere individuate quali soggetti attuatori esterni anche in relazione agli interventi su beni di proprietà di altri enti ecclesiastici civilmente riconosciuti».

31.0.1

Mirabelli

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 31- ***bis.***

1. All'articolo 38 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, dopo il comma 1-*bis*, è inserito il seguente:

"1-*ter*. Al fine di ottimizzare le procedure di affidamento degli appalti pubblici per la realizzazione delle funzioni di tutela e valorizzazione del patrimonio culturale, a decorrere dal 10 ottobre 2022, la società Ales S.p.A. è qualificata di diritto centrale di committenza e può svolgere attività di centralizzazione delle committenze per conto del Ministero della cultura e per conto delle amministrazioni aggiudicatrici o degli enti aggiudicatori operanti nel settore della cultura e tenuti al rispetto delle disposizioni di cui al presente codice".

2. Fino al 31 dicembre 2026, entro le soglie previste dal decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, anche gli uffici periferici del Ministero della cultura, di cui all'articolo 39, comma 1, lettere *b)*, *f)*, *g)* e *h)*, del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 2 dicembre 2019, n. 169, possono, sentito il Segretariato regionale competente, svolgere le funzioni di stazione appaltante per l'acquisto di forniture, servizi e lavori.

3. All'articolo 20-*bis*, comma 1, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, aggiungere, in fine, le parole seguenti: ", nonché ai comuni interessati da eventi sismici per i quali sia intervenuta la deliberazione dello stato di emergenza a far data dal 6 aprile 2009, anche non ricompresi nei crateri, limitatamente agli edifici classificati alla data del 31 dicembre 2021 con esito C o E ai sensi dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 5 maggio 2011 e 14 gennaio 2015".

7-*ter*. Al comma 2 dell'articolo 11-*bis* del decreto legislativo 12 maggio 2016, n. 90, le parole: "dal 24 agosto 2016" sono sostituite dalle seguenti: "dal 6 aprile 2009" e le parole: "31 dicembre 2022" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2026".

4. All'articolo 22, comma 2, del decreto legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, dopo le parole: "attività ricettiva" sono inserite le

seguenti: "o negli immobili rientranti nelle categorie catastali D/4 o D/8, a condizione che negli stessi si svolgano le attività di cui al codice ATECO 96.04.20"».

31.0.2

de Bertoldi, Calandrini, De Carlo

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 31- ***bis.***

(Modifiche alla disciplina in materia di incentivi per l'efficienza energetica, sisma bonus*, fotovoltaico e colonnine di ricarica di veicoli elettrici)*

1. Per i cessionari di cui all'articolo 121, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77 e dall'articolo 14 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91 non si applica la responsabilità in solido di cui all'articolo 121, comma 6, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

2. Le disposizioni di cui al comma 1, si applicano anche alle cessioni o agli sconti in fattura comunicati all'Agenzia delle entrate prima della data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, fermo restando il limite massimo delle cessioni di cui all'articolo 121, comma 1, lettere *a)* e *b)*, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77».

Art. 32

32.1

Causin

Al comma 1, dopo la parola: «batterie» *inserire le seguenti:* «e sostanze e materiali finalizzati alla produzione di batterie»*, dopo le parole:* «manifattura a bassa emissione di CO2» *inserire le seguenti:* «e produzioni da recupero di rifiuti e da scarti di produzione, nonché di sostanze chimiche di base per la manifattura».

32.0.1

Caligiuri, Toffanin

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 32- ***bis.***

(Disposizioni in materia di conduzione di terreni agricoli)

1. AI fine di sostenere l'esercizio delle attività imprenditoriali agricole garantendo la corretta applicazione delle disposizioni vigenti in materia di conduzione di terreni agricoli, al decreto legislativo 18 maggio 2001, n. 228 sono apportate le seguenti modifiche:

c) all'articolo 6, comma 4-*bis*, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: "È, in ogni caso, fatto salvo il diritto di prelazione a favore del conduttore uscente ai sensi dell'articolo 4-*bis* della legge 3 maggio 1982, n. 203.";

d) all'articolo 9, comma 1, dopo le parole: "i diritti" sono inserite le seguenti: ", ivi compresa la prelazione agraria,";

e) all'articolo 11, comma 3, dopo le parole: "entro il secondo grado," sono inserite le seguenti: "nonché di società di persone costituite da due o più dei predetti soggette".

2. Per le medesime finalità di cui al precedente comma, all'articolo 4-*bis*, comma 1, della legge 3 maggio 1982, n. 203 le parole: "almeno novanta giorni prima della scadenza" sono soppresse. Di conseguenza al successivo comma 4 del medesimo articolo 4-*bis* sono soppresse le seguenti parole: "e i termini".

3. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica».

32.0.2 (testo 2)

Salvini, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 32- ***bis.***

(Zona Franca Doganale nei territori dei Comuni di Lampedusa e Linosa e del Comune di Pantelleria e disposizioni urgenti per l'approvvigionamento energetico delle isole minori)

1. I territori del Comune di Lampedusa e Linosa e del Comune di Pantelleria sono destinati a Zona Franca Doganale (ZFD) ai sensi dell'art. 243 Regolamento (UE) n. 952/2013del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 ottobre 2013che istituisce il codice doganale dell'Unione.

2. Al fine di garantire l'approvvigionamento energetico delle isole minori, l'Autorità marittima in relazione ai viaggi nazionali di durata superiore alle due ore e non superiore alle tre ore, può autorizzare, ai sensi dell'articolo 10, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2005, n. 134, l'imbarco di veicoli cisterna stradali e carri cisterna ferroviari non conformi ai requisiti di cui al medesimo articolo 10, sempre che gli stessi risultino almeno conformi alla normativa nazionale in vigore per il trasporto su strada o ferrovia e che i viaggi vengano effettuati in condizioni meteomarine favorevoli. L'Autorità marittima, nel rilasciare l'autorizzazione di cui al primo periodo, dispone le occorrenti prescrizioni aggiuntive finalizzate ad assicurare i necessari standard di sicurezza nel trasporto.».

32.0.2

Salvini, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri, Bergesio

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 32- ***bis.***

(Zona Franca Doganale nei territori dei Comuni di Lampedusa e Linosa e del Comune di Pantelleria)

1. I territori del Comune di Lampedusa e Linosa e del Comune di Pantelleria sono destinati a Zona Franca Doganale (ZFD) ai sensi dell'articolo 243 Regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 ottobre 2013 che istituisce il codice doganale dell'unione».

32.0.3

De Petris, Errani

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 32- ***bis.***

(Credito di imposta per l'acquisto della carta dei giornali)

1. All'articolo 188 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono abrogate le parole da: "Il credito d'imposta di cui al presente comma non è cumulabile" alle parole: "al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70".

2. Al comma 3 dell'articolo 67 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, sono abrogate le parole da: "Il credito d'imposta di cui al comma 1 non è cumulabile" alle parole: "al decreto legislativo 15 maggio 2017, n. 70".

3. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, valutati in 5 milioni di euro per l'anno 2022 e 10 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

Art. 33

33.1

Turco, L'Abbate, Vanin, Croatti, Fede

Apportare le seguenti modifiche:

a) *al comma 1, premettere il seguente:*

«01. Al fine di tenere conto dell'impatto ambientale e sanitario delle procedure di autorizzazione integrate ambientale, all'articolo 5, comma del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo la lettera *b*-bis*)* è inserita la seguente:

"*b*-bis.1) valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario, di seguito VIIAS: combinazione di procedure, metodi e strumenti, con i quali si possono stimare gli effetti potenziali sulla salute della popolazione nell'ambito della procedura di autorizzazione integrata ambientale (AIA). La VIIAS è predisposta dal proponente e redatta sulla base delle linee guida adottate entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, con decreto del Ministro della Transizione ecologica, di concerto con il Ministro della salute, sentiti l'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale (ISPRA), le agenzie regionali per la protezione dell'ambiente (ARPA) e le agenzie provinciali per la protezione dell'ambiente (APPA);"»;

b) *dopo il comma 1, aggiungere, in fine, i seguenti:*

«1-*bis*. All'articolo 29-*ter* del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo il comma 2 è inserito il seguente:

"2-*bis*. La domanda di autorizzazione integrata ambientale deve altresì contenere, pena il mancato rilascio dell'autorizzazione da parte delle autorità competenti, la VIIAS.".

1-*ter*. All'articolo 29-*duodecies*, comma 1, del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, dopo le parole: "domande ricevute," sono inserite le seguenti: "integrate dalla VIIAS,".».

Conseguentemente, alla rubrica, aggiungere, infine, le seguenti parole: «e disposizioni in materia di valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario».

33.0.1

Dell'Olio, Anastasi, Girotto, Ricciardi, Vanin, L'Abbate, Croatti, Fede, Naturale

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 33- ***bis.***

(Adempimenti delle banche in materia di superbonus)

1. All'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, è aggiunto, in fine, il seguente comma:

"7-*ter*. Per i periodi di imposta compresi tra il 2022 e il 2032, ai fini del versamento delle somme di cui all'articolo 21, comma i del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, la banca può utilizzare in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del medesimo decreto legislativo, i crediti di imposta di cui al comma 1. La compensazione di cui al periodo precedente non può eccedere il 10% delle somme dovute per ogni versamento. Con provvedimento del Direttore dell'Agenzia delle entrate, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, sono definite le modalità attuative della disposizione di cui al presente comma, tra cui quelle concernenti le rendicontazioni mensili dei dati delle compensazioni effettuate."».

33.0.2

Anastasi, Girotto, Fenu, Ricciardi, Vanin, Croatti, Fede, Dell'Olio, Naturale

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 33- ***bis.***

(Semplificazioni in materia di cessione dei crediti relativi al superbonus)

1. Al decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 121, comma 2, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Ai fini del presente articolo, si presume, in ogni caso, la buona fede dei cessionari, tenuti, come tali, solo all'ordinaria diligenza nella valutazione del credito oggetto di acquisto o di cessione.";

b) all'articolo 122-*bis*, comma 4, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Resta ferma la necessità di tutelare i cessionari in buona fede e di rispettare il principio di non inutile aggravamento dei procedimenti amministrativi"».

33.0.3 (testo 2)

Fenu, Anastasi, Girotto, Marco Pellegrini, Ricciardi, Vanin, L'Abbate, Croatti, Fede

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 33- ***bis.***

(Disposizioni in materia di superbonus per le unità immobiliari)

1. All'articolo 119, comma 8-*bis*, secondo periodo, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: "31 dicembre 2022" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2023";

b) le parole: "30 settembre 2022" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2023".

2. Agli oneri di cui al presente articolo, pari a 7,3 milioni di euro per l'anno 2022 e 0,8 milioni di euro per l'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

33.0.3 (testo 2 corretto)

Fenu, Anastasi, Girotto, Marco Pellegrini, Ricciardi, Vanin, L'Abbate, Croatti, Fede, Dell'Olio, Naturale

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 33- ***bis.***

(Disposizioni in materia di superbonus per le unità immobiliari)

1. All'articolo 119, comma 8-*bis*, secondo periodo, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: "31 dicembre 2022" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2023";

b) le parole: "30 settembre 2022" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2022".

2. Agli oneri di cui al presente articolo, pari a 1,2 milioni di euro per l'anno 2022, 135,5 milioni di euro per l'anno 2023, 131 milioni di euro per l'anno 2024, 123,5 milioni di euro per ciascuno degli anni 2025 e 2026 e 3,1 milioni di euro per l'anno 2033, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

33.0.3

Fenu, Anastasi, Girotto, Marco Pellegrini, Ricciardi, Vanin, L'Abbate, Croatti, Fede

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 33- ***bis.***

(Disposizioni in materia di superbonus per le unità immobiliari)

1. All'articolo 119, comma 8-*bis*, secondo periodo, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: "31 dicembre 2022" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2023";

b) le parole: "30 giugno 2022" sono sostituite dalle seguenti: "30 giugno 2023".

2. Agli oneri di cui al presente articolo, pari a 7,3 milioni di euro per l'anno 2022 e 0,8 milioni di euro per l'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

33.0.4

Marco Pellegrini, Ricciardi, Vanin, Croatti, Dell'Olio, Naturale

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 33- ***bis.***

(Credibilità dei crediti di imposta di cui agli articoli 121 e 122 del decreto-legge 34 del 2020)

1. All'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) al comma 1, alla lettera *a)*, le parole: "due ulteriori cessioni solo se effettuate" sono sostituite dalle seguenti: "ulteriori cessioni solo se effettuate limitatamente alla prima delle ulteriori cessioni" e dopo le parole: "società appartenenti a un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del predetto testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" sono inserite le seguenti: ", società di cui alla legge 30 aprile 1999, n. 130, organismi collettivi del risparmio ai sensi del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58";

2) al comma 1, alla lettera *b)*, le parole: "due ulteriori cessioni solo se effettuate" sono sostituite dalle seguenti: "ulteriori cessioni solo se effettuate limitatamente alla prima delle ulteriori cessioni" e dopo le parole: "società appartenenti a un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del predetto testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia" sono inserite le seguenti: ", società di cui alla legge 30 aprile 1999, n. 130, organismi collettivi del risparmio ai sensi del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58";

3) dopo il comma 1, è inserito il seguente:

"1.1. Le opzioni di cessione di cui al comma 1 successive alla prima possono essere esercitate, per gli interventi elencati nel comma 2, esclusivamente previo espletamento da parte di un tecnico abilitato, iscritto al relativo albo professionale, incaricato dall'istituto di credito o dai soggetti vigilati che intervengono nelle operazioni, di accertamenti e sopralluoghi presso gli immobili oggetto dei lavori aventi diritto alla detrazione d'imposta necessari a valutare lo stato di consistenza dei lavori già eseguiti.";

4) dopo il comma 1-*quater*, è inserito il seguente:

"1-*quinquies*. Alla comunicazione telematica relativa all'opzione di cui al comma 1 è allegata altresì la documentazione di cui al comma 1.1. L'Agenzia delle entrate provvede, entro 5 giorni dall'invio della comunicazione, alla verifica della predetta documentazione e agli eventuali controlli di cui all'articolo 122-*bis*.";

5) al comma 2, le seguenti parole: "di una delle opzioni di cui al comma i dell'articolo 121 del decreto-legge n. 34 del 2020, ovvero" sono soppresse.».

33.0.5

Errani, De Petris

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 33- ***bis.***

(Misure urgenti di semplificazione e accelerazione per la fornitura di soluzioni temporanee di emergenza per esigenze abitative, didattiche, civili, sociali, religiose, economico-produttive e commerciali)

1. In ragione delle variabili e non prevedibili ubicazioni e caratteristiche delle necessarie aree di allestimento, allo scopo di assicurare con la necessaria tempestività la pronta disponibilità di soluzioni temporanee di emergenza per esigenze abitative, didattiche, civili, sociali, religiose, economico-produttive e commerciali, il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, anche avvalendosi di Consip Spa, è autorizzato a provvedere in deroga all'articolo 59 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, con le modalità previste dall'articolo 48, comma 5, del decreto-legge 3 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108. Può essere altresì richiesta, ove previsto nella documentazione di gara, la sola redazione del progetto esecutivo.

2. Le soluzioni temporanee di emergenza di cui al comma 1 non costituiscono edifici di nuova costruzione ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199.».

33.0.6 (testo 2)

Fenu, Girotto, Dell'Olio, Marco Pellegrini, Ricciardi, De Petris, Vanin, L'Abbate, Croatti, Naturale

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 33- ***bis.***

(Semplificazioni in materia di cessione dei crediti ai sensi dell'articolo 121, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77)

1. All'articolo 14 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1-*bis*, dopo le parole: "numeri 1) e 2)," inserire le seguenti: "e al comma 1-*bis*.1";

b) dopo il comma 1-*bis* è inserito il seguente:

"1-*bis*.1. Per i cessionari di cui all'articolo 121, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, come modificato dal presente articolo, in relazione agli interventi di cui all'articolo 119, non si applica la responsabilità in solido di cui all'articolo 121, comma 6, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77. In relazione agli interventi di cui al comma 2, del medesimo articolo 121, la responsabilità in solido è esclusa per le cessioni effettuate a decorrere dalla data del 11 novembre 2021."».

33.0.6

Fenu, Girotto, Dell'Olio, Marco Pellegrini, Ricciardi, De Petris, Vanin, L'Abbate, Croatti, Naturale

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 33- ***bis.***

(Semplificazioni in materia di cessione dei crediti ai sensi dell'articolo 121, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77)

1. All'articolo 14 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1-*bis*, dopo le parole: "numeri 1) e 2)," inserire le seguenti: "e al comma 1-*bis*.1";

b) dopo il comma 1-*bis* è inserito il seguente:

"1-*bis*.1. Per i cessionari di cui all'articolo 121, comma i, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, come modificato dal presente articolo, non si applica la responsabilità in solido di cui all'articolo 121, comma 6, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77."».

33.0.6a

Lannutti, Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, Dessì, Granato, Di Nicola, La Mura, Nugnes, Lezzi

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 33- ***bis.***

(Norme di semplificazione in materia di installazione di vetrate panoramiche amovibili)

1. All'articolo 6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, dopo la lettera *b*, è inserita la seguente:

"*b*-bis*)* gli interventi di realizzazione e installazione di vetrate panoramiche amovibili e totalmente trasparenti, cosiddette VEPA, dirette ad assolvere funzioni temporanee di protezione dagli agenti atmosferici, miglioramento delle prestazioni acustiche ed energetiche, riduzione delle dispersioni termiche, di parziale impermeabilizzazione delle acque meteoriche, dei balconi aggettanti dal corpo dell'edificio o di logge rientranti all'interno dell'edificio, purché tali elementi non configurino spazi stabilmente chiusi con conseguente reazione di volumi e di superfici, come definiti dal Regolamento Edilizio Tipo, che possano generare nuova volumetria o comportare il mutamento della destinazione d'uso dell'immobile anche da superficie accessoria a superficie utile. Tali strutture devono favorire una naturale micro-areazione che consente la circolazione di un costante flusso di arieggiamento a garanzia della salubrità dei vani interni domestici ed avere caratteristiche tecnico-costruttive e profilo estetico tali da ridurre al minimo l'impatto visivo e l'ingombro apparente e da non modificare le preesistenti linee architettoniche"».

Art. 34

34.0.1

Conzatti, Evangelista

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 34- ***bis.***

(Modifiche alla disciplina in materia di cessione delle agevolazioni fiscali in materia edilizia ed energetica)

1. All'articolo 121, comma 1, decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) alla lettera *a)*, le parole: "ovvero di imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia ai sensi del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209" sono sostituite dalle seguenti: ", di imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia ai sensi del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, a 209, di società con azioni quotate in mercati regolamentati di cui all'art. 119 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, ovvero enti e società di gestione di servizi pubblici,";

b) alla lettera *b)*, le parole: "ovvero di imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia ai sensi del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209" sono sostituite dalle seguenti: ", di imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia ai sensi del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, di società con azioni quotate in mercati regolamentati di cui all'art. 119 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58, ovvero enti e società di gestione di servizi pubblici,".».

34.0.2

Marino, Evangelista

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 34- ***bis.***

(Modifiche all'art.14, comma 1, lettera a) *del D-L 17.05.2022 n. 50 convertito nella legge 15.07.2022 n. 91)*

1. All'art. 14, comma 1, lettera *a)* del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15.07.2022, n. 91, al secondo periodo, le parole: "a condizione che alla data del 30 settembre 2022 siano stati effettuati lavori per almeno il 30 per cento dell'intervento complessivo, nel cui computo possono essere compresi anche i lavori non agevolati ai sensi del presente articolo" sono soppresse.».

34.0.3

Damiani

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 34- ***bis.***

1. Dopo l'articolo 26 del decreto-legge 17 maggio 2022, n.50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91. è aggiunto il seguente:

"Art. 26-*bis*.

(Disposizioni in materia di adeguamento dei prezzi nei contratti pubblici di servizi e forniture in corso di esecuzione)

1. Nei contratti pubblici di servizi e forniture in corso di esecuzione alla data dell'entrata in vigore della presente disposizione, sono valutati come causa di forza maggiore gli eccezionali rincari nei prezzi di acquisto di alcune materie prime e di beni strumentali legati all'esecuzione dell'appalto, nonché dei prezzi dei vettori energetici e dei carburanti verificatisi nel corso degli anni 2021 e 2022, intervenuti a causa di congiunture nazionali e internazionali impreviste ed imprevedibili, come accertati dal responsabile unico del procedimento dell'appalto in contraddittorio con l'appaltatore,

qualora impediscano, anche solo parzialmente, la regolare esecuzione dei contratti pubblici di servizi o forniture in corso di esecuzione.

2. Per i contratti di cui al comma 1, anche in deroga alle previsioni legali o contrattuali in materia di revisioni prezzi agli stessi applicabili, si procede a una rinegoziazione che garantisca una riconduzione ad equità commisurata ai maggiori costi sostenuti, come risultanti dagli indici statistici relativi alle varie componenti di costo. Quale base di calcolo a tale fine, si avrà riguardo all'esposizione dei costi sostenuti dall'appaltatore, secondo i principi disciplinanti il sub procedimento di verifica di anomalia dell'offerta.

3. Nei contratti pubblici relativi ai servizi e forniture in corso di esecuzione alla data di entrata in vigore della presente disposizione, la rinegoziazione di cui al comma 2 avviene sulla base dell'indice Istat della produzione dei prodotti industriali o di altri indici maggiormente appropriati rispetto ai contratti oggetto di revisione, anche in deroga a quanto previsto dal quinto periodo dell'articolo 106, comma 1, lettera *a)*, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

4. Ciascuna stazione appaltante provvede alle compensazioni nei limiti del 50 per cento delle risorse appositamente accantonate per imprevisti nel quadro economico di ogni intervento, fatte salve le somme relative agli impegni contrattuali già assunti, nonché le eventuali ulteriori somme a disposizione della stazione appaltante per lo stesso intervento e stanziate annualmente. Possono, altresì, essere utilizzate le somme derivanti da ribassi d'asta, qualora non ne sia prevista una diversa destinazione sulla base delle norme vigenti, le somme disponibili relative ad altri interventi ultimati di competenza della medesima stazione appaltante e per i quali siano stati eseguiti i relativi collaudi ed emanati i certificati di regolare esecuzione nel rispetto delle procedure contabili della spesa, nei limiti della residua spesa autorizzata disponibile alla data di entrata in vigore della presente legge, nonché le somme ricavate dall'applicazione delle penali previste in contratto.

5. In caso di insufficienza delle risorse di cui al comma 4 del presente articolo, agli oneri derivanti dal comma 2 si provvede ai sensi dell'art. 58, comma 4.".

2. All'articolo 58 comma 4 del decreto-legge 17 maggio 2022, n.50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, dopo la parola: "26" è aggiunta la parola: "26-*bis*,"».

34.0.4

Damiani, Toffanin

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 34- ***bis.***

1. All'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al secondo periodo, alla fine, sono aggiunte le seguenti parole: "fino ad integrale soddisfazione";

b) alla fine del comma è aggiunto il seguente periodo: "La stazione appaltante emette gli stati di avanzamento dei lavori ed i certificati di pagamento, compreso quello straordinario, di cui presente comma, indipendentemente dalla presenza delle risorse di cui al quarto e quinto periodo, ovvero di quelle trasferite ai sensi del comma 4 procedendo, nei termini previsti, all'emissione dei mandati di pagamento, una volta che tali risorse si siano rese disponibili".

2. All'articolo 26, comma 4, lettera *b)* del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, dopo il primo periodo è inserito il seguente: "Il Fondo è inoltre alimentato dal versamento di un contributo pari allo 0,5 per cento del valore del ribasso offerto dall'aggiudicatario delle gare di appalti pubblici di lavori, nel caso di importo a base d'appalto pari o superiore a euro 200.000, e di servizi e forniture, nel caso di importo a base d'appalto pari o superiore a euro 100.000. Il predetto contributo rientra tra gli importi a disposizione della stazione appaltante nel quadro economico predisposto dalla stessa al termine di aggiudicazione definitiva. Le amministrazioni aggiudicatrici o il contraente generale, entro trenta giorni dalla data dell'aggiudicazione definitiva, provvedono al versamento del contributo all'entrata del bilancio dello Stato per la successiva riassegnazione al Fondo. Le somme non impegnate in ciascun

esercizio finanziario possono esserlo in quello successivo"».

34.0.5

Bagnai, Montani, Ferrero, Rivolta, Siri, Borghesi, Faggi, Testor, Tosato

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 34- ***bis.***

1. All'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, sono apportate le seguenti modifiche:

a) al secondo periodo, alla fine, sono aggiunte le seguenti parole: "fino ad integrale soddisfazione";

b) alla fine del comma è aggiunto il seguente periodo: "La stazione appaltante emette gli stati di avanzamento dei lavori ed i certificati di pagamento, compreso quello straordinario, di cui presente comma, indipendentemente dalla presenza delle risorse di cui al quarto e quinto periodo, ovvero di quelle trasferite ai sensi del comma 4 procedendo, nei termini previsti, all'emissione dei mandati di pagamento, una volta che tali risorse si siano rese disponibili."».

34.0.6

Montani, Bagnai, Siri, Borghesi, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 34- ***bis.***

1. All'articolo 26, comma 1, del decreto legge 17 maggio 2022 n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, dopo il quarto periodo aggiungere il seguente: "In ogni caso, le somme relative agli impegni contrattuali già assunti possono essere utilizzate a titolo di acconto, nelle more dell'approvazione dell'accesso ai Fondi di cui alle lettere *a)* e *b)* del comma 5"».

34.0.7

Damiani, Toffanin

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 34- ***bis.***

All'articolo 26, comma 1, del decreto legge 17 maggio 2022 n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, dopo il quarto periodo aggiungere il seguente: "In ogni caso, le somme relative agli impegni contrattuali già assunti possono essere utilizzate a titolo di acconto, nelle more dell'approvazione dell'accesso ai Fondi di cui alle lettere *a)* e *b)* del comma 5"».

34.0.8

Montani, Bagnai, Siri, Borghesi, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 34- ***bis.***

1. All'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, dopo il primo comma è aggiunto il seguente:

"1-*bis*. Accedono al riconoscimento dei maggiori importi di cui al presente articolo, nonché di cui all'articolo 1-*septies* del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, anche le lavorazioni inizialmente ritenute non conformi e successivamente contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure; i maggiori importi relativi a tali lavorazioni sono calcolati in base alle norme vigenti nel periodo della loro effettiva realizzazione e i pagamenti di tali importi vengono effettuati in base alle norme vigenti nel periodo della loro effettiva contabilizzazione"».

34.0.9

Damiani, Toffanin

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 34- ***bis.***

1. All'articolo 26, comma 1, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, dopo il primo comma è aggiunto il seguente:

"1-*bis*. Accedono al riconoscimento dei maggiori importi di cui al presente articolo, nonché di cui all'articolo 1-*septies* del decreto legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, anche le lavorazioni inizialmente ritenute non conformi e successivamente contabilizzate dal direttore dei lavori ovvero annotate, sotto la responsabilità dello stesso, nel libretto delle misure; i maggiori importi relativi a tali lavorazioni sono calcolati in base alle norme vigenti nel periodo della loro effettiva realizzazione e i pagamenti di tali importi vengono effettuati in base alle norme vigenti nel periodo della loro effettiva contabilizzazione"».

34.0.10

Manca, Comincini

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 34- ***bis.***

1. All'articolo 27 della legge decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nella rubrica, dopo la parola: "concessioni" sono aggiunte le parole: "e di affidamenti";

b) dopo il comma 2, è inserito il seguente:

"2-*bis*. Al fine di fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici ed in considerazione della necessità di diversificare le fonti di approvvigionamento ai fini della sicurezza energetica nazionale, anche in attuazione del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC), per i contratti di appalto di lavori, sottoscritti tra il 1º gennaio 2019 ed il 31 dicembre 2021 e funzionali all'esecuzione degli interventi di realizzazione, efficientamento o ripotenziamento di impianti di energia elettrica di potenza superiore a 300 MW termici, autorizzati ai sensi del decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7, convertito dalla legge 9 aprile 2002 n. 55, anche strumentali alla produzione di nuova capacità di generazione elettrica di cui al decreto legislativo 19 dicembre 2003, n. 379, i committenti adeguano i prezzi dei materiali da costruzione e di produzione, riconoscendo un incremento pari alla differenza tra le risultanze dei principali indici delle materie prime rilevati da organismi di settore, o dall'Istituto Nazionale di Statistica, al momento della contabilizzazione o dell'annotazione delle lavorazioni eseguite, rispetto a quelli rilevati al momento della sottoscrizione dei relativi contratti, nei limiti del 20 per cento. Tale adeguamento è riconosciuto in relazione alle lavorazioni eseguite e contabilizzate, a seguito dell'emissione dei relativi ordini di acquisto, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, nonché a quelle eseguite o annotate fino al 31 dicembre 2022. Sono fatti salvi le clausole contrattuali e ogni altro atto che contenga condizioni più favorevoli. Dalla presente disposizione non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.".

2. All'articolo 121, comma 1, del decreto legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni in legge 17 luglio 2020, n.77, sono apportate le seguenti modifiche:

a) alla lettera *a)*, è aggiunto, alla fine, il seguente periodo: ". La necessaria diligenza dei soggetti che acquistano i crediti dagli intermediari finanziari ai sensi del presente articolo, è sempre dimostrata nel caso in cui tali soggetti non abbiano mai avuto alcun ruolo nell'origine e nella fruizione di tali crediti, prima di detto acquisto";

b) alla lettera *b)*, sono aggiunte, alla fine, le seguenti parole: ". La necessaria diligenza dei soggetti che acquistano i crediti dagli intermediari finanziari ai sensi del presente articolo, è sempre dimostrata nel caso in cui tali soggetti non abbiano mai avuto alcun ruolo nell'origine e nella fruizione di tali crediti, prima di detto acquisto"».

34.0.11

Steger

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 34- ***bis.***

(Revisione dei prezzi nel settore energia)

1. All'articolo 27 della legge decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nella rubrica, dopo la parola: "concessioni", sono aggiunte le seguenti: "e di affidamenti";

b) dopo il comma 2, è inserito il seguente:

"2-*bis*. Al fine di fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici ed in considerazione della necessità di diversificare le fonti di approvvigionamento ai fini della sicurezza energetica nazionale, anche in attuazione del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC), per i contratti di appalto di lavori, sottoscritti tra il 1º gennaio 2019 ed il 31 dicembre 2021 e funzionali all'esecuzione degli interventi di realizzazione, efficientamento o ripotenziamento di impianti di energia elettrica di potenza superiore a 300 MW termici, autorizzati ai sensi del decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7, convertito dalla legge 9 aprile 2002 n. 55, anche strumentali alla produzione di nuova capacità di generazione elettrica di cui al decreto legislativo 19 dicembre 2003, n. 379, i committenti adeguano i prezzi dei materiali da costruzione e di produzione, riconoscendo un incremento pari alla differenza tra le risultanze dei principali indici delle materie prime rilevati da organismi di settore, o dall'Istituto Nazionale di Statistica, al momento della contabilizzazione o dell'annotazione delle lavorazioni eseguite, rispetto a quelli rilevati al momento della sottoscrizione dei relativi contratti, nei limiti del 20 per cento. Tale adeguamento è riconosciuto in relazione alle lavorazioni eseguite e contabilizzate, a seguito dell'emissione dei relativi ordini di acquisto, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, nonché a quelle eseguite o annotate fino al 31 dicembre 2022. Sono fatti salvi le clausole contrattuali e ogni altro atto che contenga condizioni più favorevoli. Dalla presente disposizione non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica."».

Art. 35

35.1

Ferrari, Manca

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo il comma 2, aggiungere i seguenti:*

«2-*bis*. Al fine dì attuare l'Investimento 2 "Innovazione e tecnologia della microelettronica" incluso nella Missione M1C2 del Piano nazionale di ripresa e resilienza, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro è autorizzato a concedere alla società STMicroelectronics s.r.l. una misura di aiuto nella forma del contributo a fondo perduto pari ad euro 100 milioni per il 2022 e 240 per il 2023, in relazione allo stato di avanzamento dell'investimento, a valere sulle risorse previste dall'articolo 1, comma 1068, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

2-*ter*. La concessione dell'aiuto è subordinata alla stipula di una convenzione tra la società STMicroelectronics s.r.l., beneficiaria dell'aiuto, e il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro che definisce, conformemente agli obiettivi di sviluppo della filiera strategica della microelettronica e di creazione di posti di lavoro previsti nell'investimento 2, della Missione M1C2 del Piano nazionale di ripresa e resilienza, le caratteristiche del progetto da realizzare, nonché le condizioni di concessione della misura e gli obblighi di rendicontazione. La convenzione contiene altresì gli impegni che la società STMicroelectronics s.r.l. assume nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro, determinati in conformità della decisione della Commissione europea di compatibilità con il mercato interno della misura di cui al presente articolo. Il Ministero dell'economia e delle finanze, entro tre mesi dalla data della positiva decisione della Commissione europea, incarica uno o più soggetti qualificati indipendenti, indicati dalla Commissione europea, per il monitoraggio della conformità dell'investimento a quanto stabilito nella stessa decisione. Ai relativi oneri provvede la società beneficiaria.

2-*quater*. L'efficacia delle disposizioni di cui ai commi 2-*bis* e 2-*ter* del presente articolo è subordinata all'approvazione della Commissione Europea ai sensi dell'articolo 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea. Sono a carico della società STMicroelectronics s.r.l. gli obblighi di registrazione nel Registro nazionale degli aiuti di Stato previsti dall'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, e dal regolamento di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 maggio 2017, n. 115, relativamente alla misura di cui al presente articolo.

2-*quinquies*. A decorrere dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge, l'articolo 1, commi da 1069 a 1074, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 è abrogato»;

b) *dopo il comma 3, aggiungere i seguenti:*

«3-*bis*. Ai fini del rafforzamento e dell'attuazione degli interventi del PNRR e per accrescere l'efficace del sostegno alle imprese che accedono agli strumenti di cui all'articolo 43 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, il comma 2 del medesimo articolo è sostituito dal testo seguente:

"2. II Fondo è finalizzato a sostenere le seguenti operazioni:

a) salvataggio e ristrutturazione di imprese titolari di Marchi Storici di interesse nazionale iscritte nel registro di cui all'articolo 185-*bis* del decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30, e delle società di capitali, che si trovino in uno stato di difficoltà economico-finanziaria come individuate sulla base dei criteri stabiliti dal decreto di cui al comma 5, ovvero di imprese che, indipendentemente dal numero degli occupati, detengono beni e rapporti di rilevanza strategica per l'interesse nazionale.

b) acquisizione di imprese in difficoltà economico-finanziaria da parte di imprese titolari di Marchi Storici di interesse nazionale iscritte nel registro di cui all'articolo 185-*bis* del decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30, 7 purché le imprese acquirenti possano utilizzare a titolo gratuito e senza alcuna limitazione il medesimo marchio storico individuato ai fini dell'accesso al Fondo".

3-*ter*. Al fine di valorizzare il patrimonio culturale e industriale del paese attraverso lo sviluppo del *Made in Italy*, condizione questa essenziale all'equilibrio economico necessario al PNRR, nonché tutelare lo stesso dalle acquisizioni finalizzate al solo sfruttamento reputazionale, nello stato di previsione del Ministero dello sviluppo economico è istituito il Fondo per la tutela e valorizzazione dei Marchi Storici di interesse nazionale e del *Made in Italy*, con una dotazione di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024, cui si provvede mediante utilizzo delle risorse disponibili del Fondo per la salvaguardia dei livelli occupazionali e la prosecuzione dell'attività d'impresa istituito dall'articolo 43 decreto-legge n. 34 dei 2020, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

3-*quater*. Il Fondo di cui al comma 3-*ter* è dedicato alle imprese titolari di Marchi Storici di interesse nazionale, iscritte nel registro di cui all'articolo 185-*bis* del decreto legislativo 10 febbraio 2005, n. 30, per cui non ricorrono le necessità di salvataggio e ristrutturazione di cui all'articolo 43, lettera *a)* del decreto-legge n. 34 del 2020, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, che propongono un piano di sviluppo industriale sul territorio italiano, in linea con gli obiettivi de PNRR, per rafforzare la competitività d'impresa sul mercato interno e internazionale, sviluppare l'occupazione, accelerare la transizione ecologica e digitale e promuovere la parità di genere, in linea con i principi del "non arrecare un danno significativo" *(Do Not Significant Harm* - DNSH) ai sensi dell'articolo 17 del Regolamento Tassonomia (UE) 2020/852, in conformità agli Orientamenti tecnici della Commissione europea (2021/C/58/01).

3-*quinquies*. Il Fondo opera, nei limiti delle risorse di cui al comma 3-*ter*, attraverso interventi nel capitale di rischio effettuati a condizioni di mercato, nel rispetto di quanto previsto dalla Comunicazione della Commissione europea 2014/C 19/04 recante orientamenti sugli aiuti di Stato destinati a promuovere gli investimenti per il finanziamento del rischio.

3-*sexies*. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, da emanare entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della presente legge, sono stabiliti i criteri e le modalità di gestione e di funzionamento del Fondo, nonché le procedure per l'accesso ai relativi interventi, nel rispetto di quanto previsto dai commi da 3-*ter* a 3-*quinquies*».

35.0.1

Lannutti

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 35- ***bis.***

(Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza)

1. Al fine di garantire la continuità delle attività di coordinamento istituzionale, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo degli interventi previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza e di non pregiudicare la funzionalità delle strutture amministrative interessate, i soggetti assunti a tempo determinato dalle amministrazioni centrali all'esito della procedura di reclutamento di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, che abbiano prestato servizio senza demerito fino alla scadenza del rapporto di lavoro, acquisiscono il diritto all'assunzione a tempo indeterminato presso le rispettive amministrazioni di appartenenza, con decorrenza giuridica ed economica dal giorno successivo alla scadenza, in coerenza con i relativi piani triennali dei fabbisogni di personale.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1 si provvede, per gli anni dal 2024 al 2026, ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, e, a decorrere dall'anno 2027, a valere sulle facoltà assunzionali di ciascuna amministrazione disponibili a legislazione vigente».

Conseguentemente, alla rubrica del Capo V, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e ulteriori misure per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza».

35.0.2

De Falco

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente*

«Art. 35- ***bis.***

(Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza)

1. Al fine di garantire la continuità delle attività di coordinamento istituzionale, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo degli interventi previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza e di non pregiudicare la funzionalità delle strutture amministrative interessate, i soggetti assunti a tempo determinato dalle amministrazioni centrali all'esito della procedura di reclutamento di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, che abbiano prestato servizio fino alla scadenza del rapporto di lavoro, acquisiscono il diritto all'assunzione a tempo indeterminato presso le rispettive amministrazioni di appartenenza, con decorrenza giuridica ed economica dal giorno successivo alla scadenza, in coerenza con i relativi piani triennali dei fabbisogni di personale.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1 si provvede, per gli anni dal 2024 al 2026, ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, e, a decorrere dall'anno 2027, a valere sulle facoltà assunzionali di ciascuna amministrazione disponibili a legislazione vigente.».

Conseguentemente, alla rubrica del Capo V, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e ulteriori misure per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza».

35.0.2-bis

De Falco

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente*

«Art. 35- ***bis.***

(Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza)

1. Al fine di garantire la continuità delle attività di coordinamento istituzionale, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo degli interventi previsti nel Piano nazionale di ripresa e

resilienza e di non pregiudicare la funzionalità delle strutture amministrative interessate, i soggetti assunti a tempo determinato dalle amministrazioni centrali all'esito della procedura di reclutamento di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, che abbiano prestato servizio fino alla scadenza del rapporto di lavoro o, comunque, per almeno 36 mesi, acquisiscono il diritto all'assunzione a tempo indeterminato presso le rispettive amministrazioni di appartenenza, con decorrenza giuridica ed economica dal giorno successivo alla scadenza del rapporto, ovvero alla maturazione del predetto periodo di servizio, in coerenza con i relativi piani triennali dei fabbisogni di personale.

2. .Agli oneri derivanti dal comma 1 si provvede, per gli anni dal 2024 al 2026, ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, e, a decorrere dall'anno 2027, a valere sulle facoltà assunzionali di ciascuna amministrazione disponibili a legislazione vigente.».

Conseguentemente, alla rubrica del Capo V, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e ulteriori misure per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza»

35.0.2-ter

De Falco

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente*

«Art. 35- ***bis.***

(Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza)

1. Al fine di garantire la continuità delle attività di coordinamento istituzionale, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo degli interventi previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza e di non pregiudicare la funzionalità delle strutture amministrative interessate, i soggetti assunti a tempo determinato dalle amministrazioni centrali all'esito della procedura di reclutamento di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, che abbiano prestato servizio senza demerito fino alla scadenza del rapporto di lavoro, acquisiscono il diritto all'assunzione a tempo indeterminato presso le rispettive amministrazioni di appartenenza, con decorrenza giuridica ed economica dal giorno successivo alla scadenza, in coerenza con i relativi piani triennali dei fabbisogni di personale.
2. Agli oneri derivanti dal comma 1 si provvede, per gli anni dal 2024 al 2026, ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, e, a decorrere dall'anno 2027, a valere sulle facoltà assunzionali di ciascuna amministrazione disponibili a legislazione vigente.».

Conseguentemente, alla rubrica del Capo V, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e ulteriori misure per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza».

35.0.3

Manca

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 35- ***bis.***

1. Sono prorogati al 31 dicembre 2023 i contratti dei dirigenti generali, in scadenza entro il 31 dicembre 2022, in servizio presso le sedi territoriali delle Amministrazioni attuatrici preposte alla gestione e attuazione degli interventi previsti nel Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza».

35.0.4

Perosino, Toffanin

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 35- ***bis.***

1. All'articolo 112 del decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385, dopo il comma 6, aggiungere il seguente comma:

"6-*bis*. La condizione di prevalenza sussiste quando dall'ultimo bilancio approvato risulti verificato che l'ammontare delle attività di cui al comma 4 e 5 è maggiore dell'ammontare dei finanziamenti concessi ai sensi del comma 6"».

35.0.5

Perosino, Toffanin

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 35- ***bis.***

1. All'articolo 13, comma 20, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito in legge con modificazioni dalla Legge 24 novembre 2003, n. 326, dopo le parole: "destinati alla prestazione di controgaranzie e cogaranzie ai Confidi", sono inserite le seguenti: "o alla prestazione di servizi, anche in via esclusiva, in favore dei soci ai fini della riorganizzazione, integrazione e sviluppo operativo dei confidi stessi".

2. L'articolo 1, comma 882, della Legge 27 dicembre 2006, n. 296, è abrogato».

Art. 36

36.1

Rivolta, Ferrero, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Dopo il comma 2, aggiungere il seguente:

«2-*bis*. Le Regioni e le Province autonome sono autorizzate per l'esercizio 2022 ad utilizzare le risorse di cui all'articolo 43-*ter* del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, che al 31 agosto 2022 risultano non gravate da obbligazioni sottostanti già contratte, per le finalità di cui al comma 367, articolo 1, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, previa comunicazione al Ministero del turismo. Entro il 31 gennaio 2023, ciascuna regione e provincia autonoma invia una relazione sugli utilizzi e l'elenco dei beneficiari».

36.0.1

Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, Lannutti, Lezzi

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 36- ***bis.***

(Soppressione di norme)

1. L'articolo 37-*bis* del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito nella legge 15 luglio 2022 n. 91, è soppresso».

Art. 37

37.0.1

Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, Lannutti, Lezzi

Dopo l' **articolo 37** *aggiungere il seguente:*

«Art. 37- ***bis.***

(Modifiche alla procedura di sospensione legale della riscossione)

All'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 538:

1) nel primo periodo, le parole: "entro novanta" sono sostituite dalle seguenti: "entro cento";

2) alla lettera *a)*, dopo l'ultimo periodo è inserito il seguente: "con la notifica della cartella di pagamento";

3) dopo la lettera *e)* è aggiunta la seguente:

"*f)* da qualsiasi altra causa di non esigibilità del credito sotteso con inclusione dei vizi di notifica di cui all'articolo 25, comma 1, del d.P.R. 29 settembre 1973, n. 602.";

b) dopo il comma 539-*bis* è inserito il seguente:

"539-*ter*. Nel caso in cui il contribuente nella propria dichiarazione ravvisi l'esistenza di vizi di notifica di cui al comma 538, lettera f), il concessionario per la riscossione, prima di trasmettere gli atti all'ente creditore, è tenuto a verificare l'esistenza delle ragioni del debitore entro il termine di cento giorni successivi alla data di presentazione della dichiarazione di cui al comma 538 dandone immediata notizia anche all'ente impositore.";

c) al comma 540, nel primo periodo, le parole: "duecentoventi giorni" sono sostituite dalle seguenti: "cento giorni".».

37.0.2

Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, Lannutti, Lezzi

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 37- ***bis.***

(Modifica delle disposizioni in materia di ristrutturazione di mutui ipotecari per immobili oggetto di procedura esecutiva)

1. All'articolo 41-*bis*, comma 2, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, apportare le seguenti modificazioni:

a) alla lettera *a)*, sostituire le parole: "5 per cento" con le parole: "15 per cento";

b) alla lettera *b)*, sostituire le parole: "21 marzo 2021" con le seguenti: "31 luglio 2022";

c) alla lettera *c)* sostituire le parole: "250.000" con le seguenti: "300.000";

d) alla lettera *e)*, sostituire le parole: "dieci anni" con le seguenti: "quindici anni"».

37.0.3

Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, Lannutti, Lezzi

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 37- ***bis.***

(Modifica delle disposizioni in materia di impugnazione del ruolo)

1. Al decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito, con modificazioni, con la legge 17 dicembre 2021, n. 215, sopprimere l'articolo 3-*bis*.».

37.0.4

Presutto, Rampi

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 37- ***bis.***

(Misure urgenti per il settore audiovisivo)

1. Le disposizioni di cui al comma 1-*ter* dell'articolo 23 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito in legge, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, si applicano agli accordi relativi alla programmazione in sala cinematografica sottoscritti successivamente alla data di entrata in vigore della legge 15 luglio 2022, n. 91.».

37.0.5

Presutto

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 37- ***bis.***

(Dilazione del pagamento della rata 2022 dell'asta 5G)

1. La quota eccedente i 750 milioni di euro dei proventi dovuti per l'anno 2022 derivante dagli

introiti dell'assegnazione delle bande di frequenza di cui all'articolo 1, comma 1028, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è acquisita all'entrata del bilancio dello Stato in nove quote di pari valore, entro il 30 settembre di ciascun esercizio finanziario dal 2023 al 2031. Gli importi versati a partire dal 2023 devono essere corrisposti con una maggiorazione del 1,25 per cento annuo.».

37.0.6

Vattuone

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 37- ***bis.***

(Disposizioni in materia di Ente circoli della Marina militare)

1. Al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, recante il Codice dell'ordinamento militare, dopo l'articolo 131, è inserito il seguente:

"Art. 131-*bis.*

(Ente circoli della Marina militare)

1. L'Ente circoli della Marina militare è preposto alla direzione e all'amministrazione dei Circoli ufficiali e sottufficiali della Marina militare nel rispetto della vigente normativa amministrativo-contabile e del relativo statuto, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 1º gennaio 1949, n. 83, e successive modificazioni.

2. I soci ordinari versano una quota mensile di importo determinato con decreto del Ministro della difesa di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze."».

37.0.7

Urso, Calandrini

Dopo l' **articolo** *è inserito il seguente:*

«Art. 37- ***bis.***

(Modifiche alla legge 3 agosto 2007, n. 124 per garantire la continuità del controllo parlamentare sul Sistema di informazione per la sicurezza)

1. Alla legge 3 agosto 2007, n. 124 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 30, comma 1, le parole: "nominati entro venti giorni dall'inizio di ogni legislatura" sono sostituite dalla seguenti: "nominati, all'inizio di ogni legislatura, entro venti giorni dalla votazione della fiducia al Governo,";

b) dopo l'articolo 30 è inserito il seguente:

"Art. 30-*bis.*

(Comitato parlamentare provvisorio per la sicurezza della Repubblica)

1. All'inizio di ogni legislatura e fino alla nomina dei nuovi componenti del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, le relative funzioni sono esercitate da un Comitato provvisorio costituito dai membri del Comitato della precedente legislatura che siano stati rieletti in una delle Camere. Qualora il loro numero sia inferiore a sei, i Presidenti dei due rami del Parlamento procedono all'integrazione della composizione, fino a un massimo di otto, tenendo conto della consistenza dei gruppi parlamentari e garantendo, ove possibile, la parità tra deputati e senatori.

2. Il Comitato provvisorio è presieduto dal presidente del Comitato della precedente legislatura, se rieletto o, in sua assenza, dal Vice presidente o, in assenza anche di questi, dal componente più anziano d'età.

3. Il Comitato provvisorio cessa in ogni caso di esercitare le proprie funzioni decorsi venti giorni dalla votazione della fiducia al Governo."».

37.0.8

Parrini, Urso, Arrigoni, Bressa, Castiello, Fazzone, Magorno, Malan, Valente, Vitali

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 37- ***bis.***

(Disposizioni urgenti per garantire la continuità del controllo parlamentare sul Sistema di informazione per la sicurezza)

1. Alla legge 3 agosto 2007, n. 124 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 30, comma 1, le parole: "nominati entro venti giorni dall'inizio di ogni legislatura" sono sostituite dalle seguenti: "nominati, all'inizio di ogni legislatura, entro venti giorni dalla votazione della fiducia al Governo,";

b) dopo l'articolo 30 è inserito il seguente:

"Art. 30-*bis.*

(Comitato parlamentare provvisorio per la sicurezza della Repubblica)

1. All'inizio di ogni legislatura e fino alla nomina dei nuovi componenti del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, le relative funzioni sono esercitate da un Comitato provvisorio costituito dai membri del Comitato della precedente legislatura che siano stati rieletti in una delle Camere. Qualora il loro numero sia inferiore a sei, i Presidenti dei due rami del Parlamento procedono all'integrazione della composizione, fino a un massimo di otto, tenendo conto della consistenza dei gruppi parlamentari e garantendo, ove possibile, la parità tra deputati e senatori.

2. Il Comitato provvisorio è presieduto dal presidente del Comitato della precedente legislatura, se rieletto o, in sua assenza, dal Vice presidente o, in assenza anche di questi, dal componente più anziano d'età.

3. Il Comitato provvisorio cessa in ogni caso di esercitare le proprie funzioni decorsi venti giorni dalla votazione della fiducia al Governo."».

37.0.9

Presutto

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 37- ***bis.***

(Disposizioni in materia di adeguamento dei prezzi nei contratti pubblici di servizi e forniture in corso di esecuzione)

1. Sono valutati come causa di forza maggiore gli eccezionali rincari nei prezzi di acquisto di alcune materie prime e di beni strumentali legati all'espletamento dell'appalto, nonché dei prezzi dei vettori energetici e dei carburanti verificatisi nel corso dell'anno 2021 e 2022, a causa di congiunture internazionali impreviste ed imprevedibili, come accertati dal responsabile unico del procedimento dell'appalto in contradditorio con l'appaltatore, qualora impediscano, anche solo parzialmente, la regolare esecuzione dei servizi o delle forniture in corso di esecuzione.

2. Per i contratti di cui al comma 1, anche in deroga alle previsioni legali o contrattuali in materia di revisioni prezzi agli stessi applicabili, si procede ad una riconduzione ad equità commisurata ai maggiori costi sostenuti, come risultanti dagli indici statistici relativi alle varie componenti di costo. Quale base di calcolo a tale fine, si avrà riguardo all'esposizione dei costi sostenuti dall'appaltatore, secondo i principi disciplinanti il sub procedimento di verifica di anomalia dell'offerta.

3. Per i costi relativi ai vettori energetici si fa riferimento ai seguenti indici:

a) ARERA, con riferimento alle "Condizioni economiche per i clienti del Servizio di tutela - Condomini uso domestico" pubblicate sul proprio sito *internet*, per le variazioni del gas metano, opportunamente rettificato tenendo conto della differenza di trattamento ai fini IVA del gas metano ceduto per uso diverso da quello domestico;

b) Acquirente Unico Spa, con riferimento ai "Prezzi Medi di Riferimento per Tipologia di Fornitura" pubblicati sul proprio sito *internet*, per le variazioni dell'energia elettrica;

c) Ministero della Transizione Ecologica con riferimento ai "Prezzi medi mensili dei carburanti e combustibili" pubblicati sul proprio sito *internet*, per le variazioni degli altri vettori energetici.

Per gli ulteriori costi relativi alle materie prime o prodotti di consumo impiegati nell'appalto si fa riferimento all'indice ISTAT dei prezzi alla produzione dell'industria escluse le costruzioni o altri indici più specifici.

4. Ciascuna stazione appaltante provvede alle compensazioni nei limiti del 50 per cento delle risorse appositamente accantonate per imprevisti nel quadro economico di ogni intervento, fatte salve le somme relative agli impegni contrattuali già assunti, nonché le eventuali ulteriori somme a disposizione della stazione appaltante per lo stesso intervento e stanziate annualmente. Possono, altresì, essere utilizzate le somme derivanti da ribassi d'asta, qualora non ne sia prevista una diversa destinazione sulla base delle norme vigenti, le somme disponibili relative ad altri interventi ultimati di competenza della medesima stazione appaltante e per i quali siano stati eseguiti i relativi collaudi ed emanati i certificati di regolare esecuzione nel rispetto delle procedure contabili della spesa, nei limiti della residua spesa autorizzata disponibile alla data di entrata in vigore della presente legge, nonché le somme ricavate dall'applicazione delle penali previste in contratto.

5. In caso di insufficienza delle risorse di cui al comma 4 del presente articolo, agli oneri derivanti dal comma 2, quantificati in 200 milioni di euro, si provvede ai sensi dell'art. 43, comma 4.».

Conseguentemente all'art. 43, comma 2 sono apportate le seguenti modifiche:

a) *dopo la parola:* «35» *aggiungere la seguente:* «37-*bis*»;

b) *alla lettera* d), *sostituire le parole:* «45 milioni» *con le seguenti:* «245 milioni».

37.0.1000

I Relatori

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 37-*bis*.

(*Modifica all'articolo 1 del d.l. 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133*)

1. All'articolo 1 del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, dopo il comma 3, è inserito il seguente: "3-*bis*. Al di fuori dei casi si cui al comma 3, i soggetti di cui al comma 2-*bis* notificano gli incidenti di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *h)*, del regolamento adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 aprile 2021, n. 81, aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di propria pertinenza diversi da quelli di cui al comma 2, lettera *b)*. I medesimi soggetti effettuano la notifica entro il termine di settantadue ore. Si applicano, per la decorrenza del termine e per le modalità di notifica, in quanto compatibili, le disposizioni dell'articolo 3, comma 4, secondo e terzo periodo, del regolamento adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 aprile 2021, n. 81. Si applicano, altresì, le disposizioni di cui all'articolo 4, commi 2 e 4, del medesimo regolamento. Con determinazioni tecniche dal direttore generale, sentito il vice direttore generale, dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, è indicata la tassonomia degli incidenti che debbono essere oggetto di notifica ai sensi del presente comma e possono essere dettate specifiche modalità di notifica.".».

Art. 38

38.1

De Lucia, Montevecchi, Vanin, Croatti

Sopprimere l'articolo.

38.2

Angrisani, Granato, Abate, Botto, Corrado, Dessì, Giannuzzi, La Mura, Morra, Sbrana, Nugnes, Lannutti, Lezzi

Sopprimere l'articolo.

38.3 (testo 2)

De Petris, Errani, Montevecchi, De Lucia

All'articolo apportare le seguenti modificazioni:

a. Al comma 1, la lettera a) è soppressa;

b. Al comma 1, lettera b), sostituire i capoversi"4-*bis* " e "4-*ter*" con il seguente:

4 bis) I docenti di ruolo maturano il diritto ad un assegno ad personam a seguito di valutazione positiva delle attività di formazione svolte coerenti con l'attività svolta, al riconoscimento delle competenze maturate nell'ambito degli sviluppi di valorizzazione professionale, anche in relazione a quanto previsto dall'art. 24 del CCNL 2006-2009. Gli importi e i criteri relativi all'assegnazione dell'assegno sono rimessi alla contrattazione collettiva.

38.3

De Petris, Errani

Sopprimere l'articolo.

38.4

Angrisani, La Mura, Nugnes, Lannutti, Lezzi

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 38. - **-** *(Norme in materia di istruzione) - 1*. Al fine di provvedere alle esigenze delle istituzioni scolastiche connesse all'emergenza epidemiologica e alla crisi ucraina, l'organico individuato ai sensi dell'articolo 58, comma 4-*ter*, lettere *a)* e *b)*, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, è utilizzato anche per l'a.s. 2022/2023 fino al termine delle lezioni, nel limite delle risorse di cui al secondo periodo. Il fondo di cui all'articolo 235 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, come ripartito dal decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n. 274 del 2 settembre 2021, è incrementato di ulteriori 400 milioni di euro per l'anno 2022.

2. Le graduatorie di merito di cui al comma 9-*bis*, dell'articolo 59, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, sono integrate, nel limite delle autorizzazioni di spesa previste a legislazione vigente e nel rispetto del regime autorizzatorio di cui all'articolo 39, commi 3 e 3-*bis*, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, con i candidati ammessi alle distinte procedure e che si sono sottoposti alla prova orale. Le graduatorie sono utilizzate annualmente, ai fini dell'immissione in ruolo e sino al loro esaurimento.».

38.5

Angrisani, La Mura, Nugnes, Lannutti, Lezzi

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 38. - *(Norme in materia di istruzione) - 1*. Al fine di provvedere alle esigenze delle istituzioni scolastiche connesse all'emergenza epidemiologica e alla crisi ucraina, l'organico individuato ai sensi dell'articolo 58, comma 4-*ter*, lettere *a)* e *b)*, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, è utilizzato anche per l'a.s. 2022/2023 fino al termine delle lezioni, nel limite delle risorse di cui al secondo periodo. Il fondo di cui all'articolo 235 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, come ripartito dal decreto del Ministro dell'istruzione, dì concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n. 274 del 2 settembre 2021, è incrementato di ulteriori 400 milioni di curo per l'anno 2022».

38.6

Granato, Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, Dessì, La Mura, Nugnes, Lannutti, Lezzi

Sostituire il comma 1 con i seguenti:

«1. I commi da 14 a 17 dell'articolo 47 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, sono abrogati.

2. Per l'anno 2022 è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un fondo con una dotazione di 200 milioni di euro destinato a supportare il personale docente sospeso dall'esercizio della professione ai sensi dell'articolo 4-*ter*.2 del decreto-legge 1º aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021, n. 76, e successive modificazioni e integrazioni.».

Conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente: «(Misure di sostegno al personale docente sospeso dall'esercizio della professione)».

38.7

Angrisani, Abate, Botto, Corrado, Giannuzzi, La Mura, Morra, Sbrana, Nugnes, Lannutti, Lezzi

Sostituire il comma 1 con i seguenti:

«1. I commi da 14 a 17 dell'articolo 47 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, sono abrogati.

2. Per l'anno 2022 è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un fondo con una dotazione di 200 milioni di euro destinato a supportare il personale docente del Ministero dell'Istruzione di ogni ordine e grado».

Conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente: «(Misure di sostegno al personale docente del Ministero dell'Istruzione)».

38.8

Granato, Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, Dessì, La Mura, Nugnes, Lannutti, Lezzi

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. L'articolo 44 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, è abrogato.».

38.9

Malpezzi

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) *sostituire la lettera a) con la seguente:*

«*a)* il comma 4 è sostituito dal seguente:

"4. L'accesso ai percorsi di formazione di cui al comma 1, nei limiti delle risorse di cui al comma 5, avviene dall'anno scolastico 2023/2024 su base volontaria; i medesimi percorsi sono disciplinati dalla contrattazione collettiva ai sensi del comma 9. Al fine di incrementare l'accesso ai predetti percorsi formativi è previsto un meccanismo di progressione salariale accelerata riconosciuto all'esito positivo del percorso formativo per tutti gli insegnanti di molo di ogni ordine e grado del sistema scolastico. Al superamento di ogni percorso di formazione, nei limiti e secondo le modalità previste dal comma 5, si consegue in maniera anticipata la progressione salariale prevista dalla contrattazione collettiva attualmente legata esclusivamente all'anzianità di servizio, che rimane integralmente vigente. La durata e l'articolazione dei percorsi di formazione, i criteri di valutazione degli obiettivi formativi da conseguire, le modalità di verifica intermedia e finale, l'individuazione dei soggetti preposti alla valutazione stessa sono disciplinati dal decreto di cui al successivo comma 9, primo periodo. In caso di mancato superamento, la verifica annuale o conclusiva di cui al quarto periodo può essere ripetuta l'anno successivo. Le verifiche di cui al quarto periodo sono previste anche nel caso di formazione obbligatoria assimilata, ai sensi del comma 1. La Scuola, sulla base di un modello di valutazione approvato con decreto del Ministro dell'istruzione, sentito l'INVALSI, avvia dall'anno scolastico 2023/2024 un programma di monitoraggio e valutazione degli obiettivi formativi specifici per ciascun percorso di formazione, ivi compresi gli indicatori di performance, che sono declinati dalle singole istituzioni scolastiche secondo il proprio Piano triennale dell'offerta formativa, anche al fine di valorizzare gli strumenti presenti a normativa vigente. Nella verifica finale di cui al quarto periodo sono considerati anche i risultati ottenuti in termini di raggiungimento degli obiettivi e il miglioramento degli indicatori di cui al settimo periodo. Resta ferma la progressione salariale di anzianità"»;

b) *sopprimere la lettera b);*

c) *sostituire la lettera c) con la seguente*:

«*c)* il comma 5 è sostituito dal seguente:

"5. Al fine di dare attuazione al riconoscimento della progressione salariale di cui al comma 4, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'istruzione un Fondo per l'incentivo alla formazione, con dotazione pari a 340 milioni di euro nell'anno 2026, 385 milioni di euro nell'anno 2027, 460 milioni di euro nell'anno 2028, 536 milioni di euro nell'anno 2029, 611 milioni di euro nell'anno 2030 e 687 milioni di euro a decorrere dall'anno 2031. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma, pari a 340 milioni di euro nell'anno 2026, 385 milioni di euro nell'anno 2027, 460 milioni di euro nell'anno 2028, 536 milioni di euro nell'anno 2029, 611 milioni di euro nell'anno 2030 e 687 milioni di euro a decorrere dall'anno 2031, si provvede, mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190."»;

d) *dopo la lettera c), aggiungere le seguenti*:

«*c*-bis*)* sostituire il comma 9 con il seguente:

"9. Con decreto del Ministro dell'istruzione, adottato ai sensi dell'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e sentite le organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative, sono delineati i contenuti della formazione continua di cui al comma 1, prevedendo per la verifica intermedia e finale di cui al comma 4 criteri specifici di valutazione degli obiettivi conseguiti e della capacità didattica. La definizione del numero di ore aggiuntivo e dei criteri del sistema di incentivazione è rimessa alla contrattazione collettiva. In sede di prima applicazione, nelle more dell'adozione del regolamento e dell'aggiornamento contrattuale di cui, rispettivamente, al primo e al secondo periodo, la formazione continua e il sistema di incentivazione volto a promuovere l'accesso ai detti percorsi di formazione presentano i contenuti minimi e seguono i vincoli di cui all'Allegato B, annesso al presente decreto.";

c-ter*)* sostituire l'Allegato B con il seguente:

"Allegato B

(articolo 16-*ter*, comma 8)

I. In via di prima applicazione, con il decreto di cui all'articolo 16-*ter*, comma 9, ultimo periodo, sono disciplinate la formazione continua e il sistema di incentivazione volto a promuovere l'accesso ai detti percorsi di formazione. In particolare, sono definiti: la durata e l'articolazione dei percorsi di formazione, i criteri di valutazione degli obiettivi formativi da conseguire, le modalità di verifica intermedia e finale, l'individuazione dei soggetti preposti alla valutazione. Sono altresì definiti le tempistiche e le modalità di conseguimento della progressione salariale anticipata, anche in funzione della effettiva anzianità di servizio già conseguita dagli aspiranti.

II. Fra i criteri per la valutazione degli esiti dei percorsi formativi, sono considerati, fra gli altri, l'innovatività delle metodologie e dei linguaggi didattici, la qualità e l'efficacia della progettazione didattica, la capacità di inclusione.

III. per l'eventuale orario aggiuntivo svolto dal docente in formazione, funzionale all'ampliamento dell'offerta formativa, è corrisposto comunque un compenso in misura forfetaria.

IV. Annualmente con decreto del Ministero dell'istruzione, adottato di concerto con il Ministero dell'economia e delle finanze, è ripartito tra le istituzioni scolastiche statali il fondo di cui all'articolo 16-*ter*, comma 5;

V. Il docente che scelga di accedere alla formazione continua incentivata, si immette in un percorso formativo che può comprendere le seguenti attività:

a) aggiornamento delle competenze negli ambiti della pedagogia e delle metodologie e tecnologie didattiche (in prosecuzione con le competenze e le conoscenze acquisite nel corso di formazione iniziale universitaria);

b) contributo al miglioramento dell'offerta formativa della istituzione scolastica presso cui il

docente presta servizio nelle modalità delineate all'art. 16-*ter*, comma 1;

c) acquisizione, secondo la scelta del docente, dei seguenti contenuti specifici erogati dagli enti di cui all'articolo 16-*ter*, commi 6 e 7, che a seconda della complessità possono avere un'estensione pluriennale:

1. approfondimento dei contenuti specifici della disciplina di insegnamento;
2. strumenti e tecniche di progettazione-partecipazione a bandi nazionali ed europei;
3. governance della scuola: teoria e pratica;
4. *leadership* educativa;
5. *staff* e figure di sistema: formazione tecnico metodologica, socio-relazionale, strategica;
6. l'inclusione scolastica nella classe con alunni disabili;
7. continuità e strategie di orientamento formativo e lavorativo;
8. potenziamento delle competenze in ordine alla valutazione degli alunni;
9. profili applicativi del sistema nazionale di valutazione delle istituzioni scolastiche;
10. tecniche della didattica digitale."».

38.10

Vanin, Croatti

Al comma 1, sopprimere le lettere b) *e* c).

38.11

Causin, Pacifico

Al comma 1 sopprimere le lettere b) *e* c).

38.12

Iannone, Calandrini, De Carlo, de Bertoldi

Al comma 1 sopprimere la lettera b).

38.13 (testo 2)

Rampi, Malpezzi

Al comma 1, lettera b)*, sostituire i capoversi* «4-*bis*» e «4-*ter*» *con il seguente:*

«4-*bis*. I docenti di ruolo che abbiano conseguito una valutazione positiva nel superamento di due percorsi formativi non sovrapponibili di cui al comma 1, nel limite delle risorse disponibili ai sensi del comma 5, maturano il diritto ad un assegno annuale *ad personam* che si somma al trattamento stipendiale in godimento. L'importo e i criteri relativi all'attribuzione dell'assegno, di cui al periodo precedente, sono rimessi alla contrattazione collettiva di cui al comma 9. Ai fini pensionistici e previdenziali le disposizioni di cui al presente comma operano con effetto sulle anzianità contributive maturate a partire dalla data di decorrenza del beneficio economico riconosciuto ai sensi del presente comma. Per le finalità di cui al presente comma, il fondo di cui al comma 5 è incrementato di 300 milioni di euro annui a decorrere dal 2029. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 300 milioni di euro annui a decorrere dal 2029, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

38.13

Rampi, Malpezzi

Al comma 1, lettera b)*, sostituire i capoversi* «4-*bis*» *e* «4-*ter*» *con il seguente:*

«4-*bis*. I docenti di ruolo che abbiano conseguito una valutazione positiva nel superamento di due percorsi formativi non sovrapponibili di cui al comma 1, nel limite delle risorse disponibili ai sensi del comma 5, maturano il diritto ad un assegno annuale *ad personam* di importo pari a 5.650 euro che si somma al trattamento stipendiale in godimento. I criteri relativi all'attribuzione dell'asseguo di cui al periodo precedente sono rimessi alla contrattazione collettiva di cui al comma 9. Ai fini pensionistici e previdenziali le disposizioni di cui al presente comma operano con effetto sulle anzianità contributive

maturate a partire dalla data di decorrenza del beneficio economico riconosciuto ai sensi del presente comma. Per le finalità di cui al presente comma, il fondo di cui al comma 5 è incrementato di 300 milioni di euro annui a decorrere dal2029. Agli oneri derivanti dal presente comma, pari a 300 milioni di euro annui a decorrere dal 2029, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

38.14

Sbrollini, Evangelista

All'articolo, apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, lettera* b)*, capoverso 4*-bis*, primo periodo*:

1) *sostituire le parole*: «tre percorsi» *con le seguenti*: «due percorsi»:

2) *sopprimere le parole*: «possono accedere alla qualifica di docente esperto e»;

b) *al comma 1, lettera* b)*, capoverso 4*-bis*, il secondo e il terzo periodo sono sostituiti dai seguenti*: «Può accedere al godimento dell'assegno di cui al periodo precedente un contingente di docenti definito con il decreto di cui al comma 5. Il docente cui spetta l'assegno di cui al primo periodo è tenuto a rimanere nella istituzione scolastica per almeno il triennio successivo aver maturato il diritto al godimento di detto assegno.»;

c) *al comma 1, lettera* b)*, capoverso 4*-bis*, al quinto periodo, sostituire le parole*: «la qualifica di docente esperto» *con le seguenti*: «il diritto al godimento dell'assegno di cui al primo periodo»;

d) *al comma 1, lettera* b)*, capoverso 4*-bis*, al settimo periodo, sostituire le parole*: «tre cicli» con le seguenti: «due cicli»;

e) *al comma 1, lettera* b)*, capoverso 4*-ter *sostituire le parole*: «l'accesso alla qualifica di docente esperto» *con le seguenti*: «il conseguimento del diritto all'assegno di cui al comma precedente»;

f) *dopo il comma 1, aggiungere il seguente*:

«1-*bis*. All'articolo 1 della legge 13 luglio 2015, n. 107, sono apportate le seguenti modificazioni:

1) il comma 83 è sostituito, dal seguente: "83. Il dirigente scolastico può individuare nell'ambito dell'organico dell'autonomia, anche ai sensi di quanto disposto all'articolo 25, comma 5, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, fino al 10 per cento di docenti che lo coadiuvano in attività di supporto organizzativo e didattico dell'istituzione scolastica, cui possono essere affidati specifici compiti con riferimento alle aree dell'organizzazione amministrativa, della didattica e della valutazione, della formazione in servizio, delle politiche per gli alunni, dei rapporti col territorio e con le associazioni, dell'inclusione scolastica, dell'innovazione digitale, ferme restando ulteriori funzioni specifiche previste dalla legislazione vigente o dalla contrattazione collettiva nazionale in ordine all'attuazione del piano triennale dell'offerta formativa. Fermo restando quanto previsto dal comma 83-*quater*, dall'attuazione delle disposizioni di cui al presente comma non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica".

2) dopo il comma 83-*bis*, sono inseriti i seguenti:

"83-*ter*. Con decreto del Ministro dell'istruzione sono individuati i titoli culturali e professionali utili all'individuazione dei docenti di cui al comma 83, nonché specifici percorsi formativi annuali obbligatori, volti al consolidamento delle relative competenze e utili quale titolo preferenziale per la successiva assegnazione dei predetti incarichi, nell'ambito delle attività formative previste dall'articolo 16-*ter*, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, e nei limiti delle relative risorse.

83-*quater*. La positiva valutazione annuale dello svolgimento degli incarichi di cui al comma 83 e del percorso formativo, sulla base dei criteri, delle modalità di valutazione e degli indicatori definiti dal decreto di cui al comma 83-*ter*, dà diritto all'attribuzione di specifici punteggi nell'ambito delle procedure concorsuali a posti di dirigente scolastico. Lo svolgimento e la positiva valutazione, secondo i criteri e le modalità individuati dal decreto di cui al comma 83-*ter*, dei predetti incarichi per almeno un triennio, anche non continuativo e anche qualora afferente ad aree diverse, con i correlati percorsi formativi, vale altresì quale assolvimento di eventuali fasi preselettive nell'ambito delle

medesime procedure concorsuali.

83-*quinquies*. Fermo restando quanto previsto dall'articolo 16-*ter*, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, è autorizzata la spesa pari a 15 milioni di euro per l'anno 2022 e 45 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023, ai fini del riconoscimento, a decorrere dall'anno scolastico 2022/2023, di un compenso forfettario annuo di carattere accessorio, nel limite di spesa di cui al precedente periodo, per lo svolgimento delle funzioni di cui al comma 83. Il compenso forfettario annuale è corrisposto nel limite di spesa di cui al primo periodo. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma, pari a 15 milioni di euro per l'anno 2022 e 45 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023 si provvede a valere sul fondo per il miglioramento dell'offerta formativa, con vincolo di finalizzazione espressa alla remunerazione degli incarichi di cui al comma 83.

83-*sexies*. I docenti individuati ai sensi e per gli effetti di cui al comma 83-*quater*, secondo periodo, dall'anno scolastico 2025/2026 maturano il diritto ad un assegno annuale *ad personam* di importo pari a 5.650 euro che si somma al trattamento stipendiale in godimento. Ai fini dell'attribuzione dell'assegno annuale di cui al periodo precedente, è autorizzata la spesa nel limite di 30 milioni per l'anno 2025 e 90 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma, pari a 30 milioni per l'anno 2025 e 90 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2026 si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

83-*septies*. La definizione delle modalità e dei criteri di ripartizione tra le istituzioni scolastiche delle risorse di cui al comma 83-*quinquies* e 83-*sexies* e del compenso, nonché del numero di ore annuali obbligatorie di formazione, oltre l'orario di insegnamento, è rimessa alla contrattazione collettiva. In sede di prima applicazione, nelle more dell'avvio e fino al completamento della relativa sessione contrattuale, la disciplina di cui al precedente periodo è adottata con decreto del Ministro dell'Istruzione, sentite le organizzazioni sindacali maggiormente rappresentative"».

Conseguentemente all'articolo 14, comma 22 del decreto-legge 6 luglio 2012, n. 95, convertito con modificazioni dalla legge 7 agosto 2012, n. 135, è soppresso l'ultimo periodo.

38.15

Pittoni, Saponara, Alessandrini, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Al comma 1, lettera b)*, apportare le seguenti modifiche:*

a) *all'alinea 4*-bis*, al primo periodo, sopprimere le parole*: «, nel limite del contingente di cui al secondo periodo del presente comma e comunque delle risorse disponibili ai sensi del comma 5,»;

b) *all'alinea 4*-bis*, sopprimere il secondo periodo*;

c) *all'alinea 4*-bis*, al terzo periodo, dopo le parole*: «Il docente qualificato esperto», *aggiungere le seguenti parole*: «, che, non svolge nuove o diverse funzioni oltre a quelle dell'insegnamento,»;

d) *all'alinea 4*-ter*, sopprimere le parole*: «da attribuire ad un contingente di docente esperto nella misura massima di 32 mila unità»;

e) *all'alinea 5, sostituire le parole*: «e 387 milioni di euro a decorrere dall'anno 2031.», *con le seguenti parole*: «, 387 milioni di euro nell'anno 2031 e 1287 milioni di euro a decorrere dall'anno 2032.».

Agli oneri derivanti dalle presenti disposizioni, valutati in 900 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2032, si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo per il reddito di cittadinanza di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2019, n. 26. Il Ministro dell'Economia e delle Finanze è autorizzato con propri decreti a modificare i criteri di accesso e gli importi delle prestazioni previste a valere del predetto fondo per consentire in ogni caso il rispetto del nuovo limite di spesa complessivo ed è altresì autorizzato ad apportare le occorrenti variazioni di bilancio.

38.16

Toffanin, Damiani

Al comma 1, lettera b)*, capoverso comma 4*-bis*, secondo periodo, sopprimere le parole:* «che non comporta nuove o diverse funzioni oltre a quelle dell'insegnamento».

38.17

Toffanin, Damiani

Al comma 1, lettera b)*, capoverso comma 4*-bis)*, secondo periodo, sostituire le parole*: «che non comporta nuove o diverse funzioni oltre a quelle dell'insegnamento» *con le seguenti*: «che comporta anche lo svolgimento di funzioni di tutoraggio, di collaborazione a supporto del sistema organizzativo dell'istituzione scolastica e della dirigenza scolastica oltre a quelle dell'insegnamento».

38.18

Toffanin, Damiani

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 1, lettera b), capoverso comma 4*-bis*), secondo periodo, sostituire le parole*: «con il decreto di cui al comma 5 e comunque non superiore alle 8mila unità» *con le seguenti*: «in sede di contrattazione collettiva nei limiti del fabbisogno della finanza pubblica e comunque non inferiore almeno al 5 per cento dell'organico di diritto complessivo considerato per ciascun ordine e grado di scuola»;

Conseguentemente, al comma 4-ter*) sostituire le parole*: «nella misura massima di 32 mila unità» *con le seguenti*: «nella misura definita in sede di contrattazione collettiva tenendo conto dei limiti derivanti dal rispetto degli obiettivi di finanza pubblica»;

b) *al comma 1, lettera b), capoverso comma 4*-bis*), secondo periodo, sostituire le parole*: «che non comporta nuove o diverse funzioni oltre a quelle dell'insegnamento» *con le seguenti*: «che comporta funzioni di responsabilità in relazione ad attività di progettazione, tutoraggio, formazione e di aggiornamento permanente degli altri docenti, di coordinamento di dipartimenti o gruppi di progetto, di valutazione interna e di collaborazione con il dirigente dell'istituzione scolastica oltre a quelle dell'insegnamento.»;

c) *al comma 1, lettera b), capoverso comma 4*-bis*), al terzo periodo, sostituire le parole*: «per almeno il triennio successivo al conseguimento di suddetta qualifica» *con le seguenti*: «per almeno la durata di due cicli per la scuola secondaria di primo grado e di almeno cinque anni per gli altri ordini e gradi di scuola in cui presta servizio a decorrere dall'anno in cui ha conseguito la suddetta qualifica»;

d) *al comma 1, lettera b), capoverso comma 4*-bis*, al quinto periodo, aggiungere, in fine, le seguenti parole*: «la valutazione finale è comunque affidata al dirigente della istituzione scolastica in cui presta servizio il docente»;

e) *al comma 1, lettera b), capoverso comma 4*-bis*), aggiungere, in fine, le seguenti parole*: «Nelle more dell'attuazione delle disposizioni di cui al comma 4-*bis*, in sede di adeguamento del contratto collettivo, è prevista la selezione straordinaria di un primo contingente di docenti esperti tra i docenti di ruolo in possesso di qualifiche e avanzata preparazione corrispondente al Profilo conclusivo delle competenze professionali del docente abilitato di cui al comma 6 dell'articolo 2-*bis* acquisite in almeno 5 anni di servizio»;

f) *al comma 1, lettera b), capoverso comma 4*-ter*), sostituire le parole:* «nei limiti delle cessazioni riferite al personale docente esperto» *con le seguenti* «definite in sede di contrattazione collettiva tenendo conto delle cessazioni riferite al personale docente della scuola e comunque in misura non inferiore almeno al 5 per cento della consistenza dell'organico di diritto considerato per ogni ordine e grado di scuola».

Agli oneri derivanti dalla presente disposizione, pari a 80 milioni di euro annui a decorrere dal 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307.

38.19

Russo, Vaccaro

Al comma 1, lettera b)*, dopo il comma 4*-ter*, aggiungere il seguente*:

«4-*quater*. I docenti di ruolo individuati dal dirigente scolastico ai sensi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, art. 25 comma 5 e ai sensi dell'art. 1, comma 83 della legge 13 luglio 2015, n. 107, nella misura del 5 per cento dell'organico di diritto, per un triennio a partire dall'anno scolastico 2022-2023, previo conseguimento al termine del triennio di una positiva valutazione da parte del comitato di valutazione secondo i criteri definiti nella contrattazione collettiva, riceveranno una riduzione del 25 per cento degli anni previsti nella fascia stipendiale di appartenenza. Gli stessi docenti sono annualmente retribuiti con il 30 per cento delle risorse del Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa assegnate all'istituzione scolastica e sono tenuti a rimanere nell'istituzione scolastica per almeno il triennio successivo al superamento della valutazione. È definito in sede di contrattazione di istituto l'importo da assegnare ai docenti che hanno conseguito la valutazione positiva.».

38.20

Russo

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. All'articolo 1, comma 326 della legge 30 dicembre 2021, n. 234, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, sostituire le parole: "può essere prorogato fino al termine delle lezioni dell'anno scolastico 2021/2022, e comunque non oltre il 15 giugno 2022" con le seguenti: "è prorogato fino al termine delle attività didattiche dell'anno scolastico 2022/2023";

b) al primo periodo, sostituire le parole: "30 giugno 2022" con le seguenti: "30 giugno 2023";

c) al secondo periodo, sostituire le parole: "570 milioni di euro per l'anno 2022" con le seguenti: "950 milioni per l'anno 2022 e 570 milioni per l'anno 2023".

1-*ter*. Agli oneri derivanti dall'applicazione delle disposizioni di cui al comma 1-*bis*, pari a 380 milioni per l'anno 2022 e a 570 milioni per l'anno 2023 si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

38.21 (testo 2)

Rampi, Malpezzi, Parrini

Al comma 1, apportare le seguenti modificazioni:

a) alla lettera b), sostituire i capoversi «4-*bis*» e «4-*ter*» con il seguente:

«4-*bis*. I docenti di ruolo che abbiano conseguito una valutazione positiva nel superamento di due percorsi formativi non sovrapponibili di cui al comma 1, nel limite delle risorse disponibili ai sensi del comma 5, maturano il diritto ad un assegno annuale *ad personam* che si somma al trattamento stipendiale in godimento. L'importo e i criteri relativi all'attribuzione dell'assegno, di cui al periodo precedente, sono rimessi alla contrattazione collettiva. Ai fini pensionistici e previdenziali le disposizioni di cui al presente comma operano con effetto sulle anzianità contributive maturate a partire dalla data di decorrenza del beneficio economico riconosciuto ai sensi del presente comma.»;

b) dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. All'articolo 59 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, al comma 9-*bis* l'ultimo periodo è sostituito dai seguenti: "In caso di rinuncia, le graduatorie di cui al presente comma sono integrate con i soggetti in posizione utile in numero pari alle rinunce stesse. I soggetti inclusi nelle graduatorie di merito, ma non vincitori rispetto alla posizione con cui sono collocati nelle graduatorie medesime, possono partecipare in via prioritaria, con oneri a proprio carico, ai percorsi di formazione di cui all'articolo 2-*bis* del decreto legislativo n. 59 del 2017, nei limiti della riserva dei posti di cui al comma 2, ultimo periodo, del medesimo articolo. Le assunzioni a tempo determinato di cui al quinto periodo sono effettuate entro il 31 ottobre 2022 dalle graduatorie regionali di merito pubblicate entro il 15 ottobre 2022. Dalle graduatorie di merito

pubblicate successivamente al 15 ottobre 2022 le assunzioni a tempo determinato sono disposte nell'anno scolastico 2023/2024, nel limite dei posti non conferiti nell'anno scolastico 2022/2023 sulla base della procedura di cui di cui al presente comma e che dovranno essere accantonati nelle operazioni di mobilità per l'anno scolastico 2023/2024. Ferme restando le condizioni di cui al settimo periodo, il docente è assunto a tempo indeterminato e confermato in ruolo, con decorrenza giuridica ed economica dal 1º settembre 2024.».

38.21

Rampi, Parrini

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. All'articolo 59 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, al comma 9-*bis* l'ultimo periodo è sostituito dai seguenti: "In caso di rinuncia, le graduatorie di cui al presente comma sono integrate con i soggetti in posizione utile in numero pari alle rinunce stesse. I soggetti inclusi nelle graduatorie di merito, ma non vincitori rispetto alla posizione con cui sono collocati nelle graduatorie medesime, possono partecipare in via prioritaria, con oneri a proprio carico, ai percorsi di formazione di cui all'articolo 2-*bis* del decreto legislativo n. 59 del 2017, nei limiti della riserva dei posti di cui al comma 2, ultimo periodo, del medesimo articolo. Le assunzioni a tempo determinato di cui al quinto periodo sono effettuate entro il 31 ottobre 2022 dalle graduatorie regionali di merito pubblicate entro il 15 ottobre 2022. Dalle graduatorie di merito pubblicate successivamente al 15 ottobre 2022 le assunzioni a tempo determinato sono disposte nell'anno scolastico 2023/2024, nel limite dei posti non conferiti nell'anno scolastico 2022/2023 sulla base della procedura di cui di cui al presente comma e che dovranno essere accantonati nelle operazioni di mobilità per l'anno scolastico 2023/2024. Ferme restando le condizioni di cui al settimo periodo, il docente è assunto a tempo indeterminato e confermato in ruolo, con decorrenza giuridica ed economica dal 1º settembre 2024."».

38.22

Toffanin, Damiani

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. All'articolo 59 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni ed integrazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, al comma 9-*bis*, sostituire l'ultimo periodo col seguente: "Le graduatorie di merito sono integrate nel limite delle autorizzazioni di spesa previste a legislazione vigente e nel rispetto del regime autorizzatorio di cui all'articolo 39, commi 3 e 3-*bis*, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, con gli aspiranti che hanno superato la prova disciplinare.

Alle predette graduatorie fino al loro esaurimento è destinato annualmente il 50 per cento dei posti disponibili."».

38.23

Toffanin, Damiani

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. All'articolo 59 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito con modificazioni ed integrazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, al comma 9-*bis* inserire, in fine, il seguente periodo: "In caso di rinuncia, le graduatorie sono integrate con gli aspiranti in posizione utile in numero pali alle rinunce stesse"».

38.24

Toffanin, Damiani

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. All'articolo 59 del decreto-legge 25 maggio 2021, a 73, convertito con modificazioni ed integrazioni dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, al comma 9-*bis* aggiungere, infine, il seguente periodo: "Le assunzioni a tempo determinato di cui quinto periodo sono effettuate entro il 31 ottobre 2022 dalle graduatorie regionali di merito pubblicate entro il 15 ottobre 2022. Dalle graduatorie regionali di

merito pubblicate successivamente al 15 ottobre 2022 le assunzioni a tempo determinato sono effettuate nell'anno scolastico 2023/2024. Conseguentemente, ferme restando le condizioni di cui al settimo periodo, il docente è assunto a tempo indeterminato e confermato in ruolo, con decorrenza giuridica ed economica dal 1º settembre 2024"».

38.25

Toffanin, Damiani

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. All'articolo 13 del decreto legislativo n. 59 del 2017 al comma 5, aggiungere in fine il seguente periodo: "La presente disposizione si applica ai docenti destinatari di assunzione da procedure bandite successivamente all'entrata in vigore del decreto-legge 36/2022."».

38.26

Toffanin, Damiani

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. Le graduatorie delle procedure concorsuali di cui ai decreti dipartimentali n. 498 del 28 aprile 2020, n. 499 del 21 aprile 2022 e n. 252 del 31 gennaio 2022, se pubblicate successivamente al 31 agosto 2022 ed entro il 31 dicembre 2022, sono utilizzate per le assunzioni in ruolo con decorrenza giuridica 1º settembre 2022 ed economica 1º settembre 2023 sui posti vacanti e disponibili che residuano dopo le operazioni di reclutamento effettuate entro il 31 agosto 2022.».

38.27

Rampi

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Le graduatorie delle procedure concorsuali di cui ai decreti dipartimentali 498 del 28 aprile 2020, 499 del 21 aprile 2022 e 252 del 31 gennaio 2022, se pubblicate successivamente al 31 agosto 2022 ed entro il 31 dicembre 2022 sono utilizzate per le assunzioni in ruolo con decorrenza giuridica 1º settembre 2022 ed economica 1ºsettembre 2023 sui posti vacanti e disponibili che residuano dopo le operazioni di reclutamento effettuate entro il 31 agosto 2022. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma, pari a euro 10 milioni annui a decorrere dal 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

38.28

Berardi

Dopo il comma 1 aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Le graduatorie di merito di cui al comma 9-*bis* dell'articolo 59 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106 sono integrate, nel limite delle autorizzazioni di spesa previste a legislazione vigente e nel rispetto del regime autorizzatorio di cui all'articolo 39, commi 3 e 3-*bis*, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, con i candidati ammessi alle distinte procedure e che si sono sottoposti alla prova orale. Le graduatorie sono utilizzate annualmente, ai fini dell'immissione in molo e sino al loro esaurimento».

38.29

Vanin, Croatti

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«1-*bis*. In considerazione delle particolari condizioni socio-economiche e abitative connesse alla residenzialità della città di Venezia e delle isole della Laguna veneta, al fine di contenere lo spopolamento, nonché di garantire il diritto all'istruzione, la continuità didattica e il buon esito del processo formativo degli studenti, contrastando il fenomeno della dispersione scolastica, in coerenza con le indicazioni di cui al documento WHC/21/44.COM/7B.Add della 44 sessione del Comitato del patrimonio mondiale dell'Unesco, a supporto della residenzialità e di un percorso di sviluppo

sostenibile, nel rispetto e in conformità della dotazione organica del personale scolastico disponibile a legislazione vigente, il competente Ufficio scolastico regionale è autorizzato a istituire classi in deroga alle dimensioni previste dal decreto del Presidente della Repubblica 20 marzo 2009, n. 81. Agli oneri di cui al presente comma, nel limite di 500.000 euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

38.30

De Lucia, Montevecchi, Vanin, Croatti

Dopo il comma 1, aggiungere, in fine, il seguente:

«1-*bis*. All'articolo 230-*bis*, comma 2, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: "fino al 31 dicembre 2022," sono sostituite dalle seguenti: "fino à 31 dicembre 2024";

b) al terzo periodo, le parole: "gli anni 2021 e 2022" sono sostituite dalle seguenti: "gli anni 2021, 2022, e a 19,55 milioni annui per gli anni 2023 e 2024".».

38.31

Montevecchi, De Lucia, Vanin, Croatti

Dopo il comma 1, aggiungere, in fine, i seguenti:

«1-*bis*. Al fine di proseguire le attività educative e didattiche in sicurezza sino al termine dell'anno 2022, all'articolo 1, comma 326, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, le parole: "e prorogati fino al 31 marzo 2022, può essere prorogato fino al termine delle lezioni dell'anno scolastico 2021/2022, e comunque non oltre il 15 giugno 2022, salvo che per le scuole dell'infanzia statali di cui all' articolo i del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59 nelle quali il termine è prorogato fino a non oltre il 30 giugno 2022" sono sostituite dalle seguenti: "può essere prorogato fino al 31 dicembre 2022";

b) al secondo periodo, le parole: "570 milioni" sono sostituite dalle seguenti: "970 milioni".

1-*ter*. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1-*bis*, pari a 400 milioni di euro si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

38.32

Pittoni, Saponara, Alessandrini, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Dopo il comma 1 inserire il seguente:

«1-*bis*. All'articolo 44, ultimo comma, lettera "l", numero 5, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito con modificazioni nella legge 29 giugno 2022, n. 79, sostituire le parole: "delle graduatorie costituite e aggiornate con cadenza biennale ai sensi dei commi 18-*decies* e 18-*undecies* del medesimo articolo 1 del decreto-legge n. 126 del 29 ottobre 2019 convertito, con modificazioni, nella legge 20 dicembre 2019, n. 159", con le seguenti: "delle graduatorie provinciali per le supplenze 'GPS' di prima fascia costituite ed aggiornate ai sensi del decreto-legge n. 126 del 29 ottobre 2019 convertito, con modificazioni, nella legge 20 dicembre 2019, n. 159"».

38.33

Pittoni, Saponara, Alessandrini, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. All'art. 44 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, recante: "Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza

(PNRR).", all'alinea "Art. 18-*bis*. (Norme transitorie per l'accesso al concorso e per l'immissione in ruolo)", al comma 2, sostituire le parole: "in possesso dell'abilitazione all'insegnamento e del titolo di studio valido per l'insegnamento" con le seguenti: "in possesso dell'abilitazione all'insegnamento o del titolo di studio valido per l'insegnamento congiunto al possesso dei 24 CFU previsti dalla norma."».

38.34

Pittoni, Saponara, Alessandrini, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*.1. Al fine di proseguire le attività educative e didattiche in sicurezza per l'anno scolastico 2022/2023, al comma 326 dell'articolo 1 della legge 30 dicembre 2021, n. 234 al primo periodo le parole: "e prorogati fino al 31 marzo 2022, può essere prorogato fino al termine delle lezioni dell'anno scolastico 2021/2022, e comunque non oltre il 15 giugno 2022, salvo che per le scuole dell'infanzia statali di cui all'articolo 1 del decreto legislativo 19 febbraio 2004, n. 59 nelle quali il termine è prorogato fino a non oltre il 30 giugno 2022 nel limite delle risorse di cui al secondo periodo", sono sostituite con le seguenti: "può essere prorogato fino al termine delle lezioni dell'anno scolastico 2022/2023"».

Agli oneri derivanti dal presente comma, pari ad ulteriori 400 milioni di euro per gli anni 2022 e 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

38.35

Berardi

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Al fine di corrispondere alle esigenze delle istituzioni scolastiche connesse all'emergenza epidemiologica e alla crisi ucraina, l'organico individuato ai sensi dell'articolo 58, comma 4-*ter*, lettere *a)* e *b)*, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, è utilizzato anche per l'a.s. 2022/2023 fino al termine delle lezioni, nel limite delle risorse di cui al secondo periodo.

Il fondo di cui all'articolo 235 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, come ripartito dal decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, a 274 del 2 settembre 2021, è incrementato di ulteriori 400 milioni di euro per l'anno 2022.».

38.0.1

Toffanin, Damiani

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 38- ***bis.***

1. Al fine di contenere il rischio epidemiologico in relazione all'avvio dell'anno scolastico 2022/2023, il fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è incrementato di 32,12 milioni di euro per l'anno 2022, mediante corrispondente riduzione delle risorse del fondo per l'emergenza epidemiologica da COVID-19 per l'anno scolastico 2021/2022 di cui all'articolo 58, comma 4, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, che è stato incrementato mediante le risorse di cui all'art. 19 comma 1 del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4 convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2022, n. 25.

2. Le risorse di cui al comma 1 possono essere destinate alle seguenti finalità:

a) acquisto di servizi professionali, di formazione e di assistenza tecnica per la sicurezza nei luoghi di lavoro, per l'assistenza medico-sanitaria e psicologica nonché di servizi di lavanderia e di rimozione e smaltimento di rifiuti;

b) acquisto di dispositivi di protezione, di materiali per l'igiene individuale e degli ambienti

nonché di ogni altro materiale, anche di consumo, utilizzabile in relazione alla prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2.

3. Le risorse di cui al comma 1 sono ripartite tra le Istituzioni scolastiche statali, incluse quelle della Regione Sicilia, in base ai criteri di ripartizione previsti nel D.M. n. 834 del 15 ottobre 2015, applicati all'organico di diritto relativo all'anno scolastico 2022/2023, adeguatamente proporzionati rispetto allo stanziamento in esame.».

38.0.2

Causin, Pacifico

Dopo l' **articolo** *inserire il seguente:*

«Art. 38- ***bis.***

(Misure a garanzia della valorizzazione della professionalità del personale docente)

1. Nelle Graduatorie Provinciali per le Supplenze, di cui all'articolo 1-*quater*, comma 1, del decreto-legge 29 ottobre 2019, n. 126, convertito con modificazioni dalla legge 20 dicembre 2019, n. 159, il servizio prestato dal singolo docente iscritto con titolo di specializzazione su sostegno, per il medesimo grado, verrà computato con l'attribuzione di un punteggio valutato in misura doppia rispetto al punteggio spettante per il servizio prestato senza il possesso del titolo prescritto dalla normativa vigente.

2. L'attribuzione del punteggio per il servizio prestato dal singolo docente iscritto con titolo di specializzazione su sostegno, valutato in misura doppia rispetto al punteggio spettante per il servizio prestato senza il possesso del titolo prescritto dalla normativa vigente, è prevista a partire dall'anno scolastico successivo rispetto a quello nel quale sia stato conseguito il titolo di specializzazione su sostegno.

3. Le misure contenute nel presente articolo, che comporteranno il ricalcolo dei titoli di servizio prestato col possesso del titolo di specializzazione sul sostegno, dichiarati in precedenza, sono applicate a partire dal prossimo aggiornamento delle Graduatorie Provinciali per le Supplenze, previsto per l'anno scolastico 2024-2025.».

38.0.3

Rampi, Malpezzi, Manca

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 38- ***bis.***

(Incremento dell'autorizzazione di spesa per la fornitura gratuita dei libri di testo)

1. Al fine di assicurare la prosecuzione degli interventi previsti dall'articolo 27, comma 1, della legge 23 dicembre 1998, n. 448, è autorizzata la spesa di 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 100 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

Art. 39

39.1

Iannone, Calandrini, De Carlo, de Bertoldi

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«2. Al fine di corrispondere alle esigenze delle istituzioni scolastiche connesse all'emergenza epidemiologica e alla crisi ucraina, l'organico individuato ai sensi dell'articolo 58, comma 4-*ter*, lettere *a)* e *b)*, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, è utilizzato anche per l'a.s. 2022/2023 fino al termine delle lezioni, nel limite delle risorse di cui al secondo periodo.

Il fondo di cui all'articolo 235 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con

modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, come ripartito dal decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n 274 del 2 settembre 2021, è incrementato di ulteriori 400 milioni di curo per l'anno 2022.

Agli oneri derivanti dal comma 2 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.».

39.2

Iannone, Calandrini, De Carlo, de Bertoldi

Dopo il comma 1, inserire il seguente:

«2. I candidati in possesso del titolo di studio per la classe di concorso per cui hanno fatto domanda o titolo equipollente con periodo di servizio 180X3 nella scuola statale di cui uno su specifica classe concorsuale, dopo aver sostenuto la prova orale hanno accesso diretto al percorso di formazione abilitante.

In caso di rinunce nell'anno scolastico 2022-2023 i candidati andranno a ricoprire i posti stabiliti senza ulteriore impegno di spesa. La graduatoria con gli abilitati sarà disponibile per le immissioni in ruolo a partire dall'anno scolastico 2023-2024 con datazione retroattiva al precedente anno.».

39.3

Iannone, Calandrini, De Carlo, de Bertoldi

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«2. Le graduatorie di merito di cui al comma 9-*bis* dell'articolo 59 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106 sono integrate, nel limite delle autorizzazioni di spesa previste a legislazione vigente e nel rispetto del regime autorizzatorio di cui all'articolo 39, commi 3 e 3-*bis*, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, con i candidati ammessi alle distinte procedure e che si sono sottoposti alla prova orale. Le graduatorie sono utilizzate annualmente, ai fini dell'immissione in ruolo e sino al loro esaurimento.».

39.0.1

Russo

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 39- ***bis.***

(Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche)

1. Al fine di contenere il rischio epidemiologico in relazione all'avvio dell'anno scolastico 2022/2023, il Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è incrementato di 32,12 milioni di curo per l'anno 2022, mediante corrispondente riduzione delle risorse del fondo per l'emergenza epidemiologica da COVID-19 per l'anno scolastico 2021/2022 di cui all'articolo 58, comma 4, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, che è stato incrementato mediante le risorse di cui all'art. 19 comma 1 del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4 convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2022, n. 25.

2. Le risorse di cui al comma 1 possono essere destinate alle seguenti finalità:

a) acquisto di servizi professionali, di formazione e di assistenza tecnica per la sicurezza nei luoghi di lavoro, per l'assistenza medico-sanitaria e psicologica nonché di servizi di lavanderia e di rimozione e smaltimento di rifiuti;

b) acquisto di dispositivi di protezione, di materiali per l'igiene individuale e degli ambienti nonché di ogni altro materiale, anche di consumo, utilizzabile in relazione alla prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2.

3. Le risorse di cui al comma 1 sono ripartite tra le Istituzioni scolastiche statali, incluse quelle della Regione Sicilia, in base ai criteri di ripartizione previsti nel D.M. n. 834 del 15 ottobre 2015, applicati all'organico di diritto relativo all'anno scolastico 2022/2023, adeguatamente proporzionati

rispetto allo stanziamento in esame.».

39.0.2

Russo, Trentacoste

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 39- ***bis.***

(Istituzioni di Alta Formazione Musicale e Coreutica)

1. È autorizzata la spesa di 10 milioni di euro a valersi sul PNRR, Missione 4, da destinarsi alle Istituzioni di Alta Formazione Musicale e Coreutica per l'acquisto di materiali di consumo e per l'acquisto e/o riparazione di strumenti musicali necessari all'attività didattica. Con decreto nel Ministro, i fondi saranno ripartiti tra le Istituzioni in considerazione della consistenza della pianta organica.

2. A decorrere dall'a.a. 2022/23, i docenti delle Istituzioni di cui al comma 1 possono usufruire di permessi artistici previa semplice comunicazione all'Istituzione, fatti salvi gli obblighi dell'espletamento del monte ore annuale da destinare agli studenti.».

Conseguentemente, all'art. 43, comma 2 sono apportate le seguenti modifiche:

a) *dopo la parola:* «35» *aggiungere la seguente:* «39-*bis*»;

b) *alla lettera* d), *sostituire le parole:* «45 milioni» *con le seguenti:* «55 milioni».

39.0.3

Russo

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 39- ***bis.***

(Istituzioni di Alta Formazione Musicale e Coreutica)

1. È autorizzata la spesa di 10 milioni di curo a valersi sul PNRR, Missione 4, da destinarsi alle Istituzioni di Alta Formazione Musicale e Coreutica per l'acquisto di materiali di consumo e per l'acquisto e/o riparazione di strumenti musicali necessari all'attività didattica. Con decreto del Ministro, i fondi saranno ripartiti tra le Istituzioni in considerazione della consistenza della pianta organica.

2. A decorrere dall'a.a. 2022/23, i docenti delle Istituzioni di cui al comma 1 possono usufruire di permessi artistici previa semplice comunicazione all'Istituzione, fatti salvi gli obblighi dell'espletamento del monte ore annuale da destinare agli studenti.».

39.0.4

Giro

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 39- ***bis.***

1. È autorizzata la spesa di 10 milioni di euro a valersi sul PNRR, Missione 4, da destinarsi alle Istituzioni di Alta Formazione Musicale e Coreutica per l'acquisto di materiali di consumo e per l'acquisto e/o riparazione di strumenti musicali necessari all'attività didattica. Con decreto nel Ministro, i fondi saranno ripartiti tra le Istituzioni in considerazione della consistenza della pianta organica.

2. A decorrere dall'a.a. 2022/23, i docenti delle Istituzioni di cui al comma 1 possono usufruire di permessi artistici previa semplice comunicazione all'Istituzione, fatti salvi gli obblighi dell'espletamento del monte ore annuale da destinare agli studenti.».

Art. 41

41.0.1

Perosino

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 41- ***bis.***

(Trattamento economico delle cariche di vertice delle Forze di polizia)

1. Al personale che ricopre gli incarichi di vertice delle Forze di polizia è attribuito, anche in

deroga al limite di cui agli articoli 23-*ter*, comma 1, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e 13, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, un trattamento economico accessorio di importo pari a quello:

a) del direttore del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza, di cui all'articolo 4, della legge 3 agosto 2007, n. 124, per il Capo della polizia - Direttore generale della pubblica sicurezza;

b) dei direttori delle Agenzie di cui agli articoli 6 e 7 della legge 3 agosto 2007, n. 124, per il Comandante generale dell'Arma dei carabinieri, il Comandante generale della Guardia di finanza e il Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria.

2. Il trattamento economico accessorio di cui al comma 1 è determinato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta dei Ministri dell'interno, della difesa, dell'economia e delle finanze e della giustizia.

3. All'attuazione delle disposizioni di cui al presente articolo si provvede a valere sulle risorse definite in applicazione dell'articolo 48, comma 1, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165.».

41.0.2

Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, Lannutti, Lezzi

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 41- ***bis.***

(Modifica delle disposizioni in materia di misure cautelare)

5. All'articolo 275-*bis* del codice di procedura penale apportare le seguenti modificazioni:

1) al comma 1 sopprimere l'ultimo periodo;

Conseguentemente:

2) sopprimere i commi 2 e 3;».

41.0.3

Parrini, Nencini

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 41- ***bis.***

(Disposizioni urgenti in materia di patrocinio a spese dello Stato)

1. All'articolo 43, comma 2, del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, è aggiunto in fine il seguente periodo: "Per le azioni giudiziarie disciplinate del presente articolo l'interessato può chiedere di essere ammesso al patrocinio a spese dello Stato anche in deroga ai limiti di reddito previsti dall'articolo 76 del Testo unico delle disposizioni legislative e regolamentari in materia di spese di giustizia di cui al decreto del Presidente della Repubblica 30 maggio 2002, n. 115."».

Art. 42

42.1

Fenu, Vanin, L'Abbate, Croatti, Fede

Al comma 1, premettere il seguente:

«01. All'articolo 37, comma 2, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) le parole: "periodo dal 1º ottobre 2021 al 30 aprile marzo 2022, rispetto al saldo del periodo dal 1º ottobre 2020 al 30 aprile 2021" sono sostituite dalle seguenti: "periodo dal 1º ottobre 2021 al 31 luglio 2022, rispetto al saldo del periodo dal 1º ottobre 2020 al 31 luglio 2021";

b) le parole: "nella misura del 25 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "nella misura del 40 per cento";

c) le parole: "inferiore al 10 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "inferiore al 15 per

cento"».

42.2

Bergesio, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Sopprimere i commi 1 e 2.

42.3

Arrigoni, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato

Dopo il comma 4, aggiunge i seguenti:

«4-*bis*. All'articolo 37, comma 2, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: "dall'incremento del saldo tra le operazioni attive e le operazioni passive", inserire le seguenti: "al netto dell'importo delle accise versate direttamente all'erario".

4-*ter* All'onere derivante dal comma 4-*bis*, valutati in 130 milioni per l'anno 2022, si provvede:

a) quanto a 50.000.000 euro, mediante corrispondente riduzione del Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili che si manifestano nel corso della gestione di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

b) quanto a 50.000.000 euro, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

c) quanto a 30.000.000 euro, mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del Programma "Fondi di riserva e speciali" della Missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo.».

42.4

Evangelista

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-*bis*. All'articolo 37, comma 2, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, dopo le parole: "dall'incremento del saldo tra le operazioni attive e le operazioni passive", inserire le seguenti: "al netto dell'importo delle accise versate direttamente all'erario".».

42.5

Gallone

Dopo il comma 4, aggiungere il seguente:

«4-*bis*. All'articolo 37, comma 2, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: "dall'incremento del saldo tra le operazioni attive e le operazioni passive", inserire le seguenti: "al netto dell'importo delle accise versate direttamente all'erario".».

42.0.1

Manca, Dell'Olio

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 42- ***bis.***

(Disposizioni in materia di internalizzazione del contact center *multicanale dell'INPS)*

1. All'articolo 5-*bis* del decreto-legge 3 settembre 2019, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 novembre 2019, n. 128, dopo il comma 4-*ter*, è inserito il seguente:

"4-*quater*. La spesa annua complessiva a carico dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale per il servizio di *contact center* multicanale di cui al comma 1 non può eccedere l'ammontare della

spesa complessiva sostenuta dell'Istituto medesimo nell'esercizio 2019 incrementata di venti milioni di euro."».

42.0.2

Bernini, Toffanin, Damiani, Sciascia, Perosino, Ferro, Saccone, Modena, Galliani, Gallone, Giammanco, Mallegni, Mangialavori, Rizzotti, Ronzulli, Aimi, Alderisi, Barachini, Barboni, Berardi, Binetti, Boccardi, Caliendo, Caligiuri, Cesaro, Craxi, Dal Mas, De Bonis, De Poli, De Siano, Fazzone, Floris, Gasparri, Giro, Alfredo Messina, Pagano, Papatheu, Paroli, Schifani, Serafini, Siclari, Stabile, Tiraboschi, Vitali, Vono

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 42- ***bis.***

(Disposizioni volte a favorire la fruizione dei bonus *edilizi)*

1. All'articolo 121, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "La quota di crediti d'imposta maturata dai fornitori per sconti sul corrispettivo dovuto, praticati in relazione a spese sostenute negli anni 2021 e 2022, e non utilizzata dagli stessi, è usufruita anche negli anni successivi.";

b) al, comma 6 sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: "La responsabilità solidale di cui al presente comma non si applica alle banche e intermediari finanziari iscritti all'albo previsto dall'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385, alle società appartenenti a un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del predetto testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia ovvero alle imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia ai sensi del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, in qualità di soggetti cessionari dei crediti derivanti dall'esercizio delle opzioni di cui al comma 1, lettere *a)* e *b)*. Ai soggetti di cui al precedente periodo si applica il comma 4 del presente articolo.";

c) dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:

"6-*bis*. La necessaria diligenza dei soggetti che acquistano crediti dagli intermediari finanziari ai sensi del comma 1, è dimostrata dai medesimi soggetti con una documentazione idonea ad attestare la sussistenza di una dichiarazione rilasciata dall'intermediario finanziario in cui lo stesso intermediario finanziario dà atto della positiva verifica documentale della sussistenza dei presupposti che danno diritto alla detrazione d'imposta.".

2. In considerazione della specificità dei *bonus* fiscali destinati a rendere fruibile il ripristino antisismico e l'efficientamento energetico del patrimonio anche alle fasce di popolazione con minor reddito, il Ministro dell'economia e finanze, per il tramite dell'Agenzia delle entrate, provvede alla modifica delle disposizioni interpretative e regolamentari relative alle regole sulla necessaria diligenza dei soggetti che acquistano i crediti di cui all'articolo 121, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, escludendo dai profili oggettivi e soggettivi dell'operazione di compravendita sintomatici della falsità del credito, il criterio dell'incoerenza reddituale e patrimoniale tra il valore e l'oggetto dei lavori e il profilo dei committenti beneficiari delle agevolazioni in esame, nonché il criterio della sproporzione tra l'ammontare dei crediti ceduti ed il valore dell'unità immobiliare.

3. Al fine di favorire la cessione dei crediti d'imposta di cui all'articolo 121 comma 1, lettera *a)* e *b)* del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delle infrastrutture e della Mobilità sostenibili promuovono, entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, la stipula di un specifico accordo tra i Ministeri medesimi, l'Associazione bancaria italiana, la Cassa Depositi e prestiti s.p.a., le Poste italiane s.p.a., e le organizzazioni imprenditoriali, volto ad accelerare la circolazione dei crediti d'imposta, garantendo la sostenibilità del mercato delle cessioni per il sistema creditizio e individuando misure uniformate per la gestione documentale e delle istruttorie, a

tutela dell'affidabilità dei cedenti.».

42.0.3

Lonardo

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 42- ***bis.***

(Disposizioni volte a favorire la fruizione dei bonus *edilizi)*

1. All'articolo 121, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "La quota di crediti d'imposta maturata dai fornitori per sconti sul corrispettivo dovuto, praticati in relazione a spese sostenute negli anni 2021 e 2022, e non utilizzata dagli stessi, è usufruita anche negli anni successivi.";

b) al, comma 6 sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: "La responsabilità solidale di cui al presente comma non si applica alle banche e intermediari finanziari iscritti all'albo previsto dall'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385, alle società appartenenti a un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del predetto testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia ovvero alle imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia ai sensi del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, in qualità di soggetti cessionari dei crediti derivanti dall'esercizio delle opzioni di cui al comma 1, lettere *a)* e *b)*. Ai soggetti di cui al precedente periodo si applica il comma 4 del presente articolo.";

c) dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:

"6-*bis*. La necessaria diligenza dei soggetti che acquistano crediti dagli intermediari finanziari ai sensi del comma 1, è dimostrata dai medesimi soggetti con una documentazione idonea ad attestare la sussistenza di una dichiarazione rilasciata dall'intermediario finanziario in cui lo stesso intermediario finanziario dà atto della positiva verifica documentale della sussistenza dei presupposti che danno diritto alla detrazione d'imposta.".

2. In considerazione della specificità dei *bonus* fiscali destinati a rendere fruibile il ripristino antisismico e l'efficientamento energetico del patrimonio anche alle fasce di popolazione con minor reddito, il Ministro dell'economia e finanze, per il tramite dell'Agenzia delle entrate, provvede alla modifica delle disposizioni interpretative e regolamentari relative alle regole sulla necessaria diligenza dei soggetti che acquistano i crediti di cui all'articolo 121, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, escludendo dai profili oggettivi e soggettivi dell'operazione di compravendita sintomatici della falsità del credito, il criterio dell'incoerenza reddituale e patrimoniale tra il valore e l'oggetto dei lavori e il profilo dei committenti beneficiari delle agevolazioni in esame, nonché il criterio della sproporzione tra l'ammontare dei crediti ceduti ed il valore dell'unità immobiliare.

3. Al fine di favorire la cessione dei crediti d'imposta di cui all'articolo 121 comma 1, lettera *a)* e *b)* del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delle infrastrutture e della Mobilità sostenibili promuovono, entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, la stipula di un specifico accordo tra i Ministeri medesimi, l'Associazione bancaria italiana, la Cassa Depositi e prestiti s.p.a., le Poste italiane s.p.a., e le organizzazioni imprenditoriali, volto ad accelerare la circolazione dei crediti d'imposta, garantendo la sostenibilità del mercato delle cessioni per il sistema creditizio e individuando misure uniformate per la gestione documentale e delle istruttorie, a tutela dell'affidabilità dei cedenti.».

42.0.4

Causin

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 42- ***bis.***

(Disposizioni volte a favorire la fruizione dei bonus *edilizi)*

1. All'articolo 121, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "La quota di crediti d'imposta maturata dai fornitori per sconti sul corrispettivo dovuto, praticati in relazione a spese sostenute negli anni 2021 e 2022, e non utilizzata dagli stessi, è usufruita anche negli anni successivi.";

b) al, comma 6 sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: "La responsabilità solidale di cui al presente comma non si applica alle banche e intermediari finanziari iscritti all'albo previsto dall'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385, alle società appartenenti a un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del predetto testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia ovvero alle imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia ai sensi del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, in qualità di soggetti cessionari dei crediti derivanti dall'esercizio delle opzioni di cui al comma 1, lettere *a)* e *b)*. Ai soggetti di cui al precedente periodo si applica il comma 4 del presente articolo.";

c) dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:

"6-*bis*. La necessaria diligenza dei soggetti che acquistano crediti dagli intermediari finanziari ai sensi del comma 1, è dimostrata dai medesimi soggetti con una documentazione idonea ad attestare la sussistenza di una dichiarazione rilasciata dall'intermediario finanziario in cui lo stesso intermediario finanziario dà atto della positiva verifica documentale della sussistenza dei presupposti che danno diritto alla detrazione d'imposta.".

2. In considerazione della specificità dei *bonus* fiscali destinati a rendere fruibile il ripristino antisismico e l'efficientamento energetico del patrimonio anche alle fasce di popolazione con minor reddito, il Ministro dell'economia e finanze, per il tramite dell'Agenzia delle entrate, provvede alla modifica delle disposizioni interpretative e regolamentari relative alle regole sulla necessaria diligenza dei soggetti che acquistano i crediti di cui all'articolo 121, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, escludendo dai profili oggettivi e soggettivi dell'operazione di compravendita sintomatici della falsità del credito, il criterio dell'incoerenza reddituale e patrimoniale tra il valore e l'oggetto dei lavori e il profilo dei committenti beneficiari delle agevolazioni in esame, nonché il criterio della sproporzione tra l'ammontare dei crediti ceduti ed il valore dell'unità immobiliare.

3. Al fine di favorire la cessione dei crediti d'imposta di cui all'articolo 121 comma 1, lettera *a)* e *b)* del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delle infrastrutture e della Mobilità sostenibili promuovono, entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, la stipula di un specifico accordo tra i Ministeri medesimi, l'Associazione bancaria italiana, la Cassa Depositi e prestiti s.p.a., le Poste italiane s.p.a., e le organizzazioni imprenditoriali, volto ad accelerare la circolazione dei crediti d'imposta, garantendo la sostenibilità del mercato delle cessioni per il sistema creditizio e individuando misure uniformate per la gestione documentale e delle istruttorie, a tutela dell'affidabilità dei cedenti.».

42.0.5

Bernini, Pagano, Toffanin, Damiani, Sciascia, Perosino, Ferro, Saccone, Modena, Galliani, Gallone, Giammanco, Mallegni, Mangialavori, Rizzotti, Ronzulli, Aimi, Alderisi, Barachini, Barboni, Berardi, Binetti, Boccardi, Caliendo, Caligiuri, Cesaro, Craxi, Dal Mas, De Bonis, De Poli, De Siano, Fazzone, Floris, Gasparri, Giro, Alfredo Messina, Papatheu, Paroli, Schifani, Serafini, Siclari, Stabile, Tiraboschi, Vitali, Vono

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 20- ***bis.***

(Proroga scadenze Rottamazione-ter *e saldo e stralcio)*

1. All'articolo 1, comma 1, del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215, le parole: "se effettuato integralmente, con applicazione delle disposizioni dell'articolo 3, comma 14-*bis*, del citato decreto-legge n. 119 del 2018, entro il 9 dicembre 2021." sono sostituite dalle seguenti: "se effettuato, con il pagamento dell'unica o della prima rata entro il 30 settembre 2022, con applicazione delle disposizioni dell'articolo 3, comma 14-*bis*, del citato decreto-legge n.119 del 2018. Le restanti rate sono da corrispondere il 31 ottobre, il 30 novembre e il 31 dicembre 2022.".

2. Non si fa luogo all'applicazione di sanzioni o decadenza dei piani di rateizzazione a carico dei contribuenti che non abbiano rispettato il termine precedentemente previsto dal comma 1 dell'articolo 1, del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito con modificazioni dalla legge 17 dicembre 2021, n. 215. Le sanzioni e le decadenze applicate dal 10 dicembre 2021 fino alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto legge sono nulle.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, valutati in 100 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede:

a) quanto a 55 milioni mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del Programma Fondi di riserva e speciali della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero medesimo.;

b) quanto a 45 milioni mediante corrispondente riduzione del fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 199 della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

42.0.6

Errani, De Petris

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 42- ***bis.***

(Misure urgenti finalizzate al ristoro per i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e dalle attività produttive nei territori colpita da eventi emergenziali)

1. All'articolo 1, comma 52, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, dopo le parole: "di cui al comma 51" sono inserite le seguenti: "ovvero, ove all'esito della ricognizione ivi prevista residuino disponibilità finanziarie, di cui al comma 448."».

42.0.7

Zuliani, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 42- ***bis.***

(Modifiche alla legge 30 dicembre 2021, n 234)

1. All'articolo 1, comma 976, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) dopo le parole: "sviluppo economico sostenibile locale, istituito" sono inserite le seguenti: "dalla Federazione Internazionale per lo Sviluppo Sostenibile e la lotta alla Povertà Nel Mediterraneo Mar Nero fondata nella città di Venezia, con la partecipazione della Regione Veneto con legge regionale della regione Veneto 27 febbraio 2008, n. 1, articolo 57,";

b) sono aggiunte, in fine, le seguenti parole ", quale concorso dello Stato alle spese per l'avvio e lo svolgimento delle attività di cui al capoverso precedente."».

42.0.8

Bergesio, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 42- ***bis.***

1. All'articolo 37 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, dopo il comma 3, è inserito il seguente:

"3-*bis*. Ai fini del calcolo del contributo solidaristico straordinario, dai totali delle operazioni attive e delle operazioni passive sono escluse le operazioni straordinarie attive e passive realizzate dall'impresa, le operazioni attive e passive effettuate con riferimento ad attività diverse da quelle di cui al comma 1, le attività espletate nel periodo dal 1º ottobre 2021 al 30 aprile 2022, non già espletate nel periodo dal 1º ottobre 2020 al 30 aprile 2021.

I medesimi totali sono, altresì, rettificati del valore delle accise che hanno concorso alla base imponibile IVA delle suddette operazioni e dei differenziali monetari positivi o negativi pagati o incassati in relazione agli strumenti finanziari derivati, associabili alle medesime operazioni, stipulati per la copertura del rischio di fluttuazione dei prezzi dell'energia elettrica, del gas metano, del gas naturale o di prodotti petroliferi.

L'Agenzia delle Entrate provvede entro 15 giorni dall'entrata in vigore della presente legge a emanare un elenco esaustivo ed esclusivo dei codici ATECO corrispondenti alle imprese che esercitano le attività di cui al comma 1."».

42.0.9

Perosino

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 42- ***bis.***

1. Per le finalità di cui all'articolo 17-*bis*, comma 4, del decreto legislativo 31 dicembre 1992, n. 545, e al fine di favorire la riduzione del contenzioso tributario, le direzioni regionali dell'Agenzia delle entrate possono avvalersi, secondo le modalità stabilite con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore della presente legge, del personale delle società concessionarie dei servizi di accertamento e riscossione dei tributi e delle entrate patrimoniali degli enti locali nate per scorporo di ramo d'azienda ai sensi dell'articolo 3, comma 24, del decreto legge 30 settembre 2005, n. 203, assunto da queste società alla data del 31 dicembre 2010 in attuazione della completa attuazione della riforma prevista dal medesimo decreto».

42.0.10

Steger

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 42- ***bis.***

(Progetto Guaranties Loans Active Management - GLAM)

1. Al fine di favorire il recupero dei crediti assistiti da garanzie pubbliche rilasciate dal Fondo di cui all'articolo 2, comma 100, lettera *a)*, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 (di seguito il "Fondo"), anche tramite l'erogazione di nuova finanza a condizioni di mercato, AMCO - Asset Management Company S.p.A. (di seguito "AMCO") è autorizzata a costituire uno o più patrimoni destinati attraverso cui acquisire, entro tre anni dalla data della decisione della Commissione Europea di cui al comma 7, e gestire, a condizioni di mercato e a esclusivo beneficio di terzi, crediti derivanti da finanziamenti assistiti da garanzia diretta del Fondo ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito con modificazioni dalla legge 5 giugno 2020, n. 40 e successive modifiche e integrazioni, nonché acquisire e gestire crediti derivanti da altri finanziamenti erogati ai medesimi prenditori, ovvero a componenti residenti del gruppo di clienti connessi di cui gli stessi fanno parte, secondo la definizione di cui all'art. 4, paragrafo 1, punto 39, del regolamento (UE) n. 575/2013, in ciascun caso anche unitamente ai relativi contratti e rapporti giuridici e ai beni oggetto degli stessi.

2. La costituzione dei patrimoni destinati di cui al comma 1 avviene con deliberazione dell'organo amministrativo di AMCO contenente, per ciascuno di essi, l'indicazione, anche programmatica, dei crediti, contratti, rapporti giuridici e beni da acquistare. Il valore di ciascuno di tali patrimoni destinati

può essere superiore al dieci per cento del patrimonio netto di AMCO e non se ne tiene conto in caso di costituzione di altri patrimoni destinati da parte di AMCO. Si applica il comma 1 dell'articolo 2447-*quater* del codice civile. Dalla data di iscrizione della deliberazione, si determinano gli effetti di cui al comma 1 e si applicano i commi 2 e 3, a eccezione dell'ultimo periodo, dell'articolo 2447-*quinquies* e i commi 2 e 3 dell'articolo 2447-*septies* del codice civile. Non si applicano ad AMCO con riferimento agli attivi acquisiti da parte dei patrimoni destinati le disposizioni di carattere generale aventi a oggetto l'adeguatezza patrimoniale di cui all'articolo 108 del decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385. Gli acquisti di cui al comma I possono essere finanziati mediante l'emissione di titoli, ovvero l'assunzione di finanziamenti, da parte del patrimonio destinato. Nel caso di assoggettamento di AMCO a una procedura di cui al Titolo IV del decreto legislativo I settembre 1993, n. 385 o ad altra procedura concorsuale, le attività da svolgersi in relazione alle operazioni di cui al presente articolo sono proseguite mediante gestione separata di ciascun patrimonio destinato e continuano ad applicarsi le disposizioni del presente articolo. In tal caso, i titolari di crediti derivanti dai titoli e dai finanziamenti di cui al presente comma, che rappresentino almeno la maggioranza dei crediti verso il singolo patrimonio destinato, possono richiedere agli organi della procedura di trasferire o affidare in gestione a uno o più soggetti muniti delle necessarie autorizzazioni i crediti, contratti, rapporti giuridici, beni e altri attivi e le passività dello stesso.

3. Al fine di migliorare le prospettive di recupero dei crediti di cui al comma 1, le banche, gli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385 e gli altri soggetti abilitati alla concessione di credito in Italia, possono concedere nuovi finanziamenti ai debitori ceduti al patrimonio destinato. La concessione del finanziamento può essere accompagnata da una relazione con data certa di un professionista in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 67, comma 3, lettera *d)*, del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e, dopo la sua entrata in vigore, dall'articolo 2, comma 1, lettera *o)* del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, il quale attesti che il finanziamento appaia idoneo a contribuire al risanamento della esposizione debitoria dell'impresa e al riequilibrio della sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria In presenza della relazione di cui al periodo precedente, i pagamenti effettuati e le garanzie concesse sui beni del debitore non sono soggetti all'azione revocatoria fallimentare. Si applica l'articolo 236-*bis* del regio decreto 16 marzo 1942, n. 267 e, a partire dalla sua entrata in vigore, l'articolo 342 del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14. Le disposizioni del presente comma si applicano anche ai finanziamenti concessi da AMCO ai debitori a valere sulle risorse dei patrimoni destinati di cui al comma 1.

4. Alle cessioni, anche non in blocco, effettuate ai sensi del presente articolo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 58 del decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385 e, con riferimento alla pubblicità della cessione, le disposizioni di cui all'articolo 7.1, comma 6 della legge 30 aprile 1999, n. 130. Ai fini del termine di cui al comma 1 rileva la data in cui l'acquisizione diventa opponibile nei confronti dei terzi. I titoli emessi da ciascun patrimonio destinato possono essere negoziati in un mercato regolamentato, in un sistema multilaterale di negoziazione o in un sistema organizzato di negoziazione e sono soggetti alle disposizioni dell'articolo 2, comma 1, dell'articolo 5 e, per i proventi, di qualunque natura, di cui beneficiano a qualunque titolo, dell'articolo 6, comma 1 della legge 30 aprile 1999, n. 130. Le operazioni realizzate ai sensi del presente articolo sono soggette alle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 3 (limitatamente alle lettere *a), b), d), e), f), g)* e *h))*, 4, 4-*bis)* e 7, all'articolo 3, commi 1, 2, 2-*bis* e 2-*ter*, all'articolo 4, commi 2, 3 e 4 e all'articolo 7.1, commi 3 (limitatamente all'assenza di subordinazione dei nuovi finanziamenti), 4, 4-*bis*, 4-*ter*, 4-*quater*, 4-*quinquies* e 5 dell'articolo 7.1 della legge 30 aprile 1999, n. 130. I richiami contenuti nelle predette disposizioni alla società cessionaria o al cessionario devono intendersi riferiti al singolo patrimonio destinato costituito ai sensi del presente articolo. AMCO, quale gestore a beneficio di terzi del patrimonio destinato emittente, provvede alla redazione del prospetto informativo di cui all'articolo 2, comma 2, della legge 30 aprile 1999, n. 130. Alle somme di denaro detenute in deposito o ad altro titolo da una banca per conto del patrimonio destinato o comunque al fine di soddisfare i creditori dello stesso, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 22 del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e al comma 2-*bis*, ultimo periodo dell'articolo 3 della legge 30 aprile 1999, n. 130. Non si applicano le

disposizioni di cui alla parte II, titolo III del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

5. Nel quadro di quanto previsto dal presente articolo, AMCO provvede, per conto del Fondo e a condizioni di mercato, a gestire e incassare, anche nel quadro di operazioni di ristrutturazione del debito e/o di regolazione della crisi, i crediti derivanti dalla surrogazione del Fondo ai sensi dell'art. 1203 del codice civile e dell'articolo 2, comma 4, del decreto del 20 maggio 2005 del Ministro delle attività produttive e del Ministro per l'innovazione e le tecnologie, assistiti da privilegio generale ai sensi dell'articolo 8-*bis* del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2015, n. 33 e dell'articolo 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, nonché a promuovere ogni iniziativa, anche giudiziale, utile al recupero e alla tutela dei predetti diritti, se del caso anche individuando, nominando e coordinando soggetti terzi. Ai conti correnti aperti da AMCO sui quali vengono accreditate le somme di pertinenza del Fondo e dei patrimoni destinati, anche ai fini dei connessi servizi di cassa e pagamento, si applica l'articolo 3, comma 2-*ter*, della legge 30 aprile 1999, n. 130. Con uno o più decreti del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della presente legge in *Gazzetta Ufficiale*, sono dettate, anche in deroga alla vigente disciplina del Fondo, apposite disposizioni in merito alle modalità di estensione e di rinegoziazione dei finanziamenti assistiti dalla garanzia del Fondo e di escussione e liquidazione della stessa, nonché le modalità di esercizio da parte di AMCO dei diritti derivanti dalla surrogazione spettanti al Fondo.

6. Con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze [, sentito il Ministro dello sviluppo economico,] possono essere dettate disposizioni attuative della disciplina dei patrimoni destinati di cui al presente articolo e delle attività ad essi consentite, inclusa, sentita la Banca d'Italia, la previsione di deroghe agli obblighi di segnalazione periodica disciplinati dall'ordinamento nazionale, applicabili ad AMCO per le attività di cui al presente articolo.

7. L'entrata in vigore delle misure previste dal presente articolo è subordinata, ai sensi dell'articolo 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alla positiva decisione della Commissione europea.».

42.0.11

Marco Pellegrini, Vanin, Croatti

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 42- ***bis.***

(Estinzione con definizione agevolata per i debiti risultanti da versamenti tributari e non tributari dovuti entro il 31 dicembre 2020 e affidati agli agenti della riscossione)

1. I debiti, diversi da quelli di cui all'articolo 5 del decreto-legge 23 ottobre 2018, n. 119, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 dicembre 2018, n. 136, risultanti da versamenti tributari e non tributari dovuti entro il 31 dicembre 2020 e affidati agli agenti della riscossione, possono essere estinti, senza corrispondere le sanzioni comprese in tali carichi, gli interessi di mora di cui all'articolo 30, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602, ovvero le sanzioni e le somme aggiuntive di cui all'articolo 27, comma 1, del decreto legislativo 26 febbraio 1999, n. 46, versando integralmente le somme:

a) affidate all'agente della riscossione a titolo di capitale e interessi;

b) maturate a favore dell'agente della riscossione, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 13 aprile 1999, 11. 112, a titolo di aggio sulle somme di cui alla lettera *a)* e di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notifica della cartella di pagamento.

2. Il pagamento delle somme di cui al comma 1 è effettuato:

a) in unica soluzione, entro il 30 novembre 2022;

b) nel numero massimo di diciotto rate consecutive, la prima e la seconda delle quali, ciascuna di importo pari al 10 per cento delle somme complessivamente dovute ai fini della definizione, scadenti rispettivamente il 30 novembre 2022 e il 28 febbraio 2023; la restante somma, divisa in numero 16 rate di pari importo, di pari ammontare, scadenti il 28 febbraio, il 31 maggio, il 31 luglio e

il 30 novembre di ciascun anno a decorrere dal 2023.

3. In caso di pagamento rateale ai sensi del comma 1, sono dovuti, a decorrere dal 1º agosto 2023, gli interessi al tasso del 2 per cento annuo e non si applicano le disposizioni dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602.

4. L'agente della riscossione fornisce ai debitori i dati necessari a individuare i carichi definibili presso i propri sportelli e in apposita area del proprio sito *internet*.

5. Il debitore manifesta all'agente della riscossione la sua volontà di procedere alla definizione di cui al comma i rendendo, entro il 30 ottobre 2022, apposita dichiarazione, con le modalità e in conformità alla modulistica che lo stesso agente pubblica sul proprio sito internet nel termine massimo di venti giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto; in tale dichiarazione il debitore sceglie altresì il numero di rate nel quale intende effettuare il pagamento, entro il limite massimo previsto dal comma 1.

6. Nella dichiarazione di cui al comma 5 il debitore indica l'eventuale pendenza di giudizi aventi ad oggetto i carichi in essa ricompresi e assume l'impegno a rinunciare agli stessi giudizi, che, dietro presentazione di copia della dichiarazione e nelle more del pagamento delle somme dovute, sono sospesi dal giudice. L'estinzione del giudizio è subordinata all'effettivo perfezionamento della definizione e alla produzione, nello stesso giudizio, della documentazione attestante i pagamenti effettuati; in caso contrario, il giudice revoca la sospensione su istanza di una delle parti.

7. Entro il 30 ottobre 2022 il debitore può integrare, con le modalità previste dal comma 5, la dichiarazione presentata anteriormente a tale data.

8. Ai fini della determinazione dell'ammontare delle somme da versare ai sensi del comma 1, lettere *a)* e *b)*, si tiene conto esclusivamente degli importi già versati a titolo di capitale e interessi compresi nei carichi affidati, nonché, ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 12 aprile 1999, n. 112, di aggio e di rimborso delle spese per le procedure esecutive e di notifica della cartella di pagamento. Il debitore, se, per effetto di precedenti pagamenti parziali, ha già integralmente corrisposto quanto dovuto ai sensi del comma 1, per beneficiare degli effetti della definizione deve comunque manifestare la sua volontà di aderirvi con le modalità previste dal comma 5.

9. Le somme relative ai debiti definibili, versate a qualsiasi titolo, anche anteriormente alla definizione, restano definitivamente acquisite e non sono rimborsabili.

10. A seguito della presentazione della dichiarazione, relativamente ai carichi definibili che ne costituiscono oggetto:

a) sono sospesi i termini di prescrizione e decadenza;

b) sono sospesi, fino alla scadenza della prima o unica rata delle somme dovute a titolo di definizione, gli obblighi di pagamento derivanti da precedenti dilazioni in essere alla data di presentazione;

c) non possono essere iscritti nuovi fermi amministrativi e ipoteche, fatti salvi quelli già iscritti alla data di presentazione;

d) non possono essere avviate nuove procedure esecutive;

e) non possono essere proseguite le procedure esecutive precedentemente avviate, salvo che non si sia tenuto il primo incanto con esito positivo;

f) il debitore non è considerato inadempiente ai fini di cui agli articoli 28-*ter* e 48-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602;

g) si applica la disposizione di cui all'articolo 54 del decreto-legge 24 aprile 2017 n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 giugno 2017, n. 96, ai fini del rilascio del documento unico di regolarità contributiva (DURC), di cui al decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali 30 gennaio 2015, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 125 del 1º giugno 2015.

11. Entro il 15 novembre 2022, l'agente della riscossione comunica ai debitori che hanno presentato la dichiarazione di cui al comma 5 l'ammontare complessivo delle somme dovute ai fini

della definizione, nonché quello delle singole rate, e il giorno e il mese di scadenza di ciascuna di esse.

12. Il pagamento delle somme dovute per la definizione può essere effettuato:

a) mediante domiciliazione sul conto corrente eventualmente indicato dal debitore nella dichiarazione resa ai sensi del comma 5;

b) mediante bollettini precompilati, che l'agente della riscossione è tenuto ad allegare alla comunicazione di cui al comma 11, se il debitore non ha richiesto di eseguire il versamento con le modalità previste dalla lettera *a)* del presente comma;

c) presso gli sportelli dell'agente della riscossione. In tal caso, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 12, comma 7-*bis*, del decreto-legge 22 dicembre 2012 n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, con le modalità previste dal decreto del Ministro dell'economia e delle finanze 24 settembre 2014, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 236 del 10 ottobre 2014, con riferimento a tutti i carichi definiti.

13. Limitatamente ai debiti definibili per i quali è stata presentata la dichiarazione di cui al comma 5:

a) alla data del 30 novembre 2022 le dilazioni sospese ai sensi del comma 10, lettera *b)*, sono automaticamente revocate e non possono essere accordate nuove dilazioni ai sensi dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602;

b) il pagamento della prima o unica rata delle somme dovute a titolo di definizione determina l'estinzione delle procedure esecutive precedentemente avviate, salvo che non si sia tenuto il primo incanto con esito positivo.

14. In caso di mancato ovvero di insufficiente o tardivo versamento dell'unica rata ovvero di una di quelle in cui è stato dilazionato il pagamento delle somme di cui al comma 2, la definizione non produce effetti e riprendono a decorrere i termini di prescrizione e decadenza per il recupero dei carichi oggetto di dichiarazione. In tal caso, relativamente ai debiti per i quali la definizione non ha prodotto effetti:

a) i versamenti effettuati sono acquisiti a titolo di acconto dell'importo complessivamente dovuto a seguito dell'affidamento del carico e non determinano l'estinzione del debito residuo, di cui l'agente della riscossione prosegue l'attività di recupero;

b) il pagamento non può essere rateizzato ai sensi dell'articolo 19 del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 602.

15. Nei casi di tardivo versamento delle relative rate non superiore a sette giorni, l'effetto di inefficacia della definizione, previsto dal comma 14, non si produce e non sono dovuti interessi.

16. Possono essere ricompresi nella definizione agevolata di cui al comma i anche i debiti risultanti dai carichi affidati agli agenti della riscossione che rientrano nei procedimenti instaurati a seguito di istanza presentata dai debitori ai sensi del capo II, sezione prima, della legge 27 gennaio 2012, n. 3, con la possibilità di effettuare il pagamento del debito, anche falcidiato, con le modalità e nei tempi eventualmente previsti nel decreto di omologazione dell'accordo o del piano del consumatore.

17. Sono esclusi dalla definizione di cui al comma i debiti risultanti dai carichi affidati agli agenti della riscossione recanti:

a) le somme dovute a titolo di recupero di aiuti di Stato ai sensi dell'articolo 16 del regolamento (UE) 2015/1589 del Consiglio, del 13 luglio 2015;

b) i crediti derivanti da pronunce di condanna della Corte dei conti;

c) le multe, le ammende e le sanzioni pecuniarie dovute a seguito di provvedimenti e sentenze penali di condanna;

d) le sanzioni diverse da quelle irrogate per violazioni tributarie o per violazione degli obblighi relativi ai contributi e ai premi dovuti agli enti previdenziali.

18. Per le sanzioni amministrative per violazioni del codice della strada, di cui al decreto

legislativo 3o aprile 1992, n. 285, le disposizioni del presente articolo si applicano limitatamente agli interessi, compresi quelli di cui all'articolo 27, sesto comma, della legge 24 novembre 1981, n. 689.

19. Alle somme occorrenti per aderire alla definizione di cui al comma 1, che sono oggetto di procedura concorsuale, nonché in tutte le procedure di composizione negoziale della crisi d'impresa previste dal Regio decreto 16 marzo 1942, n. 267, si applica la disciplina dei crediti prededucibili di cui agli articoli 111 e 111-*bis* del Regio decreto 16 marzo 1942, n. 267.

20. A seguito del pagamento delle somme di cui al comma 1 l'agente della riscossione è automaticamente discaricato dell'importo residuo. Al fine di consentire agli enti creditori di eliminare dalle proprie scritture patrimoniali i crediti corrispondenti alle quote discaricate, lo stesso agente della riscossione trasmette, anche in via telematica, a ciascun ente interessato, entro il 31 dicembre 2025, l'elenco dei debitori che si sono avvalsi delle disposizioni di cui al presente articolo e dei codici tributo per i quali è stato effettuato il versamento.».

42.0.12

Calandrini, De Carlo, de Bertoldi

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 42- ***bis.***

(Procedura di ristrutturazione del debito fiscale)

1. Al fine di sostenere gli operatori economici colpiti dall'emergenza epidemiologica "Covid-19" è riconosciuta la possibilità in favore dei soggetti titolari di partita Iva, alla data di entrata in vigore della presente legge, residenti o stabiliti nel territorio dello Stato, che svolgono attività d'impresa, arte o professione o producono reddito agrario, di avvalersi della procedura di ristrutturazione del debito tributario secondo quanto previsto dai successivi commi

2. Con riferimento ai tributi risultanti dovuti e non versati sulla base delle dichiarazioni dei redditi, le dichiarazioni relative all'imposta Regionale sulle attività produttive, la dichiarazione annuale Iva e la dichiarazione annuale dei sostituti d'imposta, relative ai periodi d'imposta i cui termini di versamento sono scaduti alla data di entrata in vigore della presente legge, ed indipendentemente dall'avvenuta iscrizione a ruolo delle somme dovute, è consentito il versamento cumulativo delle imposte, in unica soluzione o fino ad un massimo di 120 rate mensili, con decorrenza dal 2º gennaio 2023 e comunque non oltre il giorno 16 del mese successivo a quello di presentazione dell'istanza di cui al comma 5. Il versamento così effettuato costituisce rimessione in termini e non determina l'irrogazione di alcuna sanzione o maggiorazione, né la richiesta degli interessi per ritardata iscrizione a ruolo.

3. La disposizione di cui al comma 2 è applicabile anche ai tributi precedentemente sospesi e non versati per fronteggiare le conseguenze economiche derivanti dall'emergenza epidemiologica da COVID - 19, ai sensi delle disposizioni comprese tra quelle individuate dal decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, dal decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, dal decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, dal decreto-legge 20 ottobre 2020, n. 129, dal decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, e dal decreto-legge 9 novembre 2020, n. 149, nonché ai tributi già oggetto di piani di rateizzazione alla data di entrata in vigore della presente legge, o se iscritti a ruolo, anche se originati dalle comunicazioni previste dagli articoli 36-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 29 settembre 1973, n. 600, e 54-*bis* del decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633. Per i tributi già iscritti a molo la procedura di ristrutturazione del debito fiscale si applica con riferimento ai carichi affidati all'Agente della riscossione entro il 31 dicembre 2020.

4. La procedura di ristrutturazione del debito tributario di cui al presente articolo si applica anche alle somme dovute sulla base delle liquidazioni periodiche Iva di cui all'articolo 1 del decreto del Presidente della Repubblica 23 marzo 1988, n. 100, ivi comprese le somme dovute a titolo di acconto, fino al 31 dicembre 2020, anche se non iscritte a ruolo, nonché alle altre somme derivanti da

accertamenti con adesione, mediazione tributaria, conciliazione giudiziale e acquiescenza, anche in forma rateizzata. Inoltre, possono rientrare nella medesima procedura, i tributi oggetto di liti fiscali pendenti, alla data di entrata in vigore della presente legge, ovvero, tributi resi definitivi con sentenza passata in giudicato, indipendentemente dall'avvenuta iscrizione a ruolo.

5. La procedura di cui al presente articolo si applica indipendentemente dalla diminuzione del fatturato degli anni 2020 e 2021, rispetto al precedente anno 2019. L'applicazione può essere anche parziale, a scelta del contribuente, a seguito di esercizio dell'opzione da manifestarsi a seguito della presentazione di apposita istanza di cui al comma 5.

6. Al fine di ottenere l'applicazione della procedura speciale di ristrutturazione del debito fiscale e la rateizzazione dello stesso, i soggetti interessati presentano, esclusivamente in via telematica, un'istanza all'Agenzia delle entrate. L'istanza può essere presentata, per conto del soggetto interessato, anche da un intermediario di cui all'articolo 3, comma 3, del decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322 delegato al servizio del cassetto fiscale dell'Agenzia delle entrate. L'istanza deve essere presentata, a pena di decadenza, entro centoottanta giorni dalla data di avvio della procedura telematica per la presentazione della stessa. Le modalità di presentazione dell'istanza, il suo contenuto informativo, i tributi compresi nella procedura di ristrutturazione del debito fiscale, i termini di presentazione della stessa, il numero di rate scelto dal contribuente per il versamento del debito cumulativo, e ogni altro elemento necessario all'attuazione delle disposizioni del presente articolo sono definiti con provvedimento dell'Agenzia delle entrate.

7. Gli omessi versamenti di cui ai precedenti commi, non danno, in ogni caso, luogo all'applicazione degli articoli 10-*bis* e 10-*ter* del D.lgs. 74 del 2000, a condizione che vengano rispettati i termini e le modalità di pagamento indicati nel presente articolo».

42.0.13

Guidolin, Vanin, Croatti, Naturale

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 42- ***bis.***

(Fondo Indennizzo Risparmiatori)

1. I soggetti di cui all'articolo 1, comma 494, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, la cui domanda di accesso al Fondo Indennizzo Risparmiatori sia stata rigetta a causa di forza maggiore o a cui sia stato riconosciuto un indennizzo parziale, possono presentare entro il 30 ottobre 2022 la richiesta per il riesame della domanda.

2. I soggetti interessati presentano la richiesta di riesame di cui al comma 1, esclusivamente in via telematica, utilizzando il sito istituzionale del Fondo Indennizzo Risparmiatori.

3. Gli importi di cui all'articolo 1, comma 493, della citata legge 145 del 2018, stanziati e non utilizzati, sono ripartiti in misura proporzionale tra i soggetti di cui al comma 494 della medesima legge già destinatari della misura.».

42.0.14

Calandrini, De Carlo, de Bertoldi

Dopo l' **articolo** *, è inserito il seguente:*

«Art. 42- ***bis.***

(Concorso nella violazione)

1. Ai fini dell'applicazione dell'art. 121, comma 6 del decreto-legge del 19 maggio 2020, n. 34, il concorso nella violazione si verifica esclusivamente allorquando siano contestualmente presenti i seguenti elementi: una pluralità di soggetti agenti; la realizzazione di una fattispecie di reato; il contributo di ciascun concorrente alla realizzazione del reato; la piena consapevolezza di contribuire, con la propria partecipazione, alla realizzazione di un reato. Il cessionario e il fornitore che ha concesso lo sconto non concorrono in ogni caso alla violazione qualora nell'espletamento dell'attività di controllo finalizzata all'acquisizione del credito non siano consapevoli, in relazione al livello di

diligenza utilizzato nell'effettuare tale attività, di partecipare alla realizzazione di un reato. In tale ipotesi il cessionario e il fornitore che ha concesso lo sconto non sono responsabili in solido con il soggetto cedente.».

42.0.15

Steger

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 42- ***bis.***

1. Al fine di attuare l'Investimento 2 "Innovazione e tecnologia della microelettronica" incluso nella Missione M1C2 del Piano nazionale di ripresa e resilienza, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro è autorizzato a concedere alla società STMicroelectronics s.r.l. una misura di aiuto nella forma del contributo a fondo perduto pari ad euro 100 milioni per il 2022 e 240 per il 2023, in relazione allo stato di avanzamento dell'investimento, a valere sulle risorse previste dall'articolo 1, comma 1068, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

2. La concessione dell'aiuto è subordinata alla stipula di una convenzione tra la società STMicroelectronics s.r.l., beneficiaria dell'aiuto, e il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro che definisce, conformemente agli obiettivi di sviluppo della filiera strategica della microelettronica e di creazione di posti di lavoro previsti nell'investimento 2, della Missione M1C2 del Piano nazionale di ripresa e resilienza, le caratteristiche del progetto da realizzare, nonché le condizioni di concessione della misura e gli obblighi di rendicontazione. La convenzione contiene altresì gli impegni che la società STMicroelectronics s.r.l. assume nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro, determinati in conformità della decisione della Commissione europea di compatibilità con il mercato interno della misura di cui al presente articolo. Il Ministero dell'economia e delle finanze, entro tre mesi dalla data della positiva decisione della Commissione europea, incarica uno o più soggetti qualificati indipendenti, indicati dalla Commissione europea, per il monitoraggio della conformità dell'investimento a quanto stabilito nella stessa decisione. Ai relativi oneri provvede la società beneficiaria.

3. L'efficacia del presente articolo è subordinata all'approvazione della Commissione Europea ai sensi dell'articolo 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea. Sono a carico della società STMicroelectronics s.r.l. gli obblighi di registrazione nel Registro nazionale degli aiuti di Stato previsti dall'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, e dal regolamento di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 maggio 2017, n. 115, relativamente alla misura di cui al presente articolo.

4. A decorrere dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, l'articolo 1, commi da 1069 a 1074, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 è abrogato.».

42.0.16

Manca, Errani, Parrini

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 42- ***bis.***

1. L'Agenzia informazioni e sicurezza esterna per lo svolgimento di attività di ricerca informativa e operazioni all'estero può impiegare proprio personale secondo modalità disciplinate con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 43 della legge 3 agosto 2007, n. 124.

2. Il regolamento di cui al comma 1 disciplina il procedimento di autorizzazione all'impiego, del Presidente del Consiglio dei ministri o dell'Autorità delegata, ove istituita, nonché le relative modalità, condizioni e procedure, anche con riferimento alla specialità dei profili economici attinenti all'impiego del personale, rispetto a quanto previsto dall'articolo 21 della legge 3 agosto 2007, n. 124.

3. Il Presidente del Consiglio dei ministri informa il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica delle attività e delle operazioni condotte dall'AISE ai sensi del comma 1, con cadenza semestrale.».

42.0.17

Santangelo, Di Girolamo, Vanin, Croatti

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 42- ***bis.***

(Zona Franca Doganale nei territori dei Comuni di Pantelleria Lampedusa e Linosa)

1. I territori del Comune di Lampedusa e Linosa e del Comune di Pantelleria sono destinati a Zona Franca Doganale (ZFD) ai sensi dell'articolo 243 Regolamento (UE) n. 952/2013 del Parlamento europeo e del Consiglio del 9 ottobre 2013 che istituisce il codice doganale dell'Unione.».

42.0.18

Steger, Unterberger, Durnwalder, Laniece

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 42- ***bis.***

(Clausola di salvaguardia)

1. Le disposizioni del presente decreto sono applicabili nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e con le relative norme di attuazione.».

42.0.19

Gasparri

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 42- ***bis.***

1. L'Agenzia informazioni e sicurezza esterna per lo svolgimento di attività di ricerca informativa e operazioni all'estero può impiegare proprio personale secondo modalità disciplinate con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 43 della legge 3 agosto 2007, n. 124.

2. Il regolamento di cui al comma 1 disciplina il procedimento di autorizzazione all'impiego, del Presidente del Consiglio dei ministri o dell'Autorità delegata, ove istituita, nonché le relative modalità, condizioni e procedure, anche con riferimento alla specialità dei profili economici attinenti all'impiego del personale, rispetto a quanto previsto dall'articolo 21 della legge 3 agosto 2007, n. 124.

3. Il Presidente del Consiglio dei ministri informa il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica delle attività e delle operazioni condotte dall'AISE ai sensi del comma 1, con cadenza semestrale».

Art. 43

43.0.1

De Petris, Errani

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 43- ***bis.***

(Delega in materia di riordino della tassazione degli extra profitti)

Il Governo è delegato ad emanare un provvedimento d'emergenza in materia di riordino della tassazione straordinaria degli extra profitti come definiti dall'articolo 37 del DL 21 del 2022, al fine di elevare il gettito complessivo del provvedimento fino a concorrenza con il livello degli extra profitti individuati. Il provvedimento sarà informato secondo i seguenti princìpi e criteri direttivi generali:

1) estensione dei soggetti passivi dell'imposta a tutte le imprese operanti in settori che possono aver fruito di opportunità di mercato derivanti dall'incremento dei prezzi al consumo;

2) definizione di:

a) un nuovo periodo in cui verificare e definire la presenza di un incremento del saldo tra operazioni attive e passive;

b) l'ammontare di adeguate franchigie in termini assoluti e percentuali;

c) aliquote che assicurino la destinazione degli extra profitti così individuati al "Fondo emergenziale per i costi energetici";

3) definizione delle modalità di riscossione e di procedure di accertamento rafforzate, anche attraverso un incremento delle unità di lavoro della Guardia di Finanza e dell'Agenzia delle Entrate a questo fine destinate.

Il maggiore gettito derivante dal presente articolo, dovrà essere assegnato al "Fondo emergenziale per i costi energetici" finalizzato ad incrementare, per il 2022, le misure di compensazione al carovita per lavoratori e pensionati.».

43.0.2

Conzatti, Evangelista

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 43- ***bis.***

(Clausola di salvaguardia)

1. Le disposizioni del presente decreto sono applicabili nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti speciali e le relative nonne di attuazione.».

43.0.3

Testor, Rivolta, Ferrero, Faggi, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 43- ***bis.***

(Clausola di salvaguardia)

1. Le disposizioni della presente legge si applicano nelle regioni a statuto speciale e nelle province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e le relative norme di attuazione, anche con riferimento alla legge costituzionale 18 ottobre 2001, n. 3.».

Coord. 1

I Relatori

All'articolo 1:

al comma 1, le parole: «valore ISEE» *sono sostituite dalle seguenti:* «valore soglia dell'ISEE», *dopo le parole:* «decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21,» *sono inserite le seguenti:* «convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51,» *e le parole:* «energia reti e ambiente» *sono sostituite dalle seguenti:* «energia, reti e ambiente (ARERA)»;

la rubrica è sostituita dalla seguente: «Rafforzamento dei *bonus* sociali per energia elettrica e gas».

All'articolo 2:

al comma 1, capoverso 2-bis*.1, dopo le parole:* «al comma 2-*bis*» *il segno di interpunzione:* «,» *è soppresso*.

All'articolo 4:

alla rubrica, dopo la parola: «Azzeramento» *è inserita la seguente:* «degli».

All'articolo 5:

al comma 4, dopo le parole: «di euro» *il segno di interpunzione:* «,» *è soppresso*.

All'articolo 6:

al comma 1, le parole: «un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento relativo al medesimo periodo» *sono sostituite dalle seguenti:* «un incremento superiore al 30 per cento rispetto al medesimo periodo»;

al comma 2, le parole: «del 8 gennaio 2022» *sono sostituite dalle seguenti:* «dell'8 gennaio 2022,»;

al comma 5, le parole: «dell'anno 2022 si rifornisca» *sono sostituite dalle seguenti:* «dell'anno 2022, si rifornisca» *e le parole:* «è riportato» *sono sostituite dalle seguenti:* «sono riportati»;

al comma 7, quinto periodo, le parole: «sarebbe stato utilizzato» *sono sostituite dalle seguenti:* «sarebbero stati utilizzati».

All'articolo 8:

al comma 7, dopo le parole: «per l'anno 2024» *è inserito il seguente segno di interpunzione:* «,».

alla rubrica, dopo le parole: «in materia» *è inserita la seguente:* «di».

All'articolo 9:

al comma 3, al primo periodo, le parole: «e dei trasporti» *sono sostituite dalle seguenti:* «e della mobilità sostenibili» *e, al secondo periodo, dopo la parola:* «redatta» *il segno di interpunzione:* «,» *è soppresso e dopo le parole:* «articolo 47 del» *sono inserite le seguenti:* «testo unico di cui al»;

al comma 9, dopo le parole: «dal presente articolo» *è inserito il seguente segno di interpunzione:* «,» *e la parola:* «rinvenienti» *è sostituita dalla seguente:* «rivenienti».

All'articolo 10:

al comma 1, lettera a)*, le parole:* «comma 198 e seguenti» *sono sostituite dalle seguenti:* «commi 198 e seguenti»;

al comma 2, le parole: «con legge» *sono sostituite dalle seguenti:* «dalla legge».

All'articolo 11:

al comma 2, capoverso 7-bis*, dopo le parole:* «e 7» *il segno di interpunzione:* «,» *è soppresso*.

All'articolo 12:

al comma 2, alla parola: «86,3» *sono premesse le seguenti:* «valutati in».

All'articolo 13:

al comma 2, dopo le parole: «Le regioni e» *è inserita la seguente:* «le»;

al comma 3, primo periodo, dopo le parole: «Le regioni» *sono inserite le seguenti:* «e le province autonome di Trento e di Bolzano»;

al comma 4, dopo la parola: «2004» *il segno di interpunzione:* «,» *è soppresso*.

All'articolo 14:

al comma 2, le parole: «energia reti e ambiente» *sono sostituite dalle seguenti:* «energia, reti e ambiente»;

al comma 6, le parole: «per durata» *sono sostituite dalle seguenti:* «per una durata».

All'articolo 15:

al comma 1, le parole da: «decreto legislativo» *fino a:* «protezione civile» *sono sostituite dalle seguenti:* «codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 2,»;

All'articolo 16:

al comma 3, le parole: «di cui al secondo periodo» *sono sostituite dalle seguenti:* «di cui al terzo periodo»;

al comma 4, le parole: «a SOSE S.p.a.» *sono sostituite dalle seguenti:* «alla SOSE - Soluzioni per il sistema economico Spa»;

al comma 6, dopo le parole: «dell'articolo 243-*bis* del» *sono inserite le seguenti:* «testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al»;

al comma 9, la parola: «CONI» *è sostituita dalla seguente:* «Comitato olimpico nazionale italiano (CONI)».

All'articolo 17:

al comma 4, al primo periodo, le parole: «regione Emilia Romagna» *sono sostituite dalle seguenti:* «regione Emilia-Romagna»*, le parole:* «di euro di» *sono sostituite dalla seguente:* «di»*, le parole:* «1 milione per l'anno 2023 e 9 milioni per l'anno 2024» *sono sostituite dalle seguenti:* «1

milione di euro per l'anno 2023 e 9 milioni di euro per l'anno 2024, *dopo le parole:* «8 milioni», ovunque ricorrono, *sono inserite le seguenti:* «di euro» *e la parola:* «allestimenti» *è sostituita dalle seguenti:* «agli allestimenti» *e, al secondo periodo, dopo le parole:* «corrispondente riduzione» *il segno di interpunzione:* «,» *è soppresso*;

al comma 6, al primo periodo, le parole: «di euro 600.000 euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «di 600.000 euro» *e, al secondo periodo, le parole:* «All' onere pari a» *sono sostituite dalle seguenti:* «Al relativo onere, pari a».

All'articolo 18:

al comma 1, capoverso 9-bis*, primo periodo, le parole:* «2017, 2018» *sono sostituite dalle seguenti:* «2017 e 2018».

al comma 1, capoverso 9-bis*, secondo periodo, le parole:* «Conferenza delle Regioni e delle Province autonome» *sono sostituite dalle seguenti:* «Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano».

al comma 3, le parole: «ad AIFA» *sono sostituite dalle seguenti:* «all'Agenzia italiana del farmaco (AIFA)».

All'articolo 19:

alla rubrica, dopo la parola: «riparto» *è inserita la seguente:* «delle».

All'articolo 20:

al comma 1, la parola: «compresa» *è sostituita dalla seguente:* «compresi».

al comma 2, alle parole: «a 1.654 milioni» *è premesso il seguente segno di interpunzione:* «,» *e le parole:* «indebitamento netto a 1.166 milioni» *sono sostituite dalle seguenti:* «indebitamento netto, a 1.166 milioni»,

All'articolo 21:

al comma 2, dopo le parole: «dal comma 1» *è inserito il seguente segno di interpunzione:* «,».

All'articolo 22:

al comma 2, lettera c)*, al primo periodo, le parole:* «9 maggio 2020» *sono sostituite dalle seguenti:* «19 maggio 2020» *e le parole:* «dall'articolo 17, comma 1, e 17-*bis*» *sono sostituite dalle seguenti:* «dagli articoli 17, comma 1, e 17-*bis*» *e, al secondo periodo, le parole:* «incompatibilità espresse» *sono sostituite dalle seguenti:* «incompatibilità disposte»;

al comma 3, le parole: «comma 1e» *sono sostituite dalle seguenti:* «comma 1 e», *le parole:* «si provvede» *sono sostituite dalle seguenti:* «, si provvede,» *e dopo le parole:* «38 milioni di euro» *sono inserite le seguenti:* «per l'anno 2022,».

All'articolo 23:

alla rubrica, dopo la parola: «Rifinanziamento» *è inserita la seguente:* «del».

All'articolo 24:

al comma 3, le parole: «nella legge» *sono sostituite dalle seguenti:* «dalla legge».

All'articolo 25:

al comma 2, al primo periodo, dopo le parole: «del comma 1» *è inserito il seguente segno di interpunzione:* «,» *e, al secondo periodo, dopo le parole:* «dal presente articolo» *è inserito il seguente segno di interpunzione:* «,».

alla rubrica, la parola: «psicologi» *è sostituita dalle seguenti:* «per l'assistenza psicologica».

All'articolo 26:

al comma 1, lettera b)*, capoverso 3*-bis*, le parole:* «accoglienza profughi» *sono sostituite dalle seguenti:* «accoglienza dei profughi».

All'articolo 27:

la rubrica è sostituita dalla seguente: «Rifinanziamento del fondo per *bonus* relativi ai trasporti».

All'articolo 28:

alla rubrica, dopo le parole: «in materia» *è inserita la seguente:* «di».

All'articolo 29:

al comma 1, dopo le parole: «comma 9» *è aggiunto il seguente segno di interpunzione:* «,».

All'articolo 30:

al comma 1, capoverso 1-quinquies*, dopo la parola:* «1.000.000.000» *è inserita la seguente:* «di»;

al comma 2, dopo la parola: «2022» *è inserito il seguente segno di interpunzione:* «,»*, le parole:* «900.000.000 euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «900.000.000 di euro,» *e le parole:* «100.000.000 euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «100.000.000 di euro,».

All'articolo 32:

al comma 1, secondo periodo, la parola: «Co2» *è sostituita dalla seguente:* «CO2»;

al comma 2, lettera a)*, le parole:* «pari a un importo non inferiore a 400.000.000,00» *sono sostituite dalle seguenti:* «non inferiore a 400.000.000 di euro»*;*

al comma 4, al primo periodo, le parole: «può essere istituito» *sono sostituite dalle seguenti:* «possono essere istituiti» *e, al secondo periodo, le parole:* «può essere individuato» *sono sostituite dalle seguenti:* «possono essere individuati»*;*

al comma 5, al primo periodo, dopo le parole: «o proponente» *è inserito il seguente segno di interpunzione:* «,» *e, al secondo periodo, le parole:* «n. 152 del 2006» *sono sostituite dalle seguenti:* «3 aprile 2006, n.152»;

al comma 6, le parole: «Il Commissario straordinario» *sono sostituite dalle seguenti:* «Il Commissario di cui al comma 5».

al comma 7, al primo periodo, dopo le parole: «n. 152 del 2006,» *sono inserite le seguenti:* «come introdotto dal presente decreto,» *e*, *al secondo periodo, le parole* «o provvedimenti» *sono sostituite dalle seguenti:* «o i provvedimenti» *e dopo le parole* «articolo 2 del» *sono inserite le seguenti:* «testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al»;

al comma 8, dopo le parole: «, comma 4,» *è inserita la seguente:* «del».

All'articolo 33:

al comma 1, capoverso art. 27-ter*:*

al comma 5, le parole: «di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi» *sono sostituite dalle seguenti:* «di tutte le autorizzazioni, le intese, le concessioni, le licenze e di tutti i pareri, i concerti, i nulla osta e gli assensi,»;

al comma 6, le parole: «ed enti» *sono sostituite dalle seguenti:* «e gli enti»;

al comma 7, le parole: «Nel termine di» *sono sostituite dalle seguenti:* «Entro»;

al comma 8, dopo le parole: «articolo 8 del» *sono inserite le seguenti:* «regolamento di cui al»;

al comma 9, dopo le parole: «provvedimento di VIA» *il segno di interpunzione:* «,» *è soppresso*;

al comma 10, al primo periodo, dopo le parole: «143 del» *sono inserite le seguenti:* «codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al» *e, al quarto periodo, le parole:* «n. 400 del 1988» *sono sostituite dalle seguenti:* «23 agosto 1988, n. 400»;

al comma 12, dopo le parole: «presente articolo» *il segno di interpunzione:* «,» *è soppresso e dopo le parole:* «rimborsi» *è inserita la seguente:* «di»;

alla rubrica, dopo la parola: «autorizzatorio» *è inserita la seguente:* «unico».

All'articolo 34:

al comma 1, capoverso 7-quater, *al secondo periodo, dopo le parole:* «900 milioni» *sono inserite*

le seguenti: «di euro» *e dopo le parole:* «400 milioni» *sono inserite le seguenti:* «di euro» *e, al terzo periodo, dopo la parola:* «secondo periodo» *il segno di interpunzione:* «,» *è soppresso*;

al comma 2, lettera c)*:*

all'alinea, le parole: «Programma Fondi di riserva e speciali» *sono sostituite dalle seguenti:* «programma "Fondi di riserva e speciali"»;

al numero 9), dopo la parola: «Ministero» *è inserita la seguente:* «della»*;*

alla rubrica, le parole: «Revisione prezzi Fondo complementare» *sono sostituite dalle seguenti:* «Revisione dei prezzari per appalti pubblici e Fondo per l'avvio di opere indifferibili».

All'articolo 36:

al comma 1, le parole: «di parte capitale» *sono sostituite dalle seguenti:* «di conto capitale»;

la rubrica è sostituita dalla seguente: «Fondo unico nazionale per il turismo».

All'articolo 37:

al comma 1, capoverso Art. 7-ter*:*

al comma 3, dopo le parole: «articolo 88 del» *sono inserite le seguenti:* «codice dell'ordinamento militare, di cui al»;

al comma 4, dopo la parola: «Repubblica» *è inserito il seguente segno di interpunzione:* «,» *e dopo la parola:* «misure» *è inserita la seguente:* «di»*;*

al comma 5, le parole: «dell'articolo» *sono sostituite dalle seguenti:* «all'articolo».

All'articolo 38:

al comma 1, lettera b)*:*

al capoverso 4-bis*, al secondo periodo, le parole:* «8 mila» *sono sostituite dalla seguente:* «8.000»*, al terzo periodo, le parole:* «Il docente qualificato esperto» *sono sostituite dalle seguenti:* «Il docente che ha conseguito la qualifica di docente esperto» *e, al settimo periodo, la parola:* «cicli» *è sostituita dalla seguente:* «percorsi» *e le parole:* «diventa prevalente» *sono sostituite dalle seguenti:* «diventano prevalenti»;

al capoverso 4-ter*, le parole:* «32 mila» *sono sostituite dalla seguente:* «32.000».

All'articolo 40:

al comma 2, alinea, dopo la parola: «2021» *sono inserite le seguenti:* «, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2021,».

All'articolo 41:

al comma 1, le parole: «il superamento» *sono sostituite dalle seguenti:* «al superamento» *e dopo le parole:* «articolazioni ministeriali» *il segno di interpunzione:* «,» *è soppresso*.

All'articolo 43:

al comma 2:

all'alinea, le parole: «euro 14.701,73» *sono sostituite dalle seguenti:* «14.701,73 milioni di euro», *le parole:* «1.149,9 euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «1.149,9 milioni di euro» *e le parole:* «91,82 euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «91,82 milioni di euro»;

alla lettera d)*, le parole:* «Programma Fondi di riserva e speciali» *sono sostituite dalle seguenti:* «programma "Fondi di riserva e speciali"» *e le parole:* «accantonamento del Ministero» *sono sostituite dalle seguenti:* «accantonamento relativo al Ministero»;

alla lettera e)*, le parole:* «45 milioni nell'anno 2024» *sono sostituite dalle seguenti:* «45 milioni di euro per l'anno 2024».

1.3.2.1.3. 5ª (Bilancio) e 6ª (Finanze e tesoro) - Seduta n. 23 (ant.) del 13/09/2022

collegamento al documento su www.senato.it

COMMISSIONI 5ª e 6ª RIUNITE
5ª (Bilancio)
6ª (Finanze e tesoro)
MARTEDÌ 13 SETTEMBRE 2022
23ª Seduta
Presidenza del Presidente della 6ª Commissione
D'ALFONSO

Intervengono il ministro per i rapporti con il Parlamento D'Inca', il vice ministro dell'economia e delle finanze Laura Castelli e il sottosegretario di Stato per lo stesso dicastero Freni.
La seduta inizia alle ore 11,45.
IN SEDE REFERENTE
(2685) ***Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali***
(Seguito e conclusione dell'esame)
Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 7 settembre.
Il presidente D'ALFONSO revoca la pronuncia di improponibilità degli emendamenti 22.0.3 e 22.0.4.
Prendono atto le Commissioni riunite.
Il PRESIDENTE comunica che è stato presentato l'emendamento 21.1000 dei relatori, pubblicato in allegato.
Comunica inoltre che sono state presentate le seguenti riformulazioni 3.15 (testo 2), 9.0.2 (testo 2), 9.0.7 (testo 2), 41.0.4 (già emendamento 10.1 (testo 2)), 11.12 (testo 2), 16.11 (testo 2), 16.5 (testo 2), 16.7 (testo 2), 16.21 (testo 2), 16.0.2 (testo 2), 17.1 (testo 2), 17.3 (testo 3), 20.0.4 (testo 3), 22.0.3 (testo 2), 23.0.8 (testo 2), 24.0.11 (testo 2), 25.3 (testo 2), 25.0.9 (testo 2), 33.0.6 (testo 3), 34.0.10 (testo 2), 35.0.1 (testo 2), 37.0.7 (testo 2), 37.0.1000 (testo 2), 38.3 (testo 3), 41.0.1 (testo 2), 42.0.1 (testo 2), 42.0.10 (testo corretto), 42.0.16 (testo 2), 16.11 (testo 2), 22.0.3 (testo 2) e 27.0.2 (testo 2), pubblicate in allegato.
Prendono atto le Commissioni riunite.
Il sottosegretario FRENI propone di riformulare in un testo 2 gli emendamenti 33.0.6, identico all'emendamento 42.0.2, 37.0.7 e 41.0.1, preannunciando sugli stessi il parere favorevole del Governo, ove i presentatori ritengano di accogliere tali riformulazioni. Specifica che sulla materia della cessione del credito è maturata una proposta che sintetizza le aspettative dei Gruppi. Preannuncia infine il parere favorevole sulle riformulazioni già presentate, ove accolte.
Prendono atto le Commissioni riunite.
Le riformulazioni proposte sono tutte accolte dai rispettivi proponenti.
Il PRESIDENTE fa presente che gli emendamenti che saranno posti in votazione, sia in testo originariamente proposto, che in testo da ultimo riformulato, sono il frutto di un approfondito confronto sia tra i Gruppi che tra le forze politiche e il Governo. Data la straordinarietà dell'attuale condizione politico-parlamentare, in esito a tale confronto, i Gruppi si sono impegnati a ritirare tutti i restanti emendamenti, salvo poche, limitate eccezioni, e a comunicare tempestivamente la eventuale trasformazione in ordini del giorno.
Si passa alla votazione degli emendamenti riferiti agli articoli del decreto-legge.

Il presidente D'ALFONSO (*PD*), relatore per la 6a commissione, anche a nome del presidente PESCO (*M5S*), relatore per la 5a Commissione, esprime parere favorevole su tutti gli emendamenti cui i Gruppi hanno attribuito maggiore valenza politica, nella forma dei testi base o dei testi riformulati, ribadendo l'invito al ritiro delle rimanenti proposte di modifica.
Nessuno facendo osservazioni, si prosegue nel senso proposto.
Il sottosegretario FRENI ribadisce il parere favorevole ed esprime parere conforme a quello dei relatori, fatta eccezione per l'emendamento 33.0.6a, sul quale il Governo ribadisce che in sede di istruttoria tecnica la valutazione non era favorevole.
Verificata la presenza del prescritto numero di senatori, l'emendamento 3.15 (testo 2), previa riformulazione in testo identico da parte dei presentatori dell'emendamento 12.0.5 (testo 2), posto ai voti, è approvato.
Messi separatamente ai voti, gli emendamenti 9.0.2 (testo 2), previa riformulazione in testo identico da parte dei presentatori dell'emendamento 9.0.1 (testo 2), e 9.0.7 (testo 2), previa riformulazione in testo identico da parte dei presentatori dell'emendamento 6.27 (testo 2), sono approvati.
A seguito di distinte e successive votazioni sono accolti gli emendamenti 41.0.4 (già emendamento 10.1 (testo 2)) e 11.12 (testo 2), previa riformulazione in testo identico da parte dei presentatori degli emendamenti 11.14 (testo 2), 11.15 (testo 2), 11.16 (testo 2) e 11.17 (testo 2).
Il senatore BRIZIARELLI (*L-SP-PSd'Az*) non accoglie la proposta di riformulazione dell'emendamento 13.0.2, che ritira. Anticipa quindi che in Assemblea lo trasformerà in un ordine del giorno impegnativo per il Governo.
Il sottosegretario FRENI anticipa un orientamento favorevole del Governo.
Posti separatamente ai voti sono poi approvati gli emendamenti 16.5 (testo 2), previa riformulazione in testo identico da parte dei presentatori dell'emendamento 16.6, 16.7 (testo 2), 16.8, 16.21 (testo 2), previa riformulazione in testo identico da parte dei presentatori dell'emendamento 16.23 (testo 2), 16.0.2 (testo 2), 17.3 (testo 3), 17.4, 20.0.4 (testo 3), 21.0.2, 23.0.8 (testo 2), previa riformulazione in testo identico da parte dei presentatori degli emendamenti 22.0.2 (testo 2) e 24.0.10 (testo 3), 24.0.11 (testo 2), 25.3 (testo 2), 25.0.9 (testo 3), pubblicato in allegato, al quale aggiunge la propria firma il senatore FENU (*M5S*), 30.4, al quale aggiungono le firme i senatori CALANDRINI (*FdI*), Elvira Lucia EVANGELISTA (*IV-PSI*), FENU (*M5S*), DE BERTOLDI (*FdI*), DI NICOLA (*Ipf-CD*), LANNUTTI (*UpC-CAL-Alt-PC-AI-Pr.SMART-IdV*), LUNESU (*L-SP-PSd'Az*) e PRESUTTO (*Ipf-CD*) a nome delle proprie parti politiche, 31.0.3 (già 17.1 (testo 2)), previa riformulazione in testo identico da parte dei presentatori dell'emendamento 31.0.1 (testo 2), e 33.0.5.
L'emendamento 33.0.6a, messo ai voti, è accolto.
In merito all'emendamento 35.0.3, preso atto della non condivisione da parte dei Gruppi, il senatore MANCA (*PD*) lo ritira e ne preannuncia la trasformazione in ordine del giorno da presentare in Assemblea.
A seguito di distinte e successive votazioni sono approvati gli emendamenti 34.0.10 (testo 2), 35.0.1 (testo 2), identico all'emendamento 35.0.2-*ter* (testo 2), 37.0.6. Sono poi posti congiuntamente ai voti gli emendamenti 37.0.7 (testo 2), previa riformulazione in testo identico da parte dei presentatori dell'emendamento 37.0.8 (testo 2), previa dichiarazione di astensione della senatrice DE PETRIS (*Misto-LeU-Eco*) e del senatore DELL'OLIO (*M5S*) a nome delle rispettive parti politiche, 37.0.1000 (testo 2), 39.0.1, previa riformulazione in testo identico da parte dei presentatori dell'emendamento 39.0.5 (già 39.1 (testo 2)), 42.0.1 (testo 2), 42.0.6, 42.0.10 (testo corretto), 42.0.15, previa riformulazione in testo identico da parte dei presentatori dell'emendamento 35.1 (testo 2) (formalmente aggiuntivo dopo l'articolo 42), 42.0.16 (testo 2), identico all'emendamento 42.0.19 (testo 2), 42.0.18, al quale aggiunge la firma il senatore DE BERTOLDI (*FdI*), previa riformulazione in testo identico da parte dei presentatori degli emendamenti 43.0.2 (testo 2) e 42.0.3 (testo 2), e 38.3 (testo 2), previa riformulazione in testo identico da parte dei presentatori dell'emendamento 38. 21 (testo 3).
Si passa all'esame dell'emendamento 23.0.1000 dei relatori, che si intende sottoscritto da tutti i Capigruppo delle due Commissioni, pubblicato in allegato. Posto ai voti, è approvato.
Gli emendamenti 16.11 (testo 2) e 21.1000, messi separatamente in votazione, sono approvati.

Si passa alla votazione dell'emendamento 22.0.3.
La senatrice FERRERO (*L-SP-PSd'Az*) manifesta le perplessità della propria parte politica per la portata dell'emendamento, che destina risorse prevalentemente a favore del personale direttivo e dirigente dei Vigili del fuoco, senza tenere in debito conto le necessità delle rimanenti carriere.
L'emendamento 23.0.3 (testo 2), messo ai voti, è approvato.
Viene quindi posto in votazione e accolto l'emendamento 27.0.2 (testo 2).
La senatrice DE PETRIS (*Misto-LeU-Eco*) ritira l'emendamento 31.1 e ne preannuncia la trasformazione in ordine del giorno nell'esame in Assemblea.
Si passa alla votazione dell'emendamento 33.0.6 (testo 3), identico agli emendamenti 12.0.10 (testo 2), 12.0.11 (testo 2), 42.0.2 (testo 2), al quale aggiungono la firma i senatori del Gruppo del Partito Democratico, 33.0.1 (testo 2), 33.0.2 (testo 2) e 33.0.4 (testo 2).
Interviene in dichiarazione di voto favorevole il senatore LANNUTTI (*UpC-CAL-Alt-PC-AI-Pr.SMART-IdV*), che ringrazia i proponenti dell'emendamento e il Governo per il parere favorevole in quanto la modifica normativa, che rivede la responsabilità in solido, permetterà un rilancio della misura, che ha permesso, con la ripresa dell'edilizia, un aumento del PIL e dell'occupazione.
Il presidente D'ALFONSO registra con soddisfazione la composizione delle diverse esigenze come dimostra la convergenza anche del Gruppo del senatore Lannutti.
Dopo una richiesta di chiarimento del senatore FENU (*M5S*), cui replica il sottosegretario FRENI, l'emendamento 33.0.6 (testo 3), previa riformulazione in testo identico da parte dei presentatori degli emendamenti 12.0.10 (testo 2), 12.0.11 (testo 2), 42.0.2 (testo 2), 33.0.1 (testo 2), 33.0.2 (testo 2) e 33.0.4 (testo 2), viene messo ai voti e accolto.
Posto ai voti, l'emendamento 41.0.1 (testo 2) è approvato.
Infine, viene posta ai voti la proposta Coord. 1, volta ad effettuare meri interventi di correzione formale, sulla quale il sottosegretario FRENI esprime parere favorevole. È accolta.
Il senatore DI NICOLA (*Ipf-CD*) lamenta il mancato accoglimento da parte del Governo dell'emendamento 25.0.9 nel testo riformulato.
Il PRESIDENTE avverte che è esaurita la fase di esame degli emendamenti al testo e che si intendono ritirati tutti i restanti emendamenti non oggetto di specifico esame nella seduta in corso. Sono invece posti ai voti e respinti gli emendamenti non ritirati dai proponenti appartenenti al Gruppo Upc-CAL-Alt-PC-AI-Pr.SMART-Idv e alla componente Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano del Gruppo Misto.
Avverte che si passerà all'esame degli ordini del giorno originariamente presentati.
Le Commissioni riunite convengono.
Il sottosegretario FRENI annuncia che il Governo accoglie tutti gli ordini del giorno.
Si passa quindi alla votazione del mandato ai relatori.
Nessuno chiedendo di intervenire in dichiarazione di voto, le Commissioni riunite conferiscono quindi mandato ai relatori, presidenti D'Alfonso e Pesco, a riferire favorevolmente all'Assemblea sul testo del disegno di legge n. 2685, di conversione del decreto-legge n. 115, unitamente alle modifiche accolte, autorizzandoli ad apportare le modifiche di coordinamento normativo eventualmente necessarie e a richiedere di poter svolgere la relazione orale.
La seduta termina alle ore 12,25.

EMENDAMENTI AL DISEGNO DI LEGGE (AL TESTO DEL DECRETO-LEGGE)
N. 2685

Art. 3

3.15 (testo 2) [id. 12.0.5 (testo 2)]

Damiani

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-*bis*. All'articolo 30, comma 4, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, le parole: "30 settembre 2022" sono sostituite dalle

seguenti: "31 dicembre 2022"».

3-*ter*. le attività di controllo conseguenti alla proroga di cui al comma 2-*bis* sono poste in essere dalle amministrazioni interessate con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

Art. 6

6.27 (testo 2)

Fregolent, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«**Art. 9-*bis.***

(Disposizioni urgenti in materia di sport)

1. Per far fronte alla crisi economica determinatasi in ragione dell'aumento dei costi dell'energia termica ed elettrica, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un apposito fondo, con dotazione di 50 milioni di euro per l'anno 2022, per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, per finanziare nei predetti limiti l'erogazione di contributi a fondo perduto per le associazioni e società sportive dilettantistiche che gestiscono impianti sportivi, maggiormente colpite dalla crisi energetica. Una quota delle risorse, fino al 50 per cento della dotazione complessiva del fondo di cui al presente comma, è destinata alle società e associazioni dilettantistiche che gestiscono impianti per l'attività natatoria. Con decreto dell'Autorità politica delegata in materia di sport, da adottarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono individuati le modalità e i termini di presentazione delle richieste di erogazione dei contributi, i criteri di ammissione, le modalità di erogazione, nonché le procedure di controllo, da effettuarsi anche a campione».

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 50 milioni di euro per l'anno 2022 si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo1 comma 34, della legge 30 dicembre 2020 n. 178.

Art. 9

9.0.1 (testo 2)

Calandrini, De Carlo, de Bertoldi

Dopo l' **articolo** *, inserite il seguente:*

«**Art. 9-*bis.***

*(*Misure in materia di trasporti in condizioni di eccezionalità e per l'approvvigionamento energetico delle isole minori)

1. All'articolo 7-*bis* del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito, con modificazioni, nella legge 17 dicembre 2021, n. 215, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il secondo comma è sostituito dal seguente: "2. Fino al 31 dicembre 2022, resta sospesa l'efficacia delle disposizioni contenute nel decreto di cui all'articolo 10, comma 10-*bis*, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, al fine di semplificare la disciplina transitoria disposta dalle linee guida, adottate con il medisimo decreto, sui trasporti in condizioni di eccezionalità relativa alle verifiche di sicurezza per il transito dei mezzi fino a 86 tonnellate. Fino alla medesima data continua ad applicarsi, ai trasporti in condizioni di eccezionalità per massa complessiva fino a 108 tonnellate effettuati mediante complessi di veicoli a otto o più assi, la disciplina di cui all'articolo 10, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, vigente al 9 novembre 2021. Conservano altresì efficacia, fino alla loro scadenza, le autorizzazioni alla circolazione già rilasciate prima della data di entrata in vigore del decreto di cui al citato articolo 10, comma 10-*bis*.";

b) il terzo comma è abrogato.».

2. Al fine di garantire l'approvvigionamento energetico delle isole minori, l'Autorità marittima in relazione ai viaggi nazionali di durata superiore alle due ore e non superiore alle tre ore, può autorizzare, ai sensi dell'articolo 10, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno

2005, n. 134, l'imbarco di veicoli cisterna stradali e carri cisterna ferroviari non conformi ai requisiti di cui al medesimo articolo 10, sempre che gli stessi risultino almeno conformi alla normativa nazionale in vigore per il trasporto su strada o ferrovia e che i viaggi vengano effettuati in condizioni meteomarine favorevoli. L'Autorità marittima, nel rilasciare l'autorizzazione di cui al primo periodo, dispone le occorrenti prescrizioni aggiuntive finalizzate ad assicurare i necessari standard di sicurezza nel trasporto.

9.0.2 (testo 2) [id. 9.0.1 (testo 2)]

Arrigoni, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Bergesio

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«**Art. 9-*bis.***

*(*Misure in materia di trasporti in condizioni di eccezionalità e per l'approvvigionamento energetico delle isole minori)

1. All'articolo 7-*bis* del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito, con modificazioni, nella legge 17 dicembre 2021, n. 215, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il secondo comma è sostituito dal seguente: "2. Fino al 31 dicembre 2022, resta sospesa l'efficacia delle disposizioni contenute nel decreto di cui all'articolo 10, comma 10-*bis*, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, al fine di semplificare la disciplina transitoria disposta dalle linee guida, adottate con il medisimo decreto, sui trasporti in condizioni di eccezionalità relativa alle verifiche di sicurezza per il transito dei mezzi fino a 86 tonnellate. Fino alla medesima data continua ad applicarsi, ai trasporti in condizioni di eccezionalità per massa complessiva fino a 108 tonnellate effettuati mediante complessi di veicoli a otto o più assi, la disciplina di cui all'articolo 10, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, vigente al 9 novembre 2021. Conservano altresì efficacia, fino alla loro scadenza, le autorizzazioni alla circolazione già rilasciate prima della data di entrata in vigore del decreto di cui al citato articolo 10, comma 10-*bis*.";

b) il terzo comma è abrogato.».

2. Al fine di garantire l'approvvigionamento energetico delle isole minori, l'Autorità marittima in relazione ai viaggi nazionali di durata superiore alle due ore e non superiore alle tre ore, può autorizzare, ai sensi dell'articolo 10, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2005, n. 134, l'imbarco di veicoli cisterna stradali e carri cisterna ferroviari non conformi ai requisiti di cui al medesimo articolo 10, sempre che gli stessi risultino almeno conformi alla normativa nazionale in vigore per il trasporto su strada o ferrovia e che i viaggi vengano effettuati in condizioni meteomarine favorevoli. L'Autorità marittima, nel rilasciare l'autorizzazione di cui al primo periodo, dispone le occorrenti prescrizioni aggiuntive finalizzate ad assicurare i necessari standard di sicurezza nel trasporto.

9.0.7 (testo 2) [id. 6.27 (testo 2)]

Toffanin, Damiani

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«**Art. 9-*bis.***

(Disposizioni urgenti in materia di sport)

1. Per far fronte alla crisi economica determinatasi in ragione dell'aumento dei costi dell'energia termica ed elettrica, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un apposito fondo, con dotazione di 50 milioni di euro per l'anno 2022, per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, per finanziare nei predetti limiti l'erogazione di contributi a fondo perduto per le associazioni e società sportive dilettantistiche che gestiscono impianti sportivi, maggiormente colpite dalla crisi energetica. Una quota delle risorse, fino al 50 per cento della dotazione complessiva del fondo di cui al presente comma, è destinata alle società e associazioni dilettantistiche che gestiscono impianti per l'attività natatoria. Con decreto dell'Autorità politica delegata in materia di sport, da adottarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della

legge di conversione del presente decreto, sono individuati le modalità e i termini di presentazione delle richieste di erogazione dei contributi, i criteri di ammissione, le modalità di erogazione, nonché le procedure di controllo, da effettuarsi anche a campione».

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 50 milioni di euro per l'anno 2022 si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo1 comma 34, della legge 30 dicembre 2020 n. 178.

Art. 10

10.1 (testo 2)

Steger, Laniece

Dopo l'articolo 41, aggiungere il seguente:

«Art. 41-*bis*

1. Alla legge n. 130 del 31 agosto 2022 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, comma 3, lettera f) capoverso articolo 4-*quinquies*, comma 2, le parole "in tirocinio" sono sostituite dalla seguente "affidatario";

b) al comma 9, le parole "optato per il transito nella giustizia tributaria ai sensi del comma 4.", sono sostituite dalle seguenti "optato per il transito nella giustizia tributaria ai sensi del comma 4. La riammissione nel ruolo di provenienza avviene nella medesima posizione occupata al momento del transito";

c)all'articolo 5, commi 1 e 2 le parole "alla data del 15 luglio 2022" sono soppresse».

Art. 11

11.12 (testo 2) [id. 11.14 (testo 2), 11.15 (testo 2), 11.16 (testo 2), 11.17 (testo 2)]

Montani, Bagnai, Ferrero, Rivolta, Bergesio, Fusco, Siri, Borghesi, Faggi, Testor, Tosato

Dopo il comma 4, è inserito il seguente:

«*4*-bis. Al comma 2-*septies* dell'articolo 6 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, è aggiunto in fine il seguente periodo: "Ove detti impianti siano ubicati in aree situate nei centri storici o soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136 di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 7-*bis*, comma 5, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, si applicano le modalità previste dal comma 1 dell'articolo 6-*bis* del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, a condizione che la dichiarazione di cui al comma 4 del predetto articolo 6-*bis* sia accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del progettista abilitato che attesti che gli impianti non siano visibili dagli spazi pubblici esterni limitrofi."».

11.14 (testo 2)

Evangelista

Dopo il comma 4, è inserito il seguente:

«*4*-bis. Al comma 2-*septies* dell'articolo 6 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, è aggiunto in fine il seguente periodo: "Ove detti impianti siano ubicati in aree situate nei centri storici o soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136 di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 7-*bis*, comma 5, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, si applicano le modalità previste dal comma 1 dell'articolo 6-*bis* del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, a condizione che la dichiarazione di cui al comma 4 del predetto articolo 6-*bis* sia accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del progettista abilitato che attesti che gli impianti non siano visibili dagli spazi pubblici esterni limitrofi."».

11.15 (testo 2)

Toffanin

Dopo il comma 4, è inserito il seguente:

«*4*-bis. Al comma 2-*septies* dell'articolo 6 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, è aggiunto in fine il seguente periodo: "Ove detti impianti siano ubicati in aree situate nei centri storici o soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136 di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 7-*bis*, comma 5, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, si applicano le modalità previste dal comma 1 dell'articolo 6-*bis* del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, a condizione che la dichiarazione di cui al comma 4 del predetto articolo 6-*bis* sia accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del progettista abilitato che attesti che gli impianti non siano visibili dagli spazi pubblici esterni limitrofi."».

11.16 (testo 2)

Presutto

Dopo il comma 4, è inserito il seguente:

«*4*-bis. Al comma 2-*septies* dell'articolo 6 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, è aggiunto in fine il seguente periodo: "Ove detti impianti siano ubicati in aree situate nei centri storici o soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136 di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 7-*bis*, comma 5, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, si applicano le modalità previste dal comma 1 dell'articolo 6-*bis* del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, a condizione che la dichiarazione di cui al comma 4 del predetto articolo 6-*bis* sia accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del progettista abilitato che attesti che gli impianti non siano visibili dagli spazi pubblici esterni limitrofi."».

11.17 (testo 2)

Calandrini, De Carlo, de Bertoldi

Dopo il comma 4, è inserito il seguente:

«*4*-bis. Al comma 2-*septies* dell'articolo 6 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, è aggiunto in fine il seguente periodo: "Ove detti impianti siano ubicati in aree situate nei centri storici o soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136 di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 7-*bis*, comma 5, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, si applicano le modalità previste dal comma 1 dell'articolo 6-*bis* del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, a condizione che la dichiarazione di cui al comma 4 del predetto articolo 6-*bis* sia accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del progettista abilitato che attesti che gli impianti non siano visibili dagli spazi pubblici esterni limitrofi."».

Art. 12

12.0.5 (testo 2)

Calandrini, De Carlo, de Bertoldi

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-*bis*. All'articolo 30, comma 4, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, le parole: "30 settembre 2022" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2022"».

3-*ter*. le attività di controllo conseguenti alla proroga di cui al comma 2-*bis* sono poste in essere dalle amministrazioni interessate con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

12.0.10 (testo 2)

Conzatti, Marino, Evangelista

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 33- ***bis.***

(Semplificazioni in materia di cessione dei crediti ai sensi dell'articolo 121, del decreto-legge 19

maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n.

77)

1. All'articolo 14 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, dopo il comma 1-*bis* sono inseriti i seguenti:

1-*bis*.1. All'articolo 121, comma 6, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, dopo le parole «in presenza di concorso nella violazione» sono aggiunte le seguenti: «con dolo o colpa grave». Le disposizioni del presente comma si applicano esclusivamente ai crediti per i quali sono stati acquisiti, nel rispetto delle previsioni di legge, i visti di conformità, le asseverazioni e le attestazioni di cui all'articolo 119 e di cui all'articolo 121, comma 1-*ter*.

1-*bis*.2. Per i crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, sorti prima dell'introduzione degli obblighi di acquisizione dei visti di conformità, delle asseverazioni e delle attestazioni di cui al comma 1-*ter*, il cedente - a condizione che sia un soggetto diverso da banche e intermediari finanziari iscritti all'albo previsto dall'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, da società appartenenti a un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del predetto testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia ovvero da imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia ai sensi del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209- e che coincida con il fornitore, acquisisce, ora per allora, ai fini della limitazione a favore del cessionario della responsabilità in solido, di cui al comma 6 ai soli casi di dolo e colpa grave, la documentazione di cui al citato comma 1-*ter*.

12.0.11 (testo 2)

Bagnai, Montani, Ferrero, Rivolta, Siri, Borghesi, Faggi, Testor, Tosato

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 33- ***bis.***

(Semplificazioni in materia di cessione dei crediti ai sensi dell'articolo 121, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n.

77)

1. All'articolo 14 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, dopo il comma 1-*bis* sono inseriti i seguenti:

1-*bis*.1. All'articolo 121, comma 6, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, dopo le parole «in presenza di concorso nella violazione» sono aggiunte le seguenti: «con dolo o colpa grave». Le disposizioni del presente comma si applicano esclusivamente ai crediti per i quali sono stati acquisiti, nel rispetto delle previsioni di legge, i visti di conformità, le asseverazioni e le attestazioni di cui all'articolo 119 e di cui all'articolo 121, comma 1-*ter*.

1-*bis*.2. Per i crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, sorti prima dell'introduzione degli obblighi di acquisizione dei visti di conformità, delle asseverazioni e delle attestazioni di cui al comma 1-*ter*, il cedente - a condizione che sia un soggetto diverso da banche e intermediari finanziari iscritti all'albo previsto dall'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, da società appartenenti a un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del predetto testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia ovvero da imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia ai sensi del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209- e che coincida con il fornitore, acquisisce, ora per allora, ai fini della limitazione a favore del cessionario della responsabilità in solido, di cui al comma 6 ai soli casi di dolo e colpa grave, la documentazione di cui al citato comma 1-*ter*.

Art. 16

16.5 (testo 2) [id. 16.6 (testo 2)]

Calandrini, De Carlo, de Bertoldi

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 6, le parole:* «28 febbraio 2023» *sono sostituite dalle seguenti:* «31 marzo 2023»;

b) dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:

«6-*bis*. I commi di cui al precedente comma, per il solo esercizio finanziario relativo all'anno 2022 ed al fine di consentire la predisposizione del bilancio di previsione 2022-2024, fermo restando l'obbligo di copertura della quota annuale 2022 del ripiano del disavanzo, possono destinare il contributo ricevuto in attuazione dell'articolo 1, comma 565, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, oltre che al ripiano anticipato del disavanzo, anche al rimborso dei debiti finanziari»;

c) dopo il comma 9 sono aggiunti i seguenti:

9-*bis*. "1. All'articolo 151 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 è aggiunto il seguente comma:

8-*bis*. Se il bilancio di previsione non è deliberato entro il termine del primo esercizio cui si riferisce, il rendiconto della gestione relativo a tale esercizio è approvato indicando nelle voci riguardanti le "Previsioni definitive di competenza» gli importi delle previsioni definitive del bilancio provvisorio gestito nel corso dell'esercizio ai sensi dell'articolo 163, comma 1. Fermo restando la procedura prevista dall'articolo 141 per gli enti locali che non rispettano i termini per l'approvazione dei bilanci di previsione e dei rendiconti e fermo restando quanto previsto dall'articolo 52 del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, l'approvazione del rendiconto determina il venir meno dell'obbligo di deliberare il bilancio di previsione dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

8-*ter*: Per favorire l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali entro i termini previsti dalla legge, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di concerto con il Ministero dell'interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali e con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, su proposta della Commissione per l'armonizzazione contabile degli enti territoriali di cui all'articolo 3-*bis*, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nel principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'allegato n. 4/1 del medesimo decreto legislativo n. 118 del 2011 sono specificati i ruoli, i compiti e le tempistiche del processo di approvazione del bilancio di previsione degli enti locali, anche nel corso dell'esercizio provvisorio.

16.6 (testo 2)

Faraone, Evangelista

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 6, le parole:* «28 febbraio 2023» *sono sostituite dalle seguenti:* «31 marzo 2023»;

b) dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:

«6-*bis*. I commi di cui al precedente comma, per il solo esercizio finanziario relativo all'anno 2022 ed al fine di consentire la predisposizione del bilancio di previsione 2022-2024, fermo restando l'obbligo di copertura della quota annuale 2022 del ripiano del disavanzo, possono destinare il contributo ricevuto in attuazione dell'articolo 1, comma 565, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, oltre che al ripiano anticipato del disavanzo, anche al rimborso dei debiti finanziari»;

c) dopo il comma 9 sono aggiunti i seguenti:

9-*bis*. "1. All'articolo 151 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 è aggiunto il seguente comma:

8-*bis*. Se il bilancio di previsione non è deliberato entro il termine del primo esercizio cui si riferisce, il rendiconto della gestione relativo a tale esercizio è approvato indicando nelle voci riguardanti le "Previsioni definitive di competenza» gli importi delle previsioni definitive del bilancio provvisorio gestito nel corso dell'esercizio ai sensi dell'articolo 163, comma 1. Fermo restando la procedura prevista dall'articolo 141 per gli enti locali che non rispettano i termini per l'approvazione dei bilanci di previsione e dei rendiconti e fermo restando quanto previsto dall'articolo 52 del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, l'approvazione del rendiconto determina il venir meno dell'obbligo

di deliberare il bilancio di previsione dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

8-*ter*: Per favorire l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali entro i termini previsti dalla legge, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di concerto con il Ministero dell'interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali e con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, su proposta della Commissione per l'armonizzazione contabile degli enti territoriali di cui all'articolo 3-*bis*, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nel principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'allegato n. 4/1 del medesimo decreto legislativo n. 118 del 2011 sono specificati i ruoli, i compiti e le tempistiche del processo di approvazione del bilancio di previsione degli enti locali, anche nel corso dell'esercizio provvisorio.

16.7 (testo 2)

Alessandrini, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri, Bergesio

Dopo il comma 6, inserire i seguenti:

«6-*bis*. Al fine di dare attuazione alla delibera della Corte dei conti - Sezione delle Autonomie n. 8 del 2022, gli enti locali in stato di dissesto finanziario ai sensi dell'articolo 244 del decreto legislativo 18 agosto 2020, n. 267 e che alla data del 30 giugno 2022 hanno eliminato il fondo anticipazioni di liquidità accantonato nel risultato di amministrazione, in sede di approvazione del rendiconto 2022 provvedono ad accantonare un apposito fondo, per un importo pari all'ammontare complessivo delle anticipazioni di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti, e delle anticipazioni di cui al decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e successivi rifinanziamenti, incassate negli esercizi precedenti e non ancora rimborsate alla data del 31 dicembre 2022.

6-*ter*. Il fondo ricostituito nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022 ai sensi del comma 6-*bis* è utilizzato secondo le modalità previste dall'articolo 52, commi 1-*ter* e 1-*quater*, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106.

6-*quater*. Al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, l'esercizio delle funzioni fondamentali e l'erogazione dei servizi pubblici essenziali da parte degli enti locali, l'eventuale maggiore disavanzo al 31 dicembre 2022 rispetto all'esercizio precedente, derivante dalla ricostituzione del fondo di cui al comma 6-*bis*, è ripianato, a decorrere dall'esercizio 2023 in quote costanti entro il termine massimo di dieci anni, per un importo pari al predetto maggiore disavanzo, al netto delle anticipazioni rimborsate nel corso dell'esercizio 2022.

6-*quinquies*. Il comma 6-*quater* si applica anche agli enti locali di cui al comma 6-*bis* che hanno ricostituito il fondo anticipazioni di liquidità in sede di rendiconto 2021, che ripianano l'eventuale conseguente maggiore disavanzo a decorrere dall'esercizio 2023.

16.11 (testo 2)

Giuseppe Pisani, Vanin, Croatti

Dopo il comma 9, aggiungere, infine, i seguenti:

«9-*bis*. Al fine di permettere la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza degli edifici e del territorio, all'articolo 1, comma 148-*ter*, della legge 30 dicembre 2018 n. 145, è aggiunto, infine, il seguente periodo: "Non sono soggetti a revoca i contributi dell'anno 2019 le cui opere risultano affidate entro la data del 31 dicembre 2021".

9-*ter*. Agli oneri derivanti dal comma 9-*bis*, pari a 5,2 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008 n. 189.

16.21 (testo 2) [16.23 (testo 2)]

Steger

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

"9)-*bis*. All' articolo 15 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), dopo il comma 2 inserire il seguente "2-*bis*. Ai fini della partecipazione dei consiglieri comunali all'attività degli organi istituiti ai sensi delle rispettive leggi regionali sul procedimento di fusione, si applicano le disposizioni di cui al titolo III, Capo V, ed i conseguenti oneri per permessi retribuiti, gettoni di presenza e rimborsi spese di viaggio sono posti a carico delle regioni medesime."

16.23 (testo 2)

Lannutti, Angrisani, Lezzi

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

"9)-*bis*. All' articolo 15 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), dopo il comma 2 inserire il seguente "2-*bis*. Ai fini della partecipazione dei consiglieri comunali all'attività degli organi istituiti ai sensi delle rispettive leggi regionali sul procedimento di fusione, si applicano le disposizioni di cui al titolo III, Capo V, ed i conseguenti oneri per permessi retribuiti, gettoni di presenza e rimborsi spese di viaggio sono posti a carico delle regioni medesime."

16.0.2 (testo 2)

Manca

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 16- ***bis.***

(Anagrafe delle occupazioni permanenti del sottosuolo)

1. Per le occupazioni permanenti del territorio di competenza degli enti territoriali, con cavi e condutture, da chiunque effettuata per la fornitura di servizi di pubblica utilità, quali la distribuzione ed erogazione di energia elettrica, gas, acqua, calore, servizi di telecomunicazione e radiotelevisivi e di altri servizi a rete, comprensive degli allacciamenti alle reti effettuati dagli utenti e di tutte le occupazioni di suolo pubblico con impianti direttamente funzionali all'erogazione del servizio a rete, i Comuni percettori del canone di cui al comma 831 della legge n.160 del 2019, nonché gli altri enti territoriali, comunicano al sistema informativo di cui all'articolo 2 comma 1 della legge 5 agosto 2022, n. 118, le informazioni relative al concessionario e alle opere già realizzate, nonché le caratteristiche strutturali dell'occupazione e ogni altra informazione utile alla piena conoscenza del manufatto. Per le occupazioni permanenti concluse successivamente alla data di costituzione del sistema informativo, i Comuni e gli altri enti territoriali trasmettono le informazioni relative al concessionario, alle caratteristiche strutturali dell'occupazione ed ogni altra informazione relativa al manufatto entro sessanta giorni dalla data di loro realizzazione.

Art. 17

17.1 (testo 2)

Calandrini, De Carlo, de Bertoldi

Dopo l'articolo 31, inserire il seguente:

"Art. 31-*bis*

(Disposizioni in materia di contratti pubblici e di interventi di ricostruzione)

1. All'articolo 20-*bis*, comma 1, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, aggiungere, in fine, le parole seguenti: «, nonché ai comuni interessati da eventi sismici per i quali sia intervenuta la deliberazione dello stato di emergenza a far data dal 6 aprile 2009, anche non ricompresi nei crateri, limitatamente agli edifici classificati alla data del 31 dicembre 2021 con esito C o E ai sensi dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 5 maggio 2011 e 14 gennaio 2015».".

2. All'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, dopo il secondo periodo è aggiunto il seguente: "Le diocesi possono essere individuate quali soggetti attuatori esterni anche in relazione agli interventi su beni di proprietà di altri enti ecclesiastici civilmente riconosciuti".

17.3 (testo 3)

Calandrini, De Carlo, de Bertoldi

All'articolo 17, comma 7, le parole: "è autorizzato", sono sostituite dalle seguenti: "nonché i titolari degli uffici speciali ricostruzione territori colpiti dagli eventi sismici del 2009, sono autorizzati".

Art. 20

20.0.4 (testo 3)

Mirabelli

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 20-*bis.*

(Misure urgenti per il settore della cultura)

1. All'articolo 44 della legge 22 aprile 1941, n. 633, le parole "e il traduttore" sono soppresse.

Art. 21

21.1000

I Relatori

All'articolo 21:

al comma 2, sostituire le parole: «le minori spese» *con le seguenti:* «quota parte delle minori spese».

Art. 22

22.0.2 (testo 2)

De Petris, Errani, Binetti

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 23- ***bis.***

(Proroga del lavoro agile per lavoratori fragili e i genitori di figli minori di anni 14)

1. All'articolo 10, comma 1-*ter*, del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 maggio 2022, n. 52, le parole "fino al 30 giugno 2022" sono sostituite dalle seguenti "fino al 31 dicembre 2022".

2. Il termine previsto dall'articolo 10, comma 2, del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 maggio 2022, n. 52, con riferimento alla disposizione di cui all'allegato B, punto 2, è prorogato al 31 dicembre 2022.

3. Agli oneri derivanti dal comma 1 del presente articolo, pari a 18.660.000 di euro per l'anno 2022, si provvede, quanto a euro 8 milioni mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185 e quanto a 10.660.000 mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 215, della legge 27 dicembre 2013, n. 147».

22.0.3 (testo 2)

Toninelli, Garruti, Mantovani, Perilli, Santangelo

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 22- ***bis.***

(Disposizioni concernenti il Corpo nazionale dei vigili del fuoco)

1. La tabella C di cui all'allegato A al decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge n settembre 2020, n. 120, è sostituita dalla tabella C di cui all'allegato A al presente decreto, il quale reca, a far data dal 1º gennaio 2022, le nuove misure dello stipendio

tabellare, delle indennità di rischio e mensile e dell'assegno di specificità, come incrementate per effetto del decreto del Presidente della Repubblica 17 giugno 2022, n. 121, di "Recepimento dell'accordo sindacale per il personale non direttivo e non dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco 'Triennio economico e normativo 2019-2021'" e del decreto del Presidente della Repubblica 17 giugno 2022, n. 120, di "Recepimento dell'accordo sindacale per il personale direttivo e dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco 'Triennio economico e normativo 2019-2021'", nonché, per l'indennità di rischio e mensile del personale non direttivo e non dirigente, come incrementate per effetto del presente decreto.

2. Gli effetti retributivi derivanti dall'applicazione della tabella C di cui al comma 1 costituiscono miglioramenti economici ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, e dell'articolo 261 del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217.

3. Al fine di potenziare l'efficacia dei servizi istituzionali svolti dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché di razionalizzare il quadro dei relativi istituti retributivi accessori, il fondo di amministrazione del personale non direttivo e non dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco è annualmente incrementato, a decorrere dall'anno 2022, dalle risorse indicate nell'allegato B al presente decreto.

4. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1 del presente articolo, pari a euro 4.225.588 a decorrere dall'anno 2022, comprensivi degli oneri indiretti, definiti ai sensi dell'articolo 17, comma 7, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e pari a 0,207 milioni di euro a decorrere dal 2022, si provvede mediante corrispondente utilizzo delle risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 133, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, come rifinanziato dall'articolo 1, comma 1003, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'interno.

5. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 3 del presente articolo, pari a euro 453.146 per l'anno 2022, 264.542 per l'anno 2023, euro 210.386 per l'anno 2024, euro 311.864 per l'anno 2025, euro 378.471 per l'anno 2026, euro 402.387 per l'anno 2027, 418.458 per l'anno 2028, 414.951 per l'anno 2029, 402.165 per l'anno 2030, e a 374.662 a decorrere dall'anno 2031 si provvede mediante riduzione per euro 453.146 per l'anno 2022, 264.542 per l'anno 2023, euro 418.458 a decorrere dall'anno 2024 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'interno.

6. Gli effetti giuridici ed economici di cui al presente articolo decorrono dal 1º gennaio 2022 ed ai fini previdenziali tali incrementi hanno effetto esclusivamente con riferimento ai periodi contributivi maturati a decorrere dalla medesima data.».

Tabella C

(prevista dall'articolo 22-*bis* , comma 1)

Allegato A

Misure dello stipendio tabellare, delle indennità di rischio e mensile e dell'assegno di specificità del personale del

Corpo Nazionale dei vigili del fuoco

a decorrere dal 01.01.2022

Ruoli del personale non direttivo e non dirigente che espleta funzioni operative

Ruolo dei vigili del fuoco

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità p maggiore
allievo vigile del fuoco	19.616,05	5.607,00	-	-	-
vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,54
vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,54

vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,54
vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,54
vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,54

Ruolo dei capi squadra e dei capi reparto

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pa maggiore d
capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,27
capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,27
capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,28
capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,28

Ruolo degli ispettori antincendi

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità maggiore
ispettore antincendi	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,09
ispettore antincendi esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,09
ispettore antincendi esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,09
ispettore antincendi coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,09
ispettore antincendi coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,09

Ruoli del personale non direttivo e non dirigente che espleta funzioni specialistiche

Ruoli delle specialità aeronaviganti

Ruolo dei piloti di aeromobile

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianit maggior
pilota di aeromobile vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,54
pilota di aeromobile vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,54
pilota di aeromobile vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,54
pilota di aeromobile vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,54
pilota di aeromobile vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,54
pilota di aeromobile capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,27
pilota di aeromobile capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,27

pilota di aeromobile capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,28
pilota di aeromobile capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,28
pilota di aeromobile ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,09
pilota di aeromobile ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,09
pilota di aeromobile ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,09
pilota di aeromobile ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,09
pilota di aeromobile ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,09

Ruolo degli specialisti di aeromobile

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianit maggio
specialista di aeromobile vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,54
specialista di aeromobile vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,54
specialista di aeromobile vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,54
specialista di aeromobile vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,54
specialista di aeromobile vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,54
specialista di aeromobile capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,27
specialista di aeromobile capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,27
specialista di aeromobile capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,28
specialista di aeromobile capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,28
specialista di aeromobile ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,09
specialista di aeromobile ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,09
specialista di aeromobile ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,09
specialista di aeromobile ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,09
specialista di aeromobile ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,09

Ruolo degli elisoccorritori

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità maggiore
elisoccorritore vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,54
elisoccorritore vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,54

elisoccorritore vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,54
elisoccorritore vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,54
elisoccorritore vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,54
elisoccorritore capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,27
elisoccorritore capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,27
elisoccorritore capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,28
elisoccorritore capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,28
elisoccorritore ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,09
elisoccorritore ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,09
elisoccorritore ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,09
elisoccorritore ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,09
elisoccorritore ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,09

Ruoli delle specialità nautiche e dei sommozzatori

Ruolo dei nautici di coperta

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianit maggior
nautico di coperta vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,54
nautico di coperta vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,54
nautico di coperta vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,54
nautico di coperta vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,54
nautico di coperta vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,54
nautico di coperta capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,27
nautico di coperta capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,27
nautico di coperta capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,28
nautico di coperta capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,28
nautico di coperta ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,09
nautico di coperta ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,09
nautico di coperta ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,09
nautico di coperta ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,09
nautico di coperta ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,09

Ruolo dei nautici di macchina

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità maggior
nautico di macchina vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,54
nautico di macchina vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,54
nautico di macchina vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,54
nautico di macchina vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,54
nautico di macchina vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,54
nautico di macchina capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,27
nautico di macchina capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,27
nautico di macchina capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,28
nautico di macchina capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,28
nautico di macchina ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,09
nautico di macchina ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,09
nautico di macchina ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,09
nautico di macchina ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,09
nautico di macchina ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,09

Ruolo dei sommozzatori

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità maggiore
sommozzatore vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,54
sommozzatore vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,54
sommozzatore vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,54
sommozzatore vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,54
sommozzatore vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,54
sommozzatore capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,27
sommozzatore capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,27
sommozzatore capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,28
sommozzatore capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,28
sommozzatore ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,09

sommozzatore ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,09
sommozzatore ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,09
sommozzatore ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,09
sommozzatore ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,09

Ruoli tecnico-professionali del personale non direttivo e non dirigente

Ruolo degli operatori e degli assistenti

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pa maggiore di
operatore	18.825,15	3.564,60	51,99	79,23	98,79
operatore esperto	19.616,05	3.777,48	51,99	79,23	98,79
operatore esperto con scatto convenzionale	20.329,15	4.066,56	52,00	79,23	98,79
assistente	22.069,11	4.905,96	53,59	81,66	101,82
assistente capo con scatto convenzionale	22.755,47	5.198,40	53,59	81,66	101,82

Ruolo degli ispettori logistico-gestionali

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità maggiore
ispettore logistico-gestionale	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54
ispettore logistico-gestionale esperto	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54
ispettore logistico-gestionale esperto con scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore logistico-gestionale coordinatore	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore logistico-gestionale coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	5.698,08	54,50	83,04	103,54

Ruolo degli ispettori informatici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità maggiore
ispettore informatico	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54
ispettore informatico esperto	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54
ispettore informatico esperto con scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore informatico coordinatore	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore informatico coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	5.698,08	54,50	83,04	103,54

Ruolo degli ispettori tecnico-scientifici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità maggiore
ispettore tecnico-scientifico	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54
ispettore tecnico-scientifico esperto	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54
ispettore tecnico-scientifico esperto con scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore tecnico-scientifico coordinatore	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore tecnico-scientifico coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	5.698,08	54,50	83,04	103,54

Ruolo degli ispettori sanitari

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità maggiore
ispettore sanitario	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54
ispettore sanitario esperto	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54
ispettore sanitario esperto con scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore sanitario coordinatore	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore sanitario coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	5.698,08	54,50	83,04	103,54

Ruoli di rappresentanza del personale non direttivo e non dirigente

Ruoli della banda musicale

Ruolo degli orchestrali

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pa maggiore d
orchestrale	22.755,47	5.198,40	53,59	81,66	101,82
orchestrale esperto	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54
orchestrale esperto con scatto convenzionale	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54
orchestrale superiore	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54
orchestrale superiore con scatto convenzionale	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54

Ruolo del maestro direttore

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità p maggiore d
Maestro direttore	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54
Maestro direttore con primo scatto convenzionale	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54

Maestro direttore con secondo scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54
Maestro direttore con terzo scatto convenzionale	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54
Maestro direttore con quarto scatto convenzionale	27.212,66	5.698,08	54,50	83,04	103,54

Ruolo degli atleti del gruppo sportivo vigili del fuoco Fiamme Rosse

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pa maggiore di
atleta	22.755,47	5.198,40	53,59	81,66	101,82
atleta con primo scatto convenzionale	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54
atleta con secondo scatto convenzionale	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54
atleta con terzo scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54
atleta con quarto scatto convenzionale	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54

Ruoli dei direttivi e dei dirigenti che espletano funzioni operative

Ruolo dei direttivi che espletano funzioni operative

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità maggiore
vice direttore	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
direttore	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
direttore vicedirigente	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
direttore vicedirigente con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
direttore vicedirigente con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruolo dei dirigenti che espletano funzioni operative

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità maggior
primo dirigente	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente con scatto convenzionale a 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-
dirigente superiore	47.220,74	26.282,24	-	-	-
dirigente generale	56.071,38	36.106,53	-	-	-

Ruoli tecnico-professionali del personale direttivo e dirigente

Ruolo dei direttivi logistico-gestionali

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianit maggior
vice direttore logistico-gestionale	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,31
direttore logistico-gestionale	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,31
direttore vicedirigente logistico-gestionale	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,59
direttore vicedirigente logistico-gestionale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,59
direttore vice dirigente logistico-gestionale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,59

Ruolo dei dirigenti logistico-gestionali

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian maggi
primo dirigente logistico-gestionale	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente logistico-gestionale con scatto convenzionale a 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-

Ruolo dei direttivi informatici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità maggiore
vice direttore informatico	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,31
direttore informatico	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,31
direttore vicedirigente informatico	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,59
direttore vicedirigente informatico con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,59
direttore vicedirigente informatico con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,59

Ruolo dei dirigenti informatici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anziani maggio
primo dirigente informatico	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente informatico con scatto convenzionale a 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-

Ruolo dei direttivi tecnico-scientifici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianit maggior
vice direttore tecnico-scientifico	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,31

direttore tecnico-scientifico	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,31
direttore vicedirigente tecnico-scientifico	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,59
direttore vicedirigente tecnico-scientifico con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,59
direttore vicedirigente tecnico-scientifico con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,59

Ruolo dei direttivi sanitari

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità maggiore
vice direttore sanitario	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,31
direttore sanitario	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,31
direttore vicedirigente sanitario	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,59
direttore vicedirigente sanitario con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,59
direttore vicedirigente sanitario con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,59

Ruolo dei dirigenti sanitari

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità maggiore
primo dirigente sanitario	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente sanitario con scatto convenzionale a 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-
dirigente superiore sanitario	47.220,74	26.282,24	-	-	-

Ruolo dei direttivi ginnico-sportivi

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità maggiore
vice direttore ginnico-sportivo	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,31
direttore ginnico-sportivo	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,31
direttore vicedirigente ginnico-sportivo	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,59
direttore vicedirigente ginnico-sportivo con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,59
direttore vicedirigente ginnico-sportivo con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,59

Ruolo dei dirigenti ginnico-sportivi

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità maggiore

primo dirigente ginnico-sportivo	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente ginnico-sportivo con scatto convenzionale a 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-
dirigente superiore ginnico-sportivo	47.220,74	26.282,24	-	-	-

Ruolo dei direttivi aggiunti che espletano funzioni operative

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità maggiore
vice direttore aggiunto	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
direttore aggiunto	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
direttore coordinatore	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
direttore coordinatore con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
direttore coordinatore con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruoli speciali antincendio boschivo (AIB) a esaurimento

Ruolo dei vigili del fuoco AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità maggiore
vigile del fuoco AIB	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,54
vigile del fuoco esperto AIB	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,54
vigile del fuoco esperto AIB con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,54
vigile del fuoco coordinatore AIB	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,54
vigile del fuoco coordinatore AIB con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,54

Ruolo dei capi squadra e dei capi reparto AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità maggiore
capo squadra AIB	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,27
capo squadra esperto AIB	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,27
capo reparto AIB	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,28
capo reparto esperto AIB con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,28

Ruolo degli ispettori antincendi AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità maggiore

ispettore antincendi AIB	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,09
ispettore antincendi esperto AIB	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,09
ispettore antincendi esperto AIB con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,09
ispettore antincendi coordinatore AIB	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,09
ispettore antincendi coordinatore AIB con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,09

Ruolo dei direttivi AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità maggiore
vice direttore AIB	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
direttore AIB	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
direttore vicedirigente AIB	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
direttore vicedirigente AIB con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
direttore vicedirigente AIB con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruolo dei dirigenti AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità maggiore
primo dirigente AIB	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente AIB con scatto convenzionale a 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-
dirigente superiore AIB	47.220,74	26.282,24	-	-	-

Ruolo dei direttivi speciali antincendi AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità maggiore
vice direttore speciale antincendi AIB	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
direttore speciale antincendi AIB	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
direttore coordinatore speciale antincendi AIB	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
direttore coordinatore speciale antincendi AIB con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
direttore coordinatore speciale antincendi AIB con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruolo ad esaurimento dei direttivi speciali che espletano funzioni operative

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o	anzianità pari o	anzianità

			maggiore di 14 anni	maggiore di 22 anni	maggiore
vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruoli ad esaurimento dei direttivi speciali del personale specialista aeronavigante

Ruolo dei direttivi speciali dei piloti di aeromobile

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità maggio
pilota di aeromobile vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
pilota di aeromobile direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
pilota di aeromobile direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
pilota di aeromobile direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
pilota di aeromobile direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruolo dei direttivi speciali degli specialisti di aeromobile

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità maggio
specialista di aeromobile vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
specialista di aeromobile direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
specialista di aeromobile direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
specialista di aeromobile direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
specialista di aeromobile direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruoli ad esaurimento dei direttivi speciali del personale specialista elisoccorritore

Ruolo dei direttivi speciali del personale specialista elisoccorritore

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità maggio
elisoccorritore vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
elisoccorritore direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
elisoccorritore direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
elisoccorritore direttore coordinatore speciale con	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19

scatto convenzionale a 16 anni					
elisoccorritore direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruoli ad esaurimento dei direttivi speciali del personale specialista nautico

Ruolo dei direttivi speciali dei nautici di coperta

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità maggio
nautico di coperta vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
nautico di coperta direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
nautico di coperta direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
nautico di coperta direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
nautico di coperta direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruolo dei direttivi speciali dei nautici di macchina

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità maggio
nautico di macchina vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
nautico di macchina direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
nautico di macchina direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
nautico di macchina direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
nautico di macchina direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruolo dei direttivi speciali del personale specialista sommozzatore

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità maggio
sommozzatore vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
sommozzatore direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
sommozzatore direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
sommozzatore direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
sommozzatore direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruoli ad esaurimento dei direttivi speciali del personale tecnico-professionale

che espleta funzioni logistico-gestionali e informatiche

Ruolo ad esaurimento dei direttivi speciali del personale tecnico-professionale

che espleta funzioni logistico-gestionali

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore
vice direttore speciale logistico-gestionale	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,31
direttore speciale logistico-gestionale	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,31
direttore coordinatore speciale logistico-gestionale	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,59
direttore coordinatore speciale logistico-gestionale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,59
direttore coordinatore speciale logistico-gestionale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,59

Ruolo ad esaurimento dei direttivi speciali del personale tecnico-professionale che espleta funzioni informatiche

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore
vice direttore speciale informatico	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,31
direttore speciale informatico	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,31
direttore coordinatore speciale informatico	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,59
direttore coordinatore speciale informatico con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,59
direttore coordinatore speciale informatico con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,59

Ruoli ad esaurimento dei direttivi e dirigenti medici

Ruolo professionale ad esaurimento dei direttivi medici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore
vice direttore medico	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
direttore medico	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
direttore medico vicedirigente	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
direttore medico vicedirigente con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
direttore medico vicedirigente con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruolo professionale ad esaurimento dei dirigenti medici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore
primo dirigente medico	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente medico con scatto 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-

dirigente superiore medico	47.220,74	26.282,24	--	-	-

Ruoli ad esaurimento dei direttivi e dirigenti ginnico-sportivi

Ruolo professionale ad esaurimento dei direttivi ginnico-sportivi

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian maggi
vice direttore ginnico-sportivo	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
direttore ginnico-sportivo	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
direttore ginnico-sportivo vicedirigente	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
direttore ginnico-sportivo vicedirigente con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
direttore ginnico-sportivo vicedirigente con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruolo professionale ad esaurimento dei dirigenti ginnico-sportivi

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità p maggiore d
primo dirigente ginnico-sportivo	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente ginnico-sportivo con scatto 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-
dirigente superiore ginnico-sportivo	47.220,74	26.282,24	-	-	-

Tabella C
(prevista dall'articolo comma ...)

Allegato B

(articolo 22-*bis*, comma 3)

Risorse destinate ad incrementare il fondo di amministrazione di cui all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2018, n. 41.

Anno	Fondo di amministrazione del personale non direttivo e non dirigente
2022	453.145,87
2023	264.541,40
2024	210.385,89
2025	311.863,18
2026	378.476,04
2027	402.386,75
2028	418.457,22
2029	414.950,43
2030	402.164,61

2031	374.661,32

Art. 23

23.0.8 (testo 2) [id. 22.0.2 (testo 2), 24.0.10 (testo 3)]

Nannicini, Manca

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 23- ***bis.***

(Proroga del lavoro agile per lavoratori fragili e i genitori di figli minori di anni 14)

1. All'articolo 10, comma 1-*ter*, del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 maggio 2022, n. 52, le parole "fino al 30 giugno 2022" sono sostituite dalle seguenti "fino al 31 dicembre 2022".

2. Il termine previsto dall'articolo 10, comma 2, del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 maggio 2022, n. 52, con riferimento alla disposizione di cui all'allegato B, punto 2, è prorogato al 31 dicembre 2022.

3. Agli oneri derivanti dal comma 1 del presente articolo, pari a 18.660.000 di euro per l'anno 2022, si provvede, quanto a euro 8 milioni mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185 e quanto a 10.660.000 mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 215, della legge 27 dicembre 2013, n. 147».

23.0.1000

Dell'Olio, Fenu, Ferrero, Montani, Damiani, Sciascia, Errani, Grimani, Manca, Comincini, Calandrini, de Bertoldi, Conzatti, Marino, Lezzi, Lannutti, Presutto, Di Nicola, Steger

Dopo l'articolo 23, aggiungere il seguente:

ART. 23-*bis*

*(Modifiche all'articolo 21-*ter *del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160*)

1. All'articolo 21-*ter* del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: «a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto» sono sostituite dalle seguenti: «a decorrere dalla medesima data prevista per i soggetti nati negli anni dal 1959 al 1965»;

b) al comma 2, le parole: «a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto» sono sostituite dalle seguenti: «a decorrere dalla medesima data prevista per i soggetti nati negli anni dal 1959 al 1965».

2. Gli indennizzi riconosciuti in attuazione di quanto previsto dal comma 1 sono corrisposti in due quote annuali di pari importo.

3. Ai fini dell'attuazione dei commi 1 e 2, la spesa prevista è valutata in 8 milioni di euro per l'anno 2022, in 10 milioni di euro per l'anno 2023 e in 3 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024.

4. Agli oneri derivanti dal comma 3, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1 comma 215 della legge 27 dicembre 2013 n. 147."

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

Art. 24

24.0.10 (testo 3)

Catalfo, Romano, Matrisciano, Guidolin, Romagnoli

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 23- ***bis.***

(Proroga del lavoro agile per lavoratori fragili e i genitori di figli minori di anni 14)

1. All'articolo 10, comma 1-*ter*, del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 maggio 2022, n. 52, le parole "fino al 30 giugno 2022" sono sostituite dalle seguenti "fino al 31 dicembre 2022".

2. Il termine previsto dall'articolo 10, comma 2, del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 maggio 2022, n. 52, con riferimento alla disposizione di cui all'allegato B, punto 2, è prorogato al 31 dicembre 2022.

3. Agli oneri derivanti dal comma 1 del presente articolo, pari a 18.660.000 di euro per l'anno 2022, si provvede, quanto a euro 8 milioni mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185 e quanto a 10.660.000 mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 215, della legge 27 dicembre 2013, n. 147».

24.0.11 (testo 2)

Errani, De Petris

Dopo l' **articolo** *, è aggiunto il seguente:*

«Art. 24- ***bis.***

(Modifiche all'articolo 42 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108)

1. All'articolo 42, comma 4, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, le parole: "e, per l'anno 2022, la spesa di 1.523.146 euro", sono sostituite dalle seguenti: "e, per l'anno 2022, la spesa di 3.099.386 euro".

2. 2. *Per la copertura degli oneri di cui al comma 1, pari a 1.576.240 euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente utilizzo del fondo di parte corrente di cui all'articolo 34*-ter*, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della salute*».

Art. 25

25.3 (testo 2)

Errani, De Petris

Dopo il comma 1, è inserito il seguente:

«1-*bis*. La tabella C di cui al comma 3 dell'articolo 1-*quater*, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, è sostituita dalla tabella C allegata al presente decreto».

Tabella C

(Articolo 1-quater*, comma 3)*

Ripartizione delle risorse destinate all'erogazione di contributi per sessioni di psicoterapia

Regione o provincia autonoma	Quota d'accesso anno 2021	Importi complessivi
PIEMONTE	7,37%	1.843.142
VALLE D'AOSTA	0,21%	52.870
LOMBARDIA	16,78%	4.194.967
BOLZANO	0,87%	217.565
TRENTO	0,91%	226.947

VENETO	8,20%	2.049.062
FRIULI VENEZIA GIULIA	2,07%	518.405
LIGURIA	2,67%	666.328
EMILIA-ROMAGNA	7,55%	1.886.685
TOSCANA	6,31%	1.577.100
UMBRIA	1,49%	371.835
MARCHE	2,57%	643.083
LAZIO	9,59%	2.398.525
ABRUZZO	2,19%	546.703
MOLISE	0,51%	127.860
CAMPANIA	9,27%	2.317.825
PUGLIA	6,58%	1.644.935
BASILICATA	0,93%	232.470
CALABRIA	3,14%	785.945
SICILIA	8,06%	2.014.103
SARDEGNA	2,73%	683.645
	100,00%	**25.000.000**

25.0.9 (testo 3)

Nocerino, Fenu

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

"25-*bis*. 1. All'articolo 10 del Decreto-Legge 24.03.2022, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 maggio 2022, n. 52, apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 2-*bis* sostituire le parole: "31 agosto 2022", con le seguenti: "31 dicembre 2022"

25.0.9 (testo 2)

Nocerino, Di Nicola, Presutto

Dopo l'articolo 25 è aggiunto il seguente:

"Art. 25-*bis*.

(Disposizioni in materia di sanzioni accessorie per le violazioni di norme tributarie)

1. All'articolo 12 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 2-*sexies*, dopo il quarto periodo è aggiunto il seguente: «Qualora le violazioni di cui al presente comma, siano accertate con sentenza passata in giudicato, è disposta la sanzione accessoria della sospensione o della cancellazione dall'albo o dall'ordine professionale.»;

b) dopo il comma 2-*septies*, è inserito il seguente:

«*2*-octies. Qualora le violazioni di cui al comma 2, siano accertate con sentenza passata in giudicato, è disposta la sospensione o la revoca di licenze, concessioni o autorizzazioni amministrative per l'esercizio di imprese o di attività di lavoro autonomo».

2. All'articolo 21, comma 1, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, dopo la lettera *d)* è aggiunta la seguente:

«*d*-bis) la revoca di licenze, concessioni o autorizzazioni amministrative per l'esercizio di imprese o di attività di lavoro autonomo e la cancellazione dai relativi albi professionali per i soggetti iscritti in albi ovvero in ordini».

Art. 27

27.0.2 (testo 2)

Matrisciano, Pirro, Airola, Vanin, Croatti

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 27- ***bis.***

(Disposizioni urgenti per lo sviluppo progettuale dello scalo di "Alessandria Smistamento")

1. Al fine di promuovere il potenziamento del traffico merci dei porti di Savona e Genova e l'intermodalità nei medesimi retroporti, il Commissario straordinario di cui all'articolo 4, comma 12-*octies*, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, ferma restando la progettazione del nuovo centro merci di Alessandria Smistamento, di cui all'articolo 1, comma 1026, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, già affidata ai sensi dell'articolo 1, comma 1009 e 1010, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, può predisporre, nel limite delle risorse disponibili a legislazione vigente e finalizzate al predetto centro merci, un Master plan che interessa tutta l'area di "Alessandria smistamento", volto ad individuare le principali aree di intervento in un quadro di sviluppo pubblico-privato, unitamente a misure specifiche di risanamento ambientale, sviluppo economico e sociale, miglioramento e rigenerazione del contesto urbano.

Art. 31

31.0.1 (testo 3)

Mirabelli

Dopo l'articolo 31, inserire il seguente:

"Art. 31-*bis*

(Disposizioni in materia di contratti pubblici e di interventi di ricostruzione)

1. All'articolo 20-*bis*, comma 1, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, aggiungere, in fine, le parole seguenti: «, nonché ai comuni interessati da eventi sismici per i quali sia intervenuta la deliberazione dello stato di emergenza a far data dal 6 aprile 2009, anche non ricompresi nei crateri, limitatamente agli edifici classificati alla data del 31 dicembre 2021 con esito C o E ai sensi dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 5 maggio 2011 e 14 gennaio 2015».".

2. All'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, dopo il secondo periodo è aggiunto il seguente: "Le diocesi possono essere individuate quali soggetti attuatori esterni anche in relazione agli interventi su beni di proprietà di altri enti ecclesiastici civilmente riconosciuti".

31.0.3 [già 17.1 (testo 2) id. 31.0.1 (testo 3)]

Calandrini, De Carlo, de Bertoldi

Dopo l'articolo 31, inserire il seguente:

"Art. 31-*bis*

(Disposizioni in materia di contratti pubblici e di interventi di ricostruzione)

1. All'articolo 20-*bis*, comma 1, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, aggiungere, in fine, le parole seguenti: «, nonché ai comuni interessati da eventi sismici per i quali sia intervenuta la deliberazione dello stato di emergenza a far data dal 6 aprile 2009, anche non ricompresi nei crateri, limitatamente agli edifici classificati alla data del 31 dicembre 2021 con esito C o E ai sensi dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 5 maggio 2011 e 14 gennaio 2015».".

2. All'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, dopo il secondo periodo è aggiunto il seguente: "Le diocesi possono essere individuate quali soggetti attuatori esterni anche in relazione agli interventi su beni di proprietà di altri enti ecclesiastici civilmente riconosciuti".

Art. 33

33.0.1 (testo 2)

Dell'Olio, Anastasi, Girotto, Ricciardi, Vanin, L'Abbate, Croatti, Fede, Naturale

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 33- ***bis.***

(Semplificazioni in materia di cessione dei crediti ai sensi dell'articolo 121, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77)

1. All'articolo 14 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, dopo il comma 1-*bis* sono inseriti i seguenti:

1-*bis*.1. All'articolo 121, comma 6, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, dopo le parole «in presenza di concorso nella violazione» sono aggiunte le seguenti: «con dolo o colpa grave». Le disposizioni del presente comma si applicano esclusivamente ai crediti per i quali sono stati acquisiti, nel rispetto delle previsioni di legge, i visti di conformità, le asseverazioni e le attestazioni di cui all'articolo 119 e di cui all'articolo 121, comma 1-*ter*.

1-*bis*.2. Per i crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, sorti prima dell'introduzione degli obblighi di acquisizione dei visti di conformità, delle asseverazioni e delle attestazioni di cui al comma 1-*ter*, il cedente - a condizione che sia un soggetto diverso da banche e intermediari finanziari iscritti all'albo previsto dall'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, da società appartenenti a un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del predetto testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia ovvero da imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia ai sensi del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209- e che coincida con il fornitore, acquisisce, ora per allora, ai fini della limitazione a favore del cessionario della responsabilità in solido, di cui al comma 6 ai soli casi di dolo e colpa grave, la documentazione di cui al citato comma 1-*ter*.

33.0.2 (testo 2)

Anastasi, Girotto, Fenu, Ricciardi, Vanin, Croatti, Fede, Dell'Olio, Naturale

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 33- ***bis.***

(Semplificazioni in materia di cessione dei crediti ai sensi dell'articolo 121, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77)

1. All'articolo 14 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, dopo il comma 1-*bis* sono inseriti i seguenti:

1-*bis*.1. All'articolo 121, comma 6, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, dopo le parole «in presenza di concorso nella violazione» sono aggiunte le seguenti: «con dolo o colpa grave». Le disposizioni del presente comma si applicano esclusivamente ai crediti per i quali sono stati acquisiti, nel rispetto delle previsioni di legge, i visti di conformità, le asseverazioni e le attestazioni di cui all'articolo 119 e di cui all'articolo 121, comma 1-*ter*.

1-*bis*.2. Per i crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, sorti prima dell'introduzione degli obblighi di acquisizione dei visti di conformità, delle asseverazioni e delle attestazioni di cui al comma 1-*ter*, il cedente - a condizione che sia un soggetto diverso da banche e intermediari finanziari iscritti all'albo previsto dall'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia

bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, da società appartenenti a un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del predetto testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia ovvero da imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia ai sensi del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209- e che coincida con il fornitore, acquisisce, ora per allora, ai fini della limitazione a favore del cessionario della responsabilità in solido, di cui al comma 6 ai soli casi di dolo e colpa grave, la documentazione di cui al citato comma 1-*ter*.

33.0.4 (testo 2)

Marco Pellegrini, Ricciardi, Vanin, Croatti, Dell'Olio, Naturale

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 33- ***bis.***

(Semplificazioni in materia di cessione dei crediti ai sensi dell'articolo 121, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77)

1. All'articolo 14 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, dopo il comma 1-*bis* sono inseriti i seguenti:

1-*bis*.1. All'articolo 121, comma 6, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, dopo le parole «in presenza di concorso nella violazione» sono aggiunte le seguenti: «con dolo o colpa grave». Le disposizioni del presente comma si applicano esclusivamente ai crediti per i quali sono stati acquisiti, nel rispetto delle previsioni di legge, i visti di conformità, le asseverazioni e le attestazioni di cui all'articolo 119 e di cui all'articolo 121, comma 1-*ter*.

1-*bis*.2. Per i crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, sorti prima dell'introduzione degli obblighi di acquisizione dei visti di conformità, delle asseverazioni e delle attestazioni di cui al comma 1-*ter*, il cedente - a condizione che sia un soggetto diverso da banche e intermediari finanziari iscritti all'albo previsto dall'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, da società appartenenti a un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del predetto testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia ovvero da imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia ai sensi del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209- e che coincida con il fornitore, acquisisce, ora per allora, ai fini della limitazione a favore del cessionario della responsabilità in solido, di cui al comma 6 ai soli casi di dolo e colpa grave, la documentazione di cui al citato comma 1-*ter*.

33.0.6 (testo 3) [id. 42.0.2 (testo 2), 12.0.10 (testo 2), 12.0.11 (testo 2), 33.0.1 (testo 2), 33.0.2 (testo 2), 33.0.4 (testo 2)]

Fenu, Girotto, Dell'Olio, Marco Pellegrini, Ricciardi, De Petris, Vanin, L'Abbate, Croatti, Naturale

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 33- ***bis.***

(Semplificazioni in materia di cessione dei crediti ai sensi dell'articolo 121, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77)

1. All'articolo 14 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, dopo il comma 1-*bis* sono inseriti i seguenti:

1-*bis*.1. All'articolo 121, comma 6, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, dopo le parole «in presenza di concorso nella violazione» sono aggiunte le seguenti: «con dolo o colpa grave». Le disposizioni del presente comma si applicano esclusivamente ai crediti per i quali sono stati acquisiti, nel rispetto delle previsioni di legge, i visti di conformità, le asseverazioni e le attestazioni di cui all'articolo 119 e di cui all'articolo 121, comma 1-*ter*.

1-*bis*.2. Per i crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, sorti prima

dell'introduzione degli obblighi di acquisizione dei visti di conformità, delle asseverazioni e delle attestazioni di cui al comma 1-*ter*, il cedente - a condizione che sia un soggetto diverso da banche e intermediari finanziari iscritti all'albo previsto dall'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, da società appartenenti a un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del predetto testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia ovvero da imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia ai sensi del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209- e che coincida con il fornitore, acquisisce, ora per allora, ai fini della limitazione a favore del cessionario della responsabilità in solido, di cui al comma 6 ai soli casi di dolo e colpa grave, la documentazione di cui al citato comma 1-*ter*.

Art. 34

34.0.10 (testo 2)

Manca, Comincini

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 34- ***bis.***

1. All'articolo 27 della legge decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nella rubrica, dopo la parola: "concessioni" sono aggiunte le parole: "e di affidamenti";

b) dopo il comma 2, è inserito il seguente:

"2-*bis*. Al fine di fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici ed in considerazione della necessità di diversificare le fonti di approvvigionamento ai fini della sicurezza energetica nazionale, anche in attuazione del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC), per i contratti di appalto di lavori, sottoscritti tra il 1º gennaio 2019 ed il 31 dicembre 2021 e funzionali all'esecuzione degli interventi di realizzazione, efficientamento o ripotenziamento di impianti di energia elettrica di potenza superiore a 300 MW termici, autorizzati ai sensi del decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7, convertito dalla legge 9 aprile 2002 n. 55, anche strumentali alla produzione di nuova capacità di generazione elettrica di cui al decreto legislativo 19 dicembre 2003, n. 379, i committenti adeguano i prezzi dei materiali da costruzione e di produzione, riconoscendo un incremento pari alla differenza tra le risultanze dei principali indici delle materie prime rilevati da organismi di settore, o dall'Istituto Nazionale di Statistica, al momento della contabilizzazione o dell'annotazione delle lavorazioni eseguite, rispetto a quelli rilevati al momento della sottoscrizione dei relativi contratti, nei limiti del 20 per cento. Tale adeguamento è riconosciuto in relazione alle lavorazioni eseguite e contabilizzate, a seguito dell'emissione dei relativi ordini di acquisto, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, nonché a quelle eseguite o annotate fino al 31 dicembre 2022. Sono fatti salvi le clausole contrattuali e ogni altro atto che contenga condizioni più favorevoli. Dalla presente disposizione non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.".

Art. 35

35.1 (testo 2)

Ferrari, Manca

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 42- ***bis.***

1. Al fine di attuare l'Investimento 2 "Innovazione e tecnologia della microelettronica" incluso nella Missione M1C2 del Piano nazionale di ripresa e resilienza, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro è autorizzato a concedere alla società STMicroelectronics s.r.l. una misura di aiuto nella forma del contributo a fondo perduto pari ad euro 100 milioni per il 2022 e 240 per il 2023, in relazione allo stato di avanzamento dell'investimento, a valere sulle risorse previste dall'articolo 1, comma 1068, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

2. La concessione dell'aiuto è subordinata alla stipula di una convenzione tra la società

STMicroelectronics s.r.l., beneficiaria dell'aiuto, e il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro che definisce, conformemente agli obiettivi di sviluppo della filiera strategica della microelettronica e di creazione di posti di lavoro previsti nell'investimento 2, della Missione M1C2 del Piano nazionale di ripresa e resilienza, le caratteristiche del progetto da realizzare, nonché le condizioni di concessione della misura e gli obblighi di rendicontazione. La convenzione contiene altresì gli impegni che la società STMicroelectronics s.r.l. assume nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro, determinati in conformità della decisione della Commissione europea di compatibilità con il mercato interno della misura di cui al presente articolo. Il Ministero dell'economia e delle finanze, entro tre mesi dalla data della positiva decisione della Commissione europea, incarica uno o più soggetti qualificati indipendenti, indicati dalla Commissione europea, per il monitoraggio della conformità dell'investimento a quanto stabilito nella stessa decisione. Ai relativi oneri provvede la società beneficiaria.

3. L'efficacia del presente articolo è subordinata all'approvazione della Commissione Europea ai sensi dell'articolo 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea. Sono a carico della società STMicroelectronics s.r.l. gli obblighi di registrazione nel Registro nazionale degli aiuti di Stato previsti dall'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, e dal regolamento di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 maggio 2017, n. 115, relativamente alla misura di cui al presente articolo.

4. A decorrere dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, l'articolo 1, commi da 1069 a 1074, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 è abrogato.».

35.0.1 (testo 2) [id. 35.0.2-ter (testo 2)]

Lannutti

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 35- ***bis.***

(Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza)

1.Al fine di valorizzare la professionalità acquisita dal personale assunto con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, le amministrazioni assegnatarie del suddetto personale possono procedere, con decorrenza non antecedente al 1° gennaio 2027, nei limiti dei posti disponibili della vigente dotazione organica, alla stabilizzazione nei propri ruoli del medesimo personale nella qualifica ricoperta alla scadenza del contratto a termine, previo colloquio e all'esito della valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta. Le assunzioni di personale di cui al presente articolo sono effettuate a valere sulle facoltà assunzionali di ciascuna amministrazione disponibili a legislazione vigente.

35.0.2-ter (testo 2)

De Falco

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente*

«Art. 35- ***bis.***

(Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza)

1.Al fine di valorizzare la professionalità acquisita dal personale assunto con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, le amministrazioni assegnatarie del suddetto personale possono procedere, con decorrenza non antecedente al 1° gennaio 2027, nei limiti dei posti disponibili della vigente dotazione organica, alla stabilizzazione nei propri ruoli del medesimo personale nella qualifica ricoperta alla scadenza del contratto a termine, previo colloquio e all'esito della valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta. Le assunzioni di personale di cui al presente articolo sono effettuate a valere sulle facoltà assunzionali di ciascuna amministrazione disponibili a

legislazione vigente.

Art. 37

37.0.7 (testo 2) [id. 37.0.8 (testo 2)]

Urso, Calandrini

Dopo l' **articolo** *è inserito il seguente:*

«Art. 37- ***bis.***

(Modifiche alla legge 3 agosto 2007, n. 124 per garantire la continuità del controllo parlamentare sul Sistema di informazione per la sicurezza)

1. Alla legge 3 agosto 2007, n. 124 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 30, comma 1, le parole: "nominati entro venti giorni dall'inizio di ogni legislatura" sono sostituite dalla seguenti: "nominati, all'inizio di ogni legislatura, entro venti giorni dalla votazione della fiducia al Governo,";

b) dopo l'articolo 30 è inserito il seguente:

"Art. 30-*bis.*

(Comitato parlamentare provvisorio per la sicurezza della Repubblica)

1. All'inizio di ogni legislatura e fino alla nomina dei nuovi componenti del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, le relative funzioni sono esercitate da un Comitato provvisorio costituito dai membri del Comitato della precedente legislatura che siano stati rieletti in una delle Camere. Qualora il loro numero sia inferiore a sei, ovvero nel caso in cui la composizione dell'organo non rispetti la consistenza dei gruppi parlamentari, i Presidenti dei due rami del Parlamento procedono all'integrazione della composizione, fino a un massimo di otto, tenendo conto della consistenza dei gruppi parlamentari e garantendo, ove possibile, la parità tra deputati e senatori.

2. Il Comitato provvisorio è presieduto dal presidente del Comitato della precedente legislatura, se rieletto o, in sua assenza, se rieletto, dal Vice presidente o, in assenza anche di questi, dal componente più anziano d'età.

3. Il Comitato provvisorio cessa in ogni caso di esercitare le proprie funzioni decorsi venti giorni dalla votazione della fiducia al Governo."».

37.0.8 (testo 2)

Parrini, Urso, Arrigoni, Bressa, Castiello, Fazzone, Magorno, Malan, Valente, Vitali

Dopo l' **articolo** *è inserito il seguente:*

«Art. 37- ***bis.***

(Modifiche alla legge 3 agosto 2007, n. 124 per garantire la continuità del controllo parlamentare sul Sistema di informazione per la sicurezza)

1. Alla legge 3 agosto 2007, n. 124 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 30, comma 1, le parole: "nominati entro venti giorni dall'inizio di ogni legislatura" sono sostituite dalla seguenti: "nominati, all'inizio di ogni legislatura, entro venti giorni dalla votazione della fiducia al Governo,";

b) dopo l'articolo 30 è inserito il seguente:

"Art. 30-*bis.*

(Comitato parlamentare provvisorio per la sicurezza della Repubblica)

1. All'inizio di ogni legislatura e fino alla nomina dei nuovi componenti del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, le relative funzioni sono esercitate da un Comitato provvisorio costituito dai membri del Comitato della precedente legislatura che siano stati rieletti in una delle Camere. Qualora il loro numero sia inferiore a sei, ovvero nel caso in cui la composizione dell'organo non rispetti la consistenza dei gruppi parlamentari, i Presidenti dei due rami del Parlamento procedono all'integrazione della composizione, fino a un massimo di otto, tenendo conto della consistenza dei gruppi parlamentari e garantendo, ove possibile, la parità tra deputati e senatori.

2. Il Comitato provvisorio è presieduto dal presidente del Comitato della precedente legislatura, se rieletto o, in sua assenza, se rieletto, dal Vice presidente o, in assenza anche di questi, dal componente più anziano d'età.

3. Il Comitato provvisorio cessa in ogni caso di esercitare le proprie funzioni decorsi venti giorni dalla votazione della fiducia al Governo."».

37.0.1000 (testo 2)

I Relatori

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 37-*bis*.

(*Modifica all'articolo 1 del d.l. 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133*)

1. All'articolo 1 del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, dopo il comma 3, è inserito il seguente: "3-*bis*. Al di fuori dei casi di cui al comma 3, i soggetti di cui al comma 2-*bis* notificano gli incidenti di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *h)*, del regolamento adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 aprile 2021, n. 81, aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di propria pertinenza diversi da quelli di cui al comma 2, lettera *b)*, fatta eccezione per quelli aventi impatto sulle reti, sistemi informativi e servizi informatici del Ministero della difesa, per i quali si applicano i principi e le modalità di cui all'articolo 528, comma 1, lettera *d)*, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. I medesimi soggetti effettuano la notifica entro il termine di settantadue ore. Si applicano, per la decorrenza del termine e per le modalità di notifica, in quanto compatibili, le disposizioni dell'articolo 3, comma 4, secondo e terzo periodo, del regolamento adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 aprile 2021, n. 81. Si applicano, altresì, le disposizioni di cui all'articolo 4, commi 2 e 4, del medesimo regolamento. Con determinazioni tecniche dal direttore generale, sentito il vice direttore generale, dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, è indicata la tassonomia degli incidenti che debbono essere oggetto di notifica ai sensi del presente comma e possono essere dettate specifiche modalità di notifica.".».

Art. 38

38.3 (testo 3) [id. 38.21 (testo 3)]

De Petris, Errani

1. Al comma 1, lettera b), "capoverso 4-*bis*", apportare le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, sostituire le parole: "accedere alla qualifica di docente esperto e maturano conseguentemente", con le seguenti: "essere stabilmente incentivati, nell'ambito di un sistema di progressione di carriera che a regime sarà precisato in sede di contrattazione collettiva di cui al comma 9, maturando";

b) al secondo periodo, sostituire le parole: "alla qualifica di docente esperto, che non comporta nuove o diverse funzioni oltre a quelle dell'insegnamento", con le seguenti: "al beneficio di cui al precedente periodo";

c) al terzo periodo, sostituire le parole: "qualificato esperto", con le seguenti: "stabilmente incentivato" e le parole: "di suddetta qualifica", con le seguenti: "del suddetto incentivo";

d) al quinto periodo, sostituire le parole: "la qualifica di docente esperto", con le seguenti: "lo stabile incentivo";

e) al settimo periodo, dopo le parole "nelle more dell'aggiornamento contrattuale", aggiungere le parole: "per dare immediata applicazione al sistema di carriera di cui al primo periodo,".

2. Al comma 1, lettera b), "capoverso 4-*ter*", sostituire le parole: "alla qualifica di docente esperto", con le seguenti: "alla stabile incentivazione" e, ovunque ricorra, la parola: "esperto", con le seguenti: "stabilmente incentivato".

38.21 (testo 3)

Rampi, Malpezzi, Parrini

1. Al comma 1, lettera b), "capoverso 4-*bis*", apportare le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, sostituire le parole: "accedere alla qualifica di docente esperto e maturano conseguentemente", con le seguenti: "essere stabilmente incentivati, nell'ambito di un sistema di progressione di carriera che a regime sarà precisato in sede di contrattazione collettiva di cui al comma 9, maturando";

b) al secondo periodo, sostituire le parole: "alla qualifica di docente esperto, che non comporta nuove o diverse funzioni oltre a quelle dell'insegnamento", con le seguenti: "al beneficio di cui al precedente periodo";

c) al terzo periodo, sostituire le parole: "qualificato esperto", con le seguenti: "stabilmente incentivato" e le parole: "di suddetta qualifica", con le seguenti: "del suddetto incentivo";

d) al quinto periodo, sostituire le parole: "la qualifica di docente esperto", con le seguenti: "lo stabile incentivo";

e) al settimo periodo, dopo le parole "nelle more dell'aggiornamento contrattuale", aggiungere le parole: "per dare immediata applicazione al sistema di carriera di cui al primo periodo,".

2. Al comma 1, lettera b), "capoverso 4-*ter*", sostituire le parole: "alla qualifica di docente esperto", con le seguenti: "alla stabile incentivazione" e, ovunque ricorra, la parola: "esperto", con le seguenti: "stabilmente incentivato".

Art. 39

39.1 (testo 2)

Iannone, Calandrini, De Carlo, de Bertoldi

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 39- ***bis.***

(Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche)

1. Al fine di contenere il rischio epidemiologico in relazione all'avvio dell'anno scolastico 2022/2023, il Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è incrementato di 32,12 milioni di curo per l'anno 2022, mediante corrispondente riduzione delle risorse del fondo per l'emergenza epidemiologica da COVID-19 per l'anno scolastico 2021/2022 di cui all'articolo 58, comma 4, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, che è stato incrementato mediante le risorse di cui all'art. 19 comma 1 del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4 convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2022, n. 25.

2. Le risorse di cui al comma 1 possono essere destinate alle seguenti finalità:

a) acquisto di servizi professionali, di formazione e di assistenza tecnica per la sicurezza nei luoghi di lavoro, per l'assistenza medico-sanitaria e psicologica nonché di servizi di lavanderia e di rimozione e smaltimento di rifiuti;

b) acquisto di dispositivi di protezione, di materiali per l'igiene individuale e degli ambienti nonché di ogni altro materiale, anche di consumo, utilizzabile in relazione alla prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2.

3. Le risorse di cui al comma 1 sono ripartite tra le Istituzioni scolastiche statali, incluse quelle della Regione Sicilia, in base ai criteri di ripartizione previsti nel D.M. n. 834 del 15 ottobre 2015, applicati all'organico di diritto relativo all'anno scolastico 2022/2023, adeguatamente proporzionati rispetto allo stanziamento in esame.».

39.0.5 [già 39.1 (testo 2)]

Iannone, Calandrini, De Carlo, de Bertoldi

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 39- ***bis.***

(Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche)

1. Al fine di contenere il rischio epidemiologico in relazione all'avvio dell'anno scolastico 2022/2023, il Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è incrementato di 32,12 milioni di curo per l'anno 2022, mediante corrispondente riduzione delle risorse del fondo per l'emergenza epidemiologica da COVID-19 per l'anno scolastico 2021/2022 di cui all'articolo 58, comma 4, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, che è stato incrementato mediante le risorse di cui all'art. 19 comma 1 del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4 convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2022, n. 25.

2. Le risorse di cui al comma 1 possono essere destinate alle seguenti finalità:

a) acquisto di servizi professionali, di formazione e di assistenza tecnica per la sicurezza nei luoghi di lavoro, per l'assistenza medico-sanitaria e psicologica nonché di servizi di lavanderia e di rimozione e smaltimento di rifiuti;

b) acquisto di dispositivi di protezione, di materiali per l'igiene individuale e degli ambienti nonché di ogni altro materiale, anche di consumo, utilizzabile in relazione alla prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2.

3. Le risorse di cui al comma 1 sono ripartite tra le Istituzioni scolastiche statali, incluse quelle della Regione Sicilia, in base ai criteri di ripartizione previsti nel D.M. n. 834 del 15 ottobre 2015, applicati all'organico di diritto relativo all'anno scolastico 2022/2023, adeguatamente proporzionati rispetto allo stanziamento in esame.».

Art. 41

41.0.1 (testo 2)

Perosino

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 41- ***bis.***

(Trattamento economico delle cariche di vertice delle Forze armate, delle Forze di polizia e delle pubbliche amministrazioni)

1. Al Capo della polizia - Direttore generale della pubblica sicurezza, al Comandante generale dell'Arma dei carabinieri, al Comandante generale della Guardia di finanza e al Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, al Capo di stato maggiore della difesa, ai Capi di stato maggiore di Forza armata, al Comandante del comando operativo di vertice interforze, al Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, ai Capi Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai Capi Dipartimento dei ministeri, al Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai Segretari generali dei ministeri, è attribuito, anche in deroga al limite di cui agli articoli 23-*ter*, comma 1, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e 13, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, un trattamento economico accessorio per ciascuno di importo determinato nel limite massimo delle disponibilità del fondo di cui al comma 2, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze.

2. All'onere derivante dal comma 1, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1 comma 200 della legge 23 dicembre 2014 n. 190.

41.0.4 [già 10.1 (testo 2)]

Steger, Laniece

Dopo l'articolo 41, aggiungere il seguente:

«Art. 41-*bis*

1. Alla legge n. 130 del 31 agosto 2022 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, comma 3, lettera f) capoverso articolo 4-*quinquies*, comma 2, le parole "in tirocinio" sono sostituite dalla seguente "affidatario";

b) al comma 9, le parole "optato per il transito nella giustizia tributaria ai sensi del comma 4.", sono sostituite dalle seguenti "optato per il transito nella giustizia tributaria ai sensi del comma 4. La riammissione nel ruolo di provenienza avviene nella medesima posizione occupata al momento del transito";

c)all'articolo 5, commi 1 e 2 le parole "alla data del 15 luglio 2022" sono soppresse».

Art. 42

42.0.1 (testo 2)

Manca, Dell'Olio

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 42- ***bis.***

(Disposizioni in materia di internalizzazione del contact center *multicanale dell'INPS)*

1. All'articolo 5-*bis* del decreto-legge 3 settembre 2019, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 novembre 2019, n. 128, dopo il comma 4-*ter*, è inserito il seguente:

"4-*quater*. La spesa annua complessiva a carico dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale per il servizio di *contact center* multicanale di cui al comma 1 non può eccedere l'ammontare della spesa complessiva sostenuta dall'Istituto medesimo nell'esercizio 2019 incrementata di venti milioni di euro ferma restando l'applicazione del limite di cui all'art.1, commi 591 e seguenti della legge 160 del 27 dicembre 2019 alla spesa complessiva per beni e servizi sostenuti dall'INPS".

42.0.2 (testo 2)

Bernini, Toffanin, Damiani, Sciascia, Perosino, Ferro, Saccone, Modena, Galliani, Gallone, Giammanco, Mallegni, Mangialavori, Rizzotti, Ronzulli, Aimi, Alderisi, Barachini, Barboni, Berardi, Binetti, Boccardi, Caliendo, Caligiuri, Cesaro, Craxi, Dal Mas, De Bonis, De Poli, De Siano, Fazzone, Floris, Gasparri, Giro, Alfredo Messina, Pagano, Papatheu, Paroli, Schifani, Serafini, Siclari, Stabile, Tiraboschi, Vitali, Vono, Ferrari, Manca, Misiani, Comincini, Rojc

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 33- ***bis.***

(Semplificazioni in materia di cessione dei crediti ai sensi dell'articolo 121, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77)

1. All'articolo 14 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, dopo il comma 1-*bis* sono inseriti i seguenti:

1-*bis*.1. All'articolo 121, comma 6, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, dopo le parole «in presenza di concorso nella violazione» sono aggiunte le seguenti: «con dolo o colpa grave». Le disposizioni del presente comma si applicano esclusivamente ai crediti per i quali sono stati acquisiti, nel rispetto delle previsioni di legge, i visti di conformità, le asseverazioni e le attestazioni di cui all'articolo 119 e di cui all'articolo 121, comma 1-*ter*.

1-*bis*.2. Per i crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, sorti prima dell'introduzione degli obblighi di acquisizione dei visti di conformità, delle asseverazioni e delle attestazioni di cui al comma 1-*ter*, il cedente - a condizione che sia un soggetto diverso da banche e intermediari finanziari iscritti all'albo previsto dall'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, da società appartenenti a un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del predetto testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia ovvero da imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia ai sensi del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209- e che coincida con il fornitore, acquisisce, ora per allora, ai fini della limitazione a favore del cessionario della responsabilità in solido, di cui al comma 6 ai soli casi di dolo e colpa grave, la documentazione di cui al citato comma 1-*ter*.

42.0.10 (testo corretto)

Steger

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 42- ***bis.***

(Progetto Guaranties Loans Active Management - GLAM)

1. Al fine di favorire il recupero dei crediti assistiti da garanzie pubbliche rilasciate dal Fondo di cui all'articolo 2, comma 100, lettera *a)*, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 (di seguito il "Fondo"), anche tramite l'erogazione di nuova finanza a condizioni di mercato, AMCO - Asset Management Company S.p.A. (di seguito "AMCO") è autorizzata a costituire uno o più patrimoni destinati attraverso cui acquisire, entro tre anni dalla data della decisione della Commissione Europea di cui al comma 7, e gestire, a condizioni di mercato e a esclusivo beneficio di terzi, crediti derivanti da finanziamenti assistiti da garanzia diretta del Fondo ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito con modificazioni dalla legge 5 giugno 2020, n. 40 e successive modifiche e integrazioni, nonché acquisire e gestire crediti derivanti da altri finanziamenti erogati ai medesimi prenditori, ovvero a componenti residenti del gruppo di clienti connessi di cui gli stessi fanno parte, secondo la definizione di cui all'art. 4, paragrafo 1, punto 39, del regolamento (UE) n. 575/2013, in ciascun caso anche unitamente ai relativi contratti e rapporti giuridici e ai beni oggetto degli stessi.

2. La costituzione dei patrimoni destinati di cui al comma 1 avviene con deliberazione dell'organo amministrativo di AMCO contenente, per ciascuno di essi, l'indicazione, anche programmatica, dei crediti, contratti, rapporti giuridici e beni da acquistare. Il valore di ciascuno di tali patrimoni destinati può essere superiore al dieci per cento del patrimonio netto di AMCO e non se ne tiene conto in caso di costituzione di altri patrimoni destinati da parte di AMCO. Si applica il comma 1 dell'articolo 2447-*quater* del codice civile. Dalla data di iscrizione della deliberazione, si determinano gli effetti di cui al comma 1 e si applicano i commi 2 e 3, a eccezione dell'ultimo periodo, dell'articolo 2447-*quinquies* e i commi 2 e 3 dell'articolo 2447-*septies* del codice civile. Non si applicano ad AMCO con riferimento agli attivi acquisiti da parte dei patrimoni destinati le disposizioni di carattere generale aventi a oggetto l'adeguatezza patrimoniale di cui all'articolo 108 del decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385. Gli acquisti di cui al comma I possono essere finanziati mediante l'emissione di titoli, ovvero l'assunzione di finanziamenti, da parte del patrimonio destinato. Nel caso di assoggettamento di AMCO a una procedura di cui al Titolo IV del decreto legislativo I settembre 1993, n. 385 o ad altra procedura concorsuale, le attività da svolgersi in relazione alle operazioni di cui al presente articolo sono proseguite mediante gestione separata di ciascun patrimonio destinato e continuano ad applicarsi le disposizioni del presente articolo. In tal caso, i titolari di crediti derivanti dai titoli e dai finanziamenti di cui al presente comma, che rappresentino almeno la maggioranza dei crediti verso il singolo patrimonio destinato, possono richiedere agli organi della procedura di trasferire o affidare in gestione a uno o più soggetti muniti delle necessarie autorizzazioni i crediti, contratti, rapporti giuridici, beni e altri attivi e le passività dello stesso.

3. Al fine di migliorare le prospettive di recupero dei crediti di cui al comma 1, le banche, gli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385 e gli altri soggetti abilitati alla concessione di credito in Italia, possono concedere nuovi finanziamenti ai debitori ceduti al patrimonio destinato. La concessione del finanziamento può essere accompagnata da una relazione con data certa di un professionista in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2, comma 1, lettera *o)* del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, il quale attesti che il finanziamento appaia idoneo a contribuire al risanamento della esposizione debitoria dell'impresa e al riequilibrio della sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria In presenza della relazione di cui al periodo precedente, i pagamenti effettuati e le garanzie concesse sui beni del debitore non sono soggetti all'azione revocatoria fallimentare. Si applica l'articolo 342 del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14. Le disposizioni del presente comma si applicano anche ai finanziamenti concessi da AMCO ai debitori a valere sulle risorse dei patrimoni destinati di cui al comma 1.

4. Alle cessioni, anche non in blocco, effettuate ai sensi del presente articolo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 58 del decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385 e, con riferimento alla pubblicità della cessione, le disposizioni di cui all'articolo 7.1, comma 6 della legge 30 aprile 1999, n. 130. Ai fini del termine di cui al comma 1 rileva la data in cui l'acquisizione diventa opponibile nei confronti dei terzi. I titoli emessi da ciascun patrimonio destinato possono essere negoziati in un mercato regolamentato, in un sistema multilaterale di negoziazione o in un sistema organizzato di negoziazione e sono soggetti alle disposizioni dell'articolo 2, comma 1, dell'articolo 5 e, per i proventi, di qualunque natura, di cui beneficiano a qualunque titolo, dell'articolo 6, comma 1 della legge 30 aprile 1999, n. 130. Le operazioni realizzate ai sensi del presente articolo sono soggette alle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 3 (limitatamente alle lettere *a), b), d), e), f), g)* e *h))*, 4, 4-*bis)* e 7, all'articolo 3, commi 1, 2, 2-*bis* e 2-*ter*, all'articolo 4, commi 2, 3 e 4 e all'articolo 7.1, commi 3 (limitatamente all'assenza di subordinazione dei nuovi finanziamenti), 4, 4-*bis*, 4-*ter*, 4-*quater*, 4-*quinquies* e 5 dell'articolo 7.1 della legge 30 aprile 1999, n. 130. I richiami contenuti nelle predette disposizioni alla società cessionaria o al cessionario devono intendersi riferiti al singolo patrimonio destinato costituito ai sensi del presente articolo. AMCO, quale gestore a beneficio di terzi del patrimonio destinato emittente, provvede alla redazione del prospetto informativo di cui all'articolo 2, comma 2, della legge 30 aprile 1999, n. 130. Alle somme di denaro detenute in deposito o ad altro titolo da una banca per conto del patrimonio destinato o comunque al fine di soddisfare i creditori dello stesso, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 22 del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e al comma 2-*bis*, ultimo periodo dell'articolo 3 della legge 30 aprile 1999, n. 130. Non si applicano le disposizioni di cui alla parte II, titolo III del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

5. Nel quadro di quanto previsto dal presente articolo, AMCO provvede, per conto del Fondo e a condizioni di mercato, a gestire e incassare, anche nel quadro di operazioni di ristrutturazione del debito e/o di regolazione della crisi, i crediti derivanti dalla surrogazione del Fondo ai sensi dell'art. 1203 del codice civile e dell'articolo 2, comma 4, del decreto del 20 maggio 2005 del Ministro delle attività produttive e del Ministro per l'innovazione e le tecnologie, assistiti da privilegio generale ai sensi dell'articolo 8-*bis* del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2015, n. 33 e dell'articolo 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, nonché a promuovere ogni iniziativa, anche giudiziale, utile al recupero e alla tutela dei predetti diritti, se del caso anche individuando, nominando e coordinando soggetti terzi. Ai conti correnti aperti da AMCO sui quali vengono accreditate le somme di pertinenza del Fondo e dei patrimoni destinati, anche ai fini dei connessi servizi di cassa e pagamento, si applica l'articolo 3, comma 2-*ter*, della legge 30 aprile 1999, n. 130. Con uno o più decreti del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della presente legge in *Gazzetta Ufficiale*, sono dettate, anche in deroga alla vigente disciplina del Fondo, apposite disposizioni in merito alle modalità di estensione e di rinegoziazione dei finanziamenti assistiti dalla garanzia del Fondo e di escussione e liquidazione della stessa, nonché le modalità di esercizio da parte di AMCO dei diritti derivanti dalla surrogazione spettanti al Fondo.

6. Con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, adottati di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, possono essere dettate disposizioni attuative della disciplina dei patrimoni destinati di cui al presente articolo e delle attività ad essi consentite, inclusa, sentita la Banca d'Italia, la previsione di deroghe agli obblighi di segnalazione periodica disciplinati dall'ordinamento nazionale, applicabili ad AMCO per le attività di cui al presente articolo.

7. L'entrata in vigore delle misure previste dal presente articolo è subordinata, ai sensi dell'articolo 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alla positiva decisione della Commissione europea.».

42.0.16 (testo 2) [id. 42.0.19 (testo 2)]

Manca, Errani, Parrini

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 42- ***bis.***

1. L'Agenzia informazioni e sicurezza esterna, per lo svolgimento di attività di ricerca informativa e operazioni all'estero, può impiegare proprio personale secondo modalità disciplinate con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 43 della legge 3 agosto 2007, n. 124.

2. Il regolamento di cui al comma 1 disciplina il procedimento di autorizzazione da parte del Presidente del Consiglio dei ministri o dell'Autorità delegata, ove istituita, all'impiego all'estero del personale, nonché le relative modalità, condizioni e procedure di impiego, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 21, comma 6, della legge 3 agosto 2007, n. 124.

3. Il Presidente del Consiglio dei ministri informa il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica delle attività e delle operazioni condotte dall'AISE ai sensi del comma 1, con cadenza semestrale.

42.0.19 (testo 2)

Gasparri

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 42- ***bis.***

1. L'Agenzia informazioni e sicurezza esterna, per lo svolgimento di attività di ricerca informativa e operazioni all'estero, può impiegare proprio personale secondo modalità disciplinate con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 43 della legge 3 agosto 2007, n. 124.

2. Il regolamento di cui al comma 1 disciplina il procedimento di autorizzazione da parte del Presidente del Consiglio dei ministri o dell'Autorità delegata, ove istituita, all'impiego all'estero del personale, nonché le relative modalità, condizioni e procedure di impiego, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 21, comma 6, della legge 3 agosto 2007, n. 124.

3. Il Presidente del Consiglio dei ministri informa il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica delle attività e delle operazioni condotte dall'AISE ai sensi del comma 1, con cadenza semestrale.

Art. 43

43.0.2 (testo 2)

Conzatti, Evangelista

*Dopo l'*articolo*, inserire il seguente:*

«Art. 42- ***bis.***

(Clausola di salvaguardia)

1. Le disposizioni del presente decreto sono applicabili nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e con le relative norme di attuazione.».

43.0.3 (testo 2)

Testor, Rivolta, Ferrero, Faggi, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 42- ***bis.***

(Clausola di salvaguardia)

1. Le disposizioni del presente decreto sono applicabili nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e con le relative norme di attuazione.».

1.4. Trattazione in consultiva

1.4.1. Sedute

collegamento al documento su www.senato.it

Disegni di legge
Atto Senato n. 2685
XVIII Legislatura

Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali
approvato con il nuovo titolo
"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali"
Titolo breve: *d-l 115/2022 - Energia, emergenza idrica*

Trattazione in consultiva

Sedute di Commissioni consultive

Seduta

1ª Commissione permanente (Affari Costituzionali)

N. 193 (ant.)
7 settembre 2022
Sottocomm. pareri

5ª (Bilancio)

N. 596 (pom.)
31 agosto 2022

N. 597 (ant.)
7 settembre 2022

N. 598 (pom.)
13 settembre 2022

7ª (Istruzione pubblica, beni culturali)

N. 325 (ant.)
30 agosto 2022

8ª (Lavori pubblici, comunicazioni) (sui lavori della Commissione)

N. 287 (pom.)
6 settembre 2022

9ª (Agricoltura e produzione agroalimentare)

N. 244 (ant.)
31 agosto 2022

10ª (Industria, commercio, turismo) (sui lavori della Commissione)

N. 256 (pom.)
6 settembre 2022

11ª (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) (sui lavori della Commissione)

N. 341 (pom.)
6 settembre 2022

12ª (Igiene e sanita')

N. 320 (pom.)
31 agosto 2022

N. 321 (pom.)
6 settembre 2022

14ª (Politiche dell'Unione europea)

N. 318 (pom.)
6 settembre 2022

1.4.2. Resoconti sommari

1.4.2.1. 1^ Commissione permanente (Affari Costituzionali)

1.4.2.1.1. 1ªCommissione permanente (Affari Costituzionali) - Seduta n. 193 (ant., Sottocomm. pareri) del 07/09/2022

collegamento al documento su www.senato.it

AFFARI COSTITUZIONALI (1ª)
Sottocommissione per i pareri
MERCOLEDÌ 7 SETTEMBRE 2022
193ª Seduta
Presidenza del Presidente della Commissione
PARRINI

La seduta inizia alle ore 10.

(2685) ***Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali***
(Parere all'Assemblea su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo con condizioni sul testo; parere in parte non ostativo con condizioni, in parte non ostativo sugli emendamenti)
Il presidente PARRINI (*PD*), relatore, esaminato il disegno di legge in titolo, propone di esprimere, con riferimento al riparto delle competenze normative fra lo Stato e le Regioni, un parere non ostativo con la seguente condizione:
- all'articolo 18, comma 1, capoverso "9-*bis*", in coerenza con il vigente quadro ordinamentale, occorre sostituire il riferimento all'intesa con la Conferenza delle regioni e delle province autonome con quello all'intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.
Esaminati, altresì, gli emendamenti ad esso riferiti, propone di esprimere, per quanto di competenza, i seguenti pareri:
- sulla proposta 12.0.4 parere non ostativo a condizione che sia introdotto un coinvolgimento della Conferenza Stato-Regioni;
- sui restanti emendamenti il parere è non ostativo.
La Sottocommissione conviene.

(2685) ***Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali***
(Parere alle Commissioni 5ª e 6ª riunite su testo ed emendamenti. Esame. Parere non ostativo con condizioni sul testo; parere in parte contrario, in parte non ostativo con condizioni, in parte non ostativo sugli emendamenti)
Il presidente PARRINI (*PD*), relatore, esaminato il disegno di legge in titolo e i relativi emendamenti, propone di esprimere, per quanto di competenza, un parere non ostativo con la seguente condizione:
- all'articolo 18, comma 1, capoverso "9-*bis*", occorre sostituire le parole "decreto del Ministero della salute" con le seguenti: "decreto del Ministro della salute" e, in coerenza con il vigente quadro ordinamentale, il riferimento all'intesa con la Conferenza delle regioni e delle province autonome con quello all'intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province autonome di Trento e Bolzano.
Esaminati, altresì, gli emendamenti ad esso riferiti, propone di esprimere, per quanto di competenza, i seguenti pareri:
- sulle proposte 7.8 e 43.0.1 parere contrario, in quanto recanti disposizioni di delega;

- sulla proposta 12.0.4 parere non ostativo a condizione che sia introdotto un coinvolgimento della Conferenza Stato-Regioni;
- sui restanti emendamenti il parere è non ostativo.

La Sottocommissione concorda.

La seduta termina alle ore 10,10.

1.4.2.2. 5^ (Bilancio)

1.4.2.2.1. 5ª(Bilancio) - Seduta n. 596 (pom.) del 31/08/2022

collegamento al documento su www.senato.it

BILANCIO (5ª)
MERCOLEDÌ 31 AGOSTO 2022
596ª Seduta
Presidenza del Presidente
PESCO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessandra Sartore.
La seduta inizia alle ore 16,05.
IN SEDE CONSULTIVA
(2685) ***Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali***
(Parere alle Commissioni 5a e 6a riunite sul testo e sugli emendamenti. Esame del testo e rinvio. Rinvio dell'esame degli emendamenti)
Il presidente PESCO (*M5S*), in qualità di relatore, illustra il disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza, che, in relazione all'articolo 1, in materia di rafforzamento del *bonus* sociale energia elettrica e gas, occorre valutare la sostenibilità del limite di spesa complessivo di 2.420 milioni di euro, basato su una corrispondente stima di spesa fondata, per l'energia elettrica, su un prezzo unico nazionale (PUN) di riferimento pari a 350 euro/MWh e, per entrambi i prodotti energetici, sui consumi previsti nel quarto trimestre, peraltro non esplicitati dalla relazione tecnica. Per quanto attiene al PUN di riferimento assunto, osserva che, pur risultando esso prudenziale rispetto ai valori medi registrati nell'ultimo anno e superiore a quelli fino a giugno 2022, tuttavia, proprio nell'ultimo bimestre il valore del PUN ha raggiunto il valore di 444 euro a luglio, per crescere ulteriormente fino a 485 euro nella media dei primi 12 giorni di agosto. Pertanto, la tendenza all'aumento appena evidenziata solleva dubbi sulla prudenzialità dell'ipotesi assunta dalla Relazione tecnica, anche alla luce della stagionalità nell'andamento dei prezzi e ai rischi geopolitici di cessazione/contrazione delle forniture di gas dalla Russia. Atteso quindi che gli elementi necessari per la verifica della quantificazione degli oneri in esame non vengono forniti o non possono essere riscontrati (indicazione della platea dei beneficiari, livello dei loro consumi fisici e prezzi dei prodotti energetici), risulta necessario acquisire elementi integrativi che consentano di valutare la congruità dello stanziamento. Per quanto attiene ai profili di copertura riguardanti le somme asseritamente già disponibili presso il bilancio della Cassa per i servizi energetici e ambientali - CSEA (1.140 milioni di euro), oltre a fornire una conferma sul punto, andrebbe garantito che esse siano effettivamente utilizzabili, non pregiudicando interventi già avviati o programmati o per i quali, comunque, è prevedibile l'assunzione di impegni a valere su dette risorse. In relazione all'articolo 4, recante l'azzeramento degli oneri generali di sistema nel settore elettrico per il quarto trimestre 2022, pur se l'onere è configurato come limite di spesa, osserva che la Relazione tecnica non fornisce alcun elemento di dettaglio utilizzato nella quantificazione del predetto onere in 1.100 milioni di euro, che risulta inferiore di 1.900 milioni di euro rispetto al medesimo onere previsto per l'azzeramento degli oneri generali di sistema del primo e del secondo trimestre 2022, quantificati in 3.000 milioni di euro per ciascun trimestre e di 815 milioni di euro rispetto all'onere da azzeramento degli oneri generali di sistema del terzo trimestre 2022, quantificati in 1.915 milioni di euro. Appare dunque opportuno che siano forniti maggiori chiarimenti al fine di confermare che l'onere recato dalla disposizione sia in linea con i reali oneri generali di sistema azzerati per il quarto trimestre del 2022,

escludendo qualsiasi onere aggiuntivo a carico della finanza pubblica. In relazione all'articolo 5, recante riduzione dell'IVA e degli oneri generali nel settore del gas per il quarto trimestre 2022, il comma 1 estende al quarto trimestre 2022 l'agevolazione IVA al 5 per cento riconosciuta per le somministrazioni di gas metano per usi civili ed industriali - introdotta inizialmente dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge n. 130 del 2021 per l'ultimo trimestre 2021 e successivamente riproposta per il primo, il secondo ed il terzo trimestre 2022 rispettivamente dall'articolo 1, comma 506, della legge n. 234 del 2021, dall'articolo 2, comma 1, del decreto-legge n. 17 del 2022 e dall'articolo 1-*quater* del decreto-legge n. 50 del 2022. Alla luce del confronto tra le differenti stime, si formulano le seguenti osservazioni: la stima in commento, al pari di quella associata al decreto-legge n. 50, ritorna ad utilizzare, come banca dati per individuare i consumi delle famiglie, l'ISTAT - consumi famiglie - anno 2019. Poiché per la Relazione tecnica pertinente al decreto-legge n. 17 si è fatto riferimento a dati più aggiornati (ISTAT - consumi famiglie - anno 2020) appare opportuno un chiarimento circa le ragioni per le quali non si sia fatto riferimento alla banca dati disponibile più aggiornata; poiché la perdita di gettito per i consumi industriali è la stessa ipotizzata per i trimestri precedenti (-33,7 milioni di euro) appare opportuna una conferma che i consumi del quarto trimestre per usi industriali incidono nella stessa misura degli altri periodi, diversamente quindi dagli usi civili che rappresentano circa il 30,10 per cento sul totale annuo: sul punto appare utile un approfondimento al fine di escludere una sottostima dell'onere indicato per la proroga riferita al quarto trimestre 2022; andrebbe chiarito se nella stima dell'onere si sia tenuto conto del più recente andamento al rialzo dei prezzi del gas metano; in termini più generali, la Relazione tecnica, così come quelle precedenti, non riporta i consumi delle famiglie entro i 480 mc annui, né quelli riferiti agli usi civili diversi, ovvero agli usi industriali. Anche la percentuale del 5 per cento dell'onere utilizzata per stimare il peso della riduzione dell'aliquota IVA per i consumi civili diversi da quelli delle famiglie, non è supportata da informazioni che possano consentire un riscontro del carattere prudenziale della quantificazione: anche a tale riguardo, appare opportuno un chiarimento. Con riferimento al comma 2, che dispone che la riduzione dell'aliquota IVA al 5 per cento per le somministrazioni di gas si estenda per il periodo ottobre-dicembre 2022 anche alle somministrazioni di energia termica prodotta con impianti alimentati a gas naturale nell'ambito di un "Contratto servizio energia", la Relazione tecnica indica un onere valutato in 8,65 milioni di euro. In proposito, andrebbero chiarite le ragioni per cui non si sia fatto riferimento, ai fini della stima, alla più aggiornata Relazione annuale sulla situazione energetica nazionale nel 2021 del Ministero della transizione ecologica. Con riferimento al prezzo unitario (0,969 euro/mc), il valore indicato parrebbe costituire il dato "storico" e non il valore previsionale del prezzo unitario nel trimestre considerato (ottobre-dicembre 2022) che potrebbe risultare diverso anche in considerazione del trend al rialzo in atto. Al fine di consentire un riscontro della stima appaiono quindi necessarie maggiori informazioni in merito. Con riferimento ai commi 3 e 4, osserva che l'onere indicato è stato quantificato con riferimento alla stima dei consumi previsti per il quarto trimestre 2022, che comprendono i consumi di riscaldamento non presenti nel terzo trimestre dell'anno. Tuttavia, la relazione tecnica si limita a indicare il risultato della quantificazione, senza fornire dati ed elementi che possano giustificare l'importo indicato, peraltro non trascurabile. Inoltre, nell'enunciato normativo, l'onere, pur essendo il risultato di una quantificazione, non è indicato come "valutato in" ma come "pari a 1.820 milioni di euro", operando in tal modo come se si trattasse di limite di spesa. Sul punto appaiono opportuni un chiarimento e maggiori informazioni che possano far ritenere prudenziale la stima e comunque congrue le risorse stanziate per il raggiungimento dell'obiettivo prefissato in norma. In relazione all'articolo 6, recante un contributo straordinario a favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale, con riguardo al credito d'imposta in favore delle imprese energivore di cui al comma 1, appaiono necessari chiarimenti per un riscontro del carattere prudenziale della stima dell'onere, per cui la Relazione tecnica utilizza il valore medio del prezzo unico nazionale (PUN) per il terzo trimestre 2022, determinato in 237 euro/MWh. Con riguardo al credito d'imposta per le imprese gasivore di cui al comma 2, appare necessario un approfondimento sulla stima dei consumi di gas naturale del settore industriale per il terzo trimestre 2022, al fine di verificare la congruità e la prudenzialità dell'ipotesi formulata nella Relazione tecnica di consumi invariati nel secondo e nel terzo

trimestre 2022, quale emerge dal confronto con i precedenti provvedimenti di analogo contenuto. Anche in relazione alla stima del prezzo, indicato dalla Relazione tecnica in 91 euro/MWh, che dal raffronto con i valori registrati per i mesi di luglio ed agosto parrebbe sottostimato, appare necessario un approfondimento al fine di comprendere come la Relazione tecnica sia giunta ad indicare il predetto valore, senza peraltro fornire ulteriori elementi informativi a supporto. In relazione al credito d'imposta per le imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 KW, di cui al comma 3, la Relazione tecnica indica per tali imprese, diverse da quelle energivore, per il terzo trimestre 2022 consumi di circa 28 milioni di MWh ai quali riferisce un PUN di 237 euro/MWh. Atteso che il dato sui consumi è lo stesso utilizzato per il decreto-legge n. 21 del 2022 in relazione al secondo trimestre 2022, così come il PUN indicato è del medesimo importo che si legge nella quantificazione degli oneri associati al contributo di cui al comma 1, occorre avere elementi di chiarimento a conferma dell'ipotizzata invarianza dei consumi sia per quanto concerne il PUN da utilizzare, alla luce dei riscontri operati sui dati pubblicati dal Gestore dei mercati energetici (GME). In relazione all'articolo 8, recante disposizioni in materia di accisa e di imposta sul valore aggiunto su alcuni carburanti, per i profili di quantificazione, con riguardo alle norme di cui al comma 1, lettere *a)* e *b)*, e al comma 2, sulle quali la Relazione tecnica si sofferma specificamente, ricorda preliminarmente che le riduzioni delle aliquote di accise definite con il provvedimento in esame costituiscono l'estensione fino al 20 settembre 2022 delle stesse misure agevolative già disposte in precedenza, sia pure per archi temporali limitati, interessati da proroghe. Dal raffronto con le stime formulate nei precedenti provvedimenti, al fine di consentire un riscontro circa il carattere prudenziale della quantificazione, appare opportuno svolgere i seguenti approfondimenti: i dati utilizzati sui consumi parrebbero essere quelli relativi all'anno 2021: in proposito andrebbe verificata la possibilità di fornire una stima sui consumi elaborata sulla base di dati più aggiornati che possano anche tener conto di informazioni sugli utilizzi effettivi registrati nei primi sette mesi dell'anno e sul gettito; la Relazione tecnica, pur illustrando il contenuto del modello previsionale utilizzato, non espone i valori né indica le aliquote medie applicate a titolo di imposte dirette ed IRAP. In altri termini, la Relazione tecnica si limita a riportare il risultato della quantificazione, non consentendo in tal modo un'analisi approfondita; la stima riferita agli oneri associati alla riduzione dell'IVA - che ipotizza un minor gettito di 14,66 milioni di euro - si presenta più dettagliata. In proposito, in considerazione del *trend* al rialzo dei prezzi del gas metano per autotrazione, poiché la Relazione tecnica considera i prezzi medi praticati dai distributori di gas naturale relativi al mese di giugno 2022, andrebbe verificato, dal confronto con importi aggiornati disponibili che darebbero conto di prezzi più elevati, se l'utilizzo di 1,904 euro al chilogrammo possa risultare un dato prudenziale, riferibile quindi attendibilmente anche al periodo interessato dalla riduzione IVA. In considerazione di quanto sopra, andrebbe valutata la previsione, in norma, di un monitoraggio da parte del Ministero dell'economia e delle finanze, come disciplinato dai commi da 12 a 12-*ter* dell'articolo 17 della legge di contabilità, ai fini dell'individuazione tempestiva - ove necessario - delle idonee misure di compensazione finanziaria a fronte degli eventuali "maggiori" oneri che dovessero presentarsi rispetto alle previsioni di minore gettito individuate per le norme in esame dalla Relazione tecnica. In relazione all'articolo 12, in tema di esclusione dal reddito imponibile dei lavoratori di alcuni valori relativi al *welfare* aziendale, ricorda preliminarmente che l'agevolazione in commento è stata interessata di recente da rimodulazioni di maggior favore per i contribuenti, sia pure circoscritte nel tempo. In considerazione del fatto che le elaborazioni svolte sono state effettuate sul modello di certificazione unica per l'anno di imposta 2020, andrebbe considerata l'opportunità di un aggiornamento della stima (da riferire a dati dell'anno di imposta 2021, che dovrebbero essere disponibili). Chiede comunque elementi idonei a confermare la prudenzialità della quantificazione degli oneri. In relazione all'articolo 17, recante disposizioni urgenti in materia di eventi sismici, in merito alle sospensioni del versamento della quota capitale annuale relativa al rimborso delle anticipazioni di liquidità recate al comma 1, andrebbero forniti chiarimenti sulla mancata quantificazione dell'onere corrispondente ai maggiori interessi passivi che dovrebbero essere sostenuti in virtù del minore ammortamento dei titoli di Stato a seguito del mancato incasso delle suddette quote capitale. Con riferimento alle autorizzazioni di spesa di cui ai commi da 4 a 6,

finalizzate al completamento della ricostruzione in relazione ai territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012, andrebbe assicurato che le risorse utilizzate a copertura mediante la riduzione del Fondo investimenti di cui all'articolo 1, comma 140, della legge n. 232 del 2016, siano disponibili e libere da qualsia impegno giuridicamente vincolante e che nessun pregiudizio sia recato alle altre finalizzazioni previste a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse. Infine, per quanto riguarda la possibilità prevista al comma 7 di rimodulare i contributi concessi per l'esecuzione degli interventi previsti nei Piani, entro il limite massimo del 20 per cento, per compensare gli aumenti dei prezzi delle materie prime superiori all'8 per cento, andrebbe assicurato che la predetta rimodulazione non determini effetti sui saldi di finanza pubblica differenti rispetti a quelli già scontati a legislazione vigente. Inoltre, andrebbe assicurato che le risorse disponibili a legislazione vigente siano sufficienti a completare gli interventi previsti pur dovendo fare fronte ai citati aumenti dei prezzi. In relazione all'articolo 21, recante anticipo della rivalutazione delle pensioni all'ultimo trimestre 2022, atteso che la Relazione tecnica non fornisce le basi tecniche per poter riscontrare le stime riportate, limitandosi a riportare di aver considerato nel calcolo i fattori più importanti per la determinazione degli oneri, andrebbero forniti elementi e dati informativi idonei a suffragare la quantificazione degli oneri. In relazione all'articolo 24, in tema di iniziative multilaterali in materia di salute, per quanto attiene alla copertura, si osserva che il Fondo utilizzato a tal fine è stato successivamente rifinanziato e definanziato anche per il 2022 per un importo finale complessivo pari a 87,78 milioni di euro, che risulta insufficiente rispetto all'importo da coprire. Anche se il comma 4 dell'articolo 13-*duodecies* del decreto-legge n. 137 del 2020 prevede che le risorse del fondo non utilizzate alla fine dell'esercizio finanziario 2020 siano conservate nel conto dei residui per essere utilizzate anche negli esercizi successivi, si rileva, da un lato, che ciò non risolverebbe i problemi di copertura sui saldi diversi dal saldo netto da finanziare (SNF) e, dall'altro, che il medesimo comma 4 consente tale operazione di utilizzo in conto residui soltanto per le medesime finalità previste dal comma 2 (chiaramente diverse da quelle in esame). Segnala, inoltre, che il prospetto riepilogativo della norma originaria non mostrava effetti finanziari sugli esercizi successivi al 2021: l'effettivo utilizzo di tali risorse appare quindi suscettibile di determinare effetti negativi non previsti sui saldi di cassa. Sul punto chiede elementi di chiarimento. In relazione all'articolo 28, recante misure di accelerazione degli interventi infrastrutturali in materia di trasmissione televisiva, al fine di escludere oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica, andrebbero forniti ulteriori elementi di dettaglio, a dimostrazione, da un lato, degli oneri recati dalla disposizione, solo parzialmente ricavabili al comma 1 ma non al comma 3 e, dall'altra, della disponibilità delle risorse già previste a legislazione vigente ai sensi dell'articolo 1, comma 1039, lettera *c*), della legge n. 205 del 2017, sufficienti a realizzare la misura prevista dalla disposizione. In relazione all'articolo 29, recante disposizioni in materia di procedura liquidatoria dell'amministrazione straordinaria di Alitalia S.p.A., evidenzia che la norma, a differenza dei precedenti interventi in materia di prestiti concessi dallo Stato ad Alitalia in amministrazione straordinaria, non reca una proroga del termine di restituzione dei prestiti, ma una serie di deroghe relative al principio per cui i proventi della liquidazione siano prioritariamente destinati al soddisfacimento in prededuzione dei crediti dello Stato, il che può accrescere la probabilità che i crediti statali restino in tutto o in parte inesatti. In relazione all'asserzione della Relazione tecnica alla base dell'esclusione di effetti onerosi della misura, considerato che, in occasione del differimento del termine di restituzione precedente a quello disposto con l'articolo 11-*quater* del decreto-legge n. 73 del 2021, il Governo aveva chiarito che le maggiori entrate connesse alla restituzione del prestito non risultavano scontate nel 2020, chiede di confermare che gli effetti finanziari della restituzione non risultino prudenzialmente scontati anche per l'esercizio finanziario in corso. In relazione all'articolo 30, recante misure urgenti per il sostegno alla siderurgia, per quanto attiene alla copertura, mentre non vi sono rilievi da formulare in ordine alla teorica disponibilità delle risorse rispetto agli utilizzi previsti e ai criteri di contabilizzazione sui saldi, nonché sui residui relativi al patrimonio destinato a CDP (pari a oltre 22 miliardi di euro per il 2022) andrebbe confermata l'effettiva disponibilità delle risorse relative al Fondo per le misure fiscali in favore dei soggetti danneggiati dall'emergenza Covid e della metà dello stanziamento per il 2022 previsto affinché l'amministrazione possa avvalersi degli esperti di cui

all'articolo 2, comma 13-*bis*, del decreto-legge n. 34 del 2020, senza pregiudicare interventi già avviati, programmati o comunque prevedibili sulla base degli andamenti pregressi. In relazione all'articolo 34, in materia di revisione dei prezzi con riguardo al Fondo complementare e alle Olimpiadi Milano-Cortina, con riferimento all'incremento del Fondo per l'avvio di opere indifferibili recato ai commi 1 e 2, mediante risorse a valere sul Fondo per interventi strutturali di politica economica e sul Fondo per far fronte ad esigenze indifferibili che si manifestano nel corso della gestione, andrebbe assicurata l'effettiva disponibilità di tali risorse in tutti gli esercizi finanziari considerati dalla norma e l'assenza di eventuali pregiudizi nei confronti delle altre finalità previste a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse. In merito alle modifiche di cui al comma 3 relative al Comitato organizzatore dei giochi olimpici Milano-Cortina 2026, pur in presenza di una apposita clausola di invarianza finanziaria riferita all'istituzione e al funzionamento del Comitato organizzatore, posto che la norma in esame incrementa i componenti della Fondazione e prevede l'istituzione di un consiglio di amministrazione, sarebbe opportuno fornire maggiori delucidazioni circa la congruità delle risorse previste a legislazione vigente a far fronte anche a queste ulteriori attività. Infine, per quanto riguarda l'ulteriore incarico attribuito al commissario straordinario di cui all'articolo 16, comma 3-*bis*, del decreto-legge n. 121 del 2021 e al fine di escludere oneri aggiuntivi a carico della finanza pubblica, andrebbe confermato che anche con riferimento all'impianto olimpico per il pattinaggio di velocità "*Ice rink Oval*" al predetto commissario, per lo svolgimento delle relative attività non spetti alcun compenso, gettone di presenza, indennità comunque denominata o rimborso di spese. In relazione all'articolo 36, recante l'adeguamento delle risorse del Fondo Unico Nazionale per il Turismo, con riguardo all'incremento della dotazione di parte capitale, di cui al comma 1, al fine specifico di provvedere alle iniziative di spesa di cui al D.M. 9 marzo 2022, ivi prefigurando un limite massimo di spesa per ciascuna annualità, andrebbe confermata l'effettiva spendibilità di ciascun incremento entro il rispettivo anno, visto che il prospetto riepilogativo espone un dato simmetrico degli effetti su fabbisogno e indebitamento netto rispetto al dato stimato in termini di competenza finanziaria: circostanza, quest'ultima, che si discosta dalla prassi in presenza di stanziamenti per spese in conto capitale, allorché - come noto - gli effetti di cassa si articolano di norma in più annualità, e in termini di contabilità nazionale a ragione degli *iter* di evidenza pubblica che condizionano l'impegno e l'effettiva spendita delle risorse stanziate. In relazione all'articolo 38, recante norme in materia di istruzione, per i profili di quantificazione, quanto alle integrazioni previste dalla lettera *b*), relativamente all'inserimento del comma 4-*bis* nell'articolo 16-*ter* del decreto legislativo n. 59 del 2017, in cui è prevista la disciplina dei requisiti per l'accesso di un nuovo istituto retributivo riguardante la progressione economica correlata al conseguimento della qualifica di docente esperto, andrebbe fornita conferma che l'attribuzione della qualifica di docente esperto presenti carattere di irreversibilità e non temporaneità, conseguendone un onere a regime per l'Amministrazione scolastica, a decorrere dall'anno scolastico di riconoscimento della citata qualifica e sino alla sua cessazione dal servizio del docente. Sulla copertura a valere sul Fondo per l'incentivo alla formazione, ricorda che il decreto-legge n. 36 del 2022 lo aveva destinato esclusivamente al riconoscimento di un elemento retributivo *una tantum* di carattere accessorio, la cui misura deve essere stabilita dalla contrattazione collettiva nazionale, in misura non inferiore al 10 per cento e non superiore al 20 per cento del trattamento stipendiale in godimento, subordinatamente al superamento del percorso formativo triennale e solo in caso di valutazione individuale finale positiva. Quindi, posto che ora le risorse stanziate dovranno essere destinate anche al nuovo incentivo introdotto dalla norma in esame, pur considerando che l'incentivo *una tantum* sarà comunque corrisposto nei limiti delle risorse disponibili ai sensi della legislazione vigente (comma 5), attesa la sua limitata rimodulabilità dovendo essere almeno pari al 10 per cento del trattamento economico, occorre avere rassicurazioni sull'adeguatezza delle risorse a far fronte ad entrambe le tipologie di incentivo. In relazione all'articolo 41, in materia di semplificazione del procedimento di assegnazione delle risorse del Fondo unico giustizia (FUG), atteso che la disposizione, nel disporre una temporanea modifica nei criteri di finalizzazione delle risorse riassegnate al dicastero dell'interno e a quello della giustizia a valere del FUG per il 2022, si accompagna all'eventualità che la gamma degli interventi di spesa sia contraddistinto per tale anno da

una diversa combinazione di spese, classificabili ora come di spese in conto corrente, ora come di spese in conto capitale, per ciascuno dei due dicasteri, rispetto a quello scaturente dall'applicazione della norma vigente, andrebbe confermata la neutralità degli effetti finanziari rispetto a quelli da considerarsi già scontati dai saldi tendenziali di finanza pubblica per il 2022 ai sensi della legislazione vigente, e andrebbero forniti, analogamente a quanto fatto dal Governo in relazione all'articolo 26 del decreto-legge n. 118 del 2021, ulteriori elementi di valutazione ad integrazione della relazione tecnica, precisando gli ambiti di destinazione delle risorse. Evidenzia poi che, per quanto riguarda le somme da destinare al Ministero dell'interno, la norma derogata fa salva l'alimentazione del Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e del Fondo di rotazione per la solidarietà delle vittime dei reati di tipo mafioso. Pertanto, andrebbe chiarito se viene comunque fatta salva l'alimentazione degli stessi o se invece soltanto per l'anno 2022 si determinerà un minore afflusso di risorse agli stessi. In tal caso andrebbero anche fornite rassicurazioni circa l'assenza di tensioni finanziarie nei due fondi conseguenti alla diminuzione di risorse disponibili. In relazione all'articolo 43, recante le disposizioni finanziarie, per quanto attiene alla copertura individuata a valere sui risparmi emersi per il cosiddetto assegno unico per figli, di cui al comma 1, lettera *c*), evidenzia che gli oneri accertati riferibili ai primi quattro mesi di applicazione della misura (relativi alle domande già pervenute), proiettati sull'intero anno 2022 a partire dalla stima meno ottimistica (5.200 milioni di euro), suggeriscono oneri complessivi pari a circa 13 miliardi di euro, inferiori di 585 milioni di euro alle stime contenute dalla Relazione tecnica e che dovrebbero assicurare, se verificate, il conseguimento dei 630 milioni di euro attesi. Pur ritenendo possibile tale eventualità, osserva che l'implicita attribuzione di 585 milioni di euro di maggiori oneri alle domande che perverranno nell'ultimo semestre non sembra molto prudenziale, sia perché la tendenza alla decrescita delle domande appare molto lenta (circa 500.000 domande ad aprile, 438.000 a maggio e 432.000 a giugno), sia perché la motivazione che la stessa Relazione tecnica ritiene rilevante nella determinazione dell'ammontare degli oneri per il 2023 (ovvero che è prevedibile un incremento del numero dei beneficiari con riferimento ad un istituto di nuova introduzione) appare vieppiù decisiva nel presente anno. Per quanto riguarda la copertura di cui al comma 1, lettera *f*), inerente il programma "Oneri finanziari relativi alla gestione della tesoreria", azione "Interessi sui conti di tesoreria", l'argomento addotto dalla Relazione tecnica per giustificare la riduzione dello stanziamento in misura pari a 50 milioni di euro nel 2024 e, soprattutto, a ben 500 milioni di euro nel 2023 (su un valore complessivo pari in entrambi gli anni, in sostanza, a 6 miliardi di euro, iscritti sul capitolo 3100) non appare persuasivo, poiché la tendenza al rialzo dei tassi ufficiali e l'intonazione più restrittiva della politica monetaria europea non si sono sostanzialmente manifestate nel corso del primo semestre 2022 (non emergendo quindi nel confronto evidenziato dalla Relazione tecnica) ma in un periodo successivo e non sembrano destinate ad esaurirsi. In ogni caso, risulta necessario avere rassicurazioni sulla prudenzialità della scelta operata sul 2023. Per ulteriori osservazioni, rinvia al *dossier* del Servizio del bilancio n. 329.

La sottosegretaria SARTORE si riserva di fornire elementi di risposta ai quesiti posti dal relatore.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante norme sull'ufficio per il processo in attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, e della legge 27 settembre 2021, n. 134 (n. 406)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 1, 2, 18, 19 e 24, lettere *h*) e *i*) della legge 26 novembre 2021, n. 206, e dell'articolo 1, commi 1, 2, 26 e 27, della legge 27 settembre 2021, n. 134. Esame e rinvio)

Il relatore Marco PELLEGRINI (*M5S*) illustra lo schema di decreto legislativo in titolo. Per quanto di competenza, in relazione all'articolo 1 sull'ufficio per il processo e sull'ufficio spoglio, analisi e documentazione, evidenzia che tale disposizione, diversamente da quanto previsto dalla normativa vigente che ne prevede l'attivazione in ragione unitaria solo presso i tribunali e le corti d'appello, dispone invece l'istituzione di almeno due "uffici del processo", ciascuno operante nel settore penale e civile, presso ogni tribunale ordinario o corte d'appello e presso i tribunali di sorveglianza (comma 1); presso la Corte di cassazione (comma 2); presso la procura generale della medesima Corte di

cassazione (comma 3); presso le sezioni distrettuali e circondariali del tribunale per le persone, per i minorenni e per le famiglie (comma 4). A tale proposito, al fine di verificare la sostenibilità della clausola di invarianza finanziaria contenuta nella relazione tecnica, risulta opportuno acquisire elementi istruttori relativi ai fabbisogni organici delle nuove strutture per cui si prevede l'aumento del numero (almeno in numero di due presso ogni ufficio giudiziario) e in relazione alla prevista istituzione delle strutture presso la Corte di cassazione e la Procura generale della stessa Corte. Inoltre, andrebbero acquisti elementi sulle strutture e le dotazioni inerenti ai fabbisogni di funzionamento. Occorre valutare poi l'inserimento espresso della clausola di invarianza finanziaria all'interno della prescrizione normativa.

Con riguardo all'articolo 3 sulla costituzione, direzione e coordinamento degli uffici, rileva che, in base al comma 1, il capo dell'ufficio giudiziario, individuati gli obiettivi da perseguire e le azioni per realizzarli da parte dell'ufficio per il processo, provvede all'individuazione del personale da assegnare al medesimo ufficio, di concerto con il dirigente amministrativo. Nel contempo, si stabilisce, al comma 2, che sul capo dell'ufficio giudiziario ricada la responsabilità della promozione e della verifica della formazione del personale che verrà addetto alle strutture, nel rispetto della normativa speciale relativa a ciascun profilo professionale. In proposito, trattandosi di compiti e adempimenti chiaramente individuati in capo ai responsabili degli uffici giudiziari, che prefigurano sin d'ora fabbisogni aggiuntivi di risorse umane e strumentali per la dotazione degli uffici giudiziari, ne andrebbe quantificato l'ammontare e certificata la sostenibilità a valere delle sole risorse già previste ai sensi della legislazione vigente.

Relativamente all'articolo 4 sui componenti degli uffici per il processo e dell'ufficio spoglio, analisi e documentazione, circa il comma 1, per i profili di quantificazione riguardanti i giudici onorari "di pace" (lettera *a)*), anche alla luce delle gravi carenze di organico dei giudici onorari, richiede conferme in merito all'adeguatezza della relativa dotazione organica a fronte dei maggiori fabbisogni derivanti dall'aumento del numero degli uffici per il processo. Inoltre, quanto ai compensi ordinariamente spettanti ai predetti giudici onorari nei casi di applicazione agli uffici del processo in aggiunta ai compiti svolti, pur considerando che tali soggetti erano già assegnati agli uffici per il processo su decisione del presidente del tribunale, ai sensi dell'articolo 30, lettera *a)*, del decreto legislativo n. 116 del 2017, andrebbe valutata l'opportunità di un adeguamento degli stanziamenti già previsti in bilancio ai sensi dalla legislazione vigente. Con riferimento alla quota parte delle risorse stanziate per il personale di cui è prevista l'assunzione a tempo "determinato" per il 2021-2026 per il supporto alle linee progettuali per la giustizia del PNRR (lettera f)), andrebbero forniti i dati sulle assunzioni effettivamente verificatesi su cui la relazione tecnica fa genericamente un riferimento ai "primi contingenti di personale" e chiarito come si farà fronte alle carenze che si determineranno dopo il 2026, posto che si tratta di assunzioni a tempo determinato con termine ultimo in tale anno e che, secondo la relazione tecnica riguardante tali assunzioni, l'ultimo contingente cesserà il 30 giugno 2026. Quanto alla quota parte di oneri relativi al reclutamento dei contingenti già autorizzati di n. 1.000 e n. 500 unità della III Area delle Funzioni centrali (lettera *g)*), tali contingenti andrebbero raffrontati con una stima delle unità di personale necessarie per la costituzione dei nuovi uffici per il processo rispetto a quelli già esistenti. In assenza di tali dati, infatti, non è possibile ricavare da tali assunzioni una valutazione di congruità delle risorse rispetto ai nuovi fabbisogni. Quanto al personale di cancellerie o segreterie di cui alla lettera e), chiede rassicurazioni in merito all'effettiva possibilità di attingere a tale personale già presente nei ruoli amministrativi del dicastero della giustizia, a fronte delle esigenze di copertura degli inderogabili fabbisogni di servizio da assicurare presso le cancellerie giudiziarie.

In merito agli articoli da 5 a 8, andrebbe chiarito se dalla differente dizione per cui agli uffici per il processo civile sono attribuiti "uno i più" dei compiti elencati, mentre agli uffici per il processo penale sono attribuiti tutti i compiti elencati, discenderà un differente fabbisogno in termini di risorse necessarie. Ove, infatti, nel settore civile gli uffici si limitassero a svolgere uno solo dei compiti, sarebbe evidentemente necessario un minor numero di risorse. Analoghe considerazioni valgono per gli uffici per il processo presso la Corte di cassazione, per cui a quello nel settore civile sono attribuiti "uno o più" compiti, mentre a quello nel settore penale sono attribuiti tutti i compiti elencati, senza

possibilità di limitazione a uno o alcuni di essi.
Circa l'articolo 11 sugli ulteriori compiti degli uffici per il processo e dell'ufficio spoglio, analisi e documentazione, per i profili di quantificazione chiede conferma della neutralità finanziaria della disposizione, atteso che l'impiego degli uffici del processo e dell'ufficio spoglio, analisi e documentazione anche a supporto dell'esercizio della funzione giudiziaria potrebbe determinare fabbisogni di spesa aggiuntivi, relativamente al riconoscimento di ore di lavoro straordinario da riconoscersi al personale addetto agli uffici del processo, nonché il rischio di iniziative contenziose volte alla "equiparazione" ai fini del riconoscimento del trattamento economico ad hoc spettante al personale propriamente di cancelleria, relativamente al disbrigo dei compiti di diretto ausilio alla funzione giudiziaria.
Con riguardo all'articolo 12 comma 2, ove si prevede che gli uffici per il processo presso gli uffici giudiziari della giustizia minorile siano costituiti anche dagli "esperti" nominati nell'ambito dei relativi collegi giudicanti (tribunali e corti d'appello), atteso che tale funzione è correlata al riconoscimento di una specifica indennità prevista per tale tipologia di giudici onorari, ai sensi dell'articolo 66 del Testo unico delle spese di giustizia (D.P.R. n. 115 del 2002), andrebbe valutata l'esigenza di un adeguamento delle risorse già previste dalla legislazione vigente per effetto delle norme in esame.
Relativamente all'articolo 13, comma 2, chiede conferma della compatibilità con l'invarianza delle risorse finanziarie disponibili a legislazione vigente della previsione per cui i componenti dell'ufficio per il processo possono essere autorizzati allo svolgimento di specifiche attività connesse all'esercizio dell'attività giudiziaria, sia pure nei limiti della stessa, ma anche fuori dalla sede del tribunale. A tale proposito, si chiedono rassicurazioni in ordine all'adeguatezza degli stanziamenti già previsti in bilancio ai sensi della normativa vigente ai fini del riconoscimento delle indennità di missione e del rimborso delle spese sostenute.
In merito all'articolo 15 sulle funzioni e sui compiti dei giudici onorari "esperti" nell'ambito della giustizia minorile, richiede elementi di riscontro in merito alla compatibilità con l'invarianza di oneri per la finanza pubblica dei compiti attribuibili, nell'ambito della giustizia minorile, ai giudici onorari "esperti", ai sensi del comma 1, in materia di conciliazione, di informazione sulla mediazione familiare, di ausilio del giudice togato all'ascolto del minore, di sostegno ai minorenni e alle parti, nonché di raccordo con gli ausiliari del giudice. In termini analoghi, relativamente al comma 2, chiede conferma del fatto che il conferimento agli stessi giudici esperti del compito della tenuta di un archivio relativo ai soggetti disponibili all'affidamento familiare, provvedendo anche alla raccolta di informazioni sui medesimi e alla loro audizione, possa essere attuato senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica. Sui commi 3 e 4, richiede parimenti rassicurazioni circa l'espletamento senza oneri aggiuntivi per la finanza pubblica dei nuovi compiti ivi previsti da parte dei giudici onorari "esperti", con particolare riferimento al settori dei minori stranieri non accompagnati e dei procedimenti relativi all'immigrazione, nonché alle attività di verifica dei percorsi di messa alla prova e di giustizia riparativa e di raccordo con il servizio sociale ministeriale, nonché nel settore dell'esecuzione penale esterna e di verifica degli interventi rieducativi in corso.
Con riguardo alla copertura finanziaria recata dall'articolo 16, chiede conferma delle disponibilità esistenti a valere dei relativi stanziamenti per quanto concerne il Fondo per l'attuazione della delega per l'efficienza del processo civile, nonché rassicurazioni in merito all'adeguatezza delle rimanenti risorse a fronte di precedenti impegni di spesa.
Per ulteriori osservazioni e rilievi, rinvia alla Nota di lettura n. 327 dei Servizi del bilancio del Senato e della Camera dei deputati.
La rappresentante del GOVERNO mette a disposizione della Commissione una nota recante chiarimenti sui rilievi avanzati dal relatore.
Il RELATORE si riserva quindi di predisporre uno schema di parere da sottoporre alla Commissione.
Il seguito dell'esame è, pertanto, rinviato.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei

processi di pace e di stabilizzazione, per l'anno 2022 (n. 411)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 2, comma 3 e dell'articolo 4, comma 3, della legge 21 luglio 2016, n. 145. Esame e rinvio)

La relatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*) illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando che lo schema di decreto in esame si compone di due articoli e di un allegato: l'articolo 1 ripartisce la dotazione del fondo fra le missioni internazionali e gli interventi di cooperazione allo sviluppo previsti dalla deliberazione del Consiglio dei Ministri e autorizzati dal Senato della Repubblica e dalla Camera dei deputati, nelle misure stabilite dall'articolo 1, per coprire il fabbisogno finanziario relativo all'anno 2002; l'articolo 2 determina i criteri di calcolo dell'indennità da corrispondere al personale in missione, in applicazione dell'articolo 5, comma 3, della legge n. 145 del 2016; l'allegato 1 indica la ripartizione delle risorse del fondo missioni tra gli stati di previsione del Ministero della difesa, del Ministero dell'interno, del Ministero dell'economia e delle finanze, del Ministero della giustizia, della Presidenza del Consiglio dei ministri e del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale. Lo schema di decreto è corredato dalla prescritta relazione tecnica esplicativa. Il provvedimento prevede un onere complessivo di euro 1.681.207.355, di cui 1.629.583.978 per la proroga delle missioni e degli interventi in corso e ulteriori euro 51.623.377 per le nuove missioni. Atteso che, in base all'articolo 34 della legge n. 196 del 2009, la contabilizzazione in bilancio delle risorse avviene in base alla scadenza prevista per il pagamento dell'obbligazione, l'onere complessivo comporterà per il 2022 un onere finanziario per obbligazioni esigibili pari a euro 1.182.125.071 e per l'anno 2023 un fabbisogno finanziario per obbligazioni esigibili pari a euro 499.082.248.

Per quanto di competenza, atteso che le disponibilità finanziarie previste a legislazione vigente sul fondo di cui all'articolo 4 della legge n. 145 del 2016 ammontano, a quanto risulta, a 1.189.027.141 euro per il 2022 e a 1.700.000 euro per il 2023, per i profili di copertura non vi sono osservazioni da formulare. Peraltro, nell'ottica di un'ordinata programmazione finanziaria e per assicurare l'efficacia e tempestività del controllo parlamentare, richiama l'importanza della presentazione al Parlamento della relazione sulle missioni internazionali e dei conseguenti decreti di riparto del Fondo suddetto nei termini previsti dagli articoli 3 e 4 della legge n. 145 del 2016, come già segnalato in sede di esame dello schema di decreto per il riparto relativo al 2021 (atto del Governo n. 311). Al riguardo, appare utile acquisire dati ed elementi informativi sull'applicazione, nell'esercizio finanziario in corso, dei commi 4 e 4-*bis* dell'articolo 4 della legge suddetta, con riferimento all'autorizzazione, rispettivamente, di anticipazioni di tesoreria e di eventuali anticipazioni a valere sul fondo missioni, al fine di assicurare la prosecuzione delle missioni in corso.

La sottosegretaria SARTORE si riserva di dare riscontro alle richieste avanzate dalla relatrice.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

La seduta termina alle ore 16,25.

1.4.2.2.2. 5ª(Bilancio) - Seduta n. 597 (ant.) del 07/09/2022

collegamento al documento su www.senato.it

BILANCIO (5ª)
MERCOLEDÌ 7 SETTEMBRE 2022
597ª Seduta
Presidenza del Presidente
PESCO

Interviene il sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze Alessandra Sartore.
La seduta inizia alle ore 10,15.
IN SEDE CONSULTIVA
(2685) ***Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali***
(Parere alle Commissioni 5a e 6a riunite sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame del testo. Parere non ostativo con presupposto. Rinvio dell'esame degli emendamenti)
Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 31 agosto.
La sottosegretaria SARTORE mette a disposizione una nota istruttoria di risposta ai rilievi formulati dalla Commissione sul testo del decreto-legge.
Il presidente PESCO (*M5S*) si , in qualità di relatore, si sofferma incidentalmente sulla portata normativa e finanziaria dell'articolo 38, in materia di istruzione, sottolineandone i profili connessi al raggiungimento dei *milestone* del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza, anche ai fini dell'erogazione della rata semestrale.
La sottosegretaria SARTORE ricorda peraltro che la previsione normativa di cui all'articolo 38 è rilevante ai fini del raggiungimento dei traguardi del PNRR, con riguardo all'erogazione della rata semestrale dello scorso giugno.
Il presidente PESCO (*M5S*) illustra quindi la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, preso atto che: in relazione all'articolo 4, si conferma l'onere stimato in relazione tecnica, dato anche dalle stime dell'andamento dei prezzi dell'energia elettrica per i prossimi mesi; in relazione all'articolo 5, sul comma 1 si sottolinea che in generale per i periodi interessati dalla riduzione dell'aliquota IVA il dato relativo alle spese 2019 è risultato superiore rispetto a quello del 2020 e pertanto in un'ottica prudenziale, trattandosi della valutazione di un onere in termini di gettito, si è preferito utilizzare tale dato. Per quanto riguarda la seconda osservazione, relativa alla perdita indotta dalla riduzione dell'aliquota IVA al 5 per cento, sui consumi di gas naturale per usi industriali, avendo riscontrato che tali consumi risultano meno influenzati dall'andamento stagionale rispetto ai consumi delle famiglie, sempre in un'ottica di prudenzialità, si è scelto di mantenere costanti gli effetti rispetto ai periodi precedenti. In relazione al comma 2, si rappresenta che, al momento della redazione della Relazione tecnica (RT), la Relazione annuale sulla situazione energetica nazionale nel 2021 del Ministero della transizione ecologica (MITE) non era stata ancora pubblicata. Inoltre si evidenzia che il prezzo unitario del gas naturale considerato è quello relativo al secondo semestre 2022, l'ultimo a disposizione al momento della redazione della predetta RT; in relazione all'articolo 6, in merito al comma 1, si rappresenta innanzitutto che i consumi di energia elettrica di cui si tratta sono quelli relativi alle industrie energivore, le quali utilizzano l'energia elettrica quasi interamente nelle loro produzioni; pertanto, i consumi di tali aziende non sono soggetti a

particolari fluttuazioni legate alla stagionalità. Tali considerazioni sono state condivise dall'ARERA e le informazioni utilizzate per determinare la stima sono state fornite dalla stessa ARERA. In particolare, nell'evidenziare che la componente energetica del prezzo dell'energia elettrica dipende direttamente dal Prezzo unico nazionale (PUN) e che si può considerare, nella sostanza, uguale ad esso, si rappresenta che il PUN utilizzato nella relazione tecnica è stato stimato dall'ARERA, sulla base degli elementi in suo possesso, in occasione della redazione, nel mese di maggio 2022, della RT di cui trattasi. Si evidenzia che l'ARERA, in base alle sue attribuzioni di legge, consistenti nella tutela degli interessi dei consumatori e nella promozione della concorrenza, dell'efficienza e della diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo, ha contezza dell'andamento del mercato dell'energia elettrica ed è in grado di effettuare delle previsioni in merito, alla luce degli scenari al momento prevedibili. Infine, si rappresenta che, al momento, non si ritiene opportuna una modifica delle stime contenute nella relazione tecnica, tenuto conto che le stime sono state effettuate ipotizzando che tutte le imprese abbiano maturato i requisiti per poter richiedere il contributo e che dal monitoraggio relativo alle analoghe disposizioni contenute nei decreti-legge nn. 4, 17 e 21 del 2022 non si riscontrano sforamenti rispetto alle previsioni.

In merito al comma 2 del medesimo articolo 6, si rappresenta innanzitutto che i consumi di gas naturale di cui trattasi sono quelli relativi alle industrie gasivore, le quali utilizzano il gas quasi interamente nelle loro produzioni; pertanto, i consumi di tali aziende non sono soggetti a particolari fluttuazioni legate alla stagionalità. Inoltre, si pone in evidenza che, nonostante nell'ultima relazione annuale - Stato dei servizi, relativa all'anno 2020, pubblicata dall'ARERA, si evinca un calo di consumi di gas naturale in Italia tra il 2019 e il 2020 pari al 3,4 per cento, si è ritenuto di considerare il dato relativo 2020, attesa la crisi energetica in corso, legata all'incremento del prezzo del gas naturale. Tali considerazioni sono state condivise dall'ARERA. Inoltre, si rappresenta che il prezzo utilizzato nella relazione tecnica è stato stimato dall'ARERA, sulla base degli elementi in suo possesso, in occasione della redazione, nel momento in cui è stata predisposta la RT di cui trattasi. Infine, si rappresenta che, al momento, non si ritiene opportuna una modifica delle stime contenute nella relazione tecnica, tenuto conto che le stime sono state effettuate ipotizzando che tutte le imprese abbiano maturato i requisiti per poter richiedere il contributo e che dal monitoraggio relativo alle analoghe disposizioni contenute nei decreti-legge nn. 4, 17 e 50 del 2022 non si riscontrano sforamenti rispetto alle previsioni.

In merito ai commi 3 e 4, si rappresenta, *mutatis mutandis*, quanto già espresso a commento delle osservazioni formulate, rispettivamente, in relazioni ai commi 1 e 2; in relazione all'articolo 8, si conferma che i dati utilizzati sui consumi dei carburanti sono quelli relativi allo stesso periodo dell'anno 2021, in quanto si è rilevato che i consumi dei carburati interessati alla diminuzione dell'aliquota di accisa e dell'IVA sono stati molto simili nel corso degli ultimi anni, ad eccezione del 2020. Inoltre, dai dati provvisori mensili 2022 del MITE, a fronte di un incremento di consumi nei primi 5 mesi del 2022, si è registrato nel mese di giugno 2022 un decremento dei consumi di gasolio e GPL e nel mese di luglio 2022 un decremento dei consumi di benzina, gasolio e GPL. Pertanto, se si confermasse anche ad agosto e settembre il dato di luglio, avremmo degli effetti di gettito più favorevoli per l'erario rispetto a quanto stimato nella relazione tecnica. Per quanto riguarda il gas naturale si possono utilizzare esclusivamente i dati del 2021, a causa dello specifico meccanismo di trasmissione dei dati basato sulle dichiarazioni di consumo annuali da presentare entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui viene effettuata la fatturazione dei consumi. In proposito, si rappresenta che la RT considera i prezzi medi praticati dai distributori di gas naturale relativi al mese di giugno 2022, disponibili nel momento in cui è stata redatta tale RT. Inoltre si rappresenta che nel modello previsionale utilizzato per l'elaborazione delle stime, sono inseriti i valori di consumo pubblicati dal MITE e che le aliquote medie applicate a titolo di imposte dirette ed IRAP sono pari rispettivamente al 17,50 per cento e al 4 per cento; in relazione all'articolo 12, relativamente alla segnalazione formulata circa il dato contenuto nel Rapporto annuale sulle spese fiscali per l'anno 2021 che censisce l'agevolazione a regime associandovi un minor gettito IRPEF di 124,6 milioni di euro per ciascun anno del triennio (2022-2024), si evidenzia che tale ammontare si riferisce all'onere fiscale

dell'intera agevolazione dell'esclusione dal reddito del valore dei beni ceduti e i servizi prestati al lavoratore dipendente fino ad un importo di 258,23 euro, limite alla base della stima per detto triennio. Tale stima e quella relativa al raddoppio del limite agevolato per gli anni 2020 e 2021 fa riferimento ad un incremento differenziale rispetto a 258,23 euro. Si evidenzia che, in base ai dati dichiarativi, risulta una forte concentrazione di soggetti nella fascia fino a 258,23 euro, pari al 65 per cento dell'intera platea dei lavoratori che fruisce dei benefit in esame. La stima ha utilizzato il dato contenuto nelle certificazioni uniche dell'anno di imposta 2020, primo anno di raddoppio del limite suindicato. Gli archivi di detta annualità risultano, ai fini della stima, allineati alle pubblicazioni delle dichiarazioni dei redditi di tale anno di imposta, e pertanto oggetto di controlli e verifiche statistiche al momento non disponibili per l'anno di imposta 2021; in relazione all'articolo 17, per i commi 4 a 6, si conferma che le risorse da finalizzate al completamento degli interventi di ricostruzione sono disponibili e libere da qualsiasi impegno giuridicamente vincolante e che nessun pregiudizio sia recato alle altre finalizzazioni previste a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse. Per il comma 7, si conferma che la rimodulazione ivi prevista non determina effetti sui saldi di finanza pubblica differenti rispetti a quelli già scontati a legislazione vigente e che le risorse disponibili a legislazione vigente siano sufficienti a completare gli interventi previsti pur dovendo fare fronte ai citati aumenti dei prezzi; in relazione all'articolo 21, si prende atto della valutazione di correttezza e plausibilità delle quantificazioni; in relazione all'articolo 24, si segnala che la dotazione del fondo utilizzato a copertura presenta sufficienti disponibilità, tenuto conto dei rifinanziamenti operati con il decreto-legge n. 73 del 2021 (articolo 77, comma 6) e con la legge di bilancio 2022 (sezione II); in relazione all'articolo 28, rispetto al plafond iniziale di 251 milioni di euro stanziati dall'articolo 1, comma 1039, lettera *c)*, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, a cui si sono aggiunti i 68 milioni previsti per l'anno 2022 dalla legge di bilancio (articolo 1, comma 480, della legge 30 dicembre 2021, n. 234) risultano ancora disponibili circa 21 milioni di euro considerando anche le risorse relative all'impegno assunto per la fornitura dei *decoder* ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 482, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, che gravano sui medesimi fondi. Laddove gli oneri per tale nuova misura non fossero quantificati tutte le misure in essere saranno soddisfatte fino ad esaurimento fondi. Vengono quindi forniti dati sulla disponibilità dei fondi aggiornata al 1° agosto scorso; in relazione all'articolo 29, si segnala che la norma è pensata per adempiere ad un obbligo preso con la Commissione europea. Tali impegni statali sono contenuti nell'annesso rubricato "*The Common Understanding*" alla decisione della Commissione europea in data 10 settembre 2021 e specificamente considerati nel parere dell'Avvocatura dello Stato C.S. 41365/21 del 7 dicembre 2021. Inoltre, si conferma quanto riportato in Relazione tecnica in ordine alla circostanza che gli effetti della restituzione dei prestiti non risultano scontati nei saldi di finanzia pubblica; in relazione all'articolo 30, essendo ancora in corso le procedure di selezione degli esperti, si conferma che le risorse residue sono da considerarsi sufficienti per i futuri impegni dell'Amministrazione; in relazione all'articolo 34, si conferma la disponibilità delle risorse poste a copertura degli oneri recati dalla disposizione. Si conferma inoltre che, in relazione alla realizzazione dell'impianto olimpico per il pattinaggio di velocità "*Ice rink Oval*", non è previsto alcun compenso, emolumento o rimborso spese aggiuntivo in favore del Commissario straordinario. Infatti, l'articolo 16, comma 3-*bis*, del decreto-legge n. 121 del 2021, novellato dall'articolo 34, comma 4, del decreto-legge in oggetto, già prevede, all'ultimo periodo, che "Per lo svolgimento delle attività di cui al presente comma, al commissario straordinario non spetta alcun compenso, gettone di presenza, indennità comunque denominata o rimborso di spese."; in relazione all'articolo 36, si confermano gli effetti riportati in termini di fabbisogno e indebitamento nel prospetto riepilogativo degli effetti finanziari, tenuto conto delle informazioni disponibili sulla natura e sugli interventi previsti nell'ambito del fondo medesimo. In particolare, si osserva che il Fondo Unico Nazionale del Turismo (FUNT) rappresenta l'unico fondo mediante il quale il Ministero del Turismo persegue i propri obiettivi, specificati all'articolo 1, commi 366, 367 e 368, della legge di bilancio 2022-2024. Ciò premesso, con riferimento al comma 1 dell'articolo 36, il quale incrementa di 10 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, la dotazione del FUNT di conto capitale, si rappresenta che tale Fondo è stato istituito dall'articolo 1, comma 368, della legge n. 234 del 2021, per la realizzazione di investimenti finalizzati

ad incrementare l'attrattività turistica del Paese, anche in relazione all'organizzazione di manifestazioni ed eventi, compresi quelli sportivi, connotati da spiccato rilievo turistico, garantendo positive ricadute sociali, economiche ed occupazionali sui territori e per le categorie interessate. Per l'anno 2022 è stata prevista una dotazione del Fondo di parte capitale di soli 50 milioni di euro, assolutamente insufficiente per perseguire le descritte finalità del Fondo. Tali risorse sono state in parte già destinate a soddisfare specifiche esigenze ed in parte sono in corso di riparto e assegnazione, con la collaborazione delle Regioni. I molteplici e diversificati obiettivi da raggiungere rendono ovviamente insufficienti anche le risorse stanziate per le annualità successive (100 milioni di euro per l'anno 2023, 50 milioni di euro per l'anno 2024, 100 milioni di euro per l'anno 2025). Quindi, l'incremento di 10 milioni per ciascuna di tali annualità risulta in linea con i fabbisogni di spesa, anche se le risorse complessive necessiteranno di ulteriori incrementi al fine di garantire la congruità delle risorse stanziate in relazione ai descritti obiettivi del Fondo. Pertanto, per le ragioni sopra evidenziate, si assicura l'effettiva spendibilità di ciascun incremento entro il rispettivo anno; in relazione all'articolo 38, si evidenzia che la stabilità del riconoscimento della qualifica di docente esperto e il correlato onere si evince dalla lettura coordinata dei commi 4-*bis* e 4-*ter* dell'articolo 16-*ter* del decreto legislativo n. 59 del 2017, laddove è previsto che a decorrere dall'anno scolastico 2036/2037 le procedure di accesso alla qualifica di docente esperto sono soggette al regime autorizzatorio di cui all'articolo 39, comma 3-*bis*, della legge n. 449 del 1997 al fine di attribuire la suddetta qualifica ad un contingente massimo di 32.000 unità.

L'applicazione del regime autorizzatorio è volta a garantire che il riconoscimento della predetta qualifica sia ricompresa nell'ambito del fondo di cui al comma 5 dell'articolo 16-*ter* del decreto legislativo n. 59 del 2017. Inoltre, la disposizione in commento è strettamente funzionale al conseguimento della M4C1-3 (Riforma del reclutamento dei docenti) la quale prevede, tra le condizionalità, una progressione di carriera chiaramente collegata alla valutazione delle prestazioni e allo sviluppo professionale continuo. Sul punto, si rappresenta che, ai fini del soddisfacente conseguimento della *Milestone* sopracitata, il beneficio economico in parola ha carattere strutturale. Con riferimento alla circostanza che l'attribuzione della qualifica di docente esperto presenti il carattere della irreversibilità, si conferma, pertanto, che la misura presenta tale caratteristica. Ciò in linea con gli obiettivi del PNRR il quale prevede l'inserimento di misure che incidano strutturalmente sulla carriera del docente sia a livello giuridico che economico.

In ordine poi alla rimodulabilità dell'incentivo, si rappresenta che la sostenibilità finanziaria dell'intervento in esame potrà essere garantita dalla rimodulabilità della platea di docenti beneficiari dell'incentivo *una tantum* che verrà individuata sulla base della disponibilità delle risorse accertate annualmente con il decreto di cui all'articolo 1, comma 335, della legge n. 234 del 2021. Per quanto attiene la riduzione del personale docente beneficiario dell'incentivo *una tantum*, occorre tener conto che la nuova formulazione del decreto legislativo n. 59 del 2017 consentirà a regime di assicurare un assegno stabile nel tempo ad un contingente massimo di 32.000 unità di personale docente.

Inoltre, si osserva che il sistema delineato con i meccanismi previsti dal combinato disposto dei commi 4, 4-*bis*, 4-*ter*, 5 e 9 del decreto legislativo n. 59 del 2017 consentono di assicurare l'equilibrio finanziario delle iniziative correlate al riconoscimento dell'incentivo *una tantum* e dell'assegno annuale *ad personam* nell'ambito delle disponibilità finanziarie di cui al comma 5 onde consentire che non si determinino nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato. Si segnala, altresì, che il completamento del percorso formativo con successiva valutazione positiva non rappresenta condizione sufficiente per il conseguimento del beneficio economico che potrà essere riconosciuto solo ai docenti che, completato il percorso formativo con valutazione positiva, rientrino, secondo una graduazione mirata a rendere il riconoscimento di tale elemento retributivo selettivo e non generalizzato, nei limiti delle risorse disponibili ai sensi del comma 5.

Per ciò che riguarda la copertura finanziaria della misura, come già ampiamente rappresentato nella Relazione tecnica relativa l decreto-legge n. 36 del 2022, la copertura finanziaria per la costituzione del Fondo dall'A.S. 2025/2026 è rinvenuta nella riduzione dei posti di organico, considerando un decremento costante dell'organico del personale docente per ogni anno, conseguente all'andamento

demografico, tenuto anche conto dei flussi migratori. In particolare, la sostenibilità finanziaria della misura aggiuntiva del docente esperto è tanto più suffragata dalla circostanza che il fondo in questione, sul quale trovano copertura entrambe le misure (premialità *una tantum* e assegno *ad personam* a carattere permanente), registra un incremento della sua consistenza con il passare degli anni. Di conseguenza, nell'anno 2026, durante il quale verranno erogate le premialità una tantum per la prima volta, il fondo avrà una consistenza pari a circa 40 milioni di euro corrispondente ad una platea di circa 6.500 docenti. Nel 2032, invece, anno a partire dal quale cominceranno ad essere corrisposti gli assegni *ad personam* relativi all'acquisizione della qualifica di docente esperto, il medesimo fondo avrà una dotazione pari a 387 milioni di euro che appare ampiamente capiente per il raggiungimento congiunto di entrambe le finalità indicate dal Legislatore; in relazione all'articolo 41, le risorse del Fondo unico giustizia per l'anno 2022 riassegnate al Ministero della giustizia saranno destinate ad integrare le ordinarie risorse di bilancio del medesimo Ministero per il finanziamento di categorie di interventi che rientrano comunque tra le finalità previste dalla norma originaria che disciplina la quota destinata al suddetto dicastero del Fondo unico giustizia (articolo 2, comma 7, lettera b), del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143). La disposizione conferisce una maggiore specificità agli interventi da realizzare in considerazione della attuale crisi energetica e delle esigenze di superamento dell'emergenza epidemiologica. Quanto sopra lascia del tutto impregiudicata l'alimentazione del Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e del Fondo di rotazione per la solidarietà delle vittime dei reati di tipo mafioso (ora unificati per effetto dell'art. 2, comma 6-*sexies* del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225); in relazione all'articolo 43, con riferimento alla copertura prevista al comma 2, lettera *c*), individuata a valere sui risparmi emersi per il cd. "assegno unico per figli", si conferma la correttezza delle economie attribuite alla misura c.d. "Assegno unico e universale" e la prudenzialità dell'attribuzione degli oneri relativi alle domande per il periodo successivo al 2022 anche alla luce dei più aggiornati elementi di monitoraggio. Per quanto riguarda la copertura di cui al comma 2, lettera *f*), inerente il programma "Oneri finanziari relativi alla gestione della tesoreria", azione "Interessi sui conti di tesoreria", si richiama la sussistenza di ampi margini di intervento finanziario anche in presenza di una politica monetaria più restrittiva, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, nel presupposto della congruità dello stanziamento di cui all'articolo 1 per le finalità previste dalla disposizione.".

La rappresentante del GOVERNO esprime un avviso conforme.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dal relatore.

L'esame degli emendamenti è quindi rinviato.

(2685) ***Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali***

(Parere all'Assemblea sul testo e sugli emendamenti. Seguito e conclusione esame testo. Parere non ostativo con presupposto. Rinvio dell'esame degli emendamenti)

Il presidente PESCO (*M5S*), in qualità di relatore, propone di ribadire per l'Assemblea il parere non ostativo con presupposto precedentemente reso alle Commissioni di merito.

La sottosegretaria SARTORE esprime un avviso conforme a quello del relatore.

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta del relatore.

Il relatore PESCO (*M5S*) illustra quindi gli emendamenti riferiti al disegno di legge in titolo, trasmessi dall'Assemblea, segnalando, per quanto di competenza, che in merito agli emendamenti all'articolo 1, è necessario acquisire una relazione tecnica sugli emendamenti 1.2, 1.0.1, 1.0.2, 1.0.3, 1.0.4, 1.0.5 e 1.0.6. In relazione all'articolo 2, occorre valutare gli eventuali effetti finanziari dell'emendamento 2.1. Per quanto riguarda gli emendamenti all'articolo 3, è necessario acquisire una relazione tecnica sull'emendamento 3.14. Occorre valutare gli eventuali effetti finanziari degli emendamenti 3.3, 3.4, 3.13 e 3.0.1. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 3. Risulta necessario, in relazione all'articolo 4, acquisire una relazione tecnica sull'emendamento 4.1. Per quanto concerne gli emendamenti riferiti all'articolo 5, appare necessario acquisire una relazione tecnica sugli emendamenti 5.1, 5.4, 5.5, 5.6, 5.7, 5.8, 5.9, 5.0.1, 5.0.2, 5.0.3, 5.0.4, 5.0.5 e 5.0.6. In relazione agli

emendamenti all'articolo 6, sembrano comportare maggiori oneri gli emendamenti 6.3, 6.6, 6.10, 6.14, 6.15, 6.16, 6.17, 6.18, 6.19, 6.20, 6.21, 6.22, 6.23, 6.24, 6.25, 6.26, 6.29, 6.30, 6.33, 6.34, 6.35, 6.36, 6.37, 6.0.1, 6.0.2 e 6.0.3. Appare inoltre necessario acquisire una relazione tecnica sugli emendamenti 6.1, 6.2, 6.4, 6.5, 6.8, 6.9, 6.11, 6.12, 6.13, 6.27, 6.28, 6.31, 6.32, 6.0.4, 6.0.6, 6.0.7, 6.0.8, 6.0.9, 6.0.10, 6.0.11, 6.0.12, 6.0.13, 6.0.14, 6.0.15, 6.0.16, 6.0.20 e 6.0.23. Occorre valutare gli eventuali effetti finanziari degli emendamenti 6.0.5 e 6.0.24. In merito agli emendamenti 6.0.17, 6.0.18, 6.0.19, 6.0.21 e 6.0.22, occorre acquisire dal Governo conferma della disponibilità delle risorse richiamate, sul fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 190 del 2014. Per quanto concerne gli emendamenti all'articolo 7, sembrano comportare maggiori oneri gli emendamenti 7.8, 7.0.6, 7.0.7, 7.0.8 e 7.0.9. Risulta inoltre necessario acquisire una relazione tecnica sugli emendamenti 7.1, 7.2, 7.3, 7.3 (testo 2), 7.4, 7.5, 7.6, 7.7, 7.0.3, 7.0.4, 7.0.5 e 7.0.11. Occorre valutare gli eventuali effetti finanziari degli emendamenti 7.0.1 e 7.0.2. In merito all'emendamento 7.0.10, occorre acquisire dal Governo conferma della disponibilità delle risorse richiamate, sul fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 190 del 2014. Con riferimento agli emendamenti all'articolo 8, sembra comportare maggiori oneri l'emendamento 8.1, mentre appare necessario acquisire una relazione tecnica sugli emendamenti 8.2, 8.3, 8.0.1 e 8.0.2. In relazione agli emendamenti all'articolo 9, sembrano comportare maggiori oneri gli emendamenti 9.0.1 e 9.0.7. Appare necessario acquisire una relazione tecnica sugli emendamenti 9.1, 9.0.3, 9.0.4, 9.0.5, 9.0.6 e 9.0.8. In merito all'emendamento 9.0.9, occorre acquisire dal Governo conferma della disponibilità delle risorse richiamate, sul fondo di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 190 del 2014. Non vi sono osservazioni sulla proposta 9.0.2.
Risulta necessario, in relazione all'articolo 10, acquisire una relazione tecnica sull'emendamento 10.1. Per quanto concerne gli emendamenti all'articolo 11, sembrano comportare maggiori oneri gli emendamenti 11.10 e 11.11. Risulta inoltre necessario acquisire una relazione tecnica sugli emendamenti 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.18 e 11.0.1. Occorre altresì valutare gli eventuali effetti finanziari degli emendamenti 11.5, 11.7, 11.8, 11.9, 11.12, 11.13, 11.14, 11.15, 11.16 e 11.17. Per quanto riguarda gli emendamenti all'articolo 12, sembrano comportare maggiori oneri gli emendamenti 12.0.2, 12.0.7, 12.0.12 e 12.0.20. Risulta necessario acquisire una relazione tecnica sugli emendamenti 12.0.3, 12.0.8, 12.0.9, 12.0.10, 12.0.11, 12.0.13, 12.0.14, 12.0.16, 12.0.17, 12.0.18, 12.0.19, 12.0.21 e 12.0.22. Occorre altresì valutare gli eventuali effetti finanziari degli emendamenti 12.0.5 e 12.0.6. In merito all'emendamento 12.0.4, occorre acquisire dal Governo conferma della disponibilità delle risorse richiamate, sul fondo di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 190 del 2014. Non vi sono osservazioni sulla proposta 12.0.15. Con riferimento all'articolo 13, sembrano comportare maggiori oneri gli emendamenti 13.1, 13.2 e 13.0.1. Appare necessario acquisire una relazione tecnica sugli emendamenti 13.0.2 e 13.0.3. In relazione agli emendamenti all'articolo 15, sembrano comportare maggiori oneri gli emendamenti 15.0.3 e 15.0.5. Appare necessario acquisire una relazione tecnica sull'emendamento 15.0.4 e valutare altresì gli eventuali effetti finanziari dell'emendamento 15.0.2. Non vi sono osservazioni sull'emendamento 15.0.1. Per quanto concerne gli emendamenti all'articolo 16, sembrano comportare maggiori oneri gli emendamenti 16.7, 16.8, 16.16, 16.17 e 16.0.5. Appare necessario inoltre acquisire una relazione tecnica sugli emendamenti 16.2, 16.4, 16.5, 16.6, 16.9, 16.10, 16.11, 16.12, 16.13, 16.14, 16.15, 16.18, 16.19, 16.20, 16.21, 16.22, 16.23, 16.0.1, 16.0.3, 16.0.4, 16.0.7, 16.0.7 (testo 2) e 16.0.8. In merito all'emendamento 16.0.6, occorre acquisire dal Governo conferma della disponibilità delle risorse richiamate, sul fondo per gli interventi strutturali di politica economica. In riferimento all'articolo 17, occorre valutare l'inserimento di una clausola di invarianza nell'emendamento 17.3. Occorre valutare la sussistenza delle risorse per le proposte 17.5 e 17.6. Riguardo agli emendamenti 17.7 e 17.0.1, occorre acquisire la relazione tecnica. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 17. Per quanto concerne gli emendamenti riferiti l'articolo 18, occorre valutare gli effetti finanziari della proposta 18.1. Relativamente alle proposte riferite all'articolo 19, occorre valutare la sussistenza delle risorse per l'emendamento 19.0.1 mentre occorre la relazione tecnica per la proposta 19.0.3. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 19. Sulle proposte riferite all'articolo 20, occorre acquisire la relazione tecnica per gli emendamenti 20.1 e 20.0.1. Sembra comportare maggiori oneri la proposta 20.0.3.

Occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dall'emendamento 20.0.5. Nulla da osservare sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 20. In riferimento alle proposte relative all'articolo 21 occorre acquisire la relazione tecnica per gli emendamenti 21.0.1 e 21.0.3. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 21. Sugli emendamenti riferiti all'articolo 22, risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulla proposta 22.2. Comportano maggiori oneri gli emendamenti 22.3 e 22.4, in quanto la copertura è configurata a tetto di spesa a fronte di oneri determinabili solo come una previsione di spesa. Occorre acquisire la relazione tecnica per la proposta 22.5. Sembra comportare maggiori oneri l'emendamento 22.6. Richiede la relazione tecnica sulle proposte 22.0.1, 22.0.2, 22.0.3 e 22.0.4. Nulla da osservare sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 22. Per quanto concerne gli emendamenti riferiti all'articolo 23, si richiede la relazione tecnica per le proposte 23.0.1 e 23.0.4. Comportano maggiori oneri gli emendamenti 23.0.3, 23.0.5 e 23.0.6. Occorre acquisire la relazione tecnica per la proposta 23.0.7. Sembrano comportare maggiori oneri gli emendamenti 23.0.10, 23.0.11 e 23.0.13. Rende necessaria la relazione tecnica per la proposta 23.0.14. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 23. In riferimento all'articolo 24, occorre valutare le risorse oggetto di copertura dell'emendamento 24.2. Determinano maggiori oneri le proposte 24.2, 24.0.1, 24.0.2, 24.0.3, 24.0.4, 24.0.5, 24.0.6 e 24.0.8. Occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dagli emendamenti 24.0.7 e 24.0.9. Comportano maggiori oneri le proposte 24.0.10 (testo 2), 24.0.10 e 24.0.13. Occorre valutare la sussistenza delle risorse per l'emendamento 24.0.12. Nulla da osservare sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 24. Relativamente all'articolo 25, comportano maggiori oneri le proposte 25.1, 25.3, 25.0.1, 25.0.4 e 25.0.5. Occorre acquisire la relazione tecnica per gli emendamenti 25.0.2, 25.0.6, 25.0.7 e 25.0.8. Comporta maggiori oneri la proposta 25.0.10. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 25. Non vi sono emendamenti riferiti all'articolo 26. Riguardo alle proposte riferite all'articolo 27, comportano maggiori oneri gli emendamenti 27.1 e 27.0.2. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 27. Sugli emendamenti riferiti all'articolo 28, occorre avere conferma della sussistenza delle risorse per la proposta 28.0.2. Determina maggiori oneri l'emendamento 28.0.3. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica per la proposta 28.0.4. Nulla da osservare sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 28. Con riferimento alle proposte relative all'articolo 29, comporta maggiori oneri l'emendamento 29.0.1. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 29. Per quanto riguarda le proposte riferite all'articolo 30, risulta necessario acquisire la relazione tecnica per gli emendamenti 30.3 e 30.0.2. Comportano maggiori oneri le proposte 30.0.1 e 30.0.3. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 30. Relativamente alle proposte riferite all'articolo 31, comporta maggiori oneri la proposta 31.0.2. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 31. Sulle proposte riferite all'articolo 32, occorre acquisire la relazione tecnica per gli emendamenti 32.0.2 e 32.0.3. Nulla da osservare sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 32. Riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 33, richiede la relazione tecnica per le proposte 33.0.1, 33.0.2, 33.0.3 (testo 2), 33.0.3 e 33.0.4. Occorre valutare i profili finanziari dell'emendamento 33.0.6. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 33. Con riferimento alle proposte relative all'articolo 34, risulta necessario acquisire la relazione tecnica per gli emendamenti 34.0.1, 34.0.3 e 34.0.4. Comportano maggiori oneri le proposte 34.0.2 e 34.0.5. Occorre valutare le proposte 34.0.6 e 34.0.7 per i possibili effetti finanziari negativi. Richiede la relazione tecnica per gli emendamenti 34.0.8 e 34.0.9. Comporta maggiori oneri la proposta 34.0.10. Nulla da osservare sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 34. Sulle proposte riferite all'articolo 35, comportano maggiori oneri le proposte 35.0.1, 35.0.2, 35.0.2-*bis* e 35.0.2-*ter*. Nulla da osservare sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 35. Riguardo alle proposte riferite all'articolo 36, occorre acquisire la relazione tecnica per l'emendamento 36.1. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 36. Con riferimento agli emendamenti relativi all'articolo 37, richiede la relazione tecnica per la proposta 37.0.1. Comportano maggiori oneri gli emendamenti 37.0.2, 37.0.3, 37.0.5 e 37.0.9. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 37. Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 38, sulla proposta 38.3 (testo 2) occorre valutare le risorse con cui verrà finanziato l'assegno *ad personam*, considerato che gli importi saranno determinati dalla

contrattazione collettiva. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sugli emendamenti 38.4, 38.5, 38.6, 38.7 e 38.14. Sembrano comportare maggiori oneri le proposte 38.15, 38.17 e 38.18. Occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dall'emendamento 38.16. Devono valutarsi, analogamente all'emendamento 38.3 (testo 2), le risorse oggetto di copertura della proposta 38.19. Occorre acquisire la relazione tecnica sull'emendamento 38.20. Comportano maggiori oneri le proposte 38.24 e 38.25. Richiede la relazione tecnica sugli emendamenti 38.26 e 38.29. Comportano maggiori oneri le proposte 38.28, 38.30 e 38.31. Occorre la relazione tecnica per l'emendamento 38.34. Derivano maggiori oneri dalle proposte 38.35 e 38.0.1. Nulla da osservare sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 38. Per quanto concerne gli emendamenti riferiti all'articolo 39, occorre acquisire la relazione tecnica per la proposta 39.1. Derivano maggiori oneri dagli emendamenti 39.2, 39.0.1, 39.0.2, 39.0.3 e 39.0.4. Nulla da osservare sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 39. Sugli emendamenti riferiti all'articolo 41, comporta maggiori oneri la proposta 41.0.1. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 41. Relativamente alle proposte riferite all'articolo 42, occorre acquisire la relazione tecnica per l'emendamento 42.3. Comportano maggiori oneri le proposte 42.4, 42.5, 42.0.1, 42.0.2, 42.0.3 e 42.0.4. Richiede la relazione tecnica per l'emendamento 42.0.5. Determina maggiori oneri la proposta 42.0.8. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica per gli emendamenti 42.0.10, 42.0.11 e 42.0.12. Occorre valutare le risorse oggetto di copertura di cui alla proposta 42.0.13. Comporta maggiori oneri l'emendamento 42.0.14. Occorre acquisire la relazione tecnica per le proposte 42.0.15 e 42.0.17. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 42. Relativamente agli emendamenti riferiti all'articolo 43, comporta maggiori oneri la proposta 43.0.1. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 43.

Il seguito dell'esame degli emendamenti è quindi rinviato.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante norme sull'ufficio per il processo in attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, e della legge 27 settembre 2021, n. 134 (n. 406)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1, commi 1, 2, 18, 19 e 24, lettere *h)* e *i)* della legge 26 novembre 2021, n. 206, e dell'articolo 1, commi 1, 2, 26 e 27, della legge 27 settembre 2021, n. 134. Seguito e conclusione esame. Parere non ostativo con condizione)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 31 agosto.

Il relatore Marco PELLEGRINI (*M5S*) illustra la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo e preso atto delle rassicurazioni contenute negli elementi istruttori forniti dal Governo, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo con la seguente condizione: all'articolo 1, dopo il comma 4, sia aggiunto, in fine, il seguente comma: "5. Dall'attuazione del presente articolo non devono derivare nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica. Le amministrazioni interessate alla relativa attuazione vi provvedono con le sole risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.". ".

La sottosegretaria SARTORE si esprime in senso conforme al relatore.

Il senatore DELL'OLIO (*M5S*) annuncia il proprio voto di astensione.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, previa verifica del numero legale, la Commissione approva la proposta di parere avanzata dal relatore.

Schema di decreto legislativo recante attuazione della legge 26 novembre 2021, n. 206, recante delega al Governo per l'efficienza del processo civile e per la revisione della disciplina degli strumenti di risoluzione alternativa delle controversie e misure urgenti di razionalizzazione dei procedimenti in materia di diritti delle persone e delle famiglie nonché in materia di esecuzione forzata (n. 407)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1 della legge 26 novembre 2021, n. 206. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente PESCO (*M5S*), in qualità di relatore, illustra lo schema di decreto in titolo, segnalando, che il provvedimento, adottato nell'esercizio della delega conferita con la legge n. 206 del 2022 (cd.

delega per la riforma del processo civile), è corredato di relazione tecnica e presenta, all'articolo 51, un'apposita clausola di neutralità finanziaria, in base alla quale dall'attuazione dello stesso, salvo quanto previsto dalle disposizioni di cui agli articoli 3, comma 57, 7, comma 1, lettera *t)*, lettera *aa)* e lettera *bb)* e 9, comma 1, lettera *l)*, non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. La medesima disposizione prevede, altresì, che le amministrazioni interessate provvedono ai relativi adempimenti nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente. In relazione alle previsioni di spesa relative all'articolo 7 e all'articolo 9, al Ministero della giustizia è affidato un monitoraggio del rispetto delle previsioni medesime: eventuali scostamenti saranno compensati con il corrispondente aumento del contributo unificato (articolo 43). Per quanto di competenza, in merito ai profili di quantificazione, si prende atto di quanto evidenziato dalla relazione tecnica, dalla quale si deduce che il provvedimento conferma i profili finanziari anticipati dalla legge di delega. Per quanto riguarda, in particolare, l'istituzione del tribunale per le persone, le famiglie e i minorenni, al di là delle considerazioni svolte e degli elementi forniti dalla relazione tecnica, evidenzia che per quanto riguarda specificamente le risorse umane, ai sensi dell'articolo 45, la determinazione delle piante organiche dei nuovi tribunali, affidata a un decreto ministeriale, avviene nell'ambito delle attuali dotazioni organiche del personale di magistratura e del personale amministrativo, dirigenziale e non dirigenziale, e senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, inoltre la nuova assegnazione non è configurabile quale trasferimento o nuova assegnazione; per quanto riguarda le restanti risorse, alle norme istitutive risulta comunque applicabile la generale clausola di invarianza finanziaria di cui all'articolo 51. In proposito non si formulano dunque osservazioni. In merito, inoltre, al monitoraggio sulle spese valutate affidato al Ministero della giustizia, di cui all'articolo 43, si evidenzia che esso è testualmente riferito dalla norma alle disposizioni di cui agli articoli 7, comma 1, lettera *t)*, lettera *aa)* e lettera *bb)* e 9, comma 1, lettera *l)*. Esso dunque non risulta riferito anche all'ulteriore disposizione onerosa recata dall'articolo 3, comma 57. Circa le ragioni di tale esclusione sarebbe opportuno fornire chiarimenti; ciò anche tenuto conto che la norma di monitoraggio abilita specificamente il Ministero della giustizia a compensare eventuali scostamenti mediante corrispondenti incrementi del contributo unificato: ciò posto, andrebbe dunque altresì chiarito se agli eventuali scostamenti derivanti dall'articolo 3, comma 57, risulti applicabile la disciplina generale di compensazione degli sforamenti delle spese valutate recata dai commi 12 e seguenti dell'articolo 17 della legge di contabilità e finanza pubblica ovvero la disciplina specifica prevista dall'articolo 43 del presente decreto. Andrebbe altresì confermata l'idoneità del meccanismo di compensazione indicato a fornire adeguata copertura anche sotto il profilo dell'allineamento temporale tra eventuali maggiori oneri e risorse provenienti dall'incremento del contributo unificato. In merito ai profili di copertura finanziaria, rileva che alcune disposizioni presenti nello schema di decreto prevedono la copertura degli oneri da esse derivanti a valere sulle risorse di cui ai commi 39 e 40 dell'articolo 1 della legge 26 novembre 2021, n. 206. Al riguardo, ricorda che il citato comma 39 autorizza la spesa di 4,4 milioni di euro per l'anno 2022 e di 60,6 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2023, per l'attuazione delle disposizioni di cui all'articolo 1, comma 4, lettera a) della medesima legge, in materia di riordino e semplificazione della disciplina degli incentivi fiscali relativi alle procedure stragiudiziali di risoluzione delle controversie, mentre il predetto comma 40 reca una previsione di spesa stimata in euro 586.894 per l'anno 2022 e in euro 1.173.788 a decorrere dall'anno 2023, concernente l'attuazione delle disposizioni di cui al comma 9, lettera *e*), numero 3) della medesima legge, in materia di procedimento accelerato per la definizione dei ricorsi inammissibili, improcedibili o manifestamente infondati. Ricorda altresì che le risorse da iscrivere in bilancio ai sensi dei commi 39 e 40 dell'articolo 1 della legge n. 206 del 2021 sono confluite, per effetto di variazioni amministrative, nel Fondo per l'attuazione della delega per l'efficienza del processo civile istituito sul capitolo 1540 dello stato di previsione della spesa del Ministero della Giustizia, come risulta dal disegno di legge di assestamento di bilancio 2022. Ciò posto, rammenta che le disposizioni del presente schema di decreto che fanno riferimento alle risorse iscritte in bilancio ai sensi dell'articolo 1, comma 39, della legge n. 206 del 20210 sono le seguenti: l'articolo 7, comma 1, lettera *t*), in materia di patrocinio a spese dello Stato nella mediazione civile e commerciale, cui corrisponde un onere valutato

in euro 2.082.780 annui a decorrere dall'anno 2023; l'articolo 7, comma 1, lettera *aa*), in materia di disciplina degli incentivi fiscali relativi alle procedure stragiudiziali di risoluzione delle controversie, cui corrisponde un onere valutato in 6,08 milioni di euro a decorrere dall'anno 2023; l'articolo 7, comma 1, lettera *bb*), in materia di spese di avvio della procedura di mediazione e indennità spettanti agli organismi di mediazione, cui corrisponde un onere valutato in euro 51.821.400 annui a decorrere dall'anno 2023; l'articolo 9, comma 1, lettera *l*), in materia di patrocinio a spese dello Stato nella negoziazione assistita, cui corrisponde un onere valutato in euro 549.360 annui a decorrere dall'anno 2023. Fa riferimento invece alle risorse iscritte in bilancio ai sensi dell'articolo 1, comma 40, della legge 26 novembre 2021, n. 206 il solo articolo 3, comma 57, del presente schema di decreto, in materia di procedimenti per la decisione accelerata dei ricorsi inammissibili, improcedibili o manifestamente infondati, cui corrisponde un onere valutato in euro 1.173.788 annui a decorrere dall'anno 2023. Tutto ciò considerato, poiché le risorse del predetto Fondo risultano congrue e la loro destinazione appare coerente con le finalità cui esse sono preordinate dalla legge delega, non si hanno osservazioni da formulare. Infine, in relazione alla clausola di invarianza finanziaria, prevista dall'articolo 51 dello schema in esame e riferita a tutte le disposizioni del provvedimento, ad esclusione di quelle dianzi citate, da un punto di vista formale non si hanno osservazioni da formulare. Per ulteriori osservazioni, rinvia al dossier dei Servizi del bilancio del Senato (n. 328) e della Camera dei deputati (n. 469).

La rappresentante del GOVERNO mette a disposizione una nota istruttoria sui rilievi avanzati dal relatore.

Il presidente PESCO (*M5S*) propone quindi l'espressione del seguente parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo e acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, da cui risulta che: quanto alla mancata inclusione tra le disposizioni inserite nel monitoraggio di cui all'articolo 43 dello schema di decreto, di quella di cui all'articolo 3, comma 57, riferita agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 28, lettera g), in materia di procedimenti per la decisione accelerata dei ricorsi - presentati dinanzi alla Corte di cassazione - inammissibili, improcedibili o manifestamente infondati, si sottolinea che tali disposizioni e di conseguenza le relative spese, in termini di minor gettito per l'erario, non risultano inserite tra quelle oggetto di monitoraggio in ottemperanza ai principi e criteri direttivi previsti per l'adozione dei decreti attuativi della delega, ai sensi dell'articolo 1, comma 4, della legge 26 novembre 2021, n. 206. Al riguardo, si fornisce assicurazione in ordine all'estrema prudenzialità della stima degli oneri derivanti dall'attuazione del comma 28, lettera g), effettuata in sede di relazione tecnica, pari a euro 1.173.788 annui a decorrere dall'anno 2023, valutata anche tenendo conto della progressiva riduzione dei ricorsi inammissibili, improcedibili o manifestamente infondati, dalla quale derivano gli effetti di minor gettito per l'erario. In tal senso risulta comunque applicabile la disciplina generale degli scostamenti dalle previsioni di spesa recate dall'attuazione dei provvedimenti legislativi, ai sensi dell'articolo 17 della legge di contabilità e finanza pubblica; si assicura che il meccanismo di compensazione indicato all'articolo 43 del provvedimento in esame risulta idoneo, anche sotto il profilo temporale, ad assicurare la copertura degli eventuali maggiori oneri rilevabili in sede di attuazione delle disposizioni di cui agli articoli 7, comma 1, lettera *t)*, lettera *aa)* e lettera *bb)* e 9, comma 1, lettera *l)* dello schema di decreto, con le risorse provenienti dall'incremento del contributo unificato, scongiurando possibili ricadute negative sulla finanza pubblica, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.".

Verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione approva la proposta di parere del relatore.

Schema di decreto del Presidente del Consiglio dei ministri recante ripartizione delle risorse del fondo di cui all'articolo 4, comma 1, della legge 21 luglio 2016, n. 145, per il finanziamento delle missioni internazionali e degli interventi di cooperazione allo sviluppo per il sostegno dei processi di pace e di stabilizzazione, per l'anno 2022 (n. 411)

(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 2, comma 3 e dell'articolo 4, comma 3, della legge 21 luglio 2016, n. 145. Seguito e conclusione esame. Parere non ostativo con osservazioni)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 31 agosto.
La sottosegretaria SARTORE mette a disposizione una nota istruttoria di risposta ai rilievi formulati dalla Commissione.
La relatrice RIVOLTA (*L-SP-PSd'Az*) propone quindi l'espressione del seguente parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo e acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, preso atto che: quanto alle anticipazioni di cui all'articolo 4, comma 4-*bis*, della legge n. 145 del 2016, si rappresenta che il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale ne ha fatto richiesta l'8 agosto scorso per la quota del 75 per cento prevista dalla norma, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo, con le seguenti osservazioni: nella prospettiva di un'ordinata programmazione economica e per assicurare l'efficacia e la tempestività del controllo parlamentare, si richiama l'importanza della presentazione al Parlamento della relazione sulle missioni internazionali e dei conseguenti schemi di decreto di riparto del relativo Fondo nei termini previsti dagli articoli 3 e 4 della legge n. 145 del 2016; si segnala altresì l'utilità, per il Parlamento, di acquisire dati ed elementi informativi sull'applicazione dei commi 4 e 4-*bis* dell'articolo 4 della legge suddetta, con riferimento all'autorizzazione, nel corso dell'esercizio finanziario interessato, di anticipazioni di tesoreria e di anticipazioni a valere sul fondo missioni internazionali, al fine di assicurare la prosecuzione delle missioni in corso.".
La sottosegretaria SARTORE si esprime in senso conforme alla relatrice.
Verificata la presenza del prescritto numero legale, la proposta di parere risulta approvata.
Schema di decreto legislativo recante attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari (n. 414)
(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1 della legge 27 settembre 2021, n. 134. Esame e rinvio)
Il presidente PESCO (*M5S*), in qualità di relatore, illustra lo schema di decreto legislativo in titolo, segnalando, preliminarmente, che il provvedimento è stato assegnato con riserva, essendo al momento privo del parere della Conferenza unificata, nonché del parere del Garante per la protezione dei dati personali.
Per quanto di competenza, in merito all'articolo 1, comma 1, lettera *f)*, circa i profili di quantificazione, rappresenta che tale previsione potrebbe determinare le condizioni per il sostenimento di nuovi e maggiori oneri per l'amministrazione giudiziaria, dal momento che viene riconosciuto il diritto soggettivo perfetto alla vittima del reato - con, di converso, l'obbligo da parte dell'autorità procedente - a ricevere informazioni sul procedimento in una lingua comprensibile, con conseguente insorgenza di oneri di interpretariato di cui andrebbero valutati gli effetti d'impatto sui fabbisogni di funzionamento dell'amministrazione giudiziaria e sulla possibilità che i relativi adempimenti trovino adeguata copertura a valere delle risorse umane e strumentali già previste ai sensi della legislazione vigente.
Relativamente, all'articolo 6, comma 1, lettera *c)*, rappresenta che il comma 1 del nuovo articolo 111-*bis* del codice di procedura penale prevede che d'ora innanzi, in ogni stato e grado del procedimento, il deposito di atti, documenti, richieste e memorie dovrà aver luogo principalmente con modalità telematiche, ad eccezione degli atti che le parti compiono "personalmente,". Pertanto, andrebbe confermato che l'attuale dotazione su apparecchiature e le infrastrutture informatiche degli uffici giudiziari siano ad oggi adeguati a corrispondere all'obbligo fissato espressamente dalla nuova norma. Altresì, andrebbero richieste rassicurazioni in ordine all'adeguatezza del quantitativo e qualitativo del personale amministrativo di professionalità informatica, indispensabile al mantenimento e allo sviluppo della dotazione strumentale necessaria alla transizione in sicurezza verso la digitalizzazione del processo penale.
In merito poi all'articolo 111-*ter* del nuovo codice di procedura penale, va evidenziato che il comma 3 di quest'ultimo articolo stabilisce che anche gli atti e i documenti formati e depositati in forma di documento "analogico" nel fascicolo debbano essere convertiti, senza ritardo, in documento informatico ai fini dell'inserimento nel fascicolo informatico. Di conseguenza, chiede rassicurazioni in merito alle ricadute sugli oneri di funzionamento ipotizzabili, in termini di risorse sia umane che

strumentali, per gli uffici di cancelleria degli organi della giustizia penale, ai fini della pronta adesione a tale prescrizione.

Con riferimento alle risorse finanziarie indicate dalla Relazione tecnica, chiede rassicurazioni in merito all'adeguatezza della dotazione dei fondi per la digitalizzazione dei sistemi della giustizia rispetto alla gamma degli interventi che si dovranno realizzare ai fini del completamento della dotazione informatica delle cancellerie.

Con riguardo all'articolo 63 sull'istituzione dei Centri per la giustizia riparativa e sulla Conferenza per la giustizia riparativa, premesso che la Relazione tecnica prevede che dall'attuazione della disposizione non derivino nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, dal momento che le attività connesse - incluse quelle riconducibili ai compiti e alle funzioni istituzionali - potranno essere assicurate con il ricorso alle risorse umane, strumentali e finanziarie già disponibili a legislazione vigente, va richiamato l'articolo 19 della legge di contabilità, in cui è stabilito che, a fronte di nuovi oneri che ricadano sugli enti del settore pubblico, le norme debbano prevedere le risorse per farvi fronte. Ad ogni modo, andrebbero richieste indicazioni in merito agli stanziamenti di spesa già iscritti nello stato di previsione del Dicastero della giustizia su cui risultino essere iscritte le risorse indicate dal comma 19 della legge delega.

Sulla congruità dello stanziamento disposto dall'articolo 67, segnala che la Relazione tecnica annessa alla legge delega affermava che "risulta difficile individuare "*a priori*" le strutture tenute ad erogare i servizi, la loro distribuzione sul territorio nazionale, nonché individuare le risorse umane da impiegare per realizzare i programmi di giustizia riparativa"; tuttavia, la Relazione tecnica in esame non fornisce alcun ulteriore elemento, limitandosi a riprendere le ipotesi formulate in sede di delega. Considerato che l'onere è stato calcolato in via prudenziale sulla base di un numero medio di strutture pari a due all'interno di ciascun distretto di Corte d'appello, andrebbe fornita conferma dell'adeguatezza di tale quantificazione che, per l'appunto, in sede di delega risultava "difficile".

Inoltre, andrebbero forniti chiarimenti sull'ipotesi di un numero medio di mediatori esperti per ogni Corte d'appello pari a dieci. A tale proposito, la Relazione tecnica alla legge delega affermava che il calcolo del fabbisogno delle risorse umane da impiegare nasceva dal raffronto con le esigenze di utilizzo dei mediatori culturali, introdotti nel 2017 e che sono impiegati in progetti assimilabili a quelli di cui si discute. Tuttavia, la Relazione tecnica affermava che "in proporzione ai svariati programmi e compiti che gli esperti in giustizia riparativa sono chiamati a svolgere, si è ritenuto di determinare un numero più cospicuo rispetto a quello dei mediatori culturali (pari a 200) e, precisamente, è stata stimata prudenzialmente, una media di 10 unità di mediatori esperti in giustizia riparativa per ciascun ufficio di corte di appello, per un totale complessivo di 290 professionisti". Andrebbe quindi acquisita conferma di tale stima, congiuntamente a più puntuali delucidazioni circa i fattori di incremento del numero di mediatori rispetto al parametro considerato. Andrebbero poi chiarite le fonti delle ipotesi per cui i mediatori avranno incarichi di soli dieci mesi all'anno, nonché dell'impiego per venti ore settimanali, evidenziandosi che la Relazione tecnica alla legge delega non forniva spiegazioni al riguardo.

Rinvia, infine, alle osservazioni e ai rilievi contenuti nella Nota n. 330 dei Servizi del bilancio del Senato e della Camera dei deputati, richiedendo sul punto i relativi elementi di risposta.

La sottosegretaria SARTORE mette a disposizione una nota istruttoria di risposte ai rilievi formulati dalla Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

La seduta termina alle ore 10,35.

1.4.2.3. 5^ Commissione permanente (Bilancio)

1.4.2.3.1. 5ªCommissione permanente (Bilancio) - Seduta n. 598 (pom.) del 13/09/2022

collegamento al documento su www.senato.it

BILANCIO (5ª)
MARTEDÌ 13 SETTEMBRE 2022
598ª Seduta

Presidenza del Presidente
PESCO

Intervengono il vice ministro dell'economia e delle finanze Laura Castelli e il sottosegretario di Stato Freni.

La seduta inizia alle ore 14,10.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto legislativo recante attuazione della legge 27 settembre 2021, n. 134, recante delega al Governo per l'efficienza del processo penale nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari (n. 414)
(Parere al Ministro per i rapporti con il Parlamento, ai sensi dell'articolo 1 della legge 27 settembre 2021, n. 134. Seguito e conclusione dell'esame. Parere non ostativo)

Prosegue l'esame sospeso nella seduta del 7 settembre.

Il presidente PESCO (*M5S*) informa che sono pervenuti i prescritti pareri della Conferenza unificata e del Garante per la protezione dei dati personali, e quindi la Commissione può procedere alla conclusione dell'esame.
Pertanto, in qualità di relatore, sulla base della nota messa a disposizione dal Governo nella seduta del 7 settembre, formula una proposta di parere non ostativo, pubblicata in allegato.

Il vice ministro Laura CASTELLI formula un avviso conforme alla proposta del relatore.

Nessuno chiedendo di intervenire, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, la proposta di parere è messa ai voti e approvata.

AFFARI ASSEGNATI

(*Doc.* LVII-bis, n. 6) *Relazione al Parlamento predisposta ai sensi dell'articolo 6 della legge 24*

dicembre 2012, n. 243
(Esame)

Il presidente PESCO (*M5S*), in qualità di relatore, illustra il documento in titolo, segnalando che il Governo ha trasmesso al Parlamento la Relazione con cui richiede l'autorizzazione a ricorrere all'indebitamento, pur confermando la previsione di crescita del prodotto interno lordo e gli obiettivi programmatici di finanza pubblica indicati nel Documento di economia e finanza (DEF) 2022 e confermati con la Relazione approvata dalle Camere nello scorso mese di luglio. In premessa, il Governo evidenzia che il prolungato incremento dell'inflazione, dovuto soprattutto ai prezzi dei prodotti energetici e delle materie prime, nonché le difficoltà determinate dall'attuale situazione internazionale, richiedono l'adozione, senza indugio, di un ulteriore provvedimento di urgenza con cui contrastare le conseguenze negative sui cittadini, sulle famiglie, sulle imprese e sulle prospettive di crescita del Paese. Il Governo richiama l'articolo 6 della legge n. 243 del 2012, la precedente relazione al Parlamento e il quadro normativo vigente in materia di finanza pubblica. Rammenta che l'articolo 6 della legge n. 243 del 2012 (c.d. legge rinforzata di attuazione del principio del pareggio di bilancio), prevede, infatti, che scostamenti temporanei del saldo strutturale dall'obiettivo programmatico sono consentiti esclusivamente in caso di eventi eccezionali. Il medesimo articolo stabilisce, inoltre, che qualora il Governo, al fine di fronteggiare gli eventi eccezionali, ritenga indispensabile discostarsi temporaneamente dall'obiettivo programmatico, sentita la Commissione europea, presenta alle Camere, per le conseguenti deliberazioni parlamentari, una relazione con cui aggiorna gli obiettivi programmatici di finanza pubblica, nonché una specifica richiesta di autorizzazione che indichi la misura e la durata dello scostamento, stabilisca le finalità alle quali destinare le risorse disponibili in conseguenza dello stesso e definisca il piano di rientro verso l'obiettivo programmatico, commisurandone la durata alla gravità degli eventi eccezionali.
Per quanto riguarda i presupposti dell'intervento, il Governo riferisce, con riferimento ai primi otto mesi del 2022, di un sostanziale miglioramento del quadro tendenziale di finanza pubblica da cui deriverebbe una previsione dell'indebitamento netto delle Amministrazioni pubbliche per il 2022 inferiore di 0,3 punti percentuali di PIL - corrispondente a circa 6,2 miliardi di euro - rispetto alla stima dell'indebitamento netto programmatico formulata in occasione della Relazione al Parlamento del luglio scorso (-5,6%). Sempre secondo il Governo, tale miglioramento è interamente dovuto alle maggiori entrate e sarebbe stato ancor più robusto se non si fosse registrato un andamento della spesa superiore alle previsioni per talune misure come accaduto in modo significativo per quelle relative ai *bonus* edilizi. Più in dettaglio, le maggiori entrate sono attribuibili alla componente tributaria, in aumento di circa 4 miliardi derivanti principalmente dalle imposte dirette, in particolare IRPEF e IRES. La restante parte delle maggiori entrate è in larga misura dovuta all'andamento positivo delle entrate contributive. A tal riguardo, si segnala che, ai sensi dell'articolo 17, comma 1-*bis*, della legge di contabilità e finanza pubblica (legge n. 196 del 2009), le maggiori entrate rispetto a quelle iscritte nel bilancio di previsione derivanti da variazioni degli andamenti a legislazione vigente non possono essere utilizzate per la copertura finanziaria di nuove o maggiori spese o riduzioni di entrate e sono finalizzate al miglioramento dei saldi di finanza pubblica. Con riferimento alle spese, il Governo stima una maggiore spesa per interessi passivi legata all'evoluzione dell'inflazione e della curva dei tassi di interesse, compensata dalla revisione al ribasso della stima della spesa corrente primaria e delle spese in conto capitale. Per quanto riguarda le finalità del provvedimento e il piano di rientro, il Governo intende varare un provvedimento urgente volto a contrastare gli effetti su famiglie, imprese ed enti, legati all'incremento dei prezzi dei prodotti energetici, oltreché sostenere gli enti territoriali, compresa la Sanità, e prolungare la sterilizzazione dei prezzi dei carburanti. All'attuazione di questi interventi sono destinati gli spazi finanziari per i quali si chiede l'autorizzazione al ricorso all'indebitamento nel limite massimo di 6,2 miliardi di euro nel 2022 in termini di fabbisogno e indebitamento netto delle P.A., nonché ulteriori risorse da reperire attraverso ulteriori interventi, tra cui quelli di razionalizzazione degli stanziamenti del bilancio dello Stato, nonché quelli perequativi correlati ai maggiori profitti realizzati sul prezzo di vendita dell'elettricità prodotta mediante utilizzo di fonti

rinnovabili. Complessivamente, tenuto conto delle misure agevolative da disporre con il prossimo decreto e della necessità di adeguare le previsioni di entrata relative alle misure in materia energetica recentemente approvate, il livello del saldo netto da finanziare potrà essere incrementato nel limite massimo di 13,6 miliardi di euro. Il valore programmatico del saldo netto da finanziare del bilancio dello Stato di competenza e di cassa per il 2022, in considerazione degli effetti delle misure che saranno adottate con il prossimo decreto-legge e dell'aggiornamento delle previsioni di entrata del bilancio dello Stato, è corrispondentemente rideterminato. La Relazione non reca elementi utili a ricostruire la motivazione della differenza tra il maggiore indebitamento netto per il quale si richiede l'autorizzazione e l'incremento del limite massimo del saldo netto finanziario. Il Governo precisa, infine, che l'autorizzazione richiesta con la presente Relazione, confermando i saldi programmatici indicati nel DEF 2022 e il livello del debito pubblico, non richiede la revisione del limite delle emissioni nette già autorizzato e di conseguenza non comporta un aumento del livello della spesa per interessi passivi. E altresì confermato il percorso di convergenza verso l'Obiettivo di medio termine indicato nel DEF 2022. Sarebbe peraltro utile avere elementi informativi ulteriori sulla previsione di spesa per interessi di cui, in base a quanto indicato nella Relazione, l'autorizzazione all'indebitamento non comporta un aumento, pur essendo al contempo influenzata positivamente, sempre secondo la Relazione, dall'evoluzione dell'inflazione e della curva dei tassi di interesse.

Si apre quindi la discussione generale.

La senatrice FERRERO (*L-SP-PSd'Az*), innanzitutto, ritiene utile sapere in che misura l'incremento delle entrate fiscali, per il cui impiego il Governo chiede l'autorizzazione, sia dovuto all'aumento del gettito dell'IVA, determinato in larga misura dall'inflazione.
Al riguardo, ricorda di aver da tempo e più volte segnalato il drammatico balzo, a partire dall'inizio del 2021, del costo delle materie prime, che ha causato negli ultimi due anni gravissime difficoltà alle imprese italiane. Giudica comunque assolutamente anomalo che le misure di sostegno alle attività produttive siano finanziate con le loro stesse risorse finanziarie, prelevate dallo Stato con la leva fiscale inasprita dall'inflazione.
Reputa quindi necessario intervenire al più presto per superare questo circolo vizioso di prelievo e di redistribuzione. A tal fine, il Governo dovrebbe procedere a un vero e proprio scostamento di bilancio, per un ammontare non inferiore a 30 miliardi di euro, come la Lega sta chiedendo con forza.

Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il PRESIDENTE dichiara conclusa la discussione generale.

Il PRESIDENTE (*M5S*), in qualità di relatore, con riferimento ai chiarimenti chiesti e alle osservazioni formulate dalla senatrice Ferrero, fa presente che le maggiori entrate, di cui alla relazione, sono attribuibili per circa 4 miliardi all'aumento delle imposte dirette, in particolare IRPEF e IRES, mentre la parte restante è in larga misura dovuta all'andamento positivo delle entrate contributive.
Richiama quindi il contenuto della memoria presentata dalla Presidente dell'Ufficio parlamentare di bilancio, da cui si desume che in termini generali l'IVA, nel periodo gennaio-luglio 2022, è cresciuta complessivamente del 18,7 per cento (13,8 miliardi), con incrementi percentuali cumulati a due cifre sin dall'inizio dell'anno.

La rappresentante del GOVERNO, nel mettere a disposizione una nota recante risposte ai quesiti posti dalla Commissione, fa presente che la differenza tra i 13,6 miliardi autorizzati in termini di saldo netto da finanziare e i 6,2 miliardi di euro autorizzati in termini di fabbisogno e indebitamento dipende dalla necessità di adeguare le previsioni di entrata del bilancio dello Stato rispetto all'effettivo andamento del gettito previsto per l'anno in corso delle misure fiscali applicate alle c.d. imprese energetiche, sulla base delle informazioni più recenti. La riduzione del gettito rispetto a quanto inizialmente stimato in sede di adozione del provvedimento in termini di fabbisogno e indebitamento

era già stata considerata infatti nell'aggiornamento delle previsioni di finanza pubblica e pertanto non determina un ulteriore peggioramento delle stime di questi saldi. Tale revisione non era stata considerata invece ai fini del saldo netto con il disegno di legge di assestamento, in quanto i contribuenti avevano ancora la possibilità di pagare quanto dovuto, ancorché in ritardo, secondo le regole del ravvedimento operoso di cui all'articolo 13 del decreto legislativo n. 472 del 1997.
In relazione alla spesa per interessi, rappresenta che il tendenziale già include la maggior spesa per aumento dei tassi e dell'inflazione, mentre il fabbisogno non aumenta e, quindi, non necessita di ulteriori emissioni e conseguente spesa per interessi. In altre parole l'autorizzazione richiesta con la relazione non comporta la revisione del limite delle emissioni nette in quanto conferma i saldi programmatici del DEF (fabbisogno) e quindi di per sé non comporta una revisione della stima per interessi passivi, che sarebbe derivata dalle maggiori emissioni che uno scostamento avrebbe richiesto. Diversa è la revisione al rialzo della stima derivante dal monitoraggio, che è determinata dall'evoluzione dell'inflazione e della curva dei tassi di interesse che e già nella spesa tendenziale.

Non essendovi interventi in dichiarazione di voto, verificata la presenza del prescritto numero legale, la Commissione conferisce quindi il mandato al relatore a riferire favorevolmente all'Assemblea sul documento in esame, autorizzandolo altresì a chiedere di poter svolgere la relazione oralmente.

IN SEDE CONSULTIVA

(2685) ***Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali***
(Parere all'Assemblea sugli emendamenti. Seguito e conclusione dell'esame. Parere in parte non ostativo e in parte contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione)

Il presidente PESCO (*M5S*), richiama gli elementi istruttori sugli emendamenti e illustra le nuove proposte, trasmessi dall'Assemblea, relativi al disegno di legge in titolo, segnalando, per quanto di competenza che in riferimento all'articolo 1, è necessario acquisire una relazione tecnica sugli emendamenti 1.2, 1.0.1, 1.0.2, 1.0.3, 1.0.4, 1.0.5 e 1.0.6.
In relazione all'articolo 2, occorre valutare gli eventuali effetti finanziari dell'emendamento 2.1.
Per quanto riguarda gli emendamenti all'articolo 3, è necessario acquisire una relazione tecnica sull'emendamento 3.14. Occorre valutare gli eventuali effetti finanziari degli emendamenti 3.3, 3.4, 3.13 e 3.0.1. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 3.
Risulta necessario, in relazione all'articolo 4, acquisire una relazione tecnica sull'emendamento 4.1.
Per quanto concerne gli emendamenti riferiti all'articolo 5, appare necessario acquisire una relazione tecnica sugli emendamenti 5.1, 5.4, 5.5, 5.6, 5.7, 5.8, 5.9, 5.0.1, 5.0.2, 5.0.3, 5.0.4, 5.0.5 e 5.0.6.
In relazione agli emendamenti all'articolo 6, sembrano comportare maggiori oneri gli emendamenti 6.3, 6.6, 6.10, 6.14, 6.15, 6.16, 6.17, 6.18, 6.19, 6.20, 6.21, 6.22, 6.23, 6.24, 6.25, 6.26, 6.29, 6.30, 6.33, 6.34, 6.35, 6.36, 6.37, 6.0.1, 6.0.2 e 6.0.3. Appare inoltre necessario acquisire una relazione tecnica sugli emendamenti 6.1, 6.2, 6.4, 6.5, 6.8, 6.9, 6.11, 6.12, 6.13, 6.27, 6.28, 6.31, 6.32, 6.0.4, 6.0.6, 6.0.7, 6.0.8, 6.0.9, 6.0.10, 6.0.11, 6.0.12, 6.0.13, 6.0.14, 6.0.15, 6.0.16, 6.0.20 e 6.0.23. Occorre valutare gli eventuali effetti finanziari degli emendamenti 6.0.5 e 6.0.24. In merito agli emendamenti 6.0.17, 6.0.18, 6.0.19, 6.0.21 e 6.0.22, occorre acquisire dal Governo conferma della disponibilità delle risorse richiamate, sul fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 190 del 2014.
Per quanto concerne gli emendamenti all'articolo 7, sembrano comportare maggiori oneri gli emendamenti 7.8, 7.0.6, 7.0.7, 7.0.8 e 7.0.9. Risulta inoltre necessario acquisire una relazione tecnica sugli emendamenti 7.1, 7.2, 7.3, 7.3 (testo 2), 7.4, 7.5, 7.6, 7.7, 7.0.3, 7.0.4, 7.0.5 e 7.0.11. Occorre valutare gli eventuali effetti finanziari degli emendamenti 7.0.1 e 7.0.2. In merito all'emendamento 7.0.10, occorre acquisire dal Governo conferma della disponibilità delle risorse richiamate, sul fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 190 del 2014.

Con riferimento agli emendamenti all'articolo 8, sembra comportare maggiori oneri l'emendamento 8.1, mentre appare necessario acquisire una relazione tecnica sugli emendamenti 8.2, 8.3, 8.0.1 e 8.0.2.
In relazione agli emendamenti all'articolo 9, sembrano comportare maggiori oneri gli emendamenti 9.0.1 e 9.0.7. Appare necessario acquisire una relazione tecnica sugli emendamenti 9.1, 9.0.3, 9.0.4, 9.0.5, 9.0.6 e 9.0.8. In merito all'emendamento 9.0.9, occorre acquisire dal Governo conferma della disponibilità delle risorse richiamate, sul fondo di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 190 del 2014. Non vi sono osservazioni sulla proposta 9.0.2.
Risulta necessario, in relazione all'articolo 10, acquisire una relazione tecnica sull'emendamento 10.1.
Per quanto concerne gli emendamenti all'articolo 11, sembrano comportare maggiori oneri gli emendamenti 11.10 e 11.11. Risulta inoltre necessario acquisire una relazione tecnica sugli emendamenti 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.18 e 11.0.1. Occorre altresì valutare gli eventuali effetti finanziari degli emendamenti 11.5, 11.7, 11.8, 11.9, 11.12, 11.13, 11.14, 11.15, 11.16 e 11.17.
Per quanto riguarda gli emendamenti all'articolo 12, sembrano comportare maggiori oneri gli emendamenti 12.0.2, 12.0.7, 12.0.12 e 12.0.20. Risulta necessario acquisire una relazione tecnica sugli emendamenti 12.0.3, 12.0.8, 12.0.9, 12.0.10, 12.0.11, 12.0.13, 12.0.14, 12.0.16, 12.0.17, 12.0.18, 12.0.19, 12.0.21 e 12.0.22. Occorre altresì valutare gli eventuali effetti finanziari degli emendamenti 12.0.5 e 12.0.6. In merito all'emendamento 12.0.4, occorre acquisire dal Governo conferma della disponibilità delle risorse richiamate, sul fondo di cui all'articolo 1, comma 199, della legge 190 del 2014. Non vi sono osservazioni sulla proposta 12.0.15.
Con riferimento all'articolo 13, sembrano comportare maggiori oneri gli emendamenti 13.1, 13.2 e 13.0.1. Appare necessario acquisire una relazione tecnica sugli emendamenti 13.0.2 e 13.0.3.
In relazione agli emendamenti all'articolo 15, sembrano comportare maggiori oneri gli emendamenti 15.0.3 e 15.0.5. Appare necessario acquisire una relazione tecnica sull'emendamento 15.0.4 e valutare altresì gli eventuali effetti finanziari dell'emendamento 15.0.2. Non vi sono osservazioni sull'emendamento 15.0.1.
Per quanto concerne gli emendamenti all'articolo 16, sembrano comportare maggiori oneri gli emendamenti 16.7, 16.8, 16.16, 16.17 e 16.0.5. Appare necessario inoltre acquisire una relazione tecnica sugli emendamenti 16.2, 16.4, 16.5, 16.6, 16.9, 16.10, 16.11, 16.12, 16.13, 16.14, 16.15, 16.18, 16.19, 16.20, 16.21, 16.22, 16.23, 16.0.1, 16.0.3, 16.0.4, 16.0.7, 16.0.7 (testo 2) e 16.0.8. In merito all'emendamento 16.0.6, occorre acquisire dal Governo conferma della disponibilità delle risorse richiamate, sul fondo per gli interventi strutturali di politica economica.
In riferimento all'articolo 17, occorre valutare l'inserimento di una clausola di invarianza nell'emendamento 17.3. Occorre valutare la sussistenza delle risorse per le proposte 17.5 e 17.6. Riguardo agli emendamenti 17.7 e 17.0.1, occorre acquisire la relazione tecnica. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 17.
Per quanto concerne gli emendamenti riferiti l'articolo 18, occorre valutare gli effetti finanziari della proposta 18.1.
Relativamente alle proposte riferite all'articolo 19, occorre valutare la sussistenza delle risorse per l'emendamento 19.0.1 mentre occorre la relazione tecnica per la proposta 19.0.3. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 19.
Sulle proposte riferite all'articolo 20, occorre acquisire la relazione tecnica per gli emendamenti 20.1 e 20.0.1. Sembra comportare maggiori oneri la proposta 20.0.3.
Occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dall'emendamento 20.0.5. Nulla da osservare sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 20.
In riferimento alle proposte relative all'articolo 21 occorre acquisire la relazione tecnica per gli emendamenti 21.0.1 e 21.0.3. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 21.
Sugli emendamenti riferiti all'articolo 22, risulta necessario acquisire la relazione tecnica sulla proposta 22.2. Comportano maggiori oneri gli emendamenti 22.3 e 22.4, in quanto la copertura è configurata a tetto di spesa a fronte di oneri determinabili solo come una previsione di spesa. Occorre acquisire la relazione tecnica per la proposta 22.5. Sembra comportare maggiori oneri l'emendamento 22.6.

Si richiede la relazione tecnica sulle proposte 22.0.1, 22.0.2, 22.0.3 e 22.0.4. Nulla da osservare sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 22.
Per quanto concerne gli emendamenti riferiti all'articolo 23, si richiede la relazione tecnica per le proposte 23.0.1 e 23.0.4. Comportano maggiori oneri gli emendamenti 23.0.3, 23.0.5 e 23.0.6. Occorre acquisire la relazione tecnica per la proposta 23.0.7.
Sembrano comportare maggiori oneri gli emendamenti 23.0.10, 23.0.11 e 23.0.13.
Si rende necessaria la relazione tecnica per la proposta 23.0.14. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 23.
In riferimento all'articolo 24, occorre valutare le risorse oggetto di copertura dell'emendamento 24.2.
Determinano maggiori oneri le proposte 24.2, 24.0.1, 24.0.2, 24.0.3, 24.0.4, 24.0.5, 24.0.6 e 24.0.8.
Occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dagli emendamenti 24.0.7 e 24.0.9. Comportano maggiori oneri le proposte 24.0.10 (testo 2), 24.0.10 e 24.0.13 (ora 16.0.200). Occorre valutare la sussistenza delle risorse per l'emendamento 24.0.12. Nulla da osservare sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 24.
Relativamente all'articolo 25, comportano maggiori oneri le proposte 25.1, 25.3, 25.0.1, 25.0.4 e 25.0.5. Occorre acquisire la relazione tecnica per gli emendamenti 25.0.2, 25.0.6, 25.0.7 e 25.0.8.
Comporta maggiori oneri la proposta 25.0.10. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 25.
Non vi sono emendamenti riferiti all'articolo 26.
Riguardo alle proposte riferite all'articolo 27, comportano maggiori oneri gli emendamenti 27.1 e 27.0.2. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 27.
Sugli emendamenti riferiti all'articolo 28, occorre avere conferma della sussistenza delle risorse per la proposta 28.0.2. Determina maggiori oneri l'emendamento 28.0.3. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica per la proposta 28.0.4. Nulla da osservare sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 28.
Con riferimento alle proposte relative all'articolo 29, comporta maggiori oneri l'emendamento 29.0.1. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 29.
Per quanto riguarda le proposte riferite all'articolo 30, risulta necessario acquisire la relazione tecnica per gli emendamenti 30.3 e 30.0.2. Comportano maggiori oneri le proposte 30.0.1 e 30.0.3. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 30.
Relativamente alle proposte riferite all'articolo 31, comporta maggiori oneri la proposta 31.0.2. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 31.
Sulle proposte riferite all'articolo 32, occorre acquisire la relazione tecnica per gli emendamenti 32.0.2 e 32.0.3. Nulla da osservare sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 32.
Riguardo agli emendamenti riferiti all'articolo 33, si richiede la relazione tecnica per le proposte 33.0.1, 33.0.2, 33.0.3 (testo 2), 33.0.3 e 33.0.4. Occorre valutare i profili finanziari degli emendamenti 33.0.6 e 33.0.6 (testo 2). Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 33.
Con riferimento alle proposte relative all'articolo 34, risulta necessario acquisire la relazione tecnica per gli emendamenti 34.0.1, 34.0.3 e 34.0.4. Comportano maggiori oneri le proposte 34.0.2 e 34.0.5. Occorre valutare le proposte 34.0.6 e 34.0.7 per i possibili effetti finanziari negativi. Richiede la relazione tecnica per gli emendamenti 34.0.8 e 34.0.9. Comporta maggiori oneri la proposta 34.0.10. Nulla da osservare sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 34.
Sulle proposte riferite all'articolo 35, comportano maggiori oneri le proposte 35.0.1, 35.0.2, 35.0.2-*bis* e 35.0.2-*ter*. Nulla da osservare sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 35.
Riguardo alle proposte riferite all'articolo 36, occorre acquisire la relazione tecnica per l'emendamento 36.1. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 36.
Con riferimento agli emendamenti relativi all'articolo 37, richiede la relazione tecnica per la proposta 37.0.1. Comportano maggiori oneri gli emendamenti 37.0.2, 37.0.3, 37.0.5 e 37.0.9. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 37.
Per quanto riguarda gli emendamenti riferiti all'articolo 38, sulla proposta 38.3 (testo 2) occorre valutare le risorse con cui verrà finanziato l'assegno *ad personam*, considerato che gli importi saranno

determinati dalla contrattazione collettiva. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica sugli emendamenti 38.4, 38.5, 38.6, 38.7 e 38.14. Sembrano comportare maggiori oneri le proposte 38.15, 38.17 e 38.18. Occorre valutare gli effetti finanziari derivanti dall'emendamento 38.16. Devono valutarsi, analogamente all'emendamento 38.3 (testo 2), le risorse oggetto di copertura della proposta 38.19. Occorre acquisire la relazione tecnica sull'emendamento 38.20. Comportano maggiori oneri le proposte 38.24 e 38.25. Richiede la relazione tecnica sugli emendamenti 38.26 e 38.29. Comportano maggiori oneri le proposte 38.28, 38.30 e 38.31. Occorre la relazione tecnica per l'emendamento 38.34. Derivano maggiori oneri dalle proposte 38.35 e 38.0.1. Nulla da osservare sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 38.
Per quanto concerne gli emendamenti riferiti all'articolo 39, occorre acquisire la relazione tecnica per la proposta 39.1 (ora 38.201). Derivano maggiori oneri dagli emendamenti 39.2, 39.0.1 (ora 38.0.200), 39.0.2, 39.0.3 e 39.0.4. Nulla da osservare sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 39.
Sugli emendamenti riferiti all'articolo 41, comporta maggiori oneri la proposta 41.0.1. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 41.
Relativamente alle proposte riferite all'articolo 42, occorre acquisire la relazione tecnica per l'emendamento 42.3. Comportano maggiori oneri le proposte 42.4, 42.5, 42.0.1, 42.0.2, 42.0.3 e 42.0.4. Richiede la relazione tecnica per l'emendamento 42.0.5. Determina maggiori oneri la proposta 42.0.8. Risulta necessario acquisire la relazione tecnica per gli emendamenti 42.0.10, 42.0.11 e 42.0.12. Occorre valutare le risorse oggetto di copertura di cui alla proposta 42.0.13.
Comporta maggiori oneri l'emendamento 42.0.14. Occorre acquisire la relazione tecnica per le proposte 42.0.15 e 42.0.17 (ora 32.0.200). Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 42.
Relativamente agli emendamenti riferiti all'articolo 43, comporta maggiori oneri la proposta 43.0.1. Non vi sono osservazioni sui restanti emendamenti riferiti all'articolo 43.
Chiede infine l'avviso del Governo anche sulle proposte approvate dalle Commissioni riunite.

Il vice ministro Laura CASTELLI esprime un parere contrario, per i profili finanziari, su tutti gli emendamenti segnalati per criticità dal relatore.

Sugli emendamenti approvati dalle Commissioni riunite, non ha per quanto di competenza osservazioni da formulare.

Non essendovi richieste di intervento, il RELATORE illustra la seguente proposta di parere: "La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti trasmessi dall'Assemblea, relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.2, 1.0.1, 1.0.2, 1.0.3, 1.0.4, 1.0.5, 1.0.6, 2.1, 3.14, 3.3, 3.4, 3.13, 3.0.1, 4.1, 5.1, 5.4, 5.5, 5.6, 5.7, 5.8, 5.9, 5.0.1, 5.0.2, 5.0.3, 5.0.4, 5.0.5, 5.0.6, 6.3, 6.6, 6.10, 6.14, 6.15, 6.16, 6.17, 6.18, 6.19, 6.20, 6.21, 6.22, 6.23, 6.24, 6.25, 6.26, 6.29, 6.30, 6.33, 6.34, 6.35, 6.36, 6.37, 6.0.1, 6.0.2, 6.0.3, 6.1, 6.2, 6.4, 6.5, 6.8, 6.9, 6.11, 6.12, 6.13, 6.27, 6.28, 6.31, 6.32, 6.0.4, 6.0.6, 6.0.7, 6.0.8, 6.0.9, 6.0.10, 6.0.11, 6.0.12, 6.0.13, 6.0.14, 6.0.15, 6.0.16, 6.0.20, 6.0.23, 6.0.5, 6.0.24, 6.0.17, 6.0.18, 6.0.19, 6.0.21, 6.0.22, 7.8, 7.0.6, 7.0.7, 7.0.8, 7.0.9, 7.1, 7.2, 7.3, 7.3 (testo 2), 7.4, 7.5, 7.6, 7.7, 7.0.3, 7.0.4, 7.0.5, 7.0.11, 7.0.1, 7.0.2, 7.0.10, 8.1, 8.2, 8.3, 8.0.1, 8.0.2, 9.0.1, 9.0.7, 9.1, 9.0.2, 9.0.3, 9.0.4, 9.0.5, 9.0.6, 9.0.8, 9.0.9, 10.1, 11.10, 11.11, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.18, 11.0.1, 11.5, 11.7, 11.8, 11.9, 11.12, 11.13, 11.14, 11.15, 11.16, 11.17, 12.0.2, 12.0.7, 12.0.12, 12.0.20, 12.0.3, 12.0.8, 12.0.9, 12.0.10, 12.0.11, 12.0.13, 12.0.14, 12.0.16, 12.0.17, 12.0.18, 12.0.19, 12.0.21, 12.0.22, 12.0.5, 12.0.6, 12.0.4, 12.0.15, 13.1, 13.2, 13.0.1, 13.0.2, 13.0.3, 15.0.1, 15.0.2, 15.0.3, 15.0.4, 15.0.5, 16.7, 16.16, 16.17, 16.0.5, 16.2, 16.4, 16.5, 16.6, 16.9, 16.10, 16.11, 16.12, 16.13, 16.14, 16.15, 16.18, 16.19, 16.20, 16.21, 16.22, 16.23, 16.0.1, 16.0.3, 16.0.4, 16.0.7, 16.0.7 (testo 2), 16.0.8, 16.0.6, 17.3, 17.5, 17.6, 17.7, 17.0.1, 18.1, 19.0.1, 19.0.3, 20.1, 20.0.1, 20.0.3, 20.0.5, 21.0.1, 21.0.3, 22.2, 22.3, 22.4, 22.5, 22.6, 22.0.1, 22.0.2, 22.0.3, 22.0.4, 23.0.1, 23.0.4, 23.0.3, 23.0.5, 23.0.6, 23.0.7, 23.0.10, 23.0.11, 23.0.13, 23.0.14, 24.2, 24.0.1, 24.0.2, 24.0.3, 24.0.4, 24.0.5, 24.0.6, 24.0.8, 24.0.7, 24.0.9, 24.0.10 (testo 2), 24.0.10, 24.0.13, 24.0.12, 25.1, 25.3, 25.0.1,

25.0.4, 25.0.5, 25.0.2, 25.0.6, 25.0.7, 25.0.8, 25.0.10, 27.1, 27.0.2, 28.0.2, 28.0.3, 28.0.4, 29.0.1, 30.3, 30.0.2, 30.0.1, 30.0.3, 31.0.2, 32.0.2, 32.0.3, 33.0.1, 33.0.2, 33.0.3 (testo 2), 33.0.3, 33.0.4, 33.0.6, 33.0.6 (testo 2), 34.0.1, 34.0.3, 34.0.4, 34.0.2, 34.0.5, 34.0.6, 34.0.7, 34.0.8, 34.0.9, 34.0.10, 35.0.1, 35.0.2, 35.0.2-*bis*, 35.0.2-*ter*, 36.1, 37.0.1, 37.0.2, 37.0.3, 37.0.5, 37.0.9, 38.3 (testo 2), 38.4, 38.5, 38.6, 38.7, 38.14, 38.15, 38.17, 38.18, 38.16, 38.19, 38.20, 38.24, 38.25, 38.26, 38.29, 38.28, 38.30, 38.31, 38.34, 38.35, 38.0.1, 38.201 (già 39.1), 39.2, 39.0.2, 39.0.3, 39.0.4, 41.0.1, 42.3, 42.4, 42.5, 42.0.1, 42.0.2, 42.0.3, 42.0.4, 42.0.5, 42.0.8, 42.0.11, 42.0.12, 16.0.200 (già 42.0.13), 42.0.14, 32.0.200 (già 42.0.17) e 43.0.1.
Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti, inclusi quelli approvati dalle Commissioni riunite.".

La proposta di parere è messa in votazione e approvata.

La seduta termina alle ore 14,35.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 414

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato lo schema di decreto in titolo e acquisiti gli elementi istruttori forniti dal Governo,

preso atto, tra l'altro, che:

- con riguardo all'articolo 5, comma 1, lettera *f)*, viene assicurato che gli eventuali oneri relativi all'assistenza linguistica del reo e della vittima sono già inclusi nei fabbisogni di funzionamento dell'amministrazione giudiziaria e, pertanto, trovano adeguata copertura a valere sulle risorse umane e strumentali previste a legislazione vigente;
- in ordine a quanto previsto nella lettera *c)* dell'articolo 6, comma 1, viene confermata l'adeguatezza della dotazione delle apparecchiature e delle infrastrutture informatiche presenti negli uffici giudiziari, idonee ad assicurare il deposito degli atti e dei documenti con modalità telematiche, adempimento che peraltro è stato già sperimentato, sotto il profilo strutturale ed organizzativo, nel corso della fase emergenziale determinata dalla pandemia. Viene poi assicurato che la dotazione e la professionalità del personale amministrativo di area informatica necessario alla transizione digitale del processo penale risulta adeguata, in quanto destinatario di una programmazione ed organizzazione a livello centrale e periferico in grado di soddisfare le esigenze informatiche di ogni ufficio dislocato sul territorio nazionale;
- parimenti, sempre con riguardo alla suddetta lettera *c)*, anche per il fascicolo informatico che dovrà contenere i documenti digitali, di cui all'articolo 111-*ter* c.p., viene assicurato che non si prevedono ricadute di natura finanziaria sul funzionamento degli uffici, in termini di risorse umane e strumentali, dal momento che tali adempimenti risultano già espletati dal personale in servizio con gli strumenti a disposizione a legislazione vigente. Infine, viene assicurato che le risorse del Fondo per il finanziamento degli investimenti e lo sviluppo infrastrutturale del Paese - istituito dall'articolo 1, comma 140, della legge di bilancio 2017, rifinanziato dall'articolo 1, comma 1072, della legge di bilancio 2018 e richiamato dall'articolo 1, comma 95, della legge di bilancio 2019 - risultano adeguate alla realizzazione degli interventi necessari per completare l'assetto informatico degli uffici giudiziari, secondo le modalità delineate dalle norme sul processo penale telematico di prossima introduzione;
- in ordine all'articolo67, in merito agli stanziamenti di spesa già iscritti nello stato di previsione del Ministero della giustizia per la copertura delle norme sui Centri per la giustizia riparativa e sulla Conferenza locale per la giustizia riparativa, viene rappresentato che le risorse indicate dal comma 19

dell'articolo 1 della legge di delega risultano iscritte alla Missione 6, Unità di Voto 1.2 "Giustizia civile e penale", Centro di Responsabilità "Dipartimento dell'organizzazione giudiziaria, del personale e dei servizi", Azione "Efficientamento del sistema giudiziario", capitolo 1538, di nuova istituzione, "Fondo per l'attuazione della delega per l'efficienza del processo penale, nonché in materia di giustizia riparativa e disposizioni per la celere definizione dei procedimenti giudiziari", che reca uno stanziamento pari ad euro 4.438.524 per l'anno 2022 e di euro 51.205.164 per ciascuno degli anni 2023 e 2024. Riguardo, poi, all'ipotesi di calcolo presa come riferimento per la quantificazione dell'onere definito nella relazione tecnica alla legge delega, viene fatto presente che la stessa risulta adeguata a determinare, in via prudenziale ed ipotetica, il fabbisogno delle risorse umane necessarie al funzionamento dei programmi di giustizia riparativa e il relativo onere. Pertanto, viene confermata la congruità della stima effettuata sia in relazione al numero medio di mediatori esperti per ogni distretto di Corte di appello (pari a 10 unità) sia il numero complessivo di professionisti che verranno nominati in relazione ai progetti affidati (pari a 290 unità), nonché la durata dell'incarico e dell'impiego pari, rispettivamente, a dieci mesi e a venti ore settimanali, essendo tali elementi estrapolati dall'analisi di una serie di progetti analoghi in materia di mediazione culturale;

- con riguardo, infine, all'articolo 99, viene assicurata l'effettiva sostenibilità finanziaria degli interventi previsti dallo schema di decreto in esame ed è, altresì, ribadito che i fabbisogni relativi al funzionamento del processo penale, come ridisegnato nella riforma in oggetto, potranno essere fronteggiati nell'ambito delle risorse umane, strumentali e finanziarie disponibili a legislazione vigente, ad eccezione dei fabbisogni coperti dalle risorse stanziate nell'apposito fondo di cui al capitolo 1538 dello stato di previsione del Ministero della giustizia, di cui al precedente articolo 67,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

1.4.2.4. 7^ (Istruzione pubblica, beni culturali)

1.4.2.4.1. 7ª(Istruzione pubblica, beni culturali) - Seduta n. 325 (ant.) del 30/08/2022

collegamento al documento su www.senato.it

ISTRUZIONE PUBBLICA, BENI CULTURALI (7ª)
MARTEDÌ 30 AGOSTO 2022
325ª Seduta

Presidenza del Presidente
NENCINI

La seduta inizia alle ore 12,35.

IN SEDE CONSULTIVA

(2685) ***Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali***
(Parere alle Commissioni 5ª e 6ª riunite. Esame. Parere non ostativo con condizione)

Il relatore, senatore MARILOTTI (*PD*), si sofferma innanzitutto sull'articolo 16, comma 9. Tale disposizione prevede che le risorse non impegnate alla data del 31 dicembre 2021 per le garanzie sui finanziamenti erogati o per quelle sui contributi al settore sportivo siano utilizzate dal Fondo di garanzia per i mutui relativi alla costruzione, all'ampliamento, all'attrezzatura, al miglioramento o all'acquisto di impianti sportivi e dal Fondo speciale costituito presso l'Istituto del credito sportivo.
Dà, inoltre, conto dell'articolo 22, comma 2, che estende l'indennità di 200 euro prevista dal decreto-legge n. 50 del 2022, fra l'altro, anche ai dottorandi e agli assegnisti di ricerca a condizione che abbiano contratti attivi alla data di entrata in vigore del decreto e che siano iscritti alla Gestione separata, nonché ai collaboratori sportivi, gravemente colpiti dalla crisi pandemica e dall'ulteriore crisi energetica, che siano già stati destinatari di almeno una delle indennità previste dai decreti-legge intervenuti durante l'emergenza pandemica.
Quanto all'articolo 34, comma 3, esso interviene sulla disciplina della Fondazione Milano-Cortina 2026, la quale opera come comitato organizzatore dei giochi, introducendo talune novelle relative alle funzioni e alla *governance*, con particolare riguardo ai soggetti membri e al consiglio di amministrazione.
Il Relatore si sofferma altresì sull'articolo 38, rilevando che esso reca significative modifiche all'articolo 16-*ter* del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, introdotto dall'articolo 44, comma 1, lettera *i*), del decreto-legge 30 aprile 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79.
In particolare, viene inserito il comma 4-*bis* che prevede che i docenti di ruolo, i quali abbiano conseguito una valutazione positiva nel superamento di tre percorsi formativi consecutivi e non sovrapponibili, possono accedere alla qualifica di docente esperto e maturano conseguentemente il

diritto ad un assegno annuale *ad personam* di importo pari 5.650 euro che si somma al trattamento stipendiale in godimento. Può accedere alla qualifica di docente esperto, che non comporta nuove o diverse funzioni da quelle dell'insegnamento, un contingente di docenti definito con decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e comunque non superiore a 8.000 unità per ciascuno degli anni scolastici 2032/2033, 2033/2034, 2034/2035, 2035/2036. Il docente qualificato esperto è tenuto a rimanere nella istituzione scolastica per almeno un triennio successivo al conseguimento di suddetta qualifica. I criteri in base ai quali si selezionano i docenti cui riconoscere la qualifica di docente esperto sono rimessi alla contrattazione collettiva, mentre le modalità di valutazione sono stabilite con decreto del Ministro dell'istruzione, adottato di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e sentite le organizzazioni sindacali di categoria maggiormente rappresentative. Nel caso in cui detto regolamento non sia emanato per l'anno scolastico 2023/2024, tali modalità sono definite transitoriamente con decreto del Ministero dell'istruzione, di concerto col Ministero dell'economia e delle finanze. In sede di prima applicazione, nelle more dell'aggiornamento contrattuale, si applicano determinati criteri di valutazione e selezione che il Relatore richiama.
A decorrere dall'anno scolastico 2036/2037 il numero di quanti possono accedere alla qualifica di docente esperto potrà giungere ad un massimo di 32.000 unità complessive.
Il Relatore si sofferma infine sui contenuti dell'articolo 39, segnalando che esso modifica la legge 14 novembre 2000, n. 338, in materia di alloggi e residenze per studenti universitari, allineando i parametri e criteri per l'erogazione dei fondi all'attuazione della Riforma 1.7 della Missione 4, Componente 1, del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza (PNRR). L'articolo in commento, oltre ad interventi di coordinamento - consistenti nella sostanziale trasposizione del contenuto dell'articolo 14, comma 6-*vicies quater* del decreto-legge n. 36 del 2022 all'interno della richiamata legge n. 338 - introduce semplificazioni procedimentali per consentire il più celere ed effettivo impiego delle risorse europee, al fine di conseguire gli obiettivi temporali connessi al raggiungimento dei target PNRR.

Il PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

Il senatore PITTONI (*L-SP-PSd'Az*) esprime perplessità sia sul metodo seguito che sul merito dell'intervento normativo recato all'articolo 38 del provvedimento in esame. Quanto al metodo, si tratta a suo avviso di norme calate dall'alto, senza una previa condivisione con il mondo della scuola. Quanto al merito, giudica negativamente la scelta di circoscrivere la misura a soli 32.000 docenti, che pare finalizzata ad istituire una vera e propria casta.

La senatrice GRANATO (*UpC-CAL-Alt-PC-AI-Pr.SMART-IdV*) critica la scelta dell'Esecutivo di intervenire su ambiti particolarmente significativi, mentre dovrebbe limitarsi, a seguito dello scioglimento del Parlamento, allo svolgimento degli affari correnti. Con specifico riferimento al richiamato articolo 38, stigmatizza la scelta di limitare l'ambito di applicazione ad una platea minima di insegnanti, che peraltro verrebbe a beneficiare di incrementi stipendiali a partire dal 2032. Si tratta a suo avviso di una vera e propria beffa ai danni di una categoria che meriterebbe ben altra attenzione da parte delle Istituzioni, che dovrebbero invece perseguire l'obiettivo di un generale miglioramento della scuola.
Preannuncia conclusivamente un orientamento contrario sul decreto-legge in esame e, conseguentemente, su un eventuale parere favorevole che il relatore dovesse sottoporre alla Commissione.

Il senatore CANGINI (*Misto*) rileva che la disposizione recata all'articolo 38, seppur perfettibile, ha l'indubbio pregio di costituire un primo passo verso l'irrinunciabile finalità di premiare il merito nella scuola.

La senatrice DE LUCIA (*M5S*), pur condividendo l'esigenza di valorizzare il merito, ritiene che la

norma in commento non sia affatto idonea allo scopo. Non ritiene infatti condivisibili i contenuti, a partire dalla scelta di riservare la qualifica di "docente esperto" ai beneficiari dell'assegno annuale *ad personam*.

La senatrice RUSSO (*Ipf-CD*) ritiene che le misure volte a premiare il merito dovrebbero interessare anche i docenti che affiancano la dirigenza scolastica nello svolgimento di attività organizzative e gestionali della scuola. Nell'auspicare che le Commissioni riunite, nel corso dell'esame in sede referente, si facciano carico di tale esigenza, migliorando l'attuale formulazione dell'articolo 38, preannuncia un orientamento favorevole della propria parte politica sul provvedimento in esame.

Il senatore BARBARO (*FdI*) nel manifestare perplessità nei confronti di un provvedimento che risulta calato dall'alto e di alcuni dei contenuti in esso recati, preannuncia un orientamento di astensione della propria parte politica.
Con specifico riferimento all'articolo 34, avverte che le disposizioni che incidono sulla disciplina della Fondazione Milano-Cortina 2026 non possono costituire un valido pretesto per un'eventuale modifica dell'attuale *governance* della medesima Fondazione.

Poiché nessun altro senatore chiede di intervenire nella discussione generale, il PRESIDENTE dichiara chiusa tale fase procedurale.

Il senatore MARILOTTI (*PD*), intervenendo in sede di replica, condivide le perplessità emerse nel dibattito riferite ai contenuti dell'articolo 38. Ritiene, al riguardo, inaccettabile che il numero di docenti che possono beneficiare dell'assegno annuale *ad personam* sia limitato a sole 32.000 unità, pari a circa il 4 per cento della platea potenzialmente interessata da tale disposizione. Inoltre non va, a suo avviso, dimenticato che gli stipendi dei docenti italiani sono significativamente inferiori rispetto a quanto previsto in altri Paesi europei.
Illustra, infine, un parere non ostativo condizionato alla modifica dell'attuale formulazione dell'articolo 38, pubblicato in allegato.

Si passa alle dichiarazioni di voto.

Il senatore PITTONI (*L-SP-PSd'Az*), nell'esprimere condivisione nei confronti dei contenuti del parere illustrato dal relatore, ricorda che la propria parte politica ha da tempo sostenuto l'esigenza di premiare il merito nella scuola, con misure efficaci ed accessibili a tutti i docenti.

La senatrice GRANATO (*UpC-CAL-Alt-PC-AI-Pr.SMART-IdV*), pur condividendo la condizione inserita nel parere presentato dal relatore, preannuncia un voto contrario della propria parte politica, tenuto conto della valutazione critica del provvedimento nel suo complesso.
Coglie l'occasione per segnalare la contrarietà rispetto a meccanismi, come quelli previsti dalla legislazione vigente, in cui la valutazione degli insegnati è rimessa a strutture, quali l'INDIRE e l'INVALSI, che non vantano specifiche competenze nella docenza.

Il senatore CANGINI (*Misto*), pur riconoscendo alcuni limiti dell'intervento normativo in commento, ribadisce di ritenere importante la misura in quanto è un primo tassello di un sistema finalizzato a premiare la qualità della docenza.

La senatrice BOTTICI (*M5S*) preannuncia un voto di astensione sul parere, ritenendo che la condizione, contenuta nel parere del relatore, ancorché condivisibile, non offra garanzie sufficienti ad un effettivo miglioramento dell'articolo 38, che richiederebbe una chiara presa di posizione del Governo.

La senatrice RUSSO (*Ipf-CD*), nel preannunciare il voto favorevole della propria parte politica, ricorda l'impegno del ministro *pro tempore* dell'istruzione Azzollina nel valorizzare il merito.
Ribadisce infine l'auspicio che le Commissioni riunite 5ª e 6ª, nel corso di esame del provvedimento in titolo, facciano propria l'esigenza di valorizzare i docenti chiamati a supportare la dirigenza scolastica nell'attività organizzativa e di gestione della scuola.

Previa verifica del prescritto numero di senatori, la proposta di parere non ostativo con condizione del Relatore è posta ai voti ed approvata.

Il PRESIDENTE dispone una breve sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle ore 13,20, riprende alle ore 13,25.

IN SEDE CONSULTIVA SU ATTI DEL GOVERNO

Schema di decreto ministeriale recante l'elenco delle proposte di istituzione e finanziamento di Comitati nazionali ed Edizioni nazionali per l'anno 2022 (n. 415)
(Parere al Ministro della cultura, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, della legge 1° dicembre 1997, n. 420. Esame e rinvio)

La relatrice DE LUCIA (*M5S*) illustra il provvedimento in titolo, rilevando che esso si compone di due articoli ed è corredato da una relazione illustrativa alla quale è allegata una documentazione che dà fra l'altro conto dell'attività istruttoria svolta dal Governo.
L'articolo 1 reca ripartizione della somma pari a 1.100.256 euro tra i Comitati nazionali e le Edizioni nazionali, sia di nuova istituzione sia già operanti. Tale proposta di ripartizione è formulata al termine del vaglio condotto dalla Consulta dei Comitati Nazionali e delle Edizioni nazionali delle domande di istituzione di Comitati ed Edizioni per le celebrazioni nel 2022 e delle domande di rifinanziamento per le istituzioni già operanti.
Nello specifico, sono destinati ai Comitati nazionali di nuova istituzione 445.256 euro, alle Edizioni nazionali di nuova istituzione 78.300 euro, ai Comitati nazionali già esistenti 315.000 euro e alle Edizioni nazionali (*post legem* n. 420 del 1997) 261.700 euro.
La Relatrice esprime in particolare apprezzamento per la scelta di destinare risorse al Comitato per le celebrazioni del 500° anniversario della morte di Luca Signorelli. Si tratta infatti di un'iniziativa di alto profilo culturale come testimonia la circostanza che la Commissione, prima dello scioglimento delle Camere, aveva avviato l'esame di alcune iniziative legislative (A.S. 2422 e A.S. 2551) volte alla celebrazione del famoso pittore rinascimentale.
La relazione illustrativa allo schema di decreto in esame - prosegue la Relatrice - dà conto della decisione della richiamata Consulta di non procedere all'istituzione di dieci comitati, fra cui quello riguardante le celebrazioni del 250° anniversario della nascita di Gaspare Spontini. Al riguardo, ricorda che, con riferimento a tale evento culturale, la Commissione aveva convenuto sull'opportunità di chiedere il deferimento di un affare assegnato, che non si è potuto svolgere a motivo dello scioglimento delle Camere nel frattempo intervenuto e della conseguente limitazione dell'attività legislativa in regime di *prorogatio*.
La Relatrice dà conto della decisione da parte del Governo di non procedere all'istituzione di tre Edizioni nazionali, nonché delle richieste di proroga, senza rifinanziamento, accolte e di quelle non accolte.
Si sofferma, infine, sull'articolo 2 recante la ripartizione di ulteriori risorse, pari a 250.000 euro, destinate alle Edizioni Nazionali *ante legem* n. 420 del 1997.

Poiché nessun senatore interviene nella discussione generale, il PRESIDENTE dichiara chiusa tale fase procedurale.

La relatrice, senatrice DE LUCIA (*M5S*), intervenendo in sede di replica, illustra uno schema di parere favorevole con condizioni, pubblicato in allegato.

Il PRESIDENTE, anche al fine di consentire al Governo e ai componenti della Commissione non presenti in seduta di esaminare lo schema di parere e dopo aver ricordato che il termine previsto per la conclusione dell'esame del provvedimento in titolo è il prossimo 9 settembre, propone di rinviare il seguito dell'esame.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è quindi rinviato.

SULLA DOCUMENTAZIONE TRASMESSA DAL SENATORE MARILOTTI RELATIVA AL RILANCIO DEL COMPARTO ARCHIVISTICO

Il PRESIDENTE ricorda che, in regime di *prorogatio,* conseguente allo scioglimento delle Camere, l'attività della Commissione è limitata all'esame di atti dovuti, mentre sono escluse le attività tipicamente riconducibili alle espressioni di indirizzo politico, compreso dunque l'esame di affari assegnati.
Con specifico riferimento all'esame dell'affare assegnato sul rilancio del comparto archivistico (n. 873), che non potrà dunque essere portato a termine, informa che il senatore Marilotti ha tuttavia messo a disposizione della Presidenza una pregevole nota che sistematizza le principali indicazioni emerse nel corso della richiamata procedura, facendo tesoro anche di quanto emerso nel corso delle audizioni. Tale documento, così come del resto il complesso della documentazione acquisita nel corso dell'affare assegnato, è a disposizione dei senatori presso l'Ufficio di segreteria della Commissione e sarà pubblicato sulla pagina *web* della Commissione.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 13,45.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE
SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2685

La Commissione, esaminato il disegno di legge in titolo,

premesso che l'articolo 38 introduce la qualifica di docente esperto, attribuendola ai docenti che superino tre percorsi di formazione in servizio consecutivi e ai quali viene riservato un assegno annuale *ad personam* di importo pari a 5.650 euro che si aggiunge al trattamento stipendiale in godimento;

considerato che tale articolo entra pesantemente nel merito della organizzazione dell'insegnamento in ogni ordine e grado con norme legislative adottate senza alcun confronto con le parti sociali e al di fuori dalla logica della contrattazione collettiva;

considerato altresì che se appare condivisibile l'obiettivo della richiamata disposizione di introdurre una forma di progressione di carriera legata alla formazione permanente in una categoria che ne è

strutturalmente priva, non possono tuttavia essere trascurate alcune evidenti criticità che rischiano di inficiare l'obiettivo finendo per creare più confusione che chiarezza;

ritenuto, nello specifico, che:

- la denominazione della nuova qualifica, quella di "docente esperto", appare del tutto incongrua, se non contraddittoria, con le premesse, visto tra l'altro che essa non comporta nuove o diverse funzioni oltre quelle dell'insegnamento,

- la scelta di limitare a un numero di docenti esiguo (pari a non più di 8.000 unità annue, fino ad un massimo di 32.000 a partire dal 2035/2036, corrispondenti a poco meno del 4 per cento della platea complessiva degli insegnanti, pari a 850.000) la possibilità di accedere alla menzionata qualifica, e ai relativi aumenti stipendiali, appare inadeguata rispetto all'obiettivo;

- la nuova qualifica di "docente esperto" prelude alla creazione di un sistema di presunta carriera che esclude il confronto con le parti sociali e si pone fuori dal contratto collettivo, quindi sganciata da orari di lavoro, opportunità di sviluppo professionale e funzioni strategiche della scuola dell'autonomia;

considerato che risulta prioritario procedere senza ulteriore indugio al rinnovo del contratto del personale della scuola anche al fine di riconoscere centralità all'istruzione pubblica, di innalzare le retribuzioni portandole ad un livello europeo con maggiori risorse destinate all'obiettivo, di impostare il rinnovamento professionale, di definire incarichi e progressioni di carriera;

tenuto altresì conto delle restanti disposizioni di interesse della Commissione, ed in particolare degli articoli 16, 22, 34 e 39,

esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo con la seguente condizione:

che le Commissioni riunite 5a e 6a, in sede di esame del provvedimento in titolo, si facciano carico di accogliere emendamenti che consentano di superare le criticità richiamate in premessa con riferimento all'attuale formulazione dell'articolo 38.

SCHEMA DI PARERE PROPOSTO DALLA RELATRICE SULL' ATTO DEL GOVERNO N. 415

La Commissione, esaminato lo schema di decreto ministeriale in titolo,

preso atto delle proposte di istituzione di Comitati ed Edizioni per le celebrazioni nel 2022 e per nuove iniziative editoriali, nonché delle proposte di rifinanziamento per le istituzioni già operanti;

preso atto del profilo culturale delle iniziative che il provvedimento in esame intende promuovere;

preso altresì atto che non è stata prevista una dotazione per il 2022 alla Edizione nazionale dei processi Matteotti, ma si considera tale scelta unicamente giustificata dal concomitante bando della PCM che,

in attuazione della disposizione recata nella legge di bilancio per il 2022, destina apposite risorse alla digitalizzazione degli atti della vicenda matteottiana;

valutata positivamente, fra le altre, la scelta di sostenere il 500° anniversario della morte di Luca Signorelli;

ritenuto tuttavia esiguo il contributo previsto per i Comitati di nuova istituzione e in particolare per il Comitato per la celebrazione di tale iniziativa, pari a 36.000 euro, anche in considerazione dell'alto profilo culturale;

tenuto conto che la rilevanza di tale iniziativa è confermata anche dalla circostanza che la Commissione aveva in corso, in fase avanzata, l'esame di alcune iniziative legislative (AS 2422 e AS 2551), volte alla celebrazione del famoso pittore rinascimentale, non concluso per via dello scioglimento anticipato delle Camere,

tenuto conto dell'importanza di ulteriori ricorrenze celebrative che si verificheranno a partire dal prossimo anno, su alcune delle quali si era attivata la Commissione, come nel caso del cinquantesimo anniversario della creazione della Scuola di musica di Fiesole;

esprime parere favorevole con le seguenti condizioni:

si chiede al Governo di procedere, in fase di riparto delle risorse, ad incrementare la quota destinata ai Comitati di nuova istituzione e, in particolare, l'importo destinato al Comitato nazionale per la celebrazione del 500° anniversario della morte di Luca Signorelli;

si chiede, altresì, di riconsiderare la decisione di non procedere all'istituzione del Comitato nazionale per le celebrazioni del 250° anniversario della nascita di Gaspare Spontini;

si chiede, infine, al Governo di assicurare, eventualmente anche in sede di predisposizione del disegno di legge di bilancio per il 2023, il sostegno pubblico ad ulteriori iniziative celebrative di particolare pregio culturale, a partire dal cinquantesimo anniversario della creazione della Scuola di musica di Fiesole.

1.4.2.5. 8^ (Lavori pubblici, comunicazioni)

1.4.2.5.1. 8ª(Lavori pubblici, comunicazioni) - Seduta n. 287 (pom.) del 06/09/2022

collegamento al documento su www.senato.it

LAVORI PUBBLICI, COMUNICAZIONI (8ª)
MARTEDÌ 6 SETTEMBRE 2022
287ª Seduta
Presidenza del Presidente
COLTORTI

La seduta inizia alle ore 16,10.
SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE
Comunicazioni del Presidente
Il PRESIDENTE comunica che - a seguito delle interlocuzioni intercorse tra i rappresentanti dei Gruppi in Commissione - è stato ritenuto preferibile non avviare l'esame in sede consultiva del decreto-legge n. 115 del 2022, in quanto il termine per la presentazione degli emendamenti presso le Commissioni riunite 5ª e 6ª è scaduto lo scorso giovedì e il provvedimento è già calendarizzato in Aula alle ore 16,30 di oggi.
La Commissione prende atto.
La senatrice PERGREFFI (*L-SP-PSd'Az*) auspica che possano essere presto adottate nuove misure volte a calmierare il prezzo dei carburanti.
Sottolinea inoltre la necessità di un intervento volto ad aumentare dal 19 al 50 per cento la detrazione delle spese per l'acquisto di abbonamenti ai mezzi di trasporto. Tale incremento - che secondo recenti stime non comporterebbe un impatto eccessivo sui conti pubblici - non solo aiuterebbe le famiglie in un momento così complicato come quello attuale, ma sarebbe anche funzionale alla transizione ecologica, incentivando il ricorso al trasporto pubblico.
La senatrice DI GIROLAMO (*M5S*) auspica l'adozione di misure volte a sbloccare il *superbonus* e ad agevolare la cessione dei crediti, ricordando il costante impegno del suo Gruppo in tal senso.
Il senatore CIOFFI (*M5S*) ritiene condivisibili le questioni evocate dalle senatrici Pergreffi e Di Girolamo.
Per quanto concerne il tema della cessione dei crediti, auspica che il futuro Governo possa promuovere tali interventi a livello europeo, segnalando che si tratta di una misura di impronta liberale che dovrebbe quindi risultare pienamente apprezzabile anche da parte di una eventuale nuova maggioranza di centro-destra. Spera dunque che il futuro Parlamento non snaturi misure che hanno dato risultati molto significativi per le famiglie e per il sistema economico nel suo complesso.
Si augura inoltre che si possa presto giungere al disaccoppiamento del prezzo dell'energia elettrica da quello del gas, in quanto l'accoppiamento, stabilito in passato al fine di tenere basso il prezzo dell'energia elettrica, sta ora determinando un effetto diametralmente opposto.
Non essendovi ulteriori richieste di intervento, il PRESIDENTE comunica che la Commissione tornerà a riunirsi solo qualora fossero ad essa assegnati atti il cui esame sia consentito nel periodo di scioglimento delle Camere.
Considerato, quindi, che quella odierna potrebbe essere l'ultima seduta della legislatura, ringrazia tutti i colleghi per l'atteggiamento collaborativo e i contributi forniti alla discussione e al lavoro comune, che hanno consentito alla 8ª Commissione di approvare importanti provvedimenti.
La seduta termina alle ore 16,20.

1.4.2.6. 9^ (Agricoltura e produzione agroalimentare)

1.4.2.6.1. 9ª(Agricoltura e produzione agroalimentare) - Seduta n. 244 (ant.) del 31/08/2022

collegamento al documento su www.senato.it

AGRICOLTURA E PRODUZIONE AGROALIMENTARE (9ª)
MERCOLEDÌ 31 AGOSTO 2022
244ª Seduta

Presidenza del Presidente
VALLARDI

La seduta inizia alle ore 12,05.

IN SEDE CONSULTIVA

(2685) ***Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali***
(Parere alle Commissioni 5a e 6a riunite. Esame. Parere favorevole)

Il relatore TARICCO (*PD*) illustra il provvedimento in titolo, composto da 44 articoli, suddivisi in 8 capi, che recano misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali.
Per quanto attiene ai profili di più stretto interesse della Commissione agricoltura, segnala in primo luogo l'articolo 7, che prevede un credito d'imposta per l'acquisto di carburanti per l'esercizio dell'attività agricola e della pesca.
Più in dettaglio, la disposizione estende, per il terzo trimestre 2022, il credito d'imposta relativo alle spese sostenute per gli acquisti del gasolio e della benzina utilizzati come carburante per l'esercizio dell'attività agricola e della pesca, introdotto per la prima volta con l'articolo 18 del decreto-legge n. 21 del 2022. Per l'applicazione di tale disposizione, introdotta al fine di mitigare gli effetti derivanti dal perdurare dell'aumento eccezionale del prezzo del gasolio e della benzina utilizzati come carburante, sono stimati oneri pari a 194,41 milioni di euro per l'anno 2022.
Si sofferma poi sull'articolo 13, che reca misure di sostegno alle imprese agricole danneggiate dalla siccità.
In particolare, si prevede anzitutto che le imprese agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, ivi comprese le cooperative che svolgono l'attività di produzione agricola, iscritte nel registro delle imprese o nell'anagrafe delle imprese agricole istituita presso le province autonome di Trento e di Bolzano, che hanno subito danni dalla siccità eccezionale verificatasi a partire dal mese di maggio 2022 e che, al verificarsi dell'evento, non beneficiavano della copertura recata da polizze assicurative a fronte del rischio siccità, possono accedere agli interventi previsti per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva secondo la normativa di settore di cui all'articolo 5 del decreto legislativo n. 102 del 2004.
In secondo luogo, si prevede che, in deroga ai termini previsti dalla normativa vigente, le regioni e le province autonome possono deliberare la proposta di declaratoria di eccezionalità degli eventi di

siccità entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, per gli eventi calamitosi le cui manifestazioni sono terminate a tale data. Le regioni, nelle more della deliberazione della suddetta proposta, possono chiedere un'anticipazione delle somme a copertura delle spese sostenute in emergenza dalle imprese agricole per la continuazione dell'attività produttiva.
Per il finanziamento degli interventi disposti dal presente articolo viene quindi incrementata di 200 milioni di euro per l'anno 2022 la dotazione finanziaria del "Fondo di solidarietà nazionale - interventi indennizzatori" di cui all'articolo 15 del già citato decreto legislativo n. 102 del 2004.
In conclusione - anche alla luce del momento politico attuale, che non consente di formulare proposte di integrazione del testo del provvedimento - formula una proposta di parere favorevole.

Non essendovi richieste di intervento in discussione generale, si passa alle dichiarazioni di voto.

La senatrice NATURALE (*M5S*) dichiara il voto favorevole del suo Gruppo, sottolineando la grande attenzione che, durante tutta la legislatura, è stata dedicata al tema della prevenzione delle calamità naturali e al sostegno degli agricoltori, il cui lavoro è fondamentale per il Paese.

Il senatore TARICCO (*PD*), nel dichiarare il voto favorevole del suo Gruppo, ringrazia i colleghi per l'atteggiamento aperto e collaborativo dimostrato nel corso di tutta la legislatura, che ha consentito alla 9ª Commissione di tenere sempre al centro del suo operato l'agricoltura, superando le inevitabili divergenze politiche e rendendo possibile il conseguimento di risultati importanti e non scontati.
In particolare, osserva che in futuro non sarà probabilmente più necessario adottare provvedimenti recanti misure analoghe a quelle contenute nel decreto in esame, in quanto la riforma della gestione del rischio in agricoltura mette a disposizione degli agricoltori una serie di strumenti efficaci contro i danni derivanti dalle calamità naturali.

Il senatore LA PIETRA (*FdI*) ringrazia i colleghi e il Presidente, evidenziando che la sua parte politica, pur essendo restata coerentemente all'opposizione per tutta la legislatura, ha sempre cercato di fornire un contributo fattivo e che la Commissione ha lavorato in maniera positiva, con pochissime contrapposizioni.
Concorda con quanto espresso dal senatore Taricco e auspica che anche in futuro la politica sappia esprimere capacità di programmare e dare risposte strutturali e di sistema, limitando così la necessità di ricorrere a misure emergenziali.
Tanto premesso, in considerazione dell'impostazione complessiva del provvedimento in esame, annuncia l'astensione del suo Gruppo.

La senatrice FATTORI (*Misto*), nel dichiarare il suo voto di astensione, ringrazia il Presidente Vallardi per avere guidato con competenza e correttezza i lavori della Commissione, in una legislatura che ha visto il raggiungimento di significativi risultati.
Ricorda, in particolare, l'affare assegnato sulla questione inerente alle nuove biotecnologie in agricoltura, al termine del quale è stata approvata una risoluzione ritenuta l'atto più avanzato sul tema.
Esprime rammarico per il fatto che, a partire dalla prossima legislatura, la Commissione agricoltura verrà fusa con la Commissione industria, in virtù di una scelta che ritiene non condivisibile, alla luce dell'importanza del settore dell'agricoltura, tanto più in uno scenario internazionale così complesso come quello attuale.
Ringrazia infine il senatore Taricco per la serietà con la quale ha svolto il ruolo di relatore sul provvedimento in esame e sugli altri a lui assegnati nel corso della legislatura.

Non essendovi altre richieste di intervento in dichiarazione di voto, il Presidente, verificata la presenza del prescritto numero di senatori, pone in votazione la proposta di parere favorevole del relatore, che risulta approvata.

Il PRESIDENTE, in considerazione del fatto che quella in corso potrebbe essere l'ultima seduta della legislatura, ringrazia tutti i colleghi per il contributo dato ai fruttuosi confronti di idee svoltisi nel corso dell'esame di tante questioni importanti per l'agricoltura italiana. Ricorda, a titolo esemplificativo, l'affare assegnato relativo alla problematica inerente alla flavescenza dorata della vite e quello sulla difesa del prosecco. Ritiene che gli anni trascorsi siano stati per lui occasione di grande crescita personale e che la 9ª Commissione abbia svolto un ottimo lavoro del quale tutti possono essere orgogliosi.

La seduta termina alle ore 12,20.

1.4.2.7. 10^ (Industria, commercio, turismo)

1.4.2.7.1. 10ª(Industria, commercio, turismo) - Seduta n. 256 (pom.) del 06/09/2022

collegamento al documento su www.senato.it

INDUSTRIA, COMMERCIO, TURISMO (10ª)
MARTEDÌ 6 SETTEMBRE 2022
256ª Seduta
Presidenza del Presidente
GIROTTO

La seduta inizia alle ore 16,20.
COMUNICAZIONI DEL PRESIDENTE
Il presidente GIROTTO ricorda che, come precisato dalla Presidenza del Senato, durante lo scioglimento delle Camere l'attività legislativa dell'Assemblea e delle Commissioni è limitata all'esame di atti dovuti, quali i disegni di legge di conversione dei decreti-legge e gli atti urgenti connessi ad adempimenti internazionali e comunitari, come gli atti di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), nonché eventuali disegni di legge sui quali si registra un ampio consenso. In questo quadro, la 10a Commissione è stata infatti da ultimo impegnata nella conclusione del disegno di legge annuale sulla concorrenza (A.S. 2469), divenuto la legge n. 118 del 2022, uno degli elementi necessari del PNRR.
Tra gli atti urgenti, è stato assegnato in sede consultiva alla Commissione il decreto-legge n. 115 del 2022 (A.S. 2685), recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali. Al riguardo, fa notare che sono numerosi i profili di competenza della 10a Commissione (soprattutto in materia di fornitura di energia elettrica e gas - tanto per i privati quanto per le imprese -, di sostegno alle imprese, di contratti di sviluppo, di turismo), che avrebbero potuto consentire anche un esame di merito, come accaduto per il decreto-legge n. 21 del 2022 (A.S. 2564). Ritiene tuttavia che la particolare fase politica nella quale tale provvedimento d'urgenza si inserisce, caratterizzata tanto dalla campagna elettorale in corso, quanto dalla ridotta capacità del Parlamento di incidere nell'attività legislativa, renda difficile svolgere un *iter* approfondito sui temi che ciascuna forza politica avrebbe richiesto di esaminare, tanto più che occorre adottare, a breve, ulteriori misure in materia energetica. In questo contesto, riferisce che i Gruppi rappresentati in Commissione, consultati a più riprese, hanno reputato preferibile non avviare l'esame in sede consultiva del predetto decreto-legge n. 115, rinviando la trattazione delle istanze politiche alla fase emendativa - peraltro scaduta lo scorso 1° settembre - presso le Commissioni di merito.
Pertanto, rende noto che la Commissione tornerà a riunirsi solo qualora fossero ad essa assegnati provvedimenti in scadenza e ciò fosse ritenuto necessario dalle forze politiche.
La Commissione prende atto.
La seduta termina alle ore 16,25.

1.4.2.8. 11^ (Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale)

1.4.2.8.1. 11ª(Lavoro pubblico e privato, previdenza sociale) - Seduta n. 341 (pom.) del 06/09/2022

collegamento al documento su www.senato.it

LAVORO PUBBLICO E PRIVATO, PREVIDENZA SOCIALE (11ª)
MARTEDÌ 6 SETTEMBRE 2022
341ª Seduta

Presidenza della Presidente
MATRISCIANO

La seduta inizia alle ore 16,05.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE ricorda che, come precisato dalla Presidenza del Senato, durante lo scioglimento delle Camere l'attività legislativa dell'Assemblea e delle Commissioni è limitata all'esame di atti dovuti, nonché di eventuali disegni di legge sui quali si registra un ampio consenso.
Fa quindi presente che è stato assegnato in sede consultiva alla Commissione il decreto-legge n. 115 del 2022 (AS 2685), in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali, nel quale sono numerosi i profili di competenza della 11a Commissione, che avrebbero potuto consentire anche un esame di merito. Osserva tuttavia che l'attuale particolare fase politica, caratterizzata tanto dalla campagna elettorale in corso quanto dalla ridotta capacità del Parlamento di incidere nell'attività legislativa, rende difficile svolgere un *iter* approfondito sui temi che ciascuna forza politica avrebbe richiesto di esaminare e, anche alla luce di quanto condiviso per le vie brevi dai rappresentanti dei Gruppi in Commissione, puntualizza di aver ritenuto preferibile non avviare l'esame in sede consultiva del decreto-legge n. 115, rinviando la trattazione delle istanze politiche alla fase emendativa presso le Commissioni di merito. Specifica poi che la Commissione tornerà a riunirsi qualora fossero ad essa assegnati atti dovuti, come precedentemente specificato, e i rappresentanti dei Gruppi ne ravvisassero la necessità.
Rivolge infine un ringraziamento a tutti i commissari per la qualità della partecipazione all'attività della Commissione.

Il senatore FLORIS (*FIBP-UDC*) esprime soddisfazione in riferimento alla valenza del lavoro svolto in Commissione durante la legislatura, che ha costituito un'esperienza di grande arricchimento sia sul piano politico, sia sul piano personale.

Il senatore SERAFINI (*FIBP-UDC*) si associa e richiama l'attenzione sulla rilevanza dell'aspetto umano caratterizzante il lavoro svolto in comune.

La presidente MATRISCIANO rimarca l'apporto del senatore Serafini in qualità di vice presidente della Commissione.

La senatrice CATALFO (*M5S*) esprime particolare gratitudine nei confronti della Presidente, dei vice presidenti e di tutti i colleghi commissari.

La presidente MATRISCIANO pone in evidenza l'impegno profuso dalla senatrice Catalfo in qualità di Ministro del lavoro e delle politiche sociali.

Il senatore LAUS (*PD*) concorda in ordine ai contenuti degli interventi precedenti e osserva che il confronto tra le diverse forze politiche, fisiologico e reso più acceso dall'avvicinarsi delle elezioni, va distinto dal giusto riconoscimento della qualità delle relazioni, consolidate, nel caso della Commissione, da un lungo periodo di lavoro condiviso.

La seduta termina alle ore 16,20.

1.4.2.9. 12^ (Igiene e sanita')

1.4.2.9.1. 12ª(Igiene e sanita') - Seduta n. 320 (pom.) del 31/08/2022

collegamento al documento su www.senato.it

IGIENE E SANITA' (12ª)
MERCOLEDÌ 31 AGOSTO 2022
320ª Seduta

Presidenza della Presidente
PARENTE

La seduta inizia alle ore 15,05.

IN SEDE CONSULTIVA
(2685) ***Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali***
(Parere alle Commissioni 5a e 6a riunite. Esame e rinvio)

La presidente PARENTE (*IV-PSI*), in qualità di relatrice, illustra il decreto-legge in titolo, facendo anzitutto presente che esso reca un complesso di disposizioni in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali.
Dà conto, quindi, delle disposizioni che investono profili d'interesse della Commissione.
Il comma 1 dell'articolo 18 reca una disciplina transitoria sulle modalità procedurali di ripiano del superamento dei limiti di spesa regionale per dispositivi medici. Tali norme concernono l'eventuale accertamento del superamento dei limiti di spesa regionale per ciascuno degli anni dal 2015 al 2018 e la successiva fase di ripiano relativo alle quote eccedenti.
I commi 2 e 3 dello stesso articolo 18 recano alcune modifiche alla disciplina sui limiti della spesa farmaceutica ospedaliera per acquisti diretti.
L'articolo 19 reca varie norme in materia di riparto tra le regioni del finanziamento del Servizio sanitario nazionale.
Il successivo articolo 24 istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un Fondo, avente una dotazione di 200 milioni di euro per il 2022, al fine della partecipazione dell'Italia a due iniziative multilaterali in materia di salute, concernenti, rispettivamente, la prevenzione, la preparazione e la risposta alle pandemie e l'acquisto di vaccini contro il COVID-19 destinati ai Paesi a reddito medio e basso.
L'articolo 25 incrementa da 10 milioni di euro a 25 milioni l'autorizzazione di spesa, relativa al 2022, per la concessione di un contributo per le spese relative a sessioni di psicoterapia presso specialisti privati regolarmente iscritti nell'elenco degli psicoterapeuti (nell'ambito dell'albo degli psicologi).
L'articolo 32 prevede l'istituzione di aree di interesse strategico nazionale per la realizzazione di piani o programmi relativi a investimenti, pubblici o privati, in settori di rilevanza strategica, tra i quali la disciplina in oggetto ricomprende la sanità digitale e intelligente.
Infine, il comma 2 dell'articolo 34 reca - al fine del concorso alla copertura degli oneri derivanti dal

comma 1 del medesimo articolo - un complesso di riduzioni degli accantonamenti del fondo speciale di conto capitale, fondo destinato alla copertura degli oneri di conto capitale derivanti dai provvedimenti legislativi che si prevede possano essere approvati nel triennio di riferimento; in particolare, la riduzione dell'accantonamento relativo al Ministero della salute è pari a 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2027.

La PRESIDENTE dichiara aperta la discussione generale.

La senatrice CASTELLONE (*M5S*) osserva che il decreto-legge in esame si è rivelato necessario per colmare le lacune del precedente "decreto aiuti", lacune che la sua parte politica aveva a tempo debito posto in evidenza, rimanendo inascoltata. Soggiunge che anche le misure appena introdotte sono tuttavia insufficienti. Sottolinea in particolare l'esigenza di fronteggiare con interventi adeguati l'emergenza energetica, anche migliorando la normativa sulla tassazione degli extraprofitti, che non ha prodotto gli effetti sperati in termini di recupero di risorse. Più in generale, rileva che è indispensabile aumentare gli stanziamenti per supportare famiglie e imprese.

La senatrice BINETTI (*FIBP-UDC*), ricollegandosi alle considerazioni della precedente oratrice, stigmatizza l'inadeguatezza delle coperture finanziarie individuate dal Governo per le misure introdotte dal decreto in esame. Rimarca che, anche in questa occasione, il Parlamento è chiamato a convertire, senza grandi margini di emendamento, un provvedimento di cui già si conoscono i limiti.
Richiama quindi l'attenzione sul rapporto tra costi energetici e sanità, ricordando che molti pazienti fragili sono costretti a utilizzare dispositivi o ausili alimentati ad energia elettrica, da cui dipende la loro qualità di vita o la loro stessa sopravvivenza. Segnala altresì che i costi energetici, specie per il funzionamento delle sale operatorie, stanno diventando proibitivi per le stesse strutture sanitarie.
Rileva che il bene salute non appare in questo momento oggetto della necessaria attenzione ed esprime al riguardo profonda preoccupazione.

La PRESIDENTE, non essendovi altre richieste d'intervento, dichiara conclusa la discussione generale. Propone di fissare alle ore 12 di venerdì prossimo, 2 settembre, il termine per la presentazione di eventuali proposte di osservazione, di cui si potrà tenere conto ai fini della predisposizione dello schema di parere.

Conviene la Commissione.

Il seguito dell'esame è, quindi, rinviato.

SUI LAVORI DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE comunica che lo scorso 10 agosto è stato deferito alla Commissione, in sede consultiva su atti del Governo, lo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 31 luglio 2020, n. 101, di attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, in materia di protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti (atto del Governo n. 412).
Sul predetto schema di decreto la Commissione è chiamata a esprimere il parere entro il prossimo 19 settembre. Le Commissioni 5ª e 14ª potranno formulare le proprie osservazioni in tempo utile rispetto al predetto termine.
Avverte che l'atto in questione è stato peraltro assegnato con riserva di acquisizione del parere della Conferenza Stato-Regioni: l'esame potrà pertanto concludersi solo dopo la formale acquisizione della documentazione mancante.
Propone di iscrivere il provvedimento all'ordine del giorno della Commissione a partire dalla seduta

che sarà convocata per le ore 14 del prossimo martedì 6 settembre.

Conviene la Commissione.

CONVOCAZIONE DELLA COMMISSIONE

La PRESIDENTE avverte che la Commissione tornerà a riunirsi alle ore 14 del prossimo martedì 6 settembre, per il seguito dell'esame del disegno di legge n. 2685 e per l'esame dell'atto del Governo n. 412.

La seduta termina alle ore 15,25.

1.4.2.9.2. 12ª(Igiene e sanita') - Seduta n. 321 (pom.) del 06/09/2022

collegamento al documento su www.senato.it

IGIENE E SANITA' (12ª)
MARTEDÌ 6 SETTEMBRE 2022
321ª Seduta

Presidenza della Presidente
PARENTE

La seduta inizia alle ore 14,05.

IN SEDE CONSULTIVA
(2685) ***Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali***
(Parere alle Commissioni 5a e 6a riunite. Seguito e conclusione dell'esame. Parere favorevole con osservazioni)

Prosegue l'esame, sospeso nella seduta del 31 agosto.

La PRESIDENTE ricorda che sono state svolte la relazione illustrativa e la discussione generale. Quindi, in qualità di relatrice, presenta e illustra lo schema di parere pubblicato in allegato (favorevole con osservazioni).

Si passa alle dichiarazioni di voto.

La senatrice RIZZOTTI (*FIBP-UDC*) deplora le disposizioni recate dall'articolo 18 del decreto-legge in esame, che a suo giudizio determinano una sorta di esproprio a danno delle imprese del settore dei dispositivi medici, che in sostanza vengono costrette a ripianare il superamento dei limiti di spesa regionale attraverso il meccanismo della compensazione. Paventa che tale discutibile intervento normativo possa infliggere un altro duro colpo alle aziende, con ricadute anche sull'occupazione. Dichiara pertanto voto di astensione a nome del proprio Gruppo.

La senatrice MARIN (*L-SP-PSd'Az*) manifesta apprezzamento per lo schema di parere appena illustrato, sottolineando l'importanza dell'osservazione in tema di cura delle persone affette da disturbi psichiatrici. Dichiara a nome del suo Gruppo voto favorevole.

La senatrice BOLDRINI (*PD*), nell'annunciare il voto favorevole della sua parte politica, dichiara a sua volta di condividere le osservazioni formulate dalla relatrice e, associandosi sul punto alla senatrice Marin, rileva l'importanza degli stanziamenti per la salute mentale. Sottolinea che il *bonus*

psicologi rappresenta solo una parte, benché importante, degli interventi necessari in tali settore, come evidenziato nello schema di parere. Nella consapevolezza della genesi del tutto particolare del provvedimento in esame e dei limiti molto stretti all'attività emendativa, esprime l'auspicio che in un prossimo decreto-legge saranno previsti ulteriori interventi a favore del settore sanitario. Si riferisce, in particolare, a misure fiscali a favore dei medici, alla stabilizzazione del personale sanitario impiegato per il contrasto della pandemia e agli aiuti finanziari alle regioni in relazione alle spese straordinarie sostenute per il Covid e per il caro energia.

La senatrice PIRRO (*M5S*) dichiara di comprendere la preoccupazione manifestata dalla senatrice Rizzotti, ma ritiene che il meccanismo della compensazione non sia da biasimare ed evidenzia, al contempo, che il decreto-legge in esame reca diverse misure a favore delle imprese. Plaude all'aumento dei fondi per il *bonus* psicologi, sebbene reputi necessario un ulteriore adeguamento. Sottolinea, più in generale, la necessità di riportare al centro dell'attenzione le problematiche della salute mentale, a partire dalle esigenze di rafforzamento dei servizi che operano sul territorio per la presa in carico dei pazienti. Annuncia che il suo Gruppo esprimerà un voto favorevole.

Non essendovi altre richieste d'intervento, previa verifica del numero legale, lo schema di parere presentato dalla relatrice è posto in votazione e risulta approvato.

CONVOCAZIONE DELL'UFFICIO DI PRESIDENZA INTEGRATO DAI RAPPRESENTANTI DEI GRUPPI

La PRESIDENTE avverte che l'Ufficio di Presidenza integrato dai rappresentanti dei Gruppi è immediatamente convocato per la programmazione dei lavori, con particolare riferimento all'esame dell'atto del Governo n. 412.
Dispone quindi la sospensione della seduta.

La seduta, sospesa alle ore 14,25, riprende alle ore 14,30.

SULL'ESAME DELL'ATTO DEL GOVERNO N. 412

La PRESIDENTE comunica l'esito unanime della riunione appena conclusa dell'Ufficio di Presidenza integrato.
E' stato convenuto, in tale sede, che occorre prendere atto della mancanza delle condizioni per l'espressione del parere sull'atto del Governo in titolo: nell'assumere tale determinazione, si è tenuto conto del fatto che il provvedimento in questione è assegnato con riserva di acquisizione del parere della Conferenza Stato-Regioni, la quale non risulta allo stato convocata per pronunciarsi in materia; inoltre, è stato considerato che, quand'anche detto parere fosse adottato e trasmesso in tempo utile, sarebbe difficilmente ipotizzabile una seduta proficua della Commissione nel corso della prossima settimana o, vieppiù, in quella successiva, stante anche l'ormai prossimo svolgimento delle elezioni per il rinnovo delle Camere.
Avverte che non sono pertanto previste ulteriori sedute per l'esame dell'atto del Governo n. 412.

Prende atto la Commissione.

La seduta termina alle ore 14,35.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2685

La Commissione, esaminato, per quanto di propria competenza, il provvedimento in titolo;
considerato che:
il comma 1 dell'articolo 18 reca una disciplina transitoria sulle modalità procedurali di ripiano del superamento dei limiti di spesa regionale per dispositivi medici;
i commi 2 e 3 dello stesso articolo 18 recano alcune modifiche alla disciplina sui limiti della spesa farmaceutica ospedaliera per acquisti diretti;
l'articolo 19 reca norme in materia di riparto tra le regioni del finanziamento del Servizio sanitario nazionale, con riferimento sia al riparto relativo al 2022 sia alla definizione a regime dei pesi per la determinazione del fabbisogno sanitario standard regionale;
l'articolo 24 istituisce, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, un Fondo, avente una dotazione di 200 milioni di euro per il 2022, al fine della partecipazione dell'Italia a due iniziative multilaterali in materia di salute, concernenti, rispettivamente, la prevenzione, la preparazione e la risposta alle pandemie e l'acquisto di vaccini contro il COVID-19 destinati ai Paesi a reddito medio e basso;
l'articolo 25 incrementa da 10 milioni di euro a 25 milioni l'autorizzazione di spesa, relativa al 2022, per la concessione di un contributo per le spese relative a sessioni di psicoterapia presso specialisti privati regolarmente iscritti nell'elenco degli psicoterapeuti;
l'articolo 32 prevede l'istituzione di aree di interesse strategico nazionale per la realizzazione di piani o programmi relativi a investimenti, pubblici o privati, in settori di rilevanza strategica, tra i quali la disciplina in oggetto ricomprende la sanità digitale e intelligente;
esprime, per quanto di competenza, parere favorevole, osservando che:

- se in linea generale appare necessario reperire ulteriori risorse allo scopo di irrobustire gli aiuti a famiglie e imprese, per quanto attiene al settore sanitario è indispensabile stanziare ulteriori fondi per assicurare la continuità dell'erogazione e della fruizione delle cure, tenuto conto dell'impatto della crisi energetica e del correlato aumento dei costi che gravano sulle strutture sanitarie e sui pazienti che sono costretti a utilizzare dispositivi energivori;
- in particolare, si ritiene che anche le strutture ospedaliere, sia quelle pubbliche sia quelle private che svolgono attività per conto e a carico del Servizio sanitario nazionale, debbano essere espressamente assimilate alle imprese energivore di cui al DM 21 dicembre 2017, in considerazione dell'elevatissimo consumo energetico proprio della pratica ospedaliera, affinché anche queste strutture possano godere dei contributi straordinari, anche sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese energivore;
- riguardo al settore farmaceutico, occorre considerare che il rincaro dell'energia, unito all'aumento dei costi delle materie prime, rischia di minacciare il modo significativo la sopravvivenza delle aziende produttrici di medicinali e, conseguentemente, la disponibilità dei farmaci. Poiché questi ultimi sono beni essenziali per la salute e per la sicurezza, è necessario individuare misure specifiche destinate al comparto per mitigare gli effetti del caro energia e dell'aumento dei prezzi delle materie prime;
- in tema di salute mentale, in aggiunta al contributo per la psicoterapia, occorre prevedere un incremento delle risorse stanziate per la presa in carico delle persone con disturbi psichiatrici, allo scopo di consentire il rafforzamento dei compiti di cura e di assistenza svolti dalla rete territoriale;
- nel comma 1 dell'articolo 18, andrebbe valutata l'opportunità di fare riferimento al Ministro

della salute, anziché al Ministero della salute, per individuare il soggetto cui è demandata l'adozione del decreto recante le linee guida;

- sempre al comma 1 dell'articolo 18, andrebbe inoltre valutata l'appropriatezza della previsione dell'intesa "con la Conferenza delle regioni e delle province autonome", tenuto conto che la Conferenza anzidetta - diversamente dalla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano - non è oggetto di disciplina nell'ordinamento e che per l'ipotesi di mancata intesa non trova applicazione alcuna procedura sostitutiva.

1.4.2.10. 14^ (Politiche dell'Unione europea)

1.4.2.10.1. 14ª(Politiche dell'Unione europea) - Seduta n. 318 (pom.) del 06/09/2022

collegamento al documento su www.senato.it

POLITICHE DELL'UNIONE EUROPEA (14ª)
MARTEDÌ 6 SETTEMBRE 2022
318ª Seduta

Presidenza del Presidente
STEFANO

La seduta inizia alle ore 14,35.

IN SEDE CONSULTIVA
(2685) ***Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali***
(Parere alle Commissioni 5a e 6a riunite. Esame. Parere non ostativo)

Il presidente STEFANO (*PD*), relatore, introduce l'esame del disegno di legge in titolo, di conversione in legge del cosiddetto "decreto Aiuti-*bis*", ovvero il decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali.
Il testo si compone di 44 articoli, suddivisi in otto capi concernenti: I) misure in materia di energia elettrica, gas naturale e carburanti; II) misure urgenti relative all'emergenza idrica; III) aiuti per le regioni e gli enti territoriali; IV) misure in materia di politiche sociali, salute e accoglienza; V) disposizioni in materia di agevolazioni alle imprese, di investimenti in aree di interesse strategico e in materia di contratti pubblici; VI) norme in materia di istruzione e università; VII) disposizioni in materia di giustizia; VIII) disposizioni finanziarie e finali.
In particolare, nell'ambito del capo I, l'articolo 1 estende al quarto trimestre del 2022 il *bonus* energia per la fornitura elettrica ai clienti domestici svantaggiati. L'articolo 2 assicura la fornitura di gas, ai clienti vulnerabili, al prezzo del mercato all'ingrosso. L'articolo 3 sospende, fino al 30 aprile 2023, le modifiche contrattuali unilaterali relative alla definizione dei prezzi per la fornitura di energia elettrica e gas naturale. L'articolo 4 prevede l'azzeramento, per il quarto trimestre 2022, degli oneri generali di sistema per la fornitura elettrica. L'articolo 5 riduce al 5 per cento l'IVA sul gas e mantiene inalterate le aliquote relative agli oneri generali di sistema anche per il quarto trimestre dell'anno. L'articolo 6 prevede un credito d'imposta in favore delle imprese energivore, a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti per l'acquisto di energia elettrica e gas. Gli articoli 7, 8 e 9 recano misure per agevolare l'acquisto di carburanti nei settori agricolo e dei trasporti pubblici, nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato. Gli articoli 10, 11 e 12 recano disposizioni ordinamentali.
Nel capo II, gli articoli 13, 14 e 15 recano misure di sostegno alle imprese agricole danneggiate dalla siccità e disposizioni relative alla *governance* e allo stato di emergenza del settore idrico.

Il capo III (articoli 16-19) reca misure in favore delle regioni e degli enti locali, nonché in relazione agli eventi sismici e al tetto di spesa per l'acquisto di dispositivi medici e di farmaci.
Il capo IV (articoli 20-28) contiene una serie di misure di sostegno sociale, tra cui la riduzione, fino al 31 dicembre 2022, del cuneo contributivo a carico dei lavoratori, l'anticipo dell'adeguamento delle pensioni all'inflazione, l'estensione della platea dei beneficiari dell'indennità *una tantum*, il rifinanziamento del fondo per i lavoratori autonomi, l'incremento dei fondi per il *bonus* psicologi e per il *bonus* trasporti, e disposizioni sull'accoglienza dei profughi dell'Ucraina.
Il capo V (articoli 29-37) reca sostegni alle imprese, tra cui: disposizioni sulla procedura liquidatoria dell'amministrazione straordinaria di Alitalia, misure per il sostegno alla siderurgia, modifiche alla disciplina della società 3-I spa, costituita per la digitalizzazione della PA con il decreto n. 36 del 2022 sull'attuazione del PNRR, norme sull'istituzione di aree di interesse strategico per agevolare progetti in settori produttivi strategici, l'aumento del fondo per le Olimpiadi Milano-Cortina, il rifinanziamento di progetti di comune interesse europeo e rientranti nel PNRR, il rifinanziamento del fondo unico nazionale per il turismo e disposizioni sulla *cybersecurity*.
Il capo VI (articoli 38 e 39) reca contributi per gli insegnanti e disposizioni per favorire la disponibilità di nuovi alloggi o residenze per studenti universitari, in attuazione della riforma M4C1-1.7 prevista dal PNRR.
Nel capo VII, l'articolo 40 reca disposizioni in materia di edilizia penitenziaria e l'articolo 41 norme in materia di semplificazione dell'assegnazione delle risorse del Fondo unico giustizia.
Le disposizioni finanziarie e finali, di cui al capo VIII (articoli 42-44), dispongono ai fini del versamento dell'imposta sugli extraprofitti delle società del settore energia, finalizzata a contrastare il caro bollette, e ai fini della copertura finanziaria del provvedimento.
Il Presidente relatore, non rilevando profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea, presenta uno schema di parere non ostativo.

Il PRESIDENTE, in assenza di richieste di intervento e previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di parere, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

Schema di decreto legislativo recante disposizioni correttive e integrative del decreto legislativo 14 luglio 2020, n. 75, di attuazione della direttiva (UE) 2017/1371 relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale (n. 405)
(Osservazioni alla 2a Commissione. Esame. Osservazioni favorevoli)

Il presidente STEFANO (*PD*), relatore, introduce l'esame dello schema di decreto legislativo in titolo, recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 14 luglio 2020, n. 75, di attuazione della direttiva (UE) 2017/1371 relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale, al fine di intervenire con precisazioni normative rispetto alle fattispecie e casistiche già previste nell'ordinamento nazionale.
Ricorda anzitutto che esso è stato predisposto ai sensi dell'articolo 31, comma 5, della legge n. 234 del 2012, che consente al Governo, entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore di decreti legislativi attuativi di direttive UE, di adottare disposizioni integrative e correttive.
Lo schema di decreto legislativo si compone di sei articoli. L'articolo 1 inserisce tra le fattispecie punite dall'articolo 322-*bis* del codice penale l'ipotesi di impiego, per finalità diverse da quelle per esse previste, di risorse patrimoniali o finanziarie delle istituzioni, degli organi e degli organismi dell'Unione europea istituiti in virtù dei Trattati, da essi direttamente o indirettamente gestite o controllate, configurando il reato di abuso d'ufficio.
L'articolo 2 interviene sull'articolo 301 del decreto del Presidente della Repubblica n. 43 del 1973, prevedendo anche per i reati di contrabbando lo strumento della confisca per equivalente.

Con l'articolo 3 si interviene sull'articolo 2 della legge n. 898 del 1986, aggiungendo il comma 3-*bis*, che estende l'applicabilità degli articoli 240-*bis* e 322-*ter* del codice penale, relativi alla misura della confisca (anche allargata e per equivalente), alle ipotesi di indebita percezione, mediante esposizione di dati o notizie falsi, di aiuti, premi, indennità, restituzioni, contributi o altre erogazioni a carico totale o parziale del Fondo europeo agricolo di garanzia e del Fondo europeo agricolo per lo sviluppo rurale, per le quali vi sia stata condanna o applicazione della pena su richiesta della parti.
L'articolo 4 interviene sull'articolo 6 del decreto legislativo n. 74 del 2000, che attualmente prevede la punibilità anche del mero tentativo di evasione IVA, sempre che esso sia commesso anche in altro Stato membro e che il danno complessivo superi l'importo di 10 milioni di euro. Tale disposizione è riformulata al fine di rendere il testo normativo più chiaro e maggiormente aderente alla direttiva (UE) 2017/1371. In particolare, l'originario riferimento alla circostanza che l'attività delittuosa fosse realizzata "anche nel territorio di altro Stato membro dell'UE" viene sostituito con il riferimento alla necessità che detta attività risulti posta in essere nell'ambito di "sistemi fraudolenti transfrontalieri, connessi al territorio di almeno un altro Stato membro dell'Unione europea", come recitano l'articolo 2, paragrafo 2, e l'articolo 3, paragrafo 2, lettera d), della direttiva.
Similmente al predetto articolo 4, l'articolo 5 modifica l'articolo 25-*quinquiesdecies* del decreto legislativo n. 231 del 2001, al fine di chiarire l'elemento transfrontaliero della condotta, rendendolo maggiormente aderente al testo della direttiva (UE) 2017/1371, mediante il riferimento ai "sistemi fraudolenti transfrontalieri connessi al territorio di almeno un altro Stato membro". Infine, l'articolo 6 reca la clausola di invarianza finanziaria.
Il Presidente, quindi, ricorda che, a norma dell'articolo 22 del regolamento istitutivo della Procura europea (il regolamento (UE) n. 2017/1939), questa è competente per i reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione di cui alla direttiva (UE) 2017/1371.
Evidenzia, inoltre, che non risultano attualmente aperte procedure di infrazione relative al recepimento della direttiva (UE) 2017/1371.
Dopo aver considerato che lo schema di decreto si pone in linea con la corrispondente normativa europea, presenta uno schema di osservazioni favorevoli.

Il PRESIDENTE, in assenza di richieste di intervento e previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di osservazioni, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

Schema di decreto legislativo recante Disposizioni integrative e correttive al decreto legislativo 31 luglio 2020, n. 101, di attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, che stabilisce norme fondamentali di sicurezza relative alla protezione contro i pericoli derivanti dall'esposizione alle radiazioni ionizzanti, e che abroga le direttive 89/618/Euratom, 90/641/Euratom, 96/29/Euratom, 97/43/Euratom e 2003/122/Euratom e riordino della normativa di settore in attuazione dell'articolo 20, comma 1, lettera a), della legge 4 ottobre 2019, n. 117 (n. 412)
(Osservazioni alla 12a Commissione. Esame. Osservazioni favorevoli)

Il presidente STEFANO (*PD*), relatore, introduce l'esame dello schema di decreto legislativo in titolo, recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 31 luglio 2020, n. 101, di attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, in materia di protezione contro l'esposizione alle radiazioni ionizzanti.
Rileva preliminarmente che esso si rende necessario al fine di recepire specifiche osservazioni formulate dalla Commissione europea nella nota Ares (2021)2442716 del 9 aprile 2021, nonché a risolvere situazioni di criticità, emerse in fase di prima applicazione del citato decreto attuativo della direttiva, e a correggere refusi e incongruenze normative.
Inoltre, lo schema di decreto introduce chiarimenti, precisazioni e integrazioni utili ad assicurare la

piena conformità dell'ordinamento nazionale alla direttiva 2013/59/Euratom e quindi a chiudere la procedura di infrazione n. 2018/2044 per mancato recepimento, attualmente allo stadio di messa in mora ex articolo 260 del TFUE (la fase che si conclude con sanzioni pecuniarie), in seguito alla sentenza ex articolo 258 TFUE, del 14 gennaio 2021 (causa C-744/19).
Lo schema di decreto legislativo si compone di 70 articoli, che novellano il decreto legislativo n. 101 del 2020, suddivisi in 15 capi: capo I (articoli 1-2) modifiche relative alle definizioni e alle autorità competenti; capo II (articoli 3-10) in materia di sorgenti naturali delle radiazioni ionizzanti; capo III (articoli 11-14) relativo al regime giuridico per importazione, produzione, commercio, trasporto e detenzione di materiali radioattivi; capo IV (articoli 15-17) relativo al regime autorizzatorio e alle disposizioni per i rifiuti radioattivi; capo V (articolo 18) relativo alla sicurezza degli impianti nucleari e dei rifiuti radioattivi; capo VI (articoli 19-29) relativo all'esposizione dei lavoratori; capo VII (articoli 30-31) relativo all'esposizione della popolazione; capo VIII (articoli 32-33) relativo alle esposizioni mediche; capo IX (articoli 34-37) relativo a particolari di situazioni di esposizione esistente; capo X (articoli 38-43) relativo all'apparato sanzionatorio; capo XI (articoli 44-46) relativo alle disposizioni transitorie e finali del decreto n. 101; capo XII (articoli 47-66) modifiche agli allegati del decreto; capo XIII (articolo 67) in materia ambientale; capo XIV (articolo 68) relativo all'autorizzazione unica ambientale; capo XV (articoli 69-70) recante le disposizioni finali.
Per quanto riguarda le disposizioni conseguenti alle osservazioni della Commissione europea formulate nell'ambito della procedura di infrazione n. 2018/2044 e nella nota del 9 aprile 2021, il Presidente segnala l'articolo 2, che introduce l'articolo 8-*bis*, sulla trasparenza delle informazioni relative alla giustificazione di classi o tipi di pratiche, alla regolamentazione in materia di sorgenti di radiazioni e di radioprotezione, che devono essere rese accessibili agli esercenti, ai lavoratori, agli individui della popolazione, nonché ai pazienti e ad altre persone soggette a esposizioni mediche, come previsto dall'articolo 77 della direttiva.
Segnala inoltre, tra le modifiche richieste dalla Commissione europea, l'articolo 5 che prevede l'obbligo per gli esercenti ubicati in locali semi-interrati o al piano terra di provvedere alla misurazione del radon, entro 18 mesi dall'individuazione della concentrazione oltre la soglia prevista, nonché l'articolo 31 che introduce i requisiti minimi relativi ai servizi di dosimetria (misurazione delle radiazioni assorbite), e l'articolo 32 che introduce i livelli diagnostici di riferimento per le esposizioni mediche.
Infine l'articolo 60, come richiesto dalla Commissione europea, nell'ambito delle norme che consentono, per lavoratori scelti, l'eccezionale e temporaneo superamento dei limiti di esposizione alle radiazioni, introduce il requisito del consenso del lavoratore medesimo e la clausola della possibile non esclusione dal lavoro in caso del predetto superamento dei livelli di esposizione.
Dopo aver considerato che lo schema di decreto si pone in linea con la corrispondente normativa europea, il Presidente presenta uno schema di osservazioni favorevoli.

La senatrice BONINO (*Misto-+Eu-Az*) auspica una rapida approvazione del provvedimento in esame che mira anche a chiudere una procedura di infrazione, evitando così probabili conseguenze di carattere finanziario. Ricorda infatti come l'Italia sia già stata condannata al pagamento di sanzioni pecuniarie in sei altri casi, per un totale, già versato, di 751 milioni di euro.

Il PRESIDENTE, in assenza di ulteriori richieste di intervento e previa verifica della presenza del prescritto numero di senatori, pone ai voti lo schema di osservazioni, pubblicato in allegato al resoconto.

La Commissione approva.

La seduta termina alle ore 15,05.

PARERE APPROVATO DALLA COMMISSIONE SUL DISEGNO DI LEGGE N. 2685

La 14ª Commissione permanente,
esaminato il disegno di legge in titolo, che reca la conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali (cosiddetto "decreto Aiuti-bis");
considerato che esso si compone di 44 articoli, suddivisi in otto capi concernenti: I) misure in materia di energia elettrica, gas naturale e carburanti; II) misure urgenti relative all'emergenza idrica; III) aiuti per le regioni e gli enti territoriali; IV) misure in materia di politiche sociali, salute e accoglienza; V) disposizioni in materia di agevolazioni alle imprese, di investimenti in aree di interesse strategico e in materia di contratti pubblici; VI) norme in materia di istruzione e università; VII) disposizioni in materia di giustizia; VIII) disposizioni finanziarie e finali;
valutato che non sussistono profili di criticità in ordine alla compatibilità con l'ordinamento dell'Unione europea,
esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo.

OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 405

La 14ª Commissione permanente,
considerato che lo schema di decreto legislativo in titolo:
- contiene disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 14 luglio 2020, n. 75, di attuazione della direttiva (UE) 2017/1371 relativa alla lotta contro la frode che lede gli interessi finanziari dell'Unione mediante il diritto penale, al fine di intervenire con precisazioni in seno a fattispecie e casistiche in gran parte già esistenti nel panorama normativo nazionale;
- è predisposto ai sensi dell'articolo 31, comma 5, della legge n. 234 del 2012, che consente al Governo, entro 24 mesi dalla data di entrata in vigore di decreti legislativi attuativi di direttive europee, di adottare disposizioni integrative e correttive;
rilevato che lo schema di decreto legislativo si compone di sei articoli. Con i primi cinque articoli si apportano modifiche a singole disposizioni contenute, rispettivamente nel codice penale (articolo 1), nel decreto del Presidente della Repubblica 23 gennaio 1973, n. 43 (articolo 2), nella legge 23 dicembre 1986, n. 898 (articolo 3), nel decreto legislativo 10 marzo 2000, n. 74 (articolo 4) e, infine, nel decreto legislativo 8 giugno 2001, n. 231 (articolo 5). L'articolo 6 dello schema reca la clausola di invarianza finanziaria;
ricordato che, a norma dell'articolo 22 del regolamento istitutivo della Procura europea (regolamento (UE) n. 2017/1939), questa è competente per i reati che ledono gli interessi finanziari dell'Unione di cui alla direttiva (UE) 2017/1371, quale attuata dal diritto nazionale;
rilevato che non risultano procedure di infrazione relative al recepimento della direttiva (UE) 2017/1371;
valutato che lo schema di decreto è coerente con la normativa europea,
formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli.

OSSERVAZIONI APPROVATE DALLA COMMISSIONE SULL'ATTO DEL GOVERNO N. 412

La 14ª Commissione permanente,

considerato che lo schema di decreto legislativo in titolo contiene disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 31 luglio 2020, n. 101, di attuazione della direttiva 2013/59/Euratom, in materia di protezione contro l'esposizione alle radiazioni ionizzanti, finalizzate a recepire le osservazioni formulate dalla Commissione europea nella nota Ares (2021)2442716 del 9 aprile 2021, nonché a risolvere situazioni di criticità, emerse in fase di prima applicazione del decreto attuativo, e a correggere refusi e incongruenze normative;
considerato, inoltre, che lo schema di decreto introduce chiarimenti, precisazioni e integrazioni utili ad assicurare la piena conformità dell'ordinamento nazionale alla direttiva 2013/59/Euratom e quindi a chiudere la procedura di infrazione n. 2018/2044 per mancato recepimento della direttiva, attualmente allo stadio di messa in mora ex articolo 260 del TFUE, a seguito della sentenza della Corte di giustizia UE, ex articolo 258 TFUE, del 14 gennaio 2021, nella causa C-744/19;
considerato che lo schema di decreto legislativo si compone di 70 articoli, che novellano il decreto legislativo n. 101 del 2020 ed evidenziate, in particolare, le disposizioni contenute negli articoli 2, 5, 31, 32 e 60 dello schema, volte a rispondere alle predette osservazioni della Commissione europea formulate nell'ambito della procedura di infrazione n. 2018/2044 e nella nota del 9 aprile 2021,
formula, per quanto di competenza, osservazioni favorevoli.

1.5. Trattazione in Assemblea

1.5.1. Sedute

collegamento al documento su www.senato.it

Disegni di legge
Atto Senato n. 2685
XVIII Legislatura

Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali
approvato con il nuovo titolo
"Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali"
Titolo breve: *d-l 115/2022 - Energia, emergenza idrica*

Trattazione in Assemblea

Sedute dell'Aula

Seduta	Attività (esito)
N. 462 6 settembre 2022	**Dibattito connesso** *Sull'ordine dei lavori*
N. 463 7 settembre 2022	**Dibattito connesso** *Sull'ordine dei lavori*
	Dibattito connesso *Sull'ordine dei lavori*
N. 464 13 settembre 2022	**Dibattito connesso** *Sull'ordine dei lavori*
	Discussione generale *Replica dei relatori* Autorizzata la relazione orale. Il relatore di maggioranza svolge relazione orale. Conclusa la discussione generale.
	Trattazione articoli Esame art. *3, 5, 6, 7, 9, 11, 13, da 16 a 25, 27, da 30 a 39, 41, 42, 44 del d-l, approvati emendamenti; accolti odg*.
	Voto finale Esito: **approvato** (modificato rispetto al testo del proponente) Votazione nominale a scrutinio simultaneo: favorevoli 182, contrari 0, astenuti 21, votanti 203, presenti 219. Effettuato coordinamento.

1.5.2. Resoconti stenografici

1.5.2.1. Seduta n. 462 del 06/09/2022

collegamento al documento su www.senato.it

SENATO DELLA REPUBBLICA
------ XVIII LEGISLATURA ------

462a SEDUTA PUBBLICA
RESOCONTO STENOGRAFICO (*)
MARTEDÌ 6 SETTEMBRE 2022

_____

Presidenza del vice presidente TAVERNA,
indi del vice presidente CALDEROLI

_____

(*) Include gli ERRATA CORRIGE pubblicati nei Resoconti delle sedute n. 463 del 7 settembre 2022 e n. 465 del 20 settembre 2022
(N.B. Il testo in formato PDF non è stato modificato in quanto copia conforme all'originale)

_____

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Insieme per il futuro-Centro Democratico: Ipf-CD; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Uniti per la Costituzione-C.A.L. (Costituzione, Ambiente, Lavoro)-Alternativa-P.C.-Ancora Italia-Progetto SMART-I.d.V.: UpC-CAL-Alt-PC-AI-Pr.SMART-IdV; Misto: Misto; Misto-ITALIA AL CENTRO (IDEA-CAMBIAMO!, EUROPEISTI, NOI DI CENTRO (Noi Campani)): Misto-IaC (I-C-EU-NdC (NC)); Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-IpI-PVU; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-MAIE-Coraggio Italia: Misto-MAIE-CI; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-ManifestA, Potere al Popolo, Partito della Rifondazione comunista-Sinistra europea: Misto-Man.A PaP PRc-Se.

_____

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente TAVERNA

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 16,32)*.
Si dia lettura del processo verbale.
DURNWALDER, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 10 agosto.*
PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Ha chiesto di intervenire il presidente della 5a Commissione permanente, senatore Pesco, per riferire sui lavori delle Commissioni riunite 5a e 6a in merito al disegno di legge n. 2685. Ne ha facoltà.
PESCO *(M5S)*. Signor Presidente, è stato richiesto un periodo di tempo sufficientemente breve per approfondimenti istruttori su alcuni emendamenti che - si spera - verranno apprezzati non solo dai parlamentari, ma anche dal Governo. Per questo motivo abbiamo dovuto aggiornare le sedute delle Commissioni riunite 5a e 6a a domani mattina alle ore 9.

PRESIDENTE. Dovrei ora sospendere la seduta fino al termine della Conferenza dei Capigruppo, ma vorrei anticipare lo svolgimento degli interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno.

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

CANDIANI *(L-SP-PSd'Az)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CANDIANI *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, il mio intervento di fine seduta è anche di fine mandato.

Ho il desiderio di rivolgere un ringraziamento alla struttura del Senato, che è di grande esperienza e molto professionale in tutte le sue dimensioni, dalle Commissioni all'Assemblea, dimostrando una capacità che è giusto che conosca anche il Paese. Infatti, spesso e volentieri l'attività del Senato viene descritta come quasi secondaria rispetto a quella della Camera dei deputati, oppure si parla di un Parlamento che si limita a ratificare o composto di due Camere che fanno le stesse cose. Nel nostro Paese vige un bicameralismo paritario che si fonda su una differenza tra Camera dei deputati e Senato.

Occorrerebbe prendere esempio dall'attività svolta dal Senato, vista la sua capacità di lavorare in maniera compiuta e sempre molto minuziosa nelle Commissioni. Ciò è reso possibile dalla struttura estremamente professionale e capace, diretta con grande capacità e sapienza dal segretario generale dottoressa Serafin, cui rivolgo i migliori complimenti, e dal segretario generale aggiunto dottor Toniato.

Rivolgo altresì un ringraziamento a tutti gli assistenti parlamentari che si sono sempre dimostrati all'altezza del compito che l'Istituzione richiede. *(Applausi)*.

Buon lavoro a chi subentrerà nella carica. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Senatore Candiani, mi unisco ai suoi ringraziamenti rivolti a tutta la struttura del Senato, che è stata per me una compagna di avventure incredibili. Tutta l'intera Amministrazione ha i miei ringraziamenti.

LANNUTTI *(UpC-CAL-Alt-PC-AI-Pr.SMART-IdV)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANNUTTI *(UpC-CAL-Alt-PC-AI-Pr.SMART-IdV)*. Signora Presidente, mi associo anche io alla gratitudine espressa dal senatore Candiani per l'egregio lavoro svolto dalle strutture del Senato, dalla Segretaria Generale fino all'ultimo assistente parlamentare.

Signor Presidente, mi consenta però di fare un breve intervento sulla drammatica crisi energetica generata dal conflitto tra Russia e Ucraina, con l'impennata del prezzo del gas e dell'elettricità che ha visto decuplicare i costi delle bollette per famiglie e imprese, ora letteralmente alla canna del gas. A ciò si aggiungono le ripercussioni economiche dell'inflazione, arrivata a sfondare l'8,4 per cento, l'aumento del costo della vita e la paventata chiusura di floride attività imprenditoriali che potrebbe portare a un razionamento dell'energia, con la previsione di un inverno al gelo.

L'ottusità delle classi politiche che si sono succedute negli ultimi decenni e dei relativi Esecutivi che hanno governato l'Italia ha impedito nel Paese del sole di sfruttare l'energia alternativa alle fonti fossili, come la sterminata, inesauribile e gratuita potenza dell'energia solare e delle tecnologie fotovoltaiche, in grado di soddisfare in tutto o in parte l'approvvigionamento energetico per famiglie e imprese, nel caso di specie delle vetrate panoramiche a risparmio energetico. Ci sono degli studi, anche della Commissione europea, sui risparmi che si possono ottenere.

Nel nostro Paese vi sono eccellenze, spesso sconosciute, orgoglio del *made in Italy,* come le vetrate panoramiche Vepa, innestate con piccole celle fotovoltaiche che rendono le abitazioni gestibili dal punto di vista energetico. Siamo ancora pochi in Europa a produrre vetrate di questo tipo, ha spiegato Vito Chirenti, titolare di un'impresa con sede nel Salento, in un'intervista apparsa il 31 maggio scorso su «La Gazzetta del Mezzogiorno».

Signora Presidente, concludo perché il tempo a mia disposizione sta terminando. Sono stati presentati più volte degli emendamenti, che potrebbero produrre risparmi compresi tra i 10 e i 15 miliardi di euro, sulle vetrate panoramiche che hanno il brevetto del Ministero dello sviluppo economico. Mi auguro che il Governo non faccia orecchie da mercante e che l'emendamento presentato da me e da altri senatori possa essere approvato così da risolvere la drammatica crisi energetica che attanaglia il

Paese.
Signora Presidente, concludo ringraziando molto lei e la Sottosegretaria del Governo. *(Applausi)*.
AIROLA *(M5S)*. Domando di parlare.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
AIROLA *(M5S)*. Signora Presidente, la mia è la denuncia di un fatto che, se confermato, è gravissimo e che lascio evidentemente a chi verrà dopo di noi o alle prossime attività del Copasir, se ci saranno.
Leggo su «Africa ExPress», un sito solitamente ben informato, diretto dal corrispondente Massimo Alberizzi, che l'Italia sta addestrando in Sudan una milizia paramilitare, le Forze di supporto rapido (RSF), incaricate di frenare il flusso di migranti verso l'Europa. È scritto su questo sito che il 3 agosto una delegazione italiana guidata dalla nostra *intelligence* ha visitato Khartum e ha incontrato il capo del gruppo paramilitare, il generale Mohamed Hamdan Dagalo, detto Hemmetti.
In questo momento in Sudan si alterna una squadra di dodici militari italiani - così pare - e non mi sembra che il Parlamento ne sia stato informato. Il gruppo paramilitare di cui si parla è formato in gran parte da ex *janjaweed*, famigerati terroristi arabi, soprannominati i diavoli a cavallo, famosi perché in Darfur attaccavano i villaggi africani, ammazzavano uomini, stupravano donne e rapivano bambini. Forse il Governo del nostro Paese dovrebbe spiegarci perché a lottare contro il terrorismo ci si appoggi a un gruppo notoriamente terrorista, accusato di esecuzioni sommarie e violenze su civili. Hemmetti, ben conosciuto per essere stato mandante di massacri, ha ammesso davanti a funzionari dell'Unione Africana la sua corresponsabilità, all'inizio degli anni Duemila, in massacri e stupri nel Darfur meridionale.
Il 12 gennaio Hemmetti e il suo braccio destro, Muhammad Abdul Halim, hanno ricevuto per due volte un'altra delegazione italiana, guidata da un dirigente del Dipartimento delle informazioni per la sicurezza (DIS), agenzia che dipende dalla Presidenza del Consiglio, il colonnello Antonio Colella con quattro uomini fidatissimi e una donna apparentemente rappresentante di una ONG, giunti a Karthum per pianificare l'addestramento di quei tagliagole.
Ebbene, dopo il ritorno in Italia, il comandate delle RSF ha presentato una lista di richieste comprendenti attrezzatura per l'assistenza tecnica da parte del nostro Governo e supporto strategico, cioè istruttori per addestramento e armi. Queste sono le richieste del gruppo di tagliagole che noi dovremmo in teoria - pare, ma vorrei una conferma - finanziare, tra l'altro anche in un *tandem* con la Wagner, anch'essa impegnata nel *training* della RSF.
Potremmo far risalire tutto a un finanziamento già deliberato dall'Unione europea e dalla direttiva del 2017, che prevedeva che 46 milioni venissero devoluti ad aiuti umanitari, mentre la restante somma era destinata allo sviluppo. È lecito supporre che una parte di quei fondi sia stata utilizzata proprio ora - alla faccia dello sviluppo - per pagare i costi di addestramento di criminali.
Ci aspettiamo delle risposte, oggi o domani.
Concludo ringraziando tutti! *(Applausi)*.
CORBETTA *(M5S)*. Domando di parlare.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
CORBETTA *(M5S)*. Signor Presidente, da quarantacinque anni Leonard Peltier, nativo americano attivista per i diritti umani, è ingiustamente detenuto in carcere negli Stati Uniti d'America per scontare una condanna a due ergastoli. Chiediamo al Governo italiano di far sentire la propria voce affinché il Presidente degli Stati Uniti d'America, con un gesto di grazia, ponga fine a questa ingiustizia e restituisca la libertà a Leonard Peltier.
Attivista del movimento indiano americano, Peltier è l'unica persona condannata per l'incidente alla riserva indiana di Pine Ridge negli anni Settanta, dove persero la vita due agenti speciali dell'FBI. Da sempre proclamatosi innocente, ha proseguito la sua opera di attivista dal carcere. Nel corso degli anni sono emersi numerosi e gravi elementi che hanno dimostrato in maniera del tutto evidente che Peltier fu condannato ingiustamente sulla base di prove e testimonianze false. Sì, avete capito bene: quarantacinque anni di carcere a causa di prove e testimonianze false. Addirittura, uno degli avvocati dell'accusa, nel processo che portò alla condanna, si è impegnato pubblicamente per la grazia, rivolgendosi prima al presidente Obama e ora nuovamente al presidente Biden.

Il caso Peltier è ormai noto in tutto il mondo ed è diventato il simbolo dell'oppressione dei popoli indigeni. Per lui si sono levati gli appelli di innumerevoli personalità, tra cui Nelson Mandela e madre Teresa di Calcutta. Da oltre vent'anni il Parlamento europeo si è espresso con due risoluzioni per chiedere agli Stati Uniti la sua liberazione. Poco prima della sua scomparsa, il presidente del Parlamento europeo, il compianto David Sassoli, è tornato sul caso chiedendo a sua volta alle autorità statunitensi di concedere la grazia a Peltier.

Mi chiedo cosa provi una persona dopo aver passato ingiustamente quarantacinque anni in carcere. Non so se ci avete mai pensato, se fosse capitato a voi o a un vostro caro di subire un'ingiustizia così grave.

Presidente, colleghe e colleghi, è ora che anche l'Italia faccia sentire la sua voce. È ora che il Governo italiano, nel rispetto dei principi sanciti dalla Costituzione, chieda alle autorità degli Stati Uniti di rendere la libertà a quest'uomo, ingiustamente perseguitato per aver difeso i diritti del suo popolo. *(Applausi)*.

RAMPI *(PD)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

RAMPI *(PD)*. Signora Presidente, signori colleghi, intervengo per spendere in quest'Aula qualche parola in ricordo di Michail Gorbaciov, che è scomparso la scorsa settimana. Io credo che siamo stati di fronte a una delle grandi figure del Novecento, a un uomo, l'ultimo presidente del Presidium del Soviet supremo, che ha cercato davvero di cambiare la storia del suo Paese e la storia dell'Europa. Di Gorbaciov si ricordano tante cose, ma forse la più bella e la più importante da ricordare è un discorso storico, nel luglio del 1989, tanto all'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa, dove Gorbaciov declinava quella che chiamò la casa comune europea. Delle parole, dei progetti e degli impegni di quel discorso, del lavoro iniziato con la *glasnost* e con la *perestrojka* qualche anno prima non tutto fu realizzato.

Oggi la figura di Gorbaciov è vista in maniera molto controversa. Molti dicono che è poco amato e disconosciuto nel suo Paese. Io credo che il dato di fatto sia che il suo lavoro ha cambiato la storia dell'Europa; ha cambiato la vita di migliaia di persone, nei Paesi che oggi fanno parte dell'Unione europea. Ha cercato di disegnare una storia diversa per la Russia. Oggi noi vediamo quali conseguenze ha portato il disinvestimento del mondo occidentale nei confronti del progetto riformatore di Michail Gorbaciov. Noi oggi potremmo avere una condizione diversa dei popoli russi, più corrispondente ai bisogni di quel Paese, di quelle persone, di quelle donne e di quegli uomini da cui non ci dobbiamo sentire distanti.

La lezione di Gorbaciov e anche gli ultimi anni spesi con la sua fondazione, in particolare sulle questioni climatiche e ambientali, ci dimostrano che la politica può essere lungimirante e può avere visione. Non sempre la lungimiranza e la visione pagano e forse quello che dovremmo imparare da questa lezione è che dovremmo avere più capacità di investire sui processi complessi, di lunga durata e di lungo passo, invece che pensare di prendere scorciatoie che poi si ritorcono innanzitutto contro le persone e molto spesso contro l'insieme dei processi politici.

Mi sembrava giusto che questo Senato lo potesse ricordare. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Colleghi, sospendo la seduta, che riprenderà al termine della Conferenza dei Capigruppo, convocata alle ore 19.

(La seduta, sospesa alle ore 16,47, è ripresa alle ore 20,08).

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

Sui lavori del Senato

PRESIDENTE. La Conferenza dei Capigruppo ha stabilito che nella seduta di domani, con inizio alle ore 14,30, sarà discusso, fino alla sua conclusione, il decreto-legge aiuti-*bis*.

Per la discussione generale del provvedimento sono stati ripartiti un'ora e sedici minuti in base a specifiche richieste dei Gruppi. La seduta non prevede orario di chiusura.

In apertura di seduta saranno commemorate le figure del senatore Ghedini e del giornalista Piero Angela.

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - il calendario dei lavori del 7 settembre:

Mercoledì	7	settembre	h. 14,30	- Disegno di legge n. 2685 - Decreto-legge n. 115, Aiuti-*bis*

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 2685
(Decreto-legge n. 115, Aiuti-*bis*)
(escluse dichiarazioni di voto)

M5S	10'
L-SP-PSd'Az	5'
FIBP-UDC	10'
Misto	15'
PD	7'
FdI	5'
IV-PSI	5'
UpC-CAL-Alt-PC-AI-Pr.SMART-IdV	21'
Ipf-CD	5'
Aut (SVP-PATT, UV)	-

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno
per la seduta di mercoledì 7 settembre 2022

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica domani, mercoledì 7 settembre, alle ore 14,30, con il seguente ordine del giorno:

(Vedi ordine del giorno)

La seduta è tolta *(ore 20,09)*.

Allegato B

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Accoto, Barachini, Battistoni, Bellanova, Bini, Bonifazi, Borgonzoni, Cattaneo, Centinaio, Cerno, Cucca, De Poli, De Vecchis, Di Marzio, Errani, Ferrara, Floridia, Garavini, Ginetti, Licheri, Merlo, Messina Assunta Carmela, Moles, Monti, Napolitano, Nisini, Ortis, Pichetto Fratin, Pucciarelli, Renzi, Ronzulli, Segre e Sileri.

.

Sono assenti per incarico avuto dal Senato i senatori: Arrigoni, Castiello, Fazzone, Magorno e Urso, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica; Vattuone, per attività della 4ª Commissione permanente.

Gruppi parlamentari, variazioni nella composizione

I senatori Luigi Cesaro e Domenico De Siano, con lettere del 30 agosto 2022, hanno comunicato di cessare di far parte del Gruppo parlamentare Forza Italia Berlusconi Presidente - UDC e di aderire al Gruppo Misto.

Governo, trasmissione di atti per il parere. Deferimento

Il Ministro della difesa, con lettere del 10 agosto 2022, ha trasmesso, per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66:

lo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 13/2022, denominato «*Mid Life Update* (MCO/MLU) EH-101», relativo al mantenimento delle condizioni operative - Allineamento di configurazione e sostegno tecnico-logistico per gli elicotteri EH-101 in dotazione alla Marina militare (n. 416);
lo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 17/2022, denominato «Rinnovamento SHORAD GRIFO su missile CAMM-ER», relativo all'acquisizione di sistemi di difesa aerea a corto/medio raggio GRIFO per l'Esercito italiano (417);
lo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 19/2022, denominato «MCO/MLU Classe DORIA», relativo al mantenimento delle capacità operative - *Mid Life Update* dei cacciatorpediniere della Classe Doria (418);
lo schema di decreto ministeriale di approvazione del programma pluriennale di A/R n. SMD 21/2022, denominato «Ammodernamento del carro ARIETE» (419).
Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, gli schemi di decreto sono stati deferiti - in data 11 agosto 2022 - alla 4ª Commissione permanente, che esprimerà i pareri entro 40 giorni dall'assegnazione. La 5ª Commissione potrà formulare le proprie osservazioni alla 4ª Commissione in tempo utile rispetto al predetto termine.
Il Ministro della difesa, con lettera del 10 agosto 2022, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 306, comma 2, del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 - lo schema di decreto ministeriale concernente il piano di gestione del patrimonio abitativo della Difesa (420).
Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è stato deferito, in data 11 agosto 2022, alla 4ª Commissione permanente, per esprimere il parere entro 20 giorni dall'assegnazione.
Il Ministro della difesa, con lettere del 1° settembre 2022, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 536, comma 3, lettera *b*), del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 - gli schemi di decreto ministeriale di approvazione dei seguenti programmi pluriennali di A/R (Ammodernamento e Rinnovamento):
SMD 10/2022, denominato "Nuova Scuola Elicotteri Viterbo - Segmento operativo costituito dal "segmento volo" *Light Utility Helicopter* (LUH) - Elicottero Multiruolo per la Difesa, relativo all'acquisizione di nuovi elicotteri leggeri in sostituzione delle flotte *legacy* e la realizzazione del "segmento di terra" denominato *Ground Based Training System* (GBTS) per la formazione dei piloti dell'Aeronautica militare, delle Forze Armate e dei Corpi dello Stato (n. 421);
SMD 11/2022, denominato "*GLORIA - Global RPAS Insertion Architecture*", relativo all'acquisizione di un sistema di simulazione geofederato utile a supportare l'integrazione di *Remotely Piloted Aircraft Systems* (RPAS) negli spazi aerei nazionali (n. 422);
SMD 14/2022, denominato "Nuove Unità Anfibie", relativo all'acquisizione di nr. 3 nuove Unità anfibie, inclusi il munizionamento, il sostegno tecnico-logistico decennale e gli adeguamenti infrastrutturali necessari (n. 423);
SMD 18/2022, denominato "SDR-EVO", relativo all'evoluzione delle Piattaforme Nazionali per le telecomunicazioni evolute di tipo *Software Defined Radio* (n. 424);
SMD 20/2022, denominato "Sistema Satellitare Ottico di III Generazione", relativo al suo sviluppo, realizzazione e lancio (n. 425);
SMD 22/2022, denominato "Sistema d'arma controcarro a corta gittata per le unità operative dello Strumento Militare Terrestre", relativo all'acquisizione e al sostegno di sistemi controcarro a corta gittata e del relativo munizionamento (n. 426);
SMD 23/2022, denominato "*High Altitude Platform Systems*" (n. 427);
SMD 25/2022, denominato "Aeromobili a Pilotaggio Remoto (APR)", relativo al potenziamento delle capacità di sorveglianza, esplorazione ed acquisizione informativa delle varie componenti dell'Esercito italiano (n. 428);
SMD 26/2022, denominato "Brigata di Manovra Multi-Dominio (BMMD)", relativo al potenziamento della capacità *Intelligence, Surveillance, Reconnaissance* (ISR) dell'Esercito italiano (n. 429);

SMD 27/2022, relativo al rinnovamento della "famiglia di sistemi d'arma della componente pesante" (*Armored Infantry Combat System - AICS*) dell'Esercito italiano (n. 430).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, gli schemi di decreto sono deferiti alla 4ª Commissione permanente, che esprimerà i pareri entro 40 giorni dall'assegnazione. La 5ª Commissione potrà formulare le proprie osservazioni alla 4ª Commissione in tempo utile rispetto al predetto termine.

Governo, trasmissione di atti e documenti

La Presidenza del Consiglio dei ministri, con lettere in data 12, 19, 26 e 29 agosto e 1° e 5 settembre 2022, ha inviato, ai sensi dell'articolo 19 del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, e successive modificazioni e integrazioni, le comunicazioni concernenti il conferimento o la revoca dei seguenti incarichi:

all'ingegner Tommaso Colabufo, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili;

alla dottoressa Luisa D'Arcano, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze;

al dottor Giampiero Riccardi, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze;

al dottor Carmine di Nuzzo, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze;

al dottor Stefano Lorusso, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero della salute;

al dottor Francesco Cottone, la revoca dell'incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero della giustizia;

al dottor Ugo Della Marta, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero della salute;

al dottor Giuseppe Pierro, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'istruzione;

al dottor Giuseppe Parise, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'economia e delle finanze;

al dottor Massimiliano Nardocci, il conferimento di incarico di funzione dirigenziale di livello generale, nell'ambito del Ministero dell'istruzione.

Con lettere in data 8 agosto 2022, il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 8 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Omegna (Verbano Cusio Ossola), Tricarico (Matera), Terracina (Latina), Nervesa della Battaglia (Treviso), Castelletto Molina (Asti).

Il Ministero dell'istruzione, con lettera in data 16 agosto 2022, ha inviato - ai sensi dell'articolo 11, comma 5, del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213 - le comunicazioni concernenti:

la revoca di nomina della dottoressa Cristina Grieco a componente del Consiglio di amministrazione dell'Istituto nazionale nazionale di documentazione, innovazione e ricerca educativa (INDIRE) (n. 59);

la nomina della dottoressa Cristina Grieco a Presidente dell'Istituto Nazionale di Documentazione, Innovazione e Ricerca Educativa (INDIRE) (n. 60).

Tali comunicazioni sono trasmesse, per competenza, alla 7a Commissione permanente.

Il Ministero dell'università e della ricerca ha inviato - ai sensi dell'articolo 11, comma 5, del decreto legislativo 31 dicembre 2009, n. 213 - le comunicazioni concernenti:

la nomina del dottor Silvestro Greco a componente del Consiglio di Amministrazione della Stazione Zoologica "Anton Dohrn" (n. 61);

la nomina del dottor Vito Fernicola a componente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Nazionale di Ricerca Metrologica (INRIM) (n. 62);

la conferma, fino alla nomina del nuovo presidente, del professor Roberto Danovaro a Presidente della Stazione zoologica "Anton Dohrn" (n. 63);

la nomina del dottor Bruno Berni a componente del Consiglio di Amministrazione dell'Istituto Italiano di Studi Germanici (IISG) (n. 64).

Tali comunicazioni sono trasmesse, per competenza, alla 7a Commissione permanente.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera in data 28 luglio 2022, ha inviato, ai sensi dell'articolo 2, comma 2, del decreto-legge 19 novembre 2004, n. 277, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 gennaio 2005, n. 4, la relazione sulle attività svolte dalla Fondazione Ordine mauriziano, riferita all'anno 2021.

Il predetto documento è trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 7a Commissione permanente (Atto n. 1287).

Il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con lettera in data 1° agosto 2022, ha inviato, ai sensi dell'articolo 13, comma 7-*bis*, del decreto legislativo 9 aprile 2008, n. 81, la prima relazione sull'attività svolta dall'Ispettorato nazionale del lavoro in materia di prevenzione e contrasto del lavoro irregolare, riferita all'anno 2021.

Il predetto documento è trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 11a Commissione permanente (*Doc*. CCLXVIII, n. 1).

Autorità nazionale anticorruzione, trasmissione di atti. Deferimento

Il Presidente dell'Autorità nazionale anticorruzione, con lettera dell'8 agosto 2022, ha inviato, ai sensi dell'articolo 213, comma 3, del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, l'atto di segnalazione n. 3 del 27 luglio 2022 - approvato dal Consiglio dell'Autorità con delibera n. 370 - concernente l'articolo80, comma 5, lettere c, c-bis, c-ter e c-quater del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50.

Il predetto documento è trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a, alla 2a, alla 8a Commissione permanente (Atto n. 1286).

Corte dei conti, trasmissione di relazioni sulla gestione finanziaria di enti

Il Presidente della Sezione del controllo sugli Enti della Corte dei conti, con lettere in data 10 agosto e 2 settembre 2022, in adempimento al disposto dell'articolo 7 della legge 21 marzo 1958, n. 259, ha trasmesso le determinazioni e le relative relazioni sulla gestione finanziaria:

delle Ferrovie dello Stato Italiane S.p.A. (FS S.p.A.), per l'esercizio 2020. Il predetto documento è trasmesso, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 8a Commissione permanente (*Doc* . XV, n. 612);

della Società Generale d'Informatica S.p.A. (SOGEI S.p.A.), per l'esercizio 2020. Il predetto documento è trasmesso, ai sensi dell'articolo 131 del Regolamento, alla 5a e alla 6a Commissione permanente (*Doc*. XV, n. 613).

Interrogazioni, apposizione di nuove firme

La senatrice Nugnes ha aggiunto la propria firma all'interrogazione 4-07365 della senatrice Giannuzzi ed altri.

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

MALLEGNI - *Al Ministro della salute*. - Premesso che:

recentemente l'interrogante ha rilevato e segnalato la situazione di degrado del vecchio ospedale di Massa, già dismesso da qualche anno e in stato di totale abbandono, sul retro del quale è ancora collocato il macchinario della risonanza magnetica ad alto campo;

il predetto macchinario, in stato di accensione permanente per poter funzionare ma tuttavia inutilizzata, genera un forte rumore;

da quantificazioni emerse negli anni scorsi, risulterebbe che l'azienda sanitaria garantisca fornitura elettrica e manutenzione per circa 30.000 euro al mese;

dal 2016 si attende il trasferimento del macchinario della risonanza a Carrara, dove ancora deve essere costruito uno spazio idoneo per la sua collocazione;

nel 2019 l'interrogante è intervenuto per chiedere lo spostamento della risonanza, al NOA o all'ospedale di Carrara;

il macchinario è stato acquistato diversi anni fa ed è costato circa 1,5 milioni di euro;

ciò che desta maggior sconcerto è la gestione del tutto inoculata da parte dell'ASL che, nonostante sia a conoscenza delle lunghissime liste d'attesa per poter accedere alle prestazioni di diagnostica per

immagini, non è in grado o non ritiene di individuare soluzioni alternative, come ad esempio il trasferimento presso il NOA o presso l'ospedale di Carrara;
la situazione descritta implica per i pazienti la necessità di recarsi fuori provincia, con i notevoli costi e disagi che ne derivano soprattutto per le persone anziane, per i disabili e per i pazienti a rischio o costretti a sottoporsi a controlli periodici,
si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo ritenga di adottare misure tempestive e di individuare ogni soluzione utile per rendere funzionale alla comunità l'utilizzo della risonanza magnetica di Massa.
(4-07369)

CASTIELLO - *Al Ministro della transizione ecologica*. - Premesso che:
si rende indispensabile nell'attuale contingenza attivare impianti fotovoltaici ed eolici per affrontare la grave crisi energetica e quindi occorre un'opera di sostanziale, effettiva semplificazione delle procedure;
l'attuale disciplina è farraginosa, ostativa e dissuasiva;
il portale per iniziare una procedura di connessione in rete di fornitura attiva è il portale di "e-distribuzione". Per accedere a tale portale e potersi registrare, occorre compilare l'apposito stampato ed inviarlo con raccomandata RR, unitamente alla domanda corredata da carta d'identità. Già l'uso della raccomandata postale RR è decisamente antiquato e procura una prima perdita di tempo per l'interessato, nonché lo espone a costi, evitabili utilizzando il sistema PEC;
la richiesta di sopralluogo implica l'inserimento di numerosi dati quali: POD, FG, particella e sub particella catastale, Comune nel quale è insediato l'impianto, via e numero civico, potenza FV, potenza *inverter* ed altro. Ha luogo, quindi, una prima verifica di congruità con i propri archivi. Ma gli archivi toponomastici di e-distribuzione sono alquanto obsoleti nella nomenclatura delle strade, che con il tempo hanno cambiato nome, ma, indipendentemente da tale anacronismo, di prassi gli operatori di e-distribuzione formulano parere negativo. La relativa comunicazione è tutt'altro che solerte, pervenendo all'interessato dopo diversi giorni;
nonostante che e-distribuzione oltre 20 anni fa diede corso ad un programma di censimento delle forniture e delle linee elettriche denominato, all'epoca SIGRAF, essendo possibile con la sola denominazione del POD identificare il cliente e sapere che potenza contrattuale passiva ha impegnato e dove si trova la fornitura geolocalizzata, e-distribuzione richiede planimetria catastale estratta dal portale dell'Agenzia delle Entrate "Sister", di data non superiore a 6 mesi;
ulteriori complicazioni burocratiche nascono quando l'interessato, una volta ricevuto il preventivo e pagato il contributo dovuto, deve sobbarcarsi ulteriori adempimenti documentando l'inizio della procedura autorizzativa, la fine di essa, la conclusione delle opere necessarie. I documenti vengono richiesti uno alla volta, a distanza di diversi giorni l'uno dall'altro. Inoltre, adempiuti gli oneri del sopralluogo, l'interessato ha l'onere di attivare la pratica "GAUDI TERNA" e validarla sperando che si accoppi con il preventivo di e-distribuzione;
sull'interessato ricade inoltre l'onere della compilazione del regolamento di esercizio che di per sé richiede una miriade di dati tecnici, al fine di ottenere l'autorizzazione alla rimessa in rete dell'energia prodotta;
conseguita l'autorizzazione di rimessione in rete da parte di e-distribuzione e di Terna occorre attivare un rapporto contrattuale con il GSE (Gestore Servizi Energetici), l'unico autorizzato a poter ritirare l'energia rimessa nella rete da parte dell'impianto produttivo. Il che richiede un ulteriore incombente e cioè la registrazione presso il portale del GSE e la registrazione ed immissione di documenti necessari per la stipula del contratto con il GSE medesimo;
mancano i collegamenti tra le varie piattaforme (e-distribuzione, GSE, Terna) al fine di un allineamento dei dati di archivio;
la necessaria semplificazione potrebbe essere conseguita riunendo la piattaforma di Terna e del GSE con quella di e-distribuzione, evitando una ridondante ripetuta immissione dei documenti richiesti e risparmiando all'interessato una perdita considerevole di tempo,
si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia al corrente di questa incresciosa e dissuasiva complessità procedurale e quali iniziative urgenti intenda adottare per rimuovere i lacci e lacciuoli che,

come si è visto, rendono farraginose le procedure stesse dissuadendo gli interessati del tutto inopportunamente in un momento di crisi, come questo, nel quale occorre favorire convintamente la produzione di energia da fonti rinnovabili.

(4-07370)

MARCUCCI - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico*. - Premesso che:

con la circolare n. 5/E del 2016, l'Agenzia delle entrate ha fornito chiarimenti per la corretta individuazione dei criteri che, in generale, rilevano ai fini dell'ammissibilità al credito d'imposta per investimenti in attività di ricerca e sviluppo, di cui all'articolo 3 del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, come modificato dal comma 35 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190 (legge di stabilità del 2015);

in particolare l'Agenzia delle entrate conferma che le indicazioni fornite dal Ministero per lo sviluppo economico nella circolare n. 46586 del 16 aprile 2009, in occasione della precedente disciplina agevolativa introdotta per il triennio 2007-2009 dall'articolo 1, commi 280-284, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, (legge finanziaria del 2007) possono considerarsi valide anche agli effetti della disciplina agevolativa in vigore dal 2014;

il Ministero dello sviluppo economico con "FAQ" 10 ottobre 2017, aveva ripreso quanto specificato nella citata circolare n. 46586 del 2009, considerando ammissibili al credito le attività riconducibili alla a) "ricerca ed ideazione estetica" e alla b) "realizzazione dei prototipi" del settore tessile e moda e degli altri settori creativi esemplificati (ceramica, occhiali, gioielleria) quali attività dirette alla realizzazione di un prodotto nuovo o migliorato, al quale collegare l'agevolazione che premia lo sforzo innovativo dell'imprenditore;

con risoluzione n. 41 del 26 luglio 2022, l'Agenzia delle entrate, richiamando anche la risoluzione n. 40/E del 2 aprile 2019, ha stabilito che nel campo di applicazione del credito d'imposta non rientrano automaticamente tutte le attività che l'impresa intraprende nel suo processo di innovazione, ma esclusivamente quelle che si caratterizzano per la presenza di reali contenuti di ricerca e sviluppo secondo i criteri di classificazione e qualificazione, chiarendo che sarebbero ammissibili solo le attività che "si rendano necessarie per il superamento di un problema o di un'incertezza scientifica o tecnologica" con esclusione delle attività che, pur dando luogo a un ampliamento del livello delle conoscenze o delle capacità della singola impresa, derivino essenzialmente dall'effettuazione di investimenti volti all'introduzione da parte della stessa di tecnologie e conoscenze già note e diffuse nell'ambito del settore di appartenenza come il caso delle attività attinenti al *design* e all'ideazione estetica;

la medesima risoluzione ricorda inoltre che la nuova disciplina del credito d'imposta, introdotta dall'art. 1, commi 198 e ss., della legge 27 dicembre 2019, n. 160 (legge di bilancio per il 2020), ha ampliato la tipologia delle attività ammissibili al beneficio anche alle attività di *design* e ideazione estetica, nell'ambito delle quali, tenendo presente il carattere di misura generale del credito d'imposta, potrebbero in linea di principio rientrare, pur sempre verificandosi il requisito della novità e della significatività (e della "non ripetitività") alcune attività di carattere creativo;

il provvedimento dell'Amministrazione finanziaria dello scorso luglio, rischia di penalizzare in maniera retroattiva le imprese che hanno effettuato investimenti in attività finalizzate alla modifica dell'estetica dei prodotti e al lancio di nuove tendenze di moda, conformandosi, sulla base del legittimo affidamento, a quanto in precedenza indicato dall'Agenzia nella circolare del 2016,

si chiede di sapere come i Ministri in indirizzo intendano garantire il principio di legittimo affidamento sulla base del quale le imprese hanno effettuato investimenti in attività di ricerca e sviluppo nel periodo dal 2015 al 2019, conformandosi alle circolari emanate dall'Agenzia delle entrate e dal Ministero dello sviluppo economico in applicazione dell'articolo 3 del decreto-legge 23 dicembre 2013, n. 145, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 febbraio 2014, n. 9, come modificato dal comma 35 dell'articolo 1 della legge 23 dicembre 2014, n. 190.

(4-07371)

BARBONI, BERNINI Anna Maria, AIMI - *Al Ministro della salute*. - Premesso che:

la fibrosi cistica (FC), quale malattia genetica ereditaria, richiede una terapia estremamente complessa

e continuativa, affidata a centri specializzati di riferimento a livello regionale. Le cure e il trapianto hanno fortemente migliorato le aspettative di vita, e la patologia attualmente ha perso il suo carattere prevalente di malattia dei bambini, con decorso inevitabilmente grave e mortale, per diventare una malattia cronica dell'età adulta;
nella maggior parte dei casi la FC viene diagnosticata subito dopo la nascita, attraverso lo *screening* di base delle malattie genetiche e viene identificata, prima con il *test* della tripsina e subito dopo confermata con il *test* del sudore, di vitale importanza per la diagnosi della malattia, poiché identifica la quantità di sale presente nel sudore;
il *test* del sudore si può effettuare solo utilizzando il dispositivo "MACRODUCT" e si articola in tre fasi: nella prima si induce la sudorazione nel bambino attraverso la Ionoforesi Pilocarpinica, nella seconda si raccoglie il sudore e infine si misura il cloro presente nel sudore, che risulta elevato nei soggetti affetti da fibrosi cistica. Per indurre la sudorazione è necessario utilizzare dei dischetti "PILAGEL", contenenti la Pilocarpina;
per quanto risulta agli interroganti dal mese di febbraio 2022 la ditta importatrice, esclusivista in Italia, riferisce di avere difficoltà ad importare il dispositivo dagli Stati Uniti, necessario per effettuare il *test* della sudorazione e al contempo certificare questi prodotti, rispetto a quanto previsto dalla regolamentazione medica (MDR), in base alla legge n. 745 del 2017;
il ritardo prolungato di questi mesi ha lasciato alcuni centri di prevenzione completamente sprovvisti, tra cui l'ospedale "Bufalini" di Cesena, centro di riferimento regionale, a cui afferisce tutta la popolazione romagnola, sammarinese e parte di quella marchigiana. La mancanza del dispositivo necessario impedisce, innanzitutto, la possibilità di effettuare diagnosi e quindi prevenzione, e allo stesso tempo per i pazienti che attualmente stanno effettuando terapie di cure con i nuovi farmaci "Kaftrio" e "Trikafta", unici farmaci efficaci per affrontare la sintomatologia della malattia, non consente di inviare ad AIFA i *report*, in base ai quali la stessa AIFA decide se il paziente abbia diritto ad avere la somministrazione di farmaci molto costosi e per i quali è previsto il riconoscimento solo se si registrano effettivi miglioramenti di salute,
si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza della situazione di blocco venutasi a creare e quali azioni intenda assumere per consentire l'arrivo in Italia del dispositivo indispensabile per la prevenzione della fibrosi cistica. Azioni tempestive devono essere attivate affinché possa essere garantito il diritto alla salute e il miglioramento della qualità della vita e delle cure per tutte le persone affette da tale patologia.
(4-07372)

GARAVINI Laura - *Ai Ministri dell'istruzione, dell'economia e delle finanze e degli affari esteri e della cooperazione internazionale*. - Premesso che:
il Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, nell'ambito delle politiche di diffusione della lingua e della cultura italiana all'estero, gestisce e finanzia l'attività di un contingente di 674 unità di personale scolastico con contratto a tempo indeterminato, collocati fuori ruolo a prestare servizio all'estero per periodi previsti, oggi, dal decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 64;
detto personale scolastico, seppur in servizio all'estero, mantiene il diritto a percepire l'intero stipendio metropolitano (art. 29 del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 64). Tuttavia, una parte delle Ragionerie territoriali dello Stato (RTS), nel momento in cui questo personale assume servizio all'estero, inizia a trattenere dallo stipendio metropolitano l'indennità integrativa speciale (IIS) per tutto il periodo di servizio all'estero;
il personale scolastico ha quindi fatto ricorso al giudice del lavoro, a proprie spese, per vedersi riconosciuto il diritto a percepire anche la IIS indebitamente trattenuta, dando vita ad un contenzioso che dura da dodici anni tra personale in servizio all'estero e il Ministero dell'istruzione, e che ha sempre visto il personale scolastico vincere i ricorsi;
rilevato che:
la prima sentenza favorevole al personale scolastico che riconosce il diritto a percepire la IIS risale al 2010 (sentenza n. 4386 del 10 marzo 2010 il del Tribunale di Roma, sezione lavoro). Da allora il personale scolastico destinato a prestare servizio all'estero ha prodotto numerosi ricorsi, che hanno

sempre visto soccombere il Ministero dell'istruzione, condannato a restituire le somme illegittimamente trattenute, ma anche a pagare le spese legali e gli interessi maturati;
numerose sono anche le sentenze della Corte d'appello e della Corte di cassazione, tra queste si ricorda: la sentenza n. 17134 del 2013 e la sentenza n. 26617 del 18 ottobre 2019 e le ordinanze della Corte di cassazione n. 28935 dell'8 novembre 2019 Corte di cassazione, sez. Lavoro Civile, e l'ordinanza n. 28941 dell'8 novembre 2019, che riconoscono il diritto del personale scolastico in servizio all'estero a percepire la IIS;
tali sentenze hanno determinato un quadro giurisprudenziale che avrebbe dovuto indurre il Ministero dell'istruzione e il Ministero dell'economia e delle finanze a dare indicazioni alle RTS di non trattenere più la IIS dallo stipendio metropolitano del personale scolastico in servizio all'estero, per fermare questo inutile spreco di risorse pubbliche e private;
considerato, inoltre, che:
di recente la Ragioneria territoriale dello Stato di Palermo ha inviato un provvedimento ad alcuni docenti che hanno recentemente concluso il secondo mandato di servizio all'estero e ai quali non era stata trattenuta la IIS. Con tale provvedimento, la RTS di Palermo sosteneva l'indebita percezione dell'IIS da parte dei suddetti docenti, i quali avrebbero così maturato un debito erariale di alcune decine di migliaia di euro. La RTS ha quindi provveduto a recuperare tale debito mediante trattenute dallo stipendio dei docenti;
agli stessi, durante il primo mandato svolto all'estero, era stata trattenuta la IIS e conseguentemente questi avevano presentato e vinto il ricorso, ricevendo il riconoscimento dell'ISS e degli interessi legali. I suddetti hanno quindi fatto presente, in presenza o con comunicazioni via PEC, ai funzionari delle RTS, il paradosso di essere sottoposti nuovamente, a distanza di pochi anni, a questo procedimento illegittimo, definito come tale da diversi giudici;
ritenuto, infine, che non tutte le Ragionerie territoriali dello Stato provvedono a trattenere la IIS del personale in servizio all'estero, generando confusione, e ci si domanda come sia possibile che alcune Ragionerie territoriali dello Stato non tengano in considerazione i ricorsi e le sentenze, ormai passate in giudicato, che riconoscono il diritto al personale scolastico all'estero di a percepire la IIS,
si chiede di sapere, alla luce del quadro giurisprudenziale ormai affermatosi negli anni, se e quando il Ministro dell'istruzione e il Ministro dell'economia e delle finanze, intendano porre fine alla vicenda descritta in premessa.
(4-07373)
CORRADO Margherita, ANGRISANI Luisa, GRANATO Bianca Laura, LANNUTTI - *Al Ministro della cultura*. - Premesso che:
com'è noto, l'Italia ha aderito ai Principi della Conferenza di Washington applicabili alle opere d'arte confiscate dai nazisti emanati in relazione alla «Washington Conference on Holocaust-Era Assets», tenutasi il 3 dicembre 1998, alla stregua dei quali: «I. Le opere d'arte confiscate dal regime nazista e non restituite successivamente dovrebbero essere identificate. II. I dati e gli archivi rilevanti dovrebbero essere accessibili ai ricercatori, in conformità alle direttive del Consiglio internazionale degli archivi. III. Risorse e personale dovrebbero essere messi a disposizione per facilitare l'identificazione delle opere d'arte confiscate dal regime nazista e non restituite successivamente…XI. Le nazioni vanno sollecitate a elaborare processi nazionali che consentano di attuare questi principi, soprattutto se sono legati a meccanismi alternativi per risolvere questioni riguardanti il diritto di proprietà»;
com'è altrettanto noto, l'Italia ha partecipato al Forum di Vilnius sui beni culturali trafugati durante il periodo dell'Olocausto (3-5 ottobre 2000), all'esito del quale i Paesi e gli Enti internazionali non governativi partecipanti hanno approvato una «Dichiarazione» che, facendo anche riferimento ai Principi della Conferenza di Washington, ha chiesto a tutti i Governi di: «compiere ogni sforzo ragionevole al fine di pervenire alla restituzione, ai proprietari originari o ai loro eredi, dei beni culturali sottratti durante l'epoca dell'Olocausto…adottare tutti i provvedimenti adeguati per attuare i principi della Conferenza di Washington sulle opere d'arte confiscate dai nazisti …fornire tutte le informazioni necessarie ad ottenere tale restituzione…mantenere o costituire in ciascun Paese un

ufficio centrale di riferimento e di richiesta di informazioni su beni culturali trafugati, su archivi e su richiesta dì restituzione/risarcimento»;

anche il Parlamento europeo (viste anche le proprie precedenti risoluzioni del 14 dicembre 1995 sulla restituzione alla comunità ebraica dei beni depredati e del 16 luglio 1998 sulla restituzione dei beni appartenenti alle vittime dell'Olocausto) ha approvato, il 17 gennaio 2019, una risoluzione sulle domande di restituzione transfrontaliere delle opere d'arte e dei beni culturali saccheggiati durante conflitti armati e guerre, con la quale, fra l'altro, sono stati formulati i seguenti inviti e raccomandazioni: «… occorra ovviamente adoperarsi per stilare un elenco completo di tutti i beni culturali, compresi quelli di proprietà di ebrei, che sono stati saccheggiati dai nazisti e dai loro alleati, dalla data del loro saccheggio ad oggi; …al fine di consentire un'adeguata ricerca della provenienza, sia necessario procedere alla creazione di un archivio documentale o di un registro delle transazioni quanto più dettagliato possibile;… al fine di superare gli ostacoli giuridici esistenti, a considerare l'istituzione di uno specifico meccanismo di risoluzione delle controversie per trattare i casi di domande di restituzione di opere d'arte e beni culturali saccheggiati, come ad esempio una forma ibrida di arbitrato e mediazione; … i termini di prescrizione spesso mettono in difficoltà le parti ricorrenti nelle questioni riguardanti le restituzioni; invita la Commissione a valutare la questione e a trovare il giusto equilibrio per quanto riguarda i termini di prescrizione applicabili alle domande di restituzione delle opere d'arte trafugate, comprese quelle saccheggiate dai nazisti, tenendo in considerazione la tutela degli interessi delle vittime di razzia e furto come pure degli interessi del mercato; ritiene che la legge statunitense sul recupero delle opere d'arte espropriate durante l'Olocausto potrebbe fungere da esempio; … considerare l'adozione di misure legislative atte a rafforzare il sistema giuridico per le domande di restituzione transfrontaliere delle opere d'arte e dei beni culturali saccheggiati durante conflitti armati e guerre sulla base degli strumenti del diritto internazionale privato»;

considerato che:

nonostante l'Italia abbia preso parte ad ognuno degli eventi rammentati, e si sia quindi impegnata a dare attuazione alle prescrizioni, voti o raccomandazioni ivi deliberati, un Convegno internazionale svoltosi presso l'Università Cattolica di Milano il 5 e 6 maggio 2021, «Questo è stato: arte, memoria, riparazione. L'accidentato cammino di attuazione dei Principi di Washington in Europa», avendo messo a confronto le situazioni di Italia, Svizzera, Germania, ossia di tre fra i Paesi maggiormente coinvolti nel traffico di beni culturali durante il periodo bellico, ha dovuto constatare la sostanziale inerzia dell'Italia sul piano dell'attuazione dei principi sottoscritti;

significativa, in tal senso, la testimonianza riportata il 3 maggio 2021 sulla stampa nazionale: «…dal punto di vista dell'azione istituzionale e legislativa il nostro paese è ancora molto indietro... A differenza che in Germania, Austria, Olanda, Francia e Regno Unito, non esistono linee guida strutturate e organismi incaricati di investigare sistematicamente sulla provenienza delle opere… Solo nel luglio 2020 è stato finalmente costituito, presso il Comitato per il recupero e la restituzione dei beni culturali del MiBAC, un tavolo di lavoro per lo studio e la ricerca sui beni culturali sottratti in Italia agli ebrei tra il 1938 e il 1945, composto da sette membri incaricati di «svolgere attività di ricognizione, ricerca e individuazione dei beni culturali sottratti alla comunità ebraica e ai singoli cittadini ebrei nel periodo delle persecuzioni razziali» e aventi facoltà di consultare esperti esterni, ma senza dotazione di fondi.» (si veda "Arte, memoria, riparazione. L'accidentato cammino dei Principi di Washington" su "ilsole24ore.com");

lo stesso forte ritardo da parte dell'Italia è emerso nel successivo convegno internazionale del 25 marzo 2022, tenutosi presso l'Ateneo Veneto, con il significativo titolo «Why are we still looking for looted art in Italy?» (Perché siamo ancora alla ricerca dell'arte espropriata in Italia?). L'iniziativa ha avuto lo specifico intento di accrescere la consapevolezza dei ritardi e delle inadempienze su questo tema e di segnalare l'urgente necessità di accurate ricerche sulla provenienza delle collezioni d'arte italiane e l'adozione di opportune soluzioni normative in linea con i Principi di Washington del 1998 (si veda "Nazi-Looted Art in Italy" su "lootedart.com"),

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga giunto il momento di dare un segnale di resipiscenza rispetto alla politica finora perseguita, che agli interroganti appare del tutto evanescente, in materia di recupero delle opere d'arte sottratte da fascisti e nazisti non solo alla popolazione italiana di origine ebraica, ma anche alle istituzioni italiane, pubbliche e private, anche grazie all'applicazione di disposizioni arbitrarie e gravemente lesive dei diritti inviolabili dell'uomo e dei principi di uguaglianza e pari dignità sociale delle persone, senza distinzione di sesso, razza, lingua, religione opinioni politiche e condizioni personali e sociali;
se non ritenga di impegnarsi, mediante azioni concrete, a dare attuazione agli impegni dall'Italia sottoscritti in ambito internazionale, dismettendo la prassi, a giudizio degli interroganti vanesia ed autoreferenziale, che soprattutto in questi ultimi anni ha contraddistinto l'azione ministeriale, e dando innanzitutto vita ad un'apposita struttura commissariale, con competenze tecnico-giuridiche, in grado di affrontare e risolvere i numerosi e spesso ardui problemi che insorgono, sia nella fase di ricerca dei beni sottratti da fascisti e nazisti, sia nella fase di attuazione di puntuali azioni di recupero, quindi elaborando specifiche disposizioni normative che consentano di predisporre elenchi il più possibile completi di tutti i beni culturali (compresi quelli di proprietà di ebrei) che sono stati saccheggiati dai fascisti e dai nazisti loro alleati, dalla data del loro saccheggio ad oggi; di creare un archivio documentale o un registro delle transazioni quanto più dettagliato possibile; di adeguare i termini di prescrizione applicabili alle domande di restituzione delle opere d'arte trafugate e saccheggiate da fascisti e nazisti; di adottare misure atte a rafforzare il sistema giuridico per le domande di restituzione transfrontaliere delle opere d'arte e dei beni culturali saccheggiati.
(4-07374)
CORRADO Margherita, ANGRISANI Luisa, GRANATO Bianca Laura, LANNUTTI - *Al Ministro della cultura*. - Premesso che:
risulta agli interroganti che l'Altes Museum di Berlino esponga nelle proprie vetrine, tra gli altri, 21 vasi apuli del IV secolo a.C. (tra cui spiccano due crateri a mascheroni attribuiti al Pittore di Dario accanto ad altri di artisti della sua cerchia), asseritamente provenienti da un'unica sepoltura prestigiosa, scavata e depredata da ignoti "tombaroli";
la tesi secondo la quale il direttore del museo tedesco Wolf Heilmayer avrebbe acquistato i reperti per tre milioni di marchi, nel 1984, a Basilea, da una famiglia svizzera che ne era in possesso fin dal XIX secolo avendoli comprati in Campania, fu confermata dal direttore del Museo di Ginevra Jacques Chamay e dalla restauratrice e collezionista di buccheri, nonché funzionaria del porto franco, Fiorella Cottier Angeli, che dichiarò anche di essere intervenuta sul vasellame rinvenendo tracce di restauri molto risalenti. La testimonianza dei due non poteva, però, non destare perplessità, anche a causa del notorio coinvolgimento di entrambi in vicende poco chiare legate al mercato internazionale dell'arte e della collaborazione della Cottier con Giacomo Medici (si veda "Petrolio 2018 - Sulle tracce di Giacomo Medici, il *blitz* dei carabinieri a Ginevra" su "RaiPlay" e "Vasi apuli a figure rosse: mistero risolto ma questione ancora tutta da dirimere" su "arte.icrewplay.com");
considerato che:
4 dei 21 vasi "di Berlino" erano stati riconosciuti dagli archeologi Maurizio Pellegrini e Daniela Rizzo, collaboratori del compianto PM della Procura di Roma Paolo Giorgio Ferri, tra le decine di foto istantanee del ben noto archivio sequestrato all'antiquario romano al porto franco di Ginevra nel 1995, immortalati, i due crateri, ancora in frammenti, cioè prima di essere sottoposti a restauro (si veda "Una Tomba principesca" "journalchc.com"). Nel merito, le immagini dei crateri erano comprese tra i 20 scatti potenziali di una stessa confezione di *polaroid* "300 Istant Film", tutti con uguale numero di serie: ne impegnavano 13, mentre 6 spettavano all'ormai celebre sostegno per mensa rituale (trapezoforo) e al bacile, entrambi in marmo policromo, restituiti all'Italia nel 2010 dal "J.P. Getty Museum", che li aveva acquistati da Maurice Tempelsman, e oggetto di un analogo atto di sindacato ispettivo degli interroganti (3-03478 del 20 luglio 2022);
se ne desume che, fotografati in rapida successione, vasi e marmi provenissero dal medesimo contesto: la presunta "tomba dei marmi" di Ascoli Satriano (Foggia) dove, come illustrato nell'interrogazione citata, la recente esecuzione di scavi archeologici estensivi in località Giarnera Piccola ha tuttavia

escluso definitivamente l'esistenza, in quel sito, dell'ambiente ipogeo descritto nel 2002 ai Carabinieri per la Tutela del patrimonio culturale dall'asserito scopritore;
a conforto della suddetta ipotesi, che tuttavia rimane tale, in un documento riservato dell'ottobre 1985 rintracciato dal "Los Angeles Times" nel 2006, l'allora direttore del Getty Museum, Arthur Hougthon, riferiva di avere appreso dal mediatore italiano che costui aveva venduto il bacile a Robert Hecht, i grifoni e la statua di Apollo a Robin Symes (che in seguito avrebbe acquistato dal "collega" anche il primo marmo, per poi rivenderli tutti e 3 a Tempelsman), ma anche che trapezoforo e bacile provenivano dalla stessa tomba situata "non lontano da Taranto" e che il medesimo contesto aveva restituito pure "un discreto numero di vasi del Pittore di Dario";
hanno lo stesso numero di serie (diverso da quello dei reperti già descritti) anche un altro vaso apulo in frammenti non ancora rintracciato e un terzo cratere del Pittore di Dario con scene tratte dall'Iliade che è stato invece riconosciuto prima in una pubblicazione a cura di Chamay e Cottier, poi esposto al TEFAF di New York nel 2016 come proprietà della Phoenix Ancient Art dei fratelli Aboutaam. Entrambi i manufatti farebbero parte di quel lotto di vasi di altissimo pregio venduti ai principali musei statunitensi tra il 1984 e il 1991 dai "soliti" trafficanti internazionali Hecht e Symes e progressivamente restituiti all'Italia dagli "incauti" acquirenti;
valutato che per ottenere la restituzione dei 21 vasi apuli dal museo berlinese, le Procure di Foggia e di Roma hanno emesso ciascuna un certificato europeo di confisca (l'ultimo a gennaio 2022), dopo che altrettante rogatorie internazionali (nel 2003 e 2018), che già chiedevano il sequestro dei reperti, non erano andate a buon fine. L'iniziativa condotta da ultimo attraverso la Direzione generale Affari internazionali e cooperazione giudiziaria del Ministero della giustizia sembrerebbe invece poter avere esito fausto, sia pure, a quel che si legge in filigrana nelle dichiarazioni del vicedirettore M. Maischberger, accettando i compromessi e le condizioni-capestro già sperimentate, in circostanze analoghe, con gli statunitensi (si veda "Così un ladro d'arte è riuscito a sfuggire alla legge, la storia di Giacomo Medici" "lastampa.it"),
si chiede di sapere:
se il Ministro in indirizzo possa riferire qual è lo stato delle interlocuzioni con l'Altes Museum in vista dell'auspicata restituzione all'Italia dei 21 vasi apuli che l'istituto ormai ammette essere di provenienza furtiva e non acquistati in perfetta buona fede;
se non ritenga opportuno programmare fin d'ora quella serie di indagini diagnostiche che, una volta ottenuta la restituzione, possano consentire di verificare se all'interno dei 21 vasi (gran parte sono forme chiuse) residuino incrostazioni che attestino la deposizione e la plurisecolare permanenza di quei manufatti nello stesso contesto di seppellimento, anche per creare una banca dati alla quale riferirsi per accertare l'eventuale pertinenza di altri reperti alla stessa tomba.
(4-07375)
CORRADO Margherita, ANGRISANI Luisa, GRANATO Bianca Laura, LANNUTTI - *Al Ministro della cultura*. - Premesso che l'11 agosto 2022 un articolo del "Los Angeles Times" a firma di Deborah Vankin datava a settembre 2022 l'atteso rientro in Italia del gruppo scultoreo in terracotta del IV secolo a.C. noto come "Orfeo e le Sirene", scavato ed esportato illecitamente dall'Italia, ma che il "J.P. Getty Museum", che da oltre quarant'anni lo espone nella Getty Villa di Malibù (Los Angeles, USA), finora rifiutava di cedere, benché sollecitato fin dal 2006, asserendo di averlo comprato ignorandone l'origine furtiva e mettendo in dubbio la fondatezza della rivendicazione italiana. "Persuaso" dalle argomentazioni di Matthew Bogdanos, responsabile della Antiquities Trafficking Unit della Procura distrettuale di Manhattan, il Getty, ora, si appresterebbe alla restituzione (si veda "Getty to return illegally excavated Orpheus sculptures, some great antiquities, to Italy" su "latimes.com");
considerato che:
il problema della blanda rivendicazione e perciò del mancato recupero all'Italia delle tre sculture era stato oggetto di una interrogazione al ministro Franceschini il 20 novembre 2019 (3-01243), a prima firma della sen. Corrado, ma sottoscritta anche da altri 45 senatori, svolta poi in 7ª Commissione permanente il 5 agosto 2020. In quella circostanza la Sottosegretaria aveva ammesso che le informazioni a disposizione del Comitato per il recupero e la restituzione dei beni culturali

"sostanziano l'appartenenza al patrimonio culturale italiano di questo e di molti altri beni", ma aggiunto che, avendo avviato l'istruttoria per il recupero di altri quattro beni (3 reperti archeologici e un dipinto del XIX secolo) anteriormente a quella di "Orfeo e le Sirene", il Comitato aveva ritenuto "di procedere alle rivendicazioni in modo progressivo al fine di onorare i principi di leale e reciproca collaborazione ai quali gli accordi bi- e multi-laterali si ispirano";

del resto, neppure la contesa per il cosiddetto Atleta vittorioso o di Fano attribuito a Lisippo, tuttora detenuto presso il Getty Museum, nonostante la confisca di fine 2018, è bastata a modificare l'atteggiamento accondiscendente del Ministero della cultura italiano nei confronti di quell'istituto museale privato che, nonostante l'adesione formale ai cardini dell'etica museale, ha ancora molto da farsi "perdonare" (si veda "Il Getty Museum restituisce all'Italia un gruppo di statue illegalmente esportate" su "ilgiornaledellarte.com");

che i principi evocati dalla Sottosegretaria nell'estate 2020 abbiano valore solo per gli italiani è dimostrato dal fatto che, due anni dopo, né i 4 beni ai quali il Ministero asseriva di dover dare precedenza, né il gruppo scultoreo di "Orfeo e le Sirene" sono stati ancora restituiti, salvo esserlo a breve, ma per un atto di forza;

nonostante le dichiarazioni del direttore del Getty, Timothy Potts e del Ministro in indirizzo, infatti, che per ragioni diverse hanno subito espresso compiacimento per il rientro in Italia delle tre statue fittili (parte della stampa italiana, anzi, ha finto che tutto sia iniziato con una dichiarazione del Ministro: si veda "Orfeo e le Sirene, le sculture contese tornano in Italia: erano al Getty di Los Angeles. «Rubate a Taranto in uno scavo illegale»" su "ilmattino.it"), e degli altri 4 beni oggetto di trattativa tuttora in California, il 12 agosto è emerso che quella di "Orfeo e le Sirene" non sarà una cessione spontanea, ma il risultato di un sequestro ai danni del museo statunitense, disposto dalla Procura newyorchese ad aprile 2022, frutto di una lunga inchiesta penale congiunta (Italia-USA) nei confronti del "solito" giro internazionale di trafficanti, compreso il tarantino Raffaele Monticelli (si veda "Raffaele Monticelli's connection to Bank Leu A.G. and to the Getty Villa's "Seated Musician and Sirens" AKA Orpheus and the Sirens" su "art-crime.blogspot.com" e "Sequestrato al Getty torna in Italia Orfeo e le Sirene" su "ilsole24ore.com");

dall'area di Taranto, appunto, proverrebbero le tre sculture di dimensioni quasi naturali del giovane cantore che si accompagnava con la cetra (identificato con Orfeo benché nessun dato oggettivo possa dimostrarlo) e delle due Sirene che il petroliere J.P. Getty comprò, teste il suo diario, nella primavera del 1976 da Bank Leu A.G. per 550.000 dollari, su suggerimento del curatore del dipartimento antichità del museo Jiri Frel (1973-1986), dopo che i reperti avevano lasciato l'Italia per la Svizzera;

della loro presenza sul mercato clandestino italiano facevano fede da anni le fotografie istantanee che documentano il presunto Orfeo tra gli altri oggetti in attesa o in corso di restauro prima dell'immissione sul mercato antiquario illegale, molti dei quali trafugati in Puglia: le *polaroid* della serie sequestrata dai Carabinieri TPC al Porto Franco di Ginevra nel 1995 e mostrate nella puntata della trasmissione RAI "Petrolio - Ladri di Bellezza" dell'8 dicembre 2018 (disponibile sulla piattaforma Raiplay) ma anche quelle riconducibili a G. Becchina;

valutato che:

il rientro in Italia del gruppo di "Orfeo e le Sirene", destinato all'esposizione definitiva a Taranto, consentirà anche di eseguire ulteriori indagini diagnostiche sugli impasti, la scialbatura e le tracce di colore, nonché sulle eventuali incrostazioni terrose o calcaree superstiti all'interno delle tre figure, che il Getty Museum non aveva interesse a condurre (o almeno a divulgare) dopo avere dichiarato accertata, anni fa, l'autenticità dei reperti (si veda "Orfeo e le Sirene torna finalmente in Italia: dal Getty di Los Angeles al Marta di Taranto. Ma non è l'unica opera in attesa di rimpatrio dagli Usa" su "ilfattoquotidiano.it"). Nonostante i pareri a sostegno espressi da autorevoli esperti, che le considerano autentiche pur essendo prive di confronti, le tre sculture non hanno mancato di suscitare qualche perplessità, anche a causa dello stato di conservazione assai diseguale del seggio di Orfeo, ricostruito da numerosi frammenti e lacunoso in più punti, rispetto al mitico citaredo e alle sirene, pressoché intatti (soprattutto sulle facce anteriori);

nella migliore delle ipotesi le suddette analisi permetteranno non solo di circoscrivere l'area geografica

delle manifatture che realizzarono le statue, ma anche di verificare che il contesto di giacitura fosse il medesimo per tutte e tre, rendendolo peraltro confrontabile con quelli di altri reperti di cui si ignora il sito di rinvenimento perché saccheggiati dai tombaroli,
si chiede di sapere:
se il Ministro in indirizzo non intenda promuovere da subito, in vista del ritorno in Italia del gruppo scultoreo magnogreco detto "Orfeo e le Sirene", quella serie di indagini diagnostiche consentite dalle attuali tecnologie per acquisire dati sulla realizzazione delle opere, ma anche sulle tracce eventuali della loro giacitura plurisecolare nel contesto dal quale i "tombaroli" lo avrebbero estratto (si suppone una tomba), anche allo scopo di inserirli in una banca informatica utile al confronto con analoghe informazioni, da acquisire anch'esse, su altri reperti trafugati dallo stesso ambito territoriale;
quando, al netto della discutibile sequenza di priorità contenuta nella propria agenda, il Ministero della cultura riterrà di intervenire nei confronti del "J.P. Getty Museum", finalmente con la necessaria determinazione, per ottenere la restituzione all'Italia dell'Atleta vittorioso o Atleta di Fano.
(4-07376)
CORRADO Margherita, ANGRISANI Luisa, GRANATO Bianca Laura, LANNUTTI - *Al Ministro della cultura*. - Premesso che risulta agli interroganti che la mostra "Botticelli and Renaissance Florence: Masterworks from the Uffizi", in programma al Minneapolis Institute of Art (MIA) dal 15 ottobre 2022 all'8 gennaio 2023, è annunciata come organizzata dalle Gallerie degli Uffizi. Le curatrici, però, Rachel McGarry, responsabile del settore arte europea del MIA, e la storica dell'arte Cecilia Frosinini, funzionaria in quiescenza dell'Opificio delle Pietre Dure (OPD) e membro del Comitato scientifico delle Gallerie degli Uffizi, non sono dipendenti delle Gallerie (si veda "Major Works from Uffizi Galleries in Florence to Travel to Minneapolis Institute of Art" "new.artsmia.org"). Dal gruppo curatoriale sono invece sorprendentemente esclusi i funzionari storici dell'arte responsabili della pittura del Tre e del Quattrocento e della statuaria antica degli Uffizi;
considerato che:
il trasferimento in Minnesota (USA) di un numero considerevole di capolavori della pittura rinascimentale (ben 45), 10 dei quali spettano al solo Sandro Botticelli, altri a Filippo e Filippino Lippi, ad Antonio e Piero del Pollaiolo, a Domenico del Ghirlandaio, al Perugino e a Lorenzo di Credi, nonché di alcune sculture romane (repubblicane e imperiali) prestate allo stesso istituto museale che ignora l'istanza della magistratura italiana, avanzata mediante decreto di confisca del 18 gennaio 2022 e richiesta di assistenza giudiziaria internazionale, di restituzione della copia in marmo da *Stabiae* (oggi Castellammare di Stabia) del Doriforo di Policleto trafugata dall'Italia negli anni '70 del Novecento e acquistata dal MIA nel 1986, oggetto di un atto di sindacato ispettivo degli odierni interroganti già l'8 ottobre 2020 (n. 3-01961), non poteva che suscitare malcontento e critiche;
per il recupero del Doriforo è stata finanche attivata una petizione su "change.org", che ha raccolto diverse migliaia di firme (si veda "Il Doriforo al Minneapolis institute of art a che punto siamo" "journalchc.com"), senza per questo scalfire i programmi del direttore degli Uffizi, Eike Schmidt, in forza al MIA fino al 2015, benché le 45 opere d'arte in partenza configurino un mega-prestito a senso unico che nel comunicato del museo statunitense lo stesso Schmidt presenta come forma di collaborazione per "raccontare i momenti più straordinari dell'arte rinascimentale";
non esplicita, il direttore, come un simile "favore" possa essere stato ricambiato dal MIA, sempre che non si tratti di un gentile omaggio ai suoi precedenti datori di lavoro: una iniziativa a carattere unilaterale e straordinario, tanto più che nel 2021 il Comitato scientifico delle Gallerie degli Uffizi non è stato convocato, dunque non ha potuto verificare e approvare (o meno), come gli spetta, le politiche direttoriali "di prestito e di pianificazione delle mostre", salvo includere la Frosinini tra i curatori di "Botticelli and Renaissance Florence: Masterworks from the Uffizi" (si veda "Uffizi, monarchia assoluta del sovrano Eike Schmidt" su "emergenzacultura.org"). Saremmo di fronte, cioè, ad una sorta di offerta speciale al MIA da parte di quel "centro commerciale" che, ad opinione degli interroganti, sono diventate le Gallerie degli Uffizi sotto la gestione Schmidt;
ci mette forse sulla strada giusta un recente articolo pubblicato su "Finestre sull'Arte" che dà notizia di nuovi esami di laboratorio eseguiti su tutti i dipinti destinati alla mostra (con le inevitabili "nuove

scoperte" da divulgare a tempo debito), esami di cui si tace la fonte di finanziamento, rendendo così impossibile sapere se il MIA abbia contribuito, ma che sembrano avere coinvolto l'Opificio e non le Gallerie degli Uffizi (si veda "45 opere degli Uffizi partono per Minneapolis, il museo che conserva il discusso Doriforo di Stabiae" su "finestresullarte.info"), posto che la convenzione firmata tra l'ODP e il museo, e rinnovata nel 2019, regola anche i finanziamenti delle campagne diagnostiche e dei restauri;

valutato che una tempestiva *excusatio non petita* della decisione potenzialmente imbarazzante del direttore degli Uffizi, capace di riverberarsi anche sul titolare del dicastero, è venuta dal sindaco di Firenze, Dario Nardella, il quale, in nome delle sue origini napoletane (Torre del Greco), in una intervista a "la Repubblica" del 10 agosto 2022 si è offerto come "facilitatore" per risolvere la controversia internazionale: dichiarando in premessa di non condannare la trasferta dei capolavori "fiorentini", si è detto convinto che la notoria "generosità" degli italiani nei confronti dei musei statunitensi consentirebbe alla nostra diplomazia, con la sua personale collaborazione e quella della città, se Franceschini volesse, di chiedere al MIA di farci il favore di rispettare le regole internazionali e restituire la statua (si veda "Uffizi in mostra negli Usa, nello stesso museo del Doriforo di Stabiae sottratto all'Italia. Nardella: "Firenze in campo per riaverlo" su "napoli.repubblica.it"),

si chiede di sapere:

chi abbia autorizzato e a quale scopo l'accorpamento tecnico, di fatto, dell'Opificio delle Pietre Dure alle Gallerie degli Uffizi, per di più gestito in modo da esautorare completamente i profili interni a tutto vantaggio di quelli dell'OPD;

se la campagna diagnostica alla quale sarebbero stati sottoposti i dipinti delle Gallerie degli Uffizi destinati dal direttore al prestito transatlantico abbia effettivamente coinvolto tutte le opere, se sia stata svolta dall'Opificio delle Pietre Dure e se sia stata finanziata dal MIA, o da chi altri, per quale importo e in quali termini;

se il Ministro in indirizzo non ritenga di sottoporre il trasferimento a Minneapolis dei 45 capolavori degli Uffizi agli organi tecnici che gli sono di supporto in tema di belle arti al fine di verificare, dal momento che il Comitato scientifico di quell'Istituto è stato scavalcato dall'ennesima decisione solipsistica del direttore, se sussista ancora l'opportunità di un prestito siffatto, nel momento in cui la mancata restituzione del Doriforo di *Stabiae* da parte del MIA dimostra che proprio l'essere stati, teste Nardella, sempre "aperti e generosi con gli Stati Uniti e con i musei americani", è interpretato dagli istituti museali statunitensi (tutti privati) come indice di un'atavica debolezza da sfruttare a proprio vantaggio;

se condivida la necessità di porre limiti alla pratica del "prestito facile", giustificata con la mera assunzione, da parte del beneficiato, dell'onere delle spese di trasporto e di qualche intervento di restauro o di analisi diagnostica la cui urgenza o opportunità sono spesso opinabili.

(4-07377)

CORRADO Margherita, ANGRISANI Luisa, GRANATO Bianca Laura, LANNUTTI - *Al Ministro della cultura*. - Premesso che ai primi di luglio 2022, nei pressi di Prato, nel bellissimo complesso "Il Mulino" (ormai di proprietà pubblica), ben restaurato e con Torre del XII secolo che ospita i laboratori di diagnostica e restauro della Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato, ma s'intenderebbe adibire a museo del territorio, è stata inaugurata una mostra di reperti provenienti da scavi condotti non nell'area medesima di Gonfienti, dove la scoperta dell'abitato etrusco e l'avvio della costruzione dello "Interporto della Toscana Centrale", i cui capannoni oggi circondano Villa Niccolini furono contestuali, ma dal sito, coevo, di La Rotta di Figline Valdarno (Firenze);

considerato che:

i contenuti dell'esposizione hanno stupito non poco gli abitanti di Prato. I ritrovamenti dell'insediamento arcaico di Gonfienti (VII-V secolo a.C.), esteso su ben 17 ettari e oggetto, dal 1996 al 2007 e di nuovo dal 2012, di scavi stratigrafici estensivi finanziati con risorse statali ed europee, ma non ancora aperto al pubblico (preceduto a breve distanza da un insediamento della metà del II millennio a.C. e seguito da una frequentazione di epoca romana che hanno lasciato tracce anch'essi),

ne sono infatti rimasti esclusi e, pur restaurati nella suddetta Torre, sono invece esposti, da poco e limitatamente ad una selezione, nella Rocca Strozzi di Campi Bisenzio (Firenze);
vi sono stati trasferiti nella prospettiva che lì possa sorgere, in futuro (ma teste il Comune esiste già a tutti gli effetti "www.museogonfienti.it"), quel Museo archeologico di Gonfienti che il buon senso vorrebbe vedere, invece, proprio al Mulino, per assicurare la contiguità dell'auspicato parco archeologico con l'*antiquarium* deputato ad esporre le vestigia mobili ivi rinvenute, come accade ad esempio a Marzabotto (Bologna);
valutato che:
il 2 agosto 2022 su "la Nazione", il professore pratese Giuseppe Centauro, docente di restauro all'università di Firenze, interpretava quanto accaduto come un errore storico e utilizzava, al riguardo, una espressione molto forte, parlandone come del "sacco di Gonfienti" (si veda "Reperti etruschi al nuovo museo di Campi "Errore storico. Per noi il Sacco di Gonfienti"" su "www.lanazione.it");
le Amministrazioni comunale e statale non sembrano invece provare alcun imbarazzo per la situazione, ed anzi si sono impegnate a programmare visite guidate da luglio a settembre (curate da Coopculture) e una rassegna regionale con varie iniziative culturali anche al Mulino, denominata "Le notti dell'Archeologia", per poi inaugurarvi una "nuova esposizione a tema archeologico" il 24-25 settembre prossimi in occasione delle "Giornate Europee del patrimonio" (si veda "Notte con gli etruschi al Mulino di Gonfienti" su "www.lanazione.it"),
si chiede di sapere quale sia la *ratio* delle politiche di "turismo archeologico" in atto, da parte della Soprintendenza ABAP per la città metropolitana di Firenze e le province di Pistoia e Prato come degli enti locali, per cui gli sforzi di asserito recupero delle radici etrusche di Prato debbono avvenire esponendo al Mulino, che è adiacente all'area archeologica di Gonfienti, non una ricca campionatura dei reperti restituiti da quell'importante insediamento etrusco arcaico, accompagnati da un esaustivo apparato didattico utile a contestualizzarli, ma da altri, coevi, mentre i materiali archeologici di Gonfienti sono destinati alla ex tinaia della Rocca Strozzi di Campi Bisenzio e al suo allestimento che sembra sacrificare ogni altra esigenza alle categorie, nell'ordine, del "suggestivo" e del didattico.
(4-07378)
CORRADO Margherita, ANGRISANI Luisa, GRANATO Bianca Laura, LANNUTTI - *Al Ministro della cultura*. - Premesso che:
la restituzione all'Italia, annunciata in pompa magna il 3 febbraio 2018, a ridosso della conclusione del secondo incarico di Dario Franceschini al Collegio Romano, di un cratere a calice decorato a figure rosse, pestano (350-340 a.C.), da parte dello "Speed Art Museum" di Louisville (Kentucky, U.S.A.) (si veda "Art of ancient cultures" "speedmuseum.org"), è stata decisa, teste il comunicato stampa ministeriale (si veda "Accordo Mibact-Speed Art Museum di Louisville: ritorna in Italia antico cratere a figure rosse Franceschini: "Presto restituito al territorio di Paestum"" su "beniculturali.it"), dopo che nel 2015 Christos Tsirogiannis, allora assistente ricercatore all'Università di Glasgow, esaminando le fotografie di un noto sequestro ai danni di un mercante d'arte italiano eseguito nel 1995 al Porto Franco di Ginevra su ordine della Procura di Roma, ha riconosciuto in uno scatto il reperto, ancora sporco di terra (il comunicato lo definisce infelicemente "incrostato di sporcizia") e ridotto in frammenti;
ciò contraddiceva la *provenance* fornita al museo statunitense dal famigerato mercante di antichità Robin Symes, che asseriva di averlo acquistato nel 1990 da un collezionista francese, e avrebbe indotto lo Speed Art Museum a contattare Roma, per poi proporre volontariamente la restituzione del vaso, che sarebbe avvenuta nell'ambito di un accordo pluriennale stretto con il Ministero italiano;
dell'effettivo rientro e della prevista esposizione a *Paestum* del cratere, sul quale campeggia Dioniso a banchetto e intento a giocare al cottabo, fa fede, in rete, un'unica fonte, non ufficiale e di dubbia attendibilità (si veda "Cratere con Dioniso che gioca al cottabo" su "sitiarcheologiciditalia.it"), per non dire che nelle vetrine dell'*antiquarium* pestano quel magnifico vaso nessuno l'ha visto. Nulla è più trapelato pubblicamente, inoltre, circa i contenuti e le conseguenze dell'asserito accordo del Ministero della cultura con il museo di Louisville, ammesso sia stato davvero firmato;
considerato che:

come racconta in un articolo del 9 dicembre 2020 Maurizio Pellegrini (si veda su "La-collezione "Varez Fisa" di Madrid" "journalchc.com"), insieme alla collega Daniela Rizzo, consulente del compianto pubblico ministero Paolo G. Ferri nelle indagini sulle antichità e sui documenti sequestrati nel 1995, qualche anno fa i due archeologi riconobbero a Madrid diversi reperti presenti anch'essi nelle *polaroid*, stampe e negativi del sequestro ginevrino, finiti in una collezione che il Museo archeologico Nazionale aveva acquistato nel 1999, per 12 milioni di euro, da un uomo d'affari di Barcellona, José Luis Vàrez Fisa (1928-2014), proprietario di circa 200 reperti archeologici e di molti dipinti di grande valore, alcuni dei quali donati al Prado nel 2013 (si veda "Museo del Prado: José Luis Varez Fisa dona la collezione di 12 opere di antichi maestri" su "st.ilsole24ore.com"). In particolare, all'inizio identificarono 2 anfore a figure nere e soprattutto un cratere a campana nello stile di *Gnathia* "ripuliti" mediante il passaggio in asta presso Sotheby's rispettivamente nel 1988, nel 1989 e nel 1990;
in seguito, Pellegrini e Rizzo riconobbero anche altri vasi: una *oinochoe* etrusco-corinzia da Cerveteri, un'anfora a figure nere di grandi dimensioni, una *lekythos* e un cratere a colonnette, un cratere a calice e due a campana tutti a figure rosse, un'anfora italica orientalizzante presente anche tra le fotografie dell'altrettanto cospicuo sequestro di Basilea del 2001. Di un'ulteriore anfora a figure nere, con quadriga, nota dalle *polaroid* di Ginevra, si è trovata una foto anche nel sequestro effettuato nell'isola greca di Schinoussa ai danni di quello stesso R. Symes che, come riferito, cedette il cratere pestano allo Speed Art Museum di Louisville. Un'altra decina di pezzi della collezione lasciano supporre agli specialisti un'origine analoga a quella dei vasi citati;
gli approfondimenti eseguiti sul nucleo di manufatti sinteticamente descritti, sulla relativa documentazione fotografica e sugli appunti di vendita hanno dunque dimostrato che la collezione di antichità Vàrez Fisa includeva almeno una quindicina di reperti provenienti dal mercato dei trafficanti internazionali di opere d'arte, legati fra loro, con le case d'asta e i musei compiacenti da molteplici intrecci, tutti soggetti per i quali l'Italia era e rimane una "riserva di caccia" privilegiata;
valutato che di quanto appurato da Pellegrini e Rizzo, che non solo resero edotta la Direzione generale competente del Ministero della cultura fin dal 2006, ma suggerirono una missione informale a Madrid per consultare la documentazione consegnata dal collezionista al Museo a garanzia della liceità della compravendita, senza che la proposta avesse un seguito, è stata data pubblicità per la prima volta da Fabio Isman in un articolo del luglio 2010 su "Il Giornale dell'Arte", tradotto anche in spagnolo. José María Luzón Nogué, direttore dell'istituto madrileno prima dell'acquisizione della collezione Vàrez Fisa, interpellato, si limitò a dichiarare che non c'erano stati contatti con il Ministero italiano, mentre il responsabile dell'allestimento del 2014, Andrés Carretero Pérez, direttore dal 2010, ha dichiarato ad una ricercatrice su "American Journal of Archaeology" che gli uffici legali del competente ministero spagnolo stavano ancora analizzando il caso,
si chiede di sapere:
se il Ministro in indirizzo possa spiegare, come auspicato da Maurizio Pellegrini nell'articolo del 2020 sulla collezione Vàrez Fisa, la differenza di comportamento tra il misconosciuto Speed Art Museum di Louisville, che, informato dell'origine furtiva di un suo vaso italiota da uno studioso greco operante nel Regno Unito, si sarebbe subito offerto di restituire il reperto all'Italia, e il prestigioso Museo Archeologico Nazionale di Madrid che, sommerso ormai da più anni da prove oggettive sull'origine furtiva di una quindicina di pezzi della collezione Vàrez Fisa e da dubbi su un'altra decina, ha invece ostentato indifferenza e poi avviato con studiata lentezza accertamenti il cui esito (sempre che siano terminati) non è stato reso pubblico;
quando sia rientrato in Italia dagli Stati Uniti il cratere di cui a febbraio 2018 era stata strombazzata l'imminente restituzione da parte del museo di Louisville ed esposizione nell'Antiquarium di *Paestum*, sempre che sia rientrato, o per quale ragione, dopo 4 anni, il viaggio del Ministro in indirizzo verso l'Europa non sia ancora avvenuto, e quando sia stato firmato l'accordo pluriennale con quel museo (e cosa esso preveda), sempre che sia stato firmato, o per quale ragione l'intenzione dichiarata non si sia ancora tradotta in realtà;
quali iniziative, posto che la Spagna ha ratificato nel 1986 la Convenzione UNESCO del 1970, il Ministero abbia messo in atto, e con quali risultati, dal 2006 in qua, per ottenere dal Museo

Archeologico Nazionale di Madrid la restituzione dei vasi della collezione Vàrez Fisa per i quali sono stati accertati lo scavo clandestino e l'illecita esportazione dall'Italia.
(4-07379)

CORRADO Margherita, ANGRISANI Luisa, GRANATO Bianca Laura, LANNUTTI - *Al Ministro della cultura*. - Premesso che:
il "Tesoro di Canoscio" è così chiamato perché i 25 manufatti in argento che compongono questo raffinato servizio da tavola custodito a Città di Castello (Perugia) furono messi in luce fortuitamente, il 12 luglio 1935, nella frazione (già pieve) di quel Comune che porta tale nome. Dopo quattro giorni, i Carabinieri effettuarono il sequestro della maggior parte degli oggetti che, quando l'aratro intercettò e ruppe il grande piatto (*missorium*) sovrapposto a mo' di coperchio, erano stati estratti dal "pozzetto" sottostante: almeno 6 piatti di varî formati, 2 colini, 4 pissidi (di cui 2 con coperchio), 1 catino, 1 cucchiaio del tipo a *ligula* e 9 cucchiai del tipo a *cochlear*;
i proprietari del tesoro, che è datato a fine V-VI secolo d.C. e si suppone occultato nel VII, sarebbero tali Eliano e Felicita, presunti sposi i cui nomi sono incisi su un piatto, mentre l'iscrizione leggibile sul *missorium* usato come coperchio allude ai doni di Dio e sant'Agapito, il che ha suggerito al primo editore, il sacerdote Enrico Giovagnoli (1876-1944), insieme ai molti simboli religiosi presenti e al metallo pregiato, un uso diverso da quello domestico oggi, invece, accreditato;
considerato che:
risolta nel 1940 la controversia legale circa la proprietà del tesoro, attribuita allo Stato, nel 1949 la custodia dei 25 manufatti sequestrati, creduti eminentemente liturgico-cristiani, è stata assegnata (anche per l'insistenza del Vescovo Cipriani) alla Diocesi di Città di Castello, che li conserva nel Museo del Capitolo del Duomo, realizzato appositamente nel 1940 (si veda "www.museiecclesiastici.it/castello/"), insieme alla base di un altro piatto e a minuti frammenti di quello danneggiato all'atto del rinvenimento. Il tesoro, che così composto sfiora i 16 chilogrammi, doveva però essere più cospicuo (come suggerisce anche l'assenza di patene e calici);
oltre ad un cucchiaio custodito fin dall'inizio nel santuario della Madonna del Transito di Canoscio, altri sei pezzi, evidentemente sfuggiti anch'essi al sequestro, mancano tuttora all'appello benché, com'è noto dal 2015 grazie alla presentazione, nel museo tifernate, del libro di Marco Aimone "Il Tesoro di Canoscio" (Roma 2015) e di una mostra storico-documentaria sul ritrovamento, siano stati rintracciati in quattro diversi musei tedeschi;
nel merito, il Bode Museum di Berlino, ha appurato Corrado Rosini, dal 1992 possiede un cucchiaio e un piatto con i nomi di Eliano e Felicita, comprati sul mercato antiquario, mentre l'Aimone ha accertato che le Antike Sammlungen di Monaco di Baviera conservino 1 piatto, il Römisch-Germanisches Zentralmuseum di Magonza 2 cucchiai e il Römisch-Germanisches Museum di Colonia 1 terzo cucchiaio. (si veda "Il tesoro di Canoscio (Perugia)" su "romanoimpero.com" e "Mostra: Alcuni Pezzi Sono In Germania - Svelato il tesoro di Canoscio" su "valtiberinaonline.it");
considerato inoltre che:
si è appreso di recente, in relazione agli sforzi della diplomazia culturale italiana per ottenerne la restituzione, che i sei argenti "tedeschi" furono acquistati a Roma, il 22 maggio 1941, direttamente da Adolf Hitler, tramite il suo intermediario Hans Posse, curatore della collezione privata che il dittatore tedesco voleva creare, e con la mediazione del principe Filippo d'Assia. Alla fine della guerra, come tutti gli oggetti d'arte appartenuti a Hitler, anch'essi furono confiscati dalle Forze Alleate di occupazione ma, mentre ciò che era stato acquisito con la violenza o illegalmente fu restituito ai legittimi proprietari, la custodia degli acquisti apparentemente legali passò, invece, nel 1949, al governo della Repubblica Federale Tedesca (si veda "Le opere acquistate illegalmente o rubate che l'Italia chiede indietro" su "lettera43.it"),
si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo possa riferire a quale stadio siano le trattative con i quattro musei tedeschi presso i quali si trovano i sei argenti del Tesoro di Canoscio finiti in Germania, ma per i quali era stata aperta una istruttoria nel 2019, per poi veder calare su di essa il silenzio, e che si spera possano al più presto essere ricongiunti al nucleo principale nel Museo di Città di Castello.
(4-07380)

CORRADO Margherita, ANGRISANI Luisa, GRANATO Bianca Laura, LANNUTTI - *Al Ministro della cultura*. - Premesso che:

risulta agli interroganti che siano finiti in Serbia gli otto dipinti di grande qualità, dei secoli XIV-XVI, già nella collezione Contini-Bonacossi, acquistati nel 1941-42 a Firenze dal mercante Walter Hofer per conto di Hermann Goering e fatti uscire dall'Italia nel 1943, caricandoli su uno dei treni speciali diretti a Berlino in vista dell'allestimento, a Linz (Austria), di un grande museo alimentato anche dagli acquisti forzati e dalle razzie ai danni degli ebrei che avvenivano in gran parte dell'Europa (si veda "La Serbia tiene in ostaggio otto capolavori italiani trafugati da Hitler" su "ilsole24ore.com" e "15 importanti opere d'arte che si trovano all'estero e che l'Italia gradirebbe tornassero indietro" su "finestresullarte.info");

si tratta della "Madonna col Bambino" di Paolo Veneziano, la "Madonna col Bambino" di Spinello Aretino, un trittico di Paolo di Giovanni Fei con "Madonna col Bambino in trono", una "Adorazione del Bambino con angeli e santi" di scuola ferrarese del Quattrocento, il "San Rocco" e il "San Sebastiano" di Vittore Carpaccio, il "Ritratto di Cristiana di Danimarca" di Tiziano, la "Madonna con Bambino e senatore" del Tintoretto;

pare che dopo la guerra le otto opere d'arte fossero confluite, con migliaia di altre in attesa di restituzione ai legittimi proprietari, nel *Collecting point* allestito dagli alleati a Monaco di Baviera, da dove il croato Ante Topic Mimara, personaggio dall'identità e dal contegno molto ambigui, asserito rappresentante del Governo della Jugoslavia, come tale dotato di passaporto diplomatico, avrebbe prelevato gli otto dipinti nel 1949 con altre 158 opere, tutte reclamate senza titolo (ma identificate fra quelle non ancora attribuite dai cosiddetti *Monuments men*, grazie alla complicità di una storica dell'arte tedesca che lavorava lì e poi sarebbe diventata sua moglie) e li avrebbe fatti sparire prima che il plenipotenziario italiano Rodolfo Siviero avesse modo di richiederli sulla base del documento del 31 luglio 1947 che ne disponeva la restituzione (si veda "I quadri del nazista Goering, la guerra legale dei pm italiani: "A Belgrado 8 capolavori italiani scippati dal vice di Hitler"" su "ilfattoquotidiano.it");

considerato che in aggiunta alla Dichiarazione di Londra del 1943 sottoscritta dagli alleati, tesa ad annullare le compravendite di beni (anche culturali) avvenute nei territori occupati dalle truppe dell'asse, la legge della Repubblica Italiana n. 77 del 1955 ha acquisito al patrimonio dello Stato "le opere di interesse artistico, storico e bibliografico, che nel periodo dal 1° gennaio 1936 all'8 maggio 1945 furono trasferite in proprietà e a qualsiasi titolo allo Stato germanico, a personalità politiche del regime nazista o a sudditi germanici e delle quali il Governo italiano ha ottenuto la restituzione da parte del Governo militare alleato in Germania". Ai sensi di detta legge, retroattiva, il Governo jugoslavo fu più volte richiesto da quello italiano (e anche dal Dipartimento di Stato degli U.S.A., nel 1950 e 1956) di restituire gli otto dipinti ricordati, trattenuti dal Mimara fino al 1988 in collezione privata e poi passati al Museo nazionale di Serbia, a Belgrado, istanza sempre respinta;

considerato inoltre che:

a valle di un'indagine partita nel 2014, dopo la mostra "Da Carpaccio a Canaletto. Tesori d'arte italiana nel Museo nazionale di Belgrado" (Bologna, 28 novembre 2014-13 febbraio 2015), con l'ipotesi di reato di violazione dell'art. 648-*ter* del Codice penale, in base alla quale nel 2015 aveva chiesto il sequestro preventivo dei dipinti, negato da Belgrado a distanza di oltre un anno con motivazioni giuridicamente infondate, la Procura di Bologna emise, a settembre 2017, una nuova rogatoria internazionale, ma con una diversa motivazione: contestandone, cioè, l'illecita esportazione ai sensi della legge n. 1089 del 1939. Anche il Ministero degli affari esteri si disse allora impegnato nella trattativa con la Serbia (si veda "Farnesina in campo e confisca per gli otto capolavori in Serbia" su "st.ilsole24ore.com");

a fine 2018, le tre esperte d'arte italiane mandate a processo per avere organizzato la mostra del 2014 sono state assolte, ma il GUP ha disposto la confisca degli otto quadri (si veda "Farnesina in campo e confisca per gli otto capolavori in Serbia" su "rainews.it");

valutato che a gennaio 2020, i *media* riferivano di trattative del Ministero della cultura italiano svolte durante il 2019 e ancora in corso ("Le opere acquistate illegalmente o rubate che l'Italia chiede indietro" su "lettera43.it"), dopodiché sul caso sembra essere nuovamente calato il silenzio, senza che

sia giunto a soluzione,
si chiede di sapere a che punto si trovi e quali ostacoli incontri tuttora la trattativa che impegna l'autorità giudiziaria e la diplomazia culturale italiane per il rientro da Belgrado degli otto capolavori d'arte esportati illegalmente dai nazisti nel 1943.
(4-07381)

CORRADO Margherita, ANGRISANI Luisa, GRANATO Bianca Laura, LANNUTTI - *Ai Ministri della cultura e dell'istruzione*. - Premesso che in un recente atto di sindacato ispettivo firmato dell'odierna prima interrogante (4-07350) si contestava al ministro Franceschini l'indirizzo politico che consente al neo-direttore del "Museo delle civiltà", Andrea Viliani, cavalcando in modo spregiudicato l'afflato internazionale alla decolonizzazione (che già negli anni '70 aveva indotto alla chiusura del Museo Coloniale, nato nel 1923), di guidare a mo' di "pifferaio di Hamelin" il viaggio degli allestimenti storici degli altri quattro Istituti accorpati dal 2017 nel MUCIV verso l'accantonamento, tra due ali di plaudenti operatori dell'informazione, per fare posto al contemporaneo e ai suoi *guru*, nonostante che il "Codice Urbani" tuttora non contempli le opere con meno di settant'anni tra i beni culturali e la loro presenza in quei musei, soprattutto a discapito dei relativi contenuti, non abbia tecnicamente ragion d'essere;
considerato che:
come ha stigmatizzato il 14 febbraio 2022 il professore Tomaso Montanari in un articolo su "Il Fatto Quotidiano" (si veda "Il museo del nazi-fascismo e il ministro Franceschini" su "ilfattoquotidiano.it"), in contraddizione con quanto sopra, il Ministero di Franceschini riconosce e dal 2020 annovera tra i luoghi della cultura italiani censiti sul suo portale *web* quel "Museo sacrario del Reggimento Giovani Fascisti - Africa settentrionale 1940/1943" che fu aperto a Ponti sul Mincio (Mantova) nel 1962 grazie al lascito ai reduci della battaglia di Bir el Gobi (3-5 dicembre 1941) della cascina "Piccola Caprera" e dei terreni circostanti da parte del comandante del I Battaglione: Fulvio Balisti (1890-1959) (si veda "Museo sacrario reggimento "Giovani Fascisti" Africa settentrionale 1940/1943" su "beniculturali.it");
alla voce "Descrizione", il museo si rivela articolato in tre sale e dotato, nel piazzale esterno, di una "erta del ricordo" che "raccoglie i cippi dei reparti dimenticati, primo fra tutti quello delle nostre fedeli truppe Coloniali e quelle della Repubblica Sociale Italiana". La scheda, pubblicata dal Ministero il 14 aprile 2020 e aggiornata da ultimo il 4 agosto successivo, non è firmata e la voce "Responsabile" risulta vuota. Sono segnalati i contatti telefonico e di posta elettronica del museo, che apre le sue porte solo su richiesta, nonché il *link* del sito *web* "Piccola Caprera", che include il calendario delle iniziative organizzate da e nella struttura, spesso teatro di raduni nazionali e internazionali di ex combattenti, nonché (*fama est*) solido punto di riferimento per fascisti e neofascisti;
si tace, sul sito del Ministero, il fatto che nell'immobile ha sede, dal 1995, in quanto beneficiaria del lascito del Balisti e organizzata in società cooperativa a responsabilità limitata per poterlo gestire, l'Associazione nazionale volontari "Bir el Gobi (Bersaglieri d'Africa)", costituita a Firenze nel 1952, alla quale il Ministero della difesa negò la partecipazione al primo pellegrinaggio ad El Alamein, nel 1954, e che per prima, nel 1956, partecipò al raduno dell'Africa Korps (si veda "www.antico.toscana.it/pcaprera.html"). Nel 1962, peraltro, con atto autorizzato l'anno precedente dal Comune, le salme di Balisti e della moglie furono traslate alla "Piccola Caprera", definita "un'oasi di italianità aperta a tutti", diventando il fulcro del cimitero dei volontari-reduci di quella battaglia, con associato monumento alle truppe coloniali;
il portale turistico del Comune di Ponte sul Mincio si premura invece di informare che l'istituto pubblicizzato come Museo Reggimentale "La Piccola Caprera", altrimenti definito "Museo reggimentale Rgt. Vol. GG.FF.", è stato riconosciuto dall'Assessorato regionale alla Trasparenza e Cultura con atto dell'8 novembre 1999 e che "risponde anche ai contenuti della definizione di Museo che l'ICOM ha dato";
"Sacrario Militare e Museo tematico sulla Campagna (1940/1943) dell'Africa Settentrionale durante la II Guerra Mondiale" è poi la definizione presente sul sito del Fondo Ambiente Italiano (FAI) in relazione alla partecipazione all'edizione 2020 del censimento "I luoghi del cuore" (si veda "https://fondoambiente.it/luoghi/museo-reggimentale-piccola-caprera");

considerato inoltre che:
nel 2022 il premio letterario denominato Concorso Piccola Caprera "L'amor di patria", rivolto ad adulti e studenti, dedicato a Fulvio Balisti e giunto alla quattordicesima edizione, si è visto confermare il patrocinio della Regione del Veneto (che ha dal 2018) e di alcuni comuni veneti e lombardi (si veda "Bando di concorso" su "www.amordipatria.eu"). Nel 2018, quando tra i patrocinatori comparve anche Sabaudia (Latina), la partecipazione non informata di studenti dell'Istituto comprensivo "Luisa Levi" di Mantova, in verità non nuovo ad iniziative opinabili, produsse una interrogazione parlamentare tuttora senza risposta (Atto Camera 4-01071): si veda "Tema su "amor patrio", interrogazione di Fratoianni (LeU)" su "orizzontescuola.it";
l'auspicio degli amministratori di Verona, che ha concesso il patrocinio al concorso dal 2018 al 2020, di stimolare nei più giovani "il senso di appartenenza alla Nazione", è stato contestato anch'esso duramente da Tomaso Montanari nell'articolo già ricordato, mettendolo in relazione con "la retorica dell'estrema destra relativa al Giorno del Ricordo (una solennità civile che i neofascisti rivendicano come propria, strumentalizzando senza alcun ritegno le vittime delle foibe che dicono di voler onorare)", retorica che il Ministro dell'istruzione non condanna, deplora Montanari, preferendo barcamenarsi tra le opposte spinte ideologiche senza scontentare nessuno, invece di assumere una posizione coerente con il dettato costituzionale;
nei confronti di quest'ultimo si sono mostrati insofferenti anche quanti, indispettiti dalle posizioni e dalle iniziative del Rettore dell'Università per stranieri di Siena sul Giorno del Ricordo, ne hanno chiesto la sospensione dall'insegnamento (si veda "Foibe, Montanari critica il Giorno del Ricordo: scoppia la polemica" su "corriere.it"), mentre altri, a Siena stessa, raccoglievano firme per ottenere le sue dimissioni (si veda "Una raccolta firme per le dimissioni del Rettore dell'UNIstrasi Montanari" su "gazzettadisiena.it"),
si chiede di sapere:
se il Ministro della cultura possa spiegare a che titolo il Museo di Ponti sul Mincio figuri sul portale istituzionale, dal 2020, tra i "luoghi della cultura" italiani, e se abbia ricevuto finanziamenti pubblici;
come possa conciliarsi quella esplicita ratifica dell'interesse pubblico del museo mantovano non solo con i valori antifascisti cui si ispira la Repubblica, ma anche con l'indirizzo esplicitamente e orgogliosamente decoloniale dato al MUCIV dal suo dicastero;
se il Ministro dell'istruzione non ritenga di sollecitare i dirigenti scolastici a vigilare con più attenzione sull'identità dei soggetti esterni che avanzano proposte di partecipazione degli studenti alle iniziative da loro promosse, in modo da evitare di accreditare sia i sodalizi che non fanno mistero della propria distanza ideologica dai principi costituzionali, sia quelli che optano per una studiata ambiguità.
(4-07382)
CORRADO Margherita, ANGRISANI Luisa, GRANATO Bianca Laura, LANNUTTI - *Al Ministro della cultura*. - Premesso che a Roma, in Piazza di Spagna, il palazzo eretto a partire dal 1620, affidato prima a Gianlorenzo Bernini (al quale si deve la facciata principale) e nel 1644 a Francesco Borromini, che fu la prima sede del Pontificio Collegio Urbano per l'istruzione dei missionari e della *Congregatio de Propaganda Fide*, fondata da papa Gregorio XV nel 1622, ribattezzata "Congregazione per la evangelizzazione dei popoli" nel 1967 e soppressa il 5 giugno 2022 a favore del "Dicastero per l'evangelizzazione", gode della extraterritorialità e della esenzione da espropriazione e tributi riconosciute agli immobili della Santa Sede dai Patti Lateranensi dell' 11 febbraio 1929. L'art. 16, in particolare, statuisce che detti immobili: "non hanno bisogno di autorizzazioni o consensi da parte di autorità governative, provinciali o comunali italiane, le quali possono all'uopo fare sicuro assegnamento sulle nobili tradizioni artistiche che vanta la Chiesa Cattolica";
considerato che:
il 13 agosto, sulle pagine romane del "Corriere della Sera", Ilaria Sacchettoni è tornata ad occuparsi di un tema caro al suo giornale: a novembre 2016, infatti, Flavia Fiorentino aveva sollevato il caso del palazzo di "Propaganda Fide" che, a lavori edili interrotti o completati, manteneva in opera, sull'angolo tra la piazza e Via di Propaganda, un ponteggio avvolgente di altezza superiore a quella dell'edificio stesso, utilizzato (dal primo piano alla base del tetto) per la pubblicità di un superalcolico, stampata su

telo pittorico (si veda "La pubblicità sulla facciata extraterritoriale al posto del Bernini " su "roma.corriere.it");
la medesima facciata era stata al centro dello scandalo che nel 2010 vide indagati dalla Procura di Perugia il Prefetto della "Congregazione" in carica dal 2006, cardinale Crescenzio Sepe (2006-2010), e l'ex ministro delle Infrastrutture Pietro Lunardi per un "restauro fantasma", avviato nell'autunno del 2003 e mai concluso, pur avendo beneficiato, nel 2005, di un finanziamento statale da 2,5 milioni di euro (secondo altre fonti il doppio) accordato dal Ministero dei Beni Culturali tramite ARCUS S.p.A., contributo che la Corte dei conti tacciò di incongruità insieme ad altri destinati a progetti religiosi. Finirono sotto la lente dell'Autorità giudiziaria anche le ristrutturazioni di immobili di "Propaganda Fide" curate negli anni 2001-2005 da Diego Anemone, il cui uomo di fiducia Angelo Zampolini era stato il progettista dell'intervento sul palazzo di Piazza di Spagna (si veda "Il cardinale Sepe e il restauro fantasma" su "corriere.it"; "Nella gestione passata e presente della società di Mibac e Infrastrutture, un'attenzione molto particolare ai beni culturali del Vaticano e molte regalie clientelari." su "eddyburg.it/");
come nel 2016, teste l'articolo della Sacchettoni, che dà voce alle rimostranze dei commercianti, da circa tre anni lo stesso angolo della tormentata facciata del palazzo di "Propaganda Fide" è ingabbiato da un ponteggio. Di un cantiere di restauro e di operai al lavoro che ne giustifichino la presenza non vi sarebbe traccia, finora, dietro la mega-pubblicità di dispositivi tecnologici alla quale fa da supporto, benché il cartello di cantiere indichi come data di conclusione delle attività il 14 marzo 2022 (si veda "Propaganda Fide, il palazzo (senza lavori) con cartellone pubblicitario" su "roma.corriere.it");
per quanto concerne la situazione lamentata nel 2016, sul portale di "Urban Vision S.p.a.", la cui *mission* è "supportare le istituzioni pubbliche e i privati nel reperimento delle risorse destinate alla rinascita e valorizzazione dei tesori dell'arte, della cultura e del patrimonio architettonico nazionale attraverso sistemi innovativi di comunicazione Outdoor" (si veda "https://www.urbanvision.it/it/chi-siamo"), "Il Palazzo Propaganda Fide" figura tra i "Restauri sponsorizzati" senza dati cronologici ma le fotografie associate sembrano anteriori alla pandemia da COVID-19;
oggi, mentre "Urban Vision" esegue il restauro di un altro edificio di Piazza di Spagna, di cui omette nome e proprietà ma poco distante dal palazzo di "Propaganda Fide" (si veda "Piazza di Spagna" su "www.urbanvision.it"), il concessionario è "Flag International S.r.l.", che sul suo portale scrive: "Intervento di restauro conservativo della Facciata e intervento di manutenzione ordinaria della copertura del Palazzo di Propaganda Fide...", e "The Wall" si è occupata dell'illuminazione (si veda "thewallmedia.it"). Contattata dalla Sacchettoni, "Flag International" asserisce che i lavori sarebbero in corso dentro l'edificio e pare riguardino la Cappella dei Re Magi di Borromini;
considerato inoltre che:
l'appetibilità di spazi pubblicitari in luoghi privilegiati come l'angolo P.zza di Spagna-Via di Propaganda è palese e i diritti di commercializzazione a scopo pubblicitario delle pareti del palazzo dell'ex "Propaganda Fide" presuppongono un contratto a molti zeri che farebbe gola a chiunque. Non si capisce, però, da chi "Flag International" abbia ottenuto la concessione del diritto d'uso del ponteggio e dunque chi sia a riscuotere il dovizioso canone. Non da Roma Capitale, che giustifica con l'extraterritorialità del Vaticano il proprio immobilismo, millantando di non avere voce in capitolo, nonostante la crescente collaborazione con quello (si veda "Italia e Vaticano firmano un protocollo per la tutela del Centro Storico di Roma" su "farodiroma.it") e gli obblighi comuni dettati dall'UNESCO. Non dalla Santa Sede, poiché il presidente dell'Amministrazione del Patrimonio della Sede Apostolica ha negato che, pur mirando l'APSA a mettere a reddito quel patrimonio, il Vaticano si presti ad "operazioni finanziarie che servano a incassare pubblicità", memore delle critiche suscitate dal restauro del Palazzo della Cancelleria;
anche di quello si era occupata "Urban Vision", sia come co-finanziatore del restauro sia come responsabile della raccolta di fondi privati "tramite l'esposizione pubblicitaria sulle facciate del palazzo", fondi "destinati a coprire gran parte del costo del restauro", in nome del mecenatismo culturale e di quel "connubio tra enti laici e religiosi finalizzato alla tutela del patrimonio artistico e architettonico nazionale" che Urban Vision esalta senza esplicitare a quale nazione faccia riferimento

(si veda "Palazzo della Cancelleria. Taccuino del cantiere di restauro" su "urbanvision.it");
valutato che Piazza di Spagna è vincolata ai sensi dell'art. 10, comma 4, del decreto legislativo n. 42 del 2004, ragione per cui una ingiustificata alterazione dell'aspetto esteriore della piazza, come quella causata da un ponteggio permanente non richiesto da lavori alle facciate, contrasta con l'art. 16 del Concordato: se l'affidamento al senso estetico del Vaticano si rivela mal riposto, l'accordo bilaterale deve essere messo in discussione, nell'interesse dei cittadini, sempre che la responsabilità sia della Santa Sede,
si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo possa confermare quanto si evince indirettamente dall'articolo di Ilaria Sacchettoni, ovvero che, a proposito del "ponteggio pubblicitario" del Palazzo della ex "Propaganda Fide" in Piazza di Spagna, la questione resti in capo allo Stato, e perciò precisare quale ruolo abbiano gli Uffici ministeriali nel restauro previsto all'esterno, ma non in corso e se il ponteggio in opera sia in qualsiasi modo riconducibile al Ministero, anche in considerazione della delicatezza della posizione del dicastero quando i diritti d'uso dei ponteggi installati su edifici storici vengano concessi ad una società, "Urban Vision", che ha tra i soci fondatori anche l'imprenditore Gianluca De Marchi.
(4-07383)
CORRADO Margherita, ANGRISANI Luisa, GRANATO Bianca Laura, LANNUTTI - *Al Ministro della cultura*. - Premesso che:
un articolo di Carmine Gazzanni su "Lettera 43" del 25 gennaio 2020, intitolato "Le opere acquistate illegalmente o rubate che l'Italia chiede indietro", nel dare conto di una ventina di procedimenti di restituzione che, giovandosi della direttiva di cooperazione amministrativa fra i Paesi UE, avevano impegnato il Ministero della cultura nel corso del 2019, tra i *dossier* aperti menziona anche quello relativo ad un affresco "oggi esposto nel Museo cristiano e bizantino di Atene", che descrive con il seguente virgolettato: "raffigurante San Bartolomeo sottratto da una chiesa rupestre di Teano (Caserta)" (si veda "Le opere acquistate illegalmente o rubate che l'Italia chiede indietro" su "lettera43.it");
se si esclude l'articolo citato, la notizia non sembra avere avuto alcuna eco, neppure sulla stampa locale o presso le associazioni culturali del territorio, tant'è che anche in rete l'intervento più recente resta quello, fondamentale, dell'archeologo Roberto Meneghini sul n. 11 dell'annata 2017 della rivista "Il Sidicino", curata dalla "Associazione Archemperto - Teano";
considerato che:
in realtà, il lacerto di affresco in questione, corrispondente alla testa e a parte del busto dell'apostolo, proveniva dalla omonima località posta a circa 2 chilometri da Teano (la romana *Teanum Sidicinum*) in direzione Sud-Ovest, ed era stato rimosso malamente con una motosega, da ignoti, poco tempo dopo il sopralluogo compiuto nei primi anni '80 dalla Soprintendente archeologica della Campania, Giuliana Tocco, con l'architetto Alfredo Balasco;
la motosega aveva danneggiando non la parete di una grotta, però, ma una monumentale tomba a pianta centrale di prima età imperiale riutilizzata per secoli come luogo di culto cristiano e fulcro, verosimilmente, di una più vasta area sepolcrale esterna afferente forse ad un *vicus* o ad un abitato medioevale. Il san Bartolomeo benedicente, identificato da una iscrizione e databile a fine XI-inizio XII secolo, vi occupava una lunetta posta sull'accesso, preceduto da un corridoio voltato a botte, dell'ampia camera ipogea a pianta quadrata del presunto mausoleo;
secondo quanto riferito nell'articolo del Meneghini, la segnalazione ai Carabinieri per la Tutela del patrimonio culturale del suo articolo (corredato da una fotografia a colori dell'affresco scattata nel 1974), contestuale alla consegna del pezzo alla redazione de "Il Sidicino", consentì al maresciallo Antoci di riconoscere nella pittura rubata uno dei 995 reperti sequestrati dalla polizia greca nel 2009 alla sorella di Christos Michailidis, per trent'anni socio del mercante d'arte inglese Robin Symes, nell'isola di Schinoussa (si veda "17.000 reperti archeologici scoperti a Londra per un valore di 165 milioni di euro" su "archeoblog.net"), e assegnati al museo ateniese specializzato in beni artistici medievali;
lo stesso era accaduto per altri due santi, dalla grotta affrescata delle Fornelle di Calvi Risorta (l'antica

Cales) (si veda "L'originaria destinazione della Grotta delle Fornelle di Calvi Vecchia" su "angelomartino.it"), ovvero la cappella funeraria dei conti Pandolfo e Gualferrata (prima metà del XI secolo), rientrati in Italia nel marzo 2009 e dati in consegna al Museo del Territorio presso la Reggia di Caserta, perché la loro provenienza era già stata accertata (si veda "La Grecia restituisce due affreschi rubati nella grotta di Calvi" su "pupia.tv"), mentre quella del san Bartolomeo risultava ignota e l'evenienza di un furto avvenuto nella Grecia stessa appariva plausibile;

valutato che:

la triste vicenda dell'asportazione, nel 1982, di alcuni affreschi della Grotta dei Santi di Pignataro Maggiore (Caserta), anch'essa dunque in territorio di *Cales*, raffiguranti Simone apostolo, Barbara e Cosma, nonché la Vergine orante, e di altri 13 della citata Grotta delle Fornelle (si veda "Grotta delle Fornelle: Tutti gli affreschi bizantini strappati dalla parete con il motosega" su "deanotizie.it"), di cui solo 2 rientrati dalla Grecia nel 2009, come riferito, mentre 3 sono stati ritrovati di recente a Pompei e restaurati a Napoli (si veda "Gli affreschi della grotta dei "santi e delle formelle": una triste sorte per l'Agro caleno" su "caleno24ore.it"; "https://www.unisob.na.it/ateneo/restauro/attivita8_architettura_restauro.pdf"), è ben lontana dall'essere risolta, poiché mancano ancora all'appello molte figure, mentre la sorte di quelle restituite resta tormentata;

a maggio 2021, infatti, l'ipotesi di affidamento degli affreschi recuperati alla Cattedrale di Calvi Risorta, autorizzato dalla Soprintendenza e auspicato dalla popolazione anche come segno di rivalsa nei confronti della criminalità locale, coinvolta nei furti, è stata annullata dall'annuncio di imminenti lavori edili nell'edificio di culto, a fini di manutenzione, suscitando le ire dei cittadini, restii ad accettare il trasferimento delle pitture a Sessa Aurunca (si veda "Opere religiose sottratte dalla camorra, braccio di ferro tra Curia e parrocchiani" su "casertace.net"),

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo possa riferire quale sia lo stadio delle trattative intavolate con la Grecia nel 2019 per la restituzione dell'affresco da Teano raffigurante San Bartolomeo;

se possa fornire un quadro puntuale delle conoscenze ad oggi disponibili circa la sorte degli affreschi medievali rubati in passato nel territorio caleno, quando le grotte dei Santi e delle Fornelle non erano state ancora vincolate né sorvegliate.

(4-07384)

CORRADO Margherita, ANGRISANI Luisa, GRANATO Bianca Laura, LANNUTTI - *Al Ministro della cultura*. - Premesso che:

alla fine di aprile del 2014, l'archeologo Maurizio Pellegrini, storico collaboratore (con la collega Daniela Rizzo) del Pubblico Ministero della Procura di Roma Paolo G. Ferri nelle indagini sulle migliaia di reperti sequestrati in Svizzera, nel 1995 e 2001, ai due maggiori mercanti italiani di antichità, coinvolti in qualità di intermediari nei traffici internazionali di reperti archeologici scavati illegalmente (si veda "traffickingculture.org/encyclopedia/case-studies/organigram"), confermava alla Guardia di finanza di Roma la presenza, al Louvre, ricavandola da fonti aperte, di alcuni manufatti eccezionali immortalati negli album fotografici trovati presso uno dei trafficanti;

si tratta di un cratere a calice-*psykter* di fabbrica attica decorato a figure nere da un pittore della cerchia di Antimenes con temi dionisiaci, databile al 525-500 a.C. e di un cratere a campana di produzione italiota dipinto a figure rosse dal pittore di Issione (tema epico), risalente al 330 a.C. e forse proveniente da Capua, nonché di una coppia di *appliques* in terracotta policroma ascrivibili a botteghe canosine, ricomposte ma pressoché complete e sagomate a mo' di Nereidi (300-275 a.C.), recanti l'una l'elmo e l'altra lo scudo di Achille;

considerato che:

risulta agli interroganti che il Louvre, che in passato li esponeva al pubblico in 3 diverse sale del proprio percorso espositivo, abbia acquistato quei reperti in Svizzera, rispettivamente nel 1988 (n° MNE 938), nel 1985 (inv. CA7124) e nel 1982 (inv. CA6823 e CA6824), dal mercante d'arte castelvetranese Gianfranco Becchina, per decenni figura di primo piano, come ricettatore, dell'ambiente degli scavi clandestini sia in Sicilia, pare per conto della mafia trapanese (tant'è che,

denunciato fin dal 1979 per detenzione di materiale archeologico, già nel 1992 era stato indagato anche per concorso in associazione mafiosa) (si veda "Dia sequestra beni per milioni a mercante d'arte: dietro l'attività ci sarebbe il boss Messina Denaro" su "rainews.it"), sia in tutto il sud Italia, e protagonista dei mercati internazionali riforniti da quei traffici (si veda "Mafia e traffici illeciti di opere d'arte, sequestrati i beni di Gianfranco Becchina" e "Petrolio - Risaliamo la piramide: chi è Gianfranco Becchina" su "ilgiornaledellarte.com"; "raiplay.it");

dal Becchina, nel 1980 il Louvre aveva acquistato innanzi tutto una *pelike* attica a figure rosse di Eutimide (515-510 a.C.), trovata nell'Italia centrale ed entrata nel 1861 nella Collezione Campana, vaso che, come i 2 crateri, di recente è stato tolto dall'esposizione senza spiegazioni. La rimozione è avvenuta dopo che il Louvre, interpellato sui due crateri dagli autori di un reportage pubblicato su "Avenue de l'Europe" il 17 ottobre 2018, pur ammettendo di non poter mostrare alcun permesso di esportazione, rispose piccato: "Ad oggi non ci sono stati forniti dati che attestino che questi oggetti provengano da scavi illegali";

considerato inoltre che:

dal ricchissimo archivio cartaceo e fotografico della galleria d'arte "Palladion Antike Kunst", sequestrato ai coniugi Becchina a Basilea nel 2001 (si veda "https://www.tagesanzeiger.ch/der-fluch-der-tombaroli-909657321956"), si ricavano conferme della compravendita dei 4 reperti in esame ed ulteriori dati conoscitivi. Il cratere-*psykter*, offerto al museo francese a dicembre del 1987, ricomposto ma completo, era dato come proveniente da una collezione svizzera, senza ulteriori dettagli, mentre di quello a figure rosse con la strage dei Proci ad opera di Ulisse, anch'esso restaurato, si ipotizzava un'origine campana, senza tuttavia dettagliarne la *provenance*. Le Nereidi, infine, offerte al museo nell'ottobre 1981 dopo una visita della curatrice e vendute a gennaio 1982, si asseriva provenissero da una collezione privata svizzera (siglata K.H.) formata anteriormente alla seconda guerra mondiale;

le indagini sull'archivio hanno dimostrato che dietro la sigla K.H., ricorrente nelle vendite della "Palladion Antike Kunst" a grandi musei di tutto il mondo, si nascondeva la collezione privata "fantasma" di tale Karl Haug: il titolare dell'hotel di Basilea dove negli anni '70 lavorava Ursula Becchina. D'accordo con la coppia di galleristi, ove richiesto, Haug confermava l'esistenza e la cronologia della raccolta. Uno dei più celebri tra i vasi rientrati in Italia dall'estero, la *hydria* etrusca a figure nere del Pittore di Micali con i pirati tirreni trasformati in delfini (510-500 a.C.), restituita nel 2014 (si veda "https://www.museoetru.it/etru-a-casa-vulci/hydria-dei-pirati-tirreni"), e della quale anche l'archivio di Giacomo Medici conservava 2 *polaroid*, era stata alienata al Museum of Art di Toledo (Ohio, U.S.A.) nel 1982 proprio asserendo che provenisse dalla collazione di Karl Haug;

valutato che:

la pressoché totale assenza, nella documentazione della "Palladion Antike Kunst", di informazioni atte a comprovare la provenienza lecita dei due crateri e della coppia di *appliques*, insieme ad alcune immagini dell'archivio Becchina, forte di ben 17.000 scatti, che sembrano mostrare gli oggetti descritti anteriormente alla esecuzione degli interventi di pulitura che hanno conferito loro l'aspetto odierno, autorizzano a dubitare che detti reperti fossero sul mercato antiquario da lungo tempo;

significative appaiono anche la peculiarità morfologica del cratere attico, che ne faceva un *unicum* sorprendentemente sfuggito agli specialisti, e la precisazione, circa l'allora parimenti inedito cratere a campana, che la galleria svizzera lo offrisse al Louvre prima che a qualunque altro potenziale acquirente stimando la scena della strage dei Proci, per originalità, complessità e qualità disegnativa (peraltro stridente con la modestia del lato B), ispirata ad una perduta megalografia attribuibile a qualche famoso autore magnogreco di pitture murali. Anche le Nereidi, del resto, oltre a distinguersi per lo stato eccezionale di conservazione, mancavano e mancano tuttora di confronti. Tutto ciò contraddice la scusante della buona fede invocata dal Louvre per l'acquisto, sia pure avvenuto in anni in cui il ruolo del Becchina nel commercio internazionale di antichità non era ancora emerso,

si chiede di sapere se siano stati o meno rivendicati, e se sì perché finora senza successo, i 4 reperti archeologici che il Louvre acquistò negli anni '80 dalla galleria "Palladion Antike Kunst" dei Becchina, nonostante che le scarse o nulle informazioni sui precedenti passaggi di proprietà dovessero suggerire prudenza e suscitare dubbi circa la liceità della loro provenienza, invece di metterli a tacere,

quei dubbi, in forza del fatto che la Francia non aveva ancora ratificato la Convenzione Unesco di Parigi del 1970, come avrebbe fatto solo a gennaio del 1997.

(4-07385)

CORRADO Margherita, ANGRISANI Luisa, GRANATO Bianca Laura, LANNUTTI - *Al Ministro della cultura*. - Premesso che:

il 15 giugno 2022 la Procura di Lecce ha respinto l'opposizione all'archiviazione (datata 21 settembre 2021) dell'esposto contro ignoti presentato ad agosto 2020 dal dottor Luigi Tondo, già funzionario del Ministero della cultura, per i fatti legati alla riqualificazione dell'area della ex Caserma "Oronzo Massa" del capoluogo salentino, allocata per circa un secolo nel soppresso convento francescano di S. Maria del Tempio (sorto nel '400, intorno alla chiesa preesistente, forse sul possedimento confiscato ai Templari ad inizio '300), dunque in pieno centro storico, a pochi passi dal Castello di Carlo V. Un esposto del Tondo sugli stessi fatti era stato iscritto "a modello 45" e archiviato nel 2019;

iscritta questa volta la denuncia "a modello 44" e svolte le indagini del caso, il giudice ha respinto la contestazione circa la presa in carico da parte del Comune della esecuzione degli scavi archeologici impostigli dalla Soprintendenza in qualità di proprietario dell'area, scavi affidati dall'Ente alla ditta De Nuzzo & C. Concessionaria del piazzale in vista della realizzazione di un centro commerciale (con ampio parcheggio su 3 piani interrati) sulla base di una operazione di *project financing*, la ditta è stata infatti risarcita, mediante sgravi per 2 milioni di euro sugli oneri di urbanizzazione dovuti per le future edificazioni, per essersi accollata temporaneamente l'onere degli scavi in capo al Comune;

più in generale, nell'escludere le ipotesi di abuso d'ufficio (anche alla luce della recente modifica all'art. 323 del Codice penale) e di rifiuto indebito di atti richiesti, il giudice ha giustificato con la discrezionalità delle scelte delle pubbliche amministrazioni le politiche comunali di recupero della superficie pari a circa 600 metri quadri risultante dall'abbattimento rasoterra, nel 1971, della ex caserma, superficie asfaltata e denominata Piazza Tito Schipa, adibita a parcheggio e mercato rionale. Si è fatto forte, in tal senso, anche della constatazione che la Soprintendenza, dopo avere assentito il progetto (nella primavera del 2012) prescrivendo lo smontaggio delle strutture superstiti del convento proprio a causa delle demolizioni di quarant'anni prima, ha esercitato la sorveglianza e la direzione scientifica delle attività di scavo svolte dall'Ente senza mai lamentare irregolarità né contestarne le decisioni;

considerato che:

la verità giudiziaria sembra avere dimostrato infondate le rimostranze del dottor Tondo e ciò potrebbe persino far sospettare che l'accanimento con cui è ricorso, lui solo e più di una volta, come *extrema ratio*, alla Procura, fosse ingiustificato. Tanto più che le indagini sul terreno e lo studio dei reperti si sono svolti sotto l'egida dell'Università del Salento. Il contegno del Ministero della cultura nella lunga parabola della rifunzionalizzazione dell'area della ex Caserma Massa non può che apparire a giudizio degli interroganti censurabile, però, agli occhi dei tecnici del settore, e perciò anche del Tondo, innanzi tutto per la costante quanto spregiudicata mancanza di onestà intellettuale, che ha certamente condizionato anche l'interpretazione di taluni fatti da parte dagli inquirenti;

a mo' di esempio si segnala come a pagina 2 della corposa nota del 5 settembre 2021 concernente le indagini svolte dal Corpo di Polizia Provinciale di Lecce in qualità di Polizia giudiziaria, nota alla quale ha fatto seguito la richiesta di archiviazione, si legge: "In occasione della visita in loco della Commissione Cultura Senato tenutasi in data 09/07/2018 la soprintendente arch. Maria Piccarreta ha richiamato espressamente la nota n. 6401 del 23/05/2012 e il parere n. 5790 del 27/05/2016 a firma del soprintendente Dott. Luigi La Rocca, si è pertanto congiuntamente condiviso e stabilito di proseguire nel rispetto di quanto nello stesso parere riportato, con la rimozione archeologica delle strutture conventuali e il completamento degli interventi di scavo";

in realtà, il sopralluogo fu condotto dalla sola senatrice Margherita Corrado, della 7a Commissione permanente, la quale, lungi dal condividere e mancando della facoltà di stabilire congiuntamente di proseguire nel rispetto del parere del 2016, nel proprio comunicato stampa del 13 luglio 2018, sottoscritto anche dal senatore Iunio Romano e pubblicato solo dopo che il Comune aveva diffuso una nota fuorviante, prendeva invece le distanze dalle scelte dell'Ente, peraltro contestate da un Comitato

civico fin dal 2014 (si veda "https://www.fondazioneterradotranto.it/tag/caserma-massa/");
la parlamentare stigmatizzava anche l'accondiscendenza acritica dimostrata dagli uffici statali di tutela nell'ultimo biennio (dopo che l'ondivago contegno degli anni 2012-2016 aveva contribuito a far degenerare la situazione), ribadendo l'interesse non solo culturale dell'area per la comunità locale a dispetto delle demolizioni e qualificando il progetto come "una sconfitta per tutti". Esprimeva poi preoccupazione per i resti della chiesa di S. Maria del Tempio: il solo lembo dell'area archeologica destinato scampare agli sventramenti previsti ma "minacciato" da ipotesi di musealizzazione inadeguate e da un'errata tempistica di esecuzione dei restauri (si veda "M. Corrado - I. Romano (M5S Senato) su Lecce - ex caserma Massa" su "archivio.politicamentecorretto.com" e "lecceprima.it");
pesava, sul giudizio della senatrice, oltre alle sollecitazioni dei cittadini e alla diretta visione del cantiere e degli atti, anche la dura valutazione che l'archeologa pugliese Paola Tagliente aveva pubblicato in un articolo del 2017, significativamente affidato alla rivista scientifica "Archeomafie" (anno IX, n. 9, pp. 41-76), intitolato "Tutela archeologica e pianificazione urbanistica: il caso giudiziario di piazza Tito Schipa a Lecce". Poiché all'origine del caso leccese sta una grave inadempienza del Comune nella fase di progettazione, la vicenda della ex Caserma Massa vi è proposta come paradigmatica di un malcostume diffuso quando gli enti locali ricorrono ad operazioni di *project financing*: favorire oltre misura il privato, anche a danno dell'interesse dei cittadini,
si chiede di sapere:
se il Ministro in indirizzo non ritenga di sollecitare la Direzione generale Archeologia Belle Arti e Paesaggio a chiedere al Comitato tecnico-scientifico per l'archeologia una consulenza, *in extremis*, circa l'operazione di smontaggio dei resti del complesso conventuale di S. Maria del Tempio a Lecce, di fatto assimilabile ad una demolizione, per valutare se tale decisione sia davvero tecnicamente fondata e priva di alternative o non avvantaggi oltre misura ed esclusivamente il privato, sgomberandogli il campo da ogni traccia di preesistenza;
se, forte della serenità derivante della conclusione favorevole della vicenda giudiziaria inerente alla cosiddetta riqualificazione dell'area dell'ex Caserma Massa, non ritenga opportuno sollecitare agli uffici del Ministero una seria riflessione sull'accaduto, affinché la lezione che si ricava da casi come questo, in cui gli organi periferici e centrali, chiamati a gestire situazioni complesse dove enti locali e soggetti privati attentano, di fatto, al principio costituzionale della tutela che il dicastero è chiamato a realizzare, si dimostrano incapaci di assolvere ai propri compiti, non vada perduta a vantaggio di un progressivo raffinamento, invece, della capacità del personale tecnico ministeriale di dissimulare, se contestato dai cittadini, le verità giudiziarie.
(4-07386)
CORRADO Margherita, ANGRISANI Luisa, GRANATO Bianca Laura, LANNUTTI - *Al Ministro della cultura*. - Premesso che il 29 luglio 2022, l'architetto Annalisa Di Mase, in qualità di responsabile unico del procedimento della centrale di committenza (Invitalia), ha pubblicato il Disciplinare di gara della "Procedura per l'affidamento dei servizi tecnici propedeutici alla realizzazione dei lavori di riqualificazione e valorizzazione dei percorsi storici e della ex galleria di Velia finalizzati a migliorare l'accessibilità, l'attrattività, la tutela e la fruizione - Parco Archeologico di Paestum e Velia.", con scadenza della presentazione delle domande di partecipazione fissata al 13 settembre 2022. RUP per l'Ente aderente, ovvero per il "Parco Archeologico di *Paestum* e *Velia*" (PAEVE), è il funzionario archeologo Francesco U. Scelza (si veda "ingate.invitalia.it");
considerato che:
a maggio 2021, il Codacons Cilento chiedeva al Ministero della cultura l'accesso agli atti sul progetto da 7.660.000 euro ammesso a finanziamento con riserva, in gennaio, dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti, a seguito di una manifestazione d'interesse prevista dal Programma di Azione e Coesione (PAC) "Infrastrutture e Reti" 2014-2020, Asse C "Accessibilità turistica", progetto che tra l'altro intende musealizzare la galleria ferroviaria cosiddetta borbonica di Ascea (Salerno), passante sotto l'acropoli di *Elea-Velia*. A quella data il "Comitato Civico l'Essere per Elea-Velia" aveva già tentato la via diplomatica, mediante interlocuzioni con l'ex direttore del PAEVE, Gabriel Zuchtriegel, senza risultati apprezzabili;

agli occhi delle associazioni *no profit* del territorio si profilava all'orizzonte un nuovo pericolo per il Parco, finora difeso dalla speculazione edilizia grazie alla legge regionale n. 5 dell'8 febbraio 2005, purtroppo aggirata e infranta, invece, in assenza del piano di attuazione per l'inadempienza del Comune di Ascea e della Regione Campania, fuori dal suo perimetro, in tutta l'area circostante (si veda "Elea: da Parmenide al Resort" su "doppiozero.com"). Se l'aspirazione della comunità cilentana a dotarsi di un museo nazionale è infatti legittima e condivisibile, oltre che risalente, certe esperienze "infelici" vissute nel PAEVE durante la gestione Zuchtriegel inducevano e inducono tuttora a dubitare che l'iniziativa che si contesta risponda realmente alle esigenze dei cittadini e, soprattutto, a temere che possa compromettere irreversibilmente il delicatissimo equilibrio dei luoghi;

è lampante, infatti, che trasformare in uno spazio espositivo visitabile la galleria "borbonica", per età anch'essa un bene storico (l'art. 4 del Disciplinare indica come obiettivo farne un "museo multimediale e centro ricerche"), richiederebbe interventi molto invasivi sia sul manufatto sia sul banco di roccia soprastante, spesso oltre 50 metri, con un'alterazione sensibile del contesto, interventi che, oltre a vanificare gli sforzi finanziari già sostenuti per adibirla a deposito, la assoggetterebbe ad una ulteriore forzatura funzionale;

preoccupava particolarmente, inoltre, la previsione progettuale che, per servire il *tunnel*-museo e raccordarlo all'acropoli, si debba costruire un "sistema di collegamento verticale", ovvero un ascensore. In tale prospettiva, anche i lavori di scavo archeologico dei mesi successivi, per un importo di 300.000 euro, previsti proprio sul declivio tra l'imbocco del *tunnel* e la sommità dell'acropoli, lavori peraltro aggiudicati alla ditta Co.Re. (proprietà della "Restauri e Costruzioni S.r.l." di Eboli, ben nota per l'intervento al teatro eleate, di cui agli atti di sindacato ispettivo 3-12316 e 3-02638), giustificavano il dubbio che detti sondaggi potessero preludere alla realizzazione dell'ascensore: uno sfregio ingiustificato nel cuore di un'area che è anche parco naturale e sito iscritto nelle liste UNESCO. Non meno opinabile sotto i profili paesaggistico e archeologico è poi l'intenzione di realizzare, tra l'acropoli e la Casa degli Affreschi, "una monorotaia di collegamento";

considerato inoltre che in data 15 maggio 2021, stante il fermento delle citate associazioni e la pervicace determinazione del Ministero a portare avanti il progetto contestato senza accettare alcuna interlocuzione con i cittadini (contegno ribadito, a distanza di un mese, disertando il convegno sul futuro museo organizzato dai parlamentari del territorio a Vallo della Lucania), una cinquantina di senatori, compresi gli interroganti, sottoscrissero una mozione per impegnare il Governo "ad accantonare - senza indugio - il progetto di realizzazione di spazi espositivi ipogei di carattere permanente e ad adottare, il prima possibile, tutte le iniziative necessarie per la realizzazione del Museo archeologico nazionale di Elea-Velia" (si veda "Velia, nucleo museale in galleria dismessa: c'è la mozione" su "giornaledelcilento.it"). La mozione, nonostante una così nutrita e convinta adesione, non ha prodotto alcun risultato;

valutato che:

il *tunnel*, legato al tracciato ferroviario ottocentesco (ma *post*-unitario) che lambisce l'antica città magnogreca in agro di Ascea, è stato dismesso per la realizzazione della nuova strada ferrata, che corre parallela alla vecchia, e di una nuova galleria. Lungo circa 250 metri, largo pochi metri, privo di luce naturale e scarso di aria, il traforo, rivestito con i tipici mattoni rossi cilentani dell'epoca, fu acquistato ed era in uso alla Soprintendenza per ricoverarvi, in condizioni precarie e a soli fini di deposito, i reperti archeologici provenienti dagli scavi di *Elea-Velia* e dal territorio afferente. L'accesso è esterno alla recinzione dell'area archeologica, ma per ragioni di sicurezza possono entrarvi solo gli addetti ai lavori, e non più di 5 per volta, seguendo le rigide prescrizioni dei Vigili del Fuoco. All'interno della galleria "borbonica", infatti, il tasso di umidità è molto alto e la scarsa circolazione dell'aria, resa ancora più difficoltosa dallo sbarramento dei due imbocchi (che rappresentano le uniche aperture), contribuisce ad incrementarlo e a rendere la galleria invivibile;

dette caratteristiche escludono non solo che il manufatto possa ospitare l'agognato Museo nazionale di *Elea-Velia,* ma anche che possa essere adattato, senza stravolgerlo totalmente, a "museo multimediale e centro ricerche", percorribile comodamente seduti nei vagoni di un trenino a scartamento ridotto, a mo' di visita al "castello delle streghe" di un qualsiasi *luna park*, con gli effetti ottici/sonori utili ad uno

spettacolo di varietà invece che ad una occasione di crescita culturale e civile;
quanto all'ascensore esterno, il diritto alla piena accessibilità di parchi e musei pubblici gode da qualche anno di risorse ingenti, utili a rimuovere ostacoli in passato sottovalutati e consentire pressoché a chiunque di godere in sicurezza dei beni culturali pubblici, ma dovrebbe trovare il suo limite nel buon senso e nell'interesse superiore di salvaguardare da impatti insostenibili l'integrità del paesaggio cilentano, specialmente all'interno di un Parco naturale e sito UNESCO,
si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga doveroso adoperarsi, con tutti i mezzi a sua disposizione, non solo per scongiurare l'ennesimo sperpero di denaro pubblico ma, non meno importante, per evitare di legare il nome del Ministero ad un progetto che, comportando un devastante impatto paesaggistico e archeologico su di un sito UNESCO che unisce valori storici e ambientali eccezionali, ma è insidiato dalla speculazione edilizia su tutti i lati, finirebbe per completare l'opera degli speculatori estendendola fin dentro il Parco, addirittura su progetto e per mano della stessa amministrazione pubblica chiamata, invece, dal dettato costituzionale, a tutelarlo nell'interesse della comunità nazionale.
(4-07387)
CORRADO Margherita, ANGRISANI Luisa, GRANATO Bianca Laura, LANNUTTI - *Al Ministro della cultura*. - Premesso che:
in Calabria, la fortezza di Le Castella, frazione del Comune di Isola di Capo Rizzuto (Crotone), benché definita correntemente "Castello aragonese", è conservata nelle forme assunte dal XVI secolo mantenendo in opera il torrione cilindrico angioino e racchiudendolo entro un fortilizio bastionato che si adattava alla planimetria e all'orografia dell'isolotto sul quale sorge, distante poche decine di metri dalla terraferma e oggi stabilmente collegato alla costa da una lingua di terra, sovrapponendosi a poderose strutture murarie di età ellenistica e romana a carattere difensivo e di presidio del porto;
icona del turismo calabrese sullo Ionio per il suo pregio storico non meno che scenografico, il "Castello aragonese" rientra dal 2014 fra i poco meno di 20 "luoghi della cultura" statali che oggi fanno capo alla Direzione Regionale Musei della Calabria, affidata all'archeologo Filippo Demma: si tratta del secondo monumento più visitato dell'elenco. Responsabile del sito è attualmente l'archeologo Gregorio Aversa, dato il coinvolgimento del direttore designato nell'indagine "Cerchio magico" (si veda: "https://www.beniculturali.it/luogo/le-castella");
nell'estate 2022, con il turismo tornato ai grandi numeri pre-pandemia, le lamentele dei visitatori per le condizioni generali della fortezza e dell'isolotto, per la gestione delle visite che, gratuite ma senza servizio guide, escludono il torrione, la chiesetta e i camminamenti di ronda, si sono fatte più frequenti rispetto a prima, come dimostrano anche alcune recensioni su siti dedicati;
considerato che le lamentele trovano spiegazione nella storia più recente del monumento e chiamano in causa sia l'amministrazione locale sia quella statale. Solo nel 2018, infatti, grazie alle accurate verifiche condotte dalla Commissione prefettizia presieduta dal dottor Domenico Mannino (alla quale il Comune era stato affidato dopo lo scioglimento per infiltrazioni mafiose del 2017) e tese alla predisposizione di un bando pubblico per l'affidamento dei servizi aggiuntivi del "Castello", incombenza da sempre svolta dall'Ente locale, ma con concessione da ultimo prorogata alla *pro loco* di Le Castella senza procedura di evidenza pubblica, emerse che non solo il torrione, ma l'intera fortezza, demaniale, era stata assegnata al Ministero della cultura, non al Comune, e da questo al Polo museale ai sensi del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 171 del 29 agosto 2014 e del decreto ministeriale 23 dicembre 2014. Il Ministero vi è chiamato, perciò, a garantire l'apertura con proprio personale e secondo le proprie regole di gestione, che devono anche assicurare accessibilità in sicurezza a tutto il sito e livelli uniformi di qualità della visita;
considerato inoltre che:
l'inattesa "novità" fu gestita al meglio, date le circostanze, facendo sedere intorno ad un tavolo, anche grazie all'impegno dell'allora Prefetto di Crotone, dottor Ferdinando Guida, tutti i soggetti aventi titolo (Agenzia del Demanio, Segretariato Regionale e Polo Museale MiC della Calabria, Commissione Prefettizia, Riserva marina e Capitaneria di Porto), per pervenire il più rapidamente possibile alla presa in carico ufficiale della fortezza da parte dell'allora Polo Museale della Calabria senza penalizzare

troppo l'utenza, nelle more, tant'è che nel pur breve periodo di apertura al pubblico dell'estate seguente (16 luglio - 15 ottobre 2019) si registrarono 20.000 presenze (si veda ""Le Castella" di Isola Capo Rizzuto oltre 20.000 visitatori da luglio a ottobre 2019" su "jblasa.com");
ripristinata l'amministrazione ordinaria, il Comune e il Ministero guardandosi bene dal seguire con la dovuta diligenza e tempestività la strada già tracciata, che per tornare ad esternalizzare i servizi aggiuntivi, nel mentre si provvedeva alla indispensabile messa in sicurezza, avrebbe richiesto l'espletamento di una gara mediante CONSIP, sono riusciti ad arrivare all'estate 2020 senza ancora avere definito i rispettivi compiti e senza appaltare i lavori necessari. Così, per salvare la stagione, complici le pressioni della politica regionale, è stato disposto di non riaprire il Museo e Parco archeologico nazionale di Capo Colonna, distante pochi chilometri, per poter spostare i pochissimi dipendenti ministeriali superstiti a Le Castella, in modo da assicurare invece l'apertura della fortezza;
l'atteso Accordo di valorizzazione Comune-Direzione Regionale Musei del Ministero (ex Polo Museale), che all'art. 3 consente all'ufficio ministeriale di siglare convenzioni per regolare servizi strumentali, reca la data del 1° settembre 2020 (prot. 4948-P). E in ottobre il sindaco comunicava ai *media* di voler avviare l'*iter* per l'iscrizione del "Castello" nella lista del patrimonio mondiale UNESCO (si veda "Il Castello Aragonese di Le Castella si candida a Patrimonio Unesco" su "calabria.live");
nel 2021, il Comune, certo che, sacrificando ancora Capo Colonna, il Ministero avrebbe garantito l'apertura estiva del "Castello aragonese" (limitata però, in fase *post*-COVID, a sola mezza giornata e a gruppi di massimo 12 persone) (si veda "Riapertura dei luoghi della cultura afferenti alla Direzione regionale Musei Calabria" su "beniculturali.it"), si è impegnato negli interventi di manutenzione degli spazi esterni all'isolotto, di sua spettanza, ma dove parte della massicciata risulta difficilmente praticabile sia di giorno sia, soprattutto, di notte, perché l'illuminazione originale è fuori uso da anni. L'Ente e la PA si sono invece ben guardati, nonostante i "contatti continui" (si veda "Il Castello Aragonese ritorna ad essere il simbolo del territorio" su "crotoneok.it"), dall'affrontare la questione dei servizi aggiuntivi, neppure in prospettiva;
valutato che il quadro dei rapporti fra le amministrazioni statale e comunale non è mutato nel 2022, né sono mutate le condizioni generali di visita, ma senza che alcuna delle due parti sembri soffrirne: mancando ormai da molto tempo una seria manutenzione (ordinaria e straordinaria) del monumento, che spetta al Ministero assicurare, i visitatori dell'estate in corso hanno avuto accesso libero e gratuito alla fortezza ma, come già riferito, anche quest'anno si sono visti sbarrare l'accesso alla chiesetta cinquecentesca e ai camminamenti di ronda rivolti verso la terraferma, nonché la visita ai 3 piani del torrione (invaso dai piccioni), perché la fruizione in sicurezza è ormai compromessa. Sul lato lungo e sull'angolo del "Castello" visibili dalla costa sono stati posizionati dei riflettori, per illuminare da terra cortine e i bastioni, ma con un sistema a dir poco grossolano e visivamente impattante,
si chiede di sapere:
quando la Direzione regionale Musei della Calabria, a 4 anni da quando apprese di esserne responsabile *in toto* e poco meno da quando si è vista consegnare ufficialmente il "Castello", avvierà i lavori che le consentiranno di fare fronte all'obbligo, vigente ma disatteso, di garantire ai visitatori i livelli uniformi di qualità assicurati a tutti i siti culturali statali sul territorio italiano;
quando il Ministro in indirizzo, preso atto di quello che gli interroganti considerano il fallimento delle sue politiche culturali, vorrà restituire agli uffici diffusi sul territorio la dignità derivante dalla capacità economica necessaria ad eseguire a tempo debito la manutenzione e il restauro dei monumenti, non molti anni dopo, invece di costringere il personale superstite a farsi complice dell'agonia quotidiana del sistema dissimulando, nei rapporti con le amministrazioni locali, la gravità della situazione, e facendo credere che quel vivacchiare indecoroso imposto dalle cosiddette riforme dell'attuale direzione politica del Ministero sia la cifra di una corretta ed efficiente gestione del patrimonio culturale pubblico.
(4-07388)
CORRADO Margherita, ANGRISANI Luisa, GRANATO Bianca Laura, LANNUTTI - *Al Ministro della cultura*. - Premesso che:

risulta agli interroganti che il "Parco Archeologico dell'Appia Antica", Istituto del Ministero, goda di autonomia speciale: scientifica, finanziaria, contabile e amministrativa (si veda "https://www.parcoarcheologicoappiaantica.it/chi-siamo/") e che la direzione del suddetto ufficio di livello dirigenziale non generale sia attualmente attribuita all'architetto Simone Quilici, precedentemente dirigente della Regione Lazio;
tra i compiti assegnati vi sono la conservazione, la tutela e la valorizzazione del patrimonio culturale affidatogli, con obblighi di rendicontazione;
considerato che:
tra i beni in consegna a detto Istituto rientra lo straordinario complesso monumentale costituito dal *Castrum Caetani*, fortilizio che ingloba e trasforma in mastio il Mausoleo di Cecilia Metella, edificato presumibilmente tra il 27 a.C. e il 10 a.C.. Tale edificio funerario riveste da secoli un riconosciuto carattere identitario, tanto da divenire vera e propria icona dell'Appia, come documentano la cartografia storica, scritti, dipinti e incisioni a partire dalla metà del Cinquecento, tra i quali il celebre ritratto di "Goethe nella Campagna romana" di Johann H.W. Tischbein, oggi presso il Frankfurter Städelsches Museum, nel quale l'intellettuale, seduto su un capitello in abiti da viaggio, è raffigurato nella campagna romana a sud delle mura urbiche connotata solo da acquedotti, ruderi sparsi e dalla grande mole del mausoleo gentilizio;
nonostante le spoliazioni patite, la documentazione grafica disponibile mostra sostanzialmente invariato nel tempo il sobrio e poderoso tamburo che ne conferisce l'eccezionale monumentalità, sormontato dalla merlatura ghibellina realizzata dai Caetani, sul quale spicca solamente la lastra marmorea riportante l'iscrizione strutturata nella sola declinazione onomastica sufficiente tuttavia a eternare la memoria della defunta grazie alla muta e armonica potenza di una stringata iscrizione capace di riempire da sempre lo spazio visivo, pur nelle ridotte dimensioni rispetto al mausoleo che la ospita, di chiunque vi sia nei secoli passato davanti;
l'aspetto del mausoleo fu manomesso, nel 1809, dal Governo napoleonico che affisse, al di sotto della tabella funeraria, un'iscrizione celebrante l'individuazione presso il mausoleo di Cecilia Metella, nel 1751, di una delle basi geodetiche di caposaldo trigonometrico ad opera dei gesuiti Rudolf Boscovich e Christopher Maire. Tale inserzione, visibile per pochissimo tempo poiché rimossa nel 1814, era nota unicamente grazie alla descrizione fattane da Philippe Petit-Radel ("Voyage historique, chorographique et philosophique dans les principales villes de l'Italie, en 1811 et 1812″. Tome 2, p. 407) nel corso del suo *tour* e per la presenza dei fori da grappa in corrispondenza dei punti di ancoraggio della stessa. Nel 2011 essa è stata rinvenuta presso i depositi della Raccolta Epigrafica dei Musei Vaticani e ne è stata data notizia mediante conferenza del 16 giugno dello stesso anno dal titolo "La topografia scolpita. Il ritrovamento in Vaticano di una lapide posta dal Governo Napoleonico (1809 - 1814) lungo la via Appia", tenuta da Giorgio Filippi, curatore della Raccolta Epigrafica dei Musei Vaticani, e Tullio Aebischer, cultore della materia di Geografia presso l'Università La Sapienza di Roma;
valutato che:
consta agli interroganti che in tempi recenti il Parco dell'Appia abbia entusiasticamente accolto la richiesta di collocazione di copia di tale lapide nel punto originario, dimentico del motivato parere negativo già emesso in anni precedenti. Non solo: viene allestita una mostra dal titolo "Misurare la Terra. Un'epigrafe napoleonica dai Musei Vaticani al Mausoleo di Cecilia Metella" presso il complesso di Capo di Bove (29 ottobre 2021 - 9 gennaio 2022) corredata da un catalogo a cura di Aura Picchione, Stefano Roascio, Ilaria Sgarbozza, giubilanti funzionari del Parco. Non è dato sapere, in assenza di informazioni a riguardo nell'area "Trasparenza" del sito *web* dell'Istituto, la provenienza e la consistenza delle risorse finanziarie impegnate in tale operazione;
tale epocale evento culturale è stato, inoltre, accompagnato da adeguata campagna comunicativa sui *media* ("L'esecuzione della copia e il suo ricollocamento sul tamburo esterno di Cecilia Metella" sul canale "Youtube"). Alle pagine 119-120 del catalogo si legge, a firma della dottoressa Sara Iovine, restauratrice in forza al Parco dell'Appia "…il calco doveva essere posto nella stessa posizione dell'originale" ma si è "reso necessario di prevedere l'alloggiamento dei nuovi perni poco al di sopra di

quelli ottocenteschi….La messa in opera è stata effettuata il 27 settembre 2021 tramite utilizzo di un braccio meccanico….Una volta realizzati i fori il perno in acciaio è stato assicurato in profondità con della resina...",
si chiede di sapere:
quale sia la valutazione del Ministro in indirizzo circa il rilievo e l'interesse da attribuirsi al calco in resina di un'epigrafe inopinatamente collocata sulla porzione meglio visibile del tamburo del mausoleo nel 1809 e rimossa nel 1814, giustamente in quanto avulsa dal testo critico del monumento;
se reputi che la riproduzione abbia in sé una eccezionale valenza storica e culturale tali da giustificare 1) non un "restauro", poiché tale è ciò che ricostruisce "il testo critico dell'opera" e non "l'intervento pratico in sé e per sé", per usare la definizione datane da Cesare Brandi, 2) non un "ripristino", poiché l'affissione concerne un calco in resina siliconica e non l'iscrizione napoleonica, saldamente custodita presso la Raccolta Epigrafica dei Musei Vaticani, 3) non un'attività di valorizzazione, poiché, a fronte del decreto legislativo n. 42 del 2004 e s.m.i., art. 112 "nella valorizzazione dei beni culturali si ravvisa un fattore determinante per lo sviluppo dei territori", ma piuttosto una insensata violazione del simbolo della via Appia antica, rappresentato e descritto attraverso i secoli quanto il Colosseo, della sua morfologia, del suo equilibrio architettonico scomponendone gli elementi costitutivi e il raggiunto equilibrio formale ideale;
se non debba, tale inusuale intervento, ritenersi piuttosto una addizione antiscientifica (oltre che "un'offesa alla ragione e all'economia") consistente per di più in un vero e proprio atto di "vandalismo" istituzionale, a parere degli interroganti, anche in virtù di nuove perforazioni effettuate sul tamburo al fine di ricollocare la copia in resina di un'iscrizione-meteora, la cui capacità di accrescere e rafforzare la conoscenza del monumento pare del tutto assente, dal momento che la lapide è stata rinvenuta e presentata un decennio prima e non si configuri, piuttosto, quale azione motivata da interessi opachi, alieni dalla *mission* ed ennesimo, gravissimo, esempio di incultura scientifica e segnatamente archeologica che, nella divina indifferenza del Ministero, connota ormai da un triennio la gestione del "Parco Archeologico dell'Appia Antica".
(4-07389)
CORRADO Margherita, ANGRISANI Luisa, GRANATO Bianca Laura, LANNUTTI - *Al Ministro della cultura*. - Premesso che sul finire del 2021, una sigla sindacale ha chiesto (anche mediante accesso agli atti) ai responsabili del Ministero della cultura di fare chiarezza sui lavori realizzati a Roma, nel complesso monumentale di San Michele a Ripa (1686-1834), dov'è la sede storica di alcune direzioni generali, per rifunzionalizzare la sala detta "degli Arazzi" ed adibirla ad uffici. Sita al 4° piano, sopra la Chiesa Grande (1706) e accanto alla più famosa "Sala dello Stenditoio" (allestita per ospitare iniziative aperte al pubblico) (si veda "La fabbrica del San Michele a Ripa" su "made-in-rome.com"), la "Sala degli Arazzi" è stata completamente ristrutturata allo scopo di ricavarvi gli spazi poi destinati alla "Direzione generale Sicurezza del Patrimonio Culturale", istituita con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 169 del 2 dicembre 2019;
considerato che:
secondo le contestazioni tali lavori, eseguiti a cavallo tra il 2020 e il 2021 e costati circa 500.000 euro, non sarebbero stati messi a bando in regime di trasparenza amministrativa, né avrebbero rispettato gli obblighi di pubblicazione secondo le norme contro la corruzione e la cattiva amministrazione. L'ordine di esecuzione sarebbe stato impartito al Segretariato regionale del Lazio direttamente dal Segretariato generale, e anche il pagamento sarebbe arrivato dalle casse del vertice amministrativo del dicastero, scoraggiando qualsiasi contestazione;
di fatto, ed è paradossale data la *mission* della Direzione generale destinataria dei nuovi "spazi" e del dicastero tutto, sembra che tali interventi edilizi non abbiano rispettato né le norme che tutelano qualsiasi complesso immobiliare storico assoggettato a vincolo tutorio, né la disciplina del benessere e della sicurezza sui luoghi di lavoro: in quel sottotetto privo d'isolamento termico il personale è rimasto senza riscaldamento in inverno (il guasto dell'impianto è stato risolto installandone uno nuovo solo a marzo 2022) ed esposto all'effetto serra delle vetrate in estate;
in aggiunta, le finestre di un lato del lungo e stretto corridoio su cui si affacciano le mini-stanze

(disegnate posizionando pareti in vetro), non si aprono, e tutte sono parzialmente schermate a causa delle controsoffittature, mentre in ciascuno dei mini-vani trovano posto, a fatica, 4 postazioni di lavoro, il che rende arduo al personale rispettare la distanza di sicurezza necessaria ad evitare/ridurre i contagi;
la chiusura, poi, con i lavori di maggio 2022, peraltro eseguiti mentre erano in corso quelli della "Direzione generale ABAP" nelle scala "C", dell'unica fonte di ventilazione del corridoio, ovvero i due vani lasciati inizialmente aperti che danno sul Cortile dei Vecchi, ha reso la situazione ancora più critica, sottraendo altra luce e aria agli ambienti, anche se per adesso appare scongiurato uno scenario ancora più intollerabile: quello derivante dal fatto che i decisori pare avessero messo gli occhi, inizialmente, anche sulla "Sala dello Stenditoio";
valutato che:
la circostanza, contestata dai rappresentanti dei lavoratori ai dirigenti coinvolti, che la consegna dei locali ricavati dalla ristrutturazione della "Sala degli Arazzi" alla "Direzione generale Sicurezza del Patrimonio Culturale", ad ottobre 2021, non sia stata accompagnata da quella dei certificati di collaudo, della dichiarazione di conformità degli impianti, dell'agibilità, dell'antincendio, e ciò nonostante, dal 26 novembre 2021, il personale ministeriale in forza alla suddetta Direzione à stato trasferito nei nuovi "uffici", se reale, sarebbe di inaudita gravità, così come la mancata funzionalità dell'impianto antincendio e l'assenza di elaborati progettuali a monte dei lavori di ulteriore trasformazione eseguiti in tarda primavera,
si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga necessario e opportuno disporre immediatamente un'accurata verifica della conformità alle previsioni di legge degli uffici assegnati alla "Direzione generale Sicurezza del Patrimonio Culturale" in seguito ad una opinabile rifunzionalizzazione della "Sala degli Arazzi" del complesso monumentale di San Michele a Ripa e un'altrettanto puntuale analisi dell'*iter* amministrativo seguito per la progettazione e l'esecuzione dei lavori.
(4-07390)
CORRADO Margherita, ANGRISANI Luisa, GRANATO Bianca Laura - *Al Ministro della salute*. - Premesso che:
il Presidio sanitario Medica Group S.r.l. con sede in Roma è una struttura privata convenzionata con la Regione Lazio che si occupa dell'erogazione di servizi assistenziali al paziente, segnatamente di attività di ricovero, diagnosi e cura in forma integrata con il Sistema sanitario regionale. Dal sito *internet* di Medica Group si evince che l'azienda, costituita nel 2015 e operante da diversi anni oltre che nei propri tre reparti (Hospice, Lungodegenza, Subintensiva R1) anche nel sistema delle Assistenze domiciliari integrate, ha ottenuto in tempi relativamente recenti l'accreditamento con il SSR citato;
negli ultimi mesi, a seguito di alcune variazioni nell'organigramma disposte dalla proprietà con conseguente assunzione di ruoli apicali da parte di nuovi soggetti, si sono verificate situazioni che, a detta dei lavoratori, hanno portato verso un progressivo declino del benessere aziendale, oltre che della qualità assistenziale fornita. A quanto risulta alle interroganti, infatti: i cambiamenti di cui sopra hanno comportato *in primis* un significativo peggioramento delle condizioni dei dipendenti, con particolare riferimento al personale medico-sanitario, sia dal punto di vista del trattamento economico che delle condizioni lavorative. Il *management*, in controtendenza rispetto a quanto avviene nell'attuale periodo storico in ambito sanitario, ha operato una *spending review* capillare che ha portato non soltanto al taglio o demansionamento delle posizioni lavorative non ritenute più imprescindibili, ma anche alla soppressione di *benefit* ai dipendenti come i buoni pasto, alla riduzione o al mancato riconoscimento del lavoro straordinario, a tentativi di variazione unilaterale dei contratti di lavoro, fino al cambiamento dei fornitori aziendali con soluzioni al ribasso, che hanno comportato in alcuni casi problematiche nell'approvvigionamento dei materiali necessari alle attività dei reparti;
alle misure poste in essere, accolte malvolentieri dalla maggioranza del personale, si è accompagnato fin da subito un atteggiamento insofferente e sprezzante della Direzione, che ha determinato l'adesione in massa dei lavoratori alle organizzazioni sindacali, fino ad allora rimaste al di fuori dell'azienda. Tale

circostanza ha comportato, da ultimo, un ulteriore inasprimento del clima aziendale, per cui le legittime istanze dei lavoratori sono state ripetutamente disattese, anche a fronte del *deficit* rappresentativo delle sigle in una realtà di modeste dimensioni. I lavoratori di alcune strutture numericamente sottodimensionate si sono ritrovati, per garantire i livelli assistenziali minimi, a compiere veri e propri *tour de force*, a fronte della pervicace volontà dell'azienda di sfruttare al massimo le risorse, disponendone di volta in volta in favore dei servizi maggiormente remunerativi in termini economici. L'ufficio del personale si è mostrato reticente e scarsamente collaborativo di fronte alle richieste dei dipendenti, come di recente nel caso delle proteste per la mancata liquidazione delle ore di lavoro straordinario prestato, anche a fronte di una lamentata sperequazione e difformità di trattamento a seconda dell'unità aziendale di appartenenza. I dipendenti che denunciano problemi organizzativi potenzialmente impattanti sulla sicurezza dei pazienti vengono accusati di allarmismo e etichettati come sovversivi;

l'utilizzo di comportamenti vessatori e intimidatori nei confronti dei soggetti gerarchicamente sottoposti sarebbe all'ordine del giorno, talvolta con il ricorso al turpiloquio da parte di esponenti della Direzione, così come fenomeni di *mobbing* e condotte antisindacali, con minacce di trasferimenti e licenziamenti. Tale *escalation* ha avuto il suo culmine recentemente nel licenziamento di alcune risorse;

considerato che:

in una struttura, a detta degli stessi dipendenti, un tempo fiore all'occhiello della sanità privata romana, si è verificato un crollo del benessere aziendale con serie ripercussioni sui livelli assistenziali forniti;

il malessere del personale dipendente, a fronte dei provvedimenti posti in essere dal *management* di Medica Group, ha comportato la sindacalizzazione di larga parte dei lavoratori;

le legittime proteste dei dipendenti, l'invito a un confronto costruttivo, le soluzioni prospettate di concerto con le organizzazioni sindacali hanno avuto come conseguenza rappresaglie e minacce di licenziamenti di massa nei confronti dei lavoratori, costretti a fronteggiare il clima di terrore instauratosi all'interno dell'azienda;

l'attività delle autorità preposte a svolgere funzioni di controllo ha scarsa efficacia in strutture private di dimensioni relativamente ridotte, sia per l'elemento dimensionale che per la minore rappresentatività delle organizzazioni dei lavoratori;

alla luce dell'epidemia da SARS-CoV-2 e del conseguente aumento della spesa sanitaria da parte dei vari livelli di governo, che ha rappresentato un enorme opportunità di crescita per le strutture sanitarie private, è necessario tutelare gli operatori sanitari, che non possono essere considerati pedine sacrificabili sull'altare delle logiche di profitto,

si chiede di sapere:

quali azioni di propria competenza il Ministro in indirizzo intenda intraprendere per accertare la situazione all'interno del Presidio sanitario Medica Group Srl;

se al Ministro risultino altri casi analoghi;

quali azioni intenda intraprendere per impedire comportamenti prevaricatori e lesivi nei confronti degli operatori del settore sanitario;

se non si ritenga opportuno rimodulare il sistema dei finanziamenti alla sanità privata instaurando un circolo virtuoso per cui soltanto le strutture più meritevoli, nonché maggiormente aderenti al rispetto dei diritti dei propri dipendenti, possano beneficiare delle agevolazioni di legge.

(4-07391)

CORRADO Margherita, ANGRISANI Luisa, GRANATO Bianca Laura, LANNUTTI - *Al Ministro della cultura*. - Premesso che risulta agli interroganti, grazie alla cortese anticipazione di alcuni contenuti del prossimo saggio di Christos Tsirogiannis, oggi Professore Associato AIAS-COFUND Junior Fellow della Aarhus University, in Danimarca, e alla generosa collaborazione di Maurizio Pellegrini e Daniela Rizzo, che nella collezione permanente del Museo del Louvre è presente un'anfora attica a figure rosse decorata dal ceramografo noto con il nome convenzionale di Pittore di Berlino (attivo nei decenni 490-460 a.C.), coniato da John Beazley. Il vaso, risalente all'inizio del V sec. a.C., reca sul lato A un suonatore di cetra, mentre sul lato B gli specialisti riconoscono un giudice o un

attento spettatore;
considerato che:
l'anfora attica in questione compare più volte nel cospicuo archivio fotografico sequestrato nel 1995, su ordine della Procura di Roma, al commerciante romano di antichità Giacomo Medici nel porto franco di Ginevra. Questi, secondo l'organigramma trovato dai Carabinieri per la Tutela del patrimonio culturale (TPC), acquistava reperti dai tombaroli, per immetterli nei canali del commercio internazionale, da Napoli in su, e specialmente dai territori dell'antica Etruria (si veda "Petrolio 2018 - Sulle tracce di Giacomo Medici, il blitz dei carabinieri a Ginevra" su "RaiPlay"; "Vasi apuli a figure rosse: mistero risolto ma questione ancora tutta da derimere" su "arte.icrewplay.com");
cinque *polaroid* del sequestro Medici ritraggono il vaso del Pittore di Berlino prima in frammenti e poi assemblato (così compare anche in due stampe e altre tre *polaroid*) ma non ancora restaurato, ovvero privo delle integrazioni con cui sono state più tardi abilmente colmate le lacune che oggi, nella vetrina del Louvre, lo fanno sembrare completo e apparentemente integro. Le stesse immagini contemplano anche ad altre due anfore, parimenti in frantumi prima del riassemblaggio utile a presentarle ai potenziali acquirenti: un secondo esemplare dipinto a figure rosse attribuito anch'esso al Pittore di Berlino (coevo al primo e con analoga iconografia), restituito all'Italia dal Metropolitan Museum di New York (MET) nel 2007 con gli altri 66 "capolavori ritrovati", come allora si disse, oggi esposto nel Museo Nazionale Etrusco di Villa Giulia (si veda "https://archeoblog.net/2007/nostoi-capolavori-ritrovati-o-per-meglio-dire-restituiti"), ed un'anfora panatenaica, decorata invece a figure nere, attribuita al contemporaneo e rivale Pittore di Kleophrades (500-490 a.C.);
valutato che:
secondo la ricostruzione di Tsirogiannis, fin qui inedita, tutti e tre i vasi entrarono a far parte della collezione di Nelson Bunker Hunt e William Hunt (dove nel 2006 l'archeologo greco l'ha identificata, nel catalogo "Wealth of the Ancient World" del 1983), venduta interamente da Sotheby's il 19 giugno 1990, come lotto n.10. Riapparve, l'anfora del Pittore di Berlino che qui si esamina, sempre a New York e sempre da Sotheby's, il 14 dicembre 1994, come lotto n. 59, e poco dopo entrò nella disponibilità del Louvre;
nel 2017 fu presentata nella mostra "Il Pittore di Berlino e il suo mondo" (il catalogo la illustra alle pagine 238-239, n. 13 e 391-392), organizzata dal Princeton University Museum of Art di New York, che gli studiosi del settore conoscono per essere stato spesso coinvolto nell'acquisizione illecita di reperti di origine italiana, proprio come il più celebre MET, del resto, protagonista anche oggi di restituzioni che fanno seguito ad indagini giudiziarie e confische (si veda "Sequestrate al Metropolitan Museum 27 opere arte antiche: 21 sono italiane" su "gazzettadiparma.it"; "Usa. Contrabbando d'arte internazionale. Il Metropolitan Museum of Art restituisce all'Italia "tesori rubati" su "trapani.gds.it" e "agenpress.it");
ad uno storico curatore del MET, Dietrich F. von Bothmer (1918-2009), autore di saggi per il citato catalogo sulla collezione Hunt e coinvolto in compravendite illegali anche per la sua collezione privata, si deve la donazione al Louvre di un frammento dell'anfora in questione. La Francia, del resto, lo insignì della Legion d'onore e lo volle tra i propri accademici;
un altro frammento è stato identificato presso il dottor John Robert Guy (1949-2020), che, legato al Princeton University Museum of Art, dove nel 1984 divenne curatore associato di arte antica e collezionista di frammenti egli stesso, per i trafficanti si prestava ad identificare su base stilistica l'autore delle pitture, quando, come nel caso dell'anfora del Pittore di Berlino oggi in Francia, i vasi provenienti da scavi non autorizzati risultassero mancanti del nome del ceramografo. Proprio il Guy aveva donato due frammenti dell'altra anfora del Pittore di Berlino al MET, acquirente di quel vaso, nel 1985, da una società di Robert Hecht, la "Atlantis Antiquities", che l'aveva a sua volta comprata a Londra nel 1982 da un intermediario svizzero verosimilmente in società con Medici;
quanto all'anfora panatenaica, essa è ricomparsa, perfettamente restaurata, sul n. 4 del "Cahn's Quarterly" del 2015, pubblicato dalla "Jean-David Cahn AG" di Basilea, galleria per la quale Robert Guy fu anche consulente,
si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non ritenga di doversi adoperare con ogni mezzo a sua disposizione perché sia rivendicata all'Italia l'anfora attica a figure rosse del Pittore di Berlino che il Louvre acquistò a metà degli anni '90, verosimilmente da Sotheby's, della cui origine furtiva (provenendo con molta probabilità da qualche tomba etrusca depredata) fanno fede le fotografie dell'archivio Medici che la immortalano prima in frammenti e poi assemblata provvisoriamente;
se, poiché nelle immagini confiscate al Medici compaiono, insieme a quella "del Louvre", altre due anfore, una sola delle quali (anch'essa attribuita al Pittore di Berlino) è stata restituita all'Italia dal MET già nel 2007, non convenga con gli interroganti che sarebbe opportuno accertare, in merito alla terza, se la galleria Cahn l'abbia venduta e a chi, nella prospettiva di chiederne la restituzione.
(4-07392)

NUGNES Paola - *Al Ministro dello sviluppo economico*. - Premesso che:
consultando i siti regionali CORECOM, si apprende che in molte Regioni sarebbero esauriti i fondi ministeriali (sembra perché già tutti utilizzati per i *referendum* e le elezioni amministrative del 2022) previsti per garantire la *par condicio* nelle trasmissioni delle emittenti private radiotelevisive, attraverso il rimborso della diffusione dei MAG da parte delle emittenti stesse, in relazione alla campagna elettorale per le elezioni politiche del 25 settembre 2022;
la legge n. 28 del 2000 ("*par condicio* ") "promuove e disciplina, al fine di garantire la parità di trattamento e l'imparzialità rispetto a tutti i soggetti politici, l'accesso ai mezzi di informazione per la comunicazione… durante le campagne per l'elezione al Parlamento europeo, per le elezioni politiche, regionali e amministrative e per ogni referendum" (art. 1); e che "le emittenti radiotelevisive devono assicurare a tutti i soggetti politici con imparzialità ed equità l'accesso all'informazione e alla comunicazione politica" (art. 2);
tale eventuale mancanza di fondi per i MAG penalizzerebbe prevalentemente i nuovi soggetti politici, privi di adeguate risorse economiche,
si chiede di sapere:
quali urgenti ed indifferibili provvedimenti intenda assumere il Ministro in indirizzo per garantire la *par condicio* fra tutti i soggetti che ne hanno i requisiti (delibera AGCOM 299/22) anche nella campagna elettorale per le elezioni politiche del 25 settembre;
se l'eventuale disapplicazione della legge n. 28 del 2000 non si configuri come un *vulnus* del principio costituzionale della libertà di voto per tutti i cittadini.
(4-07393)

PACIFICO Marinella - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico*. - Premesso che Ministero dello sviluppo economico e Banca d'Italia sono le autorità di vigilanza e controllo competenti per le regolamentazioni delle banche popolari e quelle di credito cooperativo. Banche che da sempre sono un punto di riferimento sul territorio e un sostegno imprescindibile per piccole e medie imprese, artigiani, commercianti, liberi professionisti e famiglie;
premesso che:
le società per azioni sono forme giuridiche che le imprese assumono per operare negli ambiti di riferimento. Sono società definite di "capitali" in quanto l'elemento del capitale ha una prevalenza concettuale e normativa rispetto all'elemento soggettivo rappresentato dai soci. Chi investe in titoli azionari ha poi diritto a percepire annualmente il dividendo sugli utili conseguiti nel periodo di riferimento. Sarà l'assemblea dei soci a decidere sul dividendo da distribuire, potendo anche stabilire di non distribuirne alcuno. È una forma di investimento da parte del detentore ed ha carattere di strumento finanziario. Infatti, secondo l'art. 1 del decreto legislativo 24 febbraio 1998 n. 58 le azioni e gli altri titoli rappresentativi di capitale di rischio sono strumenti finanziari. Il regime normativo della società per azioni può distinguersi a seconda che le società facciano o meno ricorso al mercato del capitale di rischio (art. 2325-*bis*, del Codice civile). Le società per azioni possono far ricorso al mercato del capitale di rischio, ovvero emettere azioni diffuse tra il pubblico. Queste società si distinguono in società quotate nei mercati regolamentati e società che non ricorrono alla quotazione, ma che sono tuttavia "aperte" al mercato del capitale di rischio in quanto hanno azioni diffuse in maniera rilevante presso il pubblico. L'accesso al mercato regolamentato consente facilmente di

acquistare o vendere le azioni;
nei mercati non regolamentati è possibile comprare soltanto se l'intermediario ha ricevuto una proposta di vendita e vendere soltanto se lo stesso ha ricevuto una proposta di acquisto. La determinazione del prezzo avviene in base allo stretto principio dell'incontro tra la domanda e l'offerta. Di conseguenza, nel caso di società non quotate, i tempi e il prezzo di smobilizzo delle somme investite sono influenzati dalle regole proprie del mercato non regolamentato;
per tali ragioni, l'investimento ha per oggetto titoli che possono definirsi illiquidi, poiché soggetti a un rischio di liquidità connesso alle regole che ne disciplinano la circolazione;
in conclusione, si tratta di azioni che presentano un peculiare rischio di monetizzazione per il fatto che non sono quotate, poiché non possono essere scambiate in un mercato regolamentato, ma tramite la stessa banca emittente o direttamente tra i soci-azionisti. Queste caratteristiche rendono difficoltoso il loro trasferimento e perciò il recupero delle somme impiegate nell'acquisto. Esse incidono direttamente nella liquidità dello strumento finanziario, che consiste nella sua attitudine a trasformarsi agevolmente in moneta senza perdita di valore;
premesso che:
la Consob ha emesso una specifica Comunicazione, n. 9019104 del 2 marzo 2009, che riguarda la negoziazione di titoli illiquidi e, dunque, delle azioni di banche non quotate. La Consob, quale autorità di regolazione, agisce attraverso una pluralità di atti, alcuni normativi ed altri amministrativi, di carattere generale, cui i soggetti intermediari devono attenersi. Tra questi vi sono le "Comunicazioni" utilizzate per indicare gli orientamenti ufficiali dell'autorità sulla corretta interpretazione ed applicazione della normativa di settore. Questi atti hanno contenuto generale e astratto e si caratterizzano per una quasi normatività. Essi indirizzano i comportamenti degli operatori e assumono un'importante funzione nomofilattica. Si tratta di documenti che, pur se privi di diretta portata precettiva, hanno contenuto esplicativo degli obblighi di legge;
la Comunicazione n. 9019104 del 2 marzo 2009 attiene ai principi e alle regole di comportamento dell'intermediario nella distribuzione di prodotti finanziari illiquidi. Il documento contiene indicazioni sugli adempimenti connessi alla distribuzione verso la clientela al dettaglio. La Consob spiega che sono da ritenere prodotti finanziari illiquidi quelli che comportano per l'investitore ostacoli o limitazioni allo smobilizzo entro un tempo ragionevole, a condizioni di prezzo significative. Le azioni non quotate rientrano nella definizione di titoli illiquidi utilizzata nella Comunicazione. Infatti, detto investimento potrà essere smobilizzato solo nell'ambito del mercato non regolamentato che non consente la compravendita in modo istantaneo con immediato accredito dell'operazione sul proprio conto. La Comunicazione Consob chiarisce che la condizione di "liquidità" può essere garantita dall'impegno della banca intermediaria al riacquisto, sulla base di criteri e meccanismi prefissati;
l'obbligo di diligenza nella condotta e nell'informativa degli intermediari è sancito dall'art. 21, comma 1, del TUF. In particolare, nella prestazione dei servizi e delle attività di investimento e accessori, essi devono "a) comportarsi con diligenza, correttezza e trasparenza, per servire al meglio l'interesse dei clienti e per l'integrità dei mercati; b) acquisire, le informazioni necessarie dai clienti e operare in modo che essi siano sempre adeguatamente informati";
comportarsi con diligenza vuol dire agire in maniera professionalmente adeguata. La correttezza impone condotte leali, modellate e improntate al fine di realizzare l'interesse del cliente. La trasparenza è legata all'informazione e si concreta nel fornire al cliente tutte le informazioni necessarie sul servizio prestato;
perciò, l'investitore va anzitutto messo a conoscenza del fatto che le azioni non quotate sono riconducibili alla categoria dei titoli illiquidi;
inoltre, secondo la citata Comunicazione Consob, in tema di prodotti finanziari illiquidi, l'obbligo di informazione di cui all'art. 21, comma 1, del TUF impone all'intermediario il dovere di una specifica informativa,
si chiede di sapere, alla luce della perdurante crisi economico-finanziaria, se sia possibile imporre agli Istituti di credito che trattengono le azioni, di valutare, laddove i bilanci siano positivi, il riacquisto delle azioni superato un tempo di immobilizzazione ragionevole (30 giorni) per permettere a chi ha

investito e sostenuto la propria banca di prossimità di tornare in possesso della propria liquidità ed evitare disagi economici.
(4-07394)
LANNUTTI, CORRADO Margherita, GRANATO Bianca Laura, ANGRISANI Luisa, SBRANA Rosellina - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze, delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e dello sviluppo economico*. - Premesso che, per quanto risulta agli interroganti:
la società Autostrade per l'Italia S.p.A. (ASPI) gestisce 2.857 chilometri di rete autostradale in Italia sulla base della convenzione unica sottoscritta in data 12 ottobre 2007 con l'allora ente concedente ANAS S.p.A. (ruolo oggi attribuito al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili);
il 5 maggio 2022 ASPI è passata definitivamente di mano: l'88,06 per cento di Autostrade per l'Italia detenuta da Atlantia S.p.A. (il cui 30,25 per cento è in mano ai Benetton) è stato acquistato per il 51 per cento da *holding* Reti Autostradali S.p.A. (HRA) partecipato da CDP Equity (la *holding* di investimenti controllata da Cassa depositi e prestiti), dal fondo Usa Blackstone infrastructure partners (per il 24,5 per cento) e dai fondi gestiti dall'australiana Macquarie *asset management* (per il 24,5 per cento);
la cessione è costata ben 8.198,8 milioni di euro, il che vuol dire che i Benetton intascano dallo Stato circa la stessa cifra che sborsarono nel 2000 (8 miliardi di euro) per aggiudicarsi la concessione delle autostrade. A questi 8.198,8 milioni di euro vanno però aggiunti i circa 8,8 miliardi di euro di debiti che Atlantia ha di fatto lasciato in società Autostrade e 3,4 miliardi di risarcimento danni per il crollo del Ponte Morandi di Genova, che ha provocato 43 morti. Quindi circa 21,3 miliardi di euro. Il tutto, peraltro, al netto dei 10 miliardi di euro di dividendi che Atlantia ha incassato in questi 20 anni;
in un articolo del quotidiano "Il Domani", a firma di Giorgio Meletti, uscito il 9 agosto 2022, si fa notare inoltre che "la famiglia Benetton non ha subìto alcun danno patrimoniale" dalla tragedia del Ponte Morandi. "Anzi, ci ha guadagnato", scrive il giornalista, il quale spiega che "il giorno del crollo, il titolo Atlantia valeva in Borsa 25 euro. Oggi ne vale 23. Certo, 23 è meno di 25. Però considerate che nel frattempo c'è stata la pandemia, che ha pesato sulle concessioni autostradali con il crollo del traffico, soprattutto nel 2020. E adesso c'è la guerra in Ucraina, che sta terremotando le borse di tutto il mondo. E sono proprio i numeri della Borsa a dirci quanto è andata bene ai Benetton". In particolare, in riferimento all'inizio della pandemia, "da quel 9 marzo 2020 a oggi l'indice FTSE MIB, che misura l'andamento generale della Borsa di Milano, è cresciuto di circa il tre per cento. Il titolo Atlantia invece è salito di circa il 40 per cento". "Una performance che nessuna grande società italiana ha realizzato nello stesso periodo", commenta Meletti;
il giornalista ricostruisce quindi quello che a suo avviso è "uno dei più gravi scandali della storia repubblicana", la cui responsabilità "va divisa equamente tra i tre governi che si sono succeduti in questi quattro anni: Conte I, Conte II e Draghi". Governi che "con una serie di mosse abbastanza stralunate hanno tolto le conseguenze del crollo dal groppone dei Benetton e dei loro soci per traslarlo sulle spalle degli utenti delle autostrade, che lo pagheranno a suon di pedaggi per i prossimi decenni";
considerato che all'indomani del crollo del Ponte Morandi, il partito di maggioranza, il Movimento 5 stelle, era schierato per la revoca della concessione e la Benetton ha ribattuto che la revoca prima del pronunciamento della Cassazione avrebbe messo a repentaglio non solo la sopravvivenza di Atlantia, ma anche la stabilità degli stessi mercati finanziari italiani. La stessa Mediobanca ha sostenuto che la revoca avrebbe potuto dato luogo a un contenzioso legale che sarebbe potuto costare allo Stato 10-11 miliardi di euro di risarcimento;
considerato inoltre che:
a settembre 2019 con il Governo Conte II, si insedia al Ministero delle infrastrutture l'esponente del PD, Paola De Micheli, la quale, con l'ausilio del Ministro dell'economia Roberto Gualtieri, sottoscrive lo storico accordo del 15 luglio 2020, in cui Atlantia S.p.A. assume in nome e per conto della sua controllata ASPI una serie di gravosi impegni. Nel comunicato del Ministero vi era scritto: «In vista della realizzazione di un rilevantissimo piano di manutenzione e investimenti, contenuto nella stessa proposta transattiva, Atlantia e ASPI si sono impegnate a garantire: l'immediato passaggio del controllo di ASPI a un soggetto a partecipazione statale (Cassa depositi e prestiti). Atlantia ha offerto

la disponibilità a cedere direttamente l'intera partecipazione in ASPI, pari all'88%, a CDP e a investitori istituzionali di suo gradimento». Tutti contenti della cacciata, ma "i trionfanti non si accorgono - scrive Meletti - , o fingono di non accorgersi (insipienza o malafede?) che la Borsa saluta la punizione dei Benetton con un rialzo del titolo Atlantia del venti per cento". In altre parole, solo la Borsa si sarebbe accorta che il proprietario di ASPI (in quel momento Atlantia) si era prestato "a caricarla di impegni e oneri (3,5 miliardi di spesa, più questo, più quello e più quell'altro) e subito dopo la vende allo Stato, che si compra anche oneri e impegni, chi fa il sacrificio? La Borsa risponde in modo netto: i Benetton l'hanno fatta franca. Le azioni Atlantia volano";
l'acquisto di ASPI viene concluso dal Governo Draghi, il quale, a ottobre 2021 stabilisce che «l'accordo recepisce integralmente le condizioni definite in occasione del Consiglio dei ministri del 14 luglio del 2020, che prevedeva alcuni impegni, tra cui l'esecuzione da parte della società di misure per la collettività per 3,4 miliardi di euro e investimenti per 13,6 miliardi sulla rete». Solo che qualche mese prima ASPI era stata venduta a CDP per quasi 8,2 miliardi di euro, "per cui alla fine, beffardamente, Atlantia ha preso degli impegni che toccherà a CDP onorare, essendo subentrata nella proprietà di ASPI", conclude Meletti;
in un altro articolo, uscito l'11 agosto 2022 a firma di Fabio Pavesi per l'inserto "Verità & Affari", si fa notare che nel frattempo dalla semestrale pubblicata a fine luglio 2022 emergerebbe che dalla vendita al consorzio capitanato da CDP, Atlantia avrebbe ottenuto una plusvalenza di ben 5,31 miliardi di euro, cui si aggiungono altri 526 milioni frutto dei mesi di gestione operativa di ASPI pre-cessione. In tutto 5,84 miliardi di cui i Benetton, tramite Edizione, posseggono il 30 per cento (per la famiglia di Ponzano un guadagno pro-quota che sfiora 1,8 miliardi di euro). Inoltre Atlantia, dopo la cessione, si ritroverebbe anche con un debito finanziario netto sceso da 35 miliardi di euro di fine del 2021 a soli 19 miliardi a giugno del 2022, e con un patrimonio netto del gruppo salito da 8,1 miliardi a 13,7 miliardi. Il tutto grazie alla vendita di Autostrade,
si chiede di sapere:
se si ritenga di dover intervenire per rivedere l'accordo, e dunque per quantificare con certezza l'indennizzo effettivamente spettante all'ex concessionario e se si intenda procedere a una verifica di tutta la documentazione;
se si ritenga di dover mettere un freno ai rincari dei pedaggi autostradali, per evitare di far ricadere sulle imprese che utilizzano la rete e sui comuni cittadini che esercitano il loro diritto costituzionale di spostarsi all'interno del Paese, i costi che invece avrebbe dovuto sostenere chi aveva in gestione la rete, intervenendo all'occorrenza, anche per evitare tragedie come quelle del 14 agosto 2018, costata la vita a ben 43 persone.
(4-07395)
LANNUTTI, CORRADO Margherita, LA MURA Virginia, GRANATO Bianca Laura, ANGRISANI Luisa, SBRANA Rosellina - *Al Ministro della transizione ecologica*. - Premesso che in data 23 marzo 2022 il Governo ha incarico SNAM di elaborare un progetto per la collocazione di due navi rigassificatrici sulle coste della penisola. Il porto di Piombino è stato individuato quale destinazione di uno dei due impianti. Considerate le dimensioni del rigassificatore e tenuto conto dell'impianto di accompagnamento al suo funzionamento, tale nave non sarebbe in grado di garantire il rischio zero, con riferimento al pericolo incendi e al pericolo di scoppio. Non a caso i rigassificatori *offshore* sono collocati di regola a 12 miglia (circa 19 chilometri) dalla costa;
considerato che il rigassificatore di Piombino sarà esente da qualsivoglia valutazione di impatto ambientale (VIA) per decisione del Governo, che ha comunicato la scelta all'Unione europea, ovvero alla Commissione Ambiente, oceani e pesca, tramite una lettera inviata il 12 agosto 2022 dal Ministro della transizione ecologica. A giustificare tale decisione vi sarebbe "l'eccezionalità" della situazione attuale, determinata dal prolungarsi del conflitto russo-ucraino e dei conseguenti effetti sulla "sicurezza degli approvvigionamenti energetici", che determinano l'"urgenza" di realizzazione dell'opera. In particolare, nella lettera si legge che l'esenzione dalla normativa in materia di valutazioni ambientali (prevista dall'art. 6 comma 11 del decreto legislativo n. 152 del 2006) è giustificata dal fatto che "l'urgenza di giungere alla realizzazione di nuova capacità di rigassificazione mediante unità

galleggianti di stoccaggio è tale che, eventuali ritardi o ostacoli suscettibili di impedirne una tempestiva attuazione, risultano contrari all'interesse dei cittadini italiani e finirebbero per mettere a repentaglio la sicurezza energetica del Paese". Nessuna VIA quindi per l'infrastruttura, che verrà realizzata nel piccolo porto cittadino, ad appena 500 metri dalle abitazioni, e che tratterà, secondo le stime, circa 5 miliardi di metri cubi di gas all'anno (il 6,5 per cento del fabbisogno nazionale);
considerato inoltre che:
il Canale di Piombino e il Golfo di Follonica sono aree marine di altissimo pregio ambientale, collocate all'interno del cosiddetto "Santuario dei Cetacei". In particolare, il mare di Piombino è uno dei siti più importanti a livello nazionale per gli allevamenti agro ittici. Con un impianto di rigassificazione c'è quindi il forte rischio che l'inquinamento ambientale possa danneggiare gravemente un settore economicamente significativo;
dagli studi più moderni e accreditati, risulta infatti che la presenza di un impianto di rigassificazione implichi forte inquinamento ambientale dovuto alle immissioni di composti di cloro nelle acque marine, sostanze incompatibili con l'allevamento del pesce e dei mitili;
il porto di Piombino è il secondo porto italiano per traffico passeggeri e costituisce uno snodo imprescindibile per l'Arcipelago Toscano e per l'Isola d'Elba. Pertanto i pericoli rappresentati dal rigassificatore non sembrano compatibili né con la vicinanza alle migliaia di persone che lavorano e transitano nel porto, né con gli impianti metallurgici ancora funzionanti e adiacenti al porto;
parimenti, un impianto di rigassificazione, per le interdizioni che implica, rischia di diventare un freno per lo sviluppo di insediamenti produttivi nell'area industriale e nell'area che si affaccia proprio sul porto di Piombino;
ritenuto che:
l'Italia ha bisogno di completare nel più breve tempo possibile il percorso che la porti ad una transizione ecologica vera, indirizzata verso l'utilizzo di fonti rinnovabili realmente ecosostenibili finalizzate ad un reale risparmio energetico;
nonostante il via libera del Presidente della Regione Toscana, Eugenio Giani, che è peraltro commissario nazionale per i rigassificatori, la decisione citata ha visto parere contrario della cittadinanza, delle associazioni ambientaliste, della realtà imprenditoriali, dei rappresentanti dei comitati locali, dei sindaci del territorio, dei partiti ed amministratori locali di diverso orientamento politico. Le problematiche sollevate da chi promuove questa opposizione al progetto del rigassificatore sono serie, e meritano risposte altrettanto serie e chiare, dal momento che iniziative così impattanti per il territorio non possono essere assunte senza una seria verifica delle criticità a livello ambientale, sanitario ed economico, peraltro senza una preventiva consultazione delle comunità locali e dei loro rappresentanti istituzionali e senza il loro necessario consenso, a maggior ragione che il governo intende procedere senza alcuna valutazione di impatto ambientale,
si chiede di sapere:
se si intenda riconsiderare il progetto del rigassificatore galleggiante all'interno delle nuove aree del porto commerciale di Piombino, nonostante la forte contrarietà di cittadini e politici locali;
vista la scelta alquanto discutibile di non sottoporre il rigassificatore a una VIA, quali accorgimenti intenda adottare il Governo per assicurare comunque l'incolumità di tutte le persone che lavorano e transitano nel porto di Piombino e per impedire disagi, se non addirittura la perdita di traffici da detto porto;
come si intenda impedire l'inquinamento delle acque marine, ovvero su quali studi scientifici si basano le eventuali condizioni messe in campo per impedire al rigassificatore di non interagire negativamente con gli impianti agro ittici esistenti nel mare tra Piombino e Follonica;
quali azioni il Ministro in indirizzo intenda intraprendere per garantire la sicurezza di tutti i cittadini piombinesi e non, e quale sarebbe il piano di evacuazione in caso di incidente, considerando che per alcuni studiosi il rigassificatore di Piombino potrebbe avere "una potenza esplosiva pari a 50 bombe di Hiroshima" in quanto "a pieno carico il contenuto energetico è questo".
(4-07396)
STEFANO - *Al Ministro dell'economia e delle finanze*. - Premesso che:

la Giunta della Regione Puglia con deliberazione 5 maggio 2009, n. 745, pubblicata sul "Bollettino Ufficiale della Regione Puglia" n. 87 del 16 giugno 2009 avente a oggetto "Criteri e procedure per l'attivazione di progetti di sperimentazione gestionale (art. 9-*bis* del decreto legislativo n. 502 del 1992 e s.m.i.) e dell'istituto dell'*in house providing*" ha stabilito:

a) che le Aziende sanitarie locali e le aziende ospedaliere possono avvalersi di una società esterna nell'espletamento di compiti istituzionali a condizione che su di essa esercitino un totale controllo pari a quello effettuato sui propri servizi;

b) che l'utilizzazione dell'istituto dell'i*n house providing* deve riguardare esclusivamente prestazioni sanitarie finalizzate al sostegno del bisogno di salute della persona, ovvero confacenti alla *mission* di garantire cura ed assistenza alle persone assistite da Servizio sanitario nazionale;

c) che le Aziende sanitarie locali e le Aziende ospedaliere, pertanto, possono procedere all'affidamento di un servizio pubblico secondo la formula dell'*in house providing*, a condizione di poter effettuare sul soggetto affidatario, fornito di personalità giuridica, il totale controllo del bilancio, il controllo sulla qualità dell'amministrazione, l'esercizio dei poteri ispettivi diretti e concreti e l'impostazione di strategie e di politiche aziendali;

l'affidamento delle attività di supporto strumentale ai servizi di cui trattasi, sia nei servizi ospedalieri che in quelli territoriali, così frammentato tra diverse società e cooperative a cui in precedenza erano stati affidati in servizi, ha ingenerato nel tempo un notevole disagio organizzativo;

sotto il profilo della convenienza economica, la costituzione di una società *in house* potrebbe determinare un significativo miglioramento dei costi e del rapporto costi-benefici per le aziende sanitarie reginali della Regione Puglia, anche in termini dì margine di utile d'esercizio da non dover riconoscere più alle imprese appaltatrici;

le attività societarie riguardano, solo a titolo di esempio, attività di supporto e integrazione dei servizi sanitari di emergenza urgenza resi dalle aziende sanitarie reginali, ivi comprese le attività di soccorso e trasporto dei pazienti da e presso qualsiasi struttura sanitaria; attività socio sanitaria, assistenziale e rieducativa strettamente funzionale all'erogazione dei servizi della riabilitazione fisica, psichica e sensoriale; attività di ausilio a supporto dei servizi e delle prestazioni resi dalle ASSL per il perseguimento delle finalità istituzionali tipiche;

considerato che:

sono state istituite dalle Aziende sanitarie locali della Puglia su iniziativa della Regione Puglia sette società *in house*, denominate Sanitaservice S.r.l.;

nel corso del 2021 nel bilancio della Regione Puglia, la differenza tra entrate e uscite nei conti della sanità è stata di mezzo miliardo di euro, anche se a causa di entrate straordinarie il disavanzo da colmare sarà di 255 milioni, il modo con cui farvi fronte doveva essere indicato entro il 15 luglio 2022;

il Ministero in indirizzo ha già chiesto alla Regione un nuovo Piano operativo triennale (2022-2024) che produrrà l'affiancamento del governo in tutte le scelte della Regione in materia sanitaria, per piegarne le decisioni in direzione del risparmio;

nelle scorse settimane si sono svolti degli incontri presso il Ministero e nello specifico tra la dottoressa Adduce Angela Stefania Lorella, dirigente generale della Ragioneria generale dello Stato del Ministero, coordinatore del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali e per l'analisi e attività di monitoraggio e previsione della spesa sanitaria, con l'assessore regionale alla Sanità della Regione Puglia, dottor Rocco Palese, e del capo del Dipartimento promozione della Salute e del benessere a animale, dottor Vito Montanaro, solo a seguito dei quali sembrerebbe che il Ministero avrebbe appreso dell'esistenza in Puglia del sistema delle società *in house* Sanitaservice,

si chiede di sapere:

se, come riportato dalla stampa, la Regione Puglia abbia omesso di comunicare per lunghi anni al Ministero dell'economia, almeno fino agli incontri citati, ogni utile notizia riguardante la stessa esistenza nel sistema sanitario regionale della Puglia delle società denominate Sanitaservice S.r.l., producendo grave nocumento alle stesse società *in house*, la cui esistenza potrebbe anche essere messa in discussione, con pesanti ripercussioni, sia sulla qualità dei servizi da esse finora erogati alle Aziende

sanitarie locali e sia sui livelli occupazionali che riguardano circa settemila unità lavorative;
se il Ministro in indirizzo possa fornire ogni altra informazione circa i contenuti delle valutazioni e decisioni assunte dal Ministero nel precitato incontro avuto nel tavolo di lavoro a cui hanno preso parte la dottoressa Adduce Angela Stefania Lorella, dirigente generale della Ragioneria generale dello Stato, coordinatore del Tavolo tecnico per la verifica degli adempimenti regionali e per l'analisi e attività di monitoraggio e previsione della spesa sanitaria, l'assessore alla sanità della Regione Puglia, dottor Rocco Palese e il dottor Vito Montanaro, dirigente del Dipartimento promozione della Salute e del benessere a animale;
se il Ministro intenda assumere iniziative volte a favorire il riequilibrio dei conti della sanità pugliese.
(4-07397)
LANNUTTI, ABATE Rosa Silvana, GIANNUZZI Silvana, ANGRISANI Luisa, DESSÌ, LEZZI Barbara, LA MURA Virginia, GRANATO Bianca Laura, SBRANA Rosellina - *Ai Ministri della transizione ecologica e della salute*. - Premesso che:
durante la campagna elettorale per le ultime elezioni comunali a Roma, il candidato del PD Roberto Gualtieri, che è poi diventato Sindaco della Capitale, aveva promesso che avrebbe risolto, con una sorta di bacchetta magica ed "entro Natale 2021, il grave problema della raccolta dei rifiuti" gestiti dall'azienda AMA S.p.A., assieme al degrado e all'incuria che attanaglia la città eterna, come la pulizia, la carenza di cassonetti strabordanti di ogni genere di rifiuti su strade e marciapiedi infestati da ratti, cinghiali e gabbiani, che generano anche problemi di ordine sanitario e un pericolo per la salute dei cittadini;
come si legge sul sito, "AMA Spa è il più grande operatore in Italia nella gestione integrata dei servizi ambientali. Costituita in Spa nel 2000, ha un unico socio, il Comune di Roma che ne detiene l'intero capitale. Con oltre 7.000 dipendenti, l'azienda serve un bacino di utenza di 2.848.084 persone". La realtà di AMA è molto diversa dall'enfatica rappresentazione pubblicata sul suo sito, come denunciato da cittadini, consumatori e utenti dei suoi servizi degradati alle associazioni dei consumatori, corredati da foto emblematiche, come quelle, ad esempio, di un quartiere di Cinecittà Est (Viale Pelizzi, 31), con cassonetti bruciati da oltre 4 mesi in bella mostra tra il marciapiede e il lato della strada, ancora non rimpiazzati, nonostante segnalazioni e reclami fatti pervenire all'AMA;
invece di risolvere i problemi di pulizia e degrado cittadino, come promesso nella roboante propaganda elettorale, il sindaco Gualtieri li ha aggravati, confidando nella benevolenza dei *mass media* e TV, specie del servizio pubblico RAI, solerti a denunciare con campagne di stampa la precedente Giunta comunale, per lo più silenti al cospetto del vistoso peggioramento della qualità dei servizi erogati dalla Giunta capitolina in molti e vitali settori, dai trasporti al degrado urbano;
ma ciò che non racconta la stampa italiana, non è sfuggito al "The New York Times" in un articolo del 30 agosto 2022, che per ragioni di solidarietà progressista è stato fin troppo buono, o forse ha solo voluto contenere entro livelli moderati il disgusto dei lettori. Come racconta Fausto Carioti in un articolo sul quotidiano "Libero" del 1° settembre 2022 dal titolo "La Roma del Pd stroncata dagli americani. La città dell'eterna monnezza", di sicuro, "quei cinque cassonetti del quartiere Pigneto strabordanti di monnezza che troneggiavano sulla prima pagina dell'edizione internazionale del NYT, sotto la fotografia di una tenda di profughi pakistani (un angolo di Svizzera, al confronto), non sono il peggior esempio di pubblica igiene che si può trovare nella città amministrata da Roberto Gualtieri e dal PD. Immondizia sull'asfalto in quell'immagine ce n'è poca (relativamente agli standard romani, s'intende) e gli unici animali inquadrati sono otto piccioni. Zero gabbiani, manco la coda di una pantegana, assenti ingiustificati i cinghiali e gli altri esemplari tipici della fauna progressista capitolina, ultimo in ordine di arrivo il calabrone asiatico, o *vespa orientalis*: latitante dagli anni Cinquanta, è tornato a nidificare nelle strade del Belli e di Trilussa, ispirando nuove liriche nei romani che lo incontrano";
considerato che:
prosegue l'articolo di Carioti: "E però quella fotografia è lì, stampata con l'inchiostro o coni pixel su un giornale la cui sola versione digitale ha dieci milioni di abbonati, un milione dei quali fuori dagli Stati Uniti. Lettori cosmopoliti e turisti altospendenti, che hanno potuto leggere il lungo articolo che la

correda e farsi un'idea di come l'urbe di Cesare e Augusto sia diventata la «city of eternal trash», la città della spazzatura eterna. Definizione che basterebbe a seppellire un sindaco e le sue ambizioni, se solo non avesse un partito e la stampa amica che lo proteggono e avversari politici incapaci di tradurre dall'inglese. Per avere un'idea di quanto grande sia la distanza tra le parole dell'uomo e le sue capacità bisogna tornare al 22 ottobre del 2021, quando Gualtieri, appena entrato in carica, annunciò *urbi et orbi* la fine dell'era buia di Virginia Raggi: «Ripuliremo Roma entro Natale». Dieci mesi dopo, l'esperienza sanitaria e olfattiva che offre la capitale è quella descritta sul New York Times: «Anche in una città che è stata spesso saccheggiata e ha visto tutto nel corso dei secoli, dove in tempi recenti le persone si sono abituate ad autobus che si auto-immolano incendiandosi, buche profonde come pozzi d'acqua e una miriade di altri oltraggi, la spazzatura - pervasiva, pungente e implacabile - è diventata la vera unità di misura del declino di Roma». Così i lettori di New York, Tokio e Sydney hanno appreso le gesta dell'uomo d'affari chiamato «er monnezzaro», ossia il «re della spazzatura» Manlio Cerroni, dello strano incendio che ha distrutto l'impianto di Malagrotta e di come «nulla simboleggi il declino di Roma più della sua crisi dei rifiuti. Un serraglio di cinghiali, gabbiani violenti e ratti si riunisce per banchettare con i detriti traboccanti della capitale». Finché, «quando sembrava che la puzza di spazzatura non potesse peggiorare più di così, una disputa sulla costruzione di un nuovo inceneritore è diventata il motivo dichiarato per un ammutinamento politico che ha fatto cadere il governo di Mario Draghi». "E su tutto, sopra alla monnezza, alla puzza e ai cinghiali mannari, si staglia, a suo modo titanica, la figura di Gualtieri. Il candidato sindaco che in campagna elettorale garantiva che non sarebbe servito un nuovo inceneritore e che «solo quando si è insediato ha capito la sconvolgente realtà della spazzatura di Roma». Che ora assicura che la città si farà trovare pronta ad accogliere i pellegrini nell'Anno santo 2025, mentre promette ai romani «l'inizio di una nuova età dell'oro». «Un sindaco che osa sognare mentre Roma (o almeno la sua immondizia) brucia», titola il quotidiano americano nell'edizione digitale. E il paragone con Nerone non è esattamente una medaglia, tantomeno un buon auspicio",

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano al corrente dello strano incendio che ha distrutto l'impianto di Malagrotta di Manlio Cerroni e di come nulla simboleggi il declino di Roma più della sua crisi dei rifiuti, in un serraglio di cinghiali, gabbiani violenti e ratti, che si riuniscono per banchettare con i detriti traboccanti della capitale;

se il Governo sia al corrente dei rischi incombenti sulla salute dei cittadini causati dall'incapacità gestionale e dall'evidente peggioramento della qualità dei servizi erogati da AMA;

quali misure urgenti il Governo intenda attivare per impedire che la gravissima crisi nella raccolta dei rifiuti gestiti dall'AMA e dal Comune di Roma, sua azionista unico, possa trasformarsi in una crisi sanitaria, che potrebbe mettere a repentaglio la salute dei cittadini.

(4-07398)

TURCO, PIRRO Elisa, ROMANO, L'ABBATE Patty, PAVANELLI Emma, GALLICCHIO Agnese, LANZI, GAUDIANO Felicia - *Ai Ministri della transizione ecologica, della salute, dello sviluppo economico e del lavoro e delle politiche sociali*. - Premesso che:

con il decreto-legge 20 luglio 2021 n. 103, recante "Misure urgenti per la tutela delle vie d'acqua di interesse culturale e per la salvaguardia di Venezia, nonché disposizioni urgenti per la tutela del lavoro", lo stabilimento ex ILVA di Taranto era stato oggetto di un finanziamento pubblico di 700 milioni di euro;

il nuovo "decreto aiuti *bis* " consente a Invitalia di "sottoscrivere aumenti di capitali o strumenti idonei al rafforzamento patrimoniale fino a un miliardo" in Acciaierie d'Italia;

questo nuovo finanziamento pubblico rappresenta un ulteriore tentativo di salvare un'azienda che dopo questi ultimi, lunghi, dieci anni non garantisce ancora ambiente, salute, sicurezza e sostenibilità. A fronte dell'ingente stanziamento governativo, pari a complessivi 1.850 mld di euro, si constata la scarsa chiarezza in merito alle modalità con le quali potranno essere utilizzati e destinati tali ulteriori risorse pubbliche, con elevato rischio di spreco e senza garantire una prospettiva futura sostenibile;

in precedenza, con l'articolo 21 del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, cosiddetto "decreto

milleproroghe", il Governo Draghi aveva tentato di spostare 575 milioni di euro dei fondi sequestrati ai Riva, costituenti il patrimonio di ILVA in amministrazione straordinaria, dalle bonifiche delle aree esterne al siderurgico per destinarla all'attività produttiva di Acciaierie Italia. Tale norma è stata soppressa grazie al veto del gruppo Movimento 5 Stelle espresso nelle Commissioni Affari Costituzionali e Bilancio della Camera;

successivamente, il comma 2 dell'art. 10 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, cosiddetto "decreto energia", nonostante il voto contrario del Movimento 5 Stelle, ha trasferito 150 milioni di euro, parte dei suddetti 575 milioni di cui all'art. 21 del decreto Milleproroghe, dalle bonifiche all'attività produttiva, decretando lo spostamento di tali risorse in favore di Acciaierie Italia, ovvero una società privata sotto il controllo del Gruppo ArcelorMittal;

nel corso della XVIII Legislatura, i senatori del Gruppo Movimento 5 Stelle hanno proposto, a tutela dell'ambiente e della salute dei cittadini, oltre che a supporto dei lavoratori dell'Amministrazione straordinaria ex ILVA S.p.A., il disegno di legge n. 1011, recante "Introduzione dell'obbligo della valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario nell'ambito della procedura di autorizzazione integrata ambientale", avente ad oggetto la revisione delle soglie degli inquinanti, così come raccomandate dall'Organizzazione Mondiale della Sanità (OMS);

con le stesse finalità i parlamentari del Movimento 5 Stelle hanno presentato, con riferimento alla tematica dell'inquinamento, della salute pubblica e dei lavoratori ex ILVA, numerose interrogazioni parlamentari, ordini del giorno e mozioni. In particolare, solo per citare gli ultimi, il primo firmatario ha presentato l'interrogazione 3-02973, volta a conoscere i tempi di adeguamento dei valori limite degli inquinanti previsti dal decreto legislativo n. 155 del 2010 alle nuove linee guida sulla qualità dell'aria, recentemente pubblicate dall'OMS, e la mozione 1-00444 per impegnare il Governo: ad indicare la tempistica di adeguamento dei valori limite degli inquinanti previsti dal decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, alle nuove linee guida globali sulla qualità dell'aria (AQG 2021); a valutare l'introduzione di strumenti di valutazione preventiva e integrata dell'impatto ambientale e sulla salute pubblica; ad evitare che venga ulteriormente prolungato l'utilizzo dei combustibili fossili nelle produzioni siderurgiche a forte impatto ambientale e sanitario; a tutelare il reddito degli operai ex ILVA attraverso il loro reimpiego nelle opere di bonifica; a proporre l'istituzione di un fondo dedicato ai cittadini residenti in quartieri limitrofi alle zone industriali, affinché possano fruire di un sostegno economico per gli esami diagnostici per prevenire l'insorgere di patologie legate all'inquinamento;

considerato che:

il Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza mira a realizzare la transizione ecologica. Come indicato, peraltro dall'Agenda 2030 dell'ONU e dai nuovi obiettivi europei per il 2030, per migliorare la qualità della vita e la sicurezza ambientale, oltre che per lasciare un Paese più verde e un'economia più sostenibile alle generazioni future, è necessario intervenire per ridurre le emissioni inquinanti, prevenire e contrastare il dissesto del territorio, minimizzando così l'impatto delle attività produttive sull'ambiente e sulla salute pubblica;

ad oggi non risulta redatto da Acciaierie Italia alcun piano industriale di investimenti eco-sostenibile, che contempli, l'introduzione della valutazione preventiva di impatto ambientale e sanitario, come la VIIAS, più volte sollecitata con interventi emendativi e interrogazioni parlamentari a prima firma del primo interrogante, nonché la riduzione delle soglie di inquinamento previste dal decreto legislativo 13 agosto 2010. n. 155, che sono ritenute dall'OMS elevate rispetto a quelle sopportabili normalmente dall'essere umano,

si chiede di sapere:

se sia stato realizzato un programma di investimento a cui sono destinate le ingenti risorse stanziate nel decreto "aiuti-*bis*" e nei precedenti provvedimenti o se si tratti di stanziamenti genericamente volti a sostenere l'aumento dell'attività produttiva;

se l'erogazione dello stanziamento sia subordinato alla presentazione di un piano industriale ecocompatibile ed economicamente sostenibile;

se sia stato previsto un vincolo di destinazione di parte delle risorse stanziate alla tutela dell'ambiente e alla salute dei cittadini di Taranto;

se si intendano sostenere pratiche di reinserimento dei lavoratori di ex ILVA S.p.A. in amministrazione straordinaria in attesa di ricollocazione da oltre 10 anni.
(4-07399)
LANNUTTI, GRANATO Bianca Laura - *Ai Ministri delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e dello sviluppo economico*. - Premesso che a proposito della realizzazione del "Tenda *bis* ", ovvero la nuova galleria di Colle di Tenda che collega le province di Cuneo e Torino con la valle della Roya in Francia, lungo l'itinerario che conduce alla Riviera ligure e alla Costa Azzurra, il 28 agosto 2022 sui *media* è apparsa la notizia che conferma l'apertura della galleria a ottobre 2023, come previsto, anche se questa non sarà completata. Dal *dossier* francese di 21 pagine contenente le osservazioni sulle modifiche al progetto del "Tenda *bis* " in valle Roya emerge infatti che la galleria sarà aperta ai veicoli, ma poiché è ancora oggetto di lavori di completamento, la circolazione verrà garantita con precauzioni di sicurezza, ad esempio con le auto scortate da una *safety car*. Anche l'ANAS (Gruppo FS Italiane) conferma "l'intoppo";
considerato che:
quella della realizzazione della galleria Tenda *bis* è una storia infinita, cominciata nel 1989, quando a seguito di una grossa frana il traforo è stato chiuso per 50 giorni. In quell'occasione è emerso che il *tunnel* del Colle di Tenda, vecchio di un secolo, non poteva più considerarsi un transito adatto alle esigenze di un traffico rapido e sicuro, su una direttrice qualificata di rilievo europeo. I francesi avevano già un progetto pronto dal 1988, un Tenda *bis* a quota più bassa (circa 1.000 metri) approvato dal Consiglio generale del Dipartimento delle Alpi Marittime: ingresso dal versante francese appena sopra Vievola, uscita tra Limone (in provincia di Cuneo) e l'attuale valico internazionale. In tutto 6,3 chilometri, con pagamento del pedaggio, costo di 300 miliardi di lire, circa 150 milioni di euro. Nonostante le buone intenzioni, il cantiere non è partito: c'era chi voleva il Tenda *bis* parallelo all'attuale (1.321 metri sul livello del mare imbocco Italia e 1.280 metri sbocco Francia) e più basso di 100 metri, intorno ai 1200 metri di quota e, di conseguenza, lungo 5.000 metri (a fronte dei 3.186 metri dell'esistente);
nel 2000 si arriva finalmente ad un progetto, perfezionato dall'ANAS, che prevede un nuovo *tunnel* quasi parallelo a quello esistente, a doppio senso di marcia, lungo 3.400 metri, con un costo di 294 miliardi di lire, stanziati metà dall'Italia e metà dalla Francia. Con la "legge Obiettivo" del 2001, per la prima volta vi è un intervento concreto dello Stato italiano: un milione di euro per la progettazione del nuovo *tunnel*, con caratteristiche turistiche e commerciali. I francesi però sono ancora propensi a raddoppiare la struttura, mentre gli italiani propendono per la costruzione di due nuove gallerie;
finalmente, nel 2005, a Roma la Commissione intergovernativa Italia-Francia approva la costruzione della nuova galleria di Tenda. L'opera deve terminare nel 2011 con un costo di 168 milioni di euro, 5 anni per la realizzazione, avvio dei lavori entro il 2007. Un anno dopo, il 25 settembre 2006 a Parigi la Conferenza intergovernativa Italia-Francia, stabilisce i tempi: dodici mesi per il progetto definitivo e l'appalto internazionale dei lavori; per la realizzazione 52 mesi per lo scavo del *tunnel* parallelo all'attuale, e altri 35 mesi per allargare la vecchia galleria. Costo: 54 milioni inseriti nella legge finanziaria, più altri 28 milioni nei successivi 4 anni, come da accordo di programma fra Governo, ANAS e Regione Piemonte. Mancano però mancavano 42 milioni: i costi nel frattempo erano lievitati rispetto al piano del 2006 e senza questa copertura non è possibile procedere all'appalto dei lavori;
a febbraio 2009 il C.d.A. di ANAS approva il progetto definitivo. In *Gazzetta Ufficiale* viene pubblicato il bando di gara europeo per l'assegnazione dei lavori: chi si aggiudica l'appalto deve redigere anche il progetto esecutivo. Apertura dei cantieri prevista entro il 2011 e la nuova galleria agibile per il 2017. A ottobre del 2012, l'ANAS approva il progetto esecutivo, che prevede la costruzione di due gallerie a senso unico di marcia per circa 3.300 metri di lunghezza. Nel 2014 i lavori però non sono ancora cominciati. E appena partono i lavori, nel 2016 cominciano le interruzioni. Una volta per crolli della galleria, un'altra volta per scongiurare la compromissione della falda acquifera che alimenta l'Acquedotto delle Langhe. Nel 2017 scoppia poi lo scandalo di alcuni dipendenti della società appaltatrice accusati di furto aggravato e frode in pubbliche forniture del *tunnel*. Il cantiere viene posto sotto sequestro. Ne consegue che nel 2018 il contratto con la Fincosit di

Roma viene rescisso;
a maggio 2019 vengono affidati al Consorzio Edilmaco di Torino (seconda classificata nella gara d'appalto) i lavori del Tenda *bis*. Per concludere i lavori (2024) vengono concessi 4 anni e 9 mesi, ripartendo dal 23 per cento realizzato da Fincosit. Ma i lavori effettuati in precedenza non sono stati fatti "a regola d'arte". L'ANAS comunica così che "effettuerà un monitoraggio costante per seguire tutte le fasi dei lavori che sono aderenti al progetto approvato". Nel frattempo tecnici, ambientalisti e amministratori insistono nel chiedere all'ANAS di cambiare il progetto: un *tunnel* a doppio senso di marcia per soccorso, ciclisti e pedoni. L'ANAS respinge le richieste. Nel contempo, Edilmaco congela i lavori per i fondi non sicuri e le troppe incertezze extra contratto;
a febbraio 2020, dopo ben 31 mesi viene siglato a Roma fra l'ANAS e Edilmaco l'accordo per la ripresa dei lavori. Ma tra il 2 e il 3 ottobre 2020 si scatena nella zona del Colle di Tenda una disastrosa alluvione, che provoca 18 morti. I lavori vengono ancora sospesi. Il lato francese si presenta ora morfologicamente diverso rispetto all'epoca della redazione del progetto, per cui l'ANAS deve predisporre delle varianti. Si ritiene necessaria la nomina di un Commissario straordinario. I lavori del Tenda *bis* ripartono a giugno 2021, ma per finire l'intera infrastruttura servono altre risorse finanziarie: 76 milioni di euro in aggiunta ai 102 milioni e mezzo assegnati a Edilmaco all'atto del subentro alla Fincosit. Vengono confermati i tempi di realizzazione: nuovo *tunnel* a fine 2023, rifacimento della vecchia galleria entro fine 2025. Ad aprile 2022 Anas ed Edilmaco riavviano le operazioni di scavo del nuovo *tunnel* di Tenda nella canna in costruzione sul lato francese;
considerato infine che al Commissario straordinario per la ricostruzione della galleria, l'ingegner Nicola Prisco, nelle scorse settimane è stato offerto a mo' di provocazione un soggiorno gratuito di una settimana a Limone, in provincia di Cuneo, per conoscere finalmente la valle Vermenagna, in quanto della sua presenza sul territorio non vi sarebbe traccia, poiché opera esclusivamente a 273 chilometri di distanza, cioè a Milano. Gli stessi "provocatori" locali hanno inoltre fatto notare che i politici francese, a partire dallo stesso presidente Macron, hanno più volte visitato la zona, interessandosi alla nuova costruzione,
si chiede di sapere:
se il Governo intenda adoperarsi per garantire il completamento dell'opera nei tempi previsti, in quanto il nuovo *tunnel* del Colle di Tenda collegando le province di Cuneo e Torino con la valle della Roya in Francia, lungo l'itinerario che conduce alla Riviera ligure e alla Costa Azzurra, eviterebbe a decine di migliaia di automobilisti di continuare a raddoppiare il tragitto e a ricorrere all'autostrada dei Fiori nella tratta Savona a Ventimiglia, ingrassando i signori dei caselli per via dei salati pedaggi;
se intenda intervenire per evitare soluzioni improvvisate come l'utilizzo delle *safety car;*
se voglia garantire la propria presenza nella zona dei lavori, come fatto dagli omologhi francesi, per lanciare un segnale alle popolazioni locali, che da anni attendono impazienti la fine di quest'opera.
(4-07400)
LANNUTTI, SBRANA Rosellina, ANGRISANI Luisa - *Ai Ministri della transizione ecologica, degli affari esteri e della cooperazione internazionale, dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico*. - Premesso che:
la stolta guerra tra Russia e Ucraina, alimentata anche dal "Governo dei migliori" con la scelta di aumentare le spese militari di 16 miliardi di euro e l'invio delle armi, con le "dure sanzioni all'aggressore russo", invece di scegliere negoziati e diplomazia per dirimere il conflitto, ha indubbiamente rafforzato gli Stati Uniti, indebolito l'Europa, impoverito i cittadini ed imprese costretti a pagare bollette di gas e luce anche 10 volte superiori a quanto sborsato in precedenza, mettendo in ginocchio fiorenti attività imprenditoriali, turistiche, alberghiere e di molti settori produttivi, costretti a chiudere i battenti;
"Le sanzioni funzionano, il tempo sta rivelando che queste misure sono sempre più efficaci", ha detto Mario Draghi il 21 giugno 2022, durante le comunicazioni al Senato in vista del Consiglio europeo;
in un lancio dell'agenzia di stampa AGI del 2 settembre 2022, dal titolo: "Gas, Capital Economics, poche conseguenze per Russia da stop Ue", viene smentita platealmente l'efficacia delle sanzioni, che invece si rivelano un *boomerang* per cittadini e famiglie, stangate ed impoverite. "La Russia - si

sostiene nell'analisi riportata - può permettersi di chiudere i rubinetti del gas all'Europa per un anno con poche conseguenze per il proprio bilancio pubblico". L'analista di Capital Economics, Liam Peach, in un'analisi comparsa su "Bloomberg News", sostiene infatti che "il conto economico russo è abbastanza forte da consentire a Mosca di mantenere le spedizioni di gas al 20% rispetto alla normalità per almeno tre anni". La Russia potrebbe gestire il taglio completo del gas per "poco più di un anno senza conseguenze negative per la sua economia", continua Peach. "L'impennata dei prezzi del gas sta compensando il calo dei volumi: il prezzo del gas russo in Europa quest'anno è in media sette volte superiore ai livelli del 2016-2019. I ricavi delle esportazioni di gas sono stati di 25 miliardi di dollari al trimestre nei primi sei mesi del 2022 e potrebbero rimanere a quel livello anche se la Russia mantenesse i flussi verso l'Europa al 20% rispetto ai livelli normali. La Russia potrebbe ridurre le esportazioni di gas verso l'Europa del 10% rispetto ai livelli normali e continuare a guadagnare circa 20 miliardi di dollari al trimestre se i prezzi rimarranno elevati", spiega l'analista. Il calo dell'export "avrebbe un impatto fiscale modesto; tagliandolo a zero per 12 mesi, Mosca ridurrebbe le entrate di bilancio dello 0,3% del Pil all'anno. Inoltre, le vendite di petrolio a circa 80 dollari al barile ad acquirenti non Ue manterrebbero l'avanzo delle partite correnti al di sopra del 5% del Pil fino al 2025";

considerato che:

l'impatto delle sanzioni *boomerang* sull'Europa, in particolare sull'Italia, ha causato una micidiale tempesta perfetta, con una fiammata dell'inflazione tra l'8 ed il 10 per cento; un importante aumento dei tassi di interessi su mutui e prestiti e dello *spread*, più che raddoppiato dal febbraio 2021, che oltre a rendere più onerosi i pagamenti delle rate ai cittadini già indebitati a tasso indicizzato o che si devono indebitare con le banche, ha un impatto di svariati miliardi di euro l'anno sulle nuove emissioni di titoli di Stato per rinnovare le scadenze del debito pubblico; la micidiale parità euro-dollaro; un rincaro di 2.975 euro su base annua per una famiglia media; la vistosa erosione del potere di acquisto, che acuisce disuguaglianze, povertà, disagio sociale, emarginazione di almeno 3 milioni di cittadini;

per tentare di arginare il caro bollette, invece di andare alle radici del problema riducendo o interrompendo l'invio delle armi per intensificare i negoziati, mercatisti, neo-liberisti e sacerdoti del libero mercato, studiano un tetto europeo (*price-cap*) al prezzo di acquisto del gas, che rappresenterebbe la bacchetta magica evocata da Governo e partiti per far fronte ai costi insostenibili dell'energia, arrivata peraltro proprio quando la Russia chiude l'esportazione del gas a tempo indeterminato, tra il plauso dei *media* nostrani che tessono le lodi ad una misura ancora da approvare, mentre le prime pagine dei quotidiani del resto d'Europa (come pubblicato in un articolo de "Il Fatto Quotidiano" del 3 settembre 2022 dal titolo: "La Russia chiude il gas a tempo indefinito. Ma i giornali italiani celebrano ancora "la svolta" del tetto al prezzo (che ormai non serve più)", focalizzano le analisi sui percoli del razionamento e di un inverno al freddo. L'apertura di "El País": "Putin chiude il rubinetto del gas fino a nuovo ordine". Il "Wall Street Journal": "La Russia ferma i flussi dal gasdotto". "The Indipendent", titolo a tutta pagina: "La Russia accelera la guerra dell'energia tagliando le forniture di gas": "Una mossa", si legge nell'articolo, "che intensifica le prospettive di blackout in tutto il continente e aumenta i timori di impennate dei prezzi e razionamenti". "The Times": "Putin colpisce l'Occidente con un nuovo stop al gas". Sommario: "La chiusura indefinita minaccia di far schizzare i prezzi". La "Frankfurter Allgemeine Zeitung": "Gazprom ha interrotto la fornitura attraverso il Nord Stream 1". Anche le *homepage* dei siti stranieri, sabato mattina, aprivano tutte con la stessa notizia: "La Russia sospende a tempo indefinito il gasdotto Nord Stream verso l'Europa" ("Financial Times"); "Consegne sospese, riempimento degli stock, rischio razionamenti: otto domande sull'approvvigionamento di gas in Francia" ("Le Monde"); "L'Ue protesta per la chiusura del gasdotto" ("The Guardian"). Quelle italiane, invece, danno ampio spazio alla Serie A, alla Formula 1 e alla cronaca. Tanto poi arriva il tetto",

si chiede di sapere:

se il Governo non abbia il dovere di rivedere la sua politica estera a parere degli interroganti evidentemente miope, che finora ha soffiato sulla guerra invece che sulla via diplomatica e i negoziati, sostenendo sanzioni *boomerang* alla Russia, generando così un rincaro di 2.975 euro su base annua per una famiglia media, oltre a una vistosa erosione del potere di acquisto, all'aumento di disuguaglianze,

povertà, disagio sociale, emarginazione, a decine di migliaia di fiorenti attività economiche impossibilitate a pagare i costi dell'energia decuplicate e le salate cartelle esattoriali, costrette a chiudere portando in tal modo l'Italia alla rovina economico-sociale;
quali misure urgenti intenda attivare, superando quelle misure palliative recentemente approvate ed evidentemente insufficienti, compreso il rifinanziamento del Superbonus e un robusto scostamento di bilancio di almeno 40 miliardi di euro, per fronteggiare l'emergenza.
(4-07401)
LANNUTTI, SBRANA Rosellina - *Ai Ministri della transizione ecologica e dello sviluppo economico* . - Premesso che:
la drammatica crisi energetica generata dal conflitto tra Russia e Ucraina, con l'impennata del prezzo del gas e dell'elettricità, che ha visto decuplicare i costi delle bollette per famiglie ed imprese, ora letteralmente "alla canna del gas", oltre alle ripercussioni economiche sull'inflazione arrivata a sfondare l'8 per cento, l'aumento del costo della vita e la paventata chiusura di floride attività imprenditoriali, potrebbe portare ad un razionamento con una previsione di inverno al gelo;
l'ottusità delle classi politiche, che si sono succedute negli ultimi decenni e dei relativi esecutivi che hanno governato l'Italia, ha impedito "nel Paese del sole", di sfruttare le energie alternative alle fonti fossili, come la sterminata, inesauribile e gratuita potenza dell'energia solare e delle tecnologie fotovoltaiche in grado di soddisfare in tutto o in parte l'approvvigionamento energetico per le famiglie ed imprese, nel caso di specie delle vetrate panoramiche a risparmio energetico;
un recente studio su rapporti di "Sensitivity Analysis" dei ricercatori Kimmo Hillialo, Eerik Makitalo e Jukka Lahdensivu della Tampere University (Finlandia), conferma che i risparmi ottenuti da balconi protetti con vetrate panoramiche (serra tampone o cuscino termico) nella città di Stoccolma, equivarrebbero a circa 1.000 Kwh, ossia il 15 per cento sui consumi energetici in un anno;
come illustrato recentemente da Kadri Simson, Commissario europeo per l'energia, "il 40 per cento di CO2 immesso ogni anno nell'atmosfera è prodotto dagli automezzi, il 20 per cento da industria e attività produttive, il 40 per cento dagli edifici residenziali energivori. La maggior parte dei quali saranno ancora presenti nel 2050";
considerato che:
nel nostro Paese vi sono eccellenze, spesso poco conosciute, orgoglio del *made in Italy*, come le vetrate panoramiche (VEPA), innestate con piccole celle fotovoltaiche che rendono le abitazioni gestibili dal punto di vista energetico: «Siamo ancor pochi in Europa a produrre vetrate di questo tipo - ha spiegato Vito Chirenti, titolare di un'impresa con sede nel Salento, in una intervista del 31 marzo 2022 alla Gazzetta del Mezzogiorno -. È stato calcolato che è possibile, con tale soluzione, garantire il 50% del fabbisogno energetico termico della propria casa. E, per di più, per installarle non c'è bisogno di particolari autorizzazioni perché di tratta di strutture amovibili»;
ed è proprio nelle abitazioni che si gioca la battaglia per la sostenibilità ambientale. Un'emergenza climatica alla quale la Commissione europea sta cercando di far fronte proponendo, nel settore dell'edilizia, il reato ambientale di «spreco energetico». I balconi inutilizzati e le strutture opache verticali o orizzontali, ad esempio, rappresentano le maggiori criticità nella dispersione termica edile (appartamento o intero edificio) con valori approssimativi del 50 per cento per le pareti, 30 per cento per il tetto e del 20 per cento per le porte o finestre. Si stima che in Italia vi siano circa 30 milioni di balconi inutilizzati, vale a dire milioni di metri cubi di calcestruzzo e una perdita stimata in 30.000 MgW/h termici (cioè 30 miliardi di kW/h termici), con migliaia di tonnellate di gas-serra immesse nell'atmosfera. Un danno per la collettività in termini economici, di salute e di salvaguardia ambientale ed eco-sistemica, soprattutto se poi questi organismi edili non vengono sfruttati. «Eppure, nonostante il problema energetico sia noto a tutti - ha dichiarato Chirenti - solamente in pochi sanno che le vetrate e le strutture per l'outdoor possono diventare sostenibili grazie ai vetri fotovoltaici di nuova generazione Bipv (Building integrated photovoltaic) che producono energia a costo zero e riducono i costi del riscaldamento e della climatizzazione più o meno del 50%». Un intervento importante perché non sempre è possibile coibentare le pareti esterne con un cappotto termico, mentre è quasi sempre fattibile rivestirlo con Bipv, trasformandolo in una «serra tampone e/o captante», che minimizza la dispersione

termica dell'appartamento e crea maggiore risparmio energetico e minore inquinamento ambientale e climatico. «Se in Italia si proteggessero e si riutilizzassero tutti i balconi abbandonati attraverso l'inserimento delle Vepa amovibili, - si potrebbe ottenere un risparmio energetico significativo di 36,65 kWh/m² anno, corrispondente al 30% per ogni singola unità abitativa. Cifra che moltiplicata per i milioni di unità abitative da efficientare, darebbe risultati straordinari»;
l'Italia, come sempre fanalino di coda in Europa, ogni giorno spreca enormi quantità di denaro per le dispersioni termiche causate da milioni di balconi inutilizzati e "disperdenti". E per mancata captazione di energia solare sulle superfici e sugli involucri edili verticali inutilizzati;
le VEPA svolgono una funzione di isolamento termoacustico degli ambienti abitativi in grado di migliorare la classe energetica e la qualità dell'immobile. Per cui ne è auspicabile l'installazione nelle facciate e sui prospetti degli edifici in quanto riducono i consumi energetici dell'unità abitativa fino a 30 Wh/mq all'anno. Come calcolato, verificato e asseverato da certificatori esperti e abilitati, e provato in modo empirico attraverso un utilizzo massivo e diffuso da anni;
sono migliaia le aziende italiane che installano VEPA, con grandi benefici per i fruitori finali e la collettività, grazie al risparmio energetico che il loro uso determina. Infatti, le VEPA o sistemi VEPA sono per definizione "vetrate scorrevoli a scomparsa e amovibili, per la riduzione delle dispersioni termiche e il risparmio energetico. E per la messa in sicurezza e la fruizione di balconi, verande, terrazze e portici inutilizzati". Circa 4.000 aziende Assvepa, 5.000 del Consorzio Twin System, 10.000 dell'ANCE, 7.000 di Confartigianato Impresa, 3.000 aziende autonome, attendono di poter finalmente e liberamente installare le Vepa, e coì assumere, produrre reddito, pagare le tasse e permettere a milioni di famiglie italiane di dare un bel taglio al "caro bolletta", senza incidere sull'erario;
come è stato ampiamente e statisticamente dimostrato nei Paesi del nord Europa, che da molti anni incoraggiano e incentivano l'utilizzo di questi "sistemi intelligenti che hanno cambiato il volto dell'architettura e dell'edilizia moderna", le VEPA permettono di imprimere un formidabile impulso economico in un momento di grave difficoltà sociale, innescando un circolo virtuoso economico e "sostenibile", l'assunzione di nuova mano d'opera e la creazione di tantissimi nuovi posti di lavoro, evitando ulteriore cementificazione e impermeabilizzazione del suolo, in controtendenza rispetto all'agognata e tanto decantata transizione ecologica. Il primo firmatario ha presentato emendamenti, purtroppo bocciati, per semplificare e fornire la corretta interpretazione del Regolamento Edilizio Tipo, l'ultimo in ordine di tempo all'art. 33 del decreto-legge 9 agosto 2022, n.115, recante misure urgenti in materia di energia,
si chiede di sapere:
se il Governo, nella terribile fase di economia di guerra che ha messo in ginocchio famiglie ed imprese a causa del "caro energia", non abbia il dovere di impedire lo spreco di risorse, di energia, di denaro e l'inquinamento atmosferico, appoggiando e pubblicizzando alternative intelligenti a costo zero come l'utilizzo delle VEPA, anche inserendone la voce nel "Glossario Edilizia Libera" attualizzandolo, per offrire alle comunità l'agognato risparmio delle vetrate panoramiche;
se la drammatica crisi energetica generata dal conflitto tra Russia e Ucraina, con l'impennata del prezzo del gas e dell'elettricità, che ha visto decuplicare i costi delle bollette per famiglie ed imprese, letteralmente "alla canna del gas", oltre alle ripercussioni economiche sull'inflazione arrivata a sfondare l'8 per cento, l'aumento del costo della vita e la paventata chiusura di floride attività imprenditoriali, che potrebbe portare ad un razionamento con una previsione di inverno al gelo, non induca il Governo ad attuare la famigerata transizione ecologica, anche col sistema VEPA.
(4-07402)
LANNUTTI, ANGRISANI Luisa, SBRANA Rosellina - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico*. - Premesso che:
nella tempesta perfetta generata dalle sanzioni "boomerang" alla Russia a causa della guerra con l'Ucraina, le cui ricadute su economia italiana, consumatori, famiglie ed imprese sono così devastanti da generare allarme sociale, si inserisce la problematica legata al "*superbonus"* e al blocco della cessione dei crediti, formidabile strumento che ha contribuito alla crescita del PIL, purtroppo inviso al "governo dei migliori", forse a causa delle errate informazioni ricevute su presunte truffe, che non

hanno mai superato la fisiologica statistica;
molte voci si sono levate contro il blocco della cessione dei crediti: dai progressisti, che denunciano la probabile insolvenza sui progetti già fatti, che mette a rischio migliaia di studi e società, come evidenzia l'Associazione delle società di ingegneria e architettura aderente a Confindustria OICE, dopo la stretta del sistema bancario di questi ultimi giorni e le notizie di esaurimento del *plafond* di 37 miliardi destinato ai crediti del *superbonus*, con il Coordinatore del Gruppo di Lavoro OICE *superbonus* che rincara la dose sul protrarsi dell'attuale posizione delle banche. Se è vero che le imprese rischiano il fallimento, i professionisti e le società d'ingegneria stanno molto peggio perché le progettazioni sono propedeutiche alla valutazione di congruità degli *advisors* delle banche. A sua volta anche quest'attività è propedeutica alla decisione di acquisto dei crediti, pertanto i progetti sono stati fatti e ora le banche non acquistano più crediti, se i cantieri non partono, i progettisti non hanno neanche il diritto al credito d'imposta per i compensi del proprio lavoro già svolto. Si fa fatica solo a pensare all'ipotesi di chiedere il denaro ai condomini. Qui si sta parlando di un elevatissimo rischio di insolvenza per alcuni miliardi di euro per il solo settore professionale, con conseguenze devastanti proprio per questi studi e professionisti che nei prossimi anni dovrebbero essere pronti per le sfide del PNRR;
un recente rapporto del Centro studi di CNA (Confederazione Artigiani), dopo aver analizzato lo *stop* del mercato dei crediti legati al *superbonus*, ha ipotizzato numeri allarmanti: sarebbero 33.000 le imprese artigiane a rischio fallimento, con la perdita di 150.000 posti di lavoro nella filiera delle costruzioni, a causa della mancata conversione in denaro di quasi 2,6 miliardi di crediti, equivalente ad uno sconto in fattura ogni sei, rimasto bloccato al passaggio successivo;
il 47,2 per cento circa delle imprese, avrebbe dichiarato di non trovare soggetti disposti ad acquisire i crediti, mentre il 34,4 per cento lamenta tempi di accettazione dei documenti contrattuali eccessivamente lunghi. Per la cessione dei crediti, le imprese della filiera si sono rivolte principalmente alle banche (63,7 per cento), a seguire Poste Italiane (22,6 per cento), poi società di intermediazione finanziaria (5,1 per cento);
la conseguenza è appunto l'enorme crisi di liquidità e la difficoltà ad onorare i pagamenti: tra il campione delle imprese intervistate, è emerso che il 45,9 per cento non ha pagato i propri fornitori, il 30,6 per cento non sta pagando tasse e imposte, il 21,1 per cento non riesce a pagare salari e stipendi. Guardando al futuro, c'è pessimismo: il 68,4 per cento delle imprese vede concretizzarsi la possibilità della sospensione dei cantieri già avviati, il 90,3 per cento addirittura del mancato avvio di nuovi cantieri, mentre il 48,6 per cento parla addirittura di rischio fallimento;
considerato che gli effetti positivi su PIL ed economia, nonostante alcuni organi di stampa, che appaiono agli interroganti genuflessi al Presidente del Consiglio, affermino il contrario, sono inconfutabili. Nomisma, società di consulenza strategica aziendale, ha calcolato che dai 38,7 miliardi di euro investiti (che hanno comportato un aumento di occupazione nel settore delle costruzioni per un totale di 634.000 occupati), il ritorno economico sarà di 124,8 miliardi di euro, con un moltiplicatore superiore a 3 volte, che produrrà un gettito fiscale certamente superiore al mancato gettito iniziale, dovuto alla circolazione dei crediti d'imposta. Dai dati Nomisma emerge che la misura ha generato un valore pari al 7,5 per cento del PIL. Inoltre, l'investimento genererà un risparmio annuo medio in bolletta di 500 euro per ogni beneficiario. 483.000 famiglie con reddito medio-basso (sotto i 1.800 euro) hanno avuto l'occasione di effettuare lavori di riqualificazione energetica profonda alla propria abitazione a costo zero. Questo significa che nonostante la recessione dovuta alle misure restrittive, la crescita economica si è allargata dal settore edile a tutti gli altri settori collegati, che sono molti,
si chiede di sapere:
se il Governo, anche se in carica per il disbrigo degli affari correnti, non abbia il dovere di impedire la più grande morte economica di decine di migliaia di imprese e professionisti, i quali credendo dello Stato, si sono esposti nel *superbonus* con progetti e lavori, che prevedevano l'integrale sconto in fattura;
se il blocco o le esigue possibilità di rivendere i crediti, che genera il collasso di sistemi produttivi col rischio di disseminare scheletri di cantieri in giro per l'Italia, con effetti disastrosi sulla qualità della

vita delle città, non debba essere riattivato;
quali misure urgenti il Governo intenda assumere, a 15 giorni dalle elezioni, per offrire risposte concrete alle migliaia di imprese condannate al fallimento ed alla chiusura delle loro attività, con conseguenti perdite di decine di migliaia di posti di lavoro.
(4-07403)

VANIN Orietta, MONTEVECCHI Michela - *Al Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili*. - Premesso che:
si apprende dalle notizie di stampa di questi giorni (vedasi il sito emergenzacultura.org) della vendita dell'Hotel Excelsior del Lido di Venezia alla società privata di investimenti immobiliari London & Regional Properties con sede a Londra per la somma di cento trenta milioni di euro, una cifra, peraltro, superiore alle stime di perizia;
tale società di investimenti inglese aveva già in gestione l'Hotel Excelsior e il ricavato della vendita conclusasi in questi giorni sarebbe finalizzato a consentire il restauro e la riapertura del vicino Hotel Des Bains, oramai chiuso da diversi anni e in condizioni di degrado, ma altresì depredato di mobili e arredi di pregio;
inoltre, la società London & Regional Properties figura tra i quotisti del fondo immobiliare, in gestione da ultimo alla società Coima, nel quale era confluito sia l'Excelsior che il De Bains e al momento dell'inserimento in tale fondo i due hotels avevano alcuni "cespiti ancillari, tra cui le concessioni delle spiagge antistanti che in teoria dovrebbero andare a gara nel 2024";
tuttavia, dai documenti del Demanio, si legge nel medesimo articolo di stampa, le spiagge in questione "non risultano quindi tra quelle che saranno, forse, messe a gara" in quanto, per effetto di una legge della Regione Veneto del 2002 che consente già di procedere ad assegnazioni e rinnovi delle concessioni, la London & Regional Properties avrebbe già "acquistato" le proprietà con le concessioni rinnovate per vent'anni;
con la vendita dell'Excelsior a London & Regional Properties, Coima conta di ripianare parte del debito accumulato dal fondo e di ottenere nuovo credito dalle banche per valorizzare il Des Bains "attraverso il ripristino della sua destinazione originaria ad hotel e l'inserimento di elementi evocativi del contesto di arte e cultura in cui il complesso si inserisce, con l'obiettivo di creare un legame tra memoria del passato, differenti culture e nuove generazioni";
peraltro, l'Amministratore delegato di Coima, Manfredi Catella, si è dichiarato "favorevole a favorire ogni collaborazione con il comune di Venezia, con le autorità competenti e le associazioni locali", e ritiene indispensabile un gioco di squadra con le pubbliche istituzioni;
a tal fine, oltre al potenziamento dell'aeroporto e relativi collegamenti, chiede che il Comune utilizzi i proventi degli oneri di urbanizzazione per valorizzare il lungomare, cioè lo spazio pubblico tra i suoi alberghi e la spiaggia che ha ceduto ad uno dei quotisti del suo stesso fondo;
considerato che:
numerose perplessità emergono da tale ricostruzione in merito a operazioni immobiliari che coinvolgono beni affidati in concessione a privati, ma che conservano la proprietà pubblica e una ben precisa funzionalizzazione dei beni in questione;
tali beni sembrano fuggire ai principi sanciti a livello comunitario in merito alla necessità di porre a gara i beni affidati in concessione;
vi è la necessità di verificare se e in che misura vi è intenzione da parte dell'Amministrazione locale di impegnare risorse pubbliche in tale contesto,
si chiede di sapere:
se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;
quali indagini intenda avviare per porre in essere le opportune verifiche.
(4-07404)

VANIN Orietta - *Al Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili*. - Premesso che:
con decreto del Ministero delle infrastrutture e dei trasporti del 19 novembre 2020 il ministro *pro tempore* Paola De Micheli nominava, ai sensi dell'art. 95, comma 18, del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, commissario liquidatore del Consorzio Venezia Nuova e della Costruzioni Mose

Arsenale - Comar S.c.ar.l. il dottor Massimo Miani, presidente del Consiglio nazionale dei dottori commercialisti e degli esperti contabili;
l'art. 95, comma 18, del citato decreto-legge prevede che con il decreto di nomina del commissario liquidatore venisse determinato il compenso spettante al medesimo "sulla base delle tabelle allegate al decreto di cui all'art. 8 del d.lgs. 4 febbraio 2010, n. 14" e che "Gli oneri relativi al pagamento di tale compenso sono a carico delle società" poste in liquidazione;
il decreto di nomina del commissario Miani, tuttavia, all'art. 3, comma 2, dispone che "Il compenso del Commissario liquidatore è determinato con separato decreto";
si apprende da notizie di stampa che il compenso spettante al commissario liquidatore Miani sarebbe di circa 5 milioni di euro, valore determinato in proporzione al valore enorme della grande opera (6 miliardi e mezzo di euro) e che "nell'ambito della discussione al decreto Infrastrutture" sarebbero stati presentati alcuni emendamenti che porterebbero la cifra, secondo i primi conteggi, ad essere ridotta di due terzi, quindi attorno al milione e mezzo ("corrieredelveneto.corriere.it", 2 agosto 2022);
inoltre la stampa dà notizia ("Il Gazzettino-Venezia", 17 agosto 2022) dell'avvio di una indagine da parte della Guardia di finanza sugli incentivi previsti per i dirigenti del Provveditorato alle Opere pubbliche del Triveneto che si sono occupati di MOSE, al fine di avere un quadro completo per verificare un eventuale danno erariale avanti la Corte dei conti; emblematico il caso dell'ing. Giampiero Majerle che avrebbe chiesto un compenso di 4 milioni di euro per la sua attività di RUP (somma corrisposta solo in parte);
considerato che:
il ruolo pubblico che riveste il dottor Miani è di rilevantissima importanza e lo stesso ha sempre dichiarato alla stampa di "aver lavorato gratis";
le disposizioni vigenti consentono al commissario liquidatore di ricevere per le attività di natura concorsuale un compenso in percentuale all'ammontare dell'attivo realizzato;
risulta all'interrogante che il dottor Miani non potrebbe percepire più di 240.000 euro anno svolgendo un ruolo pubblico come disposto dal decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66;
del pari cospicui appaiono nel complesso tutti gli incentivi elargiti ai dipendenti che si sono occupati, con incarichi rilevanti, dei lavori del MOSE al fine di chiarire l'ammontare delle risorse pubbliche impiegati per tali costi,
si chiede di sapere:
se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti esposti;
se il compenso del dottor Massimo Miani sia rispettoso dei limiti fissati dalla normativa vigente;
quali iniziative intenda adottare per verificare i compensi del commissario Miani;
se non ritenga opportuno altresì avviare delle verifiche sul complesso degli incentivi attribuiti ai dipendenti del Provveditorato.
(4-07405)

MARINO - *Ai Ministri del lavoro e delle politiche sociali e dell'economia e delle finanze*. - Premesso che:
la natura giuridica del trattamento di fine rapporto (TFR), o del trattamento di fine servizio (TFS) riferito ai dipendenti pubblici statali assunti prima del 1° gennaio 2001, cosiddetta anche liquidazione o buonuscita, è quella di una retribuzione differita rappresentata da una somma accantonata dal datore di lavoro da corrispondere al dipendente, sia privato che pubblico, alla conclusione del rapporto di lavoro;
mentre per i dipendenti privati i tempi previsti per la corresponsione dell'analoga somma dovuta per la fine del rapporto di lavoro sono stabiliti dai relativi contratti e, di solito, questa avviene entro poche settimane dalla data di pensionamento e in unica soluzione, per gli statali sono stabilite modalità di erogazione del TFS o TFR frazionata e posticipata rispetto al momento del collocamento a riposo;
invero, per favorire il risanamento dei conti pubblici, aggravato dai ritardi accumulati dall'Inps, che oggi è particolarmente esposta all'erosione dell'inflazione, per i dipendenti pubblici che hanno terminato il servizio e hanno maturato i requisiti pensionistici a partire dal 1° gennaio 2014, l'articolo 1, commi 484-485, della legge 27 dicembre 2013, n. 147, ha previsto che i primi 50.000 euro dei

trattamenti di fine servizio e di fine rapporto vadano versati all'ex lavoratore 12 mesi dopo la data del pensionamento, che una seconda *tranche*, al massimo di 50.000 euro, vada versata dopo altri 12 mesi e, nel caso vi sia un importo residuo, che sia liquidato 12 mesi dopo;

considerato che:

ad oggi i dipendenti pubblici si trovano spesso a non aver ancora ricevuto il trattamento di fine rapporto, comunque denominato, anche a distanza di due anni dal pensionamento;

ai tempi di ottenimento di per sé già lunghi in via normativa, si aggiungerebbero, infatti, i ritardi legati alla condotta dell'INPS per via della fortissima carenza di personale che possa sbrigarne le pratiche, la quale costituirebbe la causa di ulteriori allungamenti, come dichiarato dallo stesso ente;

per ogni giorno di ritardo accumulato scattano gli interessi che verranno corrisposti quando la pratica verrà chiusa, con conseguente danno anche per le casse dello Stato;

anche la possibilità prevista dall'articolo 23 del decreto-legge n. 4 del 2019, di richiedere l'anticipo di una quota del TFS o TFR attraverso il finanziamento di una somma pari all'importo dell'indennità di fine servizio maturata, erogabile da banche e intermediari finanziari, con condizioni agevolate fino alla concorrenza di euro 45.000, non sembra essere in grado di arginare il problema. Infatti, oltre ad avere un costo del 2,191 per cento a carico di chi ne fa richiesta (dato aggiornato al mese di maggio del 2022), si basa su un "prospetto di quantificazione del Tfs/Tfr", rilasciato generalmente dallo stesso Inps, e benché il tempo massimo per il suo rilascio sia di 90 giorni dalla richiesta, in circa il cinquanta per cento dei casi, l'Inps non rispetterebbe il predetto termine, ed in altri casi ignorerebbe completamente la richiesta;

rilevato che:

il TFR/TFS è costituito da liquidità accantonate dal dipendente nel corso della propria vita lavorativa e che il ritardo nell'erogazione dello stesso costituisce dunque un grave danno per il lavoratore stesso;

di recente la stessa Corte costituzionale, con la sentenza 159 del 25 giugno 2019, ha affermato che la posticipazione e la rateizzazione del trattamento di fine servizio sono costituzionalmente legittime nel caso in cui riguardino dipendenti pubblici andati in pensione anticipatamente, sottolineando, però, che nei casi di raggiunti limiti di età, per ragioni di servizio o d'ufficio, la dilazione e la rateizzazione del TFR rischiano di compromettere la funzione di "protezione" retributiva e previdenziale alla base dello strumento stesso,

si chiede di sapere quali iniziative i Ministri in indirizzo abbiano assunto e vogliano assumere in via d'urgenza per verificare i ritardi e le inadempienze dell'INPS e per porre rimedio ad una grave situazione di disparità di trattamento tra dipendenti pubblici e privati circa i tempi di incasso delle somme dovute in occasione della cessazione del rapporto di lavoro.

(4-07406)

1.5.2.2. Seduta n. 463 del 07/09/2022

collegamento al documento su www.senato.it

SENATO DELLA REPUBBLICA
------ XVIII LEGISLATURA ------

463a SEDUTA PUBBLICA
RESOCONTO STENOGRAFICO
MERCOLEDÌ 7 SETTEMBRE 2022

_____

Presidenza del vice presidente LA RUSSA,
indi del presidente ALBERTI CASELLATI
e del vice presidente CALDEROLI

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Insieme per il futuro-Centro Democratico: Ipf-CD; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Uniti per la Costituzione-C.A.L. (Costituzione, Ambiente, Lavoro)-Alternativa-P.C.-Ancora Italia-Progetto SMART-I.d.V.: UpC-CAL-Alt-PC-AI-Pr.SMART-IdV; Misto: Misto; Misto-ITALIA AL CENTRO (IDEA-CAMBIAMO!, EUROPEISTI, NOI DI CENTRO (Noi Campani)): Misto-IaC (I-C-EU-NdC (NC)); Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-IpI-PVU; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-MAIE-Coraggio Italia: Misto-MAIE-CI; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-ManifestA, Potere al Popolo, Partito della Rifondazione comunista-Sinistra europea: Misto-Man.A PaP PRc-Se.

_____

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente LA RUSSA

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 14,33)*.
Si dia lettura del processo verbale.
DURNWALDER, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del giorno precedente.*
PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Informo l'Assemblea che all'inizio della seduta il Presidente del Gruppo MoVimento 5 Stelle ha fatto pervenire, ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento, la richiesta di votazione con procedimento elettronico per tutte le votazioni da effettuare nel corso della seduta. La richiesta è accolta ai sensi dell'articolo 113, comma 2, del Regolamento.
Onorevoli colleghi, l'ordine del giorno di oggi prevede la discussione del disegno di legge di conversione del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali.
Come sapete, le Commissioni riunite 5a e 6a hanno qualche problema nel definire i loro lavori: chiedo pertanto al presidente della 5a Commissione permanente, senatore Pesco, di riferirci in proposito.
PESCO *(M5S)*. Signor Presidente, i lavori delle Commissione riunite sono ancora in corso di svolgimento. Attualmente la seduta è sospesa, sono in atto interlocuzioni tra i Gruppi e il Governo e

penso che non si potrà arrivare in Assemblea prima delle ore 16. Nel caso in cui dovessimo finire prima, sarà nostra premura informare l'Assemblea.

PRESIDENTE. Se non ci sono osservazioni, propongo di sospendere la seduta fino alle ore 16.

Onorevoli colleghi, se non dovessi più presiedere la seduta - vi preannunzio infatti, cosicché possiate essere presenti, che alle ore 16 ci sarà il Presidente, per la commemorazione di un parlamentare molto amato e non è dunque corretto che la anticipi io - voglio ringraziarvi per la cortesia con cui avete a volte risposto a un modo di presiedere non sempre ortodosso, ma spero non sgradevole. *(Applausi)*.

Sospendo pertanto la seduta fino alle ore 16.

(La seduta, sospesa alle ore 14,37, è ripresa alle ore 16,12).

Presidenza del presidente ALBERTI CASELLATI

Sulla scomparsa di Niccolò Ghedini

PRESIDENTE. *(Il Presidente e l'Assemblea si levano in piedi)*. Signori senatori, con grande commozione desidero iniziare questa seduta ricordando uno stimato collega, che dopo una difficile malattia ci ha lasciato lo scorso 17 agosto. Parlo di Niccolò Ghedini. Rievocarne il percorso umano e il percorso professionale è per me particolarmente doloroso, perché Niccolò era per me prima di tutto un caro amico, una di quelle presenze familiari che ho sempre sentito appartenere alla mia storia.

Niccolò era un brillante avvocato e la nostra frequentazione nacque sotto l'egida del diritto. Il suo studio era a pochi metri di distanza dal mio e, pur avendo diverse specializzazioni (io civilista e Niccolò penalista), avevamo sviluppato una forte collaborazione professionale. Pacato e taciturno, grazie alle armi del diritto si trasformava in un autentico combattente. Studiava i suoi casi con cura quasi maniacale, interessandosi sempre ai risvolti umani, al di là degli aspetti giuridici.

Poi venne l'esperienza politica. Coinvolto fin da universitario nell'attivismo giovanile, fu a metà degli anni '90, dopo l'esperienza come segretario della seconda giunta dell'Unione camere penali, che Niccolò scelse la politica come esperienza di vita, aderendo a Forza Italia: deputato nella XIV e nella XVI legislatura, senatore nella XV, nella XVII e nell'attuale legislatura.

La comune passione politica ispirata dalla fede negli stessi ideali rinsaldò molto il mio legame con Niccolò. Ci univa, insieme agli impegni nazionali, lo straordinario rapporto con il territorio e con la comunità padovana e veneta, che ci ha portato spesso a confrontarci sulle piccole come sulle grandi decisioni, anche con accese discussioni.

Quello che a mio parere lo rendeva speciale era che pur stando dietro le quinte, fuori dai riflettori, era l'assoluto protagonista di tutte le scelte strategiche. Sapeva interessarsi, con curiosità intellettuale e sincera passione politica, delle questioni più disparate, ma la giustizia rimaneva sempre il cuore nevralgico della sua attività istituzionale. Il garantismo, la separazione delle carriere, la riforma del CSM, la ragionevole durata dei processi erano i temi cui ha legato indissolubilmente il suo nome con proposte oggi ritornate al centro del dibattito istituzionale. In tutto emergeva la figura di un uomo che dietro l'apparenza severa e lo sguardo impenetrabile aveva in realtà un'umanità autentica, quella dell'impegno costante per i più deboli e per i più bisognosi, coltivato con totale discrezione.

Tanti sono i tratti del senatore e dell'uomo Niccolò che maggiormente mancheranno a tutti coloro che hanno potuto conoscerlo nel profondo. La passione per il diritto, il rapporto viscerale con il territorio, la naturale vocazione per la politica e la capacità di regalare ai meno fortunati autentica felicità, l'acume personale: tanti tasselli, un ritratto umano di rara fattura, dal fascino antico e dalla consapevolezza contemporanea.

Mi auguro che la sua voce autorevole, il suo modo inconfondibile di vivere la politica come arte sussurrata, il suo solido ancoraggio valoriale possano offrire un esempio e una testimonianza per tutti coloro che oggi sono chiamati a proseguirne il cammino istituzionale e politico. Personalmente, porterò gelosamente con me il ricordo di un uomo che ha sempre saputo conquistarmi con la sua ironia, la sua lealtà, la sua coerenza e il suo coraggio.

In commosso ricordo del senatore Ghedini, invito pertanto questa Assemblea ad osservare un minuto di raccoglimento. *(L'Assemblea osserva un minuto di silenzio)*. *(Applausi)*.

Sulla scomparsa di Piero Angela

CATTANEO *(Aut (SVP-PATT, UV))*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CATTANEO *(Aut (SVP-PATT, UV))*. Signora Presidente, onorevoli colleghi, dopo questo sentito ricordo della Presidente del Senato del senatore Niccolò Ghedini, vorrei con voi ricordare un'altra persona, un illustre cittadino italiano, Piero Angela, scomparso lo scorso 13 agosto.

Una persona che più di ogni altro ha svelato al Paese il fascino della conoscenza, soprattutto in ambito scientifico, la meraviglia della scoperta, ma anche quell'inarrestabile viaggio che ci accomuna da migliaia di anni come umanità, ogni volta spinta alla conquista di un nuovo pezzo di ignoto. Con le sue parole, precise e inclusive, Piero Angela ci spiegava che questo viaggio noi possiamo affrontarlo senza paura se ci attrezzeremo con le armi pacifiche del metodo scientifico. È stato bellissimo leggere ed ascoltare le parole che gli sono state indirizzate da ogni parte della società, dalle Istituzioni, da molti di voi, da ogni *leader* politico. Le immagini di quella fila di persone di ogni età e provenienza che sono andate a salutarlo in occasione della camera ardente, credo siano state la potente testimonianza visiva dell'affetto e della riconoscenza di generazioni di cittadini verso di lui e verso la sua passione, che era soprattutto civile, un vero amore per il Paese.

Anche io vorrei aggiungere la mia gratitudine per quel che ha fatto, per come lo ha fatto e continuerà a fare grazie al suo ricordo. Per esprimere questa gratitudine ho atteso la ripresa dei lavori in Senato perché credo che proprio all'Istituzione parlamentare, cuore della democrazia, spetti il compito di onorare la memoria di Piero Angela in modo concreto e fattivo. Spetta al Parlamento, alle forze politiche tutte, ora impegnate nella campagna elettorale, riprendere l'invito, da lui formulato come una sorta di testamento spirituale, a fare la propria parte nell'alimentare con risorse, attenzione e dedizione la conoscenza e il capitale cognitivo di questo difficile Paese. Investire in istruzione, ricerca e innovazione, specie in tempo di crisi, può sembrare poco remunerativo dal punto di vista del consenso elettorale perché i problemi, direbbero alcuni, sono ben altri. Ebbene, preparando questo breve intervento, mi è venuto in mente di quando in piena guerra civile Abraham Lincoln firmò il Morril Act, con il quale fondò l'Accademia delle scienze americane e diede impulso a una serie di iniziative per promuovere le scienze, la tecnologia, l'educazione avanzata per tutti i giovani di talento. Allora molti membri del Congresso erano contrari e si chiedevano perché creare l'Accademia delle scienze in un momento così difficile e lui rispose: per dare un futuro alla Nazione.

Piero Angela ci ha insegnato che si può spiegare ai cittadini, che la politica può spiegare, e comunicare ai cittadini in modo affascinante la necessità di investire oggi in istruzione e conoscenza per dare un futuro alla nostra Nazione. Questi investimenti come scriveva Marguerite Yourcenar, autrice di «Memorie di Adriano», equivalgono a costruire granai pubblici, ammassando riserve contro un inverno della ragione che, nostro malgrado, sempre più spesso ci troviamo ad affrontare. *(Applausi)*.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Poiché all'ordine del giorno c'è la conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali, ha facoltà di intervenire il presidente Pesco per comunicare la situazione attuale in modo da poter decidere quando convocare l'Assemblea.

PESCO *(M5S)*. Signor Presidente, i Gruppi hanno sollevato la necessità di chiedere alla Presidenza la convocazione di una riunione dei Capigruppo per definire i programmi e il calendario dei prossimi giorni. Penso quindi che sia opportuno convocare una Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE. Mi riferiva prima il ministro D'Incà che ci sarebbe dovuta essere una riunione informale, per poi convocare la Conferenza dei Capigruppo intorno alle ore 17,30-17,40. Lei mi sta dicendo di convocarla adesso. Da quello che lei mi dice, le discussioni informali sono già terminate. È corretto?

PESCO *(M5S)*. Penso sia necessario convocare la Conferenza dei Capigruppo.

PRESIDENTE. Convoco immediatamente la Conferenza dei Capigruppo. *(Commenti)*.

FARAONE *(IV-PSI)*. Il Ministro mi ha chiesto di riferirle che sarebbe giunto in Senato alle ore 17,40.

PRESIDENTE. Come? L'ha detto anche a me. *(Commenti)*. Fuori dal microfono non sento nulla.

Ho chiesto ai Presidenti di Commissione - c'è anche il senatore D'Alfonso - e mi dicono che i colloqui sono terminati, a differenza di quello che avevo capito precedentemente con la richiesta da parte del

Ministro di una convocazione alle ore 17,40, proprio per permettere una prosecuzione delle "trattative". Mi sembra che lei mi sta dicendo una cosa diversa. *(Commenti)*.

FARAONE *(IV-PSI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FARAONE *(IV-PSI)*. Signor Presidente, abbiamo già fatto una riunione con i Gruppi parlamentari e non è stata individuata una soluzione.

Il ministro D'Incà, su richiesta dei Gruppi, le avrebbe dovuto chiedere (ha chiesto a me di farlo, visto che è scappato e non so per quale motivo, non lo ha comunicato) di convocare la Conferenza dei Capigruppo, ma alle ore 17,40, che era l'orario in cui sarebbe tornato in Senato. L'idea è quindi di convocare la Conferenza dei Capigruppo alle ore 17,40.

PRESIDENTE. Quindi è un'esigenza sua e non dei Gruppi.

FARAONE *(IV-PSI)*. No, la Conferenza dei Capigruppo è un'esigenza dei Gruppi, l'orario è un'esigenza del Ministro, perché noi siamo presenti.

PRESIDENTE. Capisco che ci siano delle esigenze del Ministro, ma ci sono anche le esigenze delle altre persone, dei Gruppi e forse - mi permetto di dire - anche della Presidente.

Io avevo capito che la richiesta di convocare la Conferenza dei Capigruppo alle ore 17,40 era determinata dalla necessità di proseguire un dialogo che avrebbe presumibilmente potuto portare a una definizione sulla questione degli emendamenti (che da circa 40-60 sono diventati 400). Trattandosi di una discussione non irrilevante, vorrei capire anch'io.

Sospendo pertanto la seduta per decidere quando convocare la Conferenza dei Capigruppo. *(Applausi)*.

(La seduta, sospesa alle ore 16,28, è ripresa alle ore 16,30).

Colleghi, convoco immediatamente la Conferenza dei Capigruppo e sospendo nuovamente la seduta.

(La seduta, sospesa alle ore 16,31, è ripresa alle ore 17,42).

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

La Conferenza dei Capigruppo ha stabilito che, alla luce dei lavori nelle Commissioni riunite 5ª e 6ª, il decreto-legge aiuti-*bis* sarà discusso la prossima settimana nella seduta di martedì 13 settembre, con inizio alle ore 12, anche se non concluso in sede referente.

Fermi restando i tempi già assegnati per la discussione generale, ciascun Gruppo avrà a disposizione ulteriori dieci minuti per l'esame di tutti gli emendamenti comprensivi di illustrazione, discussione e dichiarazione di voto.

Sono fatti salvi i dieci minuti per le dichiarazioni di voto finali.

Calendario dei lavori dell'Assemblea

PRESIDENTE. La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - il calendario dei lavori fino al 13 settembre:

Martedì	13	settembre	h. 12	- Disegno di legge n. 2685 - Decreto-legge n. 115, Aiuti-*bis*

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 2685 (Decreto-legge n. 115, Aiuti-*bis*)

(escluse dichiarazioni di voto)

Relatori	10'
Discussione generale:	
M5S	10'
L-SP-PSd'Az	5'
FIBP-UDC	10'
Misto	15'
PD	7'

FdI	5'
IV-PSI	5'
UpC-CAL-Alt-PC-AI-Pr.SMART-IdV	21'
Ipf-CD	5'
Aut (SVP-PATT, UV)	-

Ciascun Gruppo avrà a disposizione ulteriori 10 minuti per l'esame di tutti gli emendamenti, comprensivi di illustrazione, discussione e dichiarazioni di voto.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Ordine del giorno
per la seduta di martedì 13 settembre 2022

PRESIDENTE. Il Senato tornerà a riunirsi in seduta pubblica martedì 13 settembre, alle ore 12, con il seguente ordine del giorno:

(Vedi ordine del giorno)

La seduta è tolta *(ore 17,43)*.

Allegato B

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Accoto, Agostinelli, Alderisi, Arrigoni, Auddino, Barachini, Battistoni, Bellanova, Bini, Boccardi, Bongiorno, Bonifazi, Borgonzoni, Bossi Umberto, Bruzzone, Calandrini, Cattaneo, Centinaio, Cerno, Conzatti, Cucca, Damiani, D'Angelo, De Poli, De Vecchis, Di Marzio, Donno, Doria, Fantetti, Ferrara, Ferro, Floridia, Fusco, Galliani, Garavini, Giacobbe, Ginetti, L'Abbate, Licheri, Lunesu, Marino, Marti, Matrisciano, Merlo, Messina Assunta Carmela, Mirabelli, Moles, Mollame, Monti, Nannicini, Napolitano, Nisini, Ortis, Pavanelli, Pichetto Fratin, Pinotti, Pirro, Pucciarelli, Puglia, Renzi, Ronzulli, Salvini, Sciascia, Segre, Sileri, Siri, Stefano, Tiraboschi, Vaccaro e Vescovi.

.

È assente per incarico avuto dal Senato il senatore Urso, per attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica.

Gruppi parlamentari, variazioni nella composizione

Il senatore Pittella ha comunicato di cessare di far parte del Gruppo parlamentare Partito Democratico e di aderire al Gruppo Misto.

Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, trasmissione di documenti

Il Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sul fenomeno delle mafie e sulle altre associazioni criminali, anche straniere, in data 7 settembre 2022, ha trasmesso - ai sensi dell'articolo 1, comma 1, lettera *z)*, della legge 7 agosto 2018, n. 99 - la relazione sulla sicurezza portuale e i presìdi di legalità contro l'infiltrazione della criminalità organizzata, approvata dalla Commissione nella seduta del 27 luglio 2022 (*Doc*. XXIII, n. 24).

Governo, trasmissione di atti e documenti

Il Ministro della difesa, con lettera in data 6 settembre 2022, ha inviato, ai sensi dell'articolo 30, comma 5, della legge 20 marzo 1975, n. 70, le relazioni sull'attività svolta nell'anno 2021, sul bilancio di previsione per l'esercizio finanziario 2022 e sulla consistenza organica, con allegati i rispettivi bilanci di previsione 2022 e bilanci consuntivi 2021, della Lega navale italiana (LNI), dell'Unione italiana tiro a segno (UITS), dell'Opera nazionale per i figli degli aviatori (ONFA) e della Cassa di previdenza delle Forze armate.

La predetta documentazione è trasmessa, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 4a Commissione permanente. (Atto n.1288).

Il Ministro per le politiche giovanili, con lettera in data 1° settembre 2022, ha inviato, ai sensi

dell'articolo 23 del decreto legislativo 6 marzo 2017, n. 40, le relazioni sull'organizzazione, sulla gestione e sullo svolgimento del servizio civile universale:
per l'anno 2020 (*Doc*. CLVI, n. 4);
per l'anno 2021 (*Doc*. CLVI, n. 5).
I predetti documenti sono trasmessi, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 1a Commissione permanente.

Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, trasmissione di atti. Deferimento

Il direttore dell'Agenzia nazionale per l'amministrazione e la destinazione dei beni sequestrati e confiscati alla criminalità organizzata, con lettera in data 15 agosto 2022, ha inviato la relazione sull'attività svolta dalla medesima Agenzia nell'anno 2021, predisposta ai sensi dell'articolo 112, comma 1, del codice di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159.
Il predetto documento è trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2a Commissione permanente (Atto n. 1289).

Risposte scritte ad interrogazioni

(Pervenute dal 5 agosto al 7 settembre 2022)

SOMMARIO DEL FASCICOLO N. 152

PILLON: sull'esposizione della bandiera arcobaleno presso l'ambasciata italiana in USA (4-07257) (risp. DELLA VEDOVA, *sottosegretario di Stato per gli affari esteri e la cooperazione internazionale*)

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

LANNUTTI, SBRANA Rosellina, ANGRISANI Luisa - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e dello sviluppo economico*. - Premesso che:
la RAI è controllata al 99,56 per cento dal Ministero dell'economia e delle finanze ed è quindi, di fatto, una società partecipata pubblica, tenuta a rispettare al proprio interno regole giuridiche ed il tanto sbandierato "codice etico";
secondo "il Fatto Quotidiano", in un articolo pubblicato lo scorso 3 settembre 2022, dal titolo "Per lo studio e per gli amici (meglio se di Cl) la direttrice Maggioni non bada a spese", a firma di Gianluca Roselli, la direttrice del TG1, Monica Maggioni, avrebbe affidato l'ennesima ricca consulenza all'esterno. Si tratta questa volta di Roberto Fontolan, uno degli uomini di punta di "Comunione e Liberazione", essendo responsabile del Centro internazionale del movimento cattolico fondato dal sacerdote Luigi Giussani nel 1954. Fontolan sarebbe stato ingaggiato per la trasmissione "Unomattina", il programma mattutino della rete ammiraglia, alla modica cifra di 200.000 euro l'anno;
secondo il quotidiano, Fontolan sarebbe anche grande amico di Maggioni. Al *Meeting* di Rimini, la manifestazione che si tiene ogni anno e nata da alcuni aderenti al movimento ecclesiale di Comunione e Liberazione, Maggioni ad esempio da anni è ospite fissa e proprio qui, nel 2015, fece la sua prima uscita pubblica come presidente della RAI, appena nominata. "Un'amicizia e una stima reciproca che li aveva portati l'anno precedente, il 2014, a realizzare insieme un film documentario sulla vita di don Giussani, 'La strada bella'", fa notare il giornalista;
peraltro Maggioni aveva chiamato proprio Fontolan come autore del programma che ha segnato il suo ritorno in video, "Sette Storie", nel 2020, realizzato, oltre che da Fontolan, insieme a Marcello Sorgi e Anna Migotto. Il programma però, col passaggio di Maggioni alla guida del TG1, ha cambiato nome ("Via delle storie") e conduttrice (Giorgia Cardinaletti), ora promossa alla conduzione del TG1 delle 20. E come viene sottolineato nell'articolo de "il Fatto Quotidiano", per la stagione 2022 la trasmissione non è in palinsesto, ma Fontolan è riuscito comunque a spuntare una consulenza d'oro in RAI, proprio con il programma mattutino "Unomattina", che quest'anno vedrà la conduzione unica di Massimiliano Ossini;
considerato infine che nella relazione sulla gestione 2020, la Corte dei conti ha sottolineato che "è necessario che RAI Spa ponga in essere ogni misura organizzativa, di processo e gestionale, per eliminare inefficienze e sprechi, assicurando un maggior contenimento dei costi e migliorando l'equilibrio economico e gestionale, viste le perdite per il terzo anno consecutivo di conto economico".

Sempre la Corte dei conti ha fatto notare all'azienda pubblica una riduzione del patrimonio netto, che raggiunge quota 315,1 milioni di euro (erano 347,1 milioni di euro nel 2019), mentre cresce l'indebitamento finanziario netto a 606,4 milioni di euro (erano 541,3 milioni di euro l'anno precedente),

si chiede di sapere:

se i Ministri in indirizzo siano a conoscenza di quanto riportato;

se ritengano che l'uso massiccio di consulenze esterne a cui ogni anno ricorre la RAI per mettere a punto i propri palinsesti, non solo danneggi le casse della TV pubblica, in sofferenza da anni come documentato dalla Corte dei conti, sperperando dunque risorse a cui contribuiscono i cittadini attraverso il pagamento del canone annuale, ma, questa a parere dell'interrogante incomprensibile scelta di appaltare sistematicamente all'esterno le consulenze, rischi seriamente di invalidare la *mission* della TV di Stato, ovvero il compito educativo e di informazione corretta e trasparente che compete propriamente a una televisione pubblica;

poiché la RAI è principalmente finanziata dai cittadini mediante il canone sulle bollette elettriche, data la gravissima crisi energetica che grava sulle tariffe della luce più che triplicate, se il Governo non ritenga di sospendere tali riscossioni-balzelli che gravano sulle tasche sempre più vuote delle famiglie, fintanto che la crisi sia risolta.

(4-07407)

LANNUTTI, SBRANA Rosellina, ANGRISANI Luisa - *Al Presidente del Consiglio dei ministri e ai Ministri dell'economia e delle finanze e delle infrastrutture e della mobilità sostenibili*. - Premesso che la compagnia aerea di bandiera italiana è stata fondata all'indomani della Liberazione nel 1946 con il nome di Aerolinee Italiane Internazionali - Alitalia, inserendosi nella crescita economica del dopoguerra e nel *boom* economico fino all'inizio degli anni '90, quando la crisi aveva determinato a privatizzarne una parte. Era così passata dall'azionariato pubblico dell'IRI all'amministrazione straordinaria ministeriale, poi nel 2009 a C.A.I. (cordata di imprenditori italiani con KLM ed AirFrance), nel 2015 a Poste Italiane e Etihad Airways, nel 2017 ancora all'amministrazione straordinaria e, da ultimo, nel 2020, era trasformata nella nuova società ITA Airways;

considerato che:

il Governo, dopo aver perso 13 mld di euro in 47 anni (fonte Mediobanca), ha da tempo deciso di cedere all'estero la compagnia di bandiera, e i soli due offerenti in lizza per aggiudicarsene il controllo sono attualmente, da un lato, il consorzio Certares, formato da Certares Management LLC più Delta e AirFrance-KLM e, dall'altro, il gruppo MSC-Lufthansa;

secondo diversi articoli di giornali economici, le offerte si sarebbero distinte nel modo seguente: MSC-Lufthansa avrebbe acquisito l'80 per cento della compagnia per 850 milioni di euro e avrebbe lasciato al Ministero dell'economia solo un posto in Cda, puntando sullo sviluppo di Milano Linate e degli *hub* di Monaco e Francoforte, senza consentire alcuna ulteriore ingerenza del Governo;

il consorzio Certares avrebbe valorizzato il capitale di ITA Airways con 950 milioni di euro, acquisendone il 60 per cento e concedendo allo Stato due posti in Cda;

secondo la rivista "ilsussidiario.net" il gruppo MSC-Lufthansa godrebbe del favore del ministro dell'Economia, Daniele Franco, del consigliere economico del Presidente del Consiglio dei ministri Francesco Giavazzi e del presidente esecutivo di ITA, Alfredo Altavilla;

tuttavia, in un comunicato del Ministero dell'economia del 30 agosto 2022, ispirato, secondo la stessa rivista, da Alessandro Rivera (direttore generale del Tesoro) e da Paolo Scaroni (ex presidente ENI), è riportato che l'offerta di Certares Management LLC, Delta Airlines e Air France-KLM sarebbe "maggiormente rispondente agli obiettivi fissati";

considerato inoltre che:

il Governo che intende procedere alla vendita di ITA è dimissionario e la sua attività deve considerarsi limitata agli affari correnti, quale non può essere la vendita della compagnia di bandiera, la cui importanza, per l'indotto creato nell'economia italiana, eccede il mero interesse a vederne ripianate le perdite, che peraltro sarebbe ad esempio possibile compensare con gli introiti derivanti dall'esercizio della rete autostradale nazionalizzata dopo il disastro del Ponte Morandi;

il Governo, senz'alcuna motivazione, con la vendita di fine stagione di ITA sta "bypassando" l'obbligo di ricorrere alla gara europea, disattendendo così il diritto eurounitario, il cui primato è costituzionalmente garantito, essendovi anche l'obbligo per il giudice e le Amministrazioni dei Paesi membri di disapplicare le norme in contrasto col diritto europeo,

si chiede di conoscere:

se il Governo sia a conoscenza delle notizie indicate e dei comportamenti dei pubblici funzionari coinvolti nella vicenda, e ne condivida i contenuti;

quali siano le iniziative che intenda adottare affinché si possa assicurare il perseguimento dell'interesse nazionale in una vicenda che da trent'anni attende la sua conclusione e che per tali motivi non può essere definita da un Esecutivo dimissionario.

(4-07408)

CORRADO Margherita, ANGRISANI Luisa, GRANATO Bianca Laura, LANNUTTI - *Al Ministro della cultura*. - Premesso che il 4 settembre 2022, la redazione del portale "Fame di Sud" ha pubblicato un lungo e dettagliato articolo intitolato "La coppa aurea di Himera. In Sicilia, un capolavoro dell'oreficeria antica", dove fa il punto su quella *phiale* (coppa rituale) con elegantissima lavorazione a sbalzo, datata al IV-III sec. a.C., che, trovata in agro di Caltavuturo (Palermo) nel 1980 e pubblicata da Giacomo Manganaro nel 1989, due anni più tardi passò clandestinamente in Svizzera e da lì negli Stati Uniti, acquistata da un miliardario che, accertata l'autenticità del pezzo, la tenne presso di sé fino al sequestro del 1995. L'Italia se la è vista restituire nel 2000, grazie ad una rogatoria internazionale della Procura di Termini Imerese (Palermo), e dal 2010 la espone stabilmente nell'Antiquarium di *Himera* (si veda "La coppa aurea di Himera. In Sicilia, un capolavoro dell'oreficeria antica" su "famedisud.it");

considerato che:

stanno a pari a quella patera aurea umbilicata che si suppone legata all'antica *Ambica* e rappresentano validi confronti altri due soggetti, l'uno di fattura tracia (facente parte del tesoro di Panagjurište, in Bulgaria, trovato nel 1946) e l'altro siciliano anch'esso, a giudicare dalla stretta somiglianza con la prima, e coevo, oggi nelle collezioni del Metropolitan Museum di New York (MET). Anche l'iscrizione in alfabeto punico che corre intorno all'ombelico sembra confermare l'ambito territoriale di origine qui proposto;

gli editori della *phiale* "gemella" dicono ignoto il luogo di rinvenimento e aggiungono che dal MET essa "fu acquistata, nel 1962 senza documenti che ne attestassero la provenienza". A venderla, il "solito" mercante d'arte inglese Robert Hecht, lo stesso che nel 1994 cedette al museo newyorkese la patera umbilicata d'argento in procinto di rientrare in Italia nei prossimi giorni, con altri 20 reperti italiani confiscati al MET a causa della loro provenienza illecita (si veda "D.A. Bragg Returns 58 Stolen Antiquities to the People of Italy" su "manhattanda.org" e "Museum restitutions are more than just the sum of their numbers" su "art-crime.blogspot.com"),

si chiede di sapere:

perché non sia stata ancora aperta una istruttoria e chiesta ufficialmente al MET la consegna della patera aurea ("gemella" di quella oggi esposta a Termini Imerese) acquistata da uno dei più famigerati trafficanti internazionali e spoliatori di siti archeologici italiani (anche siciliani, come ha ammesso egli stesso nel suo memoriale), tant'è che in passato e anche oggi il MET deve restituire reperti acquistati presso di lui, senza ricevere né pretendere informazioni sui precedenti passaggi di proprietà di quello straordinario esemplare di oreficeria ellenistica, che tuttora il museo trattiene, benché l'origine siciliana e l'esportazione non autorizzata siano pressoché certe;

quale credibilità abbia (e la domanda è retorica) la soddisfazione espressa dal MET nelle dichiarazioni di questi giorni circa i reperti in procinto di rientrare in Italia, perché confiscati al prestigioso museo di New York, se i suoi responsabili continuano a trincerarsi dietro il pretesto che l'onere della prova spetta all'autorità giudiziaria italiana o alla diplomazia nazionale quando eticamente dovrebbe valere l'esatto contrario.

(4-07409)

CORRADO Margherita, ANGRISANI Luisa, GRANATO Bianca Laura, LANNUTTI - *Ai Ministri della cultura, della transizione ecologica e delle infrastrutture e della mobilità sostenibili*. - Premesso

che:
nel 2019 le coste italiane sono state interessate dal *tour* di spettacoli denominati "Jova Beach Party" (con ben tredici tappe), e tali *tour*, dopo il fermo del *lockdown*, sono ripresi nel 2022 (con dodici tappe, di cui nove doppie, per un totale di ben ventun giornate);
già nel 2019 si erano levate numerose critiche per l'impatto ambientale e paesaggistico del *tour*, per la realizzazione del quale sono stati previsti manomissione di ambienti naturali, spianamenti di dune, rimozione di piante pioniere, disturbo e danneggiamento di specie nidificanti, impatti acustici, luminosi, rilascio di plastiche inquinanti non sempre rimosse, grazie all'occupazione di svariati ettari di arenile a fronte di canoni di concessione irrisori e di valutazioni dell'incidenza ambientale sui siti prossimi Rete Natura 2000, che hanno lasciato molti dubbi circa la loro effettiva compatibilità;
considerato che:
nonostante questo, il *tour* è stato ripetuto nel 2022, e quanto rilevato nel 2019 ha nuovamente avuto luogo, con l'appoggio di associazioni cosiddette a favore dell'ambiente come il WWF e la FIAB, e nonostante gli spettacoli prevedessero ancora l'interessamento di siti ad altissima naturalità o a potenziale sviluppo di naturalità e ricchissimi di biodiversità, quali sono gli ambiti costieri, e quali sono gli apparati dunali, la cui esistenza appare sempre più rilevante in ordine alla tutela del paesaggio costiero italiano ormai largamente antropizzato, della tutela del territorio, dell'ambiente e della biodiversità, in quanto protezione contro l'ingressione marina, la risalita del cuneo salino, l'erosione, l'innalzamento dei mari dovuto ai cambiamenti climatici;
il *tour* si è svolto, quindi in ambiti per loro natura fragilissimi, e stavolta con il raddoppio in nove dei tredici siti della pressione antropica con ingressi previsti di quasi 80.000 persone complessive;
nel 2021 il Ministero delle infrastrutture, attraverso il Comando generale del Corpo delle capitanerie di porto - Guardia costiera avvertiva tutte le Direzioni marittime con la comunicazione del 15 aprile, avente per oggetto: "Attività di vigilanza e controllo a favore della conservazione della biodiversità e del patrimonio naturalistico" dove si legge: "… Se da un lato appare necessario garantire l'esercizio delle predette attività [balneari e diportistiche] e l'adozione delle misure di ripristino e sistemazione della fascia costiera atte a consentire una regolare e corretta fruizione del litorale, dall'altra risulta altrettanto fondamentale prevenire tutte quelle attività in grado di incidere negativamente sulla conservazione della biodiversità e da recare danno al patrimonio naturale. Ciò premesso, si chiede a codesti Comandi di voler svolgere opere di sensibilizzazione nei confronti di tutti gli operatori locali ai fini dell'adozione di adeguate misure di cautela atte a prevenire ogni possibile attività tale da mettere in pericolo l'ambiente marino, le specie protette ai rispettivi *habitat*, in base alle vigenti direttive unionali, anche in collaborazione con le amministrazioni locali e le associazioni ambientaliste. Particolare riguardo dovrà essere rivolto alle zone sensibili e sottoposte a vincoli naturali e paesaggistici, nonché alle aree ricompresi nei siti di interesse comunitario (SIC), che nelle zone di protezione speciale (ZPS) di Rete Natura 2000";
nel 2022 il Ministero della transizione ecologica, attraverso la Direzione generale Patrimonio naturalistico e mare, Divisione III - Strategie della Biodiversità indirizzava alle Regioni costiere rivierasche la comunicazione del 30 maggio, avente per oggetto: "Segnalazione possibili impatti ambientali correlati allo svolgimento di eventi sugli arenili - Jova beach party tour 2022", in cui si legge: "Si fa riferimento alle diverse segnalazioni pervenute sul tema in oggetto riguardanti i possibili impatti ambientali connessi allo svolgimento della varie tappe del Jova Beach Party 2022, nonché delle ulteriori iniziative che interessano gli arenili sabbiosi delle coste italiane";
le segnalazioni fanno riferimento al livellamento di zone dunali e delle spiagge con mezzi meccanici, alla compromissione delle fasce retrodunale, alla eradicazione della vegetazione psammofila, alla realizzazione di aree di parcheggio o sosta per lo svolgimento degli eventi, all'abbandono di rifiuti, nonché, prioritariamente, al disturbo in fase di nidificazione ed alla possibile distruzione di nidi di specie tutelate quale ad esempio il Fratino (*Charadrius alexandrinus*) e la tartaruga *Caretta Caretta*;
al riguardo, come è noto, si ricorda che la gestione e conservazione della specie è affidata al livello regionale. La legge n. 157 del 1992, all'articolo 21, comma 1, lettera *o)*, vieta di disturbare, danneggiare, distruggere, prendere e detenere uova, nidi e piccoli nati di mammiferi ed uccelli;

considerato inoltre che:
com'è noto, le dune e la vegetazione dunale (appartenente o meno ad *habitat* a forte rischio di sparizione), sono in maniera oggettiva elementi che caratterizzano e segnano il paesaggio costiero, in quanto elementi di naturalità di immediata percezione visiva. Interventi di livellamento con completa distruzione della vegetazione comportano oggettivamente sia l'alterazione della percezione del bene sottoposto a tutela paesaggistica, sia un impatto in alcun modo non ripristinabile, se non dopo anni, per quel che riguarda le specie perenni;
ad esempio di quanto avvenuto in tutta Italia si prenda lo spianamento avvenuto sulla spiaggia del "Natura Village" di Roccella Jonica (Reggio Calabria), su una costa come è noto tra le più importanti d'Italia per la deposizione delle uova della tartaruga *Caretta Caretta*; spianamento reiterato, ad una prima stima, di ben quasi sei ettari di arenile e relative dune dopo quello già intollerabile del 2019, con impressionanti sbancamenti di sabbia che hanno comportato un dislivello di quasi un metro tra zona spianata e zona rimasta intatta, e conseguente distruzione di vegetazione tra cui, pare documentato, il giglio di mare (*Pancratium maritimum*) fiore raro che trova il suo *habitat* naturale sulle dune a ridosso della spiaggia particolarmente protetto in Calabria (legge regionale n. 47 del 7 dicembre 2009),
si chiede di sapere:
in che modo, secondo quali autorizzazioni e per quali motivi di interesse pubblico sia stato possibile acconsentire alla modifica sostanziale dei luoghi costieri interessati dal "Jova Beach Party", luoghi che avranno modo eventualmente di ripristinarsi solo dopo lungo tempo e solo se lasciati indisturbati, e non certo con una nuova ondata di eventi (Jova Tour o altri) che le amministrazioni locali pare abbiano già auspicato ed annunciato di modo da aver manomesso o distrutto specie protette dalle direttive europee, dalle vigenti leggi nazionali e regionali;
se il Ministero della cultura abbia vigilato su quanto eventualmente autorizzato o omesso dalle locali Soprintendenze;
se e in che modo il Ministero della transizione ecologica abbia vigilato che quanto espresso nella comunicazione del 30 maggio 2022 di cui alle premesse sia stato posto in opera dalle Regioni;
se e in che modo il Ministero delle infrastrutture abbia vigilato sulla tutela degli ambiti costieri come auspicato nella comunicazione del 15 aprile 2021 e come previsto nei compiti del Corpo delle capitanerie di porto.
(4-07410)
DE POLI - *Al Ministro della transizione ecologica*. - Premesso che:
il Prezzo Unico Nazionale, il PUN dell'energia elettrica, nel 2022 si è aggirato mediamente attorno ai 280 euro al MW, con punte oltre i 500 euro a MW. Il costo della bolletta energetica a carico delle imprese è salito dagli 8-10 miliardi di euro del periodo 2019-2018 ai preventivati 68 nel 2022;
in particolare, per le imprese energivore il costo dell'energia è talmente elevato da rendere la produzione non solo non remunerativa, ma addirittura in perdita mettendo a rischio la tenuta di diverse aziende con evidenti ripercussioni occupazionali anche sulle aziende dell'indotto;
il prezzo dell'energia elettrica a inizio anno era 45-50 euro al MWH, adesso è 210 euro, mentre il costo del gas è passato da una media di 0,15/0,20 euro al metro cubo a valori prossimi a 0,80 euro, con punte speculative che ad inizio ottobre hanno raggiunto 1,66 euro al metro cubo;
con l'articolo 16-*bis* del decreto-legge n. 17 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, sono state introdotte disposizioni per la cessione di importanti quantità di energia elettrica detenuta dal Gestore del sistema elettrico, a prezzo calmierato alle imprese energivore;
nonostante queste e altre misure attuate dal Governo al fine di arginare l'aumento dei prezzi dell'energia, le imprese energivore si sono viste rivolgere richieste di fideiussioni bancarie e depositi cauzionali, che coprano gli importi annuali astrattamente dovuti quale corrispettivo dell'energia, subordinando la prosecuzione dei contratti di fornitura alla prestazione di detta garanzia,
si chiede di sapere:
se il Ministro in indirizzo intenda condurre accertamenti sull'entità e la diffusione del fenomeno, in modo da riferire al Parlamento in materia;
se, in casi simili, ritenga opportuno regolare la materia predetta e nella specie adoperarsi per

l'introduzione di un divieto di subordinare la fornitura di energia elettrica alla prestazione di fideiussioni bancarie per le imprese energivore.

(4-07411)

RIZZOTTI Maria - *Ai Ministri della salute e per la pubblica amministrazione*. - Premesso che:

per quanto risulta all'interrogante il 4 luglio 2022 il Ministero della salute ha pubblicato l'avviso pubblico relativo all'interpello per il conferimento dell'incarico di direttore della Direzione generale della programmazione sanitaria (DGPROG);

con riferimento al medesimo avviso è stato ritenuto opportuno inserire, quale caratteristica professionale, la laurea in materie economiche e formazione *post* laurea in materie di interesse della programmazione in sanità privilegiando, in tal modo, candidati economisti a dispetto della storia della DGPROG, che è stata guidata da medici almeno dal 2003 al 2014;

il comma 1 dell'art. 19 del decreto legislativo 14 marzo 2013, n. 33, sul riordino della disciplina riguardante il diritto di accesso civico e gli obblighi di pubblicità, trasparenza e diffusione di informazioni da parte delle pubbliche amministrazioni, prevede che le pubbliche amministrazioni pubblichino, tra le altre cose, i criteri di valutazione della commissione e la graduatoria finale;

dal sito istituzionale del Ministero della salute risulta che il direttore generale della DGPROG sia il dottor Stefano Lorusso almeno dal 23 agosto 2022 e, ad eccezione dell'avviso pubblico, non è possibile consultare nessun'altra informazione o atto circa la procedura di selezione;

il dottor Lorusso ha cambiato 3 incarichi negli ultimi 4 anni ben prima di arrivare a naturale scadenza dell'incarico. Specificamente è stato direttore generale dell'ASL di Frosinone dal 1° settembre 2019 al 31 maggio 2020 (9 mesi), capo della segreteria tecnica del Ministro della salute dal 1° giugno 2020 all'8 novembre 2021 (18 mesi), direttore generale dell'unità di missione per l'attuazione del PNRR dal 9 novembre 2021 al 21 agosto 2022 (circa 10 mesi);

il conferimento dell'incarico di direttore generale della DGPROG al dottor Lorusso è successivo alla circolare prot. n. 6090 del 21 luglio 2022 della Presidenza del Consiglio dei ministri nella quale si precisa che per l'ordinaria amministrazione il Governo potrà "procedere soltanto a nomine, designazioni e proposte strettamente necessarie perché vincolate nei tempi da leggi o regolamenti, ovvero derivanti da esigenze funzionali, non procrastinabili oltre i termini di soluzione della crisi, per assicurare pienezza e continuità nell'azione amministrativa";

il regolamento di organizzazione del Ministero della salute attualmente vigente (decreto del Presidente del Consiglio dei ministri n. 59 del 2014), prevede al comma 1 dell'art.2 che il Segretario generale, che opera alle dirette dipendenze del Ministro, eserciti tra le sue funzioni quella di adozione, nelle more dell'attribuzione degli incarichi ai titolari di centro di responsabilità amministrativa, anche *ad interim*, dei provvedimenti necessari a garantire la continuità dell'azione amministrativa delle direzioni generali;

a seguito della nomina del dottor Lorusso a direttore generale della DGPROG, il 22 agosto 2022 il Ministero della salute ha pubblicato l'avviso relativo all'interpello per il conferimento dell'incarico di livello dirigenziale generale dell'Unità di missione per l'attuazione del PNRR, dando seguito a quanto previsto nella nota n. 34437 del 22 agosto 2022 dell'ufficio di Gabinetto. In questa ultima nota si afferma che il predetto incarico rientra nelle fattispecie previste dalla circolare prot. n. 6090 del 21 luglio della Presidenza del Consiglio dei ministri, concernente il disbrigo degli affari correnti, in ragione dell'esigenza "funzionale, non procrastinabile oltre i termini della crisi, di assicurare pienezza e continuità" alle attività della Struttura interessata, che svolge compiti in materia di attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza. Inoltre, è stata inserita quale caratteristica professionale la formazione di natura economico-finanziaria o giuridica a differenza del precedente avviso, vinto dal dottor Lorusso, che circoscriveva tale caratteristica a una formazione universitaria di natura economico-finanziaria e manageriale,

si chiede di sapere:

se sia stata considerata la discontinuità professionale del dottor Lorusso quale elemento di valutazione per la garanzia di continuità dell'azione amministrativa, considerando che gli è stato conferito un incarico della durata di 3 anni alla guida della direzione maggiormente strategica per la ripresa del

SSN, a fronte di una durata media dei suoi incarichi apicali di un anno negli ultimi quattro anni;
quali siano le motivazioni che hanno portato, di fatto, a privilegiare gli economisti nel concorrere per la guida della DGPROG non favorendo il principio della più ampia partecipazione, anche in considerazione del fatto che la stessa direzione per almeno 11 anni è stata guidata da laureati in medicina e chirurgia con *expertise* in *management* sanitario;
se i Ministri in indirizzo, per quanto di loro competenza, non ritengano doveroso far pubblicare almeno i criteri di valutazione della commissione e la graduatoria dell'interpello per il conferimento dell'incarico di direttore della Direzione generale della programmazione sanitaria;
quali motivazioni abbiano portato a privilegiare il conferimento dell'incarico di direttore generale della DGPROG in piena campagna elettorale a un soggetto diverso dal segretario generale del Ministero della salute, disattendendo quanto previsto dalla circolare prot. n. 6090 del 21 luglio 2022 della Presidenza del Consiglio dei ministri in merito al disbrigo degli affari correnti;
quali valutazioni abbia fatto la commissione per individuare il dottor Lorusso quale migliore candidato per la guida della direzione generale DGPROG;
quali valutazioni siano state fatte dal Ministro della salute nel conferire così celermente l'incarico di direttore generale della DGPROG al dottor Lorusso nella consapevolezza di lasciare orfana l'Unità di missione per l'attuazione del PNRR del proprio vertice ad appena 10 mesi dal conferimento del relativo incarico e di generare la contestuale necessità, apparentemente premeditata e programmata a tavolino, di pubblicare l'avviso relativo a un altro interpello il 22 agosto 2022, in piena crisi pandemica, crisi energetica e campagna elettorale;
quali siano le motivazioni che, dopo appena 10 mesi dall'ultimo interpello, hanno portato a modificare nel relativo avviso per il conferimento dell'incarico di livello dirigenziale generale dell'Unità di missione per l'attuazione del PNRR la caratteristica professionale "una formazione universitaria di natura economico-finanziaria e manageriale" nella caratteristica professionale "formazione di natura economico-finanziaria o giuridica".
(4-07412)

LANNUTTI - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e della transizione ecologica*. - Premesso che:
ACEA (Azienda comunale energia e ambiente di Roma) è una multiservizi romana attiva nella gestione e nello sviluppo di reti e servizi dell'acqua, dell'energia e dell'ambiente, di cui il comune di Roma detiene il 51 per cento delle quote azionarie;
ACEA ATO 2 è la società operativa del gruppo ACEA che gestisce il servizio idrico integrato nell'ambito territoriale ottimale 2 (ATO 2) - Lazio centrale (Roma e altri 111 comuni del Lazio). L'ATO2, con un'estensione territoriale superiore a 5.000 chilometri quadrati, fornisce il servizio idrico integrato a circa 3.600.000 abitanti;
considerato che nelle ultime settimane, numerosi cittadini lamentano una serie di disservizi nella gestione del servizio idrico da parte della società ACEA, sia in merito a ripetute interruzioni del flusso idrico, sia in merito a varie perdite d'acqua rilevate in diverse aree del territorio comunale;
considerato inoltre che:
al *referendum* sull'acqua del 12 e 13 giugno 2011, 26 milioni di cittadini italiani sancirono che sull'acqua non si sarebbe potuto più fare profitto. E con quel "Sì" tracciato sulla scheda (si trattava del secondo di quattro quesiti su servizio idrico, nucleare e legittimo impedimento) i cittadini decisero di abrogare (parzialmente) una norma relativa alla tariffa dell'acqua che prevedeva l'"adeguata remunerazione del capitale investito". Togliere quel passaggio comportava niente più margini, finanza speculativa o *business*, semmai un servizio efficiente a fronte di investimenti sulla rete tangibili, ad esempio per ridurre le perdite. Ma quel voto è stato tradito, riscrivendo la formula per calcolare la tariffa. Pertanto, da tempo i profitti della società romana quotata in borsa continuano a salire alle stelle, avendo la società totalmente perso la vocazione, sostanzialmente e formalmente, di ente pubblico, in virtù anche del fatto di essersi quotata in Borsa più di vent'anni fa, aprendo così all'investimento della multinazionale francese Suez;
oggi quindi il costo del sistema idrico integrato nella capitale è tra i più alti in Italia, il doppio rispetto a Milano. Forse non è un caso che il costo dell'acqua per i cittadini sia aumentato esponenzialmente

dal 2003, anno di affidamento del sistema idrico integrato proprio ad ACEA;
considerato infine che:
non si può certo dire che la crisi dell'acqua a Roma non sia stata annunciata. Sono anni che, a causa dei mutamenti climatici, piove sempre meno, ma sembra che ben poco sia stato fatto per difendere questo bene essenziale per la vita dell'uomo e per l'ambiente. Innanzitutto sul versante della difesa e dell'uso razionale delle acque. È bene ricordare che è ancora in corso presso il Tribunale di Civitavecchia un procedimento per disastro ambientale contro i vertici di ACEA ATO2 e numerosi privati accusati di aver ridotto drasticamente nel 2017 il livello delle acque del lago di Bracciano con prelievi non autorizzati o addirittura abusivi provocando, come confermato dalla Cassazione, «il deterioramento significativo e misurabile dell'ecosistema del lago, area naturale protetta»;
ancora oggi si consente che una notevole parte delle acque immesse negli acquedotti vada dispersa. Secondo i dati di Legambiente del marzo 2021 la Città metropolitana di Roma, con il 38 per cento di acqua persa in rete, ha una dispersione oltre la media nazionale. In proposito, ACEA ha recentemente comunicato che per Roma la dispersione sarebbe stata ridotta adesso al 28 per cento, ma si tratta pur sempre di un assurdo spreco di risorse preziose, cui bisognerebbe rimediare al più presto,
si chiede di sapere:
se, tenuto conto delle criticità esposte in premessa, i Ministri in indirizzo non intendano svolgere un approfondimento sulla questione, anche al fine di intervenire finalmente a tutela dei cittadini e quindi dell'ambiente;
se il Governo non intenda finalmente intervenire per far sì che l'acqua torni ad essere considerato un bene essenziale comune, come sancito anche dalla risoluzione delle Nazioni Unite del 26 luglio 2010, che considera "il diritto all'acqua potabile e sicura ed ai servizi igienici, un diritto umano essenziale al pieno godimento della vita e di tutti i diritti umani".
(4-07413)

Avviso di rettifica

Nel Resoconto stenografico della 461a seduta pubblica del 10 agosto 2022, a pagina 14, ultima riga, sostituire le parole "*Doc.* XLIII, n. 3" con le seguenti: " *Doc.* XLIII, n. 4".
Nel Resoconto stenografico della 462a seduta pubblica del 6 settembre 2022, dopo l'ultima riga di pagina 10 inserire:

Calendario dei lavori dell'Assemblea

La Conferenza dei Presidenti dei Gruppi parlamentari con la presenza dei Vice Presidenti del Senato e con l'intervento del rappresentante del Governo, ha adottato - ai sensi dell'articolo 55 del Regolamento - il calendario dei lavori del 7 settembre:

Mercoledì	7	settembre	h. 14,30	- Disegno di legge n. 2685 - Decreto-legge n. 115, Aiuti-*bis*

Ripartizione dei tempi per la discussione del disegno di legge n. 2685
(Decreto-legge n. 115, Aiuti-*bis*)
(escluse dichiarazioni di voto)

M5S	10'
L-SP-PSd'Az	5'
FIBP-UDC	10'
Misto	15'
PD	7'
FdI	5'
IV-PSI	5'
UpC-CAL-Alt-PC-AI-Pr.SMART-IdV	21'
Ipf-CD	5'
Aut (SVP-PATT, UV)	-

1.5.2.3. Seduta n. 464 del 13/09/2022

collegamento al documento su www.senato.it

SENATO DELLA REPUBBLICA
------ XVIII LEGISLATURA ------

464a SEDUTA PUBBLICA
RESOCONTO STENOGRAFICO
MARTEDÌ 13 SETTEMBRE 2022

_____

Presidenza del vice presidente TAVERNA,
indi del vice presidente CALDEROLI,
del vice presidente LA RUSSA
e del presidente ALBERTI CASELLATI

N.B. Sigle dei Gruppi parlamentari: Forza Italia Berlusconi Presidente-UDC: FIBP-UDC; Fratelli d'Italia: FdI; Insieme per il futuro-Centro Democratico: Ipf-CD; Italia Viva-P.S.I.: IV-PSI; Lega-Salvini Premier-Partito Sardo d'Azione: L-SP-PSd'Az; MoVimento 5 Stelle: M5S; Partito Democratico: PD; Per le Autonomie (SVP-PATT, UV): Aut (SVP-PATT, UV); Uniti per la Costituzione-C.A.L. (Costituzione, Ambiente, Lavoro)-Alternativa-P.C.-Ancora Italia-Progetto SMART-I.d.V.: UpC-CAL-Alt-PC-AI-Pr.SMART-IdV; Misto: Misto; Misto-ITALIA AL CENTRO (IDEA-CAMBIAMO!, EUROPEISTI, NOI DI CENTRO (Noi Campani)): Misto-IaC (I-C-EU-NdC (NC)); Misto-Italexit per l'Italia-Partito Valore Umano: Misto-IpI-PVU; Misto-Liberi e Uguali-Ecosolidali: Misto-LeU-Eco; Misto-MAIE-Coraggio Italia: Misto-MAIE-CI; Misto-+Europa - Azione: Misto-+Eu-Az; Misto-ManifestA, Potere al Popolo, Partito della Rifondazione comunista-Sinistra europea: Misto-Man.A PaP PRc-Se.

_____

RESOCONTO STENOGRAFICO

Presidenza del vice presidente TAVERNA

PRESIDENTE. La seduta è aperta *(ore 12,09)*.
Si dia lettura del processo verbale.
MONTEVECCHI, *segretario, dà lettura del processo verbale della seduta del 7 settembre.*
PRESIDENTE. Non essendovi osservazioni, il processo verbale è approvato.

Comunicazioni della Presidenza

PRESIDENTE. L'elenco dei senatori in congedo e assenti per incarico ricevuto dal Senato, nonché ulteriori comunicazioni all'Assemblea saranno pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Colleghi, il Presidente della 5a Commissione permanente, senatore Pesco, riferisce sui lavori delle Commissioni riunite 5a e 6a sul disegno di legge n. 2685.
PESCO *(M5S)*. Signor Presidente, i lavori delle Commissioni riunite si stanno per concludere, il collega D'Alfonso li sta presiedendo. Confidiamo di essere pronti per l'esame del provvedimento da parte dell'Assemblea per le ore 12,30.
PRESIDENTE. Se non ci sono osservazioni, concedo questa ulteriore sospensione fino alle ore 12,30, auspicando che sia l'ultima.
La seduta è sospesa.
(La seduta, sospesa alle ore 12,11, è ripresa alle ore 12,31).
Discussione del disegno di legge:

(2685) ***Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali*** *(Relazione orale)* **(ore 12,31)**

Approvazione, con modificazioni, con il seguente titolo: ***Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali***

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del disegno di legge n. 2685.

I relatori, senatori D'Alfonso e Pesco, hanno chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore, senatore D'Alfonso.

D'ALFONSO, *relatore*. Signora Presidente, abbiamo potuto condurre un lavoro che si è rivelato fruttuoso, nonostante la particolarità del momento all'interno delle istituzioni, nella società e nell'economia nazionale e internazionale. Avevamo la preoccupazione che l'attività istruttoria riferita a questo decreto-legge aiuti-*bis* potesse incontrare delle incomprensioni, l'assenza di uno spirito deliberativo pubblico e magari la prevalenza di ragioni specifiche di parte. Siamo riusciti a comporre un lavoro del quale siamo soddisfatti, che ha portato a un voto unanime all'interno delle due Commissioni permanenti istruttorie. Per questo, prima del merito essenziale che voglio ricordare, mi sia consentito esprimere un riconoscimento e un ringraziamento ai colleghi di tutti i Gruppi parlamentari e a coloro i quali, in nome del Governo, hanno facilitato un'attività conoscitiva di approfondimento, che ha permesso di superare le incomprensioni, le lontananze e le divaricazioni che su alcune questioni abbiamo conosciuto.

Questo decreto-legge aiuti-*bis* è nato per fronteggiare una specie di rottura di civiltà riguardante l'approvvigionamento energetico. Strada facendo, abbiamo riscontrato l'urgenza di trovare soluzione al problema del superbonus, per garantire la continuità della cantieristica riferita alla grande sfida della rigenerazione abitativa con finalità di resistenza sismica ed energetica. Dopo intense sedute di lavoro, siamo riusciti a trovare la quadratura, che è stata possibile grazie a quello che si chiamava una volta uno spirito laico, senza ideologia, che ha esaltato il merito delle questioni. Allo stesso modo, sul docente esperto, che aveva zavorrato un'importante contratto sottoscritto con Bruxelles, denominato PNRR, siamo riusciti a operare un recupero di sostenibilità della norma. Ci sono poi numerosi interventi puntuali, che hanno permesso alla norma originaria di assumere maggiore capacità di funzionamento.

Voglio citare una sola norma per tutte, complimentandomi davvero con i colleghi.

Nasce finalmente, anche in Italia, il piano regolatore del sottosuolo per quanto riguarda reti, sovrastrutture e sottoservizi, che permetterà alle stazioni appaltanti di procedere senza avere sorprese e anche a coloro i quali realizzano - permettetemi - extraprofitti dalla collocazione di infrastrutture e fibre di avere un interlocutore, conoscitore e proprietario del suolo, per sapere tutto quello che c'è nel sottosuolo. Questo anche per favorire la capacità di realizzazione delle notevoli misure del PNRR.

C'è una norma importante che favorisce le fusioni dei Comuni, così come ce n'è una importante che dà risposta ai precari dei *call center* dell'INPS: devo dunque ringraziare i colleghi Manca e Dell'Olio e quelli delle Commissioni, che hanno esaltato le ragioni di valore del relativo emendamento. Allo stesso modo, si dà una prospettiva ai ragazzi che hanno partecipato e vinto la selezione dei funzionari del PNRR, per fare in modo che conoscano una possibilità di stabilizzazione. Si dice una parola chiara sui servitori dello Stato, per ragioni di ordine pubblico, di sicurezza, o di alta amministrazione, che conosceranno un recupero di dignità del contratto di lavoro. Abbiamo fatto una riflessione importante, con produzione di norme, per ciò che riguarda tutta la fragilità lavorativa. Mi complimento dunque con i colleghi, rinnovo il ringraziamento e spero che il lavoro di questo e dell'altro ramo Parlamento possa ulteriormente aiutare la società italiana e la nostra economia ad uscire dall'affanno di un attacco al cuore della nostra civiltà, per quel che riguarda il funzionamento dell'economia e l'incontro tra domanda e risposta di diritti.

Invito pertanto i colleghi a votare a favore del provvedimento in esame. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Pesco.

PESCO, *relatore*. Signor Presidente, intervengo per ringraziare tutti coloro che hanno partecipato alla

redazione, all'istruttoria, all'approvazione e a tutte le fasi che hanno portato alle modifiche del decreto-legge in esame. È stato un lavoro lungo e complesso, ma che ha portato con decisione e coerenza, direi anche con amicizia tra i Gruppi, a soluzioni efficaci ed efficienti per il nostro Paese: mi riferisco *in primis* al problema sorto sul tema del superbonus. Possiamo dire che 40.000 imprese italiane hanno una speranza in più che i loro crediti possano essere sbloccati. Forse non sarà la soluzione definitiva, ma sicuramente abbiamo dato un grandissimo contributo e veramente sono molto soddisfatto per il lavoro svolto da tutti i Gruppi, che hanno comunque compreso la necessità di intervenire, di aspettare, di studiare e di capire quale fosse la soluzione migliore, che poi è arrivata.

Non mi fermo qui, perché sono state approvate, sempre grazie all'aiuto di tutti, numerose modifiche a sostegno di chi sta peggio. Veramente ringrazio i colleghi, perché, anche se non è la prima volta che ci occupiamo di disabilità, questa volta in modo particolare abbiamo fatto una cosa straordinaria per persone che aspettavano giustizia, in termini di indennità. Tale giustizia era stata già riconosciuta da parte della Corte costituzionale, ma purtroppo non aveva ancora avuto una risposta concreta da parte del Parlamento. Questa risposta è arrivata, per i malati da talidomide, che purtroppo vivono una vita di sofferenza. Devo dire dunque che l'attuale Parlamento, in chiusura, ha compiuto veramente un atto di bontà, di lealtà, di correttezza e di coerenza, dando una risposta concreta a queste persone, che fa onore veramente a tutti.

Abbiamo aggiunto anche altre cose: ci sono persone sempre in difficoltà per fare la spesa e pagare le bollette, che purtroppo non riescono ad arrivare a fine mese. Queste persone magari hanno anche debiti, pagano con le pensioni ciò che devono, ma a volte non ce la fanno. È stato quindi necessario alzare la soglia di impignorabilità delle pensioni, che è stata portata, grazie al lavoro svolto dalle Commissioni riunite, da 750 euro a 1.000 euro. Almeno per ora, quindi queste persone potranno avere qualche risorsa in più per fare la spesa. *(Applausi)*. Si tratta di una misura che penso riempia davvero di orgoglio questo ramo del Parlamento.

Abbiamo adottato altre misure per i Comuni, che potranno spendere somme per lavori iniziati nel 2019 che non sono riusciti a concludere e che potranno concludere tranquillamente utilizzando tali risorse. Abbiamo inserito nel testo norme anche per i Vigili del fuoco, che aspettavano la concretizzazione di misure adottate in legge di bilancio per quanto riguarda la loro previdenza.

Sono quindi state fatte veramente tantissime cose. Ringrazio nuovamente tutti e, dopo quattro anni e mezzo di lavoro, rivolgo ringraziamenti davvero sinceri ai funzionari e a tutti gli addetti ai lavori che ci hanno dato una mano per facilitare il lavoro in Commissione e in Aula. Grazie veramente a tutti. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Dichiaro aperta la discussione generale.

È iscritto a parlare il senatore Dal Mas. Ne ha facoltà.

DAL MAS *(FIBP-UDC)*. Signor Presidente, non mi addentrerò negli aspetti tecnici del decreto-legge aiuti-*bis* anche perché in gran parte è una riproposizione del primo decreto-legge aiuti. Si tratta di misure necessarie, ma se dobbiamo chiederci se le stesse siano sufficienti credo che la risposta sia negativa.

Usciamo da una situazione difficile: prima la pandemia, poi ciò che è successo nel mondo con l'invasione dell'Ucraina da parte della Russia, e quindi il cambiamento delle sfere di influenza nel mondo, la necessità di provvedere alla diversificazione del nostro fabbisogno energetico, cosa che sembrava non rientrare nelle prime necessità dei Governi e dell'Italia. Abbiamo scoperto quanto siamo stati vulnerabili sia dal punto di vista sanitario, della tutela della salute, sia dal punto di vista energetico.

Ho sentito anche in questi giorni qualcuno che addirittura proponeva di mantenere a 19 gradi la temperatura nelle case; mi chiedo come sia possibile verificarlo e mi domando altresì se colui che può pagare tranquillamente la bolletta tenga la temperatura a 19 gradi. Mi sembrava una sciocchezza apparsa in qualche notizia e credo - spero - non trovi giustificazione nei provvedimenti che stiamo affrontando.

Parlando di energia, faccio un piccolo esempio: per la tinteggiatura di un'abitazione abbiamo una riduzione del 60 per cento; per l'installazione di un pannello fotovoltaico del 50 per cento; quindi,

avremmo dovuto semmai incidere su misure che efficientino, dal punto di vista energetico, questo passaggio verso la cosiddetta transizione e un'economia *green*, quindi più pulita, ma credo che oggi la questione sia più politica.

Mi sembra che la storia, come sempre, si ripeta. Ritornerai velocemente al 1951, quando si costituì la Comunità economica del carbone e dell'acciaio (la cosiddetta CECA): De Gasperi, Adenauer, Schuman e Monnet condivisero la necessità di controllare e di unificare gli approvvigionamenti e le forniture di ciò che era stato al centro dei conflitti precedenti. Da lì c'è stata una serie di trattati, tra cui il Trattato di Roma, istitutivo della Comunità europea, come ben sappiamo.

Condivido la politica del presidente Draghi, che è stata riassunta con una formula presa dalle regole del gioco del *tit for tat,* del ribattere colpo su colpo. È stata una politica efficace, che ho condiviso.

Un Paese, la Russia, ha aggredito inopinatamente uno Stato libero quale l'Ucraina e ha sconvolto il mondo in questo momento. Siamo in una situazione difficile, perché, appena usciti dalla pandemia, siamo entrati in una situazione ulteriore, che vede il mondo diviso tra le democrazie, da un lato, e i sistemi non democratici, dall'altro.

L'Italia però è anche un Paese strano, è l'Italia dei no: no TAV, no TAP, no rigassificatori. Verrebbe da dire che l'Italia è un Paese dove, a volte, il popolo è quasi nemico della gente. Basta vedere cosa è successo in Puglia, dove addirittura ci sono state violente agitazioni e *referendum* che hanno detto no all'ingresso del gasdotto dalla Crimea in Europa passando attraverso la Puglia, opera richiesta e voluta fortemente dall'Europa. Questa è quindi l'Italia del no. Non so quanto tempo ho ancora a diposizione, posso terminare?

PRESIDENTE. Le ho lasciato la possibilità di continuare.

DAL MAS *(FIBP-UDC)*. La ringrazio, Presidente, sarò breve. Non so se siamo davanti ad una nuova divisione del mondo in sfere di influenza che veda, come dicevo prima, da un lato le democrazie e dall'altro i sistemi non democratici (la Cina, la Russia), tra modelli di vita diversi che non so fino a che punto potranno convivere. Non so fino a che punto la globalizzazione, che pure ha tolto molta gente dalla fame, riuscirà a garantire questo.

Consentitemi di congedarmi con una citazione credo profetica di Victor Hugo, che nel 1849 disse: verrà un giorno in cui Francia, Inghilterra, Germania, Italia e Russia, senza perdere la loro gloriosa tradizione, si fonderanno in una superiore unità. Verrà un giorno in cui si vedranno questi due gruppi immensi, Stati Uniti d'Europa e Stati Uniti d'America, posti l'uno di fronte all'altro, che si terranno la mano al di sopra degli oceani. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Abate. Ne ha facoltà.

ABATE *(UpC-CAL-Alt-PC-AI-Pr.SMART-IdV)*. Signor Presidente, ci troviamo qui a discutere l'ulteriore provvedimento denominato "aiuti", ma che purtroppo nulla contiene per le famiglie e per le piccole medie e imprese, nulla contiene per superare questa gravissima crisi nella quale sono state trascinate. Dico che sono state trascinate perché da un'analisi di ciò che è avvenuto in quest'ultimo anno e mezzo, vediamo che le politiche attuate in quest'ultimo periodo hanno fatto di tutto per porre in essere questa gravissima condizione economica e sociale. Infatti, tutti i provvedimenti che sono stati emanati vanno nella direzione di entrare nel conflitto nel cuore dell'Europa, quello fra Ucraina e Russia, inviando armi - non quindi strumenti per agire con mezzi diplomatici, ma armi per continuare questo gravissimo conflitto - e applicando sanzioni alla Russia. Ebbene, studiando un poco la storia si poteva ben sapere che tali sanzioni e tali scelte politiche sarebbero state pagate - come poi è avvenuto - dal popolo, abbandonando così ogni possibilità di porre fine con azioni diplomatiche a questo gravissimo conflitto.

Naturalmente, voglio concentrarmi sulla fattispecie di cui mi sono occupata in questi quattro anni e mezzo, vale a dire agricoltura e pesca. Ancora una volta, sono state assolutamente trascurate le richieste che arrivano da questi due comparti e che io avevo tradotto in emendamenti al provvedimento al nostro esame.

Avevo chiesto la moratoria finanziaria, un *bonus* per cercare di alleviare le grandi difficoltà in cui si trovano le aziende a causa del caro gasolio e anche il rinnovo della cambiale agraria, considerato che la misura Ismea U35, approvata con il precedente provvedimento, viene inficiata da un tasso al 5 per

cento. Le banche, infatti, anziché agevolare le aziende in questa terribile situazione con un finanziamento garantito al cento per cento da un istituto pubblico qual è l'Ismea, chiedono il 5 per cento di interesse. Tutti questi emendamenti naturalmente sono stati bocciati.

Nel provvedimento in discussione continuiamo a trovare la cessione del credito, che era stata concessa con il precedente provvedimento che a nulla serve alle aziende: ne è stata testimonianza l'applicazione che ne è stata fatta, pari quasi a zero, nel primo triennio del corrente anno. Abbiamo purtroppo visto che, a causa delle misure adottate, ben 70.000 aziende agricole sono state già chiuse. Naturalmente tutto questo è avvenuto e avviene con il benestare di tutti i partiti che formavano la maggioranza. A nulla serve adesso, in fase di campagna elettorale, andare nelle piazze e dire «io non do più la fiducia a Draghi», perché sono state date ben 58 fiducie che hanno ridotto le piccole e medie imprese e le famiglie sul lastrico. QQQuindi sostenere di non far più parte della maggioranza che appoggia questo Governo è una grandissima falsità, perché lo si è sostenuto per anno e mezzo, facendo arrivare l'Italia sull'orlo del baratro.

Ancora una volta, anche in questo provvedimento non troviamo nulla per le partite IVA, per la piccola e media impresa e per l'agricoltura, la quale si ritrova ad avere non solo esposizioni bancarie ma anche l'accesso da parte dell'ufficiale giudiziario.

Ciò premesso, il voto del mio Gruppo e il mio in particolare di agricoltori e pescatori, su questo provvedimento sarà contrario.

Considerato che questo è il mio ultimo intervento, e non solo in questa legislatura, perché non mi sono ricandidata (anche se non mi sono mancate le occasioni), vorrei dire alle persone e in particolare a tutta la categoria degli agricoltori e a quella dei pescatori che continuerò a portare avanti le loro battaglie, insieme a loro, insieme ad agricoltori e pescatori, nelle piazze, nei campi, sulle darsene dei porti. Da lì ci faremo ascoltare e da lì la nostra voce arriverà in questi palazzi che ho ben conosciuto per quattro anni e mezzo, con la speranza che ci sia qualcosa di buono e che ci sia un ascolto. Ma temo che la situazione andrà sempre peggio.

Ringrazio tutti coloro che mi hanno accordato la loro fiducia sin dall'inizio e che non mi hanno fatto mancare il loro sostegno in tutto l'arco del mandato. Con loro sono rimasta in contatto; sono rimasta in contatto con le persone e con i territori. Li ringrazio per l'onore che mi hanno concesso facendosi da me rappresentare in quest'Aula. Rimetto nelle loro mani il mio mandato. Sarò con loro, al loro fianco, nelle loro battaglie, *in primis* per il riconoscimento del costo di produzione in agricoltura e nella pesca.

Concludo dicendo: viva i cittadini onesti di questa Nazione e viva ogni Governo che andrà a tutelare i cittadini onesti di questa Nazione. Grazie ancora a tutti. Ringrazio i colleghi, che saluto con rispetto e alcuni anche con stima. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Romani. Ne ha facoltà.

ROMANI *(Misto-IaC (I-C-EU-NdC (NC)))*. Signor Presidente, discutiamo oggi un provvedimento importante, necessario ed anche urgente, che non sarà però un intervento sufficiente. Sappiamo già che servirà una terza *tranche* di aiuti e che finché non interverremo in maniera definitiva sul prezzo dell'energia, rischieremo solo una continua rincorsa.

Il ministro Franco ha fatto presente che fiscalizzare una parte del costo dell'energia, come stiamo facendo in misura crescente da un anno a questa parte (5 miliardi nel 2021 e 33 miliardi nel 2022, attraverso *bonus*, crediti d'imposta, riduzione delle accise, la sterilizzazione degli oneri di sistema e il *bonus* da 200 euro), è sicuramente importante per l'effetto contenitivo sull'inflazione, ma non può essere un meccanismo da ripetersi all'infinito, perché avrebbe costi elevatissimi senza mai riuscire a coprire l'onere per famiglie e imprese. È dunque necessario intervenire sui meccanismi di formazione del prezzo dell'energia elettrica a livello nazionale e del gas a livello europeo in maniera determinante e decisiva. Questo vuol dire prima di tutto comprendere questi meccanismi. Perché, ad esempio, sta aumentando molto il prezzo del gas e perché si riflette sulla bolletta energetica? Partiamo dal *title transfer facility* (TTF), l'indice di mercato del gas naturale della borsa di Amsterdam - vorrei dire il mercatino di Amsterdam - dove, alla fine, si scambia solamente il 3, o 4 per cento della compravendita reale mondiale del gas. Il TTF si compone poi, a sua volta, del TTF *spot*, il prezzo del gas consegnato a breve termine ovvero il giorno dopo, e del TTF *futures*, per i contratti a lungo termine. Attenzione,

però, stiamo parlando di un mercato virtuale del gas. Non si compra il gas con i *futures*, ma si comprano scommesse sui prezzi e sulle consegne future della materia prima e non è nemmeno l'unico mercato dove questo avviene. Sull'energia poi, come in altri settori, si è sviluppato negli anni un mercato finanziario dove si comprano e vendono prodotti finanziari oggetto di gigantesche speculazioni e di enormi guadagni dell'*hedge fund* sulle spalle dei cittadini e delle imprese europee. Questi mercati funzionano perfettamente fino a quando non producono una bolla finanziaria o, come in questo caso, non mutano le condizioni esterne, come per esempio le tensioni internazionali intercorse dopo l'invasione dell'Ucraina.

La speculazione finanziaria che oggi si sviluppa ad Amsterdam ha certe similitudini con la tempesta finanziaria del 2008 e sicuramente ha la stessa tipologia di incursori finanziari che provocarono quel disastro. Tutti rivendicano la libertà dei mercati, ma i governi nazionali e le organizzazioni europee non possono non intervenire con rapidità e durezza quando è in gioco la sopravvivenza economica e la coesione sociale dei popoli che li hanno espressi. È quindi obbligatorio attenersi al cosiddetto *Dutch* TTF *gas price*? No. E quindi bene fa il Governo italiano a pretendere un *price cap* europeo, vincendo le resistenze di qualche governo furbacchione che in altri tempi si professava rigorista. Se infatti non si è ancora raggiunto il risultato auspicato di un tetto al prezzo del gas russo è per la pressione di due Paesi europei; in particolare, da una parte, la Germania, la cui industria non può sopravvivere senza gas russo e che probabilmente paga un terzo rispetto a quello che paghiamo noi e, dall'altra, dell'Ungheria. Non parliamo poi dell'Olanda che ha tutto da guadagnare dallo *status quo*. Il ritardo dell'intervento europeo sta danneggiando cittadini e imprese italiane, con intere filiere produttive che rischiano la morte per soffocamento.

Per quanto riguarda però l'energia elettrica, possiamo fare anche un altro intervento a livello nazionale sulla formazione del prezzo unico nazionale (PUN), superando il sistema del *marginal price*. Questo sistema comporta che venga riconosciuto lo stesso prezzo anche agli impianti di produzione in grado di offrire energia a costi inferiori, ha rappresentato finora un incentivo indiretto alla produzione da energie rinnovabili, ma oggi crea un extraprofitto ingiustificato per i produttori di energia elettrica a fronte di alcun aumento dei costi di produzione. Dove è la soluzione? Dividere il mercato dell'energia elettrica prodotta da gas da quello delle altre fonti energetiche. Le fonti rinnovabili avrebbero in ogni caso il vantaggio di vendere al prezzo più alto offerto, evitando però la distorsione attuale del mercato.

Serve, quindi, un intervento molto coraggioso. L'attuale situazione, come ben sapete, è figlia di diversi errori nella strategia energetica e soprattutto di ritardi di sviluppo infrastrutturale nel corso degli ultimi anni.

Tutte le forze politiche presenti oggi in Parlamento si sono avvicendate al governo del Paese, in formazioni o alleanze diverse: dal MoVimento 5 Stelle, che sui movimenti *Nimby,* ha costruito la sua fortuna; al centrosinistra, che ha indugiato spesso su posizioni ideologiche ambientaliste; fino al centrodestra, che in passato si è lasciato andare in qualche occasione a battaglie di retroguardia.

Ci auguriamo solo che il nuovo Governo metta il nostro Paese nelle condizioni di usufruire di tutte le innovazioni tecnologiche attraverso l'impulso alla ricerca. Penso ai sistemi di accumulo, fondamentali per il pieno utilizzo delle fonti discontinue, come anche allo sviluppo della produzione da moto ondoso o dei meccanismi di raffreddamento subacqueo dei *data center*.

La bolletta energetica nazionale, come è già stato detto, è passata dai 43 miliardi del 2021 a probabilmente 100 miliardi alla fine di quest'anno. Questo, ovviamente, influisce anche sulla bilancia commerciale. Infine, è sicuramente utile, come ha deciso il Governo, approntare un piano di riduzione dei consumi che promuova le buone pratiche, come l'utilizzo degli elettrodomestici nelle fasce orarie serali e notturne feriali e l'efficientamento energetico degli edifici e delle case, anche attraverso riduzioni della tassazione sugli immobili.

In questa campagna elettorale breve ed estiva dovremmo tutti liberarci di inutili polemiche, evitare promesse irrealizzabili e invece sostanziarci di concretezza e differenziarci in contrapposizioni di ricette e visioni del Paese, che, mi auguro e ci auguriamo tutti, abbiano come obiettivo la crescita del nostro Paese. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Perosino. Ne ha facoltà.

PEROSINO *(FIBP-UDC)*. Signor Presidente, signori del Governo, colleghi, lo scenario è il seguente. Viviamo tempi avversi e non è finita. Il Generale Inverno russo ha sconfitto Napoleone e Hitler. Nell'imminente autunno-inverno, chiudendo i rubinetti a noi, può vincere ancora.

Il decreto al nostro esame, a parte bonus vari che non possiamo non approvare (credito d'imposta, riduzione IVA sul gas, taglio del cuneo fiscale, rivalutazione anticipata delle pensioni), contiene le normative, necessarie e auspicate, sul superbonus 110 per cento. Apro una parentesi: i bonus sono un palliativo temporaneo; ne serviranno sempre di più, purtroppo a debito. Va rovesciato il sistema: evitare, contenere e creare condizioni perché gli aumenti siano ridotti, innanzitutto operando per la cessazione della guerra e per determinare una crescita economica poderosa con l'aumento del PIL.

Nel decreto, purtroppo preso ancora una volta d'assalto da troppi emendamenti di ogni genere a dieci giorni dalle elezioni, è importante la materia del superbonus 110 per cento. Il testo, riformulato dal Governo al riguardo, che contiene anche un emendamento di Forza Italia, il 42.0.2, è vitale per lo sblocco dei crediti. Siamo assediati in tutti i modi dai cittadini, da associazioni ed imprese che rischiano di fallire: sono 40.000 le imprese.

Orbene, l'eliminazione della responsabilità solidale, salvo dolo o colpa grave, è una boccata d'ossigeno per la possibilità da parte delle banche di acquisire e rendere liquidi i crediti, auspico a condizioni non vessatorie. Era necessaria anche la proroga del 39 oppure l'abbassamento al 30 per cento dei lavori da eseguire entro quella data.

In effetti, il superbonus è stato molto torturato: decreti-legge *ad abundantiam*, emendamenti di ogni tipo, circolari dell'Agenzia delle entrate oltre il limite, secondo me, delle interpretazioni, pareri diversi di altri enti. Occorrono certezza e tempi adeguati, anche per raffreddare i prezzi, dai quali deriva l'inflazione.

Se tutti chiedono lo stesso articolo perché devono finire i lavori per i quali è stato richiesto il superbonus, e inoltre è in atto il PNRR per le amministrazioni pubbliche, i prezzi non possono che salire.

Auspico che il nuovo Governo operi una revisione generale di semplificazione con riduzione all'80 per cento - o giù di lì - e tempi realistici per l'esecuzione. Per le pratiche in corso, aventi data certa, è essenziale approvare ora il decreto-legge nel testo riformulato per quanto riguarda il superbonus 110 per cento: è una parziale soluzione a una situazione dannosa e fonte di preoccupazione per tanti cittadini, che tra l'altro sono anche elettori. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Naturale. Ne ha facoltà.

NATURALE *(M5S)*. Signora Presidente, membri del Governo, colleghi, siamo giunti all'ultima seduta d'Aula di questa legislatura e ci troviamo di fronte un quadro decisamente molto preoccupante della situazione dell'Italia e degli italiani. Stiamo per votare la conversione in legge di questo cosiddetto decreto aiuti. Si ha estrema necessità di aiuti, ma devono essere aiuti veri, che possono essere strutturali e duraturi. Non servono contentini, serve un vero cambio di passo. Purtroppo, invece, si continua a parlare di gocce, di minimi interventi. Sembra che gran parte del Governo non si renda conto dell'estremo bisogno di soluzioni immediate, utili ad una vera ripresa e non solo a mantenere tutti inchiodati sul ciglio di un dirupo, famiglie e imprese.

Il provvedimento prevede un pacchetto di misure da 17 miliardi e già si sa che sarà insufficiente. Si parla ancora del bonus di 200 euro, ora giustamente esteso ad altri 300.000 lavoratori, compresi dottorandi e assegnisti di ricerca che finora ne erano rimasti esclusi, che però è assolutamente ininfluente. Per i rincari delle bollette e dei carburanti si stanziano 8,4 miliardi per la proroga degli sconti previsti dai precedenti decreti, ora in scadenza, ma i rincari si prevedono superiori al passato. Le soluzioni che servono devono essere altre e a lungo termine.

Per l'esercizio dell'attività agricola e della pesca quasi 195 milioni sono stati stanziati per estendere il credito di imposta al 20 per cento sui costi sostenuti per gli acquisti di carburante effettuati anche nel terzo trimestre del 2022 e un ulteriore contributo straordinario, sempre come credito d'imposta, per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale a favore delle imprese che hanno subito un incremento del costo per kilowatt superiore al 30 per cento relativo al medesimo periodo dell'anno 2019.

Ad aggravare il tutto, a questi rincari in agricoltura si sommano i danni da calamità naturale e per

questo il Fondo di solidarietà nazionale è stato incrementato con altri 200 milioni di euro da ripartire tra le Regioni e le Province autonome che hanno subito e denunciato i danni. Obiettivo del provvedimento è quello di permettere alle aziende di accedere agli interventi previsti per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva, tutelare gli allevamenti e le coltivazioni permanenti e recuperare le anticipazioni per i danni subiti.

Altra misura in sostegno dell'agricoltura è quella trasversale che assicura qualche vantaggio alle imprese agricole con lavoratori dipendenti, misura prevista all'articolo 19 che contiene l'esonero parziale dei contributi previdenziali fino a fine anno, compresa la tredicesima. La ricaduta sull'economia diretta del settore però è quasi nulla, in quanto comunque i costi che devono affrontare gli agricoltori erodono il già risicato guadagno: un vecchio problema quello del costo troppo basso dei prodotti agricoli, che ora però è arrivato al limite. Gli agricoltori della mia terra, la Puglia, e non solo loro, sono pronti a rinunciare alla raccolta dell'uva e alla semina del grano, visto l'aumento dei costi generali e allo stesso tempo il calo del prezzo di vendita. Di basilare importanza è garantire un prezzo congruo ai prodotti agricoli, mettendoli al sicuro dalle speculazioni o da una mancata pianificazione che ne determina una difficile gestione sul mercato: questo per evitare gli enormi problemi che ne deriverebbero, non ultima la perdita della sovranità alimentare che ci vedrebbe dipendenti dall'estero non solo in ambito energetico.

La corsa al ribasso deve essere fermata. Le speculazioni in atto sono da condannare e assicurare alla giustizia. Si è parlato tanto di recuperare fondi tassando gli *extra* profitti ricavati dalle società energetiche, ma la norma approntata si è rivelata sbagliata. Quello che è stato fatto non serve a nulla. I 9 miliardi di euro previsti da queste tasse neppure sono entrati. Ora si tenta un correttivo intimando alle aziende tenute a pagare la tassa e che non lo hanno fatto entro i termini del 31 agosto per l'acconto e del 15 dicembre per il saldo di non poter più godere delle disposizioni in materia di ravvedimento operoso.

Il MoVimento 5 Stelle è stata l'unica forza politica lungimirante. Sono ormai sei mesi che puntiamo i piedi per far mettere mano alle soluzioni risolutive che ha ampiamente elencato e rappresentato il relatore poco fa, non ultima la soluzione sulla cessione dei crediti per i lavori effettuati con il *bonus* del 110 per cento.

Voglio porre l'accento su un altro aspetto importantissimo che può rappresentare la soluzione per il caro energia, ossia il piano europeo di acquisti comuni, puntando sempre al consolidamento della solidarietà europea (quindi tutto da farsi in Europa). Il tetto calmieratore è indispensabile, ma non sarà sufficiente: bisogna farsi valere in Europa, così come fece il presidente Giuseppe Conte nel periodo pandemico. L'Italia necessita di validi rappresentanti per ottenere il rispetto che meritiamo. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. È iscritta a parlare la senatrice Ferrero. Ne ha facoltà.

FERRERO *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, quello in esame è l'ultimo decreto-legge che verrà convertito da questo Parlamento.

È tutto molto singolare e inedito. Siamo in campagna elettorale, è tutto molto veloce e il periodo è preoccupante (mi riferisco in particolare alla crisi, soprattutto di natura economica). La mia personale opinione è che oggi dobbiamo dimostrare più che mai la nostra serietà e il nostro senso di responsabilità, convertendo un decreto-legge importante, che vale oltre 17 miliardi di euro.

Il Gruppo Lega ha lavorato al miglioramento di problematiche lasciate irrisolte dal decreto, con la presentazione di emendamenti e tentando di condividere con gli altri Gruppi temi comuni. Abbiamo fortemente proposto soluzioni alle problematiche del superbonus 110 per cento. In particolare, la mediazione ci ha consentito di realizzare un accordo sull'emendamento in tema di responsabilità solidale, che è il nodo cruciale che ha bloccato la cessione del credito d'imposta a favore di famiglie e aziende. Almeno questo problema sarà risolto qui in Aula. I nostri emendamenti accolti in Commissione recano misure di semplificazione in tema di trasporti eccezionali e installazione di impianti fotovoltaici, nonché disposizioni a favore dei Comuni.

Certo, molto è rimasto fuori dal decreto. Penso, in particolare, al tema della siccità, che poteva essere affrontato in questa sede. Tuttavia, spero che l'appello contenuto nell'ordine del giorno su cui il Governo si è impegnato venga accolto nel prossimo decreto aiuti.

Torniamo alla responsabilità del Parlamento nel convertire il decreto che - non dimentichiamoci - contiene misure sicuramente insufficienti, ma necessarie. Voglio ricordare che con questo provvedimento è stato prorogato al 20 settembre lo sconto di 30 centesimi sulle accise sui carburanti. Sarà poco, ma chi quest'estate è stato in Paesi come Spagna e Francia si è stupito positivamente del fatto che lì i carburanti costavano (e costano) proprio 30 centesimi in più rispetto all'Italia.

Inoltre, è stato prorogato al quarto trimestre l'annullamento degli oneri di sistema sulle bollette delle famiglie. Anche in questo caso, può trattarsi di una misura da poco (nel senso che sappiamo benissimo che le bollette delle famiglie sono aumentate in maniera smisurata), ma se non si converte questo decreto decade anche questa misura che va comunque ad aiutare le famiglie. È stato altresì rafforzato il *bonus* sociale energia elettrica e gas, anche se poi si è appreso quanto sappiamo. Per questo motivo, il mio appello al Parlamento è sempre di essere concreto, andando a vedere l'efficienza e l'efficacia delle normative che si approvano in questa sede.

Nel mondo reale questo provvedimento incontra grandi difficoltà, perché le famiglie hanno problemi ad ottenerlo a causa del meccanismo di comunicazione dell'ISEE: paradossalmente, infatti, è automatico soltanto per i percettori di reddito di cittadinanza, mentre le famiglie hanno grandi difficoltà a ottenere questo *bonus.*

È stata inoltre innalzata la possibilità per le imprese di erogare *benefit* aziendali fino a 600 euro. Questo va bene perché salari e stipendi stanno perdendo potere d'acquisto molto velocemente. La nostra idea, che ho manifestato anche in un emendamento da me proposto, è quella di poter contrastare l'inflazione, agendo anche di conseguenza sul cuneo fiscale, dando la possibilità al datore di lavoro di erogare aumenti esenti da tasse. Intendo dire che quando un'azienda spende 100 euro per un aumento, è impossibile che il lavoratore percepisca nella busta paga circa 40 euro. Bisogna quindi pensare a detassare quello che si vuol dare in più al lavoratore. Sono tutte misure migliorabili, ma di cui non possiamo fare a meno.

Con un altro emendamento avevamo chiesto di dare ancora una possibilità di remissione del pagamento dilazionato della maxirata di fine luglio della rottamazione-*ter.* Abbiamo proposto di eliminare anche la scadenza del 30 settembre per quanto riguarda il superbonus 110 per cento sulle villette. Sono tutte misure che il prossimo provvedimento, cosiddetto aiuti-*ter,* dovrebbe prendere in considerazione.

Vorrei concludere il mio intervento soltanto dicendo che ci vuole molto senso della realtà in questo momento, nel rispetto delle famiglie e delle imprese che davvero vedono un'inflazione dilagante. Il Governo deve quindi trovare delle soluzioni a questa situazione che oserei definire drammatica. In conclusione di questo mio ultimo intervento ringrazio tutti, i colleghi, gli uffici, le Commissioni 5a e 6a e i rispettivi Presidenti per il grande lavoro svolto in questi anni. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. È iscritto a parlare il senatore Lanzi. Ne ha facoltà.

LANZI *(M5S)*. Signor Presidente, oggi avrei voluto passare un po' di tempo con la mia mamma Rina che compie 87 anni, perché, come sapete, a quell'età ogni momento è prezioso, ma il dovere mi chiama ancora una volta in quest'Aula per uno degli ultimi interventi di questa legislatura. Questa è stata una legislatura che ci ha visto discutere e approvare tante misure epocali volute dal MoVimento 5 Stelle in favore dei cittadini, ma non si può certamente definire allo stesso modo il decreto-legge oggi in discussione.

Si tratta del secondo decreto-legge aiuti che non aiuta nessuno, o almeno non aiuta abbastanza, come avrebbe dovuto fare. Uno dei tanti mantra ricorrenti che ci avrete senz'altro sentito pronunciare da almeno un anno a questa parte è quello secondo cui una situazione straordinaria come quella che stiamo vivendo richiede misure straordinarie. Ebbene, il decreto-legge in esame non ha proprio nulla di straordinario, eppure la crisi attuale era tutto fuorché imprevedibile. È molto strano che il Governo dei migliori non sia stato così avveduto. *(Applausi)*. Peraltro, colleghi, è passato quasi un anno da quando chiedevamo misure contro il caro energia, ulteriormente acuitosi a causa del conflitto russo-ucraino, ma già presente a seguito delle riaperture post pandemia. A marzo scorso addirittura le nostre proposte venivano messe nero su bianco all'interno di una mozione a firma dei colleghi Pesco e Cioffi, ma sottoscritta da gran parte del Gruppo MoVimento 5 Stelle.

Quelli della scorsa primavera sono stati mesi complessi, li ricordiamo bene. Ricordiamo soprattutto quali erano le priorità degli altri partiti: qualcuno era intento a preparare la norma sull'inceneritore di Roma, che sarebbe stata poi surrettiziamente inserita all'interno del decreto-legge aiuti.

C'era anche chi lavorava per aumentare le spese militari, portandole fino al 2 per cento del PIL *(Applausi)*, tema quest'ultimo sul quale state tornando anche oggi nel silenzio generale di fine legislatura. Dite ai cittadini come intendete spendere i loro denari.

Ecco quali erano e quali sono le priorità dei partiti, mentre il nostro Paese continua a vivere una devastante crisi economica ed energetica.

Nessuno si occupa realmente dei bisogni dei cittadini, nessuno tranne noi, che li abbiamo sempre avuti come stella polare della nostra azione politica.

Abbiamo provato a convincervi della bontà delle nostre proposte in tutte le sedi possibili, in Consiglio dei ministri, in Commissione, qui in Assemblea: lo abbiamo fatto perfino per mezzo della famosa lettera che il nostro presidente Giuseppe Conte ha inviato a luglio scorso al *premier* Draghi. Le nostre parole sono sempre cadute nel vuoto, fin quando il Presidente del Consiglio non ha deciso di gettare la maschera e di attaccarci frontalmente. *(Applausi)*. Lo ricordate? È successo solo poche settimane fa in quest'Aula: un attacco indegno, intellettualmente disonesto e persino istituzionalmente scomposto, che verteva proprio su una delle nostre misure più importanti, il superbonus.

È una vergogna che lo Stato non onori un contratto legittimo. *(Applausi)*.

Proprio su questo solo pochi giorni fa siamo stati accusati di essere degli irresponsabili perché chiedevamo di portare in votazione gli emendamenti che avrebbero sbloccato il meccanismo della circolazione dei crediti d'imposta e salvato migliaia di imprese sull'orlo del baratro. Adesso, come d'incanto, è cambiato tutto e chi ci lanciava quelle calunniose accuse, oggi di fatto ci dà ragione: la campagna elettorale fa miracoli. *(Applausi)*. Eppure dalle agenzie sembra che questo risultato sia merito dei partiti che fino a ieri hanno completamente ignorato i problemi dei settori dell'edilizia, gli stessi partiti che, insieme al Governo, hanno affossato il superbonus, avallandone modifiche peggiorative e schizofreniche.

Giusto per ristabilire la verità, in tutti questi mesi al fianco delle migliaia di imprese, di professionisti e di cittadini bloccati a causa di queste modifiche c'è stato solo il MoVimento 5 Stelle - diciamolo chiaramente - l'unico partito che può prendersi i meriti di questa misura e del correttivo approvato oggi, che si spera possa sbloccarne il funzionamento.

Al tempo stesso, però, devo ammettere che provo invidia per tutti coloro che hanno il coraggio di andarsi a prendere meriti non propri, guardando negli occhi gli imprenditori che loro stessi hanno portato sull'orlo del fallimento e i cittadini che si sono ritrovati insolventi per avere fatto affidamento su questa misura.

A tutti loro voglio dire che non finisce qui e non finisce così. La storia ci darà ragione, una storia che ripartirà dal 25 settembre, quando i cittadini ci ridaranno la fiducia, consentendoci di continuare a cambiare il Paese, proiettandolo verso un futuro economicamente sostenibile. Se ne faccia una ragione chi, invece, vuole riportarlo indietro ai vecchi fasti. Siamo noi a essere dalla parte giusta; Giuseppe Conte lo abbiamo noi. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Dichiaro chiusa la discussione generale.

Ha facoltà di parlare il relatore, senatore D'Alfonso.

D'ALFONSO, *relatore*. Signora Presidente, mi verrebbe da dire che in questo caso la replica non replica, ma rileva e fotografa il grande lavoro che abbiamo fatto, nonché una convergenza diffusa che si è resa patrimonio del lavoro di quest'Aula e dell'ordinamento.

Sarebbe bello comporre ogni volta questo spirito da conclusione della legislatura con la consapevolezza della gravità che ci ha riguardato. Se ogni volta potesse andare così, avremmo norme capienti, capaci di coprire e, soprattutto, con una motivazione che ne genera davvero il pieno funzionamento. Non dimentico che le norme stabiliscono la linea virtuosa delle condotte collettive: in questo caso sul disegno di legge di conversione del decreto aiuti-*bis* c'è stato davvero un cantiere convergente con uno spirito costituzionale. (*Applausi*).

PRESIDENTE. Ha facoltà di parlare il relatore, senatore Pesco.

PESCO, *relatore*. Signora Presidente, concordo con quanto dette dal collega D'Alfonso. Nei lavori di Commissione vi è stato veramente uno spirito di piena condivisione tra i Gruppi: non c'era maggioranza, non c'era opposizione, ma unicamente il desiderio di condividere le scelte più opportune, più giuste e più corrette per i cittadini italiani, soprattutto per quelli più in difficoltà.
Molto è rimasto comunque da fare, ad esempio sul superbonus. Sappiamo che purtroppo, come hanno ricordato molti colleghi, la scadenza del 30 settembre non è stata cambiata.
Io però non dispero, nel senso che, visto che la consapevolezza e la ragionevolezza sono arrivate in un momento così tardivo da parte del Governo, sono fiducioso sul fatto che comunque si possa fare ancora molto. So che è in discussione ed è in redazione un nuovo decreto-legge. Secondo me, molte cose sul superbonus potrebbero essere fatte con il decreto aiuti *ter*.
Non posso che ringraziare nuovamente tutti, anche i membri del Governo, che ci hanno dato una mano a portare avanti il lavoro e a facilitare la discussione. Vedo qui presenti tutti i Sottosegretari del Ministero dell'economia e delle finanze e dei rapporti con il Parlamento.
Ringrazio nuovamente davvero tutti e con questo concludo il mio intervento. *(Applausi)*.
PRESIDENTE. Il rappresentante del Governo non intende intervenire in sede di replica.
Comunico che sono pervenuti alla Presidenza - e sono in distribuzione - i pareri espressi dalla 1a e dalla 5a Commissione permanente sul disegno di legge in esame, che verranno pubblicati in allegato al Resoconto della seduta odierna.
Sospendo la seduta in attesa del parere della 5a Commissione sugli emendamenti e delle conclusioni della Conferenza dei Capigruppo, che è in corso.
(La seduta, sospesa alle ore 13,26, è ripresa alle ore 14,15).

Presidenza del vice presidente CALDEROLI

Sull'ordine dei lavori

PRESIDENTE. Colleghi, la Conferenza dei Capigruppo ha rimodulato i tempi di discussione del decreto-legge aiuti-*bis*, al fine di pervenire alla votazione finale del provvedimento entro le ore 17 di oggi. Pertanto, per le dichiarazioni di voto finale ciascun Gruppo avrà a disposizione cinque minuti; dieci minuti per gli emendamenti.
Al termine della discussione del decreto-legge, l'Assemblea esaminerà la relazione sull'aggiornamento degli obiettivi di finanza pubblica, per l'approvazione della quale è richiesta la maggioranza assoluta dei componenti del Senato.
Dopo l'intervento del relatore si passerà direttamente alle dichiarazioni di voto finale, per le quali sono stati attribuiti cinque minuti a ciascun Gruppo. La votazione della relazione avrà luogo intorno alle ore 18.
Sospendo la seduta, che riprenderà alle ore 14,30.
(La seduta, sospesa alle ore 14,17, è ripresa alle ore 14,38).
Non avendo la Commissione bilancio ancora concluso i propri lavori, sospendo la seduta fino alle ore 15,10.
(La seduta, sospesa alle ore 14,38, è ripresa alle ore 15,15).

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2685 (ore 15,15)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame dell'articolo 1 del disegno di legge.
Avverto che gli emendamenti si intendono riferiti agli articoli del decreto-legge da convertire.
Procediamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 3 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.
D'ALFONSO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere contrario sull'emendamento 3.8.
Per consentire una scorrevole comprensione anche ai colleghi, segnalo che su tutti gli emendamenti presentati dalle «Commissioni riunite» il parere dei relatori è favorevole. Esprimiamo pertanto parere contrario su tutti gli altri emendamenti.
FRENI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.
SANTANGELO *(M5S)*. Domando di parlare.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SANTANGELO *(M5S)*. Chiediamo che le votazioni vengano effettuate a scrutinio simultaneo mediante procedimento elettronico.

PRESIDENTE. Invito il senatore Segretario a verificare se la richiesta risulta appoggiata dal prescritto numero di senatori.

(La richiesta risulta appoggiata).

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.8, presentato dai senatori Causin e Pacifico.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 3.15 (testo 2), presentato dalle Commissioni riunite.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 5 del decreto-legge, che si intende illustrato e su cui il relatore ha espresso parere contrario.

Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 5.0.2, presentato dalla senatrice Sbrana e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 6 del decreto-legge, che si intendono illustrati.

Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.22, presentato dal senatore Causin, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Chiedo al rappresentante del Governo il parere sull'ordine del giorno G6.1, sul quale il relatore ha espresso parere favorevole.

FRENI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo esprime parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G6.1 non verrà posto ai voti.

Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.0.19, presentato dalla senatrice La Mura e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 6.0.24, presentato dal senatore Richetti e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 7 del decreto-legge, che si intendono illustrati.

Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.4, presentato dal senatore Lannutti e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.5, presentato dal senatore Richetti e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha

espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.8, presentato dalla senatrice Abate e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Passiamo all'emendamento 7.0.8, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.
ABATE *(UpC-CAL-Alt-PC-AI-Pr.SMART-IdV)*. Ne chiedo la votazione e domando di parlare per dichiarazione di voto.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
ABATE *(UpC-CAL-Alt-PC-AI-Pr.SMART-IdV)*. Signor Presidente, vorrei richiamare l'attenzione sull'emendamento 7.0.8. I pescatori non riescono più ad uscire in mare per il costo altissimo del gasolio. Con l'emendamento al nostro esame, ho chiesto un *bonus* per cercare almeno di riprendere la pesca, visto l'attuale fermo. Diversamente, avremo tante piccole e medie imprese della pesca che salteranno, perché, come si sa, i costi del gasolio per quanto riguarda la pesca rappresentano una voce importante, che impedirebbe la ripresa dell'attività. *(Applausi)*.
PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.0.8, presentato dalla senatrice Abate e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.0.9, presentato dalla senatrice Abate e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 7.0.10, presentato dalla senatrice Abate e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Passiamo all'esame degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 9 del decreto-legge, che si intendono illustrati.
Passiamo all'emendamento 9.1, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.
ABATE *(UpC-CAL-Alt-PC-AI-Pr.SMART-IdV)*. Ne chiedo la votazione e domando di parlare per dichiarazione di voto.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
ABATE *(UpC-CAL-Alt-PC-AI-Pr.SMART-IdV)*. Signor Presidente, l'emendamento 9.1 è fondamentale in questa giornata. Ho chiesto l'aumento di 2 milioni di euro da destinare alle ditte di autobus, in materia di trasporti, perché stanno procedendo a licenziamenti. Proprio in questo momento, mi sono arrivate ben 70 lettere di licenziamento di una ditta di autobus della mia provincia ed altre ne arriveranno successivamente.
Questo vuol dire che, nel giro di una settimana, ben 140 famiglie, prevalentemente monoreddito, resteranno assolutamente senza sostentamento.
Anche in questo caso, quindi, si doveva dare un sostegno e un aiuto alle famiglie più fragili, vittime di questa gravissima crisi. Vedo però che non interessa nulla a nessuno.
PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.1, presentato dalla senatrice Abate e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere

contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G9.150 non verrà posto ai voti.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.0.2 (testo 2), presentato dalle Commissioni riunite.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 9.0.7 (testo 2), presentato dalle Commissioni riunite.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.
Passiamo all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 11 del decreto-legge, che si intende illustrato e su cui invito i relatori hanno già espresso parere favorevole.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 11.12 (testo 2), presentato dalle Commissioni riunite.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.
Passiamo all'esame degli emendamenti e di un ordine del giorno riferiti all'articolo 13 del decreto-legge, che si intendono illustrati.
Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 13.1, presentato dalla senatrice Pacifico, su cui la 5' Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno G13.150.
D'ALFONSO, *relatore*. Signor Presidente, su questa iniziativa parlamentare, a prima firma del senatore Briziarelli, che recupera l'emendamento 13.0.2, c'è stato impegno in Commissioni riunite di trasformarlo in ordine del giorno impegnativo e sottoporlo a votazione.
FRENI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, esprimo parere conforme al relatore.
PRESIDENTE. Chiedo al senatore Briziarelli se insiste per la votazione dell'ordine del giorno G13.150.
BRIZIARELLI *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, accolgo in questi termini la trasformazione in ordine del giorno. Intervengo per rispetto, non solo dell'Assemblea, in particolare dei colleghi di tutti i Gruppi che hanno sottoscritto l'emendamento, ma di tutti coloro che un intervento sul tema della siccità lo aspettano fuori dall'Aula: non solo i cittadini, le categorie e in particolare gli agricoltori e il comparto turistico, ma anche gli enti locali e le Regioni, che da sole non possono affrontare un tema come questo.
Il tema dell'acqua, insieme a quello dell'energia, non è un tema; è il tema, da qui al futuro. In questo decreto c'è un unico articolo, che è stato recuperato da quello che doveva essere il decreto siccità, che il Governo nel suo insieme, anche con il sostegno dell'opposizione, avrebbe dovuto presentare. Noi non ci possiamo curare solo dei danni e di rifonderli. Dobbiamo lavorare in prevenzione, per prevenire e capire quello che può succedere.
Il Governo aveva proposto un tavolo tecnico. In campagna elettorale un tavolo tecnico può anche far comodo, ma io credo che sia più giusto e più corretto che un intero Parlamento si esprima e, di fronte al Paese, assuma un impegno per il prossimo Governo, in un quadro che guarda al futuro e che ci vede, almeno su un tema come questo, tutti uniti e impegnati.
Ovviamente ognuno guarda il suo territorio. Io guardo al Trasimeno; altri guardano il Po, i laghi o i fiumi e ad un problema che è veramente comune. Per questo, credo che servano, da un lato, la serietà, ma, dall'altro, anche la responsabilità e il coraggio di esprimersi su questo.

Per questo chiedo che l'Assemblea si esprima e voti, perché rimanga agli atti chi questo tema intende metterlo come punto all'ordine del giorno prioritario da qui al futuro. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G13.150, presentato dal senatore Briziarielli e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Saluto ad una rappresentanza di studenti

PRESIDENTE. Rivolgo il saluto della Presidenza e dell'Assemblea agli studenti e docenti del corso di laurea in Giurisprudenza dell'Università di Innsbruck, che stanno assistendo ai nostri lavori. *(Applausi)*.

Ripresa della discussione del disegno di legge n. 2685 (ore 15,30)

PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 16 del decreto-legge, che si intendono illustrati.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 16.5 (testo 2), presentato dalle Commissioni riunite.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 16.7 (testo 2), presentato dalle Commissioni riunite.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 16.8, presentato dalle Commissioni riunite.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 16.11 (testo 2), presentato dalle Commissioni riunite.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 16.12, presentato dal senatore Calandrini e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 16.19, presentato dalla senatrice Sbrana e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 16.18, dalla senatrice Sbrana e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 16.21 (testo 2), presentato dalle Commissioni riunite.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 16.22, presentato dal senatore Lannutti, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 16.0.2 (testo 2).

D'ALFONSO, *relatore*. Signor Presidente, intervengo per richiamare l'attenzione dell'Assemblea, ringraziando i colleghi, le Commissioni e i Ministeri istruttori, poiché finalmente arriviamo ad avere un piano regolatore del sottosuolo riguardante i territori italiani. Attraverso questa anagrafe, sapremo esattamente cosa c'è nel sottosuolo italiano sul piano di strutture, infrastrutture e reti e ciò faciliterà la realizzazione di opere pubbliche, anche quelle finanziate dal PNRR.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 16.0.2 (testo 2), presentato dalle Commissioni riunite.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 16.0.8, presentato dalla senatrice Sbrana e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 17 del decreto-legge, che si intendono illustrati.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 17.3 (testo 3), presentato dalle Commissioni riunite .

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 17.4, presentato dalle Commissioni riunite .

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 18 del decreto-legge, che si intende illustrato.

Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 18.1, presentato dalla senatrice La Mura e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 19 del decreto-legge, che si intendono illustrati.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 19.0.2, presentato dal senatore Lannutti.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 19.0.4, presentato dal senatore Presutto e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 20 del decreto-legge, che si intendono illustrati.

Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 20.0.1, presentato dal senatore De Carlo e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo

dell'emendamento 20.0.3, presentato dalla senatrice Sbrana e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 20.0.4 (testo 3), presentato dalle Commissioni riunite.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.
Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 21 del decreto-legge, che si intendono illustrati.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 21.1000, presentato dalle Commissioni riunite.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 21.0.2.
PESCO *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
PESCO *(M5S)*. Signor Presidente, ci tenevo a ringraziare tutti i colleghi per questo emendamento, che è un gesto di umanità verso le persone che hanno pensioni veramente irrisorie, che adesso potranno godere di un limite all'impignorabilità un po' più alto (da 750 euro a 1.000 euro), e a favore dei loro bisogni, perché veramente non hanno le risorse con cui arrivare alla fine del mese. Quindi, grazie Presidente e un grazie a tutti i colleghi. *(Applausi)*.
PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 21.0.2, presentato dalle Commissioni riunite.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.
Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 22 del decreto-legge, che si intendono illustrati.
Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.0.1, presentato dai senatori Causin e Pacifico, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
L'emendamento 22.0.3 (testo 2) è stato accantonato.
Passiamo all'esame degli emendamenti e degli ordini del giorno riferiti all'articolo 23 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui il parere è favorevole.
AUGUSSORI *(L-SP-PSd'Az)*. Domando di parlare.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
AUGUSSORI *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, so che l'ordine del giorno G23.150 ha ricevuto il parere favorevole dei relatori. Tuttavia, la trasformazione in ordine del giorno è avvenuta per errore. Preferisco mantenere l'emendamento, comprendendo che possa avere parere negativo.
PRESIDENTE. L'emendamento 23.0.7 torna a vivere e il relatore mi conferma la contrarietà.
Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G23.1 non verrà posto ai voti.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.0.7, presentato dal senatore Augussori e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.0.8 (testo 2), presentato dalle Commissioni riunite.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.0.1000, presentato dalle Commissioni riunite.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.
Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.0.10, presentato dal senatore Cangini, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.0.11, presentato dal senatore Cangini, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 23.0.13, presentato dal senatore Cangini, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Passiamo all'esame degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 24 del decreto-legge, che si intendono illustrati.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 24.1, presentato dalla senatrice Granato e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 24.2, presentato dalla senatrice Angrisani e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 24.2a, presentato dalla senatrice Granato e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 24.3, presentato dalla senatrice Sbrana e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Sull'ordine del giorno G24.1 il parere del relatore e del rappresentante del Governo è favorevole.
CIAMPOLILLO *(Misto)*. Domando di parlare.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
CIAMPOLILLO *(Misto)*. Signor Presidente, ne chiedo la votazione.
PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento G24.1, presentato dal senatore Ciampolillo.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.
Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 24.0.4, presentato dalla senatrice Sbrana e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 24.0.6, presentato dalla senatrice Gallicchio e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 24.0.9, presentato dai senatori Causin e Pacifico, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 24.0.11 (testo 2), presentato dalle Commissioni riunite.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.
PESCO, *relatore*. Signor Presidente, le chiedo un approfondimento sull'emendamento 24.0.6, perché quanto riporta il fascicolo non corrisponde a quanto avvenuto.
Devo capire se lo stesso emendamento è riportato all'interno del fascicolo con altra numerazione.
PRESIDENTE. Abbiamo votato - e respinto - l'emendamento 24.0.6, su cui la Commissione bilancio aveva espresso parere contrario.
PESCO, *relatore*. Vi è una discrasia tra il fascicolo e quanto deciso in Commissione. Chiedo pertanto che venga rianalizzato.
PRESIDENTE. Vi sarebbe una discrasia rispetto al parere contrario della Commissione bilancio?
PESCO, *relatore*. Sì, infatti.
PRESIDENTE. Mi date il parere per cortesia?
Il parere scritto dalla 5a Commissione è contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, quindi confermo il voto precedente così come il parere.
DELL'OLIO. Domando di parlare.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
DELL'OLIO. Signor Presidente, noi avevamo mandato un messaggio per ritirare tutti questi emendamenti, quindi ci risulta strano che sia stato inserito nel fascicolo.
PRESIDENTE. Tutto quello che è stato precedentemente chiesto di ritirare non è più nel fascicolo.
D'ALFONSO, *relatore*. Domando di parlare.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
D'ALFONSO, *relatore*. Signor Presidente, così come viene segnalato dal collega Pesco, c'è un disallineamento documentale e ci sono degli attimi di verifica per questa discordanza nella documentazione.
PRESIDENTE. Sembra che l'emendamento sia anche stato ritirato, però nel documento che mi è stato trasmesso dalla Commissione bilancio l'emendamento 24.0.6 risulta avere parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.
D'ALFONSO *(PD)*. Procediamo allora, perché il chiarimento è arrivato.
PRESIDENTE. Passiamo all'esame degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 25 del decreto-legge, che si intendono illustrati.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 25.3 (testo 2), presentato dalle Commissioni riunite.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.
Il parere del relatore sull'ordine del giorno G25.1 è favorevole. Invito il rappresentante del Governo a esprimersi sull'ordine del giorno in esame.
FRENI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.
PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G25.1 non verrà posto ai voti.

Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 25.0.1, presentato dal senatore Sbrana e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
ZAFFINI *(FdI)*. Domando di parlare.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
ZAFFINI *(FdI)*. Signor Presidente, a causa del disallineamento che è stato rilevato dal relatore, credo che abbiamo votato l'ordine del giorno G24.1, a firma del senatore Ciampolillo. Al riguardo intendiamo chiarire che il voto del Gruppo Fratelli d'Italia è contrario.
PRESIDENTE. Ne prendiamo atto.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 25.0.9 (testo 3), presentato dalle Commissioni riunite.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.
Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 27 del decreto-legge, che si intendono illustrati.
Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 27.1, presentato dalla senatrice Sbrana e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 27.0.1, presentato dalla senatrice Sbrana e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 27.0.2 (testo 2).
MATRISCIANO *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
MATRISCIANO *(M5S)*. Signor Presidente, intervengo per chiarire brevemente la portata dell'emendamento 27.0.2.
Prima però vorrei ringraziare il ministro Giovannini, più volte sollecitato da me sull'importanza di quest'opera per il territorio non soltanto piemontese, ma anche ligure, nonché le Commissioni riunite 5a e 6a che hanno approvato questo testo.
L'emendamento concretizza di fatto la possibilità per il commissario straordinario di realizzare un *masterplan* che sviluppa l'intera area in termini economici e sociali, rigenerando lo sviluppo e il contesto, sia urbano sia ambientale. Ciò consentirà nuove prospettive di sviluppo economico e sociale di tutta l'area, al pari degli altri retroporti europei.
Si parla di sostenibilità nei trasporti, ma in questo caso anche di sostenibilità economica, perché su questo emendamento non sono state appostate risorse aggiuntive - ci tengo a precisarlo - ma vengono utilizzate semplicemente quelle già presenti nel fondo stanziato nel 2018 dal ministro Toninelli. Si tratta dunque di un emendamento di visione e di sviluppo di un'area che riguarda la logistica del Piemonte, della Liguria e, direi, dell'intero Nord-Ovest.
PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 27.0.2 (testo 2), presentato dalle Commissioni riunite.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.
Passiamo all'esame degli emendamenti e di un ordine del giorno riferiti all'articolo 30 del decreto-legge, che si intendono illustrati.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 30.1, presentato dalla senatrice Sbrana e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 30.4.

FLORIS *(FIBP-UDC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FLORIS *(FIBP-UDC)*. Signor Presidente, intervengo per ringraziare il Gruppo, che mi ha consentito di presentare questo emendamento, nonché i tanti colleghi della Commissione che lo hanno voluto sottoscrivere.

Ringrazio anche il rappresentante del Governo, perché stiamo agendo verso una società in fase di ristrutturazione e che, con questo emendamento, può vedere più roseo il futuro. Parliamo di una società che si interessa di alluminio e che si trova in un territorio che è tra i più poveri d'Italia.

Grazie dunque veramente a tutti, ai Presidenti di Commissione, che hanno voluto favorire l'*iter* di questo emendamento e a tutti i colleghi che hanno voluto sottoscriverlo. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 30.4, presentato dalle Commissioni riunite.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'ordine del giorno G30.1, che si intende illustrato e sul quale invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

D'ALFONSO, *relatore*. Signor Presidente, il parere sull'ordine del giorno è favorevole.

FRENI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il Governo accoglie l'ordine del giorno G30.1.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G30.1 non verrà posto ai voti.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 31 del decreto-legge, che si intendono illustrati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 31.1.

DE PETRIS *(Misto-LeU-Eco)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS *(Misto-LeU-Eco)*. Signor Presidente, ho mantenuto questo emendamento, che è molto importante per quanto ci riguarda, che ha diretta attinenza con un'altra decisione assunta nel decreto-legge n. 36 del 2022, che ha istituito la società 3-I, con lo scopo di rendere interoperabili le banche dati.

Come ho già detto in Commissione - lo ricordo al Governo e al Sottosegretario - ritiro l'emendamento e ne chiedo la trasformazione in ordine del giorno.

PRESIDENTE. Invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi dunque sull'ordine del giorno.

D'ALFONSO, *relatore*. Signor Presidente, proprio per consentire la migliore comprensione a chi in questo momento sta lavorando in Aula e non ha partecipato ai lavori della Commissione, su alcuni nodi tematici abbiamo lavorato per trasformare gli emendamenti in ordine del giorno che venissero poi esaminati in Assemblea.

La collega De Petris ha fatto un grande gesto su questo fronte ed è giusto riconoscere quello sforzo. Allo stesso modo, ci sono altre iniziative che prima ho rappresentato.

PRESIDENTE. Tenuto conto delle modalità con cui il testo del provvedimento è arrivato in Aula e che molti emendamenti sono stati ritirati e trasformati in ordine del giorno, procederei alla votazione di tutti gli emendamenti per riprendere alla fine l'esame degli ordini del giorno.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 31.0.3, presentato dalle Commissioni riunite.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame dell'emendamento e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 32 del decreto-legge, che si intendono illustrati.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 32.1, presentato dal senatore Causin.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame dell'ordine del giorno G32.150.

GALLONE *(FIBP-UDC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALLONE *(FIBP-UDC)*. Signor Presidente, io e la senatrice Craxi vorremmo aggiungere la firma all'ordine del giorno G32.150, a prima firma del senatore Salvini.

PRESIDENTE. Non vedo contrarietà, quindi l'ordine del giorno si intende sottoscritto.

Invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno G32.150.

D'ALFONSO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole

FRENI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, accolgo l'ordine del giorno G32.150.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G32.150 non verrà posto ai voti.

Invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi sull'ordine del giorno G33.3.

D'ALFONSO, *relatore*. Signor Presidente, esprimo parere favorevole

FRENI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, accolgo l'ordine del giorno G33.3.

FENU *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

FENU *(M5S)*. Signor Presidente, intervengo solo per dare evidenza a questo ordine del giorno. Noi abbiamo presentato un emendamento; immagino che tutti i partiti siano d'accordo sulla necessità dell'impegno del Governo - o del prossimo - a prorogare le scadenze che riguardano i lavori del superbonus, sia per le case singole (oggetto di quest'ordine del giorno) sia per i condomini, perché sono tanti i proprietari che in questo momento si trovano addirittura fuori casa, perché le imprese hanno interrotto i lavori. *(Applausi)*. Le conseguenze di una mancata proroga sicuramente sarebbero dannose, sia per loro sia per le imprese e per il sistema economico. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G33.3 non verrà posto ai voti.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 33.0.5, presentato dalle Commissioni riunite.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 33.0.6.

CASTELLONE *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

CASTELLONE *(M5S)*. Signor Presidente, vorrei anzitutto manifestare la nostra soddisfazione per essere giunti a questo testo unificato. Oggi è un bel giorno, in cui stiamo davvero salvando migliaia di imprese che erano sull'orlo del fallimento. *(Applausi)*. E questo - me lo lasci dire, signor Presidente - lo dobbiamo soprattutto alla nostra caparbietà e al non aver accettato, la settimana scorsa, di ritirare tutti gli emendamenti. *(Applausi)*. Quindi, come provavamo a dire, lo si poteva fare; infatti, lo si è fatto. Abbiamo raggiunto un ottimo risultato. Voglio ringraziare davvero chi ha lavorato a questo testo: il senatore Fenu, il senatore Dell'Olio, tutti i membri della Commissione bilancio, il Governo e tutti gli altri colleghi.

Mi permetta di dire, signor Presidente, poiché è l'ultimo intervento in quest'Aula, che voglio ringraziare gli Uffici del Senato e tutti i colleghi di tutte le forze politiche con cui ho e abbiamo avuto l'onore di lavorare in questi anni. *(Applausi)*.

MISIANI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MISIANI *(PD)*. Signor Presidente, esprimiamo anche noi grande soddisfazione per questo

emendamento, che risponde in modo concreto a una situazione critica: 6 miliardi di crediti fiscali incagliati, decine di migliaia di famiglie e di imprese in apprensione.

Oggi però discutiamo un provvedimento che avremmo potuto approvare una settimana fa, con un punto di incontro su un emendamento che avremmo potuto costruire parecchi giorni fa. Lo facciamo adesso, bene così. Ci abbiamo lavorato tutti, per cui ringrazio i relatori e ringrazio il Governo, e lo abbiamo votato tutti in Commissione.

Credo che il punto di fondo, al di là delle strumentalizzazioni, sia il merito: circoscriviamo il campo della responsabilità in solido al dolo e alla colpa grave *(Applausi)* ed evitiamo un condono, che altri avrebbero voluto, perché dobbiamo rispondere a quelle famiglie e a quelle imprese, ma non possiamo condonare i truffatori. Con questo emendamento, la soluzione che tutti abbiamo voluto raggiunge un punto di equilibrio serio: nessun condono e una risposta seria alle famiglie e alle imprese che lavorano rispettando le regole.

È per questo che voteremo a favore di tale emendamento. *(Applausi. Commenti)*.

PRESIDENTE. Colleghi, state buoni. Non voglio mettere dietro la lavagna nessuno, soprattutto quelli che stanno in piedi e non disciplinatamente seduti.

ARRIGONI *(L-SP-PSd'Az)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ARRIGONI *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, il risultato dello sblocco della cessione dei crediti certamente non è riconducibile a una sola forza politica, che ha speculato sul tema del superbonus *(Applausi)*, ma è il risultato di diverse forze politiche e in particolare della Lega, grazie al lavoro di mediazione fatto dal sottosegretario Freni. *(Applausi)*. Se non fosse stato per il sottosegretario Freni, ci sarebbe stato il semaforo rosso di fronte non solo a quest'emendamento, ma anche all'emendamento della Lega. È stato dunque conseguito un risultato importante, che consente a migliaia di imprese, a centinaia di migliaia di proprietari di case e a decine di migliaia di professionisti di uscire dal guado.

Spiace che nell'ambito del pacchetto degli emendamenti della Lega sul superbonus sia stata bocciata la proposta di rimozione del SAL al 30 per cento *(Applausi)*, previsto a settembre, che avrebbe consentito a coloro che sono partiti con i lavori sulle villette unifamiliari di uscire dal pantano in cui grande responsabilità ha certamente il MoVimento 5 Stelle, che sul superbonus ha illuso migliaia e migliaia di imprese e centinaia di migliaia di cittadini. *(Applausi)*.

La Lega quindi vota convintamente l'emendamento in esame, a cui è riconducibile certamente anche l'emendamento della Lega, di Italia viva e di Forza Italia. *(Applausi. Vivaci commenti)*.

PRESIDENTE. Onorevoli colleghi, inizio a mandare fuori qualcuno, per chiudere in bellezza?

LANNUTTI *(UpC-CAL-Alt-PC-AI-Pr.SMART-IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANNUTTI *(UpC-CAL-Alt-PC-AI-Pr.SMART-IdV)*. Signor Presidente, ci tengo a ringraziare tutti, come ho fatto davanti alle Commissioni riunite, e a ringraziare anche il Governo per l'approvazione di questo emendamento importantissimo. Il merito ritengo sia di tutti, anche perché il Governo, in una sorta di ravvedimento operoso, come ho detto in Commissione, in precedenza aveva un pregiudizio, nel senso che affermava che c'erano state truffe. Le truffe erano però fisiologiche, come abbiamo accertato in Commissione finanze e tesoro, con il direttore dell'Agenzia delle entrate Ruffini e con il comandante generale della Guardia di finanza.

Mi sento di ringraziare tutti i Gruppi e anche il Governo, perché questo è un emendamento che salva tante imprese che avrebbero chiuso, quindi il merito è di tutti! *(Applausi)*.

DE PETRIS *(Misto-LeU-Eco)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

Ricordo ai colleghi, come avviso ai naviganti, che alle ore 17 avremmo dovuto votare il provvedimento in esame e stiamo già andando oltre.

DE PETRIS *(Misto-LeU-Eco)*. Signor Presidente, certamente il risultato che abbiamo ottenuto in Commissione è importante, ma vorrei ricordare a tutti quanto accaduto solo la scorsa settimana: lo si è visto poi nei comunicati stampa e in tutto quello che è accaduto. La verità è questa e nel mio ultimo intervento sono costretta a dirvela: se il MoVimento 5 Stelle non avesse insistito per avere questa cosa,

il Governo fino all'ultimo, fino a questa mattina alle ore 9, non avrebbe prodotto risultati. *(Applausi)*. Detto questo, tutti poi hanno spinto, convinti che fosse necessario salvare 40.000 imprese, le famiglie e i condomini, perché lo Stato aveva dato una parola e non la stava mantenendo. Bisogna però sempre saper ricostruire le cose come stanno: andate a vedere anche i comunicati che avete fatto nei giorni precedenti. *(Applausi. Commenti del senatore Castaldi. Ilarità)*.

PRESIDENTE. Senatore Castaldi, l'ho sentita e vista!

DI NICOLA *(Ipf-CD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI NICOLA *(Ipf-CD)*. Signor Presidente, voglio anch'io ringraziare l'intero Parlamento per il lavoro svolto durante l'esame degli emendamenti, in particolare in merito al famoso emendamento superbonus.

La soddisfazione di parlamentare, che in quest'Aula da anni invocava lo spirito di unità nazionale davanti alle tantissime emergenze, viene dal fatto che è stato un risultato conseguito anche al termine di un percorso inizialmente faticoso, ma che ha dato molti frutti in Commissione finanze dove, davanti alla necessità di sbloccare questo sistema, bloccato, purtroppo, da una norma mal concepita all'inizio, sono cadute le barriere tra maggioranza e opposizione.

Ricordo che come membri della Commissione finanze di tutti i Gruppi abbiamo chiesto al presidente D'Alfonso di scrivere - e lui ne è testimone - una lettera per così dire di richiamo, nella sostanza durissima, al Governo, nelle persone del Presidente del Consiglio e del Ministro dell'economia, perché questa era una misura necessaria.

Lasciatemi dire una cosa, colleghi. Attenzione! Non capisco la grande soddisfazione che sembra aver colto l'essenza del problema e aver risolto tutti i problemi del superbonus. *(Brusio)*.

Ora, se per caso, nella mente di ciascuno, la questione del superbonus dovesse nascondere un tesoretto elettorale, voglio dire: attenzione, dobbiamo dire la verità ai cittadini perché abbiamo fatto solo un primo passo, riscrivendo una norma elementare che doveva essere già così concepita nel momento in cui è stata varata. C'è tutto un lavoro da fare, a mio giudizio - e da qui la soddisfazione, ma anche l'avvertenza ai cittadini che utilizzano il superbonus e alle imprese che c'è ancora molto da fare - perché abbiamo risolto un problema, ma dobbiamo fare un discorso complessivo indirizzato al sistema creditizio che attendeva, certo, una norma di questo tipo, ma ne aspettava altre più corpose. Questo è pertanto l'inizio di un cammino che spero verrà compiuto anche nella prossima legislatura dal Parlamento, perché non abbiamo risolto tutti i problemi.

Quindi, rivolgo un ringraziamento a tutti i colleghi, a cominciare dal senatore De Bertoldi che, pur all'opposizione su tutto con il suo partito, in Commissione finanze ha avuto la sensibilità di cogliere l'importanza di questo tema, facendo cadere per la prima volta il muro tra maggioranza e opposizione.

Invito chi ci sarà nella prossima legislatura a continuare ad approfondire le criticità di questo provvedimento per rimuovere tutte le difficoltà. *(Applausi)*.

Presidenza del vice presidente LA RUSSA (ore 16,00)

DE BERTOLDI *(FdI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BERTOLDI *(FdI)*. Signor Presidente, ho ascoltato con piacere le parole della stimata collega De Petris quando ha parlato di ricostruire quello che è successo. E chi più di Fratelli d'Italia lo fa e con grandissimo piacere?

Potrei elencare almeno 10 interventi che contengono le considerazioni che oggi ci hanno portato ad approvare un emendamento unico e unitario su questo tema: almeno 10 volte in quest'Aula e altrettante volte in Commissione, Fratelli d'Italia ha richiamato i colleghi delle altre forze politiche a porre fine all'assurdo blocco nella cessione dei crediti che oggettivamente non stava in piedi. Un blocco che il Governo ha ripetuto e continuato per mesi, sostenuto anche e soprattutto dal MoVimento 5 Stelle che ne era la prima forza politica.

E allora a voce alta diciamo: bene, finalmente anche voi avete capito che quel vincolo era da togliere, perché nel superbonus non c'erano le truffe, perché era evidente che con il visto di conformità dei professionisti abilitati e assicurati non potevano esserci truffe, come era evidente che le banche

portavano a compimento un'attività istruttoria nell'acquisizione dei crediti.
Nonostante questo, nonostante siano negli archivi i molteplici interventi di Fratelli d'Italia ed anche del sottoscritto su questo tema, è passato un anno nel quale abbiamo bloccato gran parte delle opere in corso. Questa è semplicemente una oggettiva dimostrazione di verità, ed è ovviamente motivo di compiacimento, perché finalmente anche il resto del Parlamento ha capito che Giorgia Meloni e Fratelli d'Italia ci avevano visto giusto da mesi, ma purtroppo il Governo Draghi è stato sostenuto su questo tema in modo davvero inaccettabile. *(Applausi)*.
GALLONE *(FIBP-UDC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
GALLONE *(FIBP-UDC)*. Signor Presidente, Forza Italia non avrebbe voluto sventolare bandiere, perché questo è stato un atto corale, ma a questo punto è il testo presentato proprio da Forza Italia che andrà a sistemare le storture di un provvedimento originario mal concepito da chi soprattutto vorrebbe farsi e dirsi paladino di quel popolo che oggi si vede negare la cessione del credito perché non ha case di lusso o non è solvente secondo le banche. Ebbene, Forza Italia rimane sorpresa dall'esaltazione e dalla gioia di un MoVimento 5 Stelle che oggi ha fatto perdere tanto tempo sul decreto aiuti. *(Commenti)*. Non lo state facendo perdere a noi, ma al Paese.
PRESIDENTE. Senatrice Gallone, non accetti un dialogo, lei sta svolgendo il suo intervento.
Colleghi, vi invito a lasciare concludere la senatrice Gallone.
GALLONE *(FIBP-UDC)*. Rivolgendomi al Presidente, dico che hanno fatto perdere al Paese la sollecitudine con cui avrebbe dovuto essere approvato questo provvedimento e oggi si esaltano perché andiamo ad approvare, grazie all'apporto di Forza Italia e degli altri Gruppi, un provvedimento mal fatto e mal scritto da persone che probabilmente non hanno neanche frequentato i banchi di un consiglio di zona o di circoscrizione prima di arrivare in Parlamento. *(Applausi)*. *(Commenti)*.
PRESIDENTE. Capisco che c'è un clima da ultimo giorno di scuola, ma mi sembra che l'intervento della senatrice Gallone meritasse una cortesia maggiore.
DRAGO *(FdI)*. Domando di parlare.
PRESIDENTE. Senatrice, è già intervenuto il collega De Bertoldi. Cosa vuole dire?
DRAGO *(FdI)*. La ringrazio per avermi dato la parola. Il mio non è un intervento, perché ha parlato il collega.
PRESIDENTE. Su cosa vuole intervenire?
DRAGO *(FdI)*. Vorrei concretamente dimostrare l'appoggio e la gratitudine per...
PRESIDENTE. No, senatrice, non deve dimostrarla, sarebbe potuta intervenire soltanto sull'ordine dei lavori.
PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 33.0.6 (testo 3), presentato dalle Commissioni riunite.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.
DRAGO *(FdI)*. Domando di parlare.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
DRAGO *(FdI)*. Signor Presidente, chiedo di poter aggiungere la firma all'emendamento 33.0.6 (testo 3), con il benestare dei Gruppi del MoVimento 5 Stelle e della Lega.
PRESIDENTE. Prendo atto delle sue parole.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 33.0.6a, presentato dalle Commissioni riunite.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.
Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 34 del decreto-legge, che si intendono illustrati.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 34.0.10 (testo 2), presentato dalle Commissioni riunite.
(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'ordine del giorno G34.1, sul quale chiedo ai relatori e al rappresentante del Governo di pronunziarsi.

D'ALFONSO, *relatore*. Signor Presidente, esprimiamo parere favorevole sull'ordine del giorno G34.1.

FRENI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, esprimo parere conforme a quello del relatore.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G34.1, presentato dai senatori Vanin e Croatti.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 35 del decreto-legge, che si intendono illustrati.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 35.0.1 (testo 2), presentato dalle Commissioni riunite.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 35.0.2, presentato dal senatore De Falco, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, fino alle parole: «rapporto di lavoro».

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 35.0.2-*bis*.

Passiamo all'esame dell'emendamento aggiuntivo all'articolo 36 del decreto-legge, che si intende illustrato.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 36.0.1, presentato dalla senatrice Sbrana e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 37 del decreto-legge, che si intendono illustrati.

Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 37.0.1, presentato dalla senatrice Sbrana e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 37.0.2, presentato dalla senatrice Sbrana e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 37.0.3, presentato dalla senatrice Sbrana e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 37.0.6, presentato dalle Commissioni riunite.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 37.0.7 (testo 2).

PARRINI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
PARRINI *(PD)*. Signor Presidente, vorrei soltanto sottolineare l'importanza dell'emendamento 37.0.7 (testo 2) che riprende un disegno di legge a prima firma mia e del senatore Urso che ha avuto a suo tempo l'adesione praticamente di tutti i Gruppi. Riteniamo importante garantire la continuità dell'attività del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica anche nel periodo tra la data delle elezioni e l'insediamento del nuovo Governo, cosa che ad oggi non era possibile. Questo fatto, per evidenti ragioni, va nel senso di fornire una salvaguardia ai nostri equilibri istituzionali e lo fa con una serie di accorgimenti che evitano scompensi. È stato espresso un largo consenso nei confronti di tale misura, me ne compiaccio e ringrazio tutti coloro che lo hanno reso possibile. *(Applausi)*.
PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 37.0.7 (testo 2), presentato dalle Commissioni riunite.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 37.0.1000 (testo 2), presentato dalle Commissioni riunite.
(Segue la votazione).
Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.
Passiamo all'esame degli emendamenti e dell'ordine del giorno riferiti all'articolo 38 del decreto-legge, che si intendono illustrati.
Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 38.2, presentato dalla senatrice Angrisani e da altri senatori.
(Segue la votazione).
Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.
Passiamo alla votazione dell'emendamento 38.3 (testo 3).
MALPEZZI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
MALPEZZI *(PD)*. Signor Presidente, vorrei segnalare che grazie alla riformulazione dell'emendamento 38.3, l'inaccettabile qualifica di docente esperto non c'è più. È stato un viaggio un po' lungo, che ha portato però al venir meno dell'inaccettabile forma di carriera definita fuori dalla sua sede naturale, cioè quella della contrattazione. Siamo riusciti infatti finalmente a reinserirla in tale sede.
A noi dispiace, Presidente, non essere stati ascoltati prima perché se si fossero letti bene i nostri emendamenti, anche il Governo avrebbe potuto trovare una formulazione capace di risolvere quelle criticità che ci rammaricano e sono rimaste presenti all'interno dell'emendamento. Il Governo ci aveva detto però che qualsiasi altra riformulazione avrebbe ricevuto un parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione e noi non avevamo intenzione di mettere a rischio la rata del PNRR. Avevamo però anche detto che non avremmo accettato una formulazione che contenesse ancora le problematiche che prima ho illustrato.
Mi lasci però rilevare in conclusione quali sono gli aspetti su cui noi del Partito Democratico continueremo a insistere. Bisogna anzitutto immediatamente aggiornare l'atto di indirizzo per procedere al rinnovo del nuovo contratto, che è ancora bloccato. Segnaliamo inoltre con forza la preoccupazione per la quantificazione in legge dell'importo dell'assegno *ad personam*, perché anche quella è una prerogativa contrattuale e dal nostro punto di vista è un precedente che avremmo voluto evitare. Segnaliamo ancora che la platea dei beneficiari è troppo bassa, trattandosi di 32.000 su 850.000 insegnanti. Riteniamo che anche qui ci sia da fare del lavoro.
Concludo su un aspetto estremamente illogico, che abbiamo segnalato, ma inascoltati. Non è pensabile che il docente che riceve questo tipo di incentivo rimanga fermo nella sede per tre anni. Poiché l'incentivo non è legato a nessuna figura professionale diversa, non se ne capisce la ragione. Ci tenevamo che queste questioni fossero lasciate agli atti, perché sono gli elementi su cui noi abbiamo lavorato e continueremo a lavorare. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Colleghi, ricordo a tutti i Gruppi che vi è l'accordo di limitare a dieci minuti il tempo degli interventi in dichiarazione di voto sugli emendamenti e a cinque minuti quello per le dichiarazioni di voto finali.

DE PETRIS *(Misto-LeU-Eco)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE PETRIS *(Misto-LeU-Eco)*. Signor Presidente, noi abbiamo presentato sia un emendamento soppressivo che una riformulazione sulla figura del docente esperto. Ci abbiamo lavorato molto e abbiamo insistito molto perché la norma fosse cambiata nella sostanza, facendo anche delle proposte molto precise, e ne è testimonianza la riformulazione che avevamo presentato. La figura del docente esperto non ci convinceva, non ci convince e non ci convincerà mai.

Tra l'altro, vorrei dire con chiarezza che si sarebbe trattato di dire a 800.000 persone circa che fanno onestamente il loro lavoro, che solo un 5 per cento di loro avrebbe potuto avere questa qualifica. Le modifiche che sono state apportate certamente sono un po' migliorative, anche se non sono soddisfacenti dal punto di vista delle questioni che noi abbiamo posto.

Siamo riusciti almeno a inserire un riferimento alla contrattazione collettiva, che era comunque uno degli elementi per noi fondamentali. Quindi, possiamo dire di essere parzialmente soddisfatti per queste piccole modifiche. Sta di fatto, però, e lo dico con chiarezza, che tutta questa parte relativa agli incentivi e questo sistema dovrà assolutamente essere modificata. Non c'entra la Commissione europea, bensì la gestione efficace ed efficiente di come si vuol veramente far compiere un passo in avanti alla scuola. *(Applausi)*.

DE LUCIA *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE LUCIA *(M5S)*. Signor Presidente, condivido le perplessità espresse su questo fantomatico articolo 38 dalle colleghe che mi hanno preceduto. Peraltro, noi avevamo presentato, come MoVimento 5 Stelle, un emendamento che espungeva completamente l'articolo, visto che non ritenevamo che una questione così fondamentale per la scuola e per la meritocrazia, che probabilmente sarebbe necessario inserire anche nell'ambito scolastico, potesse essere trattata in un decreto che si chiama decreto aiuti. Non riusciamo a capire come una percentuale così ridotta di docenti possa aiutare la scuola. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 38.3 (testo 3), presentato dalle Commissioni riunite.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 38.4, presentato dalla senatrice Angrisani e da altri senatori, fino alle parole «l'anno 2022», su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 38.5.

Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della prima parte dell'emendamento 38.6, presentato dalla senatrice Granato e da altri senatori, fino alle parole «sono abrogati», su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Risultano pertanto preclusi la restante parte e l'emendamento 38.7.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 38.8, presentato dalla senatrice Granato e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 38.11, presentato dai senatori Causin e Pacifico.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 38.19, presentato dai senatori Russo e Vaccaro, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 38.201, presentato dal senatore Iannone e da altri senatori, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Essendo stato accolto dal Governo, l'ordine del giorno G38.1 non verrà posto ai voti.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 38.0.2, presentato dai senatori Causin e Pacifico.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame dell'emendamento riferito all'articolo 39 del decreto-legge, che si intende illustrato.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 39.0.1, presentato dalle Commissioni riunite.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 41 del decreto-legge, che si intendono illustrati.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 41.0.1 (testo 2), presentato dalle Commissioni riunite.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 41.0.2, presentato dalla senatrice Sbrana e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 41.0.4, presentato dalle Commissioni riunite.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame degli emendamenti riferiti all'articolo 42 del decreto-legge, che si intendono illustrati.

Passiamo alla votazione dell'emendamento 42.0.1 (testo 2).

D'ALFONSO, *relatore*. Signor Presidente, sarò essenziale. Stiamo per votare una norma che consentirà ai precari del *call center* dell'INPS di trovare finalmente un percorso di conclusione e di stabilizzazione lavorativa. Ringrazio il personale del Ministero vigilante che ha fatto istruttoria, i Ministeri che hanno partecipato al lavoro conoscitivo e i Gruppi parlamentari che hanno tenuto una condotta di convergenza, così come hanno atteso tanti di questi precari.

DELL'OLIO *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DELL'OLIO *(M5S)*. Signor Presidente, su questo emendamento volevo precisare - ringrazio il presidente D'Alfonso per l'indicazione - che esso nasce da una volontà all'epoca del presidente Tridico di internalizzare il *contact center* multicanale dell'INPS. Andando avanti, purtroppo, per varie

vicissitudini il numero di persone è aumentato; quindi, per non lasciare fuori nessuno, si è fatta questa modifica e si è cercato di salvarla, insieme al Governo, rendendola non onerosa a carico dell'INPS, in maniera tale che l'istituto potesse accogliere tutte le persone che erano rimaste fuori (un centinaio circa), portarle all'interno e far crescere il *contact center* adeguatamente. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 42.0.1 (testo 2), presentato dalle Commissioni riunite.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 42.0.3, presentato dalla senatrice Lonardo, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Essendone stata avanzata richiesta, indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 42.0.4, presentato dal senatore Causin, su cui la 5a Commissione ha espresso parere contrario ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indico la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 42.0.6, presentato dalle Commissioni riunite.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 42.0.10 (testo corretto), presentato dalle Commissioni riunite.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 42.0.15, presentato dalle Commissioni riunite.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 42.0.16 (testo 2), presentato dalle Commissioni riunite.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 42.0.18, presentato dalle Commissioni riunite.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

DRAGO *(FdI)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DRAGO *(FdI)*. Signor Presidente, per errore mi sono astenuta sull'emendamento 42.0.18, mentre il mio voto voleva essere favorevole.

PRESIDENTE. La Presidenza ne prende atto.

Passiamo all'emendamento 22.0.3 (testo 3), precedentemente accantonato e su cui chiedo al Presidente della Commissione bilancio di riferire in ordine alla copertura.

PESCO, *relatore*. Signor Presidente, con riferimento alla versione riformulata e depositata la copertura c'è.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'emendamento 22.0.3 (testo 3), presentato dalle Commissioni riunite.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo all'esame degli ordini del giorno riferiti all'articolo 44 del decreto-legge, che si intendono illustrati e su cui invito i relatori e il rappresentante del Governo a pronunziarsi.

D'ALFONSO, *relatore*. Il parere è favorevole.

FRENI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Il parere è conforme a quello del relatore.

ROMEO *(L-SP-PSd'Az)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

ROMEO *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, ricordo che le Commissioni riunite hanno voluto appositamente respingere l'emendamento 35.0.3, il cui contenuto viene riproposto con l'ordine del giorno G44.1.

L'ordine del giorno in esame infatti impegna il Governo a prevedere, con atto amministrativo, che i dirigenti generali incaricati di dare attuazione ai progetti del PNRR il cui contratto di servizio scade il 31 dicembre 2022, possano proseguire nelle attività suindicate per le finalità che impegnano anche i Governi a diverso indirizzo politico fino al 31 dicembre 2023. Eravamo contrari a votare un emendamento e adesso ci ritroviamo con un ordine del giorno che politicamente ha lo stesso tipo di valenza. Stiamo attenti a votarlo visto che, alla fine, prevede sostanzialmente la stessa cosa.

Ricordo che anche in una Conferenza dei Capigruppo era stato affrontato questo tema e i colleghi avevano detto di fare attenzione perché sarà il futuro Governo a fare eventualmente le proroghe.

PRESIDENTE. Se è per questo c'è anche l'anomalia che il senatore D'Alfonso dà il parere a se stesso, ma non è un caso raro.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G44.1, presentato dal senatore D'Alfonso.

(Segue la votazione).

Il Senato non approva. *(v. Allegato B)*.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo dell'ordine del giorno G44.2, presentato dalla senatrice Bernini e da altri senatori.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Essendo stati accolti dal Governo, gli ordini del giorno da G44.3 a G44.12 non verranno posti ai voti.

Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo della proposta di coordinamento C1, presentata dalle Commissioni riunite.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B)*.

Passiamo alla votazione finale.

STEGER *(Aut (SVP-PATT, UV))*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

STEGER *(Aut (SVP-PATT, UV))*. Signor Presidente, naturalmente il Gruppo Per le Autonomie voterà a favore del provvedimento in esame. Occorre trovare subito ulteriori risorse per salvare le imprese e le famiglie: è una vera e propria emergenza che rischia di far precipitare nella povertà energetica quasi 9 milioni di italiani.

Rispetto alle richieste giunte in queste settimane per un nuovo scostamento di bilancio, noi abbiamo apprezzato l'approccio prudenziale del Governo. È sotto gli occhi di tutti che in questo momento l'Italia è attenzionata dai mercati e un nuovo debito in un momento di transizione politica e istituzionale verrebbe mangiato dal probabile aumento di tassi di interesse.

Purtroppo anche la questione degli extraprofitti non è esente da criticità: la possibile applicazione retroattiva al periodo febbraio-agosto solleva un tema di legittimità costituzionale e di possibili contenziosi. Su questo avevo presentato un emendamento che purtroppo non è stato accolto, ma su questo tema va comunque fatta chiarezza, anche per avere un quadro certo delle entrate che possono derivare da questa voce. In ogni caso noi crediamo che la questione si possa risolvere solo in Europa, ponendo un tetto al prezzo degli acquisti di gas e immaginando nuovo *recovery plan* con aiuti per fronteggiare l'emergenza e investimenti più massicci per l'autonomia energetica degli Stati membri.

Allo stesso tempo bisogna continuare a lavorare per liberare i piccoli impianti dalla burocrazia e

bisogna trovare una strada per erogare fin da subito nuovi aiuti. Se non si salveranno le imprese, tra pochi mesi il conto sarà dieci volte più alto per le casse pubbliche, tra ammortizzatori sociali, mancato gettito fiscale e una crisi devastante dal punto di vista occupazionale.

Per il resto, signor Presidente, salutiamo con soddisfazione la mediazione che si è riusciti a trovare sulla cessione dei crediti del superbonus 110 per cento. Anche a questo proposito, da un lato è sempre stato condivisibile l'allarme rispetto alle distorsioni e alle truffe ai danni dello Stato, perché un incentivo può essere del 70 o dell'80 per cento, ma non può essere superiore all'importo di investimento. Si è trovato un giusto punto di caduta: nessun salvacondotto per chi ha evidentemente operato con dolo e tutela per quelle imprese e quei cittadini onesti che hanno agito correttamente e che non meritano di vedersi penalizzati dalle continue modifiche normative.

È l'ennesima prova del pragmatismo e del buon senso che hanno sempre guidato il Governo anche nelle scelte più complicate e di questo ancora una volta va dato atto al presidente Draghi.

Annuncio il voto favorevole del Gruppo Per le Autonomie.

DI NICOLA *(Ipf-CD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DI NICOLA *(Ipf-CD)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, il provvedimento che ci accingiamo a votare si pone in linea di continuità con il precedente decreto aiuti e con le azioni legislative e amministrative che il Governo ha portato avanti negli ultimi mesi per far fronte alla grave crisi economica che stiamo attraversando, innescata dalla criminale invasione dell'Ucraina da parte della Federazione Russa.

Occorre quindi essere chiari, anche alla luce della terribile crisi economica che si sta scatenando in Europa, nel mondo e - direi - soprattutto nel nostro Paese. Bisogna essere chiari perché credo che sia l'alba di un periodo difficile. Ci troviamo di fronte a una vera e propria emergenza nazionale e, se anche non ci piace dirlo perché, dovendo andare a chiedere voti agli elettori, non vogliamo allarmarli, siamo nel quadro di un'economia di guerra che non risparmia nessuno e che, con i razionamenti in vista, ci profila un inverno assolutamente difficile.

Penso perciò alle aziende in crisi che, a causa dei costi delle bollette, vedono la produzione a rischio. Penso con grande angoscia alle famiglie a basso reddito, che scivolano sempre più sotto i limiti della povertà e non sanno più se fare colazione, pagare le bollette o magari mandare i loro figli all'università.

Sono tempi questi, onorevoli colleghi, in cui viene richiesto un alto senso di responsabilità per far fronte ai bisogni dei cittadini, sempre mantenendo fede ai principi fondanti della Repubblica e alla sua posizione nello scacchiere internazionale; cosa che abbiamo fatto operando una scissione con il MoVimento 5 Stelle, che voleva portarci fuori dalle nostre dalle nostre alleanze tradizionali, fuori da quel quadro di collaborazioni internazionali che in Italia sta portando tantissime risorse.

Credo che occorrano responsabilità, coesione e quello spirito di unità nazionale che è saltato in questa legislatura, al quale ci chiamava il Presidente della Repubblica e che - mi auguro - trovi semi preziosi nella prossima.

Non sto qui a elencare i numerosi provvedimenti contenuti nel decreto aiuti, in occasione del quale abbiamo offerto tutta la collaborazione nello spirito repubblicano che ci ha sempre contraddistinto, nonostante fossimo coscienti che la chiamata in soccorso che ci facevano i partiti che hanno voluto demolire l'unità nazionale, mettere in crisi il Governo e portare il Paese verso avventurose lezioni, forse avrebbe meritato un trattamento diverso. Ma siamo fatti così, siamo fedeli alla Repubblica e attenti ai bisogni dei cittadini.

Arriviamo con un Governo in carica per gli affari correnti, eppure siamo riusciti a fare cose importanti con questo ultimo decreto.

Ci troviamo nel mezzo di una campagna elettorale che ha assunto toni disgreganti, irresponsabili e propagandistici proprio nel momento in cui si erano richieste responsabilità, coesione e serietà; impegno - ahimè - però non rispettato da chi ha voluto condurre il Paese all'avventura - come dicevo - per lucrare voti e per portare - chissà - il maggior numero di parlamentari alle Camere che verranno.

Lasciatemi dire, in conclusione, che quello che è successo con il Governo Draghi, con il Presidente

della Repubblica che è stato costretto a indicare un Presidente del Consiglio per fare un Governo, con lo sfarinamento della maggioranza e la caduta dell'Esecutivo, ci ha portato all'interno di un quadro di crisi di sistema che io spero che il prossimo Parlamento sappia raccogliere.

Da questo punto di vista - me lo lasci dire, signor Presidente - resta un tema, quello delle adeguate riforme di cui il sistema politico ha bisogno: leggi elettorali, ma direi anche riforme istituzionali, che vanno messe in campo e pensate nella prossima legislatura, magari con un'Assemblea costituente. Mi auguro, caro Presidente, che la sinistra e il fronte progressista, ritrovando il coraggio che compete loro, non regalino il tema delle riforme istituzionali a una destra avventurista, per fare delle riforme che hanno bisogno innanzitutto di ripulire il sistema dai... *(Il microfono si disattiva automaticamente)*.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatore Di Nicola. È stato molto chiaro.

DESSI' *(UpC-CAL-Alt-PC-AI-Pr.SMART-IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DESSI' *(UpC-CAL-Alt-PC-AI-Pr.SMART-IdV)*. Signor Presidente, inizio ringraziando lei, tutta la Presidenza e gli Uffici. Ringrazio tutti coloro che hanno permesso a noi di svolgere cinque anni di mandato e che ci permettono adesso di concludere la nostra esperienza. Li ringrazio, però, doverosamente ricordando una frase - me ne sarà grato il nostro decano, il senatore Elio Lannutti - di Ferdinando Imposimato: democrazia e Governo della maggioranza nel rispetto dei diritti dell'opposizione e non tirannide della maggioranza nel disprezzo dell'opposizione. Purtroppo, Presidente, questa frase ha trovato pieno compimento in questo fine legislatura: decine di decreti, d'urgenza o meno, posti all'attenzione di Camere tacitate, posti alla presenza di un partito ormai unico che va da Fratelli d'Italia, che lei degnamente rappresenta, fino all'estrema sinistra del Partito Democratico, che io definisco di estrema sinistra solo per il posizionamento in quest'Aula, ma che è a tutti gli effetti il peggior partito di destra conservatore dell'attuale panorama politico.

Noi, Presidente, abbiamo cercato di fare quello che ogni cittadino, ogni persona attenta ai valori costituzionali (per questo ci siamo dati il nome di "Uniti per la Costituzione") avrebbe dovuto fare in quest'Aula: difendere i nostri articoli, ripudiare la guerra e mai inviare armi in territori in cui c'è un confronto bellico; difendere, con il ruolo importante a cui siamo chiamati, gli interessi del popolo italiano, gli interessi delle famiglie, delle piccole e medie imprese e della nostra comunità. Quindi, in qualsiasi modo, mai, mai e poi mai da quest'Aula si sarebbero dovute erogare sanzioni verso Paesi produttori di risorse che diventano per noi necessarie e la cui mancanza mette a serio rischio il nostro tessuto socio-economico.

Si è visto di tutto, Presidente. Si è visto un Presidente del Consiglio che ha fatto carne di porco con i valori costituenti del nostro Paese *(Applausi)*, accentrando su di sé tutti i poteri e facendo ogni cosa per mettere in sicurezza il sistema statunitense e il sistema europeo delle banche e delle finanze, ma mettendo in seria crisi l'Italia, il suo popolo e le sue famiglie. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Grazie.

DESSI' *(UpC-CAL-Alt-PC-AI-Pr.SMART-IdV)*. No, Presidente, mi faccia concludere.

PRESIDENTE. Concluda, magari con parole un po' più parlamentari.

DESSI' *(UpC-CAL-Alt-PC-AI-Pr.SMART-IdV)*. Detto questo, Presidente, mi auguro che - come noi abbiamo fatto in questa legislatura, con quel poco che hanno potuto fare questi tredici eroi, un manipolo di eroi che si è battuto fino alla fine *(Applausi)* per contrastare un sistema che ormai non ha alcun interesse a garantire i principi costituzionali - gli italiani proseguano la nostra opera e nelle prossime elezioni votino sempre un partito antisistema, alternativo al sistema, alternativo a tutti voi che non avete degnamente rappresentato queste istituzioni e il Paese. *(Applausi)*.

EVANGELISTA *(IV-PSI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

EVANGELISTA *(IV-PSI)*. Signor Presidente, la crisi energetica e l'emergenza idrica hanno fatto emergere una serie di questioni e di problemi strutturali. Ecco che allora, per far fronte all'allarme lanciato da famiglie, imprese e agricoltori, il Governo ha previsto ed emanato il decreto-legge n. 115 del 2022, che oggi ci apprestiamo a convertire e che prevede lo stanziamento di risorse pubbliche per contenere il caro bollette, per favorire riforme coerenti con gli obiettivi di politica sociale e industriale

e per consentire quindi un maggior supporto alle famiglie e al sistema produttivo italiano. Si tratta di un pacchetto di misure per le quali sono stati destinati 15 miliardi di euro, a cui si aggiungono altri 2 miliardi di euro per interventi di lungo periodo.

Come Parlamento e come Gruppi parlamentari siamo riusciti ad aggiungere circa una cinquantina di emendamenti e per questo ringrazio i Presidenti delle Commissioni bilancio e finanze e tesoro e tutti i colleghi. È stato un lavoro molto pesante, che ci ha impegnato e coinvolto in riunioni politiche lunghe ed estenuanti, perché - come sappiamo - in piena campagna elettorale e senza una maggioranza, bisognava raggiungere un accordo su tutti gli emendamenti, che coinvolgesse tutti i Gruppi politici o perlomeno quelli di maggior peso numerico. E così è stato. Ci vuole anche onestà intellettuale nel dire che ciò che accadeva dentro queste riunioni sarebbe dovuto rimanere dentro le riunioni, come il fatto che, se non si fosse raggiunto un accordo unanime e chiaro, si sarebbe dovuto votare in Aula il decreto-legge base. Invece l'accordo è stato raggiunto ed è stato raggiunto su normative importanti, come quelle riguardanti la scuola e il superbonus. Si tratta quindi di un accordo che ha riguardato e coinvolto tutti i Gruppi parlamentari.

Voglio ricordare alcune delle misure più importanti, come ad esempio, nello specifico, quelle contro i rincari delle bollette e dei carburanti. Vengono rafforzate le agevolazioni relative alle tariffe elettriche già riconosciute ai clienti domestici economicamente svantaggiati e ai clienti domestici in gravi condizioni di salute. Alle imprese a forte consumo di energia elettrica il Governo riconosce un contributo straordinario, a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti, sotto forma di credito di imposta. Sono previsti, per il quarto trimestre 2022, l'azzeramento degli oneri generali di sistema nel settore elettrico, una riduzione dell'IVA e degli oneri generali nel settore del gas e un'estensione di un mese del taglio delle accise sui carburanti, fino al 20 settembre 2022. Non possiamo dimenticare inoltre le misure urgenti relative all'emergenza idrica, soprattutto gli indennizzi alle imprese agricole danneggiate dalla siccità. Si prevede una riforma complessiva, volta al rafforzamento della *governance* della gestione del servizio idrico integrato. Il decreto-legge prevede anche l'aumento del contributo straordinario in favore di Comuni, Città metropolitane e Province, per far fronte al caro bollette. C'è un doppio intervento sulle pensioni, con rivalutazione all'ultimo trimestre 2022 di tutti gli assegni pensionistici, pari all'1,9 per cento, e di 2 punti percentuali per gli assegni fino a 34.000, dal primo ottobre 2022, in base all'inflazione, in adeguamento pertanto al costo della vita. Ricordiamo inoltre anche il *bonus* di 200 euro per tutti i lavoratori dipendenti e il *bonus* psicologo che è stato integrato.

Per quanto riguarda il Gruppo Italia Viva, abbiamo approvato diversi emendamenti, insieme naturalmente a tutti i colleghi della Commissione, come ho detto prima... *(Il microfono si disattiva automaticamente)*. Signor Presidente, mi avvio a concludere. Ricordiamo il regime amministrativo semplificato per l'installazione di impianti fotovoltaici per le strutture turistiche termali, anche nei centri storici e soggetti a vincoli paesaggistici. Abbiamo corretto e quindi contribuito anche noi alla norma sul superbonus, che ha consentito di riutilizzare le cessioni, ovvero i crediti che erano ormai nel cassetto, dando respiro alle imprese, che invece erano stati bloccati a causa delle truffe. Infine voglio ricordare, a mio nome, l'emendamento che, per gli anni 2023, 2024 e 2025, ha previsto che le somme accantonate non utilizzate del Fondo ordinario per il finanziamento dei bilanci degli enti locali, nel limite di 30 milioni di euro all'anno, vengano destinate a tutti gli enti locali in dissesto finanziario. *(Applausi)*.

DE BERTOLDI *(FdI)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

DE BERTOLDI *(FdI)*. Signor Presidente, inizio il mio intervento ringraziando i colleghi e le strutture del Senato, per la collaborazione di questi anni.

Sinteticamente voglio sottolineare che, anche nel decreto-legge in esame, si è vista la caratteristica del Gruppo Fratelli d'Italia. Per quattro anni e mezzo - compresa questa fase - siamo stati un'opposizione costruttiva, seria, che ha cercato di non fare mai ostruzionismo, ma di migliorare il più possibile la produzione normativa di quest'Assemblea, in Aula come nelle Commissioni. Ovviamente ci saremmo aspettati di più anche da questo decreto-legge.

Dal Governo che è stato chiamato dei migliori - e penso che questo aggettivo probabilmente verrà

ormai usato molto raramente - ci saremmo aspettati una qualche visione strategica. Ci saremmo aspettati, magari, signor Presidente, che, accanto ai dovuti e doverosi *bonus* e aiuti alle imprese e ai cittadini, peraltro ovviamente non sufficienti - ma aspettiamo di vedere anche il prossimo provvedimento - ci fosse qualche accenno di politica energetica. Ci saremmo aspettati delle risposte in relazione ai giacimenti di gas nazionale.

Sono mesi che Fratelli d'Italia sta alle costole del Ministero e del Governo chiedendo che si riparta con l'estrazione di gas nazionale: nulla di nulla neanche in questo decreto-legge. Lo stesso discorso può valere in merito ai termovalorizzatori. Manca il benché minimo accenno a qualunque prospettiva anche sul nucleare pulito.

In sostanza, vediamo doverosi - lo ribadisco - contenuti immediati, ma nulla di strategico, di quella strategia della quale ha tanto bisogno questo Paese. Sicuramente, se gli italiani ce ne daranno la possibilità, sapremo dimostrare, nei primi giorni della prossima legislatura, che porteremo avanti percorsi di strategia e di politica energetica e industriale per la crescita del Paese.

Per quanto riguarda, invece, il tema del superbonus, Fratelli d'Italia ha manifestato apprezzamento - come ho detto anche nel mio intervento precedente - dopo aver incalzato per quasi un anno la maggioranza nelle Commissioni e nelle Aule parlamentari, dicendo che non aveva senso impedire la libera circolazione dei crediti di imposta e limitare la moneta fiscale, che è tutt'oggi e per il futuro una delle strategie per evitare l'indebitamento del Paese. Ebbene, lo abbiamo detto e ripetuto per mesi e finalmente, in questo decreto-legge che nasce in campagna elettorale, l'intero Parlamento di fatto si è accodato alle richieste di Fratelli d'Italia. Magari, se ci avessero dato ascolto un po' prima, se magari coloro che sostenevano il Governo dei migliori ci avessero dato retta, oggi avremmo meno imprese in crisi e meno cantieri bloccati.

Alla luce di tutto questo, avrei apprezzato da parte del Governo che, a fronte di questi gravi errori, avesse almeno concesso una proroga - oggi al 30 settembre - per il conseguimento del termine del 30 per cento dei lavori nelle case unifamiliari. Era dovuto proprio per quel blocco ai crediti che hanno paralizzato il sistema. Il Governo doveva dare una proroga e, nonostante le nostre pressioni, non l'ha concessa.

Fratelli d'Italia - lo ribadisco - è stata costruttiva, ha portato il proprio apporto, ma per le ragioni anzidette non può che astenersi di fronte al decreto-legge in esame. *(Applausi)*.

COMINCINI *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

COMINCINI *(PD)*. Signor Presidente, il decreto-legge aiuti-*bis* che ci apprestiamo a convertire in legge ha previsto interventi straordinari contro carovita ed energia.

Da agosto scorso ci sono più fondi per calmierare le bollette; per prorogare lo sconto benzina; per ampliare il taglio del cuneo fiscale da luglio a dicembre; per estendere il bonus 200 euro; per rafforzare il bonus sociale elettrico e gas per il quarto trimestre 2022; per anticipare la rivalutazione delle pensioni e sono previste molte altre misure specifiche. In totale, al pacchetto di misure sono stati destinati 15 miliardi, a cui si aggiungono altri 2 miliardi di euro per interventi di lungo periodo.

Il Senato della Repubblica, però, nonostante la straordinaria condizione politica e la particolarità del momento che viviamo, in queste settimane ha saputo mettere da parte le potenziali criticità e frizioni legate alla campagna elettorale e concentrarsi sulla ricerca di soluzioni aggiuntive a quelle messe a punto dal Governo Draghi, in qualche caso grazie alla dialettica politica e al potere di indirizzo del Parlamento, andando a modificare posizioni assunte dall'Esecutivo che parevano inscalfibili. Siamo stati così in grado di trovare soluzioni mediative alte e utili ai bisogni del Paese.

Per lo sblocco della cessione dei crediti del superbonus, abbiamo individuato soluzioni idonee per le famiglie e per le imprese senza rinunciare all'esigenza di non lasciare impunito chi ha truffato lo Stato, con una posizione quindi certamente responsabile. Lasciatemi dire una parola sul gioco delle tre carte, quasi da prestigiatore provetto, che è stato messo in atto in questa ultima settimana da parte dell'ex presidente del Consiglio Giuseppe Conte e anche da alcuni colleghi del MoVimento 5 Stelle, cercando di trovare una soluzione che potesse rappresentare una sorta di condono tombale per tutte le questioni sia per chi aveva operato in maniera corretta, sia per chi aveva operato delle truffe. *(Applausi)*.

L'emendamento che era stato proposto escludeva completamente la responsabilità in solido senza distinguere tra chi aveva operato in maniera corretta e chi invece aveva truffato lo Stato. In questa settimana non ci si è spostati, invece, dalla posizione politica di mediazione raggiunta già una settimana fa, e cioè quella di distinguere tra chi aveva operato correttamente e chi non l'aveva fatto. E, dopo una settimana, anche il MoVimento 5 Stelle ha dovuto riconoscere che non c'era possibilità di andare avanti diversamente, e quindi si è trovata la soluzione su questo punto. *(Applausi)*. Oggi attaccare il PD e il suo segretario Enrico Letta è veramente squalificante e fuori luogo, perché è cambiata non la posizione del Parlamento, ma la vostra posizione su tale tema. *(Applausi)*.

Questo decreto, con le modifiche approvate, ha trovato anche una soluzione alla controversa questione del docente esperto, evitando certamente ogni rischio di perdere la terza *tranche* del PNRR, ma al tempo stesso senza rinunciare alla consolidata legislazione italiana, che pone in capo ai contratti collettivi nazionali di lavoro l'onere di definire i percorsi di carriera. Su questo tema sarebbe stato molto meglio vedere i Ministeri più attenti e aperti al confronto, perché la mediazione trovata in ultimo - di fatto è quella che il PD andava proponendo da un mese, trovando però porte sbarrate nell'alta burocrazia dello Stato - avrebbe potuto fare ancora di più e meglio se avessimo avuto il tempo e la necessaria, adeguata collaborazione.

Abbiamo trovato risorse per lo sviluppo della produzione di *chip* nel nostro Paese, tema delicatissimo e fondamentale per lo sviluppo economico e digitale in questo quadro geopolitico certamente complicato; ci sono inoltre proposte sulle misure di lavoro agile per i lavoratori fragili; una risposta ai malati di talidomide, per i lavoratori dello spettacolo; una prospettiva lavorativa per i funzionari assunti dallo Stato per l'attuazione del PNRR e ancora altre misure importanti come il piano regolatore del sottosuolo.

Credo che il Partito Democratico con i propri senatori - in modo particolare voglio ringraziare il presidente D'Alfonso, i senatori Misiani, Manca, Nannicini, Rojc, Parrini, Mirabelli, Ferrari e Malpezzi - abbia dato un contributo positivo per migliorare questo decreto. Per tutte queste ragioni, il PD voterà a favore.

Infine, Presidente, mi sia consentita un'ultima battuta grata di congedo: ho affrontato l'impegno di questi anni in Parlamento con disciplina e onore, rappresentando la Nazione e dando il mio contributo politico. Non sarò presente nel prossimo Parlamento, ma voglio augurare buon lavoro a chi ci sarà e invitare fin da subito ad avere cura e tutela della valorizzazione del potere legislativo, che è una necessità inderogabile per il Paese e per chiunque lo rappresenti. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. La ringrazio e il migliore augurio che le posso fare è di avere, dopo quelli della vita parlamentare, successi nella vita non parlamentare.

DE PETRIS *(Misto-LeU-Eco)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Senatrice De Petris, lei è stata la più presente in fase di interventi e le riconosciamo il *record* assoluto.

Ne ha facoltà.

DE PETRIS *(Misto-LeU-Eco)*. Signor Presidente, questa sarà la mia ultima dichiarazione di voto e, quindi, non avrete più il dispiacere di ascoltarmi. All'inizio di questo mio intervento approfitto per fare un ringraziamento. Ho passato lunghi anni qui al Senato, nel corso dei quali ho imparato molto e voglio ringraziare davvero molto tutti i funzionari - così come tutto il personale del Senato - per me sono stati maestri e guida. Ringrazio altresì tutti i colleghi con cui ho condiviso molti di questi anni.

Il decreto-legge che oggi ci apprestiamo a convertire cerca, per quanto possibile - ovviamente sono tutti interventi abbastanza parziali - di intervenire su una crisi drammatica, che è energetica e di conseguenza sociale, a causa del combinato disposto di inflazione e crisi energetica. Si tratta di interventi che servono a tamponare una situazione e non a risolverla, per cui vanno benissimo il *bonus* sociale, lo *stop* alle modifiche ai contratti di energia, la proroga dei tagli alle bollette, il *bonus* energia alle imprese, il taglio accise, i 40 milioni per il trasporto pubblico locale che ha avuto ovviamente un aumento di costi. C'è una serie di interventi assolutamente fondamentali: penso anche al *bonus* siccità e allo stato d'emergenza per il rischio idrico.

Si tratta ovviamente di decreti di un Governo che è in carica soltanto per gli affari correnti. Noi

abbiamo fatto il nostro dovere in Parlamento e ringrazio anche per il lavoro fatto negli ultimi giorni, che è stato non semplice e complicato, ma che ha portato a migliorare il decreto-legge in esame e - anche se fino all'ultimo abbiamo dovuto penare - a trovare una soluzione, un'indicazione per quanto riguarda il superbonus. Voglio dire qui con chiarezza che vi è stata un'ostilità su una questione che si poteva risolvere molto tempo fa, come il sottosegretario Freni sa perfettamente. Ripeto: su tale questione le ostilità non sono state mai nascoste. Qualche mese fa le cose sarebbero andate anche diversamente se si fossero affrontate. Lo dico se non altro pensando all'angoscia che abbiamo prodotto in moltissime imprese che rischiavano il fallimento e di mettere sulla strada migliaia e migliaia di lavoratori e le loro famiglie. È una soluzione che risolve tutto? No, ma certamente dà in questo momento un po' di certezze.

L'altra questione è quella della scuola. Noi fino all'ultimo abbiamo insistito per trovare una soluzione che fosse più adeguata. Devo dire che alla fine abbiamo apportato delle modifiche che non risolvono tutti i problemi, ma che sono un punto di partenza per arrivare a eliminare delle norme che - a nostro avviso - arrecano soltanto danno alla scuola e agli insegnanti.

Detto questo, annunciamo il nostro voto favorevole e rinnovo il mio saluto. Ci vedremo fuori dal Senato. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. La ringrazio, senatrice De Petris. Se me lo consente, vorrei dire che ci mancherà, mancherà a tutta l'Assemblea. *(Applausi)*.

GALLONE *(FIBP-UDC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

GALLONE *(FIBP-UDC)*. Signor Presidente, Governo, colleghi, fare presto e bene è l'obiettivo di Forza Italia per aiutare il Paese. Il lavoro del Parlamento non si ferma. Il Paese, i cittadini, le imprese, le famiglie, gli artigiani, gli agricoltori, i professionisti di ogni settore, la scuola, l'università e la sanità hanno bisogno di sostegno nell'immediato e di misure strutturali di visione nel medio e lungo periodo.

Oggi pensiamo ai sostegni nell'immediato. Approviamo il secondo decreto-legge aiuti che segue il primo provvedimento di emergenza già approvato, entrambi con la finalità di intervenire per contrastare il caro energia, il caro carburante e l'emergenza idrica provocata dalla siccità estiva, ma anche per sostenere gli enti territoriali in favore delle politiche sociali, al fine di tutelare il potere d'acquisto e rilanciare gli investimenti.

Le cause degli aumenti esponenziali sono note, gli effetti sono devastanti, ma noi siamo pronti ad affrontarli con l'auspicio che il prossimo sarà un Governo che guarda tutto nella stessa direzione e affronterà con impegno, determinazione e visione competente e concreta tutte le questioni aperte. Ora bisogna mettere in atto le contromisure necessarie nell'immediato, nel breve, nel medio e nel lungo periodo. La somma degli aiuti previsti da questo e dai decreti precedenti supera i 34 miliardi di euro, ai quali si dovrebbero unire altri 13,6 annunciati dal Governo; oltre 47 miliardi iniettati nell'economia reale, più di un'intera manovra di bilancio. Probabilmente ne serviranno altri, posto che i maggiori oneri per l'energia si aggirano attorno ai 3 punti del PIL. Subito dopo voteremo proprio questa variazione di bilancio per consentire al nuovo Governo di intervenire nuovamente.

I temi li conosciamo: il contrasto al caro energia e carburanti; il sostegno ai problemi insorti dopo la lunga emergenza idrica e agli enti territoriali; i sostegni previsti per le politiche sociali e per tutelare il potere d'acquisto delle famiglie; le misure per il rilancio degli investimenti. Siamo riusciti a chiudere questo decreto nei tempi stabiliti, nonostante una costruzione non facile a causa delle solite prese di posizione dissonanti di alcuni Gruppi. *(Applausi)*. Questa è comunque la prova che senza temi divisivi a rallentare, senza lo spauracchio della sfiducia e con vero senso di responsabilità, si può intervenire con la necessaria sollecitudine ed ecco perché ribadisco la necessità di un Governo che guardi tutto nella stessa direzione.

Al Paese serve oggi più che mai un Governo politico, sostenuto da un Parlamento in cui la maggioranza sia omogenea; un Governo con l'anima e le idee chiare per dare indirizzi precisi è fondamentale, perché è impietosa la fotografia.

Mi concentro velocemente sul tema che ha rallentato l'*iter* di approvazione del provvedimento, il *bonus* 110, il superbonus che è stato l'oggetto maggiore del contendere. Grazie al contributo di Forza

Italia e alla mediazione necessaria viene prevista la responsabilità dei cessionari per dolo e colpa grave e, quindi, stop alle truffe che avevano rallentato il superbonus. E ora si dovrebbero sbloccare i crediti fiscali che erano fermi, consentendo alle tante imprese rimaste senza liquidità di ripartire. Questo è importante e, come Forza Italia, lo rivendichiamo con orgoglio. *(Applausi)*. Si è dato insomma un percorso di soluzione all'impostazione precedente.

Grazie al nostro emendamento, il Governo nella sua... *(Il microfono si disattiva automaticamente)*. In conclusione Forza Italia aveva presentato emendamenti molto concreti e utili, che oggi abbiamo trasformato in ordini del giorno: l'estensione della rateizzazione delle bollette per le imprese con sede in Italia, il raddoppio dei crediti d'imposta piuttosto che la semplificazione sulle rinnovabili.

Concludo davvero. Forza Italia, movimento che ha una profonda cultura di Governo, voterà a favore di questo provvedimento che riteniamo dovuto; un provvedimento le cui norme dovranno essere prorogate ed implementate. Noi ce la metteremo tutta affinché, grazie all'avvento del nuovo Parlamento e del nuovo Governo, i sostegni debbano durare poco. Si ripartirà. Forza Italia. *(Applausi)*.

BAGNAI *(L-SP-PSd'Az)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

BAGNAI *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, intervengo in dichiarazione di voto a nome del Gruppo Lega-Salvini *Premier*. Abbiamo visto che il parlamentare diligente in queste circostanze fa la lista: non la lista elettorale che ci ha tanto occupato nel mese scorso, ma fa un po' la lista della spesa e un po' la lista dei rimpianti. Ognuno ha fatto la sua ed io aggiungerò solo qualche considerazione di carattere politico.

Mi trovo per una volta in una situazione scomoda, perché chi ha parlato prima di me sostanzialmente ha già fatto le considerazioni che volevo fare e che ripeto. La prima considerazione è la seguente: veniamo da una legislatura che sta vedendo una fine anticipata, durante la quale diverse volte, anche in occasione degli eventi che poi hanno portato al suo termine, è emerso nel dibattito politico il tema che non si poteva andare al voto perché non si poteva interrompere un'emozione o comunque non si potevano interrompere i lavori parlamentari.

Il fatto che noi siamo qui, più o meno controvoglia, ma che comunque abbiamo lavorato, in modo più o meno efficiente, dimostra quello che prima sosteneva la collega Gallone: l'esercizio della democrazia si concretizza nel voto e nella campagna elettorale; quella campagna elettorale, che qualche competente voleva sospendere in nome dell'emergenza, in realtà non è assolutamente incompatibile con un ordinato funzionamento delle istituzioni. Ci tengo a sottolinearlo affinché ce lo ricordiamo ove mai - spero non prima di cinque anni - ci si trovi nella così incresciosa necessità di lavorare a Camere sciolte.

Vorrei poi ricordare qui - in particolare ad alcuni nostri elettori che hanno contestato, legittimamente, alcune scelte che noi abbiamo fatto nel corso di questa legislatura - che la presenza al Governo è importante per risolvere i problemi come, per esempio, quel garbuglio creatosi intorno al tema del superbonus. Avere una presenza, competente come quella del sottosegretario Freni, che abbiamo l'onore di aver espresso in questa compagine governativa, in Parlamento è purtroppo fondamentale. Lo è sempre e lo è stato tanto più in questa legislatura, nel corso della quale abbiamo visto che l'iniziativa legislativa è sostanzialmente in mano al Governo.

Quello del superbonus non era un tema facile da sciogliere e resta tutt'ora un tema su cui molti nodi vanno sciolti. Il punto è che il problema del superbonus non è il suo costo, come qualcuno sostiene. Sarebbe ipocrita pensare questo. Se ci piace l'ambiente, dobbiamo spendere per l'ambiente. Non lo sono neanche le truffe, che sono ovviamente un problema, ma potrebbero essere affrontate con gli opportuni controlli. Il problema è lo scontro fra due ideologie perdenti, che ci vedono entrambe contrari: da un lato, l'ideologia dei bonus, cioè dei pasti gratis; dall'altro, l'ideologia della moneta merce. Sono due ideologie che stanno entrambe fallendo. In cinque minuti - per vostra fortuna - non posso spiegarvi il perché, ma quello che posso affermare è che, quando le elezioni ci avranno restituito una compagine di Governo ideologicamente più compatta e coesa, porremo rimedio ai danni che queste ideologie hanno creato.

Signor Presidente, dichiaro il voto favorevole del Gruppo Lega-Salvini *Premier*-Partito Sardo

d'Azione a questo provvedimento. *(Applausi)*.

PELLEGRINI Marco *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

PELLEGRINI Marco *(M5S)*. Signor Presidente, colleghe e colleghi, rappresentanti del Governo, con il voto su questo decreto-legge aiuti-*bis* risolviamo un problema enorme, quello della responsabilità solidale sulla cessione dei crediti fiscali dei bonus edilizi, e quindi non solo del super bonus, ma anche di tutti gli altri bonus edilizi.

Era una vera e propria bomba economica e sociale, che siamo riusciti a sbloccare. Oggi lo facciamo insieme, votando allo stesso modo, ma in realtà questo risultato si è ottenuto solo ed esclusivamente grazie al MoVimento 5 Stelle. *(Applausi)*.

Lo voglio spiegare nei dettagli, visto che chi mi ha preceduto ha raccontato una storia mai avvenuta o magari avvenuta nei suoi sogni le scorse notti. Faccio un passo indietro. La scorsa settimana erano arrivati, rispetto agli emendamenti del MoVimento 5 Stelle, che volevano appunto sbloccare la responsabilità solidale, degli emendamenti del Governo che non solo non risolvevano il problema, ma forse lo aggravavano.

In quella situazione di *impasse* ci è stato prospettato quasi un invito al ritiro degli emendamenti. Ebbene, tutte le forze politiche, tutte tranne il MoVimento 5 Stelle, avevano dato il proprio assenso al ritiro. Ma noi ci siamo messi di traverso e abbiamo detto che non avremmo ritirato alcunché; ma avremmo portato i nostri emendamenti in Aula e che, se avevano il coraggio di votare in maniera contraria, avrebbero dovuto farlo davanti ai cittadini italiani. *(Applausi)*. Vi dovete prendere la responsabilità di dire alle imprese, a circa 40.000 imprese, che dovranno fallire. Abbiamo chiesto loro di prendersi la responsabilità di votare in modo contrario e mandare a casa centinaia di migliaia di lavoratori. Magicamente, dopo la nostra presa di posizione, abbiamo deciso di prenderci una settimana di riflessione. Però, in questa settimana di riflessione, tutti i partiti, devo dire in special modo il Partito Democratico, ci hanno dato addosso e ci hanno additati come responsabili del blocco degli aiuti *(Applausi)*, dimostrando tra l'altro anche un'ignoranza costituzionale che è veramente sorprendente, perché i decreti legge - come tutti dovremmo sapere - entrano in vigore immediatamente, a partire dal giorno della loro pubblicazione in *Gazzetta Ufficiale*. Noi stiamo facendo la conversione in legge: dovreste saperlo, cari colleghi del Partito Democratico.

Ebbene, il Partito Democratico, a partire dal suo segretario, ha preso questa posizione e ci ha additato come irresponsabili. Il risultato è questo: avevamo sfidato i partiti, li avevamo invitati a prendersi le loro responsabilità e magicamente la soluzione è venuta fuori: una soluzione che invocavamo da mesi e mesi, ma questo Governo è stato sordo nei confronti delle nostre richieste. Questo Governo, per bocca del presidente Draghi e del ministro Franco, è sempre stato contrario sia al superbonus sia, soprattutto, al meccanismo della circolazione fiscale dei crediti, alla moneta fiscale. È quello su cui sono fermamente contrari.

Mi avvio a concludere, signor Presidente. Noi ovviamente dichiariamo il nostro voto favorevole al provvedimento, perché anche se non è un decreto aiuti dal nostro punto di vista, ma un decreto "aiutini", meglio pochissimo che niente. *(Applausi)*. Tuttavia, ci auguriamo che nei prossimi mesi, sarà possibile grazie al MoVimento 5 Stelle e a questo Gruppo parlamentare, dare un aiuto a questo Paese che è in forte difficoltà. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Indìco la votazione nominale con scrutinio simultaneo del disegno di legge, composto del solo articolo 1, nel testo emendato, con il seguente titolo: «Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali».

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B). (Applausi)*.

Sulla scomparsa di Salvatore Biamonte

PRESIDENTE. *(Si leva in piedi e con lui tutta l'Assemblea)*. Su sollecitazione di alcuni colleghi, in particolare i senatori Lannutti, Castaldi e Calderoli, credo faccia piacere a tutta l'Assemblea se mi permetto di ricordare una figura che ha accompagnato le nostre giornate per tanti anni, anche quelli

che prima di me sono stati senatori quando io ero alla Camera dei deputati, e che ci ha lasciato qualche giorno fa.

Chi di voi non ha memoria della presenza alla *buvette* di Salvatore Biamonte? Chi di voi non lo ricorda sempre pronto ad aiutare ciascuno di noi nei momenti in cui andavamo a rifocillarci o comunque a chiacchierare qualche volta alla *buvette*? Una figura che ha continuato ad essere presente in questo Palazzo, specificatamente alla *buvette*, anche quando ormai era in pensione, anche quando non percepiva più - che io sappia - uno stipendio, ma solo la pensione, perché per lui il Senato era la sua casa, la sua vita.

Lascia una famiglia con due figli: il figlio, che lavora in Senato, cui porgiamo le nostre condoglianze, e la figlia, medico al Policlinico Umberto I di Roma, i quali proseguiranno idealmente la sua vicinanza alle Istituzioni, che è umile, ma che a volte ci è di insegnamento più di tante parole. Grazie Salvatore. *(Applausi)*.

Discussione del documento:

(Doc. LVII-*bis*, n. 6) *Relazione al Parlamento predisposta ai sensi dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243* (*Relazione orale*) (ore 17,25)

Approvazione della proposta di risoluzione n. 1

PRESIDENTE. L'ordine del giorno reca la discussione del documento LVII-*bis*, n. 6.

Il relatore, senatore Pesco, ha chiesto l'autorizzazione a svolgere la relazione orale. Non facendosi osservazioni, la richiesta si intende accolta.

Pertanto, ha facoltà di parlare il relatore.

PESCO, *relatore*. Signor Presidente, non intendo annoiare i colleghi, visto che c'è una relazione ben scritta con l'aiuto degli Uffici.

Voglio solo ricordare che il Governo intende predisporre un nuovo decreto-legge di circa 13 miliardi di euro sempre in aiuto alle famiglie e alle imprese. A tal fine utilizzerà i circa 6,2 miliardi che si sono resi disponibili dalle maggiori entrate fiscali soprattutto con riguardo all'IVA, all'Irpef e all'Ires, e altri circa 7 miliardi provenienti da una razionalizzazione delle spese, nonché dalle famose entrate derivanti dai maggiori oneri su chi commercia energia. Grazie a queste risorse si potrà approvare questo decreto-legge, senza modificare il livello di indebitamento. Questa è la cosa più importante: non verrà creato nuovo debito.

Ringrazio l'Ufficio parlamentare di bilancio, che ci ha sostenuto nell'avvalorare le scelte del Governo grazie alla relazione che ci è pervenuta in questi giorni.

Non aggiungo altro e ringrazio di nuovo tutti i colleghi per il lavoro fatto insieme. È stato veramente un onore per me lavorare con voi e spero sia andato tutto bene. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Ricordo che, ai sensi dell'articolo 6, comma 3, della legge n. 243 del 2012, la deliberazione con la quale ciascuna Camera autorizza il ricorso all'indebitamento è adottata a maggioranza assoluta dei rispettivi componenti.

Come stabilito dalla Conferenza dei Capigruppo, si passerà direttamente alle dichiarazioni di voto finali sulle proposte di risoluzione.

Comunico che è stata presentata una proposta di risoluzione a firma dei senatori Manca, Ferrero, Dell'Olio, Modena, Errani, Conzatti, Presutto, Steger e Calandrini, il cui testo è in distribuzione.

Chiedo al rappresentante del Governo di esprimere il parere sulla proposta di risoluzione presentata.

FRENI, *sottosegretario di Stato per l'economia e le finanze*. Signor Presidente, il parere del Governo è favorevole.

PRESIDENTE. Passiamo alla votazione.

LANNUTTI *(UpC-CAL-Alt-PC-AI-Pr.SMART-IdV)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

LANNUTTI *(UpC-CAL-Alt-PC-AI-Pr.SMART-IdV)*. Signor Presidente, uno dei tanti titoli su un quotidiano: «Caro energia, cartiera Pirinoli avvia cassa integrazione: un anno fa pagavamo 400.000 euro a bolletta, ora 5 milioni, con un aumento più che decuplicato, ossia pari a oltre 12 volte».

Decine di migliaia di imprese, a causa dei rincari elevati sulle bollette luce e gas, hanno già chiuso o saranno costrette a chiudere mentre il Governo Draghi, il peggior disastro per i diritti e gli interessi del

popolo italiano a partire dal 1992, quando da direttore generale del Tesoro inaugurò sul Britannia le svendite di Stato spacciate per privatizzazioni, è ricorso ai derivati avariati, vere e proprie scommesse clandestine infarcite di contratti capestro non per assicurare l'emissione del debito pubblico, i cui soli interessi sono costati 40 miliardi di euro all'Erario, diversamente da altri strati che ci hanno guadagno, ma per garantire la sua dorata carriera, intossicando così il bilancio dello Stato, il cui modello d'azzardo morale generò poi il *crack* della Lehman Brothers nel 2008 e i fallimenti a catena di floride aziende sane portate al dissesto.

Il 21 giugno in quest'Aula Draghi affermò che le sanzioni stavano funzionando, il tempo stava arrivando e che quelle misure sarebbero state sempre più efficaci. Invece non è così, come raccontato da Bloomberg e rilanciato dall'agenzia AGI il 2 settembre scorso con il titolo «Poche conseguenze per la Russia dallo stop», che smentisce platealmente l'efficacia delle sanzioni.

Concludo il mio intervento, signor Presidente, perché non voglio utilizzare tutti i cinque minuti a mia disposizione, ma è stato calcolato che le famiglie pagheranno in media 2.975 euro su base annua per il micidiale impatto su decine di migliaia di imprese. In sostanza, secondo l'analisi pubblicata su Bloomberg, la Russia può permettersi di chiudere rubinetto del gas all'Europa per un anno senza conseguenze per il proprio bilancio pubblico. Del resto appare demenziale focalizzare l'ossessiva propaganda dei *media* dell'Italia, tra i primi posti per corruzione e tra gli ultimi per libertà di informazione (due facce della stessa medaglia), sull'impatto delle sanzioni sui russi, ignorando le drammatiche conseguenze sul popolo italiano, che dovrà affrontare un rigido inverno al gelo.

Occorre andare alle radici del problema, oltre ai palliativi dei decreti-legge e allo scostamento di bilancio, con una robusta autocritica sull'aumento delle spese militari per 16 miliardi e l'invio delle armi. Quello che bisogna fare, alla radice del problema, è inviare meno armi e ricorrere di più alla diplomazia, perseguire un'unica strada, quella della pace, come dice anche Papa Francesco.

Io ringrazio i colleghi, perché questo sarà davvero il mio ultimo intervento. Ci vuole uno scostamento di bilancio, perché fra cinque o sei mesi sarà troppo tardi. *(Applausi)*.

MANCA *(PD)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

MANCA *(PD)*. Signor Presidente, la relazione presentata al Parlamento parte dalla necessità di approntare con urgenza misure indispensabili per le famiglie e per le imprese, per sostenere la crescita del nostro Paese, per contrastare forme di disuguaglianza e di solitudine che si annidano dentro un'inflazione troppo alta, che diventa via via insostenibile per i salari e le pensioni, con la conseguente perdita del potere d'acquisto degli stessi, quindi in una pericolosa torsione rispetto al tendenziale di crescita del 2021 del 6,6 per cento.

La relazione all'ordine del giorno, unitamente alla risoluzione presentata, che ovviamente il Partito Democratico sostiene e voterà, ha un obiettivo importante: mostra il volto della responsabilità, principio importantissimo al quale dobbiamo tendere. Siamo in presenza di un Governo dimissionario e di Camere sciolte, tuttavia siamo in presenza di un importante provvedimento che libera risorse senza produrre nuovo debito, perché parlare di scostamenti di bilancio in questa fase significa essere irresponsabili nella gestione della tenuta dei conti pubblici. Tutti infatti sanno che sul piano economico e sociale, con un'inflazione superiore al 10 per cento e con un percorso programmatico molto complesso, non è compatibile con la tenuta della credibilità dei nostri saldi di finanza pubblica chiedere misure aggiuntive rispetto alla necessità che abbiamo di stare nei parametri senza uno scostamento dall'obiettivo di medio termine.

Questo significa che la responsabilità e l'affidabilità sono principi prepolitici. È fondamentale mantenere responsabilità e affidabilità nella gestione dei conti pubblici perché questo serve all'Italia per garantire un futuro, una speranza e una crescita economica. Serve all'Italia mantenere nella dimensione europea elementi di affidabilità, di serietà e di compatibilità, perché è in Europa che dobbiamo introdurre scelte decisive, a cominciare dal tetto sul gas. È evidente, infatti, che solo attraverso misure europee immediate e rapide potremo affrontare in maniera strutturale una problematica che rischia di aprire nel nostro Paese conflitti sociali gravi che vanno risolti.

Questa è quindi una misura importante: 6,2 miliardi di euro sull'indebitamento netto, oltre 13 miliardi

sui saldi di fabbisogno da finanziare consentiranno al Governo di presentare un decreto che risponderà immediatamente ai bisogni di tenuta sociale delle famiglie e ovviamente alle esigenze delle imprese.
È dunque per noi naturale corrispondere a questa responsabilità: vuol dire che il Governo aveva collocato le politiche economiche sulla strada giusta perché, come il presidente Pesco ha ricordato, siamo in presenza di un maggior gettito, che ci consente di utilizzare risorse senza produrre nuovo debito sulle giovani generazioni. È troppo facile immaginare di governare un Paese promuovendo debito sulle giovani generazioni.
Ciò significa che le scelte di politica economica che abbiamo fatto richiedevano responsabilità, richiedevano un Parlamento che rinnovasse la fiducia al Governo per continuare a operare nella direzione dell'affidabilità, del rilancio degli investimenti e della tenuta dei conti pubblici.
È quindi un primo intervento urgente e importante con il quale oggi il Parlamento, anche grazie alla condivisione unanime di tutte le forze politiche, consente al Governo di operare sulla decretazione d'urgenza al servizio delle imprese, delle famiglie, degli enti territoriali, della crescita e della coesione sociale del nostro Paese.
Il nostro sarà dunque un voto favorevole per sostenere questo passaggio difficile e per dare una prima risposta al nostro Paese. *(Applausi)*.
MODENA *(FIBP-UDC)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
MODENA *(FIBP-UDC)*. Signor Presidente, colleghi, Forza Italia ritiene che sia giusto l'utilizzo delle maggiori risorse individuate per gli obiettivi programmatici. Lo riteniamo opportuno e necessario a fronte dell'emergenza, a tutti nota, riguardante l'aumento dei prezzi, in modo particolare per l'energia e per il gas.
È bene chiarire che non siamo di fronte a una sorta di manovra di scostamento, tanto per intendersi; si tratta invece di un'operazione diversa, che tiene conto di un miglioramento del quadro generale della finanza pubblica nei primi otto mesi dell'anno, miglioramento che ha generato maggior gettito fiscale e conseguentemente un minore indebitamento.
Grazie a questo si possono individuare le risorse per intervenire con riferimento alle emergenze specifiche dell'energia e dei prezzi del gas. È il motivo per il quale siamo favorevoli a questo provvedimento, che non va a toccare i quadri complessivi che sono stati definiti e che attengono alle previsioni individuate per la finanza pubblica. Soprattutto, come dicevo, si tratta di un provvedimento che si basa su un miglioramento netto - voglio sottolinearlo ancora una volta - dell'indebitamento della nostra finanza pubblica. Quindi, per capirsi, non è creazione di nuovo debito; è un'operazione che siamo in condizioni di fare proprio perché abbiamo a disposizione un quadro positivo di finanza pubblica da cui si possono attingere le risorse per famiglie e imprese. Le cifre le conosciamo: parliamo di uno 0,3 per cento rispetto alle previsioni. È ovviamente un provvedimento necessario per il quadro generale, giustificato quindi dall'eccezionalità, che noi voteremo con convinzione.
Con l'occasione, colleghi, anche io vorrei ringraziare gli Uffici e tutti voi, per questo pezzo di strada che abbiamo fatto insieme e soprattutto per aver condiviso con voi l'onore di aver servito il Paese in questa legislatura. *(Applausi)*.
ERRANI *(Misto-LeU-Eco)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
ERRANI *(Misto-LeU-Eco)*. Signor Presidente, noi voteremo a favore di questa scelta, una scelta più che indispensabile. Per la verità vorrei fare solo due considerazioni politiche brevissime: lo facciamo senza indebitamento (questo è un fatto positivo), ma ci dobbiamo anche rendere conto (magari qualche mese fa non era così chiaro) che siamo all'interno di una crisi sociale pesantissima. Abbiamo l'inflazione da una parte e i costi energetici dall'altra: migliaia di imprese rischiano di chiudere, mentre milioni di famiglie sono in una situazione di difficoltà tale da non essere in grado di pagare la bolletta e contemporaneamente l'affitto o la spesa.
C'è un ritardo oggettivo nella presa di coscienza di questa situazione e noi sappiamo che anche questi 13 miliardi non saranno assolutamente sufficienti per dare una risposta strategica. Ho sentito prima alcuni colleghi, durante le dichiarazioni di voto sul decreto-legge aiuti-*bis*, proclamare e annunciare

che il nuovo Governo politico farà e risolverà. Voglio solo fare due sottolineature. La prima è che bisogna porre la massima attenzione su questi 13 miliardi, al fine di evitare - come è successo per altri provvedimenti sul Covid - che le risorse vengano distribuite in modo indistinto, tanto che - come ci ha detto l'Ufficio parlamentare di bilancio - il 60 per cento delle risorse stanziate in quei provvedimenti sono andate a chi non ne aveva bisogno. L'impegno del Governo non può essere burocratico: bisogna scegliere, partendo prima di tutto da quelle imprese e da quelle famiglie che davvero non riescono a fare *business* o ad arrivare alla fine del mese.

Poi bisognerà a un certo punto decidere. Benissimo il tetto europeo al gas, benissimo questo impegno del Governo e del presidente Draghi, ma, se continueremo a non arrivare a questo risultato, bisognerà decidere di fare qualcosa, perché non potremo rincorrere con la spesa pubblica la situazione delle bollette. Sto parlando degli extraprofitti e dell'adozione di provvedimenti fondamentali, come per esempio arrivare per un periodo a un prezzo amministrato, almeno sul gas e sulla luce, perché diversamente questo inseguimento non arriverà al risultato.

Fatemi aggiungere un altro punto. Sembra quasi che ci siamo dimenticati dell'emergenza Covid. Guardate che, se il prossimo Governo non finanziera rapidamente il fondo sanitario, almeno otto Regioni andranno in *default*. *(Applausi)*. Non so come debbo spiegarlo: in *default*! Signor Presidente, tutte le parole pronunciate sugli eroi medici e infermieri del Servizio sanitario nazionale sono state dimenticate. Guardate che questo sarà un grande problema, che va affrontato.

Ribadisco il nostro voto favorevole. *(Applausi)*.

SALVINI *(L-SP-PSd'Az)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

SALVINI *(L-SP-PSd'Az)*. Signor Presidente, onorevoli colleghi, ho ascoltato qualche intervento prima di me, in cui ad esempio il collega del PD diceva testualmente che bisogna stare nei limiti e nei parametri, che bisogna essere responsabili e affidabili e che bisogna aspettare l'Europa: parlare di scostamenti di bilancio e di soldi da dare agli italiani e alle imprese, per pagare le bollette della luce e del gas, sarebbe addirittura da irresponsabili. Senatore, ma lei una bolletta della luce, in questo periodo, l'ha vista? *(Applausi)*. Lei ha visto una bolletta del gas del bar sotto casa sua, della casa di riposo, del ristorante, dell'albergo, della vetreria, della cartoleria o della falegnameria? Ci sono due modi di intendere la politica. C'è quello di essere nei parametri e nei limiti, con un bel nodo della cravatta, e di andare a Bruxelles dicendo di aver fatto i compiti a casa e aver fatto perdere il lavoro a 2 milioni di lavoratrici e di lavoratori, ma di essere stati educati e responsabili. Per me fare politica è salvare il lavoro delle italiane e degli italiani. *(Applausi)*. Ohibò!

La Lega chiede da mesi 30 miliardi di euro. Leggo la CGIA di Mestre, che non è l'ufficio studi della Lega, secondo cui i maggiori costi per l'energia, quest'anno, per famiglie e imprese, saranno di 82 miliardi di euro. Mentre sui banchi del PD sghignazzano, in tante fabbriche italiane gli operai non hanno niente da ridere: ve lo assicuro! In questo momento hanno ben altro tipo di problemi *(Applausi)*. Cito testualmente: «Appare evidente che se vogliamo mettere in sicurezza il Paese entro la fine dell'anno bisognerà intervenire con almeno 30 miliardi di euro» di scostamento.

Cito anche la Confcommercio: «abbiamo già sospeso il 40 per cento delle attività» denunciano le aziende che riciclano materie plastiche. Qua siamo alla follia per cui, per l'ideologia *green*, che poco ha a che fare con la tutela dell'ambiente, abbiamo messo in ginocchio un sistema produttivo e abbiamo comportato l'aumento delle bollette della luce e del gas e le aziende più *green* del mondo, per colpa di queste scelte europee folli, stanno smettendo di essere *green*. Quindi, o si interviene adesso per bloccare gli aumenti della luce e del gas, oppure di *green* rimarranno le tasche degli italiani.

Passiamo a Boccia, l'ex presidente Confindustria, attuale presidente dell'università Luiss (quindi pericoloso sovversivo, leghista e putiniano), che dice che per salvare il Paese non occorrono 30 miliardi di euro, ma ne occorrono 60, altrimenti l'economia italiana sarà in ginocchio. Coldiretti denuncia che rischiano di fermarsi 70.000 imprese agricole.

Potrei andare avanti: vedo un'Assemblea del Senato un po' vacanziera, un po' ridanciana e un po' assente. *(Vivaci commenti)*.

PRESIDENTE. Senatore Salvini, la prego di attenersi al tema. Mi pare che l'Assemblea stia svolgendo

a pieno il suo compito. *(Commenti)*.
SALVINI *(L-SP-PSd'Az)*. Posso? Non ho fretta.
PRESIDENTE. Vorrei che ciascuno rientrasse nel proprio ruolo.
Prego, senatore Salvini.
SALVINI *(L-SP-PSd'Az)*. Non so se vivete il Paese reale, che sta rischiando di chiudere... *(Proteste)*.
PRESIDENTE. Senatore, la prego, si rivolga alla Presidenza, come prescrive il Regolamento, non ai colleghi.
Colleghi, va bene così, non siamo allo stadio. Prego, senatore. La prego di non stimolare commenti, per usare un eufemismo.
SALVINI *(L-SP-PSd'Az)*. Posso concludere, per cortesia dei senatori rumoreggianti a sinistra?
Se riesco a finire, vorrei semplicemente portare la voce degli agricoltori, dei baristi, degli imprenditori, dei falegnami, dei pensionati. *(Commenti)*. Non lamentatevi se poi non vi votano la settimana prossima! *(Applausi)*. Non lamentatevi se votano per il centrodestra. E si chiedono perché votano il centrodestra! *(Commenti)*.

Presidenza del presidente ALBERTI CASELLATI (ore 17,50)

(*Segue* SALVINI). Amici del PD e dei 5 Stelle, il problema non è Salvini. Il problema è rappresentato da un milione di lavoratrici e lavoratori che, se perdete altre settimane, non avranno più lo stipendio da portare a casa a fine mese. *(Applausi)*. Questo è il problema in questo momento. E mi sembra che una parte della politica viva su Marte, perché magari la bolletta a qualcuno va a pagarla la domestica, quindi la spesa va a farla qualcun altro.
Siamo contenti, lo dico al Governo: meglio 13 miliardi che zero, però se pensiamo che questi miliardi mettano in sicurezza il sistema industriale italiano abbiamo sbagliato a capire, se la Francia blocca gli aumenti delle bollette e così la Germania, se la Spagna e la Gran Bretagna bloccano gli aumenti delle bollette mettendo soldi a debito e noi no.
A me interessa come Lega portare in quest'Aula la voce delle lavoratrici e dei lavoratori e vi dico: "Vergognatevi!". *(Applausi)*.
GALLICCHIO *(M5S)*. Domando di parlare per dichiarazione di voto.
PRESIDENTE. Ne ha facoltà.
GALLICCHIO *(M5S)*. Signor Presidente, colleghi - quelli che vengono di solito, mi voglio rivolgere solo a quelli che lavorano effettivamente *(Applausi)*, non a quelli che si presentano a telecamere accese e poi vanno via -, oggi siamo chiamati ad approvare il finanziamento di una nuova *tranche* di aiuti a favore di famiglie e imprese che soffrono a causa dell'inflazione dovuta all'aumento dei costi dell'energia, lo sappiamo, e dei prezzi delle materie prime.
È il terzo decreto-legge aiuti, usando questa volta il maggiore spazio fiscale che il Governo si ritrova grazie all'andamento delle entrate.
Non si dice no a un aiuto né si può dire no da parte nostra a quello che però è un finto scostamento. Sì, purtroppo, è un finto scostamento, non è uno scostamento, e ancora una volta si raschia il fondo del barile, del maggiore spazio fiscale a disposizione per mettere in campo non aiuti, ma, come ha detto anche il mio collega Pellegrini, solo degli aiutini. Così li dobbiamo definire se rapportati all'enormità dei problemi che dobbiamo risolvere in questa fase economica negativa.
Noi del MoVimento 5 Stelle, che certo non avevamo la palla di vetro, ma semplicemente verificavamo le difficoltà quotidiane del tessuto socio-economico e leggevamo tutte le più accreditate previsioni, da dicembre 2021 chiedevamo uno scostamento di bilancio: uno scostamento vero, e non finto come questo. Lo chiediamo da più di otto mesi. Sarebbe stato e sarebbe ancora oggi utile, anche se con ritardo; sarebbe uno strumento più efficace per trovare subito risorse massicce da destinare a famiglie e imprese, per sostenere investimenti ad alto moltiplicatore.
Nel corso dei mesi, poi, diverse forze politiche si sono accodate a questa richiesta, anche l'unico partito di presunta opposizione, sempre ben allineato al *premier* Draghi nel sostenere un secco no allo scostamento di bilancio, che in queste ultime ore si rende conto che, invece, qualcosa di più andrebbe fatto.
Bene, anzi male, perché avremmo voluto che questa consapevolezza da parte delle altre forze politiche

fosse maturata molto prima. Purtroppo, è andato in scena lo stesso canovaccio seguito per il superbonus, le cui modifiche invocavamo, anche queste, da mesi, ma oggi, solo grazie alla nostra tenacia, all'interno del decreto aiuti *bis* abbiamo ottenuto un risultato importante. Soltanto la ferrea posizione del Movimento a tutela di decine di migliaia di imprese edilizie alla fine ci ha permesso di fare un grande passo in direzione dello sblocco della circolazione dei crediti fiscali collegati al superbonus e agli altri *bonus* edilizi. È emersa una pura e semplice verità: in Commissione solo noi del MoVimento ci siamo opposti strenuamente, a testa alta, alla richiesta del Ministero dell'economia di ritirare tutti gli emendamenti al decreto aiuti-*bis*, quando tutte le altre forze politiche si erano già tranquillamente accodate senza discutere. È solo grazie al nostro rifiuto che oggi abbiamo la riformulazione del nostro emendamento che finalmente scardina l'eccesso di responsabilità solidale che aveva bloccato la cessione dei crediti fiscali. Tutti sanno chi ha combattuto per questo risultato: il MoVimento 5 Stelle, mentre qui dentro è pieno di forze politiche che cercano disperatamente di rivendicare il merito di questo risultato facendo solo falsità elettorali. Ma questa non è semplicemente la nostra vittoria, è una vittoria di migliaia di lavoratori e famiglie portate sull'orlo del baratro da questo Ministero dell'economia e lo dico con orgoglio. Sull'uso del maggiore spazio fiscale, concludo dicendo che dobbiamo metterci in testa che non investire oggi comporta costi destinati a moltiplicarsi in futuro. Per questo ora non dobbiamo temere un extra-*deficit* contabile, semmai dobbiamo temere i *deficit* ambientali, di sicurezza e indipendenza energetica, i *deficit* delle nostre infrastrutture sanitarie, quelli della protezione sociale e del lavoro. Questi sono i *deficit* e i debiti di cui dobbiamo aver paura. *(Applausi)*.

In conclusione, non ci opponiamo certo all'uso di maggiore spazio fiscale per andare a finanziare un altro decreto aiuti, ma si tratta dell'ennesima misura tampone non coraggiosa, non risolutiva di questo Governo a cui manca la visione di insieme, un Governo che troppo tempo è rimasto inerte di fronte alle urgenze del Paese.

Per tutti questi motivi, annuncio il voto favorevole del MoVimento 5 Stelle. *(Applausi)*.

PRESIDENTE. Prima di passare alla votazione della proposta di risoluzione, senatori, poiché questa è l'ultima seduta della mia Presidenza, vorrei ringraziare voi tutti, perché pur in una legislatura indubitabilmente difficile, ho sempre sentito il sostegno di voi tutti e di questo vi ringrazio di cuore. *(Applausi)*.

Procediamo dunque alla votazione della proposta di risoluzione sulla relazione al Parlamento predisposta ai sensi dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

Ricordo che per tale deliberazione è necessaria la maggioranza assoluta dei componenti dell'Assemblea.

Indìco pertanto la votazione nominale con scrutinio simultaneo della proposta di risoluzione n. 1, presentata dai senatori Manca, Ferrero, Dell'Olio, Modena, Errani, Conzatti, Presutto, Steger e Calandrini.

(Segue la votazione).

Il Senato approva. *(v. Allegato B).*

Interventi su argomenti non iscritti all'ordine del giorno

BINETTI *(FIBP-UDC)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà. *(Brusio).*

Intervenga, senatrice, la sua voce saprà sicuramente superare il chiasso in quest'Aula.

BINETTI *(FIBP-UDC)*. Signor Presidente, vorrei innanzitutto unirmi a tutti per i ringraziamenti, ma nello stesso tempo sottolineare perlomeno due punti di criticità che potrebbero essere messi facilmente all'ordine del giorno all'inizio della nuova legislatura.

Uno di questi è l'enorme numero delle interrogazioni rimaste senza risposta in questa legislatura. Il problema non è tanto quello del parlamentare che fa un'interrogazione al Governo e non riceve risposta; il problema è invece quel rapporto che il parlamentare ha con la comunità, con il territorio e con i loro problemi specifici, ai quali oggi a fine legislatura non siamo in grado di dare risposta. La gente ci chiede che cosa ne è di una determinata interrogazione, un atto che aveva rappresentato per loro una sorta di speranza, ma che invece è rimasto del tutto sprovvisto di risposta. Questa forse è una

cosa piccola: basterebbe anche modificare il Regolamento, perché non basta un'ora alla settimana, sia pure con il corredo della televisione, con l'importanza mediatica che può avere. È piuttosto necessario avere una rivalutazione della relazione dei parlamentari con i loro territori per saper essere punti di mediazione e di integrazione tra il parlamentare e il Governo. Questa è una cosa piccola, che credo non richieda grandi complessità.

Il secondo punto che vorrei affrontare e che allo stesso modo non mi sembra difficile è la capacità di valutare la percentuale dei disegni di legge presentati dai parlamentari in rapporto ai decreti-legge. Ci dev'essere un punto di equilibrio. Bisogna riuscire a trovare anche a tale proposito una presenza e una valorizzazione del Parlamento a fronte anche di indicatori molto semplici, stabilendo una percentuale e una proporzione.

Se non rilanciamo il nuovo Parlamento e la nuova legislatura all'insegna di una valorizzazione, anche nelle cose piccole, della relazione dei parlamentari con i loro rispettivi territori, allora mi sembra che qualunque tipo di riforma sarà destinata a non avere tutto quell'impatto positivo che potrebbe avere per ristabilire la fiducia tra i cittadini e il Parlamento, e questo non può che tradursi in un ennesimo incremento dell'assenteismo.

La ringrazio, signor Presidente, e ringrazio tutti i colleghi. È evidente che la confusione è quella dell'ultimo giorno di scuola.

QUARTO *(M5S)*. Domando di parlare.

PRESIDENTE. Ne ha facoltà.

QUARTO *(M5S)*. Signor Presidente, noi lasceremo ora il Parlamento, ma purtroppo i rischi naturali non ci abbandoneranno. Gli scienziati hanno l'obbligo morale di avvertire l'umanità di ogni minaccia catastrofica e di dire le cose come stanno. Sulla base di ciò e della ricerca condotta, dichiariamo in modo chiaro e inequivocabile che il pianeta Terra sta affrontando un'emergenza climatica: l'hanno detto 11.000 scienziati di 153 Nazioni nel novembre 2019.

In Italia fa eco in questi giorni la petizione "Un voto per il clima" delle società italiane per le scienze del clima, ad oggi firmata da 221.000 persone, affinché la crisi climatica sia un problema politico prioritario. L'emergenza sta colpendo duramente l'intero Globo, e sicuramente l'Italia, sia per la sua collocazione nell'area mediterranea in via di tropicalizzazione, sia per la sua fragilità geologica, sia per la vulnerabilità estrema del costruito.

In quest'ultima estate, prima la siccità e gli incendi hanno devastato campi e foreste, poi è arrivato il turno delle alluvioni e delle tempeste; il lago di Como, il Trentino, Monteforte Irpino, Stromboli e Scilla, il 12 agosto, la Liguria, la Toscana l'Emilia-Romagna e il Veneto, il 18 agosto, con venti impetuosi. Si sono registrate due vittime in Toscana e tornadi a Spinea, Chioggia e Bondeno. Sono state poi colpite Caserta, Capri, Vieste e Bitti. Sì, ancora incubo alluvione a Bitti.

Quest'anno si è creata la combinazione di caldo e di asciutto più estrema mai vista prima d'ora dall'inizio dell'Ottocento. Il Mediterraneo è più caldo di 5-6 gradi e la tanta energia disponibile potrebbe innescare nubifragi e alluvioni autunnali, prossime alluvioni, trombe d'aria, supercelle e mesocicloni, provocando morti, feriti e danni.

L'ultimo rapporto dell'Istituto superiore per la protezione e la ricerca ambientale ci ricorda che il 94 per cento dei Comuni italiani è a rischio per frane, alluvioni o erosioni costiere. Sì, il 94 per cento, la quasi totalità.

Se non vogliamo che i sempre più frequenti ed intensi eventi meteo si trasformino in catastrofi, la strada della prevenzione è obbligata, ancor più in tempi di cambiamento climatico che impone sia un deciso contrasto a livello globale sia un adattamento locale.

In conclusione, il fulcro della prevenzione del rischio idrogeologico è la conoscenza e il caposaldo della conoscenza... *(Il microfono si disattiva automaticamente)*.

Atti e documenti, annunzio

PRESIDENTE. Le mozioni, le interpellanze e le interrogazioni pervenute alla Presidenza, nonché gli atti e i documenti trasmessi alle Commissioni permanenti ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento sono pubblicati nell'allegato B al Resoconto della seduta odierna.

Il Senato è convocato a domicilio.

La seduta è tolta *(ore 18,06)*.

Allegato A

DISEGNO DI LEGGE

Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali (2685) (V. nuovo titolo)

Conversione in legge, con modificazioni, del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali (**2685**) (Nuovo titolo)

ARTICOLO 1 DEL DISEGNO DI LEGGE DI CONVERSIONE

Art. 1.

1. È convertito in legge il decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali.

2. La presente legge entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale*.

_____

N.B. Approvato, con modificazioni al testo del decreto-legge, il disegno di legge composto del solo articolo 1.

ARTICOLI DA 1 A 3 DEL DECRETO-LEGGE

Capo I

MISURE URGENTI IN MATERIA DI ENERGIA ELETTRICA, GAS NATURALE E CARBURANTI

Articolo 1.

(Rafforzamento del bonus sociale energia elettrica e gas)

1. Per il quarto trimestre dell'anno 2022, le agevolazioni relative alle tariffe per la fornitura di energia elettrica riconosciute ai clienti domestici economicamente svantaggiati ed ai clienti domestici in gravi condizioni di salute di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 28 dicembre 2007, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 41 del 18 febbraio 2008, e la compensazione per la fornitura di gas naturale di cui all'articolo 3, comma 9, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2, riconosciute sulla base del valore ISEE di cui all'articolo 6 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, sono rideterminate dall'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente con delibera da adottare entro il 30 settembre 2022, con l'obiettivo di contenere la variazione, rispetto al trimestre precedente, della spesa dei clienti agevolati corrispondenti ai profili-tipo dei titolari dei suddetti benefici, nel limite di 2.420 milioni di euro per l'anno 2022 complessivamente tra elettricità e gas.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1 si provvede:

a) quanto a 1.280 milioni di euro per l'anno 2022 ai sensi dell'articolo 43; detto importo è trasferito, entro il 31 dicembre 2022, alla Cassa per i servizi energetici e ambientali;

b) quanto a 1.140 milioni di euro, nell'ambito delle risorse disponibili nel bilancio della Cassa per i servizi energetici e ambientali.

Articolo 2.

(Disposizioni per la tutela dei clienti vulnerabili nel settore del gas naturale)

1. All'articolo 22 del decreto legislativo 23 maggio 2000, n. 164, il comma 2-*bis* è sostituito dai seguenti:

« *2-bis*. Sono clienti vulnerabili i clienti civili:

a) che si trovano in condizioni economicamente svantaggiate ai sensi dell'articolo 1, comma 75, della legge 4 agosto 2017, n. 124;

b) che rientrano tra i soggetti con disabilità ai sensi dell'articolo 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104;

c) le cui utenze sono ubicate nelle isole minori non interconnesse;

d) le cui utenze sono ubicate in strutture abitative di emergenza a seguito di eventi calamitosi;

e) di età superiore ai 75 anni.

2-bis.1. A decorrere dal 1° gennaio 2023, i fornitori e gli esercenti il servizio di fornitura di ultima istanza sono tenuti a offrire ai clienti vulnerabili di cui al comma 2-*bis*, la fornitura di gas naturale a un

prezzo che rifletta il costo effettivo di approvvigionamento nel mercato all'ingrosso, i costi efficienti del servizio di commercializzazione e le condizioni contrattuali e di qualità del servizio, così come definiti dall'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) con uno o più provvedimenti e periodicamente aggiornati. L'ARERA definisce altresì le specifiche misure perequative a favore degli esercenti il servizio di fornitura di ultima istanza. ».

Articolo 3.

(Sospensione delle modifiche unilaterali dei contratti di fornitura di energia elettrica e gas naturale)

1. Fino al 30 aprile 2023 è sospesa l'efficacia di ogni eventuale clausola contrattuale che consente all'impresa fornitrice di energia elettrica e gas naturale di modificare unilateralmente le condizioni generali di contratto relative alla definizione del prezzo ancorché sia contrattualmente riconosciuto il diritto di recesso alla controparte.

2. Fino alla medesima data di cui al comma 1 sono inefficaci i preavvisi comunicati per le suddette finalità prima della data di entrata in vigore del presente decreto, salvo che le modifiche contrattuali si siano già perfezionate.

EMENDAMENTI

3.8

Causin, Pacifico

Respinto

Sopprimere il comma 2.

3.15 (testo 2)

Le Commissioni riunite

Approvato

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-*bis*. All'articolo 30, comma 4, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, le parole: "30 settembre 2022" sono sostituite dalle seguenti: "31 dicembre 2022"».

3-*ter*. le attività di controllo conseguenti alla proroga di cui al comma 2-*bis* sono poste in essere dalle amministrazioni interessate con le risorse umane, finanziarie e strumentali disponibili a legislazione vigente.

ARTICOLI 4 E 5 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 4.

(Azzeramento oneri generali di sistema nel settore elettrico per il quarto trimestre 2022)

1. Per ridurre gli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) provvede ad annullare, per il quarto trimestre 2022, le aliquote relative agli oneri generali di sistema elettrico applicate alle utenze domestiche e alle utenze non domestiche in bassa tensione, per altri usi, con potenza disponibile fino a 16,5 kW.

2. Per ridurre gli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore elettrico, l'ARERA provvede ad annullare, per il quarto trimestre 2022, le aliquote relative agli oneri generali di sistema applicate alle utenze con potenza disponibile superiore a 16,5 kW, anche connesse in media e alta/altissima tensione o per usi di illuminazione pubblica o di ricarica di veicoli elettrici in luoghi accessibili al pubblico.

3. Agli oneri derivanti dai commi 1 e 2 del presente articolo, pari a complessivi 1.100 milioni di euro per l'anno 2022, da trasferire alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) entro il 31 dicembre 2022, si provvede ai sensi dell'articolo 43.

Articolo 5.

(Riduzione dell'IVA e degli oneri generali nel settore del gas per il quarto trimestre 2022)

1. In deroga a quanto previsto dal decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, le somministrazioni di gas metano usato per combustione per usi civili e industriali di cui all'articolo 26, comma 1, del testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n.

504, contabilizzate nelle fatture emesse per i consumi stimati o effettivi dei mesi di ottobre, novembre e dicembre 2022, sono assoggettate all'aliquota IVA del 5 per cento. Qualora le somministrazioni di cui al primo periodo siano contabilizzate sulla base di consumi stimati, l'aliquota IVA del 5 per cento si applica anche alla differenza derivante dagli importi ricalcolati sulla base dei consumi effettivi riferibili, anche percentualmente, ai mesi di ottobre, novembre e dicembre 2022.
2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche alle somministrazioni di energia termica prodotta con gas metano in esecuzione di un contratto servizio energia di cui all'articolo 16, comma 4, del decreto legislativo 30 maggio 2008, n.115, contabilizzate per i consumi stimati o effettivi relativi al periodo dal 1° ottobre 2022 al 31 dicembre 2022. Agli oneri derivanti dal comma 1 e dal presente comma, valutati in 807,37 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede ai sensi dell'articolo 43.
3. Al fine di contenere per il quarto trimestre dell'anno 2022 gli effetti degli aumenti dei prezzi nel settore del gas naturale, l'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA) mantiene inalterate le aliquote relative agli oneri generali di sistema per il settore del gas naturale in vigore nel terzo trimestre del 2022.
4. Agli oneri derivanti dal comma 3, pari a 1.820 milioni di euro, per l'anno 2022, si provvede ai sensi dell'articolo 43. Tale importo è trasferito alla Cassa per i servizi energetici e ambientali (CSEA) entro il 31 dicembre 2022.

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 5

5.0.2

Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, La Mura, Nugnes, Lannutti, Lezzi

Respinto

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«**Art. 5-*bis.***

(Disposizioni urgenti in materia di sostegno alle famiglie tramite l'esenzione IVA su alcuni prodotti alimentari)

1. Per mitigare gli effetti del caro vita sulle famiglie derivanti dall'aumento dei prezzi dell'energia e per rendere accessibile a ognuno una alimentazione sana e sostenibile, in deroga alla tabella A, parte III, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, le cessioni di ortofrutta, ortaggi e frutta, frumento, farina, frutta secca, basilico, rosmarino, salvia, margarina, marmellate e confetture con ingredienti 100 per cento vegetali, pelati e conserve di pomodoro, olio di oliva, orzo, avena, grano saraceno, miglio, scagliola, sorgo, riso, altri cereali minori, prodotti, anche lavorati, con ingredienti 100% vegetali, sono esenti dall'imposta sul valore aggiunto, con diritto alla detrazione dell'imposta ai sensi dell'articolo 19, comma 1, del decreto del Presidente della Repubblica n. 633 del 1972.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede, in deroga alla tabella A, parte III, allegata al decreto del Presidente della Repubblica 26 ottobre 1972, n. 633, mediante l'aumento al 22 per cento dell'aliquota dell'imposta sul valore aggiunto su cessioni di latte fresco, burro, formaggio, latticini, carne e frattaglie, lardo, ossa, strutto, pesce, latte conservato e yogurt, miele, cera d'api, uova, salsicce, salumi e insaccati, estratti di sughi e conserve di carne e pesce».

ARTICOLO 6 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 6.

(Contributo straordinario, sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale)

1. Alle imprese a forte consumo di energia elettrica di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2017, della cui adozione è stata data comunicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 300 del 27 dicembre 2017, i cui costi per kWh della componente energia elettrica, calcolati sulla base della media del secondo trimestre 2022 ed al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, hanno subìto un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento relativo al medesimo periodo dell'anno 2019, anche tenuto conto di eventuali contratti di fornitura di durata

stipulati dall'impresa, è riconosciuto un contributo straordinario a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti, sotto forma di credito di imposta, pari al 25 per cento delle spese sostenute per la componente energetica acquistata ed effettivamente utilizzata nel terzo trimestre 2022. Il credito di imposta è riconosciuto anche in relazione alla spesa per l'energia elettrica prodotta dalle imprese di cui al primo periodo e dalle stesse autoconsumata nel terzo trimestre 2022. In tal caso l'incremento del costo per kWh di energia elettrica prodotta e autoconsumata è calcolato con riferimento alla variazione del prezzo unitario dei combustibili acquistati ed utilizzati dall'impresa per la produzione della medesima energia elettrica e il credito di imposta è determinato con riguardo al prezzo convenzionale dell'energia elettrica pari alla media, relativa al terzo trimestre 2022, del prezzo unico nazionale dell'energia elettrica.

2. Alle imprese a forte consumo di gas naturale è riconosciuto, a parziale compensazione dei maggiori oneri sostenuti per l'acquisto del gas naturale, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 25 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato nel terzo trimestre solare dell'anno 2022, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici, qualora il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita al secondo trimestre 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore dei mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019. Ai fini del presente comma, è impresa a forte consumo di gas naturale quella che opera in uno dei settori di cui all'allegato 1 al decreto del Ministro della transizione ecologica 21 dicembre 2021, n. 541, della cui adozione è stata data comunicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 5 dell'8 gennaio 2022 e ha consumato, nel primo trimestre solare dell'anno 2022, un quantitativo di gas naturale per usi energetici non inferiore al 25 per cento del volume di gas naturale indicato all'articolo 3, comma 1, del medesimo decreto, al netto dei consumi di gas naturale impiegato in usi termoelettrici.

3. Alle imprese dotate di contatori di energia elettrica di potenza disponibile pari o superiore a 16,5 kW, diverse dalle imprese a forte consumo di energia elettrica di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 21 dicembre 2017, della cui adozione è stata data comunicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana n. 300 del 27 dicembre 2017, è riconosciuto, a parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto della componente energia, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 15 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nel terzo trimestre dell'anno 2022, comprovato mediante le relative fatture d'acquisto, qualora il prezzo della stessa, calcolato sulla base della media riferita al secondo trimestre 2022, al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.

4. Alle imprese diverse da quelle a forte consumo di gas naturale di cui all'articolo 5 del decreto-legge 1° marzo 2022 n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, è riconosciuto, a parziale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto del gas naturale, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 25 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato nel terzo trimestre solare dell'anno 2022, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici, qualora il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita al secondo trimestre 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore dei mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019.

5. Ai fini della fruizione dei contributi straordinari, sotto forma di credito d'imposta, di cui ai commi 3 e 4, ove l'impresa destinataria del contributo, nel secondo e terzo trimestre dell'anno 2022 si rifornisca di energia elettrica o di gas naturale dallo stesso venditore da cui si riforniva nel secondo trimestre dell'anno 2019, il venditore, entro sessanta giorni dalla scadenza del periodo per il quale spetta il credito d'imposta, invia al proprio cliente, su sua richiesta, una comunicazione nella quale è riportato il calcolo dell'incremento di costo della componente energetica e l'ammontare della detrazione spettante per il terzo trimestre dell'anno 2022. L'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente (ARERA),

entro dieci giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, definisce il contenuto della predetta comunicazione e le sanzioni in caso di mancata ottemperanza da parte del venditore.

6. I crediti d'imposta di cui ai commi da 1 a 4 sono utilizzabili esclusivamente in compensazione ai sensi dell'articolo 17 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, entro la data del 31 dicembre 2022. Non si applicano i limiti di cui all'articolo 1, comma 53, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e di cui all'articolo 34 della legge 23 dicembre 2000, n. 388. I crediti d'imposta non concorrono alla formazione del reddito d'impresa né della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive e non rilevano ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi approvato con decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917. I crediti d'imposta sono cumulabili con altre agevolazioni che abbiano ad oggetto i medesimi costi, a condizione che tale cumulo, tenuto conto anche della non concorrenza alla formazione del reddito e della base imponibile dell'imposta regionale sulle attività produttive, non porti al superamento del costo sostenuto.

7. I crediti d'imposta di cui ai commi da 1 a 4 sono cedibili, solo per intero, dalle imprese beneficiarie ad altri soggetti, compresi gli istituti di credito e gli altri intermediari finanziari, senza facoltà di successiva cessione, fatta salva la possibilità di due ulteriori cessioni solo se effettuate a favore di banche e intermediari finanziari iscritti all'albo previsto dall'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, società appartenenti a un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del predetto testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia ovvero imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia ai sensi del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, ferma restando l'applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 122-*bis*, comma 4, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, per ogni cessione intercorrente tra i predetti soggetti, anche successiva alla prima. I contratti di cessione conclusi in violazione del primo periodo sono nulli. In caso di cessione dei crediti d'imposta, le imprese beneficiarie richiedono il visto di conformità dei dati relativi alla documentazione che attesta la sussistenza dei presupposti che danno diritto ai crediti d'imposta di cui al presente articolo. Il visto di conformità è rilasciato ai sensi dell'articolo 35 del decreto legislativo 9 luglio 1997, n. 241, dai soggetti indicati alle lettere *a)* e *b)* del comma 3 dell'articolo 3 del regolamento recante modalità per la presentazione delle dichiarazioni relative alle imposte sui redditi, all'imposta regionale sulle attività produttive e all'imposta sul valore aggiunto, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, e dai responsabili dell'assistenza fiscale dei centri costituiti dai soggetti di cui all'articolo 32 del citato decreto legislativo n. 241 del 1997. I crediti d'imposta sono usufruiti dal cessionario con le stesse modalità con le quali sarebbe stato utilizzato dal soggetto cedente e comunque entro la medesima data del 31 dicembre 2022. Le modalità attuative delle disposizioni relative alla cessione e alla tracciabilità dei crediti d'imposta, da effettuarsi in via telematica, anche avvalendosi dei soggetti previsti dal comma 3 dell'articolo 3 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 luglio 1998, n. 322, sono definite con provvedimento del direttore dell'Agenzia delle entrate. Si applicano le disposizioni di cui all'articolo 122-*bis*, nonché, in quanto compatibili, quelle di cui all'articolo 121, commi da 4 a 6, del decreto-legge n. 34 del 2020.

8. Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in 3.373,24 milioni di euro per l'anno 2022, di cui 1.036,88 milioni di euro relativi al comma 1, 1.070,36 milioni di euro relativi al comma 2, 995,40 milioni di euro relativi al comma 3 e 270,60 milioni di euro relativi al comma 4, si provvede ai sensi dell'articolo 43.

9. Il Ministero dell'economia e delle finanze effettua il monitoraggio delle fruizioni dei crediti d'imposta di cui al presente articolo, ai fini di quanto previsto dall'articolo 17, comma 13, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

EMENDAMENTO E ORDINE DEL GIORNO

6.22

Causin

Respinto

Apportare le seguenti modificazioni:

1) *dopo il comma 3 inserire il seguente:*

«3-*bis*. In deroga al comma 3 è riconosciuto, a totale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto della componente energia, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 100 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto della componente energetica, effettivamente utilizzata nei quattro trimestri dell'anno 2022 e dell'anno 2023, comprovato mediante le relative fatture d'acquisto, qualora il prezzo della stessa, calcolato sulla base della media riferita a ciascun trimestre 2022, al netto delle imposte e degli eventuali sussidi, abbia subito un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019, ai soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica, gestiscano in regime di accreditamento:

a) strutture di ospitalità e di lungodegenza, di assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale alle persone non autosufficienti, residenze sanitarie assistite (RSA), *hospice*, ospedali di comunità, unità riabilitative territoriali, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani autosufficienti e non autosufficienti, e tutte le strutture residenziali di cui all'articolo 44 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 18 marzo 2017, quelle socio-assistenziali;

b) servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107;

c) scuole dell'infanzia di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107.»;

2) *dopo il comma 4 inserire il seguente:*

«4-*bis*. In deroga al comma 4, è riconosciuto, a totale compensazione dei maggiori oneri effettivamente sostenuti per l'acquisto del gas naturale, un contributo straordinario, sotto forma di credito di imposta, pari al 100 per cento della spesa sostenuta per l'acquisto del medesimo gas, consumato nei quattro trimestri solari dell'anno 2022 e dell'anno 2023, per usi energetici diversi dagli usi termoelettrici, qualora il prezzo di riferimento del gas naturale, calcolato come media, riferita a ciascuno trimestre del 2022, dei prezzi di riferimento del Mercato Infragiornaliero (MI-GAS) pubblicati dal Gestore del mercati energetici (GME), abbia subito un incremento superiore al 30 per cento del corrispondente prezzo medio riferito al medesimo trimestre dell'anno 2019 ai soggetti che, indipendentemente dalla natura giuridica, gestiscano in regime di accreditamento:

a) strutture di ospitalità e di lungodegenza, di assistenza sociosanitaria residenziale e semiresidenziale alle persone non autosufficienti, residenze sanitarie assistite (RSA), *hospice*, ospedali di comunità, unità riabilitative territoriali, strutture riabilitative e strutture residenziali per anziani autosufficienti e non autosufficienti, e comunque tutte le strutture residenziali di cui all'articolo 44 del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 12 gennaio 2017, pubblicato nel supplemento ordinario alla *Gazzetta Ufficiale* n. 65 del 18 marzo 2017, quelle socio-assistenziali;

b) servizi educativi per l'infanzia di cui all'articolo 2, comma 3, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107;

c) scuole dell'infanzia di cui all'articolo 2, comma 5, del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 65 - Istituzione del sistema integrato di educazione e di istruzione dalla nascita sino a sei anni, a norma dell'articolo 1, commi 180 e 181, lettera *e)*, della legge 13 luglio 2015, n. 107.»;

3) *il comma 8 è sostituito dal seguente:* «Agli oneri di cui al presente articolo, valutati in 4.561,24 milioni di euro per l'anno 2022, di cui 1.036,88 milioni di euro relativi al comma 1, 1.070,36 milioni di euro relativi al comma 2, 995,40 milioni di euro relativi al comma 3, 835 milioni di euro relativi al

comma 3-*bis*, 270,60 milioni di euro relativi al comma 4 e 353 milioni di euro relativi al comma 4-*bis*, si provvede ai sensi dell'articolo 43.».

G6.1

Nencini, Faraone

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali»,

premesso che:

la crisi energetica, aperta nel corso del 2021, è stata la conseguenza di un periodo particolarmente lungo di condizioni meteorologiche, geopolitiche e di mercato eccezionali, che hanno portato ad un deciso aumento dei prezzi della luce e del gas facendo emergere tutte le problematiche strutturali del settore sia in sede nazionale ed europea;

il preoccupante innalzamento dei prezzi del gas naturale in Europa, pari al + 660 per cento rispetto al periodo pre-Covid, si è riflesso nell'aumento dei prezzi dell'elettricità in Italia ed è causa principale del rincaro delle bollette di gas e luce. Questo sta avendo effetti significativi sull'intero tessuto economico italiano, causando temporanee chiusure di imprese, specialmente quelle nei settori più energivori;

la crisi energetica, l'instabilità internazionale derivante dalla guerra in Ucraina, l'embargo al petrolio russo ed il conseguente rincaro dei prodotti petroliferi, stanno rappresentando la principale preoccupazione, non solo per le famiglie, che vedranno un impatto sulla spesa di circa 5 miliardi di euro, ma anche per l'intero sistema produttivo ed economico. Invero, il costo delle bollette elettriche per aziende rispetto al 2019 è pressoché raddoppiato pesando sui bilanci delle imprese italiane quasi 36 miliardi di euro di extra nel 2022, molte attività si sono trovate a fronteggiare chiusure, almeno temporanee, di impianti produttivi;

considerato che:

le scelte degli Stati di perseguire obiettivi a breve termine come l'indipendenza dal gas russo e di lungo termine, come la de-carbonizzazione dei sistemi produttivi e la mitigazione del surriscaldamento globale, da un lato hanno favorito gli investimenti nella generazione di energia da fonti rinnovabili e hanno determinato una netta espansione della domanda globale di gas naturale e gas naturale liquefatto (Gnl), «combustibili ponte» nel processo di transizione energetica, e dall'altro hanno disincentivato gli investimenti nella produzione di energia da altre fonti fossili, portando quindi alla necessità di interruzioni e riqualificazioni di infrastrutture-chiave del gas;

la produzione di energia idroelettrica in Europa inferiore rispetto al 2020, seguita da una diminuzione di centrali nucleari e dall'aumento dei prezzi del carbonio, hanno contribuito a intensificare la crisi energetica;

la mancanza di forniture di gas verso l'Unione Europea, infine, ha posto in rilievo le problematiche strutturali legate alla dipendenza interna, per oltre il 50 per cento, di approvvigionamento di gas da un solo fornitore extra-UE: la Russia. Peraltro, le attuali tensioni tra Russia e Ucraina hanno scosso i mercati ed hanno fatto schizzare il prezzo del petrolio, spingendo il Cremlino a ridurre le sue esportazioni verso l'Europa di un quarto rispetto al 2020;

rilevato che:

la crisi energetica in corso ha fatto emergere una serie di questioni e problemi strutturali e occorrono interventi immediati come lo stanziamento di risorse pubbliche per contenere il caro bollette e riforme coerenti con gli obiettivi di politica energetica per consentire un maggiore supporto al sistema produttivo italiano;

sulla base della Comunicazione della Commissione europea «REPowerEU», con azioni

europee comuni per un'energia più sicura, più sostenibile e a prezzi più accessibili, il tema dell'energia è al centro del recente dibattito nazionale ed europeo, in particolare, i temi della dipendenza energetica dalla Russia, dell'emergenza dei prezzi dell'energia, del funzionamento del mercato interno dell'energia e dei prezzi del petrolio.

Tutto quanto premesso, impegna il Governo a:

completare con procedure straordinarie la costruzione di rigassificatori galleggianti che consentano l'importazione di gas naturale liquefatto in sostituzione di quello russo;

aumentare la produzione di gas nazionale riattivando e potenziando gli impianti già esistenti, anche valutando possibili partnership con le imprese di produzione del gas per la condivisione dei costi in cambio di forniture a prezzi concordati;

rafforzare la strategia sulle energie rinnovabili, anche completando il processo di individuazione delle aree idonee all'installazione di impianti di generazione elettrica da fonti rinnovabili per velocizzare il processo di localizzazione e autorizzazione; completare l'opera di semplificazione delle autorizzazioni per gli impianti; programmare le nuove aste PER;

valorizzare l'idroelettrico come asset strategico per il paese e favorire lo sviluppo dell'idrogeno;

aiutare le imprese a ridurre i costi della bolletta elettrica incentivando con garanzia statale la produzione di energia rinnovabile per autoconsumo (inclusi i sistemi di accumulo);

promuovere in EU un *price-cap* a tutto il gas importato per ridurre anche il costo dell'energia elettrica. In subordine, introdurre modalità più efficienti e più efficaci di quelle recentemente individuate per trasferire la extra-rendita reale (non presunta) delle imprese energetiche - inclusi i *trader* - a famiglie meno abbienti e imprese energivore;

intervenire sul prezzo della CO2 a carico delle imprese (incluse quelle energetiche);

in sede europea utilizzare le quote della *market stability* reserve per ridurre il prezzo della CO2 fino al termine della crisi;

sviluppare strumenti alternativi come i sistemi di cattura e stoccaggio della CO2 prodotta dalle centrali termoelettriche;

scorporare il prezzo dell'energia prodotta da fonti rinnovabili da quello dell'energia da fonti fossili per ridurre il prezzo medio ed evitare che l'attuale crisi possa ripetersi, anche attraverso l'efficientemento del mercato energetico, anche tramite una piattaforma per lo scambio di contratti di lungo periodo per energia prodotta da fonti rinnovabili;

utilizzare il giusto mix di generazione, che includa rinnovabili e nucleare, impiegando le migliori tecnologie disponibili, anche tramite una ridefinizione del quadro regolatorio che disciplini il dispiegamento nel tempo delle tecnologie necessarie, alle migliori condizioni economiche;

aumentare dal 25 al 40 per cento l'imposta sugli extraprofitti nel settore energetico introdotta con il decreto-legge n. 21 del 2022;

escludere, per i trattamenti ordinari o straordinari di integrazione salariale, nonché per gli assegni ordinari di integrazione salariale (a carico del FIS dell'INPS) fruiti dai datori di lavoro delle imprese energivore, l'applicazione della relativa contribuzione addizionale posta a carico del datore;

estendere, anche al quarto trimestre 2022, i crediti d'imposta introdotti dal Governo per contrastare l'aumento dei costi dell'energia elettrica e del gas in capo alle imprese.

(*) Accolto dal Governo

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 6

6.0.19

La Mura, Nugnes, Angrisani, Lannutti, Lezzi

Respinto

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«**Art. 6-*bis.***

(Costi energetici delle strutture che erogano attività sanitarie e socio-sanitarie)

1. Nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze è istituito un fondo per far fronte agli aumenti dei prezzi di energia elettrica e gas per strutture sanitarie e socio-sanitarie accreditate e contrattualizzate con il Servizio sanitario nazionale con una dotazione pari a 10 milioni di euro per l'anno 2022.

2. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da emanare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, previa intesa in sede di Conferenza Stato-Regioni di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, le risorse di cui al comma 1 sono ripartite fra le regioni e province autonome in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas sostenute dalle strutture di cui al comma 1.

3. All'onere derivante dal comma 1, pari a 10 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

6.0.24

Richetti, Masini, Cangini

Respinto

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 6- ***bis.***

(Disposizioni di semplificazione temporanea per l'installazione di impianti fotovoltaici per le strutture turistiche e termali)

1. All'articolo 6 del decreto-legge 7 maggio 2022, n. 50 convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, il comma 2-*septies* è sostituito dal seguente:

"2-*septies*. Al fine di semplificare le procedure relative agli interventi finalizzati mitigare l'emergenza energetica, per ventiquattro mesi decorrenti dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, possono essere realizzati, con le modalità previste dal comma 1 dell'articolo 6-*bis* del decreto legislativo 2 marzo 2011, n. 28, nuovi impianti fotovoltaici riguardanti strutture turistiche o termali con moduli collocati a terra, ubicati in aree nella disponibilità e su coperture piane e/o a falde delle dette strutture, di potenza non superiore a 1.000 chilowatt picco (kWp), finalizzati a utilizzare prioritariamente l'energia autoprodotta. Tali impianti, e relative opere connesse, potranno essere realizzati con le predette modalità purché gli stessi non siano ubicati in aree o immobili sottoposti a tutela ai sensi della parte seconda del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42. Ove detti impianti siano ubicati in aree o immobili situati nei centri storici o soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136, comma 1, lettere *b)* e *c)*, del codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, troveranno applicazione le modalità previste dal comma 1 dell'articolo 6-*bis* del decreto legislativo 2 marzo 2011, n. 28, a condizione che la dichiarazione di cui al comma 4 del predetto articolo 6-*bis* sia accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del progettista abilitato che attesti che gli impianti non siano visibili dagli spazi pubblici esterni."».

ARTICOLO 7 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 7.

(Credito di imposta per l'acquisto di carburanti per l'esercizio dell'attività agricola e della pesca)

1. Al fine di mitigare gli effetti economici derivanti dal perdurare dell'aumento eccezionale del prezzo del gasolio e della benzina utilizzati come carburante, le disposizioni di cui all'articolo 18 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, si applicano anche alle spese sostenute per gli acquisti di carburante effettuati nel terzo trimestre solare dell'anno 2022.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, valutati in 194,41 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede ai sensi dell'articolo 43.

EMENDAMENTI

7.4

Lannutti, Lezzi, Angrisani

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Al comma 3, dell'articolo 18, del decreto-legge 21 febbraio 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 maggio 2022, n. 51, dopo le parole: "e gli altri intermediari finanziari," inserire le seguenti: "nonché le compagnie petrolifere"».

7.5

Richetti, Masini, Cangini

Respinto

Dopo il comma 1, inserire i seguenti:

«1-*bis*. Per le medesime finalità di cui al comma 1, limitatamente all'esercizio dell'attività agricola, le disposizioni di cui all'articolo 18 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, si applicano anche alle spese sostenute per gli acquisti di carburante effettuati nel secondo trimestre solare dall'anno 2022.

1-*ter*. Agli oneri derivanti dall'attuazione delle disposizioni di cui al comma 1-*bis*, valutati in 117 milioni per l'anno 2022, si provvede ai sensi dell'articolo 43, comma 2, lettera *g)*».

7.8

Abate, Giannuzzi, Morra, Angrisani, Lannutti, Botto, Nugnes, Sbrana, Corrado, Lezzi

Respinto

Dopo il comma 3 aggiungere il seguente:

«3-*bis* Entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, il Governo è delegato ad adottare ulteriori misure di calmieramento dei prezzi del gasolio in favore degli operatori del settore della pesca.».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 7

7.0.8

Abate, Giannuzzi, Morra, Angrisani, Botto, Nugnes, Sbrana, Corrado, Lannutti, Lezzi

Respinto

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 7- ***bis.***

(Moratoria finanziamenti PMI agricole e della pesca)

1. In ragione del perdurare della crisi di liquidità delle imprese agricole e della pesca conseguente all'aumento dei costi energetici, all'articolo 16, comma 1, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, dopo le parole: "31 dicembre 2021", ovunque presenti, sono inserite le seguenti: "e, per le imprese agricole della pesca, al 31 dicembre 2022".

2. Ai maggiori oneri derivanti dal comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

7.0.9

Abate, Giannuzzi, Morra, Angrisani, Lannutti, Botto, Nugnes, Sbrana, Corrado, La Mura, Lezzi

Respinto

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 7- ***bis.***

(Contributo a fondo perduto in favore delle PMI agricole e della pesca)

1. Al fine di compensare le esigenze di liquidità derivanti dagli eccezionali aumenti dei prezzi dell'energia e del gas naturale, è concesso un contributo a fondo perduto in favore delle piccole e medie imprese agricole e della pesca.

2. Con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto con il Ministro dello sviluppo economico e con il Ministro delle politiche agricole alimentari e forestali, da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono definite le modalità di attuazione del presente articolo.

3. Ai maggiori oneri derivanti dal comma 1, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

7.0.10

Abate, Giannuzzi, Morra, Angrisani, Lannutti, Botto, Nugnes, Sbrana, Corrado, La Mura, Lezzi

Respinto

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 7- ***bis.***

(Rifinanziamento cambiale agraria)

1. Al fine di fronteggiare i maggiori oneri derivanti dagli aumenti esponenziali dei prezzi dell'energia e del gas, è trasferita all'Istituto di servizi per il mercato agricolo alimentare (ISMEA) la somma di 50 milioni di euro per l'anno 2023 per la concessione di prestiti cambiari a tasso zero in favore delle imprese agricole e della pesca.

2. Ai maggiori oneri derivanti dal comma 1 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190.».

ARTICOLI 8 E 9 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 8.

(Disposizioni in materia accisa e di imposta sul valore aggiunto su alcuni carburanti)

1. In considerazione del perdurare degli effetti economici derivanti dall'eccezionale incremento dei prezzi dei prodotti energetici, a decorrere dal 22 agosto 2022 e fino al 20 settembre 2022:

a) le aliquote di accisa, di cui all'allegato I al testo unico delle disposizioni legislative concernenti le imposte sulla produzione e sui consumi e relative sanzioni penali e amministrative, di cui al decreto legislativo 26 ottobre 1995, n. 504, dei sotto indicati prodotti sono rideterminate nelle seguenti misure:

1) benzina: 478,40 euro per mille litri;

2) oli da gas o gasolio usato come carburante: 367,40 euro per mille litri;

3) gas di petrolio liquefatti (GPL) usati come carburanti: 182,61 euro per mille chilogrammi;

4) gas naturale usato per autotrazione: zero euro per metro cubo;

b) l'aliquota IVA applicata al gas naturale usato per autotrazione è stabilita nella misura del 5 per cento.

2. In dipendenza della rideterminazione dell'aliquota di accisa sul gasolio usato come carburante, stabilita dal comma 1, lettera *a)*, numero 2), del presente articolo, l'aliquota di accisa sul gasolio commerciale usato come carburante, di cui al numero 4-*bis* della Tabella A allegata al testo unico di cui al decreto legislativo n. 504 del 1995, non si applica per il periodo dal 22 agosto 2022 al 20 settembre 2022.

3. Gli esercenti i depositi commerciali di prodotti energetici assoggettati ad accisa di cui all'articolo 25, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 504 del 1995 e gli esercenti gli impianti di distribuzione stradale di carburanti di cui al comma 2, lettera *b)*, del medesimo articolo 25 trasmettono, entro il 7 ottobre 2022, all'ufficio competente per territorio dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli, con le modalità di cui all'articolo 19-*bis* del predetto testo unico ovvero per via telematica e con l'utilizzo dei modelli di cui al comma 6 del presente articolo, i dati relativi ai quantitativi dei prodotti di cui al comma 1, lettera *a),* del presente articolo usati come carburante giacenti nei serbatoi dei

relativi depositi e impianti alla data del 20 settembre 2022. La predetta comunicazione non è effettuata nel caso in cui, alla scadenza dell'applicazione della rideterminazione delle aliquote di accisa stabilita dal comma 1, lettera *a)*, del presente articolo, venga disposta la proroga dell'applicazione delle aliquote come rideterminate dal medesimo comma 1, lettera *a)*.

4. Nel caso in cui non venga disposta la proroga di cui al comma 3, per la mancata comunicazione delle giacenze di cui al medesimo comma 3 trova applicazione la sanzione prevista dall'articolo 50, comma 1, del testo unico di cui al decreto legislativo n. 504 del 1995. La medesima sanzione è applicata per l'invio delle comunicazioni di cui al predetto comma 3 con dati incompleti o non veritieri.

5. Al fine di prevenire il rischio di manovre speculative derivanti dalla diminuzione delle aliquote di accisa stabilita dal comma 1, lettera *a)* e dalla diminuzione dell'aliquota IVA di cui al comma 1, lettera *b)*, trovano applicazione, in quanto compatibili, le disposizioni di cui all'articolo 1-*bis*, commi 5 e 6, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51.

6. Con determinazione del direttore dell'Agenzia delle dogane e dei monopoli sono stabiliti e approvati i modelli da utilizzare per la comunicazione dei dati di cui al comma 3, unitamente alle istruzioni per la loro corretta compilazione.

7. Agli oneri derivanti dal comma 1, valutati in 1.042,61 milioni di euro per l'anno 2022 e in 46,82 milioni di euro per l'anno 2024 si provvede ai sensi dell'articolo 43.

Articolo 9.

(Disposizioni urgenti in materia di trasporto)

1. Per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei carburanti e dei prodotti energetici in relazione all'erogazione di servizi di trasporto pubblico locale e regionale di passeggeri su strada, lacuale, marittimo e ferroviario, sottoposto a obbligo di servizio pubblico, è istituito presso il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili un fondo, con una dotazione di 40 milioni di euro per l'anno 2022, destinato al riconoscimento di un contributo per l'incremento di costo, al netto dell'imposta sul valore aggiunto, sostenuto nel secondo quadrimestre 2022 rispetto all'analogo periodo del 2021, per l'acquisto del carburante per l'alimentazione dei mezzi di trasporto destinati al trasporto pubblico locale e regionale su strada, lacuale, marittimo o ferroviario. Qualora l'ammontare delle richieste di accesso al fondo risulti superiore al limite di spesa previsto, la ripartizione delle risorse tra gli operatori richiedenti è effettuata in misura proporzionale e fino a concorrenza del citato limite massimo di spesa.

2. Con decreto del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, adottato entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e previa intesa in sede di Conferenza Unificata di cui all'articolo 8 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281, sono stabiliti i criteri e le modalità per il riconoscimento, da parte dell'ente concedente ovvero affidante il servizio di trasporto pubblico, del contributo di cui al comma 1 alle imprese di trasporto pubblico locale e regionale, alla gestione governativa della ferrovia circumetnea, alla concessionaria del servizio ferroviario Domodossola-confine svizzero, alla gestione governativa navigazione laghi e agli enti affidanti nel caso di contratti di servizio *grosscost*, anche al fine del rispetto del limite di spesa ivi previsto, nonché le relative modalità di rendicontazione.

3. Per fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei carburanti e dei prodotti energetici in relazione all'erogazione di servizi di trasporto di persone su strada resi ai sensi e per gli effetti del decreto legislativo 21 novembre 2005, n. 285, ovvero sulla base di autorizzazioni rilasciate dal Ministero delle infrastrutture e dei trasporti ai sensi del regolamento (CE) n. 1073/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 21 ottobre 2009, ovvero sulla base di autorizzazioni rilasciate dalle regioni e dagli enti locali ai sensi delle norme regionali di attuazione del decreto legislativo 19 novembre 1997, n. 422, nonché dei servizi di trasporto di persone su strada resi ai sensi della legge 11 agosto 2003, n. 218, è istituito presso il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili un fondo con una dotazione di 15 milioni di euro per l'anno 2022, destinato al riconoscimento, fino a concorrenza delle risorse disponibili, in favore degli operatori economici esercenti detti servizi di un

contributo fino al 20 per cento della spesa sostenuta nel secondo quadrimestre dell'anno 2022, al netto dell'imposta sul valore aggiunto, per l'acquisto di carburante destinato all'alimentazione dei mezzi adibiti al trasporto passeggeri e di categoria M2 o M3, a trazione alternativa a metano (CNG), gas naturale liquefatto (GNL), ibrida (diesel/elettrico) ovvero a motorizzazione termica e conformi almeno alla normativa euro V di cui al regolamento (CE) n. 595/2009 del Parlamento europeo e del Consiglio, del 18 giugno 2009. Ai fini dell'accesso alle risorse del fondo, gli operatori economici trasmettono telematicamente al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, secondo le modalità definite dal medesimo Ministero entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, una dichiarazione redatta, ai sensi e per gli effetti dell'articolo 47 del decreto del Presidente della Repubblica 28 dicembre 2000, n. 445, contenente i dati di immatricolazione di ciascun mezzo di trasporto, copia del documento unico di circolazione, copia delle fatture d'acquisto del carburante quietanzate, l'entità del contributo richiesto e gli estremi per l'effettuazione del versamento del contributo riconosciuto a valere sulle risorse del Fondo. Qualora l'ammontare delle richieste di accesso al fondo risulti superiore al limite di spesa previsto dal primo periodo, la ripartizione delle risorse tra gli operatori richiedenti è effettuata in misura proporzionale e fino a concorrenza del citato limite massimo di spesa.

4. I contributi erogati ai sensi del comma 1 e quelli erogati ai sensi del comma 3 non concorrono alla formazione del reddito imponibile ai fini delle imposte sui redditi e del valore della produzione ai fini dell'imposta regionale sulle attività produttive (IRAP) e non rilevano ai fini del rapporto di cui agli articoli 61 e 109, comma 5, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917.

5. All'articolo 3 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, i commi 6-*bis* e 6-*ter* sono abrogati.

6. Per fronteggiare le ripercussioni economiche negative per il settore del trasporto ferroviario delle merci derivanti dall'eccezionale incremento del costo dell'energia, è autorizzata la spesa di 15 milioni di euro per l'anno 2022, che ne costituisce il limite di spesa, a favore di Rete ferroviaria italiana Spa. Lo stanziamento di cui al primo periodo è dedotto da Rete ferroviaria italiana Spa dai costi netti totali afferenti ai servizi del pacchetto minimo di accesso al fine di disporre, dal 1° aprile 2022 al 31 dicembre 2022, entro il limite massimo dello stanziamento di cui al medesimo primo periodo, una riduzione del canone per l'utilizzo dell'infrastruttura ferroviaria fino al 50 per cento della quota eccedente la copertura del costo direttamente legato alla prestazione del servizio ferroviario di cui all'articolo 17, comma 4, del decreto legislativo 15 luglio 2015, n. 112, per i servizi ferroviari merci. Il canone per l'utilizzo dell'infrastruttura su cui applicare la riduzione di cui al secondo periodo è determinato sulla base delle vigenti misure di regolazione definite dall'Autorità di regolazione dei trasporti di cui all'articolo 37 del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214.

7. Entro il 31 marzo 2023, Rete ferroviaria italiana Spa trasmette al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili e all'Autorità di regolazione dei trasporti una rendicontazione sull'attuazione del comma 6.

8. Le disposizioni del presente articolo si applicano nel rispetto della normativa europea in materia di aiuti di Stato. Ai relativi adempimenti provvede il Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili con le risorse umane disponibili a legislazione vigente.

9. Agli oneri derivanti dal presente articolo pari a 70 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede quanto ad euro 1 milione mediante utilizzo delle risorse rinvenienti dall'abrogazione di cui al comma 5 e quanto ad euro 69 milioni ai sensi dell'articolo 43.

EMENDAMENTO E ORDINE DEL GIORNO

9.1

Abate, Giannuzzi, Morra, Angrisani, Lannutti, Botto, Nugnes, Sbrana, Corrado, Lezzi

Respinto

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *dopo il comma 9 aggiungere i seguenti:*

«9-*bis*. Al fin di fronteggiare, nell'anno 2022, i maggiori oneri di gestione delle imprese di trasporti che operano in regime di libero mercato dovuti all'incremento esponenziale del costo dei carburanti, le disposizioni dell'articolo 11, comma 1, paragrafo 11-*sexies* del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, si applicano ai datori di lavoro di cui al codice Ateco 49.39.09, che svolgono servizi di linea ad offerta indifferenziata e non soggetti ad obblighi di servizio pubblico.

9-*ter*. Agli oneri derivanti dal comma 9-*bis*, pari a due milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 120 della legge 30 dicembre 2021, n. 234.»;

b) *al comma 8 sostituire le parole* «del presente articolo» *con le seguenti:* «dei commi precedenti»;

c) *al comma 9 sostituire le parole* «dal presente articolo» *con le seguenti:* «dai commi precedenti».

G9.150 (già em. 9.0.5)

Pergreffi, Romeo, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di conversione del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali, Atto Senato 2685

premesso che

il provvedimento in oggetto reca una serie di misure finalizzate ad affrontare l'emergenza energetica, e le connesse conseguenze sul tessuto sociale e industriale;

il Capo I reca misure urgenti in materia di energia elettrica, gas naturale e carburanti, e in particolare, all'articolo 9, sono previste disposizioni urgenti in materia di trasporto

considerata la necessità di contrastare gli effetti economici derivanti dall'incremento del prezzo dei carburanti, ed incentivare l'utilizzo del trasporto pubblico,

impegna il Governo:

ad incrementare l'aliquota di detrazione per le spese effettuate per l'acquisto di biglietti e abbonamenti al trasporto pubblico locale, regionale e interregionale

_____

(*) Accolto dal Governo

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 9

9.0.2 (testo 2)

Le Commissioni riunite

Approvato

Dopo l' **articolo** *, inserite il seguente:*

«**Art. 9-*bis.***

*(*Misure in materia di trasporti in condizioni di eccezionalità e per l'approvvigionamento energetico delle isole minori)

1. All'articolo 7-*bis* del decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito, con modificazioni, nella legge 17 dicembre 2021, n. 215, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) il secondo comma è sostituito dal seguente: "2. Fino al 31 dicembre 2022, resta sospesa l'efficacia delle disposizioni contenute nel decreto di cui all'articolo 10, comma 10-*bis*, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, al fine di semplificare la disciplina transitoria disposta dalle linee guida, adottate con il medisimo decreto, sui trasporti in condizioni di eccezionalità relativa alle verifiche di sicurezza per il transito dei mezzi fino a 86 tonnellate. Fino alla medesima data continua

ad applicarsi, ai trasporti in condizioni di eccezionalità per massa complessiva fino a 108 tonnellate effettuati mediante complessi di veicoli a otto o più assi, la disciplina di cui all'articolo 10, del decreto legislativo 30 aprile 1992, n. 285, vigente al 9 novembre 2021. Conservano altresì efficacia, fino alla loro scadenza, le autorizzazioni alla circolazione già rilasciate prima della data di entrata in vigore del decreto di cui al citato articolo 10, comma 10-*bis*.";

b) il terzo comma è abrogato.».

2. Al fine di garantire l'approvvigionamento energetico delle isole minori, l'Autorità marittima in relazione ai viaggi nazionali di durata superiore alle due ore e non superiore alle tre ore, può autorizzare, ai sensi dell'articolo 10, comma 6, del decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2005, n. 134, l'imbarco di veicoli cisterna stradali e carri cisterna ferroviari non conformi ai requisiti di cui al medesimo articolo 10, sempre che gli stessi risultino almeno conformi alla normativa nazionale in vigore per il trasporto su strada o ferrovia e che i viaggi vengano effettuati in condizioni meteomarine favorevoli. L'Autorità marittima, nel rilasciare l'autorizzazione di cui al primo periodo, dispone le occorrenti prescrizioni aggiuntive finalizzate ad assicurare i necessari standard di sicurezza nel trasporto.

9.0.7 (testo 2)

Le Commissioni riunite

Approvato

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«**Art. 9-*bis.***

(Disposizioni urgenti in materia di sport)

1. Per far fronte alla crisi economica determinatasi in ragione dell'aumento dei costi dell'energia termica ed elettrica, è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un apposito fondo, con dotazione di 50 milioni di euro per l'anno 2022, per il successivo trasferimento al bilancio autonomo della Presidenza del Consiglio dei ministri, per finanziare nei predetti limiti l'erogazione di contributi a fondo perduto per le associazioni e società sportive dilettantistiche che gestiscono impianti sportivi, maggiormente colpite dalla crisi energetica. Una quota delle risorse, fino al 50 per cento della dotazione complessiva del fondo di cui al presente comma, è destinata alle società e associazioni dilettantistiche che gestiscono impianti per l'attività natatoria. Con decreto dell'Autorità politica delegata in materia di sport, da adottarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, sono individuati le modalità e i termini di presentazione delle richieste di erogazione dei contributi, i criteri di ammissione, le modalità di erogazione, nonché le procedure di controllo, da effettuarsi anche a campione».

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 50 milioni di euro per l'anno 2022 si provvede mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo1 comma 34, della legge 30 dicembre 2020 n. 178.

ARTICOLI 10 E 11 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 10.

(Organizzazione dell'Unità di missione di cui all'articolo 7 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51)

1. Nelle more dell'adozione dei decreti di organizzazione previsti dalla legislazione vigente, l'Unità di missione di livello dirigenziale generale istituita dall'articolo 7 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, è collocata presso il Segretariato generale del Ministero dello sviluppo economico e il dirigente di prima fascia che vi è preposto ne coordina le attività e le relative funzioni, che sono esercitate in raccordo e collaborazione con la Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del medesimo Ministero. L'Unità di missione:

a) coordina i rapporti di collaborazione del Garante per la sorveglianza dei prezzi di cui agli articoli 2, comma 198 e seguenti, della legge 24 dicembre 2007, n. 244, e 7, comma 1, del decreto-legge n. 21

del 2022;
b) provvede ad acquisire dati e informazioni utili per agevolare le attività del Garante per la sorveglianza dei prezzi anche in coerenza con le attività già espletate e gli strumenti già adottati dal Garante;
c) svolge attività di supporto diretto al Garante per la sorveglianza dei prezzi e ogni altra attività istruttoria, di analisi, valutazione e di elaborazione dei dati in raccordo con le strutture che il Garante utilizza in avvalimento di cui all'articolo 2, comma 200, della legge 24 dicembre 2007, n. 244.
2. All'articolo 7, comma 3, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni con legge 20 maggio 2022, n. 51, sono aggiunte, in fine, le seguenti parole: « Conseguentemente, il numero di incarichi dirigenziali appartenenti alla prima fascia dei ruoli del Ministero dello sviluppo economico conferibili ai sensi dell'articolo 19, comma 6, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, è innalzato di una unità a valere sulle facoltà assunzionali. ».
Articolo 11.
(Gestore dei servizi energetici e ulteriori interventi in materia di elettricità)
1. L'applicazione del meccanismo di compensazione previsto dall'articolo 15-*bis*, comma 1, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, è prorogata al 30 giugno 2023.
2. All'articolo 15-*bis* del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, dopo il comma 7, sono aggiunti i seguenti:
« *7-bis*. Nel caso di produttori appartenenti a un gruppo societario ai sensi degli articoli da 2497 a 2497-*septies* del codice civile e che hanno ceduto l'energia elettrica immessa in rete a imprese appartenenti al medesimo gruppo societario, le disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7, si interpretano nel senso che, ai fini della loro applicazione, rilevano esclusivamente i contratti stipulati tra le imprese del gruppo, anche non produttrici, e altre persone fisiche o giuridiche esterne al gruppo societario.
7-ter. Ai fini dell'applicazione delle disposizioni di cui ai commi 1, 2, 3, 4, 5, 6 e 7-*bis* all'energia elettrica immessa in rete nell'anno 2023, rilevano esclusivamente i contratti stipulati prima del 5 agosto 2022, ferme restando tutte le altre disposizioni del presente articolo concernenti le modalità di utilizzo dei prezzi dedotti nei predetti contratti. ».
3. All'articolo 27, comma 2, della legge 23 luglio 2009, n. 99, dopo il primo periodo è inserito il seguente: « La stessa Autorità può avvalersi del Gestore di cui al primo periodo e delle società da esso controllate per i compiti previsti dalla legge 14 novembre 1995, n. 481, e da norme successive, anche relativamente al settore idrico, del telecalore e dei rifiuti urbani e assimilati. ».
4. All'articolo 27, comma 2, della legge 23 luglio 2009, n. 99, ultimo periodo, dopo le parole « Dall'avvalimento del Gestore dei servizi elettrici Spa » sono inserite le seguenti: « , delle società da esso controllate ».
EMENDAMENTO
11.12 (testo 2)
Le Commissioni riunite
Approvato
Dopo il comma 4, è inserito il seguente:
«*4*-bis. Al comma 2-*septies* dell'articolo 6 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, è aggiunto in fine il seguente periodo: "Ove detti impianti siano ubicati in aree situate nei centri storici o soggetti a tutela ai sensi dell'articolo 136 di cui al decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, fermo restando quanto stabilito dall'articolo 7-*bis*, comma 5, del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, si applicano le modalità previste dal comma 1 dell'articolo 6-*bis* del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, a condizione che la dichiarazione di cui al comma 4 del predetto articolo 6-*bis* sia accompagnata da una dichiarazione sostitutiva di atto di notorietà del progettista abilitato che attesti che gli impianti non siano visibili dagli spazi pubblici esterni limitrofi."».

ARTICOLI 12 E 13 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 12.

(Misure fiscali per il welfare *aziendale)*

1. Limitatamente al periodo d'imposta 2022, in deroga a quanto previsto dall'articolo 51, comma 3, del testo unico delle imposte sui redditi, di cui al decreto del Presidente della Repubblica 22 dicembre 1986, n. 917, non concorrono a formare il reddito il valore dei beni ceduti e dei servizi prestati ai lavoratori dipendenti nonché le somme erogate o rimborsate ai medesimi dai datori di lavoro per il pagamento delle utenze domestiche del servizio idrico integrato, dell'energia elettrica e del gas naturale entro il limite complessivo di euro 600,00.

2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, 86,3 milioni di euro per l'anno 2022 e 7,5 milioni di euro per l'anno 2023, si provvede ai sensi dell'articolo 43.

Capo II

MISURE URGENTI RELATIVE ALL'EMERGENZA IDRICA

Articolo 13.

(Sostegno alle imprese agricole danneggiate dalla siccità)

1. Le imprese agricole di cui all'articolo 2135 del codice civile, ivi comprese le cooperative che svolgono l'attività di produzione agricola, iscritte nel registro delle imprese o nell'anagrafe delle imprese agricole istituita presso le Province autonome di Trento e di Bolzano, che hanno subito danni dalla siccità eccezionale verificatasi a partire dal mese di maggio 2022 e che, al verificarsi dell'evento, non beneficiavano della copertura recata da polizze assicurative a fronte del rischio siccità, possono accedere agli interventi previsti per favorire la ripresa dell'attività economica e produttiva di cui all'articolo 5 del decreto legislativo 29 marzo 2004, n. 102, anche in deroga alle disposizioni di cui al comma 4 del medesimo articolo 5.

2. Le regioni e province autonome di Trento e di Bolzano, anche in deroga ai termini stabiliti all'articolo 6, comma 1, del decreto legislativo n. 102 del 2004, possono deliberare la proposta di declaratoria di eccezionalità degli eventi di cui al comma 1 entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, per gli eventi calamitosi le cui manifestazioni sono terminate a tale data.

3. Le regioni nelle more della deliberazione della proposta di cui al comma 2, verificato il superamento della soglia di danno di cui all'articolo 5, comma 1, del decreto legislativo n. 102 del 2004, con le modalità di cui all'articolo 6 del medesimo decreto legislativo possono chiedere un'anticipazione delle somme del riparto a copertura delle spese sostenute in emergenza dalle imprese agricole per la continuazione dell'attività produttiva. Il saldo dell'importo verrà ripartito tra le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano sulla base dei fabbisogni risultanti dall'istruttoria delle domande presentate dai beneficiari a fronte della declaratoria della eccezionalità di cui al comma 2.

4. Per gli interventi di cui al comma 1, la dotazione finanziaria del « Fondo di solidarietà nazionale - interventi indennizzatori » di cui all'articolo 15 del decreto legislativo n. 102 del 2004, è incrementata di 200 milioni di euro per il 2022, di cui fino a 40 milioni di euro riservati per le anticipazioni di cui al comma 3.

5. Alla copertura degli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 200 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede ai sensi dell'articolo 43.

EMENDAMENTO E ORDINE DEL GIORNO

13.1

Pacifico

Respinto

Al comma 4, sostituire le parole: «200 milioni di euro» *con le seguenti:* «400 milioni di euro».

G13.150 (già em. 13.0.2)

Briziarelli, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato

Approvato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022,

n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali;

premesso che:

con deliberazione del Consiglio di Ministri del 4 luglio 2022 è stato dichiarato lo stato di emergenza in relazione alla situazione di deficit idrico in atto nei territori delle Regioni e delle Province Autonome ricadenti nei bacini distrettuali del Po e delle Alpi orientali, nonché per le peculiari condizioni ed esigenze rilevate nel territorio delle Regioni Emilia-Romagna, Friuli-Venezia Giulia, Lombardia, Piemonte e Veneto;

con deliberazione del Consiglio dei Ministri del 14 luglio 2022 lo stato di emergenza è stato esteso in relazione alla situazione di deficit idrico in atto, ai territori delle Regioni ricadenti nel bacino del Distretto dell'Appennino centrale nonché, per le peculiari condizioni ed esigenze rilevate, al territorio delle Regione Umbria;

è evidente la necessità di ridurre i tempi di programmazione e di realizzazione degli interventi necessari alla mitigazione dei danni e degli effetti connessi ai fenomeni di siccità e per promuovere il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche, aumentandola resilienza dei sistemi idrici ai cambiamenti climatici e riducendo le dispersioni di risorse idriche, nonché per assicurare per l'attuazione e il coordinamento delle misure strutturali occorrenti per il contenimento e contrasto della situazione in atto nel settore idrico connessa alla drastica riduzione delle precipitazioni piovose,

impegna il Governo a:

nominare un Commissario straordinario per il contrasto della siccità, con le seguenti funzioni:

a) individuare, d'intesa con i Ministeri delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, della transizione ecologica e delle politiche agricole, alimentari e forestali, con il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri e con le regioni, gli obiettivi correlati alla necessità di garantire una sufficiente risorsa idrica anche nei periodi di siccità;

b) coordinare e sovrintendere le attività di programmazione e di realizzazione degli interventi strutturali necessari alla mitigazione dei danni connessi al fenomeno della siccità e per promuovere il potenziamento e l'adeguamento delle infrastrutture idriche, assicurandone la coerenza con gli interventi emergenziali già avviati;

c) assicurare il sostegno e le misure di accompagnamento ai soggetti attuatori degli interventi individuati per la risoluzione di eventuali criticità nella programmazione e nella realizzazione degli interventi, anche assicurando il necessario raccordo, coordinamento, concorso ed indirizzo nelle iniziative occorrenti;

d) predisporre ed adottare, di concerto con i Ministeri delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, della transizione ecologica e delle politiche agricole, alimentari e forestali, acquisito il favorevole parere tecnico da parte del Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, in coerenza con i criteri e gli obiettivi di cui all'articolo 144 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, uno o più piani straordinari degli interventi di cui alla lettera b), privilegiando quelli di rilevanza interregionale, quelli finalizzati alla sicurezza sismica e idraulica ovvero quelli immediatamente cantierabili, nonché i piani finalizzati alla verifica dello stato manutentivo e di funzionalità delle infrastrutture esistenti; in fase di prima applicazione, il Commissario straordinario individua, su proposta del Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, almeno quindici interventi prioritari da realizzarsi entro e non oltre il 31 dicembre 2023, compresi quelli riguardanti i laghi in stato di sofferenza idrica con elevato abbassamento delle acque, sia in base alla rilevanza della opera considerata in relazione al complesso delle utenze civili e produttive da essa dipendenti, sia in base alle condizioni di rischio dell'opera come risultante dal relativo piano di emergenza. Nella selezione e nella progettazione delle opere e degli interventi ricompresi dei piani straordinari di cui alla presente lettera si tiene conto degli impatti dei più aggiornati scenari climatici disponibili;

e) adottare i piani stralcio previsti dall'articolo 1, comma 516 - ter, ultimo periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205;

f) verificare l'adozione da parte delle regioni delle norme e delle misure previste dall'articolo 146 del decreto legislativo 3 aprile 2006. n. 152 per razionalizzare i consumi e eliminare gli sprechi della risorsa idrica, proponendo al Presidente del Consiglio dei ministri l'esercizio dei poteri sostitutivi di cui all'articolo 8 della legge 5 giugno 2003, n. 131;

g) verificare lo stato di attuazione dei programmi degli interventi indicati nei piani di ambito adottati ai sensi dell'articolo 149 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, proponendo l'adozione degli interventi correttivi;

h) ricevere dall'ente di governo d'ambito, con cadenza semestrale, i risultati dei controlli previsti dall'articolo 152 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, e segnala le inadempienze del gestore che compromettano la risorsa idrica ovvero che non consentano il raggiungimento dei livelli minimi di servizio, ai fini dell'esercizio dei poteri sostitutivi previsti dal medesimo articolo 152;

i) esercitare le funzioni e i compiti attribuiti dall'articolo 158 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152 al Ministro della transizione ecologica e al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili;

l) adottare, sentite le Autorità di bacino, nonché le regioni e le province autonome interessate, provvedimenti previsti dall'articolo 168 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

m) promuovere la predisposizione di piani, nonché l'effettuazione di studi e ricerche per le finalità di cui all'articolo 169 del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152;

n) effettuare le segnalazioni e propone l'adozione degli interventi correttivi previsti dall'articolo 1, comma 525, primo periodo, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, comunicandoli al Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili;

o) svolgere, secondo le modalità e con i poteri previsti dalla presente disposizione, i compiti e le funzioni attribuiti ai commissari straordinari di cui all'articolo 1, comma 525, secondo periodo della legge 27 dicembre 2017, n. 205, in caso di perdurante inerzia o inadempimento da parte degli enti di gestione e degli altri soggetti responsabili della realizzazione degli interventi.

p) in ragione della particolare gravità in cui versano alcuni laghi, in particolare il lago Trasimeno, può disporre interventi immediati di pulizia del bacino, di dragaggio e di adduzione.

ARTICOLI DA 14 A 16 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 14.

(Rafforzamento della governance *della gestione del servizio idrico integrato)*

1. Gli enti di governo dell'ambito che non abbiano ancora provveduto all'affidamento del servizio idrico integrato in osservanza di quanto previsto dall'articolo 149-*bis* del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, adottano gli atti di competenza entro novanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

2. Qualora l'ente di governo dell'ambito non provveda nei termini stabiliti agli adempimenti di cui al comma 1, il Presidente della regione esercita, dandone comunicazione al Ministro della transizione ecologica e all'Autorità di regolazione per energia reti e ambiente, i poteri sostitutivi, ponendo le relative spese a carico dell'ente inadempiente, affidando il servizio idrico integrato entro sessanta giorni.

3. Per l'adozione degli atti di competenza necessari agli adempimenti di cui ai commi 1 e 2, gli enti di governo dell'ambito ovvero i Presidenti delle regioni, mediante apposite convenzioni, possono avvalersi di un soggetto societario a partecipazione interamente pubblica che abbia maturato esperienza in progetti di assistenza alle amministrazioni pubbliche impegnate nei processi di organizzazione, pianificazione ed efficientamento dei servizi pubblici locali, individuato con decreto del Ministro della transizione ecologica da adottare entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

4. Qualora il Presidente della regione non provveda nei termini stabiliti dal comma 2, il Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della transizione ecologica di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e con il Ministro per il Sud e la coesione territoriale, assegna al

Presidente della regione un termine per provvedere non superiore a trenta giorni. In caso di perdurante inerzia, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri o del Ministro della transizione ecologica, sentita la Regione interessata, il Consiglio dei ministri adotta i provvedimenti necessari, anche incaricando il soggetto societario a partecipazione interamente pubblica di cui al comma 3 di provvedere alla gestione del servizio idrico integrato in via transitoria e per una durata non superiore a quattro anni, comunque rinnovabile.

5. Il soggetto societario a partecipazione interamente pubblica di cui al comma 3 opera in ossequio alla disciplina dei contratti pubblici e nel rispetto dei provvedimenti di regolazione e controllo dell'Autorità di regolazione per energia, reti e ambiente per il periodo di propria attività. Gli oneri derivanti dall'affidamento di cui al comma 4, qualora non coperti da entrate tariffarie e da altri contributi pubblici, sono posti a carico degli enti inadempienti, che provvedono prioritariamente al soddisfacimento dei crediti nei confronti della società affidataria del servizio idrico integrato, mediante risorse indisponibili fino al completo soddisfacimento dei predetti crediti, che non possono formare oggetto di azioni da parte di creditori diversi dalla società affidataria. Gli enti locali proprietari delle infrastrutture idriche garantiscono il debito residuo fino all'individuazione del nuovo soggetto gestore. Il nuovo soggetto gestore assume, senza liberazione del debitore originario, l'eventuale debito residuo nei confronti della società uscente.

6. In caso di mancata adozione dei provvedimenti di competenza dell'ente di governo dell'ambito entro i sei mesi precedenti la scadenza della durata di cui al comma 4, l'affidamento del servizio idrico integrato si intende rinnovato per durata pari al termine di affidamento iniziale.

7. Fermo restando quanto previsto dal presente articolo, ove sia messo a rischio il conseguimento degli obiettivi intermedi e finali del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR), si applica l'articolo 12 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108.

Articolo 15.

(Stato di emergenza derivante da deficit *idrico)*

1. All'articolo 16, comma 1, del decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 1, recante Codice della protezione civile è aggiunto, infine, il seguente periodo: « Allo scopo di assicurare maggiore efficacia operativa e di intervento, in relazione al rischio derivante da *deficit* idrico la deliberazione dello stato di emergenza di rilievo nazionale di cui all'articolo 24 può essere adottata anche preventivamente, qualora, sulla base delle informazioni e dei dati, anche climatologici, disponibili e delle analisi prodotte dalle Autorità di bacino distrettuali e dai centri di competenza di cui all'articolo 21, sia possibile prevedere che lo scenario in atto possa evolvere in una condizione emergenziale. ».

Capo III

REGIONI ED ENTI TERRITORIALI

Articolo 16.

(Misure straordinarie in favore degli enti locali)

1. Il contributo straordinario di cui all'articolo 27, comma 2, del decreto-legge 1° marzo 2022, n. 17, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 aprile 2022, n. 34, già incrementato dall'articolo 40, comma 3, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, è incrementato per l'anno 2022 di 400 milioni di euro, da destinare per 350 milioni di euro in favore dei comuni e per 50 milioni di euro in favore delle città metropolitane e delle province. Alla ripartizione del fondo tra gli enti interessati si provvede con decreto del Ministro dell'interno, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro per gli affari regionali e le autonomie, previa intesa in sede di Conferenza Stato-città ed autonomie locali, da adottare entro il 30 settembre 2022, in relazione alla spesa per utenze di energia elettrica e gas.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 400 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede ai sensi dell'articolo 43.

3. All'articolo 1, comma 53-*ter,* della legge 27 dicembre 2019, n. 160, sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: « Le risorse assegnate agli enti locali per l'anno 2023 ai sensi del comma 51 sono finalizzate allo scorrimento della graduatoria dei progetti ammissibili per l'anno 2022, a cura del Ministero

dell'interno, nel rispetto delle disposizioni di cui ai commi da 53-*bis* a 56. Gli enti beneficiari del contributo sono individuati con comunicato del Ministero dell'interno da pubblicarsi entro il 15 settembre 2022. Gli enti locali beneficiari confermano l'interesse al contributo con comunicazione da inviare al Ministero dell'interno entro dieci giorni dalla data di pubblicazione del comunicato di cui al secondo periodo. Il Ministero dell'interno formalizza le relative assegnazioni con proprio decreto da emanare entro il 10 ottobre 2022. Gli enti beneficiari sono tenuti al rispetto degli obblighi di cui al comma 56 a decorrere dalla data di pubblicazione del citato decreto di assegnazione. ».

4. Per il solo anno 2022, il raggiungimento dell'obiettivo di servizio di cui all'articolo 1, comma 792, della legge 30 dicembre 2020, n. 178, deve essere certificato attraverso la compilazione della scheda di monitoraggio da trasmettere digitalmente a SOSE S.p.a. entro il 30 settembre 2022.

5. All'articolo 1, comma 449, lettera *d-sexies)*, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, dopo il settimo periodo è aggiunto il seguente: « Le somme che a seguito del monitoraggio, di cui al settimo periodo, risultassero non destinate ad assicurare il potenziamento del servizio asili nido sono recuperate a valere sul fondo di solidarietà comunale attribuito ai medesimi comuni o, in caso di insufficienza dello stesso, secondo le modalità di cui ai commi 128 e 129 dell'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228. ».

6. I comuni sede di capoluogo di città metropolitana di cui all'articolo 1, comma 567, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, che sono in procedura di riequilibrio ai sensi dell'articolo 243-*bis* del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267, e che alla data di entrata in vigore del presente decreto possono esercitare la facoltà di rimodulazione del piano di riequilibrio di cui al medesimo articolo 243-*bis*, comma 5, in deroga al termine ordinariamente previsto possono presentare la preventiva delibera entro la data del 28 febbraio 2023.

7. All'articolo 6-*quater* del decreto-legge 20 giugno 2017, n. 91, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 agosto 2017, n. 123, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, secondo periodo, le parole « entro sei mesi dalla pubblicazione del decreto » sono sostituite dalle seguenti: « entro dodici mesi dalla pubblicazione del decreto »;

b) al comma 8-*bis*, le parole « fino a 5.000 abitanti » sono sostituite dalle seguenti: « fino a 20.000 abitanti ».

8. All'articolo 12-*bis*, comma 1, lettera *b)*, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, dopo le parole: « fino ad un massimo di 5.000 abitanti » sono inserite le seguenti: « , nonché fino ad un massimo di 10.000 abitanti nelle sedi singole situate nelle isole minori ».

9. Le dotazioni dei comparti di cui all'articolo 14, commi 1 e 2, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 giugno 2020, n. 40, non impegnate alla data del 31 dicembre 2021, sono rispettivamente utilizzate per le finalità del Fondo di garanzia di cui all'articolo 90, comma 12, della legge 27 dicembre 2002, n. 289 e del Fondo speciale di cui all'articolo 5, comma 1, della legge 24 dicembre 1957, n. 1295. I contributi in conto interessi relativi ad interventi di impiantistica sportiva sono concessi previo parere tecnico del CONI sul progetto.

EMENDAMENTI

16.5 (testo 2)

Le Commissioni riunite

Approvato

Apportare le seguenti modificazioni:

a) *al comma 6, le parole:* «28 febbraio 2023» *sono sostituite dalle seguenti:* «31 marzo 2023»;

b) dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:

«6-*bis*. I commi di cui al precedente comma, per il solo esercizio finanziario relativo all'anno 2022 ed al fine di consentire la predisposizione del bilancio di previsione 2022-2024, fermo restando l'obbligo di copertura della quota annuale 2022 del ripiano del disavanzo, possono destinare il contributo ricevuto in attuazione dell'articolo 1, comma 565, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, oltre che al ripiano anticipato del disavanzo, anche al rimborso dei debiti finanziari»;

c) dopo il comma 9 sono aggiunti i seguenti:

9-*bis*. "1. All'articolo 151 del decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 è aggiunto il seguente comma:

8-*bis*. Se il bilancio di previsione non è deliberato entro il termine del primo esercizio cui si riferisce, il rendiconto della gestione relativo a tale esercizio è approvato indicando nelle voci riguardanti le "Previsioni definitive di competenza» gli importi delle previsioni definitive del bilancio provvisorio gestito nel corso dell'esercizio ai sensi dell'articolo 163, comma 1. Fermo restando la procedura prevista dall'articolo 141 per gli enti locali che non rispettano i termini per l'approvazione dei bilanci di previsione e dei rendiconti e fermo restando quanto previsto dall'articolo 52 del decreto legislativo 26 agosto 2016, n. 174, l'approvazione del rendiconto determina il venir meno dell'obbligo di deliberare il bilancio di previsione dell'esercizio cui il rendiconto si riferisce.

8-*ter*: Per favorire l'approvazione del bilancio di previsione degli enti locali entro i termini previsti dalla legge, con decreto del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento della Ragioneria generale dello Stato, di concerto con il Ministero dell'interno - Dipartimento per gli affari interni e territoriali e con la Presidenza del Consiglio dei ministri - Dipartimento per gli affari regionali e le autonomie, su proposta della Commissione per l'armonizzazione contabile degli enti territoriali di cui all'articolo 3-*bis*, del decreto legislativo 23 giugno 2011, n. 118, nel principio contabile applicato concernente la programmazione di bilancio di cui all'allegato n. 4/1 del medesimo decreto legislativo n. 118 del 2011 sono specificati i ruoli, i compiti e le tempistiche del processo di approvazione del bilancio di previsione degli enti locali, anche nel corso dell'esercizio provvisorio.

16.7 (testo 2)

Le Commissioni riunite

Approvato

Dopo il comma 6, inserire i seguenti:

«6-*bis*. Al fine di dare attuazione alla delibera della Corte dei conti - Sezione delle Autonomie n. 8 del 2022, gli enti locali in stato di dissesto finanziario ai sensi dell'articolo 244 del decreto legislativo 18 agosto 2020, n. 267 e che alla data del 30 giugno 2022 hanno eliminato il fondo anticipazioni di liquidità accantonato nel risultato di amministrazione, in sede di approvazione del rendiconto 2022 provvedono ad accantonare un apposito fondo, per un importo pari all'ammontare complessivo delle anticipazioni di cui al decreto-legge 8 aprile 2013, n. 35, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 giugno 2013, n. 64, e successivi rifinanziamenti, e delle anticipazioni di cui al decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, e successivi rifinanziamenti, incassate negli esercizi precedenti e non ancora rimborsate alla data del 31 dicembre 2022.

6-*ter*. Il fondo ricostituito nel risultato di amministrazione al 31 dicembre 2022 ai sensi del comma 6-*bis* è utilizzato secondo le modalità previste dall'articolo 52, commi 1-*ter* e 1-*quater*, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106.

6-*quater*. Al fine di garantire il coordinamento della finanza pubblica, l'esercizio delle funzioni fondamentali e l'erogazione dei servizi pubblici essenziali da parte degli enti locali, l'eventuale maggiore disavanzo al 31 dicembre 2022 rispetto all'esercizio precedente, derivante dalla ricostituzione del fondo di cui al comma 6-*bis*, è ripianato, a decorrere dall'esercizio 2023 in quote costanti entro il termine massimo di dieci anni, per un importo pari al predetto maggiore disavanzo, al netto delle anticipazioni rimborsate nel corso dell'esercizio 2022.

6-*quinquies*. Il comma 6-*quater* si applica anche agli enti locali di cui al comma 6-*bis* che hanno ricostituito il fondo anticipazioni di liquidità in sede di rendiconto 2021, che ripianano l'eventuale conseguente maggiore disavanzo a decorrere dall'esercizio 2023.

16.8

Le Commissioni riunite

Approvato

Dopo il comma 6, aggiungere il seguente:

«6-*bis*. Per gli anni dal 2023 al 2025 continua ad applicarsi, con le medesime modalità ivi previste, l'articolo 3-*bis* del decreto-legge 10 ottobre 2012, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 dicembre 2012, n. 213. Le risorse derivanti sono destinate all'incremento della massa attiva della gestione liquidatoria degli enti locali in stato di dissesto finanziario, deliberato dopo il 1º gennaio 2018 e fino al 31 dicembre 2022».

16.11 (testo 2)

Le Commissioni riunite

Approvato

Dopo il comma 9, aggiungere, infine, i seguenti:

«9-*bis*. Al fine di permettere la realizzazione degli interventi di messa in sicurezza degli edifici e del territorio, all'articolo 1, comma 148-*ter*, della legge 30 dicembre 2018 n. 145, è aggiunto, infine, il seguente periodo: "Non sono soggetti a revoca i contributi dell'anno 2019 le cui opere risultano affidate entro la data del 31 dicembre 2021".

9-*ter*. Agli oneri derivanti dal comma 9-*bis*, pari a 5,2 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008 n. 189.

16.12

Calandrini, De Carlo, de Bertoldi

Respinto

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente comma:

«9-*bis*. Le somme attribuite dallo Stato alla regione per la perdita di gettito connesso agli effetti negativi derivanti dall'emergenza Covid-19, di cui all'articolo 111, comma 1, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, per l'esercizio finanziario 2020 e vincolate nel risultato presunto di amministrazione di cui al comma 823 della legge 30 dicembre 2020, n. 178 e successive modificazioni, eccedenti gli importi determinati dal tavolo tecnico presso il Ministero dell'economia e delle finanze di cui al comma 2 del medesimo articolo 111 del decreto-legge 19 maggio 2020 n. 34 e stimate in 405.000 migliaia di euro, sono destinate nell'esercizio 2022, quale compensazione, quale anticipazione sulla retrocessione delle accise, della maggiore quota di compartecipazione regionale al Fondo sanitario nella percentuale del 49,11 per cento in luogo di quella del 42,50 per cento di cui al comma 830 e seguenti dell'articolo 1 della legge 27 dicembre 2006, n. 296, ai seguenti interventi:

- 95.000 migliaia di euro per maggiori oneri per sterilizzazioni di ammortamenti degli investimenti in beni mobili e rinnovo tecnologico nel settore sanitario;

- 30.000 migliaia di euro a copertura dei maggiori costi energetici del settore sanitario;

- 280.000 migliaia di euro per garantire le funzioni e i servizi indispensabili, prioritariamente riguardanti le emergenze rifiuti e igienico-sanitarie dei comuni di Palermo e Catania, nonché degli altri Comuni siciliani, sulla base della popolazione residente».

16.19

Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, Corrado, Granato, Lannutti, Lezzi

Respinto

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-*bis*. L'articolo 1, comma 687, della Legge 30 dicembre 2018, n. 145, è abrogato».

16.18

Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, Lannutti, Lezzi, La Mura, Nugnes

Respinto

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-*bis*. Al fine di supportare economicamente i Comuni, contribuendo alla copertura dei costi sostenuti dagli Enti locali per l'accoglienza dei minori stranieri non accompagnati, il contributo giornaliero per ospite, erogato dal Ministero dell'Interno tramite le Prefetture, è stabilito nella misura massima di 60,00 euro, IVA inclusa».

16.21 (testo 2)

Le Commissioni riunite

Approvato

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

"9)-*bis*. All' articolo 15 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), dopo il comma 2 inserire il seguente "2-*bis*. Ai fini della partecipazione dei consiglieri comunali all'attività degli organi istituiti ai sensi delle rispettive leggi regionali sul procedimento di fusione, si applicano le disposizioni di cui al titolo III, Capo V, ed i conseguenti oneri per permessi retribuiti, gettoni di presenza e rimborsi spese di viaggio sono posti a carico delle regioni medesime."

16.22

Lannutti

Respinto

Dopo il comma 9, aggiungere il seguente:

«9-*bis*. All'articolo 15 del testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al decreto legislativo 18 agosto 2000, n. 267 (TUEL), dopo il comma 2 inserire il seguente:

"2-*bis*. Ai fini della partecipazione dei consiglieri comunali all'attività degli organi istituiti ai sensi delle rispettive leggi regionali sul procedimento di fusione, si applicano le disposizioni di cui al Titolo III, Capo IV".».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 16

16.0.2 (testo 2)

Le Commissioni riunite

Approvato

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 16- ***bis.***

(Anagrafe delle occupazioni permanenti del sottosuolo)

1. Per le occupazioni permanenti del territorio di competenza degli enti territoriali, con cavi e condutture, da chiunque effettuata per la fornitura di servizi di pubblica utilità, quali la distribuzione ed erogazione di energia elettrica, gas, acqua, calore, servizi di telecomunicazione e radiotelevisivi e di altri servizi a rete, comprensive degli allacciamenti alle reti effettuati dagli utenti e di tutte le occupazioni di suolo pubblico con impianti direttamente funzionali all'erogazione del servizio a rete, i Comuni percettori del canone di cui al comma 831 della legge n.160 del 2019, nonché gli altri enti territoriali, comunicano al sistema informativo di cui all'articolo 2 comma 1 della legge 5 agosto 2022, n. 118, le informazioni relative al concessionario e alle opere già realizzate, nonché le caratteristiche strutturali dell'occupazione e ogni altra informazione utile alla piena conoscenza del manufatto. Per le occupazioni permanenti concluse successivamente alla data di costituzione del sistema informativo, i Comuni e gli altri enti territoriali trasmettono le informazioni relative al concessionario, alle caratteristiche strutturali dell'occupazione ed ogni altra informazione relativa al manufatto entro sessanta giorni dalla data di loro realizzazione.

16.0.8

Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, Corrado, Granato, Lannutti, Lezzi

Respinto

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 16- ***bis.***

(Norme in materia di Amministrazione difensiva)

1. L'azione amministrativa delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 gennaio 2001 n. 165 persegue i fini determinati dalla legge ed è retta da criteri di economicità, di efficacia, di imparzialità, di pubblicità e di trasparenza. I dirigenti delle amministrazioni medesime informano la propria attività istituzionale e i propri comportamenti al rispetto dei principi di cui al primo periodo.

2. I dirigenti delle amministrazioni di cui all'articolo 1, comma 2 del decreto legislativo 30 gennaio 2001 n. 165 nonché i titolari di incarico di funzione o posizione organizzativa provvedono alla stipula, con oneri a proprio carico, di un'adeguata polizza di assicurazione per colpa grave.

3. I dirigenti che assumono atti gestionali, qualora rilevino difficoltà tecniche o sollevino dubbi di legittimità in relazione alle direttive ricevute dall'organo di Governo, sono tenuti al rispetto della procedura di cui all'articolo 17 del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

4. Coloro che ricorrono alla procedura di cui al comma 4 non possono essere sanzionati, licenziati o sottoposti ad una misura discriminatoria, diretta o indiretta, avente effetti sulle condizioni di lavoro o sull'incarico ricoperto per motivi collegati direttamente o indirettamente alla procedura medesima.

5. L'azione di responsabilità amministrativa, per dolo o colpa grave, nei confronti dei soggetti di cui al comma 4 è esercitata dal pubblico ministero presso la Corte dei conti con particolare riguardo al rispetto dei principi indicati nel comma 1 e all'effettiva attivazione della procedura richiamata nel comma 3. In ogni caso, costituisce elemento di valutazione ai fini della colpa l'aver ottemperato alle indicazioni impartite formalmente dagli organi competenti. Ai fini della quantificazione del danno, fermo restando quanto previsto dall'articolo 1, comma 1-*bis*, della legge 14 gennaio 1994, n. 20, e dall'articolo 52, secondo comma, del testo unico di cui al regio decreto 12 luglio 1934, n. 1214, si tiene conto delle situazioni di fatto di particolare difficoltà, anche di natura organizzativa, dell'azienda o ente in cui il soggetto ha operato nonché dei processi di ristrutturazione, di accorpamento o trasformazione delle aziende o enti stessi. L'importo della condanna per la responsabilità amministrativa e della surrogazione di cui all'articolo 1916, primo comma, del codice civile, per singolo evento, in caso di colpa grave, non può superare una somma pari al triplo del valore maggiore della retribuzione lorda conseguita nell'anno di inizio della condotta causa dell'evento o nell'anno immediatamente precedente o successivo.

6. Resta fermo quanto previsto dal codice di procedura civile agli articoli 410, ultimo comma, relativo all'esenzione di responsabilità per chi rappresenta la pubblica amministrazione, e 417-*bis* (Difesa delle pubbliche amministrazioni)».

ARTICOLO 17 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 17.

(Disposizioni urgenti in materia di eventi sismici)

1. All'articolo 44, comma 4, del decreto-legge 17 ottobre 2016, n. 189, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 dicembre 2016, n. 229, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo le parole: « per gli anni 2017-2022 » sono sostituite dalle seguenti: « per gli anni 2017-2023 »;

b) al secondo periodo, le parole: « a decorrere dal 2023 » sono sostituite dalle seguenti: « a decorrere dal 2024 »;

c) al terzo periodo le parole: « Nel 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « Negli anni 2022 e 2023 ».

2. Entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, gli enti possono comunicare al Ministero dell'economia e delle finanze di non essere interessati per l'esercizio 2023 alla sospensione di cui all'articolo 44, comma 4, primo periodo, del decreto-legge n. 189 del 2016, come modificato dal comma 1.

3. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 5,2 milioni di euro per l'anno 2023, si provvede ai sensi

dell'articolo 43.

4. Per il completamento della ricostruzione in relazione ai territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 della regione Emilia Romagna, in favore del presidente della medesima regione, in qualità di commissario delegato alla ricostruzione, è autorizzata la spesa di euro di 1 milione di euro per l'anno 2022, 20 milioni di euro per l'anno 2023 e 26,3 milioni di euro per l'anno 2024, destinati alla ricostruzione di beni privati vincolati; 1 milione per l'anno 2023 e 9 milioni per l'anno 2024, destinati all'incremento dei costi per le opere i cui bandi sono pubblicati entro il 31 dicembre 2022; 8 milioni per l'anno 2023 e 8 milioni per l'anno 2024 destinati alle manutenzioni e allestimenti finali. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente comma, pari a un milione di euro per il 2022, 29 milioni di euro per il 2023 e 43,3 milioni di euro per il 2024, si provvede mediante corrispondente riduzione, dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, relativamente alla quota affluita al capitolo 7458 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 luglio 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 226 del 27 settembre 2017, per gli interventi di prevenzione del rischio sismico.

5. Per il completamento della ricostruzione pubblica in relazione ai territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 della regione Lombardia, in favore del presidente della medesima regione, in qualità di commissario delegato alla ricostruzione, è autorizzata la spesa di 1 milione di euro per l'anno 2022, 10 milioni di euro per l'anno 2023 e 10 milioni di euro per l'anno 2024, destinati a edifici, beni culturali e centri storici rientranti negli elenchi degli edifici danneggiati dal sisma 2012, già approvati alla data di entrata in vigore del presente decreto dal Commissario delegato della regione Lombardia. A tale onere pari a 1 milione di euro per l'anno 2022, 10 milioni di euro per l'anno 2023 e 10 milioni di euro per l'anno 2024 si provvede mediante riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, relativamente alla quota affluita al capitolo 7458 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 luglio 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 226 del 27 settembre 2017, per gli interventi di prevenzione del rischio sismico.

6. Ai fini del completamento del processo di ricostruzione pubblica in relazione ai territori colpiti dagli eventi sismici del 20 e 29 maggio 2012 della regione Veneto, in favore del presidente della medesima regione, in qualità di commissario delegato alla ricostruzione, è autorizzata la spesa di euro 600.000 euro per l'anno 2022. All'onere pari a 600.000 euro per l'anno 2022, si provvede mediate corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 140, della legge 11 dicembre 2016, n. 232, relativamente alla quota affluita al capitolo 7458 dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, con il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 21 luglio 2017, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* n. 226 del 27 settembre 2017, per gli interventi di prevenzione del rischio sismico.

7. Fermo restando per la ricostruzione pubblica quanto previsto dalla legislazione vigente, al fine di permettere la conclusione degli interventi di ricostruzione privata in corso alla data di entrata in vigore del presente decreto, il Soggetto responsabile della ricostruzione dei territori colpiti dagli eventi sismici del 20-29 maggio 2012 è autorizzato a rimodulare i contributi concessi per l'esecuzione degli interventi previsti nei Piani, entro il limite massimo del 20 per cento, a compensazione di aumenti dei prezzi delle materie prime superiori all'8 per cento così come certificati dal Ministero delle infrastrutture e della mobilità sostenibili nel corso delle rilevazioni semestrali di competenza.

EMENDAMENTI

17.3 (testo 3)

Le Commissioni riunite

Approvato

All'articolo 17, comma 7, le parole: "è autorizzato", sono sostituite dalle seguenti: "nonché i titolari degli uffici speciali ricostruzione territori colpiti dagli eventi sismici del 2009, sono autorizzati".

17.4

Le Commissioni riunite

Approvato

Dopo il comma 7, è inserito il seguente:

«7-*bis*. Le amministrazioni pubbliche di cui all'articolo 1, comma 2, del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, ricomprese nel cratere del sisma del 2009, possono riservare fino al 30 per cento dei posti dei concorsi pubblici per l'assunzione a tempo indeterminato di personale non dirigente a favore degli orfani e del coniuge delle vittime del sisma 2009».

ARTICOLO 18 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 18.

(Accelerazione delle procedure di ripiano per il superamento del tetto di spesa per i dispositivi medici e dei tetti di spesa farmaceutici)

1. All'articolo 9-*ter* del decreto legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, dopo il comma 9, è aggiunto il seguente:

« *9-bis.* In deroga alle disposizioni di cui all'ultimo periodo del comma 9 e limitatamente al ripiano dell'eventuale superamento del tetto di spesa regionale per gli anni 2015, 2016, 2017, 2018, dichiarato con il decreto del Ministro della salute di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze di cui al comma 8, le regioni e le province autonome definiscono con proprio provvedimento, da adottare entro novanta giorni dalla data di pubblicazione del predetto decreto ministeriale, l'elenco delle aziende fornitrici soggette al ripiano per ciascun anno, previa verifica della documentazione contabile anche per il tramite degli enti del servizio sanitario regionale. Con decreto del Ministero della salute da adottarsi d'intesa con la Conferenza delle regioni e delle province autonome entro trenta giorni dalla data di pubblicazione del decreto ministeriale di cui al primo periodo, sono adottate le linee guida propedeutiche alla emanazione dei provvedimenti regionali e provinciali. Le regioni e le province autonome effettuano le conseguenti iscrizioni sul bilancio del settore sanitario 2022 e, in sede di verifica da parte del Tavolo di verifica degli adempimenti regionali di cui all'articolo 12 dell'Intesa tra il governo, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, del 23 marzo 2005, ne producono la documentazione a supporto. Le aziende fornitrici assolvono ai propri adempimenti in ordine ai versamenti in favore delle singole regioni e province autonome entro trenta giorni dalla pubblicazione dei provvedimenti regionali e provinciali. Nel caso in cui le aziende fornitrici di dispositivi medici non adempiano all'obbligo del ripiano di cui al presente comma, i debiti per acquisti di dispositivi medici delle singole regioni e province autonome, anche per il tramite degli enti del servizio sanitario regionale, nei confronti delle predette aziende fornitrici inadempienti sono compensati fino a concorrenza dell'intero ammontare. A tal fine le regioni e le province autonome trasmettono annualmente al Ministero della salute apposita relazione attestante i recuperi effettuati, ove necessari. ».

2. All'articolo 1, comma 580, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, al quarto periodo, dopo le parole « L'AIFA determina » sono inserite le seguenti « , entro il 31 ottobre dell'anno successivo a quello di riferimento, ».

3. Resta fermo quanto disposto dall'articolo 1, comma 581, della legge n. 145 del 2018. A tal fine le regioni e le province autonome trasmettono annualmente ad AIFA apposita relazione attestante i recuperi effettuati, ove necessari.

EMENDAMENTO

18.1

La Mura, Nugnes, Angrisani, Lannutti, Lezzi

Respinto

Al comma 1, capoverso «*9*-bis»*, sopprimere le parole:* «Nel caso in cui le aziende fornitrici di dispositivi medici non adempiano all'obbligo del ripiano di cui al presente comma, i debiti per acquisti di dispositivi medici delle singole regioni e province autonome, anche per il tramite degli enti del servizio sanitario regionale, nei confronti delle predette aziende fornitrici inadempienti sono compensati fino a concorrenza dell'intero ammontare».

ARTICOLO 19 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 19.

(Riparto risorse destinate alla copertura dei fabbisogni standard*)*

1. All'articolo 27 del decreto legislativo 6 maggio 2011, n. 68, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 5-*ter*, le parole: « dell'anno 2021 » sono sostituite dalle parole: « degli anni 2021 e 2022 »;

b) al comma 7:

1) al quinto periodo, le parole: « per il solo anno 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « per gli anni 2021 e 2022 », le parole: « per il medesimo anno 2021 » sono sostituite dalle seguenti: « per gli anni 2021 e 2022 » e dopo le parole: « al 1° gennaio 2020 » sono aggiunte le seguenti: « per il riparto 2021 e al 1° gennaio 2021 per il riparto 2022 »;

2) dopo il quinto periodo sono aggiunti i seguenti: « Per l'anno 2022, nel caso in cui non venga raggiunta l'intesa prevista dal comma 1, il decreto di determinazione provvisoria dei costi e dei fabbisogni *standard* di cui al comma 1-*bis*, lettera *b)*, è adottato entro il 30 settembre 2022 mentre il decreto di determinazione definitiva di cui al comma 1-*bis*, lettera *d)*, è adottato entro il 31 dicembre 2022. Entro il 31 dicembre 2022 il Ministro della salute, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, previa intesa con la Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, emana il decreto di cui al secondo periodo del presente comma. ».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 19

19.0.2

Lannutti

Respinto

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 19- ***bis.***

1. All'articolo 20 del decreto legislativo 25 maggio 2017, n. 75, dopo il comma 11-*bis* sono aggiunti i seguenti:

"11-*ter*. Le aziende e gli enti del Servizio Sanitario Nazionale, allo scopo di valorizzare l'esperienza di servizio reso nel periodo di emergenza pandemica, nonché al fine di fronteggiare la persistente carenza di personale sanitario e superare il precariato del personale assunto a tempo determinato per far fronte alle esigenze straordinarie ed urgenti derivanti dalla diffusione del COVID-19, possono, fino al 31 dicembre 2024, in coerenza con il piano triennale dei fabbisogni di cui all'articolo 6, comma 2, e con l'indicazione della relativa copertura finanziaria, assumere a tempo indeterminato personale dirigenziale e non, che possegga i seguenti requisiti:

a) sia stato reclutato a tempo determinato, anche mediante conferimento di incarico di lavoro autonomo ovvero di collaborazione coordinata e continuativa, a decorrere dalla data di deliberazione dello stato di emergenza dichiarato dal Consiglio dei ministri, pubblicata nella Gazzetta Ufficiale n. 26 del 1º febbraio 2020 e ai sensi ai sensi degli articoli 2-*bis*, commi 1 e 5, e 2-*ter*, commi 1 e 5, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, anche da aziende ed enti del servizio sanitario diversi da quella che procede all'assunzione;

b) abbia maturato, al 31 dicembre 2024, alle dipendenze dell'azienda o dell'ente del Servizio Sanitario Nazionale d cui alla lettera *a)* almeno trentasei mesi di servizio.

11-*quater*. Il Ministro della salute, il Ministro per la pubblica amministrazione e il Ministro dell'economia e delle finanze, di concerto e previa intesa in sede di Conferenza unificata Stato-Regioni, ai fini di cui al comma 11-*ter*, adeguano entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto, le Linee di indirizzo di cui all'articolo 6-*ter* del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165".

3. Ai fini di cui al comma 11-*ter*, entro sessanta giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, le Regioni e le Province Autonome di Trento e di Bolzano

determinano il piano di fabbisogno del personale elle Aziende Sanitarie del proprio territorio, indicando la consistenza della dotazione organica e la su eventuale rimodulazione ottimale suddivisa per tipologia di personale sanitario, amministrativo e tecnico, anche con riferimento a nuove figure e competenze professionali, sulla base delle Linee di indirizzo di cui all'articolo 6-*ter*, come rideterminate ai sensi del comma 2 e nell'ambito del limite finanziario massimo autorizzato. Le Regioni assicurano l'ottimale distribuzione delle risorse umane sul territorio regionale, attraverso la coordinata attuazione dei processi di mobilità e di reclutamento del personale».

19.0.4

Presutto, Donno, Vaccaro

Respinto

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 19- ***bis.***

(Disposizioni per garantire la continuità delle funzioni dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali per l'attuazione del Piano Nazionale di Ripresa e Resilienza)

1. Per garantire la continuità delle funzioni dell'Agenzia nazionale per i servizi sanitari regionali (AGENAS), quale soggetto attuatore per i progetti di investimento previsti dalla Missione 6, Component 1, del PNRR, e dei compiti in materia di sanità digitale, attribuiti alla stessa Agenzia dall'articolo 12 del decreto-legge 18 ottobre 2012, n. 179 convertito dalla legge 17 dicembre 2012, n. 221, al Direttore generale dell' AGENAS non si applicano le disposizioni di cui all'articolo 2, comma 160, del decreto-legge 3 ottobre 2006, n. 262 convertito dalla legge 24 novembre 2006, n. 286, sino alla conclusione delle menzionate attività del PNRR e comunque sino al 31 dicembre 2026».

ARTICOLO 20 DEL DECRETO-LEGGE

Capo IV

MISURE IN MATERIA DI POLITICHE SOCIALI E SALUTE E ACCOGLIENZA

Articolo 20.

(Esonero parziale dei contributi previdenziali a carico dei lavoratori dipendenti)

1. Per i periodi di paga dal 1° luglio 2022 al 31 dicembre 2022, compresa la tredicesima o i relativi ratei erogati nei predetti periodi di paga, l'esonero sulla quota dei contributi previdenziali per l'invalidità, la vecchiaia e i superstiti a carico del lavoratore di cui all'articolo 1, comma 121, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, è incrementato di 1,2 punti percentuali. Tenuto conto dell'eccezionalità della misura di cui al primo periodo, resta ferma l'aliquota di computo delle prestazioni pensionistiche.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, valutati in 1.181,4 milioni di euro per l'anno 2022 e in 526,6 milioni di euro per l'anno 2023, che aumentano, ai fini della compensazione degli effetti in termini di indebitamento netto a 1.654 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede, quanto a 348,6 milioni di euro per l'anno 2022 e a 139,4 milioni di euro per l'anno 2023 e, in termini di indebitamento netto, a 488 milioni di euro per l'anno 2022, mediante le maggiori entrate derivanti dal comma 1 e quanto a 832,8 milioni di euro per l'anno 2022 e a 387,2 milioni di euro per l'anno 2023 e, in termini di indebitamento netto a 1.166 milioni di euro per l'anno 2022 e a 54 milioni per l'anno 2023, ai sensi dell'articolo 43.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 20

20.0.1

De Carlo, Calandrini, de Bertoldi

Respinto

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 20- ***bis.***

(Modifiche all'articolo 10 della legge 19 maggio 2022, n. 52)

1. In considerazione della grave recrudescenza nel Paese del tasso di positività da Covid e delle sue varianti all'articolo 10, del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, convertito, con modificazioni, in

legge 19 maggio 2022, n. 52, apportati le seguenti modifiche:

a) al comma 1-*bis*, sostituire le parole: "è prorogata fino al 30 giugno 2022" con le seguenti: "è prorogata dal 1 aprile 2022 fino al 31 dicembre 2022";

b) al comma 1-*ter*, primo periodo, sostituire le parole: "30 giugno 2022" con le seguenti: "31 dicembre 2022";

c) al comma 2, sostituire le parole: "31 luglio 2022" con le seguenti: "31 dicembre 2022".

2. Le disposizioni di cui al comma 1, lettere *a)* e *b)*, si applicano anche al personale delle Forze armate e delle Forze di polizia a ordinamento militare in servizio effettivo.

3. Al fine di assicurare anche per l'anno 2023, una adeguata tutela della salute dei lavoratori di cui al comma 1, lettere *a)* e *b)* e comma 2 del presente articolo, il Ministro della salute, sentito il parere dei Ministri della pubblica amministrazione, del lavoro e delle politiche sociali e della difesa, nonché sentite le associazioni sindacali e di tutela dei lavoratori fragili, maggiormente rappresentative a livello nazionale, con proprio decreto di natura non regolamentare da emanarsi entro 60 giorni dalla data di approvazione della presente Legge, stabilisce, sulla base della valutazione del rischio sanitario relativo alla diffusione del Covid o delle sue varianti sul territorio nazionale, modifiche al proprio decreto in materia di individuazione delle patologie croniche con scarso compenso clinico e con particolare connotazione di gravità in presenza delle quali la prestazione lavorativa è normalmente svolta in modalità agile, di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *a)* del decreto 4 febbraio 2022, nonché criteri di proroga delle date come sostituite dalle lettere *a)* e *b)* del comma 1, per ulteriori periodi successivi al 31 dicembre 2022, almeno di durata trimestrale, che possono protrarsi non oltre il 31 dicembre 2023.

4. Al fine di assicurare anche per l'anno 2023, una adeguata tutela della conciliazione dei tempi di vita e di lavoro per i lavoratori del settore privato che siano genitori di figli con età inferiore ad anni 14, il Ministro del lavoro e delle politiche sociali, con proprio decreto di natura non regolamentare, da emanarsi entro 60 giorni dalla data di approvazione della presente Legge, sentite le associazioni sindacali e di tutela dei minori, maggiormente rappresentative a livello nazionale, stabilisce criteri di proroga della data come sostituita dalla lettera *c)* del comma 1, per ulteriori periodi successivi al 31 dicembre 2022, almeno di durata trimestrale che possono protrarsi non oltre il 31 dicembre 2023. Agli oneri derivanti dal presente comma si provvede nei limiti delle risorse disponibili autorizzate a legislazione vigente.

5 Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1, lettere *a)* e *b)* e del comma 2, valutati complessivamente nel limite di 25 milioni di euro per l'anno 2022, e del comma 3 valutato complessivamente nel limite di 35 milioni di euro per l'anno 2023, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo per le esigenze indifferibili di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190».

20.0.3

Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, Corrado, Granato, Lannutti, Lezzi

Respinto

Dopo l' **articolo** *, inserire i seguenti:*

«Art. 20- ***bis.***

(Detassazione del trattamento accessorio dei dipendenti pubblici)

1. Al trattamento accessorio della delle aree e dei comparti del pubblico impiego, si applicano le disposizioni previste in materia di tassazione agevolata e decontribuzione dal Decreto Interministeriale 25 marzo 2016, emanato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia in attuazione di quanto previsto dalla legge n. 208/2015 come modificata dalla legge 11 dicembre 2016 n.232 e dal D.L. 24 aprile 2017, n. 50.

Art. 20- ***ter.***

(Tassazione agevolata per il salario accessorio del personale sanitario del SSN)

1. Al trattamento accessorio dell'area dirigenziale della sanità e della dirigenza e dei professionisti

dell'area dirigenziale delle funzioni centrali comprese le prestazioni aggiuntive ed i progetti obiettivo per l'implementazione della prevenzione collettiva, si applicano le disposizioni previste in materia di tassazione agevolata e decontribuzione dal Decreto Interministeriale 25 marzo 2016, emanato dal Ministero del lavoro e delle politiche sociali e dal Ministero dell'economia in attuazione di quanto previsto dalla Legge 208/2015 come modificata dalla Legge 11 dicembre 2016 n.232 e dal D.L. 24 aprile 2017, n. 50.

Art. 20- ***quater.***

(Riscatto periodi non coperti da contribuzione)

1. All'articolo 20, comma 1, del decreto-legge 28 gennaio 2019, n. 4, convertito in legge 28 marzo 2019, n. 26, le parole: "per il triennio 2019-2021" sono sostituite dalle seguenti: "2022-2025".

Art. 20- ***quinquies.***

(Norme in materia di professioni sanitarie)

1. All'articolo 15-*quater* del decreto legislativo n. 502/1992 aggiungere il seguente comma:

"6. I benefici dei precedenti commi si estendono alla Dirigenza delle Professioni Sanitarie, istituita ai sensi della l. 251/2000 e l. 43/2006. Il riconoscimento economico decorre dalla contrattazione 2016-2018".

A decorrere dal 1º gennaio 2022 alla Dirigenza delle Professioni Sanitarie viene corrisposta l'indennità di esclusività di rapporto nella misura attualmente prevista per la dirigenza sanitaria.

2. Ai maggiori oneri si provvede con corrispondente incremento del fondo sanitario nazionale».

20.0.4 (testo 3)

Le Commissioni riunite

Approvato

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 20-*bis.*

(Misure urgenti per il settore della cultura)

All'articolo 44 della legge 22 aprile 1941, n. 633, le parole "e il traduttore" sono soppresse.

ARTICOLO 21 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 21.

(Anticipo della rivalutazione delle pensioni all'ultimo trimestre 2022)

1. Al fine di contrastare gli effetti negativi dell'inflazione per l'anno 2022 e sostenere il potere di acquisto delle prestazioni pensionistiche, in via eccezionale:

a) il conguaglio per il calcolo della perequazione delle pensioni, di cui all'articolo 24, comma 5, della legge 28 febbraio 1986, n. 41, per l'anno 2021 è anticipato al 1° novembre 2022;

b) nelle more dell'applicazione della percentuale di variazione per il calcolo della perequazione delle pensioni per l'anno 2022 con decorrenza 1° gennaio 2023, con riferimento al trattamento pensionistico lordo complessivo in pagamento per ciascuna delle mensilità di ottobre, novembre e dicembre 2022, ivi inclusa la tredicesima mensilità spettante, è riconosciuto in via transitoria un incremento, limitatamente alle predette mensilità e rispetto al trattamento mensile determinato sulla base della normativa vigente prima dell'entrata in vigore del presente decreto, di due punti percentuali, calcolato con le stesse modalità di cui all'articolo 1, comma 478, della legge 27 dicembre 2019, n. 160. L'incremento di cui alla presente lettera non rileva, per l'anno 2022, ai fini del superamento dei limiti reddituali previsti nel medesimo anno per il riconoscimento di tutte le prestazioni collegate al reddito. L'incremento di cui alla presente lettera è riconosciuto qualora il trattamento pensionistico mensile sia complessivamente pari o inferiore all'importo di 2.692 euro. Qualora il trattamento pensionistico complessivo sia superiore al predetto importo e inferiore a tale limite aumentato dell'incremento disciplinato dalla presente lettera l'incremento è comunque attribuito fino a concorrenza del predetto limite maggiorato. Resta fermo che ai fini della rivalutazione delle pensioni per l'anno 2022 il trattamento pensionistico complessivo di riferimento è da considerare al netto dell'incremento

transitorio di cui alla presente lettera il quale non rileva a tali fini e cessa i relativi effetti al 31 dicembre 2022.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1 valutati in 1.965 milioni di euro per l'anno 2022 e 169 milioni di euro per l'anno 2023, si provvede quanto a 518 milioni di euro per l'anno 2022 e 169 milioni di euro per l'anno 2023 mediante le maggiori entrate e le minori spese derivanti dal comma 1 e quanto a 1.447 milioni di euro per l'anno 2022 ai sensi dell'articolo 43.

EMENDAMENTO

21.1000

Le Commissioni riunite

Approvato

All'articolo 21:

al comma 2, sostituire le parole: «le minori spese» *con le seguenti:* «quota parte delle minori spese».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 21

21.0.2

Le Commissioni riunite

Approvato

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 21- ***bis.***

(Modifiche al limite di impignorabilità delle pensioni)

1. Il settimo comma dell'articolo 545 del codice di procedura civile di cui al regio decreto 28 ottobre 1940, n. 1443, è sostituito dal seguente:

"Le somme da chiunque dovute a titolo di pensione, di indennità che tengono luogo di pensione o di altri assegni di quiescenza, non possono essere pignorate per un ammontare corrispondente al doppio della misura massima mensile dell'assegno sociale, con un minimo di 1000,00 euro. La parte eccedente tale ammontare è pignorabile nei limiti previsti dal terzo, quarto e quinto comma nonché dalle speciali disposizioni di legge."».

ARTICOLO 22 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 22.

(Estensione ad altre categorie di lavoratori dell'indennità una tantum *di cui agli articoli 31 e 32 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50)*

1. L'indennità di cui all'articolo 31 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, è riconosciuta anche ai lavoratori con rapporto di lavoro in essere nel mese di luglio 2022 e che fino alla data di entrata in vigore del predetto decreto-legge n. 50 del 2022 non hanno beneficiato dell'esonero di cui all'articolo 1, comma 121, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, poiché interessati da eventi con copertura di contribuzione figurativa integrale dall'INPS. L'indennità è riconosciuta, in via automatica, per il tramite dei datori di lavoro, nella retribuzione erogata nel mese di ottobre 2022, previa dichiarazione del lavoratore di non aver beneficiato dell'indennità di cui al comma 1 del citato articolo 31 e di cui all'articolo 32 del predetto decreto-legge n. 50 del 2022 e di essere stato destinatario di eventi con copertura di contribuzione figurativa integrale dall'INPS fino alla data indicata al primo periodo.

2. All'articolo 32 del decreto-legge n. 50 del 2022 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: « con decorrenza entro il 30 giugno 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « con decorrenza entro il 1° luglio 2022 »;

b) al comma 11 dopo le parole: « codice di procedura civile » sono inserite le seguenti: « e ai dottorandi e agli assegnisti di ricerca »;

c) al comma 12 sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: « La medesima indennità di cui al comma 1 è erogata automaticamente da Sport e Salute S.p.A. in favore dei collaboratori sportivi che siano stati

beneficiari di almeno una delle indennità previste dall'articolo 96 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, dall'articolo 98 del decreto-legge 9 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, dall'articolo 12 del decreto-legge 14 agosto 2020, n. 104, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 ottobre 2020, n. 126, dall'articolo 17, comma 1, e 17-*bis*, comma 3, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, dall'articolo 10, commi da 10 a 15, del decreto-legge 22 marzo 2021, n. 41, convertito, con modificazioni, dalla legge 21 maggio 2021, n. 69 e dall'articolo 44 del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106. A tal fine, per il 2022, è trasferita a Sport e Salute S.p.A. la somma di euro 30 milioni. Sport e Salute S.p.A. e INPS si scambiano tempestivamente tutti i dati utili ad evitare sovrapposizioni di pagamento ai sensi delle incompatibilità espresse dal comma 20 del presente articolo o, comunque, alla più corretta e tempestiva applicazione della misura. Le risorse non utilizzate da Sport e Salute S.p.A. per le finalità di cui al secondo e terzo periodo sono versate dalla predetta società, entro il 31 dicembre 2022, all'entrata del bilancio dello Stato. ».

3. Agli oneri derivanti dai commi 1 e 2, valutati in complessivi 59,2 milioni di euro per l'anno 2022, di cui 8 milioni di euro derivanti dal comma 1e 51,2 milioni di euro derivanti dal comma 2 si provvede quanto a 30,3 milioni di euro per l'anno 2022, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 120, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, e, quanto a 38 milioni di euro ai sensi dell'articolo 43.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 22

22.0.1

Causin, Pacifico

Respinto

Dopo l' **articolo** *, inserire i seguenti:*

«Art. 22- ***bis.***

(Estensione in materia di tutele sociali a garanzia del diritto al lavoro in modalità "agile" per i genitori di figli con disabilità grave o con BES e caregiver*)*

1. Fino al 31 marzo 2023, i genitori lavoratori dipendenti pubblici e privati che hanno almeno un figlio in condizioni di disabilità grave riconosciuta ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 5 febbraio 1992, n.104, senza alcun limite di età, o che hanno almeno un figlio con bisogni educativi speciali (BES), a condizione che l'attività lavorativa sia compatibile con la modalità agile, hanno diritto a svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile anche in assenza degli accordi individuali, fermo restando il rispetto degli obblighi informativi previsti dagli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81.

2. Fino al 31 marzo 2023, i lavoratori dipendenti pubblici e privati che svolgono funzione di caregiver come definito dall'articolo 1, comma 255, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, hanno diritto a svolgere la prestazione di lavoro in modalità agile anche in assenza degli accordi individuali, fermo restando il rispetto degli obblighi informativi ai sensi degli articoli da 18 a 23 della legge 22 maggio 2017, n. 81, a condizione che la modalità agile sia compatibile con le caratteristiche della prestazione.

Art. 22- ***ter.***

(Estensione in materia di tutele in favore dei lavoratori fragili incompatibili con la modalità agile della prestazione lavorativa)

Fino al 31 marzo 2023, sono prorogate le disposizioni di cui all'articolo 26, comma 2 del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche nel periodo dal 01 aprile 2022 sino all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge.

Art. 22- ***quater.***

(Estensione in materia di lavoro agile per i lavoratori del settore privato)

Le disposizioni dell'articolo 90, commi 3 e 4, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, in materia di lavoro agile per i lavoratori del settore privato continuano ad applicarsi sino al 31 dicembre 2022.

Art. 22- ***quinquies.***

(Estensione delle tutele per i lavoratori fragili incompatibili con la modalità agile della prestazione lavorativa)

Fino al 31 marzo 2023, sono prorogate le misure di cui all'articolo 26, comma 2, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27. Tali misure si applicano anche ai soggetti affetti dalle patologie e condizioni individuate dal decreto del Ministero della Salute 04 febbraio 2022 ed ai lavoratori giudicati inidonei dal medico competente secondo l'articolo 83, commi 1, 2 e 3 del decreto-legge 19 maggio 2022, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, a condizione che la modalità agile sia incompatibile con le caratteristiche della prestazione. Per i lavoratori dipendenti pubblici e privati di cui al comma 2, dell'articolo 26, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, la condizione di rischio derivante da immunodepressione, esiti di patologia oncologica, svolgimento di terapie salvavita, viene attestata dal medico di medicina generale o dal medico specialista dipendente o convenzionato con il S.S.N. che ha in cura il lavoratore. Per i lavoratori in condizione di disabilità con connotazione di gravità, ai sensi dell'art. 3, comma 3 della legge 5 febbraio 1992, n.104, il verbale di riconoscimento di tale condizione costituisce titolo sufficiente a fruire della presente disposizione di tutela. Le disposizioni di cui al presente comma si applicano anche nel periodo dal I aprile 2022 sino all'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge.

Art.22- ***sexties.***

(Disposizioni in materia di lavoro agile per i lavoratori dipendenti pubblici)

All'articolo 14, comma 1, della legge 7 agosto 2015, n. 124, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al terzo periodo, le parole: "15 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "50 per cento";

b) al quarto periodo, le parole: "15 per cento" sono sostituite dalle seguenti: "30 per cento".

Art. 22- ***septies.***

(Estensione delle tutele in materia di sorveglianza sanitaria eccezionale)

Le disposizioni di cui all'articolo 83, commi 1, 2 e 3 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 2020, n. 77 sono prorogate fino al 30 giugno 2023. Il lavoratore che ne faccia richiesta al datore di lavoro, ai sensi dell'articolo 83, commi 1, 2 e 3 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 luglio 2020, n. 77, deve essere sottoposto a visita da parte del medico competente aziendale o del medico INAIL entro al massimo dieci giorni dalla richiesta medesima».

22.0.3 (testo 2)

Le Commissioni riunite

V. testo 3

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 22- ***bis.***

(Disposizioni concernenti il Corpo nazionale dei vigili del fuoco)

1. La tabella C di cui all'allegato A al decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge n settembre 2020, n. 120, è sostituita dalla tabella C di cui all'allegato A al presente decreto, il quale reca, a far data dal 1º gennaio 2022, le nuove misure dello stipendio tabellare, delle indennità di rischio e mensile e dell'assegno di specificità, come incrementate per effetto del decreto del Presidente della Repubblica 17 giugno 2022, n. 121, di "Recepimento dell'accordo sindacale per il personale non direttivo e non dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco 'Triennio economico e normativo 2019-2021'" e del decreto del Presidente della Repubblica 17

giugno 2022, n. 120, di "Recepimento dell'accordo sindacale per il personale direttivo e dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco 'Triennio economico e normativo 2019-2021'", nonché, per l'indennità di rischio e mensile del personale non direttivo e non dirigente, come incrementate per effetto del presente decreto.

2. Gli effetti retributivi derivanti dall'applicazione della tabella C di cui al comma 1 costituiscono miglioramenti economici ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, e dell'articolo 261 del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217.

3. Al fine di potenziare l'efficacia dei servizi istituzionali svolti dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché di razionalizzare il quadro dei relativi istituti retributivi accessori, il fondo di amministrazione del personale non direttivo e non dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco è annualmente incrementato, a decorrere dall'anno 2022, dalle risorse indicate nell'allegato B al presente decreto.

4. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1 del presente articolo, pari a euro 4.225.588 a decorrere dall'anno 2022, comprensivi degli oneri indiretti, definiti ai sensi dell'articolo 17, comma 7, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e pari a 0,207 milioni di euro a decorrere dal 2022, si provvede mediante corrispondente utilizzo delle risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 133, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, come rifinanziato dall'articolo 1, comma 1003, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'interno.

5. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 3 del presente articolo, pari a euro 453.146 per l'anno 2022, 264.542 per l'anno 2023, euro 210.386 per l'anno 2024, euro 311.864 per l'anno 2025, euro 378.471 per l'anno 2026, euro 402.387 per l'anno 2027, 418.458 per l'anno 2028, 414.951 per l'anno 2029, 402.165 per l'anno 2030, e a 374.662 a decorrere dall'anno 2031 si provvede mediante riduzione per euro 453.146 per l'anno 2022, 264.542 per l'anno 2023, euro 418.458 a decorrere dall'anno 2024 dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero dell'interno.

6. Gli effetti giuridici ed economici di cui al presente articolo decorrono dal 1º gennaio 2022 ed ai fini previdenziali tali incrementi hanno effetto esclusivamente con riferimento ai periodi contributivi maturati a decorrere dalla medesima data.».

Tabella C

(prevista dall'articolo 22-*bis*, comma 1)

Allegato A

Misure dello stipendio tabellare, delle indennità di rischio e mensile e dell'assegno di specificità del personale del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco a decorrere dal 01.01.2022

Ruoli del personale non direttivo e non dirigente che espleta funzioni operative

Ruolo dei vigili del fuoco

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità maggiore anni
allievo vigile del fuoco	19.616,05	5.607,00	-	-	-
vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,54
vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,54
vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,54
vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,54
vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,54

Ruolo dei capi squadra e dei capi reparto

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianit maggio anni
capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,27
capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,27
capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,28
capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,28

Ruolo degli ispettori antincendi

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian maggio anni
ispettore antincendi	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,09
ispettore antincendi esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,09
ispettore antincendi esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,09
ispettore antincendi coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,09
ispettore antincendi coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,09

Ruoli del personale non direttivo e non dirigente che espleta funzioni specialistiche

Ruoli delle specialità aeronaviganti

Ruolo dei piloti di aeromobile

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensi		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian magg anni
pilota di aeromobile vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,5
pilota di aeromobile vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,5
pilota di aeromobile vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,5
pilota di aeromobile vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,5
pilota di aeromobile vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,5
pilota di aeromobile capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,2
pilota di aeromobile capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,2
pilota di aeromobile capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,2
pilota di aeromobile capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,2
pilota di aeromobile ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,0
pilota di aeromobile ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,0

pilota di aeromobile ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,0
pilota di aeromobile ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,0
pilota di aeromobile ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,0

Ruolo degli specialisti di aeromobile

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mens		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzia magg anni
specialista di aeromobile vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,5
specialista di aeromobile vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,5
specialista di aeromobile vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,5
specialista di aeromobile vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,5
specialista di aeromobile vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,5
specialista di aeromobile capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,2
specialista di aeromobile capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,2
specialista di aeromobile capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,2
specialista di aeromobile capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,2
specialista di aeromobile ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,0
specialista di aeromobile ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,0
specialista di aeromobile ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,0
specialista di aeromobile ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,0
specialista di aeromobile ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,0

Ruolo degli elisoccorritori

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian maggi anni
elisoccorritore vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,54
elisoccorritore vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,54
elisoccorritore vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,54

elisoccorritore vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,5
elisoccorritore vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,5
elisoccorritore capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,2
elisoccorritore capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,2
elisoccorritore capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,2
elisoccorritore capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,2
elisoccorritore ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,0
elisoccorritore ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,0
elisoccorritore ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,0
elisoccorritore ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,0
elisoccorritore ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,0

Ruoli delle specialità nautiche e dei sommozzatori

Ruolo dei nautici di coperta

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensil		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian magg anni
nautico di coperta vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,5
nautico di coperta vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,5
nautico di coperta vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,5
nautico di coperta vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,5
nautico di coperta vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,5
nautico di coperta capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,2
nautico di coperta capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,2
nautico di coperta capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,2
nautico di coperta capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,2
nautico di coperta ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,0
nautico di coperta ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,0
nautico di coperta ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,0
nautico di coperta ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,0
nautico di coperta ispettore	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,0

coordinatore con scatto convenzionale					

Ruolo dei nautici di macchina

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensi		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian magg anni
nautico di macchina vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,5
nautico di macchina vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,5
nautico di macchina vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,5
nautico di macchina vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,5
nautico di macchina vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,5
nautico di macchina capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,2
nautico di macchina capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,2
nautico di macchina capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,2
nautico di macchina capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,2
nautico di macchina ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,0
nautico di macchina ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,0
nautico di macchina ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,0
nautico di macchina ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,0
nautico di macchina ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,0

Ruolo dei sommozzatori

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian maggi anni
sommozzatore vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,54
sommozzatore vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,54
sommozzatore vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,54
sommozzatore vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,54
sommozzatore vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,54

sommozzatore capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,2
sommozzatore capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,2
sommozzatore capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,2
sommozzatore capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,2
sommozzatore ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,0
sommozzatore ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,0
sommozzatore ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,0
sommozzatore ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,0
sommozzatore ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,0

Ruoli tecnico-professionali del personale non direttivo e non dirigente

Ruolo degli operatori e degli assistenti

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianit maggior anni
operatore	18.825,15	3.564,60	51,99	79,23	98,79
operatore esperto	19.616,05	3.777,48	51,99	79,23	98,79
operatore esperto con scatto convenzionale	20.329,15	4.066,56	52,00	79,23	98,79
assistente	22.069,11	4.905,96	53,59	81,66	101,82
assistente capo con scatto convenzionale	22.755,47	5.198,40	53,59	81,66	101,82

Ruolo degli ispettori logistico-gestionali

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian maggi anni
ispettore logistico-gestionale	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54
ispettore logistico-gestionale esperto	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54
ispettore logistico-gestionale esperto con scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore logistico-gestionale coordinatore	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore logistico-gestionale coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	5.698,08	54,50	83,04	103,54

Ruolo degli ispettori informatici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian maggio anni
ispettore informatico	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54
ispettore informatico esperto	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54

ispettore informatico esperto con scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore informatico coordinatore	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore informatico coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	5.698,08	54,50	83,04	103,54

Ruolo degli ispettori tecnico-scientifici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian maggi anni
ispettore tecnico-scientifico	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54
ispettore tecnico-scientifico esperto	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54
ispettore tecnico-scientifico esperto con scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore tecnico-scientifico coordinatore	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore tecnico-scientifico coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	5.698,08	54,50	83,04	103,54

Ruolo degli ispettori sanitari

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian maggio anni
ispettore sanitario	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54
ispettore sanitario esperto	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54
ispettore sanitario esperto con scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore sanitario coordinatore	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore sanitario coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	5.698,08	54,50	83,04	103,54

Ruoli di rappresentanza del personale non direttivo e non dirigente

Ruoli della banda musicale

Ruolo degli orchestrali

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianit maggior anni
orchestrale	22.755,47	5.198,40	53,59	81,66	101,82
orchestrale esperto	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54
orchestrale esperto con scatto convenzionale	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54
orchestrale superiore	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54
orchestrale superiore con scatto convenzionale	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54

Ruolo del maestro direttore

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità pari o maggiore di anni
Maestro direttore	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54
Maestro direttore con primo scatto convenzionale	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54
Maestro direttore con secondo scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54
Maestro direttore con terzo scatto convenzionale	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54
Maestro direttore con quarto scatto convenzionale	27.212,66	5.698,08	54,50	83,04	103,54

Ruolo degli atleti del gruppo sportivo vigili del fuoco Fiamme Rosse

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità maggiore di anni
atleta	22.755,47	5.198,40	53,59	81,66	101,82
atleta con primo scatto convenzionale	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54
atleta con secondo scatto convenzionale	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54
atleta con terzo scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54
atleta con quarto scatto convenzionale	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54

Ruoli dei direttivi e dei dirigenti che espletano funzioni operative

Ruolo dei direttivi che espletano funzioni operative

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità maggiore di anni
vice direttore	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
direttore	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
direttore vicedirigente	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
direttore vicedirigente con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
direttore vicedirigente con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruolo dei dirigenti che espletano funzioni operative

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensil		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità maggiore di anni
primo dirigente	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente con scatto convenzionale a	47.220,74	20.525,30	-	-	-

26 anni					
dirigente superiore	47.220,74	26.282,24	-	-	-
dirigente generale	56.071,38	36.106,53	-	-	-

Ruoli tecnico-professionali del personale direttivo e dirigente

Ruolo dei direttivi logistico-gestionali

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensi		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian magg anni
vice direttore logistico-gestionale	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,3
direttore logistico-gestionale	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,3
direttore vicedirigente logistico-gestionale	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,5
direttore vicedirigente logistico-gestionale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,5
direttore vice dirigente logistico-gestionale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,5

Ruolo dei dirigenti logistico-gestionali

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (me		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzia o magg 28 a
primo dirigente logistico-gestionale	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente logistico-gestionale con scatto convenzionale a 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-

Ruolo dei direttivi informatici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian maggi anni
vice direttore informatico	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,3
direttore informatico	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,3
direttore vicedirigente informatico	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,59
direttore vicedirigente informatico con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,59
direttore vicedirigente informatico con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,59

Ruolo dei dirigenti informatici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (men		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzia o magg anni
primo dirigente informatico	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente	47.220,74	20.525,30	-	-	-

informatico con scatto convenzionale a 26 anni					

Ruolo dei direttivi tecnico-scientifici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensil		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian maggi anni
vice direttore tecnico-scientifico	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,3
direttore tecnico-scientifico	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,3
direttore vicedirigente tecnico-scientifico	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,5
direttore vicedirigente tecnico-scientifico con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,5
direttore vicedirigente tecnico-scientifico con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,5

Ruolo dei direttivi sanitari

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian maggi anni
vice direttore sanitario	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,31
direttore sanitario	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,31
direttore vicedirigente sanitario	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,59
direttore vicedirigente sanitario con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,59
direttore vicedirigente sanitario con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,59

Ruolo dei dirigenti sanitari

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mens		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzia o magg anni
primo dirigente sanitario	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente sanitario con scatto convenzionale a 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-
dirigente superiore sanitario	47.220,74	26.282,24	-	-	-

Ruolo dei direttivi ginnico-sportivi

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensil		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian maggi anni
vice direttore ginnico-sportivo	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,3
direttore ginnico-sportivo	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,3
direttore vicedirigente ginnico-sportivo	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,5
direttore vicedirigente ginnico-	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,5

sportivo con scatto convenzionale a 16 anni					
direttore vicedirigente ginnico-sportivo con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,5

Ruolo dei dirigenti ginnico-sportivi

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mer		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzia o magg 28 an
primo dirigente ginnico-sportivo	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente ginnico-sportivo con scatto convenzionale a 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-
dirigente superiore ginnico-sportivo	47.220,74	26.282,24	-	-	-

Ruolo dei direttivi aggiunti che espletano funzioni operative

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian maggio anni
vice direttore aggiunto	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
direttore aggiunto	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
direttore coordinatore	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
direttore coordinatore con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
direttore coordinatore con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruoli speciali antincendio boschivo (AIB) a esaurimento

Ruolo dei vigili del fuoco AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian maggio anni
vigile del fuoco AIB	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,54
vigile del fuoco esperto AIB	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,54
vigile del fuoco esperto AIB con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,54
vigile del fuoco coordinatore AIB	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,54
vigile del fuoco coordinatore AIB con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,54

Ruolo dei capi squadra e dei capi reparto AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anziani maggio anni
capo squadra AIB	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,27
capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,27

AIB					
capo reparto AIB	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,28
capo reparto esperto AIB con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,28

Ruolo degli ispettori antincendi AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian maggi anni
ispettore antincendi AIB	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,09
ispettore antincendi esperto AIB	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,09
ispettore antincendi esperto AIB con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,09
ispettore antincendi coordinatore AIB	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,09
ispettore antincendi coordinatore AIB con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,09

Ruolo dei direttivi AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian maggi anni
vice direttore AIB	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
direttore AIB	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
direttore vicedirigente AIB	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
direttore vicedirigente AIB con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
direttore vicedirigente AIB con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruolo dei dirigenti AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensi		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzia magg anni
primo dirigente AIB	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente AIB con scatto convenzionale a 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-
dirigente superiore AIB	47.220,74	26.282,24	-	-	-

Ruolo dei direttivi speciali antincendi AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mens		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzia magg anni
vice direttore speciale antincendi AIB	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,0
direttore speciale antincendi AIB	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,0
direttore coordinatore speciale antincendi AIB	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,1
direttore coordinatore speciale	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,1

antincendi AIB con scatto convenzionale a 16 anni					
direttore coordinatore speciale antincendi AIB con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,1

Ruolo ad esaurimento dei direttivi speciali che espletano funzioni operative

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian maggi anni
vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruoli ad esaurimento dei direttivi speciali del personale specialista aeronavigante

Ruolo dei direttivi speciali dei piloti di aeromobile

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (men		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzia o magg anni
pilota di aeromobile vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,0
pilota di aeromobile direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,0
pilota di aeromobile direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,1
pilota di aeromobile direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,1
pilota di aeromobile direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,1

Ruolo dei direttivi speciali degli specialisti di aeromobile

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (me		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzia o magg 28 a
specialista di aeromobile vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,0
specialista di aeromobile direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,0
specialista di aeromobile direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,
specialista di aeromobile direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,

specialista di aeromobile direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,

Ruoli ad esaurimento dei direttivi speciali del personale specialista elisoccorritore

Ruolo dei direttivi speciali del personale specialista elisoccorritore

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mens		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzia magg anni
elisoccorritore vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,0
elisoccorritore direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,0
elisoccorritore direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,1
elisoccorritore direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,1
elisoccorritore direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,1

Ruoli ad esaurimento dei direttivi speciali del personale specialista nautico

Ruolo dei direttivi speciali dei nautici di coperta

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (men		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzia o magg anni
nautico di coperta vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,0
nautico di coperta direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,0
nautico di coperta direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,1
nautico di coperta direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,1
nautico di coperta direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,1

Ruolo dei direttivi speciali dei nautici di macchina

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (men		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzia o magg 28 an
nautico di macchina vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,0
nautico di macchina direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,0
nautico di macchina direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,1
nautico di macchina direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,1
nautico di macchina direttore	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,1

coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni					

Ruolo dei direttivi speciali del personale specialista sommozzatore

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mens		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzia magg anni
sommozzatore vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,0
sommozzatore direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,0
sommozzatore direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,1
sommozzatore direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,1
sommozzatore direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,1

Ruoli ad esaurimento dei direttivi speciali del personale tecnico-professionale
che espleta funzioni logistico-gestionali e informatiche

Ruolo ad esaurimento dei direttivi speciali del personale tecnico-professionale
che espleta funzioni logistico-gestionali

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mens		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzia o magg anni
vice direttore speciale logistico-gestionale	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,3
direttore speciale logistico-gestionale	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,3
direttore coordinatore speciale logistico-gestionale	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,5
direttore coordinatore speciale logistico-gestionale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,5
direttore coordinatore speciale logistico-gestionale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,5

Ruolo ad esaurimento dei direttivi speciali del personale tecnico-professionale che espleta funzioni informatiche

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensi		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian magg anni
vice direttore speciale informatico	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,3
direttore speciale informatico	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,3
direttore coordinatore speciale informatico	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,5
direttore coordinatore speciale informatico con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,5
direttore coordinatore speciale informatico con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,5

Ruoli ad esaurimento dei direttivi e dirigenti medici

Ruolo professionale ad esaurimento dei direttivi medici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian maggi anni
vice direttore medico	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,0
direttore medico	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,0
direttore medico vicedirigente	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,1
direttore medico vicedirigente con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,1
direttore medico vicedirigente con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,1

Ruolo professionale ad esaurimento dei dirigenti medici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian maggi anni
primo dirigente medico	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente medico con scatto 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-
dirigente superiore medico	47.220,74	26.282,24	--	-	-

Ruoli ad esaurimento dei direttivi e dirigenti ginnico-sportivi

Ruolo professionale ad esaurimento dei direttivi ginnico-sportivi

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (me		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzi o mag 28 a
vice direttore ginnico-sportivo	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,
direttore ginnico-sportivo	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,
direttore ginnico-sportivo vicedirigente	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,
direttore ginnico-sportivo vicedirigente con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,
direttore ginnico-sportivo vicedirigente con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,

Ruolo professionale ad esaurimento dei dirigenti ginnico-sportivi

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anziani maggio anni
primo dirigente ginnico-sportivo	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente ginnico-sportivo con scatto 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-

dirigente superiore ginnico-sportivo	47.220,74	26.282,24	-	-	-

Tabella C
(prevista dall'articolo comma ...)

Allegato B

(articolo 22-*bis*, comma 3)

Risorse destinate ad incrementare il fondo di amministrazione di cui all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2018, n. 41.

Anno	Fondo di amministrazione del personale non direttivo e non dirigente
2022	453.145,87
2023	264.541,40
2024	210.385,89
2025	311.863,18
2026	378.476,04
2027	402.386,75
2028	418.457,22
2029	414.950,43
2030	402.164,61
2031	374.661,32

22.0.3 (testo 3)
Le Commissioni riunite
Approvato
Dopo l' **articolo 22** *, inserire il seguente:*
«Art. 22- ***bis.***
(Disposizioni concernenti il Corpo nazionale dei vigili del fuoco)

1. La tabella C di cui all'allegato A al decreto-legge 16 luglio 2020, n. 76, convertito con modificazioni dalla legge n settembre 2020, n. 120, è sostituita dalla tabella C di cui all'allegato A al presente decreto, il quale reca, a far data dal 1º gennaio 2022, le nuove misure dello stipendio tabellare, delle indennità di rischio e mensile e dell'assegno di specificità, come incrementate per effetto del decreto del Presidente della Repubblica 17 giugno 2022, n. 121, di "Recepimento dell'accordo sindacale per il personale non direttivo e non dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco 'Triennio economico e normativo 2019-2021'" e del decreto del Presidente della Repubblica 17 giugno 2022, n. 120, di "Recepimento dell'accordo sindacale per il personale direttivo e dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco 'Triennio economico e normativo 2019-2021'", nonché, per l'indennità di rischio e mensile del personale non direttivo e non dirigente, come incrementate per effetto del presente decreto.

2. Gli effetti retributivi derivanti dall'applicazione della tabella C di cui al comma 1 costituiscono miglioramenti economici ai sensi dell'articolo 12, comma 5, del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 177, e dell'articolo 261 del decreto legislativo 13 ottobre 2005, n. 217.

3. Al fine di potenziare l'efficacia dei servizi istituzionali svolti dal Corpo nazionale dei vigili del fuoco nonché di razionalizzare il quadro dei relativi istituti retributivi accessori, il fondo di amministrazione del personale non direttivo e non dirigente del Corpo nazionale dei vigili del fuoco è annualmente incrementato, a decorrere dall'anno 2022, dalle risorse indicate nell'allegato B al presente decreto.

4. Agli oneri derivanti dall'attuazione del presente articolo, pari a euro 4,5 milioni a decorrere dall'anno 2022, comprensivi degli oneri indiretti, definiti ai sensi dell'articolo 17, comma 7, della legge 31 dicembre 2009, n. 196 e pari a 0,207 milioni di euro a decorrere dal 2022, si provvede mediante corrispondente utilizzo delle risorse del fondo di cui all'articolo 1, comma 133, della legge 27 dicembre 2019, n. 160, come rifinanziato dall'articolo 1, comma 1003, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, iscritto nello stato di previsione del Ministero dell'interno.

5. Gli effetti giuridici ed economici di cui al presente articolo decorrono dal 1º gennaio 2022 ed ai fini previdenziali tali incrementi hanno effetto esclusivamente con riferimento ai periodi contributivi

maturati a decorrere dalla medesima data.».

Tabella C

(prevista dall'articolo 22-*bis*, comma 1)

Allegato A

Misure dello stipendio tabellare, delle indennità di rischio e mensile e dell'assegno di specificità del personale del Corpo Nazionale dei vigili del fuoco a decorrere dal 01.01.2022

Ruoli del personale non direttivo e non dirigente che espleta funzioni operative

Ruolo dei vigili del fuoco

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian maggio anni
allievo vigile del fuoco	19.616,05	5.607,00	-	-	-
vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,54
vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,54
vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,54
vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,54
vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,54

Ruolo dei capi squadra e dei capi reparto

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianit maggio anni
capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,27
capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,27
capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,28
capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,28

Ruolo degli ispettori antincendi

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian maggio anni
ispettore antincendi	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,09
ispettore antincendi esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,09
ispettore antincendi esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,09
ispettore antincendi coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,09
ispettore antincendi coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,09

Ruoli del personale non direttivo e non dirigente che espleta funzioni specialistiche

Ruoli delle specialità aeronaviganti

Ruolo dei piloti di aeromobile

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensi		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian magg anni

pilota di aeromobile vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,5
pilota di aeromobile vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,5
pilota di aeromobile vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,5
pilota di aeromobile vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,5
pilota di aeromobile vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,5
pilota di aeromobile capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,2
pilota di aeromobile capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,2
pilota di aeromobile capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,2
pilota di aeromobile capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,2
pilota di aeromobile ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,0
pilota di aeromobile ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,0
pilota di aeromobile ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,0
pilota di aeromobile ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,0
pilota di aeromobile ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,0

Ruolo degli specialisti di aeromobile

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mens		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzia magg anni
specialista di aeromobile vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,5
specialista di aeromobile vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,5
specialista di aeromobile vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,5
specialista di aeromobile vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,5
specialista di aeromobile vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,5
specialista di aeromobile capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,2
specialista di aeromobile capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,2
specialista di aeromobile capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,2
specialista di aeromobile capo	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,2

reparto esperto con scatto convenzionale					
specialista di aeromobile ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,0
specialista di aeromobile ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,0
specialista di aeromobile ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,0
specialista di aeromobile ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,0
specialista di aeromobile ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,0

Ruolo degli elisoccorritori

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian maggi anni
elisoccorritore vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,54
elisoccorritore vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,54
elisoccorritore vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,54
elisoccorritore vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,54
elisoccorritore vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,54
elisoccorritore capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,27
elisoccorritore capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,27
elisoccorritore capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,28
elisoccorritore capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,28
elisoccorritore ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,09
elisoccorritore ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,09
elisoccorritore ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,09
elisoccorritore ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,09
elisoccorritore ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,09

Ruoli delle specialità nautiche e dei sommozzatori

Ruolo dei nautici di coperta

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensil		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian magg anni
nautico di coperta vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,54
nautico di coperta vigile del	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,54

fuoco esperto					
nautico di coperta vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,5
nautico di coperta vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,5
nautico di coperta vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,5
nautico di coperta capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,2
nautico di coperta capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,2
nautico di coperta capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,2
nautico di coperta capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,2
nautico di coperta ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,0
nautico di coperta ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,0
nautico di coperta ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,0
nautico di coperta ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,0
nautico di coperta ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,0

Ruolo dei nautici di macchina

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensi		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian magg anni
nautico di macchina vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,5
nautico di macchina vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,5
nautico di macchina vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,5
nautico di macchina vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,5
nautico di macchina vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,5
nautico di macchina capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,2
nautico di macchina capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,2
nautico di macchina capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,2
nautico di macchina capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,2
nautico di macchina ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,0
nautico di macchina ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,0
nautico di macchina ispettore	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,0

esperto con scatto convenzionale					
nautico di macchina ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,0
nautico di macchina ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,0

Ruolo dei sommozzatori

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian maggi anni
sommozzatore vigile del fuoco	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,5
sommozzatore vigile del fuoco esperto	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,5
sommozzatore vigile del fuoco esperto con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,5
sommozzatore vigile del fuoco coordinatore	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,5
sommozzatore vigile del fuoco coordinatore con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,5
sommozzatore capo squadra	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,2
sommozzatore capo squadra esperto	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,2
sommozzatore capo reparto	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,2
sommozzatore capo reparto esperto con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,2
sommozzatore ispettore	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,0
sommozzatore ispettore esperto	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,0
sommozzatore ispettore esperto con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,0
sommozzatore ispettore coordinatore	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,0
sommozzatore ispettore coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,0

Ruoli tecnico-professionali del personale non direttivo e non dirigente

Ruolo degli operatori e degli assistenti

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianit maggior anni
operatore	18.825,15	3.564,60	51,99	79,23	98,79
operatore esperto	19.616,05	3.777,48	51,99	79,23	98,79
operatore esperto con scatto convenzionale	20.329,15	4.066,56	52,00	79,23	98,79
assistente	22.069,11	4.905,96	53,59	81,66	101,82
assistente capo con scatto convenzionale	22.755,47	5.198,40	53,59	81,66	101,82

Ruolo degli ispettori logistico-gestionali

QUALIFICA	STIPENDIO	INDENNITÀ	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile

	(annuo su 12 mensilità)	MENSILE (annuo su 12 mensilità)	anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian maggi anni
ispettore logistico-gestionale	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54
ispettore logistico-gestionale esperto	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54
ispettore logistico-gestionale esperto con scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore logistico-gestionale coordinatore	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore logistico-gestionale coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	5.698,08	54,50	83,04	103,54

Ruolo degli ispettori informatici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian maggio anni
ispettore informatico	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54
ispettore informatico esperto	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54
ispettore informatico esperto con scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore informatico coordinatore	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore informatico coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	5.698,08	54,50	83,04	103,54

Ruolo degli ispettori tecnico-scientifici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian maggi anni
ispettore tecnico-scientifico	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54
ispettore tecnico-scientifico esperto	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54
ispettore tecnico-scientifico esperto con scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore tecnico-scientifico coordinatore	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore tecnico-scientifico coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	5.698,08	54,50	83,04	103,54

Ruolo degli ispettori sanitari

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian maggio anni
ispettore sanitario	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54
ispettore sanitario esperto	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54
ispettore sanitario esperto	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54

con scatto convenzionale					
ispettore sanitario coordinatore	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54
ispettore sanitario coordinatore con scatto convenzionale	27.212,66	5.698,08	54,50	83,04	103,54

Ruoli di rappresentanza del personale non direttivo e non dirigente

Ruoli della banda musicale

Ruolo degli orchestrali

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianit maggior anni
orchestrale	22.755,47	5.198,40	53,59	81,66	101,82
orchestrale esperto	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54
orchestrale esperto con scatto convenzionale	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54
orchestrale superiore	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54
orchestrale superiore con scatto convenzionale	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54

Ruolo del maestro direttore

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianit maggior anni
Maestro direttore	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54
Maestro direttore con primo scatto convenzionale	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54
Maestro direttore con secondo scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54
Maestro direttore con terzo scatto convenzionale	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54
Maestro direttore con quarto scatto convenzionale	27.212,66	5.698,08	54,50	83,04	103,54

Ruolo degli atleti del gruppo sportivo vigili del fuoco Fiamme Rosse

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzianità maggior anni
atleta	22.755,47	5.198,40	53,59	81,66	101,82
atleta con primo scatto convenzionale	23.208,00	5.222,76	54,49	83,04	103,54
atleta con secondo scatto convenzionale	23.966,64	5.390,16	54,49	83,04	103,54
atleta con terzo scatto convenzionale	24.633,49	5.631,48	54,49	83,04	103,54
atleta con quarto scatto convenzionale	25.639,92	5.631,48	54,49	83,04	103,54

Ruoli dei direttivi e dei dirigenti che espletano funzioni operative

Ruolo dei direttivi che espletano funzioni operative

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian maggio anni
vice direttore	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
direttore	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
direttore vicedirigente	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
direttore vicedirigente con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
direttore vicedirigente con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruolo dei dirigenti che espletano funzioni operative

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensil		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian magg anni
primo dirigente	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente con scatto convenzionale a 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-
dirigente superiore	47.220,74	26.282,24	-	-	-
dirigente generale	56.071,38	36.106,53	-	-	-

Ruoli tecnico-professionali del personale direttivo e dirigente

Ruolo dei direttivi logistico-gestionali

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensi		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian magg anni
vice direttore logistico-gestionale	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,3
direttore logistico-gestionale	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,3
direttore vicedirigente logistico-gestionale	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,5
direttore vicedirigente logistico-gestionale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,5
direttore vice dirigente logistico-gestionale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,5

Ruolo dei dirigenti logistico-gestionali

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (me		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzia o magg 28 a
primo dirigente logistico-gestionale	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente logistico-gestionale con scatto convenzionale a 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-

Ruolo dei direttivi informatici

QUALIFICA	STIPENDIO	INDENNITÀ	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile

	(annuo su 12 mensilità)	MENSILE (annuo su 12 mensilità)	anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian maggi anni
vice direttore informatico	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,3
direttore informatico	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,3
direttore vicedirigente informatico	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,5
direttore vicedirigente informatico con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,5
direttore vicedirigente informatico con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,5

Ruolo dei dirigenti informatici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (men		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzia o magg anni
primo dirigente informatico	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente informatico con scatto convenzionale a 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-

Ruolo dei direttivi tecnico-scientifici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensil		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian magg anni
vice direttore tecnico-scientifico	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,3
direttore tecnico-scientifico	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,3
direttore vicedirigente tecnico-scientifico	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,5
direttore vicedirigente tecnico-scientifico con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,5
direttore vicedirigente tecnico-scientifico con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,5

Ruolo dei direttivi sanitari

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian maggi anni
vice direttore sanitario	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,31
direttore sanitario	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,31
direttore vicedirigente sanitario	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,59
direttore vicedirigente sanitario con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,59
direttore vicedirigente sanitario con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,59

Ruolo dei dirigenti sanitari

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mens		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzia o magg anni
primo dirigente sanitario	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente sanitario con scatto convenzionale a 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-
dirigente superiore sanitario	47.220,74	26.282,24	-	-	-

Ruolo dei direttivi ginnico-sportivi

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensil		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian magg anni
vice direttore ginnico-sportivo	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,3
direttore ginnico-sportivo	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,3
direttore vicedirigente ginnico-sportivo	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,5
direttore vicedirigente ginnico-sportivo con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,5
direttore vicedirigente ginnico-sportivo con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,5

Ruolo dei dirigenti ginnico-sportivi

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mer		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzia o magg 28 ar
primo dirigente ginnico-sportivo	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente ginnico-sportivo con scatto convenzionale a 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-
dirigente superiore ginnico-sportivo	47.220,74	26.282,24	-	-	-

Ruolo dei direttivi aggiunti che espletano funzioni operative

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian maggio anni
vice direttore aggiunto	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
direttore aggiunto	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
direttore coordinatore	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
direttore coordinatore con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
direttore coordinatore con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruoli speciali antincendio boschivo (AIB) a esaurimento

Ruolo dei vigili del fuoco AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian maggio anni
vigile del fuoco AIB	19.616,05	6.855,00	115,54	176,06	219,54
vigile del fuoco esperto AIB	20.164,50	7.264,32	115,54	176,06	219,54
vigile del fuoco esperto AIB con scatto convenzionale	20.511,96	7.820,40	115,55	176,06	219,54
vigile del fuoco coordinatore AIB	21.336,11	8.546,40	115,55	176,06	219,54
vigile del fuoco coordinatore AIB con scatto convenzionale	22.251,80	8.546,40	115,55	176,06	219,54

Ruolo dei capi squadra e dei capi reparto AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anziani maggio anni
capo squadra AIB	22.251,80	9.434,52	119,10	181,47	226,27
capo squadra esperto AIB	22.755,47	9.996,96	119,10	181,47	226,27
capo reparto AIB	23.030,11	9.996,96	119,09	181,47	226,28
capo reparto esperto AIB con scatto convenzionale	23.991,63	9.996,96	119,09	181,47	226,28

Ruolo degli ispettori antincendi AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian maggi anni
ispettore antincendi AIB	23.991,63	10.043,76	121,10	184,53	230,09
ispettore antincendi esperto AIB	24.449,48	10.365,60	121,10	184,53	230,09
ispettore antincendi esperto AIB con scatto convenzionale	25.182,07	10.830,00	121,11	184,53	230,09
ispettore antincendi coordinatore AIB	25.639,92	10.830,00	121,11	184,53	230,09
ispettore antincendi coordinatore AIB con scatto convenzionale	27.212,66	10.957,56	121,10	184,54	230,09

Ruolo dei direttivi AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian maggi anni
vice direttore AIB	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
direttore AIB	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
direttore vicedirigente AIB	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
direttore vicedirigente AIB con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
direttore vicedirigente AIB con scatto convenzionale a	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

26 anni					

Ruolo dei dirigenti AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensi		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzia magg anni
primo dirigente AIB	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente AIB con scatto convenzionale a 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-
dirigente superiore AIB	47.220,74	26.282,24	-	-	-

Ruolo dei direttivi speciali antincendi AIB

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mens		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzia magg anni
vice direttore speciale antincendi AIB	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,0
direttore speciale antincendi AIB	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,0
direttore coordinatore speciale antincendi AIB	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,1
direttore coordinatore speciale antincendi AIB con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,1
direttore coordinatore speciale antincendi AIB con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,1

Ruolo ad esaurimento dei direttivi speciali che espletano funzioni operative

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian maggi anni
vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruoli ad esaurimento dei direttivi speciali del personale specialista aeronavigante

Ruolo dei direttivi speciali dei piloti di aeromobile

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (men		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzia o magg anni
pilota di aeromobile vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,0
pilota di aeromobile direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,0
pilota di aeromobile direttore	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,1

coordinatore speciale					
pilota di aeromobile direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,
pilota di aeromobile direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,

Ruolo dei direttivi speciali degli specialisti di aeromobile

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (me		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzia o magg 28 a
specialista di aeromobile vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,
specialista di aeromobile direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,
specialista di aeromobile direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,
specialista di aeromobile direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,
specialista di aeromobile direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,

Ruoli ad esaurimento dei direttivi speciali del personale specialista elisoccorritore

Ruolo dei direttivi speciali del personale specialista elisoccorritore

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mens		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzia magg anni
elisoccorritore vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,0
elisoccorritore direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,0
elisoccorritore direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,1
elisoccorritore direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,1
elisoccorritore direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,1

Ruoli ad esaurimento dei direttivi speciali del personale specialista nautico

Ruolo dei direttivi speciali dei nautici di coperta

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (men		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzia o magg anni
nautico di coperta vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,0
nautico di coperta direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,0
nautico di coperta direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,1

nautico di coperta direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,1
nautico di coperta direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,1

Ruolo dei direttivi speciali dei nautici di macchina

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (men		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzia o magg 28 an
nautico di macchina vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,0
nautico di macchina direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,0
nautico di macchina direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,1
nautico di macchina direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,1
nautico di macchina direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,1

Ruolo dei direttivi speciali del personale specialista sommozzatore

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mens		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzia magg anni
sommozzatore vice direttore speciale	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,0
sommozzatore direttore speciale	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,0
sommozzatore direttore coordinatore speciale	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,1
sommozzatore direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,1
sommozzatore direttore coordinatore speciale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,1

Ruoli ad esaurimento dei direttivi speciali del personale tecnico-professionale
che espleta funzioni logistico-gestionali e informatiche

Ruolo ad esaurimento dei direttivi speciali del personale tecnico-professionale
che espleta funzioni logistico-gestionali

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mens		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzia o magg anni
vice direttore speciale logistico-gestionale	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,3
direttore speciale logistico-gestionale	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,3
direttore coordinatore speciale logistico-gestionale	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,5

direttore coordinatore speciale logistico-gestionale con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,5
direttore coordinatore speciale logistico-gestionale con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,5

Ruolo ad esaurimento dei direttivi speciali del personale tecnico-professionale che espleta funzioni informatiche

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ MENSILE (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensi		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian magg anni
vice direttore speciale informatico	24.954,10	5.533,56	60,16	91,68	114,3
direttore speciale informatico	27.008,40	5.760,24	60,16	91,68	114,3
direttore coordinatore speciale informatico	27.457,13	5.843,76	87,68	133,60	166,5
direttore coordinatore speciale informatico con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	6.085,44	87,68	133,60	166,5
direttore coordinatore speciale informatico con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	6.141,24	87,68	133,60	166,5

Ruoli ad esaurimento dei direttivi e dirigenti medici

Ruolo professionale ad esaurimento dei direttivi medici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian maggi anni
vice direttore medico	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,03
direttore medico	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,03
direttore medico vicedirigente	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,19
direttore medico vicedirigente con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,19
direttore medico vicedirigente con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,19

Ruolo professionale ad esaurimento dei dirigenti medici

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA (annua su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anzian maggi anni
primo dirigente medico	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente medico con scatto 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-
dirigente superiore medico	47.220,74	26.282,24	--	-	-

Ruoli ad esaurimento dei direttivi e dirigenti ginnico-sportivi

Ruolo professionale ad esaurimento dei direttivi ginnico-sportivi

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	RETRIBUZIONE DI POSIZIONE QUOTA FISSA	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (me		
			anzianità pari o	anzianità pari o	anzi o

		(annua su 12 mensilità)	maggiore di 14 anni	maggiore di 22 anni	mag 28 a
vice direttore ginnico-sportivo	25.044,70	10.641,48	133,70	203,74	254,
direttore ginnico-sportivo	27.105,00	11.077,44	133,70	203,74	254,
direttore ginnico-sportivo vicedirigente	27.562,97	11.238,00	194,84	296,88	370,
direttore ginnico-sportivo vicedirigente con scatto convenzionale a 16 anni	29.472,62	11.702,52	194,84	296,88	370,
direttore ginnico-sportivo vicedirigente con scatto convenzionale a 26 anni	31.012,96	11.810,04	194,84	296,88	370,

Ruolo professionale ad esaurimento dei dirigenti ginnico-sportivi

QUALIFICA	STIPENDIO (annuo su 12 mensilità)	INDENNITÀ DI RISCHIO (annuo su 12 mensilità)	ASSEGNO DI SPECIFICITÀ (mensile)		
			anzianità pari o maggiore di 14 anni	anzianità pari o maggiore di 22 anni	anziani maggio anni
primo dirigente ginnico-sportivo	43.847,80	20.525,30	-	-	-
primo dirigente ginnico-sportivo con scatto 26 anni	47.220,74	20.525,30	-	-	-
dirigente superiore ginnico-sportivo	47.220,74	26.282,24	-	-	-

Tabella C
(prevista dall'articolo comma ...)

Allegato B

(articolo 22-*bis*, comma 3)

Risorse destinate ad incrementare il fondo di amministrazione di cui all'articolo 6 del decreto del Presidente della Repubblica 15 marzo 2018, n. 41.

Anno	Fondo di amministrazione del personale non direttivo e non dirigente
2022	453.145,87
2023	264.541,40
2024	210.385,89
2025	311.863,18
2026	378.476,04
2027	402.386,75
2028	418.457,22
2029	414.950,43
2030	402.164,61
2031	374.661,32

ARTICOLO 23 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 23.

(Rifinanziamento Fondo per il sostegno del potere d'acquisto dei lavoratori autonomi)

1. All'articolo 33, comma 1, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, le parole: « 500 milioni di euro per l'anno 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « 600 milioni di euro per l'anno 2022 ».

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 100 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede ai sensi dell'articolo 43.

ORDINI DEL GIORNO

G23.1

Parente

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge recante «Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali».

Premesso che:

la legge del 25 febbraio 1992, n. 210, prevede la corresponsione da parte dello Stato di un indennizzo a favore di soggetti che a seguito di trasfusioni di sangue infetto, avvenute presso le strutture sanitarie pubbliche, o assunzione di emoderivati infetti abbiano contratto virus e patologie che hanno danneggiato irreversibilmente la loro integrità fisica e soprattutto l'organo del fegato;

la legge del 24 dicembre 2007, n. 244, articolo 2, comma 361, ha riconosciuto a titolo di danno morale una somma di denaro in un'unica soluzione, a seconda della tipologia del danno ricevuto e subordinata alla presentazione di una domanda entro la data del 19 gennaio 2010 e che la liquidazione degli importi è stata effettuata entro il 31 dicembre 2017;

dalle disposizioni di cui in premessa risultano esclusi soggetti che a causa di eccessivi limiti prescrizionali non hanno potuto avere accesso all'erogazione di questo ristoro detto equa-riparazione in soluzione di *una tantum*,

impegna il Governo:

ad attuare ogni utile intervento mirato a consentire l'erogazione dell'equa riparazione a tutti i soggetti aventi diritto, ricomprendendo tutta la platea dei soggetti, oggi esclusi, che abbiano contratto virus o patologie in conseguenza a trasfusioni.

(*) Accolto dal Governo

G23.150

Augussori, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Ritirato

Il Senato,

in sede di conversione del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali, Atto Senato 2685

premesso che

il provvedimento in oggetto reca una serie di misure finalizzate ad affrontare l'emergenza energetica, e le connesse conseguenze sul tessuto sociale e industriale;

il Capo IV reca misure urgenti in materia di politiche sociali e salute e accoglienza,

considerato la necessità di garantire tutela ai lavoratori fragili,

impegna il Governo:

ad applicare nel periodo dal 1º luglio 2022 fino al 31 dicembre 2022 le tutele di cui all'articolo 26, commi 2 e 2-*bis*, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, in favore dei lavoratori dipendenti pubblici e privati in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, o in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nonché dei lavoratori che pur non rientranti nelle medesime categorie sono destinatari delle tutele di cui al decreto del ministro della Salute 4 febbraio 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 35 dell'11 febbraio 2022.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 23

23.0.7

Augussori, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Respinto

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 23- ***bis.***

(Disposizioni in materia di lavoratori fragili)

1. L'efficacia delle disposizioni di cui all'articolo 26, commi 2 e 2-*bis*, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, è prorogata sino al 31 dicembre 2022. Le tutele di cui al precedente periodo si applicano in favore dei lavoratori dipendenti pubblici e privati in possesso di certificazione rilasciata dai competenti organi medico-legali, attestante una condizione di rischio derivante da immunodepressione o da esiti da patologie oncologiche o dallo svolgimento di relative terapie salvavita, o in possesso del riconoscimento di disabilità con connotazione di gravità ai sensi dell'articolo 3, comma 3, della legge 5 febbraio 1992, n. 104, nonché dei lavoratori che pur non rientranti nelle medesime categorie sono destinatari delle tutele di cui al decreto del ministro della Salute 4 febbraio 2022, pubblicato nella Gazzetta Ufficiale, serie generale, n. 35 dell'11 febbraio 2022. Gli oneri a carico del datore di lavoro, che presenta domanda all'ente previdenziale, e dell'Istituto nazionale della previdenza sociale (INPS) connessi con le tutele di cui al presente comma, sono posti a carico dello Stato nel limite massimo di spesa di 15 milioni di euro per l'anno 2022. L'INPS provvede al monitoraggio del limite di spesa di cui al primo periodo del presente comma. Qualora dal predetto monitoraggio emerga che è stato raggiunto, anche in via prospettica, il limite di spesa, l'INPS non prende in considerazione ulteriori domande. Al fine di garantire la sostituzione del personale docente, educativo, amministrativo, tecnico ed ausiliario delle istituzioni scolastiche che usufruisce dei benefici di cui al presente comma è autorizzata la spesa massima di 20 milioni di euro per l'anno 2022.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 si applicano anche nel periodo dal 1º luglio 2022 alla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 35 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo sociale per occupazione e formazione di cui all'articolo 18, comma 1, del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 gennaio 2009, n. 2.».

23.0.8 (testo 2)

Le Commissioni riunite

Approvato

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 23- ***bis.***

(Proroga del lavoro agile per lavoratori fragili e i genitori di figli minori di anni 14)

1. All'articolo 10, comma 1-*ter*, del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 maggio 2022, n. 52, le parole "fino al 30 giugno 2022" sono sostituite dalle seguenti "fino al 31 dicembre 2022".

2. Il termine previsto dall'articolo 10, comma 2, del decreto-legge 24 marzo 2022, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 maggio 2022, n. 52, con riferimento alla disposizione di cui all'allegato B, punto 2, è prorogato al 31 dicembre 2022.

3. Agli oneri derivanti dal comma 1 del presente articolo, pari a 18.660.000 di euro per l'anno 2022, si provvede, quanto a euro 8 milioni mediante corrispondente riduzione delle risorse del Fondo sociale per l'occupazione e la formazione del Ministero del lavoro e delle politiche sociali di cui all'articolo 18, comma 1, lettera a), del decreto-legge 29 novembre 2008, n. 185 e quanto a 10.660.000 mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1, comma 215, della legge 27 dicembre 2013, n. 147».

23.0.1000

Le Commissioni riunite

Approvato

Dopo l'articolo 23, aggiungere il seguente:

ART. 23-*bis*

*(Modifiche all'articolo 21-*ter *del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160*)

1. All'articolo 21-*ter* del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: «a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto» sono sostituite dalle seguenti: «a decorrere dalla medesima data prevista per i soggetti nati negli anni dal 1959 al 1965»;

b) al comma 2, le parole: «a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto» sono sostituite dalle seguenti: «a decorrere dalla medesima data prevista per i soggetti nati negli anni dal 1959 al 1965».

2. Gli indennizzi riconosciuti in attuazione di quanto previsto dal comma 1 sono corrisposti in due quote annuali di pari importo.

3. Ai fini dell'attuazione dei commi 1 e 2, la spesa prevista è valutata in 8 milioni di euro per l'anno 2022, in 10 milioni di euro per l'anno 2023 e in 3 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024.

4. Agli oneri derivanti dal comma 3, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1 comma 215 della legge 27 dicembre 2013 n. 147."

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio.

23.0.10

Cangini

Respinto

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 23- ***bis.***

(Disposizioni in materia di imprese dello spettacolo)

"E stanziata la somma di 120.000.000 di euro a titolo di aiuto a favore delle imprese dello spettacolo attraverso la pubblicazione entro 30 giorni dall'entrata in vigore del presente decreto di un bando a cura del Ministero della Cultura. Tale bando prevede l'esenzione, in via del tutto straordinaria e *una tantum*, data la situazione di emergenza, dalle verifiche di regolarità durc per imprese dello spettacolo aventi avuto fatturati nel 2019 non superiori a 250.000 euro". Tale bando è semplificato in ordine alle clausole necessarie per accedervi e prevede i seguenti obblighi:

1. Trasmissione del frontespizio della dichiarazione iva del 2019.

2. Iscrizione alla CCIAA antecedente al 2019.

3. Documento anagrafico fiscale del titolare o legale rappresentante (in caso di società) dell'impresa.

4. Conto corrente sul quale effettuare gli accrediti.

5. Assegnazione e liquidazione delle somme entro il 31 ottobre 2022».

Conseguentemente, modificare la rubrica del Titolo IV con la seguente: «Misure in materia di politiche sociali, di sostegni economici, di salute e di accoglienza».

23.0.11

Cangini

Respinto

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 23- ***bis.***

(Disposizioni in materia di cartelle esattoriali)

1. Le cartelle esattoriali di verifica e controllo dei redditi 2020 (dichiarazioni dei redditi 2021) delle imprese con fatturati precedenti la delibera del Consiglio dei ministri del 31 gennaio 2020 - Dichiarazione dello stato di emergenza in conseguenza del rischio sanitario connesso all'insorgenza di patologie derivanti da agenti virali trasmissibili, entro la somma di euro 2.000.000 sono stralciate e quelle già inviate sono invalidate».

Conseguentemente, modificare la rubrica del Titolo IV con la seguente: «Misure in materia di politiche sociali, di sostegni economici, di salute e di accoglienza».

23.0.13

Cangini

Respinto

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 23- ***bis.***

(Finanziamenti a carico del Fondo Garanzia)

1. L'inizio, o il proseguo, dei rimborsi dei prestiti garantiti fino a 30.000 euro riguardanti i finanziamenti con garanzia Fondo Centrale di Garanzia per le piccole e medie imprese, di cui all'articolo 13, comma 1, lettera *m)*, del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito nella legge 5 giugno 2020, n. 40, può essere prorogato o sospeso sino al 30 giugno 2023 qualora il soggetto debitore ne faccia richiesta presso il proprio istituto di credito da cui ha ricevuto tale prestito».

Conseguentemente, modificare la rubrica del Titolo IV con la seguente: «Misure in materia di politiche sociali, di sostegni economici, di salute e di accoglienza».

ARTICOLO 24 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 24.

(Iniziative multilaterali in materia di salute)

1. Al fine di consentire la partecipazione dell'Italia alle iniziative multilaterali in materia di salute, in particolare ai fini della prevenzione, preparazione e risposta alle pandemie, è istituito un apposito Fondo nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, con una dotazione di 200 milioni di euro per l'anno 2022.

2. Le iniziative di cui al comma 1 sono finalizzate:

a) alla partecipazione italiana al *Financial Intermediary Fund* per la prevenzione, preparazione e risposta alle pandemie, istituito nel 2022 presso la Banca mondiale, con un contributo di 100 milioni di euro da erogarsi nel 2022;

b) al contrasto della pandemia di COVID-19, tramite un finanziamento a dono di 100 milioni di euro nel 2022 alla GAVI Alliance, organizzazione facente parte dell'*Access to COVID-19 Tools Accelerator* (ACT-A), per l'acquisto dei vaccini destinati ai Paesi a reddito medio e basso tramite il *COVAX Advance Market Commitment*.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 13-*duodecies*, comma 2, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, nella legge 18 dicembre 2020, n. 176.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

24.1

Granato, Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, Dessì, La Mura, Nugnes, Lannutti, Lezzi

Respinto

Sopprimere l'articolo.

24.2

Angrisani, Abate, Botto, Corrado, Giannuzzi, Morra, Sbrana, Lannutti, Lezzi

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 24. - *1.* Al fine di supportare il personale docente del Ministero dell'istruzione, è istituito un apposito Fondo nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, con una dotazione di 200 milioni di euro per l'anno 2022, ai fini di un aumento proporzionale degli stipendi.

2. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, sono stabiliti le modalità, i termini, i limiti e le condizioni per la concessione del contributo di cui al presente articolo.

3. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 13-*duodecies*, comma 2, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, nella legge 18 dicembre 2020, n. 176».

Conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente: «(Iniziative in materia di sostegno al personale docente del Ministero dell'Istruzione)».

24.2a

Granato, Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, Dessì, La Mura, Nugnes, Lannutti, Lezzi

Respinto

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 24. - *1.* Al fine di supportare i lavoratori maggiormente colpiti dalle conseguenze sanzionatorie degli obblighi vaccinali di cui al decreto-legge 1º aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021, n. 76, e successive modificazioni e integrazioni, è istituito un apposito Fondo nello stato di previsione della spesa del Ministero dell'economia e delle finanze, con una dotazione di 200 milioni di euro per l'anno 2022, ai fini della parziale reintegrazione della retribuzione non corrisposta.

2. Con decreto del Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro 30 giorni dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, sono stabiliti le modalità, i termini, i limiti e le condizioni per la concessione del contributo di cui al presente articolo».

Conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente: «(Iniziative in materia di sostegno ai lavoratori sospesi per il mancato adempimento dell'obbligo vaccinale)».

24.3

Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, Corrado, Granato, Lannutti, Lezzi

Respinto

Al comma 2, apportare le seguenti modificazioni:

a) *alla lettera* a) *sostituire le parole:* «100 milioni di euro» *con le seguenti:* «60 milioni di euro»*;*

b) *alla lettera* b) *sostituire le parole:* «100 milioni di euro» *con le seguenti:* «60 milioni di euro»*;*

c) *dopo la lettera* b) *inserire la seguente lettera:*

«*c)* alla costituzione della Direzione Indipendente Sorveglianza Epidemiologica (DISE), dipartimento esterno e funzionalmente indipendente dal Ministero della salute, che può collaborare con il Consiglio Nazionale delle Ricerche, l'ISTAT, enti similari, fondazioni scientifiche, università, medici e tecnici terzi, per la ricerca e l'individuazione delle popolazioni che hanno subito inquinamenti ambientali, per la realizzazione di studi epidemiologici su aree microgeografiche della popolazione, per effettuare indagini specifiche volte a studiare la correlazione "causa-effetto" sulla salute di gruppi di popolazione aggregati e parziali di tali inquinanti, con un contributo di 80 milioni di euro da erogarsi nel 2022.

Inoltre, la Direzione Indipendente Sorveglianza Epidemiologica (DISE) ha il compito di comunicare le risultanze con nota urgente di trasmissione alla Ministero della Salute; attribuire ai singoli cittadini delle popolazioni a rischio una card gratuita con delle analisi mediche specifiche. La DISE opera per mezzo di un Direttore Generale nominato dal Ministero della salute fra coloro che si sono distinti negli anni per meriti nello svolgimento di operazioni sanitarie a favore della ricerca epidemiologica di gruppi di popolazione o in mancanza fra coloro che risultano fortemente motivati su

tematiche ambientali e sanitarie. Il Direttore Generale inoltre deve ottenere il parere favorevole congiunto dall'Istituto Superiore di Sanità e dal Consiglio Nazionale delle Ricerche e deve rispondere a logiche di comprovata professionalità in ambito epidemiologico. La carica del Direttore Generale è di anni cinque e può essere riconfermato per complessivi anni cinque. Per le ulteriori necessità di spesa il DISE è finanziato dal Ministero della salute».

G24.1

Ciampolillo

Approvato

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali;

premesso che

con la Circolare recante «Gestione domiciliare dei pazienti con infezione da SARS-CoV2», del 30.11.2020 ,il Ministero della Salute ha ribadito come la SARS-CoV-2 abbia rappresentato «a tutti gli effetti, un patogeno sconosciuto alla comunità scientifica internazionale fino alla fine del mese di dicembre 2019».

Con la succitata Circolare è stato altresì denunciato che «ancora oggi, esistono larghi margini d'incertezza rispetto all'efficacia di alcuni degli approcci terapeutici sopramenzionati (farmaci a potenziale attività antivirale, farmaci ad attività profilattica/terapeutica contro le manifestazioni trombotiche, farmaci in grado di modulare la risposta immunitaria, infusioni di plasma)».

Un ruolo fondamentale nella gestione del fenomeno pandemico, come riconosciuto dallo stesso Ministero della Salute, è ricoperto dalla gestione domiciliare dei pazienti al fine di «attuare un flusso che abbia il duplice scopo di mettere in sicurezza il paziente e di non affollare in maniera non giustificata gli ospedali e soprattutto le strutture di pronto soccorso».

È stato oramai definitivamente riconosciuto che la terapia a base di antinfiammatori, in particolare non steroidei, avviata all'inizio dei sintomi di Covid-19, riduce dell'85-90 per cento il rischio di ospedalizzazione, come accertato dalla recentissima ricerca pubblicata su Lancet Infectious Diseases, condotta dall'Istituto di ricerche farmacologiche Mario Negri e dall'Asst. Papa Giovanni XXIII di Bergamo.

Ebbene, è stato accertato che la cannabis risulta essere un antinfiammatorio fino a 30 volte più potente dell'Aspirina. Questa la scoperta dei ricercatori dell'Università di Guelph, in Canada, che nello studio «Biosynthesis of cannflavins A and B from Cannabis sativa L», pubblicato su *Phytochemistry*, hanno rilevato l'efficacia della cannabis usata come antinfiammatorio.

Una pubblicazione scientifica del Medical College of Georgia (USA) attesta come il CDB (principio attivo della Cannabis medica) «riduca la tempesta citochinica innescata dal sistema immunitario», attenuando o evitando i danni più gravi al tessuto polmonare e la ventilazione artificiale.

È stato altresì pubblicato il primo rapporto che fornisce obiettivi reali e possibili meccanismi di CBD contro SARS-CoV-2 con la conclusione che «La sicurezza privilegiata e gli attuali risultati antivirali in vitro dei CBD hanno sostenuto collettivamente che CBD e D 9 -THC potrebbero funzionare come doppia azione per il trattamento delle infezioni da coronavirus umano» (pubblicazione su *International Journal of Biological Macromolecules* del 3-5 dicembre 2020).

Condividendo quindi la opportunità di avvalersi dei «medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, grazie alla presenza capillare nel territorio e alla conoscenza diretta della propria popolazione di assistiti», con l'adozione di adeguate terapie preventive antinfiammatorie, ed il riconoscimento del legittimo utilizzo dei CBD a scopo terapeutico, si prospetterebbe il raggiungimento di un rilevante apporto sia in termini di prevenzione del contagio, che di assistenza dei casi clinici anche in fasi più avanzate.

Considerato quindi che:

la malattia da coronavirus-2019 (COVID-19), causata dalla sindrome respiratoria acuta grave coronoavirus-2 (SARS-CoV2) è associata a una super-tempesta di citochine, che contribuisce ai sintomi di febbre, tosse, dolori muscolari e nei casi gravi polmonite interstiziale bilaterale caratterizzata da opacità del vetro smerigliato e infiltrati focali del torace.

L'intervento immediato e tempestivo rappresenta la prima buona pratica da mettere in atto per consentire un adeguato trattamento della malattia, gestirne il decorso, riducendo significativamente il peggioramento dei pazienti e la loro ospedalizzazione, limitando anche i decessi.

L'efficacia degli antinfiammatori quale terapia preventiva e di assistenza è stata confermata dai citati studi scientifici oggetto di numerose pubblicazioni ed accettata dalla comunità scientifica di riferimento.

Valide ricerche hanno già dimostrato che il CBD può ridurre un numero di citochine proinfiammatorie tra cui IL-6, quella ridotta da altri farmaci studiati per COVID-19. È stato anche dimostrato che il CBD riduce l'interleuchina (IL)-2, IL-1a e b, l'interferone gamma, la proteina inducibile-10, la proteina 1 chemiotattante dei monociti, la proteina infiammatoria dei macrofagi-1a e il fattore di necrosi tumorale-a - che sono associato alla patologia dei casi gravi di COVID-19. Oltre a ridurre queste citochine pro-infiammatorie, il CBD ha anche dimostrato di aumentare la produzione di interferoni.

La circolare del Ministero della salute summenzionata riconosce, tra gli scenari di gestione domiciliare dei pazienti COVID-19, che: *a)* una corretta gestione del caso fin dalla diagnosi consente di attuare un flusso che abbia il duplice scopo di mettere in sicurezza il paziente e di non affollare in maniera non giustificata gli ospedali e soprattutto le strutture di pronto soccorso; *b)* i medici di medicina generale e i pediatri di libera scelta, grazie alla presenza capillare nel territorio e alla conoscenza diretta della propria popolazione di assistiti, sia in termini sanitari che in termini sociali, devono giocare, in stretta collaborazione con il personale delle USCA e con eventuali unità di assistenza presenti sul territorio, un ruolo cruciale nell'ambito della gestione assistenziale dei malati di COVID-19, riconoscendo un ruolo cruciale ai membri della famiglia o ai conviventi del paziente,

impegna il Governo:

1) ad attivarsi per l'aggiornamento e l'integrazione delle linee guida ministeriali, auspicando l'introduzione di un protocollo di cura domiciliare che consenta l'intervento diretto di medici di medicina generali e pediatri di libera scelta;

2) ad implementare i protocolli terapeutici valutando, congiuntamente con l'AIFA, l'introduzione di somministrazione sia in via preventiva che su pazienti affetti da patologia accertata da tamponi positivi di farmaci a base di CBD antinfiammatorio.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 24

24.0.4

Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, Corrado, Granato, Lannutti, Lezzi

Respinto

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 24- ***bis.***

(Indennità economiche nei confronti del personale civile e militare dello Stato operativo nel contrasto al Covid-19)

1. I dipendenti pubblici di tutti i comparti e le aree della contrattazione pubblica nonché i sanitari convenzionati con il SSN, i sanitari che hanno operato in strutture pubbliche e private impegnati nel contrasto al coronavirus sono destinatari delle disposizioni previste dall'articolo 3 della legge 466 del 1980 e dall'articolo 1, comma 562 e comma 563, della legge 266 del 2005».

24.0.6

Gallicchio, Vanin, Croatti

Respinto

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 24- ***bis.***

(Modifiche all'articolo 21-ter del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160)

1. All'articolo 21-*ter* del decreto-legge 24 giugno 2016, n. 113, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 agosto 2016, n. 160, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, le parole: "a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dalla medesima data prevista per i soggetti nati negli anni dal 1959 al 1965";

b) al comma 2, le parole: "a decorrere dalla data di entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto" sono sostituite dalle seguenti: "a decorrere dalla medesima data prevista per i soggetti nati negli anni dal 1959 al 1965".

2. Gli indennizzi riconosciuti in attuazione di quanto previsto dal comma 1 sono corrisposti in due quote annuali di pari importo.

3. Ai fini dell'attuazione dei commi 1 e 2, è autorizzata la spesa di 10 milioni di euro per l'anno 2022, 11,5 milioni di euro per l'anno 2023 e 1,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024.

4. Agli oneri derivanti dal comma 3, si provvede:

a) quanto a 4 milioni di euro per l'anno 2022 e a 6,5 milioni di euro per l'anno 2023, mediante corrispondente utilizzo delle risorse del Fondo di parte corrente di cui all'articolo 34-*ter*, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione del Ministero della salute;

b) quanto a 6 milioni di euro per l'anno 2022, a 5 milioni di euro per l'anno 2023 e a 1,5 milioni di euro annui a decorrere dall'anno 2024, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 20222024, nell'ambito del programma "Fondi di riserva e speciali" della missione "Fondi da ripartire" dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al medesimo Ministero.

5. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio».

24.0.9

Causin, Pacifico

Respinto

Dopo l' **articolo** *, inserire i seguenti:*

«Art. 24- ***bis.***

(Iniziative in materia di salute a garanzia dei diritti dei lavoratori fragili)

Fino al 31 marzo 2023, sono prorogate le misure in materia di lavoro agile per i soggetti di cui all'articolo 26, comma 2-*bis*, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, ivi inclusi i soggetti affetti dalle patologie e condizioni individuate dal decreto del Ministero della salute del 4 febbraio 2022 ed i lavoratori giudicati inidonei al lavoro in presenza dal medico competente, a condizione che tale modalità sia compatibile con le caratteristiche della prestazione. Per i lavoratori dipendenti pubblici e privati di cui al comma 2-*bis*, dell'articolo 26, del decreto-legge 17 marzo 2020, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 aprile 2020, n. 27, la condizione di rischio derivante da immunodepressione, esiti di patologia oncologica e svolgimento di terapie salvavita, viene attestata dal medico di medicina generale o dal medico specialista dipendente o convenzionato con il S.S.N. che ha in cura il lavoratore. Per i lavoratori in condizione di disabilità con connotazione di gravità, ai sensi dell'articolo 3, comma 3 della legge 5 febbraio 1992, n. 104, il verbale di riconoscimento di tale condizione costituisce titolo sufficiente a fruire della presente disposizione di tutela.

Art. 24- ***ter.***

(Iniziative straordinarie in materia di lavoro agile e di esenzione dal servizio per i militari "fragili")

1. Fino al 31 marzo 2023 il personale delle Forze di polizia, delle Forze armate e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco in servizio effettivo, ritenuto dai competenti servizi sanitari ad elevato rischio di gravi complicanze, in relazione a patologie e condizioni pre-esistenti, in caso di contagio da Sars-Cov-2 connesso allo svolgimento dei compiti lavorativi, qualora impossibilitato allo svolgimento della mansione in modalità agile, ha diritto ad essere dispensato temporaneamente dal servizio in presenza, anche ai soli fini precauzionali, con provvedimento dei responsabili di livello dirigenziale degli Uffici e dei Reparti di appartenenza.

2. Il periodo di assenza dal servizio di cui al comma 1 costituisce servizio prestato a tutti gli effetti di legge, con esclusione della corresponsione dell'indennità sostitutiva di mensa, ove prevista, e non è computabile nel limite di cui all'articolo 37, terzo comma, del decreto del Presidente della Repubblica 10 gennaio 1957, n. 3.

3. Il periodo di esenzione dal servizio di cui al comma 1 si applica con effetto retroattivo a partire dal 1º aprile 2022 e sino alla data di entrata in vigore del presente provvedimento.

4. Il lavoratore appartenente al personale delle Forze di polizia, delle Forze armate e del Corpo nazionale dei vigili del fuoco in servizio effettivo che ritenga di trovarsi in una condizione di maggiore vulnerabilità a Sars-Cov-2 richiede al Dirigente degli Uffici e dei Reparti di appartenenza di essere sottoposto ad accertamento sanitario eccezionale da parte dei competenti servizi sanitari, che accertano l'eventuale sussistenza della condizione di maggiore vulnerabilità del lavoratore a Sars-Cov-2. Il Dirigente degli Uffici e dei Reparti di appartenenza provvede all'espletamento di tale accertamento sanitario eccezionale entro al massimo sette giorni dall'istanza del lavoratore.

Art. 24- ***quater.***

(Abrogazione della lista "super-fragili")

All'articolo 17 del decreto-legge 24 dicembre 2021, n. 221, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 febbraio 2022, n. 11, il comma 2 è abrogato. Il decreto del Ministro della salute 4 febbraio 2022, pubblicato nella *Gazzetta Ufficiale* - Serie Generale n. 35 dell'11 febbraio 2022, è abrogato».

24.0.11 (testo 2)

Le Commissioni riunite

Approvato

Dopo l' **articolo** *, è aggiunto il seguente:*

«Art. 24- ***bis.***

(Modifiche all'articolo 42 del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108)

1. All'articolo 42, comma 4, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, le parole: "e, per l'anno 2022, la spesa di 1.523.146 euro", sono sostituite dalle seguenti: "e, per l'anno 2022, la spesa di 3.099.386 euro".

2. 2. *Per la copertura degli oneri di cui al comma 1, pari a 1.576.240 euro per l'anno 2022, si provvede mediante corrispondente utilizzo del fondo di parte corrente di cui all'articolo 34-*ter*, comma 5, della legge 31 dicembre 2009, n. 196, iscritto nello stato di previsione della spesa del Ministero della salute*».

ARTICOLO 25 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 25.

*(*Bonus *psicologi)*

1. All'articolo 1-*quater*, comma 3, quarto periodo, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, le parole: « 10 milioni di euro per l'anno 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « 25 milioni di euro per l'anno 2022 ».

2. Agli oneri derivanti dall'attuazione del comma 1 pari a 15 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede a valere sul livello di finanziamento del fabbisogno sanitario nazionale *standard* cui

concorre lo Stato per l'anno 2022, che è corrispondentemente incrementato. Agli oneri derivanti dal presente articolo pari a 15 milioni nell'anno 2022, si provvede ai sensi dell'articolo 43.

EMENDAMENTO E ORDINE DEL GIORNO

25.3 (testo 2)

Le Commissioni riunite

Approvato

Dopo il comma 1, è inserito il seguente:

«1-*bis*. La tabella C di cui al comma 3 dell'articolo 1-*quater*, del decreto-legge 30 dicembre 2021, n. 228, convertito, con modificazioni, dalla legge 25 febbraio 2022, n. 15, è sostituita dalla tabella C allegata al presente decreto».

Tabella C

(Articolo 1-quater*, comma 3)*

Ripartizione delle risorse destinate all'erogazione di contributi per sessioni di psicoterapia

Regione o provincia autonoma	**Quota d'accesso anno 2021**	**Importi complessivi**
PIEMONTE	7,37%	1.843.142
VALLE D'AOSTA	0,21%	52.870
LOMBARDIA	16,78%	4.194.967
BOLZANO	0,87%	217.565
TRENTO	0,91%	226.947
VENETO	8,20%	2.049.062
FRIULI VENEZIA GIULIA	2,07%	518.405
LIGURIA	2,67%	666.328
EMILIA-ROMAGNA	7,55%	1.886.685
TOSCANA	6,31%	1.577.100
UMBRIA	1,49%	371.835
MARCHE	2,57%	643.083
LAZIO	9,59%	2.398.525
ABRUZZO	2,19%	546.703
MOLISE	0,51%	127.860
CAMPANIA	9,27%	2.317.825
PUGLIA	6,58%	1.644.935
BASILICATA	0,93%	232.470
CALABRIA	3,14%	785.945
SICILIA	8,06%	2.014.103
SARDEGNA	2,73%	683.645
	100,00%	**25.000.000**

G25.1

Rivolta, Ferrero, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri, Marin

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali;

premesso che:

l'articolo 25 del predetto provvedimento, al comma 1, integrando il quarto periodo del comma 3, dell'articolo 1-*quater*, del decreto-legge n. 228 del 2021, incrementa da 10 a 25 milioni di euro per il 2022 lo stanziamento per il cosiddetto bonus psicologi;

il tema della salute mentale e delle dipendenze patologiche da sostanze e le psico-patologie ad esse correlate presentano un problema molto serio per la nostra società e l'emergenza da Covid-19 ha acuito, in modo determinante, tale piaga;

come riportato da uno studio della Società italiana di psichiatria (Sip), le risorse riservate alla malattia mentale non sono sufficienti rispetto ai numeri del fabbisogno. L'Italia risulta al ventesimo posto in Europa come numero di psichiatri che lavorano nel comparto pubblico e come spesa per la

salute mentale. Questo significa lasciare i servizi privi di personale: attualmente si riscontra un deficit di operatori che va dal 25 al 75 per cento in meno dello *standard*;

il comparto pubblico di salute mentale, dunque, è incapace di soddisfare la domanda di coloro che sono affetti da tali disturbi, e che sono dunque costretti, se ne hanno le possibilità economiche, a rivolgersi a strutture private, sobbarcandosi l'intero costo delle cure;

il problema dell'inadeguatezza del sistema di assistenza psichiatrica in Italia c'è, ed è stato ampiamente dibattuto e si riscontra l'inidoneità del vigente sistema sotto diversi profili: quello delle risorse, del sottodimensionamento delle strutture pubbliche, della diseguaglianza nella distribuzione di posti letto,

impegna il Governo:

a prevedere che 5 milioni di euro, dei 15 milioni stanziati per incrementare il fondo del bonus psicologi di cui al comma 3, all'articolo 1-*quater*, del decreto-legge n. 228 del 2021, siano destinate ad iniziative volte a garantire percorsi di cura efficaci, appropriati e sicuri in caso di malattie particolarmente gravi ed invalidanti quali le patologie psichiatriche e le dipendenze patologiche, al fine di potenziare l'offerta di presa in carico ospedaliera di persone affette da disturbi mentali severi o complessi di comorbilità con stati di dipendenze patologiche e l'istituzione di nuovi modelli residenziali per la presa in carico dei soggetti affetti da malattie mentali.

(*) Accolto dal Governo

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 25

25.0.1

Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, Corrado, Granato, Lannutti, Lezzi

Respinto

Dopo l' **articolo** *, inserire i seguenti:*

«Art. 25- ***bis.***

(Integrazione di indennità di esclusività dei Dirigenti Sanitari Minsal)

1. Il comma 2, dell'articolo 21-*bis*, del decreto-legge, n. 4, del 2022 è sostituito dal seguente:

"2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari ad euro 9.751.523,25 per l'anno 2022, ad euro 9.606.104,27 per l'anno 2023 e ad euro 9.557.631,27 a decorrere dall'anno 2024, si provvede mediante corrispondete riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma 'Fondi di riserva e speciali' della missione 'Fondi da ripartire' dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero della salute".

Art. 25- ***ter.***

(Ruolo sanitario AIFA)

1. All'articolo 17, della legge 11 gennaio 2018, n. 3, apportare le seguenti modifiche:

a) Il comma 3-*bis* è sostituito dal seguente:

"3-*bis*. Le disposizioni di cui al presente articolo si applicano, in quanto compatibili sotto il profilo giuridico ed economico-finanziario, a tutti i dirigenti dell'Agenzia Italiana del farmaco (AIFA) con professionalità sanitaria di cui all'articolo 18, comma 8, del decreto legislativo 30 dicembre 1992, n. 502, e successive modificazioni, e a quelli successivamente inquadrati nelle corrispondenti qualifiche. Sono salvaguardate le posizioni giuridiche ed economiche dei dirigenti con professionalità sanitaria, già inquadrati nella seconda fascia del ruolo dei dirigenti dell'AIFA alla data del 31 dicembre 2022 anche ai fini del conferimento degli incarichi di cui ai commi 4 e 5".

2. All'articolo 21-*bis*, comma 1, lettera *b)*, ultimo capoverso, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, le parole: "La presente disposizione non si applica al personale di cui al comma 3-*bis* dell'articolo 17 della legge 11 gennaio

2018, n. 3", sono soppresse.

3. Al comma 2, articolo 21-*bis*, del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 marzo 2022, n. 25, è aggiunto il seguente periodo: "Agli oneri derivanti dal comma 1, relativamente ad AIFA, pari ad euro 3.238.917 per l'anno 2022 ed euro 3.412.973 a partire dall'anno 2023, si provvede mediante le entrate di cui all'articolo 9-*duodecies*, comma 3 del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125".

4. Al comma 3, articolo 9-*duodecies* del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, sono apportate le seguenti modifiche: le parole da: "e non potranno superare annualmente la somma necessaria a coprire l'onere annuale derivante dall'assunzione del personale di cui al comma 2. A copertura dell'onere relativo a ciascun anno di riferimento, gli incrementi sono imputati, in misura pari al 64,57 per cento, alle tariffe di cui all'articolo 48, commi 8, lettera *b)*, e 10-*bis*, del decreto-legge 30 settembre 2003, n. 269, convertito, con modificazioni, dalla legge 24 novembre 2003, n. 326, e, in misura pari al 35,43 per cento, ai diritti di cui all'articolo 17, comma 10, lettera *d)*, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111", sono abrogate.

5. Il comma 4, articolo 9-*duodecies* del decreto-legge 19 giugno 2015, n. 78, convertito con modificazioni dalla legge 6 agosto 2015, n. 125, è abrogato».

25.0.9 (testo 3)

Le Commissioni riunite

Approvato

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

"25-*bis*. 1. All'articolo 10 del Decreto-Legge 24.03.2022, n. 24, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 maggio 2022, n. 52, apportare le seguenti modificazioni:

a) al comma 2-*bis* sostituire le parole: "31 agosto 2022", con le seguenti: "31 dicembre 2022"

ARTICOLI 26 E 27 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 26.

(Modifica e ottimizzazione delle misure di accoglienza di cui all'articolo 44 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50)

1. All'articolo 44 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1:

1) alla lettera *a)*, le parole: « 15.000 unità » sono sostituite dalle seguenti: « 7.000 unità »;

2) dopo la lettera *c)* è aggiunta la seguente:

« *c-bis)* corrispondere al Ministero dell'interno un contributo di euro 50.500.000,00 finalizzato all'attivazione fino a un massimo di ulteriori 8.000 posti nel Sistema di accoglienza e integrazione, di cui all'articolo 1-*sexies* del decreto-legge 30 dicembre 1989, n. 416, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 febbraio 1990, n. 39, a partire da quelli già resi disponibili dai Comuni e non ancora finanziati, ad integrazione di quanto previsto dell'articolo 5-*quater*, comma 3, del decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 aprile 2022, n. 28. »;

b) dopo il comma 3 è aggiunto il seguente:

« *3-bis*. L'incremento della disponibilità di posti per l'accoglienza nei centri di cui agli articoli 9 e 11 del decreto legislativo 18 agosto 2015, n. 142, e nel Sistema di accoglienza e integrazione (SAI) derivante dall'attuazione dell'articolo 5-*quater* del decreto-legge 25 febbraio 2022, n. 14, convertito, con modificazioni, dalla legge 5 aprile 2022, n. 28, come integrato ai sensi del presente articolo, è reso disponibile prioritariamente per soddisfare le eccezionali esigenze di accoglienza profughi provenienti dall'Ucraina e dall'Afghanistan di cui all'articolo 7 del decreto-legge 8 ottobre 2021, n. 139, convertito, con modificazioni, dalla legge 3 dicembre 2021, n. 205. ».

Articolo 27.

(Rifinanziamento Fondo per bonus *trasporti)*

1. All'articolo 35, comma 1, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, le parole: « 79 milioni di euro per l'anno 2022 » sono sostituite dalle seguenti: « 180 milioni di euro per l'anno 2022 ».
2. Agli oneri derivanti dal presente articolo, pari a 101 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede ai sensi dell'articolo 43.

EMENDAMENTO

27.1

Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, La Mura, Nugnes, Lannutti, Lezzi

Respinto

Sostituire l'articolo, con il seguente:

«Art. 27. - *(Disposizioni urgenti in materia di sostegno alle famiglie per la fruizione dei servizi di trasporto pubblico)*. - 1. Al fine di mitigare l'impatto del caro energia sulle famiglie, in particolare in relazione ai costi di trasporto, i servizi di trasporto pubblico locale, regionale e interregionale e i servizi di trasporto lacuale, marittimo e ferroviario nazionale, non a mercato, sono gratuiti per i cittadini italiani e per i lavoratori stranieri con permesso di soggiorno, a decorrere dalla data di pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana del decreto di cui al comma 2 e fino al 31 dicembre 2022. Agli oneri derivanti dal presente articolo si provvede ai sensi del comma 3.

2. Con decreto del Ministro del lavoro e delle politiche sociali, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze e del Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili, da adottare entro sessanta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono definite le modalità di identificazione dei soggetti di cui al comma 1 e di rendicontazione da parte delle aziende di trasporto delle somme da recuperare, nel periodo di cui al medesimo comma 1.

3. All'articolo 37, comma 1 primo periodo, del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51, dopo le parole: "dei soggetti rivenditori di energia elettrica" sono inserite le seguenti parole: "e dei soggetti produttori di armi da guerra,"».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 27

27.0.1

Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, La Mura, Nugnes, Lannutti, Lezzi

Respinto

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 27- ***bis.***

(Limitazioni al trasporto pubblico non di linea con veicoli a trazione animale)

Il testo dell'articolo 70 del decreto legislativo 30 aprile 1992 n. 285 è sostituito dal seguente:

"1. Al fine di garantire la sicurezza della circolazione stradale, è vietato l'utilizzo di animali per la trazione di veicoli e di mezzi di ogni specie adibiti al servizio di piazza e per i servizi pubblici non di linea, finalizzati al trasporto di persone a fini turistici e ludici, nell'intero territorio nazionale.

2. Chiunque viola le disposizioni di cui al comma 1 è soggetto alla sanzione amministrativa da un minimo di 25.000 euro a un massimo di 100.000 euro in caso di recidiva e con la confisca obbligatoria del mezzo e dell'animale.

3. Gli animali dismessi dai servizi di cui comma 1 non possono essere destinati alla macellazione e restano a carico dei rispettivi proprietari. Qualora i proprietari siano impossibilitati a garantire il corretto mantenimento degli animali, possono concederli in affidamento provvisorio alle associazioni o alle strutture individuate con decreto di cui al comma 4 del presente articolo.

4. Con proprio decreto, da emanare entro sei mesi dalla data di entrata in vigore della presente legge, il Ministro della salute, di concerto con il Ministro per la transizione ecologica, stabilisce i criteri per l'affidamento provvisorio degli animali, ai sensi del comma 3, presso le associazioni per la protezione degli animali riconosciute dal Ministero della salute o presso altre strutture idonee e stabilisce gli oneri a carico dei proprietari degli stessi animali per il periodo di affidamento.

5. Trascorsi ventiquattro mesi dalla data di affidamento provvisorio degli animali ai sensi del presente articolo senza che i rispettivi proprietari ne abbiano richiesto la restituzione, cessa ogni loro diritto di proprietà e gli animali possono essere dati in adozione o ceduti gratuitamente alle associazioni o alle strutture ospitanti.

6. Ai fini della salvaguardia dell'occupazione, i possessori di licenze per la guida dei veicoli e dei mezzi a trazione animale adibiti al servizio di piazza e per i servizi pubblici non di linea finalizzati al trasporto di persone possono richiedere la conversione delle stesse in licenze per la guida di carrozze elettriche o di taxi, nonché in licenze di noleggio con conducente e di noleggio di auto d'epoca"».

27.0.2 (testo 2)

Le Commissioni riunite

Approvato

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 27- ***bis.***

(Disposizioni urgenti per lo sviluppo progettuale dello scalo di "Alessandria Smistamento")

1. Al fine di promuovere il potenziamento del traffico merci dei porti di Savona e Genova e l'intermodalità nei medesimi retroporti, il Commissario straordinario di cui all'articolo 4, comma 12-*octies*, del decreto-legge 18 aprile 2019, n. 32, convertito, con modificazioni, dalla legge 14 giugno 2019, n. 55, ferma restando la progettazione del nuovo centro merci di Alessandria Smistamento, di cui all'articolo 1, comma 1026, della legge 30 dicembre 2018, n. 145, già affidata ai sensi dell'articolo 1, comma 1009 e 1010, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, può predisporre, nel limite delle risorse disponibili a legislazione vigente e finalizzate al predetto centro merci, un Master plan che interessa tutta l'area di "Alessandria smistamento", volto ad individuare le principali aree di intervento in un quadro di sviluppo pubblico-privato, unitamente a misure specifiche di risanamento ambientale, sviluppo economico e sociale, miglioramento e rigenerazione del contesto urbano.

ARTICOLI DA 28 A 30 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 28.

(Misure di accelerazione degli interventi infrastrutturali in materia trasmissione televisiva)

1. Al fine di consentire ai comuni, alle comunità montane o ad altri enti locali o consorzi di enti locali non rientranti nella zona di coordinamento radioelettrico internazionale concordata con i Paesi radio-elettricamente confinanti la prosecuzione della trasmissione via etere simultanea e integrale dei programmi televisivi diffusi in ambito nazionale e locale ai sensi dell'articolo 27 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 208, e di garantire la continuità della fruizione dei programmi televisivi della popolazione residente in aree nelle quali gli interventi infrastrutturali necessari per la ricezione del segnale televisivo non risultano sostenibili economicamente, a valere sulle risorse di cui all'articolo 1, comma 1039, lettera *c)*, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, una quota sino a 2,5 milioni di euro è destinata per l'anno 2022 all'adeguamento degli impianti di trasmissione autorizzati da riattivare nelle suddette zone con un limite massimo dell'80 per cento delle spese sostenute e comunque per un importo non superiore a 10.000 euro.

2. Con decreto del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottarsi entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore del presente decreto, sono individuate le modalità operative e le procedure per l'attuazione degli interventi di cui al comma 1.

3. In caso di acquisto di apparecchio di ricezione televisiva via satellite, per l'anno 2022, il contributo di cui all'articolo 1, comma 1039, lettera *c)*, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, è innalzato fino ad un importo di 50 euro.

Capo V

DISPOSIZIONI URGENTI IN MATERIA DI AGEVOLAZIONI ALLE IMPRESE, DI INVESTIMENTI IN AREE DI INTERESSE STRATEGICO E IN MATERIA DI CONTRATTI PUBBLICI

Articolo 29.

(Disposizioni in materia di procedura liquidatoria dell'amministrazione straordinaria di Alitalia - Società Aerea Italiana S.p.A.)

1. All'articolo 11-*quater*, comma 8, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, dopo le parole: « i cui proventi » sono inserite le seguenti: « , al netto, fino al 31 dicembre 2022, dei costi di completamento della liquidazione e degli oneri di struttura, gestione e funzionamento dell'amministrazione straordinaria, nonché dell'indennizzo ai titolari di titoli di viaggio, di *voucher* o analoghi titoli emessi dall'amministrazione straordinaria di cui al comma 9 ».

Articolo 30.

(Misure urgenti per il sostegno alla siderurgia)

1. All'articolo 1 del decreto-legge 16 dicembre 2019, n. 142, convertito, con modificazioni, dalla legge 7 febbraio 2020, n. 5, dopo il comma 1-*quater* è inserito il seguente:

« *1-quinquies*. INVITALIA - Agenzia nazionale per l'attrazione degli investimenti e lo sviluppo d'impresa S.p.A. è autorizzata a sottoscrivere aumenti di capitale o diversi strumenti, comunque idonei al rafforzamento patrimoniale, anche nella forma di finanziamento soci in conto aumento di capitale, sino all'importo complessivamente non superiore a 1.000.000.000 euro per l'anno 2022, ulteriori e addizionali rispetto a quelli previsti dal comma 1-*ter*. Per l'attuazione del presente comma, il Ministero dell'economia e delle finanze si avvale di primarie istituzioni finanziarie, senza applicazione delle disposizioni di cui all'articolo 6, comma 7, del decreto-legge 31 maggio 2010, n. 78, convertito, con modificazioni, dalla legge 30 luglio 2010, n. 122, nel limite di spesa di 100.000 euro per l'anno 2022. ».

2. Agli oneri di cui al comma 1, pari a 1.000.100.000 euro per l'anno 2022 si provvede, quanto a 900.000.000 euro mediante corrispondente versamento all'entrata del bilancio dello Stato delle somme iscritte in conto residui, nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze, ai sensi dell'articolo 27, comma 17, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, quanto a 100.000.000 euro mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1-*quater*, comma 1, del decreto-legge 28 ottobre 2020, n. 137, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 dicembre 2020, n. 176, e, quanto a 100.000 euro, mediante corrispondente utilizzo dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 2, comma 13-*bis*, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito con modificazioni dalla legge 17 luglio 2020, n. 77.

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

30.1

Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, Lannutti, Lezzi, La Mura, Nugnes

Respinto

Sopprimere l'articolo.

Conseguentemente, sopprimere gli articoli 1-ter *e 1*-quater *del decreto-legge del 16 dicembre 2019, n. 142 e successive modificazioni.*

30.4

Le Commissioni riunite

Approvato

Dopo il comma 2 aggiungere il seguente:

«2-*bis*. La disposizione di cui al comma 13-*bis* dell'articolo 15 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito con modificazioni dalla legge 15 luglio 2022, n. 91 si applica anche alla Sideralloys s.p.a. Italia, relativamente al sito di Portovesme-Portoscuso, quale unico Polo industriale nazionale per la produzione di alluminio primario, attualmente in sede di ristrutturazione generale».

G30.1

Turco, L'Abbate, Croatti, Fede

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali (A.S. 2685),

premesso che:

il Capo V del provvedimento in esame reca diverse misure urgenti in materia di siderurgia, settori di rilevanza strategica per gli investimenti pubblici e privati e di aree di interesse strategico nazionale;

in particolare, l'articolo 30 reca misure urgenti per il sostegno al settore della siderurgia;

considerato che:

l'Agenzia Internazionale dell'Energia (IEA) ha calcolato che la siderurgia è responsabile di circa il 5 per cento delle emissioni dell'UE e del 7 per cento a livello globale, nonostante si siano dimezzate dal 1960. Poiché il percorso di produzione convenzionale dell'altoforno - fornace ad ossigeno di base - è ad alta intensità di CO2 (di solito con un'impronta di carbonio di 1,6-2,0 tonnellate di CO2 per tonnellata di acciaio grezzo prodotto), e la maggior parte delle acciaierie dell'UE stanno operando vicino all'efficienza ottimale, l'industria si sta ora concentrando sempre più sulla produzione di acciaio a base di idrogeno;

diversi progetti annunciati in tutta Europa mirano a sostituire i processi di produzione dell'acciaio esistenti con nuovi impianti siderurgici basati sulla riduzione diretta del ferro utilizzando l'idrogeno. Il Piano REPowerEU evidenzia che circa il 30 per cento della produzione di acciaio primario nell'UE dovrebbe essere decarbonizzato entro il 2030 utilizzando idrogeno rinnovabile;

valutato che:

l'Organizzazione mondiale della sanità (Oms) è impegnata nel sollecitare i Governi di tutto il mondo a migliorare la qualità dell'aria nelle città, al fine di proteggere la salute delle persone. L'Organizzazione mondiale ritiene che, diminuendo il livello di un particolare tipo di inquinante (conosciuto come PM10), si potrebbe ridurre la mortalità nelle città inquinate del 15 per cento all'anno. Le Linee guida inoltre abbassano notevolmente i limiti raccomandati per l'ozono e il biossido di zolfo;

le Linee guida per la qualità dell'aria, per la prima volta si rivolgono a tutti i Paesi del mondo e forniscono obiettivi uniformi per la qualità dell'aria. Questi obiettivi sono molto più severi degli standard nazionali in vigore in molte parti del mondo, e in alcune città significherebbero una riduzione di più di tre volte dell'attuale livello di inquinamento;

l'inquinamento dell'aria causa circa 2 milioni di morti premature a livello mondiale ogni anno. Più della metà di queste morti avvengono nei Paesi in via di sviluppo. In molte città, i livelli medi annuali di PM10 (che deriva principalmente dalla combustione di materiali fossili e altri tipi di carburanti) eccedono di 70 microgrammi per metro cubo. Riducendo il particolato da 70 a 20 microgrammi per metro cubo, come stabilito nelle nuove Linee guida, si potrebbe arrivare a una riduzione della mortalità del 15 per cento. Riducendo i livelli di inquinamento, si registrerebbe una diminuzione dell'incidenza delle malattie dovute a infezioni respiratorie, delle malattie cardiache e dei tumori al polmone. Inoltre, azioni volte alla diminuzione dell'inquinamento atmosferico contribuirebbero a un calo nelle emissioni di gas che influiscono sui cambiamenti climatici, fornendo così altri benefici sulla salute;

l'evidente e crescente impatto che l'inquinamento atmosferico ha sulla salute, l'Oms ha rivisto le già esistenti Linee guida per la qualità dell'aria per l'Europa (AQGs) e le ha ampliate per produrre le prime indicazioni applicabili a livello mondiale. Queste, alla cui stesura hanno partecipato più di 80 scienziati, sono basate sulla più recente letteratura scientifica disponibile e definiscono obiettivi per la proteggere la salute della maggioranza delle persone dagli effetti dell'inquinamento. L'Oms spera che le nuove direttive sulla qualità dell'aria divengano parte delle leggi nazionali;

considerato, inoltre, che:

il decreto legislativo 13 agosto 2010, n. 155, ha recepito la direttiva 2008/50/CE relativa alla qualità dell'aria ambiente e per un'aria più pulita;

alla luce delle recenti Linee Guida dell'Oms appare necessario procedere ad un aggiornamento e revisione della disciplina in materia di emissioni,

invita il Governo:

ad adottare ogni opportuna iniziativa, anche di carattere normativo, volta a rivedere ed aggiornare i limiti delle emissioni inquinanti di cui al decreto legislativo n. 155 del 2010, alla luce delle recenti linee guida redatte dalla OMS, e a favorire l'introduzione della valutazione integrata di impatto ambientale e sanitario (VIIAS) nell'ambito della procedura di autorizzazione integrata ambientale.

_____

(*) Accolto dal Governo

ARTICOLO 31 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 31.

(Modifiche all'articolo 28 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, relativo alla Società 3-I S.p.A.)

1. All'articolo 28 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1:

1) all'ultimo periodo, dopo le parole: « 45 milioni di euro » sono inserite le seguenti: « in fase di prima sottoscrizione »;

2) sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: « Sono consentiti successivi aumenti di capitale sociale per mezzo di conferimenti in natura da parte dei predetti soci. Ogni singolo socio non può comunque detenere una quota superiore al 65 per cento del capitale sociale. »;

b) al comma 7, dopo le parole: « infrastrutture informatiche oggetto di gestione » sono inserite le seguenti: « , i contratti, i rapporti attivi e passivi », dopo le parole: « ogni altra pertinenza, che sono » sono inserite le seguenti: « conferiti o » e le parole « della società » sono sostituite dalle seguenti: « alla società »;

c) al comma 7-*bis*, dopo le parole: « beni mobili, immobili, » sono aggiunte le seguenti: « contratti, rapporti attivi e passivi, ».

EMENDAMENTO

31.1

De Petris

Ritirato e trasformato nell'odg G44.11

Al comma 1, dopo la lettera a)*, aggiungere la seguente:*

«*a*-bis*)* al comma 2 è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "Al fine di tutelare e preservare la funzione e i compiti istituzionali dell'Istat, in particolare per il coordinamento e la gestione delle banche dati e dello sviluppo informatico funzionale alla raccolta, al mantenimento e alla diffusione dei dati statistici, e di garantire la protezione dei dati personali, la società 3-I non potrà in ogni caso svolgere funzioni di gestione e controllo dell'infrastruttura informatica dell'Istat, funzionale all'acquisizione, elaborazione, trattamento, protezione, conservazione e diffusione dei dati"».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 31

31.0.3

Le Commissioni riunite

Approvato

Dopo l'articolo 31, inserire il seguente:

"Art. 31-*bis*

(Disposizioni in materia di contratti pubblici e di interventi di ricostruzione)

1. All'articolo 20-*bis*, comma 1, del decreto-legge 6 novembre 2021, n. 152, convertito, con

modificazioni, dalla legge 29 dicembre 2021, n. 233, aggiungere, in fine, le parole seguenti: «, nonché ai comuni interessati da eventi sismici per i quali sia intervenuta la deliberazione dello stato di emergenza a far data dal 6 aprile 2009, anche non ricompresi nei crateri, limitatamente agli edifici classificati alla data del 31 dicembre 2021 con esito C o E ai sensi dei decreti del Presidente del Consiglio dei ministri 5 maggio 2011 e 14 gennaio 2015».".

2. All'articolo 9, comma 1, del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, dopo il secondo periodo è aggiunto il seguente: "Le diocesi possono essere individuate quali soggetti attuatori esterni anche in relazione agli interventi su beni di proprietà di altri enti ecclesiastici civilmente riconosciuti".

ARTICOLO 32 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 32.

(Aree di interesse strategico nazionale)

1. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, anche su eventuale proposta del Ministero dello sviluppo economico, di altra amministrazione centrale o della regione o della provincia autonoma territorialmente competente e previa individuazione dell'area geografica, possono essere istituite aree di interesse strategico nazionale per la realizzazione di piani o programmi comunque denominati che prevedano investimenti pubblici o privati anche cumulativamente pari a un importo non inferiore ad euro 400.000.000,00 relativi ai settori di rilevanza strategica. Ai predetti fini, sono di rilevanza strategica i settori relativi alle filiere della microelettronica e dei semiconduttori, delle batterie, del supercalcolo e calcolo ad alte prestazioni, della cibersicurezza, dell'*internet* delle cose (IoT), della manifattura a bassa emissione di Co2, dei veicoli connessi, autonomi e a basse emissioni, della sanità digitale e intelligente e dell'idrogeno, individuate dalla Commissione Europea come catene strategiche del valore. L'istituzione dell'area equivale a dichiarazione di pubblica utilità, indifferibilità e urgenza delle opere necessarie ai sensi del primo periodo, anche ai fini dell'applicazione delle procedure del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, e costituisce titolo per la costituzione volontaria o coattiva di servitù connesse alla costruzione e gestione delle stesse opere, fatto salvo il pagamento della relativa indennità e per l'apposizione di vincolo espropriativo. Il decreto indica altresì le variazioni degli strumenti di pianificazione e urbanistici eventualmente necessarie per la realizzazione dei piani o dei programmi.

2. Il decreto di cui al comma 1 deve motivare sulla rilevanza strategica dell'investimento in uno specifico settore ed è preceduto:

a) da una manifestazione di interesse da parte di un soggetto pubblico o privato per la realizzazione di piani o programmi che prevedono un investimento pubblico o privato di importo cumulativamente pari a un importo non inferiore a 400.000.000,00 nei settori di cui al comma 1, con la descrizione delle attività, delle opere e degli impianti necessari alla realizzazione dell'investimento, con connessa loro localizzazione;

b) dalla presentazione di un piano economico-finanziario che descriva la contemporanea presenza delle condizioni di convenienza economica e sostenibilità finanziaria del progetto.

3. Il decreto di cui al comma 1 individua altresì l'eventuale supporto pubblico richiesto nel limite delle risorse previste a legislazione vigente e delimita l'area geografica di riferimento.

4. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, anche su richiesta della regione o della provincia autonoma territorialmente competente o proponente può essere istituito nel limite delle risorse previste a legislazione vigente una società di sviluppo o un consorzio comunque denominato, partecipato dalla regione o provincia autonoma, dai Comuni interessati e dal Ministero dell'economia e delle finanze, anche in rappresentanza delle amministrazioni statali competenti per il settore coinvolto, il cui oggetto sociale consiste nella pianificazione e nel coordinamento delle attività finalizzate alla realizzazione dei piani e dei programmi di cui al comma 1. In alternativa, con il medesimo decreto, può essere individuato una società di sviluppo o un consorzio comunque denominato, già esistenti, anche di rilevanza nazionale.

5. Con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, d'intesa con la regione o la provincia autonoma territorialmente competente o proponente può essere nominato un Commissario unico

delegato del Governo per lo sviluppo dell'area, l'approvazione di tutti i progetti pubblici e privati e la realizzazione delle opere pubbliche, specificandone i poteri. Il Commissario, ove strettamente indispensabile per garantire il rispetto del cronoprogramma del piano, provvede nel rispetto del decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di cui al comma 1 e del provvedimento autorizzatorio di cui all'articolo 27-*ter* del decreto legislativo n. 152 del 2006, come introdotto dal presente decreto, mediante ordinanza motivata, in deroga ad ogni disposizione di legge diversa da quella penale, fatto salvo il rispetto dei principi generali dell'ordinamento, delle disposizioni del codice delle leggi antimafia e delle misure di prevenzione di cui al decreto legislativo 6 settembre 2011, n. 159, nonché dei vincoli inderogabili derivanti dall'appartenenza all'Unione europea. Nel caso in cui la deroga riguardi la legislazione regionale, l'ordinanza è adottata, previa intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano, ai sensi dell'articolo 3 del decreto legislativo 28 agosto 1997, n. 281. Al compenso del Commissario, determinato nella misura e con le modalità di cui all'articolo 15, comma 3, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111 e definito nel provvedimento di nomina, si provvede nel limite delle risorse previste a legislazione vigente.

6. Il Commissario straordinario può avvalersi, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, di strutture dell'amministrazione territoriale interessata, del soggetto di cui al comma 4, nonché di società controllate direttamente o indirettamente dallo Stato, dalle regioni o da altri soggetti di cui all'articolo 1, comma 2, della legge 31 dicembre 2009, n. 196.

7. In caso di ritardo o inerzia da parte delle regioni e delle province autonome di Trento e di Bolzano o di un ente locale, anche nella fase di rilascio dell'autorizzazione di cui all'articolo 27-*ter* del decreto legislativo n. 152 del 2006, tale da mettere a rischio il rispetto del cronoprogramma, il Presidente del Consiglio dei ministri, anche su proposta del Commissario di cui al comma 5, può assegnare al soggetto interessato un termine per provvedere non superiore a trenta giorni. In caso di perdurante inerzia, su proposta del Presidente del Consiglio dei ministri, sentito il soggetto interessato, il Consiglio dei ministri individua l'amministrazione, l'ente, l'organo o l'ufficio, ovvero in alternativa nomina uno o più commissari *ad acta*, ai quali attribuisce, in via sostitutiva, il potere di adottare gli atti o provvedimenti necessari, anche avvalendosi di società di cui all'articolo 2 del decreto legislativo 19 agosto 2016, n. 175, o di altre amministrazioni specificamente indicate. In caso di dissenso, diniego, opposizione o altro atto equivalente proveniente da un organo della regione, o della provincia autonoma di Trento o di Bolzano o di un ente locale, il Commissario di cui al comma 5 propone al Presidente del Consiglio dei ministri o al Ministro per gli affari regionali e le autonomie, entro i successivi cinque giorni, di sottoporre la questione alla Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le regioni e le province autonome di Trento e di Bolzano per concordare le iniziative da assumere, che devono essere definite entro il termine di quindici giorni dalla data di convocazione della Conferenza. Decorso tale termine, in mancanza di soluzioni condivise che consentano la sollecita realizzazione dell'intervento, il Presidente del Consiglio dei ministri, ovvero il Ministro per gli affari regionali e le autonomie nei pertinenti casi, propone al Consiglio dei ministri le opportune iniziative ai fini dell'esercizio dei poteri sostitutivi di cui agli articoli 117, quinto comma, e 120, secondo comma, della Costituzione, ai sensi delle disposizioni vigenti in materia.

8. Il soggetto di cui al comma 4 è competente anche ai sensi dell'articolo 6 del testo unico di cui al decreto del Presidente della Repubblica 8 giugno 2001, n. 327, per consentire la realizzazione degli interventi inerenti all'area strategica di interesse nazionale di cui al comma 1, ivi comprese le opere di cui all'articolo 27-*ter*, comma 4, decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, come introdotto dal presente decreto.

9. Al ricorrere dei requisiti di cui al comma 1, è possibile richiedere l'applicazione del procedimento autorizzatorio di cui all'articolo 27-*ter* del decreto legislativo n. 152 del 2006, come introdotto dal presente decreto, secondo le modalità ivi previste.

EMENDAMENTO E ORDINE DEL GIORNO

32.1

Causin

Respinto

Al comma 1, dopo la parola: «batterie» *inserire le seguenti:* «e sostanze e materiali finalizzati alla produzione di batterie»*, dopo le parole:* «manifattura a bassa emissione di CO2» *inserire le seguenti:* «e produzioni da recupero di rifiuti e da scarti di produzione, nonché di sostanze chimiche di base per la manifattura».

G32.150 (già em. 32.0.2)

Salvini, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri, Gallone (*), Craxi (*)

Non posto in votazione (**)

Il Senato,

in sede di conversione del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali, Atto Senato 2685

premesso che

il provvedimento in oggetto reca una serie di misure finalizzate ad affrontare l'emergenza energetica, e le connesse conseguenze sul tessuto sociale e industriale;

il Capo V reca disposizioni urgenti in materia di agevolazioni alle imprese, di investimenti in aree di interesse strategico e in materia di contratti pubblici,

considerata la particolare situazione socioeconomica delle Isole di Lampedusa, Linosa e Pantelleria, dovuta alla loro lontananza e alle dimensioni ridotte del loro mercato interno;

impegna il Governo

a istituire una Zona Franca Doganale nei territori dei Comuni di Lampedusa e Linosa e del Comune di Pantelleria.

_____

(*) Firma aggiunta in corso di seduta

(**) Accolto dal Governo

ARTICOLO 33 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 33.

(Procedimento autorizzatorio accelerato regionale)

1. Dopo l'articolo 27-*bis* del decreto legislativo 3 aprile 2006, n. 152, è inserito il seguente:

« Art. 27-*ter (Procedimento autorizzatorio unico accelerato regionale per settori di rilevanza strategica). - 1.* Nell'ambito delle aree di interesse strategico nazionale per la realizzazione di piani o programmi comunque denominati che prevedano investimenti pubblici o privati anche cumulativamente pari a un importo non inferiore ad euro 400.000.000,00 relativi ai settori ritenuti di rilevanza strategica, caratterizzati da più elementi progettuali corrispondenti a diverse tipologie soggette a VIA o a verifica di assoggettabilità a VIA o, laddove necessario, a VAS, rientranti in parte nella competenza statale e in parte nella competenza regionale, l'autorità ambientale competente è la regione e tutte le autorizzazioni sono rilasciate, se il proponente ne fa richiesta nell'istanza di cui al comma 5, nell'ambito di un procedimento volto al rilascio di un provvedimento autorizzatorio unico accelerato regionale (PAUAR), come disciplinato secondo quanto previsto dai commi 5, 6, 7, 8, 9, 10, 11, 12, 13 e 14.

2. Per i piani e i programmi di cui all'articolo 6, commi 3 e 3-*bis*, il procedimento autorizzatorio unico accelerato di cui al presente articolo è preceduto dalla verifica di assoggettabilità disciplinata dall'articolo 12, secondo le diverse tempistiche rese necessarie dell'urgenza della realizzazione dei piani e dei programmi di cui al comma 1. In ragione di ciò, il parere di cui all'articolo 12, comma 2, è inviato all'autorità competente ed all'autorità procedente entro venti giorni dall'invio del rapporto preliminare di assoggettabilità a VAS di cui all'articolo 12, comma 1. Il provvedimento di verifica di cui all'articolo 12, comma 4, è emesso entro quarantacinque giorni dalla trasmissione del predetto parere.

3. Per i piani e i programmi afferenti ai settori di cui al comma 1, considerati assoggettabili a

valutazione ambientale strategica ai sensi del comma 2, la valutazione ambientale strategica è integrata nel procedimento autorizzatorio unico accelerato di cui al presente articolo. Per i piani e i programmi di cui all'articolo 6, comma 2, ove coincidenti con quelli di cui al comma 1 del presente articolo, la valutazione ambientale strategica è in ogni caso integrata nel procedimento autorizzatorio unico accelerato.

4. Il procedimento autorizzatorio unico accelerato di cui al presente articolo si applica a tutte le opere necessarie per la realizzazione dei piani e dei programmi di cui al comma 1, da individuare secondo le modalità indicate dai commi 5 e 6.

5. Il proponente, nelle ipotesi individuate dal comma 1, presenta all'autorità competente e alle altre amministrazioni interessate un'istanza ai sensi dell'articolo 23, comma 1, allegando la documentazione e gli elaborati progettuali previsti dalle normative di settore per consentire la compiuta istruttoria tecnico-amministrativa finalizzata al rilascio di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi comunque denominati, necessari alla realizzazione e all'esercizio del medesimo progetto e indicati puntualmente in apposito elenco predisposto dal proponente stesso. In tale elenco sono indicate le opere necessarie alla realizzazione dei piani e dei programmi di cui al comma 1 per cui si richiede altresì l'applicazione del procedimento autorizzatorio unico accelerato. L'istanza deve contenere anche l'avviso al pubblico di cui all'articolo 24, comma 2, indicando ogni autorizzazione, intesa, parere, concerto, nulla osta, o atti di assenso richiesti.

6. Entro cinque giorni dalla presentazione dell'istanza l'autorità competente verifica l'avvenuto pagamento del contributo dovuto ai sensi dell'articolo 33 e, qualora l'istanza non sia stata inviata a tutte le amministrazioni ed enti potenzialmente interessati, la trasmette loro per via telematica e pubblica sul proprio sito *web* istituzionale l'avviso di cui all'articolo 24, comma 2, di cui è data informazione nell'albo pretorio informatico delle amministrazioni comunali territorialmente interessate. In caso di progetti che possono avere impatti rilevanti sull'ambiente di un altro Stato, la pubblicazione è notificata al medesimo con le modalità di cui all'articolo 32.

7. Nel termine di trenta giorni dalla pubblicazione di cui al comma 6, l'autorità competente, nonché le amministrazioni e gli enti cui sono pervenute l'istanza di cui al comma 5 e le comunicazioni di cui al comma 6, per i profili di rispettiva competenza, verificano la completezza della documentazione e valutano altresì l'istanza di estensione del presente procedimento alle opere eventualmente indicate dal proponente, ai sensi del comma 5, come necessarie alla realizzazione dei piani e dei programmi. Entro il medesimo termine, il pubblico interessato può contemporaneamente presentare le proprie osservazioni.

8. Entro venti giorni dal termine delle attività di cui al comma 7, verificata la completezza della documentazione e viste le osservazioni del pubblico, l'amministrazione competente assegna al proponente un termine perentorio non superiore a trenta giorni per le eventuali integrazioni. Nei casi in cui sia richiesta anche la variante urbanistica di cui all'articolo 8 del decreto del Presidente della Repubblica 7 settembre 2010, n. 160, nel termine di cui al primo periodo l'amministrazione competente effettua la verifica del rispetto dei requisiti per la procedibilità. Ricevute le integrazioni da parte del proponente, l'amministrazione competente procede ad una nuova pubblicazione sul proprio sito *web* istituzionale, a seguito della quale il pubblico interessato può far pervenire ulteriori osservazioni entro un termine non superiore a dieci giorni.

9. Fatto salvo il rispetto dei termini previsti dall'articolo 32 per il caso di consultazioni transfrontaliere, entro dieci giorni dalla scadenza del termine per richiedere integrazioni di cui al comma 8 ovvero dalla data di ricevimento delle eventuali integrazioni documentali, l'autorità competente convoca una conferenza di servizi alla quale partecipano il proponente e tutte le Amministrazioni competenti o comunque potenzialmente interessate per il rilascio del provvedimento di VIA, e dei titoli abilitativi necessari alla realizzazione e all'esercizio del progetto richiesti dal proponente. La conferenza di servizi è convocata in modalità sincrona e si svolge ai sensi dell'articolo 14-*ter* della legge 7 agosto 1990, n. 241. Il termine di conclusione della conferenza di servizi è di sessanta giorni decorrenti dalla data della prima riunione.

10. Ove siano richieste varianti al piano paesaggistico, necessarie per la realizzazione dei piani o dei

programmi di cui al comma 1 e solo se il piano è stato elaborato d'intesa con lo Stato ai sensi degli articoli 135 e 143 del decreto legislativo 22 gennaio 2004, n. 42, l'Amministrazione procedente, contestualmente alla convocazione della conferenza di servizi di cui al comma 9, invia al Ministero della cultura una richiesta di approvazione delle predette varianti. Il Ministero si esprime entro trenta giorni dalla richiesta. In caso di silenzio, l'approvazione è rimessa alla decisione del Consiglio dei ministri, che delibera entro il termine di venti giorni e comunica immediatamente le sue deliberazioni all'Amministrazione procedente. In caso di dissenso, si applica l'articolo 5, comma 2, lettera *c-bis)*, della legge n. 400 del 1988. In presenza di autorizzazione, l'amministrazione procedente dispone le conseguenti varianti agli strumenti di pianificazione nell'ambito del provvedimento di cui al comma 11.

11. La determinazione motivata di conclusione della conferenza di servizi costituisce il provvedimento autorizzatorio unico accelerato regionale e comprende, recandone l'indicazione esplicita, i provvedimenti di VIA e tutti i titoli abilitativi rilasciati per la realizzazione e l'esercizio del progetto, nonché l'indicazione se uno o più titoli costituiscono variante agli strumenti di pianificazione e urbanistici e vincolo preordinato all'esproprio. Nel caso in cui il rilascio di titoli abilitativi settoriali sia compreso nell'ambito di un'autorizzazione unica, le amministrazioni competenti per i singoli atti di assenso partecipano alla conferenza e l'autorizzazione unica confluisce nel provvedimento autorizzatorio unico accelerato regionale.

12. Per i procedimenti per i quali sia riconosciuto da specifiche disposizioni o intese un concorrente interesse statale, al procedimento disciplinato dal presente articolo, partecipa con diritto di voto, senza nuovi o maggiori oneri per la finanza pubblica, un esperto designato dallo Stato, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri e individuato tra i soggetti in possesso di adeguata professionalità ed esperienza nel settore della valutazione dell'impatto ambientale e del diritto ambientale. Si applica in ogni caso l'articolo 14-*quinquies* della legge 7 agosto 1990, n. 241. All'esperto di cui al primo periodo non spettano compensi, indennità, rimborsi spese, gettoni di presenza o altri emolumenti comunque denominati.

13. Si applicano, in quanto compatibili e senza aggravi ai fini del celere rilascio del provvedimento, le disposizioni di cui all'articolo 27-*bis*, commi 7-*bis* e 9.

14. Tutti i termini del procedimento si considerano perentori ai sensi e per gli effetti di cui agli articoli 2, commi da 9 a 9-*quater*, e 2-*bis* della legge 7 agosto 1990, n. 241. ».

ORDINE DEL GIORNO

G33.3

Fenu, Dell'Olio, Girotto, Marco Pellegrini, Anastasi, Ricciardi, Vanin, L'Abbate, Croatti, Fede, Naturale

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede d'esame del disegno di legge, conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali (A.S. 2685),

premesso che:

come noto, l'articolo 119 del decreto legge n. 34 del 2020, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 77 del 2020, ha innalzato al 110 per cento l'aliquota di detrazione delle spese sostenute per interventi di efficienza energetica delle abitazioni, riduzione del rischio sismico, installazione di impianti fotovoltaici nonché infrastrutture per la ricarica di veicoli elettrici negli edifici (c.d. *Superbonus),* ed ha previsto, in luogo della detrazione fiscale, l'opzione per lo sconto in fattura sul corrispettivo dovuto o per la cessione del credito;

l'articolo 121 del medesimo decreto ha previsto che, in luogo della detrazione fiscale, il soggetto avente diritto può optare per uno sconto sul corrispettivo dovuto o la cessione del credito d'imposta del fornitore di beni e servizi relativi agli interventi agevolati che a sua aveva facoltà di effettuare ulteriori cessioni di tale credito ad altri soggetti, inclusi istituti di credito e gli altri

intermediari finanziari;

il meccanismo della cessione del credito si è rivelato uno strumento fondamentale, soprattutto nel periodo pandemico, per dare respiro alle aziende e consentire il rilancio del settore edile senza consumare suolo;

secondo i dati Enea resi disponibili ad inizio settembre 2022, a fine agosto risulta ammesso a detrazione un totale di investimenti pari a 43 miliardi di euro. Rispetto a luglio, chiuso a 39,7 miliardi di euro, c'è stato un aumento di circa 3 miliardi di euro. Dopo due mesi di crescita più consistente, la spesa in interventi di efficientamento energetico torna ad aumentare al ritmo registrato fin dall'introduzione del Superbonus;

dal 2020, fino a maggio 2022, gli investimenti sono cresciuti di 3 miliardi di euro al mese. A giugno e luglio sono stati registrati aumenti più sostanziosi, pari rispettivamente a 4,6 miliardi e a 4,5 miliardi. Ad agosto l'aumento si è stabilizzato ai livelli precedenti;

considerato che:

nel corso di questi due anni la misura ha subito numerose modifiche che, in parte, hanno rappresentato una difficoltà di fruizione della misura da parte dei cittadini,

invita il Governo:

a prorogare al 31 dicembre 2022 il termine vigente del 30 settembre 2022 entro il quale deve essere realizzato il 30% dell'intervento per poter godere del Superbonus 110% in presenza di interventi su edifici unifamiliari e conseguentemente a prorogare al 31 dicembre 2023 il termine entro il quale è possibile sostenere le relative spese per beneficiare dell'agevolazione.

_____

(*) Accolto dal Governo

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 33

33.0.5

Le Commissioni riunite

Approvato

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 33- ***bis.***

(Misure urgenti di semplificazione e accelerazione per la fornitura di soluzioni temporanee di emergenza per esigenze abitative, didattiche, civili, sociali, religiose, economico-produttive e commerciali)

1. In ragione delle variabili e non prevedibili ubicazioni e caratteristiche delle necessarie aree di allestimento, allo scopo di assicurare con la necessaria tempestività la pronta disponibilità di soluzioni temporanee di emergenza per esigenze abitative, didattiche, civili, sociali, religiose, economico-produttive e commerciali, il Dipartimento della protezione civile della Presidenza del Consiglio dei ministri, anche avvalendosi di Consip Spa, è autorizzato a provvedere in deroga all'articolo 59 del decreto legislativo 18 aprile 2016, n. 50, con le modalità previste dall'articolo 48, comma 5, del decreto-legge 3 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108. Può essere altresì richiesta, ove previsto nella documentazione di gara, la sola redazione del progetto esecutivo.

2. Le soluzioni temporanee di emergenza di cui al comma 1 non costituiscono edifici di nuova costruzione ai sensi di quanto previsto dall'articolo 26 del decreto legislativo 8 novembre 2021, n. 199.».

33.0.6 (testo 3)

Le Commissioni riunite

Approvato

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 33- ***bis.***

(Semplificazioni in materia di cessione dei crediti ai sensi dell'articolo 121, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n.

77)

1. All'articolo 14 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, dopo il comma 1-*bis* sono inseriti i seguenti:

1-*bis*.1. All'articolo 121, comma 6, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, dopo le parole «in presenza di concorso nella violazione» sono aggiunte le seguenti: «con dolo o colpa grave». Le disposizioni del presente comma si applicano esclusivamente ai crediti per i quali sono stati acquisiti, nel rispetto delle previsioni di legge, i visti di conformità, le asseverazioni e le attestazioni di cui all'articolo 119 e di cui all'articolo 121, comma 1-*ter*.

1-*bis*.2. I crediti di cui all'articolo 121 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, sorti prima dell'introduzione degli obblighi di acquisizione dei visti di conformità, delle asseverazioni e delle attestazioni di cui al comma 1-*ter*, il cedente - a condizione che sia un soggetto diverso da banche e intermediari finanziari iscritti all'albo previsto dall'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1° settembre 1993, n. 385, da società appartenenti a un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del predetto testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia ovvero da imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia ai sensi del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209- e che coincida con il fornitore, acquisisce, ora per allora, ai fini della limitazione a favore del cessionario della responsabilità in solido, di cui al comma 6 ai soli casi di dolo e colpa grave, la documentazione di cui al citato comma 1-*ter*.

33.0.6a

Le Commissioni riunite

Approvato

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 33- ***bis.***

(Norme di semplificazione in materia di installazione di vetrate panoramiche amovibili)

1. All'articolo 6, comma 1, del Decreto del Presidente della Repubblica 6 giugno 2001, n. 380, dopo la lettera *b*, è inserita la seguente:

"*b*-bis*)* gli interventi di realizzazione e installazione di vetrate panoramiche amovibili e totalmente trasparenti, cosiddette VEPA, dirette ad assolvere funzioni temporanee di protezione dagli agenti atmosferici, miglioramento delle prestazioni acustiche ed energetiche, riduzione delle dispersioni termiche, di parziale impermeabilizzazione delle acque meteoriche, dei balconi aggettanti dal corpo dell'edificio o di logge rientranti all'interno dell'edificio, purché tali elementi non configurino spazi stabilmente chiusi con conseguente reazione di volumi e di superfici, come definiti dal Regolamento Edilizio Tipo, che possano generare nuova volumetria o comportare il mutamento della destinazione d'uso dell'immobile anche da superficie accessoria a superficie utile. Tali strutture devono favorire una naturale micro-areazione che consente la circolazione di un costante flusso di arieggiamento a garanzia della salubrità dei vani interni domestici ed avere caratteristiche tecnico-costruttive e profilo estetico tali da ridurre al minimo l'impatto visivo e l'ingombro apparente e da non modificare le preesistenti linee architettoniche"».

ARTICOLO 34 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 34.

(Revisione prezzi Fondo complementare - Olimpiadi Milano-Cortina)

1. All'articolo 26 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, dopo il comma 7-*ter*, è inserito il seguente:

« *7-quater.* Il Fondo di cui al comma 7 è incrementato di complessivi 1.300 milioni di euro, di cui 180 milioni di euro per l'anno 2022, 240 milioni di euro per l'anno 2023, 245 milioni di euro per l'anno

2024, 195 milioni di euro per l'anno 2025, 205 milioni di euro per l'anno 2026 e 235 milioni di euro per l'anno 2027. L'incremento di cui al primo periodo è destinato quanto a 900 milioni agli interventi del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR, di cui all'articolo 1 del decreto-legge 6 maggio 2021, n. 59, convertito, con modificazioni, dalla legge 1° luglio 2021, n. 101, e quanto a 400 milioni per la realizzazione delle opere di cui all'articolo 3, comma 2, del decreto-legge 11 marzo 2020, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 maggio 2020, n. 31, secondo le modalità definite ai sensi del comma 7-*bis* e relativamente alle procedure di affidamento di lavori delle opere avviate successivamente alla data di entrata in vigore del presente decreto e fino al 31 dicembre 2022 la cui realizzazione deve essere ultimata entro il 31 dicembre 2026. Le eventuali risorse eccedenti l'importo finalizzato agli interventi di cui al secondo periodo, rimangono nella disponibilità del Fondo per essere utilizzate ai sensi dei commi 7 e seguenti. ».

2. Agli oneri derivanti dal comma 1, pari a 180 milioni di euro per l'anno 2022, 240 milioni di euro per l'anno 2023, 245 milioni di euro per l'anno 2024, 195 milioni di euro per l'anno 2025, 205 milioni di euro per l'anno 2026 e 235 milioni di euro per l'anno 2027, si provvede:

a) quanto a 50 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2024 e 20 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2027, mediante corrispondente riduzione del Fondo per interventi strutturali di politica economica, di cui all'articolo 10, comma 5, del decreto-legge 29 novembre 2004, n. 282, convertito, con modificazioni, dalla legge 27 dicembre 2004, n. 307;

b) quanto a 30 milioni di euro per ciascuno degli anni 2023 e 2024, 10 milioni di euro per l'anno 2025, 20 milioni di euro per l'anno 2026, 50 milioni di euro per l'anno 2027, mediante corrispondente riduzione dell'autorizzazione di spesa di cui all'articolo 1, comma 200, della legge 23 dicembre 2014, n. 190;

c) quanto a 130 milioni di euro per l'anno 2022, 160 milioni di euro per l'anno 2023 e 165 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del Programma Fondi di riserva e speciali della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando:

1) l'accantonamento relativo al Ministero dell'economia e delle finanze per 65 milioni di euro per l'anno 2022 e 75 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027;

2) l'accantonamento relativo al Ministero del lavoro e delle politiche sociali per 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2027;

3) l'accantonamento relativo al Ministero della giustizia per 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2027;

4) l'accantonamento relativo al Ministero dell'istruzione per 10 milioni di euro per l'anno 2022 e 15 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027;

5) l'accantonamento relativo al Ministero della transizione ecologica per 10 milioni di euro per l'anno 2022 e 15 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027;

6) l'accantonamento relativo al Ministero dell'università e della ricerca per 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2027;

7) l'accantonamento relativo al Ministero della difesa per 5 milioni di euro per l'anno 2022 e 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2023 al 2027;

8) l'accantonamento relativo al Ministero delle politiche agricole alimentari e forestali per 5 milioni di euro per l'anno 2023 e 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2027;

9) l'accantonamento relativo al Ministero salute per 10 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2027.

3. L'articolo 2 del decreto-legge 11 marzo 2020, n. 16, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 maggio 2020, n. 31, è sostituito dal seguente:

« Art. 2 *(Comitato Organizzatore). - 1.* Sono membri della Fondazione « Milano-Cortina 2026 », costituita in data 9 dicembre 2019, ai sensi dell'articolo 14 del codice civile, la Presidenza del Consiglio dei ministri, il Comitato Olimpico Nazionale Italiano, il Comitato Italiano Paralimpico, la Regione Lombardia, la Regione Veneto, le Province autonome di Trento e di Bolzano, il Comune di

Milano e il Comune di Cortina d'Ampezzo.
2. La Fondazione di cui al comma 1, non avente scopo di lucro e operante in regime di diritto privato, con funzioni di Comitato Organizzatore dei Giochi, svolge tutte le attività di gestione, organizzazione, promozione e comunicazione degli eventi sportivi relativi ai Giochi, tenuto conto degli indirizzi generali del Consiglio Olimpico Congiunto, in conformità agli impegni assunti dall'Italia in sede internazionale, nel rispetto della Carta Olimpica.
3. La Fondazione è amministrata esclusivamente da un consiglio di amministrazione, al cui interno e tra i cui membri può essere istituito un comitato di gestione con composizione e funzioni disciplinate dallo statuto. Il consiglio di amministrazione è composto da quattordici membri, di cui:
a) sette nominati d'intesa dal Comitato Olimpico Nazionale Italiano e dal Comitato Italiano Paralimpico, uno dei quali con funzioni di presidente;
b) sei nominati d'intesa dalla Regione Lombardia, dalla Regione Veneto, dalle Province autonome di Trento e Bolzano, dal Comune di Milano e dal Comune di Cortina d'Ampezzo;
c) uno, con funzioni di amministratore delegato, nominato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, da adottare sentiti la Regione Lombardia, la Regione Veneto, le Province autonome di Trento e Bolzano, il Comune di Milano e il Comune di Cortina d'Ampezzo.
4. I membri della Fondazione di cui al comma 1 provvedono, su proposta dell'amministratore delegato nominato ai sensi del comma 3, lettera *c)*, al conseguente adeguamento dello statuto della Fondazione entro trenta giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione.
5. Nelle more dell'adeguamento dello statuto e della costituzione del nuovo consiglio di amministrazione, ogni funzione è svolta dall'amministratore delegato nominato ai sensi del comma 3, lettera *c)*.
6. Dall'istituzione e dal funzionamento del Comitato Organizzatore non devono derivare nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica. ».
4. All'articolo 16, comma 3-*bis*, del decreto-legge 10 settembre 2021, n. 121, convertito, con modificazioni, dalla legge 9 novembre 2021, n. 156, in materia di Commissari straordinari, dopo le parole: « adeguamento della pista olimpica di bob e slittino "Eugenio Monti" di Cortina d'Ampezzo » sono inserite le seguenti: « e, entro il 31 dicembre 2025, in coordinamento con la Provincia autonoma di Trento, degli interventi di riqualificazione dell'impianto olimpico per il pattinaggio di velocità "*Ice rink Oval*" di Baselga di Piné. ».
ORDINE DEL GIORNO
G34.1
Vanin, Croatti
Approvato
Il Senato,
in sede di esame del disegno di legge conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali (A.S. 2685),
premesso che:
l'articolo 34 incrementa di complessivi 1.300 milioni di euro il «Fondo per l'avvio di opere indifferibili» di cui all'articolo 26, comma 7, del decreto legge 17 maggio 2022, n. 50, destinando una quota pari a 900 milioni di euro agli interventi del Piano nazionale per gli investimenti complementari al PNRR e gli ulteriori 400 milioni di euro per la progettazione e la realizzazione delle opere, anche connesse e di contesto, relative agli impianti sportivi olimpici commissionate dalla società Infrastrutture Milano Cortina 2020-2026 S.p.A.;
valutato che:
le Associazioni di protezione ambientale hanno espresso a gran voce la loro forte preoccupazione per il grave impatto ambientale che rischia di essere provocato dalle opere previste per le Olimpiadi invernali Milano-Cortina del 2026. La preoccupazione è aggravata sia dall'assenza di informazioni sulle modalità di progettazione e di realizzazione che dovrebbero essere rilasciate con

urgenza dai Ministeri competenti sia dalle procedure in corso;

la crisi climatica si sta velocemente aggravando; come è noto, i medici dell'ambiente hanno chiesto in una lettera aperta di rivedere le modalità di svolgimento dei Giochi olimpici per proteggere la montagna,

invita il Governo:

al fine di garantire la più ampia tutela del territorio, ad utilizzare i 400 milioni di euro stanziati per la progettazione e la realizzazione delle opere con il necessario coinvolgimento dei portatori di interessi ambientali nazionali e locali, nel rispetto delle normative ambientali, privilegiando prevedendo eventuali misure di compensazione e di riequilibrio ambientale.

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 34

34.0.10 (testo 2)

Le Commissioni riunite

Approvato

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 34- ***bis.***

1. All'articolo 27 della legge decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) nella rubrica, dopo la parola: "concessioni" sono aggiunte le parole: "e di affidamenti";

b) dopo il comma 2, è inserito il seguente:

"2-*bis*. Al fine di fronteggiare gli aumenti eccezionali dei prezzi dei materiali da costruzione, nonché dei carburanti e dei prodotti energetici ed in considerazione della necessità di diversificare le fonti di approvvigionamento ai fini della sicurezza energetica nazionale, anche in attuazione del Piano Nazionale Integrato per l'Energia e il Clima 2030 (PNIEC), per i contratti di appalto di lavori, sottoscritti tra il 1º gennaio 2019 ed il 31 dicembre 2021 e funzionali all'esecuzione degli interventi di realizzazione, efficientamento o ripotenziamento di impianti di energia elettrica di potenza superiore a 300 MW termici, autorizzati ai sensi del decreto-legge 7 febbraio 2002, n. 7, convertito dalla legge 9 aprile 2002 n. 55, anche strumentali alla produzione di nuova capacità di generazione elettrica di cui al decreto legislativo 19 dicembre 2003, n. 379, i committenti adeguano i prezzi dei materiali da costruzione e di produzione, riconoscendo un incremento pari alla differenza tra le risultanze dei principali indici delle materie prime rilevati da organismi di settore, o dall'Istituto Nazionale di Statistica, al momento della contabilizzazione o dell'annotazione delle lavorazioni eseguite, rispetto a quelli rilevati al momento della sottoscrizione dei relativi contratti, nei limiti del 20 per cento. Tale adeguamento è riconosciuto in relazione alle lavorazioni eseguite e contabilizzate, a seguito dell'emissione dei relativi ordini di acquisto, alla data di entrata in vigore della presente disposizione, nonché a quelle eseguite o annotate fino al 31 dicembre 2022. Sono fatti salvi le clausole contrattuali e ogni altro atto che contenga condizioni più favorevoli. Dalla presente disposizione non derivano nuovi o maggiori oneri a carico della finanza pubblica.".

ARTICOLO 35 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 35.

(Disposizioni urgenti per il rifinanziamento di strumenti di sviluppo industriale del Ministero dello sviluppo economico)

1. Ai fini del rafforzamento e dell'attuazione degli interventi del Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR):

a) per il finanziamento dei contratti di sviluppo di cui all'articolo 43 del decreto-legge 25 giugno 2008 n. 112, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2008, n. 133, sono autorizzati 40 milioni di euro per l'anno 2022, 400 milioni di euro per l'anno 2023, 12 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2030. Il 50 per cento di tali risorse è destinato al finanziamento di programmi di sviluppo per la tutela ambientale presentati successivamente all'entrata in vigore del presente decreto;

b) per il sostegno alle imprese che partecipano alla realizzazione degli importanti progetti di comune interesse europeo di cui all'articolo 107, paragrafo 3, lettera *b)*, del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, la dotazione del Fondo IPCEI di cui all'articolo 1, comma 232, della legge 27 dicembre 2019, n. 160 è incrementata di 25 milioni di euro per l'anno 2022, 350 milioni di euro per l'anno 2023, 33 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2030.

2. Agli oneri di cui al comma 1, pari a 65 milioni di euro per l'anno 2022, 750 milioni di euro per l'anno 2023 e 45 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2024 al 2030, si provvede ai sensi dell'articolo 43.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 35

35.0.1 (testo 2)

Le Commissioni riunite

Approvato

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 35- ***bis.***

(Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza)

1.Al fine di valorizzare la professionalità acquisita dal personale assunto con rapporto di lavoro subordinato a tempo determinato ai sensi dell'articolo 7, comma 1, del decreto legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, le amministrazioni assegnatarie del suddetto personale possono procedere, con decorrenza non antecedente al 1° gennaio 2027, nei limiti dei posti disponibili della vigente dotazione organica, alla stabilizzazione nei propri ruoli del medesimo personale nella qualifica ricoperta alla scadenza del contratto a termine, previo colloquio e all'esito della valutazione positiva dell'attività lavorativa svolta. Le assunzioni di personale di cui al presente articolo sono effettuate a valere sulle facoltà assunzionali di ciascuna amministrazione disponibili a legislazione vigente.

35.0.2

De Falco

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Dopo l'* articolo *, inserire il seguente

«Art. 35-*bis.*

(Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza)

1. Al fine di garantire la continuità delle attività di coordinamento istituzionale, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo degli interventi previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza e di non pregiudicare la funzionalità delle strutture amministrative interessate, i soggetti assunti a tempo determinato dalle amministrazioni centrali all'esito della procedura di reclutamento di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, che abbiano prestato servizio fino alla scadenza del rapporto di lavoro, acquisiscono il diritto all'assunzione a tempo indeterminato presso le rispettive amministrazioni di appartenenza, con decorrenza giuridica ed economica dal giorno successivo alla scadenza, in coerenza con i relativi piani triennali dei fabbisogni di personale.

2. Agli oneri derivanti dal comma 1 si provvede, per gli anni dal 2024 al 2026, ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, e, a decorrere dall'anno 2027, a valere sulle facoltà assunzionali di ciascuna amministrazione disponibili a legislazione vigente.».

Conseguentemente, alla rubrica del Capo V, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e ulteriori misure per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza».

35.0.2-bis

De Falco

Precluso

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente*

«Art. 35- ***bis.***

(Ulteriori misure urgenti per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza)

Al fine di garantire la continuità delle attività di coordinamento istituzionale, gestione, attuazione, monitoraggio e controllo degli interventi previsti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza e di non pregiudicare la funzionalità delle strutture amministrative interessate, i soggetti assunti a tempo determinato dalle amministrazioni centrali all'esito della procedura di reclutamento di cui all'articolo 7, comma 1, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, che abbiano prestato servizio fino alla scadenza del rapporto di lavoro o, comunque, per almeno 36 mesi, acquisiscono il diritto all'assunzione a tempo indeterminato presso le rispettive amministrazioni di appartenenza, con decorrenza giuridica ed economica dal giorno successivo alla scadenza del rapporto, ovvero alla maturazione del predetto periodo di servizio, in coerenza con i relativi piani triennali dei fabbisogni di personale.

.Agli oneri derivanti dal comma 1 si provvede, per gli anni dal 2024 al 2026, ai sensi dell'articolo 7, comma 6, del decreto-legge 9 giugno 2021, n. 80, convertito, con modificazioni, dalla legge 6 agosto 2021, n. 113, e, a decorrere dall'anno 2027, a valere sulle facoltà assunzionali di ciascuna amministrazione disponibili a legislazione vigente.».

Conseguentemente, alla rubrica del Capo V, aggiungere, in fine, le seguenti parole: «e ulteriori misure per l'attuazione del Piano nazionale di ripresa e resilienza»

ARTICOLO 36 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 36.

(Fondo Unico Nazionale Turismo)

1. Il fondo unico nazionale per il turismo di conto capitale di cui all'articolo 1, comma 368, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, è incrementato di 10 milioni di euro per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, al fine di finanziare gli investimenti di cui all'articolo 5, comma 1, ultimo periodo, del decreto del Ministro del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 9 marzo 2022, prot. n. 3462. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di parte capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del turismo.

2. Il fondo unico nazionale per il turismo di parte corrente di cui all'articolo 1, comma 366, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, è incrementato di 16.958.333 euro per l'anno 2023 e di 12,7 milioni di euro per l'anno 2024, al fine di finanziare gli interventi di cui all'articolo 4, comma 2, del citato decreto del Ministro del turismo, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, del 9 marzo 2022, prot. n. 3462. Ai relativi oneri si provvede mediante corrispondente riduzione delle proiezioni dello stanziamento del fondo speciale di parte corrente iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del programma « Fondi di riserva e speciali » della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento relativo al Ministero del turismo.

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 36

36.0.1

Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, Lannutti, Lezzi

Respinto

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 36- ***bis.***

(Soppressione di norme)

1. L'articolo 37-*bis* del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito nella legge 15 luglio 2022

n. 91, è soppresso».

ARTICOLO 37 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 37.

(Disposizioni in materia di intelligence *in ambito cibernetico)*

1. Al decreto-legge 30 ottobre 2015, n. 174, convertito, con modificazioni, dalla legge 11 dicembre 2015, n. 198, dopo l'articolo 7-*bis* è inserito il seguente:

« Art. 7-*ter (Misure di* intelligence *di contrasto in ambito cibernetico). - 1.* Il Presidente del Consiglio dei ministri, acquisito il parere del Comitato interministeriale per la sicurezza della Repubblica e sentito il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, emana, ai sensi dell'articolo 1, comma 3, della legge 3 agosto 2007, n. 124, disposizioni per l'adozione di misure di *intelligence* di contrasto in ambito cibernetico, in situazioni di crisi o di emergenza a fronte di minacce che coinvolgono aspetti di sicurezza nazionale e non siano fronteggiabili solo con azioni di resilienza, anche in attuazione di obblighi assunti a livello internazionale. Le disposizioni di cui al primo periodo prevedono la cooperazione del Ministero della difesa e il ricorso alle garanzie funzionali di cui all'articolo 17 della legge 3 agosto 2007, n. 124.

2. Le disposizioni di cui al comma 1 disciplinano il procedimento di autorizzazione, le caratteristiche e i contenuti generali delle misure che possono essere autorizzate in rapporto al rischio per gli interessi nazionali coinvolti, secondo criteri di necessità e proporzionalità. L'autorizzazione è disposta sulla base di una valutazione volta ad escludere, alla luce delle più aggiornate cognizioni informatiche, fatti salvi i fattori imprevisti e imprevedibili, la lesione degli interessi di cui all'articolo 17, comma 2, della legge 3 agosto 2007, n. 124.

3. Le misure di contrasto in ambito cibernetico autorizzate ai sensi del comma 2 sono attuate dall'Agenzia informazioni e sicurezza esterna e dall'Agenzia informazioni e sicurezza interna, ferme restando le competenze del Ministero della difesa ai sensi dell'articolo 88 del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66 e le competenze del Ministero dell'interno di cui all'articolo 7-*bis* del decreto-legge 27 luglio 2005, n. 144, convertito, con modificazioni, dalla legge 31 luglio 2005, n. 155. Il Dipartimento delle informazioni per la sicurezza assicura il coordinamento di cui all'articolo 4, comma 3, lettera *d-bis)*, della legge n. 124 del 2007.

4. Il Presidente del Consiglio dei ministri informa il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica con le modalità indicate nell'articolo 33, comma 4, della legge n. 124 del 2007, delle misure *intelligence* di cui al presente articolo.

5. Al personale delle Forze armate impiegato nell'attuazione delle attività di cui al presente articolo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 19 della legge 21 luglio 2016, n. 145, e, ove ne ricorrano i presupposti, dell'articolo 17, comma 7, della legge n. 124 del 2007.

6. Il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica trascorsi ventiquattro mesi dalla data di entrata in vigore della presente disposizione trasmette alle Camere una relazione sull'efficacia delle norme contenute nel presente articolo. ».

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 37

37.0.1

Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, Lannutti, Lezzi

Respinto

Dopo l' **articolo** *inserire il seguente:*

«Art. 37- ***bis.***

(Modifiche alla procedura di sospensione legale della riscossione)

All'articolo 1 della legge 24 dicembre 2012, n. 228, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 538:

1) nel primo periodo, le parole: "entro novanta" sono sostituite dalle seguenti: "entro cento";

2) alla lettera *a)*, dopo l'ultimo periodo è inserito il seguente: "con la notifica della cartella di pagamento";

3) dopo la lettera *e)* è aggiunta la seguente:

"*f)* da qualsiasi altra causa di non esigibilità del credito sotteso con inclusione dei vizi di notifica di cui all'articolo 25, comma 1, del d.P.R. 29 settembre 1973, n. 602.";

b) dopo il comma 539-*bis* è inserito il seguente:

"539-*ter*. Nel caso in cui il contribuente nella propria dichiarazione ravvisi l'esistenza di vizi di notifica di cui al comma 538, lettera f), il concessionario per la riscossione, prima di trasmettere gli atti all'ente creditore, è tenuto a verificare l'esistenza delle ragioni del debitore entro il termine di cento giorni successivi alla data di presentazione della dichiarazione di cui al comma 538 dandone immediata notizia anche all'ente impositore.";

c) al comma 540, nel primo periodo, le parole: "duecentoventi giorni" sono sostituite dalle seguenti: "cento giorni".».

37.0.2

Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, Lannutti, Lezzi

Respinto

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 37- ***bis.***

(Modifica delle disposizioni in materia di ristrutturazione di mutui ipotecari per immobili oggetto di procedura esecutiva)

1. All'articolo 41-*bis*, comma 2, del decreto-legge 26 ottobre 2019, n. 124, convertito, con modificazioni, dalla legge 19 dicembre 2019, n. 157, apportare le seguenti modificazioni:

a) alla lettera *a)*, sostituire le parole: "5 per cento" con le parole: "15 per cento";

b) alla lettera *b)*, sostituire le parole: "21 marzo 2021" con le seguenti: "31 luglio 2022";

c) alla lettera *c)* sostituire le parole: "250.000" con le seguenti: "300.000";

d) alla lettera *e)*, sostituire le parole: "dieci anni" con le seguenti: "quindici anni"».

37.0.3

Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, Lannutti, Lezzi

Respinto

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 37- ***bis.***

(Modifica delle disposizioni in materia di impugnazione del ruolo)

1. Al decreto-legge 21 ottobre 2021, n. 146, convertito, con modificazioni, con la legge 17 dicembre 2021, n. 215, sopprimere l'articolo 3-*bis*.».

37.0.6

Le Commissioni riunite

Approvato

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 37- ***bis.***

(Disposizioni in materia di Ente circoli della Marina militare)

1. Al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, recante il Codice dell'ordinamento militare, dopo l'articolo 131, è inserito il seguente:

"Art. 131-*bis.*

(Ente circoli della Marina militare)

1. L'Ente circoli della Marina militare è preposto alla direzione e all'amministrazione dei Circoli ufficiali e sottufficiali della Marina militare nel rispetto della vigente normativa amministrativo-contabile e del relativo statuto, approvato con decreto del Presidente della Repubblica 1º gennaio

1949, n. 83, e successive modificazioni.

2. I soci ordinari versano una quota mensile di importo determinato con decreto del Ministro della difesa di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze."».

37.0.7 (testo 2)

Le Commissioni riunite

Approvato

Dopo l' **articolo** *è inserito il seguente:*

«Art. 37- ***bis.***

(Modifiche alla legge 3 agosto 2007, n. 124 per garantire la continuità del controllo parlamentare sul Sistema di informazione per la sicurezza)

1. Alla legge 3 agosto 2007, n. 124 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 30, comma 1, le parole: "nominati entro venti giorni dall'inizio di ogni legislatura" sono sostituite dalla seguenti: "nominati, all'inizio di ogni legislatura, entro venti giorni dalla votazione della fiducia al Governo,";

b) dopo l'articolo 30 è inserito il seguente:

"Art. 30-*bis.*

(Comitato parlamentare provvisorio per la sicurezza della Repubblica)

1. All'inizio di ogni legislatura e fino alla nomina dei nuovi componenti del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, le relative funzioni sono esercitate da un Comitato provvisorio costituito dai membri del Comitato della precedente legislatura che siano stati rieletti in una delle Camere. Qualora il loro numero sia inferiore a sei, ovvero nel caso in cui la composizione dell'organo non rispetti la consistenza dei gruppi parlamentari, i Presidenti dei due rami del Parlamento procedono all'integrazione della composizione, fino a un massimo di otto, tenendo conto della consistenza dei gruppi parlamentari e garantendo, ove possibile, la parità tra deputati e senatori.

2. Il Comitato provvisorio è presieduto dal presidente del Comitato della precedente legislatura, se rieletto o, in sua assenza, se rieletto, dal Vice presidente o, in assenza anche di questi, dal componente più anziano d'età.

3. Il Comitato provvisorio cessa in ogni caso di esercitare le proprie funzioni decorsi venti giorni dalla votazione della fiducia al Governo."».

37.0.1000 (testo 2)

Le Commissioni riunite

Approvato

Dopo l'articolo, inserire il seguente:

«Art. 37-*bis*.

(*Modifica all'articolo 1 del d.l. 21 settembre 2019, n. 105, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133*)

1. All'articolo 1 del decreto-legge 21 settembre 2019, n. 105, recante disposizioni urgenti in materia di perimetro di sicurezza nazionale cibernetica e di disciplina dei poteri speciali nei settori di rilevanza strategica, convertito, con modificazioni, dalla legge 18 novembre 2019, n. 133, dopo il comma 3, è inserito il seguente: "3-*bis*. Al di fuori dei casi di cui al comma 3, i soggetti di cui al comma 2-*bis* notificano gli incidenti di cui all'articolo 1, comma 1, lettera *h)*, del regolamento adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 aprile 2021, n. 81, aventi impatto su reti, sistemi informativi e servizi informatici di propria pertinenza diversi da quelli di cui al comma 2, lettera *b)*, fatta eccezione per quelli aventi impatto sulle reti, sistemi informativi e servizi informatici del Ministero della difesa, per i quali si applicano i principi e le modalità di cui all'articolo 528, comma 1, lettera *d)*, del decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66. I medesimi soggetti effettuano la notifica entro il termine di settantadue ore. Si applicano, per la decorrenza del termine e per le modalità di

notifica, in quanto compatibili, le disposizioni dell'articolo 3, comma 4, secondo e terzo periodo, del regolamento adottato con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 14 aprile 2021, n. 81. Si applicano, altresì, le disposizioni di cui all'articolo 4, commi 2 e 4, del medesimo regolamento. Con determinazioni tecniche dal direttore generale, sentito il vice direttore generale, dell'Agenzia per la cybersicurezza nazionale, è indicata la tassonomia degli incidenti che debbono essere oggetto di notifica ai sensi del presente comma e possono essere dettate specifiche modalità di notifica.".».

Capo VI

ISTRUZIONE E UNIVERSITÀ

ARTICOLO 38 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 38.

(Norme in materia di istruzione)

1. All'articolo 16-*ter* del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 59, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 4:

1) il secondo periodo è soppresso;

2) è aggiunto, in fine, il seguente periodo: « Per gli insegnanti di ruolo di ogni ordine e grado del sistema scolastico statale, al superamento del percorso formativo triennale e solo in caso di valutazione individuale positiva è previsto un elemento retributivo *una tantum* di carattere accessorio, stabilito dalla contrattazione collettiva nazionale, non inferiore al 10 per cento e non superiore al 20 per cento del trattamento stipendiale in godimento, nei limiti delle risorse disponibili ai sensi del comma 5 e secondo le modalità ivi previste. »;

3) le parole: « di cui al settimo periodo » sono sostituite dalla seguente: « di cui al presente comma »;

b) dopo il comma 4 sono inseriti i seguenti:

« *4-bis*. I docenti di ruolo che abbiano conseguito una valutazione positiva nel superamento di tre percorsi formativi consecutivi e non sovrapponibili di cui al comma 1, nel limite del contingente di cui al secondo periodo del presente comma e comunque delle risorse disponibili ai sensi del comma 5, possono accedere alla qualifica di docente esperto e maturano conseguentemente il diritto ad un assegno annuale *ad personam* di importo pari a 5.650 euro che si somma al trattamento stipendiale in godimento. Può accedere alla qualifica di docente esperto, che non comporta nuove o diverse funzioni oltre a quelle dell'insegnamento, un contingente di docenti definito con il decreto di cui al comma 5 e comunque non superiore a 8 mila unità per ciascuno degli anni scolastici 2032/2033, 2033/2034, 2034/2035 e 2035/2036. Il docente qualificato esperto è tenuto a rimanere nella istituzione scolastica per almeno il triennio successivo al conseguimento di suddetta qualifica. Il terzo periodo non si applica ai docenti in servizio all'estero ai sensi del decreto legislativo 13 aprile 2017, n. 64. I criteri in base ai quali si selezionano i docenti cui riconoscere la qualifica di docente esperto sono rimessi alla contrattazione collettiva di cui al comma 9 e le modalità di valutazione sono precisate nel regolamento previsto dal medesimo comma. Nel caso in cui detto regolamento non sia emanato per l'anno scolastico 2023/2024 le modalità di valutazione seguite dal comitato di cui al comma 4 sono definite transitoriamente con decreto del Ministro dell'istruzione da adottarsi di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, anche in deroga all'articolo 17, comma 3, della legge 23 agosto 1988, n. 400. In sede di prima applicazione, nelle more dell'aggiornamento contrattuale, si applicano i seguenti criteri di valutazione e selezione: 1) media del punteggio ottenuto nei tre cicli formativi consecutivi per i quali si è ricevuta una valutazione positiva; 2) in caso di parità di punteggio diventa prevalente la permanenza come docente di ruolo nella istituzione scolastica presso la quale si è svolta la valutazione e, in subordine, l'esperienza professionale maturata nel corso dell'intera carriera, i titoli di studio posseduti e, ove necessario, i voti con cui sono stati conseguiti detti titoli. I criteri di cui al settimo periodo sono integrativi di quelli stabiliti dall'Allegato B, annesso al presente decreto. Ai fini pensionistici e previdenziali le disposizioni di cui al presente comma operano con effetto sulle anzianità contributive maturate a partire dalla data di decorrenza del beneficio economico riconosciuto ai sensi del presente comma.

4-ter. A decorrere dall'anno scolastico 2036/2037 le procedure per l'accesso alla qualifica di docente

esperto sono soggette al regime autorizzatorio di cui all'articolo 39, comma 3-*bis*, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, nei limiti delle cessazioni riferite al personale docente esperto e della quota del fondo di cui al comma 5 riservata alla copertura dell'assegno *ad personam* da attribuire ad un contingente di docente esperto nella misura massima di 32 mila unità. »;

c) al comma 5 dopo le parole: « di carattere accessorio di cui al comma 4 » sono aggiunte le seguenti: « e al beneficio economico di cui al comma 4-*bis* ».

EMENDAMENTI E ORDINE DEL GIORNO

38.2

Angrisani, Granato, Abate, Botto, Corrado, Dessì, Giannuzzi, La Mura, Morra, Sbrana, Nugnes, Lannutti, Lezzi

Respinto

Sopprimere l'articolo.

38.3 (testo 3)

Le Commissioni riunite

Approvato

1. Al comma 1, lettera b), "capoverso 4-*bis*", apportare le seguenti modificazioni:

a) al primo periodo, sostituire le parole: "accedere alla qualifica di docente esperto e maturano conseguentemente", con le seguenti: "essere stabilmente incentivati, nell'ambito di un sistema di progressione di carriera che a regime sarà precisato in sede di contrattazione collettiva di cui al comma 9, maturando";

b) al secondo periodo, sostituire le parole: "alla qualifica di docente esperto, che non comporta nuove o diverse funzioni oltre a quelle dell'insegnamento", con le seguenti: "al beneficio di cui al precedente periodo";

c) al terzo periodo, sostituire le parole: "qualificato esperto", con le seguenti: "stabilmente incentivato" e le parole: "di suddetta qualifica", con le seguenti: "del suddetto incentivo";

d) al quinto periodo, sostituire le parole: "la qualifica di docente esperto", con le seguenti: "lo stabile incentivo";

e) al settimo periodo, dopo le parole "nelle more dell'aggiornamento contrattuale", aggiungere le parole: "per dare immediata applicazione al sistema di carriera di cui al primo periodo,".

2. Al comma 1, lettera b), "capoverso 4-*ter*", sostituire le parole: "alla qualifica di docente esperto", con le seguenti: "alla stabile incentivazione" e, ovunque ricorra, la parola: "esperto", con le seguenti: "stabilmente incentivato".

38.4

Angrisani, La Mura, Nugnes, Lannutti, Lezzi

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 38. - ***(Norme in materia di istruzione) - 1.*** **Al fine di provvedere alle esigenze delle istituzioni scolastiche connesse all'emergenza epidemiologica e alla crisi ucraina, l'organico individuato ai sensi dell'articolo 58, comma 4-*ter*, lettere *a)* e *b)*, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, è utilizzato anche per l'a.s. 2022/2023 fino al termine delle lezioni, nel limite delle risorse di cui al secondo periodo. Il fondo di cui all'articolo 235 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, come ripartito dal decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n. 274 del 2 settembre 2021, è incrementato di ulteriori 400 milioni di euro per l'anno 2022.**

2. Le graduatorie di merito di cui al comma 9-*bis*, dell'articolo 59, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, sono integrate, nel limite delle autorizzazioni di spesa previste a legislazione vigente e nel rispetto del regime autorizzatorio di

cui all'articolo 39, commi 3 e 3-*bis*, della legge 27 dicembre 1997, n. 449, con i candidati ammessi alle distinte procedure e che si sono sottoposti alla prova orale. Le graduatorie sono utilizzate annualmente, ai fini dell'immissione in ruolo e sino al loro esaurimento.».

38.5

Angrisani, La Mura, Nugnes, Lannutti, Lezzi

Precluso

Sostituire l'articolo con il seguente:

«Art. 38. - *(Norme in materia di istruzione) - 1*. Al fine di provvedere alle esigenze delle istituzioni scolastiche connesse all'emergenza epidemiologica e alla crisi ucraina, l'organico individuato ai sensi dell'articolo 58, comma 4-*ter*, lettere *a)* e *b)*, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, è utilizzato anche per l'a.s. 2022/2023 fino al termine delle lezioni, nel limite delle risorse di cui al secondo periodo. Il fondo di cui all'articolo 235 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, come ripartito dal decreto del Ministro dell'istruzione, dì concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n. 274 del 2 settembre 2021, è incrementato di ulteriori 400 milioni di curo per l'anno 2022».

38.6

Granato, Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, Dessì, La Mura, Nugnes, Lannutti, Lezzi

Respinta la parte evidenziata in neretto; preclusa la restante parte

Sostituire il comma 1 con i seguenti:

«1. I commi da 14 a 17 dell'articolo 47 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, sono abrogati.

2. Per l'anno 2022 è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un fondo con una dotazione di 200 milioni di euro destinato a supportare il personale docente sospeso dall'esercizio della professione ai sensi dell'articolo 4-*ter*.2 del decreto-legge 1º aprile 2021, n. 44, convertito, con modificazioni, dalla legge 28 maggio 2021, n. 76, e successive modificazioni e integrazioni.».

Conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente: «(Misure di sostegno al personale docente sospeso dall'esercizio della professione)».

38.7

Angrisani, Abate, Botto, Corrado, Giannuzzi, La Mura, Morra, Sbrana, Nugnes, Lannutti, Lezzi

Precluso

Sostituire il comma 1 con i seguenti:

«1. I commi da 14 a 17 dell'articolo 47 del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, sono abrogati.

2. Per l'anno 2022 è istituito nello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze un fondo con una dotazione di 200 milioni di euro destinato a supportare il personale docente del Ministero dell'Istruzione di ogni ordine e grado».

Conseguentemente, sostituire la rubrica con la seguente: «(Misure di sostegno al personale docente del Ministero dell'Istruzione)».

38.8

Granato, Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, Dessì, La Mura, Nugnes, Lannutti, Lezzi

Respinto

Sostituire il comma 1 con il seguente:

«1. L'articolo 44 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, è abrogato.».

38.11

Causin, Pacifico

Respinto

Al comma 1 sopprimere le lettere b) *e* c).

38.19

Russo, Vaccaro

Respinto

Al comma 1, lettera b)*, dopo il comma 4-*ter*, aggiungere il seguente*:

«4-*quater*. I docenti di ruolo individuati dal dirigente scolastico ai sensi del decreto legislativo 30 marzo 2001, n. 165, art. 25 comma 5 e ai sensi dell'art. 1, comma 83 della legge 13 luglio 2015, n. 107, nella misura del 5 per cento dell'organico di diritto, per un triennio a partire dall'anno scolastico 2022-2023, previo conseguimento al termine del triennio di una positiva valutazione da parte del comitato di valutazione secondo i criteri definiti nella contrattazione collettiva, riceveranno una riduzione del 25 per cento degli anni previsti nella fascia stipendiale di appartenenza. Gli stessi docenti sono annualmente retribuiti con il 30 per cento delle risorse del Fondo per il miglioramento dell'offerta formativa assegnate all'istituzione scolastica e sono tenuti a rimanere nell'istituzione scolastica per almeno il triennio successivo al superamento della valutazione. È definito in sede di contrattazione di istituto l'importo da assegnare ai docenti che hanno conseguito la valutazione positiva.».

38.201

Iannone, Calandrini, De Carlo, de Bertoldi

Respinto

Dopo il comma 1, aggiungere il seguente:

«1-*bis*. Al fine di corrispondere alle esigenze delle istituzioni scolastiche connesse all'emergenza epidemiologica e alla crisi ucraina, l'organico individuato ai sensi dell'articolo 58, comma 4-*ter*, lettere *a)* e *b)*, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, è utilizzato anche per l'a.s. 2022/2023 fino al termine delle lezioni, nel limite delle risorse di cui al secondo periodo.

Il fondo di cui all'articolo 235 del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, come ripartito dal decreto del Ministro dell'istruzione, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, n 274 del 2 settembre 2021, è incrementato di ulteriori 400 milioni di curo per l'anno 2022.

Agli oneri derivanti dal comma 2 si provvede mediante corrispondente riduzione del Fondo di cui all'articolo 61 della legge 27 dicembre 2002, n. 289.».

G38.1

Montevecchi, Vanin, Croatti

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali (A.S. 2685);

premesso che:

il provvedimento reca misure urgenti in materia di energia, economia e politiche sociali,

considerato che:

anche a seguito della recente approvazione del cosiddetto «Decreto aiuti» sono state inserite misure a favore del sistema musicale senza però rispondere ad alcune delle istanze provenienti dal mondo della musica indipendente, tra cui il bisogno di arginare le distorsioni createsi a seguito dell'erogazione di risorse a multinazionali straniere del settore musicale;

gli effetti della crisi energetica si sommano a quelli di cui alla pandemia da Covid-19. In

particolare, nel comparto musicale alcuni rappresentanti chiedono da tempo al Ministero dello Sviluppo Economico di verificare l'attivazione di un tavolo di crisi del settore musicale evidenziando un calo delle entrate fino al 70 per cento per i piccoli editori e produttori musicali indipendenti italiani con il rischio di chiusura di i su 3 attività imprenditoriali;

nonostante si apprezzino gli sforzi di sostegno economico introdotti per far fronte all'emergenza imposta dall'epidemia da COVID-19 e dalla conseguente battuta di arresto delle attività culturali, si è anche più volte evidenziato che i finanziamenti erogati tramite FUS, *extra* FUS e alcuni altri bandi non hanno in alcuni casi ristorato tutte le categorie che ne avevano bisogno, tra cui il settore della discografia emergente e indipendente,

considerato inoltre che:

sono in corso di elaborazione i decreti legislativi attuativi della legge n. 106/2022 del 15 luglio 2022 (Legge delega dello spettacolo),

invita il Governo:

ad attivare un tavolo di crisi del settore musicale in capo al Ministero dello Sviluppo Economico al fine di rispondere alle istanze provenienti dal mondo degli editori e produttori musicali indipendenti italiani;

a valutare l'opportunità di attivare ulteriori bandi *extra*-FUS a beneficio del comparto musicale;

nelle more dell'elaborazione dei decreti legislativi di attuazione della legge delega dello spettacolo, valutare l'opportunità di prevedere risorse aggiuntive al FUS allargandone l'erogazione anche ad altri settori musicali, tra cui il pop e il rock;

a elaborare un sistema fiscale incentivante la fruizione di prodotti musicali.

(*) Accolto dal Governo

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 38

38.0.2

Causin, Pacifico

Respinto

Dopo l' **articolo** *inserire il seguente:*

«Art. 38- ***bis.***

(Misure a garanzia della valorizzazione della professionalità del personale docente)

1. Nelle Graduatorie Provinciali per le Supplenze, di cui all'articolo 1-*quater*, comma 1, del decreto-legge 29 ottobre 2019, n. 126, convertito con modificazioni dalla legge 20 dicembre 2019, n. 159, il servizio prestato dal singolo docente iscritto con titolo di specializzazione su sostegno, per il medesimo grado, verrà computato con l'attribuzione di un punteggio valutato in misura doppia rispetto al punteggio spettante per il servizio prestato senza il possesso del titolo prescritto dalla normativa vigente.

2. L'attribuzione del punteggio per il servizio prestato dal singolo docente iscritto con titolo di specializzazione su sostegno, valutato in misura doppia rispetto al punteggio spettante per il servizio prestato senza il possesso del titolo prescritto dalla normativa vigente, è prevista a partire dall'anno scolastico successivo rispetto a quello nel quale sia stato conseguito il titolo di specializzazione su sostegno.

3. Le misure contenute nel presente articolo, che comporteranno il ricalcolo dei titoli di servizio prestato col possesso del titolo di specializzazione sul sostegno, dichiarati in precedenza, sono applicate a partire dal prossimo aggiornamento delle Graduatorie Provinciali per le Supplenze, previsto per l'anno scolastico 2024-2025.».

ARTICOLO 39 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 39.

(Modifiche alla legge 14 novembre 2000, n. 338, in materia di alloggi e residenze per studenti universitari, in attuazione della Riforma 1.7 della Missione 4, Componente 1, del Piano nazionale di ripresa e resilienza)

1. In attuazione delle misure straordinarie previste dal Piano nazionale di ripresa e resilienza (PNRR) e, in particolare, della Riforma M4C1-1.7, al fine di favorire la disponibilità di nuovi alloggi o residenze per studenti universitari, all'articolo 14 del decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 giugno 2022, n. 79, il comma 6-*vicies quater* è sostituito dal seguente:

« *6-vicies quater*. All'articolo 1 della legge 14 novembre 2000, n. 338, dopo il comma 4-*bis* è inserito il seguente:

"*4-ter.* Le risorse del Piano nazionale di ripresa e resilienza indicate nell'ambito dei bandi adottati in applicazione della presente legge possono essere destinate anche all'acquisizione da parte dei soggetti di cui al comma 1, nonché di altri soggetti pubblici e privati, della disponibilità di posti letto per studenti universitari, mediante l'acquisizione del diritto di proprietà o, comunque, l'instaurazione di un rapporto di locazione a lungo termine, ovvero per finanziare interventi di adeguamento delle residenze universitarie agli *standard* di cui alla comunicazione della Commissione europea dell'11 dicembre 2019 (COM(2019) 640 *final*) sul *Green Deal* europeo, recepiti nel Piano nazionale di ripresa e resilienza. Con separato bando riservato alle finalità di cui al presente comma, da adottarsi con decreto del Ministro dell'università e della ricerca, sono definite le procedure e le modalità per la presentazione dei progetti e per l'erogazione dei relativi finanziamenti e sono indicati gli *standard* ed i parametri di cui al comma 4, al fine di adeguarli alle modalità di acquisizione della disponibilità di posti letto di cui al primo periodo. Al fine di raggiungere gli obiettivi temporali connessi al *target* M4C1-28 del Piano nazionale di ripresa e resilienza sul decreto di cui al secondo periodo e sul provvedimento di nomina della commissione di cui al comma 5, che può essere composta da rappresentati indicati dal solo Ministero dell'università e della ricerca, possono non essere acquisiti i pareri di cui ai commi 3, 4 e 5. Agli acquisti di cui al presente comma non si applica la disposizione di cui all'articolo 12, comma 1, del decreto-legge 6 luglio 2011, n. 98, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2011, n. 111.". ».

EMENDAMENTO TENDENTE AD INSERIRE UN ARTICOLO AGGIUNTIVO DOPO L'ARTICOLO 39

39.0.1

Le Commissioni riunite

Approvato

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 39- ***bis.***

(Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche)

1. Al fine di contenere il rischio epidemiologico in relazione all'avvio dell'anno scolastico 2022/2023, il Fondo per il funzionamento delle istituzioni scolastiche di cui all'articolo 1, comma 601, della legge 27 dicembre 2006, n. 296, è incrementato di 32,12 milioni di curo per l'anno 2022, mediante corrispondente riduzione delle risorse del fondo per l'emergenza epidemiologica da COVID-19 per l'anno scolastico 2021/2022 di cui all'articolo 58, comma 4, del decreto-legge 25 maggio 2021, n. 73, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 luglio 2021, n. 106, che è stato incrementato mediante le risorse di cui all'art. 19 comma 1 del decreto-legge 27 gennaio 2022, n. 4 convertito con modificazioni dalla legge 28 marzo 2022, n. 25.

2. Le risorse di cui al comma 1 possono essere destinate alle seguenti finalità:

a) acquisto di servizi professionali, di formazione e di assistenza tecnica per la sicurezza nei luoghi di lavoro, per l'assistenza medico-sanitaria e psicologica nonché di servizi di lavanderia e di rimozione e smaltimento di rifiuti;

b) acquisto di dispositivi di protezione, di materiali per l'igiene individuale e degli ambienti nonché di ogni altro materiale, anche di consumo, utilizzabile in relazione alla prevenzione delle infezioni da SARS-CoV-2.

3. Le risorse di cui al comma 1 sono ripartite tra le Istituzioni scolastiche statali, incluse quelle della Regione Sicilia, in base ai criteri di ripartizione previsti nel D.M. n. 834 del 15 ottobre 2015, applicati all'organico di diritto relativo all'anno scolastico 2022/2023, adeguatamente proporzionati rispetto allo stanziamento in esame.».

Capo VII

DISPOSIZIONI IN MATERIA DI GIUSTIZIA

ARTICOLI 40 E 41 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 40.

(Edilizia penitenziaria)

1. All'articolo 53-*bis* del decreto-legge 31 maggio 2021, n. 77, convertito, con modificazioni, dalla legge 29 luglio 2021, n. 108, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 1, primo periodo, dopo le parole: « edilizia giudiziaria », sono inserite le seguenti: « e penitenziaria »;

b) al comma 2, dopo le parole: « edilizia giudiziaria », sono inserite le seguenti: « e penitenziaria »;

c) alla rubrica, dopo le parole: « edilizia giudiziaria », sono inserite le seguenti: « e penitenziaria ».

2. All'articolo 52 del decreto-legge n. 77 del 2021 il comma 1-*bis* è sostituito dal seguente:

« *1-bis*. In caso di comprovate necessità correlate alla funzionalità delle Forze armate o dell'Amministrazione penitenziaria, anche connesse all'emergenza sanitaria, le misure di semplificazione procedurale di cui all'articolo 44 del presente decreto si applicano alle opere destinate alla difesa nazionale, di cui all'articolo 233, comma 1, lettere *a)*, *i)*, *m)*, *o)* e *r)*, del codice dell'ordinamento militare, di cui al decreto legislativo 15 marzo 2010, n. 66, nonché alle opere destinate alla realizzazione o all'ampliamento di istituti penitenziari, individuate, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro della difesa ovvero, quanto alle opere di edilizia penitenziaria, del Ministro della Giustizia, sentito, in entrambi i casi, il Ministro delle infrastrutture e della mobilità sostenibili. ».

Articolo 41.

(Semplificazione del procedimento di assegnazione delle risorse del Fondo unico giustizia)

1. Per l'anno 2022, in deroga alle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 7, del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143, convertito, con modificazioni, dalla legge 13 novembre 2008, n. 181, le quote delle risorse intestate al Fondo unico giustizia alla data del 31 dicembre 2020, relative alle confische e agli utili della gestione finanziaria del medesimo fondo, versate all'entrata del bilancio dello Stato nel corso dell'anno 2021, sono riassegnate agli stati di previsione del Ministero della giustizia e del Ministero dell'interno, in misura pari al 49 per cento in favore di ciascuna delle due amministrazioni, per essere destinate altresì al finanziamento di interventi urgenti volti a fronteggiare la grave crisi energetica e il superamento dell'emergenza epidemiologica, nonché da destinare alla digitalizzazione, all'innovazione tecnologica e all'efficientamento delle strutture e delle articolazioni ministeriali, e delle Forze di polizia interessate limitatamente all'integrazione delle risorse per le sole spese di funzionamento.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 41

41.0.1 (testo 2)

Le Commissioni riunite

Approvato

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 41- ***bis.***

(Trattamento economico delle cariche di vertice delle Forze armate, delle Forze di polizia e delle pubbliche amministrazioni)

1. Al Capo della polizia - Direttore generale della pubblica sicurezza, al Comandante generale dell'Arma dei carabinieri, al Comandante generale della Guardia di finanza e al Capo del Dipartimento dell'amministrazione penitenziaria, al Capo di stato maggiore della difesa, ai Capi di stato maggiore di Forza armata, al Comandante del comando operativo di vertice interforze, al Comandante Generale del Corpo delle Capitanerie di Porto, ai Capi Dipartimento della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai Capi Dipartimento dei ministeri, al Segretario generale della Presidenza del Consiglio dei Ministri, ai Segretari generali dei ministeri, è attribuito, anche in deroga al limite di cui agli articoli 23-*ter*, comma 1, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, e 13, comma 1, del decreto-legge 24 aprile 2014, n. 66, convertito, con modificazioni, dalla legge 23 giugno 2014, n. 89, un trattamento economico accessorio per ciascuno di importo determinato nel limite massimo delle disponibilità del fondo di cui al comma 2, con decreto del Presidente del Consiglio dei ministri, su proposta del Ministro dell'economia e delle finanze.

2. All'onere derivante dal comma 1, si provvede mediante corrispondente riduzione del fondo di cui all'articolo 1 comma 200 della legge 23 dicembre 2014 n. 190.

41.0.2

Sbrana, Angrisani, Giannuzzi, Lannutti, Lezzi

Respinto

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 41- ***bis.***

(Modifica delle disposizioni in materia di misure cautelari)

5. All'articolo 275-*bis* del codice di procedura penale apportare le seguenti modificazioni:

1) al comma 1 sopprimere l'ultimo periodo;

Conseguentemente:

2) sopprimere i commi 2 e 3;».

41.0.4

Le Commissioni riunite

Approvato

Dopo l'articolo 41, aggiungere il seguente:

«Art. 41-*bis*

1. Alla legge n. 130 del 31 agosto 2022 sono apportate le seguenti modificazioni:

a) all'articolo 1, comma 3, lettera f) capoverso articolo 4-*quinquies*, comma 2, le parole "in tirocinio" sono sostituite dalla seguente "affidatario";

b) al comma 9, le parole "optato per il transito nella giustizia tributaria ai sensi del comma 4.", sono sostituite dalle seguenti "optato per il transito nella giustizia tributaria ai sensi del comma 4. La riammissione nel ruolo di provenienza avviene nella medesima posizione occupata al momento del transito";

c)all'articolo 5, commi 1 e 2 le parole "alla data del 15 luglio 2022" sono soppresse».

Capo VIII
DISPOSIZIONI FINANZIARIE E FINALI
ARTICOLO 42 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 42.

(Misure in materia di versamenti del contributo straordinario)

1. Le disposizioni di cui all'articolo 13, comma 1, secondo periodo, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471, e dell'articolo 13 del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 472, non si applicano, in caso di omesso versamento, in tutto o in parte, del contributo straordinario di cui all'articolo 37 del decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21, convertito con modificazioni dalla legge 20 maggio 2022, n. 51:

a) dopo il 31 agosto 2022, per il versamento dell'acconto;

b) dopo il 15 dicembre 2022, per il versamento del saldo.

2. Per i versamenti del contributo di cui al comma 1 omessi, in tutto o in parte, o effettuati dopo le predette date, la sanzione di cui all'articolo 13, comma 1, primo periodo, del decreto legislativo 18 dicembre 1997, n. 471, è applicata in misura doppia.

3. L'Agenzia delle entrate e la Guardia di finanza, sulla base di analisi di rischio sviluppate anche mediante l'utilizzo delle banche dati, realizzano piani di intervento coordinati per la verifica della sussistenza dei presupposti per il pagamento del contributo straordinario di cui al comma 1 e della corretta effettuazione dei relativi versamenti.

4. In deroga all'articolo 3 della legge 27 luglio 2000, n. 212, le disposizioni di cui ai commi 1, 2 e 3 si applicano dalla data di entrata in vigore del presente decreto.

EMENDAMENTI TENDENTI AD INSERIRE ARTICOLI AGGIUNTIVI DOPO L'ARTICOLO 42

42.0.1 (testo 2)

Le Commissioni riunite

Approvato

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 42- ***bis.***

(Disposizioni in materia di internalizzazione del contact center *multicanale dell'INPS)*

1. All'articolo 5-*bis* del decreto-legge 3 settembre 2019, n. 101, convertito, con modificazioni, dalla legge 2 novembre 2019, n. 128, dopo il comma 4-*ter*, è inserito il seguente:

"4-*quater*. La spesa annua complessiva a carico dell'Istituto Nazionale della Previdenza Sociale per il servizio di *contact center* multicanale di cui al comma 1 non può eccedere l'ammontare della spesa complessiva sostenuta dall'Istituto medesimo nell'esercizio 2019 incrementata di venti milioni di euro ferma restando l'applicazione del limite di cui all'art.1, commi 591 e seguenti della legge 160 del 27 dicembre 2019 alla spesa complessiva per beni e servizi sostenuti dall'INPS".

42.0.3

Lonardo

Respinto

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 42- ***bis.***

(Disposizioni volte a favorire la fruizione dei bonus *edilizi)*

1. All'articolo 121, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "La quota di crediti d'imposta maturata dai fornitori per sconti sul corrispettivo dovuto, praticati in relazione a spese sostenute negli anni 2021 e 2022, e non utilizzata dagli stessi, è usufruita anche negli anni successivi.";

b) al, comma 6 sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: "La responsabilità solidale di cui al presente comma non si applica alle banche e intermediari finanziari iscritti all'albo previsto dall'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385, alle società appartenenti a un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del predetto testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia ovvero alle imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia ai sensi del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, in qualità di soggetti cessionari dei crediti derivanti dall'esercizio delle opzioni di cui al comma 1, lettere *a)* e *b)*. Ai soggetti di cui al precedente periodo si applica il comma 4 del presente articolo.";

c) dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:

"6-*bis*. La necessaria diligenza dei soggetti che acquistano crediti dagli intermediari finanziari ai sensi del comma 1, è dimostrata dai medesimi soggetti con una documentazione idonea ad attestare la sussistenza di una dichiarazione rilasciata dall'intermediario finanziario in cui lo stesso intermediario

finanziario dà atto della positiva verifica documentale della sussistenza dei presupposti che danno diritto alla detrazione d'imposta.".

2. In considerazione della specificità dei *bonus* fiscali destinati a rendere fruibile il ripristino antisismico e l'efficientamento energetico del patrimonio anche alle fasce di popolazione con minor reddito, il Ministro dell'economia e finanze, per il tramite dell'Agenzia delle entrate, provvede alla modifica delle disposizioni interpretative e regolamentari relative alle regole sulla necessaria diligenza dei soggetti che acquistano i crediti di cui all'articolo 121, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, escludendo dai profili oggettivi e soggettivi dell'operazione di compravendita sintomatici della falsità del credito, il criterio dell'incoerenza reddituale e patrimoniale tra il valore e l'oggetto dei lavori e il profilo dei committenti beneficiari delle agevolazioni in esame, nonché il criterio della sproporzione tra l'ammontare dei crediti ceduti ed il valore dell'unità immobiliare.

3. Al fine di favorire la cessione dei crediti d'imposta di cui all'articolo 121 comma 1, lettera *a)* e *b)* del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delle infrastrutture e della Mobilità sostenibili promuovono, entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, la stipula di un specifico accordo tra i Ministeri medesimi, l'Associazione bancaria italiana, la Cassa Depositi e prestiti s.p.a., le Poste italiane s.p.a., e le organizzazioni imprenditoriali, volto ad accelerare la circolazione dei crediti d'imposta, garantendo la sostenibilità del mercato delle cessioni per il sistema creditizio e individuando misure uniformate per la gestione documentale e delle istruttorie, a tutela dell'affidabilità dei cedenti.».

42.0.4

Causin

Respinto

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 42- ***bis.***

(Disposizioni volte a favorire la fruizione dei bonus *edilizi)*

1. All'articolo 121, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, sono apportate le seguenti modificazioni:

a) al comma 3, è aggiunto, in fine, il seguente periodo: "La quota di crediti d'imposta maturata dai fornitori per sconti sul corrispettivo dovuto, praticati in relazione a spese sostenute negli anni 2021 e 2022, e non utilizzata dagli stessi, è usufruita anche negli anni successivi.";

b) al, comma 6 sono aggiunti, in fine, i seguenti periodi: "La responsabilità solidale di cui al presente comma non si applica alle banche e intermediari finanziari iscritti all'albo previsto dall'articolo 106 del testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia, di cui al decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385, alle società appartenenti a un gruppo bancario iscritto all'albo di cui all'articolo 64 del predetto testo unico delle leggi in materia bancaria e creditizia ovvero alle imprese di assicurazione autorizzate ad operare in Italia ai sensi del codice delle assicurazioni private, di cui al decreto legislativo 7 settembre 2005, n. 209, in qualità di soggetti cessionari dei crediti derivanti dall'esercizio delle opzioni di cui al comma 1, lettere *a)* e *b)*. Ai soggetti di cui al precedente periodo si applica il comma 4 del presente articolo.";

c) dopo il comma 6 è aggiunto il seguente:

"6-*bis*. La necessaria diligenza dei soggetti che acquistano crediti dagli intermediari finanziari ai sensi del comma 1, è dimostrata dai medesimi soggetti con una documentazione idonea ad attestare la sussistenza di una dichiarazione rilasciata dall'intermediario finanziario in cui lo stesso intermediario finanziario dà atto della positiva verifica documentale della sussistenza dei presupposti che danno diritto alla detrazione d'imposta.".

2. In considerazione della specificità dei *bonus* fiscali destinati a rendere fruibile il ripristino antisismico e l'efficientamento energetico del patrimonio anche alle fasce di popolazione con minor

reddito, il Ministro dell'economia e finanze, per il tramite dell'Agenzia delle entrate, provvede alla modifica delle disposizioni interpretative e regolamentari relative alle regole sulla necessaria diligenza dei soggetti che acquistano i crediti di cui all'articolo 121, del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, escludendo dai profili oggettivi e soggettivi dell'operazione di compravendita sintomatici della falsità del credito, il criterio dell'incoerenza reddituale e patrimoniale tra il valore e l'oggetto dei lavori e il profilo dei committenti beneficiari delle agevolazioni in esame, nonché il criterio della sproporzione tra l'ammontare dei crediti ceduti ed il valore dell'unità immobiliare.

3. Al fine di favorire la cessione dei crediti d'imposta di cui all'articolo 121 comma 1, lettera *a)* e *b)* del decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, convertito, con modificazioni, dalla legge 17 luglio 2020, n. 77, il Ministro dell'economia e delle finanze e il Ministro delle infrastrutture e della Mobilità sostenibili promuovono, entro 15 giorni dalla data di entrata in vigore della presente disposizione, la stipula di un specifico accordo tra i Ministeri medesimi, l'Associazione bancaria italiana, la Cassa Depositi e prestiti s.p.a., le Poste italiane s.p.a., e le organizzazioni imprenditoriali, volto ad accelerare la circolazione dei crediti d'imposta, garantendo la sostenibilità del mercato delle cessioni per il sistema creditizio e individuando misure uniformate per la gestione documentale e delle istruttorie, a tutela dell'affidabilità dei cedenti.».

42.0.6

Le Commissioni riunite

Approvato

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 42- ***bis.***

(Misure urgenti finalizzate al ristoro per i danni subiti dal patrimonio pubblico e privato e dalle attività produttive nei territori colpita da eventi emergenziali)

1. All'articolo 1, comma 52, della legge 30 dicembre 2021, n. 234, dopo le parole: "di cui al comma 51" sono inserite le seguenti: "ovvero, ove all'esito della ricognizione ivi prevista residuino disponibilità finanziarie, di cui al comma 448."».

42.0.10 (testo corretto)

Le Commissioni riunite

Approvato

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 42- ***bis.***

(Progetto Guaranties Loans Active Management - GLAM)

1. Al fine di favorire il recupero dei crediti assistiti da garanzie pubbliche rilasciate dal Fondo di cui all'articolo 2, comma 100, lettera *a)*, della legge 23 dicembre 1996, n. 662 (di seguito il "Fondo"), anche tramite l'erogazione di nuova finanza a condizioni di mercato, AMCO - Asset Management Company S.p.A. (di seguito "AMCO") è autorizzata a costituire uno o più patrimoni destinati attraverso cui acquisire, entro tre anni dalla data della decisione della Commissione Europea di cui al comma 7, e gestire, a condizioni di mercato e a esclusivo beneficio di terzi, crediti derivanti da finanziamenti assistiti da garanzia diretta del Fondo ai sensi dell'articolo 13, comma 1 del decreto-legge 8 aprile 2020, n. 23, convertito con modificazioni dalla legge 5 giugno 2020, n. 40 e successive modifiche e integrazioni, nonché acquisire e gestire crediti derivanti da altri finanziamenti erogati ai medesimi prenditori, ovvero a componenti residenti del gruppo di clienti connessi di cui gli stessi fanno parte, secondo la definizione di cui all'art. 4, paragrafo 1, punto 39, del regolamento (UE) n. 575/2013, in ciascun caso anche unitamente ai relativi contratti e rapporti giuridici e ai beni oggetto degli stessi.

2. La costituzione dei patrimoni destinati di cui al comma 1 avviene con deliberazione dell'organo amministrativo di AMCO contenente, per ciascuno di essi, l'indicazione, anche programmatica, dei

crediti, contratti, rapporti giuridici e beni da acquistare. Il valore di ciascuno di tali patrimoni destinati può essere superiore al dieci per cento del patrimonio netto di AMCO e non se ne tiene conto in caso di costituzione di altri patrimoni destinati da parte di AMCO. Si applica il comma 1 dell'articolo 2447-*quater* del codice civile. Dalla data di iscrizione della deliberazione, si determinano gli effetti di cui al comma 1 e si applicano i commi 2 e 3, a eccezione dell'ultimo periodo, dell'articolo 2447-*quinquies* e i commi 2 e 3 dell'articolo 2447-*septies* del codice civile. Non si applicano ad AMCO con riferimento agli attivi acquisiti da parte dei patrimoni destinati le disposizioni di carattere generale aventi a oggetto l'adeguatezza patrimoniale di cui all'articolo 108 del decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385. Gli acquisti di cui al comma I possono essere finanziati mediante l'emissione di titoli, ovvero l'assunzione di finanziamenti, da parte del patrimonio destinato. Nel caso di assoggettamento di AMCO a una procedura di cui al Titolo IV del decreto legislativo I settembre 1993, n. 385 o ad altra procedura concorsuale, le attività da svolgersi in relazione alle operazioni di cui al presente articolo sono proseguite mediante gestione separata di ciascun patrimonio destinato e continuano ad applicarsi le disposizioni del presente articolo. In tal caso, i titolari di crediti derivanti dai titoli e dai finanziamenti di cui al presente comma, che rappresentino almeno la maggioranza dei crediti verso il singolo patrimonio destinato, possono richiedere agli organi della procedura di trasferire o affidare in gestione a uno o più soggetti muniti delle necessarie autorizzazioni i crediti, contratti, rapporti giuridici, beni e altri attivi e le passività dello stesso.

3. Al fine di migliorare le prospettive di recupero dei crediti di cui al comma 1, le banche, gli intermediari finanziari di cui all'articolo 106 del decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385 e gli altri soggetti abilitati alla concessione di credito in Italia, possono concedere nuovi finanziamenti ai debitori ceduti al patrimonio destinato. La concessione del finanziamento può essere accompagnata da una relazione con data certa di un professionista in possesso dei requisiti previsti dall'articolo 2, comma 1, lettera *o)* del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14, il quale attesti che il finanziamento appaia idoneo a contribuire al risanamento della esposizione debitoria dell'impresa e al riequilibrio della sua situazione economica, patrimoniale e finanziaria In presenza della relazione di cui al periodo precedente, i pagamenti effettuati e le garanzie concesse sui beni del debitore non sono soggetti all'azione revocatoria fallimentare. Si applica l'articolo 342 del decreto legislativo 12 gennaio 2019, n. 14. Le disposizioni del presente comma si applicano anche ai finanziamenti concessi da AMCO ai debitori a valere sulle risorse dei patrimoni destinati di cui al comma 1.

4. Alle cessioni, anche non in blocco, effettuate ai sensi del presente articolo si applicano le disposizioni di cui all'articolo 58 del decreto legislativo 1º settembre 1993, n. 385 e, con riferimento alla pubblicità della cessione, le disposizioni di cui all'articolo 7.1, comma 6 della legge 30 aprile 1999, n. 130. Ai fini del termine di cui al comma 1 rileva la data in cui l'acquisizione diventa opponibile nei confronti dei terzi. I titoli emessi da ciascun patrimonio destinato possono essere negoziati in un mercato regolamentato, in un sistema multilaterale di negoziazione o in un sistema organizzato di negoziazione e sono soggetti alle disposizioni dell'articolo 2, comma 1, dell'articolo 5 e, per i proventi, di qualunque natura, di cui beneficiano a qualunque titolo, dell'articolo 6, comma 1 della legge 30 aprile 1999, n. 130. Le operazioni realizzate ai sensi del presente articolo sono soggette alle disposizioni di cui all'articolo 2, comma 3 (limitatamente alle lettere *a), b), d), e), f), g)* e *h))*, 4, 4-*bis)* e 7, all'articolo 3, commi 1, 2, 2-*bis* e 2-*ter*, all'articolo 4, commi 2, 3 e 4 e all'articolo 7.1, commi 3 (limitatamente all'assenza di subordinazione dei nuovi finanziamenti), 4, 4-*bis*, 4-*ter*, 4-*quater*, 4-*quinquies* e 5 dell'articolo 7.1 della legge 30 aprile 1999, n. 130. I richiami contenuti nelle predette disposizioni alla società cessionaria o al cessionario devono intendersi riferiti al singolo patrimonio destinato costituito ai sensi del presente articolo. AMCO, quale gestore a beneficio di terzi del patrimonio destinato emittente, provvede alla redazione del prospetto informativo di cui all'articolo 2, comma 2, della legge 30 aprile 1999, n. 130. Alle somme di denaro detenute in deposito o ad altro titolo da una banca per conto del patrimonio destinato o comunque al fine di soddisfare i creditori dello stesso, si applicano le disposizioni di cui all'articolo 22 del d.lgs. 24 febbraio 1998, n. 58 e al comma 2-*bis*, ultimo periodo dell'articolo 3 della legge 30 aprile 1999, n. 130. Non si applicano le disposizioni di cui alla parte II, titolo III del decreto legislativo 24 febbraio 1998, n. 58.

5. Nel quadro di quanto previsto dal presente articolo, AMCO provvede, per conto del Fondo e a condizioni di mercato, a gestire e incassare, anche nel quadro di operazioni di ristrutturazione del debito e/o di regolazione della crisi, i crediti derivanti dalla surrogazione del Fondo ai sensi dell'art. 1203 del codice civile e dell'articolo 2, comma 4, del decreto del 20 maggio 2005 del Ministro delle attività produttive e del Ministro per l'innovazione e le tecnologie, assistiti da privilegio generale ai sensi dell'articolo 8-*bis* del decreto-legge 24 gennaio 2015, n. 3, convertito con modificazioni dalla legge 24 marzo 2015, n. 33 e dell'articolo 9 del decreto legislativo 31 marzo 1998, n. 123, nonché a promuovere ogni iniziativa, anche giudiziale, utile al recupero e alla tutela dei predetti diritti, se del caso anche individuando, nominando e coordinando soggetti terzi. Ai conti correnti aperti da AMCO sui quali vengono accreditate le somme di pertinenza del Fondo e dei patrimoni destinati, anche ai fini dei connessi servizi di cassa e pagamento, si applica l'articolo 3, comma 2-*ter*, della legge 30 aprile 1999, n. 130. Con uno o più decreti del Ministro dello sviluppo economico, di concerto con il Ministro dell'economia e delle finanze, da adottare entro 90 giorni dalla data di pubblicazione della presente legge in *Gazzetta Ufficiale*, sono dettate, anche in deroga alla vigente disciplina del Fondo, apposite disposizioni in merito alle modalità di estensione e di rinegoziazione dei finanziamenti assistiti dalla garanzia del Fondo e di escussione e liquidazione della stessa, nonché le modalità di esercizio da parte di AMCO dei diritti derivanti dalla surrogazione spettanti al Fondo.

6. Con uno o più decreti del Ministro dell'economia e delle finanze, adottati di concerto con il Ministro dello sviluppo economico, possono essere dettate disposizioni attuative della disciplina dei patrimoni destinati di cui al presente articolo e delle attività ad essi consentite, inclusa, sentita la Banca d'Italia, la previsione di deroghe agli obblighi di segnalazione periodica disciplinati dall'ordinamento nazionale, applicabili ad AMCO per le attività di cui al presente articolo.

7. L'entrata in vigore delle misure previste dal presente articolo è subordinata, ai sensi dell'articolo 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione europea, alla positiva decisione della Commissione europea.».

42.0.15

Le Commissioni riunite

Approvato

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 42- ***bis.***

1. Al fine di attuare l'Investimento 2 "Innovazione e tecnologia della microelettronica" incluso nella Missione M1C2 del Piano nazionale di ripresa e resilienza, il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro è autorizzato a concedere alla società STMicroelectronics s.r.l. una misura di aiuto nella forma del contributo a fondo perduto pari ad euro 100 milioni per il 2022 e 240 per il 2023, in relazione allo stato di avanzamento dell'investimento, a valere sulle risorse previste dall'articolo 1, comma 1068, della legge 30 dicembre 2020, n. 178.

2. La concessione dell'aiuto è subordinata alla stipula di una convenzione tra la società STMicroelectronics s.r.l., beneficiaria dell'aiuto, e il Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro che definisce, conformemente agli obiettivi di sviluppo della filiera strategica della microelettronica e di creazione di posti di lavoro previsti nell'investimento 2, della Missione M1C2 del Piano nazionale di ripresa e resilienza, le caratteristiche del progetto da realizzare, nonché le condizioni di concessione della misura e gli obblighi di rendicontazione. La convenzione contiene altresì gli impegni che la società STMicroelectronics s.r.l. assume nei confronti del Ministero dell'economia e delle finanze - Dipartimento del tesoro, determinati in conformità della decisione della Commissione europea di compatibilità con il mercato interno della misura di cui al presente articolo. Il Ministero dell'economia e delle finanze, entro tre mesi dalla data della positiva decisione della Commissione europea, incarica uno o più soggetti qualificati indipendenti, indicati dalla Commissione europea, per il monitoraggio della conformità dell'investimento a quanto stabilito nella stessa decisione. Ai relativi oneri provvede la società beneficiaria.

3. L'efficacia del presente articolo è subordinata all'approvazione della Commissione Europea ai sensi dell'articolo 108 del Trattato sul funzionamento dell'Unione Europea. Sono a carico della società STMicroelectronics s.r.l. gli obblighi di registrazione nel Registro nazionale degli aiuti di Stato previsti dall'articolo 52 della legge 24 dicembre 2012, n. 234, e dal regolamento di cui al decreto del Ministro dello sviluppo economico 31 maggio 2017, n. 115, relativamente alla misura di cui al presente articolo.

4. A decorrere dall'entrata in vigore della legge di conversione del presente decreto-legge, l'articolo 1, commi da 1069 a 1074, della legge 30 dicembre 2020, n. 178 è abrogato.».

42.0.16 (testo 2)

Le Commissioni riunite

Approvato

Dopo l' **articolo** *, aggiungere il seguente:*

«Art. 42- ***bis.***

1. L'Agenzia informazioni e sicurezza esterna, per lo svolgimento di attività di ricerca informativa e operazioni all'estero, può impiegare proprio personale secondo modalità disciplinate con regolamento adottato ai sensi dell'articolo 43 della legge 3 agosto 2007, n. 124.

2. Il regolamento di cui al comma 1 disciplina il procedimento di autorizzazione da parte del Presidente del Consiglio dei ministri o dell'Autorità delegata, ove istituita, all'impiego all'estero del personale, nonché le relative modalità, condizioni e procedure di impiego, nel rispetto di quanto previsto dall'articolo 21, comma 6, della legge 3 agosto 2007, n. 124.

3. Il Presidente del Consiglio dei ministri informa il Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica delle attività e delle operazioni condotte dall'AISE ai sensi del comma 1, con cadenza semestrale.

42.0.18

Le Commissioni riunite

Approvato

Dopo l' **articolo** *, inserire il seguente:*

«Art. 42- ***bis.***

(Clausola di salvaguardia)

1. Le disposizioni del presente decreto sono applicabili nelle Regioni a statuto speciale e nelle Province autonome di Trento e di Bolzano compatibilmente con i rispettivi statuti e con le relative norme di attuazione.».

ARTICOLO 43 DEL DECRETO-LEGGE E ALLEGATI 1 E 2

Articolo 43.

(Disposizioni finanziarie)

1. A parziale reintegrazione delle riduzioni operate con l'articolo 58, comma 4-*bis*, del decreto-legge 17 maggio 2022, n. 50, convertito, con modificazioni, dalla legge 15 luglio 2022, n. 91, gli stanziamenti, di competenza e di cassa, delle Missioni e dei Programmi di cui all'allegato 1 al presente decreto sono incrementati per gli importi indicati nel medesimo allegato. Ai relativi oneri, pari a 1.730 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede ai sensi del comma 2.

2. Agli oneri derivanti dagli articoli 1, 4, 5, 6, 7, 8, 9, 12, 13, 16, 17, 20, 21, 22, 23, 25, 27, 35 e dal comma 1 del presente articolo, determinati in euro 14.701,73 per l'anno 2022, 1.149,9 euro per l'anno 2023, 91,82 euro per l'anno 2024 e 45 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2025 al 2030, che aumentano, ai fini della compensazione degli effetti in termini di indebitamento netto, a 15.018,93 milioni di euro per l'anno 2022, si provvede:

a) quanto a 86,77 milioni di euro per l'anno 2023, che aumentano a 107,74 milioni di euro in termini di fabbisogno e indebitamento netto, mediante corrispondente utilizzo delle maggiori entrate derivanti dall'articolo 8;

b) quanto a 537,57 milioni di euro per l'anno 2023, mediante corrispondente utilizzo di quota parte delle minori spese derivanti dagli articoli 8 e 21;
c) quanto a 630 milioni di euro per l'anno 2022, mediante corrispondente riduzione, in relazione alle risultanze emerse dall'attività di monitoraggio a tutto il 30 giugno 2022, delle risorse finanziarie iscritte in bilancio ai sensi dell'articolo 6, comma 8, del decreto legislativo 29 dicembre 2021, n. 230;
d) quanto a 45 milioni di euro per ciascuno degli anni dal 2022 al 2030, mediante corrispondente riduzione dello stanziamento del fondo speciale di conto capitale iscritto, ai fini del bilancio triennale 2022-2024, nell'ambito del Programma Fondi di riserva e speciali della missione « Fondi da ripartire » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze per l'anno 2022, allo scopo parzialmente utilizzando l'accantonamento del Ministero dello sviluppo economico;
e) quanto a 50 milioni di euro per l'anno 2022 e 45 milioni nell'anno 2024, mediante corrispondente riduzione del Fondo per la compensazione degli effetti finanziari non previsti a legislazione vigente conseguenti all'attualizzazione di contributi pluriennali, di cui all'articolo 6, comma 2, del decreto-legge 7 ottobre 2008, n. 154, convertito, con modificazioni, dalla legge 4 dicembre 2008, n. 189;
f) quanto a 500 milioni di euro per l'anno 2023 e 50 milioni di euro per l'anno 2024, mediante corrispondente riduzione delle risorse iscritte nell'ambito del programma « Oneri finanziari relativi alla gestione della tesoreria », azione « Interessi sui conti di tesoreria » della missione « Politiche economico-finanziarie e di bilancio e tutela della finanza pubblica » dello stato di previsione del Ministero dell'economia e delle finanze;
g) mediante il ricorso all'indebitamento autorizzato dal Senato della Repubblica il 27 luglio 2022 e dalla Camera dei deputati il 28 luglio 2022 con le risoluzioni di approvazione della relazione presentata al Parlamento ai sensi dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

3. L'allegato 1 alla legge 30 dicembre 2021, n. 234, è sostituito dall'allegato 2 annesso al presente decreto.

4. Il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio per l'attuazione della legge 15 luglio 2022, n. 99.

5. Ai fini dell'immediata attuazione delle disposizioni recate dal presente decreto, il Ministro dell'economia e delle finanze è autorizzato ad apportare, con propri decreti, le occorrenti variazioni di bilancio. Il Ministero dell'economia e delle finanze, ove necessario, può disporre il ricorso ad anticipazioni di tesoreria, la cui regolarizzazione è effettuata con l'emissione di ordini di pagamento sui pertinenti capitoli di spesa.

Allegato 1
(articolo 43, comma 1)

MINISTERO DELL'ECONOMIA E DELLE FINANZE
importi in milioni di euro in termini di competenza e cassa

MISSIONE/programma
23. FONDI DA RIPARTIRE (33)
23.2 Fondi di riserva e speciali (2)
23.1 Fondi da assegnare (1)
1. POLITICHE ECONOMICO-FINANZIARIE E DI BILANCIO E TUTELA DELLA FINANZA PUBBLICA (2
1.4 Regolazioni contabili, restituzioni e rimborsi di imposte (5)
7. COMPETITIVITÀ E SVILUPPO DELLE IMPRESE (11)
7.2 Interventi di sostegno tramite il sistema della fiscalità (9)
TOTA

Allegato 2
(articolo 43, comma 3)
« Allegato 1
(articolo 1, comma 1)
(importi in milioni di euro)

RISULTATI DIFFERENZIALI

- COMPETENZA -			
Descrizione risultato differenziale	*2022*	*2023*	*20*
Livello massimo del saldo netto da finanziare, tenuto conto degli effetti derivanti dalla presente legge	228.300	184.748	119.970
Livello massimo del ricorso al mercato finanziario, tenuto conto degli effetti derivanti dalla presente legge (*)	505.647	494.848	438.645
- CASSA -			
Descrizione risultato differenziale	*2022*	*2023*	*20*
Livello massimo del saldo netto da finanziare, tenuto conto degli effetti derivanti dalla presente legge	305.300	249.748	177.170
Livello massimo del ricorso al mercato finanziario, tenuto conto degli effetti derivanti dalla presente legge (*)	582.672	559.848	495.845
(*) al netto delle operazioni effettuate al fine di rimborsare prima della scadenza o di ristrutturare passività preesis ammortamento a carico dello Stato.			

»

ARTICOLO 44 DEL DECRETO-LEGGE

Articolo 44.

(Entrata in vigore)

1. Il presente decreto entra in vigore il giorno successivo a quello della sua pubblicazione nella *Gazzetta Ufficiale* della Repubblica italiana e sarà presentato alle Camere per la conversione in legge.

ORDINI DEL GIORNO

G44.1

D'Alfonso

Respinto

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge di conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali (A.S. 2685);

premesso che:

l'attuazione del PNRR costituisce un impegno costituzionale assunto dal Governo italiano *pro tempore* e che come tale costituisce un indirizzo politico vincolante al di là delle alternanze di maggioranza tra le varie legislature;

le strutture amministrative, di livello dirigenziale e di più alta qualificazione tecnica, rappresentano, nella loro continuità, una garanzia che gli impegni assunti dai diversi Governi siano rispettati;

considerati, inoltre, i riflessi anche di carattere economico-finanziario che ha l'attuazione, nei modi e nei tempi previsti del PNRR,

impegna il Governo:

a prevedere, con atto amministrativo a valenza generale, che i dirigenti generali incaricati di dare attuazione ai progetti del PNRR, il cui contratto di servizio scade il 31 dicembre 2022, possano proseguire nelle attività su indicate, per le finalità che impegnano anche i Governi a diverso indirizzo politico fino al 31 dicembre 2023.

G44.2

Bernini, Gallone, Toffanin, Damiani, Sciascia, Perosino, Ferro, Saccone, Modena, Galliani, Giammanco, Mallegni, Mangialavori, Rizzotti, Ronzulli, Aimi, Alderisi, Barachini, Barboni, Berardi, Binetti, Boccardi, Caliendo, Caligiuri, Craxi, Dal Mas, De Bonis, De Poli, Fazzone, Floris, Gasparri, Giro, Alfredo Messina, Pagano, Papatheu, Paroli, Schifani, Serafini, Siclari, Stabile, Tiraboschi, Vitali, Vono

Approvato

Il Senato,

in sede di esame del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali,

premesso che:

nel corso dell'esame del decreto-legge citato, la Commissione ha approvato in un testo riformulato dal Governo un emendamento relativo al *superbonus* nel quale sono state recepite le indicazioni di Forza Italia riguardanti l'esclusione della responsabilità tranne per i casi di dolo o colpa grave;

stante il protrarsi dell'aumento dell'inflazione e delle conseguenze economiche, gli scriventi ritengono opportuno e necessario che nel prossimo decreto-legge si prevedano ulteriori interventi per garantire aiuti concreti per le famiglie e le imprese,

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di adottare ulteriori misure volte a superare il blocco creato dalla circolare dell'Agenzia delle entrate, che considera fattore di rischio il basso reddito delle famiglie committenti e il basso valore dell'immobile ristrutturato.

G44.3

Bernini, Gallone, Toffanin, Damiani, Sciascia, Perosino, Ferro, Saccone, Modena, Galliani, Giammanco, Mallegni, Mangialavori, Rizzotti, Ronzulli, Aimi, Alderisi, Barachini, Barboni, Berardi, Binetti, Boccardi, Caliendo, Caligiuri, Craxi, Dal Mas, De Bonis, De Poli, Fazzone, Floris, Gasparri, Giro, Alfredo Messina, Pagano, Papatheu, Paroli, Schifani, Serafini, Siclari, Stabile, Tiraboschi, Vitali, Vono

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante "Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali ",

premesso che:

l'articolo 8 del decreto-legge n. 21 del 2022 (legge n. 51 del 2022) consente alle imprese con sede in Italia, clienti finali di energia elettrica e di gas naturale, di richiedere ai relativi fornitori con sede in Italia la rateizzazione degli importi dovuti per i consumi energetici, relativi ai mesi di maggio 2022 e giugno 2022, per un numero massimo di rate mensili non superiore a ventiquattro, al fine di contenere gli effetti economici negativi derivanti dall'aumento dei prezzi delle forniture energetiche;

l'articolo 6 del decreto-legge in titolo ripropone alcuni crediti di imposta introdotti dai decreti-legge n. 4, n. 17, n. 21 e n. 50 del 2022 per contrastare l'aumento dei costi dell'energia elettrica e del gas in capo alle imprese - e in origine operanti in relazione alle spese sostenute nel primo e secondo trimestre 2022 - allo scopo di estenderli anche ai costi sostenuti dalle imprese nel terzo trimestre 2022,

impegna il Governo a valutare la possibilità di:

estendere il termine temporale di efficacia della rateizzazione delle bollette per le imprese con sede in Italia, clienti finali di energia elettrica e di gas naturale, degli importi dovuti per i consumi energetici, relativi ai mesi da luglio 2022 a dicembre 2022 per un numero massimo di rate mensili non superiore a settantadue;

raddoppiare i crediti d'imposta energia riconosciuti alle imprese ai sensi dell'articolo 6 del presente decreto.

(*) Accolto dal Governo

G44.4

Bernini, Gallone, Toffanin, Damiani, Sciascia, Perosino, Ferro, Saccone, Modena, Galliani, Giammanco, Mallegni, Mangialavori, Rizzotti, Ronzulli, Aimi, Alderisi, Barachini, Barboni, Berardi,

Binetti, Boccardi, Caliendo, Caligiuri, Craxi, Dal Mas, De Bonis, De Poli, Fazzone, Floris, Gasparri, Giro, Alfredo Messina, Pagano, Papatheu, Paroli, Schifani, Serafini, Siclari, Stabile, Tiraboschi, Vitali, Vono

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di discussione del disegno di legge recante "Conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali",

premesso che:

l'articolo 9-*ter* del decreto-legge n. 17 del 2022, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 34 del 2022, stabilisce l'applicazione della PAS (procedura abilitativa semplificata), disciplinata dall'articolo 6 del decreto legislativo n. 28 del 2011, per l'attività di realizzazione e di esercizio di impianti solari fotovoltaici di potenza sino a 10 MW, comprese le opere funzionali alla connessione alla rete elettrica, collocati in modalità flottante sullo specchio d'acqua di invasi e di bacini idrici, compresi gli invasi idrici nelle cave dismesse, o installati a copertura;

occorre risolvere l'evidente incongruenza normativa determinatasi, che di fatto andrebbe fortemente a discriminare gli impianti fotovoltaici flottanti, collocati "sullo specchio d'acqua di invasi e bacini idrici, compresi gli invasi idrici nella cave dismesse o installati a copertura di canali di irrigazione", rispetto a quelli di cui all'articolo 6, comma 9-*bis* del decreto legislativo 3 marzo 2011, n. 28, che comprende, tra gli altri, anche quelli "localizzati in [...] cave o lotti di cave non suscettibili di ulteriore sfruttamento",

impegna il Governo:

a valutare la possibilità di adottare disposizioni volte a modificare il citato articolo 9-*ter* del decreto-legge n. 17 del 2022, nel senso indicato in premessa estendendo la semplificazione agli impianti solari fotovoltaici di potenza sino a 20 MW.

(*) Accolto dal Governo

G44.5

Augussori, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di conversione del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali (Atto Senato 2685),

premesso che:

il provvedimento in oggetto reca una serie di misure finalizzate ad affrontare l'emergenza energetica, e le connesse conseguenze sul tessuto sociale e industriale;

considerata la necessità di contrastare gli effetti economici derivanti dall'incremento dei costi per le spese energetiche,

impegna il Governo:

ad erogare un contributo straordinario di 500.000 euro per il 2022, per i centri di riabilitazione per i disabili che utilizzano piscine riscaldate per le terapie, alla luce dell'aumento dei costi per l'energia.

(*) Accolto dal Governo

G44.6

Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di conversione del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali (Atto Senato 2685),

premesso che:

il provvedimento in oggetto reca una serie di misure finalizzate ad affrontare l'emergenza energetica, e le connesse conseguenze sul tessuto sociale e industriale;

considerato che:

con la legge di stabilità 2015 (legge 23 dicembre 2014, n. 190) è stato introdotto l'aumento dell'aliquota IVA sul pellet che è passata dal 10 per cento al 22 per cento, facendo così diventare l'Italia uno dei Paesi europei con la più alta aliquota su questo combustibile;

dagli ultimi dati disponibili sembra che l'incremento dell'IVA sul pellet abbia avuto come effetto collaterale negativo anche un progressivo aumento dei fenomeni di evasione fiscale, nonché dall'insorgere delle cosiddette frodi carosello. Inoltre, è opinione diffusa tra gli operatori del settore che questo malcostume sia in continuo aumento, sia per numerosità delle aziende coinvolte sia in termini economici;

le organizzazioni del settore stimano che in un mercato nazionale caratterizzato da un consumo complessivo annuo di oltre 3 milioni di tonnellate, di cui almeno 2,6 milioni di tonnellate di provenienza estera, è verosimile stimare che fra le 750.000 e 1.000.000 di tonnellate siano commercializzate eludendo il pagamento dell'IVA, per un valore economico annuo stimabile fra i 38 e 50 milioni di euro, a cui si aggiunge un ulteriore mancato gettito di tassazione indiretta che è ipotizzabile ritenere altrettanto ampio,

impegna il Governo:

ad adottare tutte le iniziative di propria competenza al fine di ripristinare l'aliquota IVA agevolata al 10 per cento per il pellet, in linea con quanto già in vigore in diversi Paesi dell'Unione europea, portando diverse ricadute positive, tra cui un maggiore sostegno alle FER e la riduzione del mercato sommerso.

(*) Accolto dal Governo

G44.7

Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di conversione del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali (Atto Senato 2685),

premesso che:

il provvedimento in oggetto reca una serie di misure finalizzate ad affrontare l'emergenza energetica, e le connesse conseguenze sul tessuto sociale e industriale,

impegna il Governo:

a considerare tempestivo il versamento delle rate da corrispondere nell'anno 2021, entro il 30 settembre 2022, oppure attraverso rateizzazione del pagamento, senza applicazione di sanzioni e interessi, con il versamento della prima rata entro il 30 settembre 2022, della seconda rata entro il 31 ottobre 2022, della terza rata entro il 30 novembre 2022 e della quarta rata entro il 31 dicembre 2022.

(*) Accolto dal Governo

G44.8

Rivolta, Ferrero, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di conversione del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali (Atto Senato 2685),

premesso che:

il provvedimento in oggetto reca una serie di misure finalizzate ad affrontare l'emergenza energetica, e le connesse conseguenze sul tessuto sociale e industriale;

il Capo I reca misure urgenti in materia di energia elettrica, gas naturale e carburanti, e in particolare, all'articolo 6, è previsto un contributo straordinario sotto forma di credito d'imposta, a favore delle imprese per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale;

considerato che gli effetti negativi della crisi energetica hanno investito anche gli enti del terzo settore, mettendo a rischio la loro attività, e per molti, la loro stessa sopravvivenza,

impegna il Governo:

a riconoscere un contributo straordinario per l'acquisto di energia elettrica e gas naturale anche agli enti del terzo settore, di cui all'articolo 4, comma 1, del decreto legislativo 3 luglio 2017, n. 117, nonché alle organizzazioni non lucrative di utilità sociale di cui all'articolo 10 del decreto legislativo 4 dicembre 1997, n. 460, alle organizzazioni di volontariato iscritte nei registri di cui all'articolo 6 della legge 11 agosto 1991, n. 266, e alle associazioni di promozione sociale iscritte nel registro nazionale e nei registri regionali e delle province autonome di Trento e di Bolzano previsti dall'articolo 7 della legge 7 dicembre 2000, n. 383, non ancora trasmigrate nel Registro unico nazionale del terzo settore, di cui all'articolo 45 del predetto decreto legislativo n. 117 del 2017.

_____

(*) Accolto dal Governo

G44.9

Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di conversione del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali (Atto Senato 2685),

premesso che:

il provvedimento in oggetto reca una serie di misure finalizzate ad affrontare l'emergenza energetica, e le connesse conseguenze sul tessuto sociale e industriale;

il Capo IV reca misure in materia di politiche sociali e salute e accoglienza;

considerata la necessità di sostenere il potere d'acquisto dei lavoratori dipendenti privati,

impegna il Governo:

a prevedere l'esenzione dall'imposta sul reddito delle persone fisiche, dalle addizionali regionali e comunali e dal versamento dei contributi previdenziali, entro il limite di importo complessivo di 3.000 euro lordi annui, le somme erogate a livello aziendale per la parte di aumento dovuta a rinnovi contrattuali.

_____

(*) Accolto dal Governo

G44.10

Bergesio, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di conversione del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali (Atto Senato 2685),

premesso che:

il provvedimento in oggetto reca una serie di misure finalizzate ad affrontare l'emergenza energetica, e le connesse conseguenze sul tessuto sociale e industriale,

impegna il Governo:

a permettere al personale della pubblica amministrazione assunto per incarichi temporanei dai Gruppi parlamentari presso gli organismi internazionali o presso il Parlamento nazionale di poter essere messo in fuori ruolo per espletare l'incarico.

_____

(*) Accolto dal Governo

G44.11 (già em. 31.1)

De Petris

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di esame del disegno di legge n. 2685 di conversione in legge del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali,

premesso che:

il decreto-legge 30 aprile 2022, n. 36, ha istituito la società 3-I con lo scopo di rendere «interoperabili le banche dati», incluse quelle dell'Istat, per finalità ancora non chiarite;

la società 3-I S.p.A., a capitale interamente pubblico, svolgerà funzioni per lo sviluppo, la manutenzione e la gestione di soluzioni *software* e di servizi informatici a favore degli enti previdenziali e delle pubbliche amministrazioni centrali;

tale società è finalizzata a svolgere attività di sviluppo e manutenzione e gestione di soluzioni *software* e di servizi informatici, a favore dell'Inps, dell'Inail, dell'Istat, della Presidenza del Consiglio dei ministri, del Ministero del lavoro e delle amministrazioni pubbliche centrali;

si presenta un rischio di confusione tra i dati amministrativi e quelli statistici, violando gli *standard* nazionali e internazionali che regolano l'attività dell'Istat,

impegna il Governo:

al fine di tutelare e preservare la funzione e i compiti istituzionali dell'Istat, in particolare per il coordinamento e la gestione delle banche dati e dello sviluppo informatico funzionale alla raccolta, al mantenimento e alla diffusione dei dati statistici e garantire la protezione dei dati personali, a prevedere che la società 3-I non svolga funzioni di gestione e controllo dell'infrastruttura informatica dell'Istat, funzionale all'acquisizione, elaborazione, trattamento, protezione, conservazione e diffusione dei dati.

_____

(*) Accolto dal Governo

G44.12

Arrigoni, Romeo, Ferrero, Rivolta, Faggi, Testor, Tosato, Montani, Bagnai, Borghesi, Siri

Non posto in votazione (*)

Il Senato,

in sede di conversione del decreto-legge 9 agosto 2022, n. 115, recante misure urgenti in materia di energia, emergenza idrica, politiche sociali e industriali (Atto Senato 2685),

premesso che:

il provvedimento in oggetto reca una serie di misure finalizzate ad affrontare l'emergenza energetica, e le connesse conseguenze sul tessuto sociale e industriale;

il Capo I reca misure urgenti in materia di energia elettrica, gas naturale e carburanti,

impegna il Governo:

a intervenire sul decreto-legge 19 maggio 2020, n. 34, eliminando il termine del 30 settembre per gli interventi sulle unità unifamiliari.

_____

(*) Accolto dal Governo

PROPOSTA DI COORDINAMENTO

Coord. 1

Le Commissioni riunite

Approvata

All'articolo 1:

al comma 1, le parole: «valore ISEE» *sono sostituite dalle seguenti:* «valore soglia dell'ISEE»*, dopo le parole:* «decreto-legge 21 marzo 2022, n. 21,» *sono inserite le seguenti:* «convertito, con modificazioni, dalla legge 20 maggio 2022, n. 51,» *e le parole:* «energia reti e ambiente» *sono sostituite dalle seguenti:* «energia, reti e ambiente (ARERA)»;

la rubrica è sostituita dalla seguente: «Rafforzamento dei *bonus* sociali per energia elettrica e gas».

All'articolo 2:

al comma 1, capoverso 2-bis*.1, dopo le parole:* «al comma 2-*bis*» *il segno di interpunzione:* «,» *è soppresso*.

All'articolo 4:

alla rubrica, dopo la parola: «Azzeramento» *è inserita la seguente:* «degli».

All'articolo 5:

al comma 4, dopo le parole: «di euro» *il segno di interpunzione:* «,» *è soppresso*.

All'articolo 6:

al comma 1, le parole: «un incremento del costo per kWh superiore al 30 per cento relativo al medesimo periodo» *sono sostituite dalle seguenti:* «un incremento superiore al 30 per cento rispetto al medesimo periodo»;

al comma 2, le parole: «del 8 gennaio 2022» *sono sostituite dalle seguenti:* «dell'8 gennaio 2022,»;

al comma 5, le parole: «dell'anno 2022 si rifornisca» *sono sostituite dalle seguenti:* «dell'anno 2022, si rifornisca» *e le parole:* «è riportato» *sono sostituite dalle seguenti:* «sono riportati»;

al comma 7, quinto periodo, le parole: «sarebbe stato utilizzato» *sono sostituite dalle seguenti:* «sarebbero stati utilizzati».

All'articolo 8:

al comma 7, dopo le parole: «per l'anno 2024» *è inserito il seguente segno di interpunzione:* «,».

alla rubrica, dopo le parole: «in materia» *è inserita la seguente:* «di».

All'articolo 9:

al comma 3, al primo periodo, le parole: «e dei trasporti» *sono sostituite dalle seguenti:* «e della mobilità sostenibili» *e, al secondo periodo, dopo la parola:* «redatta» *il segno di interpunzione:* «,» *è soppresso e dopo le parole:* «articolo 47 del» *sono inserite le seguenti:* «testo unico di cui al»;

al comma 9, dopo le parole: «dal presente articolo» *è inserito il seguente segno di interpunzione:* «,» *e la parola:* «rinvenienti» *è sostituita dalla seguente:* «rivenienti».

All'articolo 10:

al comma 1, lettera a)*, le parole:* «comma 198 e seguenti» *sono sostituite dalle seguenti:* «commi 198 e seguenti»;

al comma 2, le parole: «con legge» *sono sostituite dalle seguenti:* «dalla legge».

All'articolo 11:

al comma 2, capoverso 7-bis*, dopo le parole:* «e 7» *il segno di interpunzione:* «,» *è soppresso*.

All'articolo 12:

al comma 2, alla parola: «86,3» *sono premesse le seguenti:* «valutati in».

All'articolo 13:

al comma 2, dopo le parole: «Le regioni e» *è inserita la seguente:* «le»;

al comma 3, primo periodo, dopo le parole: «Le regioni» *sono inserite le seguenti:* «e le province autonome di Trento e di Bolzano»;

al comma 4, dopo la parola: «2004» *il segno di interpunzione:* «,» *è soppresso*.

All'articolo 14:

al comma 2, le parole: «energia reti e ambiente» *sono sostituite dalle seguenti:* «energia, reti e ambiente»;

al comma 6, le parole: «per durata» *sono sostituite dalle seguenti:* «per una durata».

All'articolo 15:

al comma 1, le parole da: «decreto legislativo» *fino a:* «protezione civile» *sono sostituite dalle seguenti:* «codice della protezione civile, di cui al decreto legislativo 2 gennaio 2018, n. 2,»;

All'articolo 16:

al comma 3, le parole: «di cui al secondo periodo» *sono sostituite dalle seguenti:* «di cui al terzo periodo»;

al comma 4, le parole: «a SOSE S.p.a.» *sono sostituite dalle seguenti:* «alla SOSE - Soluzioni per il sistema economico Spa»;

al comma 6, dopo le parole: «dell'articolo 243-*bis* del» *sono inserite le seguenti:* «testo unico delle leggi sull'ordinamento degli enti locali, di cui al»;

al comma 9, la parola: «CONI» *è sostituita dalla seguente:* «Comitato olimpico nazionale italiano (CONI)».

All'articolo 17:

al comma 4, al primo periodo, le parole: «regione Emilia Romagna» *sono sostituite dalle seguenti:* «regione Emilia-Romagna»*, le parole:* «di euro di» *sono sostituite dalla seguente:* «di», *le parole:* «1 milione per l'anno 2023 e 9 milioni per l'anno 2024» *sono sostituite dalle seguenti:* «1 milione di euro per l'anno 2023 e 9 milioni di euro per l'anno 2024, *dopo le parole:* «8 milioni», ovunque ricorrono, *sono inserite le seguenti:* «di euro» *e la parola:* «allestimenti» *è sostituita dalle seguenti:* «agli allestimenti» *e, al secondo periodo, dopo le parole:* «corrispondente riduzione» *il segno di interpunzione:* «,» *è soppresso*;

al comma 6, al primo periodo, le parole: «di euro 600.000 euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «di 600.000 euro» *e, al secondo periodo, le parole:* «All' onere pari a» *sono sostituite dalle seguenti:* «Al relativo onere, pari a».

All'articolo 18:

al comma 1, capoverso 9-bis*, primo periodo, le parole:* «2017, 2018» *sono sostituite dalle seguenti:* «2017 e 2018».

al comma 1, capoverso 9-bis*, secondo periodo, le parole:* «Conferenza delle Regioni e delle Province autonome» *sono sostituite dalle seguenti:* «Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le Province autonome di Trento e Bolzano».

al comma 3, le parole: «ad AIFA» *sono sostituite dalle seguenti:* «all'Agenzia italiana del farmaco (AIFA)».

All'articolo 19:

alla rubrica, dopo la parola: «riparto» *è inserita la seguente:* «delle».

All'articolo 20:

al comma 1, la parola: «compresa» *è sostituita dalla seguente:* «compresi».

al comma 2, alle parole: «a 1.654 milioni» *è premesso il seguente segno di interpunzione:* «,» *e le parole:* «indebitamento netto a 1.166 milioni» *sono sostituite dalle seguenti:* «indebitamento netto, a 1.166 milioni»,

All'articolo 21:

al comma 2, dopo le parole: «dal comma 1» *è inserito il seguente segno di interpunzione:* «,».

All'articolo 22:

al comma 2, lettera c)*, al primo periodo, le parole:* «9 maggio 2020» *sono sostituite dalle seguenti:* «19 maggio 2020» *e le parole:* «dall'articolo 17, comma 1, e 17-*bis*» *sono sostituite dalle seguenti:* «dagli articoli 17, comma 1, e 17-*bis*» *e, al secondo periodo, le parole:* «incompatibilità espresse» *sono sostituite dalle seguenti:* «incompatibilità disposte»;

al comma 3, le parole: «comma 1e» *sono sostituite dalle seguenti:* «comma 1 e», *le parole:* «si provvede» *sono sostituite dalle seguenti:* «, si provvede,» *e dopo le parole:* «38 milioni di euro» *sono inserite le seguenti:* «per l'anno 2022,».

All'articolo 23:

alla rubrica, dopo la parola: «Rifinanziamento» *è inserita la seguente:* «del».

All'articolo 24:

al comma 3, le parole: «nella legge» *sono sostituite dalle seguenti:* «dalla legge».

All'articolo 25:

al comma 2, al primo periodo, dopo le parole: «del comma 1» *è inserito il seguente segno di interpunzione:* «,» *e, al secondo periodo, dopo le parole:* «dal presente articolo» *è inserito il seguente segno di interpunzione:* «,».

alla rubrica, la parola: «psicologi» *è sostituita dalle seguenti:* «per l'assistenza psicologica».

All'articolo 26:

al comma 1, lettera b)*, capoverso 3*-bis*, le parole:* «accoglienza profughi» *sono sostituite dalle seguenti:* «accoglienza dei profughi».

All'articolo 27:

la rubrica è sostituita dalla seguente: «Rifinanziamento del fondo per *bonus* relativi ai trasporti».

All'articolo 28:

alla rubrica, dopo le parole: «in materia» *è inserita la seguente:* «di».

All'articolo 29:

al comma 1, dopo le parole: «comma 9» *è aggiunto il seguente segno di interpunzione:* «,».

All'articolo 30:

al comma 1, capoverso 1-quinquies*, dopo la parola:* «1.000.000.000» *è inserita la seguente:* «di»;

al comma 2, dopo la parola: «2022» *è inserito il seguente segno di interpunzione:* «,»*, le parole:* «900.000.000 euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «900.000.000 di euro,» *e le parole:* «100.000.000 euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «100.000.000 di euro,».

All'articolo 32:

al comma 1, secondo periodo, la parola: «Co2» *è sostituita dalla seguente:* «CO2»;

al comma 2, lettera a)*, le parole:* «pari a un importo non inferiore a 400.000.000,00» *sono sostituite dalle seguenti:* «non inferiore a 400.000.000 di euro»*;*

al comma 4, al primo periodo, le parole: «può essere istituito» *sono sostituite dalle seguenti:* «possono essere istituiti» *e, al secondo periodo, le parole:* «può essere individuato» *sono sostituite dalle seguenti:* «possono essere individuati»*;*

al comma 5, al primo periodo, dopo le parole: «o proponente» *è inserito il seguente segno di interpunzione:* «,» *e, al secondo periodo, le parole:* «n. 152 del 2006» *sono sostituite dalle seguenti:* «3 aprile 2006, n.152»;

al comma 6, le parole: «Il Commissario straordinario» *sono sostituite dalle seguenti:* «Il Commissario di cui al comma 5».

al comma 7, al primo periodo, dopo le parole: «n. 152 del 2006,» *sono inserite le seguenti:* «come introdotto dal presente decreto,» *e*, *al secondo periodo, le parole* «o provvedimenti» *sono sostituite dalle seguenti:* «o i provvedimenti» *e dopo le parole* «articolo 2 del» *sono inserite le seguenti:* «testo unico in materia di società a partecipazione pubblica, di cui al»;

al comma 8, dopo le parole: «, comma 4,» *è inserita la seguente:* «del».

All'articolo 33:

al comma 1, capoverso art. 27-ter*:*

al comma 5, le parole: «di tutte le autorizzazioni, intese, concessioni, licenze, pareri, concerti, nulla osta e assensi» *sono sostituite dalle seguenti:* «di tutte le autorizzazioni, le intese, le concessioni, le licenze e di tutti i pareri, i concerti, i nulla osta e gli assensi,»;

al comma 6, le parole: «ed enti» *sono sostituite dalle seguenti:* «e gli enti»;

al comma 7, le parole: «Nel termine di» *sono sostituite dalle seguenti:* «Entro»;

al comma 8, dopo le parole: «articolo 8 del» *sono inserite le seguenti:* «regolamento di cui al»;

al comma 9, dopo le parole: «provvedimento di VIA» *il segno di interpunzione:* «,» *è soppresso*;

al comma 10, al primo periodo, dopo le parole: «143 del» *sono inserite le seguenti:* «codice dei beni culturali e del paesaggio, di cui al» *e, al quarto periodo, le parole:* «n. 400 del 1988» *sono sostituite dalle seguenti:* «23 agosto 1988, n. 400»;

al comma 12, dopo le parole: «presente articolo» *il segno di interpunzione:* «,» *è soppresso e dopo le parole:* «rimborsi» *è inserita la seguente:* «di»;

alla rubrica, dopo la parola: «autorizzatorio» *è inserita la seguente:* «unico».

All'articolo 34:

al comma 1, capoverso 7-quater, *al secondo periodo, dopo le parole:* «900 milioni» *sono inserite le seguenti:* «di euro» *e dopo le parole:* «400 milioni» *sono inserite le seguenti:* «di euro» *e, al terzo periodo, dopo la parola:* «secondo periodo» *il segno di interpunzione:* «,» *è soppresso*;

al comma 2, lettera c)*:*

all'alinea, le parole: «Programma Fondi di riserva e speciali» *sono sostituite dalle seguenti:* «programma "Fondi di riserva e speciali"»;

al numero 9), dopo la parola: «Ministero» *è inserita la seguente:* «della»*;*

alla rubrica, le parole: «Revisione prezzi Fondo complementare» *sono sostituite dalle seguenti:* «Revisione dei prezzari per appalti pubblici e Fondo per l'avvio di opere indifferibili».

All'articolo 36:

al comma 1, le parole: «di parte capitale» *sono sostituite dalle seguenti:* «di conto capitale»;

la rubrica è sostituita dalla seguente: «Fondo unico nazionale per il turismo».

All'articolo 37:

al comma 1, capoverso Art. 7-ter*:*

al comma 3, dopo le parole: «articolo 88 del» *sono inserite le seguenti:* «codice dell'ordinamento militare, di cui al»;

al comma 4, dopo la parola: «Repubblica» *è inserito il seguente segno di interpunzione:* «,» *e dopo la parola:* «misure» *è inserita la seguente:* «di»*;*

al comma 5, le parole: «dell'articolo» *sono sostituite dalle seguenti:* «all'articolo».

All'articolo 38:

al comma 1, lettera b)*:*

al capoverso 4-bis*, al secondo periodo, le parole:* «8 mila» *sono sostituite dalla seguente:* «8.000»*, al terzo periodo, le parole:* «Il docente qualificato esperto» *sono sostituite dalle seguenti:* «Il docente che ha conseguito la qualifica di docente esperto» *e, al settimo periodo, la parola:* «cicli» *è sostituita dalla seguente:* «percorsi» *e le parole:* «diventa prevalente» *sono sostituite dalle seguenti:* «diventano prevalenti»;

al capoverso 4-ter*, le parole:* «32 mila» *sono sostituite dalla seguente:* «32.000».

All'articolo 40:

al comma 2, alinea, dopo la parola: «2021» *sono inserite le seguenti:* «, convertito, con modificazioni, dalla legge n. 108 del 2021,».

All'articolo 41:

al comma 1, le parole: «il superamento» *sono sostituite dalle seguenti:* «al superamento» *e dopo le parole:* «articolazioni ministeriali» *il segno di interpunzione:* «,» *è soppresso*.

All'articolo 43:

al comma 2:

all'alinea, le parole: «euro 14.701,73» *sono sostituite dalle seguenti:* «14.701,73 milioni di euro», *le parole:* «1.149,9 euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «1.149,9 milioni di euro» *e le parole:* «91,82 euro» *sono sostituite dalle seguenti:* «91,82 milioni di euro»;

alla lettera d)*, le parole:* «Programma Fondi di riserva e speciali» *sono sostituite dalle seguenti:* «programma "Fondi di riserva e speciali"» *e le parole:* «accantonamento del Ministero» *sono sostituite dalle seguenti:* «accantonamento relativo al Ministero»;

alla lettera e)*, le parole:* «45 milioni nell'anno 2024» *sono sostituite dalle seguenti:* «45 milioni di euro per l'anno 2024».

DOCUMENTO

Relazione al Parlamento predisposta ai sensi dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243 (**Doc. LVII-bis, n. 6**)

PROPOSTA DI RISOLUZIONE

(6-00232) n. 1 (13 settembre 2022)

Manca, Ferrero, Dell'Olio, Modena, Errani, Conzatti, Presutto, Steger, Calandrini.

Approvata

Il Senato,

esaminata la Relazione al Parlamento, presentata ai sensi dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243,

autorizza il Governo, ai sensi dell'articolo 81, secondo comma, della Costituzione, e dell'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243, a dare attuazione a quanto indicato nella citata Relazione.

Allegato B

Pareri espressi dalla 1a e dalla 5a Commissione permanente sul testo del disegno di legge n. 2685 e sui relativi emendamenti

La Commissione affari costituzionali, affari della Presidenza del Consiglio e dell'interno, ordinamento generale dello Stato e della pubblica amministrazione, esaminato il disegno di legge in titolo, nonché i relativi emendamenti, esprime, con riferimento al riparto delle competenze normative fra lo Stato e le Regioni, parere non ostativo con la seguente condizione:

- all'articolo 18, comma 1, capoverso "9-*bis*", in coerenza con il vigente quadro ordinamentale, occorre sostituire il riferimento all'intesa con la Conferenza delle regioni e delle province autonome con quello all'intesa in sede di Conferenza permanente per i rapporti tra lo Stato, le Regioni e le province

autonome di Trento e Bolzano.

Esaminati, altresì, gli emendamenti ad esso riferiti, esprime, per quanto di competenza, i seguenti pareri:

- sulla proposta 12.0.4 parere non ostativo a condizione che sia introdotto un coinvolgimento della Conferenza Stato-Regioni;
- sui restanti emendamenti il parere è non ostativo.

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato il disegno di legge in titolo e acquisiti gli elementi informativi forniti dal Governo, preso atto che:

- in relazione all'articolo 4, si conferma l'onere stimato in relazione tecnica, dato anche dalle stime dell'andamento dei prezzi dell'energia elettrica per i prossimi mesi;
- in relazione all'articolo 5, sul comma 1 si sottolinea che in generale per i periodi interessati dalla riduzione dell'aliquota IVA il dato relativo alle spese 2019 è risultato superiore rispetto a quello del 2020 e pertanto in un'ottica prudenziale, trattandosi della valutazione di un onere in termini di gettito, si è preferito utilizzare tale dato. Per quanto riguarda 1a seconda osservazione, relativa alla perdita indotta dalla riduzione dell'aliquota IVA al 5 per cento, sui consumi di gas naturale per usi industriali, avendo riscontrato che tali consumi risultano meno influenzati dall'andamento stagionale rispetto ai consumi delle famiglie, sempre in un'ottica di prudenzialità, si è scelto di mantenere costanti gli effetti rispetto ai periodi precedenti. In relazione al comma 2, si rappresenta che, al momento della redazione della Relazione tecnica (RT), la Relazione annuale sulla situazione energetica nazionale nel 2021 del Ministero della transizione ecologica (MITE) non era stata ancora pubblicata. Inoltre si evidenzia che il prezzo unitario del gas naturale considerato è quello relativo al secondo semestre 2022, l'ultimo a disposizione al momento della redazione della predetta RT;
- in relazione all'articolo 6, in merito al comma 1, si rappresenta innanzitutto che i consumi di energia elettrica di cui si tratta sono quelli relativi alle industrie energivore, le quali utilizzano l'energia elettrica quasi interamente nelle loro produzioni; pertanto, i consumi di tali aziende non sono soggetti a particolari fluttuazioni legate alla stagionalità. Tali considerazioni sono state condivise dall'ARERA e le informazioni utilizzate per determinare la stima sono state fornite dalla stessa ARERA. In particolare, nell'evidenziate che la componente energetica del prezzo dell'energia elettrica dipende direttamente dal Prezzo unico nazionale (PUN) e che si può considerare, nella sostanza, uguale ad esso, si rappresenta che il PUN utilizzato nella relazione tecnica è stato stimato dall'ARERA, sulla base degli elementi in suo possesso, in occasione della redazione, nel mese di maggio 2022, della RT di cui trattasi. Si evidenzia che I'ARERA, in base alle sue attribuzioni di legge, consistenti nella tutela degli interessi dei consumatori e nella promozione della concorrenza, dell'efficienza e della diffusione di servizi con adeguati livelli di qualità, attraverso l'attività di regolazione e di controllo, ha contezza dell'andamento del mercato dell'energia elettrica ed è in grado di effettuare delle previsioni in merito, alla luce degli scenari al momento prevedibili. Infine, si rappresenta che, al momento, non si ritiene opportuna una modifica delle stime contenute nella relazione tecnica, tenuto conto che le stime sono state effettuate ipotizzando che tutte le imprese abbiano maturato i requisiti per poter richiedere il contributo e che dal monitoraggio relativo alle analoghe disposizioni contenute nei decreti-legge nn. 4, 17 e 21 del 2022 non si riscontrano sforamenti rispetto alle previsioni.

In merito al comma 2 del medesimo articolo 6, si rappresenta innanzitutto che i consumi di gas naturale di cui trattasi sono quelli relativi alle industrie gasivore, le quali utilizzano il gas quasi interamente nelle loro produzioni; pertanto, i consumi di tali aziende non sono soggetti a particolari fluttuazioni legate alla stagionalità. Inoltre, si pone in evidenza che, nonostante nell'ultima relazione annuale Stato dei servizi, relativa all'anno 2020, pubblicata dall'ARERA, si evinca un calo di consumi di gas naturale in Italia tra il 2019 e il 2020 pari al 3,4 per cento, si è ritenuto di considerare il dato relativo 2020, attesa la crisi energetica in corso, legata all'incremento del prezzo del gas naturale. Tali considerazioni sono state condivise dall'ARERA. Inoltre, si rappresenta che il prezzo utilizzato nella relazione tecnica è stato stimato dall'ARERA, sulla base degli elementi in suo possesso, in occasione della redazione, nel momento in cui è stata predisposta la RT di cui trattasi. Infine, si rappresenta che, al momento, non si ritiene opportuna una modifica delle stime contenute nella relazione tecnica, tenuto

conto che le stime sono state effettuate ipotizzando che tutte le imprese abbiano maturato i requisiti per poter richiedere il contributo e che dal monitoraggio relativo alle analoghe disposizioni contenute nei decreti-legge nn. 4, 17 e 50 del 2022 non si riscontrano sforamenti rispetto alle previsioni.

In merito ai commi 3 e 4, si rappresenta, *mutatis mutandis*, quanto già espresso a commento delle osservazioni formulate, rispettivamente, in relazioni ai commi 1 e 2;

- in relazione all'articolo 8, si conferma che i dati utilizzati sui consumi dei carburanti sono quelli relativi allo stesso periodo dell'anno 2021, in quanto si è rilevato che i consumi dei carburati interessati alla diminuzione dell'aliquota di accisa e dell'IVA sono stati molto simili nel corso degli ultimi anni, ad eccezione del 2020. Inoltre, dai dati provvisori mensili 2022 del MITE, a fronte di un incremento di consumi nei primi 5 mesi del 2022, si è registrato nel mese di giugno 2022 un decremento dei consumi di gasolio e GPL e nel mese di luglio 2022 un decremento dei consumi di benzina, gasolio e GPL. Pertanto, se si confermasse anche ad agosto e settembre il dato di luglio, avremmo degli effetti di gettito più favorevoli per l'erario rispetto a quanto stimato nella relazione tecnica. Per quanto riguarda il gas naturale si possono utilizzare esclusivamente i dati del 2021, a causa dello specifico meccanismo di trasmissione dei dati basato sulle dichiarazioni di consumo annuali da presentare entro il 31 marzo dell'anno successivo a quello in cui viene effettuata 1a fatturazione dei consumi. In proposito, si rappresenta che la RT considera i prezzi medi praticati dai distributori di gas naturale relativi al mese di giugno 2022, disponibili nel momento in cui è stata redatta tale RT. Inoltre si rappresenta che nel modello previsionale utilizzato per l'elaborazione delle stime, sono inseriti i valori di consumo pubblicati dal MITE e che le aliquote medie applicate a titolo di imposte dirette ed IRAP sono pari rispettivamente al 17,50 per cento e al 4 per cento, in relazione all'articolo 12, relativamente alla segnalazione formulata circa il dato contenuto nel Rapporto annuale sulle spese fiscali per l'anno 2021 che censisce l'agevolazione a regime associandovi un minor gettito IRPEF di 124,6 milioni di euro per ciascun anno del triennio (2022-2024), si evidenzia che tale ammontare si riferisce all'onere fiscale dell'intera agevolazione dell'esclusione dal reddito del valore dei beni ceduti e i servizi prestati al lavoratore dipendente fino ad un importo di 258,23 euro, limite alla base della stima per detto triennio. Tale stima e quella relativa al raddoppio del limite agevolato per gli anni 2020 e 2021 fa riferimento ad un incremento differenziale rispetto a 258,23 euro. Si evidenzia che, in base ai dati dichiarativi, risulta una forte concentrazione di soggetti nella fascia fino a 258,23 euro, pari al 65 per cento dell'intera platea dei lavoratori che fruisce dei benefit in esame. La stima ha utilizzato il dato contenuto nelle certificazioni uniche dell'anno di imposta 2020, primo anno di raddoppio del limite suindicato. Gli archivi di detta annualità risultano, ai fini della stima, allineati alle pubblicazioni delle dichiarazioni dei redditi di tale anno di imposta, e pertanto oggetto di controlli e verifiche statistiche al momento non disponibili per l'anno di imposta 2021;
- in relazione all'articolo 17, per i commi 4 e 6, si conferma che le risorse finalizzate al completamento degli interventi di ricostruzione sono disponibili e libere da qualsiasi impegno giuridicamente vincolante e che nessun pregiudizio sia recato alle altre finalizzazioni previste a legislazione vigente a valere sulle medesime risorse. Per il comma 7, si conferma che la rimodulazione ivi prevista non determina effetti sui saldi di finanza pubblica differenti rispetti a quelli già scontati a legislazione vigente e che le risorse disponibili a legislazione vigente siano sufficienti a completare gli interventi previsti pur dovendo fare fronte ai citati aumenti dei prezzi;
- in relazione all'articolo 21, si prende atto della valutazione di correttezza e plausibilità delle quantificazioni;
- in relazione all'articolo 24, si segnala che la dotazione del fondo utilizzato a copertura presenta sufficienti disponibilità, tenuto conto dei rifinanziamenti operati con il decreto-legge n. 73 del 2021 (articolo 77, comma 6) e con la legge di bilancio 2022 (sezione II);
- in relazione all'articolo 28, rispetto al plafond iniziale di 251 milioni di euro stanziati dall'articolo 1, comma 1039, lettera *c)*, della legge 27 dicembre 2017, n. 205, a cui si sono aggiunti i 68 milioni previsti per l'anno 2022 dalla legge di bilancio (articolo 1, comma 480, della legge 30 dicembre 2021, n. 234) risultano ancora disponibili circa 21 milioni di euro considerando anche le risorse relative all'impegno assunto per la tornitura dei decoder ai soggetti di cui all'articolo 1, comma 482, della legge

30 dicembre 2021, n. 234, che gravano sui medesimi fondi. Laddove gli oneri per tale nuova misura non fossero quantificati tutte le misure in essere saranno soddisfatte fino ad esaurimento fondi. Vengono quindi forniti dati sulla disponibilità dei fondi aggiornata al 10 agosto scorso;
- in relazione all'articolo 29, si segnala che la norma è pensata per adempiere ad un obbligo preso con la Commissiono europea. Tali impegni statali sono contenuti nell'annesso rubricato "The Common Understanding" alla decisione della Commissione europea in data 10 settembre 2021 e specificamente considerati nel parere dell'Avvocatura dello Stato C.S. 41365/21 del 7 dicembre 2021. Inoltre, si conferma quanto riportato in Relazione tecnica in ordine alla circostanza che gli effetti della restituzione dei prestiti non risultano scontati nei saldi di finanza pubblica;
- in relazione all'articolo 30, essendo ancora in corso le procedure di selezione degli esperti, si conferma che le risorse residue sono da considerarsi sufficienti per i futuri impegni dell'Amministrazione;
- in relazione all'articolo 34, si conferma la disponibilità delle risorse poste a copertura degli oneri recati dalla disposizione. Si conferma inoltre che, in relazione alla realizzazione dell'impianto olimpico per il pattinaggio di velocità "Ice rink Oval", non è previsto alcun compenso, emolumento o rimborso spese aggiuntivo in favore del Commissario straordinario. Infatti, l'articolo 16, comma 3-*bis*, del decreto-legge n. 121 del 2021, novellato dall'articolo 34, comma 4, del decreto-legge in oggetto, già prevede, all'ultimo periodo, che "Per lo svolgimento delle attività di cui al presente comma, al commissario straordinario non spetta alcun compenso, gettone di presenza, indennità comunque denominata o rimborso di spese.";
- in relazione all'articolo 36, si confermano gli effetti riportati in termini di fabbisogno e indebitamento nel prospetto riepilogativo degli effetti finanziari, tenuto conto delle informazioni disponibili sulla natura e sugli interventi previsti nell'ambito del fondo medesimo. In particolare, si osserva che il Fondo Unico Nazionale del turismo (FUNT) rappresenta l'unico fondo mediante il quale il Ministero del Turismo persegue i propri obiettivi, specificati all'articolo 1, commi 366, 367 e 368, della legge di bilancio 2022-2024. Ciò premesso, con riferimento al comma 1 dell'articolo 36, il quale incrementa di 10 milioni di euro, per ciascuno degli anni 2022, 2023 e 2024, la dotazione del FUNT di conto capitale, si rappresenta che tale Fondo è stato istituito dall'articolo 1, comma 368, della legge n. 234 del 2021, per la realizzazione di investimenti finalizzati ad incrementare l'attrattività turistica del Paese, anche in relazione all'organizzazione di manifestazioni ed eventi, compresi quelli sportivi, connotati da spiccato rilievo turistico, garantendo positive ricadute sociali, economiche ed occupazionali sui territori e per le categorie interessate. Per l'anno 2022 è stata prevista una dotazione del Fondo di parte capitale di soli 50 milioni di euro, assolutamente insufficiente per perseguire le descritte finalità del Fondo. Tali risorse sono state in parte già destinate a soddisfare specifiche esigenze ed in parte sono in corso di riparto e assegnazione, con la collaborazione delle Regioni. I molteplici e diversificati obiettivi da raggiungere rendono ovviamente insufficienti anche le risorse stanziate per le annualità successive (100 milioni di euro per l'anno 2023, 50 milioni di euro per l'anno 2024, 100 milioni di euro per l'anno 2025). Quindi, l'incremento di 10 milioni per ciascuna di tali annualità risulta in linea con i fabbisogni di spesa, anche se le risorse complessive necessiteranno di ulteriori incrementi al fine di garantire la congruità delle risorse stanziate in relazione ai descritti obiettivi del Fondo. Pertanto, per le ragioni sopra evidenziate, si assicura l'effettiva spendibilità di ciascun incremento entro il rispettivo anno;
- in relazione all'articolo 38, si evidenzia che la stabilità del riconoscimento della qualifica di docente esperto e il correlato onere si evince dalla lettura coordinata dei commi 4-*bis* e 4-*ter* dell'articolo 16-*ter* del decreto legislativo n. 59 del 2017, laddove è previsto che a decorrere dall'anno scolastico 2036/2037 le procedure di accesso alla qualifica di docente esperto sono soggette al regime autorizzatorio di cui all'articolo 39, comma 3-*bis*, della legge n. 449 del 1997 al fine di attribuire la suddetta qualifica ad un contingente massimo di 32.000 unità. L'applicazione del regime autorizzatorio è volta a garantire che il riconoscimento della predetta qualifica sia ricompresa nell'ambito del fondo di cui al comma 5 dell'articolo 16-*ter* del decreto legislativo n. 59 del 2017. Inoltre, la disposizione in commento è strettamente funzionale al conseguimento della M4C1-3 (Riforma del reclutamento dei

docenti) la quale prevede, tra le condizionalità, una progressione di carriera chiaramente collegata alla valutazione delle prestazioni e allo sviluppo professionale continuo. Sul punto, si rappresenta che, ai fini del soddisfacente conseguimento della *Milestone* sopracitata, il beneficio economico in parola ha carattere strutturale. Con riferimento alla circostanza che l'attribuzione della qualifica di docente esperto presenti il carattere della irreversibilità, si conferma, pertanto, che la misura presenta tale caratteristica. Ciò in linea con gli obiettivi del PNRR il quale prevede l'inserimento di misure che incidano strutturalmente sulla carriera del docente sia a livello giuridico che economico.

In ordine poi alla rimodulabilità dell'incentivo, si rappresenta che la sostenibilità finanziaria dell'intervento in esame potrà essere garantita dalla rimodulabilità della platea di docenti beneficiari dell'incentivo una tantum che verrà individuata sulla base della disponibilità delle risorse accertate annualmente con il decreto di cui all'articolo 1, comma 335, della legge n. 234 del 2021. Per quanto attiene la riduzione del personale docente beneficiario dell'incentivo una *tantum*, occorre tener conto che la nuova formulazione del decreto legislativo n. 59 del 2017 consentirà a regime di assicurare un assegno stabile nel tempo ad un contingente massimo di 32.000 unità di personale docente.

Inoltre, si osserva che il sistema delineato con i meccanismi previsti dal combinato disposto dei commi 4, 4-*bis*, 4-*ter*, 5 e 9 del decreto legislativo n. 59 del 2017 consentono di assicurare l'equilibrio finanziario delle iniziative correlate al riconoscimento dell'incentivo *una tantum* e dell'assegno annuale *ad personam* nell'ambito delle disponibilità finanziarie di cui al comma 5 onde consentire che non si determinino nuovi e maggiori oneri a carico del bilancio dello Stato. Si segnala, altresì, che il completamento del percorso formativo con successiva valutazione positiva non rappresenta condizione sufficiente per il conseguimento del beneficio economico che potrà essere riconosciuto solo ai docenti che, completato il percorso formativo con valutazione positiva, rientrino, secondo una graduazione mirata a rendere il riconoscimento di tale elemento retributivo selettivo e non generalizzato, nei limiti delle risorse disponibili ai sensi del comma 5.

Per ciò che riguarda la copertura finanziaria della misura, come già ampiamente rappresentato nella Relazione tecnica relativa al decreto-legge n. 36 del 2022, la copertura finanziaria per la costituzione del Fondo dall'a.s. 2025/2026 è rinvenuta nella riduzione dei posti di organico, considerando un decremento costante dell'organico del personale docente per ogni anno, conseguente all'andamento demografico, tenuto anche conto dei flussi migratori. In particolare, la sostenibilità finanziaria della misura aggiuntiva del docente esperto è tanto più suffragata dalla circostanza che il fondo in questione, sul quale trovano copertura entrambe le misure (premialità *una tantum* e assegno *ad personam* a carattere permanente), registra un incremento della sua consistenza con il passare degli anni. Di conseguenza, nell'anno 2026, durante il quale verranno erogate le premialità *una tantum* per la prima volta, il fondo avrà una consistenza pari a circa 40 milioni di euro corrispondente ad una platea di circa 6.500 docenti. Nel 2032, invece, anno a partire dal quale cominceranno ad essere corrisposti gli assegni *ad personam* relativi all'acquisizione della qualifica di docente esperto, il medesimo fondo avrà una dotazione pari a 387 milioni di euro che appare ampiamente capiente per il raggiungimento congiunto dl entrambe le finalità indicate dal Legislatore;

- in relazione all'articolo 41, le risorse del Fondo unico giustizia per l'anno 2022 riassegnate al Ministero della giustizia saranno destinate ad integrare le ordinarie risorse di bilancio del medesimo Ministero per il finanziamento di categorie di interventi che rientrano comunque tra le finalità previste dalla norma originaria che disciplina la quota destinata al suddetto dicastero del Fondo unico giustizia (articolo 2, comma 7, lettera *b)*, del decreto-legge 16 settembre 2008, n. 143). La disposizione conferisce una maggiore specificità agli interventi da realizzare in considerazione della attuale crisi energetica e delle esigenze di superamento dell'emergenza epidemiologica. Quanto sopra lascia del tutto impregiudicata l'alimentazione del Fondo di solidarietà per le vittime delle richieste estorsive e del Fondo di rotazione per la solidarietà delle vittime dei reati di tipo mafioso (ora unificati per effetto dell'articolo 2, comma 6-*sexies* del decreto-legge 29 dicembre 2010, n. 225);
- in relazione all'articolo 43, con riferimento alla copertura prevista al comma 2, lettera *c)*, individuata a valere sui risparmi emersi per il cd. "assegno unico per figli", si conferma la correttezza delle economie attribuite alla misura cosiddetta "Assegno unico e universale" e la prudenzialità

dell'attribuzione degli oneri relativi alle domande per il periodo successivo al 2022 anche alla luce dei più aggiornati elementi di monitoraggio.

Per quanto riguarda la copertura di cui al comma 2, lettera *f)*, inerente il programma "Oneri finanziari relativi alla gestione della tesoreria", azione "Interessi sui conti di tesoreria", si richiama la sussistenza di ampi margini di intervento finanziario anche in presenza di una politica monetaria più restrittiva, esprime, per quanto di competenza, parere non ostativo, nel presupposto della congruità dello stanziamento di cui all'articolo 1 per le finalità previste dalla disposizione.

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminati gli emendamenti trasmessi dall'Assemblea, relativi al disegno di legge in titolo, esprime, per quanto di competenza, parere contrario, ai sensi dell'articolo 81 della Costituzione, sulle proposte 1.2, 1.0.1, 1.0.2, 1.0.3, 1.0.4, 1.0.5, 1.0.6, 2.1, 3.14, 3.3, 3.4, 3.13, 3.0.1, 4.1, 5.1, 5.4, 5.5, 5.6, 5.7, 5.8, 5.9, 5.0.1, 5.0.2, 5.0.3, 5.0.4, 5.0.5, 5.0.6, 6.3, 6.6, 6.10, 6.14, 6.15, 6.16, 6.17, 6.18, 6.19, 6.20, 6.21, 6.22, 6.23, 6.24, 6.25, 6.26, 6.29, 6.30, 6.33, 6.34, 6.35, 6.36, 6.37, 6.0.1, 6.0.2, 6.0.3, 6.1, 6.2, 6.4, 6.5, 6.8, 6.9, 6.11, 6.12, 6.13, 6.27, 6.28, 6.31, 6.32, 6.0.4, 6.0.6, 6.0.7, 6.0.8, 6.0.9, 6.0.10, 6.0.11, 6.0.12, 6.0.13, 6.0.14, 6.0.15, 6.0.16, 6.0.20, 6.0.23, 6.0.5, 6.0.24, 6.0.17, 6.0.18, 6.0.19, 6.0.21, 6.0.22, 7.8, 7.0.6, 7.0.7, 7.0.8, 7.0.9, 7.1, 7.2, 7.3, 7.3 (testo 2), 7.4, 7.5, 7.6, 7.7, 7.0.3, 7.0.4, 7.0.5, 7.0.11, 7.0.1, 7.0.2, 7.0.10, 8.1, 8.2, 8.3, 8.0.1, 8.0.2, 9.0.1, 9.0.7, 9.1, 9.0.2, 9.0.3, 9.0.4, 9.0.5, 9.0.6, 9.0.8, 9.0.9, 10.1, 11.10, 11.11, 11.1, 11.2, 11.3, 11.4, 11.18, 11.0.1, 11.5, 11.7, 11.8, 11.9, 11.12, 11.13, 11.14, 11.15, 11.16, 11.17, 12.0.2, 12.0.7, 12.0.12, 12.0.20, 12.0.3, 12.0.8, 12.0.9, 12.0.10, 12.0.11, 12.0.13, 12.0.14, 12.0.16, 12.0.17, 12.0.18, 12.0.19, 12.0.21, 12.0.22, 12.0.5, 12.0.6, 12.0.4, 12.0.15, 13.1, 13.2, 13.0.1, 13.0.2, 13.0.3, 15.0.1, 15.0.2, 15.0.3, 15.0.4, 15.0.5, 16.7, 16.16, 16.17, 16.0.5, 16.2, 16.4, 16.5, 16.6, 16.9, 16.10, 16.11, 16.12, 16.13, 16.14, 16.15, 16.18, 16.19, 16.20, 16.21, 16.22, 16.23, 16.0.1, 16.0.3, 16.0.4, 16.0.7, 16.0.7 (testo 2), 16.0.6, 17.3, 17.5, 17.6, 17.7, 17.0.1, 18.1, 19.0.1, 19.0.3, 20.1, 20.0.1, 20.0.3, 20.0.5, 21.0.1, 21.0.3, 22.2, 22.3, 22.4, 22.5, 22.6, 22.0.1, 22.0.2, 22.0.3, 22.0.4, 23.0.1, 23.0.4, 23.0.3, 23.0.5, 23.0.6, 23.0.7, 23.0.10, 23.0.11, 23.0.13, 23.0.14, 24.2, 24.0.1, 24.0.2, 24.0.3, 24.0.4, 24.0.5, 24.0.6, 24.0.8, 24.0.7, 24.0.9, 24.0.10 (testo 2), 24.0.10, 24.0.13, 24.0.12, 25.1, 25.3, 25.0.1, 25.0.4, 25.0.5, 25.0.2, 25.0.6, 25.0.7, 25.0.8, 25.0.10, 27.1, 27.0.2, 28.0.2, 28.0.3, 28.0.4, 29.0.1, 30.3, 30.0.2, 30.0.1, 30.0.3, 31.0.2, 32.0.2, 32.0.3, 33.0.1, 33.0.3 (testo 2), 33.0.3, 33.0.4, 33.0.6, 33.0.6 (testo 2), 34.0.1, 34.0.3, 34.0.4, 34.0.2, 34.0.5, 34.0.6, 34.0.7, 34.0.8, 34.0.9, 34.0.10, 35.0.1, 35.0.2, 35.0.2-*bis*, 35.0.2-*ter*, 36.1, 37.0.1, 37.0.2, 37.0.3, 37.0.5, 37.0.9, 38.3 (testo 2), 38.4, 38.5, 38.6, 38.7, 38.14, 38.15, 38.17, 38.18, 38.16, 38.19, 38.20, 38.24, 38.25, 38.26, 38.29, 38.28, 38.30, 38.31, 38.34, 38.35, 38.0.1, 38.201 (già 39.1), 39.2, 39.0.2, 39.0.3, 39.0.4, 41.0.1, 42.3, 42.4, 42.5, 42.0.1, 42.0.2, 42.0.3, 42.0.4, 42.0.5, 42.0.8, 42.0.11, 42.0.12, 16.0.200 (già 42,0.13), 42.0.14, 32.0.200 (già 42.0.17) e 43.0.1.

Il parere è non ostativo sui restanti emendamenti, inclusi quelli approvati dalle Commissioni riunite.

La Commissione programmazione economica, bilancio, esaminato l'emendamento 22.0.3 (testo 3), trasmesso dall'Assemblea, esprime, per quanto di propria competenza, parere non ostativo.

VOTAZIONI QUALIFICATE EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

SEGNALAZIONI RELATIVE ALLE VOTAZIONI EFFETTUATE NEL CORSO DELLA SEDUTA

Nel corso della seduta sono pervenute al banco della Presidenza le seguenti comunicazioni:

DISEGNO DI LEGGE N. 2685:

sull'emendamento 24.1, la senatrice Ferrero avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sull'emendamento 33.0.6 (testo 3), il senatore Coltorti avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sull'emendamento 37.0.7 (testo 2), la senatrice Rivolta avrebbe voluto esprimere un voto di astensione; sull'emendamento 42.0.1 (testo 2), la senatrice Gaudiano avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sull'emendamento 42.0.18, la senatrice Drago avrebbe voluto esprimere un voto favorevole; sulla votazione finale, i senatori D'Alfonso e Grasso avrebbero voluto esprimere un voto favorevole.

Congedi e missioni

Sono in congedo i senatori: Accoto, Alderisi, Barachini, Barboni, Battistoni, Bellanova, Berardi, Bini, Boccardi, Borgonzoni, Bossi Umberto, Caligiuri, Cattaneo, Centinaio, Cerno, Crimi, Cucca, Damiani,

De Poli, Di Marzio, Donno, Doria, Ferro, Floridia, Galliani, Garavini, Giacobbe, Giannuzzi, Ginetti, L'Abbate, Lorefice, Lupo, Magorno, Malan, Mallegni, Mangialavori, Marinello, Merlo, Messina Alfredo, Messina Assunta Carmela, Mininno, Moles, Mollame, Monti, Napolitano, Nastri, Nisini, Pagano, Paroli, Piarulli, Pichetto Fratin, Porta, Pucciarelli, Puglia, Romagnoli, Ronzulli, Schifani, Sciascia, Segre, Siclari, Sileri, Stabile, Tiraboschi, Toffanin, Tosato, Turco e Vaccaro.

È assente per incarico avuto dal Senato il senatore Vescovi per attività dell'Assemblea parlamentare del Consiglio d'Europa.

Sono considerati in missione, ai sensi dell'art. 108, comma 2, primo periodo, del Regolamento, i senatori: Bongiorno, Borghesi e Pirovano.

Commissioni permanenti, variazioni nella composizione

Con lettera in data 8 settembre 2022, la Presidente del Gruppo parlamentare Partito Democratico ha comunicato le seguenti variazioni nella composizione delle Commissioni permanenti:

1a Commissione permanente: cessa di farne parte la senatrice Rojc;

6a Commissione permanente: entra a farne parte la senatrice Rojc.

Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, trasmissione di documenti

Il Presidente del Comitato parlamentare per la sicurezza della Repubblica, in data 19 agosto 2022, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 35 della legge 3 agosto 2007, n. 124, la Relazione sull'attività svolta dal 10 febbraio 2022 al 19 agosto 2022, approvata dal Comitato medesimo nella seduta del 19 agosto 2022.

Il predetto documento è stampato e distribuito (*Doc*. XXXIV, n. 12).

Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, trasmissione di documenti

Il Presidente della Commissione parlamentare di inchiesta sulle attività illecite connesse al ciclo dei rifiuti e su illeciti ambientali ad esse correlati, con lettere in data 7 settembre 2022, ha inviato - ai sensi dell'articolo 1, comma 2, della legge 7 agosto 2018, n. 100 - le seguenti relazioni approvate dalla medesima Commissione nella seduta del 7 settembre 2022:

relazione finale sulla depurazione delle acque reflue urbane nella Regione Sicilia (*Doc*. XXIII, n. 25);

relazione finale sul fenomeno dei flussi paralleli illeciti e abbandono di rifiuti (*Doc*. XXIII, n. 26);

relazione finale su rifiuti tessili e indumenti usati (*Doc*. XXIII, n. 27);

relazione finale sulle garanzie finanziarie nel settore delle discariche. Analisi dei dati (*Doc*. XXIII, n. 28);

relazione finale sul mercato illegale delle buste di plastica-shopper (*Doc*. XXIII, n. 29).

Governo, richieste di parere per nomine in enti pubblici. Deferimento

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 12 settembre 2022, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 1 della legge 24 gennaio 1978, n. 14 - la proposta di nomina del dottor Salvatore Nastasi a Presidente del Consiglio di gestione della Società italiana autori ed editori (SIAE) (n. 114).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, la proposta di nomina è stata deferita, in data 12 settembre 2022, alla 7a Commissione permanente, che esprimerà il parere entro 20 giorni dall'assegnazione.

Governo, trasmissione di atti per il parere. Deferimento

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettera del 12 settembre 2022, ha trasmesso - per l'acquisizione del parere parlamentare, ai sensi dell'articolo 7 del regolamento di cui al decreto del Presidente della Repubblica 10 marzo 1998, n. 76 - lo schema di decreto legislativo recante disposizioni integrative e correttive del decreto legislativo 28 febbraio 2021, n. 36, in attuazione dell'articolo 5 della legge 8 agosto 2019, n. 86, recante riordino e riforma delle disposizioni in materia di enti sportivi professionistici e dilettantistici nonché di lavoro sportivo (n. 431).

Ai sensi della predetta disposizione e dell'articolo 139-*bis* del Regolamento, lo schema di decreto è deferito alle Commissioni riunite 7ª e 11ª e, per i profili finanziari, alla 5ª Commissione permanente, che esprimeranno i rispettivi pareri entro 45 giorni dall'assegnazione.

Governo, trasmissione di documenti e assegnazione

Il Presidente del Consiglio dei ministri, con lettera pervenuta in data 9 settembre 2022, ha trasmesso la Relazione di cui all'articolo 6 della legge 24 dicembre 2012, n. 243.

Il predetto documento è stato deferito, in data 9 settembre 2022, alla 5a Commissione permanente (*Doc*. LVII-*bis*, n. 6).

Governo, trasmissione di atti e documenti

Con lettere in data 5 settembre 2022, il Ministero dell'interno, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 141, comma 6, del decreto legislativo 8 agosto 2000, n. 267, ha comunicato gli estremi dei decreti del Presidente della Repubblica concernenti lo scioglimento dei consigli comunali di Brunate (Como), Ottaviano (Napoli), Nove (Vicenza), Roccaforzata (Taranto), Correggio (Reggio Emilia), Campi Bisenzio (Firenze).

Negli scorsi mesi di giugno, luglio, agosto e nel corso del mese di settembre 2022 sono pervenute copie di decreti ministeriali, inseriti nello stato di previsione del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, della difesa, dell'economia e delle finanze, delle politiche agricole alimentari e forestali, per l'esercizio finanziario 2022, concernenti le variazioni compensative tra capitoli delle medesime unità previsionali di base e in termini di competenza e cassa.

Tali comunicazioni sono state trasmesse alle competenti Commissioni permanenti.

Il Ministro per i rapporti con il Parlamento, con lettere in data 1° settembre 2022, ha inviato, ai sensi dell'articolo 9-*bis*, comma 7, della legge 21 giugno 1986, n. 317:

la procedura di informazione, attivata presso la Commissione europea dalla Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello sviluppo economico, concernente la notifica 2022/0552/I relativa al "Progetto di decreto del Ministro dello sviluppo economico recante modalità e condizioni per il rilascio delle omologazioni dell'apparecchio di controllo, delle carte tachigrafiche, nonché delle autorizzazioni per le operazioni di primo montaggio e di intervento tecnico ai sensi dell'articolo 3, comma 7, del decreto ministeriale 31/10/2003, n. 361". La predetta documentazione è deferita alla 8a e alla 14a Commissione permanente (Atto n. 1290);

la procedura di informazione, attivata presso la Commissione europea dalla Direzione generale per il mercato, la concorrenza, la tutela del consumatore e la normativa tecnica del Ministero dello sviluppo economico, concernente la notifica 2022/0553/I relativa alle "Linee Guida recanti regole tecniche per l'apertura dei dati e il riutilizzo dell'informazione del settore pubblico". La predetta documentazione è deferita alla 1a, alla 2a, alla 10a e alla 14a Commissione permanente (Atto n. 1291).

Il Ministro della giustizia, con lettera in data 12 settembre 2022, ha inviato, ai sensi dell'articolo 1 della legge 17 maggio 1952, n. 629, il bilancio consuntivo degli Archivi notarili per l'anno finanziario 2021.

Il predetto documento è trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 2a e alla 5a Commissione permanente (Atto n. 1292).

Il Ministro dell'economia e delle finanze, con lettera in data 31 agosto 2022, ha inviato, ai sensi dell'articolo 4, comma 1-*bis*, del decreto-legge 14 febbraio 2016, n. 18, convertito, con modificazioni, dalla legge 8 aprile 2016, n. 49, la relazione sull'andamento delle operazioni assistite dalla garanzia dello Stato sulla cartolarizzazione delle sofferenze (GAGS) e sugli obiettivi di *performance* collegati, aggiornata al 30 giugno 2022.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 6a Commissione permanente (*Doc*. CCLIX, n. 3).

Il Ministro della salute, con lettera in data 9 settembre 2022, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 15, comma 2, della legge 19 febbraio 2004, n. 40, la relazione sullo stato di attuazione della legge contenente norme in materia di procreazione medicalmente assistita, relativa all'attività dei centri di procreazione medicalmente assistita per l'anno 2020.

Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 12a Commissione permanente (*Doc*. CXLII, n. 5).

Il Ministro della salute, con lettera in data 9 settembre 2022, ha inviato, ai sensi dell'articolo 8 della legge 14 dicembre 2000, n. 376, la relazione sullo stato di attuazione della medesima legge n. 376 del 2000, recante disciplina della tutela sanitaria delle attività sportive e della lotta contro il doping e

sull'attività svolta dalla Commissione per la vigilanza ed il controllo sul doping e per la tutela della salute nelle attività sportive, riferita all'anno 2021.

Il predetto documento è trasmesso, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 7a e alla 12a Commissione permanente (*Doc*. CXXXV, n. 5).

Governo, trasmissione di atti e documenti dell'Unione europea di particolare rilevanza ai sensi dell'articolo 6, comma 1, della legge n. 234 del 2012

Ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, sono trasmessi alle sottoindicate Commissioni permanenti i seguenti documenti dell'Unione europea, trasmessi dal Dipartimento per le politiche europee della Presidenza del Consiglio dei ministri, in base all'articolo 6, comma 1, della legge 24 dicembre 2012, n. 234:

Proposta di regolamento del Consiglio che modifica l'allegato I del regolamento (CEE) n. 2658/87 relativo alla nomenclatura tariffaria e statistica ed alla tariffa doganale comune (COM(2022) 359 definitivo), alla 6a Commissione permanente e, per il parere, alla 14a Commissione permanente;

Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce le regole finanziarie applicabili al bilancio generale dell'Unione (rifusione) (COM(2022) 223 definitivo), alla 5a Commissione permanente e, per il parere, alla 14a Commissione permanente;

Proposta di raccomandazione del Consiglio sui principi guida per la valorizzazione delle conoscenze (COM(2022) 391 definitivo), alla 7a Commissione permanente e, per il parere, alla 14a Commissione permanente;

Comunicazione congiunta al Parlamento europeo e al Consiglio - Un partenariato strategico con il Golfo (JOIN(2022) 13 definitivo), alla 3a Commissione permanente e, per il parere, alla 14a Commissione permanente;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio, al Comitato economico e sociale europeo e al Comitato delle regioni - "Risparmiare gas per un inverno sicuro" (COM(2022) 360 definitivo), alla 10a e alla 13a Commissione permanente e, per il parere, alla 14a Commissione permanente;

Relazione della Commissione - Controllo dell'applicazione del diritto dell'Unione europea -Relazione annuale 2021 (COM(2022) 344 definitivo), alla 14a Commissione permanente;

Relazione annuale 2021 sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità e sui rapporti con i parlamenti nazionali (COM(2022) 366 definitivo), alla 14a Commissione permanente e, per il parere, alla 1a e alla 2a Commissione permanente;

Relazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - Relazione di riesame sull'attuazione del dispositivo per la ripresa e la resilienza (COM(2022) 383 definitivo), alla 5a e alla 14a Commissione permanente;

Proposta di regolamento del Consiglio che modifica il regolamento (UE) 2020/1706 del Consiglio recante apertura e modalità di gestione di contingenti tariffari autonomi dell'Unione per taluni prodotti della pesca per il periodo 2021-2023 (COM(2022) 429 definitivo), alla 6a Commissione permanente e, per il parere, alla 9a, alla 10a e alla 14a Commissione permanente;

Proposta di regolamento del Consiglio che stabilisce le possibilità di pesca per alcuni stock e gruppi di stock ittici applicabili nel Mar Baltico per il 2023 e modifica il regolamento (UE) 2022/109 per quanto riguarda determinate possibilità di pesca in altre acque (COM(2022) 415 definitivo), alla 9a Commissione permanente e, per il parere, alla 14a Commissione permanente;

Comunicazione della Commissione al parlamento europeo, al Consiglio e alla Corte dei conti - Conti annuali del Fondo europeo di sviluppo 2021 (COM(2022) 321 definitivo alla 5a Commissione permanente e, per il parere, alla 14a Commissione permanente;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo, al Consiglio e alla Corte dei conti - Conti annuali consolidati dell'Unione europea per l'esercizio 2021 (COM(2022) 323 definitivo), alla 5a Commissione permanente e, per il parere, alla 14a Commissione permanente;

Comunicazione della Commissione al Parlamento europeo e al Consiglio - Prima relazione sull'applicazione e sul funzionamento della direttiva (UE) 2016/680 sulla protezione dei dati nelle attività di polizia e giudiziarie ("LED") (COM(2022) 364 definitivo), alla 1a e alla 2a Commissione

permanente e, per il parere, alla 14a Commissione permanente;
Proposta di decisione del Consiglio sulla sospensione totale dell'applicazione dell'accordo tra la Comunità europea e la Federazione russa di facilitazione del rilascio dei visti ai cittadini dell'Unione europea e della Federazione russa (COM(2022) 661 definitivo), alla 1a Commissione permanente e, per il parere, alla 3a e alla 14a Commissione permanente.

Autorità di regolazione dei trasporti, trasmissione di documenti. Deferimento

Il Presidente dell'Autorità di regolazione dei trasporti, con lettera in data 7 settembre 2022, ha trasmesso, ai sensi dell'articolo 37, comma 5, del decreto-legge 6 dicembre 2011, n. 201, convertito, con modificazioni, dalla legge 22 dicembre 2011, n. 214, la relazione sull'attività svolta dalla medesima Autorità, aggiornata al 15 giugno 2022.
Il predetto documento è deferito, ai sensi dell'articolo 34, comma 1, secondo periodo, del Regolamento, alla 8a Commissione permanente (*Doc*. CCXVI, n. 4).

Regioni e province autonome, trasmissione di atti

Con lettera in data 13 settembre 2022, la Presidenza della Regione autonoma della Valle d'Aosta, in adempimento a quanto previsto dall'articolo 70, comma 4, della legge regionale 7 dicembre 1998, n. 54, ha comunicato gli estremi del decreto del Presidente della Regione del 12 settembre 2022, n. 1055, concernente lo scioglimento del consiglio comunale di Saint-Oyen.

Commissione europea, trasmissione di progetti di atti legislativi dell'Unione europea

La Commissione europea ha trasmesso, per l'acquisizione del parere motivato previsto dal Protocollo (n. 2) sull'applicazione dei principi di sussidiarietà e di proporzionalità allegato al Trattato sull'Unione europea e al Trattato sul funzionamento dell'Unione europea:
in data 8 agosto 2022, la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio recante abrogazione del regolamento (CEE) n. 1108/70 del Consiglio che istituisce una contabilità delle spese per le infrastrutture dei trasporti per ferrovia, su strada e per via navigabile e del regolamento (CE) n. 851/2006 della Commissione che fissa il contenuto delle diverse voci degli schemi per la contabilità dell'allegato I del regolamento (CEE) n. 1108/70 del Consiglio (COM(2022) 381 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è trasmesso alla 14a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dall'8 agosto 2022. L'atto è altresì trasmesso, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 8a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 5a e 14a;
in data 10 agosto 2022, la Proposta di regolamento del Parlamento europeo e del Consiglio che stabilisce disposizioni specifiche per i programmi di cooperazione per il periodo 2014-2020 sostenuti dallo strumento europeo di vicinato e nel quadro dell'obiettivo di cooperazione territoriale europea, a seguito di perturbazioni nell'attuazione dei programmi (COM(2022) 362 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è trasmesso alla 14a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dal 10 agosto 2022. L'atto è altresì trasmesso, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 5a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 3a e 14a;
in data 9 settembre 2022, la Proposta di decisione del Parlamento europeo e del Consiglio relativa alla concessione di assistenza macrofinanziaria eccezionale all'Ucraina, al rafforzamento del fondo comune di copertura mediante garanzie degli Stati membri e una dotazione specifica per alcune passività finanziarie relative all'Ucraina garantite a norma della decisione n. 466/2014/UE, e che modifica la decisione (UE) 2022/1201 (COM(2022) 557 definitivo). Ai sensi dell'articolo 144, commi 1-*bis* e 6, del Regolamento, l'atto è trasmesso alla 14a Commissione permanente ai fini della verifica della conformità al principio di sussidiarietà; il termine di otto settimane previsto dall'articolo 6 del predetto Protocollo decorre dal 9 settembre 2022. L'atto è altresì trasmesso, per i profili di merito, ai sensi dell'articolo 144, commi 1 e 6, del Regolamento, alla 6a Commissione permanente, con il parere delle Commissioni 3a, 5a e 14a.

Interrogazioni con richiesta di risposta scritta

FATTORI Elena - *Al Ministro della transizione ecologica*. - Premesso che:
la falda sottostante l'area dei Colli Albani soffre da decenni di criticità idrogeologiche, prova ne sia il fenomeno dell'abbassamento del livello dei laghi di Albano e Nemi;
le precipitazioni cumulate sul territorio, aggiornate al maggio 2022, evidenziano un importante *deficit* pluviometrico rispetto alle condizioni medie di lungo termine ed eventuali precipitazioni "nella norma" nel periodo estivo non sarebbero comunque sufficienti per recuperare il *deficit* accumulato;
si sta delineando una condizione di grave *deficit* pluviometrico, anche più severa di quella dell'anno idrogeologico 2017 e, conseguentemente, le relative portate sorgive delle fonti di approvvigionamento ATO2-Roma riportano già valori inferiori alle medie stagionali;
l'area che potrebbe essere maggiormente interessata dal *deficit* di disponibilità idrica è quella dell'area sud est di Roma (Colli Albani) alimentata da fonti locali e dagli acquedotti Simbrivio e Doganella, con previsione, nei 14 comuni interessati, di turnazioni idriche nel periodo estivo che coinvolgerebbero 180.000 abitanti;
visto che:
l'inceneritore proposto dal sindaco Gualtieri, presumibilmente nella zona Santa Palomba, annunciato il 22 aprile scorso nel corso del Consiglio comunale, aggraverebbe la situazione idrica dei castelli romani;
un impianto uguale a quello di Torino, di dimensioni paragonabili a quello proposto per Roma, comporterebbe un fabbisogno di circa un milione di metri cubi di acqua all'anno, il che corrisponderebbe al fabbisogno idrico di un'altra cittadina di circa 13.000 abitanti;
il DGR n. 445 del 2009, recante "Provvedimenti per la tutela dei laghi di Albano e Nemi e degli acquiferi dei Colli Albani" con l'individuazione e classificazione delle aree a regime idrogeologico alterato nell'ambito degli acquiferi vulcanici dei Colli Albani, stabilisce, tra le aree critiche, la A4 che comprende la zona ove è ubicata la località chiamata Santa Palomba al confine tra Roma, Albano e Pomezia;
la stessa legge prescrive "In ciascuna area critica e nell'area di protezione dei laghi è sospeso il rilascio delle autorizzazioni alla ricerca delle acque sotterranee";
nelle NTA del piano regionale della tutela delle acque, all'art. 22, è scritto "Sono aree sottoposte a tutela quantitativa, ai sensi dell'art 95 del d.lgs. 152/2006, le aree nelle quali l'utilizzazione quantitativa delle risorse idriche è tale da compromettere la conservazione delle risorse e le future utilizzazioni sostenibili",
si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo abbia accuratamente valutato la sostenibilità di un impianto idrovoro di tale dimensioni.
(4-07414)

DESSÌ - *Al Ministro dell'istruzione*. - Premesso che:
è stato segnalato all'interrogante un episodio di presunta e grave discriminazione politica perpetrata da un dirigente scolastico ai danni di un docente di storia e filosofia in uno dei più blasonati licei classici di Milano;
in particolare risulta che il dirigente scolastico del liceo classico "Parini" di Milano, professor M.N.B., all'inizio del mese di settembre 2022, in vista dell'imminente inizio del nuovo anno scolastico, con apposito atto, ha disposto l'assegnazione delle classi ai rispettivi docenti;
il professor A.P., docente di ruolo presso il liceo, ove aveva già effettuato due anni di servizio, si è visto riassegnare tre classi terze, perdendo le classi dove aveva espletato la sua attività di insegnante di storia e filosofia nei due anni precedenti, in violazione del principio cardine della continuità scolastica, che dovrebbe essere garantito in tutte le scuole, di ogni ordine e grado;
a tal proposito occorre chiarire, in ordine ai criteri per l'assegnazione dei docenti alle classi, come questa non sia un'esclusiva prerogativa dirigenziale; la procedura, al contrario, è supportata da precisi momenti di partecipazione da parte del collegio dei docenti, consiglio di circolo o istituto e dirigente scolastico e nel rispetto di taluni criteri, stabiliti dalla legge, tra i quali prevalente è quello della continuità didattica, principio posto a tutela dell'interesse pedagogico-didattico degli studenti;
considerato altresì che, per quanto risulta all'interrogante:

è opportuno evidenziare che i programmi ministeriali prevedono la suddivisione per classi delle materie di insegnamento, nella specie storia e filosofia, sulla base dei periodi storici, ed il dubbio è che, con l'assegnazione delle sole classi terze, il dirigente scolastico abbia voluto deliberatamente impedire al docente di trattare gli insegnamenti relativamente ai periodi dell'età moderna e contemporanea, essendo nota la sua militanza politica, quale dirigente del Partito comunista e candidato attualmente in una lista antisistema, "Italia sovrana e popolare";
il dubbio che il dirigente scolastico, abusando della sua posizione, abbia posto in essere una condotta palesemente discriminatoria, a causa delle idee politiche del docente, è alimentato dal fatto che, nonostante la richiesta di chiarimenti sulla scelta operata, il dirigente non abbia addotto alcuna valida giustificazione ed anzi sembra abbia aggredito verbalmente l'insegnante;
si tratta di un tema particolarmente delicato che riguarda la libertà di insegnamento e di apprendimento in tutti i suoi aspetti, così come garantito dalla Costituzione;
d'altra parte, non è l'unico episodio, essendo diverse le segnalazioni che giungono da varie scuole del Paese, attraverso le quali gli insegnanti lamentano abusi ad opera dei dirigenti scolastici e contrazione dei diritti costituzionalmente garantiti;
a parere dell'interrogante, è necessario intervenire, al fine di ripristinare il rispetto dei principi costituzionali posti a tutela dei valori di uguaglianza e pluralismo,
si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza dei fatti descritti e quali iniziative intenda avviare, per quanto di competenza, al fine di garantire la libertà di opinione e di insegnamento tutelata dalla Costituzione.
(4-07415)
CORRADO Margherita, ANGRISANI Luisa, LANNUTTI, GRANATO Bianca Laura - *Al Ministro degli affari esteri e della cooperazione internazionale*. - Premesso che:
l'11 agosto 2022 è stato pubblicato, con scadenza il 26 settembre 2022, un "avviso per manifestazione di disponibilità ai fini del conferimento di un incarico di esperto/a *ex* Art. 16, L. 401/1990 da nominare con le procedure di cui all'Art. 168 DPR 18/1967", presso l'istituto italiano di cultura a Il Cairo, a firma del vice direttore generale-direttore centrale per la promozione della cultura e della lingua italiana, ministro plenipotenziario Alessandro De Pedys (reperibile sul sito del Ministero);
per quanto risulta agli interroganti l'avviso di selezione non concorsuale intenderebbe nominare per un biennio (rinnovabile 4 volte) un esperto che, tra le principali mansioni, avrebbe quella di fungere da coordinamento tra le missioni archeologiche italiane operanti nel Paese, le autorità italiane e l'ambasciata italiana a Il Cairo. Un simile incarico attribuisce di fatto alla persona prescelta potere assoluto sulla politica archeologica italiana in Egitto, lasciandola unica responsabile nell'erogazione dei fondi ministeriali e nel rilascio dei permessi di scavo;
considerato che, per quanto risulta gli interroganti:
risulterebbe manifesto, a parere degli interroganti, che le dottoresse Rosanna Pirelli e Giuseppina Capriotti, ovvero due delle tre esperte archeologiche degli ultimi 20 anni, hanno utilizzato questa posizione di oggettivo vantaggio nel proprio interesse. Entrambe, infatti, hanno aperto missioni archeologiche per l'università di Napoli "l'Orientale" e per il CNR, loro istituti di appartenenza, e vi hanno convogliato fondi a detrimento di altre missioni. È anche da notare che l'esperto archeologico, pur essendo "sul campo", non ha maggiore competenza dell'ufficio VI della "Direzione generale per la promozione del sistema Paese" (DGSP) del Ministero degli affari esteri e della cooperazione internazionale, in tema di valutazione dei risultati delle missioni italiane che fanno istanza di finanziamento, visto che il giudizio annuale espresso al riguardo da Pirelli e Capriotti, ma soprattutto da quest'ultima nei 7 anni di esercizio dell'incarico, basato sulla medesima documentazione inviata dai responsabili alla citata DGSP per ottenere risorse, sembrerebbe essere stato spesso fondato su considerazioni personali più che sulla diretta esperienza di quelle missioni e sugli esiti reali di ciascuna;
il fatto poi che l'avviso del Ministero sia precluso a chiunque non appartenga ai ruoli delle amministrazioni dello Stato, università ed enti pubblici non economici, taglia fuori quei cittadini italiani che esercitano la ricerca sul terreno in Egitto da anni con il supporto di associazioni e

fondazioni private, che possono invece accedere ai fondi erogati annualmente. La posizione di esperto archeologico si configura perciò, di fatto, volta a volta come "feudo" di un'università o di un istituto, come dimostrano proprio gli esempi sopra citati;

all'esperto/a archeologico in Egitto è anche richiesto di mantenere attiva ed efficiente la biblioteca presente presso la sede del "centro archeologico italiano". Tale istituzione, però, non esiste, e il "centro" altro non è che l'appartamento in Sharia Champollion 14 dove un tempo (pur non essendo di proprietà italiana) si trovava il consolato italiano, e dove, nel 1995, è stata trasferita la biblioteca egittologica dell'istituto italiano di cultura formata dalla compianta Maria Carla Burri negli anni '60-'70 del Novecento. All'epoca del trasferimento, la biblioteca risultava abbastanza aggiornata ed era stata significativamente aumentata con un acquisto di libri e donazioni ricevute dagli istituti archeologici stranieri a Il Cairo. Oggi, invece, lo scarso interesse dimostrato dalle tre esperte archeologiche dell'ultimo ventennio e l'ammassamento del fondo librario per fare spazio ad aule dedicate all'insegnamento dell'italiano ne fanno un ricettacolo di libri preziosi privo, però, di un reale valore scientifico, perché di troppe annate mancano gli aggiornamenti;

valutato che, a parere degli interroganti:

nell'avviso si auspica anche la fondazione di un "nuovo e potenziato" centro archeologico italiano, proprio mentre ormai gli istituti stranieri presenti a Il Cairo smobilitano oppure cambiano modalità di presenza. Negli ultimi anni l'Egitto ha infatti registrato una maggiore aspirazione della popolazione locale a partecipare alla gestione del patrimonio archeologico: un fenomeno che non sorprende, poiché anche Italia, Grecia, Turchia e altri Paesi di area mediterranea sul cui territorio vi sono importanti testimonianze dell'antichità e monumenti hanno compiuto lo stesso cammino. La "decolonizzazione" in atto in Egitto, tendenza che andrà sicuramente accentuandosi nei prossimi anni, trova espressione proprio nella rivendicazione di una gestione autonoma del patrimonio culturale nazionale e nella continua richiesta di rimpatrio dei reperti e monumenti finiti all'estero. Ciò deve far ritenere la creazione, oggi, di un istituto archeologico italiano al Cairo una decisione fuori tempo massimo e un mero spreco di risorse finanziarie, meglio utilizzabili implementando, invece, progetti puntuali e con una partecipazione egiziana maggioritaria;

la situazione delle missioni archeologiche italiane in Egitto è poi a dir poco triste: malgrado si fregino di appartenere ad istituzioni come università e musei prestigiosi, esse hanno fama di scarsa presenza sui cantieri di scavo (al limite del vacanziero) o scarsa professionalità nell'utilizzo di tecnologie e metodologie di scavo,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo non condivida l'opportunità di ritirare l'avviso per l'individuazione del nuovo esperto archeologico, voce di spesa non più giustificabile, sia per l'uso particolaristico dell'incarico fatto dai più recenti designati sia per lo scarso contributo che ha dato e potrà dare allo sviluppo dell'attività archeologica italiana in Egitto, dov'è in atto un processo di "decolonizzazione" che rende la presenza straniera semplicemente tollerata, imponendo di ripensare in modo radicale la politica archeologica italiana in quel Paese;

se non avverta l'urgenza di potenziare il settore archeologico dell'istituto italiano di cultura a Il Cairo con personale egiziano, assicurando così quell'elemento di interfaccia tra missioni, studiosi, ambasciata e autorità locali che è prioritario allo sviluppo dei progetti archeologici italiani in Egitto, tanto più che occorre superare l'increscioso divario della mancata conoscenza della lingua araba persino da parte della stragrande maggioranza dei direttori di missione. Ciò consentirebbe, inoltre, l'attuazione di progetti aventi realmente la funzione di diffondere quanto lì viene fatto dagli italiani dal punto di vista archeologico, superando l'esperienza corrente dei colloqui organizzati con grande dispendio di fondi e poco o punto ritorno in visibilità per l'Italia;

se non ritenga di ricollocare la sezione archeologica di Sharia Champollion nell'edificio dell'Istituto italiano a Il Cairo e dislocare la biblioteca in un contesto scientifico provinciale, dove l'accesso a patrimoni librari egittologici in grado di supportare una seria ricerca non è così agevole come a Il Cairo o a Luxor.

(4-07416)

CORRADO Margherita, ANGRISANI Luisa, LANNUTTI, GRANATO Bianca Laura - *Al Ministro della cultura*. - Premesso che, negli ultimi 30 anni, a Lausdomini (Napoli), le chiese di San Marcellino, del Santissimo Sacramento e di Santa Caterina di Alessandria sono state vittime di una costante opera criminosa che le ha spogliato di pregevoli opere d'arte. Particolarmente grave è la situazione della storica chiesa di via Fratelli Bandiera, dedicata a San Marcellino, privata, grazie a diversi clamorosi saccheggi, di molti antichi tesori di storia, d'arte e di spiritualità;
considerato che:
a seguito di una ricognizione parziale svolta in più riprese (in particolare tra il 1994, il 1999 e il 2003) dall'allora Soprintendenza per i beni storici e artistici di Napoli e provincia e dalla Soprintendenza per i beni architettonici, paesaggistici, storici e artistici di Napoli e provincia, fu accertata *ex post* la scomparsa di una coppia di acquasantiere a pila, tre sedie cerimoniali e diversi inginocchiatoi, una coppia di anfore in maiolica dipinta, diversi marmi policromi degli altari antichi, "scarabattole" lignee, pastori settecenteschi, un trono in legno dorato del Seicento per le esposizioni della Quarantore e di una serie di dipinti del XVII-XVIII secolo, già allocati negli ambienti della canonica e nei locali posti sul contiguo salone parrocchiale, tra cui una "Incredulità di san Tommaso" di scuola caravaggesca, un san Michele arcangelo e un san Giuseppe di scuola napoletana (XVII secolo);
negli anni Novanta del Novecento, poi, suscitò grande sconcerto tra i fedeli il furto sacrilego di arredi liturgici quali ostensori, pissidi e calici del 1774, nonché di un pannello maiolicato del XVIII secolo posto sul muro di cinta esterno della canonica (sostituito nel 1999 da un antico dipinto su pietra che l'ex ministro Melandri ordinò di rimuovere e musealizzare) e del "tesoro del patrono", custodito in cassaforte e costituito da manufatti metallici di gran pregio: antichi anelli e preziose catenine, orologi, orecchini, spille e spilloni, pendenti, bracciali ma anche corone, pietre, *ex voto*, oggetti in corallo e madreperla di grande valore storico-artistico e simbolico, oltre che economico;
rilevato che nelle banche dati accessibili ai cittadini non sembra esservi traccia delle opere d'arte trafugate,
si chiede di sapere:
se il Ministro in indirizzo possa confermare l'avvenuto accertamento, da parte degli uffici ministeriali, di un aumento delle denunce di furti a danno delle chiese storiche di Lausdomini negli ultimi tre decenni;
se abbia contezza della eventuale registrazione, nei *database* del comando Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale, dei tanti oggetti trafugati dai ladri in quelle stesse chiese;
se abbia verificato le condizioni di sicurezza e di conservazione delle chiese e delle opere d'arte custodite, e se tali opere risultino opportunamente catalogate.
(4-07417)

CORRADO Margherita, ANGRISANI Luisa, LANNUTTI, GRANATO Bianca Laura - *Al Ministro della cultura*. - Premesso che:
in riscontro all'interrogazione presentata alla Camera 4-14598, a prima firma dell'on. Luigi Di Maio, pubblicato il 6 ottobre 2017, il Sottosegretario di Stato per i beni e le attività culturali e il turismo, Ilaria Borletti Dell'Acqua, annunciava l'avvio dell'istruttoria propedeutica alla dichiarazione d'interesse culturale particolarmente importante per la "torre della Duchessa" o "torre del Fusaro", di proprietà privata, sita nel comune di Nola (Napoli) in località Torretta-Tre Ponti, lungo la strada provinciale 92 (al catasto foglio n. 1, part. 98, lett. A), da parte della Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio per l'area metropolitana di Napoli;
il riconoscimento della rilevanza storica del bene, secondo il sottosegretario, era stato confermato (mediante sopralluoghi e ricerche) con nota dell'aprile 2017 dai funzionari di zona responsabili per l'archeologia e per il paesaggio della Soprintendenza, diretta dalla dottoressa Teresa E. Cinquantaquattro;
considerato che ad oggi, a distanza di 5 anni, nessun provvedimento di vincolo ai sensi dell'articolo 13 del decreto legislativo n. 42 del 2004 è stato emanato per quell'immobile dalla Soprintendenza competente per territorio, mentre anche il segretariato regionale del Ministero per la Campania sembra essere rimasto inerte,

si chiede di sapere:
se il Ministro in indirizzo sia a conoscenza delle ragioni del "ritardo" ormai quinquennale accumulato dagli uffici ministeriali campani nel condurre a perfezione il procedimento (asseritamente avviato nel 2017) di dichiarazione di interesse culturale particolarmente importante per la "torre della Duchessa" o "del Fusaro", finalizzato a garantire la tutela e la conservazione del monumento;
se non ritenga opportuno e necessario dare una costruttiva "scrollata" ai suddetti uffici, affinché completino l'*iter* burocratico *in fieri* o diano pubblicamente ragione dello stallo.
(4-07418)
CORRADO Margherita, ANGRISANI Luisa, LANNUTTI, GRANATO Bianca Laura - *Ai Ministri della transizione ecologica e della cultura*. - Premesso che, per quanto risulta agli interroganti:
l'ente parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise (PNALM) intenderebbe procedere al taglio di almeno 3.400 esemplari adulti di pino nero appartenenti alla pineta Zappini, attestata almeno dal Seicento nel piccolo comune di Villetta Barrea, in provincia de L'Aquila, ascrivendo l'intervento alla "Gestione forestale sostenibile, Categoria I - Interventi di gestione 'Interventi di riduzione del rischio di incendi boschivi - Pineta di Villetta Barrea (L'Aquila)'", inerente al programma "Parchi per il clima 2019" del Ministero della transizione ecologica;
gli alberi appartengono a una specie, il pino nero (*Pinus nigra* J. F. Arnold, 1785) definita "specie relitta pioniera", cioè presente da tempo remoto esclusivamente su un'area oggi estremamente frammentata delle regioni montuose mediterranee. Gli esemplari della pineta Zappini destinati all'abbattimento fanno parte di una delle 5 sottospecie, quella denominata "pino nero di Villetta Barrea" o *Pinus nigra* subsp. Nigra var. italica o anche var. italica Hochst. Il bosco che formano, e che oggi si vorrebbe diradare, risulta caratterizzante "più di ogni altro elemento, lo straordinario paesaggio di questo territorio": una pineta "famosa in tutto il mondo per il suo pinus nigra, ecosistema unico e irripetibile" (si veda su "greenreport.it" l'articolo "dal parco nazionale d'Abruzzo Lazio e Molise un segnale preoccupante per la conservazione dei boschi");
considerato che:
il 29 dicembre 2020 la Giunta comunale di Villetta Barrea, con la delibera n. 60, aveva approvato lo schema di protocollo d'intesa con il PNALM per l'attuazione del programma di interventi di efficientamento energetico, mobilità sostenibile, mitigazione e adattamento ai cambiamenti climatici degli enti parco nazionali. Due giorni dopo, in attuazione della delibera, l'amministrazione ha sottoscritto il protocollo d'intesa tra Comune ed ente parco. Nella primavera del 2021, poi, il PNALM ha effettuato la selezione delle migliaia di piante destinate all'abbattimento (detta "martellata"), operando la loro segnatura e incisione;
il 7 aprile 2022 il direttore del parco, con comunicazione alla sindaca in riscontro alla nota del Comune prot. 1260 di pari data, ha esplicitato: 1) che a seguito dell'abbattimento, era previsto l'allestimento di circa 750-800 tonnellate di materiale legnoso, dal valore di mercato di 11-12.000 euro; 2) che l'assoluta carenza di spazi e l'elevata infiammabilità del materiale legnoso obbligavano a un'immediata rimozione della biomassa; 3) che era pertanto necessario che alle operazioni di rimozione provvedesse la medesima ditta a cui l'ente avrebbe appaltato i lavori; 4) che, nelle more dell'acquisizione di tutte le autorizzazioni necessarie, era necessario far pervenire all'ente, unitamente all'atto di approvazione del progetto, una nota di delega integrativa del protocollo sottoscritto per autorizzare l'ente parco a procedere direttamente all'alienazione del materiale e all'utilizzo degli importi derivanti dalla vendita per ulteriori interventi di difesa dagli incendi boschivi;
dopo l'approvazione della delibera di Giunta n. 41 del 6 luglio 2022, il malcontento della comunità, che aveva avanzato valide proposte alternative all'abbattimento in considerazione degli articoli 9 e 41, comma secondo, della Costituzione, ha cominciato ad emergere prepotentemente: il 10 luglio è stata presentata un'interrogazione "in merito alla destinazione d'uso prevista dal PNALM per gli alberi "martellati" nella pineta Zappini" e il 14, nel Consiglio comunale straordinario in cui è stata comunicata l'avvenuta approvazione del progetto, è stata anche presentata una mozione per promuovere l'annullamento in autotutela della delibera di Giunta n. 60/2020, seguita, il 28 luglio, da un'altra mozione "per l'attuazione di iniziative di varia natura tese a ridurre il rischio di incendi

boschivi nella Pineta di Villetta Barrea e a valorizzarne le caratteristiche ambientali uniche". Il 2 settembre, in fine, alcuni consiglieri comunali hanno presentato una diffida indirizzata alla sindaca;
valutato che:
sottoposta a vincolo paesaggistico *ex* decreto ministeriale 14 ottobre 1977 e tutelata dal decreto legislativo n. 42 del 2004 e successive modifiche, la Soprintendenza archeologia, belle arti e paesaggio de L'Aquila, interpellata dal Gruppo d'intervento giuridico, ha dichiarato (con nota prot. n. 13612 del 7 settembre 2022) di non aver rilasciato alcuna autorizzazione o parere in favore del diradamento della pineta (si veda "terremarsicane.it" "salva la pineta di Villetta Barrea non c'è il parere favorevole della soprintendenza"), che del resto rientra nella zona speciale di conservazione "parco nazionale d'Abruzzo" (IT1100205) e nella zona di protezione speciale "parco nazionale d'Abruzzo, Lazio e Molise" ai sensi delle direttive n. 92/43/CEE e n. 09/147CE. Il taglio dei 3.400 esemplari di pino già martellati contrasta, del resto, con quanto previsto dall'art. 3 dello statuto del parco, dall'art. 11 della legge n. 394 del 1991 contenente il regolamento del parco allegato alla deliberazione n. 5 del 12 febbraio 2011 e dall'articolo 21, comma 7, della stessa legge, che alla lettera *d)* esclude esplicitamente i nuclei "di pino nero di Villetta Barrea così come individuati nel piano del parco";
l'abbattimento è un'iniziativa dannosa per l'ambiente, perché programma interventi in una fase di cambiamento climatico le cui conseguenze non sono prevedibili e la cui inutilità per la prevenzione e riduzione del rischio incendi è stata ampiamente dimostrata: nell'incontro pubblico tenutosi a Villetta Barrea il 22 luglio 2022, il professor Bartolomeo Schirone dell'università della Tuscia ha spiegato come l'asportazione di non meno del 30 per cento degli alberi non costituirebbe un'efficace protezione. L'abbattimento di una fascia di alberi larga 20 metri ai lati della strada sarebbe infatti efficace solo se accompagnato dalla rimozione costante di materiale infiammabile lungo i bordi strada, della quale non si fa menzione, però, nel piano. Inoltre, casi anche recentissimi di incendi diffusamente propagatisi in zone boschive sottoposte a trattamenti di diradamento e di decespugliamento preventivo hanno dimostrato la loro non efficacia, o perché il bosco si trova su versanti acclivi (come la pineta di Villetta Barrea), o perché il fuoco si propaga attraverso le faville trasportate dal vento e i tizzoni incendiari scagliati lontano. Senza considerare che la "rinnovazione" della foresta conseguente all'intervento di diradamento e decespugliamento favorirebbe la crescita di un "sottobosco", cioè uno strato di vegetazione bassa, altamente infiammabile, che paradossalmente aumenterebbe di molto il rischio di incendio;
quanto previsto va ad alterare sia la fisionomia del bosco dal punto di vista paesaggistico, naturalistico, faunistico e vegetale sia l'identità dei luoghi dal punto di vista culturale, sociale ed economico, comportando 1) un danno erariale (per ogni albero tagliato il Comune introiterà 3,5 euro), 2) un danno ambientale (in base al decreto legislativo n. 152 del 2006, art. 300, commi 2 e 3) un danno emergente, che consiste nella diminuzione di valore causata al bene dall'evento lesivo, 4) un danno di natura patrimoniale ascrivibile alla mancata realizzazione di guadagni in conseguenza dell'evento lesivo, che si manifestano successivamente all'intervento improprio e non riguardano il sito danneggiato ma i soggetti che da quello traggono profitti di natura patrimoniale (in questo caso tutte le attività turistiche della zona, la cui ricaduta interessa anche i Comuni limitrofi),
si chiede di sapere che cosa intendano fare i Ministri in indirizzo per scongiurare che la pineta Zappini di Villetta Barrea subisca l'abbattimento di 3.400 esemplari di pino nero in nome di una riduzione del rischio incendi meramente teorica, mentre il danno arrecato al paesaggio e all'ambiente sarebbe certo e irreversibile.
(4-07419)
CORRADO Margherita, ANGRISANI Luisa, LANNUTTI, GRANATO Bianca Laura - *Al Ministro della cultura*. - Premesso che:
come evidenziato in altri atti di sindacato ispettivo, la spregiudicatezza sembra agli interroganti essere la cifra distintiva, finora, della gestione della Direzione generale musei del Ministero della cultura da parte del professor Massimo Osanna, in carica dal 9 ottobre 2020 (prot. n. MiBACT 12822-A) dopo essere stato soprintendente di Pompei dal 4 gennaio 2016 al 4 gennaio 2019 e poi direttore di quel parco archeologico con autonomia speciale dal 13 giugno 2019 all'assunzione dell'incarico a Roma;

tale spregiudicatezza non si manifesta nella forma classica e ben nota alle pubbliche amministrazioni, ovvero come speciale abilità nell'aggirare la normativa di settore e piegarla ai propri fini grazie alla perfetta padronanza della stessa, bensì con una variante mai registrata e descritta in precedenza, basata sulla piena quanto orgogliosa ignoranza (in senso tecnico) delle regole, presupposto dell'esercizio sistematico del proprio parere discrezionale, e sull'"immunità" garantita dall'avere raggiunto il vertice amministrativo grazie ad una selezione internazionale non concorsuale risolta mediante la scelta discrezionale e insindacabile del Ministro, che difendendola difende innanzi tutto se stesso;

considerato che, ad opinione degli interroganti:

nonostante abbia esaurito da due anni gli incarichi a Pompei, Massimo Osanna, *guru* della conversione della città vesuviana al sensazionalismo archeologico, continua a pubblicare sui suoi profili sui *social network* (specialmente su "Facebook" e "Instagram") immagini inedite delle attività di ricerca in corso e delle scoperte archeologiche che si verificano nel parco, oltre ad anticipare notizie non ancora ufficializzate, come già faceva quando era soprintendente e poi direttore del sito (dove gli è subentrato Gabriel Zuchtriegel), salvo archiviarne o cancellarne alcune dopo qualche tempo;

la pubblicazione delle immagini e notizie sul patrimonio culturale nazionale e UNESCO di Pompei prima che esse siano diffuse dai canali ufficiali del parco e del Ministero pone molteplici questioni giuridiche. È lecito e opportuno interrogarsi quanto meno: 1) sulla legittimità dell'uso delle immagini ai sensi del "codice Urbani" (artt. 106-108), sulla potenziale violazione dei diritti d'autore e proprietà intellettuale, nonché sull'eventuale violazione degli obblighi del dirigente. Il fatto che tali questioni non siano state sollevate, finora, sembra purtroppo confermare il completo asservimento della macchina amministrativa e dei *media* al quattro volte designato Ministro della cultura;

in tema di riproduzione e divulgazione di immagini di beni culturali, la discriminante tra ciò che è lecito divulgare liberamente e ciò che non lo è sta nel "fine di lucro". E non basta che questo manchi, occorre anche garantire, pubblicandole (*ex* art. 2 della legge n. 2 del 2008) "a bassa risoluzione o degradate", l'impossibilità fattuale che un terzo possa servirsene per una riproduzione a fini commerciali. L'attività di divulgazione descritta determina, per Osanna, che non può invocare la gratuità assicurata dalla finalità di promozione della conoscenza del patrimonio culturale *ex* comma 3-*bis* dell'art. 108 del "codice", perché anch'essa esclude lo scopo di lucro, l'acquisizione di benefici personali;

beneficio diretto è la visibilità del profilo *social* personale del direttore generale dei musei, con aumento esponenziale del numero dei *follower* e perciò del consenso dell'opinione pubblica; beneficio indiretto è la sponsorizzazione della sua figura istituzionale (con potenziale incremento, ad esempio, degli inviti a partecipare ad incontri ed eventi culturali e non). L'utilità personale c'è, quindi, e mentre lo avvantaggia produce danni ad una serie di altri soggetti;

in realtà, non avendo operato entro i confini dell'art. 108 del "codice", a parere degli interroganti il professor Osanna non è mai stato esente dall'obbligo di richiedere l'autorizzazione preventiva alla divulgazione delle immagini all'amministrazione concedente che ha in consegna quei beni (parco archeologico di Pompei) e dal pagamento del canone. La diffusione sistematica di notizie anche provvisorie e di immagini di cui è venuto a conoscenza o in possesso per ragioni d'ufficio in quanto direttore generale dei musei porrebbe, inoltre, a suo carico, un problema deontologico di violazione degli obblighi di riservatezza, essendo le une e le altre proprietà intellettuale del parco (nella persona del suo rappresentante legale), vittima perciò di una lesione dei propri diritti con danno sia patrimoniale sia di immagine;

agendo come descritto, Osanna non avrebbe rispettato né le disposizioni contenute nel decreto del Presidente del Consiglio dei ministri di conferimento dell'incarico, ed in specie gli obiettivi elencati all'art. 2, lettere *e)*, *h)*, *i)*, *l)*, r), *u)* e *v)* (soprattutto in tema di coordinamento delle attività di valorizzazione del patrimonio culturale dei musei e parchi e loro comunicazione), né, soprattutto, le norme contenute nel "codice di comportamento dei dipendenti del Ministero per i beni e le attività culturali e per il turismo", imposto dal ministro Franceschini con decreto ministeriale 23 dicembre 2015;

quest'ultimo si applica anche ai dirigenti titolari d'incarico ai sensi dell'art. 19, commi 4 e 6, del

decreto legislativo n. 165 del 2001, come nel caso di specie, ragione per cui, dal confronto con quanto ivi disposto, il professor Osanna risulterebbe non avere rispettato la legge e avere invece abusato della posizione di cui è titolare, avere usato a fini privati informazioni d'ufficio pubblicandole sui suoi profili *social*, aver violato i diritti di proprietà intellettuale di cui è titolare il parco archeologico di Pompei pubblicando notizie e immagini inedite, aver sfruttato la posizione che ricopre per ottenere utilità immediate e di lungo periodo, non aver adottato un comportamento esemplare;
in fine, da parte del direttore generale si configurerebbe anche la violazione delle disposizioni in materia di proprietà intellettuale (diritti riconosciuti e tutelati persino dalla Corte europea dei diritti dell'uomo e dalla carta di Nizza) con riferimento ai *logo* "UNESCO" e "Parco Pompei". L'utilizzo improprio e non autorizzato del primo si concretizza nell'inserimento tra gli *hashtag* di alcuni *post* di Osanna (ad esempio il 24 luglio 2022) benché le "Linee guida concernenti l'uso del nome, dell'acronimo, dei loghi", approvate dal consiglio direttivo della commissione nazionale italiana per l'UNESCO il 24 marzo 2010, siano molto rigorose nel sottoporne l'uso a concessione, previa proposta avente non carattere commerciale ma educativo, scientifico, culturale o artistico (art. 7 e seguenti). Quanto al *logo* "Parco Pompei", servendosene sul profilo *social* per fini personali Osanna avrebbe violato il diritto del marchio, mentre i "diritti connessi al diritto d'autore" (art. 88, comma 2, della legge n. 633 del 1941) sarebbero lesi in mancanza di autorizzazione del fotografo, sebbene assente il carattere di creatività delle immagini,
si chiede di sapere quali iniziative il Ministro in indirizzo intenda assumere a tutela dell'amministrazione posto che il contegno del direttore generale dei musei sembrerebbe aver prodotto una quantità di danni, patrimoniali e non: un danno all'erario, un danno ai contribuenti che, a differenza sua, hanno chiesto regolarmente l'autorizzazione all'uso delle immagini di Pompei e, in caso, pagato il canone per la loro pubblicazione, un danno al parco archeologico di Pompei per i mancati introiti dalla riscossione dei canoni concessori, nonché al proprio marchio e ai "diritti connessi al diritto d'autore" per le fotografie, un danno all'Unione europea, che dovrà erogare maggiori finanziamenti per tutelare il patrimonio culturale italiano, un danno di immagine all'UNESCO per l'illecito uso del suo nome, un danno non patrimoniale *ex* art. 2059 del codice civile alla pubblica amministrazione (in particolare alla sua immagine, per come è qualificato dalla Corte costituzionale con la sentenza n. 355 del 2010).
(4-07420)
CORRADO Margherita, ANGRISANI Luisa, LANNUTTI, GRANATO Bianca Laura - *Ai Ministri della cultura e degli affari esteri e della cooperazione internazionale*. - Premesso che:
il Forum cultura Italia-Cina è stato istituito il 4 giugno 2014 per promuovere la cooperazione culturale fra i due Paesi ed è operativo dal 2016, quando si è dotato di statuto in occasione della visita a Pechino del ministro Franceschini (20 luglio 2016). Pensato come strumento tecnico-consultivo a servizio del partenariato bilaterale culturale Italia-Cina, la prima riunione plenaria del tavolo di collaborazione permanente tra operatori e istituzioni coinvolti nei settori della cultura, delle industrie culturali e del turismo risale al 22 febbraio 2017 e si è conclusa con il lancio ufficiale del progetto di gemellaggi tra siti UNESCO italiani e cinesi;
per la parte italiana, il Forum è coordinato dall'ex ministro Francesco Rutelli, presidente dell'Associazione nazionale industrie cinematografiche associate (ANICA), e composto da rappresentanti delle maggiori istituzioni culturali e professionali del Paese, compreso il presidente della commissione nazionale italiana per l'UNESCO, Franco Bernabè, e da rappresentanti delle amministrazioni competenti: Ministero della cultura, Ministero degli esteri e della cooperazione internazionale e Ministero dello sviluppo economico;
considerato che, a quanto risulta agli interroganti, il Forum avrebbe operato, finora, senza la dovuta trasparenza amministrativa tra i Ministeri ed ENIT-Agenzia nazionale del turismo, mettendo in contatto le sponde cinesi e italiane, in modo da favorire progetti di carattere culturale (afferenti a 5 macroaree: spettacolo e arti, patrimonio culturale, restauro, siti UNESCO, cinema e turismo) e imprenditoriale, con una velocità maggiore di quella istituzionale;
valutato che:

l'anno della cultura e del turismo italo-cinese, slittato al 2021 a causa della pandemia, ha favorito una politica di prestiti di opere dei musei statali italiani senza precedenti per quantità e qualità di manufatti movimentati, tanto che in Cina, dove sono volati, in particolare da quell'*outlet* dell'arte italiana che sono le Gallerie degli Uffizi di Firenze, centinaia di nostri capolavori, si stanno inaugurando una serie di grandi rassegne d'arte italiana;
6 milioni di euro è la cifra in cambio della quale, ad esempio, qualche giorno fa sono stati trasferiti a Shangai 48 autoritratti di artisti conservati, finora, agli Uffizi, che intanto hanno prestato decine di capolavori anche ad altri Paesi (ugualmente generosi, è da credere, nei confronti dell'istituto diretto da Eike Schmidt), come dimostra esemplarmente il caso dei dipinti e delle statue partiti per Minneapolis (USA) in vista della mostra dedicata a Botticelli e il Rinascimento, prestito quanto mai inopportuno che è oggetto della recente interrogazione 4-07377 a firma degli interroganti,
si chiede di sapere:
come i Ministri in indirizzo possano giustificare la disinvoltura con cui, nelle attività legate al Forum Italia-Cina, pare che vengano aggirati o saltati a piè pari i passaggi burocratici interpretati come ostacoli ma imposti a tutti i cittadini e alle pubbliche amministrazioni dalla legislazione vigente, gli stessi di cui si continua a pretendere il rispetto e si punisce la violazione al di fuori di quel consesso, forti dell'arbitrario regime di favore e della opacità che, fin dall'inizio, ha caratterizzato tutta l'operazione;
se il Ministro della cultura possa illustrare le ragioni di ordine culturale che giustificano l'allegra politica di svendita delle opere d'arte dei musei statali prestate ai musei cinesi senza tenere alcun conto del disagio causato all'utenza, in Italia, dal temporaneo depauperamento delle collezioni né dei rischi connessi ad una così sistematica e continua "deportazione di massa" di opere irripetibili;
se possa elencare le iniziative d'interesse pubblico generale che sono state e saranno sviluppate dagli Uffizi e dagli altri musei statali autonomi coinvolti in quella che ad opinione degli interroganti costituisce l'"odierna stagione dei saldi" grazie alle risorse finanziare acquisite facendo mercato delle opere che appartengono alla collettività nazionale e che l'amministrazione dei beni culturali si è vista affidare in custodia al solo scopo di realizzare il dettato dell'articolo 9 della Costituzione.
(4-07421)
CORRADO Margherita, ANGRISANI Luisa, LANNUTTI, GRANATO Bianca Laura - *Al Ministro della cultura*. - Premesso che:
il Comune di Roccarainola (Napoli) è proprietario di numerosi beni architettonici, tra cui la rinascimentale chiesa ex conventuale di santa Maria delle Grazie, in via Roma, fondata nel Cinquecento e arricchita, nel corso dei secoli, da straordinarie opere d'arte;
gli eventi sismici del 1980-1981 arrecarono gravissimi danni strutturali al complesso monumentale che fu puntellato e abbandonato in attesa dei lavori di recupero, mai attuati. Da allora è iniziata la sistematica spoliazione dei suoi capolavori, che è andata avanti, in silenzio, fino all'avvio del cantiere di restauro inaugurato nel 2019 e ancora in atto, grazie a un finanziamento POR Campania FESR 2014-2020 di quasi 3 milioni di euro;
considerato che:
a seguito di diverse ricognizioni patrimoniali, effettuate attraverso riscontri fotografici, bibliografici, archivistici e inventariali dalla Soprintendenza per i beni architettonici e per il paesaggio e per il patrimonio storico artistico ed etnoantropologico di Napoli e provincia e dall'ufficio tecnico comunale, fu stilato un elenco dei beni culturali di proprietà del Comune che erano stati sottratti illecitamente dall'edificio monumentale nel corso degli anni;
nel merito, dall'altare maggiore erano stati rubati 15 tondi con i misteri del Rosario della bottega di Paolo de Matteis 1728 (foto in Leonardo Avella, "Fototeca nolana", volume 9, n. 2394, n. 2395, n. 2396, n. 2397 e n. 2398). Dalla parete sinistra del presbiterio era stato rubato un olio su tela raffigurante la Madonna col Bambino tra san Rocco e san Francesco di Paolo de Matteis, 1720 circa, e dalla parete destra due dipinti a olio su tela del sec. XVIII di diverse dimensioni (*ibidem*, n. 2399 e n. 2392 e n. 2396). Dal presbiterio erano stati rubati, inoltre, tutti gli stalli del coro in legno scolpito e intagliato del XVIII secolo (*ibidem*, n. 2394); dal pulpito erano stati asportati un rosone alla base in

legno intagliato e dorato, le decorazioni floreali in legno intagliato e dorato, un crocifisso in legno scolpito e dipinto sul parapetto, databili al Settecento (*ibidem*, n. 2394);
dal tamburo erano state rubate due acquasantiere a pila in marmo scolpito del XVIII secolo; dalla tribuna dell'organo i pannelli della balaustra in legno intagliato, dipinto e dorato della medesima epoca; dalla cassa dell'organo le canne in argento e gli intagli a lesena, coevi. Erano stati rubati, inoltre, un confessionale legno intagliato e dipinto; numerose maioliche del pavimento dal presbiterio (*ibidem*, n. 2402) e interamente anche il pavimento in cotto e fascia perimetrale in maiolica dalla navata (1781). Dall'altare maggiore erano spariti dossali, volute e angeli capoaltare in marmo scolpito XIX secolo (*ibidem*, n. 2398) e dagli altari laterali dossali, cibori, volute capolatare in marmi policromi scolpiti e intarsiati ottocenteschi; nel presbiterio erano stati trafugati mensole portampolle e la campanella;
dalla sagrestia erano stati rubati uno "scarabattolo" in legno scolpito e dipinto con "Santa dormiente", del Settecento (n. 2401) e un armadio reliquario in legno intagliato e dipinto (XVII secolo). Dalla venerata statua della Madonna del Rosario erano stati asportati l'abito in seta colorata con ricami in oro, la statua del Bambino Gesù, le parrucche in seta e le corone in metallo argentato (foto in Daniela Toscano, Gennaro Campanelli, "Il patrimonio storico artistico delle chiese di Roccarainola", 1983, n. 44), mentre dalla statua di sant'Antonio da Padova era stato asportato il Bambino Gesù in legno intagliato e dipinto del XIX secolo. Dalla statua in legno di santa Lucia era stata rubata una palma in argento e da quella in cartapesta della Madonna addolorata un cuore in argento, settecentesco. Sparite del tutto, poi, sia la statua di sant'Antonio da Padova con il Bambino Gesù, in legno intagliato e dipinto (XVIII sec.), sia la statua san Giuseppe col Bambino, in cartapesta dipinta, coeva. Dalla statua della Madonna del Carmine col Bambino Gesù erano scomparsi i gioielli e l'immagine del Bambino era stata sostituita da altra in gesso (1993); spariti *ex voto*, perle e corone (foto nel libro citato, n. 47). Dalle statue vestite della Dormitio Virginis, san Filippo Neri, santa Filomena, erano stati rubati abiti in seta completi e parrucche in fibra naturale e corone in metallo argentato: ne residuano, oggi, solo i manichini;
dalla sagrestia, in fine, erano stati rubati: la porta a due battenti, il mobilio in legno scolpito, un'acquasantiera da parete, il rubinetto in ottone da acquamanile e la vasca-lavabo in calcare scolpito del Cinquecento, la suppellettile sacra e i paramenti liturgici risalenti ai secoli XVII-XVIII, nonché un olio su tela raffigurante la beata Maria Mazzarello (foto in "Fototeca Nolana", n. 2398);
secondo gli abitanti della zona, altri pregevolissimi manufatti d'arte, rimossi dalla chiesa senza le preventive autorizzazioni ministeriali e trasferiti in anni imprecisati nel vicino oratorio dei Beati Morti, si trovano oggi abbandonati in ambienti inagibili, malsani, privi di qualsiasi dispositivo di sicurezza, senza alcun tipo di presidio;
valutato che, a quanto risulta agli interroganti, più volte la Soprintendenza avrebbe intimato all'amministrazione comunale di Roccarainola di predisporre interventi di tutela e conservazione di questo notevole patrimonio d'arte, sollecitazioni che non avrebbero, però, prodotto alcuna conseguenza (da ultimo, nota prot. 16414 del 17 ottobre 2018),
si chiede di sapere se il Ministro in indirizzo non ritenga di promuovere un immediato intervento dell'ufficio territoriale competente, di concerto con il comando Carabinieri per la tutela del patrimonio culturale, per verificare le condizioni in cui versano i beni culturali mobili della chiesa comunale di santa Maria delle Grazie sfuggiti ai furti ma lasciati troppo a lungo al degrado e all'incuria presso l'oratorio, in modo da assicurarne finalmente la conservazione e la tutela anche disponendone, se occorre, il trasferimento in una propria sede.
(4-07422)

LANNUTTI, ANGRISANI Luisa - *Al Ministro dello sviluppo economico*. - Premesso che ACEA (Azienda comunale energia e ambiente di Roma) è una multiservizi romana attiva nella gestione e nello sviluppo di reti e servizi dell'acqua, dell'energia e dell'ambiente, di cui il Comune di Roma detiene il 51 per cento delle quote azionarie;
considerato che, a quanto risulta all'interrogante:
a seguito dell'acquisto dell'immobile sito in viale Bruno Pelizzi 21, a Roma, in data 16 luglio 2013 un

condomino effettuava la voltura dell'utenza già in essere intestata al precedente proprietario. Nell'ottobre del 2019, dopo aver notato in bolletta la tipologia cliente "uso domestico non residente", avendo trasferito la residenza nell'immobile di cui sopra dal 21 gennaio 2015, il titolare dell'utenza contattava il *call center* di ACEA per avere informazioni in merito. L'operatore prospettava la possibilità di avviare contestualmente l'*iter* di variazione dell'utenza da "uso domestico non residente" a "uso domestico residente", comunicandogli che avrebbe avuto diritto alla restituzione della differenza tra la maggiore somma corrisposta e quanto effettivamente dovuto in qualità di residente, e che al contempo avrebbe ricevuto una cartella dall'Agenzia delle entrate con la quale regolarizzare la propria posizione relativamente al canone RAI. In data 11 ottobre 2019 riceveva l'*email* contenente l'offerta commerciale di variazione residenza e cliccando sul *link* in allegato completava i passaggi richiesti;

in data 14 ottobre 2019 il titolare dell'utenza citata riceveva l'*email* con la quale ACEA comunicava il completamento con esito positivo della richiesta di variazione. Poiché nei mesi successivi continuava a ricevere bollette come non residente, il titolare dell'utenza attraverso una persona impiegata presso ACEA presso l'ufficio competente verificava la mancata evasione della pratica. Benché il proprietario in questione abbia reiterato la richiesta e abbia ricevuto in data 10 giugno 2022 l'*email* di completamento con esito positivo della richiesta di variazione, ad oggi, a seguito di due interventi, il titolare dell'utenza continua a ricevere bollette con tipologia cliente "uso domestico non residente";

considerato infine che:

nel recente passato l'Autorità garante per la concorrenza e il libero mercato ha sanzionato i fornitori di elettricità, tra i quali ACEA, per le procedure troppo aggressive e poco trasparenti nelle fatturazioni a carico dei clienti. L'Antitrust ha comminato sanzioni per 14,530 milioni di euro complessivi ai principali cinque gestori di energia elettrica operanti in Italia. La multa per ACEA è stata di 3,6 milioni di euro. Si tratta di sanzioni relative ai perversi e poco trasparenti meccanismi di fatturazione e le ripetute richieste di pagamento per bollette che non corrispondono ai reali consumi effettivi, oltre alla complessità e gli ostacoli nella restituzione dei rimborsi;

negli anni l'Antitrust ha ricevuto decine di esposti da parte delle associazioni dei consumatori in cui si denuncia la giungla delle fatturazioni errate e le pratiche scorrette dei gestori dell'energia a danno degli utenti. Troppo spesso succede infatti che quando un cittadino riceve una bolletta con consumi errati, o quando deve ottenere il rimborso delle maggiori somme pagate, inizia per lui una vera e propria "odissea" che spesso porta l'utente allo sfinimento e alla resa, pagando le bollette pur non essendo tenuto a farlo, rinunciando così ai propri diritti,

si chiede di sapere:

se il Ministro in indirizzo intenda agire per una maggiore tutela degli utenti delle società erogatrici di elettricità e gas, come ACEA, che nonostante le multe ricevute dall'Antitrust continuano ad essere tartassati e ignorati, dimostrando un'inadeguata gestione delle istanze dei consumatori, anche relative alle fatturazioni dei consumi, come nel caso descritto in premessa;

più in generale, vista la situazione contingente dovuta a un conflitto che non accenna a fermarsi, ma che anzi rischia di degenerare, se il Governo intenda fare ulteriori sforzi per garantire costi contenuti di luce e gas, che altrimenti risulterebbero difficilmente sostenibili per i consumatori, che presto saranno obbligati a scegliere se mangiare o pagare le bollette, e per tutti gli utenti non domestici, con potenziali ripercussioni sulla tenuta dell'intera filiera produttiva italiana.

(4-07423)

LANNUTTI - *Ai Ministri dell'economia e delle finanze e degli affari esteri e della cooperazione internazionale*. - Premesso che:

l'Italia è il principale *partner* commerciale della Repubblica di San Marino, e per ragioni geografiche, storiche e culturali è il Paese con il quale vi è un più ampio e articolato piano di rapporti. Le relazioni fra i due Stati sono caratterizzati da numerosi accordi in diverse materie, dall'ambito economico-finanziario a quello culturale, dell'istruzione, della sicurezza;

l'accordo fra il Governo della Repubblica di San Marino e il Governo della Repubblica italiana in materia di collaborazione finanziaria è stato sottoscritto a San Marino il 26 novembre 2009 ed è

entrato in vigore il 26 gennaio 2015. La nuova intesa rafforza la collaborazione fra i due Paesi in materia finanziaria, con particolare riferimento alla vigilanza sui settori bancario, finanziario ed assicurativo, prevedendo le forme di cooperazione fra autorità competenti;
considerato che:
a seguito della liquidazione dell'istituto sammarinese "Banca CIS", lo Stato *enclave* si era impegnato a tutelare i risparmiatori, garantendo la restituzione delle somme per importi superiori a 100.000 euro, nel frattempo convertite in obbligazioni emesse da "BNS" Banca Nazionale Sammarinese, entro il 22 luglio del 2022. Con l'assestamento di bilancio approvato con la legge n. 94 del 2022 gli ex correntisti CIS, dopo oltre 3 anni di paziente e responsabile attesa, si sono visti sfumare la possibilità di recuperare i loro risparmi, in molti casi frutto di una vita di lavoro e sacrifici;
le obbligazioni BNS sono state trasformate in debito pubblico a 10 anni, con un tasso all'1 per cento, senza alcuna preventiva autorizzazione da parte dei creditori Sammarinesi o i molti correntisti italiani. Dopo 3 anni di attesa, si obbliga così chi chiede solo di rientrare in possesso dei propri risparmi di attendere ulteriori 10 anni, compromettendo in questo modo progetti, aspettative e serenità familiare;
l'iniziativa normativa è stata da più parti presentata come funzionale, proprio a tutelare gli interessi dei risparmiatori, che potrebbero utilizzare uno strumento più agile e più snello, in quanto potenzialmente oggetto di cessione nel mercato secondario, e più remunerativo, avendo un tasso di interesse maggiore di quello previsto per le obbligazioni BNS. Giustificazioni che però non convincono gli ex correntisti CIS, né nel metodo, non essendo in alcun modo state coinvolte le "vittime" che a parole si dice di voler tutelare, né nel merito, considerato che spostare di ben 10 anni il rientro delle disponibilità ad un tasso dell'1 per cento quando l'inflazione galoppa verso le due cifre, garantisce senza dubbio il bilancio dello Stato Sammarinese, ma non certo i risparmiatori incolpevoli, molti dei quali sono italiani;
il timore da parte dei risparmiatori sammarinesi e italiani ora è che tutto ciò potrebbe riproporsi in qualsiasi banca locale, senza più alcuna garanzia sui risparmi degli investitori,
si chiede di sapere, visti gli accordi tra lo Stato italiano e quello di San Marino, quali misure urgenti il Governo intenda attivare per fare piena luce su quanto esposto, e per fare in modo che possa esserci la possibilità di chiarire le ricadute di questo decreto d'imperio e, quindi, di poter contestare il *modus operandi*, che di fatto sta avendo gravi ricadute anche sui contribuenti onesti italiani, che in questo modo si vedono involontariamente costretti a pagare per scelte incomprensibili di una banca di questo Stato *enclave.*
(4-07424)
LANNUTTI - *Al Ministro della salute*. - Premesso che a quanto risulta all'interrogante:
la signora A.P. è stata ricoverata per quattro giorni nella RSA "San Raffaele Flaminia", in via del Labaro 121, a Roma. Il ricovero è avvenuto tra il 18 giugno 2022 al 22 giugno 2022. La struttura ricade nella giurisdizione della ASL RM1;
dalla data del 22 giugno 2022 la paziente è stata ricoverata all'ospedale "Sant'Andrea", sempre di Roma, a causa di una polmonite *ab ingestis*, dove è rimasta fino alla data del suo decesso, avvenuto il 30 giugno 2022;
al momento del ricovero nella RSA "San Raffaele Flaminia", la paziente ha pagato, tramite suo figlio, il deposito cauzionale di 1.802 euro. L'importo è stato versato alla CESIM s.r.l. per coprire l'ultimo mese di permanenza nella struttura;
in data 30 giugno 2022, il figlio della signora A.P. ha immediatamente avvisato la RSA del decesso della madre e ha contestualmente richiesto il rimborso della parte non spesa del deposito cauzionale;
alla data odierna, però, e dopo diversi solleciti, la somma in questione non è stata restituita alla famiglia. Del mancato versamento è stato avvisato anche l'ufficio ricoveri della ASL RM1, con una *mail* inviata in data 8 agosto 2022,
si chiede di sapere:
se alla luce di quanto esposto, esista una garanzia per i familiari dei parenti ricoverati o deceduti di ottenere un rimborso;
quali siano gli obblighi delle RSA nei confronti delle ASL a tutela della correttezza del proprio operato nei confronti dei ricoverati e dei loro familiari;

per quale ragione nella carta dei servizi delle RSA non sia stabilito un principio di tutela per i ricoverati in merito ai pagamenti effettuati.
(4-07425)

LANNUTTI - *Al Presidente del Consiglio dei ministri*. - Premesso che:
il cosiddetto decreto *golden power* (decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21) descrive il complesso di poteri speciali attribuiti al Governo, i quali si estrinsecano in forme di controllo sugli investimenti esteri nei settori ritenuti nevralgici e di rilevanza strategica nazionale, a presidio dell'interesse pubblico generale;
i settori riguardanti il *golden power* sono: difesa, sicurezza, infrastrutture, trasporti, comunicazioni, energia, assicurazioni e intermediazione finanziaria, ricerca e innovazione ad alto contenuto tecnologico, pubblici servizi. In tutti questi ambiti, il Governo può intervenire su una varietà di operazioni societarie, autorizzandole, bloccandole o assoggettandole a prescrizioni. Addirittura, nel caso del 5G, ad esempio, occorre notificare persino la scelta dei fornitori;
nel passato i poteri speciali potevano essere esercitati solo nei confronti di soggetti *extra* europei, adesso con la disciplina COVID (seppure a condizioni parzialmente diverse e con qualche limite in più) si estendono anche a soggetti appartenenti all'UE;
considerato che:
il 9 settembre 2022 è comparso sulla *Gazzetta Ufficiale* il decreto del Presidente del Consiglio dei ministri 1° agosto 2022, n. 133, riguardante il "Regolamento recante disciplina delle attività di coordinamento della Presidenza del Consiglio dei ministri propedeutiche all'esercizio dei poteri speciali di cui al decreto-legge 15 marzo 2012, n. 21, e successive modificazioni ed integrazioni, della prenotifica e misure di semplificazione dei procedimenti" (GU Serie Generale n. 211 del 9 settembre 2022);
si tratta del nuovo regolamento sulle procedure per l'esercizio, da parte del Presidente del Consiglio dei ministri, deldiritto di veto nei confronti dell'insediamento in Italia, o dell'acquisto da parte di Paesi *extra* europei di partecipazioni azionarie in industrie strategiche italiane, nonché il potere di semplici raccomandazioni nei confronti di Paesi europei, in riferimento ai settori della difesa, dell'ordine pubblico, delle telecomunicazioni, dei trasporti, dell'agroalimentare, della salute, del sistema bancario e assicurativo;
considerato inoltre che:
la nostra Costituzione (articolo 42) presuppone una distinzione tra i beni tra beni fuori commercio, in proprietà pubblica illimitata e demaniale del popolo, che sono inalienabili, inusucapibili, inespropriabili e non possono essere oggetto di concessioni, dai beni in commercio;
come recentemente fatto notare dal vice Presidente emerito della Corte costituzionale, Paolo Maddalena, "i nostri governi, che si sono succeduti dall'assassinio di Aldo Moro in poi, hanno invece violato questo principio, ponendosi così in palese contrasto con la Costituzione", in quanto "essi hanno commesso il gravissimo errore di mettere sul mercato, con le dannosissime privatizzazioni, moltissimi beni pubblici, nonché i servizi pubblici essenziali, le fonti di energia, le situazioni di monopolio e le imprese strategiche di preminente interesse generale, che devono essere in mano pubblica o di comunità di lavoratori o di utenti, ai sensi dell'articolo 43 della Costituzione";
tenuto conto che a causa del *golden power* il numero di notifiche su cui il Governo deve pronunciarsi si è moltiplicato negli anni. Inizialmente, infatti, l'ambito di applicazione era limitato ad alcuni *asset* considerati strategici nei settori della difesa, energia e telecomunicazioni, e riguardava gli investimenti da parte di soggetti *extra* europei. Adesso, si è perso il legame con gli *asset* e si è allargata la base di riferimento includendo interi settori, inclusi quelli "ad alta intensità di tecnologia" (nel quale rientra presumibilmente gran parte della nostra manifattura) e quelli finanziario, sanitario, la sicurezza degli approvvigionamenti, l'accesso a informazioni sensibili, compresi i dati personali, e la libertà e il pluralismo dei media. Insomma: si fa prima a dire chi rimane fuori,
si chiede di sapere:
se il Governo ritenga di doversi eventualmente focalizzare esclusivamente sull'identificazione degli *asset* critici, anziché dilatare sempre più il novero delle imprese coperte, creando un'enorme incertezza

riguardo quali operazioni vadano notificate e quali no. Ogni giorno che passa, la disciplina di emergenza (ammesso che sia mai stata giustificata, nei termini in cui si è evoluta) ha a giudizio dell'interrogante sempre meno giustificazione e appare sempre più come un esercizio capriccioso del potere pubblico;
se tale presunta "protezione", che ha recentemente previsto l'ennesima ulteriore estensione della rete di controlli, finisca in realtà per annacquare l'efficacia stessa del *golden power*;
se l'ennesimo ostacolo burocratico non rischi per scoraggiare le imprese, italiane ed estere, dallo scommettere sul nostro Paese, assoggettando ogni operazione al *placet* governativo, proprio in un momento in cui tutti concordano sul fatto che si debbano stimolare l'attività imprenditoriale e attirare capitali, ovvero se non si ritenga semplicemente assurdo che, proprio mentre si comincia a vedere l'uscita dalla crisi del COVID-19, si pensi di appesantire i controlli, anziché rimuovere quelli che erano stati creati in via "transitoria" e col pretesto dell'emergenza.
(4-07426)
TURCO, L'ABBATE Patty, ROMANO - *Ai Ministri dello sviluppo economico e della transizione ecologica*. - Premesso che:
il 10 dicembre 2020, è stato firmato un accordo tra Invitalia, Arcelor Mittal Holding S.r.l. e Arcelor Mittal SA che contempla investimenti tanto sugli aspetti industriali quanto, e soprattutto, su quelli ambientali e di sicurezza per una nuova fase di sviluppo ecosostenibile dello stabilimento ex ILVA;
in particolare, l'accordo prevedeva un aumento di capitale di AmInvest Co Italy S.p.A. per 400 milioni di euro, da far sottoscrivere a Invitalia dietro l'assegnazione del 50 per cento dei diritti di voto della società;
a maggio 2022 è stato programmato un secondo aumento di capitale che prevedeva una sottoscrizione fino a 680 milioni di euro da parte di Invitalia e fino a 70 milioni di parte di Arcelor Mittal al fine di consentire ad Invitalia di avere il 60 per cento del capitale della società;
l'accordo prevedeva un (non noto) articolato piano di investimenti ambientali e industriali che prevede tra l'altro l'avvio del processo di decarbonizzazione dello stabilimento, con l'attivazione di un forno elettrico capace di produrre fino a 2,5 milioni di tonnellate all'anno nonché il completo assorbimento dei 10.700 lavoratori;
il 31 maggio il Ministro dello sviluppo economico ha autorizzato i commissari straordinari del gruppo Ilva a sottoscrivere l'accordo di modifica del contratto quadro con le società del gruppo Acciaierie d'Italia;
lo schema di accordo, sul quale il comitato di sorveglianza ha espresso parere favorevole, prevedeva una proroga dei termini a cui è vincolato l'obbligo di acquisto dei complessi aziendali da parte di Acciaierie d'Italia dal 31 maggio 2022 al 31 maggio 2024, per il verificarsi delle condizioni, consistenti nel mancato avveramento delle clausole sospensive (compreso il dissequestro degli impianti) da cui dipende la realizzazione del secondo aumento di capitale previsto, nonché per consentire la continuazione dell'affitto dei complessi aziendali di Ilva S.p.A. in amministrazione straordinaria;
considerato che
le principali organizzazioni sindacali del settore hanno più volte sottolineato come il quadro generale desti grande preoccupazione sia relativamente agli equilibri gestionali degli impianti, sia con riferimento ad aspetti strategici, come il piano delle manutenzioni ordinarie e straordinarie, il piano industriale, il piano degli investimenti, la sicurezza degli impianti, i livelli di produzione e il ricorso agli ammortizzatori sociali;
il ritardo nella realizzazione degli interventi di manutenzione ordinaria e straordinaria, nonché dei necessari investimenti sugli impianti, compromettendo il regolare svolgimento dell'attività produttiva in condizione di sicurezza, oltre a mettere a rischio la salute dei lavoratori dell'impresa, rischia di riverberarsi negativamente anche sugli equilibri economico-finanziari di interi comparti delle aziende dell'indotto con ricadute sia sui livelli occupazionali sia sui conti degli enti previdenziali per il peso delle indennità di disoccupazione e degli ammortizzatori sociali;
il coordinamento nazionale della rappresentanza sindacale unitaria di Acciaierie d'Italia e le principali

sigle sindacali del settore hanno sostenuto di non ritenere più rinviabile un confronto di merito sul piano industriale e ambientale per conoscere i tempi degli investimenti, sul processo di risanamento ambientale, sull'introduzione dell'innovazione tecnologica in attuazione dell'accordo del 6 settembre 2018 a partire dalla clausola di salvaguardia occupazionale per i lavoratori di Ilva in amministrazione straordinaria;

peraltro, come si legge in una nota delle principali sigle sindacati di categoria, la decisione del rinvio è maturata senza alcun confronto con le rappresentanze sindacali unitarie e le stesse organizzazioni sindacali al tavolo istituzionale delle crisi aziendali istituito presso il Ministero dello sviluppo economico, le quali sono state convocate solo successivamente, in seguito all'iniziativa nei diversi stabilimenti, culminata con la mobilitazione e gli scioperi a Genova e a Taranto e degli altri siti;

all'incontro, convocato il 23 giugno 2022 dal coordinatore della struttura per le crisi d'impresa a seguito della proroga di due anni del contratto d'affitto tra l'amministrazione straordinaria Ilva e Acciaierie d'Italia, cui hanno partecipato i vertici dell'azienda, i sindacati, le Regioni interessate, Confindustria e Invitalia, il Ministro dello sviluppo economico ha dichiarato: "oggi è emerso con chiarezza da parte dell'azienda che, alle condizioni date per lavorare al massimo delle potenzialità, il problema è la liquidità, non gli investimenti. Lo sforzo sulla garanzia Sace per quanto riguarda il finanziamento bancario è stato insufficiente. Il nostro impegno (...) è capire se con un intervento governativo sia possibile superare le attuali difficoltà finanziarie, rilanciare l'operatività, produrre maggiore acciaio e riassorbire personale in cassa integrazione" ("ansa.it", 23 giugno);

l'intervento governativo per superare le difficoltà finanziarie è poi arrivato con il decreto-legge 9 agosto 2022, n.115 ("decreto aiuti bis"), dove l'art. 30 autorizza Invitalia a sottoscrivere aumenti di capitale o diversi strumenti, comunque idonei al rafforzamento patrimoniale, anche nella forma di finanziamento soci in conto aumento di capitale, sino all'importo complessivamente non superiore a 1.000.000.000 euro per l'anno 2022 ulteriori e addizionali rispetto a quelli previsti,

si chiede di sapere:

se le ingenti risorse pubbliche fino ad oggi stanziate, sia in virtù dell'accordo sottoscritto nel 2020 che dei successivi interventi di sostegno recentemente approvati, siano state già erogate da Invitalia ad Acciaierie d'Italia;

quali siano le motivazioni del forte ritardo nell'avvio degli investimenti per la realizzazione di impianti ecosostenibili e della necessaria manutenzione ordinaria e straordinaria sugli impianti esistenti e soprattutto dell'attività di tutela ambientale, sanitaria e di sicurezza.

(4-07427)

SERVIZIO INFORMATICA

Il presente fascicolo raccoglie i testi di tutti gli atti parlamentari relativi all'iter in Senato di un disegno di legge. Esso e' ottenuto automaticamente a partire dai contenuti pubblicati dai competenti uffici sulla banca dati Progetti di legge sul sito Internet del Senato (https://www.senato.it) e contiene le sole informazioni disponibili alla data di composizione riportata in copertina. In particolare, sono contenute nel fascicolo informazioni riepilogative sull'iter del ddl, i testi stampati del progetto di legge (testo iniziale, eventuale relazione o testo-A, testo approvato), e i resoconti sommari di Commissione e stenografici di Assemblea in cui il disegno di legge e' stato trattato, sia nelle sedi di discussione di merito sia in eventuali dibattiti connessi (ad esempio sul calendario dei lavori). Tali resoconti sono riportati in forma integrale, e possono quindi comprendere contenuti ulteriori rispetto all'iter del disegno di legge.